Digitized by Google

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio

Palchetto

Num.° d' ordine 9

129.18

NAZIONALE
B. Prov.
XXV
322
BIBLIOTECA
VITTORIO EMANUELE
NAPOLI

Digitized by Google

126
7
25-27

~~Dupl 112~~ ~~Triplo di~~
~~XXI~~
~~(2 [illegible])~~ ~~261~~
~~Cuneup~~

BIB PROV.
XXV
322

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

VA1 1524630

IL CODICE CASSINESE

DELLA

DIVINA COMMEDIA

PER LA PRIMA VOLTA LETTERALMENTE MESSO A STAMPA

BIBLIOTECA PROVINCIALE NAPOLI

PER CURA DEI MONACI BENEDETTINI

DELLA

BADIA DI MONTE CASSINO

BIBLIOTECA PROVINCIALE NAPOLI

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III NAPOLI

TIPOGRAFIA DI MONTE CASSINO

1865

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA PROVINCIALE di NAPOLI

AL . COMUNE . DI . FIRENZE

PATRIA

DI . DANTE . ALIGHIERI

I . MONACI . DI . S . BENEDETTO

DELLA . BADIA . DI . MONTE . CASSINO

L' ANNO . MDCCCLXV

GRATULANTI

MANDAVANO . OFFERENDO

QUESTO . VOLUME

Digitized by Google

Digitized by Google

PROLEGOMENI

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA PROVINCIALE
4
NAPOLI

I.

STORIA DEL CODICE CASSINESE

Ponendoci a dar fuori ordinatamente per le stampe quanto vi ha in questo Archivio Cassinese, che faccia bene ai severi studi delle italiane storie, ci è paruto che l'antico Codice della Divina Commedia dovesse andare innanzi alla edizione di ogni altra cosa. Certo che per ragion cronologica avremmo dovuto primamente metter mano ai vari codici diplomatici o raccolte di pergamene e diplomi; ma tra perchè il desiderio di vedere a mano di tutti quel prezioso Manoscritto più forte ci pungeva, e perchè la nostra opera quasi si raccogliesse sotto la tutela del padre delle italiane lettere, incominciammo dal nostro Codice dantesco. Ci confortò anche a questo la opportunità del tempo, in cui, commemorando gl'Italiani il natale del loro Poeta massimo con ogni maniera di pubbliche onoranze, la edizione di quel Codice prenderà, secondo nostro sperare, sembianza di civile carità inverso la patria, che vuole onorato il più grande dei suoi figli. Nè l'austera ragione del nostro vivere ci tira fuori del nazionale tripudio; chè là ove siano uomini e fatti a glorificare con la civile religione delle memorie, sta sempre bene il monaco di S. Benedetto, deputato in altri tempi ad esserne solerte conservatore. Imperocchè la morale irradiazione della mente dantesca, che in questi dì avverrà nella mente di tutta Italia, non è cosa profana, essendo quella un vero raggio della faccia di Dio, che noi pure accoglieremo nell'intimo del cuore con tutta la intenzione dello spirito. Gli uomini generatori di una civiltà come Dante, sono le creature che più corruscano dello spiracolo della vita, sono spegli in cui si riflette sfolgorante la luce del Cristo che illumina ogni uomo. Il loro consorzio non è profano ma divino: e l'odore dell'incenso di che odora la cocolla dei salmeggianti ben si marita alla fragranza degli allori, di che s'incorona la immortalità dell'umano pensiero.

Digitized by Google

Che cosa sia questo Codice dantesco, che ora mettiamo letteralmente a stampa la prima volta, nella sua ragione archeologica e paleografica io non dirò, chè di questo sarà largamente discorso appresso da altri con particolare ragionamento; ma toccherò solo della sua storia. Duolmi che la materia a narrare sia assai povera, e che debba sopperire alla lucida certezza dei fatti con la crepuscolare dimostrazione delle congetture. Tuttavolta queste non torneranno ingrate a chi le leggerà, come quelle, che ponendo in chiaro la possibilità delle cose, se non danno proprio nella loro realtà, ne facciano, a mo' di dire, gustare il sapore.

Da quanto tempo, come e per chi si trovi nell'Archivio Cassinese questo Codice della Divina Commedia, chi lo abbia scritto, quale l'autore dei suoi comenti, come venisse alla pubblica notizia, e qual conto ne abbiano fatto gli eruditi delle cose dantesche, sarà l'oggetto delle nostre ricerche. Se togliamo la notizia che ci ha tramandata il cronista Leone dei libri scritti per monaci in questa Badia sino al secolo XI, il più antico catalogo dei codici Cassinesi, di cui avanza memoria, si fu quello mandato in Roma a Papa Paolo II, nel secolo XV. Questo Pontefice, morto il primo Abate Commendatario di Monte Cassino Ludovico Scarampa, Patriarca di Aquileja, avvegnacchè molto il pregassero i monaci, non volle sgravarli di quel brutto peso della Commenda. Anzi al Patriarca aquileiense volle succedere egli stesso, e fu Papa ed Abate ad un tempo. I Commendatari a quei tempi toglievano le Badie come benefizi ecclesiastici; durante loro vita, ne spremevano il meglio. Paolo II adocchiò i manoscritti della biblioteca Cassinese e ne volle il catalogo; e chi mi legge intenderà bene, che non lo voleva solo per sapere, ma anche per avere; e pensi ognuno se si obbedisse a capello ai papali voleri. Non so se fosse quel Niccolò Sandonnino da Lucca Vescovo di Modena, che il Papa aveva deputato a suo vicegerente nella Badia, l'autore del chiesto catalogo, o altro monaco, certo che il catalogo è ancora nella Biblioteca Vaticana, e reca sul dorso il papale stemma della gente dei Barbo. Il Cardinale Maj l'ha visto (1), ed afferma che sia compilato con semplice metodo, ma con molta cura. Anzi in altra sua opera (2) ne reca un saggio, facendoci sapere che il trascriverlo tutto sarebbe stato *nimia res*. Infatti il compilatore del catalogo nella lettera, che vi mise in fronte diretta al Papa, con queste parole accenna al gran numero dei manoscritti Cassinesi, di cui prendeva nota « Non ho potuto tanto presto menare a fine l'incominciato libro, perchè in » questo sono molte e svariate maniere di codici, che non potei in più breve » spazio di tempo notare e spedire secondo mio desiderio, come appresso potrà » chiarirsi Vostra Beatitudine. Tuttavolta ho faticato, secondo mia possa, per » fare il piacere di Vostra Santità. »

L'altro catalogo dei Codici Cassinesi fu composto nel secolo XVI e mandato a Clemente VII, *non sine aliquot, ut puto, codicibus missus*, avverte il Cardinale Maj (3). La cosa andava da sè: chi voleva i cataloghi, voleva i codici; e il nipote di Leone X, il quale aveva francato i Cassinesi dal giogo dei Commendatari,

(1) Spicilegium Romanum Tom. V. pag. 221.
(2) Scriptorum Veterum nova collectio ec. Tom. III par. 2. pag. 183.
(3) ibi.

Digitized by Google

aveva qualche ragione a chiedere più del Barbo. In questi tempi in cui i Pontefici con tanto studio intendevano ad arricchire la loro Biblioteca Vaticana di peregrini codici, quella di Monte Cassino, per ineluttabile devozione dei monaci ai medesimi, impoverì molto. Dei due cataloghi veduti dal Maj nella Vaticana non avanza copia nel nostro Archivio, per cui non sappiamo se in quelli si trovi il Ms. della Divina Commedia che pubblichiamo. Incomincia questo a comparire assai tardi nel catalogo dei Mss. dell'Archivio, che compose in otto volumi nello scorso secolo il monaco Cassinese Placido Federici.

Fino a questo tempo del Federici non troviamo che alcuno avesse saputo del nostro Codice. E maravigliamo del come il dottissimo Benedettino P. Montfaucon, tanto amoroso commemoratore di Mss., nel suo catalogo della biblioteca Cassinese trapassi con silenzio questo della Divina Commedia. Nè è a dire che quel monaco non curasse di questa generazione di Mss., perchè dei trovati nella Laurenziana e nella Leopoldina di Firenze prese nota. Vero è che, come ci ebbe tramandato il vecchio e benemerito prefetto di questo Archivio P. Fraja, il Montfaucon nella sua dimora in Monte Cassino, non fece che raccogliere le cose più degne di nota nel nostro Archivio; la quale raccolta egli prepose alla serie dei Codici che gli fu mandata dall'archivista di quel tempo Erasmo Gattola. Ora costui tutto nelle cose storiche della Badia, che toccavano le giurisdizioni della medesima, vissuto in tempi spagnuoli, (nato nell'anno 1653, morto nel 1734) i pessimi che siano corsi in questa nostra Italia per ragioni letterarie e politiche, non sapeva trovare nei Mss. in lingua volgare del buon secolo quei pregi, dei quali i moderni sono tanto teneri. Infatti nelle sue scritture non è verbo che accenni al Codice dantesco, al prezioso Donato da Casentino volgarizzatore del libro di Boccaccio *de Claris mulieribus,* da noi la prima volta pubblicato (1), nè della vita ed alcune lettere di S. Girolamo, nè a quel tesoro del volgarizzamento di Valerio Massimo citato dalla Crusca: tutti erano nell'Archivio questi preziosi gioielli del trecento ai tempi del Gattola, e non ne fece memoria nel catalogo mandato al Montfaucon.

Ma di questo animo poco sollecito delle scritture del buon secolo della nostra lingua, e dell'oblio in che fu tenuto il nostro Codice dantesco, non fu colpa solo dei Cassinesi, ma di tutta Italia, miseramente condotta dai forestieri a sconoscere se stessa, e ad avere in non cale quello in che aveva radice la sua vita nazionale. Il Poema di Dante non è solo opera letteraria, che esprime l'anima di un popolo in un determinato tempo, ma è il fatto della creazione dell'anima italiana in tutti i tempi. La virtù del nostro pensiero, la scintilla dei nostri affetti, la coscienza dei nostri diritti nella famiglia degli altri popoli, il germe della nostra storia, e, direi quasi, il dogma della nostra lingua, è chiuso nel sacrario del divino Poema. Per la qual cosa i tempi in cui andò più in basso la dignità dell'italiano popolo, furono i più dimentichi dell'Alighieri. Dopo le devastazioni dei Barbari, non fu sciagura da paragonare a quella della dominazione dell'imperadore Carlo V., per sapienza ed oscenità di malefizio. Fu questi una mala bestia che addentò

(1) Napoli dalla tipografia dello Stabilimento dell'Ateneo 1836. Ristampato dal Silvestri, Milano 1841, e citato dal Gamba nei suoi Testi di Lingua.

Digitized by Google

proprio la radice della nostra vita nazionale. Ogni istituzione civile e politica fu distrutta, la religione fu profanata dalla ipocrisia e dalla superstizione la più nera, le tradizioni rotte, e tra la vecchia e la nuova Italia troni di imperiali sgherri in veste di Duchi, ladroni in maschera di Vicerè. Dante e Carlo V. si escludono a vicenda, sono una antitesi nella storia italiana. O l'uno o l'altro; insieme non possono stare. Alla caduta di Firenze, tradita e fatta serva di bastardi dai lanzi di Carlo, Dante esulò la seconda volta dall'Italia. La prima volta fu sterminato da Firenze dagli scismi municipali, e il dolore dell'esilio gli fecondò la mente della idea della Divina Commedia; la seconda volta fu bandito dall'anima dell'Italia, ed ogni germoglio di vita inaridì.

Nel malaugurato seicento tre sole edizioni si ricordano della Divina Commedia, senza comenti, senza un segno che accennasse ad amore verso il divin Poeta, salvo la fame del tipografo che non avea cosa da stampare. Chi pensava a Dante? Solo quando sgombrarono da Milano e da Napoli gl'ispani proconsoli, l'Italia rinverdì di una gioventù, che fece paura ai successori di Carlo. Levata la lapida del suo sepolcro, questa, quatriduano cadavere, risorse in quella fortissima generazione di uomini, quali furono Alfieri, Beccaria, Volta, Romagnosi, nel settentrionale paese, e nel meridionale il Genovesi, il Filangieri, il Pagano con tutta la famiglia di quei sommi, che espiarono il peccato del loro genio sul patibolo, piantato tre secoli innanzi nel cuore dell'Italia dalle scellerate mani dell'imperiale bargello Cosimo dei Medici. Allora Dante ritornò in patria, dico nel cuore e nella mente di ogni vero Italiano. Fu onorato davvero l'altissimo Poeta, e tornò davvero la sua grande ombra. Non toglieremo solamente dal numero delle edizioni del suo poema curate nel secolo XVIII. l'argomento di quello che affermiamo; ma anche, e più, dalla nuova ragione che incominciò a governare gli studi del sacro volume. Fino a quel tempo le cure degli editori dei testi, o a penna o a stampa, erano state tutte nella interpretazione della mente dello Alighieri: cercavano bene intenderla e non altro. Ma un poema come quello della Divina Commedia non era solo materia di faticose lucubrazioni a fermare la parola ed il senso dei versi, ma anche fonte ubertosa di filologici e filosofici ammaestramenti; imperocchè quello è come forma natale, in cui il sapientissimo Iddio fuse la nazionale personalità italiana.

Tutta la storia dell'Italia nel faticoso lavorio di quella personalità è come in germe in quel poema; il suo cuore vi palpita dentro, e da lui prende le mosse il suo nazionale pensiero. Il Poema sacro, cui aveva messo mano e cielo e terra, non doveva rimaner sempre in mano dei magri comentatori. Vennero tempi più benigni, in cui gl'Italiani intesero l'animo a fecondare la morta lettera dei versi strani con la ragione dei rapporti che avevano con la vita morale della nazione. E ci pare che lo studio di questi rapporti debba considerarsi in due distinti momenti; in quello della filologia, e nell'altro della filosofia della storia. Il Cesari, il Monti, il Perticari, il Foscolo ed altri lessero o meditarono la Divina Commedia ben altrimenti che non avevano fatto gl'Italiani degli andati tempi. Essi, a mo' di dire, ne evocavano lo spirito a rimaritarlo all'anima della morta patria, la quale fin la lingua col pudore aveva lasciato in braccia ai forestieri drudi.

Digitized by Google

Allora la lingua italiana, stata nascosta nei verginali claustri della Crusca, uscì fuori e fu sentita ed amata dal comune, come la cosa più santa e più bella che si avessero, e la coltivarono quasi per l'istinto della nazionale vita. Dante fu interrogato come maestro, e non rispose solo: egli chiamò a compagni tutti gli scrittori del beato trecento, che ammaestrarono l'Italia al più difficile degli studi, a quello della propria lingua. Boccaccio, Cavalca, Passavanti, Compagni ricomparvero nell'italiana compagnia coi loro lucchi con grande maraviglia e scandalo degli azimati alla forestiera. Benedetti siano il Cesari, il Puoti, il Giordani, il Parenti, il Fornaciari, che fecero così bene gli onori di casa a questi che n'erano i padroni! Gl'infrancesati ridevano alle spalle di questi, che chiamavano pedanti, e non sapevano che con le grammatiche si fanno le nazioni!

Al ristorato culto del poema dantesco successero nel secolo XIX. molte e belle edizioni del medesimo, nelle quali appare come gl'Italiani volessero vedere quello che fosse sotto il velame dei versi. Gli editori si mostrano più intenti ad investigare la mente di Dante, ne illustrano la vita, ed affisano con intenzione da filosofi la idea madre del poema, in cui è il germe della nostra civile sapienza. La edizione del Fulgoni 1791 coi comenti del Lombardi, quella del Bodoni 1795, del Portirelli 1804, le tre del de Romanis 1810, 1815 — 17 e 1820 — 22 e finalmente quella della Minerva di Padova 1822, ci chiariscono come Dante oggi segga in cima dell'italiano pensiero, non solo come altissimo poeta da onorare, ma come supremo moderatore del nazionale pensiero da imitare. Il comento del Lombardi per robustezza di critica nel fermare la verità del testo dantesco, e secondo il Foscolo, per perseveranza di metodo e senso comune, redense il Poema dall'autorità conceduta sopra esso alla critica della Crusca. Vale a dire, che fu il primo a leggere la Divina Commedia con animo francato da pregiudizi e con quella libertà, che i tempi già sentivano avvicinare, per cui le opere dei grandi ingegni divengono pane quotidiano di una nazione. Molto si parlò, molto si scrisse di questo comento lombardiano, specialmente dal Marchese Monsignore Dionisi nei suoi *Blandimenti funebri;* ma se quel frate non è l'ottimo degli interpreti di Dante, certo, che nella storia della nostra letteratura starà come rivelatore di un nuovo e non superstizioso culto che resero gl'Italiani al padre della loro poesia. I tempi lo volevano; e quando questi vogliono qualche cosa, le anime dei grandi trapassati per quell'amoroso consorzio, che non si rompe mai coi vivi, scendono negli umani petti, e a chi danno l'abito del loro pensiero, a chi quello della forma, a chi quello dei loro affetti cittadini. Solo il Buonarroti provò nel suo petto questa trina riproduzione dell'anima di Dante. Nel secolo XIX. e nel presente fu provata da tutta la nazione italiana, che la espresse nel pensiero dell'Alfieri, nella forma del Varano e del Monti, negli affetti cittadini del Foscolo e del Perticari, che primo e bene ragionò dell'amor patrio di Dante.

In questi tempi, e proprio allo scorcio del secolo XVIII. in cui l'ombra del Poeta *tornava, che s'era dipartita,* e in cui più ferveva lo studio degli antichi Mss. della Divina Commedia visitava la Badia di Monte Cassino l'Abate Giuseppe di Costanzo, monaco di S. Benedetto del monastero di S. Paolo di Roma, e la prima volta pubblicava la notizia del nostro Codice dantesco. Il di Costanzo era

Digitized by Google

di gente Maltese, che si tramutò in Aquila, ove il padre di lui comperò il feudo di Paganica e se ne intitolava Duca. Egli sortì i natali, secondo il Cancellieri (1) nella città di Alicata. Si rese monaco nella Badia di S. Paolo di Roma, che poi governò due volte da Abate dal 1780 al 1786, e dal 1806 al 1810. Fu anche appresso la Romana Curia Procuratore generale della Congregazione Cassinese, che a que' dì era tenuta in fiore da molti uomini, che per dottrina delle antiche cose erano riputati assai. Chi più chi meno, impegolati tutti di Giansenismo: era la malattia dei dotti. Il di Costanzo venne dotto ed infermò come gli altri. Tenendo le poste dei Benedettini francesi, e degl'italiani Bacchini, maestro del Muratori, del Lucchi, dei Federici, si diè tutto allo studio dell'archeologia sacra e profana. Essendo Abate di S. Paolo, primo incominciò ad ordinare nel chiostro del monastero quel tesoro di antiche iscrizioni, che poi l'illustre de' Rossi con tanto amore e sapienza ha pubblicate. E quasi fosse principale debito del suo officio, con ogni studio intese a raccogliere i documenti necessari alla compilazione di una storia della Basilica Ostiense e del monastero. Ma la francese rivoluzione ruppe tanto belli divisamenti; i monaci furono banditi della loro sede, e il di Costanzo riparò in Aquila presso i suoi, recando seco tutte le sue scritture, che erano in grande copia. Venuto a morte nell'anno 1813 a dì 12 Marzo, e seppellito nella chiesa di S. Maria di Paganica, il suo nipote Duca di Paganica, permise che andassero in mano dell'Abate Cancellieri, il quale deputò dopo la sua morte tutte le sue carte alla Biblioteca Vaticana. Certo è che due anni dopo il trapasso del di Costanzo venne in luce pei tipi del de Romanis un volume in folio con questo titolo: *Della Basilica di S. Paolo, opera di Niccola Maria Nicolai Romano, votante di Segnatura.* È questa una illustrazione storica della Basilica; volume assai prezioso per i documenti che reca. Ebbe a mano questo Prelato le scritture del monaco di S. Paolo? egli non ne fa verbo nella prefazione. Avanza solo nella Biblioteca di S. Paolo di Roma delle tante scritture del di Costanzo il suo *Odeporico*, nella prima parte di cui ragiona delle più svariate cose da lui scoperte in un viaggio da lui fatto per *l'Umbria* e *luoghi limitrofi*, cioè di antiche Badie, d'iscrizioni sacre e profane, di urne etrusche, di tavole di bronzo, di antichi calendari gentileschi, di codici, di diplomi rinvenuti nelle biblioteche di quei luoghi; tra queste cose molti diplomi greci ancora inediti. Nella seconda parte espone tutto il raccolto in altro viaggio pel Lazio e la Sabina, un vero tesoro archeologico. Avanza anche nella stessa Biblioteca una dissertazione su le tombe degli antichi cimiteri Cristiani, ed un'altra su la Numismatica Capuana, e finalmente nel Codice Vaticano segnato 9044 la collezione di tutte le sue lettere all'illustre diplomatico Monsignor Marini prefetto degli Archivi papali. Per le stampe non conosciamo altro di questo laborioso monaco, che la sua lettera sul nostro Codice dantesco, la sua *Disamina degli scrittori e monumenti riguardanti S. Rufino Vescovo di Assisi*, pubblicato nell'anno 1797, libro quasi raro, in cui la erudizione va a pari con la critica. Errico Nissem archeologo tedesco nel Bullettino di Corrispondenza Archeologica (Roma, Novembre 1864) lo giudica uomo veramente dotto da

(1) Osservazioni.....sopra l'originalità della Divina Commedia Roma 1614.

Digitized by Google

mettere innanzi a tutti gli scrittori di antichità municipali dello scorso secolo per acume di mente e sodezza di critica. Queste poche cose del di Costanzo avemmo dalla cortesia dei monaci di S. Paolo e del coltissimo Marchese Giulio Dragonetti di Aquila, ai quali sappiamo grado, per averci fornito il come onorare la memoria di un monaco, che lasciò a noi sì bello esempio di benedettina operosità e sapienza.

Adunque il di Costanzo con molta cura lesse il nostro Codice, e ne raffrontò le varianti con le ultime edizioni e specialmente con quella romana del Lombardi, del 1791, ne ragionò con molta dottrina e ragionevole critica, e prese nota di alcune postille e note, che potevano dar luce alla lezione del testo, e a determinare l'epoca in cui fu scritto il nostro Codice. Delle sue osservazioni rese consapevole il poeta Arcade Angelio Sidicino, che era certo canonico di Teano, Angelo Lanfredi, con una lettera, in cui celò il suo nome sotto quello arcadico di Eustazio Dicearcheo. Fu questa pubblicata in Roma pei tipi del Fulgoni 1801. Detto dell'età del Mss. dei caratteri e delle chiose, il di Costanzo si mette in punto di mostrare come l'Alighieri togliesse la prima idea del suo poema dalla famosa Visione del monaco Alberico di Monte Cassino, vissuto nel secolo XII. Di questa Visione è il Ms. non ignoto al Bottari, originale nel nostro Archivio, il quale letto dal di Costanzo in quello che intendeva al codice Dantesco, lo fece entrare in una furiosa persuasione, che Alberico con la sua Visione avesse dato l'abbrivo alla fantasia dell'Alighieri, e gli avesse, direi quasi, offerto il plasma alla creazione del gran poema. E tanto si adopera a chiarire la simiglianza della Divina Commedia con la Visione del monaco, che quasi ti farebbe entrare in sospetto di qualche plagio. Acremente scriveva Gio: Gherardo dei Rossi all'Abate Cancellieri (1) contro il di Costanzo, e con lui molti altri, che in quelli irriverenti raffronti della Divina Commedia con la leggenda del monaco vedevano oltraggiata la maestà del Poeta. Ma nè chi affermava, nè chi negava aveva ragione, perchè nessuno andava alla ragione storica dei tempi, in cui vissero Dante ed Alberico. Dopo il mille tutto il pensiero dell'umanità cristiana fu una visione della vita avvenire; e perchè si preparava alla civile ordinazione del presente con la fantasia della fede, la Bibbia, e specialmente i Profeti, ne impennavano le ali. Tutti s'incontrarono in questo volo; ma le ali di Dante erano di aquila, che affisa il sole, e non s'incontra in alcuno.

Più fruttuose, perchè più ragionevoli, furono le *Annotazioni sopra le varianti lezioni e le postille* del nostro Codice, che scrisse appresso il di Costanzo. Sono queste circa 237, le quali come ci chiariscono della dottrina di quel monaco negli studi danteschi, mettono in bella vista i pregi delle lezioni del nostro Codice. È per altro nostro debito raddrizzare due giudizi del di Costanzo; l'uno che tocca il tempo in che fu scritto il nostro Codice, e l'altro il tempo in cui fosse stato la prima volta conosciuto. Egli locò la scrittura del Codice nel secolo XV: perchè abbia piuttosto a tenersi come cosa del XIV, sarà ragionato appresso per argomenti intrinseci di paleografia. Per argomenti di fatto mostriamo qui come il di Costanzo malamente si tenesse per primo scopritore del Ms. Egli

(1) Dante. Edizione della Minerva T. V.

Digitized by Google

afferma nella sua Lettera ad Eustazio Dicearcheo (e l'ebbe anche affermato in altra sua lettera al chiaro archeologo Vermiglioli di Perugia) che, *frugando* in questo Archivio Cassinese, si fosse *scontrato* in un antico testo a penna del poema di Dante. Le quali parole farebbero credere, che il povero testo se ne stesse a que' di nell'Archivio sconosciuto o negletto come Ms. gregario, che per saperne, bisognasse *frugare* in quel vecchiume di carte. Nè *frugò*, nè *scontrossi* a caso il di Costanzo in quel codice. Il P. Federici aveva già compilato nel 1768 il catalogo dei Mss. Cassinesi; e tra questi aveva con particolar nota locato quello di Dante. Nè il Federici ne sconosceva il pregio; vissuto molto tempo in Ferrara, legato di amicizia coi letterati più illustri del suo tempo, e specialmente col Monti, di cui troviamo nell'Archivio alcuni suoi Sonetti autografi mandati a lui in dono, ben sapeva che valesse un testo a penna come il Cassinese.

Appena venuta in luce la lettera del di Costanzo, fu un gran parlare infra i dantofili del testo a penna Cassinese, e ognuno cercava far tesoro delle annotazioni di quel monaco. Il Portirelli, che aveva già pubblicato il primo volume della edizione della Divina Commedia, fatta in Milano nell'anno 1804, avuta a mano la lettera del di Costanzo, ristampò nel secondo volume le varianti e le chiose notate dal medesimo. Lo stesso fece il Poggioli nella sua edizione romana del 1806, il de Romanis nelle tre che fece dall'anno 1810 al 1822, il Fantoni, nella edizione che curò a Rovereto nel Bergamasco nel 1820, confrontò la lezione del Codice Vaticano, da lui seguita, con quella del Cassinese; e finalmente gli editori padovani della Minerva ristamparono intera la lettera del di Costanzo nel quinto volume. Ma avvegnacchè questi nella loro prefazione ragionando delle varianti, che occorrono nei testi a penna della Divina Commedia, tra i sette *riputatissimi Codici* pongano il Cassinese, tuttavolta non è a credere, che lo avessero avuto a mano; ne seppero quanto n'ebbe scritto il di Costanzo nella sua lettera. Quell'indefesso dantofilo del Witte, che dei lavori fino a suoi tempi condotti su le varie lezioni della Divina Commedia ha fatto così ricco tesoro nella sua edizione del 1862, non solo si tenne contento al già conosciuto del nostro Ms. ma volle interrogarne il nostro, non mai abbastanza rimpianto, confratello D. Sebastiano Kalefati, prefetto di questo Archivio, e n'ebbe tali aiuti ai suoi studi, che lo mise tra coloro i quali nomina nella prefazione per conoscenza di benefizio. Nè vogliamo da ultimo trapassar con silenzio la grande utilità che è venuta al chiarissimo Luciano Scarabelli dalla notizia della lezione del nostro Codice, come per lettera ce lo ha significato, nella dotta e splendida edizione che sta curando in Milano della Divina Commedia coi comenti del Lana. Dalle quali cose, possiamo argomentare del grande desiderio, che tutti si avranno di leggere coi propri occhi il testo Cassinese, e toglierne tutto quello, che o la brevità del tempo, o la differenza dello scopo non consentirono al di Costanzo. Il quale desiderio certo non si appiglia solo alla generazione degli editori, ma anche ad ogni cuore gentile e colto delle italiane lettere, di che avemmo dolcissimo argomento e dalle frequenti consultazioni, che sopra vi facemmo a petizione dei dotti, e dalla riverenza ed affetto, con cui vedemmo accostarsi al medesimo nostrali e forestieri. I versi della Divina Commedia letti su le nitide pagine della stampa fan piacere; ma su le carte di antichissimo manoscritto ti compongono

Digitized by Google

l'animo a certa riverenza, che chiameremo religiosa. Quell'inchiostro scolorato dal tempo, le mende e i pentimenti del copista, quell'infiltrarsi, a mo' di dire, di postille tra le linee della scrittura, la caduta sul margine qua e là di que' comenti vestono il Poema di quella tinta, che indora le pietre dei monumenti di remotissima età, che l'arte non sa imitare, e che è tanto bella a vedere. Un Manoscritto come il nostro, comentato da chi forse ebbe veduto Dante, scritto quando ancora la orale tradizione spandeva per le italiane contrade la storia dei suoi casi, e quando ancora su le cattedre era assunto il suo poema a magistero di civile sapienza, è veramente un tesoro. Affisarvi sopra gli occhi è un sentirsi vicino al carissimo Poeta, è uno scaldarsi al foco della sua fantasia. Volgarizzare questo ideale piacere, offerire ai futuri editori della Divina Commedia nuova materia di varianti lezioni e di comenti, che fecondata dalla critica gitti sulle pagine dantesche qualche altro fil di luce, fu la ragione che ci condusse a produrre per le stampe il Codice Cassinese. Per la qual cosa non è questa una nuova edizione della Divina Commedia, ma una nuova rivelazione di antico testo a penna, che offriamo alle lucubrazioni dei dotti. Il quale intendimento ci ha fatti oltremodo teneri della lezione del Manoscritto: fin le mende, in cui è andato il menante, vuoi per vizio di dialetto, vuoi per disordine di pronuncia e per trascorso di mano, abbiamo lasciato nel testo. La rugine non va forbita dai metalli, che abbiamo cari per antichità e riverenza di chi se li ebbe un tempo. Nè per questo scapiterà in chiarezza la lezione del testo: oggi se ne sa tanto, che senza ingiuria possiamo lasciare accanto al Poeta il povero menante.

Ci gode veramente l'animo, che questo Codice, il quale noi pubblichiamo a testimonio di riverenza e di amore al grande Alighieri, ed a moltiplicare i segni con cui il Municipio di Firenze festeggia la secolare memoria di lui, sia cosa tutta fiorentina. Imperocchè dal molto studio che vi ponemmo, fummo chiariti come lo scrittore del testo sia di Firenze, e fiorentino l'autore dei Comenti più antichi. Non recando il Codice nome, o altro indizio di chi lo scrivesse, a noi non rimaneva altra ragione di congettura che quella, la quale si rivelava come che fosse, dalla maniera con cui la parola del testo, prima che si traducesse per la scrittura su la carta, suonava sul labbro del menante. A mo' d'esempio, quella *s* che questi annesta al *g* delle voci *bugiardo, ragiona, indugiare,* accenna come fiorentina fosse la maniera di pronunciarle, e come non trovasse altra via che quella, a temperare l'asprezza del *g*; e perciò scrisse sempre: *busgiardo, rasgiona, indusgiare*. Ma più chiaramente si mostra fiorentino nelle chiose marginali più antiche; imperocchè in queste spesso accenna ora a voci usate in Firenze, ora a costumi di questa città; e si mostra saputo delle famiglie e dei fatti in quella avvenuti, in modo che altri non cittadino forse difficilmente avrebbe potuto conoscere. Il di Costanzo era già venuto in questa sentenza, e notava la voce *parte* (1), che ai comentatori non aveva reso alcun senso, e che al postillatore rende quello fiorentino di *mentre* scrivendo sopra; *idest. interim,* come lo notano gli accademici della Crusca. Così: *gora. que dicitur in Tuscia* (2); *Burella que*

(1) Parte sen gia ed io retro gli andava. Canto XXIX. V. 16. Infer.
(2) Cant. VIII. v. 31. Infer.

Digitized by Google

secundum Florentinos..... (1) *quaterni. idest. libri comunis Florentie* (2). Ed a questi esempi possiamo noi aggiungere quel *colum*..... *que Florentie dicitur conocchia*.. (3); *mores Florentinorum modernorum*.... e quel *hodie faciunt domine florentine*... (4) ecc.

Nè meno certi ci sono paruti gli indizi, che potrebbero chiarirci intorno al tempo, in cui siano stati scritti i comenti marginali più antichi, la scrittura dei quali riputammo sincrona a quella del testo. Al canto XX. v. 69. del Purgatorio, in cui Dante tocca della venuta di Carlo d'Angiò in Italia, ed afferma che questi violentemente cacciasse di vita S. Tommaso, l'antico chiosatore dice, che Carlo spegnesse di veleno il S. Dottore, per timore che non giungesse al papato, e nota che il corpo del Santo ancor giacesse nella Badia di Fossanova, ove passò di vita. È chiaro dunque che il comentatore scrivesse innanzi la traslazione delle ossa di S. Tommaso a Tolosa, che avvenne nell'anno 1368. Come questa chiosa storica determina il tempo, oltre il quale non ha potuto scrivere il comentatore, così l'altra al verso: *Che vendetta di Dio non teme suppe* (5) va a locare il medesimo in tempi anteriori a Benvenuto da Imola comentatore della Divina Commedia, che viveva al 1386. Imperocchè toccando egli della superstiziosa costumanza dei Fiorentini di gelosamente guardare il sepolcro di alcuno ucciso per nove dì, ad allontanare gli uccisori, perchè non vi venissero sopra a far banchetto, la qual cosa toglieva ai parenti del medesimo il diritto alla vendetta, afferma che a suoi dì ancora usavano farlo i Fiorentini. L'Imolese e lo stesso figliuolo di Dante notano, che quella costumanza fosse già caduta al loro tempo. Per la qual cosa il nostro comentatore scrisse o vivente ancora l'Alighieri, o poco dopo la sua morte. Alla quale sentenza come noi andiamo, condotti dalle osservazioni del di Costanzo su queste due chiose, così ci conferma nella medesima l'altra sulla chiosa che accompagna il verso: *Da Pinamonte inganno ricevesse* (6). In questo il comentatore nota che il Pinamonte dei Bonacossi signore di Mantova di che tocca l'Alighieri, fosse l'avo del Passerino; la quale avvertenza non ha altra ragione, e lo affermiamo per sola congettura, che nell'essere ancora in vita il Passerino. Ed aggiugni, come uomo tanto famoso per le sue crudeltà, scomunicato da Papa Giovanni XXII. come eretico (7), se non fosse stato coevo del chiosatore, questi non si sarebbe tenuto dall'accoccargli appresso qualche attributo di ferocia avvece di quel *domini*, che accenna a persona ancor vivente. Il Passerino dei Buonacossi per congiura di Guido, Filippino e Feltrino da Gonzaga, figliuoli di Luigi, cui diè di spalla Can della Scala, venne trucidato a dì 17. di Luglio dell'anno 1328 (8). Pare adunque che il chiosatore scrivesse prima dell'anno ventottesimo del secolo XIV. ed assai presso il ventunesimo anno della morte di Dante. Chi però pon mente alla postilla del verso *Tener lo campo e ora Giotto il grido* (9), in cui si tocca di Giotto come di trapassato, *optimus pictor qui fuit de florentia*, malamente si acconcerebbe a seguire la

(1) Cant. XXXIV. 98. Infer. — (2) Cant. XII. 105 Purg. — (3) Cant. XXI. 26. Purg. — (4) Cant. XV. Parad. — (5) Cant. XXXIII. 36. Purg. — (6) Cant. XX. 96 Purg. — (7) Raynald ann. 1320. n.° 10. — (8) Johan. de Bazano. Chronic. Mutinen. S. R. J. tom. XV — Platina hist. Mantuan ibi lib. XX — (9) Cant. XI. 95. Purg.

Digitized by Google

nostra congettura, essendo quel pittore morto nell'anno 1336. Ma qui è a fare una avvertenza, che l'autore di questa chiosa intorno a Giotto sia differente dall'altro più antico che chiosò il verso, che ricorda il Passerino de Bonacossi, come è chiaro dalla differenza della scrittura e dell'inchiostro.

La qual cosa ci fa via ad altra avvertenza generale intorno ai comenti del nostro Codice. Questi sono di vari autori e di vario tempo, i quali vennero successivamente ad illustrare questo testo a penna, tolti da altri manoscritti che recavano lezione differente dalla nostra. Infatti il chiosatore legge: *Io fei giubetto* (1), *Noi eravamo al tronco ancora attesi* (2), *Lo moto e la virtù dei santi giri* (3), *Homo igia fui* (4); ed il Codice: *Io fe giubetto*, *Noi eravamo ancor al tronco attesi*, *Lomo et la virtu di santi giri* (5), *omo gia fui*, e va dicendo lo stesso di altri passi. Lo Scarabelli si avvisa, che la variante lezione si debba attribuire a preoccupazione di mente del chiosatore, togliendone argomento dall'aver questi mutato la lezione del nostro Codice che aveva sotto gli occhi: *Perche tieni e perche burli* (6) nell'altra: *Perche tiene et perche burli* (7). Ma la frequenza con cui il chiosatore trascorre in questi mutamenti di lezione, non pare che sia indizio di preoccupazione di mente, ma piuttosto di varietà di testo avuto sotto gli occhi. Per la qual cosa ci sembra che il nostro testo, scritto in Montecassino, come nel processo di questi Prolegomeni sarà dimostrato, man mano si venisse ad arricchire di comenti tolti da altri manoscritti. Quelli mettono capo ai tempi quasi immediati alla morte di Dante, e di scrittura sincrona a quella del testo, e vanno a finire alle poche e magre postille del secolo XVI.

Però se troviamo una tal quale determinazione di tempo nelle chiose posteriori, essendo in queste alcuna volta citato il comento di Benvenuto da Imola; nelle antiche troviamo una differenza cronologica, che ci chiarisce come l'autore delle medesime non sia un solo. Imperocchè se nella chiosa del Purgatorio (8) Tommaso di Aquino è chiamato Santo, in un altra del Paradiso (9) è detto Frate: *frater thomas de aquino*; le quali parole ne rincaccerebbero l'autore oltre l'anno 1323, in cui Tommaso fu canonizzato. O se non vogliamo moltiplicare gli autori delle due chiose, è a dire che l'unico chiosatore scrivesse nello stesso anno della canonizzazione di Tommaso, quando non ancora si fossero i fedeli adusati ad appellarlo santo, per cui ora santo ed ora frate, quasi senza volerlo, lo chiamassero.

Avremmo voluto che nelle antiche chiose si fosse rivelata la mano di alcun monaco di questa Badia, ma ci ruppe la via a probabilità di congettura il comento al passo, in cui Dante ricorda di S. Benedetto (10). In quello il chiosatore afferma che il Santo venisse sepolto in Montecassino; ma che poi il suo corpo fosse rubato dai monaci di Fleury: *licet postea Floriacenses monachi furati sint.* È incredibile, che dopo due solenni invenzioni dei santi corpi, fatte dal Papa Zaccaria a mezzo del secolo VIII, e da Alessandro II nel secolo XI, la notizia di cui essi perpetuarono nelle loro Bolle, il monaco chiosatore testimone del

(1) Cant. XIII. v. 151. Inf. — (2) Ibi 159. — (3) Cant. VII. v. 73. Inf. — (4) Cant. I. v. 67. Infer. — (5) Cant. II v. 127. Par. — (6) Cant. VII. v. 30. Inf. — (7) Ib. v. 33. — (8) C. XX. v. 69. — (9) C. XIII. (10) Cant. XXII. v. 37. Pard.

Digitized by Google

grande concorso di principi e popoli, vegnenti alla Badia a venerare le ossa del Santo, parlasse della pietosa rapina del corpo di S. Benedetto. Della traslazione di qualche reliquia a Fleury, rimutata in clandestino furto di tutto il corpo del Santo, i Francesi furono sempre irosi e pugnaci propugnatori; e nel secolo XIV. tra per la venuta degli Angioini, e per la dimora dei Papi in Avignone, la francese credenza incominciò a spandersi anche in Italia. Ma di questa non avrebbe fatto mai parola, come di vero avvenimento, un monaco di Monte Cassino. Forse saranno cosa Cassinese le poche chiose di scrittura originale del secolo XVI, che si trovano nel nostro Codice, e che, ove fossero tali, potrebbero attribuirsi a quel Benedetto dell'Uva (1489 — 1563), poeta tra i primi del suo tempo, autore del *Trionfo dei Martiri* in terze rime, che il Crescimbeni leva a cielo paragonandole a quelle dei *Trionfi del Petrarca;* delle *Vergini prudenti* in ottava rima, che Angelo Grillo reputa non da meno delle ottave del Tasso, e finalmente di un comento della Divina Commedia, che l'Armellini (1) afferma esistere nella Biblioteca Cassinese e che noi non abbiamo trovato.

E poichè qui ho toccato dei comenti di scrittura originale, che leggonsi nel Codice, ci viene a taglio ragionare di una chiosa originale; il quale ragionamento bellamente ci conforterà alla non irragionevole congettura del suo scrittore, e per chi venissero recati a Montecassino i comenti, che riputammo di scrittura sincrona al nostro testo. Al verso: *E caddi come corpo morto cade*, con cui Dante chiude la pietosa memoria di Francesca da Rimini, leggonsi queste parole, che rechiamo in volgare: « Nota, come quello che qui finge l'autore, vale » a dire, che cadesse, avvenne a se stesso mentre era impigliato dell'amore di » Beatrice. Imperocchè essendosi fatto a certo convito, in cui trovavasi Beatrice, » venutagli questa incontro, in quello che egli montava per le scale, cadde come » mezzo morto, e trasportato sopra un letto vi stette alquanto fuor dei sensi. » Questo è proprio cosa di chi ebbe usato con lo stesso Alighieri: imperocchè sapere di quel che avvenisse nello interiore dell'animo del Poeta non potevasi, salvo da colui, al quale lo avesse il medesimo manifestato. Chi dunque fu l'autore di questa chiosa, che non leggesi, a quanto noi ne sappiamo, in altro comento? chi venne a scriverla sulla pagina del nostro Codice? A congetturare con qualche fondamento di ragione, è mestieri investigare con quali uomini del trecento, dotti, cultori del Poema di Dante, e quasi coevi del Poeta, avessero avuto i Cassinesi alcun rapporto di conoscenza.

Papa Giovanni XXII, standosi in Avignone, volle rimutare in Vescovi gli Abati Cassinesi, lasciandone ai monaci il diritto della elezione o postulazione, che vogliam dire. Nella Bolla del 1312 affermava che ciò facesse per l'onore di S. Benedetto e pel migliore delle anime. Non so se raggiugnesse il doppio scopo: certo però che bene non se n'ebbe la Badia, nè i monaci postularono mai: i Vescovi venivano difilato da Avignone, e ne facevano la conoscenza quando erano in casa. In questa poco o nulla si tenevano i Vescovi: ciascuno andava altrove pei fatti propri, seguiti dal pingue censo di quel Vescovado, che loro manda-

(1) Bibliothec. Casinensis — Part. 1.ª pag. 100.

Digitized by Google

va appresso un Vicario lasciato in monastero a far da Vescovo. In quei tempi si facevano di queste cose. Ora avvenne che dopo la successione di ben cinque Vescovi francesi e di un italiano, ignoti e non postulati dai monaci, venisse deputato al seggio Cassinese nell'anno 1355 Angelo degli Acciajoli di Firenze. Questi fece come gli altri; e mandò a curar le anime come suo Vicario un poeta laureato, il quale si fu Zanobio da Strada, autore di quell'aureo testo di lingua, il volgarizamento de' Morali di S. Gregorio fino al capo XVIII. del libro XIX. Era questi nato nella terra di Strada, a sei miglia da Firenze l'anno 1312 da Giovanni de' Marzuoli da Strada. Avegnacchè da prima egli non fosse che modesto precettor di Grammatica e Rettorica, pure venne in fama di valente poeta ed onorato dell'amicizia del Petrarca. Questi lo esortò per lettera a togliersi dalle umili cure di pedagogo, ed a recarsi in Napoli appresso a Niccolò degli Acciajoli gran Siniscalco del reame di Sicilia: vi andò Zanobio e vi stette nell'ufficio di regio Segretario. Amollo oltremodo l'Acciajoli, e non fu cosa che non facesse per vederlo in onore.

Poichè Petrarca si fu incoronato in Roma, una gran febbre si mise nei poeti di conquistare la corona di alloro. Il Siniscalco colse il destro della venuta dell'Imperadore Carlo IV. in Pisa, al quale disse tanto bene della virtù e fama poetica di maestro Zanobio, che lo condusse a decorarlo solennemente delle agognate foglie. Nell'anno 1355, come conta Matteo Villani, l'Imperadore, *pubblicatolo un chiaro Poeta in pubblico parlamento, con solenne festa il coronò dello ottato alloro. E fu Poeta coronato ed approvato dall'Imperiale Maestà, del mese di Maggio anno sopradetto nella città di Pisa. E così coronato ed accompagnato da tutti i Baroni dello Imperadore, e da molti altri per la città di Pisa con grande onore celebrò la festa della sua coronazione. E nota che in questo tempo erano due eccellenti poeti coronati cittadini di Firenze, amendue di fresca età* (1). L'altro era Petrarca. Sebbene questi, coronato in Campidoglio, sentisse sdegno, che un transalpino Tedesco si levasse a giudice d'italiano poeta, e sentenziasse, *de nostris ingeniis, mirum dictu, iudex censorque Germanicus ferre sententia non expavit* (2), pure Zanobio non volle mai più separarsi dal titolo di Poeta laureato, avvegnacchè lo ricevesse da giudice incompetente. In questo anno ancora, ebbro del poetico trionfo, il Vescovo Agnolo tolse Zanobio alla reggia di Sicilia e lo locò in Monte Cassino a suo spirituale Vicario. Il Tiraboschi (3), e prima di lui il Lami, non sa trovare il perchè Zenone Zenoni in certi versi in lode di Zanobio scrivesse:

Messer Zanobi di Montecassino
Vescovo fu quel Poeta, ti dico,
Seconda rosa del mio bel giardino.

Ma il perchè è appunto in quel vicariato, che amministrò fino alla morte del Vescovo Acciajoli nell'anno 1357. Ai tempi in cui Zanobio governò le cose Cassinesi, la Badia era pel gran terremoto del 1349, che la conquassò tutta, per le rapine degli Ungheri e le devastazioni di certo ferocissimo uomo Jacopo

(1) Lib. V. Cap. XXVI. — (2) Praef. Ad invect. In medic. — (3) Stor. della Letter. Ital. lib. III.

Digitized by Google

da Pignataro, che manomise anche i Codici della Biblioteca (1), in lagrimevoli condizioni; nè pare che i monaci si avessero animo tanto riposato da volgerlo a cose letterarie, ed a ragionarne con Zanobio. Pur tuttavia troviamo che in questo trecento, tanto procelloso ai Cassinesi, non venisse del tutto interrotto il tradizionale culto delle lettere e specialmente della poesia. Ne fa fede il bel Codice cartaceo, segnato 511 (2), in cui fu trascritta l'Eneide di Virgilio riccamente comentata di chiose latine marginali ed interlineari, le quali il Federici nell'indice dei Mss. attribuisce ad alcun monaco della Badia. E quello che maggiormente rafferma la nostra sentenza, si è il trovare in questo Codice molti raffronti di versi della Divina Commedia, scritti al margine delle pagine, con quelli del poeta latino. Indizio si è questo del molto amore e studio dei Cassinesi a quel tempo dei classici sì latini che volgari. È nota, che la lezione dei versi di Dante, recati nel margine del codice virgiliano, differisca spesso dal testo che pubblichiamo; locchè mostra che non fosse un solo l'esemplare della Divina Commedia, che a quei dì era nella biblioteca del monastero. Chiamammo tradizionale il culto della poesia in Montecassino, ed a ragione; imperocchè nello stesso secolo XI, in cui Guaiferio, Alfano ed altri scrivevano esametri di sapore tutto virgiliano, e di una eleganza di forma non raggiunta da altro poeta dei tempi barbari (3), nella stessa Badia fu udito il primo vagito della italiana poesia (4): in guisa che mentre, a mo' di dire, l'ultimo raggio del secolo di Augusto, tremulo lambiva un lato di questo monte, l'altro già rosseggiava dei crepuscoli matutini di quello dell'Alighieri.

(1) Stor. della Badia di Montecassino lib. VII. — (2) Vedi Tav. III. n.° 5 (3) Così Guaiferio descrive come certo pellegrino a S. Giacomo di Compostella, si desse la morte per consiglio del diavolo:

. . . . . gravatis
Somno consociis, immergit gutture telum,
Amputat et venas, secat eum gutture cervos,
Nec mora, configit praecordia: sed dolor ipse
Crimiois ac mortis miserum clamare coegit
Me miserum! perii: scelus hoc mea dextra peregit,
Et ruit exanimis: miseram mox turba ferorum
Spirituum capiunt animam, rapiuntque trahuntque
Per summas valles agitantes atque per imas.

(4) Il più antico documento di volgar poesia recato dal Crescimbeni (*Istoria della Volg. Poesia vol. I. pag. 99.*) non va oltre lo scorcio del XII. secolo, vale a dire, quei versi di Ubaldino Ubaldini, scolpiti su di un marmo nell'anno 1184. Il nostro Codice di caratteri Longobardi, ne reca un'altro più antico di un secolo, perchè scritto nel secolo XI. Sebbene già pubblicato dal nostro Federici nella sua Storia degl'Ipati di Gaeta, vogliamo riprodurlo, perchè poco conosciuto.

Eo siuiuri seo fabello
lobostru audire compello.
de questa bita interpello
et dellaltra bene apello.
poikeunaltu mencastello
adaltri bia renubello.
et mebe cendo flagello.
Et arde la candela sebe libera.
et altri mustra biadellibera.
Et eo seoce abbengo culpa lactio
porteba lumioaria factio
tuttabia mende abbibatio
eddieonde quelio kei sactio.
calla scriptura bene platio.
Aio oova dicta per fegura.
ke da materia nosse transfegura.
eccollaltra bene saffegura.
La fegura desplanare.
capoilobolio pria mustrare
ai dunque pentia nullomo fare.
questa bita regnare
deducere deporjare
morte uongulia gustare.
cumqua de questa sia pare.
ma tantu questo muodo e gaudebele.
ke luuuellaltru face mescredebele.

Digitized by Google

In questa Badia e con questi monaci non è improbabile che Zanobio ricordasse di essere poeta, e ragionasse della Divina Commedia e del suo autore. La memoria n'era ancor fresca; ed a lui, fiorentino, vissuto con molti, che avevano conosciuto l'Alighieri, spesso dovettero volgersi i Cassinesi a sapere delle cose del Poeta. Chi non parlava di Dante a quei dì? a chi non pungeva il pietoso desiderio di conoscere addentro dell'anima di uomo, che aveva empiuta tutta Italia della fama dei suoi versi e dei suoi casi? E se lo Stradese fu cortese ai monaci di alcun racconto, qual maraviglia, che il confortassero a consegnarlo alle pagine di questo Codice? Una sola pergamena è in questo Archivio, che reca la firma originale di Zanobio da Strada (1), a piè di certo contratto di vendita di una casa in Pontecorvo, ed in cui il suo nome è congiunto al titolo di Poeta laureato. Bella la lettera della sua scrittura: tuttavolta chi attentamente la raffronti con quella delle due anzidette chiose, troverà tale simiglianza di lettera, che il congetturarle scritte dalla stessa mano di Zanobio, non troverà irragionevole. La prima è di uomo autorevole e di Vicario di Vescovo; le chiose sono scritte con formato negletto, ed assai picciolo per le angustie dello spazio. E se ciò fosse vero, egli sarà stato lo scrittore di tutte le altre chiose, che sono nel Codice, dello stesso carattere, e che fece a petizione dei monaci. Se le nostre

Ergo ponete la mente.
la scriptura como sente.
calasse musse doriente
uou magau vir prudente.
et unaltru occidente.
fori iunti nalbescente
addemandaru se presente.
ambo addemandaru de nubelle
luou ellaltru dicu se nubelle.
Quillu doriente pria.
altia locchi sillu spia.
addemandaulu tuttabia
como era como gia.
frate meu de quillu mundu bengo.
loco felu et ibi me combengo.
Quillu auditu stu respusu.
cusci bonu damurusu.
dice frate sediloso
nonte paira despectusu
camultu fora colerusu
tia fabellare adusu.
hodie mai piu non andere.
catte bollu multu addemendere.
serbire semme dingi commendere.
Boltieraudire nubelle
desse toe dulci fabelle.
onde sapientia spelle.
dellaltra bene spelle
Certe credo tello frate
catuttet beritate.
una caosa medicate
dessa bostra dignitate.
poikentale destrittu state
quale bita bui menate.
que bidande mandicate.

Abete bidande cusci amorose.
como queste eustre saporose.
Et parabola disseesata
quanta male fui trobata.
obebelli nal nocata
tia bidanda scelerata.
obe lai assimilata.
bidanda bemo purgate
da benitiu preparata.
perfecta binia plantata
de tuttu tempu fructata
en qualecumqua causa delectamu
tutta quella binia io trobaio
eppure de bedere eisatiamu.
Ergo nun mandicate.
non credo ke bene alate.
homo ki non bebe ai manduca.
non sactio comunqua se deduca.
ein quale vita se conduca.
Dunqua te mere scoltare.
tie quette bollo mustrare.
se tu sai iudicare
tebe stissu metto elleudare.
eredi non me betare
io mello eiatendepare
homo ki fame unqua non seate.
nune sitiente.
que da besoein tebe saccente
de mandicare de bibere niente.
Poi kentanta gloria sedete
nullu necessu nabete
ma quantumqua diu petite
tuttu lombalia tenete.
et enquella forma bui gaudete.
angeli de celu sete. *

* Vedi Tav. III. num. 1. (1) Vedi Tavola III. num. 4.

Digitized by Google

congetture fatte intorno alla chiosa di Passerino de' Buonacossi, ed all'altra del Purgatorio intorno a *frate* Tommaso, che locherebbero il loro autore oltre il 1328 ed il 1323, sembrassero di mala tempera, potremmo con qualche ragione attribuire anche i comenti sincroni al testo del nostro Codice a Zanobio da Strada, nato come dicemmo nell'anno 1312. La molta dottrina che trovammo in quelli, l'esser fiorentino, cherico, coevo dell'Alighieri, tutto starebbe bene in Zanobio. Anzi leggiamo appresso il Batines (1) di certo codice di Bartolomeo de Ceffoni, a piè del quale sono i nomi di tutti coloro, che fino a que' tempi avevano scritto comenti sulla Divina Commedia, e fra questi è Zanobio da Strada. Sarà stato un impossibile che lo Stradese avesse dato a trascrivere ai monaci il suo comento, e che sia appunto quello, che ci parve coevo al testo del nostro Codice? Altro non possiam dire della storia di questo testo a penna: solo alle congetture potemmo andare; e speriamo, che queste valgano a svegliare l'ingegno dei dotti ad investigazioni meno infeconde delle nostre.

Forse non usciremo senza biasimo dal sindacato dei periti delle cose dantesche; e certamente altri avrebbe governata meglio la edizione di questo Codice. Ma l'amaro dell'altrui censura sarà temperato dal pensiero di aver potuto anche noi con questo libro entrare nel fatto della glorificazione dello Alighieri. Fatto solenne, che starà nelle italiane storie, come documento della divina sapienza, che modera su questa bassa terra uomini e cose. Nell'anno 1302 Firenze era inabissata col sangue e col fuoco per intestine discordie, intrusione di forestieri pacieri, per improvvidenza di rimedi, e l'anima più nobile che si avesse, fu reietta dal suo seno col doppio ostracismo dell'infamia e dell'esilio Questo fece Firenze, perchè incapace a comprendere la breve idea della patria, serrata dal *muro* e dalla *fossa* (2) del Municipio. Oggi Firenze pacificata, festeggiante, gratulata da tutto il mondo, accoglie quell'anima splendiente della doppia aureola del cittadino martirio, e del gran Poema. Questo fa oggi Firenze, perchè dilatato il *muro* e la *fossa* del Municipio dalle Alpi al mare, è compresa dalla idea di una patria, che si chiama Italia. Chi ha rimutate così stranamente le nostre sorti? il tempo. E nel dir tempo, non accenniamo alla stupida successione di anni e di secoli; ma alla ragionevole evoluzione di quella economia provvidenziale, che determina il come ed il quando nella vita dell'umanità, senza dar conto agli uomini. O Italiani, abbiate fede, e fede da cattolici; non ismodate per troppa fiducia nella vostra ragione e nel vostro braccio, e saranno abbreviate le ebdomade delle vostre pruove. Oggi addormitevi tra le braccia della Provvidenza, e domani, desti, troverete volta dal soffio di Dio un'altra pagina del volume della vostra storia, e vi leggerete come fatti di cronaca, quelli che al presente son problemi da filosofi. In quel manoscritto non si fanno chiose.

D. LUIGI TOSTI CASSINESE

(1) Bibliografia Dantesca Tom. II. num. 137. — (2) Purg. C. VI. v. 84.

Digitized by Google

II.

PALEOGRAFIA DEL CODICE CASSINESE

Il Codice Cassinese della Divina Commedia è un volume in quarto grande di 205 carte. Come tutti i codici Mss. di questo Archivio Cassinese va segnato esteriormente con due numeri d'ordine, l'uno antico ed inferiore, 589, l'altro superiore, 512; il quale ultimo appartiene alla nuova numerazione, che fu mestieri introdurre sul dorso dei Codici rimasti, dopo la spoliazione, che fecero gli Abati Commendatari dal XIV al XVI secolo, di questo Archivio, sottraendone molti preziosi Mss. Incomincia dal primo Canto dell'Inferno, e termina coi Capitoli attribuiti al figlio di Dante ed a Bosone da Gubbio. Sulla bella e larga pagina di carta bambagina scende nel mezzo, a colonna, il testo del Canto; tredici terzine per ciascuna faccia, e ai due lati del testo le chiose, ora più ora meno copiose, non che brevissime postille interlineari sulle parole del testo, quali fedelmente sono state riprodotte in questa edizione. Sembra questo Ms. essere stato ordinato per divenire un Codice di lusso, sebbene rimasto imperfetto, come mostra la bellezza e la nitidezza della scrittura, l'ampio margine, le iniziali dei canti tralasciate in bianco con largo spazio, per essere miniate da qualche mano valente. La prima lettera d'ogni terzina per i primi sette Canti va tramezzata da una lineetta rossa, come pure rubricate sono le chiose sincrone di questi primi sette Canti dell'Inferno. Le note che accompagnano il testo non sono tutte della stessa mano o dello stesso tempo, però le più recenti non rimontano oltre al XVI secolo. Se l'antico comentatore avesse avuto agio, o tempo, a compiere il suo lavoro, che toccava già la fine, forse avremmo conosciuto il suo nome, e l'anno in che fu scritto, come leggesi in fine di tanti altri Codici della Divina Commedia del XIV e XV secolo; ma le annotazioni si arrestano bruscamente alla trentesima quinta terzina del capitolo del figlio di Dante, in cui come questi riassume il viaggio del sommo Poeta per i tre regni, così il comentatore lo accompagna col riassunto dei suoi comenti. Interrotto così il lavoro delle chiose, l'altro capitolo di Bosone da Gubbio n'è rimasto del tutto spoglio.

Intorno all'età di questo Ms., varie sono state le opinioni e i giudizii di quelli che lo hanno avuto per le mani. Nell'indice dei Mss. di questo Archivio,

Digitized by Google

opera pregevolissima e laboriosa dei due dotti fratelli Padri D. Giovambattista e D. Placido Federici da Genova, che comprende sette volumi, sotto il titolo di *Bibliotheca Casinensium Mss.* alla quale lavorarono dal 1759. al 1768., troviamo fatta una prima menzione del nostro Codice colle seguenti parole: *Codex signatus num. 512, alias 589 in 4.° Chartaceus ex Bombycino foliorum. 205. Characteribus communibus Latinis saeculi XV. Continet integram Dantis Commediam perpetuo tum marginalibus, tum interlinearibus notis illustratam Latinis variorum temporum. Incipit sine titulo.* E prosegue l'esame, come è fatto per tutti gli altri Mss., di ciò che si contiene, e del principio e fine di ciascuna Cantica, e dei due Capitoli, e di un sonetto del Petrarca, scritto sull'ultima pagina del Codice. Fanno seguito a questo le osservazioni del dotto Archivista P. Abate D. Ottavio Fraja Frangipane, discepolo di D. Placido Federici, e suo successore nella custodia ed ordinazione dei preziosi monumenti di questo insigne Archivio. Il Fraja oltre all'avvertenza che di questo Ms. non sia stata fatta menzione dal Montfaucon, il quale invece sotto il n.° 512 riporta l'Enchiridion di S. Agostino con le sue sentenze raccolte da S. Prospero, che oggi va segnato col n.° 575, ci da delle utili notizie bibliografiche intorno ai Codici ed espositori della Divina Commedia; e dichiarando essersi il Federici ingannato nel determinare il secolo del nostro Codice, lo vorrebbe assegnato non più tardi di un 27 anni dopo la morte di Dante, cioè prima del 1349. In altro volume sotto il titolo: *Indices imperfecti*, scritto nel 1776, è pure a suo luogo segnato il nostro Codice; ma non è fatta parola dell'epoca cui debba allogarsi. Il P. Abate di Costanzo nella sua lettera (1) al Canonico Angelo Lanfredi scritta da Montecassino nel Luglio del 1800, pare che inchini al giudizio del Federici, reputandolo del XV secolo. « Tengo per certo (sono sue parole) che » l'autore delle postille sia del secolo medesimo, in cui cessò di vivere Dante, e » più antico di Benvenuto d'Imola, che è pur dei primi Commentatori della Di» vina Commedia; e sebbene non pretenda io che il nostro manoscritto sia della » stessa antichità, lo reputo almeno del secolo seguente, e compilato prima del» la stampa, e copiato da un testo dove erano originalmente le postille, l'autor » delle quali, chiunque egli sia, mi da indizi per credere, che scrivesse prima » del 1368, e perciò prima di Benvenuto. » Il Visconte Colomb de Batines nella sua pregiatissima opera, *Bibliografia Dantesca*, nella rassegna dei Codici Napoletani al n.° 409, parlando del nostro Ms., si attiene alla relazione e giudizio dell'Abate di Costanzo, di cui riporta le parole. Si limita quindi a dirlo: *Codice bambagino in foglio piccolo del secolo XV;* ed in una nota: *Nell'opera: Napoli e le sue vicinanze, è detto del secolo XVI.* Ora a noi, che abbiamo sott'occhi questo Codice della Divina Commedia, sembra che in tutta questa varietà di giudizi la via, che meglio e più dirittamente possa condurci ad una vera e giusta estimazione dell'età cui debba attribuirsi, sia quella di studiarne attentamente la forma della scrittura, ed esaminare la carta su cui fu scritto. Così stando alle ragioni

(1) Di un antico testo a penna della Divina Commedia di Dante con alcune annotazioni su le varianti lezioni e sulla postille del medesimo. Lettera di Eustazio Dicearcheo ad Angelio Sidicino. Roma pel Fulgoni 1801.

Digitized by Google

paleografiche, che a lui potremo applicare, ci studieremo di emendare tanto il giudizio recato nell'Indice de'Mss., nel quale immenso lavoro non era possibile un minuto studio sopra ciascuno, quanto quello stesso dell'Abate di Costanzo e suoi seguaci, che attesero più alla parte letteraria, che alla paleografica. Al quale studio ci faranno opportunamente la via alcune nostre idee sulla scrittura in generale, e sul metodo da seguirsi nel determinarne l'età.

L'antica scrittura Romana, che aveva toccato il suo più alto grado di perfezionamento al tempo in cui la costituzione politica di Roma da repubblicana rimutavasi in imperiale, andò soggetta a vari e successivi mutamenti durante il periodo del Medio Evo. Delle nuove forme di scrittura, usate in quell'epoca di generale disordine e confusione, gli eruditi hanno a lungo discorso e disputato; ne hanno segnate le epoche, appostevi denominazioni; ma non ne hanno accennate le ragioni, nè ci hanno saputo dire perchè la scrittura fosse stata così variamente modificata, e perchè poi fosse ritornata a quella originaria forma, donde prima s'era dipartita. Ciò a nostro parere avvenne principalmente, perchè essi studiarono la paleografia isolatamente, e la trassero fuori del consorzio delle scienze e delle altre arti sorelle. Pure la scrittura, o forma del carattere, è parte essa pure della coltura di un popolo, e specialmente prima della invenzione della stampa, facendo essa fra gli assenti le veci di quello che fa la parola fra i presenti. Dovrebbe quindi farsi una storia della paleografia comparata alle arti, collegare le vicende e modificazioni subite, alle vicende e condizioni politiche dei popoli. Sarebbe da questo studio facile lo scorgere l'intimo rapporto che lega l'una alle altre, e come tutte con le loro vicende di splendore e decadenza accennino alla felice o infelice condizione della civile compagnia; in una parola come esse siano nel loro insieme la manifestazione delle gioie o dei dolori delle nazioni. Il quale studio di comparazione in niuna parte meglio che in Italia, e colla storia italiana alla mano, potrà farsi; perchè in Italia fu maggior copia di Barbari, e per più lungo tempo vi dominarono, che altrove, e perchè l'Italia prima e dopo la invasione dei Barbari per due fiate fu la civilizzatrice del mondo.

Due soli furono i popoli privilegiati di così robusta e tenace individualità da serbarla sempre intera, e trionfare di qualunque nuovo elemento, che fosse venuto loro a sovrapporsi; il Greco e l'Italiano: forse perchè entrambi serbati a maggiori pruove, e più duratura oppressione. Sarebbe difficile oggi il riconoscere nel Francese, nell'Inglese, nello Spagnolo l'antico Gallo, il Britanno, l'Ibero; essi divennero prima Romani, e poi Germani, secondo l'avvicendarsi delle conquiste; e se l'elemento della razza nuova non distrusse l'antico, lo modificò certo di molto. Solo l'Italiano, come il Greco, fu sempre lo stesso; ed ecco perchè da noi non potettero fondersi, come avvenne fra gli altri popoli, tutti quei Barbari, che per secoli vi dominarono sotto i vari nomi di Eruli, Ostrogoti, Greci, Longobardi, Franchi, Spagnoli e Tedeschi: il popolo italiano mantenne sempre intatta la sua nazionalità. L'Italia fu invaditrice ed invasa, e in tutte due le condizioni fu sempre propagatrice e maestra altrui di civiltà; e tutte due le volte letteratura, arti, scienze, costumi furono diffusi dalla stessa Italia appresso tutti gli altri popoli, alla loro volta conquistati e conquistatori, ma sempre ammaestrati ed inciviliti da noi e per noi. È veramente fortunati, che questi due

Digitized by Google

più immediati loro rapporti con l'Italia, fossero avvenuti provvidenzialmente nelle epoche del maggiore splendore della civiltà italiana, nei due secoli, detti di Augusto e di Leone X. Questi due secoli si rassomigliano tanto, che potrebbe dirsi il secondo riproduzione del primo. Era stato sì grande l'amore e lo studio dell'antichità, ridestatosi in Italia durante il XV e XVI secolo, che lettere, arti, costumi, tutto si rivestì all'antica maniera classica, e per poco, se non fosse opera divina, anche il Cristianesimo sarebbesi rimutato in Paganesimo. Come tutto ritornava all'antico, così pure la forma della scrittura, che tanto nei Mss. quanto nelle iscrizioni lapidarie, spogliandosi dell'elemento barbarico, che aveala modificata nel Medio evo, tornava ad essere nuovamente Romana.

Le innovazioni introdotte nelle forme della scrittura, furono conseguenza della grande invasione dei Barbari nel V secolo, e della conquista fatta dai Germani delle terre dell'Impero Romano. Fino a che essi furono solamente invasori e disertatori di quelle, non vi fu che decadenza nelle arti; le alterazioni vere vennero dopo le conquiste, e lo stanziare dei Germani nelle antiche provincie romane. Allora soltanto dalla corruzione della scrittura romana delle lettere onciali, quadrate o grandi, e della sua corsiva o minuta, si formò la nuova o tedesca, variamente appellata secondo le diverse tribù del popolo conquistatore, nei nuovi regni degli Anglo-Sassoni, dei Franchi, dei Goti, e dei Longobardi. In Italia fu più lenta l'opera della trasformazione, sì per la forte individualità del popolo italiano a non lasciarsi corrompere, sì perchè sotto la dominazione degli Eruli, e gran parte di quella degli Ostrogoti di Teodorico (476 — 525), esso come serbò intero il suo ordinamento interno di leggi e costumi, così pure il magistero civile, lo stile romano nelle arti, la forma romana nella scrittura. Ma sopraggiunsero i Greci, e prima turbarono la concordia fra i due popoli, l'italiano e il goto; poi dominarono alla lor volta (552); ma non seppero serbare la conquista, nè difenderla dai Longobardi sopravegnenti (568), ed allora come l'Italia restò divisa fra tre popoli, raggranellati intorno a tre grandi centri, Pavia per i Longobardi, Ravenna pei Greci, e Roma per gli Italiani, così vi furono quasi tre stili nelle arti, tre modificazioni nella scrittura. Questa in quelle provincie che si ressero quasi indipendenti, fra il lungo contendere dei Greci e Longobardi (568 — 774), conservò più a lungo la forma sua romana; ma meno elegante, meno uguale, meno regolare: di questa scrittura sono molti belli esempi a vedersi nell'Archivio Vaticano, nelle bolle dei Pontefici, come sono pure i monumenti d'arte di stile romano, ma decaduto e sempre più decadente lungo tutto quel periodo. Nelle provincie greche la modificazione del carettere fu poco sensibile; era troppo grande la distanza fra i due alfabeti; i Greci avevano il proprio, quale i Germani non avevano (1); quindi occorrono spesso esempi di scritture latine con caratteri greci, ovvero carte latine con sottoscrizioni greche; lo che dimostra l'uso alterno dei due alfabeti, ma non il loro corrompersi. Ciò più chiaro apparisce dalle carte bilingui, da quelle cioè che recano l'istrumento, o altro atto qualunque, in lingua e caratteri greci, con la sua versione latina. Ed anche questa fu conseguenza di quella forte individualità dei due popoli, che

(1) Maffei: Ling. veter. septentr. thesaur.

Digitized by Google

lottava a tenersi sempre distinta, o della quale la maggiore ed ultima espressione è da vedersi nello scisma Greco. La maggiore alterazione di necessità dovea avvenire nelle provincie, che formarono il nuovo regno Longobardo. Il popolo longobardo non si accomunò, nè ebbe alcun rispetto al popolo vinto; come prese le terre, così divisesi gli schiavi. Il popolo italiano, che aveva conservato i suoi ordinamenti e la sua legislazione fra gli Eruli, gli Ostrogoti ed i Greci, non ebbe più nulla di proprio sotto i Longobardi. Questo era per se stesso popolo legislatore, e guardò l'Italiano solo con disprezzo, o come oggetto di preda: la mutazione fu perciò più radicale e sentita. La scrittura perdendo della sua regolare ed uniforme gravità romana, rivestì la forma barbara, espresse l'indole del popolo dalle lunghe aste, e fu rozza, irregolare, aspra, astata. L'epoca longobarda fu l'epoca della germanizzazione delle razze latine; fu l'epoca in cui l'antica civiltà già decaduta, cominciava a rivestire le forme della nuova; quella in cui i primi semi del sentimento dell'amore, della libertà, della cavalleria, che dovevano poi produrre quello splendido periodo delle Crociate, erano gittati in seno al vecchio mondo. Non è dunque meraviglia se di tutte le forme nuove di scrittura barbara, la scrittura longobarda sia stata quella, che più lungamente abbia vissuto, quella che più di tutte le altre forme siasi diffusa. Ed in vero fu la scrittura longobarda, quella che divenne quasi officiale nei diplomi dei principi, re ed imperadori, e che vediamo usata fino al XII secolo. Se non che qui vorremmo fatta una osservazione, cioè, che non debba intendersi che in tutto quel periodo, la scrittura longobarda abbia conservata la sua forma primitiva; il suo distintivo delle lettere astate più a lungo mantenne nelle carte di concessioni dei principi; ma negli altri codici di quei tempi, che si dicono di scrittura longobarda, invano si cerca il tipo dei loro caratteri. Onde sembra che alla scrittura longobarda, sia toccata l'istessa sorte della così detta, e male a proposito, architettura Gotica, quella cioè dagli archi acuti, dalle alte torri, dalle lunghe e sottili cuspidi; i nomi dell'una e dell'altra gente furono imposti ad un genere ed uno stile, che sorgevano in una età in cui i due popoli avevano di già cessato di esistere da lunga pezza.

Dalla fine dell'ottavo secolo, in cui venne meno la dominazione longobarda, fino al XII, in Italia erano stati grandi rimutamenti politici, i quali ebbero grande influenza, come avviene sempre, sulle arti in generale, sulla scrittura in ispecie. L'Italia dalla dominazione di un popolo barbaro ed oppressore, era passato sotto quella più nominale che reale dei Franchi, e dei loro re ed imperadori Carolingi: questo fu un primo progresso come nella civiltà, così nella coltura. Estinti i Carolingi dopo le contese della successione alla corona italiana, questa passò ai Re Tedeschi (965) della casa Sassone e Francona. Allora quei Duchi e Marchesi insofferenti di ordine e di regia supremazia, e che non avevano saputo fermarsi in nazione, ed andarono prostituendo questa, offerendola ora all'uno, ora all'altro dei regoli stranieri, si ebbero la meritata punizione nell'abolizione feudale, la maggiore delle istituzioni longobarde, e nella istituzione dei *corpi santi*, o giurisdizione data ai vescovi sulle città. Nuova causa questa di ulteriori e maggiori progressi, giacchè se da prima ne conseguitò la corruzione nel clero, e la schiavitù della Chiesa, ne venne poi la liberazione di questa, e la

Digitized by Google

riforma di quello, operata da quella gran mente del terribile Ildebrando, o Gregorio VII. Con questo magnanimo pontefice (1073), ha fine per l'Italia l'età del Medio evo, e per lui questa nostra terra precedette in civiltà tutti gli altri popoli. Per tutta quest'epoca la scrittura, del pari che le arti, segue dappresso il movimento nazionale; essa si va dispogliando della rozzezza longobarda; le lettere si arrotondano, si uguagliano, si allineano, le lunghe aste diventano mozze; non è ancora scrittura italiana, ancor difficile n'è l'interpretazione; ma è una bella e regolare scrittura. Di questa si conservano bei documenti in tutti quei Codici del nostro Archivio, che furono a questa metà e fine del secolo XI, scritti sotto quel grande e splendido Abate Desiderio, che fu poi papa Vittore III; quel Desiderio che fatti venire gli artisti da Costantinopoli per la decorazione della sua famosa Basilica Cassinese, ebbe tanta parte alla diffusione dello stile Bizantino in Italia nell'architettura, scoltura e pittura (1). È bello vedere nei Mss. di questo Archivio, come nelle lettere iniziali ed altre miniature, questo nuovo stile cominciasse ad insinuarsi fra gli ornati di stile longobardo, e poi man mano lo escludesse del tutto (2).

Da Gregorio VII s'inizia uno dei più grandi e gloriosi periodi della storia Italiana, l'età, cioè, dei Comuni, della quasi indipendenza nazionale, di quella libertà politica, che fu frutto e conseguenza dell'ottenuta libertà della Chiesa. Il gran rimutamento politico ebbe un eco in tutte le arti, le scienze, la letteratura, e la lingua. Tutte protestarono contro l'elemento barbaro e straniero, tutto fu rimutato, tutto fu nazionale, splendido, grandioso. Le arti belle, che sono la parte sensibile della coltura d'un popolo, l'architettura, la scoltura e la pittura poco a poco non seguirono più nè lo stile Romano barbaro, nè il Greco bizantino, ma ebbero uno stile tutto italiano, originale; e si videro sorgere il duomo di Pisa del Buschetto, ed il battistero di Diotisalvi, e la torre inchinata di Bonanno e Tommaso da Pisa, e più tardi si videro Arnolfo di Lapo, ed Andrea Pisano operare prodigi d'arte in Firenze. Così un nuovo genere di pittura fu pure seguito da Giunta Pisano, Guido da Siena, Margaritone d'Arezzo, Cimabue e Giotto fiorentini. Ma eccoci già al secolo di colui, che tutto il sapere di quell'età raccolse e trascese, che fu vero prodigio di quella e di ogn'altra età, che resta ancora insuperato, e che solo basterebbe ad illustrare tutto un popolo. Noi siamo pervenuti al secolo di Dante (1265 — 1321), il cui manoscritto ab-

(1) Leggesi in Leone Ostiense: *Chronica Sacri Monasterii Casinensis lib. III. cap. 29.* Legatos interea Constantinopolim ad locandos artifices destinat, peritos utique in arte musiaria, et quadrataria, ex quibus videlicet alii absidam, et arcum, atque vestibulum majoris Basilicae musivo comerent, alii vero totius Ecclesiae pavimentum diversorum lapidum varietate consternerent. Quarum artium hunc ei destinati magistri, cujus perfectionis extiterint, in eorum est operibus extimari, cum et in musivo animatas fere autumet se quisque figuras, et queque virentia cernere, et in marmoribus omnigenum colorum flores pulchra putei diversitate vernare. Et quoniam artium istarum ingenium a quingentis et ultra jam annis magistra Latinitas intermiserat, et studio hujus inspirante, et cooperante Deo nostro, hoc tempore recuperare promeruit, ne sane id ultra Italiae deperiret, studuit vir totius prudentiae, pierosque de Monasterii pueris, diligenter eisdem artibus erudiri. Non autem de his tantum sed et de omnibus artificiis quecumque ex auro, vel argento, aere, ferro, vitro, ebore, ligno, gipso, vel lapide patrari possunt, studiosissimos prorsus artifices de suis sibi paravit.

(2) Veggasi la Tavola I. d'illustrazione num ° 1. 2, ove oltre alla forma che aveva rivestito la scrittura longobarda alla fine del secolo XI, potrà scorgersi come negli ornati di stile longobardo s'insinuasse il nuovo stile bizantino.

Digitized by Google

biamo sott'occhi. Come le altre arti, parimenti la scrittura al XII secolo si sveste di quella che dicesi forma longobarda, e puranco nei diplomi, che dicemmo essere nella scrittura quelli, che più a lungo serbarono il tipo delle lettere astate, viene su una nuova forma, della quale abbiamo numerosi esempi in questo Archivio nelle carte degli ultimi re normanni, e di quelli di casa sveva (1). Da questa forma si passò finalmente a quella, che con poche modificazioni fu usata in tutto il XIII, XIV, XV secolo.

A questa scrittura, che fu l'ultimo passo del ritorno al tipo romano, fu data generalmente l'appellazione di Gotica e Semigotica (2); ma non sapremmo dire quanto a proposito. A questo tempo di Goti non è più memoria, nè può dirsi che questa forma dalla loro primitiva scrittura derivasse. I Goti non ebbero scrittura propria; usarono e corruppero la romana antica; nè certo alcuno vorrà sostenere che questa del XIII e XIV secolo, fosse conseguenza di quel loro corrompimento, per la sola ragione che a molta distanza sia stata da quello preceduta. Se poi per scrittura Gotica volesse intendersi tedesca o germana, perchè gli antichi Goti erano di razza germanica o teutonica, sarebbe anche impropria denominazione, perchè nemmeno essi Tedeschi o Germani furono gli introduttori di questa nuova forma. Pare anzi che questo rimutamento di forme nel carattere, fosse uno degli effetti del gran rivolgimento italiano a quei dì, dal quale esclusivamente fu operato tutto il progresso nelle scienze, lettere, ed arti in quei tre secoli. Gloria anche questa del popolo italiano, che offriva il magnifico spettacolo di essere il solo progredito, il solo culto fra tutti gli altri tuttora semibarbari; di quel popolo italiano, che come precedette tutti gli altri nel libero ordinamento politico, così solo operò tutto quel gran risorgimento nazionale. Questo fatto dagli scrittori di paleografia, per le ragioni di sopra accennate, non fu avvertito, e senza apportarvi alcun dubbio, intenti all'altre questioni categoriche, a questa forma di caratteri consacrarono l'appellazione di scrittura Gotica. Di fatti, per darne un cenno, si è disputato a lungo fra questi eruditi intorno alla classificazione, e alle denominazioni della scrittura all'epoca dell'invasione dei Barbari; se debba seguirsi, ovvero no, la divisione introdotta dal fondatore della scienza diplomatica, dal Padre Mabillon (3), nelle quattro specie di scrittura Romana antica, Gotica, Longobarda, Sassone, cui aggiugnesi la Francogallica o Merovingica. Contro all'opinione del dotto Benedettino, Maffei (4) escludendo qualunque denominazione desunta da quei popoli, la vorrebbe divisa in scrittura maiuscola, minuscola, corsiva e mista; ma non sembra che abbia avuto seguaci, sebbene il Fumagalli (5) lodi il suo sistema. I Benedettini della congregazione di S. Mauro (6), difendendo l'opinione del loro confratello, si fanno a classificare tutte le scritture in lapidarie e metalliche, in scritture di manoscritti e di carte. Però a ragione il sistema del Mabillon è stato adottato, come quello

(1) Tavola 1.ª n.° 3. diploma di Roggieri primo re dell'anno 1147; n.° 4. di Guglielmo II. dell'anno 1176; e n.° 5. diploma di Federico II. sveva dell'anno 1220 — Un esempio di questa scrittura è riportato dal Fumagalli (Tav. VI), in un diploma di Federico Barbarossa dell'anno 1186. — (2) Fumagalli: Istituz. diplomatic. lib. 1. cap. VII. n.° XIII. — (3) De re diplomatica lib. 1. cap. XI — (4) Opusc. eccl. p. 57. Veron. illustrat. part. 1. pag. 321. Istor. diplomat. part. III. — (5) Istituz. diplomat. lib. 1. cap. VII. — (6) Nouv. trait. de diplomat. tom. II. p. 485.

Digitized by Google

che è il più chiaro, il più facile, il più storico. Se dunque dopo ciò a quel bel carattere tondo, regolare, tanto dissimile da quello delle età barbare, e che vediamo in uso nel XIII, XIV e XV secolo, dovrà darsi una denominazione più vera, che non è quella di carattere gotico, pare che debba storicamente appellarsi o dal risorgimento italiano, o dalla dominazione di quella dinastia angioina (1266 — 1442), che ebbe maggiore influenza in Italia a quei dì. Non v'ha dubbio che non può dirsi ancora del tutto rinnovellata la scrittura, non ancora interamente spogliata da ogni elemento delle antiche modificazioni, o corruzione della forma primitiva romana; ma ciò che vi resta dell'elemento germanico è tanto poca cosa, che male può darglisi un'appellazione tedesca qualunque. È a notarsi però che questo carattere, che diciamo Angioino, o del risorgimento italiano, cioè, del secolo di Dante, è quella forma di carattere, cui si sono arrestati i Tedeschi; quella perciò in cui vennero fuori le prime edizioni in Germania, dopo l'invenzione della stampa, ed è quella che anche oggi tanto somiglia al loro carattere scritto e di stampa. Con piacere però ravvisiamo come un progresso, che in Germania da alcuni anni incominciansi a pubblicare opere tedesche con carattere romano, quello che dal XVI secolo divenne per la seconda volta carattere universale.

Fin dalla metà del XV secolo, la trasformazione del carattere in Italia era stata completa; si era ritornato all'epoca romana, e le prime stampe italiane, ci diedero belle edizioni in carta bambagina di carattere romano. È nella nostra biblioteca fra la collezione delle prime stampe, la bella e tanto rara edizione del Lattanzio Firmiano, una delle ottocento venticinque copie, che ne furono allora tirate, e di cui oggi appena due o tre esemplari si conoscono esistere. Fu il Lattanzio stampato nel monastero Benedettino di Subiaco (1), che primo accolse in Italia i tipografi tedeschi Sweinheim e Pannartz, quegli stessi che poi nel 1467 vennero in Roma e diedero alla luce, *in domo Petri de Maximis*, prima le Epistole familiari di Cicerone, e poi le altre opere di questo famoso oratore, il S. Agostino, il S. Girolamo, Apuleio, Gellio, G. Cesare, Virgilio, T. Livio, Strabone, Lucano, Plinio, Svetonio, i Sermoni di S. Leone Papa, Ovidio ed altri, in tutto ventotto diverse edizioni (2). In tutte queste, come in quelle più antiche del Lattanzio Firmiano del 1465, è da ammirare la bellezza e nitidezza del carattere, e la sua forma pura romana, la quale fin qui non ha subita altra modificazione.

Dette queste poche cose in generale della scrittura, e delle sue vicende lungo l'età del Medio evo, ci è forza fermarci a ragionare più posatamente di quella forma di carattere, che incominciata ad usarsi nel XII secolo, dicemmo essere stata propria dei secoli XIII, XIV e metà del XV. Non avendo il Codice Cas-

(1) A piè dell'ultima pagina del libro leggesi: *Lactantii Firmiani de divinis institutionibus adversus gentes libri septem, necnon ejusdem ad Donatum de ira dei liber unus, una cum libro de opificio hominis ad Demetrianum finiuntur. Sub anno domini MCCCCLXV. Pontificatus Pauli papae. II. anno ejus secundo. In lectione XIII. die vero antepenultima mensis Octobris. In venerabili monasterio Sublacensi. Deo gratias.*

(2) Ciò si rileva dalla epistola a Sisto IV. di Giovanni Andrea dei Bussi, vescovo di Aleria, che curò tutte le edizioni romane di quei due infaticabili tedeschi, la quale si legge prefissa alla edizione di Niccolò de Lira del 1472.

Digitized by Google

sinese della Divina Commedia alcuna nota cronologica, dal determinarne esattamente e studiarne la forma della scrittura, pare ne debba venire argomento intorno alla sua antichità. Assai difficile opera è il poter determinare le modificazioni, o variazioni che in questa specie di carattere, la quale si tenne costante per due secoli e mezzo, sono quasi insensibili, e percettibili solo a colui, che tiene l'occhio esercitato a tal genere di scrittura. Imperciocchè questo non sono tali da potere indurci a fare una regolare e ricisa distinzione del carattere da un secolo all'altro, e ciò che può ravvisarsi di diversità fra loro, spesso avviene trovarsi fra gli scrittori e i codici dello stesso secolo, anzi dello stesso anno. Vi sono variazioni, le quali non sono aliene dalla forma tipica della scrittura, ma spesso dipendono dalla maggiore o minore fermezza, o posa della mano dello scrittore, dalla sua perizia, dalla bontà della pergamena o carta, e da altre cause interne od esterne, che affettano l'animo di colui che scrive. Non v'ha dubbio che la forma della scrittura di questi secoli del risorgimento italiano è grandemente diversa, e di molto perfezionata, da quella che era stata in uso fino a quel tempo, e che dicemmo, male a proposito conservare l'appellazione di carattere longobardo. In questa, per accennarne i tratti principali, vi era piccola differenza fra le lettere *a* e *t*, l'*e* componesi di due e sovrapposte, la *i*, la *r*, la *s* si distendono all'ingiù, e formano una sola lettera le sillabe *fi*, *ri*, *ti*, e la *st* (1); le quali tutte cose rendono quella scrittura irregolare, ed alquanto difficile la sua interpretazione. Tutto questo sparisce nella scrittura, cui appartiene il nostro Codice. In essa ciascuna lettera ha la sua forma distinta dall'altra, non vi sono nessi di due lettere o sillabe, tutte si arrotondano, si allineano, e di sporgenti in su o all'ingiù, non avanzano che quelle che anche oggidì osserviamo nella nostra scrittura. È anzi a questa molto conforme, e la differenza, se ve n'ha, è maggiore nelle maiuscole, che nelle altre lettere minuscole. In essa rara è la linea retta, dominante la circonflessa, quella che i paleografi chiamano *tremola;* forse nel carattere grande vi è maggiore regolarità, e vi si possono scorgere delle lettere rettilinee; ma nel carattere piccolo e minutissimo, quello specialmente dei chiosatori, le lettere, che si addossano le une alle altre, sono quasi tutte curve. Dal raffronto dei molti Codici e carte di queste età, che sono in questo Archivio, e che abbiamo diligentemente esaminati, possiamo quasi chiarirci che nei suoi primordi la forma di questo carattere sia stata più regolare, più rettilinea, e col processo di tempo sia divenuta più curva, più minuta e più abbondante di abbreviature, o nessi. In queste osservazioni vengono a confermarci le parole del dottissimo Abate Gotvicese (2), con le quali accenna allo stato di decadenza nella scrittura dal secolo XIII fino alla metà del XV. Egli dopo aver detto che al principio del XIII le lettere sono simili a quelle del precedente, *nisi quod non ita directae, sed magis tremulae sint*, soggiunge: *Majorem in saeculo XIV miseriam reperimus in Codicibus, ubi disciplinis scholasticis et inanibus nugis in medium productis, libri pariter miserrimo charactere foedari coeperunt;* e fra le cause che produssero questo regresso nella scrittura pone l'inchiostro divenuto *pallido* e *rossiccio* (nel che conviene anche lo Struvio) (3), e

(1) Vedi Tav. III. num. 1. — (2) Chronicon. Monaster. Gotwicens. lib. 1 cap. VI. num.° III. — (3) De criterio Mss. pag. 26.

Digitized by Google

l'introduzione della carta in luogo della pergamena, come quella che meno si presta alla nitidezza e decoro della scrittura. Però qui ci sembra opportuno avvertire, che un diverso giudizio debba portarsi nella scienza paleografica dei codici scritti in Italia, e dei codici di Germania, Francia e Inghilterra. I fondatori di questa scienza paleografica, e i suoi più grandi illustratori furono o Francesi, o Tedeschi, o Inglesi, e visitarono gli Archivi italiani il Mabillon, il Montfaucon, più a conferma del loro sistema, che alla sua formazione. Gli scrittori poi italiani di queste materie seguirono le loro orme, o combattettero questa o quella speciale opinione; ma non se ne formarono una per propria esperienza. E pure in Italia e sopra i codici italiani, avrebbe dovuto fondarsi il sistema della scrittura durante il Medio evo; imperochè tutta la mutazione arrecata dai barbari avvenne sull'antico elemento della romana scrittura, ed il successivo ritorno a questa fu tutta opera degli Italiani, e da essi comunicato agli altri popoli. Ciò che dunque vi ha di specialità nel carattere presso gli altri popoli, non sarebbe che una speciale ed accidentale modificazione della scrittura allora usata in Italia, quella modificazione che era l'impronta nazionale, che ciascun popolo le dava, ricevendola da essa e facendola propria: ma in quella veste francese o tedesca, vi si riconosce sempre l'origine ed il substrato italiano. Da ciò consegue che ritenendo come vere per la Germania, e rispettando le osservazioni del Gotviccse intorno alla crescente decadenza, o *barbarismo* del carattere dal XII al XV secolo, non possiamo accettarne le conseguenze per l'Italia. Ciò sarebbe in aperta contradizione con quelle poche parole, che abbiamo spese per collegare le sorti della scrittura a quelle delle rimanenti arti, ed alle condizioni politiche del nostro paese; giacchè mentre queste andavano migliorando sempre più, e lettere ed arti e tutta la coltura spirava di una nuova, più bella e più originale vita, la scrittura sola avrebbe tenuta una via del tutto opposta. Quindi consentiamo a lui che anche al XIV secolo le lettere non fossero *ita directae, sed magis tremulae*; ma lungi dal riconoscere in questa innovazione una decadenza nella scrittura, la salutiamo come un progresso, come un'altro passo al ravvicinamento dell'antica scrittura romana onciale e corsiva. Bella infatti è la scrittura del nostro Codice e tutt'altro che barbara; l'inchiostro non è nè pallido, nè rossiccio, ma di un bel nero, come la maggior parte dei Codici scritti prima della metà del XIV secolo, e la sostituzione della carta in luogo della pergamena, niente gli toglie della bellezza e chiarezza della scrittura. La carta, usata in luogo della pergamena, poteva influire sulla maggiore o minore perfezione delle miniature, che ornavano i codici, come quella che meno si prestava a riceverne le dorature ed i colori; ma non sulla forma o bellezza del carattere. Come più adatta a questi ornati, si continuò anche ad usare della pergamena nel XV e XVI secolo, ma non per questo il carattere scritto sulla pergamena fu più bello, o di altra forma di quello scritto sulla carta.

Proseguendo adunque il nostro studio su questa forma di carattere, ci sembra ravvisare che di tutte le lettere quelle che più variamente ci si offrono modificate in tutto quanto questo periodo, siano la *d* e la *i*. Delle quali la prima si potrà scorgere ora con l'asta perpendicolare, ora più o meno curva sul suo corpo, ora finalmente ricurva sopra se stessa. Ma sebbene sembra che con tale ordine sia

Digitized by Google

stata scritta successivamente, pure occorrono degli esempi in cui ci si mostra la prima e seconda maniera nello stesso codice (1), e la terza maniera adoperata fin dalla fine del XIII secolo (2). Qui ci sembra potere osservare che debba farsi nella scrittura di questi tempi una distinzione fra quella che è della mano del copista, e l'altra che può dirsi originale dell'autore, o scrittore, che *currenti calamo* va glossando, comentando, o a suo speciale uso segnando qualche ricordo. Il giudizio dell'età del Codice non è certo a desumersi dalla scrittura privata o originale, la quale è molto diversa dell'altra, incostante, irregolare; ma da quella principalmente, che potrebbe dirsi officiale, scritta di mano di copista, il quale con somma pazienza conservando una inalterabile e quasi incredibile eguaglianza del carattere, ne osserva pure scrupolosamente tutte le leggi nella sua forma. Diciamo di più che il carattere in generale si osserva meno o più curvo, secondo la specie o natura della scrittura più o meno grande, più o meno corsiva. Maggiore attenzione dovrà portarsi sulla scrittura della lettera *i*, nella maniera come trovasi contrassegnata, e che forse sola può meglio determinare tre diversi periodi di questa scrittura in generale. E per fermo questa lettera dapprima fu scritta senza alcun segno sovrappostovi, poi s'ebbe sopra un accento acuto, che alcune volte fu comune anche all'*u* (3), ed in ultimo quell'accento fu convertito in un punto, che ha poi sempre ritenuto. Tutti gli antichi codici recano l'*i* senza alcun segno, nè di accento, nè di punto, e messa da parte l'opinione del Simon (4) e dell'autore della *lettera apologetica* (5), citati dal Fumagalli, secondo il Mabillon (6) un primo esempio dell' *i* coll'accento acuto occorre nella versione gallica della Bibbia del 1294. riferito dal Justelli; la quale maniera però non fu comune; e continuò quest'uso fino alla fine del XV secolo, o solo alla metà di esso, secondo lo Struvio (7), nel qual tempo quell'accento si rimutò in punto. Nei vari codici del XII, XIII e XIV secolo, da noi esaminati, invano abbiamo cercato un esempio di questa *i* segnata con quell'accento acuto. In qualche manoscritto del secolo XIV abbiamo osservato una consimile maniera di scrittura; ma è facile lo scorgere che quei segni sono stati sovrapposti, e non su tutte le *i*, che s'incontrano, dalla mano del postillatore più recente, come dimostra il diverso colore dell'inchiostro, e solo sopra quelle *i*, che sono in unione delle lettere *u*, *m*, *n*, onde evitare la confusione che potevano produrre le molte uniformi linee di seguito. Solo nei codici del XV secolo, come apparisce dal Ms. 459. scritto nella prima metà di esso, 1434, (8) si vede costantemente segnata questa lettera con una lineetta, quasi accento. Ora nel nostro Codice della Divina Commedia la *i* si vede scritta senza alcun segno, e se sopra qualcuna vi si scorge una lineetta, questa oltre all'essere di altra mano, o del comentatore, che lesse ed emendò lo scritto dall'amanuense, come era uso pratticarsi a quei di, non si può dire però che fosse un segno peculiare e costante di quella lettera; giacchè la troviamo ancora sopra qualche

(1) Codex signat. n.° 491 — 546. saeculi XIV. incuntis. Tav. II. n.° 3. — (2) Regest Censuum et Confinium ab anno 1278 — 1410. — (3) Cod. 459. Leges et statuta Venetiarum 1434 Vedi Tav. II. num.° 1. e Tav. V.° al. verso 13. *Tu dici che di Silvio il parente* — (4) Bibl. critic. tom. II pag. 552. — (5) pag. 50 — (6) De re diplomatic. lib. 1. cap. XI. — (7) De criter. Mss. pag. 26. — (8) Vedi Tavola. II. n°. 1.

Digitized by Google

altra, come nel canto XIX v. 126 *rimonto per la via onde discêse. Ne se stànco d'avermi a se distretto.* e nel canto XXX dell'inferno v. 133. *Quandiol senti ame parlàr conìra;* e v. 147. *Dove siên gente in simigliante piato.* In queste parole, recate per esempio, una sola *i* porta quell'accento, e l'inchiostro è più sbiadito del testo, ed è della mano e dello stesso colore di quello dei comenti; come pure sono le lineette medesime alla fine di ogni verso, ed una linea trasversa che recide a mezzo la *p* dell'ultima parola *piato*, che voleva letta *iato* (1).

Nuovo argomento dell'antichità della scrittura del nostro Codice possiamo dedurre dalla sua punteggiatura, e dalla irregolare maniera usata nella congiunzione e divisione arbitraria delle parole. Intorno all'uso dei punti il Mabillon (2) seguito dalla scuola Benedettina, è di parere che dopo l'aurea età latina, in cui ciascuna parola veniva dall'altra distinta col suo peculiare punto (3), fino all'età di Carlo Magno le parole fossero andate malamente confuse e indistinte. Questo principe, che all'amor delle armi sapeva congiungere quello delle lettere, affidò a due dotti Benedettini, ad Alcuino Sassone, ed al nostro Paolo Varnefrido, o Paolo Diacono, la cura di emendare i codici, e restaurarvi la perduta interpunzione (4). Ma pare che poco frutto se ne fosse raccolto, o per poco tempo; e anche qui di nuovo noteremo, come peggiorate dopo la morte di Carlo M. le condizioni politiche sotto i suoi degeneri successori, anche le arti tutte e la scrittura decaddero da quel breve periodo di floridezza; si continuò quindi a scrivere alla barbara e segnare i punti a caso, ed a capriccio. A tutto questo aggiungasi l'imperizia di coloro che malamente adempiendo all'ufficio di correttori, ne accrescevano il disordine e la confusione. Ci si permetta qui riprodurre le parole del dotto P. Abate Fumagalli (5), che ci sembrano molto a proposito pel nostro Codice, secondo che ne andremo ragionando. Egli adunque osserva che in taluni Mss. « i punti sono segnati soltanto in alcune pagine, mentre altre ne sono mancanti. In alcuni luoghi poi vi sono stati sostituiti posteriormente, locchè è avvenuto in altri Codici non pochi, come lo dimostra il color diverso dell'inchiostro. Non è però questo sempre un indizio di un'aggiunta di quei punti fatta di poi; perchè trascurati dagli amanuensi, hanno essi potuto esservi egualmente posti da chi aveva l'assunto di rivedere e di correggere i codici avanti che fossero pubblicati. Se i punti mancano spesso nei codici ove dovrebbero esser segnati, in altri sono intrusi, ove comparir non ne dovrebbe vestigio. La stessa indistinzione delle parole, e la stessa irregolarità intorno i punti sono comuni altresì ai diplomi ed alle più antiche pergamene, in cui perciò, come nei codici, sono

(1) Intorno a questo argomento, ci piace riferire il parere del dotto P. Abate Trombelli, il quale nell'*Arte di conoscere l'età dei Codici Latini ed Italiani*, al cap. XV. dice « In quanto poi a ciò che risguarda l'I, quell'I che è romano majuscolo, sempre si è formato, e tuttavia si forma senza alcun punto di sopra, ma nel carattere minuscolo, o sia il corsivo, da qualche secolo in qua se gli soprappone un puntino. Il principio di tal costume *generalmente parlando*, si crede doversi stabilire sul fine del 1300. anzi alquanto dopo, al che io non contraddico; ma certamente è assai più antico il soprapporvi un picciolo tratto, ossia lineetta tenue da sinistra inclinata alla destra ». — (2) De re diplom. lib. I. cap. XI. n. XV. — (3) Nel ritorno della scrittura alla sua primitiva forma romana, invalse anche questo medesimo uso della punteggiatura dopo ogni parola nel secolo XV. Ne fa chiara testimonianza il Ms. n.° 328,590 di questo Archivio, pubblicato dal nostro P. Abate Tosti per la prima volta in Napoli 1836 — Vedi Tavola II. n. 2. — (4) Paul. Diac. epist. XV. — (5) Istituz. Diplomat. lib. 1. cap. VIII.

Digitized by Google

indizio di una più remota antichità. » Ora il nostro Codice presenta tutte queste note di irregolarità, e chiunque si farà attentamente ad osservarne la punteggiatura, che fedelmente abbiamo riprodotta in questa pubblicazione, vedrà che dei differenti segni che servono nella scrittura a determinare il significato e la divisione delle proposizioni e dei periodi, non vi è adoperato che il solo punto; di virgole, e doppio punto non apparisce traccia. L'uso stesso del punto, non alla maggiore chiarezza, ma quasi all'ornato e decorazione del Ms. si fa servire. In fatti nel primo e secondo canto dell'Inferno alla fine di ogni terzina vi è apposto il punto: in tal guisa, ma meno costantemente, procede per altri sei canti, e poi avvien di raro che se ne incontri pure uno. Sembra che la cura di andarvi collocando i punti, fosse lasciata a colui che dovea fregiare il Codice dei suoi ornati; giacchè vi si scorgono appunto per quei primi canti in cui lo stesso scrittore, o altri, andò segnando di rosso le iniziali delle terzine, e le lettere, ora grandi ora piccole, che stanno a capo dei nomi propri (1). Se non che questa stessa maniera di segnare col punto l'ultimo verso di ogni terzina, si ripete alla metà del canto VII del Purgatorio e dura sino alla fine. Di rado avviene che venga collocato al primo e secondo verso della terzina, rarissimo alla metà del verso, e per lo più quasi sempre male a proposito; servano d'esempio i seguenti versi, *E tanto buon. ardir. al cuor mi corse* (2). *Lucretia. Julia Martia. e Corniglia* (3). Questa stessa irregolare maniera di adoperare il punto, si vede anche usata nelle chiose sincrone del comentatore più antico, che ci sembrano essere, se non della stessa mano, e dello stesso inchiostro, senza dubbio della stessa antichità del testo. Ma in queste è frequente l'uso di alcune lineette perpendicolari ora più, ora meno curve a mo' delle nostre virgole, di cui tengono le veci, e che perciò si trovano meglio opportunamente collocate dello stesso punto. Queste lineette si veggono introdotte pure nel testo del poema, ma dalla diversità dell'inchiostro meno nero, e del tutto simile a quello dei comenti è facile l'argomentare vi fossero state aggiunte da quella mano, che trascrisse le chiose sincrone. Il Crescimbeni, citato dal di Costanzo e dal Cancellieri, malamente si appone che l'uso di queste linee sia stato introdotto nel secolo XV, ed anche peggio annovera tra i segni, che incominciarono ad usarsi nel XVI, il punto interrogativo; giacchè nei Regesti degli Abati di questo Monastero del secolo XIV, di cui non può dirsi dubbia l'età, che recano segnata in più pagine, si veggono queste lineette usate promiscuamente ai punti, e perciò che riguarda il punto interrogativo, il nostro Ms. che è di certo di molto anteriore al secolo XVI, ce ne offre già dei numerosi esempi (4).

(1) Francesco Cancellieri (Osservaz. sull'originalità del poema di Dante), riferisce le parole del dottissimo Costantino Ruggieri, il quale parlando intorno le *rubriche* da lui osservate in un Codice dell'Ottoboniana delle Costituzioni dei Cardinali Vescovi Sabinesi, appartenente al XV secolo, afferma queste essersi introdotte poco tempo dopo la morte di Dante. « Quae divisionis methodus, post renovatam jurisprudentiam apud nostrates praesertim invaluit, ut non solum *Rubricae* nomen in describendis utriusque jurisprudentiae libris usurpata fuerit, verum etiam in Poetarum Codicibus, velut Comoediae Dantis Aligherii, cujus endicem egregium membranaceum, paulo post auctoris mortem conscriptum, hujusmodi *Rubricarum* titulis distinctum me vidisse memini in Augusta Perusinorum Bibliotheca, ad cujus oram extant Anonimi Commentaria non spernenda. » *Disquisit. de Episc. Sabin.* — (2) Canto II. v. 131. Infer. — (3) Canto IV. v. 128. Infer.

(4) Anche il Trombelli malamente si avvisa che nel secolo XV fu « introdotto l'uso di separare quelle » parole, in cui termina una porzione del senso con certe lineette, che tutta intersecano, e dividono la

A rivendicare l'antichità a questo Codice della Divina Commedia, oltre quelli argomenti, che abbiamo potuto desumere dalla sua scrittura, può giovare lo studio sulla ortografia delle parole. Questo veramente sarà oggetto dell'attenzione dei filologi; ma però a noi sembra dovere qui accennarne almeno questo: cioè, come in essa trasparisca ancora la giovinezza, o meglio, infanzia della lingua. Quelli errori d'ortografia, quelle parole ora congiunte insieme, ora spezzate a mezzo, come *unon gengno, cha sai, sa specta* ecc. ci fanno avvertiti non dell'imperizia dell'amanuense, ma piuttosto della sua inesperienza a scrivere in una lingua di fresco nata, e maravigliosamente portata a quel grado, cui il nostro Poeta aveva saputo levarla. Nè ciò dovrà recare maraviglia; la nostra lingua sebbene da lungo tempo parlata, fu tra le nuove lingue romanze l'ultima ad essere scritta. Lo stesso ser Brunetto Latini, che al nostro Poeta *insegnava come l'uom s'eterna*, in lingua provenzale, più che nella sua, compiacevasi di poetare. Delle poesie dei nostri più antichi scrittori, come Duoso Lucio Pisano (1190), e di coloro che cantarono alla corte di Federico II Svevo sino a Dante, assai poche ed imperfette memorie avanzano, perchè poco si diffusero, e ben poco se ne scrisse. Si potrebbe dunque dire a ragione che al secolo di Dante, si fosse ancora ai primi esperimenti della nostra lingua scritta; quindi quella incertezza nel trascrivere le parole, perchè non ancora era alcuna regola stabile, che la governasse. Le parole stesse rendono sapore di maggiore latinità, di quella latinità di cui non si erano ancora svestite, e di cui sono più chiari e frequenti esempi nel nostro, che in qualunque altro più antico e reputato codice. Di queste parole ancora tutte latine, oltre al *me, te, se, de*, in luogo di *mi, ti, si, di*, ricorderemo *omne* per *ogni*, *cum* per *con*, *dampno* per *danno*, *septe* per *sette*, *anumptio* per *annunzio* e simili, che ci dicono chiaramente essere il nostro Ms. uno dei più antichi fra quelli, che finora vanno reputati per tali.

Queste che abbiamo qui riferite, non sono al certo osservazioni tali che possano valere di legge per la determinazione dell'età da assegnarsi ai codici di questi tre secoli di quasi uniforme scrittura; ma sono sempre di qualche aiuto in uno studio tanto difficile. Ora a chi avrà sotto gli occhi il nostro Ms. della Divina Commedia apparirà chiaro che il suo carattere, non potendo essere di necessità di quella forma, che abbiamo detta dei primordi della sua introduzione, e del XIII secolo, nè offrendo quell'alterazione, o modificazione, che subì nel XV secolo, ed anzi partecipando del genere di amendue, debba collocarsi fra l'uno e l'altro, e dirsi scritto verso le metà del XIV secolo. In questa sentenza siamo confermati dallo studio comparativo fatto con altri Mss. di questo

» precedente dalla susseguente parola, e sovente hanno quello, direi quasi, luogo ed impiego, che ora hanno » le virgole, elle volte quello stesso che diamo ai due punti, o pure el punto e virgola; ma quella stessa » linetta, non sool esser retta, ma inclinata dalla destra alla sinistra » *Arte di conoscere l'età dei codici*. cap. XVII. Meglio s'argomenta lo stesso scrittore intorno al punti interrogativi, ammirativi e le parentesi. Egli dice « sembra insegnare il Clerc, che solamente verso le metà del secolo XV si cominciassero a porre in » uso almeno frequente. Per quello risguarda le parentesi e i punti ammirativi, e quelli ancora che si chia- » mano di esclamazione, convengo col le Clerc; (e per vero di questi nessuno esempio occorre nel nostro » Codice), ma non così ciò che risguarda gl'interrogativi. Certamente io ho veduto moltissimi codici appena » dopo il mille, in cui frequentissimi sono gl'interrogativi » Il Montfaucon: *Palaeograph. Graec. lib. I. c. IV.* fa risalire l'uso del punto interrogativo fino al IX. secolo.

Digitized by Google

Archivio, i quali irrefragabilmente appartengono a questa medesima età. In taluni di essi scorgiamo oltre alla somiglianza del carattere, per quanto può essere fra due mani diverse, anche quella della carta, che pare la medesima. Dei codici di questo Archivio, che hanno maggiore somiglianza con questo della Divina Commedia, sicchè si direbbero scritti dalla stessa mano, è bene ricordare due; l'uno segnato n.° 457 — 619, che contiene una raccolta di sacri sermoni, scritto di mano di certo Ambrogio di Castello (forse Castel di Sangro) arciprete della terra di Scapoli, nell'anno 1326 (1), la cui scrittura è molto simile a quella delle chiose sincrone del Codice; e l'altro n.° 243 — 496, in cui si legge l'Apocalissi ed il Cantico dei Cantici con comenti (2). Per giudizio dello stesso Federici questo secondo codice appartiene alla prima metà del 300, avendone di sua mano notata l'età con le parole: *Codex saeculi XIV incipientis*. Il quale inoltre ci offre anche maggiori rapporti di somiglianza; giacchè similmente su gli ampi margini si veggono i comenti di carattere molto più minuto del testo, che scende nel bel mezzo a colonna e spesso tramezzato da postille interlineari. Di guisa che la sola differenza, che v'ha fra questo ed il Codice della Divina Commedia, è la pergamena adoperata in formato più piccolo in luogo della carta.

Ora che ci facciamo a dire della carta del nostro Codice non dispiaccia al lettore di seguirci in alcune osservazioni generali, che ci sono sembrate opportune nel trattare di questo argomento. Di tutte le materie sulle quali fu scritto dalla più remota antichità fino a'nostri giorni, marmi e pietre, bronzo e piombo, foglie e corteccie d'albero e va dicendo, il papiro, la pergamena e la carta furono le più comuni, come le meglio adatte: di queste poi quasi sola oggi adoperata la carta, la quale è principalmente deputata alla scrittura ed alla stampa. Di essa sono due specie; l'una fatta di bambagia, o cotone; l'altra di tela di lino, o canapa macerata.

La carta di cotone dagli scrittori di paleografia vien detta comunemente carta *bombicina* e *bambagina*, secondo che fanno derivare questa voce del greco vocabolo *bombix*, che accennerebbe più propriamente il significato di seta, (con la quale dapprima fabbricavasi nella Cina) ovvero da *bombax* e *bambax*, che è la nostra bambagia. Fu adoperata prima nell'Oriente, e con molta probabilità nelle più rimote parti d'Asia, d'onde fu trasportata in Costantinopoli, e poi in Italia (3). Che dall'Oriente prima che in altre regioni di Europa, se ne eccettui la Spagna, la carta fosse stata recata in Italia, ne fa fede il fatto di aversi quivi documenti scritti su di essa alcuni secoli prima che altrove. La ragione della quale precedenza è a riconoscersi nelle relazioni politiche e commerciali di questi due popoli coll'Oriente, ove lavoravasi tale specie di carta. Dalla conquista degli Arabi fino alla loro cacciata, la Spagna per loro mezzo dall'VIII al XVI secolo aveva mantenuto esteso commercio con l'Africa e tutto l'Oriente. L'Italia poi non aveva quasi mai interrotte le sue relazioni con l'impero orientale; le quali anzi furono accresciute dalle conquiste dei Greci e il loro stanziarvi nel VI secolo,

(1) Vedi Tavola III. num. 3 e Tav. V. Codice Cassinese della Divina Commedia. — (2) Vedi Tavola II. num. 3. e n.° 4. — (3) Montfaucon. Paleograf. graec. lib. I. v. II. Maffei. Istor. diplomatic. pag. 77.

Digitized by Google

e mancato queste mano mano per le successive conquiste dei Longobardi nell'Esarcato, dei Saraceni in Sicilia, dei Normanni in Puglia e Calabria, vennero più largamente estese a tutto l'Oriente da quelle operose città d'Amalfi, Gaeta, Genova, Pisa, Venezia all'epoca delle Crociate, quando Antiochia, Giaffa, Cesarea, Acri, Tripoli, Laodicea, Gerusalemme erano gremite di trafficanti italiani, che quivi aprivano nuove vie, e fabbricavano intieri quartieri, padroni del commercio di tutto il Levante. Ora in Italia i più lontani documenti su questa carta appartengono all'antico reame di Sicilia e Puglia, di quelle provincie, cioè, che furono più a lungo sotto la dominazione dei Greci, e di quell'isola, che fin dal IX secolo trovavasi in potere dei Saraceni. Costoro dopo il primo periodo della conquista nel IX secolo, rendendosi più miti verso i soggetti, convertirono l'isola in un paese floridissimo, che partecipò di tutti i vantaggi di quell'esteso commercio che gli Arabi mantenevano dal Gange al Tago, dall'estrema Africa alle Alpi, e di quel sistema di agricoltura, intorno alla quale, mercè le cure di Ebn El Awam s'ebbero un codice unico a que' tempi (1). Per essi la Sicilia, oltre alla cresciuta coltura degli olivi, vide sul suo suolo le nuove piantagioni del pistacchio, dell'albero della manna, della canna da zucchero, e ciò che più fa al nostro subbietto, del cotone principalmente, che gli Arabi recarono dalla Natolia e dalla Siria. Ma resta tuttora il dubbio se di questo cotone avessero essi usato alla confezione della carta anche in Sicilia, come pratticarono altrove.

Gli Arabi non furono certamente gli inventori della carta; furono però coloro che la perfezionarono, e più largamente ne diffusero l'uso. E per vero la prima invenzione di essa forse è da ricercare molto prima fra i Cinesi, che la dicono già loro nota al tempo del primo principe della dinastia degli Tsin, un due secoli avanti Cristo. A questo tempo solevano formarla di corteccia di bambù, di paglia di bozzoli, di corteccia di gelso, ed anche di cenci pesti nell'acqua (2). Dalla Cina, non ostante la difficoltà delle communicazioni, la invenzione penetrò fra i Tartari con le cartiere di Samarcanda, nella Persia, verso il 653 dopo Cristo; ove facevasi carta di cotone crudo, mal pesto, e perciò di grossi fogli (3). Agli Arabi non ne pervenne la notizia che nel principio del secolo VIII, durante il periodo delle loro conquiste nella Bucaria, quando Samarcanda venne a cadere nelle loro mani. Allora da Samarcanda la carta fu diffusa per le altre regioni di Asia, Africa ed Europa, e se ne videro fabbriche principalmente in Mecca, Septa, Ceuta, nella Spagna (4), in una parola in tutti i paesi loro soggetti, quindi anche in Sicilia. Per le molte fabbriche, che gli Arabi ne mantenevano, fu generalmente indicata sotto l'appellazione di *charta damascena*, da Damasco loro sede principa-

(1) Andres. Dell'origine, progressi e stato d'ogni letteratura. vol. I. — (2) Savary. Dic. du Com. tom. 2. pag 963 Du Hald. Descript. Chin tom. I. pag. 367. Cantù. Storia univers vol XII. epoca XIII.

(3) È questa la opinione dei Cantù, cui però opponesi quella che riferisce l'Andres, cioè, che in Samarcanda, come nella Cina, la prima carta formavasi di seta; giacchè gli Arabi furono quelli che vi sostituirono il cotone: e nel *Florileglo* di Ezzedin Ebn Babasri si legge « *In urbe Samarcanda praecellit chartae nitidissimae usus* ».

(4) Nella Spagna furono per la prima volta adoperati mulini ad acque alla manifattura della carta, ed ebbero grande rinomanza le fabbriche di Sativa, Valenza e Toledo.

Digitized by Google

le; anzi trascorsero fino a darne il merito della invenzione a Jusuf Amrù (1). Ricaviamo una pruova dalle costituzioni fatte dagli Arabi in Sicilia, potersi ritenere, che fin dai primi anni della conquista di quell'isola i Saraceni nella guisa che v'introdussero le loro leggi, costumi, religione, lettere, ed arti (2), così pure vi avessero introdotte fabbriche di carta; non essendo anche ragione per la quale avessero dovuto trascurare solo questa industria, di cui mantenevano sì grande ed esteso traffico. Fra quelle costituzioni (3) vi ha un documento statistico dell'entrata ed uscita delle merci, dell'anno dell'Egira 253, cioè, 876 dopo Cristo. In esso si parla dell'affitto della gabella delle merci, che di fuori vengono in Sicilia come seta, panno, teleria, profumi e medicamenti, ferro, rame, tinture, legname, ricami d'oro e d'argento in seta e lana, datteri, pece e corde per le navi; ma non è fatta parola di carta, nè di cotone; le cui fabbriche dovevano quindi essere di già tanto numerose o perfezionate, da escludere ogni altra concorrenza. In oltre dal Lanza (4) e da Rosario di Gregorio (5) vengono riportati i dazi imposti dai Normanni appena compiuta la loro conquista di Sicilia, e tra gli altri quello *sulle diverse arti di manipolare il cotone*; fra le quali certamente deve includersi la formazione della carta. Il Sig. Huillard Brèholles, prefetto dell'Archivio imperiale a Parigi, nella sua *Historia diplomatica Friderici II* (6), afferma che la cancelleria di Federico II Svevo non usò d'altra carta di cotone, che di quella uscita dalle fabbriche di Siria, Spagna e *forse* Sicilia, come già era stata adoperata al tempo dei principi Normanni (7).

(1) Così scrive Mohammed Algazelo, secondo la traduzione del Casiri: *Anno Egirae LXXXVIII quidam Josephus cognomento Amru omnium primus chartam in urbe Meccana invenit, ejusque usum Arabibus induxit;* ma Ali Ebn Mohammed di Samarcanda vuole che questo ritrovato fosse già molto prima conosciuto nelle parti più orientali dell'Asia, ed introdottane le fabbrice in Samarcanda nell'anno XXX dell'Egira; e dice: *Antehac chartae usum et artem non nisi in urbe Samarcanda et Sinarum regione reperiri.* Baldelli Stor. delle relazioni part. 1 pag. 329. Andres Orig. e progress. d'ogni letteratur. lib. 1 cap. X. v. 128.

(2) La Sicilia andò debitrice di molte industrie agli Arabi che v'introdussero opificii di seterie, fabbriche di dreppi e di tele. Sembra che Ruggieri primo re Normanno fosse stato soltanto il restauratore dell'arte della seta in Sicilia, ove questa già fioriva grandemente, come ne fa bella testimonianza il famoso pallio che Arrigo VI nel 1196 da Sicilia trasse in Germania, ed oggi può vedersi in Norimberga, (Moisè; Stor. dei dominii stranieri in Italia. V. 4 domin. degli Arabi cap. V.) il quale, come reca la iscrizione araba che gli va intorno, era stato lavorato in Palermo nel 1133, cioè 14 anni prima che Ruggieri dalle sue imprese d'Oriente, contro l'imperatore Manuele Comneno, avesse sulle sue navi col ricco bottino trasportato quel gran numero di lavoratori della seta, che da Palermo diffusero quest'arte per tutte le altre città italiane.

(3) Cantù. Stor. Universale: documenti Vol. IV. schiarimenti e note al lib. X. n. I.

(4) Degli Arabi e del loro soggiorno in Sicilia — (5) Discorsi intorno alla Sicilia; della condizione dei Saraceni in Sicilia sotto i re Normanni.

(6) Questa preziosa raccolta dei diplomi, privilegii, costituzioni ed atti dell'imperadore Federico II e suoi figli, componesi di 12 volumi in quarto, pubblicati per cura del Duca de Luynes, il quale gentilmente ne ha fatto dono alla Biblioteca di questa Badia.

(7) Lo stesso scrittore in una Nota (*Introduct. Chap. VI. de l'emploi du papier de coton dans les actes de l'empereur Frederic II*) soggiunge: « Nous n'avons trouvé jusqu'à présent aucune preuve de l'existence de fabriques de papier en Sicile sous Fréderic II. Mais il n'est pas douteux que le coton ne fût cultivé dans l'Italie meridionale, au moins dans les terres domaniales. Frédéric écrivant à l'intendant de ses métairies, lui dit de s'informer si elles sont suffisamment pourvues *de surca, avena, milio, panico, spelta aliisque leguminibus,* BOMBICE *et canabe, de quibus placet nobis ut in singulis massariis debeant seminare. (Hist. diplom. t. IV. p. 215.)* Ainsi en parlant des plantes textiles, l'empereur place au premier rang le coton. Il paraît cependant que la culture de cette plante ne suffisait point aux besoins de la consommation, puisque Richard de San Germano, énumérant les marchandises étrangères sujettes aux droits de douane, en 1232, s'exprime ainsi; *De lana Syriae servabitur forma antiqua; de bombace similiter, de arcu coctonis idem.* Ducange n'explique pas ce terme *arcus*, qu'il faut peut-être lire *arca* dans le sens de caisse; et je crois que les deux expressions dont se sert le chroniqueur répondent aux mots italiens *bambagia* et *cotone*, dont le premier désigne plus particu-

Digitized by Google

Se vi siano state fabbriche di questa carta bambagina, o di cotone nelle altre provincie dell'antico reame non sapremmo dire; giacchè nessun documento, nessuna memoria abbiam potuto ritrovare da cavarne un argomento qualunque. Solo per congettura possiamo supporre che nelle provincie meridionali, per la loro vicinanza con la Sicilia, per la loro dipendenza dall'impero d'Oriente fino all'XI secolo, per le relazioni che di necessità dovevano mantenere con quei popoli, presso i quali l'uso della carta sempre più andava diffondendosi, avesse dovuto questa, se non fabbricarsi, certo adoperarsi prima che nelle altre provincie italiane. Nè potrebbe dirsi dei Greci dominatori altrettanto di quello che abbiamo innanzi detto degli Arabi, cioè, che essi abbiano arricchite le loro provincie, o comunicato loro tutta la propria civiltà coi trovati, che già possedevano; giacchè oltre la differenza che passava fra quei due popoli, l'uno giovane, vigoroso ed operosissimo, l'altro decrepito, corrotto, e molle, pur troppo apparisce dalla storia, che la dominazione di questi civilissimi Greci fu peggiore di quella degli stessi barbari Ostrogoti, Longobardi e Saraceni, e non trova riscontro che nella natura delle dominazioni spagnuole del XVI secolo. Il trovarsi poi sì ristretto il numero di documenti scritti su tale carta dalla sua introduzione fino al XIV secolo, che quasi possano numerarsi, è spiegato dalla ragione che non ancora era generalmente diffusa, ed in Europa sole Italia e Spagna la conoscevano. Aggiungi, che non aveva acquistata alcun carattere ufficiale o legale; per cui solo ai privati usi era destinata, e la stessa fragilità o caducità della sua materia faceva che i contratti, le concessioni, i privilegii si raccomandassero alla pergamena, in quei tempi più comune e forse di minor prezzo della carta stessa, ed anche più solida e duratura, come meno soggetta a lacerarsi ed essere rosa dalle tignuole. Per tutte queste ragioni leggiamo di alcune concessioni, che date già su carta bambagina, furono poi di nuovo scritte su pergamena e confermate, cioè, per usare delle stesse parole della seconda concessione, *renovata de carta cuttunea in pergamenum*. Di tal natura sono i diplomi Normanni del 1097, 1102 e del 1112 confermati poscia in pergamena nel 1145 da Ruggiero Re, ricordati dal Pirro (3) e dal Montfaucon (4), e tali sono pure alcune carte di questo Archivio dell'anno 1278, nel quale da Bernardo Abate fu ordinata una generale inquisizione per tutte le terre della Badia Cassinese intorno ai pesi e diritti feudali dei cittadini e del Monastero. In queste carte, che appartengono alle terre di Mortula, di S. Elia e S. Pietro infine, si legge; *yconomus Monasterii Cassinensis et membrorum ejus pro parte et nomine reverendi patris domini Bernardi Dei Gratia Cassinensis Abbatis.... exposuit coram nobis quod cum ad instantiam et petitionem yconomi Cassinensis . . . . . facta fuisset quaedam inquisitio in castro praedicto super juribus, redditibus, et servitiis debitis ab ipsa universitate . . . et inquisitio ipsa facta fuerit . . . et timeat idem yconomus, ne eisdem actis vetustate consumptis, aut aliis casibus super-*

liérment le coton facunné, et le second le coton brut, le coton en balle ». A noi sembra avere accennato a più antichi documenti, dai quali può dimostrarsi la coltivazione del cotone, ed argomentarsi della esistenza delle fabbriche di carta in Sicilia, fin dal tempo degli Arabi

(3) Sicilia Sacra. Notitia XII. — (4) Palaograph. Graec. lib. 1. cap. 2. pag. 18. 19.

Digitized by Google

venientibus eum scripta sit in cartis bombicinis, quae durationem diuturnam habere non possunt, *rei gestae valeat memoria deperire, petiit a nobis idem yconomus, ut acta inquisitionis ipsius ad cautelam ejusdem monasterii Cassinensis*, authenticari et in publicum instrumentum *redigi faceremus*. Viene quindi riportata per esteso l'accennata Inquisizione scritta di già su carta bambagina nell'anno 1270. È facile scorgere da questo documento come alla fine del XIII secolo la carta di cotone, sebbene adoperata a scritture o memorie private, non per anco era venuta in tale estimazione da reputarsi atta alla confezione di un pubblico istromento. Di fatti il Montfaucon (1) ci da notizia di codici scritti su carta bambagina appartenenti al X, XI e XII secolo, sebbene molto rari; ci reca esempi di qualche diploma, come quello citato di Ruggiero del 1102; ma non un solo esempio d'istromento pubblico fatto su di essa. Ma limitandoci ai documenti che ci porge questo Archivio, verso la fine del XIII secolo troviamo di già i Registri degli Abati, i quaderni dei censi, terre e confini in carta bambagina, ma nessuno atto pubblico per mano di notaio; anzi un prezioso documento ci dimostra assai chiaramente che questa non fosse adoperata pei pubblici istrumenti in questo tempo. Desso è una sentenza di Abate Tommaso I. pronunziata a di 11 Settembre 1287, contro alcuni uomini della terra di S. Elia, che si erano rifiutati al servigio feudale del cavallo. In essa così leggiamo: *Quamquam itaque contra praedictos contumaces expresse ex evidentia facti potuissemus ad privationem immunitatis, quam ex ipsius equi servitio consequebantur procedere rationabiliter, et de jure, maturius tamen volentes agere cum eisdem, ipsorum jura et cautelas inspicere disposuimus... propter quod eosdem homines legitime, et peremptorie citari fecimus, ut cum juribus et cautelis immunitatum ipsorum coram nobis in certo termino comparerent... comparentibus itaque praedictis hominibus coram nobis cum eorum cautelis et juribus in termino supradicto, eisdem diligenter inspectis, praedictas cautelas reperimus*, non documenta publica, *sed* derisiones proprie puerorum. *Cum praedicti apodixas quasdam* in chartis bumbicinis *scriptas, solutionem census, et non immunitatem aliquam continentes ostenderent... in cujus rei futuram memoriam, et tam nostri quam nostri Monasterii cautelam perpetuam*, hoc *exinde* publicum Instrumentum *scribere mandavimus per manus Benedicti de Angelo publici nostri et civitatis S. Germani notarii, subscriptionibus nostra, praedictorum judicum et testium roboratum*. Questo uso di scrivere pubblici istromenti su pergamena fu continuato lungo il XVI e XVII secolo; ma nella ricca collezione di Protocolli Notarili esistente in questo Archivio, troviamo la prima volta questi atti scritti su carta bambagina nel 1310, come ne fa fede il primo istrumento del protocollo scritto per mano di Notaro Alessio de Bartolomeo da S. Angelo in Theodice a di 29 Maggio (2) di questo anno. Forse sarebbe a supporre che anche prima di questo tempo, fosse invalso il costume di affidare alla carta i pubblici istromenti; la qual cosa, sebbene manchino i documenti di fatto, potrebbe argomentarsi dalla seguente legge proibitiva di Fede-

(1) Paleograph. Graec. lib. 1. cap 2.

(2) Vedi Tav. III. num. 2 — Il protocollo più antico in carta bambagina, che si conserva nella camera Notarile del grande Archivio in Napoli è dell'anno 1467, cioè, di un secolo e mezzo posteriore a questo Cassinese.

Digitized by Google

rico II imperatore del 1231. *Volumus etiam et sanximus ut praedicta instrumenta publica et aliae similes cautiones* nonnisi in pergamenis *conscribantur. Cum enim eorum fides multis futuris temporibus duratura speretur, justum esse decernimus ut ex vetustate forsitan destructionis periculo non succumbant. Ex instrumentis in* chartis papyri, *vel alio modo quam ut praedictum est scriptis, nisi sint apoche, vel antapoche, in judiciis vel extra judicia nulla omnino probatio assumatur, scripturis tantum praeteritis in suo robore duraturis. Quae tamen in praedictis* chartis bombycinis *sunt redactae scripturae in praedictis locis Neapolis, Amalfiae et Surrenti, infra biennium a die editae sanctionis istius ad communem litteraturam et legibilem rediguntur* (1). Ma senza dubbio questo non era un costume generalmente diffuso, forse anche speciale o più frequente in quelle città marittime del regno, che avevano maggior traffico coll'Oriente, o infine tale che per la costituzione di Federico dovette bentosto dismettersi. Non vogliamo però tralasciare di notare che al XIV secolo in taluni atti d'investitura di Notai, trovasi loro prescritto, *non facient instrumenta in charta bombicina..... sed in membrana munda et nova, nec scribent in charta bombicis vel papyri* (2). Ma qualunque sia stato il valore dato a questa carta di cotone o bambagina, certa cosa è che da questo XIV secolo, essa si trova più generalmente diffusa, e comincia a trovarsi sempre maggior copia dei codici bambagini, fra i quali va compreso questo della Divina Commedia, fino a sorpassare di gran lunga il numero di quelli che furono scritti su pergamena in questo e nei seguenti secoli.

Sarebbe ora a dire dell'altra specie di carta, di quella che dicesi di canapa e di lino, di quella che è usata a'nostri giorni; ma di questo toccheremo brievemente, come di cosa che non ha immediata attinenza col nostro Codice. Si disputa del tempo e del luogo della sua invenzione. I più antichi documenti occorsi finora alle pazienti ricerche degli eruditi, non vanno oltre al secolo di Dante: eccettuato quello spagnuolo del 1187 contenente la Concordia fra Alfonso II d'Aragona ed Alfonso IX di Castiglia, del quale fanno parola il Majan, il Casiri, il Bayer e l'Andres. Si ritiene anzi generalmente, che coloro i quali hanno prodotti documenti su questa carta anteriori al XIV secolo, siano stati tratti in inganno dalla sua somiglianza con quella di bambagia, o abbiano ritenuto per originale una semplice copia con data anteriore (3). Il merito poi della sua invenzione è attribuito ai Cinesi, 95 anni dopo Cristo (4), agli Arabi in Egitto (5), a quelli di Spagna (6), ai Greci rifuggiati in Basilea dopo la caduta del loro impero (7), ai popoli settentrionali di Europa (8); nè mancò chi volle rivendicare anche quest'onore, con molta probabilità, alla nostra Italia (9). Certa

(1) Constit. Melfiens. Hist. diplomat. Frideric II. tom IV. pag. 56 — (2) Fumagalli. Istituz. diplomat cap. IV. Tiraboschi. Stor. della letteratura ital. vol. 5. part 5.

(3) Forse potrebbe dirsi altrettanto dell'atto di Concordia del 1187; giacchè ci reca somma meraviglia, a ci sembra incredibile che un atto di tanta importanza, conchiuso fra due principi, a re spagnuoli, fosse affidato ad uno semplice foglio di carta.

(4) Du Halde. Descript. de la Chin, tom. 2 — (5) Juvanel. da Carlengas Essai. sur l'histoir des bell. lettres, tom. II p 331 — (6) Andres. Orig. a progress. della letteratur tom. I pag. 216 — (7) Philos. transact. n. 288. p 1515 — (8) Meermao. Origin. typographiq. Breitkopf. Origin. des cart à jau et du papier de linge (9) Tiraboschi Stor della letteratur. italian, tom. V. lib. 1 cap. IV. a tom. IX aggiunta a correz. Maffei. Art critic. diplomatic n. X pag. 77.

Digitized by Google

cosa è che laddove al XIV secolo nelle altre regioni europee, salvo la Spagna, molto rari sono questi esempi di documenti scritti su tal carta, in Italia erano fabbriche di questa, e di carta bambagina, nella Marca Anconitana, nel Veneto, in Toscana, nel Napoletano, e nelle terre di questa Badia Cassinese. Anzi al principio di questo XIV secolo si faceva in Italia grande traffico di tal genere di carta, e leggiamo del 1317 una obbliganza dei Veneziani verso i Milanesi di somministrare loro, oltre diverse altre merci, la carta di lino e di bambagia, al prezzo cui andava estimata; *pro qualibet soma chartae bombacis et papyri pro scribendo aestimatio librae XXX* (1). E se con maggiore precisione si volesse conoscere il prezzo della carta al tempo di Dante, diremmo che essa si vendeva a risme, ciascuna di venti quaderni, e del prezzo di sette tari napoletani e grana dieci. Leggesi in fatti in un rendiconto del tesoriero della regina Maria, moglie di Carlo II d'Angiò; *Thomasio Coppulae pro pretio unius risimae de chartis de papyro, quae est quaternorum viginti, tarenos septem et granos decem* (2).

Ma è tempo di rifarci allo esame della carta del nostro Codice. È chiaro, che sia di cotone, o bambagina; in fatti offre tutte quelle note per le quali differisce dall'altra formata di lino; nè meglio sapremmo indicarla che con le parole dell'A. Trombelli (3), il quale, parlando della carta di cotone, dice « Si distingue palesamente cotal sorte di carta dalla comune, ed usitata al dì d'oggi, non solo per la fermezza, al che coll'aiuto di buon glutine si giunge anche nell'odierna di lino, ma da un certo liscio e lustro, per non dire splendore quasi naturale al bambagio pesto, e lisciato, e una non so quale morbidezza, e se si può così chiamare, *maneggevolezza e pastosità*, per cui essendo per altro fermissima, e somiglievole alla pergamena, pure agevolmente si piega, e si arrende: al che, o non giunge mai, o almeno non si perfettamente, la carta formata di lino, e di canapa.» Il colore della sua carta è di un bianco oscuro, che tende al colore della pergamena, conforme a tutte le altre carte dei codici bambagini del XIV secolo, che sono in questo Archivio. La spessezza poi e formato di essa è quella stessa della carta del protocollo notarile del 1310, sopra accennato, e senza dubbio uscita da quella stessa fabbrica cui appartiene quella sulla quale fu scritto il regesto di Abate Pietro de Tartaris, che governò questa Badia dal 1374 al 1395. Ciò si fa chiaro dall'osservare le marche, o segni inerenti alla carta dei due manoscritti, i quali segni, allora come oggi, servivano a distinguere le carte, che uscivano dalle diverse fabbriche. In fatti questo uso di contrassegnarle con tali marche è antichissimo, e forse cominciato con l'invenzione stessa della carta, in cui fu introdotto ad imitazione degli antichi Protocolli, che nell'impero orientale recavano in fronte il nome dell'*Illustrissimo Conte delle sacre largizioni*, dal cui ufficio dipendevano tali fabbriche, e vi si notava il tempo, il luogo, ed il nome di colui che aveva apparecchiata la carta di papiro o pergamena, *et ea, quae*, al dire dell'imperatore Giustiniano, *in similibus praescribuntur*. Per siffatto costume il primo foglio (*protocollon*) del libro, o quaderno, rendevasi del tutto inutile alla scrittura, ed i librai e notari solevano distaccarlo

(1) Giulini. Memor, ec. l. X. an 1317. Fumagalli. Istituz. diplom. lib. 1 cap. IV. — (2) Bréholles. Hist. diplomat. Friderie. II. tom. 1. cap. VI — (3) Arte di conoscere l'età del Codic. c. IX.

Digitized by Google

dagli altri fogli dei quali era a capo, finchè lo stesso Giustiniano in quella Novella XLIV ordinò che i notari serbassero intatto il protocollo, perchè potesse servire di argomento contro all'impostura, o falsità di taluni atti (1). Nella nostra carta con l'introdursi la marca, e poi il nome del fabbricante, fu conservato quello stesso uso, che era presso i Greci; ma di gran lunga perfezionato: giacchè non sul primo foglio della risma o quaderno soltanto, ma sopra ciascuno si trova impressa; è dello stesso colore della carta, perchè non sovrapposta, ma incisa; non impedisce lo scrivervi sopra, nè perciò rende inutile quel foglio, come non offende la vista di chi legge, essendo appena trasparente. Di tali marche le più antiche che abbiamo potuto osservare in questo Archivio dal XIII al XV secolo, sono l'asta con due cerchietti, quasi due piccoli scudi, la balestra, la testa di vitello, il mortaio, le due chiavi, la corona, l'*h* sormontata da una croce (forse Jhesus); oltre quelle che porta impresse la carta del Codice Dantesco, le quali sono la scure, la cornetta da caccia, il fiore ed il cervo (2). Due di queste marche, la scure, cioè, e la cornetta si rincontrano nella carta del Regesto secondo di Pietro Abate; la qual cosa come ci chiarisce della comunanza di origine delle due carte, ci fa pure accorti dell'affinità del tempo, in cui furono scritti i due codici. Aggiugni che dopo l'anno 1378, non ci è venuto fatto scoprire altra carta, che ritenesse la impronta delle marche del Codice Dantesco.

Dallo studio fatto fin qui sulla scrittura e la carta del Codice Cassinese, ci sembra poter venire in questa sentenza, che l'età in che fu scritto fosse appunto il XIV secolo. In questa siamo stati condotti, meglio che dalle regole paleografiche generali, dai raffronti particolari delle altre scritture dello stesso tempo, conservate in Archivio. E ne abbiamo tratto non lieve beneficio; chè usciti dal campo pur troppo indeterminato, in che ci locavano quelle regole generali, per le quali fu originata tanta disparità di giudizio intorno all'età di questo Ms., se non ci fu dato indicare l'anno ed il giorno, e segnare il nome di chi lo ebbe scritto; pure ne avemmo limitato lo spazio del tempo d'attribuirgli fra due termini, che lo circoscrivono, l'anno 1326 ed il 1378. Il primo di questi termini ci è stato offerto dalla simiglianza della lettera del codice dei sermoni (3) di quell'Ambrogio da Castello, che scriveva nell'Aprile del 26, con quella delle chiose sincrone del Codice Dantesco, che si direbbero quasi della stessa mano; il secondo ci venne dalla simiglianza della sua carta con quella del Regesto di Abate Pietro de Tartaris, che reca la seconda di quelle date. Ravvicinando questi due estremi, ed aggiugnendo all'uno quello che potrà togliersi all'altro, secondo che meglio potrà apparire dallo esame di ciò che contengono, o riveleranno i comenti, sarà pur vero quello che già abbiamo accennato, che il Codice Cassinese della Divina Commedia sia da reputarsi fra i più antichi, scritto alcuni anni dopo la morte di Dante, o intorno alla metà del XIV secolo.

D. ANDREA CARAVITA CASSINESE VICE-ARCHIVISTA

(1) Cuiacio. in Novell. 44 Sim. Schardio. Lexic. juridic. Salmasio in Flav. Vopiscum. Leone Allazio. in Antiquitat. Etruscar. Fragment. animadversion. — (2) Vedi Tav. IV. — (3) Vedi Tav. III. num. 3.

Digitized by Google

III.

EDIZIONE DEL CODICE CASSINESE

Il Codice della Divina Commedia, che come cosa santa è conservato nell'Archivio Cassinese, viene ora la prima volta pubblicato nella sua interezza. Noi rendendolo letteralmente, senza tocchi o restauri, lasciamo ai dotti la cura di sceverare le mende del copista dalla probabile ragione delle varianti lezioni. In guisa che questa non deve riputarsi come una nuova edizione della Divina Commedia, ma come una moltiplicazione di esemplari dello stesso Ms. Perciò ogni nostra cura si è rivolta alla esatta interpretazione del Codice, ed alla scrupolosa sua riproduzione. Al quale studio avremmo potuto solo limitare le nostre fatiche da Archivisti, se il desiderio che questo Codice nelle mani dei futuri editori potesse un giorno giovare a meglio determinare la lezione del testo dantesco non ci avesse confortati ad un laboriosissimo confronto di ciascuna parola del nostro testo colle più riputate edizioni, scelte secondo il maggior pregio dei codici sia per correzione, sia per antichità, sopra i quali sono state eseguite. Per la qual cosa mentre i dotti prenderanno ad esaminare il valore della lezione che loro presentiamo, i nostri raffronti potranno forse in certo modo fermare le opinioni, e far cavare qualche frutto dalle cure che vi abbiamo spese.

Molta opera finora è stata messa intorno alle varianti lezioni della Divina Commedia; ma se si eccettua la raccolta curata dal Gigli (1) degli antichi studi sulle medesime, i raffronti del Sicca (2), del Witte (3), e di alcun'altro, le rimanenti sono state parziali fatiche o su qualche canto, o sull'intero poema, volte piuttosto alla correzione di questo o di quel testo, che ad un generale, e diremo quasi spassionato, confronto di molti testi. Il Gigli frugando negli Archivi Toscani, e imbattutosi in alcuni scritti del Galilei, del Borghini, di Baccio Valori

(1) Studi sulla Divina Commedia di Galileo Galilei, Vincenzo Borghini, ed altri pubblicati per cura ed opera di Ottavio Gigli — Firenze Felice Le Monnier 1855 — (2) Rivista delle Varie lezioni della Divina Commedia, sinora avvisate col catalogo delle più importanti edizioni — Padova coi tipi della Minerva 1832. La Divina Commedia di Dante Allighieri ricorretta sopra quattro dei più autorevoli testi a penna da Carlo Witte — Berlino Ridolfo Decker Stampatore del Re MDCCCLXII.

Digitized by Google

e Compagni, e del Manetti sulla Divina Commedia, li rese di pubblica ragione. La sua opera ci è riuscita di molto utile specialmente per la collezione delle varianti fatte dalla Compagnia del Valori. Il Sicca tenne presente nel suo lavoro ben 25 Mss. e 20 edizioni della Divina Commedia; ma le sue cure si restrinsero solo alle varianti, che egli chiama più apparenti. Del Witte diremo appresso ragionando delle edizioni di cui usammo.

Certo che noi non potevamo tenere sott'occhio le circa 300 edizioni del Poema Dantesco, che si son venute curando dal 1472 sino ai nostri giorni; nè svolgere tutti i codici che le contengono, i quali sommerebbero, per le sole indicazioni del de Batines, a 686. Ma una ragionevole scelta di alcune edizioni da raffrontare col nostro Codice, se non ci condurrà ad una completa e materiale comparazione, aprirà almeno agli studiosi la via ad una certa tal quale probabilità di giudizio intorno alla vera lezione.

Si è creduto, specialmente nel passato secolo, che le edizioni della Divina Commedia fossero tanto più perfette ed offrissero migliore lezione, quanto più si accostassero all'epoca di Dante. Il Witte non a torto chiama, nella prefazione alla sua edizione, questa credenza *superstizione*; giacchè la vera ragione della scelta delle edizioni, non debba ripetersi dalla loro priorità di impressione, ma dalla bontà della lezione del Codice da esse seguito. E questa appunto è stata la norma, da cui ci siamo fatti condurre nella scelta delle edizioni da comparare col nostro testo. Della quale scelta affinchè noi possiamo rendere ragione, come è nostro debito, ci è mestieri di accennare brevissimamente la storia delle successive correzioni, che gli editori del poema sono venuti introducendovi di mano in mano. In questo studio ci si offrirà spontaneamente una ripartizione in categorie di tutte le edizioni, a ciascuna delle quali famiglie apparterrà ciascuna delle edizioni da noi usate. Anzi queste ci si manifesteranno come le rappresentanti di ogni categoria, e quasi come l'espressione del corrispondente periodo storico di esse edizioni.

Alla fine del XV secolo già cominciarono i raffronti dei vari codici della Divina Commedia. I testi fino a quel tempo usciti alla luce per le stampe furono ritenuti per non buoni, si mise mano alle correzioni, e furono surrogate nuove voci alle male interpretate, o non capite, e questa fu l'origine di tutte le interpolazioni arrecate al Poema Sacro, per cui la sua lezione fu dappoi tanto incerta ed abbandonata al capriccio dei dotti; al quale danno primo volle rimediare il Landino, il quale così dice nella sua prefazione: « Questo solo affermo » havere liberato el nostro cittadino dalla barbarie di molti externi idiomi: Ne » quali da commentatori era stato corrotto: Et al presente così puro et semplice » e paruto mio officio appresentarlo ad voi.... Acciocche.... sia doppo lungo » exilio restituito nella sua patria: et riconosciuto ne Romagnuolo essere, ne » Lombardo: ne degli idiomi di quelli che lhanno comentato. Ma mero fiorentino » (1). Col quale proposito il Landino cercò di togliere gl'idiotismi alla Divina Commedia e restituirla alla sua genuina lezione. Gli Aldi, reimprimendo il comento del Landino, si servirono di altro testo Dantesco; quindi ne venne

(1) Edizione del Burgofranco — Venezia MDXXIX. pag. AA 2.

Digitized by Google

la diversità di lezione fra il testo ed il comento; e così continuò a stamparsi fino al 1595. Le due edizioni Aldine 1502, 1515, ma specialmente la seconda, possono dirsi il fondamento di tutte le altre impresse nei tempi posteriori. Sembra ora provato che il Cardinale Bembo molto si adoperasse nella pubblicazione della prima Aldina, sebbene non sempre gli editori ne avessero con diligenza seguiti i consigli, al dire del Foscolo.

Vincenzo Borghini Monaco della Congregazione Cassinese e Priore degl'Innocenti morto nel 1580, grandemente innamorato del Poema, di continuo lo studiava in ogni sua parte, sia in quanto al concetto, all'allegoria, alla lettera; sia rispetto alle parole nel loro vero significato, nella loro proprietà e bellezza. Questo redivivo Varrone delle cose Toscane, ed esimio cultore degli studi danteschi non essendo soddisfatto delle edizioni fino allora curate, e specialmente della seconda Aldina (1), che chiama peggiore di tutti gli altri testi che erano stati impressi per lo innanzi, talchè cominciava a credere che fosse stato *corretto* per congettura a fantasia di qualcheduno, e che si dovesse dire con più verità *corrotto*, volse l'animo ed i suoi lavori a qualche cosa di più certo, e che potesse resistere alla critica. Confrontò quindi il testo della seconda Aldina con cinque codici, e segnò al margine della suddetta edizione molte varianti. Questo esemplare postillato per mano del Borghini, è ora posseduto dal Marchese Antinori, ed il Gigli crede necessario dover correggersi ciò che comunemente dicevasi, cioè, che i suoi margini erano *zeppi di varianti manoscritte, raccolte da molti codici della Divina Commedia*, essendo che poche siano le correzioni al testo, e senza allegazioni di codici. Da questo confronto però dei cinque codici si vede pur chiaro, che le correzioni fattevi non erano a fantasia. Anzi lo stesso Borghini alcune volte notava, nel segnare qualche sua variante, che avrebbe preferito la lezione da se proposta, se avesse trovato autorità di altri Codici. Il testo, di cui si servì il Borghini, dice Ottavio Gigli (2) che lo ha comparato con quello stampato dal Witte, concorda, salvo poche eccezioni, con quello del filologo tedesco; non si attiene però alla lezione di alcuna stampa particolare; ma sembra esser cavato da varie lezioni scelte con molto giudizio e fina critica. Nel Giornale *l'Etruria* (3) stampato in Firenze dal chiarissimo filologo Pietro Fanfani, furono impresse alcune poche delle varianti lezioni, che il Borghini coi suoi cinque codici propose in correzione della seconda Aldina. E ciò in quanto al Borghini.

Nel 1546, Baccio Valori, Benedetto Varchi, Luca Martini, Alessandro Menchi, Camillo Malpigli e Guglielmo di Noferi Martini, tutti illustri letterati, riuniti nella Pieve di S. Gavino in Mugello riscontrarono e corressero il testo d'Aldo dell'Agosto 1515, *dove erano più di duecento luoghi che mutavano sentenzia*, sopra sette Mss. della Divina Commedia che reputavano più degni di fede (4). Ed anche Leonardo Salviati (5), Pier Vettori ed altri fecero simili lavori, quasi tutti sul testo della seconda Aldina. Intanto fin dal 1506. la Giuntina e l'edizione del Vellutello avevano scosso alcun poco quel giogo, e prescelto altre le-

(1) Gigli opera citata pagina 28 — (2) Opera citata pag. 23 — (3) Fascicoli di Ottobre e Novembre 1851 — (4) Vedi O. Gigli. opera citata pag. 31 — (5) De Batines I. 62 — Gigli pag. 36. nota.

Digitized by Google

zioni. Quest'ultimo diceva, che tutti i testi a stampa sia per la ignoranza degli scrittori o tipografi, sia per colpa di coloro che li fecero scrivere o imprimere, erano incorrettissimi, e generalmente parlando viziati, in ispecialità il testo Aldino; perciò egli ne cavava fuori un nuovo, poggiato sull'autorità di diversi e più antichi testi. Inoltre dove vedeva *mancar la sentenzia*, o comprendeva *esser alterata*, e *fuor di proposito*, ruminando in quei testi diligentemente, *acconciava* il suo; talchè credeva di esser giunto alla verità (1). Fosse piaciuto a Dio, che esso e gli altri editori si fossero astenuti di correggere in tal guisa il divino poema, chè a quest'ora non sarebbe tanto malconcio e deturpato! Ciò non pertanto il Sansovino nelle sue tre edizioni (2), il De Tournes (3) e Guglielmo Rovillio nelle quattro Rovilliane (4), con dichiarazioni ricavate dal comento del Vellutello, quantunque qualificate dall'editore per nuove, seguirono quasi senza modifiche il testo della seconda Aldina.

Tutti questi lavori precedenti, e massimamente quelli della Compagnia di Baccio Valori, furono posti a profitto da Bastiano de' Rossi, che in nome dell'Accademia della Crusca pubblicò una nuova edizione della Divina Commedia in Firenze pei tipi di Domenico Manzani nell'anno 1595 (5), in occasione della ristampa del Vocabolario della Crusca, la quale edizione mostra al margine le varie lezioni e le mutazioni indotte per gli Accademici (6). Il lavoro però del dei Rossi in parte solo fu pubblicato, e quantunque menasse molto rumore, pure in sostanza recò poche mutazioni alla prima Aldina, e riuscì inoltre per colpa dello stampatore scorrettissima; talchè il Bartoli affermava, che gli Accademici l'avevano a lor modo aggiustata, e toltale la purità, e che ella non era mica pastura d'ogni dente (7). Ma non pertanto la moltitudine dei Codici, sui quali si annunziava ricorretta la edizione della Crusca (erano nientemeno che 107), e molto più l'autorità del suo nome impose tanta reverenza ai susseguenti edi-

(1) Edizione del Sessa. Venezia 1564. pag *** a tergo. « Un altra cagione, che non meno importa, m'ha » mosso ancora a questo, la quale è, per aver trovato gli antichi testi scritti a penna, ma più i moderni im» pressi a stampa, *incorrettissimi, e sopra tutti quello impresso e stampato da Aldo Manucci*, che appresso di tutti » è stato in tanta estimazione, perchè havendolo, chi sotto nome di correttor l'ha quasi tutto guasto, dove » non ha inteso concio a suo modo, e datolo col Petrarca insieme, sotto il medesimo nome, in tal modo » concio, ad esso Aldo ad imprimere Egli, confidandosi ne l'autorità del datore, impresse, e l'uno, l'altro » testo tale, qual da lui li fu esporto E di qui è nato, di questa comedia (che al Petrarca habbiamo già ri» mediato) uno inconveniente grandissimo, perchè quelli, che l'anno da poi impressa co suoi commenti, pen» sando che Aldo habbia usato la diligentia in questa che egli osò ne le cose Latine da lui impresse, hanno » lasciato i testi, sopra de quali era stata commentata, et hannovi posto quello impresso da esso Aldo, il quale » per tale sua incorrezione, in molti luoghi dice una cosa, et il comento ne dice un'altra, che maggior in» conveniente non poria essere....La seconda che diciamo esser quanto a la correttione del testo, Di questa » ardirò dire, che se il poeta stesso resuscitasse, non la intenderebbe altramente lui, perchè, avenga che » tutti gli antichi testi scritti a penna, ma più moderni impressi a stampa, per la ignorantia de gli scrittori, » et impressori, o di chi li fece scriver od imprimere, *sieno incorrettissimi, e specialmente lo impresso da Aldo*, » e gli altri impressi a lo esempio suo, per la ragion detta di sopra, Nondimeno io con somma diligentia ho » cavato questo da diversi, e più antichi testi, quelli che di tutti gli altri meno si conoscono esser vitiati, E » benchè tutti, come io dico, siano incorrettissimi, pur ho trovato, che in tanto numero, quello che non » dice l'uno dice l'altro, E dove ho veduto mancar la sententia, o compreso esser alterata, e fuori del pro» posito, ruminando diligentemente in quelli, ne son venuto, secondo il fermo creder mio, su la verità...»

(2) Venezia. Sessa 1564. 1578. 1596 — (3) Lione. 1547 — (4) Lione 1551. 52. 71. — 75.

(5) De Batines pag. 98 e seguenti — (6) Solo 465, secondo il Foscolo, furono i nuovi cangiamenti fatti da Bastiano de Rossi, a secondo il Wille 650.

(7) Cionelli. La Toscana letterata, presso Batines I. pag. 99.

Digitized by Google

tori, che quale più quale meno non fecero che riprodurre tutti la edizione del 1595. Quando poi Giovanni Antonio Volpi l'ebbe ripubblicata (1), facendovi sopra accuratissimo lavoro, e aggiungendovi indici, che furono chiamati *mirabili* dal Zeno (2), allora questa sua edizione Cominiana occupò il luogo fino a quell'epoca tenuto dall'altra dell'Accademia, e divenne il testo di gran numero di ristampe.

Abbiamo così finora due gruppi ben determinati (se ci è lecito di chiamarli in questo modo) delle varie edizioni della Divina Commedia; dei quali il primo si stringe intorno alle due Aldine, e l'altro dipende dal testo dell'Accademia ridotto a più corretta lezione nelle Cominiane. Il primo abbraccia il periodo di quasi un secolo, il secondo di due. Finalmente nel 1791 il P. Baldassarre Lombardi, Minore Conventuale, fu il primo a dare un nuovo impulso agli studi critici sul divino poema, e vi consumò gran parte di sua vita. Egli si propose di *correggere, spiegare* e *difendere* la Commedia, e nel rendere conto di questo suo triplice divisamento, *quanto alla correzione*, che è la sola parte che qui ci riguarda, la fa consistere *non nello aver tolto degli errori di stampa, ma nel toglimento di molte prave lezioni dagli amanuensi introdotte nei Mss. e dai Mss. passate impunemente nelle stampe fino ai nostri tempi* (3). A questo fine si servì principalmente dell'edizione di Milano 1477 — 78 per Martin Paolo Nidobeato, e la confrontò con parecchi altri Mss. (in tutto 25 o 26 testi a penna), fra i quali non pochi delle Biblioteche Vaticana, Corsiniana, Casanatense e Chigiana.

Le ristampe curate da nuovi filologi si attennero per la più parte al lavoro del Lombardi, che avea, come afferma il Foscolo (4), *redento il Poema dall'autorità conceduta sovr'esso alla critica della Crusca*. Il Portirelli Professore nel Liceo di Brera lo ristampò con qualche varietà (5), e più fedelmente il Poggioli (6), che fu il primo a riportare quelle varianti del nostro Codice Cassinese, che erano state pubblicate dal P. Abate de Costanzo, e che furono riprodotte nella edizione *correttissima* di Jena per cura di C. L. Fernow (7), e in quella di Londra del 1808 (8), non che nelle tre di de Romanis (9). La prima delle quali, non è che la semplice ristampa dell'edizione del Fulgoni col comento del P. Lombardi. Nella seconda l'editore aggiunse le varianti del Codice Cassinese, e del Codico Caetani, correggendo alcuni comenti del P. Lombardi, e sostituendovene altri del Portirelli, del Poggioli, e del Cav. Artaud. La terza edizione emendata ed accresciuta subì alcuni cangiamenti; furono cioè introdotte mutazioni nel testo della Nidobeatina, seguita per la seconda edizione (1815 — 17); si aggiunse gran numero di varianti, tratte da cinque altri Mss. della Divina Commedia non ancora esplorati; e fu fatto tesoro degli studi posteriori del Monti, Perticari, Strocchi, Costa e Betti.

L'edizione poi che riunì tutti questi lavori precedenti, fu quella di Padova del 1822, pei tipi della Minerva per cura di Giuseppe Campi, Fortunato Fe-

(1) Padova, presso Giuseppe Comino 1726 27 — (2) De Batines pag. 104 — (3) Roma MDCCXCI presso Antonio Fulgoni Vol 1. pag. IX. — (4) Discorso sul testo §. CCVIII — (5) La Divina Commedia. Milano per la Società Tipografica de'Classici Italiani 1804 — (6) Roma 1806 — (7) Jena per Federico Fromann. 1807 — (8) Londra dai torchi di R. Zotti — (Dulau) 1808 — (9) Roma 1810, 1815 — 17, 1820 — 22.

Digitized by Google

derici, e Giuseppe Maffei, sopraintendendo all'esecuzione tipografica Angelo Sicca. I comenti di detta edizione furono tratti nella maggior parte dal Lombardi con le opinioni di gran numero di più recenti comentatori. Pel testo fu seguita la lezione Nidobeatina, secondo le edizioni Romane, con pochi e leggieri mutamenti suggeriti dal confronto fatto con codici riputatissimi, e colle più eccellenti edizioni, tra le quali quelle del Poggiali, del Biagioli e del Macchiavelli, *usando però sempre di quei sommi riguardi, coi quali devesi procedere in simiglianti lavori* (1), e rendendo nelle note ragione di ogni mutamento arrecato al testo Nidobeatino. I Codici nuovi consultati da questi editori furono i quattro del Seminario Patavino e un Estense, sul quale avea già lavorato il Parenti (2).

Dopo l'edizione della Minerva il lavoro più completo sulla Divina Commedia si è fuor di dubbio quello di Carlo Witte. Era suo desiderio di sostituire il confronto dei Codici *capi di famiglia*, e per così dire *Patriarchi* (3) a quello di tutt'i discendenti della stessa schiatta. Ma non avendoli potuto rintracciare con evidenza, ne ha prescelti soli quattro; cioè, quello di Santa Croce detto di Filippo Villani (4), il Vaticano n.° 3199, detto del Boccaccio (5), quello della Biblioteca Reale di Berlino (6), una volta della collezione di Tomm. Rodd (7), e quello del Duca Caetani di Sermoneta (8). Vi ha aggiunto ancora le varianti dell'Edizione prima Aldina (Venezia 1502), di quella fatta per cura degli Accademici della Crusca (Firenze 1595), e dell'altra curata da G. B. Niccolini, Gino Capponi, Giuseppe Borghi, e Fruttuoso Becchi (Firenze 1837). Nè di ciò contento a piè di pagina riferì altre varianti somministrategli da edizioni anteriori, o da altri lavori critici, o da altri Mss.

Dalle cose finora sommariamente dette intorno al processo delle edizioni dantesche ed all'uso che se ne debba fare, ora possiamo in certo modo affermare come le accennate categorie o famiglie delle diverse edizioni possano ridursi a quattro. La prima delle stampe che sono letterali riproduzioni di antichi codici; la seconda delle stampe, in cui cominciano gli editori a correggere la lezione del testo, interpretando e congetturando a proprio talento; la terza di quelle, in cui le correzioni non sono fondate sulle personali congetture, ma sulla comparazione dei testi a penna; la quarta finalmente di quelle, in cui non è solo il raffronto dei Mss. ma anche la sintesi dei particolari studi fatti sul testo. Dalla prima classe abbiamo scelto le quattro prime edizioni recentemente ripubblicate da Lord Vernon, e sono quelle di Foligno (1472 per Giovanni Numeister), di Jesi, (1472 per Maestro Federico Veronese), di Mantova (1472 per Maestro Giorgio e Maestro Paolo Teutonici, *adiuvante Columbino Veronensi*) o finalmente quella di Napoli (forse del 1474 per Francesco del Tuppo studiante di legge) (9). Della seconda non abbiam creduto di fare alcuna scelta, come inutile al nostro divisamento. Della terza abbiamo confrontate l'edi-

(1) Prefazione degli Editori della Minerva p. 11. — (2) Annotazioni al Dizionario della Lingua italiana.
(3) pag. LXXV — (4) Laurenz. XXVI. 1. De Batines n. 1. — (5) De Batines n. 319. — (6) De Batines n. 525 — (7) Catalogue of mss. London. 1835. in 8. fac. 13. n.° 131 — (8) De Batines n.° 375.
(9) Le prime quattro edizioni della Divina Commedia letteralmente stampate per cura di G. G. Warren Lord Vernon. Londra. presso Tommaso e Guglielmo Boone MDCCCLVIII. dai torchi di Carlo Whittingham

zione del Burgofranco (1) che rappresenta la prima Aldina, e quella del Rovillio (2) e del Sessa (3) che si riferiscono alla seconda. L'edizione poi dell'Accademia della Crusca e le sue successive riproduzioni e correzioni, riassunte nelle Cominiane, sono state da noi adoperate lavorando sull'edizione del Zatta (4), che ne è stata per così dire l'ultima espressione. Nella quarta categoria abbiam tenuto presente la edizione del Fulgoni (5), la terza del de Romanis (6), e quella della Minerva (7). Quanto abbiamo finora discorso della storia di tali edizioni ci scusa dal rendere ulteriormente ragione della scelta che abbiamo accennato. Solo aggiungeremo come essendo nella prima edizione dei Comenti in volgare attribuiti al Boccaccio, curata da Lord Vernon, alcune terzine di ciascun canto secondo il Testo de'due Codici Riccardiani 1028, 1037, non abbiam tralasciato di raffrontarne la lezione con quella del nostro codice. Notiamo però che il testo Riccardiano abbondi di errori; ma come non abbiamo corretti quelli delle quattro prime Edizioni, perchè apparisse per qual modo siasi venuta adulterando successivamente la genuina lezione del testo, così abbiamo lasciati anche questi dei Mss. Riccardiani.

Dei testi a penna finora non consultati, non abbiamo potuto usare che di quello posseduto dai Benedettini Cassinesi di S. Nicolò all'Arena di Catania, che designammo col nome di Catanese, e dell'altro dei Preti dell'Oratorio di Napoli designato col nome di Filippino. Nulla diremo qui dei due Codici, perchè di questi sarà particolarmente ragionato nell'Appendice dal P. della Marra Bibliotecario di S. Nicolò all'Arena di Catania, e dal P. Mandarini Bibliotecario dell'Oratorio di Napoli, i quali gentilmente accogliendo le nostre preghiere ci fornirono una completa comparazione dei loro Mss. col nostro. Ci duole oltremodo non poter qui discorrere del bel testo a penna, posseduto oggi dal Principe di Santo Pio, scritto nel 1378, e dal quale avremmo potuto coglierе un ricco spoglio

(1) Comedia di Danthe Alighieri poeta divino: con l'espositione di Christophoro Landino: nuovamente impressa: e con somma diligentia rivista et amendata: et di novissime postille adornata MDXXIX. *In fine.* Fine del comento di Christophoro Landino Fiorentino, sopra la Comedia di Danthe Alighieri Fiorentino, Poeta excellentissimo: nuovamente con grande diligentia revisto, et emendata: et d'infiniti errori purgato. Stampato in Venetia per Jacob del Burgafranco, Pavesa. Ad instantia del nobile messere Lucantonio giunta, Fiorentino. Nellanno del nostro signor. M.D XXIX A di. XXIII. di Genaro.

(2) Dante con nuove et utili ispositioni. Aggiuntovi di più una tavola di tutti i vocabuli più degni d'osservatione, che a i luoghi loro sono dechiarati In Lyone, appresso Guglielmo Roviillio. *Con Privilegio del Re per anni cinque (1552).*

(3) Dante con lespositione di Christoforo Landino, et di Alessandro Vellutello, Sopra la sua Comedia dell'Inferno, del Purgatorio, et del Paradiso. Con tavole, argomenti, et allegoria, et riformato, rivedoto, et ridotto alla sua vera lettura, per Francesco Sansovino Fiorentino. In Venetia *Appresso Giovambattista, Marchiò Sessa, et fratelli. 1564*

(4) La Divina Commedia di Dante Alighieri con varie annotazioni, et copiosi rami adornata. Dedicata alla Sagra Imperial maestà di Elisabetta Petrowna imperatrice di tutte le Russie ecc. ecc. ecc. dal Conte Don Cristoforo Zapata da Cisneros. In Venezia. MDCCLVII. Presso Antonio Zatta Con privilegio dell'Eccellentissimo Senato.

(5) La divina Commedia di Dante Alighieri Novamente Corretta spiegata e difesa da F. B. L. M. C. Roma MDCCXCXI. presso Antonio Fulgoni Con licenza de superiori.

(6) La divina commedia di Dante Alighieri corretta, spiegata, e difesa dal P. Baldassarre Lombardi M. C. Edizione terza Romana. Si aggiungono le note de'migliori Comentatori co'riscontri di famosi Mss non ancora osservati Roma MDCCCXX Nella Stamperia de Romanis.

(7) La divina Commedia di Dante Alighieri col comento del P. Baldassarre Lombardi, ora nuovamente arricchito di molte illustrazioni edite ed inedite. In Padova. Dalla Tipografia della Minerva MDCCCXXII.

Digitized by Google

di varianti. È questo un Ms. in folio piccolo membranaceo. Ha miniate le lettere iniziali e il margine al principio delle cantiche, che hanno in fronte i titoli e sunti dei capitoli in latino. Questo Ms. fu un tempo nella ricca biblioteca del Card. Imperiale, come è scritto a piè della prima pagina — *ex bibliotecha Jos. Ren. Card. Imperialis*. Dopo le tre cantiche è scritto: *Explicit liber Comediae Dantis Alagerii de Florentia gloriosi Theologi et excellentis phylosophi, placidi poetae. Deo gratias. Amen. amen amen. Manus scriptoris salvetur omnibus horis. Amen*. Seguono i due capitoli l'uno attribuito a Jacopo Alighieri, l'altro a Bosone da Gubbio. Seguono i due epitaffii di Dante, e finalmente si legge il nome dello scrittore e dell'anno della copia. *Ego Franciscus Ture olim de Cesena et nunc habitator pent..... hunc librum Comediae Dantis Alagherii de Florencia scripsi. Quem complevi in annis Dn. Jesu Christi MCCCLXXVIII. et die ultima mensis Septembris tempore Urbani papae VI. indictione prima. Inter quem Papam et Cardinales erat quaestio et sisma. Quia Cardinales asserebant ipsum non esse Papam, ex eo quod eum eligerunt timore Romanorum et non eorum propria voluntate*. Da ultimo seguono 26 esametri a Dante, col nome di chi li scrisse: *Daniel Furlanus*. Forse altri più fortunato di noi potrà studiare su questo Ms.

Non vogliamo tralasciare di far conoscere la lezione di altro antico testo a penna, che non è più nella nostra biblioteca, da cui un ignoto monaco trasse certi suoi raffronti tra il poema dantesco, e le Eneidi di Virgilio. Perciò rechiamo quei passi, che si leggono nel bel codice di Virgilio segnato num.° 511 (1).

INFERNO

CANTO II.

6 O muse o altu ingegnio or maiutate
O mente che scrivisti cio chio vidi
Qui se parra la toa nobilitate
10 Incomincia poeta che me guidi
guarda la mia virtu sette possente
prima che laltu passu tu me guidi

III.

82 Et echo verso nui venir per nave
Um vechio biancho per antiquo pelo
gridando guay a vuj anime prave
85 Noniaperate may veder lu cielo
Yo vengio per menarve allaltra riva
Nelle tenebre eterne in caldo e in gelo
E tu che si cosi anima viva 88
Partite da cotesti che son morti
E poy che vede chio nonme partiva
Disse per altra via et per altri porti 91
Verray apiaza non qui per passare
piu tieve liengio convien che ti porti
Et duca lui caron note crusiare 94
Volse cosi cota dove se puote
Cio che se vole e piu non demandare
Quince fur chete le lanose gocte 97
At nochier de la livida paluda
Cha torno gliocchi avea di fiamme rote
Ma quelle anima cheran lasse e nude 100
Cangiar color e de hactean li denti
racte che nteser le parole crude
Biastiman dio e li lor parenti 103
lu mana specie et logo el tempo el seme

(1) Vedi Tav. III. num. 3.

Digitized by Google

Dilor sem enza o do lor nascimenti.
106 Poy se retrarser tucti quanti in seme
Forte piangendo alla riva malvagia
Cha tende chiascun che dio non teme
109 Caron dimonio cogliochi de bragia
loro accendando tucte le raccoglie
batte con remo qualuncha sadagia
112 Come lautundu se levan le foglie
Luna appresso laltra finchel ramo
Vede alla terra tutte le soe spoglie
115 Simelemente il mal seme dadamo
Gicetase di quel litu ad uoa ad una
Per ciennj como aucel per suo rechiamo
118 Cosi senvano superlonda bruna
E ananti che sian dila discese
Anche di qua nuova schiera saduna
121 Figliol mio disse il maestro cortese
Quilli che muorun nelira de Dio
Tutti vengono qui dogne paese
124 Et pronti suono ad trapassar lu riguo
Che la divina giustitia li sprena
Si che la thema se volgio in disigio
127 Quince non passa may anima bona
Et pero caron dite se laugnia
Ben puo saper omay chel suo dir suona

V.

4 Stava Minos chorrebelmente regna
Examina le colpe nallantrata
giudica et manda secomilo che degna
7 Dico cho quando lanima malnata
livien dinaoti tucta se confexa
Et quil conoscitor de le peccata
10 Vide qual luguo dinferno e da essa
Cingese la coda tante volte
quantunque gradj vuol che giu sia messa
13 Sempre dinanti alli nestando molte
Vando a viceda chiascheun al giudicin
Dicono et audeno poy son giu volte
16 O tu cho venj aldnloruso hospitio
Dissa minos ad me quando me vide
Lasciando lacto di cotanto offitio
19 Guarda como intri e dechi tu te fidi
Che non tingade lampieza de lointrare
El duca mio alluj per che pur gridi
Non impedir lu suo fatale andare 22
Volse cosi cola dove se puote
Cio che se vuole et piu nun demandare
Or se comesan le dolente note 25
Affarse sentir or son venutu
Che sul de dirlo tucto my percote
Intesi che cosi fattu tormenti 37
Eran dapoati li peccatur carnali
Cha la ragion sommecteno al talento
Como y stornei neportano lali 40
Nel frido tempo a schiera larga o piena
Cosi quil fiatu li spiriti mali
Di qua di la di su di giu li mena 43
Nulla speranza li conforta may
Non che di posa ma di major pena
Como igruj van cantan lor lay 46
Faciendo in aera di si longa riga
Cosi vidi yo venir traben lor guay
Umbre portate dala dicta briga 49
Per chyo dissi maestro chi son chelle
gente che laera nera si castiga
La prima di color di cuj novelle 52
Tu voy saper me disse questi alocta
Fo emparatrice de multe favella

VII.

Cossi scendemo nella quarta lacelia 16
Pigliaodo piu dela dolente ripa
Chel mal deluniverso tuttu infiaccha
A giustitia de Dio tanto chi sippa 19
Muove travaglie eterne quantu yo vidi
Et perella nostra colpa sende scippa

PURGATORIO

CANTO I.

Per correr meglior acqualza le vele 1
Omay la navicella del mio engegno
Cha lascia dietro asse mar si crudele

Digitized by Google

4 Et cantera di quel secundo regno
Dove lumanu spiritu se purga
E do aalir al ciel deventa dengno

Ma qui la morta poesi risurga 7
O sancte muse poy che uostro sono
E qui caliope alquantu surga.

Tali quali sono nel nostro Codice, abbiamo letteralmente pubblicati i due capitoli, uno attribuito a Jacopo figlio di Dante, e l'altro a Bosone da Gubbio colle loro postille. Mancano veramente quei due nomi nel Codice: ma perchè si trovano in altri Mss. ricordati dal de Batines, come in quelli della Laurenziana segnati n.° 11. 29. 41, della Strozziana 149. 151. 152, della Gaddiana 41, ed in altri; così forse i dotti li attribuiranno a quei due. Avendoli trovati pubblicati nella edizione della Minerva (1), ne trovammo assai scorretta la lezione che potrebbe rettificarsi, pel confronto che ne abbiamo fatto col nostro codice.

Non ispetta a noi il giudicare del frutto, che abbiam cavato dalle nostre povere fatiche intorno alle varianti lezioni, che l'esame del nostro Codice ci ha dato raccogliere. Neppure è nostro debito entrare nell'esame del loro pregio: ciò spetterà ai futuri curatori di altra edizione dantesca. Solo a far notare come alcune di queste determinino assai chiaramente la bontà del testo, donde fu tratto il nostro Ms. trascriviamo le principali delle *lezioni uniche* nelle quali ci siamo imbattuti.

INFERNO

		LEZIONE CASSINESE	LEZIONE COMUNE
II	78	da quel ciel cha minor *gliocchi* auoi	Da quel eiel ch'a minori i *cerchi* auoi
	142	Entrai per loeamin *aspro* e silvestro	Entrai per lo eamin *alto* o silvestro
III	27	Voltando *pensi* perforaa di poppa	Voltando *pesi* per forza di poppa
VII	73	Cului locui *voler* tucte trascende	Colui lo cui *saver* tutto trascende
	124	Or *cia tufian* nella belleeta negra	Or *ci attristiam* nella belletta nera
IX	56	che sel gorgon *venisse* a tul vedessi	Che se 'l Gorgon *si mostra*, e tu 'l vedessi
XI	36	*ingiurie* incendii e tolecte dapnose	*Ruine*, incendii e tolette dannose
XII	101	lungo laproda *del color* virmiglio	Lungo la proda *del bollor* vermiglio
XIV	81	tal per *la riva* giù aengiva quello	Tal per *l'arena* giù sen giva quello
XVI	102	*Lo qual dee per Emilia esser receepto*	*Dove dovria per mille esser ricetto*
XIX	123	loauon de leparole vere *e spesse*	Lo suon delle parole vere *espresse*
XXII	72	ai che *tirando* ne porto un lacerto	Sicchè *stracciando* ne portò un lacerto
XXIII	56	porre miniatri della *bolgia* quinta	Porre ministri della *fossa* quinta
	63	chen *Colognin* per li monaci fassi	Che 'n *Cologna* per li monaci fassi
	95	sovral *gran* fiume darno alagran villa	Sovra 'l *bel* fiume d'Arno, alla gran villa

(1) Vol. V.

Digitized by Google

XXIV	69	ma chi parlava ad *ire* paria mosso	Ma chi parlava ad *ira* paria mosso
XXV	85	E quella parte *onde prima era* preso	E quella parte *donde prima é* preso
XXVI	129	cha non *sergeva* fuar del marin solo	Che non *surgeva* fuor del marin suolo
XXIX	44	che di *pietra* ferrati avien li strali	Che *di pietà* farrati aveau li strali
XXX	40	Questa apeccar connesso *si convenne*	Questa a peccar eau esso *così venne*
	135	chancor per lamemoria *me sagira* manto	Ch'ancor per la memoria *mi si gira*
XXXI	66	dal luogo *in su* dava huam safibbial	Dal luogo *in giù* dov'huom s'affibia 'l manto
	87	Dinanzi *luno* edietro il braccio destro stringe	Dinazi *l'altro* e dietro il braccio destra
XXXII	47	gocciar su per *lebraccia* el gielo	Gocciar su per *le labbra* e 'l gielo strinse
XXXIII	17	fidandami di lui *io fu si* preso *da*	Fidandomi di lui *io fossi* preso
	24	a che convion ancora ch'altrui *sachin-*	E che convien ancara ch'altrui *si chiuda*
	54	infin che *lalto* sol nel manda uscia	Infin che *l'altro* sol nel mando uscio
XXXIV	47	quanto si convenia *altrista* ucella	Quanto si eanvenia *a tanta* uccella

PURGATORIO

		LEZIONE CASSINESE	LEZIONE COMUNE
I	31	Vidi presso *di noi* un vaglio solo	Vidi presso *di me* un veglio solo
	43	Chi va guidati? o chi vi *fa* lucerna?	Chi v'ha guidati? o chi vi *fu* lucerna?
	68	*del ciel discende* virtu che maiuta	*Dell'alto scende* virtù che m'aiuta
	117	conobbil tremalar dela *matina*	Conabbil tremolar della *marina*
II	8	*cola davera* dalla bella aurora	*Là dave io era* della bella aurora
	115	*Va da* mia bella figlia genetrica	*Vedi a* mia bella figlia genitrice
V	98	Arrivaio *ferito* nella gola	Arriva'io *forato* nella gala
VIII	20	chel *vero* e ora ben tanta satile	Che 'l *velo* è ora ben tanto sottile
	114	quante mestiere infin *aldolce* smalto	Quant'è mestieri infin *al sammo* smalta
IX	38	trasfugo lui darmenda *in sulle braccia*	Trafugo lui darmenda *in le sue* braccia
XV	37	Noi *eravamo* gia partiti linci	Noi *montavomo* già partiti linci
XVI	47	del monda seppi e quel *voler* amai	Del mondo seppi a qual *valor* amai
	111	daquello odiar ognaffecto e *divisa*	Da quell'odiar ogni affetto è *deciso*
XVIII	98	si *monta* tueta quella turba magna	Si *movea* tutta quella turba magna
XIX	56	navella vision *che si mi* piega	Navella visian *che a se mi* piega
XXII	64	E elli alui tu prima *minvitasti*	E egli a lui: tu prima *m'inviasti*
	65	Versa Parnaso aber *de le sue* grotto ymage	Verso Parmaso a bar *nelle sue* grotte
XXV	26	*drieza* dentro alospecchio vostra	*Guizza* dentro allo specchio vostra immage
XXVIII	26	chen ver sinistra cum *due* picciol ondo	Che'nver sinistra con *sue* picciol'onde
XXXI	45	*vedendo* le Syene *sia* piu furto	*Udendo* le sirene *sie* più forte

Digitized by Google

PARADISO

		LEZIONE CASSINESE	LEZIONE COMUNE
I	81	*loco* non fece alcun tanto disteso	*Lago* non feco alcun tanto disteso
II	124	Riguarda *omoi ome* sicomio vado	Riguarda *bene a me* siccom'io vado
VII	109	La divina bonta *che huomo* imprenta	La divina bontà *che 'l mondo* imprenta
XII	73	Ben parve messo et *famiglia* di christo	Ben parve messo e *famigliar* di Cristo
XXI	103	Si me *preciser* leparole suo	Si mi *prescrisser* le parole suo
XXX	24	*se Planto* fosse comico o tragedo	*Soproto* fosse comico o tragedo
XXXI	99	piu amontar *ver loroggio* divino	Più a montar *per lo raggio* divino
XXXII	147	Orando *prima* convien che simpetri	Orando *grazia* convien che s'impetri

Aggiungiamo due lezioni varianti delle parole che Dante pone in bocca ad Arnaldo Daniello nel Canto XXVI del Purgatorio; le quali ci sono state fornite dalla cortesia del Chiarissimo Luciano Scarabelli, e che non abbiamo potuto riferire nel proprio luogo per esserci giunte troppo tardi. Sono esse tolte la 1.ª dalla edizione di Vendelino da Spira del 1477, e la 2.ª dal Codice Laneo Riccardiano n.° 1005.

VINDELINA — 1477

Tam mabellis vestre cortes deman
Chieuus non puos nevoil a vos cobrire
Jem sunt arnalt che plor e vai cantan
Consitos vei laspassada folor
En auc giausen loior chesper deman
Ara nus preu per acchella valor
Che vus guida alson doles ch alina
Sovegna vos a temps de ma dolor

RICCARDIANO (COD. LANEO) — 1005

Tan mabelis uetre cortois deman
Chieu non pos ne voil a vos coblire
Je sui arnaut che plor e vai cantan
Consiros vei las passadas folor
E uei giausen la ivi che sper deman
Ara us pree p achella valor
Che us guida al so ses doles e ses chalina
Souenga uos a temps de ma dolor.

Digitized by Google

Qui giova riportare per la prima volta due lettere scritte da Marc'Antonio Parenti al P. D. Gregorio Palmieri, Bibliotecario ed Archivista di S. Paolo fuori le mura in Roma, come argomento del pregio in che questo illustre filologo teneva la lezione del Codice Cassinese.

Reverendissimo Padre

« Oggi per me corre una di quelle rare giornate, nelle quali sbrigato di cento piccole ma pur tutt'insieme gravose cure, posso dire con sincera applicazione al mio caso: *Deus... haec otia fecit*. In un romitorio suburbano respiro aria pura, e più ricreandomi che occupandomi do spaccio ad alcune (diremmo noi legali) pendenze di letterario interesse. Ma crederebbe? per quella che più mi preme è rimasta inavvertentemente l'inchiesta in città, ed è la lettera di V. S. R. intorno al codice di Montecassino. Voglio nondimeno, a dispetto della mia sbadataggine, cominciare a parlarne quel tanto che, anche senza di quella, mi rimane presente.

» Per quanto concerne al v. 125 c. XII dell'Inf. sarà forse da cinquant'anni, o poco meno, che da'miei spogli raccolsi due antichissime testimonianze del *cocea*, e vi feci postilla a significare l'inverisimiglianza che una sì forte e al tutto dantesca locuzione esser potesse opera d'un copista. In uno di que'codici e precisamente in quello dell'Estense che il Montfaucon disse *egregie descriptus, auctori pene aequalis*, si legge, come in quello di Montecassino, al 3.° verso del p. c. Inf. che la diritta via *aria* smarrita. Il che serve a comprovare l'età remota dei codici, ed a confermarmi nella congettura che questa fosse la lezione di primo getto escita dalla penna dell'Allighieri, e poscia da lui stesso ragionevolmente riformata per altri esemplari; chè non è a credere avesse il poeta rinunziato in sua vita alla general facoltà di migliorare le proprie cose. E questo dovrebbe render cauti i filologi a non tanto battagliare per la prevalenza di certe lezioni, quando non possano escludere la probabilità d'una medesima origine. Torno al *cocea*. I quattro Accademici, che nel 1837 riformarono l'edizion del poema già datasi dalla Crusca, notarono appiè di pagina quella variante; ma per non essersi quivi addentrati nel concetto poetico, trascurarono oppur non osarono d'introdurla nel testo. Era molto pel *copria* che gli rimanesse l'infimo luogo.

« Per ciò che riguarda il palio di Verona, ho copiato jeri il tratto seguente dallo statuto vecchio di quella città messo in ordine l'anno 1450, e stampato poi a Venezia nel 1747 .... *exponi debent quatuor bravia, quorum primum sit VI. brachiorum panni viridis sambugati et fini; ad quod curretur per mulieres honestas, etiam si esset una, etc.* Ma da questo non si potrebbe fare assegnamento per la età del Codice; bensì per la verità della postilla trascrittami.

« Se costì Ell'ha modo di leggere (non sarebbe fra'possibili ch'eziandio codesta Biblioteca vi si fosse associata?) i nuovi *Opuscoli religiosi e letterarj* che fanno seguito alle *Memorie di Religione, ecc.* potrebbe osservare (credo nel p. fascicolo) un mio articoletto sopra la controversa interpretazione di quel verso *che vendetta di Dio non teme suppe* (Purg. C. XXXIII, v. 36). Gradirei sapere se a quale osservazione faccia a quel luogo il postillatore. La lezione *Emilia* nel c. 16. v. 102, mi riesce novissima, nè saprei come cavarne costrutto (1)

Di Modena a'10 Agosto 1857.

» Compisco oggi la lettera condotta sin qui jeri in campagna.

» L'epoca del mutamento esemplarissimo della giornata di corsa del palio veronese, è propriamente quella della riforma statutaria sovraccennata. Sopra la lezione dei v. 42 canto 15 dell'Inf. *che va piando i suoi eterni danni*, il Foscolo notava: — Cass. *va piando*. « Variante sola, originale dal *piare et tuere* Latino » nota l'illustratore moderno del codice. A me pare variante tutta di glossa. — E i a ma tutta assurda, anzi ereticale, se fosse avvertita. Espiazione, dove *nulla est redemptio?* E chi è questo moderno che, dopo l'Ab. di Costanzo, abbia illustrato qual codice? Forse intende lui stesso?

» Le bacio le mani, e mi rassegno.

Suo Obbedientissimo Servitore

M. ANT. PARENTI

(1) Per la intelligenza di questa lezione *Emilia* ci sia lecito riprodurre le parole del comentatore Cassinese p. 107. — Ista pars italie que continet istas provincias, scilicet, lombardia, romandiola, et Marchia ancona dividitur, per quinque regiones nam tota illa medietas lombardie que est a sinistro latere padi usque ad montes dicitur Venetia ab enetis viris qui illuc cum antenore de troja venerunt vel a Veneto rege in qua sunt hec civitates brisia mantua verona vicentia padua et alie ejus convicine. Alia vero que est a destro latere dicti padi, hoc modo dividitur nam tota illa pars que est a dicto apenino usque ad civitatem placentie dicitur liguria. Abinde usque ad civitatem ravenna dicitur Emilia abinde usque ad civitatem Arimini dicitur Flaminia. Unde auctor volens terminare sic dictam Emiliam dicit quod dictum flumen deberet recipi ab Emilia, idest, deberet computari inter flumina labentia per Emiliam, quod communiter contrarium dicitur et ideo dicit deberet recipi tamen non recipitur et a civitate Arimini, usque appulsam dicitur Epicenus sive Epicena, idest, Marchia ancona —

Digitized by Google

Molto Reverendo Padre

» Restituitomi di già, per quanto lo comportano gli anni e le conseguenze di una malattia gravissima, » alle consuetudini de'miei studj, vado rannodando o sgruppando le fila di qualche tela rimasta incompiuta » nel subbio. Ed ecco perchè vengo ad approfittarmi della esibizioni che V. P. R. mi fece con quella cor- » tesia che suol essere il più bel corredo della dottrina.

Dante Purg. 10, v. 124 dice nell'apostrofe a'*superbi Cristiani*.

Non v'accorgete voi che noi siam vermi
Nati a formar l'angelica farfalla
Che vola alla giustizia senza schermi?
Di che l'animo vostro in alto galla?
Voi siete quasi entomata in difetto
Sì come verme in cui formazion falla.

« Il primo terzetto sublima la nostra natura, il secondo l'adima. I due concetti sono per sè distinti; ma » l'espressione gli avviluppa talmente, che a trarne qualche ragionevol costrutto i raffazzonatori di codici » antichi sostituirono, nel quarto (sic) verso, al *Voi siete* un *Poi siete*, rifiutato dal buon giudizio. Un Arci- » preto de'nostri paesi, che spenda sopra Dante il tempo concedutogli ad onesta ricreazione, ha con ottimo » ragionamento mostrato la convenienza di sopprimere il secondo punto interrogativo; con che riduce a » questo piano senso i periodi: « Voi siete nati per trasformarvi in Angeli, e vi trasformereste beatissimo, » se non insuperbiste; ma perchè insuperbite, voi non vi potete così trasformare, ma vi rendete simili ad » insetti difettosi, e precisamente simili al verme mal formato, il quale non può trasformarsi in farfalla. » Se non che, rimarrebbe sempre per gli esperti filologi una difficoltà sul *di che* tratto pe'capelli all'officio » del *perchè*. Ora sparisce per me questa difficoltà, riscontrando ne'vecchi miei spogli la variante *Da che*, » presa dall'antichissimo codice dell'Estensa, ch'ebbe l'onore di essere qualificato dal Montfaucon *egregio* » *descriptus, auctori pene aequalis*. Io vorrei tuttavia che una bina testimonianza, superiore ad ogni eccezio- » ne, conducesse la prova alla certezza giuridica, per modo da non ammetter replica davanti al tribunale » della critica più rigorosa. E tanto sarebbe ottenuto, se leggesse medesimamente il cel. codice di Monte- » cassino, che debb'esser de'primi così per ragione di tempo, come per la bontà della lettera. E chi sa che » qualche motto del postiliatore non rifletta quivi doppio lume sopra la parola ed il senso? V. P. R. può » immaginare quanto le sarò obbligato per una ricerca ed una risposta in proposito, quando ciò si possa » combinare colla minor distrazione delle ordinarie sue cure.

» E ringraziandonela anticipatamente, me le profferisco, benchè debole d'ogni forza, almeno di buon » volere.

Di Villa S. Giacomo presso Modena a'29 d'Agosto del 1859.

Devotissimo Ossequiosissimo Servitore

M. ANT. PARENTI

Ponemmo da ultimo ogni cura ad illustrare tutta la parte paleografica del nostro lavoro con fac-simili espressi in rispettive tavole. Nè crediamo che possa dispiacere ai lettori la vista di un'altro ritratto del nostro poeta che mettiamo innanzi al Volume, in mezzo a tanta produzione di altri ritratti, e a tante erudite dispute che hanno sollevato. Il nostro è fotografato da una tela di Scipione Pulzone da Gaeta, esistente nel nostro Archivio. Dante è ritratto al naturale fino al petto, nell'età sua più matura, in veste e lucco di colore scarlatto, e con corona di alloro. Sul capo allo estremo del fondo con bella lettera d'oro è scritto DANTES. Nello stesso fondo all'altezza del petto leggesi da una banda *Scipio Cajetanus*, dall'altra *faciebat 15. 7.* Scipione Gaetano visse fra il XVI e il XVII secolo. Secondo il Baglione appresso il de Dominici, fu discepolo di Jacopino del Conte Fiorentino, « e come il suo maestro fu eccellente pittore e partico-

Digitized by Google

» larmente nel far l'altrui effigie, così egli ai suoi tempi ritrasse gli altrui aspetti, » e non solo passò il maestro, ma nel suo tempo non ebbe uguale ». Egli ritrattò Papa Gregorio XIII, Sisto V, D. Giovanni d'Austria, e molti Principi e Cardinali « sicchè gran credito acquistossi, e non si diceva d'altro al suo tempo, che » degli eccellenti ritratti di Scipione Gaetano ». Donde egli ritraesse questa bella effigie di Dante noi non sappiamo; certo che è assai viva e ben condotta. Se tanto la fotografia di questo ritratto, quanto la riproduzione dei fac-simili non sembrerà lavoro ben fatto, si attribuisca al desiderio che avevamo di offerire al Comune di Firenze in questo sesto Centenario di Dante, un libro che fosse tutto cosa dei Monaci della Badia di Monte Cassino.

D. CESARE QUANDEL CASSINESE

Digitized by Google

Digitized by Google

DICHIARAZIONE

DEI TESTI A STAMPA O A PENNA CHE SONO STATI COMPARATI COL CODICE CASSINESE
PER LO STUDIO DELLE LEZIONI VARIANTI

B — Jacob del Burgofranco Pavese. Venezia. 1529. in fol. Ad istanza del nobile messere Lucantonio Giunta Fiorentino.

R. — Guglielmo Rovillio. Lione. 1551. in 16. (2.° delle quattro Ravilliane: 1550 — 51 — 71 — 75).

S — Giovambattista Marchio Sessa e fratelli. Venezia 1564. in fol. (1.° delle tre del Sansovino: 1564 — 78 — 96).

Z — Antonio Zatta. Venezia. 1757. in 4.° (ultima delle edizioni fatte sulla Comiaiana di Padova del 1727).

F. — Antonio Fulgoni. Roma. 1791. in 4.°

dR. — Mariano de Romanis. Roma. 1822. in 8.° (ultima delle sue tre edizioni: 1810 — 15 a 17 — 20 a 22).

·M — Tipografia della Minerva. Padova. 1822. in 8.° gr.

·VR. — Codice Riccardiano N.° 1028 pubblicata da Lord Vernon per la Tipografia Piatti in Firenze 1846

Le prime quattro edizioni della Divina Commedia letteralmente ristampate per cura di G. G. Warren Lord Vernon. Londra. Presso Tommaso e Guglielmo Boone. 1858 E sono:

·VF. — Giovanni Numeister. Foligno. 1472.

VM. — Maestro Giorgio e Maestro Paolo Teutonici. Mantova. 1472.

·VJ. — Maestro Federico Veronese. Jesi 1472.

·VN — Francesco del Tuppo Napoletano. Napoli 1474.

La Divina Commedia di Dante Alighieri ricorretta sopra quattro dei più autorevoli testi a penna da Carlo Witte. Berlino. Ridolfo Decker stampatore del Re. 1862. E sono:

·WA — Codice di Santa Croce, detto di Filippo Villani.

WB — Codice Vaticano (N.° 3199.), detto del Boccaccio.

WC. — Codice di Berlino (Bibl. Reale).

·WD. — Codice Caetani del Duca di Sermoneta in Roma.

·WV. — Lezioni *Variorum* riferite dal Witte appiè di pagina, tratte da edizioni o altri lavori critici anteriori.

·W. — Lezione prescelta dal Witte pel suo testo.

·CF. — Codice Filippino della Biblioteca de'PP. dell'Oratorio in Napoli del secolo XIV. (De Batines N.° 407) inedito.

Digitized by Google

INFERNO

Digitized by Google

Digitized by Google

CANTO PRIMO

l. juventus sive etatis XXXV annorum
1 Nel mezo del camio de nostra vita
l. in voluptuoso statu hujus mundi et vitioso
meretrovai per una selva obscura
se. prime etatis et que homines sunt puri et sine vitiis
che ladorieta via avia smarita.
4 E quanto adire qualera e cosa dura
l. tenax
esta selva solvaggia o aspra e forte
che nel pensier rinova lapaura.
7 Tanto amara cho poche più morte
ma pertractar delben chio vitrovai
l. quae vidi
diro delaltre cose chio vo scorte.
10 Io non so ben ridir comio vintrai
tantera pien de sonno aquelpuncto
cho laverace via abandonai.
l. virtutis
13 Ma poi chio fui alpie dun colle giunto
ac. vitia
laove terminava quella valle
che mavia dipaura ilcor compuncto.

l. versus cacumen collis — l. ad virtutes
Guardai in alto e viddi lesue spalle 16
vestite gia diraggi delpianeta
chemena dricto altrui per omni calle.
Alor fu lapaura un poco cheta 19
che nel lago delcor mera durata
l. in secunda etate
lanoote chio passai con tanta pieta.
Ecomo quoi che con lena affanata 22
escito fuor dolpellago alariva
sevolge alacqua perigliosa e guata
Così lanimo mio cancor fugiva 25
sivolse endrietro arimirar lopasso
che non lascio giamai persona viva.
Poi chei possato umpoco il corpo lasso 28
l. ad virtutes quando l. capi ducere ad actum
ripresi via per lapiaggia diserta
l. affectio animi
aichel pie fermo semprera ilpiu basso.

VARIANTI

1. camino VR — di nostra B, R, ecc. — 2. Mi B, R, ecc. — Mi trovai VF — obscura VJ — scura VM, CF — iscura VR — oscura B, R, ecc. — 3. Che di la dritta VJ — Chella dritta VM, VR — Che la diritta B, R, ecc. — ava VR — avea WV — era B, R, ecc. — 4. Eh quanto WD — Ah VM, WV — Ahi F, dR, M — qualera cosa VF — ch'ell'era WV — 5. Esta B, R, S, VF, VN, WB — Questa F, M, ecc. — selvaggia aspra VF, VJ, VM, VN, WB — salvaggia CF — 6. rinova S — renova VF, VN — rinnova B, R, VM, VJ — rinuova dR, M — rinnuove Z, F, WD — ogni paura WV — 7. Tant'è B, R, S — Tanta ara VJ — Tanto è — Tanta amara — WV — Tanta è Z, F, ecc. — cha poco più VF, VN — 8. ch'io vi VF, VJ, VM, VN — ch'vi dR, F, M CF — ch'i vi B, R, ecc. — 9. alte WA — atre WV — ch'io S, dR, F, M, VM, CF — ch'iv'ho B — ch'i v'ho R, Z, VF, ecc. — 10. Io VJ, CF — I' B, R, ecc — com'io dR, F, M, VM, VJ — come v'entrai VF, VN — v'entrai CF — com'i v'intrai B, R, ecc. — 11. Tanto era VJ, VM — pien del sonno a quel CF — pieno di sonno a que WV — in qual VJ — su quel WC — lo su quel B, R, ecc. — 12. diritta via WV — 13. che fui VF — ch'i fui B, R, S, ecc. — a piè S, Z, VF, VN, VR — 14. La dove VF, VJ, VN, VR, WD — 15. Che m'ave di paura il cor consunta VR — m'avea B, R, ecc. — 16. vidde le suoe VF, VN — vidi B, R, ecc — 17. di raggi VM — dei raggio WC — de' raggi B, R, ecc. — 18. cheta VF, VJ, VM, VN — queta B, R, ecc. — 20. indurata VJ, WV — adunata WV — 22. come quel B — 23. Uscito B, R, ecc. — di pelago WA — 24. Si volge B, R, ecc. — 26. arietro VF, VJ, VN — a retro B, R, S, WD, CF — in drietu VM — 'ndietro M, F, ecc. — el passo VJ — il passo VM — 28. Poi ch'ei posato un poco W, CF — Po' ch'ei posat' un poco B, R, S — Poi ch'ebbi riposato Z, dR, F, M, VM, — Poi cha posato VR — Poi posat'ebbi WC — Como so posato VJ — Com'io posato ho — Com'ei posato WV — Et riposata un poco VF, VN — Quand'io WV — 30. er'al più WB

Digitized by Google

31 E ecco quasi al cominciar delerta
i. luxuria.
una lonza ligiera e presta molto
cho dipelmaculato era coverta.
34 E non mi separtia dinanti alvolto
i. iter virtutum.
anzi impedia tanto il mio camino
chio fui por ritornar più volto volto.
v. in aurora diei.
37 Tempera dal principio delmatino
el sol montavan su con quelle stelle
cheran collui, quando lamor divino
i. quando lecit celum et terram et omnia
40 Mosse diprima quelle cose belle
si cha ben sperar mera caiginne
sc. lonze.
di quella fiera lagaecta pello. rare noctem.
sc. aurore — sc. mensis martii in medio dio incipiente supo-
43 Lora del tempo e ladolec staigione.
ma non si cho paura non mi desse
sc. superbia, sive ira sequela superbie.
la vista che mapave dun leone.
sc. leo.
46 Questi parea che contra me venesse
colla testalta o con rabiosa fame
alias ne temesse.
si che parea che laire netremasse.
sc. avaritia.
49 E una lupa che dituete brame
sembiava carca nella sua magrezza.
e molti genti fe gia vivere grame.
sc. lupa.
52 Questa miporse tanto digravezza
colla paura chuscia disua vista
sc. virtutis.
chio perdei lasperanza dolaltezza
55 E quale e quei che volentieri aquista
e giugnel tempo cheperder loface
chen tucti suo pensier piange e satrista.
sc. lupa.
Tal mifece labestia senza pace 58
cho venendomi incontro apoco apoco.
ad vitia lumen virtutum.
mi ripingea la dovel sol tace.
in vallem vitiorum.
Montro chio ruinava in basso loco 61
dinanzi aliocchi mi si fu offerto
alias chi
che per longo silenzo parea fioco.
i. in dicta valle.
Quando viddi custui nel gran diserto 64
miserere dime gridai alui
qual cho tu sio o dombra o domo certo.
Resposemi o non homo, homo gia fui 67
nominati Figulus Amaye.
eliparenti mio fuoron lombardi
mantoani per patria ambodui.
Nacqui sub iulio ancor che fusse tardi 70
e vissi aroma soctol buono augusto
altempo de li dei falsi e bugiardi.
sc. Eneas.
Poeta fui e cantai dequel giusto 73
figliuol danchise cho venne di troia
Virg. in 3.° eceiditque superbum Ylium.
poi chel superbo yliom fu combusto.
Ma tu per che ritorni atanta noia? 76
perche non sali ildilectoso monte?
che principio o cagiono ditucta gioia.
Or se tu quel virgilio o quella fonte. 79
che spandi diparlar si largo fiume?
ego
rispuosi alui con vergogniosa fronte.

VARIANTI

32 leonra VF, VM, VN, WA — lionza dR — linea WV — ligiera VJ — leggiera B, R, ecc. — 33. Che del maculato WB — coverta VF, VN, CF — coperta B, R, ecc. — 35. impedia CF — 'mpediva M — impediva D, D, ecc. — 37. del principio WA, WC — nel principio VD — 38 Chè il sol WV — montava su VD, VF, VN — 39. Ch'era VR — Ch'eran lassù WV — 40. di prima WV, CF — da prima B, D, ecc. — 41 ben VJ, VN, CF — m'eran WV — 42. fiera VF, VM, VJ, VN, CF — fera B, R, ecc. — alla gaietta W — di gaietta WV — la gaietta B, R, ecc. — 45. m'apparva B, R, ecc. — 46. Questo B, VJ — 47. bramosa fame WC — 48. tremasse VF — tremesse VN, WA — temmse B, D, ecc. — 49. E d'una VM, WV — 50 Sembrava VF, VJ, VN — con la sua B, S, WD — 54 Che perdei VF, VN — 55 quale quei WV — è quel B, VM — 57. Enogni suo pensier VF — suoi S, M, VN, VM — 59. incontra VF, VN — contro WD — 60. ripingiea VM — repignia VF — m'inpingeva WB — rinpingeva WV — ripingeva B, R, ecc. — 61. Mentre che VJ — chi rimirava VN, VD — riveniva — ritornava — richinava — rimirava WV — rovinava F, M, CF — 63. Che per longo VM, VR — Chi per longo B, D, ecc. — 64. Quando vidi F, M, VF, VN — Quand'io B, R, ecc. — 66 sie B, D, S, VN — sei VJ — sia VM — su F, M, VF, W — 67 or non uom WV — Risposi mo non huomo VJ — Risposemi non uomo B, R, ecc. — 68. mei VJ — miei D, R, ecc. — fuoron VF, VN, CF — furon B, R, ecc. — 69 Mantovani B, VJ, VM, W — E Mantovani S, F, M, ecc. — ambodui WD — ambe dui VJ — ambo o dui WC — ambidui B, S, WD — ambendui VF, VN, CF — amendui Z, F, M, VM — 70. Giulio VM, VJ — ancor ch'e' dR, WV — fusse S, VJ — fussi B, VN — fossi VF — fosse Z, F, M, ecc. — 72. Nel tempo VM, WV — 74. di troia VF, VN, WA — da troia B, R, ecc. — 75. Ilio B — Ilion S, Z, F, ecc. — 77. al dilettoso VF — al dilecto VN — 78. tanta gioia WV — 79 Oh se' tu dR, M, WV — spandi VF, VJ, VM, VN, WA, WD — spargi WV — spande B, R, ecc. — 81. a lui, VJ, VM, CF — io a lui WA — io lui VF — Risposi lui B, R, ecc

Digitized by Google

82 O de glialtri poeti honore e lume
valgliami illungo studio el grande amore
che ma facto cercare lotuo volume.
85 Tu se lomio maestro el mio auctore
tu se solo eului dacuio tolsi
lo bello stile che ma facto honore.
88 Vedi là bestia percuio mi volsi
aitami dalei famoso o saggio
chella mi fa tremar levene e polsi.
91 A te convien tener altro viaggio
rispose poi che lagrimar mi vide
se vuoi campar desto loco silvaggio.
94 Che questa bestia per laqual tu gride
se avaritie.
non lascia altrui passar perlasua via
ma tanto lompedisce che lucide.
97 E a natura si malvagia e ria
che mai non empie labramosa volglia
e doppol pasto a piu fame che pria.
t. homines.
100 Molti son glianimali acui samolglia
e piu saranno ancor infin chelveltro
verra chelafara morir cum dolglia
i. cibabit.
103 Costui non cibera terra ne peltro.
se. cibabit anm.
ma sapienza amor e virtute
e sua nation sera tra feltro e feltro.
106 Di quella humile ytalia fia salute
regna vulscorum
per oui morì lavergine camilla
rex rutulorum per eneam.
euriale e niso et turno diferute.

Questi laeaccera per ogni villa 109
fin che lavra rimessa nellin ferno
la onde Invidia prima dipartilla.
Ondio per lotuo mei penso e dicerno 112
che tu misegui e io sero tua guida
e trarocti diqui per luogo eteroo.
Ove udirai ledesperate strida 115
vederai li antichi spirti dolenti
s. naturalem.
cha laseconda morte ciascun grida.
i. in purgatorio.
E vederai coloro cheson contenti 118
nel fuoco per che sperao de venire
quando che sia alebeate genti
A le quai poi si tu vorrai salire. 121
anima fia acio di me piu degna
collei tilasciro nel mio partire.
Che quello Imperadore che lasu regna 124
per chio fui ribellante alasua legge
non vuol chen sua cita per me sivegna.
Intucte parti impera o ivi regge 127
quivi e lasua cita e lalto seggio
o felice colui chui ivi elegge
E io alui poeta io ti richeggio 130
per quello dio che tu non conosoesti.
acio chio fugga questo male e peggio
Che tu mimeni laove or dicesti 133
si chio veggia laporta disan pietro.
e color cui tu fai cotanto mesti
Alor si mosse e io li tenni rietro. 136

VARIANTI

84. m'han Z, F, dR, M — 85. e'l mio dottore WV — 87. stilo VF, VJ, VM, VN, CF — stile B, R, ecc. — 88. per cui mi VJ, VM — perchè mi — perchè la mi — per cui mi rivolsi WV — 89. Aitami lessone unica — Aiutami B, R, ecc. — e saggio VF, VJ, VM, VN, WA — famoso saggio B, R, ecc. — 90. Che la mi VJ — e polsi VF, VM, VN — e i polsi Z, F, M, ecc. — 93. sa vaol VF, VN — scampar WV — 94. Che quella VM, WA — Perchè la bestia WV — 95. alcun WV — 99. Ma dopo WD — che'n pria WV — 101. fin che VF, WV, WA — 102. con doglia B, S, dR, F, VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — di doglia Z, M — 103. Costui VF, VJ, VM, VN, CF — 104. sapienza amore VJ, VF, VM, VN — sapienza a B, R, ecc. — 105. tra 'l Feltre WV — 108. Eurnale e Nuso VF, VN — Euriale Turno B, R, S, VJ, WD — Euriale a Turno dR, F, ecc. — 109. Costui WV — Questo VJ, VM — 110. Infin che la rimetta WV — 111. La d'onde VF, VN — 112. mei VJ, CF — me' B, R, ecc. — dicerno VM — discerno B, R, ecc. — per lo tuo meglio penso e scerno WV — 113. tu sarò guida dR — 114. di quà WM — 115. Ed udirai WV — dispietate VM, WD — 116. Vedrai gli R, R, ecc. — Di quegli antichi WV — spiriti B, R, ecc. — 117. Ch'a la B, R, S, VJ, WR, WD, CF — Che la seconda F, M, ecc. — 118. E poi vedrai Z, VF, VN, W — 120. tra la beata WV — 121. A le quai R, VN, VJ, VF, CF — A le qual VM — A le qua' R, S, ecc. — 122. aia VF, VN — più di me VN, VF, VJ, WA, CF — 125. Perchè fui VF, VN — rubellante VJ — 126. ch'a sua città WV — 127. Per tutte VF, VN — e lassu regie VM — e quivi R, R, ecc. — 128. cittade Z, F, M, dR, VM — 129. che quivi elegge VM, WV — si elegge VJ — 130. richeggio B, R, VF, VJ, VM, VN, CF — 131. duo B, R, S, W, CF — Idio WC, VJ, VF, VN, WO — Iddio M, F, ecc. — 132. laove VJ — la dove B, R, ecc. — 134. veggia VF, VJ, VM, VN, CF — vegga R, R, ecc. — 135. cui tu R, R, S, VJ, VF, VN, W, CF — che tu ZB, dR, ecc. — 136. retro W — dietro B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor iste intendit declarare qualitatem civilitatis totius orbis, et dividit ipsam in tres partes, una quarum est gens bona, alia prava, tertia est gens que a malo se separat et scandit ad bonum, et in hac est aliquod spatium quod non e contrario. In hac ergo prima parte tractat de gente mala, quam vocat infernum et dicit auctor in hac prima cantica, qualitatem hominum ignorantium viam veritatis, scilicet viam boni, et sic se invenit in medio cursi vite humane cognoscentem predicta, et videnda se in insula predictarum inter homines supra dictos, putavit se exire de ea et ascendere vitam beatorum ad quam bene ascendere non poterat si prius non videbat vitia et hominum peccata.

Auctor dividit infernum in novem partes, sicut beatitudo celestis per novem celos, et novem regiones, et novem ordines, angelorum dividitur, quia contrariarum eadem est disciplina, nam in prima dicit de circulo primo inferni seu limbi, et durat hec prima pars a proximo primo capitulo usque ad quintum caput ibi incipit 2.ª in qua dicit de vitia luxuriosorum, et hec durat usque ad cap 6 ibi incipit 3.ª in qua dicit de pena gulosorum, et durat usque ad 7. cap. ibi quarta in qua dicit de pena avarorum et prodigorum et hec durat usque ad finem 7. ibi *noi recidemo il mezzo alaltra riva*, ibi incipit 5.ª pars in qua dicit do stigia pallude, in qua fingit puniri animas iracundorum et accidiosorum invidiosorum et superborum, et hec durat usque ad finem 9 cap ibi. *Dentro lintrammo senza alcuna guerra*, ibi incipit 6.ª in qua dicit do pena hereticorum et hec durat usque ad 12 cap ibi 8.ª in qua incipit dicere de pena fraudulentorum punitorum in 10 bulgis, et hec durat usque ad 31 cap. ibi 9.ª et ultima pars in qua dicit de pena praditarum, et hec durat usque ad finem inferni.

Hoc primum cap. subtiliter intuendo respicit quasi ut exordium generale totale presens poemu, et per consequens ejus 3 libros ut peculiares ejus partes, ideo ipsum in tres principales partes dividamus, nam in prima auctor materiam sibi parat et caussam summit ad scribendum allegorice de voluptuosa, humana vita, ut de ficto inferno quodam principaliter, ac incidenter et secundario de vero et essentiali loco infernali, et hec prima pars durat a principio hujus capituli, usque ibi *ma poi chi foi alpie dun collegiunto*. Ibi 2.ª in qua ipse auctor materiam sibi parat et caussam sumit eodem modo ad scribendum de beata vita humana corporali at de paradiso quodam, et hec durat usque ibi. *Mentrio ruinava*, ibi tertia et ultima in qua simili modo materiam et caussam sibi parat et sumit ad scribendum de vita illorum, qui in hoc mundo superveniente gratia dei a ratione de vitiosa vita ad virtuosam disponuntur ut de purgatorio quodam et hec durat usque ad finem.

1. *Nel mezzo*. Quinque sunt etates prima vocatur pueritia, seu impubescentia durans usque ad quartum decimum annum in mare et in femina usque ad duodecimum annum secunda dicitur adolescentia durans usque ad vigesimum quintum annum, in qua ut plurimum homines lascivi efficiuntur et vitiosi, et in qua auctor deviavit a recta via, sc. virtuosa. Tertia dicitur juventus, durans usque ad quinquagesimum annum. Quarta dicitur senioritas, durans usque ad septuagesimum annum. Quinta dicitur senectus que vadit usque ad finem longe vite hominis, et sic dimidium nostre vite est in trigesima quinto anno cum ultra dictos septuaginta annos non possit dici vita hominis est potius langor et dolor!

6. *che nel pensier*. Homo qui jam fuit vitiosus et postmodum derelictis vitiis adheret virtutibus quando recordatur in dictis vitiis permansisse horret et timet solummodo reminiscendo, et ideo auctor extractus a vitiis in quibus fuerat in dicta secunda etate et reductus ad virtutes recordanda se fuisse in dictis vitiis multum timet.

7. *Tanto amara*, quasi diceret mors est parum amariar quam ista silva, idest status hominis voluptuosis in vitiosis, quod dicit ad ostendendum se nondum bene ad virtutes reductum fuisse et vitia abiecisse nam si fecisset potius mortem desiderasset.

Digitized by Google

quam in dicta silva permansisset. idest la dicto voluptuoso statu quia melius est mori quam in vitiis vivere. et ideo auctor non erat in profundo statu quia amarior videbatur sibi mors quam stare in vitiis—8. *ma pertrattare*. quod bonum fait istud? fuit subita mutatio ejusanimi ita de malo in bonum mediante gratia dei et recognitione pravi ejus status.

11. *Tantera*. hic accipit auctor somnum pro vaga cogitatione mundana. propter quam quasi suipsius immemor dereliquit vitam puram quam habuit in pueritia et intravit silvam. idest vitam voluptuosam in adolescentia

13. *Ma poi chio*. hic accipit auctor collem pro virtutibus et vallem seu silvam pro vitiis. nam ut ait philosophus. virtus est medietas duarum malitiarum. unde volentes moraliter scribere qualiter beatitudo virtutum se habeat ad vitia in hoc mundo dicunt quod se habeat ut quoddam medium elevatum a vitiis. ut a vallibus et infimis rebus circumdantibus eam — *Ma poi chio*. idest postea incepi cognoscere viam veritatis et summum bonum.

17. *vestite già*. hic accipit auctor solem pro vera luce virtutum ducente nos de tenebrositate mundana ad rectitudinem rationis. Unde seneca comparat viam virtutum luci. vitam vero mundanam fulgori per quam lucem rationis discernitur pretiosum a vili — *del pianeta*. luce virtutum divina qua homo illuminatus numquam deviat a recto calle.

28. *lasso*. i. habita cognitione virtutum — 30. *basso*. quia major pars meorum cogitamiuum erat ad terrena et ad vitia.

31. *deserta*. volendo a vitiis discedere et adscendere ad virtutes.

36. *volto*. i. deralinquere virtutes et redire ad vitia sed propter horam aurore diei que tunc erat non se volvit quia in aurora vitium luxurie minus infestat hominem quam alio tempora. et ideo processit ad virtutes.

38. *stelle*. que sunt insaricte. quod dicitur domus martis contraria signo libre quod est domus veneris

63. *focho*. anno ab urbe condita 673 gajo cessare. et lucio bibulo consulibus. Julio cesari tres provincie cum legionibus septem in quinquenio date sunt. gallia transalpina et ybricus. galeam comatam postea senatus abiecit. Hanc ystoriam svetonius planissime tractat. Gali vero cum germanis perpetuo pene bello altercabantur quos renus flumen dividit. cesar primum gallos superat. trevcrorum civitatem vastat. demum in germaniam facto ponte super renum transit. Post victoriam gallorum cesar romam revertitur. sed consilio pompei non suscipitur a romanis negataque ex errario peccunia fractis foribus errarium spoliavit. Inde veniens ariminum ad legiones. mox transieas alpes in asiliam et in yspania contra prompeianos processit. Inde pompeius contra ipsum et ipse contra pompeium bellum parat. pompeius in suo exercitu 88 cohortes disponit cesar vero 80. tandem pompeius devicitur et in asiam transiit. inde per tyrum in egyptum venit. ubi per tholomeum regem egypti ob causam Julii cesaris victoris captandam decapitatus est. cesar persequens pompeium in alexandriam venit. perlato et viso capite pompei flevit. Postea cesar romam veniens. dictator et consul factus est in yspaniam contra pompeianos processit. quibus expugnatis romam rediit ibique cum . . . . . per VII annos dominium tenuisset. occisus est dolo bruti et cassii. Fuit quippe rome imperatum a romulo ac sub regibus res acta est annis 253. usque ad regnum Julii cesaris obiit autem cesar. anno etatis sue 56. corpusque suum pro rostris combustum est. statuitque in foro columnam marmoream 220 pedum supra quam tumulatus est. que Jalia dicta est. die autem obitus sui dum ad capitolium iret. date sunt sibi litere indicentes mortem imminentem. quas si statim legissat a morte cavisset. sed cum deferetur ad tumulum iuvente suat. in ejus manu adhuc clause. Tunc bos aranti locutus est diceas. Cur me axagitas. in brevi tempore magis hominibus servies quam jumenta Anno ab urbe condita 771. Julio cesare mortuo. Octavianus nepos. Julii cesaris etatis anni XXI. avunculo successit in dominio. adhuc quidem adolescens romam venit et iuventutem suam civilibus bellis exercuit. Nam ut breviter concludamus bella civilia gessit juvante eum phylimpense per rusium sicilum atiquum e quibus primum et novissimum adversus Marcum Antonium. et secundum adversus brutum et cassium. 3 adversus lutium Antonium. 4 adversus sextum pompeium. Et anno ab urbe condita 725 cesar augustus ab oriente romam veniens. victor tunc primo a romanis. eo quod rem publicam auxerat augustus dictus est. quod nomen posteris successoribus primum summum apicem dederat imperii. utque ab illo tempore penes unum potestas cepit imperium. que grece est dicta monarchia. Octavianus. factus augustus yspaniam in bello personaliter ingreditur. alias terras per diversos duces et legatos expugnat.

Digitized by Google

Modo quo supra tractatum est de uno regimine urbis scilicet temporali tractandum est de alio. scilicet spirituali. quod fuit per pontifices. quod regimen urbis et orbis spirituale primo incepit a Christo qui fuit pontifex presentium et futurorum bonorum. Imperiale vero regimen incepit ab octaviano. qui fuit augustus imperator urbis et orbis Anno ab urbe condita 752 cesar augustus ab oriente in occidentem. a septemtrionne in meridiem. ac per totum occeani circulum. cunctis gentibus una pace compositis cum ipsum pro Deo colere vellent prohibuit nec Deum se appellare permisit. Eo tempore natus est Christus anno imperii sui 42 et tunc concurrerunt duo regimina urbis et orbis scilicet pontificale regimen per Christum. et temporale imperiale per Octavianum. Fuerunt namque ab Adam usque ad urbem conditam anni 4459. ab urbe condita usque ad nativitatem Christi 752. ut ait paulus Dyaconus in ystoriis romanorum natus est autem Julius cesar. Anno ab urbe condita 655. factus fuit dictator et consul Anno ab urbe condita 704. et stetit in dicto consolatu at rome dominin per VII annos et mortuus est. Anno ab urbe condita 711. et eodem anno octavianus etatis XXI. annorum ei successit in dominio. et Anno ab urbe condita 725. vocatus fuit augustus imperator per populum romanum imperavit annis 56. mortuus est anno vite sue 77 apud Aureliam civitatem in campanea et sepultus in martin campo et ejus tempore computata sunt omnium romanorum nunagesies trecenta millia et LXXX millia. Anno imperii sui 42. et ab urbe condita 752 natus est Christus ex virgine Imperavit post nativitatem Christi annis 14 et mortuus. est Anno imperii Tiberii privigni octaviani 19 qui imperavit post passionem Christi annis 5. Et sic octavianus. Anno sue etatis 21. ab urbe condita 711 factus est imperator et in 35. et ab urbe condita 725 vocatus est augustus et in 62. et ab urbe condita 752. natus est Christus. et in Anno 767 mortuus est ipse Octavianus. Hujus etiam temporis Virgilius brundusii moritur et ossa ejus neapoli transferuntur in Anno sui imperii 25. et in anno ejusdem imperii 35 Oratius poeta summus rome moritur. Vixit Christus annis 33. mensibus 3 — *poco*. i. Virgilius. quem accipit hic auctor pro ratione humana. qua ratio mediante gratia Dei traxit auctorem de vitiis et reduxit ad virtutes.

67. a *non homo*. ista verba possunt dirigi ad personam Dantis et tunc sic a *non homo*. propter vitia que habes. *homo igia fui*. s. ego. Virgilius vel aliter ponas *o*. exclamative. et tunc sic *noa homo*. s. sum ego Virgilius. quia corpus non habeo. sed homo jam fui dum habebam corpus. quia ut ait boetius. homo enim ratione abutens. homo dici non potest.

96. *lucide*. i. numquam pretermittit aliquem transire per ejus territorium. sed semper eum detinet et hospitio suo vel quia avarus numquam ab avaritia scit discedere. sed cum ea senescit nam cum cetera vitia in homine senescunt sola avaritia iuvenescit.

106. *humile*. dicitur respectu aliarum provinciarum. et ideo magis auxilio et medico eget. que etiam appellata fuit maxima grecia. ideo quod a grecis habitabatur magna fuit dicta non quia major esset alia sed quia nobilior erat alia grecia moribus et vita ingeniis et armis. et est sita inter mare mediterranum a meridie mare adriacum a septemtrione in cujus medio dicta ytalie est sita roma. Item fuit appellata saturnia propter maximam utilitatem. quam consecuta fuit propter eventum saturni expulsi de crata a Jove. qui primo in ytalia docuit serere furmentum et terras laborare. et ex tunc fuit fertilior omnibus aliis provinciis omnium que pertinent ad vitam hominis. Item preterea fuit nominata laeio eo quod dictus saturnus a filio expulsus. ibi latuit. et receptus fuit per Janum primum regem ytalie. Post saturnum venerunt ad habitandum quidam advene in Ytalia nomine ausonii et ideo est nominata ausonia. Inde fuit nominata ytalia ab Ytalo olim rege sycilia qui venit ad habitandum in ea. et hoc nomine appellatur usque in hodiernum diem. Ultimo fuit nominata latina a latino rege ipsius socero enee — 108. *eurialo e niso*. Eurialus et nisus sotii enee occisi fuerunt a gente turni. capitaneo volscorum.

126. *si regna* dicit hic auctor quod per Virgilium figuratum per rationem humanam non possunt celestia indicare cum fuerit rebellis deo in primis nostro parentibus.

129. *elegge*. hic auctor subiicit se rationi.

132. Hic auctor accipit vitia. et ea que ex vitiis sequuntur in hoc mundo pro inferno quodam ficto quantum ad corpus. et pro inferno vero quantum ad animam. purgatorium accipit pro vita beata hujus mundi. in qua existentes cum moriuntur vadunt ad eternam. videlicet ad paradisum.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *mezzo*. vel dimidium vite somnum vneat iuxta illud philosophi primo ethicorum. Nihil differunt felices a miseris secundum dimidium vite i. somnum — 2. *selva*. sicut in silva sunt diversa genera arborum sic in mundo diversa genera vitiorum suot. persins. Mille hominum species et rerum discrior usus — *obscura*. propter peccatum quod obscurat animam — 3. *diretta via*. sc. virtutis iter.

4. *E ah* vel *hay*. quasi diceret quam durum est dicere qualis erat hec via vitiorum — *E quanto*. ah quanto ad silvam exclamat — 5. *selvaggia* secundum finem nam in principio videtur dulcis — 6. *la paura*. quia homo implicitus timet judicium Dei dum recordatur.

7. *morte*. Explicat amaritudinem sylve per comparationem ad mortem. sed contra vita vitiorum est mors anime que est amarior morte corporis ergo debuisset dicere *ch' assai è men morte*. Dicendum quod mors anime est tanto minus amara in quantum homo se convertit ad viam virtutis

10. *Io non so*. respondet objectioni — 11. *de sonno*. predictum somnum vocat peccatum. unde propheta. Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum et in peccatis — 12. *verace*. virtutis.

13. *al piè*. ad viam que ducit hominem ad celum — 14. *valle*. bene dicit. sicut enim vallis ad montem ita vitium se habet ad virtutem sine medio nam virtus et vitium sunt opposita immediata — *valle*. qua ducunt hominem ad centrum terre sc ad infernum. — 15. *di paura*. quia nihil reddit animam ita timidam sicut reprehensibilis conscientia vite.

16. *spalle*. i. arduitatem et rectitudinem montis. — 18 *calle*. per rectam viam vivendi.

19. *cheta* ponit effectum hujus inspectionis. sc quietationem sui timoris — 20. *durata*. que in profundo cordis mihi duraverat — 21. *la notte*. vocat noctem totum tempus quo steterat in vitiis — *pieta*. passinne.

22 *Come*. describit per comparationem illam quietem animi sui — *quei*. i. naufragus — *affannata*. ansietate. magno et periculoso labore — 23. *escita*. exivit — 24. *e guata*. ad periculosos fluctus maris et respicit naufragium quod evasit.

25. *fugiva*. quia adhue erat in fuga vitiorum. sc. quia exponebat se ad expulsionem vitiorum — 26. *endietro* i. versus silvam — 27. *che*. qui passus silve i. vitiorum — *viva*. quia transeuntes per vitia spiritualiter morientur. unde anima que peccaverit ipsa morietur. vel *persona viva* est suppositum et est sic *che*. In quem passum *persona viva non mai lascio passare*. et est sensus quod nullus vivens potuit unquam in totum vitare viam vitiorum. — 30. *pie fermo*. affectio animi et rerum mundi me trahebat ad partem inferiorem sed simpliciter quando homo ascendit semper firmatur super pede inferiori. et dat auctor intelligi quietationem animi.

31. *E ecco*. Alia pars generalis in qua ostendit quomodo sibi ascendenti montem virtutis occurrerunt tres fere revocantes eum a tam vero bono proposito. a. lonzia leo et lupa. Per lonziam intellige lincem. quod est animal maculatum. Virgilius primo Eneidos describit venerem tali habitu. et per hoc notat luxuriam. succinctam pharetram. et maculose tegumine lynceis et dat intelligi quod luxus consistit in pelle. i. in apparentia pulchritudinis. Vel per lonziam intellige pardum quia est animal luxuriosum et maculatum et est presto ut luxuria. Vel per lonziam pasteram intellige que suo odoratu odorifero attrahit animalia ad pascendum et quod vult devorat, et sic femina attrahit homines. et quam eligit consumit — *deserta*. in principio ascensionis — 32. *ligiera*. quia nullum vitium velocius luxuria. et per hoc alatus scribitur amor — 33 *pel maculato*. variis colnribus adornata.

34. *al volto*. Nota Dantem multum laborasse in vitio luxurie — 36. *che fui* quasi diceret sepe decrevi nolle scribere hoc opus — *ritornar*. ad vallem — *volto*. sepe reversus

37. *Tempo era* ille auctor gratia predictorum describit tempus sue visionis ut ostendat quomodo ex sua dispositione temporis capiebat spem superandi hanc feram. et describit naturam. quia tunc luxuria minus homines infestat et est ratio quia propter digestionem perfectam homo est magis sobrius. et interator antipoforizat ne quis crederet somnum suum processisse a crapula. nam a speculatione procedit — 38. *el sol*. i. sui ascendebat cum signo arietis quod constat pluribus stellis — 39. *divino*. deus bonitate sua.

40. *Mosse*. non quod prius erant immobiles. quam-

Digitized by Google

vis Philosophus velit quod motus et mundus sint aterni — *quelle*. Et vult dicere quod in hoc tempore deus fuit propius mundo et creature quia tunc produxit eos in actum et fecit celum tamquam instrumentum naturale et organum suum quo disponit inferiora. Cum ergo celum nunc sit in ea dispositione qua fuit tempora creationis, videtur quod deus clementia sua nunc illuminaverit auctorem. Dicunt enim astrologi quod deus ab initio seculi creavit solem in ariete in quo signo facit nobis ver. et quia ascendit ideo est bonum opus incipere ut vadat ex bono in melius — 41. *caigione*. mortificandi luxuriam causa erat tempus illud — 42. *gaecta*. pulchra

43. *tempo*. hora temporis — *dolce*. ver. contra autem est quod homo magis appetit in vere. *dolce*. quod vult dicere si homo pulchro tempore, scilicet juventutis, id reprimit quanto magis in hieme, id est in senectute — 44. Describit secundam feram et sic quamvis lonziam auderem superare tamen etc — 44. *Ma*. sed — *si che*. ita — 45. *la vista*. quia superbus solo aspectu terrefacit hominem.

47. *test alta*. more superbi qui alta petit — *fame*. quia superbus omnes vult subjicere, et per hoc incurrit rabiem furoris — 48. *l'aire*. viri aerei et alti et sapientes — *tremasse*. quasi diceret non solum minores sed etiam majores timeant superbos.

49. Describit tertiam feram. Describit avaritiam in fine quia in senectute cum cetera vitia senescant sola avaritia juvenescit — *lupa*. Apparuit mihi lupa animal rapax — *brame*. omnibus desideriis. — 50. *carca*. quo videbatur onusta propter onus curarum — *magrezza* quia avarus quanto ditior tanto pauperior, juxta illud Juvenalis. Crescit amor nummi quantum ipsa pecunia crescit — 51. *molti*. immo omnes — *grame*. misere et infeliciter.

52. Dantes fuit avarus ac per inopiam deriderctur. Unde Juvenalis. Nil habet infelix paupertas durius in se quam quod ridiculosos homines facit.

55. *Equate*. est qualis — *acquista*. sicut mercator — 56. *giugnel*. venit — *tempo*. Naufragium — *perder*. facit lucrum speratum — 57. *che*. quod — *satrista*. dum reminiscitur lucro omisso.

58. *senza pace*. quia reddit animum impausabilem — 60. *là* ad vallem. i. vitia.

61. 4.ª pars — *ruinava*. ad vitia — 62. *aliocchi*. i. intellectui — 63. *che* qui — *silenzo*. tacuit Mille CCC annis — *fioco* raucus. Virgilius in bucolicis. Cantanti gravis umbra nocet et frugibus umbra — Adverte in silentio dici non potest stetisse maronem, usque ad tempora Comici nostri simpliciter cum servius et donatus et alii multi viri eruditissimi ipsum commentaverint. Verumtamen cum locum allegoricum pleno perfecteque non tetigerint ut noster poeta fecit ipsum deducendo subtiliter ad mysteria fidei christiane merito dici potest, *che per longo silentio* etc — 66. *tu sie*. quicumque es vel sis mortuus vel sis vivens.

67. *non*. sum — 70. *nacqui*. secundum aliquos florere cepi sed falsum est quia cepit florare tempore octaviani unde ipse in Bucolicis. Pastores hedera nascentem ornato poetam, crescentem. i. florare incipientem — *ancor* i. quamvis tarde venissem in mundum inter poetas quia multi eum precesserant in tempore vel tardum vocat quod non habet optatum finem — vel — *ancor*. — i. ob utinam non essem natus tam cito sed tardius quia fuissem tempore Christi. Benvenutus laudat sententiam non literam quia vulgare florentinorum *ancor* significat *quamvis*. sed salva semper pace commentatoris ipse indigne vituperat hanc opinionem. nam omnis alia opinio est falsa et Dantes certe nil aliud voluit dicere quod prius presupponendo ipsum mutum fuisse Virgilium per illum versum in buccolicis. Oh! mihi tam longe maneat pars ultima vite — spiritus. — 71. *Augusto*. Optavianus.

73. *giusto*. Virgilius in primo. Rex fuit eneas nobis quo justior alter, nec pietate fuit bello nec major et armis. Quod est contra servium qui eum proditorem nominat, sed non intellexit mentem Virgilii.

76. *noia*. ad vallem vitiorum — 77. *monte*. montem virtutum — 78. *gioia*. totius felicitatis principium est virtus.

79. *fonte*. fons eloquentie — 80. *fiume*. qui habes abundantissimam copiam eloquii.

82. *O*. Implorat ejus auxilium — *lume*. decus et gloria — 83. *amore* delectatio.

85. *auctore*. quia Virgilius prior in lingua latina scripsit vitia et vitiorum supplicia — 87. *stilo*. materiam. Nota stilum pro materia accipi nam aliter falsum esset quia non pari stilo scripserunt.

88. *Vedi*. Implorat auxilium contra bestiam — *Vedi*. vides — *la bestia* lupam — *percuio*. per quam ad vallem reversus sum quia plus timoris incutiebat ei quam alie fere quia tremebat quod est signum timoris.

91. 5.ª pars generalis in qua auctor ponit responsionem Virgilii — *viaggio*. quam declinare ad vallem vitiorum sed quia Virgilius dux est per infernum, melius legere literam sit sc. *A te conviene tenere altro viaggio*. scil. quam id quod cepisti per montem. nam

Digitized by Google

opus est videre punitinaem vitiorum et sic agredi paulatim virtutes nam cogaitin peccati initium est penitentia — 92. *rispose*. Virgilius — *lacrimar*. Notat auctor quod vir sapiens est plus et compatitur vitiis aliorum et dirigit errantes consilio suo. quoniam sperat eorum correctionem — 93. *silvaggio*. a silva vel vitiis.

96 *luceide*. aliquando corporaliter aliquando spiritualiter.

98 *volglia*. Insatiabilem appetitum numquam satiat Non saturare potest manus omnipotentis avarum

100 *samolgia*. idest homines bestiales quibus adharet — 101. *veltro*. canis qui perdet eam. Et vult dicere. quod continua crescet avaritia donec veniet canis perdens eam. Quia enim assimilaverat ipsam lupe ideo bene servata methaphoru appellat persecutionem ejus canem quia naturaliter inimica animalia sunt. et sepe vel illam fugat vel mactat. ideo dicit *che la fara morir*. Veltrus. et est sensus usque ad diem judicii durabit avaritia

103. *Custui*. Quasi diceret. Christus non promittet terras vel pecuaias sicut anticbristus faciet — Vel *custui* est appositum et traducitur eum — *peltro*. metallum est — 104. *amor*. charitatem 105. *nation*. i. apparitin quia largiter dicimus uaumquodque nasci quod de novo apparet — *feltro*. Apparitio Christi erit inter celum et terram quia in aere Christus iudicabit mundum et est pulchra similitudo. quia sicut feltrus rarum textura ita et celum mixtura. quod totum simplex est.

106. *humile*. Virgilius in III.° humilemque videmus Italiam — *humile*. fertilem vel oppressam. quia maxima eget reparatione — *salute*. tangit singulare bonum quod faciet dictus veltrus i. Christus — 107. *vergine*. et per hoc notat Romam — *la vergine Camilla*. Est sciendum quod ut scribit Virgilius VII.° Eneidos ab arbate trojano perimitur et fuit filia metabi puisi a regno ob invidiam — 108. *Turno*. Turnus filius dauni et vaulie frater nicture et rex Rutiorum fuit.

109 *Questi*. veltrus i. Christus — *caccera*. avaritiam pellet — *villa*. et notat sacerdotes avaros secundum benvenutum — 111. *invidia*. Sed que fuit ista invidia certo notandum est. quia prima invidia fuit diaboli quando voluit fieri similis altissimo sed ista noa distiosit avaritiam ab illis vitiis in inferno vel noa transit avaritia ab inferno cum nondum esset avaritia neque inferna secnuda avaritia fuit quando diabolus temptavit hominem da qua dictum est paulo supra et hec etiam non fuit avaritia nisi forte large sumendo quia avaritia proprie est circa substantiam et divitias tertia invidia fuit de Chaym et Abni. et ista bene distinxit prius avaritiam nam chaym stimulatus avaritia divitiarum mactavit Abel quia vidit ejus greges multipilcari et de ista loquitur auctor — *invidia prima*. se. diaboli qui voluit fieri similis altissimo.

112. *Ondio*. Virgilius dat speciale consilium — *tuo mei*. meglio i. pro tua salute — *penso e dicerno*. concipio et dicerno — 113 *me segui*. meam materiam sequaris — *guida*. quia prius tractavi hanc materiam vitiorum — 114 *traroci*. liberabo te ab hac silva et ab his feris — *luogo eterno*. quia te ducam per infernum.

115. *Ove*. hic est in inferno — *stridu*. i. in inferno est fletus et stridur dentium — 116. *li antichi*. antiquorum. — 117. *grida*. Quasi diceret quilibet vellet iterum mori ut pena finem haberet.

118. *E*. Promittit Virgilius se ducturum Dantem per purgatorium — 120. *quando che sia*. quandoeumque erit — *beate genti*. ad paradisum.

121. *A le quai poi*. ad quas gentes beatas — *salire*. quia poteris facta speculatione damnatorum — 122. *anima*. sc. beatrix — *più degna*. quin est opus majoribus alis quam habeat Virgilius. et ratio naturalis ad volandum ad locum tam excelsum do qua nihil viderunt antiqui philosophi — 123. *partire*. ut patebit in fine purgatorii.

124. *Che*. Subjungit causam — *Che*. quia — 125. *legge*. quia non credidi incarnationem Christi — 126 *cita* que est gloriosa — *si vegna*. eatur per me.

127. *la tucte parti*. nam et diabolus est subditus sibi — *ivi*. in celo — 128. *seggio*. excelsum solium — 129. *elegge*. i. o felicem illum quem Deus eivem illius civitatis eligit vel qui seipsum eligit.

133. *Che*. ut — *lasse*. per infernum et purgatorium — 134 *si chio*. ostendit causam finalem — *la porta* paradisi. cujus custos est Petrus — 135. *E*. et ut videam — *cui*. quos — *mesti*. tristes se. damnatos.

Digitized by Google

CANTO SECONDO

1 Lo giorno senandava e laere bruno
tolleva lanimali che sono interra
quia vigilabat tunc nullus. ad virtutes. nisi auctor
da le fatiche loro e io soluno
4 Maparechiava asostoner laguerra
ai del camin e ai delapietate
che ritrara la mente che non erra.
sc. mei
7 O muae o alto ingegno or maiutate
l. lo cancipiendo.
o monte cho acrivesti cio chio vidi
qui si parra latua nobilitate.
o.
10 Io cominciai poeta che mi guidi
guarda lamia virtu selle posente
prima cho lalto passo to mi fidi.
13 Tu dici che di Silvio il parente.
l. vivus.
corroptibile ancor ad imortale
seculo ando e fo sensibilmente.
sc. deus.
16 Pero se laversario dogni male
sc. enea.
cortese ifu pensando lalto effecto
sc. aenea.
cuscir dovea di lui el chi el quale.
sc. quia deus concessit eunc ire ad inferos
19 Non pare indegno adomo dintellecto.
equis effectus fuit. Ideo qui eneas.
che fu delalma roma e di suo impero
id. o deo. sc. dome et imperii
nello impireo ciel per padre electo.

6. urbs Roma.
La quale il quale a voler dir lovero. 22
l. ut esset locus sanctus apostolice sedis alias apostolice ecclesie militantis.
fo stabilito per lo loco sancto
u siede el successor del magior piero
Per questa andata onde li dai tu vanto. 25
eneas o patre suo.
intese cose che fuoron caigione
di soa victoria e delapapale manto.
4 sanctus paulus. propter gratiam divinam
Andovi poi lo vas de electione 28
per reccarne conforto aquella fede
che principio alavia di salvatione
Ma io per cho vinirvi? o chi concede? 31
io non Enea io non paulo sono
me digno acio ne io ne altri crede.
Per che sedel venire io mabandono 34
temo che la venota non sia folle
se savio entendi mei chio non raigiono.
Qoale e quei che diavole cio che volle 37
e per nuovi pensier cangia proposta
si dal cominciar tocto si tolle.
Tal mi feciio in quella obscura costa 40
l. disposui nisi sequi virtutes
perche pensando consomai lampresa
eo quod impulsus fui a gratia divina
che fu nel cominciar cotanto tosta.

VARIANTI

1 al l'ecre VF — 2. tollave VF, VN — togliendo WV — togliova B, R, ecc. — 4. M'affaticava dR, WB — 6. se non arra dR, WV — 7. O musa VF, VM, VN, WV, CF — 10. l'dissi allui VR — 12. Anzi B, S, WB — che l'alto WV — che ell'elto B, R, ecc. — 13. Il parente VM, WV, CF — lo parente B, R, ecc. — 14. all'immortale VN — 17. Cortese i fu WC, CF — Cortese ei fu WV — Cortese fu B, R, ecc. — 18 e'l che VN — 19. Non perrà WV — 20 Che fu VM, VJ, VN, CF — Ch'ei fe B, R, ecc. — alta Roma WD — del suo VF, WV — 23 Fu stabilito dR, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD — Fu stabilita CF — Fur stabiliti B, R, ecc. — 25 Di questa VM — 28. Intesi VF, VJ, VN — 27 manto VJ, VN, VM — ammanto B, R, ecc — 28 vasa VF, VN, WA, WC — 30 Che è principio e via dR, WV — 31. che persentirvi VM — a che venirvi WV — venire dR WV — 33. altri 'l crede Z, VF, VJ, VM, VN, W — 34. se al venire WV — 36 savio intendi VM, VJ, W, CF — savio intende VF, VN — mei dR, CF, VJ, VF, VN — me' B, R, ecc — 37. E quale B, R, ecc — E quale quel VF, VJ, VM, VN — Quale quei WV — ch'e' volle WV — 38 nuovo pensier WV — 39 Si che del B, R, ecc — del cominciar F, dR, M — 41. E ripensando consumai WV — la impresa W

Digitized by Google

43 Si o ben laparola tua intesa
Rispose dol magnanimo quel ombra
lanima tua e da viltade offesa.
46 La qual molte fiade lomo emgobra
si che donrata impresa lorivolve. ambrose. voluit. pullum pavidum se. bestia quando est
come falso veder bestia quandombra.
49 Daquesta tema acio eho tu ti solve.
dirocti per chio venni e quel chintesi
nel primo punto che di te midolve
i. qui sunt in limbo et suae pena.
52 Io era intra color che son sospesi.
se. beatrix. quae pro sacra scriptura ponitur.
e donna michiamo beata e bella
tal che di comandar io larichiesi.
55 Lucevan liocchi suo piu che la stella
e comincionni a dir soave e piana.
con angelica voce inla favella.
58 O anima cortese e mantoana.
di cui lafama ancor nel mondo dura.
e durara quantol mondo lontana.
61 Lamico mio e non de laventura
nella diserta piaggia e impedito.
si nel camin che volto e per paura.
64 E temo che non sia gia si smarito.
chio misia tardi alsecorso levata
per quel chio di lui nel ciel udito.
67 Or muovi e colla tua parola ornata.
e cum cio cha mestiere alsuo campare.
la iuta. si chio ne sia consolata
amor ad virtutes.
70 Io son beatrice che ti faccio andare
vegnio del loco ove tornar disio
amor mi mosse che mi fa parlare.
Quando siro dinanzi alsignor mio 73
di te mi lodaro sovente alui.
tacette alora e poi comineiaio
O donna di virtu sola percui 76
lumana spetie excede ogni contento.
da quel ciel cha minor gliocchi suoi
Tanto magrada il tuo comandamento 79
che lubidir se gia fusse me tardi
piu non te vuopo aprirmi iltuo talento.
Ma dimmi lacaigion che non ti guardi 82
de loscendere quagiuso in questo centro.
da lampio loco ove tornar tu ardi.
Da che tu vuoi saper cotanto adentro 85
di rocti brievemente mi rispuose
per chio non temo di venir quaentro.
Temer si dee sol di quelle cose 88
canno potentia di farn altrui male
do laltre no che non son paurose.
Io son facta da dio sua mercie tale 91
che la vostra miseria non mi tange
ne fiamma desto incendio non masale
se. gratia motiva operantem spiritualiter a deo veniens.
Donna o gentil nel ciel cha si compiange 94
di questo impedimento ovio ti mando.
si che duro giudicio lasu frange.
i gratiam cooperantem
Questa chiese lucia in suo dimando. 97
e disse or abisogno iltuo fedele.
di te. e io ate loracomando
Lucia nimica di ciascun crudele 100

VARIANTI

43. E s'io ho VR, WV — la parola tua VF, VJ, VN, WD — 45. viltà VM, VJ — 46. spesse fiate B, R, S, WV — 47. d'onorata B — d'ornate VF, VM, VN — 50. Ch'io 'ntesi B, R, S, WB — 52. intra color dR, F, M, VJ, VF, VN, WV — tra color B, R, ecc. — 53. cortese a bella B, R, S, WB — 56. ch'ane stella dR — che una WV — 57. in la favella VJ, WV — in sua favella B, R, ecc. — 58. cortese mantovana B, R, ecc. — 59. La cui fama VM — 60. 'l mondo F, VM, VJ, VN — mote B, R, ecc. — 61. me non VF — 65. tarda dR, WV — 66. ch'ho nel ciel di lui WV — 67. muovi con la dR, VM — 68. Con ciò VM — è mestieri WA — che bisogna VF — cha besogno VN — su' campare S — 70. ti fo andare WV — 71. del loco B, R, dR, WR, CF — dal loco S — da loco VM — di loco F, M — 75. Tocette intento allora e parlai WV — 78. gli occhi *lezione unica* — minori i cerchi M, F, VM, WV — minor li cerchi B, R, ecc. — 80. se già me fosse tardi VF, VN — fosse me tardi VM — te già forse ma tardi VJ — già forse WV — 81. Inuopo che aprirmi VJ — no poaprirmi VN — no' ch'aprirmi dR, WB, WD, CF — t'è uopo ch'aprir lo — t'è uopo ch'aprir lo — ti noca aprirmi 'l WV — 83. quaggiù VF, VM, VN — qua giù B, R, S, VJ, WV — discendere quaggiù WV — 84. dell'ampio VM — delampio VJ — di lampio CF — alto loco WV — 85. Po' che B, S, WB — Deposche WD — 87. que dentro dR, VM, WV — 88. si dee sol di dR, VJ, WD — di tutte quelle WV — si dee di sole quelle B, R, ecc. — 89. alcun male WV — 90. poderose WV — 93. E fiamma WA — d'esto loco WD — mi sale WV — 94. Donne gentil VM — in ciel WV — 98. or abbisogna Z, dR, F, M, WV — ora abbisogna il VF, VN — ha bisogno B, S, VM, WD — è bisogno WV — ha mestier lo dR, WV — al tuo WV

Digitized by Google

ai mosse e venne aloco nvio era
domina fuit. que pro vita contemplativa interpretatur
che mi sedea col lantica rachele
sc. lucia.
103 Disse Beatrice loda di dio vera
che non soccorri quei che tamo tanto?
chusci per te de volgare schiera.
106 Non odi tu lapieta del suo pianto?
non vedi tu lamorte? chel combatte
sul la fiumana ovel mar nuna vanto
109 Almondo non fuor mai persone ratte
a far lor pro ne afuggir lor dannu
como doppo cotai parole facte
112 Venni quagiu dal mio beato scanno
fidandomi nel tuo parlar honeato
chonora te e quei chudito lanno.
115 Poscia che mebbe ragiunato questo
gliocchi lucenti lagrimando volse
per che mi fece del venir piu preato
sc. beatrix.
118 E venni ate cosi comella volse
sc. per verba que dixit virgilius.
unde Virgilius quid non mortalia
pectora cogis auri sacra fames etc.
sc. lupo.
dinanzi aquella fiera tilevai
altitudinis virtutum.
che del bel monte il corto andar titolae.
121 Dunque che e? per che perche riatai?
per che tanta vilta nel cuor alcete?
per che ardire o franchecza non ai?
sc. domina gentilis, lucia et beatrix
Puscia che trai tre donne benedecte 124
curan di te nella curte delcielo
videlicet ratio humana.
elmio parlar tanto ben timpromecte
fiunt
Quali fiorecti dal noturno gielo. 127
chinati e chiusi poi chel sol limbiancа
ai driczan tucti aperti inluro stelo
Tal mifecio di mia virtute stanca 130
e tantu buon. ardir. alcuor micorse
chio comincini come persona franca
beatricem.
O piatosa colei che mi socorse 133
e te cortese chubediati tosto
alevere parole che ti porae.
Tu mai cum desiderio ilcuor dispusto 136
si alvenir colle parole tue
sc. velle sequi virtutes.
chio son tornato nel primo proposto.
sc. tui et mei
Or va chun sol voler e dambedue 139
tu duca tu signore e tu maestro
cusi lidissi. e poi che mosso fue
Entrai per locamin aspro e silvestro 142

VARIANTI

101. dov'io B, R, ecc — 103 E disse VF, VJ, WA, WC — Dedisse VN — 104 l'ama WV — 105. uscì B, R, S, VF, VJ, VM, VN — uscio Z, dR, F, M, W — della volgare B, R, ecc. — 106. pietà B, R, S — tu pietade WV — 107. vedi la WC — 108. Su la fiamaia VN — la marina WB — unde VM, WA, WC, CF — 110. lor prode dR, VF, VN, WV — nè a fuggir dR, VM, WA, CF — o ad fuggir VF, VN — e a fuggir B, R, ecc. — 111. da po cotai VJ — dopo tale VF, VN — 112. scesi VM — del mio VF, VN, VM, WB, WC, CF — 113. nel tuo Z, dR, F, M, WB — del tuo B, R, ecc. — 115. 'occhi pietosi WV — 118. si come VF, VN — 120. mi tolse WB — 121. che è 'l perchè dR, WV — a che — in che riatai WV — restai B, R, S, VF, VJ, WV, CF — 122. t'allette WV — 124 Da poi che VF, VN — Poiché tali — Poiché tu hai WV — che tre tal VM — Poiche tai VJ — tai tre B, R, ecc. — 125. Cur'han di te WA — 126 mo dice VM — te promette WB, WD — 127. Quali fioretti VF, VM, VJ, VN, WB, WD — Quale i Z, dR, F, ecc. — Quali i W — Qual'i B, R, S — da notturno WV — del notturno S — 128 e poi che VF, VN, WV — 129. si rizan VF, VN — il loro stelo VF, VN, VM — 130 da mia virtute VJ, WV — 131. al cuor mi porse VF, VN — 133 O piatosa VF — O felice WV — O pietosa B, R, ecc — 134 E te cortese WV, CF — E tu cortese B, R, ecc. — 135. che tu porse VJ — 139 ambedue VJ — d'ambo e due WA — ambendue CF — amendue B, R, ecc. — Or muovi con volere d'amendue WV — Or muove che un volere è d'amendue dR, WV — 141. disse VM — 142 aspro e silvestro *leasone* unico — oltre silvestro WV — alto e silvestro B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *Lo giorno*. Auctor volens ad virtutem ascendere et hoc facere non valeos nisi primo per rationem mediante gratia dei cognoscat vitia hujus mundi et que ex hiis procedunt fingit incipere suum iter de nocte ad intrandum infernum idest, in vitiis cognoscendis ut ostendat obscuritatem et tenebras vitiorum et peccatorum vite cece hujus mundi. *Lo giorno senandava*. Hic incipit auctor iter suum in principio noctis.

7. *O muse*. Hic auctor invocat more aliorum poetarum.

10. *Io cominciai*. Hic auctor aloquitur Virgilium. i. rationem humanam.

13. *Silvio*. Filio enee et lavine filie latini regis.

18. *dichi et quale*. Quis et qualis affectus fuerit referas singula singulis *quis* scilicet quia exivit ex eo romulus, et remus et per consequens edificatiu urbis rome. Item Julius et Augustus qui dominati fuerunt toti orbi. Item de dicta civitate venerunt sanctus petrus et alii apostoli. Per *quale* dicas quia adificatio rome creatio paparum et imperatorum qui sunt duo luminaria mundi

27. *di sua victoria*, contra turnum et laurentinos obstaturos, sibi et per consequens, ad institutionem urbis, romane, que debebat esse sedes papalis in futurum.

32. *Io non Enea io non paulo sono*. quia isti duo ivarunt quia divinitus dispositum erat ut irent ad hoc ut fecerant ea que fecerunt et que continentur hic.

33. *ne altri crede*, quia predicti iverunt gratia divina quasi urgente eos et ego vado ad predicta loca ratione humana, que per Virgilium accipitur, que ratio non est equiparanda gratie divine et ideo credo quod erit follis etc.

43. Nota quod duplex dicitur esse gratia in nobis hominibus a deo collata prima dicitur motiva et gratia a deo veniens, et hec est illa gratia que dicitur bonum a deo gratis datum et pro hac gratia spiritualiter loquendo auctor accipit primam dominam gentilem qua ut dicit in celo durum judicium frangit durum dico quantum ad nos homines, qui non valemus intueri intellectualiter quomodo adveniat nobis talis gratia de cujus profunditate ita nobis occulta tangit nobis auctor infra in paradiso in capitulo XX. tangendo ibi de anima. Traiani, et de anima ryfei vel durum dicas, respectu illius quod scribit lucas 16 cap. ubi dicit quod magnum chaos est inter beatas animas et dampnatas, ut ille ad illas, et e contra, ira non possunt, quod chaos ut dictum judicium dei durum dicta gratia fregit ut hic in beatrice descendenta, ita licte de celo ad infernum Est et alia secundaria gratia que non est tantum simplex donum dei gratis datum, ut est prima, sed requirit factum hominis in quem motus dicte prime gratie inspiratur ut virtuose ex se sequatur dictum primum talam motum et donum bena operando ideoque vocatur hec secunda, gratia, gratia cohoperana quod volens tangere, paulus ad corenthios, dixit gratia dei sum id quod sum et gratia ejus in me vacua non fuit et talis est ista secunda gratia, qualis sol illuminans domum qui illuminat cum aliquis aperit fenestram et non sine homine operante tamen sine homine cohoperante homo enim non cohoperatur soli illuminando domum sic verus sol non infudit virtutes nobis preparatis ad earum susceptionem non tamen cohoperamur illi in illa infusione at pro ista secunda gratia accipit auctor istam secundam dominam sub nomine lucie hic, et infra in purgatorio cap. IX et beatricem tertiam dominam accipit hic et infra per tutum pro sacra theologia que spiritualiter interpretatur amor divinus moraliter amor virtutum pro qua solum dicit hic textus quod humana species idest intelligentia humana excedit omne contentum a celo lune et spera usque ad supremum impirreum ceium, vel potest dici quod accepit hic auctor pro istis tribus dominabus tres partes phylosophie scilicet naturalem methamaticam et theologicam Unde dicitur tria sunt in nobis ratio natura et voluntas in quibus est orta phylosophya Unde bravitar concludendo vult auctor dicere quod dicta gratie sive dicta due partes phylosophie movarunt bea-

Digitized by Google

tricem ad descendendum in limbum idest moverunt amorem et voluntatem auctoris ad studium theologie recipiendum et recuperandum in pectore suo obscurato a vitiis. ut in limbo quodam. et inde moverunt Virgilium idest rationem ad ducendum eum per iter inferni idest per viam demonstrativam et conclusivam contra voluptates mundanas. et moraliter ad virtuosa sequenda.

63 *e per paura*. quia conatur me sequi in quantum potest sed quodammodo dispositiones et fata sunt sibi contraria et sic nota quod non sufficit habere amorem ad virtutes nisi dispositiones. aliqualiter faveant juxta illud senece. ei qui ad virtutem tendit etiam si multum processit opus est aliqua fortune indulgentia adhuc inter humana luctaoti. et dum mundum illum exolvit esse vinculum mortale.

94 *gentil*. aut est adjectivum et tunc nomen ipsius non exprimit aut sic cominatur.

96. *tosu frange* quantum ad nos homines qui non valemus intueri intellectualiter quomodo adveniat nobis talis gratia

II.

CHIOSE POSTERIORI

Lo giorno senandava chiar bruno. postquam in precedenti primo capitulo proemiali auctor noster fecit propositionem in qua tetigit locum tempus et causam motivam istius operis et impedimenta occurrentia sibi et succursum virgilii nunc consequenter in isto secundo capitulo similiter proemiali more poetico facit suam invocationem et dividitur in quatuor partes generales in prima quarum describit oram temporis scilicet finem diei et facit suam invocationem in secunda movet dubium virgilio de insufficientia sua ibi *incomenzai*. in tertia virgilius removet dubium ibi *siobea tatua parola*. in quarta auctor ponit effectum et regratiatur virgilio et commendat qui miserit eum ibi *qual'afloretti*. Ad primum dicn quod auctor tendens ad processum itineris describit horam temporis dicens *lugiorno*. sed antequam descendat ad spositionem litere hic oritur dubitatio quomodo auctor tam cito pertransierit unam diem nam in precedenti capitulo dixit quod fiebat mane nunc vero dicit quod fiet nox cum tamen non videatur stetisse per totum infernum ultra tres dies naturales bidendum breviter quod auctor multum temporis expendit in deliberando utrum adgrederetur tantum opus quod excogitaverat nec ne utrum in precedenti capitulo dixit *iofoi pertornar più volte volto*. et plenius declarabitur in presenti capitulo. Nunc ad literam veniens dico quod auctor vult finaliter hic dicere quod istud tempus nocturnum quod est naturaliter deputatum ad quietem mortalium sibi uni erat principium duplicis laboris scilicet corporalis et mentalis corporalis quidem propter asperitatem itineris mentalis propter multiplicem acerbitatem penarum quas visurus et scritturus erat non sine magna compaxione ut sepe patet in multis locis istius inferni de rei veritate corpus et anima auctoris laboraverunt in poemate ipso sicut ipse testatur sepe expresse et precipue paradisi cap. XXV. ubi loquens de isto suo poemate et dicit *il qual'a postamano acielo et terra e che mafacto per più anni macro*. sed hic statim oritur aliud dubium cum auctor fecerit suam visionem adveniente die nunc cur inceperat viam adveniente nocte? Adverteodum breviter quod signanter et proprie ponit tempus nocturnum in introitu inferni. ut tale tempus correspondeat loco propterea quia sicut adveniente nocte sol recedit a nobis et subtrahit nobis lucem ita auctor descendens ad infernum ubi non est lux solis meritu fugit solem recedere. Unde ascendentibus ad purgatorium sol oritur ut patet in primo capitulo purgatorii. descendentibus ad inferoum sol occidit. Ordina litteram. *lugiorno senandava*. i. dies declinabat

1. *Lo giorno senandava*. i. dies declinabat — *l'aere bruno*. sc. crepusculum noctis — 2 *tolleva lanimali*. quia animalia adveniente nocte communiter dant se quieti — 3. *da lefatiche loro*. secundum diversas naturas — *e io solumo*. vult dicere. ego solus unus cum ceteri homines darent se quieti. vigilabam huic materie.

4. *la guerra*. contra vitia et ignorantiam pugnam dupliciter. primo pro qualitate materie et penalitate vitiorum — *e si delapietate*. 2.° quia humanum est compati erroribus hominum ut sepe estendet in isto opere.

6 *che ritrara*. quam pugnam poetice prescuta-

Digitized by Google

bit — *lo mente*. que mens non vacillat per somnia vana — *che non erra*. Nota Dantem fuisse perspicacissimi ingenii quod etiam corporis effigies indicabat. fuit namque mediocris stature. et cum pervenisset ad maturiorem etatem ibat aliquando curvus incessu gravis habitus honestus et conveniens sue professioni vultu longo naso aquilino oculis grossiusculis maxillis grandibus labio inferiore majori. colore fusco capillis et barba densis nigris et crispis facie maleuconica meditabundus speculator.

7. *O muse*. alias musa. i. caliope — *alto ingegno*. profundum ad inveniendum — *or maiutate*. sed tria putat necessaria ad perfectionem operis sui. primo scientie profunditatem. cum dicit *o musa* 2.° intellectus perspicacitatem cum dicit *o alto ingegno*. 3.° memorie vivacitatem cum dicit *o mente*. Hec tria in suum subsidium invocat — 8. *o mente*. Nota mentem meliorem memoria quia mens semper de se bona memoria vero quandoque mala et ideo. dixit *o mente*. — 9. *qui*. in hac materia.

10. *Io cominciai*. movet dubium de sua insufficientia. et est hic questio quedam lucta inter hominem et rationem — 11. *virtù*. intellectualem — *posente*. ad tantum onus — 12 *mi fidi*. i. antequam per fiduciam me committas ad altam materiam.

13. *Silvio*. Virgilius in VI. silvius albanum nomen tua posthuma proles — *il parente*. enea — 14. *corruptibile*. et mortalis—*immortale*. quia eternus est — 15. *seculo*. Infernum — *sensibilmente*. et fuit ibi corporaliter.

17. *cortese*. concedendo ei descensum — *effecto*. quia inde sacerdotium et imperium provenire debebant.

19. *adomo dintellecto*. non videtur homini sane mentis injustum — 21. *electo*. in principio generationis.

22. *il quale*. i. cujus imperium — *dir lo vero*. hoc dicit quia multi dubitant utrum Romanum imperium fuerit justum dicit Dantes quod sit — 23. *stabilito*. predestinatum — 24. *successor*. papa.

25. *per questa*. ponit causas speciales quibus concessum fuit enee ire ad infernum et primo proximam 2.° remotam ibi: *e del papale manto*. — *andato*. Per descensum enee ad inferos — *tu*. o Virgili — *vanto*. quia eum maxime laudat — 26. *intese cose*. ut patet in VI.° eneidos — *cagione*. quia viderat patre monstrante in inferno omnes qui descendere debebant ex se — 27. *di sua victoria*. contra turnum.

28. *Andovi*. ad infernum — *lo vas de electione*. quando raptus fuit ad tertium celum ivit ad infernum purgatorium et paradisum quia ex eo maximus fructus evenit sc. confirmatio fidei catholice Paulum deus sibi elegit tamquam vas legis et sacre pagine vel dicamus quod dantes vult dicere paulus ivit. scilicet. ad paradisum. et arguit sic. si eneas ivit ad infernum concessum fuit sibi si paulus ad paradisum itidem. sed ego quo iure ibo? — 29. *conforto*. roborationem — *quella fede*. christianam.

33. *ne io* credo.

34. *mabandono*. delibero — 35. *folle*. temeraria — 36. *se savio*. tu es sapiens quasi diceret sit in tuis manibus utrum veniam — *mei*. melius.

37. Comparatio. *discole*. rumpit per novas rationes — *volle*. vult qualem se facit ille qui revocat quidquid voluerat in mente — 40. *obscura costa*. descensione per tempus nocturnum — 41. *pensando*. deliberando pro et contra — 42. *cotanto tosta*. quia cum magna festinantia incepi.

43. *S'io*. 3.° pars capituli in qua Virgilius removet dubium auctoris et primo assignat causam hujus dubitationis — 44. *magnanimo*. Virgilii — *ombra* anima — 45. *davilitade*. a pusillanimitate.

46. *La qual*. vilitas animi — *engombra*. disturbat — 47. *donrata impresa*. ab honorabili opere — *lo rivolve*. removet — 48 *quandombra*. et subdit per comparationem quomodo vilitas revolvit hominem.

49. *lema*. timore — 50. *per chio venni*. quia ad succurrendum — *chintesi*. a Beatrice amata tua que quandoque pro sua amasia ponitur quandoque pro sacra theologia — 51. *mi dolve*. quando prius ex dolore et compassione occurri tibi in monte.

53. *beata*. quia sacra theologia docet beatitudinem — *e bello*. quia habet pulchrius subiectum ceteris scientiis sc. deum.

55. *liocchi*. speculatio et contemplatio — 56. *soave e piana*. quia sermo divinus suavis et planus esse debet.

58. *O*. oratio beatricis ad Virgilium — *o anima*. exorditur et captat benevolentiam — *cortese*. que tuam scientiam curialiter impertiris — 60. *lontana*. quamdiu durabit mundus.

61. *L'amico*. narrat — *e non*. sed verus quia virtutis et scientie — *de la ventura*. quia non mutatur cum fortuna — 62. *diserta piaggia*. in monte virtutis deserto — 63. *nel camin*. in via virtutis — *per paura* vilefactus.

65. *tardi*.... *levata*. et per hoc merito timet — 66. *nel cielo udito*. quia anima beata videt in deo tamquam in speculo omnia que geruntur in terris.

67. petitio — *Or muovi*. ergo vade quia periculum est in mora — *parola ornata*. eloquentia — 68. *al*

Digitized by Google

sua campare. cum rationibus quibus potest uti ratio naturalis — 69. *la iuta*. adjuva eum — *ne sio consolata*. quia amicus meus est.

70. *Beatrice*. sc. theologia quasi beatum regens — *li faccio andare*. ad succurrendum danti — 71. *del loco*. beatorum — *disio*. quia ejus finis est deus 72. *amor*. quem habebam adversus dantem.

73. remuneratio — *signor mio*. deo.

76. *di vertu*. que doces virtutes — *sola per cui*. per quam solam — 77. *humana spetie*. intellectus humanus — *excede* excedit — *ogni contento*. omnem continentiam vel omne quod continetur — 78. *ciel*. celo — *gioccchi*. alias. i cierchi — *occhi suoi*. i. spere luminaris cujus calum est minoris circuli. quasi diceret. o beatrix per quam humanum genus trascendit omna quod est infra orbem lunarem.

80. *fusse me tardi*. i. quia omnis celeritas mihi videtur tarditas in obediendo — 81. *il tuo talenta*. non oportet vel opus est aliud facere nisi quod aperias voluntatem tuam et hoc dicit quia ratio naturalis se subicit divine scientie.

83. *in questo centro*. in inferno qui est in centro terra — 84 *lumpin loco*. o celo empireo vel a paradiso qui continet omnes celos et a nullo continetur — *tu ardi*. cupis ardenter.

85. Responsio beatricis ad Virgilium — *Do che*. postquam — *tu*. philosophus — *colunto adentro*. secreta que non aperiuntur naturalibus — 87. *quaentro*. alinferno.

88. Nota heno — 90. *de laltro no*. est timendum

91. *sua mercie*. sua mercede et gratia — 92. *vostra miseria*. humana malitia — *non mi tanga*. et per consequens non violat — 93 *ne fiamma*. concupiscentia mundi et loquitur de morali inferno — *ma sale*. invadit.

94. Facta transgressione beatrix revertitur ad primam materiam et dicit Virgilio qui fuerint sui motores dicit quod primo fuit quedam domina cujus nomen non ponit sed nominat per istam gratiam prevenientem. idest. operantem que occulte venit. vel predestinationem. deinde habetur gratia cooperans et ista fuit lucia que misit beatricem — *si compiange*. compatitur quia gratia dei compatitur in empireo fragilitati humane — 95. *impedimento*. dantis qui impediebatur a feris — 96. *lasu franga*. et vere compatitur quia justum judicium in celo rumpit placando. Hoc dicit quia rigidum judicium est hominem puniri propter peccatum nunc talo judicium revocatur intercedente gratia sicut patuit in paulo de quo dictum est supra

98. *tuo fedele*. Dantes qui fidit in gratia Dei — 99 *di te*. tuo auxilio.

100. ponit executionem mandati — 101. *si mosse*. A sua sede que habetur in 2.° capitulo paradisi — *alocco*. ad tertium locum vel gradum beatorum — 102 *lantica Rachele*. nam theologia stat cum contemplatione ut patet in ultimo capitulo paradisi. *rachele*. filia labani et uxor iacob qui ut eam haberet servivit septem annis et deceptus data est sibi helia alia filia coca sed ut haberet racheiem servivit septem aliis annis.

103. oratio lucie ad beatricem — *Beatrice*..... *vera*. o theologia que es vera iana et gloria Dei — 104. *qui*. danti qui tanto amore studuit in te — 105. *devolgare schiera*. qui exivit amore tui a consortia vulgarium.

106 *Non odi tu* bene debes audire — *suo pianto*. digaum pietate gemitum factum propter feras. i. peccata — 107. *la morte*. obstaculum vitiorum quod est mors anime — 108. *fiumana*. acherontis da quo dicetur sequenti capitulo — *mar non santo*. quia mare non est tempestuosius eo flumine ideo non potest gloriari quod sit eo pejus

109. *Comparatia*. Narrat celerem executionem precepti facti sibi a lucia. per comparationem dicens — *Al mondo*..... *ratte*. veloces.

110. *scanno*. sede — 113. *honesto*. honorabili et ostendit vim eloquentie Virgilii — 114. *ch*. quod eloquium — *chudito lanno*. cum intellectu. se. statium et dantem.

115. describit actum compassivum beatricis et affectum compassionis — 117. *per che*. et ecce effectum.

119. *tilevai*. liberavi te — 120. *il corto*. quia via virtutum est expedita sed vitiorum intricata.

121 concludens inducit dantem in itinero incepto. scilicet. ad scribendum iter vitiorum et virtutum et summi boni — *Dunque*. Concludit Virgilius: ergo — *che a*. quid est quod timendum faciat te restare ab incepto — *perche perche*. repetit ad majorem expressionem — 122. *alecte*. advocat — *allecti*. i. *alletti chiama*. vocas et non vocat. verbum tuscorum est quando volunt vocare avem dicunt *allecta*.

124. *Poscia*. subdit subfragia quibus procedere debet — *tre donne benedecte*. i. gratia operans cooperans et scientia divina — 125. *curna*. habent curam — 126. *limpromecte*. Vult dicere concinsive in habes humanam scientiam quia philosophus es similiter divinam quia theologus. tertio gratiam quia christianus. 4.° gratiam cooperantem quia videris

Digitized by Google

electus cum paratus sic recedere a vitiis. cur ergo times?

127. Comparatio — *Quali*. hic dantes revertitur ad suam primam intentionem per verba Virgilii per quamdam comparationem — 128. *chinati*. curvati versus terram — *lumbranca*. quia aperiendo eos ostendit eorum albedinem — 129. *loro stelo*. in fustem suum.

130. *virtute stanca*. fatigata propter iactam meotie — 132. *persona franca*. libera a tanto timore.

133. hic agit auctor gratias beatrici et Virgilio — *O pietosa*. dico illam piam — 134. *e te cortese*. et dico to liberalem — *ubediti*. requisitioni beatricis succorrendo mihi — 135. *vere parole*. quando dixit quod eram in periculo mortis.

139. hic auctor concludit et se totum Virgilio committit et regendum prebet — *Or va*. ergo ingredere iter promissum — *dambedue*. quia id volo quod vis quod est proprium amicorum — 140. *tu*. quia es — 141. *cusi*. et claudit capitulum — *li dissi*. ego — *e poi*. intrat iter — *mosso fue*. dicit ergo postquam Virgilius cepit procedere.

142. *aspro e silvestro*. viam que ducit ad infernum que est profunda et aspera.

Digitized by Google

CANTO TERZO

portam inferos
1 Per me si va nella cita dolente
se portam hic quantum ad verum infernum.
per me siva nelleterno dolore referri
se. portam hic ad utrumque infernum potest
per me siva trala perduta gente
4 Giustitia mossel mio alto fatore
se me infernum.
feeimi ladivina podestato
la somma sapientia el primo amore
infernum
7 Dinanzi ame non fuor cose create
i. aeternaliter
se non eterne e io eterno duro
hic referas ad essentiale infernum
lasciate ogne speranza voi chen trate
10 Queste parole di color obscuro
viddio scripte al sommo duna porta
per chio maestro il senso lor meduro
13 E elli ame come persona scorta
qui si convien lasciar ogne suspecto
ogni vilta convien che qui sia morta
16 Tu se venuto alloco ovio to detto
che tu vedrai legenti dolorose
canno perduto il ben delontellecto

E poi che lasua mano ala mia pose 19
con lieto volto oudio mi confortai
mimise dentro ale secrete cose
Quivi suspiri pianti e altri guai 22
risonavan per laire senza stelle
per chio alcomineiar nelagrimai
Diverse lingue orribile favelle 25
parole didolor acenti dira
voei alte fioche e suon dimau conelle
Faceano un tumulto ilqual sagira 28
sempre inquel aura senza tempo tinta
come larena quandol turbo spira
vel derror.
E io cavea derror latesta cinta 31
dissi maestro che quel chiodo?
e che gente. e che par nel duol sivinta?
E elli ame. questo misero modo 34
tegnon lanime triste di coloro
che vissar. sanza fama e sanza lodo.
Mischiate sono aquel cativo coro 37
degliangili che non fuoron ribelli.

VARIANTI

2 eternal dolore WV — 3. fralla perduta VR — nella perduta dR, VM, WV — ala perduta CF — 4 mosse 'l mi B — 6 sommo amore WV — 8. io eterna M, VM, VJ, WB — 8. Lassate B, R, S — 12. Perch'i B, S. S — il senno lor dR, WV — 13. Quegli VM — Quelli WV, CF — 16 Tu se'venuto *lezione unica* — Noi siam VF, VN, W — Noi siam VM, VJ — Nai sem B, R, ecc. — 17 Che tu vedrai Z, VF, VM, W, CF — Che vederai B, R, ecc. — Ove udirai WV — 18. Che han perduto WV — 20 Col lieto VB — 21. Mi misse VR, VF, VN — Misemi VM — Miseme VJ — 22 sospir con pianti WV — altri guai B, dR, WV — ed amar guai WV — ed alti guai R, S, ecc. — 23 Risonava in quell'WB — aere VM, CF — aere F, M, VF, VJ, VN — 24 Ond'io WV — 25 orribili B, R, ecc. — 26. Parole dolorose WV — 27. alte e fioche B, R, ecc. — 28 Facieva VM — Facevano B, R, ecc. — al qual VJ — che s'agira WV — 29. aura VJ, CF — aura VM — aria B, R, ecc. — 30. quando a turbo B, R, S, M, VF, VJ, VN, W, CF — quando ai turbo WV — quando turbo VM, WD — 31. d'orror S, VF, VN, W — 33. E qual gente — Che gente è WV — Qual gente è CF — sua vinta VF, VN — 34 E quelli WV — 35. Tengon B, R, ecc. — 36. visser B, R, ecc. — sanza fama e sanza lode B, S, dR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — senza infamia Z, F, ecc. — 37. Mestiati VF, VN — Mischiati WV.

Digitized by Google

propter eorum miseriam et pusillanimitatem
ne fuor fideli udio ma per se fuoro
40 Cacciali icieli per non esser men belli
ne lo profondo inferno lireceve
chalcuna gloria irei averebbor delli.
43 E io maestro che e tanto greve
alor? che lamentar lifa si forte?
rispuose. diroloti molto brevo
46 Questi non anno speranza di morte
e lalor cieca vita e tanto bassa
chen vidiosi son dognaltra sorte.
49 Fama dilor il mondo esser non lassa
misericordia e giustitia lisdegna.
non raigioniam di loro ma guarda e passa
52 E io che riguardai viddi unansegna
che girando correa tanto racta.
che dogni posa miparea indegna
55 E retro li venia si lunga tracta
di gonto chio non avarei creduto
che morte tanta navesse disfacta
58 Posscia chio vebbi alcun ricognosciuto
viddi e conobbi lombra di colui
che fece per vilta lo gran reflute
61 Incontinente intesi. e certo fui.
che questera lasecta di cativi
a dio spiacenti e ai nemici suoi
Quei sciagurati chemai non fuor vivi. 64
erano inudi e stimolati molto
da mosconi e da vespe cheran ivi
Elle rigavan lor di sangue ilvolto 67
che mischiato di lagrime alor piedi
da fastidiosi vermi era ricolto.
E poi cha riguardar oltre mediedi 70
sc. acheruntis quod interpretatur sine gaudio vel gmia
viddi gente alariva dun gran fiume
per chio dissi maestro ormiconcedi
Chio sappi quali isono e qual custume 73
lifa di trappasar parer ai pronte
comio discerno per lo fioco lume
E elli amo lecose te fien conto 76
quando noi fermaren li nostri passi
sulla trista riviera daecheronte.
Alor cogliocchi vergognosi o bassi 79
temendo nel mio dir lifoase grave
in fin al fiume del parlar mitrasse
E ecco verso noi venir per nave 82
sc. ruron.
un vecchio bianco per antiquo pelo.
gridando guai avoi anime prave
Non isperate mai veder locielo. 85
io vegno per menarvi alaltra riva
nelle tenebre eterne in caldo en gielo

VARIANTI

39. a Dia fedeli WD — nè per se WV — nè per lor VM — 40. Cacciali VF, VN, VJ, WD, CF — Cacciarli dR, W — Chaccirali VM — Cacciarli B, R, ecc. — non parer WV — per esser VJ — ben belli WV — 41. Nello VF, VM, VN — Nel CF — Nè lo B, R, ecc. — d'inferno VJ — 42. gloria non avrebber WV — 44. Dis'io che VF — 45. dicerotti WV — dicerolti B, R, ecc. — 50. li desdegna VF, VN — 51. ragionar dR, VF, VM, VN, WD — 52. unansegna VJ — unansegnia VR — una insegna B, R, ecc. — 53. correa VR, VF, VN — correvo B, R, ecc. — 54. puosa me paria VF, VN — ogni chosa VR — 55. retro WA, CF — dietro B, R, ecc. — lei WC — 56. non harei VM — non avrei mai Z, W — averei B, R, S, M, F, dR, ecc. — 57. n'avisse VF, VN — 58. chi ebbi VM — n'ebbi VF, VJ, VN — ricognosciato VF, VN — riconosciuto R, R, ecc. — 59. Viddi e conobbi dR, VF, VJ, VM, VN, WD — Guardai e vidi B, R, ecc. — 60. viltà lo VF, VJ, VM, VN — viltà il WC, CF — vilitate il B, R, ecc. — 61. incontanente VF, VN — Immantanente dR, WA — incontanente B, R, ecc. — 62. quella VF, VN, WA — di cattivi VJ, VM — de'cattivi B, R, ecc. — 63. spiacente dR, VJ, WA, WC — 64. sciagurati VF, VM, VJ, VN, WA, WD, WC, WD, CF — Questi sciaurati B, R, ecc. — 65. ignudi stimolati VF, VJ, VN, WC, CF — 66. Dai S — Da vespe e da mosconi VM — a vespu VJ — cheran quivi VM — erano ivi Z, W, CF — 67. Et le WC — 68. a i lor B, R — ai lor AV — 69. Dai S — 70. Poche VM — altra VM — mi diedi B, R, ecc — 72. maestro dissi ar mi WV — maestra mio dissi concedi dR, WV — 73. vegga WV — sappia B, R, ecc. — quale VM — chi ei sono WA — quali sono B, R, ecc. — 74. Li fa VF, WA — Le fa B, R, ecc. — del trapassar WA — di trapassar parer VF, VM, CF — Di trapossar lo fa parer — Le fa nel trapassar parer WV — Le fa che di passar pajon VJ — parer di trapassar B, R, ecc. — 75. poco VF, VN — 76. fier conte VF, VJ, VN, WB, CF — 77. fermarin VF — fermeremo i F, M, WV — fermeren CF — fermeren li B, R, ecc. 78. Sumana VF, VN — 79. Et io VF, VN — vergognosi bassi WB, CF — 80. ne 'l mia WB — chio 'l mio F, VF, VJ, VN, WV — ne 'l mio B, R, ecc. — 81. del parlar VF, VN, WA — dai parlar VJ, WA, WC, CF — di parlar B, R, ecc. — 82. in ver di noi VM — ver di noi WV — 83. veglia WO — 85. Non sperate VF, VJ, VN — Non vi sperate mai più veder cielo WV — 86. Chio vegno VM — altra VF, VN — 87. In tenebre VM — e gielo VF, VN, WV

Digitized by Google

88 E tu che se costi anima viva
partiti da cotesti che son morti.
ma poi che vidde chio non mipartiva
91 Disse per altra via per altri porti
verrai apiaggia non qui per passare
piu lievo legno convien che tiporti
quod tempus interpetratur.
94 El duca alui Caron non ti crucciare
vuolsi cosi cola dovo si puote.
cio che si vuole. e piu non dimandare
97 Quinci fuor chete lo lanose gote
alnochior delalivida pallude
chen torno a gliocchi avea difiamme rote
100 Ma quelle genti cheran lasse e nude
cangiar color e dibactero identi
racto chen tesar leparole crude
103 Biastemavan idio e lor parenti
lumana apotia el luogo eltempo elseme
di lor semenza e dilor nascimenti.
106 Poi si ritrassero tucti quanti inseme
forte piangendo alariva malvagia
i. quemlibet vitiosum
catende ciascunom cho dio non teme
109 Caron dimonio con occhi dibragia
loro accenando tucti liracoglie
batte col remo qualunque sadagia
comparatio
Come da utupno si lovan lefoglie 112
luna apresso dilaltra in fin chel ramo.
vedo alatorra tucto le suo spolglie
Simelemente ilmal seme da damo 115
gictansi di quel lito aduna aduna
per cenni come augel per suo richiamo.
Cusi sen vanno super londa bruna 118
e avanti che sien dila discese
anche diqua nuova schiera saduna
Figliuol mio disse il maestro cortese 121
quelli che muoion nellira di dio
tucti convegnon qui dogni paese
E pronti sono atrapassar lorio 124
che ladivina giustitia lisprona
si che la tema si volve indisio.
Quinci non passa mai anima bona 127
e pero si caron di te si langna
ben puoi saper omai chel suo dir sona.
Finito questo la buia campagna 130
tremo si forte che de lo spavento
lamente di sudor ancor mi bagna
Laterra lagrimosa diede vento 133
che baleno una luce vermilglia
laqual mi vinse ciascun sentimento
E caddi come luom cui sonno piglia 136

VARIANTI

90. ch'es vide Z, M, dR, F, W — che m. dipartiva VJ — 91. altra via B, R, S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — altre vie Z, F, ecc. — 92. e non qui WV — 94. duca lui B, S, VF, VJ, VN, WV, CF — E il doca mio WV — 97. Alor VF, VN — chete VF, VJ, VM, VN — quete B, R, ecc — 99. have' B, S, Z — Somma WV — 100. quelle genti WV — quell'anime B, R, ecc. — 101. calare debattero VF — dibatter VM, WA — dibattean WA — e dibattendo WV — 102. tosto B, S, VF, WB, WD, — poscia WV — ch'intesser B, B, ecc. — 103. Biastemavon VF, VN — Bestemmiavano B, R, S — Dio R, R, S, WA, WB — e lor VF, VM, W — e i lor B, R, ecc — 104. e 'l luogo e 'l tempo VF, WV — il luogo il tempo B, R, ecc — 105. somenta VN — 106. raccolser VJ, WO — ristrinse VM — tucti quanti VF, VJ, VN, WV — tutte e quante WV — tutte quante B, R, ecc. — Insieme B, R, ecc. — 108. ciaschedun che WV — Iddio WC, WD — 109. cogliocchi VM — 110. tutti li VF, VJ, VN, WV, CF — tutte le B, R, ecc — 111. con remo WC, CF — quelunqua VF, VN — 112. sichome VM — si leva VM — 113. presso da l'altra VM — Su che VF, VJ, VM, VN, WB — 114. vede B, R, S, dR, VJ, W, CF — rende Z, F, ecc. — 116. gittasi B, B, VM, WB, WD — gettasi S — 117. per cenno dR, WV — come auciel fa per suo richiamo VF, VN — 120. Anche B, R, WV — nova gente WA — 121. Figliuol mi WV — 122. Color che dR, WV — 124. E si son pronti al trapasser del Z, dR, S, M, F, WV — 126. volve VF, VM, VJ, VN, WV CF — volge B, B, ecc. 127. passò R, S, VM, VJ, WV — 129. può VJ — che suo dir WA — 130. campagna WA — 131. dallo spavento WV — 132. la morte del sudor VM — ancor men bagna dB — il cor men bagna WV — 134. E balenò B, B, S, WV — E baleno d'una dR, WV — 136. che sonno dR, VF, VM, VN, WV — chel sonno VJ, WV, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc tertio capitulo auctor tria principaliter. facit nam primo exordium suum ponit ad primum introitum inferni usque ibi *E io carca etc.* ibi incipit dicere de animabus captivorum procedendo usque ibi *E io cariguardar.* etc. ibi incipit dicere de primo flumine inferni usque ad finem hujus capituli.

1. *cita dolente.* i. in collectionem hominum vitiose viventium in hoc mundo loquendo allegorice.

6. *el primo amore.* i. divinitas patris et filii spiritus sancti fecerunt me portam inferni ante corruptionem mortalium et corruptibilium rerum et sic cum ipsis eternis rebus constituta est exigente justitia pene luciferi et suorum complicum ruentium immediate in ipsum infernum factis,celo et terra

18. *ben deintellecto.* i. deum qui veritas dicitur et sic referas ad gentem vitiosam in hoc mundo existentem ut in inferno quodam tali lumine intellectus obscuratam nam deus dicitur veritas. et veritas est perfectio intellectus.

22. hic incipit tractare de captivis et durat usque ibi — *et puoi chariguardar. oltra etc.*

26. *acuta.* accentus est regularis modulatio vocis facta significatione sive significativa prolatione nec neuta nec gravis.

29. *senza tempo.* quia ibi numquam est discretio temporum. nam semper ibi est nox. i. obscuritas hoc est ad differentiam temporis hujus mundi. in quo quandoque est nox. quandoque dies. i. illuminatio

31. hec est secunda pars hujus capituli — 33. *scrinta.* Nota. quod auctor iste intendit scribere et notare quod viventes in paradiso. sint viventes in hoc mundo virtuose viventes sive stantes in purgatorio sint illi qui congaita per gratiam dei vilitate voluptuose humane vite ab ea. quasi se purgando diverterunt et virtuose vite se dederunt et stantes in inferno sint illi qui in hoc mundo actualiter vitiose continuo vivunt verum quia illi quos in hoc mundo captivos vocans propter eorum ignaviam pusillanimitatem et miseriam non possunt dici virtuosi nec dimissis vitiis virtutibus inherere nam actualiter vitiosi meritio non possunt fingi. esse in celo nec in purgatorio nec in inferno igitur extra infernum ponit eos. puniri et cruciari stimulis et acculeis vespium et muscarum et quibus tormentis solummodo auctor vult denotare miserrimos motus et operationes eorum pusillanimes.

60. *gran refiuto.* sc. Papa celestrinus quintus qui propter vilitatem renuit papatum vel deuditianus qui eadem de causa renuit imperium. ut scribit eutropius. et hec verior nam non disisset de fratre petro de murono qui postea factus fuit papa celestrinus quintus. et sedit in papatu mensibus novem. et electus papa. Anno domini MCCLXXXXIII. et postea renuit papatui nam in catalogo sanctorum positus est nam clemens et marcelinus. olim sancti pastores papatui renuntiaverunt.

64. *non fuor vivi.* Ait salomon contra istos dicens. deleantur de libro viventium et cum iustis non scribantur.

70. 3.ª pars hujus capituli in qua auctor ad literam sequitur Virgilium in sexto.

81. *al fiume ecc.* Nota quod allegorice hoc primum flumen infernale quod acheron. dicitur interpetratur sine gaudio vel sine gratia quia idem est et dum accipit hic flumen. pro primo nostro inclinabili fluxu ad voluptates mundanas in adolescentia incipiente nos prius ducere ad infernum. i. ad statum infimum vitiorum immemores dei Caron calm nauta. hujus talis fluvii interpretatur tempus nam dicitur caron. quasi eroron quod tempus interpretatur (*inde capitulo..... liber.... gestat....*). quod quidem tempus, nos vult per discursus mundi hujus. et nostras etates ut nauta quidam et malorum animas tandem ad infernum de hac vita transportat. Modo quia humanam in hoc munda viventem corporaliter et virtuose non tempus sed potius gratia transducere habet ad cognitionem vilipendarum rerum hujus seculi ut ad quemdam infernum ideo inducit auctor dictum caronem sub dicto significatu conqueri de ejus tali transitu. ut persone viventis subaudi virtuose et quia ad hec talia speculative contemplanda venitur fingit se de una ripa ad aliam dicti fluminis dormiendo fuisse translatum per dictum caronem.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Per me se va nela cita*.... Expeditis duobus primis capitulis prohemialibus in quorum primo proposuit in 2.° invocavit in presenti vero intendit narrare et dividitur hoc presens capitulum in quinque partes generales. Nam prima premittit ingressum inferni et quis fecerit infernum et quomodo et quando factus sit infernus. In 2.° tractat de generali pena vitium et tristium qui vulgariter dicuntur *li captivi*. ibi *quivi sospiri*. 3.° de speciali pena eorum ibi *poscia che nebbe*. 4.° de generali passu inferni. ibi *Et io chariguardar oltramediede*. 5.° ponit responsionem Virgilii ad duo quesita ibi *figliol mio*. Quoad primum auctor tangit suum introitum ad infernum dicens. *Per me... dolente*. infernalem plenam dolore — 2. *nel eterno*. quia infernus non habet finem. licet principium habuerit ergo est eternus a parte post — 3 *perduta*. damnatorum — *gente*. color qui dicitur repetitio.

4. *Giustitia*. Ostendit quod factus fuerit infernus. Notandum quod auctor fingit se invenire unum titulum in summitate porte que ipsa loquitur intrantibus et est color qui dicitur conformatio et debet fieri quando attribuimus loquelam vel aliam potestatem hominis rei inanimate — *alto fatore*. sc. deum propter punienda peccata — 5. *tadirina*. i. pater — *podestate*. et tangit patrem — 6. *sapientia*. sc. filius — *primo amore*. sc. spiritus sanctus.

7. *Dinanzi*. Hic tangit quando fuerit factus quia ab initio creature et videtur velle dicere solus deus omnicreator vere eternus fuit ante me et capitur proprie eternus. Alii dicunt *eterne*. i. perpetue et intelligit de Angelis quasi diceret quod Angeli fuerunt priores inferno. nam prior est culpa ipsa pena — *cose create*. quia omnia simul creata sunt — 8 *eterne*. sole eterni precesserunt se. Pater et Filius et Spiritus Sanctus vel Angeli — *eterno duro*. i. sum eternus ut angelus.

10. *Queste*. ostendit ubi viderit hec supradicta verba — *color bascuro*. quia sic erat et locus et materia — 12. *per chio*. propter quod ego dixi — *maestro*. o Virgili — *medurs*. durus est hic sermo. sc. quod debeam intrare sine spe redeundi vel potest dici quod hic sermo est durus quia videtur injustus nam si peccatur temporaliter non debet fieri punitio eternaliter. Ad quod dicatur quod homo punitur eternaliter quia eternaliter peccat. non enim divina justitia punit peccatorem penitentem sed pertinacem in peccato qui vellet semper peccare. sc. semper pessime vivere.

13. *E elli*. ponit responsionem Virgilii ad dubium Dantis dicens — *ame*. Virgilius dixit mihi — *persona ocorta*. tamquam ratio provida que perpendit timorem auctoris — 14. *suspecto*. pusillanimitatem et suspicionem quia potes secure intrare ut supra probatum est.

16. *to detto*. in fine primi capituli — 17. *gente dolorose*. animas damnatorum — 18 *ben delontellecto*. summum bonum.

19. *e poi*. Et hoc dicto — *che la sua*. ostendit quomodo eum introduxit in infernum. Bene munum pro auxilio posuit nam extruxit a Virgilio in VII.° quum palinurus petivit ab enea auxilium dicens *da destram misero*. i. auxilium *et tecum me tolle per undas* — *mano*. auxilium et hoc dicit quia invenit materiam factam a Virgilio — 20. *lieto volto*. i. ipse letus vultum quia sapiens sine invidia impertitur sapientiam alteri et tangit effectum letitie cum dicit *ondio me confortai* — 21. *secrete cose*. ad invisibiles que non ostenduntur nisi in camera speculationis — 22 *Quivi*. Secunda pars generalis in qua scribitur pena vitium. sed nota quod propter vilitatem penarum auctor breviter preterit licet innumeri sint — *sospiri*. secundum diversitatem penarum — 23. *per laire*. et vult dicere moraliter quin de tristibus nulls est lux idest gloria — *senza stelle*. quia nulla stella inferno illuminatur sed contra Virgilius ponit stellas et solem esse in inferno idest in nono circulo dicens *solemque suum suo sidera norunt*. quod esse pretermissum a commentatoribus vehementer admiror. sed. dicendum secundum porcellum quod intentio Dantis est dicere *senza stelle*. i. claritate iucunditatis sed Virgilius eum dixit *solemque*. etc. intellexit solem suum. idest. sibi actum pura jucunditate et sic conveniunt Virgilius et auctor. Quod ita sitidem probat etiam in VI. in locutione palinuri petentis auxilium eum dixit. *Quod te per celi iocundum lumen*

Digitized by Google

et aurom. de lumine solis nostri intelligens — 24. *nelagrimai.* ea compassione.

25. Describit confusam rumorem istorum — *Diverse.* quia de omni natione — *orribile.* propter penam — 26. *parole didolor.* verba a dolore procedentia — *acenti dira* pronunciationes iracunda — 27. *alte.* acute — *fioche.* rauce et graves propter ploratus — *suon diman conelle.* percussiones manuum.

28. *ne tumulta.* confusum rumorem — *sagira.* in girum volvitur glomeratur — 29. *aura.* aere — *senza tempo.* eternaliter — *tinta.* caliginosa.

30. Comparatio — *larena.* glomeratur — *turbo spira.* ventorum duorum circumvolutio qui circulariter agit palsss et pulverem per aerem et est apta comparatio quia sicut arena est invariabilis ita sunt isti et ita steriles sunt ut arena.

31. *derror.* propter orribilem clamorem — *cinta.* circumdata — 32. *dissi.* petit Dantes qui sint isti dolorati — 33. *che gente.* quod genus peccatorum est — *sirinta.* et dolore superata quod videtur non posse plus.

34. Responsio Virgilii — *elli.* dixit — 35. *triste di coloro.* tristium illorum — 36. *sanza lodo.* et per consequens sine virtute

37. *Mischiate.* auctor dat istis societatem convenientem

40. *cacciali icieli.* celi noluerunt eos retinere quia sunt corpora perfecta et a perfectis volunt gubernari ne offuscaretur in aliquo eorum pulchritudo — 41. *ne.* nec — *lirecere.* i. nec centrum terre recipit eos..... — 42. *irei.* damnati — *delli.* solatium est miseris

43. Petit de qualitate et gravitate pene istorum — *io.* dixi — *tanto greve.* i que pena tam graviter eos afficit — 44. *si forte.* ut audio — 45. *rispuose.* Virgilius — *diroloti.* dicam tibi — *molto breve.* quia de eis transcundum est breviter.

46 *morte.* si de essentiali inferno loquitur bene dicit quia ibi est mors sine morte. si de morali dicendum quod intentio vera auctoris est quod isti vlies ut plurimum deveniunt ad tam miserabilem vite statum quod vocant mortem que eos spernit — 47. *cieca vita.* nam corporaliter viventes mortui sunt quia sine fama — 48. *chen vidiosi son.* sive mortuis sive penatis — *dognaltra sorte.* bene sunt miseri quia miseris invident.

50. *misericordia.* quia nec purgatorium nec paradisus eos recipit — *giustitia.* quia nec ipse infernus eos recipit secundum essentiale infernum nam ita sunt infames quod imo puniuntur extra circulos inferni quasi diceret nec deus nec diabolus dignatur habere eos. secundum moralem videmus quod homines non misereatur his vilibus immo putant eos mereri paupertates et miserias nec ex eis fit iustitia propter vilitatem suam sicut meretrix que non potest accusari nec puniri ea adulterio — 51. *guarda e passa.* Hic auctor reducit eos ad unum cumulumquia dixerat Virgilius non esse agendum ducis.

52. *riguardai.* transeundo — *anansegna.* quia omnes ribaldi trahuntur ad unum signum nec discernuntur inter se — 53. *tanto rocta.* quia vita eorum est semper in continuo discursu — 54. *miparea indegna.* quia non habent proprium domicilium etsubdit quod innumerabiles sequebantur hoc signum.

58. *Posscia.* 3.ª pars in qua auctor facit specialem mentionem et nota quod licet dixerit non debere fieri memoriam de istis tamen in speciali ut litera sit clarior de uno mentionem facit — *tombra di colui.* vilis — 60. *fece..... lo gran refiuto.* vel secundum Benvenutum de esau qui renuntiavit fratri omnia bona primogenita sua jacob. Nemo miretur ea hoc nam fuit maxima renuntiatio nam ea primogenitura isaac nasciturus erat Christus. ea qua esau merito reponitur inter istos viles qui pro modico cibo inducuntur sepe ad vendendum bona sua.

62. *lasecta.* separati ab ejus societate — 63. *nemici suoi.* sc. diabolis sed moraliter loquendo isti displicent bonis et malis.

64. *Quei.* et describit specialem penam istorum — *non fuor vivi* quia in morte corporali nihil magni fecerunt per quod possent dici vixisse. neque post mortem possunt dici vivere fama. quia non virtuose vixerunt — 65. *inudi.* quia in quantumcumque sint dites semper industriu sunt nudati — 66. *mosconi.* sunt animalia que procreantur ea putrefactione. et ideo proprie flagit vitam eorum quia isti miseri incurrunt scabiem lepram et turpia genera morborum quibus jacent miserabiliter et nemo visitat eos nisi musce et vespe. i. putrefactiones — *ivi.* ibi.

67. *rigavan lor.* musce et vespe bene laniabant — 68. *che.* qui sanguis — *lagrime.* quiu plorabant — 69. *vermi.* nam sepe deveniunt ad tantam miseriam quod eorum morbis emittunt vermes. et ponitur hec fastidiosa materia ad terrorem aliorum ut caveant sibi miserabilem vitam.

70. 4.ª pars generalis in qua tractat de generali passu inferni et describit primum flumen infernale quod vocatur Acheron — *E poi.* postquam induxi animum ad speculandum ulterius — 71. *gente.* pravorum genus.

Digitized by Google

73 *quali isono*. qui sint — *trappasar*. ultra flumen — *si pronte*. quia mirabiliter videtur quod prompte aliquis vadat ad penam — 75. *la fioco*. paucum.

76 *conte*. manifeste — 78 *daccheronte*. Ab a quod est sine et *chere*. quod est salve.

82. *E ecco*. describit caronem navitam — *nave*. navis est vita humana et debilis qua fit transitus sub tempore ad aliam vitam per fluctus concupiscentiarum — 83. *un vecchio*. sc caron. i. tempus quod est antiquissimum — *antiquo pelo*. quia naturaliter erat canus.

85. *Non isperate*. Et vera hec vobis — *veder lo cielo*. quia desperantes de misericordia dei mortui sunt sine cognitione culpe — 86. *alaltra riva*. intra infernum — 87. *nelle tenebre*. tenebre interiores sunt peccata. externe sunt pene infernales juxta illud. mittite eum in tenebras exteriores — *tenebre eterne* vel externe i. esteriores — *in caldo en gielo*. secundum merita vestra nam astuti in igne proditores in glacie tormentantur. ut patebit in suis locis.

88. *E tu*. Dirigit sermonem ad Dantem — *anima viva*. et non mortua in peccatis — 89 *son morti*. anima et corpore juxta illud. Anima que peccaverit ipsa morietur.

92. *apiaggia*. ad ripam quia non est ibi portus ubi quiescant — *per passare*. non huc venies quia non transibis ad infernum — 93. *lieve legno*. idest mens tua que est levissima nam Dantes intravit mentaliter infernum.

94. *duca*. dixit — 95. *dove si puote*. in celo quia deus quidquid vult potest quasi diceret datum est quod iste veniat ad infernum per gratiam.

97. *Quinci*. ex verbis Virgilii — *fuor chete*. quieverunt — *lanose gote*. maxille cane — 98. *livida pallude* quia ejus aqua est livida vel quia inde manat styx palus livida sine colore vivo — 99 *difiamme rote*. flammas concupiscentie vel ire quia orat accensus ira vel dicit quod tempus consumit omnia velut ignis. Alii per caronem mortem intelligunt que ducit omnes ad aliam vitam et habet oculos flammeos quia omnia debentur morti que ut ignis consumit omnes. Unde Virgilius *terribili squalore caron*. quia mors est ultimum terribilium squalore i. quia mortuorum corpora putrescunt et resolvuntur.

100. *Ma*. Ponit effectum exclamationis quia caron dixerat. *non sperate mai veder lo cielo*. Revertitur ad materiam ostendens quid fecerint ille anime — *quelle genti*. anime pravorum — *cheran*. quia noviter mortue — *lasse*. ex anxietate — *e nude*. corporibus — 101. *cangiar color*. propter timorem mortis eterne — *dibactero i denti*. more timentium — 102. *racto*. subito — *le parole crude* crudelia verba caronis.

103 *Bestemavan* Subdit verba illorum desperantium quod velient fuisse animalia bruta in quibus anima cum corpore moritur ut vitarent mortem eternam — *idio* hoc dicit isaias — *lor parenti*. patrem et matrem qui eos genuerunt — 104. *el luogo*. que faciunt ad generationem — *elseme*. predecessores qui fuerunt causa patrum suorum et etiam ipsorum.

106. *inseme*. ut navim ascenderent — 107. *piangendo*. propter penam pronuntiatam eis — *riva malvagia*. acherontis — 108. *calende*. quam expectat omnis pravus.

109. *Caron dimonio*. Caron a Virgilio dicitur Deus. Dantes quare demonem vocat? quia poetice inferi et superi dicuntur dii sicut theologice boni et mali angeli nominantur Angeli — 110. *accenando*. alliciendo — *liracoglie*. in navi — 111. *sadagia*. retardant.

112. *Come*. Comparatio — *spolglie*. frondes. Bona est comparatio nam frondes in autumno non possunt amplius stare quia terra clauditur at non ministrat per foros alimentum arboribus. et hoc maturatis fructibus vel bonis vel malis. Ita homines moriuntur factis operibus vel bonis vel malis cum corpore non habent amplius alimentum deficientibus humore et calore naturali.

115. *seme da damo*. humanum genus — 116. *quel lito*. de ripa ad navim — 117. *augel per suo richiamo*. sicut avis allicitur esca ita homo mundanis voluptatibus.

118. *londa bruna*. per aquam oscuram — 119. *dito*. in ulteriore ripa — 120. *di qua*. ad ripam unde navis recesserat — *nuova schiera*. noviter morientes anima — *caduna*. Datur intelligi quod continuo novi homines moriuntur.

121. 5.ª pars generalis in qua ponit duplicem responsionem Virgilii secundum duplicem petitionem et primo ad primam que fuit qui essent isti — *cortese*. liberalis in dando scientiam suam — 122. *ira di dio*. illi de quibus intendit deus ultionem justam facere quia eum ad iram provocaverunt.

124. *E* respondit ad aliam — *lorio*. ripam — 125. *lisprona*. urget impellit sicut vidimus in hoc mundo quod interdum peccatores sponte petunt supplicium quod possent evadere — 126. *tema*. timor — *indizio*. in desiderium.

127. *Quinci*. respondet ad novum quesitum. sc. quia caron noluit eum acceptare

Digitized by Google

130. *buia campagna* oscura ista riparia acherontis — 131. *spavento*. propter timorem — 132. *lamente*. memoria — *ancor mi bagna*. quasi dicerst quandocumque recordor totus sudo propter augustiam.

133. *Laterra lacrimosa*. riparia illa que est vallis lacrimarum — *diede vento*. eciisit la me Spiritum — 134. *baleno*. qoia emisit subito in modum fulgoris — *luce vermiglia*. fulgentem claritatem cognitionis qua illuminavit intellectum meum ita quod omnia mea astraxit ab istis exterioribus nam clausit corporeos et aperuit mentales oculos idco bene dicit *la qual mi vinse* — 135. *mi vinse*. i. sopivit in me omnem sensum corporeum.

136. *E*. Et facit finem materie et capitulo dicens — *sonno piglia*. cecidi quasi somnolentus et dedi me quieti et cessavi ab omnibus operibus exterioribus. Et adverte quod illam fictionem quam facit la introitu inferni sepe faciet alibi nam in introitu purgatorii fingit obdormisse et raptum fuisse a quadam aquila et ita alibi.

Digitized by Google

CANTO QUARTO

1 Ruppemi lalto sonno nella testa
un grave trono si chio miriscossi
come persona che per forza desta
4 Elocchio riposato intorno mossi
dricto levato o fiso riguardai
per conoscere loloco dovio fussi
7 Vere chen su laproda mitrovai
do la valle da bisso dolorosa
chen torno acoglie dinfiniti guai
10 Obscura era profonda e nubilosa
tanto che perficar loviso alfondo
io non vidiscernea alcuna cosa.
13 Or discendian quagiu nel cieco mondo
comincio ilpoeta tucto ismorto
io siro primo e tu sirai secondo
16 E io che delcolor mi fui acorto
dissi come verro? si tu paventi
che suoli almio dubiar esser conforto.

E elli ame. langoscia delegenti 19
che son quagiu nel viso midipingne
quella pieta che tu per tema senti.
Andian che lavia longa nesospingne. 22
cosi si mise e cosi mi fe intrare.
nel primo cerchio che labisso cingne.
Quivi secondo chi o per ascoltare 25
i. pena sensus. i. pena dampni.
non avea pianto mai che di sospiri
che laura etterna facean tremare
Cio avenia di duol senza martiri 28
cavean leturbe cheran molte e grandi
dinfanti difemine e di viri
Lobuon maestro ame. tu non dimandi 31
che spirti son questi che tu vedi.
or vo che sappie inanzi che piu andi
actualiter.
Che non peccaro. e selli anno mercedi 34
non basta per che non ebber baptesmo

VARIANTI

2. un grave S, VF, VM, VN, WV — grande WV — greve B, greve R, Z, ecc. — trono VD, VJ, WV — tono CF — tuono R, R, ecc — 3. forza desta VF, VJ — che è per forza desta WA — è desta B, R, ecc. — 5. Ritto WV — 6. ben conoscer WV — ov'io — ove WV — là v'i fossi dR, WB, CF — 9. chen torno VF, VJ, VN, WV — che torno WV — trono R, S, dR, WV — tuono B, R, ecc — e infiniti dR — che intorno accoglie di dolenti guai *Cod. Veneziano N.° XXX presso de Batines* — 10. Obscura era profonda VM, WV — profond'era B, R, ecc. — 11. tantoiche VJ — a fondo dR, WV — 12. discernea alcuna dR, VF, VN — discernea veruna M, WV, CF — discerne a veruna Z — diciernia veruna VM — discerneva alcuna R, R, ecc. — 14. Cominciò B, R, S, VR, W — Incominciò Z, F, ecc. — il mio poeta WV, CF — ismorto VR, CF — esmorto VF, VN — smorto B, R, ecc. — 15. sarò — sarai B, R, ecc. — il primo — il secondo VR — el primo — el secondo VF, VN — 16. Ond'io VF, VJ, VN, WV — 17. che tu paventi WV — 20. nel volto WV — 22. mi sospigne VR, VF, VN — ci sospigne WV — 23. Così mi disse — Così si mosse WV — 24. primo cinghie VF, VN — 25. chi ho per VJ — chio per VF, VM, VN, WV — ch'io potè WV — che per B, D, ecc. — 26. mai che dR, VF, VJ, VN — ma'che W — pianto o mai che WV — ma che B, R, ecc. — 27. aere VF, VN — 28. Ciò avvenia W — Et cio haveo VJ — E ciò B, R, ecc. — da duol WV — 29. molto grandi VF, VJ, VN, WV — spesse e grandi VM — 30. E d'infanti dR, M, WV — Di fanti WC — e di femine B, R, ecc. — 31. E'l buon VF, VN — Lo bon CF — 32. Che anime dR, WV — Che spiriti B, R, ecc. — 33. sappi B, R, ecc. — prima che VM — 34. Ch'ei R, R, ecc. — non peccaron VJ, VM, VN — e se gli R, S — e s'egli Z, F, ecc. — ebber mercedi WC — 35. perch'ei dR, M, ecc.

Digitized by Google

che parte dela fede che tu credi.
37 E se fuoron dinanzi alcristianesmo.
cum latria
quia adoraverunt cum dulia et superstitione et non
non adorar debitamente adio
e dequesti cotai son in medesmo.
scilicet deum debite non orare.
40 Per tai defecti e non peraltro rio
semo perduti e sol ditanto offesi
che sanza speme vivimo indisio.
43 Gran duol mi prese alcor quando lontesi
pero che gente di molto valore
conobbi chen quel limbo eran sospesi
46 Dimmi maestro mio dimmi signore
cominciaio per voler esser certo
di quella fede che vince ogne errore
49 Uscici mai alcun? o per suo merto
o per altrui che poi fosse beato?
e quei chen tese ilmio parlar coperto
quia modico tempore decesserat ante.
52 Rispuose io era nuovo in questo stato
scilicet christum qui resurrexerat a morte seu mortuis.
quando cividi venire un posente.
con segno di vitoria coronato
Ade et eve
55 Trasseci lombra del primo parente
dabel suo figlio. e quella di noe
di moyse leggista e obediente.
58 Abraam patriarca e david re
filii ex quibus facte. XII. tribus.
è Jacob scil. ysac. dicti Jacob qui fuerunt. XII
ysrael col padre e coi suo nati
sc. secunde uxoris. dicti. Jacob
e cun rachele per cui tanto fe.
E altri molti. e fecili beati. 61
e vo cho sappi che denanzi adessi
spiriti humani non eran salvati.
Non lasciavan landar per choi dicesse 64
ma passavan laselva tucta via
gradatio color rethoricus
la selva dico di spiriti spesse
Non era lunga ancor la nostra via 67
postquam surrexit a sonno
di qua dal sonno quandio vidi un foco
che misperio di tenebre vincia
Dilungi neravamo ancor un poco 70
ma non si chio non discernessi imparte
corevel gente possedea quel luoco.
Otu chonori e scientia e arte 73
questi chi son? canno cotanta horanza
quia non sunt in ea parte in qua alii
che dal mondo diglialtri li diparte.
quia omnes fuerunt valentissimi poete et virtuosi
E elli ame lonrata nominanza 76
che dilor suona su nella tua vita
gratia aquista nel ciol che si liavanza.
Intanto voce fu per me udita 79
sc. Virgilium.
honorate laltissimo poeta
lombra sua torna chera dipartita
Poi che lavoce fu restata o cheta 82
viddi quatro ombre grandi a noi venire
sembianza avien ne trista ne lieta

VARIANTI

36 Che porta Z, WV — Che è padre WV — Che è principio alla WV — 37. E s'ei WA — furon B, R, ecc. — 38 e Dio WA, WC, WV — Iddio F, M, VM — Dio B, R, ecc. — 39 questi cotal VF, VJ, VN — 40. Per tal difetto VF, VN — difetto non B, R, ecc. — 41. Siamo VM, WA — damnati VF, VN — o sem di tanto — o sol di tanto WV — 42. viviamo VM, WA — viremo B, R, ecc. — 43. mi venne VF, VN — allor dR, WV — quand'io VM — 44 genti W — 49 Uscicci B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Uscinne Z, F, ecc. — alcuno per VM — 50. che mai VM — fosse poi WB — 51. quel VM — coperto VF, VJ, VN, VM, W, CF — coverto B, R, ecc. — 52 Mi disse VM — 53. Quand'io VF, VJ, WC — Quando vidi venire un re dR, WV — potente WV — 54. Consegna VF, VN — coronato VF, VJ, VN, W — incoronato B, R, ecc. — 57. leggista; e l'ubbidiente M, WV — leggista ubidiente WA — 59. Israele col F, M, WV — con lo W — co'suoi figli WV — con suo padre R, R, ecc. — 64. lasciavan VF, VM, VN — lentavan VJ, — lasciavam B, R, ecc. — d'andar F, M, WV — dicessi B, R, ecc. — 65. passavan VF, VJ, VM, VN — passavam B, R, ecc. — 66. spessi B, R, ecc. — 67. lungi Z, M, WV — era ancor lunga VM — 68 sommo Z, F, dR, M, VF, VM, VN, WV — sono WA, WC, WD — 69. omisperio Z, F, M — 70. Ba lungi VM — n'eravamo WD, WV — eravamo VJ — v'eravamo B, R, ecc. — 72 onrevol R, W — possedean WV — 73. cui onora WV — che onora e scienza e arte W — scienza e arte VF, VJ, VM, VN, WV — ogni scienza B, R, ecc. — 74. Chi son quelli ch'anno tanta VM — Chi sono ch'an WV — honoranza VF, VJ, VM, VN — honranza B, W — orranze B, F, ecc. — 75. E dal mondo WC — E il modo si dagli WV — Che dal modo B, R, ecc. — gli disparte VM — 76. E elli VM, WC, WD — E quegli B, R, ecc. — honorata B, S, VF, VM, VN — la tenta nominanza WV — 77. nell'altra vita WV — 78 in ciel VF, VJ, VN, WV — levanza VN — 79. per me fu WV — 81. che s'era partita VJ — era dispartita F — 82 cheta VJ, VM, VN — queta B, R, ecc. — 83. ombre grandi WC, WB — grand'ombre B, R, ecc. — 84. avieno VJ, VD — avea-

Digitized by Google

85 Lobuon maestro comincio adire
preeminet aliis poetis in acumine ingenii.
vel quia semper scripsit de rebus belicosis vel quia
mira colui con quella spada immano.
che vien dinanzi atre si come sire.
Poeta grecus de smirnea civitate.
88 Quelli e homero poeta sovrano
venusinus.
laltro a Oratio sattiro che viene
solmonensis. cordubensis.
ovidio e ilterzo lultimo e lucano
91 Pero che ciascun meco si convene
nel nome che sono lavoce sola
fannome honore e dicio fanno bene
94 Cusi viddi adunar labella scola
poeticum canticum.
di quei signor delaltissimo canto
quia subtiliores et trascendunt alios acuta intellectuali
che sovra aglialtri com aquila vola
97 Da chebber raigionato insieme alquanto
volsersi ame cun salutevel cenno.
el mio maestro sorrise di tanto
100 E poi donor ancor assai mifenno
chessi me fecer de laloro schiera
et auctores in materia
isti fuerunt optimi poete in lingua greca et latina
si chio fui sexto tra cotanto senno
ad illud lumen supra vienum.
103 Cosi andammo infine alalomiera
parlando cose chel tacere e bello
se. dictum castrum.
si comeral parlar cola dovera
106 Venimmo al pie dun nobela castello
septe volte cerchinto dalte mura
difeso intorno dun bel fiumicello.
Questo passammo come terra dura 109
per septe porte intrai cun questi savi
gingnemmo imprato di fresca verdura
Gente veran con occhi tardi e gravi 112
de grande autorità nei lor sembianti
parlavan raro cum voci soavi
Traemoci cosi da lun dicanti 115
in luogo aperto luminoso e alto
si che veder lipotean tucti quanti
Colà diricto sopra il verde smalto 118
mi fuor mostrati lispirti magni
che del veder in mestesso nesalto
descendentibus.
tenuit principium monarchie mundi. f. multis ejus
lo viddi Eletra cum molti compagni 121
medium.
traquai conobbi. Hector e. Enea
Saem.
Cesare armato colgliocchi grifagni
reginam Vulscorum. reginam Amazonidum.
Viddi Camilla e la Pantasilea 124
filius fauni.
da laltra parte e viddi il Re latino
secunda uxor enee.
che conlavina sua figlia sedea
septimum regem romanum
Viddi quel Bruto che caccio Tarquino 127
Tarquini. pei et filia Cesaris. tonis. Pompei.
neptis dicti uxor primo Pom- uxor Ca- secunda uxor
Lucretia. Julia Martia. e Corniglia
e solo im parte viddil Saladino

VARIANTI

no WM — avean VF, VN — avevo WD — avevon R, B, S, M, F, Z, dR, W — 85. cominciò VJ — 'ncominciò WD — comociommi F, WV — 87. e te VJ — oi tre R, B, S, M, F, Z, dR. W — 88. soprano VM — 89. vene B, R, ecc. — 90. Ovidio il VM, WV — e l'ultimo è Lucano Z, F, M, WV — e l'ultimo Lucano W — 91. convene B, R, S, VF, VJ, VM, VN — conviene Z, F, ecc. — 93. onor B, R, S — 94. vid'io VF, VJ, VM, VN, WV — scola R, B, S, VF, VJ, VM, VN — scuola Z, F, ecc. — 95. Di quei signor W, CF — Di quei signori VM — Di quei signor R, B, ecc. — 96. sopra gli B, R, ecc. — 97. Poi che VM, WD — 99. Perchè 'l maestro W — 100. Ancora più d'onore VM — Et più honore VJ — Ed anco più onore WV — E più d'onore B, R, ecc. — 101. Ch'ei si B, R, S, Z, WA, WB, WC — Che si VF, VJ, VN, WV — Ch'esser sì W — Ch'essi F, M, dR — feciem VM — 102. fu il sexto VJ — 103. Cosi andammo dR, WB — n'andamo VM — cosi andamo VF, VJ, VN — n'andammo B, R, ecc. — inmera R, B, S, VF, VJ, VM, VN — 105. Cosi comel VM — doviera VM — dov'io era dR, WV — 106. Giugnemo VF — Giugnemmo WD — Giugemo VN — Giungemmo VJ — oppiè WV — 108. 'nlorno B, S, Z, F, M — de ne VJ — 109. passamo VM — 110. entrai R, S, VM, VJ — 111. Giungendo VM — Venimmo VF, VJ, VN — 112. Genti B, R, ecc. — 113. autorità illur VR — 114. Parlando VR — rado R, B, ecc. — 115. Traemosi VM — Traemoci VF, VN — Traemmeci B, R, ecc. — da un VM, WA, WB, WD — 116. In loco W — 117. veder si B, R, ecc. — poten B, R — potevansi tutti e quanti W — 118. De là VJ — E là WD — Qeivi dR, WV — 119. spiriti B, R, ecc. — 120. Che del vedere B, R, S, VF, VM, VN, WB, WV, CF — del vederle WV — Che di vederli dR, F, M, WC, WD — Che del vedern me stesso n'esalto dR — Che di vedere in me stesso m'esalto dR — m'essalta S — me exalto VJ, VN — m'esalto WV — 122. Tra i quali VM — Tra' quali WV — conobbi Hector VF, VM, VN, WV, CF — conobbi ed Ettor ed B, R, ecc. — 123. con occhi dR WV — 124. Camille vidi B, R, S, WV — Pantasilea R, VF, VJ — Pentesilea B, Z, ecc. — 125. parte vidi VM, VJ, WA, WC, WV — 126. Lavine B, R, S, Z, dR, VF, VM, VN VJ, WV — Lovinia F, M, ecc. — 128. Giulie VJ — Corneglia, VM — Cornelie dR

Digitized by Google

oculos intellectuales
130 Poi cho inalzai un poco piu lecigha
cognoscere
se. Aristotilem filium nicomaci. se. res per causas
vidil maestro di color che sanno
seder tra phylosofica famiglia
133 Tucti lomiran tucti honor li fanno
quivi viddio. Socrate. e Platone
chennanzi agli altri piu presso listanno
136 Dimoclito chel mondo a caso pone
Dyogines Anaxagora o Thale
Empedocles Eraclito e Zenone
i. de qualitate herbarum vel rerum
139 E viddil buono acogletor del quale
Dyascorides dico o viddi Orpheo
Tulio e Lino o Seneca morale
Euclide geumotra. e Tholomeo 142
Ypocrate Avicenna e Galieno
Avoroys chel gran comento feo
Io non posso ritrar di tucti apieno 145
pero cho si micaocia il lungo thema
che molte volte alfacto ildir vien meno.
La sexta compagnia in due si seema. 148
per altra via mimena il savio duca
fuor dela cheta nollaaura che trema.
E vegno imparte ove non o chi luca 151

VARIANTI

130. ch'io alzai VR, WD — Ma poi che alzai — un poco in su — un pò pin su WV — 133 lo miran B, R, S, dB, W — l'ammiran F, M, ecc. — 134. vidi VM — vid'io Socrato VF, VJ, VN, W — e Socrate B, R, ecc. — 136. Democlito VF, VN — Democrato B, R, ecc — 138 Genone VJ — 139. Vidit buono VM — 140. Dioscoride B, R, ecc. — 141. Tullio almo VF, VN, WV — Tullio ed Almo WV, CF — Tullio ed Aleno WV — Tullio e Alino dR, WB — Lino B, R, S, Z, VM — Elmo VJ — e Livio M, F, ecc. — 142. geometra B, R, ecc. — 143. Ipocras VM, WV — Avicenna Ipocrate VF, VJ, VN — 145 posso trattar VM — 146. caccia luogo VM — in longo VJ — mi strigne 'l B, R, S, WB — 147 il fatto al dir VM — 148. in duo Z, F, M — 149 queta B, R, ecc. — 151. chi luca B, R, S, VM, WB, WV, CF — che luca Z, F, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. Auctor premisso prohemio per se satis patente continuando se ad finem precedentis capituli. fingit se cum Virgilio descendisse in primum circulum inferni qui limbus vocatur in quo distincta et separata loca dicuntur esse nam in superiori eius parte dicitur fuisse limbus sanctorum patrum quo pars dicitur sinus abrae in quo anima lazari leprosi quiescebat in quo erat pena dampni et non sensus nam ibi solummodo erant tenebre exteriores non tenebre privationis gratie ad quam partem anima christi mortuo ejus corpore descendit et animas dictorum sanctorum patruum liberavit. et inde trasit umbram Ade et eve et abellis eorum filii et noe et moysis. abrae david et jacob. ita a deo vocati in secunda parte dicti libri dicit quod sunt anime infantum non batizatorum ubi dicit eos puniri non pena sensus sed dampni ponendo etiam auctor cum istis animabus infantum puniri animas marium et feminarum adultorum morientium sine batismo. et actuali peccato ut sunt cathecumini habentes desiderium batisandi et non abilitatem. In 3.ª parte libri hujus. fingit se auctor venire et reperire animas illorum qui ante adventum christi et ejus batismum virtuosi in artibus et scientiis fuerunt ac moribus mortui tamen solum cum defectu non adorandi debita deum cum latria sed cum dulia et superstitione dicitur enim latria debitus cultus dei cum ipsum adoramus ut creatorem omnium. dulia dicitur cultus exhibitus creature puta soli lune veneri. et marti superstitio. est cultus ydolorum. ut dicit hic Virgilius auctor de se et de aliis magnis phylosophis et poetis quorum fama quia in eternum fulget et lucebit fingit auctor. hi tales esse non in tenebris ut alios de limbo. sed in loco ingenti luce luminoso offensos. cum solum in tantum. ut dicitur in textu quod sine spe vivent in desiderio. scilicet. deum vivendi. Postmodum ponit sub istis animabus animas hominum et mulierum nobilium que propter eorum probitatem tam in virtutibus quam in armis habitam et in scientiis sunt in tam mitissima pena et hoc quantum ad superficialem intellectum.

24. *labisso cingne.* Qui primus circulus dividitur in quatuor partes nam in prima et superiori fingit fuisse locum animarum sanctorum patrum. in secunda animas infantium non batizatorum et animas marium et feminarum adultorum morientium sine baptismo. in tertia animas illorum qui ante adventum christi fuerunt virtuosi in moribus artibus et scientiis. cum non debite adoraverunt deum in quarta animas hominum et mulierum nobilium et proborum tam in probitate animi et virtutibus quam armis.

52. *era nuovo.* Nam ibi steterat usque ad spoliationem limbi per quinquaginta annos. quia mortuus erat Virgilius ante nativitatem christi. per XVII. annos.

60. *tanto fe.* Legitur de hac ystoria in genesis. capitulo XXVIII. quod Jacob. missus fuit ab isaac. suo patre ad quemdam ejus cognatum nomine labam in mesopotamiam syrie. ut acciperet in uxorem unam de ejus filiabus duabus quibus visis. Jacob. elegit minorem. scilicet. rachele. et pulchriorem ita majore filia dicti laban et sorore dicte rachelis lippa occulis. ad quod dictus laban consentire noluit nisi prius servierit Jacob eidem laban. septem annis quo servitio semptennii impenso predictus Jacob petendo dictam rachel secum coniungi ut ejus uxor. dictus laban occulte in sero suposuit sibi in lecto lyam predictam cum qua illa nocte. Jacob. jacuit. in mane vero hoc viso. et irato laban dixit non esse decens prius minorem quam maiorem filiam nubere. tamen adhuc ut dictam rachelem haberet dictus Jacob. pepigit dictus laban sibi servire aliis. VII. annis et ita factum fuit et ideo. noctor dicit. *per cui tanto fe.*

89. *sattiro.* i. repreusor vitiorum qui mortuus est rome anno imperii. augusti 35. et sic per VII. annos ante adventum christi — 90 *ovidio.* Ovidius mortuus tempore tiberii imperatoris successoris augusti in exilio.

106. *nobele castello.* Auctor hic fingit devenisse ad sapientiam que pro isto castello interpretatur cir-

Digitized by Google

cumdato. VII. muris idest. VII. liberalibus artibus quas oportet scire volentes ad sapientiam pervenire et fingit se devenisse et intrasse dictum castrum istis quinque poetis ducentibus eum. Item erat istud castrum circumdatus quodam pulcro flumicello per quod intelligitur pro desiderabili motu discendi. et quia dictos motus. est. eis. sex poetis. solidus et completus ideo fingit se transisse illud tamquam terram solidam et duram. Item era in castro inclusum unum viride pratum pro quo accipit auctor. virentem. et eterne memorie statum talium phylosophorum et poetarum et quia fama et eterna memoria illustrium virorum quorum acta et gesta scribuntur per ipsos poetas non potest deficere nisi deleatur fama dictorum. poetarum ideo auctor. ponit dictos illustres et probos viros habitantes una cum dictis poetis in dicto prato. Et quia istis poetis mediantibus fama istorum illustrium durat ideo tamquam majores et supervenientes eis fingit auctor. dictos illustres esse sibi mostratos per dictos poetas de quodam alto loco et aliis locis preeminente.

121. *Eletra*. In ytalia fuit quidam nobilissimus homo nomine Athlas. non dico de libicosi athlante qui Athlas. ytalicus. habuit unam formosissimam filiam nomine eletram ex qua Jupiter habuit filium nomine dardanum qui simul cum matre et marito matris nomine Taycar de gregia iverunt in frigiam ubi cum auxilio dicti sui vitrici. fundavit civitatem nomine dardaniam. De isto dardano natus. herritonius. de erritonio. Teucer qui ampliando civitatem. eam nominavit troyam et ideo troiani nominati sunt dardani a dardano teucri a teucro primo de secundo teucro natus fuit Ilio qui hedificavit arcem troye nomine yliom. de ylione inumedonta cuius tempore troya fuit destructa ab hercule et sotiis et ejus filiam nomine ysonam secum duxerunt et nupsit talamoni sotio herculis ex qua genuit ayacem de iamedonta priamus qui complevit rehedificare dictam civitatem cuius tempore fuit a grecis obsessa et distructa de suprascripto teucro natus fuit assaricus de assarico capis. de capi anchises de anchise eneas et ideo auctor. ponit primo hic Eletram tamquam principium et fundamentum troianorum de quibus facti sunt romani et monarchia mundi et sic eneas erat octavus descendens per rectam lineam a Jove et eletra a teucro filio herrictonii. nati sunt Iiyo et Assaricus. Ilio fuit Avus priami. et assaricus pro Avus ancc — *Eletra*. filiam regis athalantis. et uxorem olim. Jovis regis cretensis creantis ex ea dardanum fundatorem troya — *grifagni*. idest minacibus et audacibus ut habent ancipitres grifagni.

128 *Lucretia*. corructa. ab aronte. filio Tarquini. et uxor collatini — 129. *Saladino*. quia nullus saracenus in virtute famosus fuit ut ipse. vel dicit. quia nullus poeta de eius probitate tractavit ut de aliis ibi existentibus. Scivit omnes linguas mundi.

131. *maestro*. Aristotiles fuit filius nicomaci de straguritana civitate macedonie majorem mundi phylosophum et vocat eum magistrum aliorum sive illorum qui sciunt. scilicet. res per causas cognoscere

134. *Socrate*. Socrates fuit filosophus de atheos inventorque primus ethica et magister platonis — *Platone*. Plato fuit phylosofus atheniensis discipulus dicti socratis et magister aristotelis.

136. *Dimocrito*. Dimoclido dixit quod mundus procedit a casu et fortuna et non a deo — 137. *Dyogines*. Dyogines unicum de babilonia stoycum phylosofum. idest. patientem. et amantem paupertatem — *Anaxagora*. Anaxagora phylosofum de asia qui de omnibus rebus scripsit cuius opinio sepe arguitur — *Thale*. Thale milesium athenis clarescentem. phylosophum. qui de creatione mundi scripsit — 138. *Empedocles*. Empedodes. phylosophum agrientinum qui se precipitavit in ethenam causa experiendi unde ejus extinctio procedebat — *Eraclito*. poetam de ponto qui scripsit sompnium matris falliridis — *Zenone*. phylosophum a quo cepit stoicorum rigida et virilis sapientia secundum senecam de consolationa ad elbiam. qui spuit linguam in faciem regis siculi falaris.

140. *Dyascorides*. phylosophum qui librum de qualitatibus mundi composuit — *Orpheo*. poetam et musicum et inventorem armonie — 141. *Tulio*. phylosophum. et oratorem summum — *Lino*. poetam. filium apollinis. Virgilius in buccolicis *Lino formosus Apollo*.

142. *Tholomeo*. astrologum summum pheiudensem — 143. *Ypocrate*. summum phylosophum de pergamo asie athenis docentem — *Avicenna*. phylosophum. summum. pergaminum — *Galieno*. phylosophum summum — 144 *Averoys*. cordubensem commentatorem totius phylosophie. Aristotelis.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Ruppeme*. postquam in superiori 3.° capitulo proxima precedenti determinavit de generali passu per quem iter est ad Infernum nunc in 4.° capitulo tractat de primo circulo inferni qui dicitur limbus in quo puniuntur proprie sicut pueri innocentes sine baptismo et viri pagani illustres armis et scientiis clari. Dividitur istud capitulum in 6 partes generales in quarum prima continuans dicta dicendis scribit introitum ad primum circulum. in 2.° de pena infantium ibi *Quivi secondo*. in 3.° auctor facit petitionem Virgilio. ibi *Dimme maestro*. in 4.° describit locum illustrium virorum et aliquos poetas egregios in speciali cum quibus intravit hospicium sapientie ibi *Non era lunga*. in 5.° describit viros armis illustres. ibi *Tragmoce così*. in sexta nominat viros claros sapientie. ibi *Poi che nalzai*. Ad primam describit locum in generali sed primo premittit continuationem dixerat in fine capituli precedentis quod transivorat ad infernum per somnum aune continuans ostendit quomodo fuit excitatus a quodam tonitruo. et ad intelligentiam hujus litere est notandum quod iste tonitrus est sonus terribilis penarum de quo dicetur paulo infra quem somnum auctor methaforice appellat tonitrum sicut sepe audientes hominem alta vociferantem solemus dicere emisit vocem que visu est tonitrum. Nunc ergo ad literam *Ruppeme tallo sonno* profundum speculationem — 2. *un grave trono*. terribilis sonus — 3. *che per forza desta*. violenter excitata.

4. *Elocchio*. ostendit quid fecerit exeltatus — *occhio riposato*. intellectum quietatum — 5. *drizzo levato*. ego erectus speculatione mentis

7. *Vere*. notificat locum ubi iaventus est — *prodo*. in extremitate. l. in introitu inferni — *matrovai*. per hoc ostendit quod sopitus transierat nihil sentiens sed postea vigilans reperit se in ripa interiori Acherontis — 8. *dolorosa*. sc. plena dolorum — 9. *acoglie*. quia ab omnibus circulis veniebat sonum terribilem qui causatur ex collisione plantuum et suspiriorum et lamentatorum ipsarum animarum — *dinfanti guai*. vult sententialiter dicere quod in introitu primi circuli audivit immensum vociferatum qui precedebat ex omnibus doloribus penarum inferni et describit vallem dicens. *Oscuro*.

10. *Obscura*. vallis hoc est silva quam descripsit in primo capitulo — 11. *alfondo*. et per hoc notat difficultatem et profunditatem materie. quia vitia sunt infinita varia occulta ideo occurrebant ejus speculationi confuse prima facie.

13. *Or*. Describit introitum ad primum circulum et primo quod Virgilius terrefactus invitavit Dantem ad intrandum dicens *Or.... cieca mondo*. ad statum vitiorum.

16. *color*. pallore — 17. *parenti*. et bene dicit Dantes quia superius capitulo 2.° Virgilius arguit eum de vilitate et pusillanimitate animi.

19. Respondens Virgilius nit illum pallorem aut timorem non procedere ex timore sed ex compassione virorum illustrium qui ibi erant — *E elli*. dixit — *de lagenti*. clarorum virorum — 20. *quagiu*. sc circulo — *midipingne*. in facie proteadit mihi — 21. *per tema*. loco timoris.

22. *Andiam*. ergo — *sospingne*. materia longa urget nos — 23. *si mise*. ante me ivit — *intrare*. post se — 24. *cingne*. qui infernum claudit.

25. *Quivi*. 2.° pars generalis in qua tractat de pena damnatorum et proprie vult dicere quod isti non habent penam sed desiderium. Nota quod duplex est pena sensus et damni. pena sensibilis non est hic sed damni quia carent visione Dei. Hoc tangit cum dicit *non avean pianto*. quasi diceret hic non erat proprie pena. quia planetus sequitur ad penam et dolorem — *per ascoltare*. quia per auditum homo percipit magnitudinem penarum et nota per auditum. Idest. per fidem quia nil aliud habemus — 36. *sospiri*. nisi suspiriorum que sequntur ad desiderium — 27. *tremare*. nam ex suspirio movetur aer propter emissionem aeris ex pulmone.

28. *Cio*. Et id quod dictum est — *senza martiri*. ex dolore sine pena — 30. *dinfanti*. innocentium — *e di viri*. mulierum et virorum illustrium

31. *maestro*. dixit — *domandi*. sicut soles

34. *Che*. nominat innocentes — *anno mercedi*. et si habent meritum propter virtutes — 35. *non basta*. virtus ad salutem non est satis quia — *baptesmo*. in quo delitur peccatum originale — 36. *che tu credi*.

Digitized by Google

Respondet objectioni quia posset dicere Dantes si vel non peccaverunt vel virtuose viserunt ubi est justitia dei qua damnati sunt?

37. *E se.* quamvis scilicet — *alcristianesmo.* non obstat quia — 40. *peraltro rio.* si obliceretur quod aliqui istorum peccaverint dicendum quod emendassent vel quod eos penituisset si cognovissent fidem catholicam — 41. *perduti.* damnati — *offesi.* in hoc solo punimur — 42. *Sanzaspeme.* quia non speraat venire ad visionem dei — *indisio.* in desiderio — 43. *Gran* poait effectum locutionis Virgilii et dicit quod doluit ex compassione — 44. *molto valore.* virtutis et scientie — 45. *eran sospesi.* sine spe et sine pena — 46. *Dimmi.* 3.ª pars generalis in qua auctor. movet questionem ut habeat certitudinem de fide cattolica. Questio. est si aliquis unquam exivit limbum ut fides tenet quod christus resurgens descendit ad limbum et liberavit animas patrum. dicit ergo *io comenzai* — *errore.* hereses.

49. *Uscici mai.* exivit ne unquam — *o per suo merto.* hoc dicit quia nemo suis meritis poterat esse liber a carcere — 50. *o per altrui.* hoc dicit propter christum — 51. *E quei.* Responsio Virgilii — *parlar coperto* petitionem occultam.

53. *un posente.* Christum omnipotentem — 54 *coronato.* numquam fuit similis victoria isti quia mortem vicerat et triumphavit de diabolo principe mundi

55. *Trasseci.* ostendit quomodo fregit carcerem — *primo parente.* in prima etate — *dabel.* qui fuit justus — *di noe.* de secunda etate Noe cujus tempore fuit diluvium propter peccata hominum — 57. *moyse* in tertia etate — *leggista.* quia deus tradidit Moisi leges et X precepta et fuit obediens quia ex mandato dei liberavit populum de manu faraonis

58. *Abraam.* Revertitur ad primam etatem et non servat ordinem — *Abraam patriarca.* primus fidem unius dei predicavit et primus circumcisionem fecit — 60 *tanto fe* quia XIV. annos servivit Iacob labau socero ut haberet rachelem in uxorem

61. *altri molti.* extrasit — 62 *e vo.* subdit notabiliter.

64 *Non.* 4.ª pars generalis in qua describit locum virorum illustrium. et primo continuat se ad precedentia dicens quod non retardabat iter propter sermonem Virgilii — *chei dicesse.* non erat opus petere quia ista sunt notoria et ideo in transitu narrabantur — 66 *spiriti.* et non arborum

67. *nostra via.* quasi diceret non multum iveramus post introitum primi circuli ubi sonus terribilis excitavit me — 68. *un foco.* fingit reperire locum luminosum quod lumen figurat claritatem glorie et fame virorum illustrium. qui inter alios gaudent privilegio quod amore virtutis sint sine cruciatu quodammodo et ab omnibus veneraatur. et non mordentur viciis — 69. *vincia.* i. superabat inferni tenebras.

71. *non si.* tantum — 72. *corevel.* honorabilis. Nota quod virtus reddit hominem honorabilem.

73 *scientia.* poeticam — *arte.* liberales — 74. *horanza.* honorem — 75. *che.* qui bonos.

76 *E.* Responsio Virgilii — *lonrata nominanza* honorata fama — 77. *tua vita.* in mundo superiori — 78 *liaranza.* que facit ita eos excellere post mortem.

79 *Intanto.* interea — *voce.* que dicebat — *udita.* Hic auctor volens nominare poetas precipuos fingit unam vocem venientem et dicentem quod honorent Virgilium redeuntem — 81. *torna.* ad nos — *dipartita.* ut succurreret Danti.

83. *grandi.* intensive et non extensive — 84. *sembianza.* apparentiam — *ne trista ne lieta.* hoc potest dupliciter intelligi primo quia nec spem nec penam habebant. vel tangit habitum sapientis qui tenet medium virtutis in omnibus vult dicere ergo quod erant graves et maturi.

88. *Quelli.* Introducit istos qui dederunt sibi viam ad artem poeticam Homerum per Virgilium cognoscit qui maxime eum imitatus est — *homero.* qui fuit cecus — *sovrano.* et cecus quem in moralibus Aristoteles allegat sepenumero. Allegorice. per homerum intellige iustitiam ideo cum ense scribitur. Per oratium prudentiam quia docet vitam moralem Per ovidium temperantiam quia fecit librum de remedio amoris Per lucanum fortitudinem quia describit gesta armorum sed hoc falsum est quod horatius esset ponendus ante homerum. quia prudentia ante iustitiam etc. — 89. *Oratio.* corpore parvus sermone brevis et fuit magister Virgilii — 90. *Lucano.* mortuus est eadem de causa cum seneca quia erat in conjuratione pisoniana ut patet apud Cornelium Tacitum. et dicitur ultimus quia magis historicus quam poeta fuit

92. *nome.* sc. poeta — *voce sola.* unius poete

94. *bella scola.* collegium poetarum — 96 *aquila vola.* vel quia quilibet in suo stilo superavit alios.

98. *cenno.* inclinando mihi — 99. *di tanto* quia placuit sibi ut honorarent Dantem qui tanto studio conabatur imitari ipsum

101 *schiera* societate ordinata

104. *parlando* quasi diceret non intendo hic lo-

Digitized by Google

qui taiia — *tacere e bello*. quia quod loquebantur philosophi non debet scatire vulgus christianus quia tractant fabrilia fabri — 105. *si comerai*. sicut erat pulchrum loqui — *dovera*. ubi eram ego Dantes later philosophos.

106. *reuimmo*. ostendit quomodo introivit tabernaculum sapieatie — *nobele castello*. figurat sapientiam vel philosophiam que ia isto castro tuetur homines ab adversis — 107. *dalle mura*. intellige VII. artes quia sunt profunde omnes — 108. *fiumicello*. figurat disceudi affectionem vel vanitatem mundi que cito fluit. vel figurat theoricam et per verduram de qua dicit iofra figurat praticam.

110. *septe porte*. principia VII. scientiarum — 111. *fresca verdura*. Auctor praticam significat et per flumen theoricam aut et melius significat viriditatem et famam virorum illustrium nam Virgilius in 6.° et Homerus in XI.° odissee fingunt claros viros stare in prato.

112. *Gente*. 5.ª pars generalis in qua scribit viros stantes in prato. et primo viros strenuos ab habitu — *tardi e gravi*. notat constantiam et firmitatem eorum — 114. *voci soavi*. quia sapiens pauca loquitur et moderate.

115. *Traemoci*. poait quomodo dispesuerint ad videndum istos et nota quod immediate scribuatur isti post poetas quia ipsi fueruat materia poetis — 117. *veder*. cum intellectu.

118. *verde smalto*. la predicto prato — 119. *fuor mostrati*. a poetis per sua opera — 120. *nesalto*. glorior.

121. *Io viddi*. Auctor specialiter anmiaat — *Eletra*. quia Eletra fuit quasi fundamentum stirpis troyane et romane preponitur omnibus — 123. *Cesare*. Cesar imperator strenuus gentis romane describitur a strenuitate armorum et a forma corporis. Fuit enim strenuissimus in rebus militaribus ceteros antecellens ut scribit plinius VII.° in naturali bystoria. la bellis cesaris undecies CXXXII. milia hostium cesa aarrantur quot autem ia bello civili noluit ut nosceretur. LII. vicibus in bello ordinatu pugnavit semper victor ut dicit avetonius preterquam in paucis. Hujus miranda gesta scripserunt illustres auctores Julius celsus titus liviua suetonius et alii. qua auctor breviter perstringit paradisi capitulo VI.° Bena ergo solum cesarem armatum posuit.

124. *Camilla*. clara in armis et velocitate — *Pantasilea*. de qua Virgilius ia primo *Audetque viris concurrere virgo*. et fuerunt IIII. famose scilicet. mampesin que regnum ampliavit. orithia tempore herculis Pantasilea. tempore belli troiaai. et Talestris tempore magni alexandri.

127. *quel*. ad differentiam aliorum — *Bruto*. primus eoasui cum patre lucretio. scilicet. spurio iuretio — 128. *Cornelia*. omnes iste mulieres gerebant viriles animos — 129. *saladino*. soldaaum babiloaie. qui superatis christianis. tempore imperatoris barbarussi omnes liberos fecit. Et primo venerat per christiaaitatem pro videndo apparatu christianorum cum duobus sociis et tribus famulis.

130. *Pos*. 6.ª pars — *poco più*. altius — 131. *maestro*. Aristoteles magister medicorum per phisicam theologorum per methaphisicam legistarum per politicam moralium per ethicam poetarum per poeticam oratorum per retboricam. bene argo magister dicitur.

133. *Tucti*. subdit honorem — 134 *Socrate*. philosophus maxime bonitatis laaudite sapientie et constantie — *Platone*. philosophus magne sapientie et eloquentie.

141. *Tulio*. Tullius arpinas filius fabri ob suam sapientiam et eloquentiam factus est civis Romanus senator et consul. hic suo consilio romam conservavit a coniuratione Kateliina. Hic Romam eloquentia et moribus decoravit — *Seneca*. seneca fuit post tullium unde Jeroaimus. si tullius non fuisset seneca non esset — *morale*. ad differeatiam tragici qui fuit de ejus stirpe et par conjurationem pisoaiaaam ambi mortui sunt.

142. *geometra*. inventor geometrie — 143 *Galieno*. medicos summos — 144. *Averoys*. superbissimus philosophorum — *commento feo*. Nota. Si obiceretur quod aliquis supradictorum fuerit peximus ut averroi qui dixit tres esse truffatores mundi scilicet Christum Moisea et Machomeetum erga non poterant stare la luce dicas quod loquitur de iaferno morali nam ciari fuerunt in hoc mundo.

146. *thema*. materia — 147. *vien meno*. sepe pius est io facto quam possit explicari dicto.

148. *La sexta*. Finit capitulum — *ia due*. in Dantem et Virgilium — 150 *cheta*. extra auram vel aerem quietem — *trema*. la aerem tremantem propter repugnantiam ventorum — 151. *luce*. quia dimittendo locum claritatis ingressi fuimus locum tenebrarum.

Digitized by Google

CANTO QUINTO

1 Cosi discesi del cerchio primaio
giu nel secondo che men luogo cinghia
e tanto piu dolor che punge aguaio
actus canis mordacis acuentis dentes.
4 Stava Mynos orribelmente e ringhia
examina lecolpe nel lintrata
giudica e manda secondo chavinghia.
7 Dico che quando lanima mal nata
li vien dinanzi tucta si confessa.
e quel cognoscitor de li peccata
10 Vede qual luogo dinferno e da essa.
cingnesi colla coda tante volte
quantunque gradi vuol che giu sio messa
13 Sempre denanzi alui ne stanno molte
vanno a vicenda ciascunol giudicio
dicono e odono e poi sono giu volte.
16 O tu che vieni al doloroso hospitio
dixe mynos a me quando mi vide
lasciando lacto di cotanto offitio
19 Guarda com entri? e di cui tu ti fide?
non tinganni lampiecza delintrare
el duca mio alui per che pur gride?
Non impedir lo suo fatale andare 22
vuolse cusi cola dove si puote
cio che si vuole. e piu non dimandare
Or incomincian ledolenti nuote 25
a farmi si sentire. or so venuto
ladove molto pionto mipercuote
Io venni in luogo dogne luce muto 28
che mugghia come fa mar per tempesta
se da contrari venti e combatuto
Labufera infernal che mai non resta 31
Mena lispirti colla sua rapina
voltando e percotendo li molesta
tempestatis.
quando se ad invicem obviant in tali revolutione
Quando giungon davanti ala ruina 34
quivi listrida il compianto. ellamento
biastemian quivi lavirtu divina
Intesi cha cosi facto tormento 37
enno dapnnati ipeccator carnali.
ad libitum
che laraigion sommecton altalento.

VARIANTI

1. nel cerchio WB — 2. Qui nel secondo VF, VN — loco VF, VJ, VN, W — cigbia VF — cigia VJ — 3. tanto ha più WA — punge VR, VJ, VN, VF, VM — pugne B, R, ecc. — 4. Stava VF, VJ, VN — Stavi CF — Stavvi B, R, ecc. — e orribilmente — ringhia WV — orribile che ringhia WV — orribilmente B, R, ecc. — 5. entrato B, R, ecc. — 7. I dico VJ — 8. Gli M, VJ — Li va davanti WA — Li gimge innanto dB, WV — Gli vien dinanci VM — Li vien dinanti CF — B. conoscitor delle B, B, ecc. — 12. che qui sia VF — 13. dinanci VM — dinanzi B, B, ecc. — 14. ciascuno VF, VJ, VN, WV — ciascun'B, R, S — 15. dicon et odon S, B — odono VM — poi giù son WV — son giù B, R, ecc — 17. Gridò Minos WV — Disse B, R, ecc. — me vide VF, VN — 18. Lassando B, B, S — 19. comentre VF, VN, CF — e in cui WV — 20 l'empiezza VM — entrare B, B, ecc. — 22 il suo VM — 23. Volsi B — Vuolsi B, B, ecc. — 24. domandare VM — 25. Or B, S, VM, CF — Ora M, F, ecc. — incominciano VR — note B, B, ecc. — 26. son venuto B, B, ecc. — 27. percote W — 28 l' B, R, S, Z, VJ, VN — in parte WA — d'ogni B, B, ecc. — 29. maggia VJ — fa 'l mar WD — 30. Li da WA — 34. giungon VF, VN — denanti CF — dinanzi — de'venti WV — 35. la strida VF — le strida B, R, ecc. — col pianto e lamento WB — il pianto WV — com pianto e lamento VM — il compianto il lamento VF, VJ, VN — 36. Bestemmian B, B, ecc. — 38. Enno B, S, VF, WB, CF — Sono F, M — Sonno VJ — Eron B — Eran Z, VM,

Digitized by Google

40 E come li stornei neportan lali
nel freddo tempo aschiera larga e piena
sc ventus
cosi quel fiato lispiriti mali
43 Di qua di la di giu di su limena
nulla speranza liconforta mai
non cho diposa ma diminor pena
46 E come igrui van cantando lor lai
facendo in aere di se lunga riga
cosi viddi venir trahendo guai
49 Ombre portate da ladecta briga.
per chio dissi maestro chi son quelle
genti? cho laura nera si castiga.
52 La prima di color di cui novelle
Tu vuol saper mi disse questi alocta
fu Imperadrice di molte favolle
55 Avitio di luxuria fu si rocta
che libito fe licito in sua legge.
per torre ilbiasmo in che era condocta
58 Elle Semyramis di cui si leggo
che succedecte a Nino e fu sua sposa
tenoe laterra chel soldan correggie
61 Laltro colei che soccise amorosa
e ruppe fede al ciner di Sycheo.
magnum
soror tholomei regis egipti qui interfecit pompejum
poi o cleopatras luxuriosa
64 Elena vedi per chui tanto reo
tempo si volse. e vidil grande Acchille
che con amor alfine combateo
Vedi Paris Tristano e piu di mille 67
ombre mostromi e nominommi adito
chamor di nostra vita dipartille
Posseia chiebbil mio doctor udito 70
nomar ledonne antiche e cavalieri
pieta mi giunse e fui quasi smarito
Io cominciai poeta voluntieri 73
parlarei a quei du chen sieme vanno
cho paion si alvento osser legieri.
E elli ame vedrai quando seranno 76
piu presso onoi e tu alor li prega
per quello amor che i mena e quei verranno
Si tosto comel vento anoi lipiega 79
muovi la voce. o anime affannate
venite a noi parlar saltri nol niega
Quale colombe dal disio chiamate 82
conl lali alzate e ferme aldolce nido
vegnon per laere dal voler portate
Cotali uscir delaschiera ove dido 85
anoi venendo per laere malingno
si forte fu laffectuoso grido
O animal gratioso e benigno 88
sc nigro
cha visitando vai perlaere perso
noi che tingemmo il mondo disanguigno
Se fusse amico il re de luniverso 91
noi pregheremmo lui da latua pace

VARIANTI

WD — dannati B, R, ecc. — 41. schiera lunga VF, VN, WV — 43. di sù di giù VM, WA — 45. nè di minor WV — 46. come gru R — grui — i gru B, S, ecc. — 47. In aire di se facienda VM — 48. vidi CF, VJ — video VF — 49. biga VF, VN, WV — 50. aura nero CF, VF, VJ, VN, dR, WB — chellaire nere VM — aer nero WD — 53. vuò saper B, R, Z, F, M — vo S — vuoi saper VF, VJ, VN, W, CF — questi alocta VF, VJ, VN, WV — quegli allotta B, R, ecc. — 55. Al vizio B, R, S, VN, WV — 57. per ter lo biasmo WV — por torsi il WV — il biasimo in cha era corrotta WV — 58. Eglie VJ — 59. sugge dette WV — sugger dette WD — 61. scoccise VJ — s'ancise d, R, ecc. — 62. cener B, R, ecc. — 63. Cleopatras Z, M, VF, VN, W — Cleopatra B, R, ecc. — 64. vedi VF, VN, WA, WC, CF — E vidi Elena dR, WV — vidi B, R, ecc. — 65. e vedi VF, VN, WA, WC — 66. per amore VR, WC — 67. Vedi WA, WC — Vidi B, R, ecc. — Tristano Paris WA — 68. nominommi VJ, VF, VM, VN, WA, CF, — nominolle B, R, ecc. — 69. ch'amor dal nostro mondo WV — 71. e cavalieri R, VF, VJ, VM, VN, CF — e i cavalieri R, S, ecc. — 72. piata VR — mi vinse M, F, Z, WD — mi prese VF, VN — smarrito VR, CF — 73. maestro voluntieri VF, VJ, VN — voleatieri d, R, ecc. — 74. Parlerei d, R, ecc. — duo F, M, WV — 75. Che paion *tessone unica* — E paion B, R, ecc. — liggieri VJ — 76. seranno VJ — saranno B, R, ecc. — 77. priega VF, VJ, VM, VN, CF — 78. per l'amor che gli WV — per quel desio che i WV — ch'es mena B, R, Z, — ch'elli mena e verranno WA, WC — ed el verranno WC — 80. Muovi B, R, S, VF, VJ, VN, WV — Mauv'i WV — Muovo, F, M, WV — Muove VM — Messi Z, W — Mess'io WV — Movi CF — 81. nega VM — 82. Quali B, R, ecc. — colombi VM — da disio WV — tirate WV — 83. l'ali alzate B, R, S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — aperte M, F, ecc. — 84. Vegnon VF, VM, VN, WC — Vengon M, F, VJ, WA — Volan B, R, ecc. — per aere F, M, VF, VJ, VN — per l'aire VM, CF — per l'aer B, R, ecc. — aere da M, F, WV — dal disio WV, CF — 86. Venendo a noi F, M, WV — 90. tingemmo VJ — tignemi R — tignemmo d, S, ecc. — 91. fosse B, R, ecc. — al re VJ — 92. della tua VF, VN, CF, WA, WD — della sua WV — per la toa VJ — per la tua B, R, ecc.

Digitized by Google

poi chai pieta del nostro mal perverso
94 Diquel chudir e che parlar vipiace
vos.
noi udiremo e parleremo avoi
mentre chel vento comefa citace
scilicet ravenna que est prope mare per irta miliaria.
97 Siede laterra dove nata fui
sulla marina dovel po discende
per aver pace coiseguaci suoi
100 Amor chal cuor gentil racto saprende
mea. francische.
prese custui dela bella persona
idest que persona.
che mi fu tolta elmodo ancor mofende
quia cogit amor amatum amare amantem.
103 Amor cha nullo amato amar perdona
me prese del custui piacer siforte
che come vedi ancor non mabandona
106 Amor condusse noi aduna mortu
Cayne actende chi vita cispense
queste parole dalor cifuor porte
109 Quando intesi quel anime offense
chinai ilviso e tantol tenni basso
fin chel poeta mi disse che pense?
112 Quando rispuosi cominciai o lasso
quanti dolci pensier quanto disio
meno costoro al doloroso passo
115 Poi mirivolsi aloro e parlai io
e comincisi. Francesca i tuo martiri
alacrimar mifanno tristo e pio
Ma dimmi altempo di dolci disiri 118
ache o como concedette amore
che conosceste idubiosi disiri
E ella a me nesun magiur dolore 121
che recordarsi del tempo felice
nella miseria e cio sa il tuo doctore
Ma saconoscer laprima radice 124
del nostro amor tu ai cotanto afecto
diro come cului che piange e dice
Noi leggiavamo un giorno per dilecto 127
di lancilocto come amor lo strinse
soli eravan e sanza alcun suspecto
Per piu fiate gliocchi ci so spinse 130
quella lectura. e scoloroccil viso
ma solo un punto fu quel che civinse
genevre qui pro riso ponitur in qua risus. aparet.
Quando legiemmo ildisiato riso 133
esser basciato da cotanto amante
custui che mai da me non fia diviso
La boccha mibascio tucto tremante 136
galeoctus, fuerunt scilicet respectu mei et pauli.
Galeocto fu il libro o chi loscripse
quel giorno piu non vilegiemmo avante.
Mentre che luno spirto questo disse 139
laltro piangea si che di pietade
io venni men cosi comio morisse
E caddi come corpo morto cade. 142

VARIANTI

93. Da ch'el M, F, WV — Da cai CF — pel nostro WV — 94. Di quel WV — il piace D, R, S, Z, WD, CF — te piace VF, VJ, VN — 95. noi diremo VM — noi odiremo VJ — a vui D, R, ecc. — 96. ci tace R, S, VF, VM, VN, WB, WV, CF — qui tace WA — si tace R, Z, ecc. — 97. dov'io WV — 99. sui R, R, ecc. — 100. al gentil cor WV — 101. mi prese VN, VF — costui R, R, ecc. — 102. el moto WV — al mondo cor WV — il mondo ancor WC, WV — me ofende VJ — 104. Me prese de custui VJ — Mi porse di WV — Mi prese del costui S, R, ecc. — 105. vidi VJ — 106. nul VJ — 107. Caim VJ — Cain WV — Cayno VF, VN, WV — Caym l'attende CF — Caino attende R, R, ecc. — chi vita F, VJ, W — ch'a vita VF, VN — chi a vita WB — c'a vita ci spense CF — che'n vita S — chi'n vita B, R, VM — 108. mi for porte WV — ci fu porte VM — ci fur B, R, ecc. — 109. Quand'io intesi WA — Poscia ch'io WV — Poscia ch'intesi VM — Poi che'io VJ — Da che io R, R, ecc. — 110. Chinai lo viso WV — 111. poeta mio WV — 112. Quand'io dR, VJ, VF, VN, WV, CF — chi lasso WA — oi lasso CF — 113. dolci sospir WV — 114. e doloroso VJ — 115. Po'mi Z — parla'io R, R, Z, VF, VM, VN, W — 117. ei lagrimar VM, W — e tristo pio WV — 118. Ma dime VJ — di dolci VM — de'dolci sospiri R, R, ecc. — 119. a voi concesse amore WV — 120. conoscesti VJ, VF, VN, W — cognoscesti VM — conoscessi WV — 121. E quella VF, VN, WA, CF — maggior B, R, ecc. — 123. Non la miseria e ciò fo il tuo dR, WV — 124. Ma so VN — 125. del nostro mal WV — effetto VF, VN, WV — 126. Dirò dR, F, VM, WA, WV, CF — Dicero VN — Farò B, R, ecc. — 128. Lancelotto W — Lancialotto VF, VN, WD, WC, WD, CF — 129. erravamo R — eravam e senza B, R, ecc. — 131. scoloricci WV — 133. leggevamo VJ — leggiemo VM — leggemo CF — 134. basciato R, R, S, CF — basiato VF, VJ, VN — baciato B, R, ecc. — da cotale VF, VN — 135. Custui *lezione unica* — Questi B, R, ecc. — 136. bascio R, R, S, CF — baciò VF, VJ, VN — baciò M, Z, ecc. — 137. e chi B, R, ecc. — 138. non legiemo più avante VM — non vi leggemo CF — 140. piangeva B, R, ecc. — che da pietade WV — 141. meno si com'io morisse dR, VM, W — meno come s'io F, M, WB — siccome morisse dR, WV — meno come io moresse VJ — 142. morto cadde VM.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Hic Auctor principaliter duo facit primo exordium ponit usque ibi. *Ora incominciano lodolenti etc.* Ibi incipit tractare de animabus dampnatis propter peccatum carnis in libidine et hoc usque ad finem hujus capituli. Ad primam auctor postquam dixit de primo circulo seu limbo inferni in quo posuit puniri animas infantium puerorum et aliorum de quibus dictum est supra non penam sensus sed dampni quod non actualiter et non conscientialiter peccaverunt hic dicit de animabus damnatis illorum qui actualiter et conscientialiter peccaverunt ut incontinentes et alii de quibus modo dicet patientibus penam dampni et sensus fingit se in ingressu hujus secundi circuli invenire Minoem ut Judicem infernalem sequendo Virgilium ad litteram. ut in sexto in textu Mynoem sub figura et typo. conscientie auctor hic et Virgilius in sexto ponit et merito nam nullum actuale peccatum committi potest conscientia non mordente. Item in eo quod dicit quod dictus mynos examinat animas in tali introytu ut Judex notat auctor quomodo conscientia in hoc mundo circo bonas et malas operas nos quasi inquirendo facit confiteri intellectualiter quod fuerit sequendum vel non Item in eo quod tangit Mynoem judicare. tangit. quod accusatio conscientie precesserit que fit contra nos. in nobis ipsis dum peccavimus. item quod precesserit testimonium conscientie item in tertio nos judicat condemnando. Ultimo in eo quod dicit quod dictus mynos sub dicto significatu mandat animas secundum quod cingit se cum dicta cauda refert se auctor ad executionem Judicii. conscientie predicti que fit in cauda idest in finali parte nostre vite in qua malos immemores dei ducit ad infernum ad debita supplicia vel refert auctor se hic dum sic dicit de cauda dicti Mynois ad executionem in fine mundi fiendam in qua ut scriptum est nullus accusabit alium sed sola conscientia accusabit quemlibet.

23. *Or.* Hic incipit secunda pars hujus capituli in qua incipit auctor tractare de septem peccatis principalibus incontinentie et de animabus propter illa dampnatis in inferno. Et primo de peccato luxurie carnalis hic dicere incohat fingendo in isto circulo secundo inferni puniri in tali vento tempestuoso animas illorum qui in hoc mundo rationem submiserunt libidinoso appetitui que submissio rationis fit in quolibet coitu preterquam in coitu uxoris.

33. *li molesta.* Nam ait ovidius actibus innumeris meus oppugnatur amantis ut lapis equoriis undique pulsus aquis.

38. *Semyramis.* Semiramis. que fuit uxor nini regis babylonie mater nini filii dicti nini et ipsius semiramis. que nam multis suis consanguineis fornicata est post mortem dicti nini et ideo statuit esse licitum quodcumque juvaret.

61. *colei.* Dido fuit filia regis beli regina tiriorum que propter amorem enee se interfecit hoc patet in Virgilio — 63. *Cleopatras.* Cleopatras fuit soror tholomei regis egypti filia regis lagi de egyptho que ut cum Julio cesore jacere posset tractavit mortem dicti sui fratris et ad effectum perduxit et cum regibus orientalibus adulterata est ut legitur in cornelio tacito.

65. *Acchille.* Auctor. historiace vult tangere quod legitur de ipso Acchille. scilicet. quod occiso hectore o dicto Acchille greci cum trojanis treuguam fecerunt adeo firmatam quod trojani in castra grecorum greci in troiam ibant tunc vero accidit quod dum Eccuba uxor priami. et mater hectoris cum pulisena sua filia et aliis dominabus trojanis exisset extra trojam ad exequias anniversarias faciendas dicti hectoris dictus Acchilles adeo phylocaptus est de dicta pulisena quod eam petiit in uxorem quod dicta Eccuba sibi facere promisit si faceret quod exercitus grecorum inde recederet quod facere non volens dictus Acchilles. cum sua gente de dicto exercitu recessit indignatus. nichilominus dicta Eccuba memor mortis dicti sui filii et in ejus vindictam cum tractatu paridis sui filii ordinavit quod dictus Acchilles una die veniret ad quoddam templum apollinis positum juxta troiam ad complendum dictum conjugium qui Acchilles. venit ad

Digitized by Google

dictum templum insultatus fuit insidiose a dicto paride et a multis aliis troianis qui Acchilles eis non valens resistere reduxit se ad statuam dicti Apollinis ubi sagitta mortuus est a paride predicto dicto apolline dirigente manus et sagittam dicti paridis in dictum acchillem.

90. *sanguigno*. Ista fuit umbra. d. Francische filie domini Guidonis de polenta domini civitatis Ravenne posite juxta litus maris adriaci ubi padus intrat mare illud cum suis sequaninis fluminibus uxor olim Joannis Ciotti de Malatestis de Arimino. Item umbra pauli fratris dicti Joannis Que dicta d. Francisca et paulus ejus cognatus deprehensi simul in adulterio a dicto Joanne occisi sunt ambo ab eodem Joanne. Modo ut auctor ostendat ad nostram moralitatem a quo nobis cavere debemus ne capiamur ob isto amore concupiscibili inducit dictam d. Franciscam ad dicendum quomodo dictus paulus phylocattus est de pulcra persona motus a nobili corde cui citius talis amor insurgit propter cibaria pretiosa et otia quam cordi plebei.

134. *amante*. Visus et alloquium tactus post obscula factum iste sunt linee amoris.

137. *Galeotto*. Legitur in gestis illorum *de la tabula rotunda*. quod galeotus amore lanzalotti fecit quod quedam dama de Malaut proca dicti galeotti conduxit reginam geneveram ad quoddam viridarium ubi bravitar dictus lanzalotus ejus procus secrete osculatus est eam. Unde dicit dicta d. Francisca. quod sicut ille galeotus fuit causa osculi dati a lancelotto dicte regine ita fuit dictus liber qui de hoc tangit. et ipse galeotus a remotis causa osculi dati a paulo dicte d. Francische.

142 *cade*. Nota quod demon quidam huic vitio luxurie attributus est. idest diabolicus motus od libidinem qui ebraice dicitur abadon. et grece appollion latine exterminans. et a Job vocatur leviathon. a poetis cupido qui primo discribitur cecus ex eo quod nos in hoc mundo cecat circa aspectum mulierum et e contrario in non videndo quid faciamus et quid concupiscamus. et ideo auctor fingit se intrasse locum omni luce carentem qui locus attributus est amatoribus propter eorum cecitatem in hoc mundo. Secundo scribitur dictus demon sive diabolicus motus alatus secundum ysiderum dicentem. cupido fornicatoris demon cum alis pingitur et ideo auctor animas talium amatorum vento tempestuoso puniri quasi aves volantes. ut allegorice tangat statum talium in hoc mundo viventium qui semper in motu et circuitu est. et quod dicit alarum pertinet ad velocitatem in discurrendo modo huc modo illuc. Tertio scribitur archiger. et sagiptator ex eo quod perforat cor amantis variis cogitationibus etc. Et ideo fingit auctor semper a dicto vento percuti et feriri.

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Così descesi del cierchio primaio*. In superiori capitulo auctor noster tractavit de primo circulo inferni in quo puniuntur pueri innocentes et viri illustres nunc consequantur in isto quinto capitulo describit secundum circulum inferni in quo tractat de luxuria vitio et luxuriosorum supplicio et dividitur in quinque partes generales in quarum prima tractat da introitu hujus circuli et de judice qui reperitur in ipso introitu. In secunda tractat de generali pena luxuriosorum. ibi *Or incominciano etc.* 3.ª tractat in speciali da quibusdam antiquis qui laboravarunt isto morbo. ibi *Et como i grui*. 4.ª tractat de quibusdam modernis. ibi *Poscia chi ebe*. 5.ª movet. questionem. alteri duorum spirituum circa materiam narratam per ipsum. ibi *Poi me revolsi*. Alie partes particulares patebunt discurrendo per singulas ad primum ergo dico quod auctor continuans se ad precedentia describit introitum secundi circuli dicens. *Così descesi*. scilicet. sicut dictum est cum solo Virgilio. *del cerchio primaio*. idest primo infarni. inferius in secundum quia inferno semper tendit deorsum vel sic *che mea luocho ceuge*. idest. quem circulus secundus cengit at claudit minus loci ad quod notandum quod infernus fingitur ab auctora esse locus rotundus distinctus per gradus et circulos qui incipit ab amplo at continuo gradatim arctatur usque ad centrum instar corbis bononie. et subdit quod licet iste circulus sit minor primo circulo tamen continet majorem penam — *discesi*. sicut dictum est cum solo Virgilio — 2. *che men*. at licet sit mi-

Digitized by Google

nor circuins tamen majorem penam habet — *cinghia*. qui circulus minus loci cingit — 3. *aguato*. et ciaget tanto plus doloris quia compellit hominem ad clamandum.

4. *stava*. Describit judicem generalem inferni et ejus officium. Ad sciendum quis sit iste minos notandum est quod homo quidam recte condemnari est condamnandus a justo judice ideo introducit minoem quia fuit justissimus et rex cretensis de quo et ejus politie loquitur aristoteles primo politicorum. Minos primus tradidit leges cretensibus que viguers usque ad tempora metelli qui cretam cepit tempore pompei et eis dedit leges romanorum. Minos moraliter capitur pro conscieatia que est judex cujuslibet quia omnis peccans portat secum suum judicem unde boetius. Extra te ne quesieris nitorem. Nunc ad litteram. *Stava Minos*. Nota actum justi judicis quia examinat diligenter culpas ut pro qualitate culpe det qualitatem pene — *Mynos* in introitu — *riaghia*. et bene quia conscientis semper mordet nos — 6. *chavinghio*. secundum se cingit cum cauda. sicut cauda est extrema pars animalis ita ponitur hic pro extrema sententia peccatoris.

7. Ostendit justum judicium — *mal nata*. quia ad damnationem — 8. *livien*. ad examen conscientie — *si confessa*. quia nemo potest conscientiam fallere.

10. *s da essa*. i. quem circulum meretur introire — 12. *sia messa*. quia si vult quod damnetur ad primum circulum dat unam volutionem si ad secundam dat duas etc.

14. *giudicia*. quia sicut caron semper trasportat ita iste semper judicat — 15. *dicono*. earum culpas — *odono*. sententias — *colte*. ad penam destinatam.

16. *O*. Ostendit quomodo se habuerit erga Dantem minos — *hospitio*. quia est hospitium eterni doloris — 17. *mi vide*. vivum venientem ad examen — 18. *offitio*. ipsum minoem dimittendo examen et condemnationem animarum.

19. *Guarda*. sc. descriptionem inferorum — *ti fide*. utrum Virgilius sit sufficiens te ducere quia revera moraliter erat sufficiens essentialiter non quia Virgilius non recte novit infernum — 20. *lampiezza*. Virgilius in 6.° facilis descensus averni — *delintrare*. quia licet introitus sit facilis exitus tamen est difficilis. Leve est iatrare viam vitiorum sed exire difficile. vel facile est ingredi opus arduum sed difficile sequi — 21. *alui*. dixit — *pur gride*. quasi diceret frustra.

22. *Non*. Et ideo non — *fatale andare*. quia datum est a celo et predestinatum a deo — 23. *vuolse*. quasi diceret auctor vadit de speciali gratia ut patuit capitulo 2.° — *si puote*. nam velle et posse non differunt in eternis et in deo — 24. *si vuole*. in celo — *non dimandare*. sc. quare vel quomodo ex quo deus vult.

25. *Or*. 2.ª pars generalis in qua agit de generali pena luxuriosorum et primo premittit signum doloris et pene dicens *Or* — *dolenti nuote*. i. note doloris — 27. *mipercuote*. risus amoris cito parit plantum qui est proprius amatorum.

28. *Io* describit locum et penam dicens quod luxuriosi rapiuntur a ventis contrariis et invicem colliduntur. iastar maris quod agit tempestates propter contrarios ventos et est bona comparatio quia sicut mare contrariis ventis turbatur et impellitur ita amor. nam multa sunt in amore ut ait. Terentius. 2.ª comedia ire inducie inimicitie bellum pax rursum etc. — *muta*. ad differentiam superioris circuli ubi erat lumen — 30. *contrari venti*. sicut a borea et ab austro.

31. *bufera infernal*. impetuosa sufflatio quis luxuria est impetuosa et velocissima — *non resta*. quia animus amantis numquam quiescit — 33. *voltando*. quia iterum atque iterum eos ducit ad idem periculum non ostante timore dei infamia etc. — *percotendo*. quia sepe veniunt ad arma.

34. *ala ruina*. vel quando veniunt ad miserabilem iacturam quia vi amoris multi pereunt.

35. *listrida*. sunt — 36. *biastemacan*. ex desperatione.

37. *Intesi*. Describit qui sint isti dicens — *cosi fieto*. tam amaro — 38. *cano*. vel *sono*. idem sunt. — *carnali*. luxuriosi qui ponunt felicitatem suam in carnis resolutione — 39. *attaienta*. qui summitunt rationem appetitui.

40. Comparatio — *E come*. Describit formam raptus istarum per comparationem — *li stornei*. que sunt aves luxuriose et gregabiles et leves et receduut ad partes calidas. ita amantes sunt luxuriosi. incedunt sociati de facili capiuntur et tendunt ad calorem libidinis. et fugiunt frigidas mulieres — 41. *nel freddo*. adveniente hieme quando faciunt transitum ad partes calidas — *pieno*. quia maxima est multitudo ipsorum amantium discurrentium per contratas — 42. *fiato*. luxurie.

43. *limena*. quia ventus luxurie ducit amantem post amasiam ad tempium ad fontem ad nuptias ad mortuos et quocumque incedat — 45. *minor pena*. nedum spem quietis habent sed nec spem mitioris

Digitized by Google

pene et hoc est verum quia insatiabilis est appetitus.

46. 3.ª pars generalis in qua tractat in speciali de spiritibus polutis vitio luxurie et primo premittit comparationem ad explicandam conditionem eorum et dicit quod unus volabat per aerem post alium longa linea quereiando instar gruum. Nota quod auctor. facit multas comparationes volantium ad denotandum quod amor est volatilis. et ideo alatus scribitur — *E come i grui*. Comparatio — *lor lai*. suos versus — 47. *riga*. linea — 48. *guai*. conquerendo dolorose.

49. *briga*. a concertatione ventorum — 50 Petitio Dantis — *per chio*. per quam rem — 51. *si castiga*. quas aer niger ita punit.

52. Responsio Virgilii in qua nominat personas speciales et primo semiramim — 53. *alocta*. iste Virgilius tunc — 54. *favelle*. quia habuit multas nationes sub se.

56. *suo legge*. quia statuit ut pater filie et frater sorori jungerentur jure. Cum hec lex inhonesta juberet abusive dicitur lex.

58. *Semyramis*. Ornsius de semirami ait sanguine sitiens libidiae ardens secum coacubentes interficiebat — 59. *sua sposa*. quam filius interfecit quod et secum etiam fornicari valuerat — 60. *laterra*. sc. babilloniam.

61. *colei*. de didone contrarium est veritas nam CCC annis ante didonem eneas venit in italiam teste augustino de civitate dei sed dicendum quod auctor sequitur Virgilium et sic excusandus — *amorosa*. per amorem.

64. *Elena*. uxor meneial pulcherrima secundum homerum primo rapta a theseo duce athenarum ovidius. A juvene et cupido credatur reddita virgo. 2.° a pari. quare ortum est bellum troyanum — 65. *tempo*. quia per X. annos — 66. *combateo*. quia propter amorem polisene obiit.

67. *Paris*. Paris totus venereus. primo aspectu quia juvenis formosus et vagus secundo habitu quia incedebat indutus pelle pardi de qua dictum est primo capitulo. 3.° armis quia sagitator sicut cupido. 4.° mollitio virium — *Tristano*. Tristanus cum isocta patrui uxore. sc. regis marci de cornuvagiia peccavit. hic percussus telo venenato da gratia regis amplexus iliam strictam in ulais ferventissimo amore simul secum aspiravit — 69. *chamor*. quos amor.

70. *Posscia*. 4.ª pars generalis in qua tractat de duobus spiritibus modernis — 72. *smarito*. affectus fuit pietate ipsorum quia ipsa etiam laboravit paxione amoris.

74. *parlarei*. describerem — *du*. moderni — 75. *alcento*. libidinis — *legieri*. quasi diceret videntur esse satis morosi.

79. Exequitur consilium Virgilii Dantes — *lipiego*. immediate quod ventus illos ad nos plicavit — 80. *muovi*. ego movi — *la voce*. et dixi.

82 *Quale*. Comparatio. Ponit sua petitionis effectum — *Colombe*. Columba est avis dedicata veneri. que subjatis pullis a loco etiam in eodem nidificat non ostante damno propter luxuriam suam ita amorosi non ostantibus damnis proprie infamie iterum ad eamdem amasiam revertuntur — *disio*. ab appetitu — 84. *voler*. naturali voluatate.

85. *ove dido*. de societata luxuriosorum inter quos est dido — 86. *malingno*. inquietum qualis est in luxuriosis — 87. *grida*. tam efficax fuit adiuratio quam feci eis.

88. Punit orationem unius illorum spiritum. sc. francisce ad petitionem dantis in qua primo exordium 2.° narrationem ponit. Exordiur captans benevolentiam multipliciter. dicens Danti *O... benigno*. ex pietate et compassione quam habas ad nos.

91. *universo*. sc. si deus esset nobis amicus ita quod nostre preces exaudirentur — 92. *da la tua pace*. Ecce quomodo optime captat benevolentiam quia optat sibi id quo maxime indigent amantes qui semper sunt inquieti ut dictum est. Sicut etiam dicimus egrotis Deus det tibi sanitatem. vel sic *dela tua pace*. i. ut ponat in paca et quiete tuos labores perducendo tuum opus ad beatum finem et sic ta ad portum quietis. et ista 2.ª expositio est melior et ecce causam *da chai pieta*. etc.

96 *citace*. non murmurat.

98. *marina*. super adriaco mari — *dorel po*. padus flumen — *discende* intellige quantum ad rectum brachium intrat namque padus mare in loco qui dicitur primarium — 99. *coisegnaci suoi*. cum fluminibus cum quibus luctaretur nisi intraret mare. Nota quod padua transcurrit per medium lombardie et colligit aquas a dextris et sinistris et omnes secum ducit ad mare.

110. *Amar*. Narrat quomodo paulus fuerit primo amorutus de ea. et primo ad excusationem pauli assignat causam amoris. quoniam illa tamquam nobilis cito accensus est amore ajus qua similiter erat nobilis et pulcra. et dicit ergo — *suprende*. propter otium quod maxime nobiles habent — 101. *custui*. paulum — 102. *tolta*. violenter — *mofende*. quia adhuc viget infamia in mundo et pena in inferno.

103. *Amor*. Narrat quomodo redemaverit ipsum

Digitized by Google

et excusat se dicens quod amor est taote virtutis quod cogit personam amatam redamare amantem— *perdona*. qui non remittit alicui amato amare amantem — 104. *siforte*. placere isti ita me strinxit — 105. *mabandona*. etiam post murtem sicut in vita.

106. *Amor*. Concludit qnia par fuit cnipa et ideo par pena. et subjuagit auctorem mortis eorum dicens qui iuterfecit eos Ibit ad fundum inferni ubi ponuntur occisores consaguineorum in glacie in ea parte que appellatur cayna. a chaym primo iaterfectore fratris sui — 107. *cispense*. expectat illum qui interfecit nos. se. ioaonem sancatum maritum meum qui nobis vitam eripuit — 108. *queste*. concludit.

109. *Quando*. alias *poscia*. — *ch'intesi*. ponit effectum aarrationis ex parte sna — 110. *ilviso*. intellectum — *tenni basso*. ego stupefactus tali affectu amantium.

112. *a lasso*. heu miseram dolenter refero — 113. *dolci pensier*. quia amor est dulce venenum et suavis mors — *disio*. quam ardens desiderium — 114. *doloroso passo*. iocortis violente et iofamis.

115. *Poi*. 5.ª pars generalis in qua ponit declaratioaem unius dubii a predicto spiritu. sed primo ponit orationem suam ad predictos in qua primo facit exordium 2.° petitionem. et alioquitur ipsam fraociscam que primo fuerat iocuta secum dicens— *mi rivolsi*. postquam fuit loquutus Virgilio — 117. *tristo*. ex dolore.

118. *Ma*. petit — *disiri*. quia latenter optabat antequam detegerem flammam — 119. *e come*. ad quod et qualiter — 120. *disiri*. suspiri idest quomodo potuisti cognoscere quod panius amaret te nam erat dubium propter affinitatem.

121. *E*. Responsio — 123. *doctore*. id. Virgilius. Nam expoliatus fuerat bonis sicut ceteri mantuani ut patet ia buccolicis. vel quia ia mundo habuerat prosperitatem cum octaviano et nuoc erat damnatus. vel et melius quia Virgilius ponit similem modum ioquendi quem facit eneas didoni narraturus excidium troye lib. 2.° ibi. *Infandum* etc.

124. *la prima*. particuiariter.

128. *lo strinse*. arga reginam ginevram — 129. *soli*. nota opportunitatem iocl.

130. *ci so spinse*. Ovidius. alter in alterius jactantes lumina vultum — 131. *scolorocci viso*. proprium est amantium palescere profecto trepidant mea membra et fluat croceo paliidiora eroco — 132. *un punto*. illius lecture — *cirinse*. quia reverentia et verecundia prius tenuerat aos.

133. *Quando*. Explicat illud punctum — 134. *amante*. a lancillotto.

136. *tremante*. ex pudore — 137. *Galeocto*. mediator vel leao — *libro*. liber vel auctor libri.

139. *Mentre*. Concludit — 140. *laltra*. spiritus pauli.

142. *cade*. Nata quod id quod auctor aunc fingit. scilicet. quod cecidit accidit sibi dum erat amoratus amore beatricis. Cum enim accessisset ad quoddam convivium ubi erat beatrix illa occurrante sibi asceodenti per scalas cecidit quasi semimortuus et asportatus super lectum aliquandiu stetit sine usu sensuum.

Digitized by Google

CANTO SESTO

1 Al tornar delamente che si chiuse.
dinanzi alapieta di due cognati
che di tristitia tucto miconfuse
4 Nuovi tormenti e nuovi tormentati
mi veggio in torno como chio mimnova
e chio mi volva e come chio guati.
7 I sono alterzo cerchio dela piova
e terna maledecta fredda e greve
regola e qualita mai nolle nova
10 Grandine grossa acqua tinta e neve
per lacre tenebroso si riversa
pute la terra che questo riceve
13 Cerbero fiera crudele e diversa
con tre gole caninamentra latra
sovra lagente che quivie somersa
16 Gliocchi a vermigli labarba unta e atra
el ventre largo e unghiate le mani
graffia li spirti ingola e disquatra
19 Urlar li fa lapioggia come cani
de lun delati fanno alaltro scermo.
volgonsi spesso imiseri profani
Quando ciscorse cerbero il gran vermo 22
le bocche aperse e mostrocci lesanne
non avea membro che tenesse fermo
Lo duca mio distese le sue spanne 25
prese laterra e con piene lepugna
lagitto dentro alchramose canne.
Quale quel cane cha baiando agogna 28
e siraqueta poi chel pasto morde
che solo adivorarlo intende e pugna
Cotai sefecer quelle faccie lorde 31
de lo demonio cerbero chen trona
lanime si chesser vorrebber sorde
Noi passavan su per lombre cadona 34
la greve pioggia e ponavan lepiante
idest umbras.
sopra lor vanita che par persona
Elle giacen per terra tucte quante 37
for duna caseder si levo ratto
chella cividde passarsi davante
O tu che se per questo inferno tracto 40

VARIANTI

2. di due B, R, S, VB, VF, VN, WB, WC, WD — de due Z, WV — de'due Z, M, ecc. — 5. come B, ecc. — 6. E ch'io mi volva e come ch'io guati F, VF, VN, CF — E chio mi volva e come chio mi guati VJ, VM — volga W — ch'io guati WD, WV — e come ch'i'mi volga, e ch'io mi B, R, ecc. — 7. Io al tercio cerchio dela prova VJ — 8. maladetta B, R, S, Z, F, CF — 9. non li nova VM — 10. grossa, acqua VR, VF, VJ, VM, VN, WV — e acqua B, R, ecc. — 11. tenebroso VR, VJ, VM, CF — 14. Caninamente con tre gole WV — caninamente B, R, ecc. — 15 ch'è quivi VM — 16. vermigli la barba VM, W, CF — vermigli la bocca unta VN, VF — e la barba B, R, ecc. — 17. Il ventre WC — ungulate VJ — 18. Piglia gli spirti, gl'inguoia, e gli squatra WV — in gola VN — ingoia B, R, S, VF, VM, WA, WB, CF — inghia WC — inguglia VJ — disquoia WV — disquatra F, VM, VN, WV — squatra VJ — gli squoia Z, M, F, WV — 20. Da l'un VJ, VM — 21. Volgendosi VJ — 22. si scorse B, S — 23. La bocca R, S, WB, WV — 24. Non ave membro che i tenesse VJ — 25 Lo duca VF, VM, VN — Il duca WV — E'l duca B, R, ecc. — 26 con ambe le S — 28. Qual'è B, R, ecc. — 29. E racqueta VF, VN — 30 E solo a divorar VJ — Che pure a VM — a vorarlo WC — 31. Cotal si fece quale face lorde VJ — quelle feci F, dR, WV — quelle fauci WV — 32 Di quel dimonio VJ — che trona VN, VF — 33. L'anime B, si ch'esser vorrion WA, WC — 34 passavam B, R, ecc. — super l'onda VR — 35. ponevam R, R, ecc. — 37 giacen B, R, Z — giacean S, M, ecc. — tutte e quante W — 38. Fuor d'una VF, VJ, VN, WB, WD, WV, CF — ch'una B, R, ecc. — 39 Ch'ella vidde passarsi VF — Che la ci vede VJ — Perchè ci vide passeggiar WD — 40. in questo VJ

Digitized by Google

mi disse ricognosimi se sai
tu fosti prima chio disfacto facto
43 E io alei langoscia che tu ai
forse ti tira fuor de lamia mento
si che non par chio ti vedesse mai
46 Ma dimmi chi tu se? chen si dolente
loco se messa e ai si facta pena
che saltra e maggior nulla e si spiacente
49 E elli ame latua cita che piena
dinvidia si che gia traboccal sacco
seco mitenno in lavita serena
homo de curia fuit et gulsans valde.
52 Voi citadini mi chiamaste ciacco
per ladapnosa colpa de la gola
come tu vedi ala pioggia mifiacco
55 E io anima trista non son sola
che tucte queste asimil pena stanno
per simel colpa e piu non fe parola
58 Io li rispuosi ciacco iltuo affanno
mi pesa si cha lagrimar minvita
ma dimmi se tu sai ache verranno?
61 Licitadini dela cita partita.
sal cun ne giusto? e dimmi lacaigione
per che la tanta discordia asalita?
64 E elli ame doppo lunga tenzone.
verranno alsangue e laparte silvaggia
cacciara laltra con molta offensione

Poi apresso con vien cho questa caggia 67
in fra tre soli che laltra sormonti.
ab influentia cujusdam planete vel a Deo. placet.
colla forza di tal che teste piaggia
Alte terra lungo tempo lefronti 70
tenendo glialtri sotto gravi pesi
come chi dicio pianga o che nadonti
jus naturale et jus morale.
Giusti son due e non vi sonno intesi 73
superbia Invidia e Avaritia sono
le tre faville channo i cuor accesi
Qui puose fine al lacrimabil suono. 76
o io alui ancor vo che minsegni
e cho de piu parlar mi faccia dono
de Ubertis. de Aldobrandis.
Farinata e tegghiaio che fuor degni 79
de Arigueiis. de Lambertis.
Iacobo rusticucci Arigo el mosca
e glialtri cha ben far puosar lingegni
Dimmi ove sono? e fa chio liconosca 82
che gram disio mistrigne di sapere
sel ciel gliadolcia o linferno liatosca
E elli ame tra lanime piu nere 85
diverso colpe giu ligravalfondo
se tanto sciendi la ipotrai vedere
Ma quando tu sirai nel dolce mondo 88
priegoti cha lamente altrui mirechi
piu non tidico e piu non tirispondo.
Lidricti occhi torse alora imbiechi 91

VARIANTI

41. riconoscimo VJ — riconoscimi B, R, ecc. — 42. difacta VN — diffatto CF — 43. a lui VJ, WV, CF — 44 mi tira WV — 45. Si cha par VJ — vedesse VF, VJ, VN, WA, WB — vedessi B, R, ecc. — 46. che si VJ — 47. e hai si fatta VJ, VM, WD — od in seffatta WC — e a cosi fatta VF, VN, WV — ed a si B, R, ecc. — 48. maggio Z, VF, W, CF — maggia WV — Ch'altra è si maggior VN — 49. E ella WV — 50. il salto VF — saco VM, VN — 51. nelle vita VM — 52. cittadin mi chiamavate WV — cittadini che mi chiamasti VR — Ciaco VM — 53. dannosa B, R, ecc. — 54. che come vidi VJ — com'ancor vedi VM — or come vedi WV — piova WV — Baco VM, VN — 55. so sola VJ — 57. simil B, R, ecc. — 59. et lagrimar WA, WD — 60. se tu 'l sai WV — 62. n'è jasto VF, VJ, VN — v'è giusto B, R, ecc. — la casone VJ — 63. Perch'ella è — Perch'ella in tanta discordia è salita WV — è salita VN — Perchè tanta discordia l'ha assalita VJ — 64. E quelli CF, VM, WA WB — di po' lunga WB — tencione VM, CF — tentione VF, VJ, VN — 65. sangue la VM — selvaggia B, R, ecc. — 66. com molte VM — 67. Puoi VF — 70. Alte B, R, S, VJ, VM, VN, W, CF — alte WV — alte Z, M, ecc. — terran WV — terranno VJ — 71 gli altri *lezione unica* — l'altra B, R, ecc. — 72. Come chi VF, VN — Come ch'io WV — Come che B, R, ecc. — piangi VN — o che n'adonti VF, VJ, VM, WA — e tu n'adonti WV — o che v'aonti VN — e che no B, R, ecc. — 73. Justi ne son due ma non sono intesi VJ — e non F, VF, VM, VN, WV — sono B, R, ecc. — 75. I cuori B, R, ecc. — 77. voglia che men segni VJ — 78. Et chi S — 79. Farinata e il B, R, ecc. — e Tegghiajo WC — Teggiaio S — Tegghia WV — Tegliaci VJ — che son VF, VN — che fuor CF — 81. E altri VJ — al ben VF, VJ, VM, VN, WA, WD — poser B, R, ecc. — 83. savere VF, VN, CF — 84. adolse VJ — 85. E quegli a me: Tra WD — Ed elli: Ei son WA — E quegli. Ei son B, R, S, Z, M, VM, W — stanno tra WV — 86. Diversa colpa F, M, W — qui gli VJ — li grava dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — li tira WC — 87. scendi li B, R, ecc. — là i potrai VF, VN, CF — 88. Ma se tu torni mai al dolce WV — sarai B, R, ecc. — 89 Priego ch'alla WC — ma rechi VJ — 91. dirlOt B, R, ecc. — allora torse WV

Digitized by Google

guardonmi un poco e poi chino latesta
radde conessa apar diglialtri ciechi
94 Lomio maestro ame piu non sidesta
i. citra diem judicii
di qua dal suon delangelica tromba
quantum ad damnatos. Deus.
quando verra lanemica podesta
i. quelibet anima. l. corpus suum
97 Ciascuno rivedra latrista tomba
ripigliara sua carne e sua figura
udira quel che ineterno rimbomba
100 Si trapassammo per socza mistura
de lombre e della pioggia apassi lenti
toccando un poco lavita futura
que habent anima damnate.
103 Per chio dissi maestro esti tormenti
diem judicii.
cresceranci doppo la gram sentenza.
o fien minor? o seran ai cocenti?
ad philosophiam
E elli ame ritorna atua scienza 106
che vuol quanto lacosa e piu perfecta
piu sental ben e cosi ladoglianza
Tucto che questa gente maledecta 109
in vera perfection giamai non vada
di la piu che diqua esser aspecta
Noi agirammo atondo quella strada 112
parlando piu asai chio non ridico
venimmo alpunctu dove se digrada
Quivi trovammo pluto il gran nemico. 115

VARIANTI

93. Cade con essa VJ, VM — apiè degli WV — al par degli atri ciechi VM — a par degli altri B, R, ecc. — 94. Lo Duca WC — Lo buon maestro a me disse — a lui WB — E il duca B, R, ecc. — 95. del suon VF, VN — 96. Quando vedrà VF, VM, VN, WB, CF — Quando vedrai VJ, WV — la nemica CF — lor nimica WV — la divina dR, WV — 97. Ciascun rivedorà B, R, S, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — Ciascuno rivedrà dR, WV — Ciascun ritroverà Z, F, M, W — 98. Un pigliorà VJ — ripiglierà B, R, ecc. — 100. con sorza VF, VN — 101. Dell'ombre B, R, S, Z, VF, VM, VN, CF — dalla pioggia VM — 102. di vita VM — 103. Perchè dissi VJ — questi VM — E ch'io, dissi, di maestro CF — 104. Cresceranci VF, VN — Cresceranno ei M, W — cresceranno egli CF — 105. minori B, R, ecc. — e fieno più cocenti VJ — 106. tua sentenza B, R, S, WV — 108. bene B, R, ecc. — dolcenza VF — doglienza B, R, ecc. — 109. maladetta B, R, S, Z, F, VM, CF — 110 A vera WV — 114. Venimo CF — Venimo al ponto VJ — si digrada.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Gulosi iater quos vocat Ciaccum. Cui prepouit Cerberum.

Auctor fingit se latrasse in tertium circulum inferni in quo punitur vitium gule consistens in crapula que dicitur nimietas potus quoniam in hoc peccato existentes fingit permanere et puniri ab ista pluvia aque tincte grandinis et nivis. et infra fetente et hac ibi jacentes ultra quas penas fingit auctor dictos gulosos dilaniari et ingluiri ab isto cerbero demone et intonare ab ipsius gutture trifauci. Et ad litteram ponit Virgilius. eanam reperiisse dictum cerberum in tali loco et quod eum quietavit cum quadam offa et auctor hic cum pulvere. Restat ergo videre. primo pro quo auctor accipit hic dictum cerberum. secundo pro quo dicta tria ejus guttura. 3.° pro quo dictam pulverem. hic et Virgilius dictam offam ita quietantem eum. 4.° pro qua dictam pluviam grandinis et nivis. Ad primum dico quod auctor accipit dictum cerberum pro demone attributo huic vitio gule qui demon vocatur per Jeremiam nabuzardum quod quidem interpretatur princeps quoquorum et quia tale vitium reddit hominem cum oculis rubeis ut plurimum lteat in commensatione immundum et in otanibus rapacem et cum ventre magno idest capace ad multa ingurgitanda. Ideo auctor describit dictum cerberum talem in oculis in barba in manibus et ventre. Ad secundum dico quod ejus tria guttura denotant tres motus diabolicos quibus hoc vitium gule diversimode homines afficit quorum unus est quando animus nimis delicate gollizat. Secundus est quando quis in quantitate excidit gulosizando. Tertius est quando quis in continuo tali vitio est. Ad tertium principale dico. quod dicta offa. Virgilii et pulvis auctoris hic. denotant qualiter cum ratione debemus quietare hoc vitium gule aggrediens nos. Ad quartum dico quod dicta pluvia grando et nix denotant diversas egretudines descendentes ex tali vitio gule in corpora gulosorum facientes eos jacere et clamare ut canes nam efficiuntur guttosi tremolenti senes ante tempus et multa alia patiuntur mala.

49. *Elli e ame.* Respondet dictus ciacchus ad primum quesitum per auctorem valde implicite videlicet *se tu sai a che verranno?* etc. Et ut explicite pateat est premietendum. quod de MCCLXXXXVII. seu VIII. in civitate pistorii existentibus duabus partibus. scilicet. guelfa et ghebelina et existente ibi in quadam domo nobili quorumdam virorum qui dicuntur cancellarii de quibus quidam ex uno latere vocabatur raneri. et alii ex alio latere vocabantur illi de damiata in dicta parte guelfa ambobus dictis lateribus existentibus contingit quod una die quidam Juvenis. XV. annorum nomine Amadorus de dicto latere illorum de damiata indeodo ad tabulas cum quodam alio Juvene et milite de dictis raneriis. nomine domino dato venit secum ad contentionem in tantum quod dictus amadorus dedit unam alapam dicto domino dato. quo scito pater dicti amadoris. misit eum ad dictum dominum datum ad se excusandum et ad subeundum quamlibet viodictam quam dictus d. datus vellet contra eum sumere de tali alapa quo facto. breviter Foccaccia frater dicti d. dati manum dexteram dicto Amadoro in presentia sui patris abscidit quo facto statim dicta domus divisa est ita quod omnes ghebelini tenuerunt cum raneriis predictis et dicta est tunc ibi pars bianca pars dictorum raneriorum et etiam omnium florentinorum et bononiensium et aliorum de tuscia qui tenuerunt cum eis. Et predicti de damiata et alii guelfi. de pistorio de florentia et de bononia qui tenuerunt cum eis dicti erant de parte nigra demum dicta pars bianca primo in dicta civitate pistorii vicit dictam partem nigram et eam inde expulit et ibi dicta pars biancorum et florentie et bononie cepit dominari et dominata est per tres annos quos auctor vocat hic tres soles inprimis. Dicta pars biancorum expulsa fuit de florentia anno MCCC primo potentia Karoli sine terra de francia qui de inductu pape bonifatii. VIII. id fecit sub simulatione et hoc tangit hic dictus ciacchus. dum dicit de *piaggia*. ad quam oaves quiescunt et non videntur moveri sicut tunc dictus papa venerabilis videbatur facere et moveri.

Digitized by Google

ad quod occulate movebatur. Inde obsessa fuit dicta civitas pistorii a dicta parte nigra sub capitaneatu regis ruberti inde Marchioonis moroelli malaspine. et victa est dicta civitas. et expulsa est dicta pars blancorum inde et de aliis terris. Et hoc est quod prenuntiat dictus ciacchus dicendo. quomodo post longam tenzonem venient ad sanguinem idest ad bellum civile et pars silvestris. idest bianca ita vocata ab eo ciacho propter facinus predictum expellet aliam. primo in dicta civitate pisturii ut supra dictum est ne etiam ut prenumptiat umbra vannis fucci infra in capit. 24. et quomodo inde cadet. intra tres. soles. idest. tres annos. Ad secundum dicit dictus ciacchus. quod justa duo sunt in mundo et quod florentie non intelliguntur. circa hunc passum auctor vult tangere de illis tribus Juribus quorum tetigit illa cantilena que incipit. *Tre donne intorno al core mison venute*. accipiendo tres dominas ut tres leges descendentes a dictis tribus juribus. scilicet. a jure naturali quod ut dicit. lex cum ipso genere humano rerum natura. idest. deus prodiit quo cavetur quod quisque alii faciat quod sibi vult fieri et ne altori faciat quod sibi nollet fieri quod jus secundum ysiderum nominatur fux. idest. divina lex et quod ipse auctor nominat dictura in dicta sua cantilena. Secundum Jus dicitur gentium quod solum genus humanum utitur quod quidem precipit honeste vivere alterum non ledere etc. Tertium est ius civile scilicet. quod quisque populus vel civitas sibi proprium divina humanaque causa constituit Modo dicit dicta umbra quod licet dictum jus civile florentie vigeat prima alia duo minime vigent et quia ysiderus dicit quod jus dicitur quia justum ideo auctor nominat hic Justi. Ad tertium dicit quomodo vitium superbie avaritie et invidie. est causa discordie dicte civitatis florentie.

60. *ache verranno*. Tria querit ab eo. scilicet. ciaccho videlicet auctor primo. *A che etc*.

61. *cita*. scilicet. florentie que a principio sui fuit constituta partim de gente fiesolana et partim de gente romana ut dicitur infra in 15. capitulo — 62. *sal cua*. Hic est. secundum quod querit auctor a dicto ciacchu — 63. *assalita*. Hic est tertium quod querit auctor a dicto ciacchu.

64. *tenzone*. Responsio prime questionis.

73. *Giusti*. Responsio secunda questionis — 74. *sono*. Responsio tertie questionis.

98. *figura*. Et sic contra id quod dicitur da desperatis. infra in capitulo. *Non era ancor di la nesso arrivato*. Ibi. *Come l'altre verrem*. scilicet hic est regula ibi casus exceptuatus a regula.

107. *perfetta*. quia perfectior res est anima cum corpore quam sine. ideo patietur majorem penam cum corpore quam sine.

111. *aspecta*. Idest aspecta esse in majori pena post diem judicii quam nunc quia modo patitur anima. tunc patietur anima et corpus.

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Attornare della mente*. Postquam in precedenti capitulo auctor noster tractavit et determinavit de pena luxuriosorum qui puniuntur in 2.° circulo nunc consequenter in presenti VI. capitulo oit et tractat de pena gulosorum qui puniuntur in III.° circulo et presens capitulum potest dividi in quatuor partes generales in quarum prima auctor describit penam et supplicium gulosorum in generali et custodem hujus circuli punitorem hujus vitii et in 2.° tractat in speciali de uno spiritu moderno qui multum fuit fedatus isto vitio ibi. *Noi passavamo*. In 3.° movet questionem illi spiritui circa mutationem status sue patrie florentine et petit de quibusdam civibus florentinis mortuis viris precipuis ibi *Je respuse*. In 4.° et ultima tractat aliquantulum incidenter de resurrectione malorum et ampliatione pene eorum ibi. *Et Duca disse*. ad primum dico quod auctor describit penam gulosorum in generali sed antequam descendam ad expositionem littere est prenotandum quod auctor post vitium luxurie immediate tractat de vitio gule quamvis enim gula naturaliter precedat luxuriam et ministret sibi fomentum et materiam tamen ponitur post luxuriam quia habet plus culpe et quia est gravius peccatum ideo magis tendit deorsum versus centrum. Ratio autem hujus est quod secundum philosophum tertio ethicorum natura posuit magnam delectationem in duobus sensibus. scilicet. in tactu et gustu in tactu propter conservationem specierum in gustu propter conservationem individui et majorem delectationem posuit in tactu quam in gustu quia natura magis sollicita est circa conservationem speciei quam unius individui ymo etiam in delectatione ciborum videmus quod major delectatio est in gutture ubi est

Digitized by Google

tactus degiutiendo cibum quam in lingua ubi est gustus unde philosophus adduxit exemplum ibi de quodam philosopho guloso qui rogabat deos quod guttur suum fieret longius gutture grugis non autem rogabat quod lingua ejus fieret latior lingua bovis conquerebatur ergo quod delectatio guie esset ita brevis que durat forta quatuor digitis. Nunc ad litteram auctor continuans se ad precedentia subdit *nuovi tormenti e nuovi tormentati mi veggio intorno*. quia locus erat circularis et ipse jactabat oculos in circuitu — *Al tornar*. resumpta speculatione mentali que fuerat interrupta ex compassione illorum duorum amantium — *chiuse*. que fuit clausa et confusa — 2. *cognati*. pauli de Arimino et francisce de ravenna — 3. *confuse*. disturbavit.

4. *tormenti*. diversa supplicia — *tormentati*. gulosos — 5. *como*. quomodocumque — *mimuova* per hoc innuit magnam copiam gulosorum inveniri ubique — 6. *guati*. quasi diceret quomodocumque reflectam me et visum et ubicumque circumspiciam video gulosos.

7. Describit locum et penam gulosorum et fingit eos jacere per terram et pluvia cadit super hos Moraliter intellige quod ipsi semper jacent infirmi propter superfluitatem ciborum. per pluviam intellige omnem vaporem nocivum — 8. *eterna*. continua quia dum vivit est in illa pena — *maledetta*. quia est vitium detestabile — *greve*. quia propter indigestionem generantur humores frigidi et gravantes naturam — 9. *nova*. quia semper sunt in his penis et numquam mutant mores dum vivunt.

10. *Grandine grossa*. idest apostemata — *acqua tinta*. humores turbidi — *nere* humores frigidi — 11. *tenebroso* per sanguinem turbulentum qui causatur ab aere — 12. *la terra* i corpus quod similatur sepulchro unde propheta Sepulchrum patens guetur eorum. vel terra fetet quia quanto delicatiora cibaria tanto fetidiora stercora.

13. *Cerbero*. Describit cerberum canem infernl tortorem animorum istius carceris per quem intellige vitium gulositatis et quia habet tria ora intellige in eo vitio tres generationes hominum peccantium quia aliqui in quantitate quod nimia appetunt. aliqui in qualitate quod volunt cibaria delicata. et aliqui in utroque — *Cerbero*. i. voraus carnes — *fiera*. quia reddit homines bestiales — *crudele*. quia crude pervertit gulosum — *diversa*. quia est fera monstruosa habens tria capita et ideo *diversa* ab aliis — 14. *latra*. quia a tribus predictis speciebus manant egritudines que faciunt gulosos clamare — 15. *sommersa*. super gulosos jacentes sub pluvia.

16. *gliocchi*. iste sunt passiones ebriorum — *atra*. oscura — 17. *barba*. propheta quorum deus venter est — *mani*. quia continua rapiunt quod devorent — 18. *graffia*. quia gulosi primi omnium totum devorant.

19. *li fa*. propter dolores — *la pioggia* varia passio — 20. *scermo*. reparationem quia non volvunt unum latus nec aliud — 21. *miseri*. infelices — *profani*. gulosi.

22. *Quando*. Ostendit qualiter se habebat cerberus ad animas gulosorum — *cincorse*. cognovit quod eramus gulosi non mansuri in pena sed ut triumpharemur de eo ideo nos iedere volebat — *gran vermo*. quia omnia vorat vitium gule — 23. *zanne*. instrumenta gulosorum dentes — 24 *fermo*. quia ebrius totus tremit membra.

25. Ostendit qualiter Virgilius quietavit iram canis — 26. *la terra*. quia tale vitium possumus quietare vescendo leguminibus et aliis cibis grossis. ortis ex terra — 27. *canne*. intra avidas fauces.

28. *Quale*. Comparatio — *canne*. fit — *agogna*. latrando clamat.

31 *Cotai*. tam turbate — *Corde*. quia vitium gule deformat vultum — 32. *demonio*. diabolici vitii — *chen trona*. propter terribilem latratum.

34 2.ª pars in qua auctor tractat de uno spiritu moderno qui multum fuit servus gule ideo fingit quod ex illis animabus sic iacentibus sub pluvia una surrexit. idest. occurrit speculationi sue — *cadonna*. animas quas exprimit — 35. *pioggia*. quia multipliciter infirmitas facit homines jacere — *lepanate*. affectionem quia sapientes parvipendunt vitia et gulosos — 36 *persona*. tamen ona est quia licet videantur homines tamen non sunt propter qualitatem morum mutatam. Unde Tullius. Multi sunt homines nomine et non re.

38 *for dunn* ista erat anima ciacchi — *ratto*. non potuit se in totum erigere quia gravabatur morbo — *chetta*. Ciacchus vir florentinus bene morigeratus multum induisit gule adeo ut servus fieret et nobilium domos visitaret pro satisfacere guie et ponit exemplum vilis persone quia vile est vitium. et est quod isti vilex vendunt pro guia libertatem suam quod non faciunt divites.

40 *tracto*. a Virgilio — 41. *se sai*. quasi diceret difficile erit licet me olim noveris — 42 *facto*. quasi diceret tu fuisti natus antequam ego mortuus.

43. *tangoscia*. angustia et pena — 44 *mente*. forte non permittit me meminisse tui — 45. *ma*. et

Digitized by Google

vult hic auctor notari quod vitium gule transformat homines sicut apparet in imaginibus Tiberii quarum aliqua mutate sunt ab aliis factis alio tempore quia propter crapulam ipse erat mutatus.

47. *pena*. tam turpem et tediosam — 48. *spiacente*. et bene dicit quia nulla pena est displicentior quam evacuare corpus et vesicam.

50. *sacco*. emittit se in precipitium et ruinam — 51. *serena*. respectu infernalis temporali.

52. *ciacco*. Ciacchus id clens cibos — 54. *mifiacco*. maceror infirmitate continua volvendo me huc et illuc.

55. *E*. Excusatio tristium.

58. 3.ª pars generalis in qua auctor facit petitionem suam circa mutationem status florentie.

61. *partita*. divisa in partes.

64. *tenzone*. quia diu contenderant intus et extra albi et nigri coram cardinali matthea et papa bonifatio. Nota quod albi et nigri erant Guelfi — 65. *silvaggia*. quia rebellis ideo *silvaggia* id. guelfa vel et melius silvestris quia erat foris et de agris venerat de qua multum male loquitur capitulo XVII.° paradisi — 66. *laltra*. que erat intus cum domino accurseo.

67. *Poi appresso*. paullo post — *questa*. pars silvestris — *caggia*. a statu suo — 68. *soli*. annos — *e*. et convenit — *laltra*. donatorum — *sormonti*. superascendat — 69. *forza*. alias *testa* — *di tal*. sc. Karoli — *teste*. nunc — *piaggia*. vel stat ad plagam quasi dicat nondum est in motu veniendi quia stabat parisuis.

70. *Alte*. Subdit statum istius partis donatorum dicens. *alte*. quasi diceret multo tempore durabit pars donatorum — *lefronti* capita — 71. *glialtri*. partem circulorum — 72. *come*. alias *convien* — *nadonti*. quasi diceret quamvis de hoc doleam et tibi quicumque es de ista parte salvagia contumeliam faciam quia sum de eadem parte tecum tamen hoc tibi prenuntio.

73. *son due*. vel jus civile et canonicum quibus justitia ministratur sed falsum est nam intelligit de se et guidone cavalcante qui erant duo oculi florentie — *intesi*. quia eorum consilia non exaudiebantur — 75. *tre faville*. incendia animorum. sc. civilis discordie seu dissensionis quam dicit esse triplicem — *accesi*. ad furorem in seipsos.

77. *ancor*. licet sit attediatus — 78. *dono*. gratiam adhuc loquendi.

79. *Farinata*. miles princeps partis ghiebelline de cujus virtute dicetur capitulo X — *tegghiaio*. miles de cujus consilio dicetur capitulo XVI — *degni*. honore et laude — 80. *rusticucci*. sapiens fuit sed plebeius de quo dicetur capitulo XVI — *Arigo*. hunc numquam nominabit sed fuit in eadem culpa cum musca. et fuit nobilis de stinsatibus — *mosca*. miles de quo dicetur capitulo XVIII — 81. *lingegni*. Nota quod licet isti fuerint famosi tamen propter alia vitia damnati sunt.

84. *gliadolcia*. dulcificat — *liatasca*. tossicat eos

85. Responsio — *nera*. denigratas propter majora peccata nam farinata peccavit in fide credens animam mori cum corpore. Theghiaius et iacobus fuerunt sodomite musca et arigus contra proximum — 86. *colpe*. et ideo patiuntur diversa supplicio — *ligravalfondo*. versus centrum — 87. *la*. ubi sunt.

89. *mirechi*. ducas me ad memoriam hominum

91. *imbiechi*. qui volvit oculos in obliquum ad modum irci. Virgilius in bucolicis transversa tuentibus ircis — 92. *latesta*. que sunt signo dolentis — 93. *conessa* testa — *ciechi*. similiter ut erant in terra alii gulosi.

94. 4.ª et ultima pars generalis in qua tractat de resurrectione malorum ut ostendat ampliationem pene eorum. et est transgressio nam quod nihil ad materiam. Fingit ergo Virgilium dicentem quod iste non resurget usque ad diem judicii — *ame*. dixit — *sidesta*. excitabitur.

97. *tomba*. vel sepulchrum — 99. *udira*. sententiam dei — *ineterno*. sc. quando Christus dicet ite maledicti in ignem eternum — *rimbomba*. resonat.

100. *si trapassammo*. ita conferendo de resurrectione — *socza mistura*. quia anime gulosorum erant turpes et transformate propter varias infirmitates — 101. *lombre*. animarum — *passi lenti*. quia deliberate et appensate faciebant — 102. *futura* quia facta erat mentio de die judicii.

103. Auctor tangit dubium.

108. *ladoglianza*. malum

109. *Tucto che*. quamvis — *maledecta* damnata — 111. *di la* diutius ultra diem judicii quam citra quia usque ad judicium habent tempus sed post non erit eis tempus sed eternitas

112. *Noi*. Claudit capitulum — *atondo*. quia locus erat circularis — 113. *ridico*. quia multa occurrerant mentem circa materiam resurrectionis que auctor prudenter omittit ne videatur recedere a materia principali. Unde apparat se ad aliam materiam sc. ad scribendum avaritiam unde dicit — 114. *digrada*. ubi est circulus separatus.

115. *pluto*. avaritiam — *nemico*. humano generi.

Digitized by Google

CANTO SETTIMO

idest princeps
1 Pape sathan pape sathan aleppe
comincio pluto colla voce chioccia
Virgilius
e quel savio gentil che tucto seppe
4 Disse per confortarmi non ti noccia
latua paura che poder. chelli abbia
non citorra loscender questa roccia
7 Poi si rivolse e quella infiata labbia
e disse tace maledecto lupo
consuma dentro te colla tua rabbia
gradatim.
10 Non e senza per che landar alcupo
volsi nellaltu laduve Michele
fe lavendecta del superbo strupo.
13 Quali dal vento legonfiate vele
caggion advulte poi che larbor fiacca
sc. Pluto.
tal cadde a terra la fiera crudele
idest circulo.
16 Noi discendemmo nella quarta lacca
pigliando piu deladolente ripa
chel mal de luniverso tucto insacca.

idest tot sunt vitia quot vidi penas
Ay giustitia didio tante chi stipa 19
nuove travaglie e pene quantio viddi?
e per che nostra colpa senescipa?
brachium maris dicitur calabriam a sicilia.
Come fa londa la sovra acaribdi 22
che si frange con quella in cui sintoppa
avara. revolvunt.
cosi convien che qui lagente riddi
Qui viddi gente piu chaltrove troppa 25
e duna parte e daltra con gran urli.
idest per adpositum quia puppis est posterior pars navis
voltando pesi perforsa di poppa
Percoteansi intorno e poscia pur li. 28
si rivolgea ciascun tornando arietro
ad avarus refertur. ad prodigus
gridando per che tieni? e per che burli?
Cosi tornavan per locerchio tetro 31
da ogni mano alopposito punto
sc. per che tenes. et per che burli.
gridando ancora loro ontoso metro
Poi si volgea ciascun quandera giunto 34
per lo suo mezzo cerchio alaltra giostra.
e io chavea lor cuor quasi compunto

VARIANTI

1. alepe VJ, VM — 2. chiozza VJ — 3. sepe VJ, VM — 4. nozia VJ — 5. la sua VJ, WV — 6. Non ci dR, VJ, VF, VN, WC, WR, CF — Non ti B, R, ecc. — tarrà B, R, S, Z, F, WB, WC, WV, CF — rozza VJ — 7. quelle emfiate VJ, WV — a quella B, R, ecc. — B. taci B R. ecc. — 10. senza perche *lezione unica* — senza cagion B, R, ecc. — 11. Vuolsi B, R, ecc. — così nell'alto ove M, WV — vaulsi così colà dove VN, CF — colà ove WV — 12. stupro VF — 14. Cadeno VJ — quando l'albor WV — albor S, F, Z, R, B, W — albor VM — 15. cade VM, VJ — la bestia crudele WV — 16. Nui discendemmo WV — Così scendemmo B, R, S, ecc. — 17. pigliando dR, VJ, VF, VM, VN, WC, WD, CF — Prendendo B, R, ecc. — 19. justitia VF — justicia VJ, VN, CF — vendetta dR, WV — tanto è che VM, VJ — tanto è chi — tanta è che — quante chi — quanto qui WV — 20. nove S — nuovi travagli dR, WV — 21. Se no VF, VM, VN, WV, CF — se no B, R, S, Z, ecc. — sendo VJ — 22. sopra VM, VJ — sovra Caribdi B, R, ecc. — 23. che s'infrange VR, WV — con l'altro su cui VJ — 24. cha quella VJ — 25. Quivi VF, VN — La WA, WC, WD — Lì VJ — gente vidi WV — vid'io R, B, ecc. — 26. B'una parte e dall'altra WV — Ed una parte ed altra Z — grand'urli R, B, ecc. — 27. pesi *lezione unica* — pesi per forza B, R, ecc. — 28. Percotendosi WV — Percotiensi VF, VN — Percotevansi B, R, ecc. — intorno *lezione unica* — insieme WV — in contra VJ — incontro B, R, ecc. — 29. rivolvea WR, CF — rivolgeva VJ — tornando *lezione unica* — voltando a retro B, R, ecc. — 30. a perchè WV — 31. tornavam VJ, VN — 32. ogni parte WV — 33. gridando ancora WV — gridando anche VN — gridando sempre in lor WV — gridandosi anca B, R, ecc. — 34. salvea WB — rivnigea VF, VN — catuna CF — 35. Per la su'B, S — alta WV — 36. lor cuor *lezione unica* — el cor VJ — qua-

Digitized by Google

37 Dissi maestro mio ormi dimostra
che gente e questa? e se tucti fuor cherci
questi chercuti alosenistra nostra
40 E eli ame tucti quanti fuor guerci
si delamente ella vita primaia
che con misura nullo spendio ferci
43 Asai lavoce lor chiaro liabaia
quando giungon adu punti del cerchio
dove colpae contrariae lidispaia
46 Questi fuor cherci che nonan coperchio
piloso alcapo papi e cardinali
in coi uso avaritia il suo soperchin
49 E io maestro tra questi cotali
dovre io ben recongnorscer alcuni
che fuoro immondi dicotesti mali
52 E elli ame vanopensier aduni
lasconoscente vita chei fe soczi
a dogni cognoscenza or li fa bruni
55 In eterno verranno ali du coczi.
scilicet avari.
e questi surgeranno del sepulcro
scilicet prodigi.
col pugno chiuso e questi coi crin moczi.
quantum ad prodigos. quantum ad avaros.
58 Mal dare e mal tener lomondo pulcro
a tolto alor e posti a questa zuffa
qual ella sia parlar non cie pulcro

Or puoi veder figliuolo lscorta buffa 61
dei ben che son commessi ala fortuna
per cho lumana gente si rabbuffa
Che tucto loro che socto laluna 64
e che gia fu de quest anime stanche
non potrebbe farne possar una
E io alui maestro or mi di anche 67
questa fortuna diche tu mitoche
nota bene.
che e ? chel ben del mondo a si trabancho
E elli ame o creature sciocche. 70
quanta ignoranza e quella che vofende
or vo che tu mia sentenza nemboccho
scilicet deus.
Cului locui voler tucto trascende 73
fece licicli e de lor chi conduce
si chogni parte adogni parte splende.
Distribuendo egual mente la luce. 76
idest splendoribus et honoribus
similemente alisplendor mundani
scilicet fortunam
ordino general ministra educe
bona hujus mundi.
Che permutasse atempo li ben vani 79
di gente ingente e duno in altro sangue
oltra ladefension di senni humani
Perchuna gente impara e laltra langue 82
seguesi logiudicio di costei
che occulto come in erba langue.

VARIANTI

si il cuor VM — lo cor B, R, ecc. — 39. chieracti VJ — ceructi WV — alla B, R, ecc. — 40. tutti e quanti W — 41. on la VM — nella WV — alla B — in la R — 42. espendio WV — 43. labia VN — l'abbaia B, R, ecc. — 44. giungono WV — vegnano VF, VN, CF — aengono ei B, R, S, ecc. — 45. dove VF, VM, VJ, VN, CF — ove colpa contraria B, R, ecc. — 47. il capo VM — a el capo VJ — capo papi VM, WB, WC, WD — capo papa VJ — a papi B, R, S, Z, dR, VM, VJ, W, CF — 48 In chi VJ — usa R, B, S, ecc. — superchio VM — 49. da questi VJ — 50 conoscerne WV — riconoscer B, R, ecc. — 51. in mondi da VJ — 52. vani pensieri WV — pensiero B, R, ecc. — 53. la conoscente WV — sconoscente — che i B, R, S, ecc. — ch'ei WV — fa VF, VN — fa socci VJ — 54. coscienza VJ, VN — conoscenza li WD — 55. Interno VN — cocci VJ — 56. E questi surgeranno WV, CF — Questi resurgeranno R, B, ecc. — 57. col pugni chiusi WA, WC, WD — questi can mocci VJ — 59 à tolto a loro *lezione unica* — tolto loro B, R, VM, ecc. — à tolti VF, VJ, VN, WV — 60. parlare WV — parola WV — parole B, R, S, ecc. — ci è pulcro WV — non apulcro VF — non ci appulcro B, R, ecc, — non c'impulcro WV — non ci pulcro VM, VJ, VN, WB — li pulcro — ne pulcro — ci affulcro WV — 61. veder figliuol VF, VM, VN, VJ, VR, WA — figliuol veder B, R, ecc — corta VJ — 63. Perchi S — Percui — Di che WV — Onde WB — Tutta l'umana VR — 65. E che VF, VM, VN, WA, WC, WV, CF — O che B, R, ecc. — 66. Non ne potrebbe VF, WB, WD — Non potrebbe CF — Non ne porrebbe VN — far posar par WB — sol far posar WD — Non e' potrebbe — far posar sol — far riposar WV — posar B, R, ecc. — 67. Ed io a lui maestro WV — Ed io maestro dissi or. WD — Maestro mio diss'io or. VM, WV — Maestro dissi lui B, B, S, ecc. — Maestro mio diss'io lui VF, VN CF — 69. chel ben *lezione unica* — ch'i ben B, R, ecc. — branche B, R, ecc. — 70. E egli VF, VN, VM, WV, WC — E quegli B, B, ecc. — 72 tutti mia sentenza imbocche F, M — che tu li mia WV — che tutta mia WV — Or vo io che tu mea sententia inboche VJ — Or vo che tu mia sentenzia imbocche CF — 73. voler *lezione unica* — saper VR, VJ, VM, W — savere CF — saver B, R, ecc. — 74 e da lor *lezione unica* — diè lor B, R, ecc. — 75. si chuna parte VR — 76. egualmente VJ — igualmente VM, CF — ugualmente B, R, ecc. — 78. ministro VM, WD — ministri e duci VJ — ministre a duce VN — maestra WV — 80. a d'uno e d'altro VM — 81. oltra VM — altre B, R, CF, ecc. — oltre alla WA — difensina de' B, R, ecc. — de'servi VJ — 82. una parte B, R, S, WV — ed altra dR, VF, VN, WV, CF — 83 seguesi lo *lezione unica* — seguitando 'l judicio VJ — seguendo lo B, R, ecc. — 84. Che v'è WA — Che

Digitized by Google

scilicet fortune.
85 Vostro saver non a contrasto alei
scilicet fortuna.
questa provede giudica e persegue
scilicet regnum
suo regno come il loro glialtri dei.
fortune.
88 Le sue permutation non anno triegue
necessita la fa esser veloce
si spesso vien chi vicenda consegue
scilicet fortuna.
91 Questa e colei cho tanto posta in croce
in opibus et honoribus.
idest ab illis. i. qui iam fuerunt
por da color che li dovrin dar lode
eo quod male faciunt conquerendo de ipsa fortuna.
dandole biasmo atorto e mala voce
scilicet fortuna.
94 Ma ella se beata e cio non ode
collaltre prime creature lieta
volve sua spera e beata si gode.
97 Or discendiamo omai amagiur pieta
gia ogni stella cade che saliva
quandio mi mossi illtroppo star si vieta
et venimus ad finem istius circuli.
100 Noi riccdemmo il cerchio alaltra riva
qui fons erat quasi in extremo hujus circuli.
sovra una fonte che bolle o riversa
per un fossato che dalei diriva
que versabatur de dicto fonte
103 Lacqua era buia asai piu che persa
i. decoloratarum.
e noi incompagnia de londe bige
intrammo giu per una via diversa
ista aqua sive ruscellus. secundus Savius infernalis.
106 In lapalude va chi nome stige.

quosto tristo ruscel quande disceso
al pie de le maligno piaggie e grige
E io che di mirar mi stava inteso 109
idest iracundos.
viddi gente fangosa inquel pantano
in nude tucte conscmbianza offeso
Questi si percotean non pur con mano 112
ma colla testa col peto e coi piedi
troncandosi con denti abramo abramo
Lo buon maestro disse figlio or vedi 115
lanime di color cui vinse lira.
e anche vo che tu perverto credi
accidiosum.
Che sotto lacqua a gente che sospira 118
e fanno pulular questacqua alsummo
come locchio tedice u che sagira.
Fieti nel limo dicon tristi fummo 121
nel lacre dolce che dal sol salegra
portando dentro accidiosi fummo
idest luto.
Or cia tuffan nella bellecta negra 124
cantus vel verba.
questinno si gorglian nella strocza
che dir nol posson con parola integra
Cusi girammo delalorda pocza 127
grandarco tra laripa seeca el meczo
coglioechi volti a chi del fango ingocza
Venimmo alpie duna torre aldaseczo 130

VARIANTI

o'è WV — Ched'è Z — Che gioce WV — Che sta dR, WV — Che sta nascosta VJ — 85. Nostro VJ — non è contrasto WV — 86. Questo provvede dR, VN, VM, WA, WC, CF — prosegue WC, WD — Questa comanda WV — Ella B, R, ecc. — 87. Sui regno R — il far fao gli WV — 89. le fa VF, VJ, VN, W — 90. chio *lezione unica* — che vicenda VJ, VM, WV — chi vicenda D, R, ecc. — 91. tanto è VJ, VM, WV — 92. Pur B, R, ecc. — dovrian R, R, ecc — 93. Dandoli VJ — e a mala voce WV — 95. Con l'altre Z, M, F, VF, VJ, VM, VN, W — Fra l'altre WV — Tra l'altre B, R, ecc. — 96. volge WA — 98. Quand'io VJ, WV, CF — Quando mi — e il troppo R, R, ecc. — 100. incidemmo R, S, WV — 101. sopra VR — 102. deriva S, VF, VN, VR, W, CF — 103. era bigio B, R, S, WV — bruna WV — era tinta WV — assai più VF, VM, VN, WD, CF — assai vie più VJ, W — molto più R, R, ecc. — 106. In la palude va VF, VM, VN, WV, CF — In le palude dR — Nella palude va VJ, WA — Una palude va WB, WD — Una palude fa B, R, ecc. — Te' dopelude WV — 108 a piè VJ, WC, WD — malvagie WV — malvase VJ — e grige *lezione unica* — gige WC, WD — piagge grigge B, R, ecc. — 109. mirare stava VF, VN, WV — del mirare stava WV — a rimirar mi WV — istava VM — atteso WD — 110. gente fangosa VJ, VN — genti fangose B, R, CF, ecc. — genti alinffate WV — 111. ignudi tutti WV — ignude B, R, ecc. — tutte con VM, VJ, WB, CF — con sembianza *lezione unica* — è con sembiante B, R, ecc. — 112. Queste M, WV — Elle dR, WV — Quei se percoteano VJ — 113. colle teste WD — col petto VF, VN, W — testa e B, R, ecc. — e col piede WB, WC, WD — 114. con denti VJ — col denti — e brano a brano B, R, ecc. — 115 Bol VJ — 116. coloro che VM — 117. e ancor vo chi VJ — anco B, R, ecc — 118. è gente VJ, WV — gente è che WC — 119 e che fan WV — 120. eoque è si agira WV — 121. Fitto R, S — Tutti WV — 122. aire VR, VM, CF — aer R, R, S, Z, W — del sol WV — 123. accidiosi *lezione unica* — accidioso R, R, ecc. — 124. or cia tuffan *lezione unica* — ci tuffam WV — ci attristiam B, R, — boleta VJ — 125. questo fono gorgogliau F, WV — quest'inco lor gorgoglia WV — gorgoglion B, R, S — 126. non poso VJ — 127. nella lorda VJ, WV — 128. nola ripa VJ — ripa seeta WV — 129. dal fango VJ — 130. el piè VF, VM, VN, WV, CF — o pie B, R, ecc. — al piè della ripa VF — el dasseczo B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Avari et prodigi non nominando aliquem specialiter licet generaliter multos clericos. Et tractat de bonis fortune cui presupponit plutonem et interpretatur terra.

Auctor dicit se descendisse in quartum circulum inferni in quo fingit puniri animas avarorum et prodigorum simul in volvendo saxa et reperire plutonem demonem qui a sacra scriptura mamona vocatur ut dicitur nolite facere thesaurum de mamona iniquitatis exclamantem viso auctore vivo. ita per infernum ambulante. *pape sathan*. idest. *o sathan aleppe*. idest. principalis demon noster Sicut aleppa est principalis littera in alphabeto ebraico. quod est hic videre nam pape dicitur interjectio admirantis. Allegoria quam auctor vult dicere in hoc capitulo hec est nam primo tangit quomodo avari et prodigi in hoc mundo equaliter delinquunt et quod in alio. scilicet. equali pena puniri merentur nam ab eadem virtute et medio expendendo et non expendendo debite scilicet a liberalitate equaliter descendunt hoc denotat hic auctor dum fingit has animas a medio circuli ita vicissim dicti loci infernalis recedere diverso calle volvendo hic saxa in revolutione quorum saxorum denotat hic auctor laboriosam vitam quam maxime avari ducunt in hoc mundo fingendo etiam auctor quomodo ibi vidit multos clericos rasos in summitate capitis in qua rasura denotatur depositio temporalium bonorum quod male servatur bodie per eos dicendo quod avari resurgent cum manibus clausis. et prodigi cum apertis. et denotat contrariam eorum qualitatem peccandi et ideo currunt diverso calle ut ostendatur diversitas peccandi.

22. *acoribdi*. Est quoddam brachium maris quod nominatur fare missine quod est inter sillam locum quemdam dictum a silla filia phorci conversa in canem a circe amore glauci et caribdim alium locum dictum ab ipsa caribdi ubi unde maris magis franguntur congrediendo et percutiendo quam in aliquo alio loco maris.

73. *splende*. Nam elementa subsunt planetis planeto octavo spere octava spera nono celo nonum celum menti divino. sicut tangit auctor in secundo capitulo paradisi. *Lo moto e la virtu dei santi giri etc.* concludit quod omnia procedunt a deo sed ipsa ponit aliquos tales idest. celestiales motus tamen ab ipso omnia sunt.

97. *Or*. Huc usque dictum est de quatuor circulis. videlicet. de circulo inocentum lusoriosorum gulosorum avarorum et prodigorum nunc autem vult dicere de quinto videlicet iracundorum Et est sciendum quod arrogantia est reputare se digniorem quam sit vel meliorem que arrogantia pro isto fonte ponitur de cujus aqua fit ista palus. scilicet. stix. que tristitia interpretatur nam ab arrogantia descendunt. ira que est desiderare. vindictam de aliquibus ob aliquod receptum ab aliquo. Item accidiosi invidi et superbi. et ideo omnes cruciantur quasi eadem pena quia ab eadem arrogantia habent originem — *Or*. Hic auctor incipit tractare de quinto circulo. videlicet iracundorum et accidiosorum

130. *aldasecco*. Auctor allegorice fingit et sentit quod jam dicto de tribus vitiis. incontinentie quasi ut de tribus vitiis carnalibus. scilicet. luxuria gula et avaritia cum prodigalitate simul e de penis ipsorum ut superius patet volens nunc venire ad tractandum de aliis quatuor vitiis dicte incontinentie. ut quasi de aliis quatuor vitiis diabolicis et spiritualibus. scilicet. de Accidia Ira Invidia et superbia communicantibus sibi ad invicem in tristitia ut patet in hominibus vitiatis in eis in hoc mundo ponit dictum fontem pro nostro humano odio. a quo odio ut a fonte quodam dicta palus stigia. idest. tristitia dependet. styx. enim tristitia interpretatur. Item in eo quod auctor fingit animas dictorum iracundorum sic se laniare *abrano abrano*. idest. ad frustum ad frustum tangit vitam talium iracundorum in hoc mundo iracunde viventium Item in eo quod fingit animas accidiosorum predictorum sub iracundis. in *bellecta*. idest. in luto dicte paludis passionari vult ostendere qualiter in occulta tristitia et putredine vita talium est in hoc mundo.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Pape satan*. Postquam in superiori capitulo proxime precedenti auctor noster tractavit de pena gulosorum qui puniuntur in tertio circulo inferni nunc consequenter in isto VII. capitulo agit et tractat de pena avarorum et prodigorum qui puniuntur simul in quarto circulo et de pena iracundorum et accidiosorum qui puniuntur in quinto circulo et presens capitulum potest dividi in V. partes generales in quarum prima describit custodem in dominum hujus circuli, in 2.ª tractat de pena avarorum et prodigorum in generali ibi *Ah iustitia*. In tertia ostendit in quibus principaliter et generaliter vigeant ista duo vitia neminem particulariter nominando ibi *Et io chavea elcor quasi compunto*. In quarta facit unam disgressionem in qua tractat de fortuna ibi *Maestro mio*. In quinta et ultima tractat de pena iracundorum et accidiosorum qui puniuntur in V.° circulo ibi *noi recedemmo*. Ad primum dico quod auctor primo describit dominum et custodem istius circuli, scilicet plutonem ad quod notatur antequam veniam ad expositionem littere quod pluto apud omnes poetas dicitur rex inferni et ponitur pro elemento terre et quia ex terra nascitur omnis opulentia divitiarum representat in generali universale vitium avaritie modo ad propositum auctor fingit plutonem clamare terribiliter viso auctore vivo *Pape sathan pape sathan alep*. Hoc autem figurat quod pluto videns hominem vivum in regno avaritie idest non mortuum in regno avaritie venientem ad destructionem avaritie non valens impedire ejus iter miratur dolet et implorat auxilium alterius quod miretur patet quia dicit *pape*. quod est adverbium admirantis quod doleat patet cum dicit *aleph*. quod est adverbium dolentis cum vero dicit *sathan*. implorat auxilium alterius nam sathan interpretatur princeps demoniorum dicit ergo *pluto comincio* — *Pape*. Tractavit hucusque de peccatis spectantibus ad corpus nunc de spectantibus ad animam — *sathan*. o lucifer — *sathan*. quasi dicat ha! ha! satan quale mostrum est quod vivos homo huc intret — *aleppe*. Tria facit admiratur cum dicit *Pape*. dolet cum dicit *Alep*. quod est dolentis signum. benvenutus. quod procul dubio falsum est. Petit auxilium cum dicit *sathan* — 2 *chioccia*. rauca et aspera quia cum ira vocabat — 3. *gentil*. virtute — *seppe*. quia de omnibus scientiis cognovit aliquid.

4. *Disse*. Hoc clarum est in primo capitulo quod Dantes plus timuit avaritiam quam alia vitia — 6 *roccia*. quartum circulum. *roccia*. est superficies scupulosa.

7. *infiata labbia*. propter habundantiam avaritie — 9. *rabbia*. quia avarus propter anxietatem semper consumitur intus.

10. *alcupo*. per cognitionem cognoscere vitia ut possit evitare — 12. *superbo strupo*. elationem superbie quam lucifer facere voluit quia stuprum proprie est defloratio virginis et strupum pro stupro posuit causa rime.

13 Comparatio — *Quali dal vento*. Ponit confusionem plutonis audita improperatione ruine sue et domini sui et quod non posset nocere Danti quia veniebat voluntate Dei — 14. *fiacca*. rumpitur — 15. *tal cadde*. confusa verbis Virgilii — *fiera crudele*. crudelis quia cum gulosi et luxuriosi habeant in se delectationem avarus nonnisi curam et laborem

16 *Noi*. alias *Così*. scilicet. quietato plutone.

19. 2.ª pars generalis in qua tractat de pena avarorum et prodigorum. Incipit ergo ab exclamatione dicens *Ay*. — *stipa*. claudit et continet — 20. *viddi*. quasi diceret durum est posse dicere que et quot sunt pene avarorum et prodigorum vel dicas literam sine interrogatione et tunc sic *che*. idest que justitia dei claudit et continet — 21. *nostra colpa* quasi dicat et nos cum simus in culpa — *senescipa*. destruit et est vulgare florentinorum.

22. Comparatio. — *Come fo*. Describit qualitatem pene per comparationem — 23. *con quella*. cum aqua scille — 24. *che qui*. in isto circulo — *riddi* tripudiet.

25. *Qui*. Ad intelligendum hunc circulum debet fingi linea per medium et a dextra prodigos et a sinistra avaros locare debemus et quod utique currunt sine quiete usque ad lineam et eam non attingunt ad notandum quod neutri attingunt medium virtutis quod est liberalitas — 26. *e daltra*. avarorum et prodigorum — 27. *pensi* convenientes est pena nam semper sunt in curis et laboribus — *poppa*. toto pectore et bene dicit quia cure sunt in pectore.

28. *Percoteansi*. Quia semper avari et prodigi in hoc mundo litigant. Avari acquirunt cum labore possident cum timore. Diogenes phylosophus prolaoit sacculum pecunie post furem qui sepe iverat ad

Digitized by Google

eripiendum sibi quem habebat sub capite — 29. *arietro*. quia nemo attingebat lineam — 30. *per che tieni?* Ista est vox prodigorum contra avaros — *per che burli?* projicis et est vulgare lombardum.

32 *ogni mano*. a dextra et sinistra — *opposito punto*. ad aliud punctum linee — 33. *ancora*. continuo.

34 *giunto*. quando pervenerat ad lineam que est medius terminus eorum — 35. *mezzo cerchio*. quia avari medium tenent et medium prodigi — *giostra*. ad alium concursum et loquitur methaforice quia sicut astilodentes concurrant ut alter alterum incitat ita prodigi et avari ut dictum est — 36. 3.ª pars generalis in qua tractat de predictis sed in specie de quodam genere avarorum inquibus fundamentaliter viget avaritia et petit a Virgilio primo qui sint isti. secundo in specie si illi avari qui sunt a sinistra fuerunt omnes clerici — *compunto* ex tanta hominum contrarietate.

38. *cherci*. sacerdotes et clerici — 39. *chercuti*. habentes clericas.

40. *guerci*. ceci mente propter avaritiam et prodigalitatem — 41. *vita primnia*. in mundo — 42. *ferci*. quia avarus retinendo et prodigus dando nullam expensam fecerunt.

43 *Assai*. oratio eorum clamosa satis clare clamat — *liabaia*. et dicit quod non expedit amplius declarare quia ex verbis eorum datur satis manifeste intelligi — 44. *adu punti*. ad superius et inferius punctum — *adu punti del cerchio*. i. avaritia et prodigalitas — 45. *colpae*. ictus — *colpae contrariae*. alias colpa contraria — *lidispaia*. dispertit.

46. Responsio — *Questi*. qui sunt in sinistra — *nonan coperchio*. clerica rasa significat quod debent resecare superfluitatem temporalium — 48. *in cui*. in quibus — *soperchio*. quia avaritia istorum excedit avaritiam aliorum.

50. *alcuni*. de quibus possam facere mentionem — 51. *cotesti mali*. maculati tali morbo.

52. *E elli*. Responsio Virgilii qui tangit vite diffamationem — *aduni*. frustra cogitas dare famam istis quia fuerunt tam miseri quod nullam famam merentur — 53. *scognoscente vito*. i. infamia — *soczi*. Siquidem avaritia odiosos largitas vero claros facit — 54. *bruni*. nunc post mortem denigravit eos.

55. *In eterno*. Ad majorem eorum infelicitatem addit eternitatem — *coczi*. ad duo puncta supradicta ubi more arietum se percutiunt — 57. *col pugno*. Nota quod hec fictio fingat in die judicii avaros damnari propter tenacitatem et prodigos propter dapsilitatem.

Una sacerdotis manus accipit altera condit
Tertia cum fuerit tunc dare promptus erit.

— *crin moczi*. capillis tonsis quia omnia jecerunt.

58 *pulcro*. de se nisi homo ipso male abuteretur. — 59. *a tolta ator*. accepit eis — *zuffa*. pugnam — 60. *pulcro* loqui particulariter non est delectabile quasi diceret non juvat amplius loqui de hac materia.

61. *Or puoi*. ex premissis — *filiuolo*. o fili — *la corta buffa*. brevem vanitatem — 62. *fortuna*. de bonis temporalibus — 63. *per che*. que bona — *rabuffa*. altercatur vel consumitur.

67. *E io* 4.ª pars generalis in disgressorie tractat de fortuna quia Virgilius de fortuna mentionem fecerat ideo petit quid sit fortuna — 69. *trabanche* omnino.

70. *E elli*. Responsio Virgilii in qua primo increpat ignorantiam mortalium qui multa vane disserunt de fortuna — *sciocche*. rudes — 72. *nembocche*. volo quod capias meam sententiam pro vera.

73. *Cului*. Declarat quid sit fortuna et quid ejus officium — *locui voler*. cuius sapientia est infinita — 74 *conduce*. fecit orbibus motores suos qui appellantur intelligentie que regunt inferiora — 75. *splende*. quod declarat *distribuendo*.

76. *egual mente*. secundum debitam proportionem — 77. *similemente*. restringit dictum suum ad fortunam — *mundani*. vel bonis temporalibus — 78. *ordino*. et vult dicere quod sicut Deus celestia regit per angelos ita per influentiam regit mundana

81. *humani*. quia sicut videmus consilia hominum non possunt pervertere deliberationem fortune de qua non habetur certa scientia ideo subdit *per chuna*.

82 *Perchuna*. Dat intelligi quid sit fortuna. fortuna est effectus particularis non cognitus ab humana scientia — 84. *che*. comparatio — *langue*. vel *Che occulto come serpe in erba langue* — *langue*. serpens latens in herba prius mordet quam homo prevideat eum sic fortuna prosternit hominem antequam cogitet.

87. *suo regno*. bona temporalia.

88. *Le*. Tangit mutationem continuam fortune — *triegue*. quietem. benvenutus. si manere incipit sors esse desistit — 89. *neccessita*. necessitas est hic accipienda a parte hominis utentis quia semper et subito unus occupat bona alterius. Aliter si de necessitate fortune intelligeremus esset contrarius sibi XVI.º capitulo purgatorii cum dicit.

Li celi nostri movementi inicia
non dico tucii ma posto chel dica
lume me dato ad ben et ad malicia.

Digitized by Google

90. *consegue*. quia uno privato a sua fortuna statim consequitur alius.

91. *Questa*. Ponit effectum mutabilitatis — *croce*. cruciatur querelis.

94. *non ode*. non curat fletus — 95. *creature*. cum angelis et intelligentiis — 96. *spera*. rotam — *gode*. facit officium suum et non curat hominum querelas.

97. *Or*. 4.ª pars in qua tractat de pena iracundorum et accidiosorum qui puniuntur in V.° circulo — *discendiamo*. Virgilius invitat Dantem ad hanc materiam — *pieta*. penam ubi puniuntur majora vitia — 98. *gia*. probat ibi non esse amplius standum propter temporis brevitatem quia ibi steterat per medietatem noctis — *cade*. post medium noctis — *saliva*. ante medium noctis quando intravit infernum — 99. *si vieta*. prohibetur nobis quia habebat stare per tres. dies.

100. *Noi*. Describit introitum ad quintum circulum ubi fingit se invenisse fontem bullientem et aquam effundentem que facit rivum decurrentem per fossatum qui rivus stagnat et facit paludem quam vocat stigem. idest. tristitiam pro quo significat quod ista IIII vitia. scilicet. ira accidia invidia et superbia habent unam originem et tendunt ad tristitiam. Alii per fontem creationem ire figurant — *il cierchio*. transversavimus predictum circulum quartum — *riva*. que est inter quartum et quintum — 101. *fonte*. creatio ire — *riverso*. quia ira est accensio et bullitio sanguinis circa cor ideo in fonte nullus punitur qui non est in culpa iuxta illud irascimini et nolite peccare — 102. *diriva*. Per rivum manantem a fonte intellige iram cito transeuntem ideo bene figurat in fluxu cum dicit *Per un fossato*. Etiam in rivo nullus punitur quia aliquando ira est laudabilis si homo irascitur ubi quando quomodo oportet sed ira indurata et inveterata punitur in stige quia effectus talis ire est tristitia. cujus aqua fingitur nigra quia ira habet nigrare animum.

103. *buia*. nigra — *persa*. plusquam color persus qui est niger — 105. *diversa*. a prima.

106. *stige*. secundum aliam literam *Una palude fa cha nome stige*. et est melior sententia secundum jam dicta — 107. *ruscel*. rivulus — 108. *piaggie*. plagas — *grige*. i. asperas et nigras.

109. *E io*. Describit penam — *mirar*. speculari novam penam — *inteso* attentus — 110. *pantano*. in stige — 111. *in nude*. omnes anime dicuntur nude quia sunt spoliate veste carnis — *offeso*. apparentia offensa.

112. *Questi*. et manifestat offensionem dicens et dat sibi penam secundum id quod operate sunt in munda adversum alios — *pur*. solum — 114. *abremo*. membratim.

115. *Lo buon*. Subdit quod Virgilius ne procederet oscure in suo tractato explicavit qui essent predicti spiritus — 116. *cui*. quos — 117. *e anche*. Detegit penam accidiosorum quos fingit occulte puniri sub iracundis et dat eis veram penam quia portant intra se penam occultam. scilicet. tristitiam suam.

118. *sospira*. quia non videtur manifeste plantus eorum qui fit sub aqua tamen apparet per quedam signa exteriora ideo dicit *e fanno* — 120. *sagira*. intellectus judicat ubicumque circumspiciat.

121. *Ficti*. Explicat qui sint ponendo orationem eorum — *limo*. mersi in palude — *tristi*. accidiosi — 122. *laere dolce*. in munda respectu inferni — *salegra*. et ideo debebamus letari in claritate solis — 123. *dentro*. in animo — *fumme*. tristitiam accidie quam vocat *fummo*. i. fuma quia oscurat hominem.

124. *bellecte*. est illud lubricum liquidum quod remanet in superficie terre quum modicum pluvit — 125. *nelle strozza*. gurgulando dicunt inter gulam — 126. *che*. quem innum — *parola integra*. sicut presbiteri qui sepe non exprimunt verba psalmorum integra imo deglutiunt.

127. *Cusi*. Concludit imponens finem dicte materie et aperiens viam ad futura — *Cusi giremmo*. ut dictum est circuimus — *lorda pozza*. turpis et fetide paludis — 128. *grandarco*. magnum circulum vel girum — *mezzo*. idest. inter ripam extremam que sicca est et medium quod est ipsa palus. Idest. in estremo circuitu stigis erat una turris de qua dicetur in sequenti capitulo.

130. *alpie al piede* iuxta — *aldasecze* ad extremum.

Digitized by Google

CANTO OTTAVO

1 Io dico seguitando. cha sai prima
che noi fussemo al pie de lalta torre.
dicte turris.
gliocchi nostri nandar suso alacima
supra istam turrim.
4 Per due fiammecte chei vedemmo porre.
flamella vel turris et melius.
e unaltra dalungi render cenno
tanto cha pena ilpotea locchio torre
7 E io mi volsi almar di tuctol senno
e dissi questo che dice? e che risponde
quel altro foco? e chi son quoi chel fenno.
10 E elli ame. super lesucide onde
gia scorgier poi quel che sa specta
sel fumo del paotan nol tinasconde
13 Corda non pinse mai dase saccta
che si corresse via per laere snella
comio viddi una nave piccilecta
idest tunc.
16 Venir perlacqua verso noi inquella
scilicet flagias.
soctol governo dun sol galeocto
che gridava or se giunta anima fella
Flegias. flegias tu gridi avoto 19
disse lomio signor a questa volta
piu non ciavarai che sol passando illoto.
Quale cului che grande inganno ascolta 22
che li sia facto e poi seneramarca
fece si flegias nel lira acolta
Loduca mio discese nella barca 25
o poi mi fece intrare apresso lui
sol quandio fui dentro parve carca
Tosto chel duca e io nel legno fui 28
secando seneva lantica prora
delacqua piu che non sol con altrui
Mentre noi coravan lamorta gora 31
di nanzi mi sifece un pien difango
e disse chi se tu? che vien anci ora.
E io alui. sivegno non rimangno. 34
ma tu chi se? che se si facto bructo.
respuose vedi che sonun che piango.

VARIANTI

1. E dico WA, VN — 2. chi B — posimo a piè VR, WC, WD — fussim'al B, B, ecc. — 3. n'andaron su alla VJ, VM — n'andar su VB, CF — 4. chei VM, VN, VF — che i M, W — ch'ei B, R, S, WV — che vedemmo Z, VJ, WD, WV — ch'ivi vedemmo WV — che vi vedemmo CF — 6. li occhi VM — 7. mi volsi VJ, VF, VN, WB, CF — Io mi rivolsi VM — Ed io rivolsi WV — Ed io rivolto B, R, S, Z, F, M, ecc. — 8. Dissi B, B, ecc. — 11. puoi scorgere F, M, W — quel che VJ — quel che qui WV — 12. fumo S, VJ — fummo B, B, ecc. — non te VJ — non tel VM, WV — 13. spinse R — 14. volasse via WV — l'aer S, Z, WA — 15. piccoletta VJ, VN, VF — piccioletta B, R, ecc. — 16. inverso VB — 17. galeoto B, B, ecc. — 18. si giunta VJ — 19. Fregias Fregias WB — 20. lo mio maestro dR — lo maestro mio VM — 21. non ci harai R, R, S — non n'harai VJ — che sol VM, VN, VF, W, CF — se non B, B, ecc. — 22. Qual'è WA — che 'l grande WV — 24. Fece si CF — Fecesi B, dR, VF, VN, WB — Tal fecesi WV — Fecesi tal VJ, VM — Tal si fe R, S, WV — Così fece WD — 26. intrare VF, VN — entrare B, B, ecc. — appresso a VJ, VM — 27. E sol R, R, ecc. — fu' dentro VJ — 29. Secando B, B, S, VF, VM, VN — Seccando CF — Fendendo — Solcando WV — 30. non può VJ — suol B, B, ecc. — 31. correvam F, M, VM, WV, CF — passavam WV — 32. devanti a me VJ — si fe un pieno VB — si fe WD — 33. Dicendo WD — anzi ora M, W — anz'ora R, R, S, ecc. — 34. non io rimango VJ — io non rimango B, R, ecc. — 35. se si

37 E io alui con piangere o cum lucto
spirto maledecto tirimani
chio ti cognosco anoho sia lordo tucto
iste philippus.
40 Alora stese alogno ambe lemani.
per chel maestro acorto losospinse
dicendo vis costa coglialtri cani
43 Lo collo poi collebraccia mi cinse
basciomil volto e disse alma sdegnosa
benodecta colei chen te sicinse
46 Quei fu almondo persona orgogliosa
bonta noo o che sua memoria fregi
cosi se lombra sua qui furiosa
49 Quaoti setegnon ora lasu gran regi
cha qui staranno como porci io brago
di so lasciando orribili dispregi
52 E io maestro molto saria vago
di vederlo atufar inquesta broda
prima che noi uscissimo del lago.
55 E elli ame avanti che la proda
ti silassci veder tu sarai satio
di tal disio oonvien cho tu goda.
58 Doppo cio io viddi quello stratio
far dicustui alefangoso genti
che dio ancor ne lodo e oeringratio.

Tucti gridavano ha Filippo argenti. 61
il fiorentioo spirto bisarro
in se medesmo si volgea coi denti
Quivi illasciammo che piu nonne narro 64
ma oelloreechie mi percosse uo duolo
per chio avanti locchio intento sbarro
Lo buon maestro disse omai figliuolo 67
saprossa la eita cha nomo dite
coi gravi eitadin col grande stuolo
E io maestro gia lesuo mesehita 70
laentro certo nella valle cerno
vermeglie come si di foco uscite
Fossero. e ei midisse el foco eterno 73
ehentro la foca lidimostra rosse
come tu vedi in questo basso ioferno.
Ma pur giugnemmo dentro alalte fosse 76
che vallan quella terra sconsolata
li mura mipareso cheferro fusse.
Non sanza prima far grand aggirata 79
venimmo in parte duel nochier forte
uscitici grido qui e lentrata
Io viddi piu di mille in su leporte 82
da ciel piuuti che sticzosamente
dicean chi e custui? che sanza morte

VARIANTI

VR, VM — sei si W — si se 6, B, ecc. — 38. Spirito maladetto B, R, ecc — rimane VJ — 39. conosco B, R, ecc. — ancor sie B, R, ecc. — si lordo VF, VJ, VN — 40. Allor distese WA — ambo le VF, VN, W, CF — mano VJ — 41. Inl sespinse VJ — 42. vie in costà 5 — va costà VF, VN — costì VJ — le altre cane VJ — 43. Il collo VM, VJ — m'avvinse WV — 45. si cinse R, VJ, VN, WC, WD — s'incinse B, R, ecc. — 46. Quel B, R, S, VJ, WB — Que' Z — Quei F, M, ecc. — 48. Così è M, F, dR, VM, VN, WV — 49. tengon B, R, ecc. — colassu WO — 50. che staranno VF, VN — 52. seria VJ — sarei B, R, ecc. — 53. a tuffare WV — attuffare Z, F, M, VF, VJ, VN, CF — vederlo tuffare B, R, S, WB, WV — vedere attufarlo VM — azzuffare WV — quella broda VJ, WD — 54. Prima F, M, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Anzi B, R, ecc. — 57. convien che VN, VF — convien che tu ti WV — converrà B, R, ecc. — 58. Dopo cio *lo lezione unica* — Dopo ciò poco vidi B, R, ecc. — Da po' ciò poco VJ — Ol poco poi io WD — vid' io WC — io vidi VF, VN, WV, CF — 60. Chancora idio ne lodo a ringrazio VM — ne lodo ancora VJ — e ringrazio WV — 61. a Filippo B, R, ecc. — 62. Il Fiorentino VJ, VM, WV — E 'l Fiorentino dR, WB, VF, VN, CF — La fiorentino B, R, S, Z — Quel F, M, WV — spirito bizzarro B, R, ecc. — 63 volvea VJ, VN, VF, WB, WC, WD, CF — si codea WV — 64 che niun ne narro VJ — 65. nelle arecchie VF, VM, VJ, VN, WV — 66. d'avanti — annanti WV — li occhi VM, WV — l'occhio intento dR, W, CF — intento l'occhio B, R, ecc. — l'occhio a tondo WV — intento avanti VJ — 67. Lo buon dR, VF, VM, VJ, VN WB — La bon CF — E 'l buon B, R, ecc. — 69. Coi grandi VF, VN — col grave VJ, VM — 70. mischite VF, VN, WC, CF — mischie VM — messite WV — 71. certe VF, VN, WA, CF — 72. Vermiglie come se B, R, ecc. — 74. In fecia VJ — le B, R, ecc. — 76. Ma *lezione unica* — Nai B, R, ecc. — giramme dR, WV — 78. Le mure B, R, ecc. — parone M, F, VF, VM, VN, W — parea B, R, S, Z, VJ, WB — 79. Non prima senza far longa VJ — girata dR, WV — 80. dove le VJ — dove 'l B, R, ecc. — 81. uscitecl VJ, WV, CF — uscitene — uscitenvi WV — uscite ci B, R, ecc. — questa è WV — quivi è VJ — Gridò a noi qui è la vostra entrata WD — 83. dal ciel FM, VJ, VM, WV — dei ciel WC — 84. dicea VJ.

Digitized by Google

85 Va per lo regno de lamorta gente.
el savio mio maestro fece cenno
di voler lor parlar secretamente
88 Alor chiusero un poco il gran disdegno
e dissero vien tu solo o quei sen vada
che si ardito entro per questo regno
91 Sol si ritorni per la folle strada
pruovi se sa che tu qui rimarrai
che gliai scorta si buia contrada
94 Pensa lector sio misconfortai
nel suon de leparole maledette
che non credetti ritornarei mai
97 O charo duca mio che piu di setto
volte mai securta renduta e tracto
dalto periglio chen contro mi stette
100 Nommi lasciar dissio cosi disfatto.
e sel passar piu oltre cie negato
retrovian lormo nostre insieme ratto
103 E quel signor che li mave menato
me disse non temer chel nostro passo
non ci po torro alcun da tal ne dato
106 Ma qui matendi o lospirto lasso
conforta e ciba disperanza buona
chio non tilascero nel mondo basso
Cusi sin va a quivi ma bandona 109
lo dolce padre. e io rimagno in forse
che si e no nel capo mitonzona
Udir non potti quello cha lor porse 112
ma el non atetto la conessi guari
che ciascun dentro apruova si ricorse
Chiuser leporti quei nostri adversari 115
nel petto almio signor che fuor rimase
o rivolsesi a me con passi rari
Gliocchi ala terra o lecilglia avea rase 118
dogni baldanza e dicea noi sospiri
chi ma negato ledolente case?
E a mo disse tu per chio madiri 121
non sbigotir chio vincero laprova
qual caladefension dentro sagiri
Questa lor tracotanza non o nuova 124
che gia lusaro in men secreta porta
la qual sanza serame ancor si truova
que dicebat « per me si va nella cita dolente ».
Sovra essa vedestu lascripta morta 127
e gia di qua da lei discende lorta
passando per li cerchi sanza scorta
sc. mercurius.
Tal che per lui no fio la terra aperta 130

VARIANTI

85. da la morta S — 86. maestro mio VM, VJ — fece cenno WA — fece segno B, R, ecc. — 88. grande sdegno VJ — 89. e quel S, VM — 90. si sicuro WA — 92. se ci sa WV — qui tu VM, WC — per cui se sa che tu remarrai VJ — 93. che scarto l'hai per si M, WV — la buja WV — si buglia VJ — 94. sconfortai M, WV — disconfortai B, R, ecc. — sconsolai VJ — 95. al suon WV — 96. ch'i non Z, VM, W — ritornar giammai WV — de tornar giammai VJ — 98. renduto VM — 99. d'altro VM, VF, VJ, VN, WV — 101. a se'l passar dR, VM, W, CF — e se passar WV — l'andar B, R, ecc. — m'è negato F, WV — 102. ritorniam WV — ritroviam B, R, ecc. — 103. m'avea B, R, ecc. — 105. non ti può WV — ci è dato VM — 106. spirito B, R, ecc. — 110. rimango B, R, ecc. — 111. che si e no B, Z, VF, VN, WB, WD — che 'l si e 'l no R, S, W — che 'l no a 'l si F, M, VJ, VM, WC — che non a si WV — che na a si CF — 112. potti CF, VF, VN — potti io VM — poti VJ — puoti F — potei B, R, ecc. — si porse VM, VJ, W — 113. el VM — el B, B, ecc. — mal VJ — 114. appena VJ — a pruovo WB — ricolse WA — ritorse dR, WB — 115. porte B, R, ecc. — 116. nel volto WV — 120. Chè m'ào negato dR, WV — dolenti B, R, ecc. — 121. perche me adiri VJ — 122. pruove B, R, ecc. — 124. non m'è nuova VJ, WV — 125. la usata VJ — in men *lesiona* unica — a men B, R, ecc. — a me in VM, VF, VN, WB, CF — 128. storta WV — 130. per lei WC — fie VM — fia B, R, ecc. — sia WV — la porta aperta VJ, WC, WB.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in hoc octavo capitulo se continuando ad proxime dicta quantum ad litteram dicit quomodo ad signum harum duarum flammarum hujus prime turris, et unius flamme, hujus alterius turris ab illa ita remote et existentia intra menia civitatis ditis in secunda phiagian demon venit cum sua navicula ad portandum ipsum cum Virgilio ad dictam aliam turrim et ad dictam civitatem ditis fingendo in hac secunda parte dicte paludis confinata ab his duabus turribus puniri animas superborum in superficie hujus paludis et in fundo animas invidorum quasi ut correlativa peccata eorum sint nam invidia finem recipit a superbia cum amor invidi de malo proximi ne ille sibi parificetur ortum habeat a superbia, et sic posita superbia secundario intelligitur posita invidia ut eius filia et quia latens est etiam in nobis vitium invidie ut supra dixi de vitio accidie idem auctor fingit hic eos non apparere sicut superbos.

31. *gora*, que dicitur in tbuscia quilibet canalis tractus seorsum de aliquo flumine ut aquo molendini — 32. *di fango*, scilicet umbra d. philippi Argenti de Adimaribus de florentia superbissimi viri, scilicet, divitis fortis et pulchri qui equum ferris argenti ferrari fecit.

44. *basciomil*. Allegorice dicit se osculatum a Virgilio fuisse hoc est a ratione congratulatum que habet nos tales superbos facere vilipendere in hoc mundo tamquam porcos in braco, aut luto existentes et elevatos super alios, et ita in alia vita ita esse submersos in hoc stigio luto.

70. *meschite*, que sunt turres civitatum saracenorum loco campanilium nostrorum quadrate cum quatuor fenestris ad quas quinquies in die sacerdos eorum clamat hec verba nil aliud posse nisi deus et mamectus eius venite ad orationem faciendam in relevationem peccatorum vestrorum.

130. *terra aperta*. Ad allegoriam predictorum premittendum est quod vitium superbie dividitur ut genus in duas species, scilicet, in superbiam exteriorem et interiorem exterior est illius hominis qui in arrogantia et presumptuositate superbit et hanc primam turrim, auctor accipit pro dicta prima superbia dictas veru duas flammas accipit pro dictis duabus calliidis emicentiis. Secundam vero turrim inclusam in dicta civitate ditis accipit pro dicta superbia interiori et unicam ejus flammam pro vanagloria emicante ab appetitu excellentie et ab ea superbia interiore descendente, per quem appetitum quis aliis se preferre vult putando se habere sua bona o se, vel a Deo suis meritis hunc vero flegias accipit pro motu diabolico hujus vitii, qui homines in hoc mundo trahit ad dictas species superbie, ut ad turres quasdam elevatas et in morte ad infernum fuit enim flegias rex insulanorum in hoc mundo valde superbus ac sua arrogantia contemptor deorum adeo quod comburi fecit templum apollinis eo quod dicebat ipsum concubuisse cum coriuide ejus filia. Post hoc auctor expedito hoc tractatu incontinentie comprehendentis sub se dicta, septem peccata, scilicet luxuriam gulam avaritiam accidiam iram invidiam et superbiam vicens procedendo venire ad tractandum de humana malitia violentia et fraude que ex illa oriuntur, ut dicit infra in XI.° capite et de animabus damnatis per hec tria vitia et de locis separatis earum a dictis incontinentibus fingit animas tales intra dictam civitatem inclusas ut denotet qualiter homines in hoc mundo ultram dictam incontinentiam tripliciter claudantur ad peccandum. Alia que hic tangunur exponam infra in proximo capitulo.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1 *Io dico*. In precedenti capitulo circa finem auctor tractavit de pena irecundorum et accidiosorum qui puniuntur in quinto circulo. nunc in octavo capitulo tractare intendit de vitio et pena superborum qui puniuntur in eodem quinto circulo quam facit palus stix et dividitur istud capitulum in quatuor pertes generales Nam primo describit custodiam que fit in fine istius circuli et navitam qui transportat animas per aquam ad civitatem que dicitur dites 2.° tractat de una spiritu particulari superbissimo. ibi. *Mentre noy ecc*. 3.° de signis a longe indicantibus infelicitatem hujus civitatis. ibi. *Qui lassavamo*. 4.° describit resistentiam magnam quam habuerunt volentes ingredi civitatem. ibi. *Io vidi più de mille*. Ad primum dico quod tractat de custodia que fit in turri in fine istius circuli et continuans dicta dicendis ait. *Io dica ecc*. — *seguitanda*. materiam intermissam per exilium. Et nota quod VII capitula composuerat que dimiserat in exilio et inventa fuerunt missa ad marchionem marcellum per dinum famosum et eloquentem virum. quibus aspectis marchio rogavit Dantem ut finiret materiam preinceptem quod fecit et ideo dicit *io dico seguitanda* — 2. *alta torre*. que erat in extremo vallis Per primam turrim figurat superbiam que est alta et ignis semper tendit in altum et est superbia apparens et extrinseca et ideo primo offertur visui et habet duas flammas. idest. duas species nam in bonum et in malum homo superbit. in bonum quando propter virtutes et mores homo dat sibi gloriam et non deo in malo quando sumit laudem de eo quod est in ipso — 3 *giocchi*. intellectuales.

4. *Per*. Assignat causam quia crexerat oculos — *due fiammecte*. faces ardentes et significant flamme quod duo erant que veniebant — 5. *unoltra*. 2.° superbia est intrinseca que detegitur per exteriorem nam aliter cognosci non potest et habet parcs flammas — *datungi*. quia magnum spatium erat inter utramque — *cenno*. par signum duarum flammarum — 6. *torre*. comprehendere propter distantiam.

7. *E io*. Petitionem facit — 8 *dice?* primus ignis quid significat? — 9 *chel fenna*. an homines an demones.

10. *lesucide*. turpes — 11 *scorgier*. videre — *sa specta*. navita navis.

13. *Corda*. Describit navitam et navem per comparationem sagicte — *Corda non*. Comperatio — *pinse*. emisit — 14. *snella*. velox.

16. *perlacqua*. stigis — 18. *fella*. credebat portare animam aliquam in eam civitatem.

19. *Flegias*. Ostendit quomodo Virgilius sedavit clamorem Flegie — *Flegias*. Flegias rex laphitarum et pater ysionis fuit qui primus exercuit violentiam tirannice cum centauris suis et fuit superbissimus nam interfecit filiam et combuxit templum apollinis qui cum ea concubuerat — *Flegias*. n superbe — *Flegias*. ad majorem contumeliam replicat — *arota*. frustra — 21. *illoto*. cenum paludis.

22. *Qante* Comparatio — 23. *seneramarca*. conquerit et dolet — 24 *acolta*. concepta.

27. *carca*. quia erat solita portare animas sine pondere.

28. *Tosto*. Quam cito — 29. *prora*. navis — 30. *sol*. solet — *altrui*. quasi diceret plus aquam dividebat mecum quam cum animabus. et non intelligas de velocitate nam lentior ibat sed quod plus aque sumebat.

31. *Mentre*. 2.° pars generalis in qua tractat de uno spiritu moderan arrogantissimo in quo clare ostendit que et qualis sit pena superborum. Unde nota quod auctor dat eis justam penam nam fingit ipsos raptari ad invicem per lutum. per quod figuret quod superbi semper rissantur et unus deicit alium et sicut alta gloria superbi cadit in lutum nam post lapsum superbus venit in odium — *gara*. aquam stigis — 32 *sufece*. occurrit menti mee — 33. *anci ora*. ante tempus mortis.

34 *E io*. Responsio de adventu non de nomine proprio — *rimangao*. sicut tu qui es eternaliter dannatus et hoc dicit ad majorem penam — 35. *facta bruoto*. involutus tam turpiter in isto ceno — 36. *respuose*. philippus — *pianga*. verecundatur superbus quando est in miseria se nominare et dolet nosci et ideo Dantes replicat contra eum.

39. *anche*. quamvis.

40. *Allora*. quasi dicat exarsit in iram — *ntegao*. navi — *lemani*. ut navim summergeret quia quando superbi non possunt verbis manibus nocent — 41. *per* subdit defensionem Virgilii — *acorto*. providus circa salutem Dantis — *lasospinse*. repulit — 42.

Digitized by Google

cani. superbis qui mora canum omni verbo superbiunt sicut canes cum musca.

43. *Lo colto*. Osteodit quomodo Virgilius justificat quicquid Dantes dixit vituperose contra dompnum philippum — 44. *sdegnoso*. in bonam partem assumit hic dedignationem quasi dicat justa dedignaris — 45. *colei*. genitrix mater que te in utero portavit — *chen te*. quia ens gravida cingebat se super eum — *sicinse*. alii *sincinse* et tunc de beatrice legitur. quasi diceret beata est beatrix que tuo amore incensa est sed prima littera est melior.

46 *orgogliosa*. superba — 47. *fregi*. ornet. quasi dicat nulla est virtus que suam memoriam ornet — 48. *lombra sua*. et ideo sicut erat corpus — *qui*. in inferno.

49. *Quanti*. Virgilius ad adimendam vanitatem superborum dat notabile — *setegnon*. quia falso de se extimant — 50. *brago*. in volutabro. idest. ceno hujus fetide paludis.

52. *vago*. sicut ipsi delectabantur facere aliis ita velicm de eis videre tuffas — 53. *broda*. paiude pingul instar brodii.

55. *proda*. extremitas ripe sit videnda a te et sic nota distantiam ripe adhuc — 56. *satio*. tali vindicta.

58. *Doppo*. Ponit effectum sue optationis — *stratio*. nota quomodo superbus punitur manu superbi — 59. *dicustui*. philippi — *genti*. superbis stantibus in luto — 60. *neringratio*. et nota sapientem optare ruinam pravi pro utilitate aliorum.

61. *argenti*. factis et verbis insultabant ei — 62. *bizarro*. stigiosus — 63 *denti*. et quia nihil poterat contra illos vertebat rabiem in se.

64. *Quivi*. 3.ª pars generalis in qua terminata materia superbie tendit ad novum tractatum. scilicet. circa tractatum civitatis infernalis ideo prius describit signa indicantia a longe ipsam civitatem unde continuans dicta dicendis dicit — *illasciammo*. philippum — *che*. da quo — 65. *duolo*. major pena et iste dolor qui non a valle sed a civitate procedebat ideo direxit oculos versus partem unde venire videbatur — 66. *avanti*. in altum ulterius — *locchia*. intellectualem — *intento*. solicitum — *sbarra* promovi aperui oculum ubi audiebam maiorem clamorem et dolorem a longe provenientem a majori pena.

67. *maestro*. Virgilius prevenit Dantem explicans unde provenlat tam immensus dolor — 68. *dite*. que fingitur esse regalis civitas a dite rege infernali quia in ea sunt ascoditi magni tesauri inferorum. idest. magni peccatores sicut sunt heretici tiranni raptores desperati blasfemi sodomite usurarii fraudulenti falsarii proditores ideo bene dicit *coi gravi citadini*. idest. graviter peccantibus ita quod pondus peccatorum demersit eos ad fundum — 69. *grande stuola*. exercitu quia magna multitudo est gentium undique concurrentium.

70. *E io*. Fatetur se videre signa dicens o Virgili vere videris dicere verum — *meschite*. ecclesias. idest. sepulcra Solet evenire quod nite turres et ecclesia semper primo apparent in civitate — 72. *uscite*. tamquam ferrum bene ignitum.

73. *e ei*. Fingitur hec civitas valiata ferrea et vallis profundis et inexpugnabilis ut locus conveniat dumnatis gravius peccantibus — 74. *chentro*. qui incendit intus dictas meschitas.

76. *Ma*. vel *Noy* — *giunsemmo* navigando — *alalte*. profundis — 77. *rattna*. circumdant.

79. *Non sanza*. Ni mirum si descripsit in 3.° capitulo civitatem ubi dixit *Per me se va* et caronem navitam cum hic desciribat nam est necessarium quia describit hanc civitatem habere tria fortilitia in quorum primo ubi fuit magna custodia puniuntur qui peccaverunt per incontinentiam in 2.° strictiori ubi fit major custodia puniuntur qui peccaverunt per violentiam in tertio qui peccaverunt per fraudulentiam ubi invenitur tertius portitor animarum orribilior ceteris. scilicet. gerion et ultimo in extremo civitatis est carcer oscurissimus. scilicet. puteus in quo puniuntur proditores — *grand aggirata*. non sine magno circuitu allegorice. idest non sine magno labore pervenit dantes ad hanc materiam — 80 *in parte* introitum civitatis — *nocher*. Flegias.

82. *Io viddi*. 4.ª et ultima pars generalis in qua ostendit maximam resistentiam quam habuerunt ad intrandum civitatem — *mille*. diabolis. et figurat fraudes et scelera que parat describere et ponit magnam custodiam quia maiorem laborem habuit hic in scribendo materiam — *teporte*. revera non erat nisi una sed dicit plures ad magnificandam fortitudinem illius porte — 83. *piuti*. quia ceciderunt a celo propter superbiam — 84. *sanza morte*. antequam sit mortuus.

87. *secretamente*. ut minus indignarentur.

90. *che si ardita*. qui ita audacter — *regno* quasi dicat desistat ab incepta materia.

91. *strada*. idest. per materiam quam temere intravit — 92. *se ea*. redire — *rimurrai*. quasi diceret sine te non poterit perficere materiam — 93. *scorta*. qui ci ostendisti — *buia contrada*. oscuram materiam.

94. *Pensa*. Apostrophat ad lectorem — *misconfor-*

Digitized by Google

tai. nota quod Dantes vult dicere quod numquam putavit sine Virgilio posse attingere talem materiam et ideo implorat auxilium Virgilii dicens. *o caro duca mio*.

97. *sette* Nam liberavit eum a tribus feris a timore intrandi Infernum a minoe plutone flegia et philippo argenti et sic VIII. vicibus liberavit eum — 98. *securta* quoalam timui — 99. *dalto*. a magno — *mi stette*. quod occurrit mihi in isto itinere.

100. *disfatto*. delusum imperfecto opere — 102. *torme*. vestigia — *ratto*. quasi dicat revertamur per viam per quam venimus ubi fecimus nostra vestigia.

103 *li*. in illum passum — *menato*. me salvum — 104. *passo*. transitum ad civitatem — 105 *dato*. quia a deo concessum.

106. *mutendi*. expecta — *lospirto*. tuum — *lasso*. fatigatum — 108 *basso*. in inferno opere imperfecto.

109 *Guse*. solus sine me — 110. *in forse*. in dubio — 111. *che*. ecce dubium — *mutenzona*. in tentionem dabat quia in mea fantasia dicebam intrabit vel ne. redebit vel ne.

112. *non potti*. quia eram a longe — *lor*. demonibus — *porse*. Virgilius — 113 *guari*. multum — 114 *ricorse*. certatim reintrabant civitatem — 115. *Chiuser*. Hic nota quod Virgilius non plene scripsit hanc materiam et propterea Dantes eum solo suo auxilio non poterat intrare sed auxilio alterius ut patebit. quia omnia genera penarum scripsit que non scripsit. Virgilius et propterea describit confusionem Virgilii per signa pudoris et doloris dicens. *avea locchie a la terra* pre verecundia — 116. *rimase*. male contentus — 117. *rari*. quia cogitabundus erat.

118. *ala terra*. propter verecundiam — *rase*. quia erat privatus alacritate — 119. *sospiri* que sunt signa doloris — *case* nota quod Virgilius in VI.° fingit sibillam dicentem esse in isto passu. *Nulli fas casto sceleratum insistere limen*.

122 *tapeava*. omnino intrabo — 123. *sagiri*. quasi dicat sit quicumque sit qui se volvat in civitate ad resistendum idest. faciant quam pejus possunt ego tamen intrabo. Et probat a majori quia presumpserunt denegare introitum Christo quia veniebat ad faciendum eis damnum. unde psalmista. Attollite portas etc.

124. *tracotanza*. estranietas — 125. *in men*. in prima — 126 *si truova*. quia Christus fregit seras et claustra.

127. *Sovra*. Specificat portam cum dicit. *Sovra essa*. — *essa*. porta — *lascripta*. vel ubi dicit *Justicia mosse*. — *morta*. nigra — 128. *di qua*. circa — *da lei*. portam — *discende*. talis. idest. mercurius — *lerta*. quasi diceret jam venit per inferoum continuo descendendo — 129. *scorta*. quia solus.

130. *per lui*. quia manu sua aperiet nobis civitatem — *aperta*. et hic erat mercurius ut ostendetur in sequenti capitulo.

Digitized by Google

CANTO NONO

scilicet mei auctoris
1 Quel color che vilta difuor mi pinse
vegendol duca mia tornar in volta
scilicet Virgilii. colorem ventum ee uuvitate
piu tosto dentro elsuo nuovo ristrinse.
4 Atento si fermo comhuon chascolta
cho locchio nol potea menar alunga
per lacre nero o per la nebbia folta
7 Pur anoi converra vincer la punga
beatrix. aliter civitas non sustinuit nos.
comincio ei se non tal nesoferse
o quanto tarda ame chaltri qui giunga.
10 Io vidi bene si como ricoperse
il cominciar col laltro che poi venne
cho fuor parole aleprime diverse
13 Ma non dimen paura il suo dir diemme
per chio traeva laparola tronca
forse a piggior sentenza cho non tenne
16 In questo fondo de latrista conca
in quo erat Virgilius et animas innocentum.
di scende mai alcun del primo grado?
est non sperare ullum bonum sicut non sperant.
qui gradus. eorum pena
che sol per pena a lasperanza cionca

Questa question fecio e quei dirado 19
in contro mi rispose che di noi
faceial camin alcun per qualio vado
Vere chaltra fiada quagiu fuoi 22
magica vetula de tesallia.
congiurato da quella Erithon cruda
che ri chiamava lombre ai corpi suoi
paulo post ante mortuus erant.
Di poco era di me la carne nuda 25
illius civitatis.
chella mi fece intrar dentro aquel muro
per trarno un spirto del cerchio di giuda
quia est in centro terre.
Quello e el piu basso loco il piu obscuro 28
el piu lontan dal ciel che tucto gira
ben so il camin pero ti fa securo
Questa palude chel gran puezo spira 31
cingne dintorno lacita dolente
sine vi
u non potemo intrare omai senzira
E altro disse ma nollo amente 34
pero che locchio mavea tucto tracto
a ruo. in quod turris alte minatur ruinam
ver lalta torre alacima ruente

VARIANTI

2 vedendo WA — 5. non potea VJ, VF, VN — 6 aire nere VM — aere negro VJ — 7. Pur a me WV — 8 sofferse VF, VM, VN, WV, CF — ne offerse VJ — se n'offerse WA, WD — 9 quanto è tardi WO — ci giunga WV — 10. come ben ei WV — ben si com'ei B, R, ecc. — 11. Il VF, VM, VJ, VN, WA, CF — Lo B, R, ecc. — L'incominciar WD — con altro B, R, S, WV — che pria venne WB — 13. nondimen dubiar WV — dienne B, R, ecc. — 15 fuor se WA — miglior sentenza WB — peggior R, S, ecc. — 17. discese WA — dicio VR — 18. pena la VF, VM, VN, WB, CF — che ha sol per pena WA, WC — 20 incontra B, R, ecc — 21 pel quale M, WV — 22. altre fiate VJ, CF — fui B, R, ecc — 23 scongiurata da quella Ericto VJ — Ericto dR — Rericon VN, VF — Eritio VM — 24 rivocava WV — sui B, R, ecc. — 25 Di po era WD — 26 dentro quel VF, VN — 28 e il più oscuro B, R, ecc. — e piu oscuro VJ, VM — 29 che tanto gira dR — 30 perciò VJ — 31. che gran VN, WV — 32 valla WV — cinge B, R, ecc — 33 U noi WV — omai entrar VM, WA, WD — 34 mi disse VM — 35 perchè VJ.

Digitized by Google

37 Dove in un punto fuoron driete racto
tre furie infernali di sangue tinto
che membra feminino avieno e acto
40 E cum ydre verdissime eran cinte
serpens.
serpentelli cerasto avien per crine
onde lefiere tempie erano avincto
ideat servas.
43 E quei che ben cognobbe lemeschine
scilicet proserpine.
de laregina deleterno pianto
guarda mi disse leferoci crine
46 Queste Meghyera dal senistro canto
quella che piange dal dextro e aletho
tesiphon e nel meczo o tacque atanto
49 Collunghie si fendea ciascunal pecto
batiense apalme e gridavan si alto
chi mistrinsi alpoeta per suspecto
alii ahei. alii fara. de saxo vel calcina
52 Vegna Medusa e sil faren dismalto
gridavan tucto riguardando ingiuso
ma non vengiamo in Teseo lasalto
55 Volgitindrieto e tienil viso chiuso
che sel gorgon venisse e tul vedessi
nulla serebbe ditornar mai suso
58 Cosi dissel maestro e elli stessi
si volse e non si tenno alemie mani
che colle sue ancor non mi chiudessi
61 Ovoi cha vete lintellecti saui
mirate la dotrina che sa sconde
sottol velame de liversi strani
E gia venia super leturbide onde 64
un fracasso dun suon pien dispavento
per cho tremavan amondu lesponde
Non altramenti facto che dun vento 67
impetuoso perli adversi ardori
che fier la selva o sanzal cun ratento
Lirami schianta abatte e porta fori 70
dinanzi pulveroso va superbo
e fa fuggir lo fier e li pastori
Gliocchi mi sciolse e disse or driczal nerbo 73
stigis.
del viso super quella schiuma antieha
per indi unde quel fumo e piu acerbo
Come le rane inanzi alanemica 76
biscia perlacqua si dileguan tucte
fin cha laterra ciascuna sabica
Viddio piu di mille anime distruete 79
mercurio.
fugir cosi dinanzi adun chal passo
passava stige colle piante asciuete
Dal volto rimovea quel aere grasso 82
menando lasinistra inanzi spesso
e sol di quella angoscia paria lasso
Ben ma corsi chegli era dal ciel messo 85
volsimi al maestro e quei fe segno
chi stesse cheto o inchinasse a esso
Ay quanto miparea pien di disdegno 88

VARIANTI

37. Dove VF, VM, VN, VJ, W, CF — Ove B, R, ecc. — furon VM, VJ, W — vidi B, R, ecc — fur diritte VF, VN, VR — furon diritte CF — date racto VJ — 38 tinto VR — tinte B, R, S, ecc. — 39 feminine WA, CF — feminile VR, VM, VN, VJ — feminili S — femmile B, R, ecc. — aveno B, R, S, Z, VF, VN — 41. e ceraste Z, F, M, WD, CF — e cerasti VJ — 45. crine VJ, VM — trine VF, VN, WA — ctrine WB — crine B, R, ecc. — 46. Quelle è WA, WC, WD — 48. thesifon B, R, S — tacque intanto WV — 50. le palme VJ — 51. che mi F, WV — ristrinsi WN — 52. e sil faren WV — si il fara — sel farem WV — si 'l farem B, R, ecc. — 53 gridavan F, M, VN, VF — dicevan B, R, ecc. — tutti WB — 54. Ma non WV — mai noi WV — mai non B, R, S, ecc. — mai noi WV — veggiam WV — 55. volviti WO — io retro WV — e drieto VJ — tieni il VJ, VM, VN, VF, WA — tien lo B, R, ecc. — 56 gorgo VJ — venisse *lezione unica* — si mostra B, R, S, ecc. — 57. di tornar VF, VN, WA, CF — del tornar B, R, ecc. — 59. Si volse VJ, WV — Mi volse B, R, ecc. — se attene VJ — 62. mirate e le VJ, WV — 63. deeli versi VJ — 64. s'udia — sotto le torbide WV — sucid'onde WA, WC — 66 perche VF, VN, WV, CF — perqui VR — per cui B, R, ecc. — ambo e due W — ambo due VR — amondue B, R, ecc. — 67. altramente facto VJ — 68. per diversi WV — 69 selva senza B, R, S, Z, VM, WB, WD — retento VJ — ritento WB — 70. E i rami WV — abbatte e fronda e fiori — e foglie a fiori WV — fori dR, VN, WO, CF — i fiori B, R, Z, S — fiori W — fuori F, VF, VJ, VM, VN, WA — 71. fa VM — 72. le bestie WV — 73 mi torse WB — disse: drizza WA — 74 spuma WA — fiamma antica B, R, S, VJ, WB — 75. unde VJ — ove B, R, ecc. — 76. nemica S, VF, VN, CF — nimica B, R, ecc. — 78 sa plica VJ — 79. Vidi S, WB, WC — 80. ad un tel VJ — 82. aer crasso VJ — 83 Ben m'accors'io VF, VJ, VN, W — dal ciel VM, VJ, WV, CF — da ciel VF, VN, WV — del ciel B, R, ecc. — 86. Volsimi VF, VN — Volsimi al mio maestro WA — e volsimi B, R. ecc. — ed ai W — e quel F, VF, VM, VN — 87. Che stesse S — Chi stesse

Digitized by Google

venne alaporta e conuna verghetta
la perse che non ebbe alcun ritegno
91 O cacciati dal ciel gente dispetta
comincio elli insu loribil soglia
ondesta oltracotanza in voi saletta?
voluntati del.
94 Per cho ricalcitrate a quella volglia?
a cui il fine mai non puo esser moezo
e che piu volte va cresciuta dolglia.
nota bene.
97 Che giova nelle fata dar de coezo
cerbero vostro si ben vi ricorda
ne porta ancor pelato ilmento el goezo
100 Poi si rivolse per lastrada lorda
e non fe motto anoi ma fe sembiante
domo cui altra cura stringa e morda
habet aliam cogitationem quam Virgilius.
103 Che quella di colui che glie davante
e noi movemmo ipiedi in ver laterra
sicuri apresso leparole sanete
106 Dentro glientrammo sanza alcuna guerra
e io cha vea diriguardar disio
lacondition che tal forteeza aerra
109 Comio fui dentro locchio intorno in vio
e veggio adogni man grande canpagna
piena di duolo e ditormento rio

civitas provincie.
Si como adarli ove rodano stagna 112
civitas istrie.
si como a polo presso dal quarnaro
chytalia chiude e auoi termini bagna
Fanno i sepulcri tucto il loco varo 115
cosi facevan quivi dogni parte
salvo chel modo vera piu amaro
Che tra liavelli fiammo erano sparte 118
per li quali eran si del tucto accesi
che ferro piu aon chiede verun arte
aperti.
Tucti lilor coperchi eran so spesi 121
e fuor nuscian si duri lamenti
che ben parean dimiseri e dofesi
E io maiestro quai son quelle genti? 124
che sepelite dentro da quel arche
si fan sentir con sospiri dolenti
principes eresie et ereticorum.
E elli ame qui son leresiarche 127
collor seguaci dogni setta e molto
piu che non eredi son le tombe carche
Simile qui non simile e sepolto 130
e monumenti son piu e men caldi
e piu chalaman destra si fu volto
Passamo tra martiri e glialtri spaldi 133

VARIANTI

B, R, VJ, VM — stessi F, Z, ecc. — 89 Venne VF, VM, VN, W, CF — Cannse R, R, ecc. — 90. non v'ebbe Z, F, M, VN, VF, WD, CF — non n'ebbe WV — 91. dal ciel VJ, VM, WV — da Die WV — del Ciel B, R, ecc. — 93. stracotanze VN — trecotanza B, R, S, VM, WA, WD — oltracotanta F, M, VJ, VF, W — 94. A che ricalcitrare WV — 95. Alla qual non può mai 'l fin WA — A cui non puote il fin mai B, R, ecc. — A cui mai non poti il fin VJ — esser mai mozzo WV — 96. cresciuto S, VM, WD — 97. nelle fata VM — fate VN — 102. d'uomo 'l quale WD — 104. il piè WD — 106. li entrammo VN, VF, CF — v'entrammo B, R, ecc. — 109. Come fui dentro io WV — a torno F, M, WV — 110. E vidi VM, WA, WC, CF — mano gran WA — compagne VF, VM, VN, WD — 112 ove Rodano VF, VN, W, CF — ove 'l R, R, ecc. — Redano WV — 113. dal quarnaro WV — Carnaro VN, VF, WA, CF — 114. e suoi VJ, VM, VF, VN, W, CF — e i suoi D, R, ecc. — 115. in luogo WB — il lito WA, WC, WB — 117. che modo WV — 118. Ch'entro WV — li quali S — le quali B, R, ecc. — 120. ne un'arte — in verun'orte WV — 122. n'uscia WV — n'uscivan B, R, ecc. — 124 qua son VF, VN, CF — chi son WD — queste genti dR, WC, WB — 125. queste arche dR, WC — 126. con sospiri WV — coi sospiri F, M, WV — co li sospir CF — con gli sospir D, R, ecc. — 127. quei son WA — le eresiarche WA — gli eresiarche B, R, ecc. — 128. Con lor VN, VF, WD — Con suoi VJ — e d'ogni setta VJ, WV — 130. qui con B, R, ecc. — 131. monimenti B, R, ecc. — E monimenti B, R, VF, VM, VN, WB, WC, CF — I monimenti S — movimenti WC — 133. altri dR, VF, VM, VN, WC, CF — alti B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Inferni caput nonum. De ereticis.

1. *Quel.* Hic auctor incipit tractare de sexto circulo in quo fingit puniri animas hereticorum et durat usque ad capitulum undecimum.

8. *se non tal.* idest si talis idest. beatrix non sustuiit nos frustra venire quod non credo quia promisit michi tutum iter. quod si non esset ipsa esset mendax. et fit hic figura. que dicitur eclipsis que fit cum deficit sermo in medio orationis ut in Virgilio in primo eneide. Quos. ego. quasi dicat. castigabo. vel puniam

24. *ai corpi suoi.* Quod verum ann est. videlicet. quod propter incantationes. humbre revocentur a cadavera. set aliquando dictis cadaveribus subintrant demones et loquntur tamquam si corpus haberet animam et esset sensibile sed ponit hic auctor quod licet aliquando sapienti dicere mendacium ad hoc ut volentem bene facere confortet et ad benefaciendum invitet ut fecit hic Virgilius auctori ad hoc ut non timeret sequi virtutes ut ceperat.

39. *e acto.* Quantum ad allegoriam istarum furiarum auctor et alii poete nihil aliud volunt sentire nisi quod iste tres furie designent tria genera maiorum inducentes homines in hoc mundo motu diabolico ad turbationem mentis et intellectus ut insanos et furentes. omne enim malum. aut cogitatur tantum. aut cogitatur et in sermone prodit aut cogitatur et in sermone prodit et in actum. Unde prima dicitur aleto. idest. impausabilis per quam intelligimus malam cogitationem que numquam quiescit nullo eventu vel timore. Secunda dicitur tesifone quasi vos sequens et supposita mala enim cogitatio ad hoc tendit ut voce exprimat quod concepit. Tertia dicitur megera. quasi megalaris. idest. operatio. et sic primum est non pausando furiam concipere secundum in voce erumpere. tertium ad effectum venire quasi velit dicere auctor quod contemplando statum maiorum in hoc mundo ut in inferno quodam inter alia mala reperiit ista tria accidentia alternantia ita homines. multitudo serpentum quibus dicte furie circumdate sunt designant multimodas pravas cogitationes et ertes. quibus demonice homines inficiunt quasi veneno et furere faciunt et serpere ut serpentes eorum intima cordis ad mala cogitandum loquendum et agendum. Ad id vero quod tangit de medusa est sciendum quod forcus rex quidam yspanus tres habuit filias. scilicet. medusam steunio et euriaiem quu mortuo post eum ditissimae remanserunt et facte sunt opulentissime et regnum empliaverunt cultura terre et presertim diete medusa. ideo vocata est gorgon ipsa et quelibet sororum. *ge.* enim terra grece dicitur et *gorge.* cultura in quibus tribus sororibus poete postea finseruat tres terrores hujus mundi quorum primus mentem debilitat secundus mentem spargit tertius caliginem visus iaducit et hec est dicta medusa cujus caput perseus cum auxilio palladis amputavit respiciendo eam mediante clipeo cristallino quod sic allegorizatur perseus pro virtute accipitur que juvente pallade. idest. sapientia habet extinguere hos terrores mundanos. procedentes a regibus et aliis potentibus et maxime a tyrannis qui sepe ne dum mentem sed etiam sensum in lapidem idest. in sensualitatem ducunt. Item fingit auctor dictas furias valde conqueri de auctore sic viso vivo et portam civitatis intrare volente hoc ideo quia nullus virtuosus hanc civitatem contendit intrare. idest. statum malitie et ejus peccatorum in hoc mundo per viam investigativam non autem vitiosam quando demones predicti et dicte furie non doleant quodammodo ut doluerunt de theseo hercule et periteo sub dicto sensu ingredientibus dictum locum invito cerbero depinitore hujus civitatis et hoc est quod tangit hic auctor de theseo et de cerbero depilato ab hercule qui cerberus ad instantiam junonis noverce dicti herculis noluit admitti dictum herculem per ejus portam postmodum videamus quod auctor vult sentire pro isto quem vocat nunptium dei et quem fingit venire cum tanto impetu dicu quod eum accipit poetice pro mercurio quem poete fingunt filium jovis et maie et numptium exequentem mandata ipsius jovis nam dicitur mercurius. quasi medius sermo

Digitized by Google

currens et ex hoc augustinus de civitate dei ait quod mercurius est portitor sermonis dei. Post hoc videamus quid auctor allegorice voluerit intelligere pro isto mercurio ad quod premittendum est. quod habita ipsemet auctor hucusque notitia per investigationem contemplativam. de. VII. vitiis supradictis descendentibus ab incontinentia et de vitiatis in eis in hoc mundo et de dampnatis in alio et de eorum penis ut de particularium specialibus vitiis et peccatis mediante Virgilio. idest. ratione volens inde procedere ad investigandum de aliis vitiis et vitiatis in universali dependentibus a malitia et fraude humana. tamquam expertus eorum fingit se hoc nequisse facere solum cum ipso Virgilio. idest. ratione scilicet. ingrediendi dictam civitatem ditis. quam pro statu malitiosorum et fraudolentum in hoc mundo viventium accipit. ut dicit auctor infra in XI.° capitulo. sed opus fuisse sibi adminiculo mercurii. scilicet. intimatione nature et effectus talis planete per quam aperitur. nobis dicta civitas. idest. status malitie et fraudis mundane et plurimum existentium inter negotiatores hujus mundi impressionatos ad hoc a dicto tali planeta ad quod facit quod dicit fulgentius allegorizans circa hoc dicens greci mercurium inducunt preesse negotiis. virgam ferentem serpentibus noxiam peditumque talaribus. calceamentis pennatis mercurium inquid grece. quasi curam mentis omnis enim negotiator dici potest quasi mercurius ejus virgam serpentibus noxiam inducunt quia vix aut nunquam vendendi emendique commertium fit absque remorsione conscientie et sine periuriis que serpunt ut serpentes animos predictorum pravorum negotiatorum Item fingunt eum cum galerio copertum eo quod omne negotium copertum et absconsum est ut sermone primo ovidii ubi dicitur quod jupiter misit eum ad liberandum. io. nimpha de manibus argi habentis centum occulos et custodientis eam io. ad instantiam junonis At dictus fulgentius argus pro hoc seculo accipitur ejus centum oculi pro multiplicibus illecebris ejus quod seculum ita hominem quem allicit tenet et custodit ut deum cognoscere non valeat nisi prudentia mercurialis eum liberet ut liberavit dictam io. occidendo dictum argum in quo denotatur duplex impressio dicti planete. Nam cum respicit se cum jove vel cum alio bono planeta tunc benivolus est et habet infundere activam virtutem in nobis circa litteraturam et alia famosa acquirenda pro qua virtute accipitur dicta ejus virga per quam aperitur nobis dicta porta ditis. idest. aperitur nobis cognitio malitiarum et fraduum et ab eis nobis precaveamus prudenti astutia mercuriali quando vero est conjunctus dictus planeta cum malivolis stellis et signis. tunc. ut malivolus imprimit que circa fraudes et malitias negotiatorum dixi superius et ex hoc promiscuus planeta dicitur nam cum bonis bonus. cum malis malus est.

43. *temeschine* Nam iste tres furie poetice loquendo attribuuntur plutoni regi inferni ut ejus ministra et filia ejus et noctis dicte furie et per consequens proserpine ejus uxoris et hoc dicit meschinas regine eterni planctus etc. et sunt acte ad discordias et furores inducendum que interdum vocantur furie. quia furores inducunt interdum eumenides. idest minime bone interdum erine quasi lites moventes.

54. *tasutto*. idest. non dimittamus istum intrare sicut dimisimus theseum et non agamus eo modo — *ma non*. alia litera dicit. *mal non etc*. et tunc dicas quod male eis contingit quia de theseo non fuerunt ulte.

95. *mocza*. sicut aliis voluntatibus humanis hominum qui sepe unum agunt ad unum finem et illius finis contrarius eis evenit.

97. *coczo*. Tenet hic auctor opinionem quam olim tenuerunt antiqui poete. scilicet. quod illud quod fatatum est non possit rumpi. quod est contra fidem nostram. sed utrum possit rumpi nec ne dicet infra in paradiso capite XVII.°

99. *gocza*. quia voluit contrastare herculi ne dictam civitatem intraret.

106. *glientrammo*. scilicet dictam civitatem idest. dictam vitam contemplativam considerando statum malitiosorum et fraudulentum in hoc mundo.

113. *quarnaro*. brachium maris dictum ex eo quod XIV. milliaria se extendit infra terram. quod brachium dicitur esse unus ex confinibus ytalie.

118. *erano sparte*. per quos avellos siva arcas accipit auctor malitiosas eorum credulitates et doctrinas claudentes eos in locis asconsis ad eorum perfidiam perageadam.

Digitized by Google

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *Quel color che vilta difor me puse.* Postquam in superiori capitulo proxime precedenti poeta Dantes ostendit quomodo Virgilius fuerit turpiter exclusus a porta civitatis infernalis nunc consequenter in isto nono capitulo intendit ostendere quomodo et cujus auxilio intraverit istam civitatem et preseas capitulum potest breviter dividi in quatuor partes generales in quarum prima describit deliberationem et consilium Virgilii circa istum introitum. in 2.ª describit monstra infernalia que apparuerunt sibi in ista turri ibi. *eioltro disse.* in 3.ª describit illos qui introduxerunt eos in istam terram ibi. *E gia venne.* In 4.ª et ultima describit summam penam que reperitur ultra civitatem, scilicet, penam hereticorum ibi. *Dentro intramo.* Ad primum dico quod auctor describit deliberationem Virgilii et primo premittit continuationes ad intelligentiam cujus volo te pensare quod istud capitulum est valde forte et habet multos passus difficiles sicut aliquis textus Virgilii vel alterius poete pro evidentia ergo istius primi ritimidi Virgilius erat iratus propter turpem repulsam sibi datam a demonibus et sic per consequens rubefactus ira inflammatus et ex hoc Dantes erat valde terrefactus et pavefactus timore lufficitante. Modo ad propositum Virgilius respondens quod sua persuasio et exortatio quam fecerat non revigorabat Dantem quia non deponebat timorem tamquam sapiens temperabat se et mitigabat iram suam ut Dantes deponeret timorem suum Hoc autem ostendit per mutationem coloris quod Virgilius videns Dantem stare pallidum et non mutare colorem retrassit ruborem suum ad intra ut sic simularet iram suam. Nunc ordina sic litteram *Quel color.* idest. pallor — *vilta.* timiditatem quia pallor est signum timiditatis et vilitatis — *mi puse.* mihi presentavit in facie — 2. *vegendol.* videnti mihi — *tornar in volta.* retroverti et ostendit suum timorem quia viderat Virgilium venire turbatum — 3 *piu tosto.* quasi diceret erat ita accensus quod non cito deposuisset iram nisi me vidisset timidum — *restrinse.* spem vultu simulat premit intum corde dolorem

5. *alunga.* quasi dicat non poterat videre a longe — 6. *laere nero.* stigis — *folta.* spissa que surgebat a valle.

8 *se non.* poterimus videre et sic *tal ne se offerse.* supple que ducet nos — 9 *qui giunga.* quasi dicat videtur mihi nimis tardare.

10 *Io.* Ostendit quomodo percepit suspicionem ex verbis truncis Virgilii — *vidi bene.* perpendi — 11. *poi venne.* quia primo dixerat oportet vincere pugnam 2.° ponit spem in alio.

Digitized by Google

CANTO DECIMO

1 Ora senva per un secreto calla
tral muro de la terra e li martiri
lomio maiestro o io doppo lespalle
4 O virtu somma cho per liempi giri
mi volgi comincisi come ate piace
parlami e sadisfammi aimie disiri
7 Lagente che per lisepulcri giace.
potrebbesi veder? gia son levati
tucti icoperchi e nesun guardia face
10 E elli ame tucti seran serati
quando di Josapha qui torneranno
coi corpi che lasu anno lasciati
13 Suo cimetero da questa parte anno
philosophe.
eum epicurio tucti isuo seguaci
che lanima coleorpo morta fanno
16 Pero aladimanda che mi faci
quincentro satisfacto sars tosto
e aldisio ancor che tu mitaci
19 E iu buon duea non tegno risposto
ate mio cuor se non perdicer poco
e tu mai non pur mo aciu disposto
O tosco cho per lacita del foco 22
vivn tenvai cosi parlando honesto
piacciati diristar in questo loco
Latua loquela tifa manifesto 25
di quella nobel patria natio
a laqual forse fui troppo molesto
Subitamente questo suono uscio 28
duna delarche pero ma costai
temendo un poco piu aldinca mio
E ei mi disse volliti che fai? 31
de Ubertis de florentia militem
vedi la farnata che se dricto
da la cintola in su tutol vederai
Io avia gia il mio viso nel suo ficto 34
e ei sergea col peeto e colla fronte
comavesse linferno in gran diapecto
E lanimose man del duca e pronte 37
mi pinser tra lesepulture e lui
dicendo leparole tue sian conte
Comio alpie de la sua tomba fui 40
guardommi un poco e poi quasi adegnoso
mi dimando chi fuor limagior tui

VARIANTI

1. uno stretto F, M, WV — 3. dietro alle spalle WV — 4. ampi WD — 5. volgi *lezione unica* — volvi B, R, ecc. — come il WA — B. sadisfammi VJ, W — sodisfammi B, R, ecc — miei B, R, ecc. — B potrebberst VJ, WO — 9 i sepolcri WO — 18. E quegli VF, VN, WV — quelli CF — 11. Josafa B, R, S, dB, WO — Josafa Z, WV — Josaffat M, VF, W — Giosafa VJ, CF — 13. cemiterio B, R, S — 14. epicuro B, R, ecc. — e tutti VJ — 18. che tu faci WV — 17. qui dentro VJ, WA, WD — qui entro VN — sarà tosto VF, VN — sarai B, R, ecc — 19. risposto VJ, WC — riposto B, R, S, VM, VF, VN, WB, CF — nascosto F, M, Z, WD — 20. mio cuor Z, F, M, VF, VM, VN, W, CF — mio dir B, R, S, WB — Al mio dir VJ — 21 non m'hai pur WA, WD — ora F, M, WV — mo CF — 24 ristare WB, WV — restare B, R, ecc. — 26 patria nobile WV — 27 fui forse VM — forse io fai VJ, W — 29 per chio dR, WV — vero m'accostai VF, VN — 31. volviti WB, WC, WD — volgili B, R, ecc. — 33. della cintola VN — ciolura W — 35 sorgea VJ — surgea R, WV — 38 a gran dispetto dR, WA — dispetto VF, VN — 37. del duca pronte VM, WV — 38. a lui B, R, ecc. — 39. le siano VJ — 40. Comio B, R, S, dB, VJ, VF, VM, VN, W, CF — Tosto ch'ai F, Z, M, WV — a piè VJ, WM, WA, WC, WD — 41 guardommi WV — poco poi VM — 42 chi son WD — furo i WV.

Digitized by Google

43 Io chera dubidir disideroso
non lilcelai ma tucto glilapersi
ondei levo lceiglia un poco insuso
46 Puoi disse fieramente fuori adversi
ame e aimic primi e amia parte
si che per due fiade ludispersi
49 Sei fuor cacciati ei tornar donne parte
rispuosi alui luna e laltra fiata
ma vostri non apreser ben quellarte
52 Alor surse alavista scoperchiata
unombra lungo questa iofinalmento
credo che sera ingenocchia levata
55 Dintorno mi guardo come talento
avesse diveder saltri era meco
e poi chel sospicciar fu tucto spento
58 Piangendo disse se per questo ciecu
carere vai per alteeza dingegno
mio figlio ove? e per cho noc ei teeo?
61 E io alui dame stesso non vegno
colui chatende la per qui mimena
forse cui guido vostro ebbe adisdegno
64 Le sue parole el modo de lapena
mavien dicustui gia electol nomè
pero fu la risposta cusi piena
67 Disubbito driezato grido come
dicesti elli ebbe? nonvivelli ancora?
non fiere gliocchi suoi ildolce lume?
Quando saccorse dalcuna dimora 70
chio facea dinanti alarisposta
suppin riccadde e piu non parbe fora
Ma quel altro magnianimo a cui posta 73
ristato mera non muto aspecto
ne mosse collo ne piego sua costa
E se continuando alprimo detto 76
selli an quellarte disse male appresa
cio mi tormenta piu che questo lecto
Ma non cinquanta volte fi raccesa 79
la faccia de la donna che qui regge
che tu saprai quanto quellarte pesa
E so tu mai nel dolce mondo regge 82
dimmi perche quel popolo e si empio
in contra miei inciascuna sua legge
Ondio alui lostrazo el grande sciempio 85
che fece larbia colorata in rosso
tali oration fa far nel nostro tempio
Poi chebbe sospirando el capo mosso 88
acio non fuio solo disse ne certo
sanza cosgion coglialtri siria mosso
Ma fui solo cola dove soferto 91
fu per ciascun di torre via fiorenza
colui che la defesi alviso aperto
De se reposi omai vostra sementza 94
pregaio lui solvetemi quel nodo

VARIANTI

44. non gli celai VJ, WV — tutti gli mi apersi WV — tutti W — 48. duo Z, WV — son dispersi VJ — 50. Rispose io lui F, M, VJ, VM, VN, W, CF — Risposi io a lui WV — Risposi lui B, R, ecc. — e l'una F, M, VJ, WV — 52. colla vista VJ — 53. questo VF, VM, VN, WV — 54. ginocchia WD — ginocchie B, R, S, dR, F, VM, VN, WB, CF — ginocchi WA — inginocchion Z, F, M, VJ, WV — 55. Intorno — D'intorno si guardi WV — 56. de guardar VJ — 57. E poi VN, VF, VM, WD, WV, CF — Ma poi B, R, ecc. — sospecciar B, S, Z, VM — sospicar R, M, W — sospicar R, WV, CF — suspecciar WB, WC — sospecchiar VJ — 58. cieco B, R, S — 59. carcer ten vai dR, WV — per l'alterza WV — 60. a perchè VM, WV — non egli teco VJ — 61. Ond'io risposi a lui da me non WV — 62. per quà VJ — 63. Forse che VN — 65. nlecto VF, VN, WA — già letto B, R, ecc. — già detto SR, WV — m'avea di costui detto VJ — 67. drizzato gridò Z, F, M, VF, VM, WV, CF — disse B, R, S, VJ, WV — 69. fier negli dR, WV — fier agli WV — il dolce B, R — lo dolce M, F, ecc. — lume VF, VM, VN, VJ, CF — lome B, R, ecc. — 74. Ristato VF, VM, VJ, VN, WB, CF — flestato B, R, ecc. — 75. Ne mosse Z, M, F, VF, VN, VM, VJ, W, CF — cangiò B, R, S, WV — Nè torse — Non torse WV — 78. E, sè continuando WV — il primo WV — al suo detto VF, VN — 77. S'egli M, VN, VF, VJ, W, CF — egli R, R, ecc. — ha VF, VN — quell'arte male WV — 78. che a questa WV — 82. Eh, se tu WV — Ma se VM — 84. a ciascuno WV — 85. Ed io WC, WO — strazio B, R, ecc. — crudo scempio VJ — 88. colorar WA, WC — 87. Tali VF, VN, WV, CF — Tali orazion B, R, ecc. — li nostro WV — nel vostro VJ — 88. sospirato e il VF, VN, WV, CF — capo scosso F, Z, M, WV — 89. solo nè VF, VN, CF — Onde a ciò VJ — 90. cogli altri sarei dR, VF, VM, VN, W, CF — sarei cogli altri R, R, ecc. — degli altri VJ — 91. solo là dove VF, VN, CF — 92. da ciascun WV — torre R, R, ecc. — ciascuno di tor dR, WC — ciascuno torre VR — toglier W — 93. difese M, VJ, VM, WV — a viso B, R, ecc. — 94. riposi omai WV — riposi mai B, R, ecc.

Digitized by Google

che qui ainviluppata mia sentenza
97 El par che voi veggiate se bene odo
dinanzi quel chel tempo seco aduce
quia presentia non videtis. ut videtur mihi.
e nel presènte tenete altro modo
100 Noi veggian come quel cha mala luce
idest a longe.
le coso disse che ne son lontane
cotanto ancor nesplende il sommo duce
103 Quando sapressano o son tuet e vano
nostro intelleoto o saltri non cia porta
nulla sappen divostro stato humano
106 Pero comprender poi che tucta morta
fia nostra canoscienza da quel punto
idest cum res est in presenti tum ignoramus.
cha del futuro fia chiusa la porta
109 Alor come dimia colpa compunto
domum cavalcanti.
dissio ordirate aquel caduto
guido.
chel suo nato e coi vivi ancor congiunto
112 E sio fuoi dianzi alarisposta muto
fatil saper chiol feei chin pensava
gia nollerrora cho mavete soluto
115 E gia il maestro mio mirichiamava
per chio pregai lospirto piu ovaccio
che mi dicessi chi collui stava
Disseni qui cum piu de mille giaccio 118
imperatoris de secula alim damnati de eresi per ecclesiam
quadentro o il secondo Federigo
el cardinale e diglialtri mi taccio
Inde sascose e io in ver lantico 121
poeta volsi ipassi ripensando
aquel parlar che mi parea nimico
Elli si mosse e poi cosi andando 124
mo disse perche se tu si smarrito?
e io lo sodisfeci al suo dimando
Lamente tua conservi quel che udito 127
ai contra te mi comando quel saggio
e ora attendi qui e driezal dito
Quando sirai dinanzi al dolce raggio 130
beatricis
diquella ilcui bellocchio tutto vede
da lei saprai di tua vita el viaggio
Apresso volse aman sinistra ilpiede 133
lasciammo ilmuro et gimmo in ver lomezzo
per un sentiere cha una valle fiedo
Che fin lasu faceva spiacer suo lezzo. 136

VARIANTI

96 Cha tiene WV — inviluppato WD — 97 El par F, VF, VJ, VN, CF — E par B, R, S, VM — E' par Z, M, W — 98 a quel WD — 100 quei che han VM, WV — 101. non son VM, WB — 102 Ciò tanto WV — amor VF, VN — 103 appressano ne del tutto VM — tutto vano WB, CF — 104. nel ci dR, W — no'l ci F — 105. vostro fato WV — 108. dal futuro VM — 110. Dissio or direte a quel VF, VM, VJ, CF — Diss'io ora direte a quel F, M, WV — or direte a quel WV, B, R, ecc. — Dissi or direte dunque a quel Z, W — or dite adunque WV — Or dicerete dunque a quel WB — Dissio or dicete VN — 111. tra vivi B, R, S, WO — è con vui VN, VF — 112. dianzi Z, F, M, VM, WV — innanzi B, R, ecc. — la risposta WC, WO — 113. Fal'al saper B, R, ecc. — Diretelli che WV — Fateli assaper VF, VN, CF — Fategli saper VJ — ch'il feci ch'io F, WV — che il fei B, R, ecc — chel feci che pensava CF — perchè pensava B, R, ecc — fice che pensava VF, VN — 116. pressai WV — spirito WV — 117. collui stava dR, VF, VM, VN, WB, CF — si stava B, R, ecc. — 119. quadentro VF, VM, VJ, VN, WB, CF — entro B, R, ecc — il secondo VJ, WA — lo secondo B, R, ecc. — 120 cardinale degli WV — 124 Ed ei WV — mosse poi WB — lo andando M, WV — 125 Ne disse WB — Disse perchè se tu così VM — 126 lo sodisfeci B, R, ecc. — 128 ne comanda VJ, VF, VN, WV — ma comanda CF — 129. attendi a cui WV — drizzal dito VJ — drizzò il B, R, ecc. — io drizzo — dirizzo WV — 135. sentiere che a una VM, WV — in una valle dR, WV — d'una valle VJ — sentier che ad una B, R, ecc. — 136. infin lassù B, R, ecc — infin quassù WV — Quassù facea spiacer suo olezzo dR — spirciar B, WA, WD — spuciar VJ.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *Ora*. Continuantur ad precedens immediate.

14. *seguaci*. ut fuerunt Methodorus Ermarcus polienus polistratus. et ypocridus philosophi. qui ephyeurius. cum omnibus istis phylosofis tenuit animam nostram simul cum corpore mori. Item fuit ario a quo venerunt ariani heretici dicti sunt. Item sabellio a quo sabelliani Item nestorius a quo nestoriani et multi alii quos numerat ysyderus et hyeronimus.

33. *mazombra*. domini cavalcantis de cavalcantibus de florentia patris Guidonis acutissimi ingenii et socii contemporanei hujus auctoris. qui quamvis magnus rimator fuerit in materno stilo tamen non delectabatur in poesin sed potius in phylosophia ut colligitur in textu in eo quod dicit quod dediguatus fuerat studere super Virgilio

76. *primo detto*. quod fuit quando auctor dixit ei. quod pars ejusdem farinate non aprendiderat bene artem redeundi et reintrandi florentiam sicut sui auctoris.

80. *la donna*. Luna aliquando dicitur hecate. Interdum proserpina Interdum lucina. Interdum diana. Interdum delia Interdum phebes secundum varios ejus effectus que attribuitur plutoni regi infernali pro conjuge nam dicit ovidius. in V.° medio tempore sui cursus ipsa luna lucet in hac parte superna alia medio tempore in parte inferna quod tangit dicendo quod jupiter statuit quod dicta proserpina dicta medio tempore staret cum plutone suo viro in inferno alio medio tempore staret hic cum cerere sua matre

84. *sua legge*. Et est sciendum quod expulsis dictis ubertis de florentia cum sua parte ghibellina et existentibus in civitate senarum Anno domini 1259. florentini cum luccensibus valido exercitu ingressi comitatum senarum et castrametati apud montem apertum. juxta quem montem labitur quoddam flumen nomine. Arbia ut dictus exercitus florentinorum positus est in conflictu per dictos senenses mediante auxilio regis manfredi regis sicilie et apulie qui misit comitem giordanum cum 800. militibus. ad id faciendum dictis senensibus. hoc pacto. quod si dicta civitas florentie caperetur per dictos senenses et partem ghibellinorum quod funditus destrueretur. ad quod omnes ghibellini florentis extrinseci consenserunt excepto dicto domino farinata dicenta ne nolle mori quando appellaretur civis civitatis florentie et hoc tangit auctor dicens quod arbia fuit colorata in rubeum. propter occisionem factam de florentinis nam in conflictu illi mortui fuerunt bene. VI. millia florentinorum.

95. *quel nodo*. Nam dominus farinata fuit prognosticatus Danti quod ante quinquaginta menses esset expulsus de florentia et sic dixit de futuro. dominus vero cavalcantus videtur per verba ejus nescire presentia quia nesciebat si filius erat mortuus nec ne ut dicit textus. sed petiit ab auctore.

100. *sommo duce*. idest. quadam aspiratione divina et non eorum natura.

119. *secondo Federigo*. Tempore hujus imperatoris in tholecto yspanie quidam judeus comminuendo unam rupem pro vinea ampliandi in medio lapidis invenit concavitatem unam nullam penitus divisionem habentem vel scissuram et in concavitate illa reperit unum librum quasi ligneis foliis habentem tribus linguis scriptus. scilicet. hebraice grece et latine et loquebatur de triplici. mundo. scilicet. ab adam usque ad antechristum proprietates. vero nominum utriusque exprimendo. principium vero tertii mundi posuit in Christo sic in tertio mundo filius dei nascetur ex virgine maria et pro salute hominum patietur Et legens judeus statim cum tota sua familia baptizatus. est hic imperator ab infantia per ecclesiam tanquam per matrem educatus est inde rege cecilie creato per ecclesiam factus est postea imperator et coronatus per honorium papam tertium in basilica. sancti petri hic imperator factus contra octonem imperatorem IIII. in alemania triumphavit. hic per innocentium papam quartum privatus imperio et dampnatus de berezi hic sedit in imperio

Digitized by Google

annia. 33. hic fuit 95. imperator ab octaviano primo. hic in palermo in sicilia mortuus. et sepultus est post depositionem hujus multo tempore vacavit imperium — 120. *cardinale*. scilicet. domnus octavianus de ubaldinis olim cardinalis qui pluries usus fuit istis verbis. videlicet. si anima est dubitative loquendo iam eam admisi pro parte ghibellina.

123. *nimico*. videlicet. ad id quod dixerat domnus farinata de ubertis. sibi. scilicet. quod pars auctoris erit expulsa de florentia antequam essent completi quinquaginta menses.

Digitized by Google

CANTO DECIMOPRIMO

1 In su lastremita dunalta ripa
che faccean gran pietre rotte incerchio
vonimmu e sopra piu crudele stipa
4 E quivi per loribile soperchio
del puezo chel profondo abisso gitta
ciracostam drieto adun coperchio
7 Dun grande avello ovio viddi unascripta
che dicea Anastaxio papa guardo
l. quem papam.
lo qual trasse Fotin de lavia dricta
10 Lonostro acender convien esser tardo
si che sansi imprima un poco ilsenso
altristo flato e poi non fia riguardo
13 Cosil Maestro e io alcun compenso
dissi alui trova chel tempo non passi
perduto o elli vedi cha cio penso
16 Filiuol mio dentro da cotesti sassi
cominciu poi adir son tre cerchietti
di grado in grado come quei che lassi
19 Tucti son pien dispirti maledetti
ma per che poi ti basti pur lavista
intendi come e perche son costretti
In genere
Dogni malitia chodio inciel acquista 22
l. effectus.
ingiuria e elfine e ogni fin cotale
o cum froda o cum forza altrui contrista
eo quia frans non cadit in animali bruto.
Per che frode e de luom proprio male 25
piu spiace adio e pero stan di aotto
li frodolenti e piu dolor liasalo
principalis qui alias dicitur VII circulus
Diviolenti ilprimo cerchio e tucto 28
ma per che si fa forza a tre persone
intro gironi e distincto e costructo
Adio ase al proximo si pone 31
far forza dico inloro e in lor cose
come udirai con aperta rasgione
Morte per forza e feruto dogliose 34
al proximo si danno e nel suo avere
ingiurie incendii e tolecte dapnose.
Onde homicida e ciascun che mal fiere 37

VARIANTI

1. la stremità VF, VM, VN — l'estremità B, R, ecc. — istremità VR — altra ripa B, S, WV — 2. faceva VF, VJ, VN, VM, WB — il cerchio VR — 3 istipa VR — 5 del grande pozzo che l'abisso B, R, S, WV — del grave pozzo che l'abisso WV — 6 Ricostammo indietro WV — a na WA, WB — 7. avello vi vidi VR — aval dov'io VM, WA, WC — u vidi una gran WV — 9. Fantron trasse VR — 11. Fiachè WD — a'suoi in prima un poco F, M, VF, VJ, VN, WV — un poca prima B, R, ecc. — prima un poco WB, WV — un poco il nostro WV — 12. e più non F, WV — 14. Dissi lui B, R, ecc. — 16. Figliuolo dentro WV, VM — dentro a WV — 20. ti basta — basti più WV — 21. perchè e come VM — 23 Ingiuria al fine VJ — è cotale WV — 24. O con frode o con forza WD — O con forza o con frode B, R, ecc. — 25 Ma perchè B, R, ecc. — 28 e perciò WC — 26 Di violenti WV — De violenti B, R, S, ecc. — 29. In tre WA — 30. è costretto o costrutto VR — 32 a loro VM — in se B, R, S, Z — e in lo lor F, M, WV — a loro ed a lor WV — 34 a feruto doloso WV — 35. Nel prossimo B, R, ecc. — 36. Ingiurie *lesione* antica — Ruine B, R, ecc. — collette F, M, WV — 37. Odii VF, VJ, VM, VN, WV, CP — omicida WV — omicide B, R, S, Z, WB — omicidi F, M, WV, CP —

Digitized by Google

guastatori e predon tucti tormenta
primus primi principalis.
lo giron primo per diverse schiere
40 Puote huomo aver in se man violenta
primi principalis.
e nei suo beni e pero nel secondo
giron convien che sanza pro si penta
43 Qualunche priva se del vostro mondo
biscacza e fonde la sua facultade
e piange ladove esser dee giocondo
46 Puosi far forza nella deytade
col cuor negando e biastimando quella
e spregiando natura e sua bontade
sc. tertii primi principalis
49 E pero lominor giron suggella
del segno suo sodoma e caorsa
e chi spresgiando idio col cuor favella
52 Lafrode ondogne conscientia e morsa
puoluomo usar inchului chenlui si fida
e in quel che fidanza non imborsa
55 Questo modo diretro par chucido
pur lovinto damor chefa natura
onde nel cerchio secondo sanida
58 Ypocresia lusinghe o chi afattura
falsita ladronecceio e symonia
ruffian baratti e simele lor dura
i. obliviscitur
61 Per laltro modo quel omor sublia
a iure naturali.
i. quod est inductum i. amor. sc. obliviscitur.
che fa natura e quel che poi oggiunto
sc. inter homines.
di che lafede spetial sieria

i. centrum
Onde nel cerchio minor ovel punto 64
de luniverso in su che Dithe sede
qualunque trade in eterno e consunto
E io maestro asai chiara procede 67
latua rasgione e asai ben distingue
quod est quoddam vas rotundum.
questo baratro el popol chel possede
sc. stigis.
Ma dimmi quei delapalude pingue 70
sc. luxuriosi. sc. gulosi.
che mena il vento e che batte lapioggia.
ut avari et prodigi.
e che sin contra con si aspre lingue.
Per che non dentro dalacita roggia 73
sonei puniti? se dio glia in ira
sc. in ira.
e se non glia per che son atal foggia?
E elli ame per che tanto delira 76
disse lungegno tuo da quel che sole?
over lamente dove altrove mira?
Non ti rimembra di quelle parole 79
collequai latua Ethica pertracta
le tre disposition chel ciel non vole
i. frans in specie.
Incontinenzia malitia e la macta 82
bestilitade e come incontinenza
men dio offende e men biasmo acatta
Si tu riguardi ben questa sentenza 83
e rechiti alamente chi son quelli
che su difuor sostegnon penitenza
Tu vedrai ben perche da questi felli 88
sien dipartiti e per che men crucciata
la divina vendecta limartelli

VARIANTI

40. Può uomo WV — 43 nostro WA — 44. e froda WV — 49. E perciò VR — 50. sua e Sodoma B, R, ecc. — 51. idio VF, VJ, VM, VN, WB, WC, WD, CF — dio B, R, ecc. — 53. in quei WC — in chi di lui WV — colui che si fida F, M, WV — colui ch'on lui VN, VF — in colui che 'n lui fida B, R, ecc. — in colui ch'in lui fida CF — 54 E in quello F, M, WV — in quei B, R, ecc. — E in quel VJ, VF, VM, VN, CF — 55. modo diritto dR, WV — ancida WA — incida WV — 56. vinco VN, VF, WB — vincha CF — vincol B, R, ecc. — Per sola il ben WV — 58. ipocrisie S — 61. Per altro VM, WB, WC, WD — 62 che poi ha giunto WA — 63. Onde la WD — 64. minor cerchio dov'è WC — Però nel cerchio VM — 65. sede VN, VF, VJ, CF — siede B, R, ecc. — 67. chiara dR, VM, VJ, VF, VN, WV, CF — chiaro B, R, ecc. — 68. La ragion che VJ — 69 Questo barato WV — varatro VN — popol possiede VN, VF — che possiede VJ, WV, CF — 70 Ma quei che son della WV — 71. Che muove VM — e combatte WD — 72. incontra VF, VJ, VN, WB — incontran B, R, ecc. — si scontran WV — con diverse WV — 73 da la cità dR, VJ, WB, CF — della B, R, ecc. — 75 E s'ei WV — 77. che sole B, R, S, VF, VJ, VM, VN, CF — che e'suole Z, M, WV — 78 mente tua dov'altro WV — mente tua altrove WV — 82. e malizia WC — 83. Bestilitade VJ, VF, VN, CF — Bestialitade B, R, ecc. — 84 Però men VN, VF, VJ — e più biasmo VM, WV — biasmo VN, VF, VJ, WB — biasimo B, R, ecc — 85. Se tu B, R, ecc. — 86. a memoria WV — 87. sostengon B, R, ecc. — 88 di questi VJ, VR — 90. vendetta dR, VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — giustizia B, R, ecc.

Digitized by Google

91 O sol che sani ogne vista turbata
tu micontenti si quando tu solvi
che non men che saver dubiar magrata
94 Ancora un poco indietro tirivolvi
dissio laove dicusura offende
quare usura ofendat deum.
ladivina boutade elgroppo solvi
97 Phylosofia mi disse a chi lantende
i. notat.
nota non pur in una sola parte
naturata
come natura losuo corso prende
i. a deo immediate
100 Dal divino intellecto e da sua arte
e se tu ben latua physica note
tu troverai non doppo molte carte
naturam
Che larte vostra quella quanto puote 103
segue comel maestro fa il descente
si che vostrarte adio quasi e nepote
Da queste cose se terechi amente 106
logeuesy dalprincipio convene
prender sua vita e avanzar legente
E per che lusuriere altra via tene 109
se artem
per se natura e per la sua seguace
dispergia poi chen altro pon lespene
Ma seguemi oramai chel gir mi piace 112
chei pesci guiczan super lorizzonta
ventum.
el carro tueto sovral coro giace
El balzo viala oltre si dismonta 115

VARIANTI

91. che schiari WV — ogni cosa WA — 93. che 'l sapere VM — 94. indietro un poco WA — a dietro WD — 95. ladove B, R, ecc. — di cascia VF — di Caorsa WA — 96. svolvi Z, F, M, WV — isvolvi CF — dissolvi WC — 97. la 'ntende VJ, VM, WB, CF — le intende VJ, VM, WB, CF — lo intende dR, WV — le intende WV — l'attende B, R, ecc. — 99. corpo prende VF, VJ, VN, WV — 101. e se bene la tua WV — 104. discente B, R, ecc. — 105. qua sene pote WC — 106. Da queste cose se tati VF, VJ, VN, WV, CF — Da queste due F, Z, M, W — questi B, R, S, VM, WB — tarechi VM — 108. perder sua figlia VJ — sua figlia VF, VN — 109 Ma perchè W — usoraio WV — 110. natura per VR, VF, VJ, VN, WA, WC, WD — 111. dispregia B, R, ecc. — 113. che pesci VF, VJ, VN — 114. El corno tutto sopra il carro VR — sovra Conro WV — sovra il tore WA, WC — 115 E al balzo vie là CF — E balzò via là dove VJ, WV — oltra VF, VM, VN, W, CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Notandum hoc capitulum quia divisio et subdivisio est totius inferni in cujus principio auctor fingit se devenisse ad hanc ripam et faucem abissi includentem circulos in quibus animas violentorum et fraudantium fingit puniri. videlicet quia mala foma talium peccatorum mortuorum non potest excitari ut auctor hic excitare intendit moraliter sine fectore cum dicat augustinus quod bona fama odor est mala vero fetor dicit de tali suo fectore non habetur hic in principio.

8. *Anastaxio papa*. Legitur quod iste Anastaxius papa secundus. natione romanus et hereticus comunicavit cum fuetino diacono tesalonicensi qui familiaris fuit acatii qui acatius precibus et suasionibus dicti futini et opynionem ejus substinuit heresiarce dampnati per ecclesiam quem Acatium hereticum volendo dictus papa restituere precibus dicti futini dicebat naturam humanam tantum in Christo et predictus Anastaxius ductus in eumdem errorem conatus fuit dictum Acatium restituere sed non potuit ut modo dictum est. et licet non potuerit dum ad secretum et necessarium ivisset ibi omnia intestina emisit moriendo.

17. *cerchietti* principales positos intra civitatem ditis. videlicet circulus VII VIII et VIIII de aliis dictum est superius

22. *dogni malitia* Dicto de malitia in specie scilicet. hereticorum superius volens auctor nunc de ejus effectu pravo enarrare incipit ita distinguere dicendo quomodo finis. idest effectus malitie in genere est injuria contra injuria est quicquid fit non jure et hoc generaliter specialiter est contumelia que alteri fit ut auctor eam hic accipit et quia ipsa injuria contristat nos. aut violentia aut fraude ideo in primo circulo de tribus quos fingit esse intra dictam ripam auctor ponit puniri dictam violentiam verum quia dicta violentia commictitur tripliciter. scilicet. in deum proximum et in seipsum. ideo dictum primum circulum auctor dividit in tres circulos de quibus et de animabus talium violentorum passionatis in eis dicitur et dicam infra in 5 capitulis proxime subsequentibus et de earum diversis penis. In secundo circulo principali fingit auctor subsequenter puniri illam simplicem fraudem humanam que rumpit solum vinculum naturale quod debent homines tenere ne alios decipiant et animas talium dampnatas per X bulgias sc. lenonum adulatorum symoniacorum barateriorum ypocretarum furium pravorum consultorum scismaticorum et florentinorum de quibus incipit dicere auctor singulariter. et de dicta particulari fraude infra a 18 capitulo usque ad 30 capitulum ab inde usque ad finem hujus inferni fingit puniri illam aliam speciem fraudis que non solum rumpit vinculum naturale propter quod homo homini officium debet sed etiam aliud adjunctum sibi quadam speciali confidentia que inter homines oritur aut conjunctione ejusdem sanguinis aut ratione ejusdem patrie aut ratione commensationis aut ratione servitii impensi vel recepti in qua tali fraude sunt illi quos predictores appellamus.

56. *chefa natura*. quia jure naturali homines se ad invicem dilligere debent — 57. *cerchio secondo*. principali in quo sunt X bulge qui alias dicitur circulus VIII.

61. *agiunto*. videlicet ratione sanguinis commensationis patrie et servitii.

64. *cerchio minor*. i. in tertio principali qui nonus dicitur.

70. *quei*. sc. superbi invidi iracundi et accidiosi.

82. *Incontinenzia*. In qua continentia sunt luxuriosi superbi invidi accidiosi et iracundi — *malitia*. Malitia i. fraus in specie. in qua sunt omnes decipientes alios et istam fraudem dividit in duas partes scilicet in decipientes junctos tantum jure naturali quos dividit in X. bulgias contentas in octavo circulo et in decipientes conjunctos jure naturali et amicitia qui sunt in nono circulo

83. *bestilitade*. Macta bestialitas i. violentiam dividit in tres circulos contentos in septimo principali circulo in quo sunt omnes violenti

97. *lantende* Respondet Virgilius auctori quod sa-

Digitized by Google

cundum quod per physicam capere possimus natora mundi a divino intellectu suum cursum summit hoc est ab ipso deo ut a natura naturante dicta natura secunda naturata quasi ut filia ab ipso genita et naturate immediate dependet unde phylosofus ait Deus est animal sempiternum et optimum a quo celum et natura dependet quam secundum naturam ars nostra in quantum potest sequitur et sic quasi filia dicta ars potest censeri dicte nature secunde et per consequens quasi neptis dei ut dicit hic textus unde qui offendit dictam naturam et deum immediate offendit et qui offendit dictam artem deum offendit mediante natura predicta offensa igitur quod fenerator offendat sic deum premissis duobus modis manifestatur offendit enim primo naturam in eo quod non est nature quod denarius denarium pariat vel creet sine corruptione sui cum ipsa natura velit secundum phylosofos quod corruptio unius sit generatio alterius quare preter naturam ista acquisitio numularis est. Secundo offendit fenerator deum quia non exercet artem secundum quod deus mandavit primo homini dicens de sudore vultus tui vesceris pane tuo ut genesy. capitulo. secundo. ut dicit hic textus quo verba minime considerant usurarii et meretrices

106. *Da queste*. i. ab arte et sudore vel operari artem secundum naturam.

113. *horizonta*. quia signum piscium jam apparabat in oriente quod signum sequitur aries in quo sol tunc erat et sic erat iuxta diem per duas oras. et sic jam auctor steterat a principio noctis medii mensis martii usque ad matutina sequentia — 114 *grace*. i. quod plaustrum resultans ex VII. stellis jam jacebat super illa parta septentrionali unde spirat illa ventus qui dicitur aerus.

II.

CHIOSE POSTERIORI

93. *dubiar*. Nota *che*. qui dubitat intelligit et ideo dicit poeta ut solvat quia si in aliquo dubitat amplius non dubitabit et sic dubitando intelligit

Digitized by Google

CANTO DECIMOSECONDO

1 Era lo loco ov ascender la riva
i. ibi erat adhuc.
venimmo alpestro e per quel chiveranco
tal cogne vista ne sarebbe sciva
in contrata quo Marco. dicitur.
4 Quale quella ruina che nel fianco
di qua dal Trento ladico percosse
o per tremoto o per sostegno mancu
7 Che da cima del monte onde si mosse
alpiano e si laroccia discoscesa
i. posset potius de illo descendi quam de ista.
chalcuna via darebbe achi su fosse
10 Cotal di quel buracto era lascesa
ensu lapunta de la rocta tacca
sc. Mynotaurus.
linfamia di creti era discesa
13 Che fu concepta nella falsa vacca
e quando vidde noi se stesso morse
come quei cui lira dentro ficca
16 Lo savio mio inverlui grido forse
thesens
tu credi che qui sia elduca dathene
che su nel mondo la murte tiporse

Partiti bestia che questi non vene 19
sc. adriana.
amaestrato da latua sorella
ma vassi per veder levostre pene
Quale quel toro che si salaccia inquella 22
cha recevuto gia il colpo mortale
che gir non sa ma la e qua saltella
Vidio lominotauro far cotale 25
e quel acorto grido corri alvareo
mentre chen furia a buon cho tu ticale
Cosi prendemmo via giu per lo scarco 28
di quello pietre che spesso moviensi
sotto mie piedi per lonuovo carco
Io gia pensandu e quei disse tu pensi 31
forse inquesta ruina che guardata
da quel ira bestial chi ora spensi
Or vo che sappi cha laltra fiata 34
chio discesi quagiu nel basso inferno
questa roccia non era ancor cascata
sc. die passionis Christi.
Ma certo poco pria si ben discerno 37

VARIANTI

1. ove scender VM — 2. e perchè quivi VR — 3. ogni bestia WV — schiva B, R, ecc — ischiva VR — 5 Di là B, R, S, WB, WD — da Trento B, R, ecc. — adisco VF, VN — athyce WA — 6 sostegni VF, VN, VJ, WV — sostegnu CF — 8 rocca WV — 9 via non v'è WV — 10 burrato B, R, ecc. — 12 di crete VJ — discesa WB — distesa B, R, ecc. — 14 se stesso F, VR, VJ, VF, VM, VN, WB, CF — stessa B, R, ecc. — 15. Siccome B, R, ecc. — che dentro l'ira VM — Come colui cui dentro l'ira WB — cui ira molto fiacca WV — affiacca WV — 16 mio Virgilio gridò B, R, S, WB — Virgilio mio inver lui gridò WV — La mia maestro in ver lui — ver lei WV — 17. che quei WA, WC — 21 vassi CF — va si WV — viensi F, M, WV — 22 si staccia M, F, Z, VF, VJ, VM, VN, WB, CF — si lancia B, R, ecc. — 23. ricevuto lo WB — 24 ma quà e là B, R, ecc. — 26 e quell'ancor VJ — 27. che infuria VM, VN, VF, WV — che furia WV — 28. giù Z, F, M, VJ, VM, VF, VN, W, CF — su B, R, ecc — 30 sotto miè B, R, S, VF, VJ, VN — sotto i miei F, M, VM, W — sotto miei CF — 31. che pensi WV — 32. a questa B, R, ecc. — in questa VF, VJ, VN, VM, WV, CF — 33. ira mortal WV — 34 Or vuo'iu WV — che all'altra VF, VN, WV, CF — che l'altra B, R, ecc. — che altra WV — 35 ch'io sciesi VM — 36 rocca WB — cascata Z, F, M, VM, VJ, VF, VN, W, CF — tagliata B, R, ecc — 37. s'io

Digitized by Google

Christus. sc. sanctos patres.
che venisse colui che lagran preda
i. de limbo.
levo a dite del cerchio superno
40 Da tucte parte latta valle feda
tremo si chio pensai cheluniverso
sentisso amur per lo qual e chi creda
43 Piu volte il mondo inchaos converso
e inquel punto questa vecchia roccia
qui e altrove tal feco riverso
46 Ma ficca gliocchi avalle che saprocria
la riviera del sangue in laqual bolle
qual che per violenza in altrui noccia
49 O cieca cupidisgia o ira folle
cho si osproui nella vita corta
e nella eterna poi si mal cimolle
52 Io viddi unampia fossa in arco torta
come quella che tuctol piano abraccia
secondo chavea detto lamia scorta
55 Trol pie de la ripa e essa in traccia
corren centauri armati di saccte
como solien nel mondo andar acaccia
58 Vegendoci calar ciascun ristette
e de lasceriera tro si dipartiro
cun archi e asticciuole prima electe
sc. nessus.
61 E lun grido alungi aqual martiro
venite voi? che scendete la costa
ditel costinci se non larco tiro
64 Lo mio maestro diase larisposta
faren noi a Chyron costa di presso
mal fu lavoglia tua sempre si toata
Poi mi tento o disse quelli e nesso 67
cho uori per labella dyamira
e fe di se lavendetta elli stesso
E quel dimezzo calpecto si mira 70
el gran Chyron che nudri Achille
quelaltro e Folo cho fu si pien dira
Dintorno alfosso vanno amille amillo 73
saetando qual anima sisvelle
del sangue piu cho sua colpa sortille
Noi ciapressammo aquelle fiere snelle 76
chyron prese uno stralo o colla cocca
feco labarba indietro alemascelle
Quando sebbe scoperta la gran bocca 79
disse acompagai sete voi acorti?
che quel drietro muove cio chei tocca
Cusi non soglion far ipie dimorti 82
el mio buon duca che gia gliera alpecto
nam sunt equi usque ad pectus, et siri a pectore supra.
dove le du nature son consorti
Rispuose bene vivo e si solecto 85
mostrar limiconvene lavallo buia
necessital cinduco e non dilecto
beatrix.
Tal si parti da cantare aleluya 88
che mi conmise questo offitio novo
se. auctor.
non e ladron ne io anima fuia
Ma per quella virtu per cuio movo 91
lipassi miei per si selvaggia strada
dianno un di tuoi acui noi siam aprovo
E che ac mostri la dove si guada 94
e che porti custui in sulla groppa

VARIANTI

ben W — sebben B, R, ecc. — 38. Che discendesse quel WV — 41. Tremò sì forte pensai l'universo VJ — 43. in chausse WV — 45. altrove più F, M, WV — e altrove tal CF — 46. saprocca VR — 47. riviera B, R, VM, VJ — in lo qual VR, WA, WC — 48. quel che WV — violenza altrui VM — nocca VR — 49. o rea e folle VJ — ria e VM, VN, VF, CF — o ria e W — e dira e WV — 50 ci sproni B, B, ecc. — ci sprona WV — 51. ci molle VJ — e'immolle B, B, ecc. — 55. E tro B, R, ecc. — 56. Corrien CF — Correan B, B, ecc. — Venian Centauri WV — 57. solien VJ, VF, VN, CF — solean B, B, ecc. — Come si sunl WA, WD — 58. Veggendoci VF, VJ, VN, CF — Vedenduci B, B, ecc. — 61. di lungi VN, VF — da lungi B, R, ecc. — 63. a se non WV — 65. da presso VM, WA, WC — 66. dianira VR — deianira B, B, ecc. — deonira CF — 70. che il petto VM, WV — 71. Chyrone che F, M, WA — Chiron il quale B, R, ecc. — nutricò WO — nudrio F, M, WV — il qual nudrio Acille CF — 72. che par WD — 74 quell'anima — quelle anime — si snelle WV — 75. del sangue WV — cha sua VJ — 77. fece indietro la barba VM — barba dietro WA — 78 scoperto WD — 81. qual di retro R, R, ecc. — ciò cho tocca F, VF, VN, WA, WC — 82 Così soglion VJ — 83. El buon duca VF, VN — 84 Ove B, R, ecc — Dove VF, VJ, VM, VN, CF — 85. bene è vere VM — 87. Necessità 'l c'induce B, F, Z, M, VM, W — lo induce S, WV — Necessità induce non WV — al conduce R, VF, VJ, VN, WC, WD — conduce CF — 88. dal cantare WV — 89. Che me B, B, S, Z, WB — Che mi commesse VN, VF — Che me condusse a questa WV — 91. per chi io WV — 94 E che F, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — Che ne dimostri B, R, ecc. — ci mostri VM

Digitized by Google

che non e spirto che lacre vada
97 Chyron si volse in sulla destra poppa
e disse a Nesso torna e si liguida
e fa cansar saltra schiera sintoppa
100 Or cimovemmo colla scorta fida
lungo laproda del color virmiglio
dove ibolliti facieno alte strida
103 Qui viddi gente sotto final ciglio
el gran centauro disse ison tyranni
sc. proximi. sc. proximi.
che dier nel sangue e nellaver dipiglio
facta aliis.
106 Quivi si piangon lispiatati danni
macedoni. rex sicilie perfidus tyrampnus.
quive Alesandro e dyoniso fero
che fe Cycilia aver dolorosi anni
109 E quella fronte chal pel cosi nero
de romano comitatus civitatis trevisii.
e Aczolino e quelaltro che biondo
e Opizo da Esti il qual per vero
azone.
112 Fu spento dal Filiastro su nel mondo
alor mi volsi al poeta e quei disse
questi ti sia or primo e io secondo
115 Poco piu oltre il Centauro safisse
sc. homicidarum qui post tyrannos sunt.
sovruna gente che fine ala gola
parea che diquel bulicame uscisse

sc. domni guidonis Stil comitis simonis.
Mostrocei unombra da lun canto sola 118
dicendo colei fesse ingrembo adio
sc. henrici. Sumine. i. colitur.
locuor che su tamigio ancor si cola
Poi viddi genti che di fuor dal rio 121
tenean la testa e ancor tuetol casso
e di costoro asai ricognobbi io
Cosi a piu a piu si facea basso 124
quel sangue si che cocea pur lipiedi
e quivi fu del fosso il nostro passo
Si come tu da questa parte vedi 127
lobollicame che sempre si scema
dissel Centauro voglio che tu credi
Che daquestaltra a piu a piu giu prema 130
lo fondo suo infin chel scragiugne
ove latyrapnia convien che gema
La divina giustizia di qua pugno 133
quel Atila che fu flagello interra
rotarum. mum pirratum.
regem epi- Situm pompei maxi- divina institia.
e Pirro e Sexto in eterno mugne
sc. institia.
Le lagrime che col bolor disserra 136
de pacsis de valdarno qui fuerunt maximi predonce
a Ranier da Corneto a Ranier paczo
che fecero alestrade tanta guerra
Poi si rivolse e ripassossil guaczo 139

VARIANTI

96. ch'ei non F, VN, WV — che per l'aer B, R, ecc. — 99. scansar VJ — s'intoppa F, M, VF, VJ, VN, WC, WD — s'intoppa B, R, S, Z, VM, W, CF — 100. Or F, M, VJ, VF, VM, VN, WV, CF — Noi B, R, S, dR, WB — 101. longa la broda VF, VN — lungo alla broda WV — del color lesione unica — del bollor B, R, ecc. — 102. Dove VF, VJ, VM, VN, CF — Ove B, R, ecc. — facea B, R, ecc. — facean F, M, VJ, VF, VM, VN, W, CF — altro WB — neri WV — 103. Qui vidi gente VM, VJ — Quivi vidi gente VF, VN — Quivi era gente WV — Io vidi gente B, R, S, Z, F, W, CF — infin' al ciglio B, R, ecc. — 104. ei son B, R, ecc. — 106. spietati B, R, ecc. — 107. Qui v'è F, M, WV — Quivi Alesandro VM, VN, WV — Quivi è B, R, ecc. — 108. Sicilia B, W — 109. che à pel WV — 110. È Ezerino WA — 111. Opizo VM, W — Obizo B, R, ecc. — Opizio VF, VN — Este VM — 112. figliastro suo nel — figliastro in su WV — 113. Io mi volsi WC — quei mi disse VM — 114. ti fia VM, CF — si fia VJ — 116. che infin B, R, ecc. — 117. che delle bulicame WA — 118. da un canto VF, VM, VN, WV — 119. colei VR, VF, VJ, VM, VN, WB, WD, WV, CF — colui B, R, ecc. — a Dido VR — 120. che su Tamis WV — ch'in su B, R, ecc. — chon su Tamisi CF — Tamisci VJ, VF, VN — si gola WV — 121. gente VF, VJ, VM, VN, W, CF — che fuori del F, M, WV — da rio WC — dal rio VJ, VM, WD — del rio B, R, ecc. — di fuor del rio CF — 122. tenea VF, VJ, VN, W, CF — 125. cocea CF — coce VF, VJ, VM, VN, W — copria B, R, ecc. — 126. E quindi VJ, WA — 128. bulicame B, R, ecc. — sempre discema WV — 130. altra più a più W — altra a più a più CF — più e più F, M, WV — 131. Il fondo F, M, WV — raggiunge B, R, ecc. — che'l si raggiunge CF — che si raggiunge — che su raggiunge WV — 135. Sesto B, R, S, ecc. — 136. che quel bollor dR, WV — 137. e Rinier pazzo WC — 139. Poscia si volse WV — ripassò il VN, VF, WV — a ripassarsi il VM — riposossi il CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *In riva*. Construe sic. locus ad quem venimus causa discendendi ripam vel de ripa erat alpestris et erat talis quantum ad visum propter illud quod ibi erat. scilicet minotaurus. oribilis ad videndum quod omnis visus fuisset schivus. dictum locum videre.

11. *tacca*. Fingit hic auctor reperire mynotaurum olim bestialisimum hominem ut per hoc tacite denotet ibi animas bestialium hominum cruciari — 12. *discesa* Sciendum est quod Mynos olim rex cretensis habuit filium nomine Androgeum ingenio subtiliissimum et misit ipsum ad studendum atheuis. ubi ita breviter in scientia profecit quod nedum scolares sed magistros disputando superabat unde invidia precipitium letale passus est ab iliis quo scito dictus minos obsedit dictam civitatem athenarum qua obsedione maneto phasiphes uxor dicti Minois nefaria luxuria mota exarsit in quemdam thaurum eum quo rem habuit breviter inclusa in quadam vaccha lignea coperta pelle cuiusdam vacce et hoc industria dedali industriosissimi hominis ex quo coitu natus est iste mynotaurus in parte homo et in parte thaurus quod monstrum positum est demum in laberinto loco inextricabili facto per dictum dedalum in civitate rettimi dicte insule inde capta dicta civitate athenarum inde recessit sub tali tributo conveato quod ipsi atheniensis deberent mittere usque ad novem annos. quolibet trieania septem corpora humana devoranda dicto minotauro unde contingit ultimo trienio quod sors contingit super theseo filio egey ducis athenarum qui ita missus cum aliis liberatus ab Adriana filia dicti mynois phyiocapta de ipso docendo eum ire per dictum laberiutum cum filo quem sibi dedit et occidere dictum minotaurum et hoc secundum fictiones poetarum. Magister ystoriarum dicit quod fuit verus homo sed penitus inhumanus bestialis et crudelissimus ideo per poetas fingitur semihomo et semibestia. Servius dicit quod genitus ex quodam ypocrisario ignobilissimo homine in quantum erat ex parte matris nobilis immo erat in quantum ex parte patris ingenobilis bestia erat.

32 *Io*. Hic auctor incipit tractare de violentia quam homo facit in proximum tam in persona quam in rebus verum quia hic manus tyrampni faciunt aripiendo sanguinem sibi subditis et *ocere*. ut dicit hic textus. Et secundario homicide et predones ideo fingit animas talium in hac fovea plena sanguine bolicuti cruciari ita graduatim plus et minus similes aliis. ut dicit textus — *fossa*. quam foveam sanguinis auctor accipit hic pro statu et vita talium in hac mundo viventium. quasi sint semper in quodam ardore et affectu sanguinem effundendi aliorum et facultates aliorum auferendi et ut plurimum isti tales in sanguine vitam eorum finiunt.

33. *Tral pie*. Auctor fingit hic inveuire Centauros discurentes circa dictam foveam. ut dicit textus. quos auctor allegorico accipit pro stipendiariis equitibus qui die noctuque equis insidunt qui centauri per poetas finguntur nati esse ex Junone que humana potentia interpetratur et Ysione rege qui fuit primus in grecia qui dictos equites stipendiarios reperuit qui dignitas interpetratur que coniuncta cum humana potentia talia invenit et quia tyrampni et maxime hiis talibus stipendiariis tuentur et sanguinem spandunt ideo auctor fingit hic dictos tyrampnos. ab istis centauris custodiri ne a sua pena debita relevenur inter quos Centauros ipse nominat nexum qui mortuus est pro dyanira uxore herculis et sic mortuus se vindicavit de dicto hercule ejus occisorem. nam dicit ovidius in nono. quod hercules dum semel devenisset cum dyanira ejus uxore ad cubenum flumen fecit trasportari dictam ejus uxorem per dictum nexum centaurum ad aliam partem fluminis quam sic trasportatam dictus nexus voluit carnaliter emunoscere unde dictus hercules eum sagiptavit et vulneravit ad mortem venenata sagipta sanguine ydre qui sic moriendo dedit camisiam suam dicte dyanire suo sanguine venenato infectam. dicendo quod erat talis virtutis.

Digitized by Google

quod quandocumque ipsa induceret eam dictum hercuiem revocaret cum ad amorem suum. Unde postea dum hercules phylocaptus foret et non curaretur de ipsa dyanira ipsa bona fide fecit quod eam docuit nexus. et sic mortuus est hercules

70. *E quel.* Item nominat Chyronem filium saturni et nutritorem Acchillis — 72 *quelattro.* Item nominat solum centaurum etiam etc.

111. *Opizo da Esti.* Opizus estensis Marchio tyranizans civitatem ferrarie egrotus fuit suffocatus a Marchione Aczone ejus filio quem auctor nominavit hic filiastrum eo quia si fuisset filius non nocesset patrem quo audito a dicto centurio auctor quasi stupefactus revolvit se ad Virgilium. idest ad rationem qui dixit dictum istius centauri sit tibi primum et ego secundus quasi allegorice includat quod ratio auctoris fuit preventa a dicto nexo in his qui circa naturam dici possunt et debent. videlicet. quod ozo rationabiliter et secundum naturam filius opizi dici non possit quia eum occavit quod est contra naturam.

120. *si cota.* Comes simon pater comitis Guidonis de licestra. de Anglia presumpsit olim contra regem ricardum et cum eo ultimo bellum habuit in quo victus et mortuus fuit dictus comes simon et dictus dominus guido ejus filius cum omnibus de domo sua expulsi sunt. de Anglia qui dominus guido. venit in apuleam postea cum rege Karulo veteri cum quo rege existens in curia romana cepit Viterbium non valens alio modo occidere in vindictam sui patris quemdam dominum henricum de domo regali dicti regis Anglici tunc existente in dicta curia pro ambasciatore. Uno mane in ecclesia maiori dicte civitatis in elevatione corporis domini illum gladio perforavit cujus cor barones in anglia. portaverunt quod dictus rex fecit poni imbalsematum in quadam pisside in manu cuiusdam statue marmoree super ponte Tamisii fluminis currentis per civitatem londre in anglia. cum hoc carmine ibi scripto et a statua prolato. videlicet. cor gladio scissum do cui consanguineus sum.

134. *Atila.* Atila fuit rex hunnorum qui subjugatis sibi omnibus partibus aquilonis et rege scytarum collecto exercitu hunnorum ungorum et massagetarum ivit in galliam et eam cum germania cepit Inde venit in ytaliam et eam cepit et florentiam comburi fecit occisis XXIIII. millibus. florentinis. Inde reversus est in contratam suam occidit beldam fratrem suum. et santam ursulam cum XI. millibus. virginibus. interfeci fecit tandem ebrietate suffocatus est.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTERZO

1 Non era ancor dila Nesso arivato
quando noi cicmettemmo per un bosco
cho da nisun sentieri era signato
4 Non fronda verde ma dicolor fosco
non rami scietti ma nodosi e involti
non pomi veran ma stecchi cun tosco
7 Nonuan si aspri sterpi ne si folti
bestie at sunt apri et silvatica.
quelle fiere silvaggie che inodio anno
flumen. castrum in maritima.
tra ceccna e Corneto i luoghi colti
10 Quivi lebruete arpie lor nidi fanno
quas. insulis.
che caciar dele strophade itroiani
cun tristo annunptio di futuro dampno
13 Ali anno late e colli e visi humani
pio con artiglie e pennutol gran ventre
fauno lamenti insul liarbori strani
16 El mio maestro prima che piu entre
ubi puniuntur animae ante ipsos occidentium.
sappi che se nel secondo girone
mi comincio adir e serai mentre
19 Che tu vorrai nelloribel sabbione
pero riguarda ben si vederai
cose che torrien fede almio sermone
lo sentia dogni parte trar guai 22
e non vedea persona chel facesse
per chio tucto smarito marestai
Credio che credette chio credesse 25
che tante voci uscisser tra quei bronchi
da gente che per noi sinascondesse
Pero dissel maestro se tu tronchi 28
qual che frasclietta diuna deste piante
li pensier chai si faran tucti monchi
Alor porsi laman un poco avante 31
in quo erat umbra peri a viscys.
e colsi un ramicel da un gram pruno
eltronco suo erido per che meschiante
Da che facto fo poi di sangue bruno 34
ri comincio agridar per che mi sterpi?
non ai tu spirtu di piatade alcuno?
Huomini fummo e or sian facti sterpi 37
ben dovrebbe esser la tua man piu pin
se state fussemo anime di serpi

VARIANTI

2. ci movemmo WV — 3. di nessun dR, WV — di neun WV — sentieri VM — sentiero B, B, ecc. — de nuan sentiere CF — 4 fronda verde dR, VF, VJ, VN, WA, WB, WC, CF — fronde verde VM — frondi verdi B, R, ecc. — 5. ramo schietto VJ — e avvolti WV — 7. aspri stecchi WC — 9. Circina WV — 10. nidio B, S — nido WV — Quivi lor nidio le brutte arpie WV — 11. dalle strofade VR, WD — scorfado VN, VF — 13. Ali M, F, VF, VM, VN, WA, WB, CF — Ale B, R, ecc. — late colli B, R, S, dR, WB, WC — 15. Fanno i dR, WV — lamento WV — arbori CF — alberi B, B, ecc. — 16. E 'l buon B, R, ecc. — in entre WO — 18. Incomincio WC, WD — 19. Che verrai VJ — all'orribil WV — 20. E però guarda WA, WC, WD — ben si vederai B, R, S, VJ, CF — bene, e si Z, VN, VF, W — se vederai F, M, WV — se tu vedrai VM, WV — 21. Cosa che torai VM — torrien CF — torrian B, B, S, WB — che doron F, M, WV — che tornan WV — 22 sentia già d'ogni F, M, WV — trarre d'ogni parte dB, WA, WC — trar F, M, VF, VJ, VM, VN — traer R, S, W — trarre B, WB — tragger Z, ecc. — lo sentio d'ogni parte trarre guai CF — 23. che facesse VJ — 24. Per chio tutto WV — tutto soleto VM — mai restoi WC — e m'arrestai VJ — 25. Cred'io WB, WC, CF — E credo WD — I' credo B, R, ecc. — 26. di quei bronchi dR, WD, WV — 27 di gente VM, WD — 30. I pensier B, B, S, WV — Li pensier luoi seranno VM — 31. pors'io F, M, WA, WC, WD, CF — 32. ramicel F, M, VJ, VM, W, CF — ramucel WA — ramucel B, R, ecc. — 33. troncon WA, WD, CF — 34. fu fatto pien di sangue WV — 35. Cominciò VR — a dir W — 36. di pietà VM — 37. D'uomini WV — siam VJ, VF, VM, VN, CF — sem B, R, ecc. — 39. stati M, VF, VM, WD, WV — stato VN.

Digitized by Google

40 Como uno atiezo verde carso sia
da lun dilati e dalaltro geme
e cigola per vento che va via
43 Si de loschieggia rotta uscia in sieme
parole o songue ondio lasciai lacima
cader e steeti come luon che teme
46 Selli avesse potuto creder prima
rispuose il savio mio anima lesa
cio cha veduto pur colla mia rima
49 Non avarebbe in te laman distesa
ma la cosa incredibile mi fece
indurlo adovra cho me stesso pesa
52 Ma dilli chi tu fosti si chen vece
daleuna menda tua fama rinfreschi
nel mondo su dove tornar li lece
55 El tronco si cul dolce dir ma deschi
chio non posso tacer e voi non gravi
per chio uu poco arasgionar minveschi
se. petrus. a vianys.
58 Io son colui che tenni ambo le chiavi
imperatoris secundi.
dil cuor di Federigo e che le vulsi
serrando e disserrando si soavi
61 Che dal secreto suo quasi ognun tolsi
fede portai alglorioso ollitiu
tanto chio ne perdei lisonni e polsi
invidia.
64 Lameretriee che mai da lospitio
di Cesere non torse glioechi putti
se invidia dice.
morte comune de leeorti vitio
67 Inflammo contra me glianimi tueti
e linfiammati infiammar si augusto
che lieti honor tornar in tristi luoti
Lanimo mio per disdegnoso gusto 70
eredendo col morir fuggir disdegno
in giusto feei me contra me giusto
Per lenove radice desto legno 73
vigiuro che giammoi non ruppi fede
al mio signor che fu donor si degno
E se devoi alcun nel mondo rede 76
conforti la memoria che giace
ancor del colpo chen vidia li dode
Un poco attese e poi da chel si tace 79
dissel poeta ame non perder lora
mo parla o chiedi a lui se piu tipiaco
Ondio alui domanda tu ancora. 82
di quel che eredi cha me satisfaccia
chio non potrei tanta pieta macora
Pero ricomincio se luon tifaccia 85
liberamente ciu chel tuo dir priega
spirto incarceroto ancor tipiaccia
Di dirne come lanima si lega 88
in questi nocchi e dinne se tu puoi
sal cuna mai da tai membra si spiega
Alor soffio lo tronco forte o poi 91
si converti el vento incotal voce
brievemente sira risposta avoi
Quando si parte lanima feroce. 94
del corpo ondella stessa si diavelta
l. ad septimum circulum principale
mynos. lamanda alaseptima foce

VARIANTI

40 Come d'un B, R, ecc. — stizzon, tizzo, tizzon WV — 41. de'tali B, R, S, WB — da' capi Z, F, M, VF, VJ, VM, W, CF — dell'altro VN, CF — 43. Si della scheggia rotte dR, VF, VJ, VN, W, CF — Così di quella scheggia R, R, ecc. — Cusci della scheggia VM — usciano WV — 45. Cadere in terra come VM — 49. Non avrebb'ella WV — 51 che me stesso VJ, WV — 53. menda S, VJ, VM, WV — ammenda B, R, ecc. — 54. mondo sun WV — 55 con dolce VN, VF, W — m'aeschi VM — 56. ma voi VM — 57 Perch'io un S — 62. hospitio WB — 63. Tanta VJ, VN, WD, CF — li sonni VJ, WV, CF — lo sonno F, M — li sonni WV — i sensi VM, WV — le vene B, R, ecc. — 64 dell'espizio WV — 66. Morte è comune WV, CF — comune delle VN, VF, VJ, WB — Morte, e comune delle corti WC, WD — comune delle corti è vizio WV — 67. Infiammar VM — 68. Che lieti VF, VN, WB, WC, WD — i lieti D, R, ecc. — tornor VJ — Che gli onor m'en tornati in grevi tutti WV — 72. feci ma VM, WA — fece me B, R, ecc — 73 nuove B, R, ecc. — 74 Vi giuro VR, WD — 75. ch'è d'onor VJ — 76. E se alcun di voi VM, WA — 77. memoria mia che B, R, ecc. — 78. Ancor d'invidia che'l colpo VM — 79 atteso S — 81 parla e di a lui VM — chiedi s'altro ti piace WV — 82. domenda VN, VF, CF — domanda dR, WB — dimandal B, R, ecc — 85 Perciò VD, VF, VN, W, CF — Perch'elli incominciò dR, WV — ricominciai VF, VN — se non WD — 86. prega B, R, ecc — 87 Ispirto VR — 88 Di dirmi WV — 89 in questi bronchi VM — 90 de tai Z, F, M, WV, CF — di tai R, R, ecc. — membri VM, WV — 91. il tronco WB — un poco VM — 92. quel venio B, R, ecc. — fiato VM — 93. Brevemente B, R, ecc. — Brievemente VF, VN, VJ, CF — risposte o VN — risposta a D, R, ecc. — 95. Dal corpo Z, F, M, VF, VM, VN — Del corpo R, R, ecc. — ed ella stessa WV — si diavelta VM — s'è diavelta B, R, ecc. — diavelta W.

Digitized by Google

97 Cado olla selva e non lie parte scielta
ma ladovo fortuna labalestra
quivi gormulglia come gran dispelta
100 Surge in vermeno e inpianta silvestra
larpie pascendo poi delesuo foglie
sibi.
fanno dolore e aldolor fenestra
l. corpore in die judicii.
103 Come laltre verren per nostre spoglie
de suo corpore.
ma non pero chaleuna senrivesta
che none giusto aver cio chuon sitoglia
nostra corpora.
106 Qui lestrasinaremo e per la mesta
selva siranno i nostri corpi apesi
cioscun alpruno delombra sua molesta
109 Noi eravamo ancor altronco atesi
credendo chaltro ne volesse dire
quando noi funmo dun romor sorpresi
112 Simelemente achului che venire
sentel porco e laccaccia asua posta
codo lebestie e lefrasche stornire
115 E ecco due dala sinistra costa
nudi o grasfiati fugendo si forte
cho dela selva rompieno ogni rosta
se. lenus. dicebat.
118 Quel dinanzi or acurri or acurri morte
d. Jacopus de sancto Andrea civis paduanus.
e laltro cui parea tardar troppo
gridava lano si non furo accorte
121 Le gambe tue alegiostre del toppo
e poi che forse li fallio la lena
quidam florentinus
di so e dun ceapuglio fece groppo
124 Diretro alor era losolva piena
di nere cagne bramose e corenti
come veltri chuscisser di catena
Jacopo.
In quel che sapiato misar lidenti 127
e quel dilaceraro obrano abrano
poi semportaro quelle membra dolenti
Presemi alor lamia scorta per mano 130
florentinum.
e menommi alcespuglio che piangea
per lerocture sanguinenti in vano
iste florentinus.
O Jacopo dieca da santandrea 133
l. scutum.
che te giovato di me fare schiermo?
che colpa io dela tua vita rea?
Quandol maestro fu sovresso fermo 136
disse chi fosti? cho per tonte punte
soffi cum sangue doloroso sermo
E elli anoi o anime che giunte 139
sete aveder lostratio disonesto
chan lemie fronde si dame disiunte.
Racoglietele olpie del tristo cesto 142
florentia.
io fui dela cita che nel botista
martem. propter dictam mutationem
muto el primo padrone onde per questo
ce. mars.
Sempre collarte sua lafara trista 145
ponte veteri.
e se non fusse chen sul passo darno
martis.
rimano ancor dilui alcuna vista
Quei citadini che poi larifondarno 148
sovral cenner che datila rimase
averebber facto lavorar indarno
Io fe giubetto a me delemie case 151

VARIANTI

100. a la parte silvestra VJ — 101. suo foglie VM — sue foglie R, R, ecc. — 104. perciò WB — si rivasta VM — sen renvanta CF — 106. Qui li WV — Qui la VM — trascineremo B, a, WV — strascicheremo WV — 109. al tronco ancora WO — 113. porco a caccia VM — porco alla caccia WV — a sua posta VF, VJ, VN — alla sua posta B, R, ecc — 114. Ch'ode la frascha e le foglie VM — stornire VM — stormire R, R, ecc. — 115. alla B, R, S, WB — 116. correndo dR, VM, WV — 117. rompavan VM — 118. E quel d'innanzi accori WV — Quel dinanzi accorri VM — or accorri, accorri R, R, ecc. — 119. E altro WV — L'altro VF, VJ, VM, VN — a cui Z, F, M, VF, VJ, VM, VN, W — parea da VN, VF — 120. Gridavan WV — 121. alla giostra VM — dal toppo dR, VR, VJ, VF, VN, WR, WC, WO, CF — 122. E poichè Z, F, M, W — 123. fece groppo F, M — fe' un groppo Z, WV — fece un groppo B, R, ecc. — 125. a bramosa WC — Di cagne nere studiose a VM — 128. E lui WB — dilacerato Z, VF, VN — 130. la mia dura B, R, S, WB — 132. sanguinose WV — 133. O Ciacopo a, R, S, VM — O Ciacomo dR, VR, VJ, CF — O Jacomo VF, VN, W — 134. ischeran VR — 135. i' ho VF, VJ, WR — calpaio CF — 137. fasti Z, F, M, VM, W — 138. con VF, VJ, VM, VN, W, CF — col B, R, ecc. — 139. E quegli B, R, ecc. — a me WV — 141. Ch'à B, a, ecc. — fronde VF, VJ, VM, VN, CF — frondi B, R, ecc. — Che le mie frondi ha si WV — la mie membra dR, WV — Che le mie fronde lan da VJ — 142. Raccogliate dappiè VR — appiè WC, WB — 144. Mutò dR, VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Cangiò B, R, ecc. — patrono W — onde R, R, S — onde ei Z, F, M, VF, VJ, VM, VN, CF — onde è WV — 146. Sul cener che di Totila WV — 151. gibetto R, WV — gibbetto CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in precedenti capitulo tractavit de prima specie violentie que in proximum coamictitur. nunc vero vult tractare de secunda quam homo in se coamictit. videlicet. se occidendo directo vel indirecto. scilicet. dando causam sue morti sibi ab alio inferende de quo in primo membro auctor tractat a principio hujus capituli. usque ibi. *noi eravamo altronco ancor ateti.* ibi incipit dicere de secundo et durat usque ad finem hujus capituli.

10. *quivi* Expulsis troyanis Eneas cum sotiis. apulit ad istas insulas que strophades appellantur site in ionio mari in quibus reperuit quedam mostra nomine arpie que erant talis effigiei. videlicet. oam habebant vultus virgineos immensam proluviem ventris manus uneas ora palida fame et erant alte et volabant et quicquid tangebant fedebant adeo quod nullus homo postmodum degustare poterat quas aves sic factas Eneas expulit de dictis insulis et eum eas expelleret una earum nomine Celeno prenuntiavit dicto Enee quedam sibi contingere debentia loquendo sic Enee. Vos ibitis ytaliam et intrabitis portus sed non ante hedificabitis civitatem quam vos patientini durissimam famem et comedetis mensas loco cibi quo audito omnes troiani immense contristati sunt ut plene habetur in 3.° Virgilii Et quomodo venerunt dicte arpie ad dictas ynsulas poete fingunt quod quidam phyneus stimulatus a quadam meretrice filium propium interfecit Unde dii de hoc irati miserunt has arpias ad fedendum mensas ipsius. Sed zetus et calais filij horee inde expulerunt eas et fugaverunt usque ad has insulas strophades, et dictum phineum ab eis liberaverunt. Sunt enim iste arpie. tres. que pro motibus diabolicis animas talium se occidentium rapientibus ponuntur hic nam. arpia grece. latina dicitur rapina et ex hoc fingunt dicte arpie fuisse tres prima. scilicet. aello que alienum cupere interpretatur. secunda occipeto que rapiens. interpretatur tertia celeno que abscondens interpretatur. et sic nil aliud Virgilius pro istis arpiis intellexit quam pirratas maris in dictis insulis permanentes.

31. *a lor porsi* Similem figuram habes in tertio eneadum Virgilii.

37 *Uomini fummo.* Merito auctor finxit animas talium esse truncas. et non habere speciem humanam nam isti tales. sibi adimerunt in hac vita animam rationalem et intellectivam quia dicitur forma essentialis humani corporis merito igitur. ita informes ut vegetative potius quam rationales dicte eorum anime debent censeri.

38 *Io son colui.* Iste fuit petrus a Vineis olim cancellarius Federici secundi imperatoris quem petrum dictus imperator fecit cecari sibi accusatum a curialibus suis de multis delictis quorum insons. Unde ipse petrus videns propter invidiam se in indignationem imperatoris incurrisse tantum percussit caput ad quemdam murum quod demum mortuus est.

109. *Noi eravamo.* Hec est secunda pars secunde partis violentie que est quando homo dat causam sue morti et durat usque ad finem hujus capituli.

115. *ecco due.* In hac secunda parte hujus capituli fingit auctor puniri animas illorum qui faciunt sibimetipsis violentiam non se propriis manibus occidendo sed dando causam sue morti ut plurimum faciunt devenientes propter prodegalitatem de divitiis. ad inopiam qui affectant facere aliquid propter quod moriantur ut fecit iste alanus civis senensis qui deductus de divitiis ad paupertatem exposuit se moriturum in quodam bello quod fuit inter senenses et aretinos. In contrata que dicitur toppo comitatus aretii. Et eodem modo iste d. Jacopus de sancto Androa paduanus deductus de divitiis ad inopiam dedit causam sue morti. Fingit auctor hic animas talium ab istis canibus dilacerari que allegorice pro indigentiis diversimode tales insultantes ponuntur seu pro creditoribus suis persequentibus eos similem fictionem facit Ovidius in III.° de atheone nam dicit atheon dominum cognoscite vestrum.

143. *che nel batista.* Florentini a tempore Cristianisimi citra habuerunt in patronem civitatis floren-

Digitized by Google

tie. S. Joannem baptistam nam primo habebant martem sub cujus constellatione et dominio sita est florentia et dicit hic umbra quod nisi quod de statua dicti martis aliquid remansit super pontem veterem quod ipsa esset destructa et quod frustra refundasent eam cives florentini post combustionem factam de ea per Atilam ut notatur in precedenti capitulo.

131. *Io fei giubetto.* Iste fuit quidam florentinus miser Loto de iali qui se suspendit in domo propria. et dicit quod fecit giubettum etc. Giubettum est quedam turris Parisuis ubi homines suspenduntur.

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUARTO

communis patrie.
1 Poi che lacarita del natio loco
mi strinse raunai lofrondo sparte
e rendele acolui chera gia floco
4 Inde venimmo alfine ove si parte
de quo supra dictum est. de quo infra dicetur
lo secondo giron dal terzo e dove
si vede di giustitia oribil arte
7 A ben manifestar le cose nova
lauda est quilibet planities nemore circumdata.
dico carivammo aduna londa
eo quod erat arenosa.
che dal suo lecto ogne pianta rimove
10 La dolorosa selva le ghirlanda
idest. sicut fovea sanguinis silvam
intorno comel fosso tristo adessa
quivi fermammo ipassi aranda aranda
13 Lo spaczo era una rena arida e spesso
non daltra foggia facta che eolci
ut habetur in Lucano in VIIII libro
che fu da pie di Caton gia sopressa
16 O vendecta do dio quanto tu dei
esser temuta da ciscun che legge
cio che fu manifesto agliocchi miei

Danime nude vidi molte gregge 19
che piangeno asai miseramente
e parea posta alor diversa legga
deum blasfemiant
Suppin giacea interra alcuna gente 22
feneratores
alcuna si sedea tucta racolta
luxuriantes contra naturam.
e altra andava continuamente
Quella che giva intorno era piu molta 25
e quella men che giacea altormento
ma piu alduol avea lalingua sciolta
arena
Sovra tuctol sabbion dun cader lento 28
pioven di fuoco dilatate falde
come di neve in alpe sanza vanto
Quali Alexandro inquelle parti calde 31
dindia vide sopra ilsuo stuolo
fiamma cader infin aterra salde
idest pedibus calcare
Perche provide ascalpistar lo solo 34
colle sue schiere acio chel vapore
mei sistingea mentre chera solo

VARIANTI

2. radunai WV — ragunai VM — 3. già reca B, R, S, Z, WV — 4. onde Z, WC, WV — 8. In dico WD — 9. ogni pietà WV — 10. Il è ghirlanda WB — la 'nghirlanda WD — 11. Intorto WV — comel fusse VJ — tristo fosso WO — 12. I passi VF, VJ, VM, VN, W, CF — i piedi B, R, ecc. — i pici WB — 12. Lo spazio VM — na 'arena W — 15. Che fu Sai piè di Caton già soppressa CF — Che Sa' piè di Caton fu già WV — Che da piè di Caton già fu F, M, WV — Che fu da' piedi di Caton WV — oppressa F, M, WV — 17. tenuta VM, VF, VN — 19. ignuda VM — 20. piangevan CF — piangean tutte B, R, ecc. — 21. imposta VF, VJ, VN — posto VM, WA, WC, WD, CF — lar B, F, ecc. — 22. per terra dR — 23. E alcuna VM — 24. E l'altra WA, WC — 25. in tormento WV — 27. più avean al duol WA — 29. Pioveva F, M, VF, VJ, VM, VN, W, CF — 31. Quale VR, CF — parta VJ, VM — 32. vede VF, VN — sovra 'l VF, VJ, VM, VN — sopra dal WO — sopra lo B, R, ecc. — 34. scalpitar B, R, ecc. — 35. acciocchè VF, VJ, VM, VN, WD, CF — perciocchè B, R, ecc. — lo vapore VF, VJ, VM, VN, WV, CF — li vampore WV — 36 Mei VF, VJ, VN, CF — stingea CF — stingeva B, R, VJ, W — stingnova S, Z, F, M, WV — Me' si stinguesse — Men si stinguesse WV — si spegnea

Digitized by Google

37 Tale scendea leternale ardore
onde larena sacendea com esca
sotto focile adoppiar lo dolore
40 Sanza riposo mai era latresca
de lemiseri mani or quindi orquinci
o scotendo da se larsura fresca
43 Io cominciai maestro tu che vinci
tucto lecoso fuor chei dimon duri
ut supra in VIII. capitulo in fine.
cha lintrar dolaporta incontro uscinci
46 Chie quel grande? che par che non curi
lincendio e giace dispectoso e torto
si che lapioggia non par chel marturi
capaneus.
49 E quel medesmo che se fu accorto
chio dimandava ilmio duca dilui
grido quale io fui vivo tal so morto
vulcanum.
52 Se giove stanchi il suo fabbro da cui
cruciato prese lafolgore acuta
onde lultimo die percosso fui
fabros.
55 O selli stanchi lialtri amuta amuta
in mungibello alafocina negra
chiamando buon vulcano aiuta aiuta
58 Si comel fece alapugna di flegra
e me saetti cum tucta sua furza
none potrebbe aver vendetta alegra
61 Alora ilduca mio parlo diforza
tanto chio nollavea siforte udito
o campanaco incio che non samorza
64 Latua superbia? se tu ben punito
nullo martiro fuor cho latua rabbia
sarebbe al tuo furor dolor compiuto
Poi si rivolse ame con miglior labbia 67
dicendo quel fu di septe regi
chassiser thebe e ebbe o par cho labbia
Dio indisdegno e poco par chel pregi 70
ma comio disse alui li suo dispecti
sonal suo pecto asai debiti fregi
Or mi vien dietro e guarda che non metti 73
ancor lipiedi nella rena arsiccia
ma sempre al bosco tien lipiedi stretti
Tacendo divenimmo laove spiccia 76
fuor de larena un picciol fiumicello
locui rossor ancor mi racapriccia
viterbii.
Qual del bulicame cesce ruscello 79
che parton poi tra lor lepeccatrice
tal per lariva giu sengiva quello
Lo fondo suo o ambo lependici 82
facteran pietra o imargini dalato
per chio ma corsi chel passo era lici
Tra tucto laltro chio to dimostrato 85
poscia che noi entrammo perlaporta
limen.
locui sogliare anesun e negato
Cosa non fu dali tuo occhi scorta 88
notabile comel presente rio
che sovra se tucte fiamelle amorta
Queste parole fuor del duca mio 91
perchiol preghai che me largiselpasto
di cui largito mavea il disio

VARIANTI

VF, WV — Menu stringeva WV — Me' si stringea VM — Mentre ell'era WA — era solo WV — 39. Sotto il F, M, WC, WD — a redoppiar dolore WD — addoppiar l'ardore WV — 42. Escotendo VM, WA, CF — El scotendo VF, VN, WB, WC — Biscotendo VJ, WD — ardura dil, F, M, WV — 43. Incominciai R, VR — 44. che dimon VR, VF, VJ, VN, CF — demon VM, W — 45. incontra VM, W — intorno WV — 46. che par che non *lesione* unica — che non par che B, R, ecc. — 47. Lo ncendio F, M, VF, VJ, VM, VN, CF — 48. marturi VJ, WD — maturi B, R, ecc. — 49. si fue B, R, ecc. — 51. qual fui WB — 52. i suoi fabbri B, R, S — i suo fabbri WB — 53. tolse WV — 54. Ond'io WA — ultima di B, R, ecc. — L'ultimo di onde WV — die CF — 55. E s'egli F, M, WV — 57. Chiamando bon CF — Cridando Z, F, M — Chiamando ben WV — 59. con tutta WD — di tutta B, R, ecc. — 60. integra VM — 62. che null'avea VJ — 63. Campaneo VF, VJ, VN, WV — Capaneo B, R, ecc. — Ha Capaneo WV — 64. ben punito WA — qui punito WV — più punito R, R, ecc. — 65. martiro VF, VM, VN, CF — martirio B, R, ecc. — 66. Farebbe WV — 68. fu l'un B, R, S, Z, dR, VF, VJ, VM, VN, CF — fu un F, M, WV — 69. Ch'assise VJ — Ch'assediar WV — 70. in dispregio B, R, WB — a dispetto WV — 71. dissi lui B, R, ecc. — 75. tien li piedi stretti R, R, S, VF, VJ, VM, VN, WB, CF — si li tieni dR, WV — li mantieni WV — 76. ne venimmo WV — 77. de l'arena VF, VJ, VM, VN, WV — della selva R, R, ecc. — 78. Il cui B, R, S — 79. E qual WD — esce ruscello VF, VJ, VM, VN, WB, WC, WD, CF — esce il ruscello B, R, ecc. — esce un ruscello W — 81. la riva *lesione* unica — l'arena B, R, ecc. — 82. e ancor VN, VF — 83. Eran pietre WD, WV — e margini WC, WB — e gli orgini — e marmore WV — 87. Il cui B, R, ecc. — a ninno è dinegato VR — è serrato B, R, S, Z — 88. occhi tuoi WV — 89. Mirabile WV — come lo W — 91. far B, R, ecc. — 92. Perch' i' B, R, ecc.

Digitized by Google

greco.
94 In mezzo mare siedo un paese guasto
ynsula dicta ab illo rege.
disselli alora che sa pella ereta
soctol cui rege fu gial mondo casto
97 Una montagna ve che gia fu licta
dacque e di fronde che si chiamo yda
ora e diserta come cosa vieta
dictam ydam. cunabula.
100 Rea lascelse gia per cuna fida
Jovis.
del suo figliuolo e per celarlo meglio
quando piangea vifacea far li grida
103 Dentro dal monte vesta drieto un gran veglio
civitas in babilonia.
che tien volte lespalle inver damiata
e roma guarda come suo speglio
106 La sua testa e di fiaor formata
e puro argento son le braccia el pecto
poi e dirame fine alaforcata
109 Da indi ingiuso e tucto ferro electo
salvo chel dextro pie e terra cocta
e sta sua quello piu chen sullaltro erecto
112 Ciascuna parte for che loro e rocta
duna fessura che lagrime coccia
lequali acolte foran quella grotta .
115 Lor corso inquesta valle sidiroccia
fanno Acheronte. stige e Flegetonta
poi sen vaa giu per questa strecta doccia
118 In fin laove piu non sidismonta
fanno Cocito e qual quello stagno
tu lovedrai pero qui non si conta
E io alui sel presente rigagno 121
si diriva cosi dal nostro mondo
scilicet modo. idest quare non vidimus hucusque
per che cie appare pur questo vivagno
cur circuisse totum infernum
scilicet inferni. quia credebat au-
E elli ame tu sai chel luogo e tondo 124
e tucto che tu sio venuto molto
piu a sinistra giu callando al fondo
Non se ancor pertuctol cerchiu volto 127
per che secosa na paresse nova
non dee adur maraviglia al tuo volto
E io maestro ancor ove si trova 130
scilicet lethe
flegetonte e lethe? che de lun taci
scilicet flegeton.
e laltro di che sifa desta piova
In tuete tue question certo mi piaci 133
Summus qui est rubeus et interpretatur ardor ut supra dixi.
color istius flegetontis
rispose mal bollor de lacqua rossa
dovea ben solver luna che tu faci
scilicet infernum.
Lethe vedrai ma fuor di questa fossa 136
in purgatorio.
la dove vanno lanime alavarsi
quando lacolpa pentuta e rimossa
Poi disse omai e tempo dascostarsi 139
dalbosco fa che derieto a me vegne
limargini fan via che non son arsi
Esopra lor ogne vapor si spegne 142

VARIANTI

94. In mezzo mar VR, VJ, VF, VN, W — In mezzo mare CF — In mezzo il mar Z, S, B, R, ecc. — 95 che si chiama WV, CF — 98. D'acqua Z, VM, WC, CF — acqua B, R, ecc. — fronde B, R, ecc. — fronde F, M, WC, CF — che si chiama F, M, VM, WV — che s'appella WV — 100. scelse perchè cuna WV — 101. D'un suo W — 102. la grida B, R, S — le grida Z, F, ecc. — le strida VF, VM, VN, WC, WD — 103. monte ata B, R, ecc. — diritto un veglio VM — 105. guata W — guarda come dR, VF, VJ, VM, VN, CF — guarda si come B, R, ecc. — come nel suo WB — 106. testa sua WC, WD — fino oro B, R, ecc. — 108. fino VF, VJ, VN, WD — inforcata WC, WD — 109 in giù WV — 110 piede B, R, ecc. — 111. in su quello B, R, ecc. — sta su VM, WA — 113. goccia B, R, ecc. — 114. quella Z, F, VM, W, CF — questa B, R, ecc. — 117. sen van F, M, VF, VM, VN, CF — sen va B, R, ecc. — 118. In sin B, R, S, WB, WD — 119. qual sia quello B, R, ecc. — 120. Tu lo vedrai VF, VJ, VM, VN, WO, CF — Tu 'l vedrai WA, WC — Tu il vederai B, R, ecc. — 121. so presente VR — 122 del nostro VR, W — vostro WB — 123. pur da questo W — pur a questo B, R, ecc. — fin'a questo WV — 125. Con tutto VF, VJ, VM, VN — 126 Più a VF, VJ, VM, VN, W, CF — Più alla sinistra WV — Pur a sinistra B, R, ecc. — Pure sinistra Z, WV — Pare a sinistra WV — calando B, R — 128. Perciò se WV — n'apparisse VJ, WV — n'apparisce B, R, ecc. — n'apparesse VM — 130 ancor maestro B, R, ecc. — 131. Flegetonta VJ, W — Letto S, Z, WD, WV — 134. dest'acqua WV — 136. fuor di questa Z, F, M, VM, W, CF — non in questa B, R, ecc. — d'esta prova WD — 139. di scostarsi WV — 140. dietro a me in WV — 141. dan via WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor tractatu de duabus violentiis. videlicet de illa que fit in proximum et de illa que fit in semetipsum vult modo tractare. de tertia violentia que fit in deum et de hac. infra dicet sed quia talis violentia triplicitur committitur. videlicet. deum blasfemando luxuriando contra naturam et feneraudo. ideo triplici diverso modo auctor fingit hic animas talium. puniri in dicta arena. scilicet. blasfemantes jacendo luxuriantes contra naturam continuo aundo et feneratures sedendo.

49. *E quel*. Ista fuit Capaneus rex greeus magnus contemptor deorum qui existens. in obsidione civitatis thebarum una cum adrasto tideo amphiarao ypomedone partenopejo et poliniee regibus grecia. contra. etheoclem fratrem predicti. polionicis semel adscendit muros dicte civitatis et dicendo multa obprobria contra iovem fulminatus ab eo et occisus ut dicit statius thebaidos lib. X° pro quo capaneu ita hic straneo subigna posset accipi allegorice statum multorum dominorum potentum in hac mundo qui in tantam adscendunt superbiam ut contempnandu deum et blasfemando non putant eum posse quidquam contra eos qui tandem fulminantur subito ab ipso deo. idest. ad nihilum reducuntur. ut patuit in dionisio rege sicilia qui ut scribit Valerius in primo in titulo de neglecta religione in contemptu deorum multa templa destrussit et expoliavit et tandem ipso estinto ajus filius fugatus athenis ut vitam ducaret pedagogus effactus est et de multis aliis preteritis et modernis simile potest dici. etc.

58. *pugna di flegra*. Que fuit in partibus tessalio contra gigantes in qua dictus jupiter obtinuit contra eos anallin vulcani quem poete fingunt fabrum ipsius iovis ad fulmina fabricando ex eo quod jupiter secundum eos allegorice debet accipi pro supremo igne innocuo Vulcanus pro secundo noeno vesta. pro nostro igne inferiori.

77. *fiumicella*. Tertius fluvius infernalis qui flegeton appellatur qui interpretatur ardor irarum et enpiditatum. secundum machobrium.

94 *In mezzo mare* Notandum est quod secundum poetas et alios ystoriacos gentiles monarchia sive regnum principale mundi primo incepit a saturno rege cretensis ynsule. Et sub eo prima etas mundi dicitur fuisse pura et innocua ideo vocata est aurea Qui saturnus ex rea uxore sua que etiam cibele vocata est per grecos per latinos opis quatuor filios habuit. scilicet plutoneum deum inferni et terra. netupnum deum maris Junonem deam aeris et Jovem deum etheris de quo Jove dicta rea pragnante existente dictus saturnus precepit ei ut quicquid pareret suffocaret eo quod habuerat per vacticinium dictum partum debera eum expelliere de regno creta que rea demum peperit dictum Jovem et commuta pietate dicta rea faciens credere dictum saturnum dictum partum fore suffocatum ut ordinaverat fecit secrete portare dictum Jovem super montem yde qui est in dicta insula crete juxta civitatem eaudie a medio supra sterilis et a medio infra fertilis et ibi faciebat eum nutriri et ne audiratur dum plorabat faciebat ibi certos fabbros maleare et alios sonos et rumores fieri Et hoc est quod tangit auctor istoriace de dicta ynsula et monte Ide de rea predicta. Modo auctor volendo venire transumptive ad ostendendum quomodo quatuor flumina infernalia orta sint et sub qua allegoria accipi debeant fingit hunc senem ita stare in hoc monte yde gactantem per quatuor ejus partes lacrimas mundo elementatu ita quod merito vocat eum senem eum ultra sex millia annos vixerit idest duraverit huc usque. Item dicit eum magnum respectu minoris mundi. subaudi qui homo dicitur nam sicut homo qui minor mundus appellatur est proportionatus ex quatuor humoribus ita mundus magnus. ex quatuor elementis regitur et sicut minor mundus. idest homo et cursus vite hominis per. quinque etates partitur principaliter. scilicet. per pueritiam adolescentiam iuventutem seniuritatem et senectutem. ita mundus magnus. idest cursus temporalis mundi per suas quinque etates. Ita sicut prima etas hominis puerilis ut aurea nullum fluxum habet ad infernum set alie quatuor sic ut nocue et vitiose. eodem modo et in majori a cujus prima ata-

e aurea. idest. immaculata nullus motus. et fluxus vitiosus ut flumea traxit homioem ad infernum secus in aliis quatuor etatibus sequentibus a quibus dicta quatuor flumina lufernalia transumptive ut dictum est proeedunt que pro motibus dyabolicis et trascursibus ad vitia ut ad infernum temporaliter nos inundaro faciunt hic ponuntur. ae etiam processerunt ab ipso tempora sub cujus typo. saturnus ponitur hic. Unde dicitur saturnus grece cronum quod tempus appellatur de quibus etatibus et cursibus mundi tractat ovidius in primo methamorfosios post hoc notandum est quod preter premissum regnum primum saturni felicissimum fuerunt etiam quatuor regna. post illud principalia in mundo. ut scribit orosius ad augustinum. scilicet. banbilonicum in Oriente quod incipit a Nino rege et finivit tempore cyri regis persarum qui babilioniam destruxit. Item cartaginense in meridie. quod incipit sub tola duce dum cartago facta est. Item Macidonicum in septentriona quod incipit ab Alexandro. Item romanum quod incipit a Romulo in occidente quorum regnorum duo media fuerunt minora potentia et duratione orientale vero et occidentale predicta majora et hoc est cur auctor fingit hunc secum respicere romam et habere dorsum ad civitatem damiate orientalem. vicinaoi bambilonie per XXX. millaria ut ostendat dictum occidentalem romanum regnum et orientale bambilonicum extinctum esse et quia dicta. quinque regna comprehensa in tempore etiam dictarum quinque etatum dicte etatis de bono in malum et de malo in pejus processerunt ideo potest etiam se referre auctor ut transumptive faciat manere dicta quatuor flumina infernalia a dictis quatuor regnis. idest. a temporibus eorum in quibus homines vitiosi fuerunt et sunt et non a primo saturni aureo primo virtuoso ut a prima dicta etate utriusque mundi predicti et sic etiam auctor hic dicit alludendo verbis danielis capitulo quarto dicenti Nabucodonosori obiito cujusdam sui sompni. quod fecerat Tu rex videbas et ecce statua grandis contra te cujus capud aureum pectus argenteum venter eneus tibie ferree pedum pars ferea. pars fictilis.

99. *diserta*. Respectu quod jam fuit nam centum habuit jam urbes ideo dicta fuit centopolis et dicit Orosius. quod per Mille Milliaria longa est.

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUINTO

supra dicti flumiuis.
1 Ora cen porta lun di duri margini
el fumo del ruscello disopra aduggia
siche dal foco salva lacqua liargini
4 Quale i Fiammenghi tra Guiezante e Bruggia
angmentationem, moris.
temendol fiocto chen ver lor saventa
idest, argeres.
fanno loscermo pur chel mar si fuggia
scilicet, argeres faciunt.
7 E quale ipadovan lungo labrenta
per defender lor ville e lor castelli
idest antequam aves carinte dissolvantur.
anzi che Chiarentana il caldo senta
argeres.
10 Atale ymagine eran facti quelli
idest, quamvis.
tucto che ne si alti ne si grossi
quai che se fusse lmaestro felli
13 Gia eravan dalaselva rimossi
tanto chio avrei visto dovera
perchio indrieto rivolto mi fossi
16 Quando incontrammo danime una schiera
che venia lungo largine e ciascuna
cie riguardava come suol dasera
Guardare unaltro sotto nuova luna 19
e si ver noi aguezavan le ciglia
comel vecchio sartor fa nella cruna
luxuriantibus contra naturam.
Così adocchiato da cutal famiglia 22
nomine Brunectus.
fuio conosciuto da un che miprese
per lolembo e grido qual maraviglia
E io quandul suo braccio ame distese 25
ficcai gliocchi per lo cocto aspectu
si chel viso abrusciato non diffese
Laconoscenza sua al mio intellecto 28
e chinando lamano alasua faccia
rispuosi sete voi qui sere Brunetto?
E quelli o figliuolo non ti dispiaccia 31
se Brunetto latino un poco teco
ritorna indietro e lascia andar latraccia
Iu dissi alui quanto posso ven preco 34
e se volete che con voi maseggia
farollo se piace a costui chio vo seco
O figliuol disse qual diquesta greggia 37
saresta punto giace poi centanni

VARIANTI

1. di dure VM, CF — de'dure B, R, ecc. — de'due WV — 8. del fuoco VF, VN — l'acqua gli argini VF, VJ, VM, VN, WV — l'acque e gli B, R, ecc. — 4. Guezante Z, F, M, WV — giù tra Guanto e WV — 5. che ver VR, W, CF — 6. por che VR, VF, WB, WG, WD, CF — per che B, R, ecc. — athermo B, R, ecc. — 9. Charentana WA — Chiarentano VM — 12. Quali si fosser WV — Qual che si fosse B, R, ecc. — fosser dR, WV — 13. della selva WV — 15. Perciò che WV — 17. venian VM, WV, CF — gli argini WV — 19. un'altro B, dR, VF, VN, WB — l'un l'altro R, S, ecc — 21. come vecchio Z, F, M, VM — 23. Poi conosciuto B, R, ecc — 24. grembo WV — 25. quando 'l braccio suo VM — al mio WV — 26. Gli occhi ficcai WO — 27. Si quel viso WV — 29. chinando la mano CF — chinando la mia WD — alla mia faccia B, S, WB — 31. Ed egli WV — E quegli a me VJ — figliuol una VN, VJ, VF, WA — figliuol mio non B, R, ecc. — 32. Se Burnetto Latino CF — Ser Brunetto VF, VJ, VM, VN, WV — Latino VJ, VM, WV — Latini B, R, ecc. — 34. Oh diss'io lor WV — 36. se a costui piace VM.

Digitized by Google

senza ristarsi quandol fuoco il feggia
40 Pero va oltre io teverro aipanni
e poi regiugnero la mia masnada
che va piando i suoi eterni dampni
43 Io non osava scender delastrada
per andar par di lui mal oapo chino
tenea eomuom che riverente vada
46 El eomincio qual fortuna o distino
anzi lultimo di guagiu timena?
e chie questi? chemostral camino
49 Lasu disopra illavita serena
rispuosi alui mismari in una valle
avante che leta mia fusse piona
illi valli
52 Pur iermatina le volsi lespalle
questi ma parve tornandio in quella
e reducimi aca per questo callo
55 E elli ame setu segui tua stella
non poi fallir alglorioso porto
se ben macorsi nella vita bella
58 E sio non fusse si per tempo morto
vegendol eiel ate cosi benigno
dato tavrei alovera conforto
61 Ma quello ingrato popolo malingno
che discese di fiesole abantico
e tiene ancor del monte e delmacigno
nam exulavit a florentinis an. d. MCCC. et ann.
64 Ti so fara per tuo ben far nemico
o e rasgion che tra li laezi sorbi
si diseonvien fructare il dolce fico
67 Vecchia fama nel mondo lichiamorbi
gente avara in vidiosa e superba
da lor custumi fa che tu ti forbi
La tua fortuna tanto honor ti serba 70
che luna parte e laltra avranno fame.
di te ma lungi fi dal beccho lorba
Faccian lebestie fiesolane strame 73
di lor medesmi e non tocchin lapianta
salcuna surge ancor in lor letame
Incui rivina lasemente santa 76
di quei romani che virimaser quando
scilicet florentia.
fu factol nido di malitia tanta
Se fosse tucto pieno il mio dimando 79
rispuosi alui voi non sareste ancora
de lumana natura posto imbando
Chen lamente me ficta e or macora 82
lacara e bona ymagine e paterna
di voi quando nel mondo adora adora
idest, eternalis Et propter famam
Minsegnavate come luon setterna 85
e quantio labbia ingrato mentre io vivo
convien che nella mia lingua si seerna
Cio che nairate dimio corso scrivo 88
e serbolo aghiosar cum altro testo
Beatrice.
a donna che sapra salei arivo
Tanto voglio che vi sia manifesto 91
alii mi.
pur che mia conscienza non vi garra
cha la fortuna come vuol son presto
Non e nuovo agliorecchio mie tal arra 94
pero giri fortuna la sua rota

VARIANTI

39 ristorsi VJ — restarsi WD — rittarsi WV — rostarsi VF, VN, WC — arrostarsi B, M, ecc. — arrestarsi B, VM — il freggia VM, WV — 40. oltre ed io WV — 42. vapiando WV — piangendo B, B, ecc. — 46. a distino VM — 48. è quei che ti WC, WD — 50. Mi smarri lui risposi dB, WV — 53. m'apparse VF, WV — tornando io in quella F, M, W, CF — ritornando in B, R, S, Z, WB — io ella WA — 54 riducemmi VF, VN — 56. fallare dB, WV — al glorioso VM, VJ, W — a glorioso B, B, ecc. — 57. in la vita novella dR, WV — 59. Vedendo WC, WD — 62 do fesule S, VM, WB, WD — da Fesule WV — 63. Che tiene VM — 66 il dolce B, R, S, F, M — lo dolce WV — al dolce R, R, ecc. — 67. li chiama nel mondo VM — 68. Gente è avara W — invide F, M, WV — 70. tanto ben WV — 73. Fesulane WV — 74. De lor VM — medesme B, R, ecc. — medesimo CF — 75. ancor in lor W — ancor nel lor B, R, ecc. — 76 ruina VM — rovina WV — rivive R, R, ecc. — risurga VN — semente VF, VM, W — sementa B, R, ecc. — 77. ci rimaser VF — che rimaser VN — 78 nidio B, S, Z, F, M, WB — 79. tutto pieno dR, VF, VJ, VM, VN, W CF — pieno tutto B, R, ecc. — 81. Dall'umana VF, VJ, VM, VN, WV, CF — 83 La cara buona B, R, S, Z, WB, WC — o paterna VN, VF, WB, WC, CF — immagine paterna B, B, ecc. — 84 nel mondo quando F, M, WV — 86 in grato B, R, S, VJ, WV, CF — in grado Z, F, M, W — a grato VF, VN, WC, WD — a grado VM — 87. delle mie VJ — lingue mie F, M, VM — si cerna VM, WD — 89. con l'altro WV — 90. che 'l saprà Z, F, M, VM, VJ — 91 E tanto vo' che WD — 93. Con la fortuna mentre vuol VJ — 94 nuovo VM, WA, WC — nuove B, R, ecc. — alle orecchie mie VJ, WV.

Digitized by Google

come li piace el vilan la sua marra
97 Lomio maestro alora in sulla gota
destra ai volse indietro e riguardommi
poi disse ben ascolta chi lanota
100 Ne per tanto di men parlando vommi
cum ser Brunetto. e dimando chi sono
li suo compagni piu noti e piu sommi
103 E elli ame dal cun saper e buono
di glialtri fia laudabil tacerei
chel tempo saria corto a tanto suono
106 In somma sappi che tucti fuor chierci.
e lecterati grandi e digran fama
dun peccato medesmo al mondo lerci
109 Prescian senva cum quella turba grama
Francesco da Corso anche e vedervi
savesse auto di tal tigna brama

idest pape
Colui potei che dal servo di servi 112
flumen florentie. flumen vicentie
fu trasmutato darno in bachilione
dove lascio li mal protesi nervi
Di piu direi mal venire el sermone 115
piu lungo esser non puo pero chi veggio
la surger nuovo fumo del sabbione
Gente vien collaqual esser non deggio 118
librum suum.
siato racomandato il mio thesoro
nel qual io vivo ancor e piu non cheggio
Poi si rivolse e parve di coloro 121
che corron a. Verona al drappo verde
curcutium
per lacampagna e parve dicostoro
quia erat anterior
Quelli che vince e non quelli che perde 124

VARIANTI

96. Come piace VF, VN — Com'elli piace VM — Come piace al VJ — 99. ben l'ascolta WD — quella nota VJ — 100. Non pertanto WV — di me WV — 103. saper d'elcun B, R, S, ecc. — 104. il tacerei Z, WV — 105. verria manco WV — 108. peccato medesmo dR, VF, VJ, VM, VN, W — medesimo peccato B, R, ecc. — peccato medesimo CF — 109. Prisciau B, R, ecc. — Prisciana CF — 110. Francesco VF — E Francesco B, R, ecc. — d'Accorso B, R, ecc. — auto vedervi W — 111. S'avesse S — s'avessi B, R, ecc. — 114. Ove WR — 118. ma il camino WV — 117. dal sabbione F, M, WD — 120. vivo e pid oltro non cheggio WV — chieggio VM, VJ — 121. al partil B, R, S, WR — 122. al drappo VJ — il drappo B, R, S, ecc. — 124. vince e non Z, F, M, VN, W — vince, non B, R, ecc. — colui che B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

4. *Quale i Fiammeaghi.* Tangit hic auctor maris oceani crescentis et decrescentis inter civitatem Guizantis et brugia in flandria. in XXIIII. horis. per 18. miliaria quod alibi in aliquo loco non contingit da tanto accessu et recessu et hoc est singulare propter quasdam concavitates et voragines ibi sub dicto mari existentes asorbentes et vomentes ita ibi aquas. secundum quosdam Alius vero accessus et recessus qui fit universaliter in mara a corpore lune causatur inde dicit iste auctor infra in paradiso. capitulo. 16 et accedit istu modo secundum physicos quod cum luna surgit et mundum transiverit lineam meridianam mare accedit et cum transiverit recedit usqua dum venit ad occidentalem orizontem Iterum dum inde vadit versus alium meredianum mare accedit et abinde ultra versus oricatem iterum recedit.

18. *dasera* Nam quando luna est nova non lucet tantum quod homines possint in nocte bene se cognoscere quod secus est cum est plena.

30. *Brunecto* Iste fuit civis florentinus universalis homo in scientia adeo ut gallico sermone quemdam librum composuit commendabilem valde nominatum thesaurum.

61. *Ma quello ingrato.* Auctor inducit hic umbram ser brunetti latini incidenter ad tractandum de origine florentie. scilicet. quomodo victo Katelina per Romanos. Florianus cnasul romanus obsedit civitatem Fesulanam eo quod ejus cives complices erant dicti Katelinc et castra sua posuit juxta flumen Arni apud villam dictam Arnioam et breviter victa dicta fesulana civitate dictus consul destruxit eam et ejus cives reduxit ad habitandum in dicta villa Arnina cum totidem romanis et facta est ibi damum de tali duplici genta civitas florentio ita vocata a dicto Florino que civitas olim fesulana super quodam monte erat valde saxoso ubi adhuc etiam hodie lastre lapidee et maxime seu mole unde maciguum saxum dicitur fodiuotur et hoc est quod tangit hic de saxo et macigno volendo dicere de duritia talis gentis fesulane. Item sciendum est quod prout fertur jam est longissimum tempus quod illi de ynsula Majolicha magnam guerram et depredationem intulerunt pisanis unde volentes vulcisci omnes pisaoi navigium ascenderunt et pisas in custodiam florentinis tradiderunt qui pisani dictam ynsulam invaserunt quam post multam hominum trucidationem omnibus rebus expoliaverunt et inter alia spolia detulerunt duas portas eneas et duas longas columnas de porferitico lucidissimas adeo quod homo in eis respiciens ita se videbat sicut in speculo quas donaverunt florentinis in premium dicte custodie post vero invidia moti antequam exportarentur florentiam dicti pisani eum paleis et igne fumicaverunt ita eas secrete quod totam suam luciditatem amiserunt Florentini de hoc non perpendentes ut orbi eas florentiam portaverunt et erigerunt apud ecclesiam suam majorem. At postea perpendentes de tali offensione nunquam simul amici fuerunt et ex hoc abinde citra. florentini dicti sunt nrini.

78. *nido di malizia tanta.* Per hoc patet quod auctor descendit de illis romanis qui simul cum fiesolanis florentinam civitatem hedificaverunt.

92 *non ti garra.* idest. non potest dicere quod aliqua culpa mei precedat dictum infortunium — 93. *giri fortuna* Quasi dicat oedum timeam fortunam sed nec etiam casum timeo qui casus differt multum a fortuna nam secundum philosophum casus est inopinatus ex confluentibus causis in his que ab id geruntur eventus nam quotiens aliquid alicujus rei gratia geritur aliud quam quibusdam de causis quamquod intendebatur contingit dicitur casus ut si quis colendi agri causa fodiens humum defossi auri pondus invenint casu contingit et sic est casus preter intentionem agentis fortuna vero est cum circa intentionem contingit agentis et sic respiciendo octom fodiendi cum ligone. et thesaurum invenit casus est.

109. *Presciana* Fingit auctor hos luxoriantes contra naturam ita exustos ab illo igne cruciari quia ut legitur genesi capitulo XXX. deus in hoc mundo ygne et sulphure hoc peccatum punivit in soddoma

Digitized by Google

et gomorra civitatibus et etiam quia allegorice in hoc mundo tales viventes in incendia quasi possunt censeri esse. Item quia hujusmodi sodomita et alii peccantes contra naturam ut sunt illi de quibus auctor dicit in presenti et sequenti capitulo non suot cohenodo stabiles interius nempe sed mobilea et in continuo motu perquirendi extraneos modos luxuriandi ideo auctor fingit has animas continue ambulare.

113. *trasmutato darno in bachiglione.* Iste fuit dominus Andreas de mozzis de florentia olim episcopus florentinus, qui ob hoc crimen translatus fuit in episcopum Vicentinum et hoc est quod dicit de Arno in bachiglione. idest. de florentino episcopo in Vicentinum episcopum.

122. *drappo verde.* Hodie est rubeus et viridens. et currunt mulieres.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSESTO

resonus.
1 Gia era inloco onde audia ilrimbombo
de lacqua che cadea nellaltro giro
alvearia apium. rumorem
simele aquel che larne fanno rombo
4 Quando tre ombre insieme separtiro
correndo duna torma che passava
sotto lapioggia de laspro martiro
7 Veniea veraoi e ciascuna gridava
sostati tu cha labito aesembri
esser alcua di nostra terra prava
10 Ayme che piaghe viddi aci lor membri
receoti e vecchie da lefiamme iacese
ancor min duol pur chio mincrimembri
13 Alelor grida elmio doctor satese
volse il viso ver me e disse aspecta.
acostor si vuol essere cortese
16 E se noo fossel foco che saccta
lanatura delloco io dicerei
che meglio stesse ate ca lor lafrecta

est interjectio timentis.
Ricominciar come noi ristammo hey 19
lantico verso e quando anoi fuor giunti.
femmo una rota dise tucti e trei
scilicet facere rotam.
Qual solieno i campioni audi e unti 22
avisando lor presa e lor vantaggio
prima che sien tra lor battuti e punti
E si rotando ciascunol visaggio 25
driezava ame sichen tra loro il collo
facea col pie continuo viaggio
simili quidum ut pasta. ut terra palludina
E se miseria desto loco sollo 28
rende indispecto noi e inostri preghi
domnus. Jacobus. denudatus.
comiacio luno il tiato aspecto e brollo
Lafama nostra il tuo animo pieghi 31
adirae chi tu se chei vivi piedi.
cosi sicuro per loaferoo freghi.
comes. Guido.
Questi orme dicui prestar nevedi 34
tucto che nudo e dipelato vada

VARIANTI

1. il loco — onde s'udia rimbombo WV — onde VM, VR, CF — 2. acque che cadeu VR — alto giro WV — 3. l'arne WV — l'ape VM — l'api WV — arme VJ, VF, VN, WC — arme B, R, ecc — il rombo VB — 5. turme VF, VN, VJ, WA, WC, CF — 10 vid'io WV — 12. mi duol VM — 14. e disse aspetta VF, VJ, VN, WA — ed ora aspetta B, R, ecc. — ma disse or aspetta VM — 15. Ora a costor WA — Disse a costor B, R, ecc. — A costoro si vuol VF, VM, VN — 17. io direi WV — 19. restammo W — restammo VN, VF, WA, CF — ristemmo B, R, ecc. — quando noi WV — hey WA — ahi R, S, WV — si B, F, ecc. — 20. e poi che a noi WV — 21 Freno B, R, ecc. — tutti trei WV — 22 solieno CF — sogliono i WV — soglion li WD — soglion far li campion dB — campioni audi *lezione unica* — campion far nudi B, R, ecc — 23. prese VB — 25. E si VM, VJ, VF, VN, WV, CF — Così B, R, ecc — ciascuna il B, R, S, WB — ciascun lo WC — 26 chen tra loro VJ, VF, VN, WD — si che contraro VM, WV, CF — ch'e contrario WA — che in contrario B, R. ecc. — 27 col piè WV — e i piè WC — e i piè B, R, ecc. — a piei CF — continuo i WB — continui WV — 28 Eh se W — Deh WV, CF — 29 in dispregio WA — e i nostri WV — e nostri B, R, ecc. — 30 l'uno e il B, R, ecc — tinto F, M, VM, VJ, W — tristo B, R, ecc. — aspetto brollo WV — 32. che vivi VF, VJ, VM, VN, WV, CF — 34 Quest'orme VM, WB — Costui l'orme WB — Questi in orma WV — Questi l'orme B, R, ecc. — 35 e nudo WV

Digitized by Google

fu di grado maggior che tu non credi
filie dni. Bellincioni.
37 Nopote fu de labuona Gualdrada
Comes de carentino.
Guido guerra ebbe e in sua vita
fece col senno asai e colla spada
40 L'altro cha presso me larena trita
o Tegghiaio aldobrandi lacui voce
nel mondo su dovria esser gradita
43 E io che posto son colloro incroce
Jacobo rusticcucci fui e certo
eo quia eum induxit ad sic peccandum
lafiera moglie piu chaltro minoce
idest. de'o quod sic fuisset.
46 Sio fusse stato dal foco coperto
gittato mi saria tralor disutto
o credo chel doctor lavria soferto
49 Ma perchio miserei brusciato e cotto
vinse paura lamia buona voglia
che diloro abracciar mifacia ghiotto
52 Poi cominciai non dispecto ma doglia
lavostra condition dentro mi fisse
tanto che tardi tucta si dispoglia
55 Tosto che questo mio signor midisse
parole per lequali io mi pensai
che qual voi sete tal gente venisse
58 Divostra terra sono e sempre mai
lovra di voi e lihonorati nomi
con affection ritrassi. a ascoltai
61 Lascio lo lela e vo per dolci pomi
promessi ame per loverace duca
inferni.
ma final centro pria convien chi tomi
64 Selungamento lanima conduca
lemembra tue rispose quelli ancora
e se lafama tua doppo te luca
Cortesia o valor dissa dimora 67
nella nostra cita? si come sole
o se del tucto sene gita fora
Che Guiglielmo borsieri ilqual sidole 70
conoi per poco e va la cuicompagni
asai ne cruccia colle sue parole
villico que modo sunt cives.
Lagente nova e i subiti guadagni 73
orgolglio e dismisura angenerata
Fiorenza in te si che tu gia tenpiagni
Cosi gridai colla faccia levata 76
e itre che cio inteser per risposta
guardar lun laltro comel ver siguata
Se laltre volte si poco ti costa 79
rispuoser tutti il satisfare altrui
felice te se si parli atua posta
Pero secampi desti luochi bui 82
idest mundum
e torni ariveder lebelle stelle
et modo sum invirtuoso
idest cum eris in mundo. videlicet in statu vitioso
quando tigiovera dicere ifui
Fa che di noi alagente favelle 85
indi rupper larota e affuggirsi
ali sembiar legambo loro snelle
Un amen non siria potuto dirsi 88
tosto cosi come fuoro spariti
per chal maestro parso dipartirsi
Io loseguiva o poco eravam iti 91
chel suon do lacqua nera si vecino
che per parlar siremmo apena uditi

VARIANTI

36 Fur WB — 38. ebbe nome B, R, ecc. — nome in VM, VJ — 39 Col senno fece WB — 40 L'altra VJ — appresso a me VM — la rena Z, F, M, VF, VJ, VM, W, CF — la terra B, R, S — ne l'arena VJ — 41. Tegghiaio VM, CF — 42 Dovria nel mondo suso WV — dovrebbe F, M, WD — 46. scoverto VN, VF — 48 che il dolor VF, VN — 52. dispetto non ma VJ — 53. m'affisse WA — 54 Tanta VM, VF, VN, WV, CF — 59. L'oprar WV — L'opre W — L'opera CF — 60. intesi ed WA — mi trassi VJ — 61. per dolci VN, VF, VJ, VM, W, CF — pe' dolci B, R, ecc. — 63. che tomi F, M, WV — 64. Se lungo tempo WV — 65. ancora VM, VF, VJ, VN, WB, CF — allora B, R, ecc. — 67. disse VM, VF, VJ, WA, CF — di se B, R, ecc. — 69. gita VM, VF, VN, W, CF — gito B, R, ecc — se ne gitta VJ, WV — 70 sen dunle WC — 71 E non per poco — Con noi di poco WV — 72 ne crucia S, F, M, VJ, WV — 74. ha generata VN — hanno ingradata WV — 75 cha tu la te piangi VN, VF — tu già te VJ — 78. Guater F, M, W — il ver S — al ver B, R, ecc. — 81. se si parli VJ, VF, VN, W, CF — se parli si VM — cha si parli B, R, ecc. — 82. scampi WV — 83 E ritorni a veder WB — 86 e si fuggirsi WA — 87. sembiar le gambe loro dB, VF, VM, VN, WB, CF — sembiar le gambe sue isnelle VJ — sembiaron le lur gambe B, R, ecc. — 88. ammen Z, F, M, W — amma B, R, WB — 89. com'al furo B, R, ecc — fur dispariti WV — 90 parve B, R, ecc. — 91. giti VJ — 92 c'era VR, VM — 93. saremmo B, R, ecc.

Digitized by Google

94 Come quel fiume cha proprio camino
ubi etiam oritur padus. orientalem partem.
prima da monte veso in ver levante
da lasinistra costa da pennino
97 Cha si chiama acqua queta suso avante
che se divalli giu nel basso letto
e a forli dequel nome e vacante
scilicet dictum flumen.
100 Ribomba la sovra san benedetto
de lalpe per cader aduna scesa
scilicet flumen.
loqual dee per Emilia esser recepto
103 Cosi giu duna ripa discoscesa
scilicet flegeton.
trovammo risonar quelacqua tinta
si chen pocora avria lorecchie offesa
propter luxuriam.
in fraudem particularem contra mulieres
106 Io ave una corda intorno cinta
e conessa pensai alcuna volta
prender lalonza da lapelle dipinta
109 Poscia che lebbi tueta dame sciolta
si comel duca mavea comandato
porsila alui agroppata e involta
112 Ondei ai volse in verlo destro lato
e alquando dilungi dala sponda
equum profundum recipiens. ab aliis. rupibus cadentem.
idest locus quilibet profundus
la gito giu inquellaltro burrato
E pur convien cho novita risponda 115
dicea fra me medesmo alnuovo cenno
chel maestro collocchio si seconda
Ayquanto cauti lihuomini esser denno 118
presso acolor che non veggion pur col lovra
ma per entro ipensier miran col senno
El disse amc tosto verra disovra 121
cio chio aetendo e chel tuo pensier sogna
tosto convien cal tuo viso siscovra
Sempre aquel ver cha faccia di menzogna 124
de luom chiuder le labbra fin chel puote
pero che sanza colpa fa vergogna
Ma qui taccer nol posso e per le nuote 127
di questa comedia lector ti giuro
selle non sien di lunga gratia vote
Chio viddi per quel aere grosso e scuro 130
venir notando una figura insuso
maravigliosa adogne cuor sicuro
Si come torna colui che va giuso 133
talor asolver lancora cha grappa
o scolglio o altro che nel mare o chiuso
Chen su si stende e dapie ai ratrappa 136

VARIANTI

94 proprio il VM — propio CF — 95 monte veso WV, CF — 97 acqua cheta B, R, S, ecc. — 98. si divalli B, R, S, ecc. — che si dibasse VJ — 101 Dall'alpe Z, F, M, CF — 102. La quel dee per Emilia esser recepto *lessione unica* — Dove dovria per mille esser ricetto B, R, ecc. — Ove dovea VF, VJ, VM, VN, CF — potria WV — 103 riva VF, VN — 104. Sentimmo dR, WC, WD — 105 l'orecchie VM, VJ, VN, VF, W, CF — l'orecchia B, R, ecc. — la lingua WB — 106. aveva B, R, ecc. — 108. linca WV — alla pelle B, R, ecc. — 109. da me tutta WC, WD — 110. Come il mio WD — 111. involte *lessione unica* — aggruppata VR — ravvolta B, R, ecc. — 114 gittò giù VF, VJ, VN, WV — grosso B, R, ecc. — oltro VM, WB, WC, WD — per quell' VJ — alto B, R, ecc. — 115. El pur F, M — 117. con gli occhi B, R, S, VM — colli occhi WB — 119. pur l'opra B, R, ecc. — orra CF — 120. Il pensier VF, VN — ai pensier WV — ai i pensieri VJ — 122. Quel ch'io WV — il mio pensier WB — e al tuo VJ — 123. li scovra VJ — si scuovra CF — 125. fin che puote VF, VM, VJ, VN, W — fin che 'l pote CF — quand'el puote B, R, ecc. — 127. non posso VN, VF, VJ, WD — 130. aere F, VJ, WV — aer B, R, ecc. — 131. notando WV — 134. Talora Z, VF, VJ, VM, W, CF — Talvolta B, R, ecc. — sciogliar WV — l'ancora F, M, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — ancara B, R, ecc. — 135 O scoglio Z, F, M, VF, VM, VN, W, CF — A scoglio B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. Dicto de prima specie violentie que commictitur in deum immediate cum blasfemando ac etiam de secunda que commictitur in eum mediante natura offensa ut de his que dicta sunt supra in proximo precedenti capitulo. idest de sodomitis tamen quia hec secunda. scilicet. luxuriare contra naturam aliis duobus modis commictitur preter predictum modum sodomite. videlicet. cohcundo cum bruto vel cum muliere alibi quam in debito vase ideo auctor intendit dicere de supradictis duobus modis in hoc presenti capitulo.

4. *tre ombre* Scilicet dni. theghini de aldrobrandis. dni. Jacobi rusticucci. et comitis Guidonis guerre de ensentino.

37. *gualdrada*. Quo fuerit ista gualdrada. dicam infra in 3. comedia in XVI. capitulo ibi *sovra la porta*.

94 *fiume*. quod montonus appellatur qui a civitate forlivii supra acqua quieta dicitur. supra dico versus Alpes.

95 *monte veso*. Mons Veselus qui vulgariter dicitur mons visus. unde padus trahit originem est in costa sinistra. idest. a latere montis apennini a quo monte vesulo. dictus. Montonus etiam oritur et dicitur mons apenninus illa summitas alpium que protrahitur a montibus alpiferis dividentibus. Galiam a lombardia a dextra parte qui mons apenninus dividit lombardiam a tuscia romandiolam et Marchiam Ancone et extenditur usque in calabriam et fare messine cum etiam alia pars montanea a dictis alpibus procedens ad sinistram dividens lombardiam ab alamania dicatur mons appeninus.

102 *per Emilia esser recepto*. Ista pars ytalie que continet istas provincias. scilicet. lombardia. romandiola. et Marchia ancone dividitur per quinque regiones nam tota illa medietas lombardie que est a sinistro latere padi usque ad montes dicitur Venetia ab enetis viris qui illuc cum antenore de troja venerunt vel a Veneto rege in qua sunt hec civitates brisia mantua verona vicentia padua et alie ejus convicine. Alia vero que est a destro latere dicti padi. hoc modo dividitur nam tota illa pars que est a dicto apenino usque ad civitatem placentie dicitur liguria. Abinde usque ad civitatem ravenne dicitur Emilia abinde usque ad civitatem Arimini dicitur Flaminia. Unde auctor volens terminare sic dictam Emiliam dicit quod dictum flumen deberet recipi ab Emilia. idest deberet computari inter flumina labentia per Emiliam. quod communiter contrarium dicitur et ideo dicit deberet recipi tamen non recipitur et a civitate Arimini. usque appuleam dicitur Epicenus sive Epicena. idest. marchia ancone.

106. *Io ave una corda*. Auctor videtur hic velle sentire et dicere quod cum nunc ipsum speculando tractaturum de vitio fraudis in generali oporteret et intrare prius naturam talis vitii fraudis humane et cum hoc non ita bene in aliis sicut in seipso facere poterat reminiscendo inseipso de aliquo actu suo particulari in quo dictum vitium fraudis commisisset hic sic egit in seipso verum quod solummodo iste auctor fuerat usus tali vitio circa actum libidinis in fraudando mulieres quod ostendere vult in eo quod dicit de dicta lonza figurante vitio luxurie ut scripsi. supra. in primo capitulo ideo fingit se devolvisse a se hic dictam cordam in qua vult significare talem ejus particularem fraudem tantum olim circa actum luxurie intentam et merito cum motus luxurie. causetur in nobis in lumbis super quibus cingimur et eam dedisse Virgilio. idest. rationi quasi includat auctor ex hoc ut inde per ipsum Virgilium. idest rationem ex istis se habuisse cognitionem dicti vitii fraudis quod in persona gerionis hujus de quo dicetur in sequenti capitulo et ibi figuratur.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSETTIMO

uptime dicitur
scilicet gerion. idest ymago fraudis que hic
1 Ecco la fiera colla coda agueza.
che passa i monti e rompe imuri e larmi
ecco colei che tuctol mondo apucza
4 Ricomincio lomio duca aparlarmi
e acennoli che venisse aproda
vicina al fin dei passeggiati marmi
sc. gerion.
7 Equella socza ymagine di froda
sen venne e arivo la testa el busto
ma sulla riva non trasse la coda
10 La faccia sua era faccia duom giusto
sc. facies.
tanto benigna avia difuor lapelle
sc. erat
e dun serpente tucto laltro fusto
13 Due branche avea pilose infin lascelle.
lo dosso el pecto e ambendue lecoste
dipintavea di nodi e di rotelle
16 Con piu color somesse e sopraposte
non mai drappi Tartari ne Turchi
ne fuor tai tele per aragni imposte
sc. maves.
19 Come talvolta stanno ariva iburchi
che parte sono inacqua e parte interra
sunt magis turchi, idest, immundi, quam in bassa
immundi, in alamania alta ubi te stonici
e come la trali Todeschi liurchi
Lo Bivero sasetta afar sua guerra 22
gerion.
cosi la fiera pessima si stava
sul lorlo che dipietra il sabbion serra
Nel vano tucta sua coda guiczava 25
torcendo in su lavenenosa forca
cha guisa discorpion lapunta armava
Loduca disse or convien che si torca 28
la nostra via un poco in fin aquella
bestia malvasgia che cola si corca
Pero scendemmo ala destra mamella 31
e diece passi fammo in sul lo stremo
per ben cessar larena e la fiamella
E quando noi alei venuti semo 34
poco piu oltre vedemmo in sulla rena
gente seder propinqua alluogo scemo
Quivil maestro acio che tucta piena 37
experienza desto giron porti
me disse va e vedi lalor mena

VARIANTI

2 i monti Z, F, M, VR, VM, VJ, W, CF — monti B, R, S, ecc. — monti, rompe WA — i muri e l'armi dR, VR, VJ, WB, WC, WD, CF — mura B, R, S — muri e l'armi Z — 5. accennolle B, R, ecc. — 6. vicina VM, WA, CF — vicino al B, R, ecc. — al fiom de' passeggiati VN, VF, WV — 8. ad riva WA — a riva con la WV — 9. lo sulla B, R, ecc. — 10. mi pareva d'uom WD — d'un giusto dR, WV — 12. frusto VF, VJ, VM, VN, WV — 13. commesse WB, WV — 17. Non fer mai B, R, ecc. — dreppi WV — drappo dR, VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — in drappo B, R, ecc. — 18. tai tele VM — aragne B, R, ecc. — 20 parte stanno VF, VN, WV — 22. Lo Bivero VR, VM, VJ, WB, WC, WD, CF — Bevero B, R, ecc. — Buero VF, VN — 24. che è di pietra, e il sabbion WV — 25. tutto VM — 27 d'un scorpion WV — 30 che colla coda si corca VJ — 32 femmo B, R, ecc. — 33 ben cansar F, WV — 34. a lui WV — 35 veggin B, R, ecc. — 38 d'esto loco WV — 39. disse va dR, VF, VJ, VM, VN, WA, CF — disse or va

Digitized by Google

40 Li tuo raigionamenti sien la corti
gerione.
mentre che torni parlero con questa
che ne conceda isuo humeri forti
43 Cosi ancor super la strema testa
diquel septimo cerchio tucto solo
andai ove sedea lagente mesta
46 Per gliocchi fuor scoppiava lor duolo
di qua di la soccorrien colle mani
quando ai vapori quando alcaldo solo
49 Non altrementi fan distate i cani
or col pie or col ceffo quando son morsi
da pulci o da mosche o da tafani
52 Poi che nel viso acerti gliocchi porsi
nei quali il doloroso fuoco casca
none conobbi alcun ma io ma corsi
55 Che dal collo aciascun pendea una tasca
cha vea certo colore e certo segno
idest. tasca.
e quindi pare che loro occhio si pasca
58 E comio riguardando tra lor vegno
in una borsa giallo vidi aczuro
che dun leone avia faccia e contegno
61 Poi procedendo di mio sguardo il curro
borsa.
viddine unaltra come sangue rossa
mostrando un oca bianca piu che burro
porca.
64 E un che duna scrofa aczurra egrossa
segnato avea lo suo sacchetto bianco
mi disse che fai tu inquesta fossa?
67 Or teneva e por che se vivo anco
daldente civis paduanus
sappi chel mio vicin vitaliano
sedera qui dal mio sinistro canto
supradictis. ego Ranerius de scrovignis.
Con questi fiorentin son padovano 70
e spesse fiate mi tronar lorecchie
gridando vegna il cavalier sovrano
Che rechera latasca con tre becchi 73
qui distorse lafaccia e di fuor trasse
la liugua come bue cho naso lecchi
E io temendo nol piu star crucciasse 76
lui che di poco star mavea monito
tornami in dietro da lanime lasse
Trovail duca mio chera salito 79
gerionis.
gia sulla groppa del fiero animale
o disse ame or sie forte e ardito
Omai si scende per si facte scalo 82
monta dinanze chio voglio esser meczo
si che lacoda non possa far male
devenit.
Quale colui cha si presso il riproczo 85
de laquartana cha gia lunghie smorte
e trema tucto pur guardando il reczo
Tal divennio ale parole porte 88
ma virgogna mi fe le suc minaccie
che nante abuon signor fa servo forte
Io masectai in sun quelle spallancie 91
si volli dir ma lavoce non venne
comio credetti fa che tu ma braccie
Ma esso caltra volta mi sovenne 94

VARIANTI

B, R, ecc. — la lor pena WV — 40. fiao S — sian corti VJ — 42. ameri B, R, ecc. — 43. ancora par WV — per la stretta testa — la stretta cresta WV — resta WD — 46. fuori B, R, ecc. — 47. s'accorrien WV — scorreao VF, VN, WO — 48. vapori, quando VJ, VN, VF, WV, CF — vapori e quando B, R, ecc. — 50. Or co' piedi or col ceffo quando morsi B, R, F, WD — Or col ceffo or coi piè W — Or col ceffo or col piè S, Z, M, CF — or coo piè VJ — [illegible] Da pulci o da S, VF, VJ, VM, VN, CF — Da pulci son, da [illegible], WD — O da pulci o Z, M, W — 57. che il loro B, R, e [illegible] or WC — 58. guardando VJ — 60. Che di lione B, R, [illegible] WV — 61. guardo B, R, WV — 62. come sangue F, M, [illegible] VM, VN, W, CF — più che sangue B, R, ecc. — 63. Mo[illegible] VN, VJ, VF, WV, CF — Mostrare B, R, ecc — che 'l b[illegible] M — più che è burro WV — 64. scrova VF, VN — 68. canto B, R, S — fianco Z, F, M, ecc. — 71. Che spesse fiate dR, WV — Spessamente WV — Spesse fiate B, R, ecc. — mi tronar *lezione unica* — m'introna VM — m'intronan B, R, ecc. — mi tronan VF, VJ, VN — 72. soprano VM, W — 73. con tre F, M, VJ, W — col tre B, R, ecc. — 74. Quindi storse Z, F, M, VJ — la faccia dR, VF, VJ, VM, VN, CF — la bocca B, R, ecc. — 75. come 'l bue VF, VN, W — che naso VJ, WC — che 'l naso B, R, ecc. — 76. che il più star WV — ne 'l più star VR, VF, VN — più dir WV — 77. monito VM, VJ, W, CF — ammonito R, R, ecc. — 78. Tornai indietro F, M, WV — Tornaimi dietro VJ — 79. In duca B, R, S, Z — 85. preso il VM, VR, WV — 86. l'unghia B, R, S, Z — ismorte VR, CF — 87. triema B, R, ecc. — 88. vergognar WV — mi fer S, Z, F, M, W — mi fen R — mi fe CF — 90. fan servo dR, WA, WD — 92. E . . . volli dir WV —

Digitized by Google

adalto forte tosto chio montai
colle braccia ma giunse e me sostenne
97 E disse Garion moviti omai
le rote larghe o loscender sia poco
pensa lanova soma che tu ai
100 Come lanavicella esce del loco
gerion.
indietro indietro si quindi si tolse.
e poi cha tucto se senti agioco
103 Laoveral pecto lacoda rivolse
e quella tesa come anguilla mosse
e colle branche laere ase racolse
106 Magiur paura non credo chio fosse
quando Feton abandono lifreni
per chel ciel come si pare ancor sicosse
109 Ne quando yecaro misero lereni
senti spennar per lascaldata cera
gridando al padre alui mala via tieni
112 Che fu lamia quando viddi chiera
nel laere e dogne parte viddi spenta
ogni vendecta fuor che dela fiera
115 Ella senva notando lenta lenta
rota e discende ma non minacorgo
se non chal viso e disotto miventa
lo sentia gia dalaman dextra ilgorgo 118
far sotto noi un orribile acorscio
per che colgliocchi giu latesta sporgo
idest ad descensum.
Alor fuio piu timido aloscoscio 121
peru chio vidi fuochi e senti pianti
ondio tremando tueto miracoscio
E vidi poi che nol vedea davanti 124
lo scender el girar per ligran mali
che sappressavan da diversi canti
Comel falcon che stato asai sul lali. 127
che sanza veder logro o uciello
fa dir al falconier ome tu cali
Discende lasso onde si move isnellu 130
per cento ruote e dalungi si puonte
dal suo maestro disdegnoso e fello.
Cosi nepuose al fondo gerione 133
al pie alpie de lascoliata rocca
e discharcate le nostre persone
Si deleguo come da corda cocca 136

VARIANTI

si volsi WA — 95. Ad altro forse W — tosto ch'io forte WC — tosto forte ch'io VM — 96. m'aggiunse WR, CF — m'avvinse R, R, ecc. — ma cinse — mi chiuse WV — 97. Gerion B, R, ecc. — hormai WA — 98. sto la poco VM — 100. del loco W — di loco B, R, ecc. — 103. Laove era VF, VJ, VM, VN, W, CF — Lo'v'era B, R, ecc. — Dove avea 'l petto dR, WV — 104. quella testa VM — 105. l'arsa W — 107. Fetonn VM, W — Fetonte B, R, ecc. — 108. come pare ancor B, R, S, ecc. — come appare F, M, VM, WV — 109. li reni dR, WV — 111. Dicendo VJ — 113. Nell'aere e d'ogni porte vidi VF, VN, CF — Nell'aer d'ogni porte e vidi B, R, ecc. — 114. Ogni vedula B, R, ecc. — 115. rotando Z, VF, VJ, VN, WA, WC — 117. viso di sotto WA — 119. na mirabile B, R, WV — scroscio VF, VN, WV — 120. Però WD, WC, WD — in giù R, R, ecc. — porgo WD — 121. Allor io fui WV — stoscio VM, VF, WB, WD, CF — 121. Allor vid'io — Allor udi WV — E udi poi che non l'udia B, Z, WV — non l'udia WB — 125. e'l gridar VF, VM, WB, WC, WD, CF — e girar — lo giron — il gramar WV — per tanti mali WV — 127. Come falcon VM — in sull'ala WA — 128. loiuro VN — ludoro WV — logoro B, R, ecc. — 129. omo VF, VM, VN, CF — chiamo B, R, S — 130. si mosse W — suello B, R, ecc. — 132. e disdegnoso WC — 133. al fondo ne pose dR, WV — 134. a piè a piè VF, VJ, VM, VN, W, CF — a piede a piè B, R, S, ecc. — a piè da piè dR, WV — scoliato *lezione nuova* — scagliata WC — stagliata B, R, ecc. — 136. Si dilegua VF, VN.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor hic est tractaturus admodum de. X specielibus fraudis humane sive de. X particularibus fraudibus quibus homines in hoc mundo utuntur falsimode decipiendo alios quorum animas fingit punire. infra per. X. loca sive bulgias ut in sequentibus XIII. capitulis apparebit. in persona hujus gerionis premittit quedam que sunt de natura hujus vitii in suo totali esse considerati. scilicet. caudam acutam in quo allegorica tangitur offendibilis fluis ejus et effectus talis vitii. Item quod habet vultus humanus et justi hominis hoc dicit ex eo quod alias non esset deceptio in homine si ostenderet pravitatem quam est in homine Item quod habet bustum maculatum. idest plenum malis et variis cogitationibus. Item quod habet caudam forcutam et venenosam hoc dicit ad ostendendum ejus malum et pravum effectum ex quibus omnibus tribus partibus auctor vult trahere illos modos quibus principaliter vitium fraudis in suo totali esse partitur et perpetratur. commictitur enim aut dicto aut facto aut reipsa ut patebit in de lenonibus facto. ut patebit infra in tractatu falsariorum monete instrumentorum et aliorum similium unde poete sub isto integumento finxerunt dictum gerionem qui pro dicta ymagine fraudis hic appellatur qui fuit quidam rex yspanie qui valde in hoc vitio fraudis mnculatus erat esse unicum hominem et trinum unde Virgilius in sexto ait Gorgones arpieque et forma tricorporis umbre. scilicet. gerionis et ovidius in epistolis prodigiumque triplex armentis dives yberii gerionis quamvis in tribus unus erat — 2. *passi monti*. hoc ideo. quia decipit aedum propinquos sed etiam longiaquos — *muri*. exemplum est de illo synone qui cum suis fraudibus fecit muros troje rumpi. ut ait. Virgilius in principio secundi aeneidos — *l'anni*. exemplum patet in achille qui vulneravit hectorem in loco ubi non erant arma. et hoc fecit malitiose.

22. *Lo Bivero*. qui est in forma cujusdam vulpis maneas juxta palludes in alta alamania qui stat cum toto dorsu in terra et cum cauda in aqua quemadmodum lingue bovine facta est et est adeo plaguis quod multas guttas pinguediuis emittit in aqua quas pisces capere volentes hiverus retro volvit se et eos capit.

57. *si pasca*. quia feacrator avarus est et avarus secundum ambroxium libentius pecuniam respicit quam solem et inde potius saturatur quum cibo.

59. *borsa gialla*. videlicet cujusdam de Jaafiliazis de florentia cujus arma sunt sive signaculum. leo azzurrus in auro.

63. *oca bianca*. arma cujusdam de ebriacis de florentia quorum signum est anser albus in rubro.

64. *scrofa*. arma d. raaerii da scruvigais de padua quorum signum est scrofa azurra in aoro sed auctor dicit quod erat in albo. quod non est verum.

73. *tre becchi*. videlicet. d. Johannes de bicchia de florentia quorum arma sunt tres yrci.

107. *quando Feton*. Finguut poete et maxime ovidius in secundo quod febus habuit ex climene nympha quemdam filium nomine phetontem qui dum adultus foret dictum fuit sibi unn die per ephasum quemdam alium juvanem iuluriose quod ipse nequaquam erat filius solis ut credebat quapropter conquesto de hoc matri ipsa dixit sibi ut iret ad solem et peteret ab eo aliquod donum quo dato appareret eum suum filium qui petiit a dicto phebo quod sibi concederet regere equos currus solis et eos per unam diem ducera quo petito pater valde doluit tamen quia ei promiserat dare quodlibet donum quod peteret adquod ut suus filius diceretur concessit ei dictos equos ducendos qui inexpertus tanti nescivit regere dictos aquos qui a nullo gubernati ceperunt per celum vogari et dictum currum huc illue ducere ita quod celum combussit in illa parta que vocatur galaxia ac totam terram currebat nisi quod Jupiter eum fulminavit at precipitavit in flumine padi. Unde dicit auctor quod timor fetontis qui corde gelato pre timore frena equorum solis reliquid non fuit major suo cum adscendit dictum gerionem nec timor ycari fuit major quando sentivit non posse volare eo quia erat super mari et reacs. idest. ales artificiose factas sensit dispennari. nam dicitur quod

Digitized by Google

dedalus attentus in insula crete a minoe rege et inde descendere non valens reperuit facere alas artificiosas sibi et filio suo ycaro et eum docuit ut post eum volaret quibus volantibus ycarus derelicto patre cepit volare ad celum et ideo adscendit. quod penne cera liquefacta ceciderunt unde ycarus quando sensit non posse volare fortiter timuit et voluit redire ad patrem volantem sed non poterat quia ale deficiebant et sic timendo suffocatus est in mari. et abinde citra dictum est mare ycareum.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTTAVO

1 Luogo e in inferno detto malebolge
tucto di pietra e di color ferrigno
come lacerchia che dintorno ilvolge
4 Nel drieto meczo del campo maligno
vaneggia un poczo asai largo e profondo
di cui suo loco dicero lordigno
7 Quel cinghio che rimane adunque tondo
tral poczo el pie delalta ripa dura
bulgiis.
era distinto in dieci valli il fondo
10 Quale dove per guardia de le mura
piu e piu fossa cingon licastelli
laparte dovison rende sigura
13 Tale ymagine quivi facien quelli
e come atai fortecze dailor sogli
alaripa difuor son ponticelli
16 Cosi daimo delaroccia scolgli
movien che ricidien liargini e fossi
in fine al poczo che troncha e racogli

Inquesto luogo de la sciena scossi 19
da Gerion trovamoci el poeta
tenne asinistra e io dietro mimossi
Alaman destra vidi nova pieta 22
nuovo tormento e nuovi frustatori
di che laprima bolgia era ripleta
Nel fondo erano innudi ipeccatori 25
dal meczo in qua civenien versol volto
dila con noi ma con passi magiori
Come i Roman perlo exercito molto 28
tyberis.
lanno del Giubileo super loponte
anno apassar lagente modo colto
Che dalun lato tucti anno lafronte 31
versol castello e vanno asanto pietro
dalaltra sponda vanno inversol monte
Fondo.
Diqua dila super lo saxo tetro 34
viddi dimon cornuti con gran ferze
cheli battean crudelmente di dietro

VARIANTI

1. è n'ninferno — è d'inferno WV — male bolge VR, VJ — 2 di saxe VJ — pietra di color WA — 5. Vane giù VJ — 6. Di cui suo loco S, VM, WB, WC, WD, CF — Di cui su suo W — Di cui 'l suo — Di cui sua forma WV — Di cui suo luogo Z, F, M — Di cui e sua forma dR — Di cui su loco B, VF, VJ, VN — Di cui su' loco — dicerò W — dicerà S, dR, VF, VJ, VM, VN — conterà B, R, ecc. — 7. cerchio dR, VJ, WV — adunque tondo VJ, VF, VN, WV, CF — e tondo B, R, ecc. — 9. Era VF, VJ, VM, VN, CF — Ed ha B, R, ecc — Si ha dR, WV — dieci parti WV — dieco B, R, VF, VJ, VM, VN, CF — 11. fossi B, R, ecc. — fosse VJ — cingono i WD — 12 dove son VM, VJ, WV, CF — dov'ei son R, Z, F, M, W — dove suon VF, VN — dove 'l sol B, S, WB — rendono R, WD — sicura R, WC, WD — 13. immagini facea quivi WC — facea VJ — 15. di lor WC — 16. da uno VF, VM, VN, WB — da un VJ — rocca VJ, WV — 17. e i fossi S, Z, F, M, WV, CF — 18. che tronca F, VJ, VN, VF, WV, CF — che i tronca VM, W — ch'ei tronca B, R, ecc. — 19. della schiena VM, VJ, WC — dalla schiena B, R, ecc. — 20. Da Gerion *lesione unica* — Di Gerion B, R, ecc. — 21. retro W — 23. nuove tormento CF — nuovi tormenti B, R, ecc. — 24. repleta B, R, ecc. — ripleta VF, VM, VN — 25. ignudi peccatori F, M, WV — 26. Da mezzo F, M, VJ, WC — 30. al passar WC, WD — modo colto dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — modo letto B, R, ecc. — 33. verso B, R, ecc. — 35. sferze R — 36. di dietro VM — di retro B, R,

Digitized by Google

37 Ay come facien lor levar leberzo
aleprime percosso gia nessuno ·
leseconde aspectava ne leterze
se dominum veneticum.
40 Mentrio andava gliocchi miei inuno
furo scontrati o io si tosto dissi
digia veder costui non son digiuno
43 Perchio afigurarlo ipiedi afissi.
el dolce duca mio si seristesste
e asenti chalquanto indietro igissi
46 E quel frustato celar se credetto
bassandol viso ma poco livalse
chio dissi tu che locchio aterra gitte
49 So lefation cheporti non son false
venedico se tu Chaccianemico
ma che timena asi pungenti salsa
52 E elli ame mal volentier lodico
ma sforzami latua chiara favella
che mifa sovenir del mondo antico
veneticus. sororem suam
55 Io foi colui che la Ghisola bella
acronis
condussi afar lavoglia del marchese
come se suoni lasconcia novella
58 E non pur io qui piango bolognese
anzi ne questo luogo tanto pieno
che tante lingue non son ora aprese
61 Adicer sipa tra Savena el Reno
a so dicio vuol fede o testimonio
civitatem bononie
recate amente il nostro avaro seno

Cosi parlando ilpercosse un demonio 64
de la sua scuriada e disse via
apte ad emendum.
ruffian qui non son fomine da conio
Io miragiunsi colla scorta mia 67
posscia cum pochi passi divonimmo
la dove un scolglio de la ripa uscia
Asai legiermente quel salimmo 70
o volti adestra super la sua scheggia
da quelle cerchie eterne ripartimmo
Quando noi fummo ladovel vaneggia 73
dissotto per dar passo alisferzati
lo duca disse atienti e fa che feggia
Lo viso into di questaltri mal nati 76
ai quali ancor non vedesti la faccia
pero cho son con noi insiemi andati
Del vecchio ponte guardavan la traccia 79
che venia verso noi da laltra banda
e che la ferza simel mente schiaccia
El buon maestro sanza mia dimanda 82
mi disse guarda quel grande che viene
e per dolor non par lagrime spanda
Quant aspecto real ancor ritiene 85
quelli e Giason che per cuor e per senno
li colchi del monton privati fene
Ello passo per li sola di lonno 88
poi che lardite femine spiatate
tucti li maschi loro amorte denno
Ivi cum senno e cum parole ornate 91

VARIANTI

ecc. — da dietro VJ — 37. facea VJ — 38 percosse già VF, VJ, VM, VN, W, CF — e già B, R, ecc — 39 aspettavan VF, VN, WV — 42. Di già veder dR, VM, VF, VN, W, CF — Di veder già WD — Già di veder B, R, ecc. — colui VM — 43. Perch'io VF, VN, WA — Perciò B, R, ecc. — i piedi F, VM, VJ, VF, VN, W, CF — gli occhi B, R, ecc. — 44. duca mio VF, VN, WV, CF — duca meco si ristette B, R, ecc. — 45. io gissi F, M, WV — indietro gissi B, R, ecc. — 48 Che dissi VJ, WV — e tu dR, W — gli occhi VJ, WV — 51. Ma chi VM, WV — 52. valentieri il VM — tel dico WD — 54 del tempo antico WV — del modo antico VJ — 55 Io son VJ, WV — 57. Come se lezione unica — Convien che suoni WV — Come che suoni B, R, ecc. — sconcia favella WC — 58 piange VN — 59. tutto pieno VJ, WA, CF — 61. sippa VF, VJ, VN, WV, CF — e Reno VM, W — 62. vuoli VJ — vuoi B, R, ecc — 63 vostro VM — 65. Colla sua WV — scoriata WV — scurriata VJ — 66. non ha — non v'ha WV — qui non femine VN — 68. Dove uno Z, F, M — La ove VR, VF, VJ, VM, VN, WD, CF — 70. legiermente S, VM, VJ — leggieramente B, R, ecc. — Ed assai leggiermente WD — 71. Super la sua F, M, VF, VJ, VM, VN, W, CF — sopra la B, R, ecc. — 72 Di quelle VM, WD — quelli cerchi aterni dR, WV — 75 attendi WV — attenti B — seggia VM — veggia VN — ch'io veggia WV — 76 viso a te VJ — 77. non vedesti ancor VF, VN — 78 Del vecchio VF, VJ, VM, VN, WB, CF — Dal vecchio D, R, ecc — guardavam B, R, ecc. — 80 Che venian VM, WB, WC — 81. E cui WA, WC — la sferza R, WV — scaccia dR, VJ, W, CF — caccia WV — 82 Lo mia maestro VF, VN, WV — 84 lagrime VF, VN, WD — lagrima R, R, ecc. — 85 regale WA — 86. Giason VM, VJ, CF — Jason B, R, ecc. — 88 Egli VM, W — 89 spiatate B, R, ecc — 90 denno VJ — dienno B, R, ecc. — 91. Quivi VF, VM, VN —

ysyphyle inganoo la giovenetta
che prima avea tuete laltre ingannate
94 Lasciolla quivi gravida e soletta
tal colpa atal martiro lui condampna
o anche di medea si fa vendetta
97 Con lui senva chi da tal parte inganna
e questo basti de laprima valle
sapere e dicolor chense assanna
100 Gia eravan ove lostrecto calle
collargine secondo sinerocicchia
e fa di quello adunaltro areo spalle
103 Quivi sentimmo gente che sanicchia
nel laltra bolgia che col muso scuffa
e se medesmi colle palme picchia
106 Lo ripo eran grommate duna muffa
per lalito di giu che li aspasta
che cogliocchi e col naso facien zuffa
109 Lofondo e cupo si che noo cibasta
luogo aveder senza montar adosso
de lareo ove loscoglio piu sovrasta
112 Quivi venimmo e quinde giu nel fosso
vidi gente atufata in uno stereo
che da li humani privadi parea mosso

E mentre chio lagiu col lucchio cereo 115
vidi un col capo si dimerda lorda
che non parea sera layco o chereo
Quei mesgrido per che se tu singordo? 118
di riguardar piu mo che glialtri brutti
e io alui per che seben ricordo
Gia to veduto coi capelli asciutti 121
qui fuit maximus adulator.
e se Alexo interminei da lucha
pero tadocchio piu che lialtri tucti
E elli alor bactendosi la zucca 124
quagiu manno somerso lelozinghe
idest saturata
ondio non ebbi mai la lingua stucca
Apresso cio loduca fa che pinghe 127
mi disse un poco il viso piu avanta
taydis
si che lafaccia ben col gliocchi atinghe
Diquella socza o scapigliata fante 130
che la si graffia col lunchie merdose
e or sacoscia e or e inpiei stante
Tayda e laputana che rispuose 133
al drudo suo quando disse o io gratie
se. habeas gratias.
grandi appo te? anzi maravigliose
E quinci sien lenostre viste satie 136

VARIANTI

son senno dR, WV — con segni B, R, ecc. — 92. giovenetta VJ, CF — giovinetta B, R, ecc. — 93. prima avea tutte l'oltre dR, W — prima l'oltre avea tutte F, M, VF, VJ, VN — prima tutte l'altre avea B, R, S, Z, WB — l'oltre prima avea tutte WV — prima avea l'altre tutte VM, CF — 94. gravida soletta VR, VF, VJ, VM, VN, CF — 95. martiri VM — 97. che da tal VJ — 98. per la prima VJ — 99. affanna R — erzanna WV — 100. la' va B, R, ecc. — eravam dove VR, WD — 103. Quivi dR, VM, VJ — Quindi B, R, ecc. — s'annicchia dR, WD — s'innicchia WC — si nicchia B, R, ecc. — s'invicchia VF, VN — 104. Nell'alta bolgia che VM — scuffa VM, VJ, VF, WB, WC, WD, CF — suffa WV — stuffa VN — sbaffa B, R, ecc. — sbuffa W — 105. medesmi VM — medesma B, R, ecc. — medesmo VF, VJ, VN — medesima CF — 107. che li si lessone unica — che vi si B, R, ecc. — 108. facen B, R, ecc. — 109. cupa tanto che non basta WO — con ti baste VM — 110. L'occhio e veder WV — longo veder VJ — el dosso B, R, ecc. — 111. Dall'arco WV — 112. Quiedi venimmo VM, VJ — e quivi già VJ — 113. attuffate VF, VN — un gran stereo WV — 114. prive di VF, VM, VN, WC, CF — privoti B, R, ecc. — privati umani VJ — 115. ch'io la già Z, F, M, VN, VF, CF — che laggiù B, R, ecc. — cogli occhi laggiù WA — 118. mi gridò WB — si gordo VN, VF, VJ, WA, WB, CF — 119. altri tutti dR, WV — 121. con capelli VM — 122. Alesso CF — Alessio B, R, ecc. — Anterminei WB, WO — 123. altri brutti dR, WV — 124. le cucca VJ — 125. sommerso le lusinghe B, R, ecc. — dimerso WV — 126. abbe ancor to VF, VN — 128. il viso un poco VR, VF, VJ, VN, W, CF — in avante WA — 129. cogli occhi ben la faccia VR, WC — con l'occhio VJ — 130. socza scapigliata Z, F, M — 131. Ch'elle dR, WV — Chella VF, VJ, VM, VN, WB, CF — Con l'unghia B, R, S, WB — unghie Z, F, M, ecc. — 132. in piedi WO — in piada S, R, ecc. — 133. Tayde R, VF, VJ, VM, VN, W — la meretrice dR, WV — 134. quand'ei disse WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Dicto in precedenti capitulo de vitio fraudis humane in genere auctor nunc in presenti capitulo vult dicere de X. modis quibus dicta fraus particulariter committitur in hoc mundo per homines quorum animas auctor fingit puniri in X. vallulis seu foveis quas vocat bulgias ex eo quod tortuose sunt in giro nam secundum Virgilium bulgia. idest. saccus tortuosus. Et primo incipit dicere de illa specie fraudis que committitur in decipiendo mulieres. et quia talis fraus duobus modis comictitur. scilicet. decipiendo eas pro se ipso et decipiendo eas pro aliis quod proprie lenocinium appellatur ideo auctor fingit animas talium decipientium in prima bulgia contrario modo cruciari. idest. quibusdam animabus euntibus et quibusdam redeuntibus per dictam bulgiam.

50 *Venedico.* Iste fuit Venaticus de caccianemicis de bononia. qui leaociuiando submisit domnam Ghisolam bellam ejus sororem et uxorem Nicolai Ciarelli de bononia Marchioni Aczoni de Este.

61. *tra savena et Reno.* idest in bononia sita inter flumen savene quod labitur a pianoro et reni quod labitur juxta bononiam.

76. *mal nati.* Isti decipiunt mulieres pro seipsis.

86. *quelli e Giason.* Scribitur per ovidium in epistolis quod iste Jason mortuo exone ejus patre inductu pellias ejus patrui puicer et prubissimus navigans versus ynsulam colchi acquisiturus vellum aureum custoditum a dracone in somniumapplicuit insule lemni ubi ysifilis filia olim toantis regis dicte insule lemni solum cum aliis mulieribus regnabat ut regina nam femine dicte insule una nocte omnes eorum mares occiderunt preter dictum thoantem quem dicta ejus filia secrete transfugavit ad schium insulam et hoc est quod dicit auctor quod dicta ysifilis omnes alias decepit et causa dicitur fuisse quia dum dictus toans cum hominibus dicte insule esset semel in exercitu in traeia et omnibus dis sacrificassent Venera excepta ipsa indignata omnes feminas dicte insule infecit quodam fectore adeo quod viri reversi cum eis esse non poterant nec eas tangere et ex hoc femine indignate contra viros conjuraverunt omnes mares occidere et sic fecerunt preter dictam ysifilem ut supra dicitur quam ysifilem dictus Jason eam habuit carnaliter et eam impregnavit et promissione facta de accipiendo eam in uxorem eam sic gravidam decipiendo reliquid. Idem fecit de Medea filia olim Oethis regis insule colchi contrade frixie in dicta insula colchi obtento dicto vellere industria dicte Medee eam promisit eam tenere in uxorem et eam postmodum reliquid.

100. *Gia eravam.* Hic incipit secunda bulgia in qua auctor fingit puniri animas illorum qui in hoc mundo fraudolosi adulatores et improbitores id quod est vitiosum in aliquo homine tanquam ut virtuosum foret quod peccatum est gravissimum et mortale illi vero qui atribuunt alicui aliquod bonum quod non peccant sed venialiter et quia primi adulatores bonis hominibus in talibus adulationibus fetent ideo fingit animas talium puniri in stercore.

133. *Taydo.* Ista tays meretrix dum quidam ejus amasius nomine traso presentasset eidem taydi quemdam ancillam per quemdam ejus nuntium nomine gnatonem ingentes gratias egit referendas dicto trasoni ut ait tarentius et dicit tullius de amicitia satis fuerat dicte taydi respondere magnas

CANTO DECIMONONO

1 O Symon mago o miseri seguaci
che lecose di dio che di bontate
denno esser spose voi rapaci
4 Per oro e per argento adulterate
or convien che per voi suoni latromba
pero che nella terza bolgia state
7 Gia eravamo ala seguente tomba
montati delo scoglio in quella parte
cha punto sopral mezzo il fosso piomba
10 O somma sapienza quant e larte
che mostri incielo interra e nel mal mondo
e quanto giusto tua virtu comparte
13 Io vidi per le costo o par lofondo
piena lapietra livida difori
dun largo tueti e ciascun era tondo
16 Non mi parean men ampi ne magiori
che quei che son nel mio bel san Giovanni
fatti per luogo di battezatori
19 Lun dei quali ancor none moltanni
ruppio per un che dentru vanegava
equesto sia sugell chognomo sganni
Fuor de labocca aciascun soperchiava 22
dun peccator lipiedi e delegambe
infin algrosso e laltro dentro stava
Legambe erano atueti accese intrambe 25
per che siforte guiezavan legiunte
torques l. compedes.
che speczate avarien litorte o strambe
Qual auol il fiammeggiare de lecose unte 28
muoverse pur super lastrema buccia
tale ora li dai calcagni alepunte
Chie cului maestro? che si cruccia 31
guiezando piu cho glialtri suo consorti
sc. vivacior.
dissio e cui piu rocza fiamma succia
E elli ame se tu vuoi chio tiporti 34
laggiu per quella ripa che piu giace
dalui saprai disse e disuo torti
E io tanto me bollo quanto ato piace 37
tu se signor e sai chio non mi parto
dal tuo voler e sai quel che si tace

VARIANTI

1. mago, miseri WD — spiriti seguaci VR — 3. deono F, M, VJ — deggono VF, VN — denon B, R, ecc. — o vui Z, VJ, VN, WC, WD — 4. avolterate VF, VJ, VN, CF — 9. sopra mezzo il dB, VF, VM, VN, W, CF — sopra il mezzo fosso B, R, ecc. — 11. mostra S — in terra in cielo B, R, WV — 12. Quanta giustizia tua dR, VM, WD — E quanta justa VN — Quanta giusta VF, VJ, CF — 14. Fessa la WV — 18. Posti nel loco WV — per lunghi B, R, WV — di battezatori VJ, WV, CF — de' battezatori B, R, ecc. — 19. L'uno de' quali F, M, WV — L'un delli S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — L'un degli B, R, ecc. — non è ancor WA — 21. fa Z, W — 23. peccatore i piedi F, M, WV — de' piedi WV — 25. Le gambe WD — Le piante B, R, ecc. — erano a tutti dB, W, CF — erano accese a tutti B, R, ecc. — accese erano a tutti WA — tutte erano accese VM, WD — erano tutte accese VJ — 26. Di che VM — 27. li torte VF, VM, VN, CF — le torte VJ — ritorte B, R, ecc. — ritorte strambe WV — 28. suol lo fiammegiar WA, WC — le cose VM — 29. la strema VF, VJ, VM, VN, CF — la strella WV — l'estrema B, R, ecc. — 33. rozza VB, VF, VJ, VM, VN, W — roggie — sozza WV — rossa B, R, ecc. — 34. che ti F, M, WV — 35. a quella WV — 36. di se e de' suoi B, R, ecc. — 37. quanto ti VJ, VN, WA — 38. che non VF, VN, CF —

Digitized by Google

40 Alor venimmo in sul largine quarto
volgemmo e discendemmo amano stanca
la giu nel fondo forachiato e arto
43 Lobuon maestro ancor. dela sua anca
i. ad foramen.
non mi dipuose. si mi giunse alrotto
di quel che piangea colla zanca
46 Oqual che se chel disu tien disotto
anima trista come pal commessa
cominciaio adir se puoi fa motto
49 Io stava comel frate che confessa
qui assassinus.
loperfido assessin che poi che fitto
se. fratrem.
richiama lui per che lamorte cessa
52 E el grido se tu gia costrincto?
se tu gia costiricto bonifatio
di parecchi anni mi menti loscripto
55 Se tu si tosto di quel aver satio?
per loqual non temesti torre ainganno
se. ecclesiam.
la bella donna e poi difarne stratio
58 Tal mi fecio quai son color che stanno
per non intender cio che lor risposto
quasi scornati e risponder non sanno
61 Alor Virgilio disse dilli tosto
non son colui non son colui che credi
e io rispuosi come ame fu imposto
64 Perche lo spirto tucti scorse ipiedi
poi sospirando e cun voce dipianto
mi disse dunque che ame richiedi?
67 Se di saper chio sia ti cal cotanto
cho tu abbi pero la ripa corsa
sappi chio fui vestito del gran manto
Everamente fui figliuol delorsa 70
cupido si per avanzar gliorsatti
in hunc locum
che su lavere e qui mi misi ioborsa
papa.
Disotta alcapo mio son glialtri tracti 73
che precedecter me simonegiando
per lefessure de lapietra piacti
Lagiu caschern io altresi quando 76
se. bonifatius.
verra colui chio credea che tu fossi
alor chio feci il subbito dimando
Ma piu el tempo gia chei piei micossi 79
e chio son stato cosi sotto supra.
papa bonifatius.
chel non stara piantato coi pie rossi
Che doppo lui verra di piu laida opra 82
se. papa.
diver ponento un pastor sanza legge
tal che convien che lui e me ricruopra
Nuovo Giason sara di cui si legge 85
i. in Macchabei primo. capitulo II.° Jasoni
nei Machabei e come aquel fu molle
se. antiochus.
suo re cosi fi alui chi francia regge
Io non so simifui qui troppo folle 88
chi pur rispuosi alui aquestro metro
de or midi? quanto thesor volle
Nostro signor impria da santo pietro 91
che liponesse lechiavi insua balia
certo non chiese se non viemi rietro
i. apostoli.
Ne pier ne gliattri tolsero a Mathia 94
i. factus apostolicus
oro o argento quando fu sortito

VARIANTI

40. Venimmo all'ora VM — sull'argine W — 41. Volgendo e discendendo dR, WV — 43 Lo buon VF, VJ, VM, VN, WC, WD, CF — della VF, VJ, VM, VN, W, CF — dalla B, R, ecc. — 44. dispose VF, VN, WB, WC, WD — si mi giunse VJ, VM, W — sommi VF, VN, WB, CF — sin mi B, R, ecc. — 45 si pingeva WV — si piangeva B, R, ecc. — alla zanca VJ — 46. O qual tu se' WV — che tieni 'l su WA, WC — che 'l viso tien di sotto WV — 49. come frate WV — 50. assessin B, S, VJ, VF, VN — assassin R, M, ecc. — 52. El cominciò VM — costi ritto B, R, ecc. — 53. costi ritto B, R, ecc. — 56 O non se'ancor di quell'aver tu WV — 57. e poi di VF, VJ, VM, VN, W, CF — poi da WC — e di poi D, R, ecc. — 58 qual son WV — 62. colui, non colui WD — 64 spirito CF — spirto tutto VJ, W — lo spirto storse allora WV — storse B, R, ecc — 65. sospirando con VJ — 66 ah, dunque WV — 68 Che tu n'abbi WV — corsa VF, VJ, VM VN, W, CF — scorse B, R, ecc. — 72 me misi Z, F, M, W — 73 altri matti WV — 75 le fessure VF, VJ, VM, VN, CF — la fessura B, R, ecc. — delle pietre WV — 78 che feci VF, VJ, VN, WV — 79 i piè D, R, ecc. — 81. e coi piè WV — 82 Che di po' WO — 84. che me e lui VF, VJ, VM, VN, WB, WC, CF — 85 Giason VM, VJ, CF — Joson B, R, ecc. — 87 fia e lui F, M, W — Così fie lui ancor che in Franza regge VJ — 89. risposi lui R, R, ecc. — per questo — di questo WV — 91. in pria da santo VM, WB, WD, CF — in prio che a santo dR, WV — in prima da san B, R, ecc. — 92. Che li ponesse VJ, VM, W, CF — Ch'ei F, M, — Ei ponesse dR, WV — Che ponesse B, R, ecc. — chiavi in balia W — 93 no i chiese WB — noli chiese CF — 94 nè altri WC — tolsero dR, F, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — chiesero B, R, ecc. —

Digitized by Google

i Jude scariocht
alluogo che perde lanima ria
97 Pero tista cho tu se ben punito
quam acquisisti simoneggiando.
eguarda ben la mal tolta moneta
chesser ti fece contra Carlo ardito
100 E se non fusse chan cor lamivieta
l. quia fuisti papa
lariverentia delle somme chiavi
che tu tenesti nella vita lieta
103 Io usarei parole ancor piu gravi
che lavostra avaritia ilmondo atrista
cal cando i buoni e sollevando ipravi
106 Divoi pastori saccorse il vangelista
sc. ecclesia.
quando colei che siede sovra lacque
puctanegiar coi regi asai fu vista
videlicet. l. VII virtutibus sc. ecclesia
109 Quella che colle septe teste nacque
sc. X. preceptis.
e dalidieci corna ebbe argumento
l. pastori qui dicitur maritus ecclesie
fin che virtute al suo marito piacque
112 Facto vavete dio doro e dargento
e che altro e da voi alydolatre?
se non che uno e voi honorate cento
Ay Costantin diquanto mal fu matre 115
non latua conversion ma quella dote
papa silvester.
che date prese il primo ricchо patre
E mentrio li cantava cotai note 118
o ira o consecnza chel mordesse
forte spingava con ambe le piote
Io credo ben chal mio duca piacesse 121
con si contento labbia sempre atteso
losuon de leparole vere e spesse
Pero con ambo lebraccia mi prese 124
e poi che tucto su mi sebbe alpecto
rimonto per lavia onda discese
Ne si stanco davermi aso distrecto 127
si me porto sovral colmo de larco
che dal quarto alquinto argine e tragetto
Quivi soavemente spuose il carco 130
soave per loscoglio sconcio e erto
che sarebbe ale capre duro varco
Indi unaltro vallon mi fu scoperte 133

VARIANTI

96 Al luogo dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Il loco WV — Nel luogo B, R, ecc. — 99. contro a VJ, WV — contro F, M — 100. ancor lo B, R, ecc. — 101. riverenza F, M, W — 105. Calando dR, WA — e au levando B, R, S, VF, VJ, VM, VN, WA, CF — 107. che sedeva WV — 108. con regi VR, WV — asai *lezione unica* — a lui B, R, ecc. — 110 dieci W — diece B, R, ecc. — 112 n'aveto WD — iddio VF, VJ, VM, VN, WC, WD — 113. ch'è altro da WB — agl'idolatre WV — 114 che uno *lezione unica* — ch'Egli è uno WV — chel è uno VJ — ch'egli uno B, R, ecc. — honorate VF, VJ, VM, VN — n'onrate WV — voi adorate VJ — n'orate B, R, ecc. — 115. mal se matre VR — 118 Mentre ch'io WV — mentre g'i B, R, S — tai note WV — 120 spriogava WV — ambo B, R, ecc. — 122 contento labbra VN, VF, WV — contenta labbia B, R, ecc. — Così con quota labbia dR, WV — 123. e spesse *lezione unica* — e spresse WV, CF — espresso B, R, ecc. — 127. stracco VJ — distretto dR, VM, VF, VN, W, CF — ristretto B, R, ecc. — 128 Si mi W — Si men dR, F, M, VF, VJ, VM, VN, WB, WC, CF — Sin men B, R, Z, S — al sommo VJ — il colmo W — 130. spose B, Z, dR, VJ, VM, VF, VN, W — pose R, S, F, M — 132. che farebbe dR, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in hoc capitulo tractat de tertia bulgia inferni in qua fingit puniri animas illorum qui in hoc mundo frendendo emerunt vendiderunt et rapuerunt ecclesiastica sacra loca et benefitia symoniace nam licet symonia diffiniatur quod sit studiosa cupiditas vel voluntas emendi vel vendendi aliquod spirituale vel sibi anexum tamen qui invadit et rapit talia sub ea continetur que tria in principio hujus capituli ita comprehenduntur nam dum exclamat dicendo. *O symon mago.* intendit de ementibus spiritualia sic dictis ab illo simone mago qui primitus post adventum Christi hoc actentavit nam voluit emere gratiam ab apostolis conferendi gratiam spiritus sancti pecunia ut plene habetur in actibus apostolorum cap VIIII. inde dum dicit *o miseri sequaci.* tangit de vendentibus talia spiritualia in eadem pena constituti qui giezite dicuntur a giezi discipulo elisei prophete qui ut legitur IIII. regum. V. capitulo sanitatem collatam mundationis lepre per dictum eliseum gratis eaamao syro vendere voluit. unde dictos prophete maledixit eum. Inde dum dicit. *et voi rapaci.* tangit de ingredientibus per vim ecclesias et eas rapientibus qui corite vocantur ab illo core. qui eum. CCL. levitis sacerdotium summum rapere voluit et legitur numeri. XVI. capitulo. In qua specie sunt etiam rapientes spiritualia de manibus luycorum qui alchimi possunt dici ab illo Alchimo qui a rege demitrio sacerdotium accepit. ut legitur machabeorum primo capitulo VIIII. Inde dum dicit *che le cose di Dio ecc.* vult dicere quod benefitia spiritualia non debent conferri ratione pecconie potentie vel nobilitatis. sed ratione virtutis.

21. *chognoma sganni.* Dicebatur enim quod fecerat ad pompam unde modo dicit quod ille qui evasit sit testis contra illos. qui hoc premeditabantur.

24 *lattro dentro stava.* que pena sic ad hunc mundum allegorizatur. videlicet. quod clerici delecti ministri dei in hoc mundo si oculos mentis quos debent erigere ad celestia hic cupiditate et avaritia ad terena bona mundana inclinant possunt vere dici esse summersi deorsum incendium plantarum potest accipi pro ardore cupiditatis clericorum in hoc mundo viventium qui cum deberent supeditare et conculcare et ipsi eum elevant in amore suo et affecto.

46. *O qual.* Iste fuit papa nicolaus. tertius de ursinis — *O qual che se.* iste nicolaus de domo ursinorum fuit electus in papam anno Christi. MCCLXXVIII et sedit in papatu annis duobus mensibus VIII. diebus XXVIII. parum ante hujus promotionem per aliquot dies tiber romanum flumen tantum excrevit suos trascendens aggeres quod cunctis cernentibus erat formidandum et super altare S. Marie rotunde per quatuor pedes et amplius excrevit.

50. *che fitto.* cum prelatis in fovea desuper et cum capite in fundo fovee — 51. *cessa* idest. ut fovea terra non compleatur. et ipse non ita cito moriatur.

53. *Bonifatio.* papa VIII. de campagna de terra alugne qui creatus fuit papa anno MCCLXXXXV. et sedit annis VIII.

57. *bella donna.* eo quia fraudolenter induxit papam celestrinum ad renumptiendum papatui qua renumptiatione facta accepit papatum. qui celestrinus sedit menses novem et electus fuit anno MCCLXXXXIII.

85. *nuovo Giason.* qui a rege antiquorum summum sacerdotium emit sicut iste a Rege francie ut habetur machabey secundo.

99. *contra Carlo ardito.* nam ausus fuit primo dictus papa nicolaus requirere regem Karulum de apulea ut daret quamdam suam filiam cuidam de domo ursinorum qui denegavit dicens si papatus transiret ad heredes sicut regnum apulee ego darem qua ratione facta dictus papa fecit sibi rebellare sicilliem primo sibi subditam.

106. *il vangelista.* Ut scribit Joannes in apocalis XVII. ubi dixit veni et ostendam tibi dampnationem meretricis que sedit super aques cum qua fornicati sunt reges terre sedens super bestiam habentem capita VII. et cornua X. que prophetia referri debet ad ecclesiam in quantum pro prelatura accipiatur que verba exponentur infra in purgatorio capitulo penultimo.

110. *argumento.* quasi dicat ecclesia militavit donec virtus placuit pape et vitia displicerunt.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMO

1 Di nuova pena mi convien far versi
e dar matera al ventesimo canto
de laprima canzon che di somersi
4 Io era gia diaposto tucto quanto
ariguardar nello acoperto fondo
che si bagnava dangoscioso pianto
7 E viddi gente per lo vallon tondo
venir tacendo e lagrimando alpasso
che fanno leletanie in questo mondo
10 Comel viso mi scese in lor piu basso
mirabelmente aparve esser travolto
ciascun tral mento el principio del casso
13 Che da lereni era tornatol volto
e indietro venir liconvenia
per chel vedor denanti era lor tolto
16 Forse per forza gia diparlasia
si travolse cosi alcun del tucto
ma io nol viddi no credo che aia
19 Se dio ta lasci lector prender fructo
di tua lection or pensa perlestesso
comio potes tener lo viso asciutto
Quando lanostra ymagino dapresso 22
vidi si torta ehel pianto de gliocchi
lenatiehe bagnava per lo fesso
Certo io piangea poggiato adun di rocchi 25
del duro scolglio si che la mia scorta
me disse ancor se diglialtri sciocchi
nota.
Qui vive lapieta quande ben morta 28
chie piu scelerato? eho colui
chal giudicio divin passion comporta
Dricza la testa dricza o vede acui 31
saperse agliocchi di theban laterra
per che gridavan tucti dove rui?
Amphirao perche lasci laguerra? 34
e non resto di ruinare avalle
fin a minos eho ciascun aferra
Mira eha facto petto dele spalle 37
per che volle veder troppo davante
dietro guarda e fa ritroso calle

VARIANTI

2. matera VF, VJ, VM, VN, CF — materie B, R, ecc. — vigesimo WA — 3. di sommersi VR, VJ, VF, VM, VN, CF — de sommersi B, R, ecc. — 4. tutto e quanto W — 5. risguardar Z, M, F, WV — 8. Co' fanno dR — Com fanno WA, WC — letanie VF, VJ, VN, W — litanie WV — letame CF — letene B, R, ecc. — 11. me parve VJ — 12. tal mento WD — tra il mento, e il principio dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — del mento el principio B, R, ecc. — 13. travolto VJ — 14. E di rietro S, R, WB, WV — 15. forza di VJ — 19. ti lascia VJ — 23. si certa VJ — 25. de' rocchi B, R, ecc. — 26. fin che WD — 27. se' tu ancor dR, WV — se' tu B, R, ecc. — 29. che colui VF, VJ, VM, VN, W, CF — di colui B, R, ecc. — 30. compassion porte W — passion porta B, R, S — 31. testa disse WB — e guarda WV — 32. di tebae B, R, WV — de' Tebae S, Z, ecc. — 33. Perch'el VF, VM, VN, W, CF — Quando S, R, S, WV — Perchè ch WV — 34. Anfirao VF, VJ, VM, VN — Anfirao CF — Anfarao B, R, ecc. — 35. resto VJ — 36. ciaschuno VF, VJ, VM, VN, WB, CF — ciascheduno B, R, ecc. — 38. volse VF, VM, VN, WA, CF — vuol VJ — 39. Di rietro B, R, ecc. —

Digitized by Google

40 Vedi Thyresia che muto sembiante
quando di maschio femina divenne
cangiandosi le membra tuete quante
43 Eprima poi ribattar li convenne
li duo serpenti avolti colla verga
che riavesse le maschili penne
46 Aronta e quelli chal ventre si saterga
che nei monti di luni dove ronca
lo Carrarese che di sotto alberga
49 Ebbe tra bianchi marmi la spelonca
per sua dimora ondaguardar lestelle
el mare nolliera laveduta tronca
52 Equella che recuopre lemamelle
idest. quas
che tu non vedi colle traccie sciolte.
e a dila ogne pilosa pelle
55 Mantho fu che cereo per terre molte
ubi modo est mantua.
poscia si puose ladove nacquio
onde un poco mpiace che mascolte
58 Poscia chel padre suo di vita uscio
idest. thebe.
e venne serva la cita di Baco
questa gran tempo per lo mondo gio
sc. gardo.
61 Suso in ytalia bella giace un laco
apie de lalpe che serra la magna
nam iste lacus benacus dicitur.
sovra Thyralli cha nome benaco
64 Per mille fonti credo e piu si bagna
comitatus Veronie. comitatus Brescie. comitatus tridenti.
tra garda. valcamonica o apennino
do lacqua che nel detto laco stagna
dicti lacus.
67 Luoco e nel meezo laovel trentino
episcopus.
pastore e quel di Bresscia el Veronese
segnar porria se fusse aquel camino

Siede peschiera bello a furte arnese 70
di fronteggiar Bresciani e Bergamaschi
dicti lacus.
ove lariva intorno piu discese
dicius benacus.
Ivi convien che tucto quanto caschi 73
lacu garde
cio chen gremho a Benaco star non po
e fassi fiume giu per verdi paschi
que exit de lacu.
Tosto che lacqua acorrer mecte co 76
fluvius.
non piu benaco ma mencio si chiama
castrum comitatus mantue.
fin a Governo dove cade in Po
postquam est factus fluvius.
iste mincius. ubi est lacus cigneus mantuam
Non molto a corso chel trova una lama 79
dicius mincius.
nellaqual si distende e lampaluda
quia aliquando decorratur quod non credo
propter malum aerem vel gramam
e suol distate talor esser grama
Manto
Quindi passando la vergine cruda 82
vide terra nel meezu del pantano
sanza coltura e dabitanti nuda
Li per fuggir ogne consotio humano 85
restecte coi suo servi afar sua arti
e visse e vi lascio suo corpo vano
Li huomeni poi chentorno erano aparti 88
sacolsaro aquel luogo chera forte
per lopantan chavea datuete parti
mantuam.
Per la Cita sovra quel ossa morte 91
o percolei chel luogo prima elosse
mantoa lapellar sanzaltra sorte
Gia fuor legente sue dentro piu spesse 94
fatuus
prima che la mattia dacasalodi.
ave domini pascarini de bonacosis de mantua
da pinamonte inganno ricevesse

VARIANTI

40. sembianti VR — 42. Cambiandosi VR, VF, VN — tutti quanti VR — tutte e quante WV — 43 E prima e poi WC, WD — ribatter B, R, ecc. — li convenne VJ, VM, W — le convenne CF — le cnovenne B, B, ecc. — 46 Aronte S — è quel B, F, VF, VJ, VM, VN, W, CF — è quei D, R, ecc. — che 'l ventre VJ, WV — gli s'atterga B, R, ecc. — 49. trai dR, VF, VJ, VN, W, CF — marmi bianchi WC, WD — 50 a guidar VJ — 62. lo Magno S — la magna VJ, W — Lamagna B, R, ecc. — 63 Tirolli — Teriolo WV — che à nome VF, VJ, VM, VN, W — ed à nome B, R, ecc. — 64 e più credo WD — 65 e Valdimonica S, WV — Valcamonica B, B, ecc. — o appennino dR, M, VM, WC, WD, WV — penoino S, F, M — Valca lo monte pennino WV — 69. fosse quel VF, VM, VN, VJ — fesso quel B, R, ecc. — 71. Di fronteggiar VF, VJ, VM, VN, WV — Da fronteggiar B, B, ecc. — 72 Onde R, R, Z, WA, WD, WC, WV — 73. Quivi VF, VJ, VN, WV — 75. per verdi S, VF, VJ, VM, VN, WA, WC, CF — pe' verdi B, R, ecc. — 76. corre a mette S — 77. mencio B, R, S, VF, VM, VN, CF — Mincio Z, F, ecc. — 78 Governol — donde WV — 79. ch'ei trova WA, WC, WD — che truova B, R, Z, F, dR, M — che trova S — 80. lo la qual VF, VJ, VN — la paluda VJ — 81 talvolta WD — 82. Quivi WV — 84 ignuda S — 85. consorzio B, R, ecc — 86 con suoi VF, VN, VJ, WA, CF — 93. Mantoa B, R, S, WV — Mantua VF, VJ, VM, VN, WV, CF — 94 genti B, R, ecc. — 95. de' Casalodi S, dR, WV — di Casalodi WA, WC, WV — di Casa Lodi WV.

Digitized by Google

97 Pero tasenno che se tu mai odi.
orriginar lamia terra altramenti
laverita nulla menzogna frodi.
100 Eio maestro ituoi rasgionamenti
mi son si certi e prendon ai miafeda
che glialtri me sarin carbon aspenti.
103 Ma dimmi de lagente che procede
se tu nevedi alcun degno di nota
che solo acio lamia mente refiede
106 Alor mi disse quel che dalagota
porge labarba in sulle spalle bruno
fu quando Grecia fu di maschi vota
109 Sicha pena rimaser per lecune
augure fu e diel punto cun calcanta
in aulide a tagliar la prima fune
112 Euriphile ebbe nome e cosil canta
lalta mia tragedia in alcun loco
ben losai tu che lasai tucta quanta

Quel altro che nei fianchi e cosi poco 115
michele scotto fu che veramente
delemagiche frode seppel gioco.
de Forlivio. cordonem de civitate parme
Vedi Guido bonatti vedi asdente 118
chavere inteso al cuoio o alospago
ora vorrebbe ma tardi si pente
Vedi letriste che lasciaro lago 121
laspuola el fuso fecerse divine
fecer malio con erbe cun ymago
Ma viene omai che gia tienel confine 124
damendue liemisperij e tocca londa
civitas in fine yspanie cayno. et le spine. idest. luna.
sotto sobdia cayno o lespine
E gia iernotte fu la luna tonda 127
bentendee ricordar che non ti nocque
alcuna volta per laselva fronda
Simiparlava e andavamo in trocque 130

VARIANTI

97. tasegno VF, VJ — 98. altrimenti B, R, ecc. — 102. sarian carboni spenti B, R. ecc. — 103. precede WV, CF — 104. di loda WV — 105. rifiede S, F, VF, VM, W, CF — risiede B, R, ecc. — 106. della gota R, WV — 107. La barba porge WA — 108. de' maschi fu vota VJ — de' maschi VF, VN, WC, CF — 110. Augure e diede B, R, ecc. — 112. Euripilo B, R, ecc. — 114. ben lo sa' Z — che la sa VJ — tutta e quanta WV — 115. fianchi cosi VJ — 116. Scotti VJ — 119. attese F, M, dR, VJ, VM, WD — 120. tardo dR — 121. lasciaro VM — lasciaron B, R, ecc. — 122. spola R, S — divine VM, WV, CF — indovine B, R, S, VF, VN, W — indovine Z, F, dR, M, WC, WV — 123. erbo et imago VJ — e con B, R, ecc. — 124. vienne B, R, S, Z, VF, VJ, VM, VN, W, CF — vieni F, M, ecc. — 125. emisperi B, R, ecc. — 126. sobdia VF, VJ, VM, VN, CF — sibilla B, R, ecc. — Caim e B, R, WV — 127. E pur VM, W — 128. Ben ten dei VJ, WV — Ben ti dee F, M, VM, WB, WV — 129. fronda WV — fonda B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor tractat de quarta bulgia in qua fingit puniri animas illorum qui in hoc mundo fuerunt fraudolosi divinatores. Ita dicti quasi deo pleni nam divinitate se esse plenos simulant. Item dicuntur sortilegi quia sorte hoc faciunt. Item incantatores eo quod artem divinandi verbis exercent. Item malefici. idest magici qui vita innocentum insidiantur et animum mulierum ad libidinem inducunt. Item aurispices quia in aura divinationem suam agunt. Item augures eo quod ab avibus hec capiunt. Item qui hoc faciunt terra dicuntur geomantici qui igne piromantici qui aqua ydromantici appellantur quorum animas fingit auctor puniri quia semper procedunt retrorsum cum visu obliquato in quo vult auctor allegorice tangere erroram quem incurrunt vivendo in hoc mundo tales divinantes et nitentes futura prescire quod solius dei est.

34. *amphiros*. Iste fuit quidam rex grecus qui in auguriis et vaticiniis fuit maximus vates qui ut supra dicitur in capitulo 14 simul cum aliis regibus ibi nominatis ivit ad obsedionem thebarum in qua obsedione una die. ut scribit ovidius in nono et statius in septimo subito aperta terra cum toto suo exercitu absortus est ab ea.

40. *Thyresia*. Iste tyresia fuit quidam thebanus maximus vaticinator quem poete et maxime ovidius in tertio finxerunt semel percussisse duos serpentes ad invicem coeuntes. et statim fore effectum de masculo feminam et ita mansisse per VII. annos inde per ipsum repercussis hiisdem serpentibus effectum esse iterum masculum qui tyresia pro cursu anni accipitur nam in vere ut masculus gignit et impregnat in estate parit tamquam femina duo serpentes accipiuntur pro calido et humido quibus coeuntibus. idest quibus conjunctis terra concipit et parit. Item fingunt poete quod Jupiter et Juno ejus uxor semel contendentes. quia majus delectamen caperet ex coitu masculus an femina eligerunt dictum tyresiam ad hoc solvendum cum utrumque sexum expertus fuisset qui dixit quod femina. Ex quo Juno indignata eum cecavit et Jupiter inde ei dedit scire futura in compensationem cecationis.

46. *Aronta*. Iste Arons magnus divinator morans olim in montibus marmoreis civitatis lune hodie inhabitata qui eminent oppido carrarie supra mare comitatus dicte civitatis lune.

47. *doce ronca*. idest. stertit quod ponitur pro moratur vel habitat.

54. *pilosa pelle*. ut est femor et alia loca pilosa ista enim stabat cum visu et spina versus auctorem.

55 *Mantho*. Ista Mantho fuit maxima fatidica et filia dicti tyresie que mortuo patre et facta serva civitate thebarum. ubi baccus colebatur ex eo quod mortuis. ethaocle et polinice fratribus et regibus thebarum quidam tyrapons nomine creons dominium dicte terre sumpsit tamen quia perfide se habebat expulsus est et tradita dicta civitas theseo duci athenarum industria evagne uxoris capanei et sic facta est tributaria et serva nam ut ait statius XI libro multum erravit per mundum ut dicit hic.

95. *mattia da casalodi*. Comites de casalodi cives mantuani tractaverunt cum domino pinamonte de bonacosis de mantua avo domini passarini expellere omnes magnates dicte terre et ibi simul cum eo dominare quo factus dictus dominus pinamonte eos expulit et solos postea fuit dominus mantue et abinde citra de malo in pejus semper devenit.

112. *Euriphile*. Euriphile et calcax fuerunt duo magni vaticinatores qui dum greci venirent ad obsedionem troje et appulerint in aulidem insulam. et inde propter tempestatem abire non valentes fecerunt ymolari deos sanguine polissene filie regis priami et dederunt prosperam ad recessum vaticinando.

127. *luna tonda*. Dicit quod luna in qua vulgares dicunt esse caynum cum fasce spinarum igne accensarum ut tangit infra in paradiso Cap. II. XVI. erat in confinibus nostri emisperii occidentalis et sequentis alterius orientalis et sic sequitur. ut sol. hic esse deberet in quarta hora si bene ispiciatur et sic hic et in sequenti capitulo ubi dicit de hora sexta colligitur quod auctor stetit in hoc ytinere inferni. per XL. horas idest per duas noctes et unum diem et tertiam partem alterius diei..

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOPRIMO

1 Cosi diponte imponte altro parlando
che lamia comedia parlar non cura
sc. pontis.
venimmo e tenevamo il colmo quando
sc. quintam.
4 Restammo per veder laltra fessura
di male bolge e lialti pianti vani
idem. vidi num sc. bolgiam.
e vidila mirabelmente obscura
ubi fiunt navigia.
7 Qual nella Arsanata di venitiani
bolle lonverno latenace pece
nrimpalmar ilegni lor non sani
10 Che navigar non ponno inquella vece
chi fa suo legno nuovo e chi ristoppa
le coste a quel che piu viaggi fece
13 Chi ribatte da proda e chi da poppa
idest. funes.
altri fa remi e altri volge sarte
chi terzaruolo e artimon rintoppa
16 Tal non per foco ma per divina arte
bullia lagiuso una pegola apessa
cben visciava la ripa dogne parte

Io vedea lei ma non vedea in essa 19
msi che lebolle chel bollor levava.
videbam.
e gonfiar tucta e riseder compressa
Mentrio lsgiu fissamente mirava 22
loduca mio dicendo guarda goarda
mi trasse ase del loco dovio stava
Alor mi volsi come luon cui tarda 25
di veder quel che li convien fugire
e cui paura subbito sgaliarda
Che per veder non indusgial partire 28
e vidi dietro anoi un diavol nero
correndo super loscolglio venire
Ay quantello era nello aspecto fero 31
e quanto mi paren nellacto acerbo
collali aperte e sovra ipie leggero
sc. diaboli.
Lomero suo chera aguto e superbo 34
quia num portabat in collo dictus demon
cercava un peccator cun amba lanche
demon. peccatoris.
e quei tenea deipie gremitol nerbo

VARIANTI

2. parlar WV — cantar B, R, ecc. — 4. Restammo VF, VJ, VM, VN — Restamo CF — Ristemmo B, R, ecc. — Ci stemmo WV — 5 alti B, WB, WV — altri R, S, ecc. — 7. Quale B, R, ecc. — Arsenà B, S, Z, dB, VM, W, CF — Arzenà R — Arsenal WA — Arsanal WV — nel Terzonal VF, VN — nella Terzonala VR — Arsenà F, M, ecc. — de' Vinitiani B, R, ecc. — 8. lo verno VR, WV — di serno WV — L'inverno bolle WC — 9. Per VR, WA — li legni B, D, ecc. — li lor legni VJ, W — 10 navicar B, R, ecc. — ponno in VF, VJ, VM, VN, WV — ponno e 'n B, D, ecc. — 11. Chi suo legno rinnuova WV — 12. viaggio WB — 14 Altri fan remi, altri rivolgon sarte dB, WV — fa volger remi ed altri sarte WV — 15. terzeruolo B, R, ecc. — 17. Bollia B, R, ecc. — 18. invischiava WV — inviscava B, R, ecc. — 19 ma non vedesa B, R, ecc. — 20 Mai che dR, VF, VJ, VM, VN — Ma' che S, R, ecc. — 21. a si seder B, WV — soppressa WV — 22 Mentre là B, D, S, WB, WV, CF — fissamente B, VJ, VM — fiamenie R, Z, ecc. — 25. Io mi rivolsi VF, VJ, VN, WV — 27. subbito VF, VN — sebbita S, D, ecc. — 28. Ch'ei WV — 31. ello VM — egli B, R, ecc. — fiero Z, dR, F, M — 33. ale B, R, S, VJ, W — sovra piè S, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — sovra il piè W — 34 aguta F, dB, M, VF, VJ, VM, VN, CF — aceto B, D, ecc. — 35 ambo B, R, ecc. — 36. E quei VF, VJ, VM, VN, W — Et quei

Digitized by Google

37 Del nostro ponte disse o malebranche
id. de civitate luce unde fuit santa alta.
eeco un del Anzian di santa Zita
mettel sotta chi torno per anche
40 Aquella terra chio ben fornita
dici qui maximus est.
ognuon ve baratier fuor che Bonturo
del no per lidenar visifa ita
43 Laggiu el buto e per loscoglio duro
si volse e mai non fu mastino sciolto
cun tanta frecta aseguitar lo furo
46 Quei satuffo e torno su col volto
mai demon che del ponte avian coperchio
disser qui nona luogo el santo volto
49 Qui si nuota altramenti che nel serchio
pero se tu non vuoi di nostri graffi
non far sovra lapegola soverchio
52 Poi ladentar cun piu di cento raffi
disser coverto convien che qui balli
si che se poi nasscosamente acaffi
55 Non altramenti ionoci alor vasalli
fanno atufar in mezzo la caldaia
la carne col gliuncini per che non galli
58 Lo buon maestro acio che non si paia
che tu cisie mi disse giu taguatta
idest qui scopulus sit tibi aliquod scutum.
doppun scheggio chal cun schermo tasa
61 E per nulla offension cha me sia fatta
non temer tu chio lecose conte
per chaltra volta fui atal baratta
Poscia passo dela dal co del ponte 64
e comel giunse in sulla ripa sexta
mestier li fu daver sicura fronte
Con quel furore e con quella tempesta 67
chescono icani adosso alpoverello
che disubito chiede ove saresta
Usaron quei di sotto alponticello 70
eporser contra lui tucti ironcilli
ma el grido nesun di voi sia fello
Innanzi che luncin vostro mi pigli 73
traggasi avanti lun de voi che moda
e poi dironcigliarmi si consigli
Tucti gridavan vada malacoda 76
id. malacoda
per chun si mosse eglialtri stecter fermi
e venne alui dicendo chi ta proda
Credi tu. malacoda qui vedermi 79
esser venuto dissel mio maestro
sicuro gia datueti vostri scermi
Sanza voler divino e facto destro 82
lasciau andar che nel ciel e voluto
che mostri altrui questo camin silvestro
Alor li fu lorgoglio si caduto 85
che si lascio cascar luncin apiedi
e disse aglialtri omai non sia feruto
El duca mio ame o tu che siedi 88
trali scheggion del ponte guatto guatto
securamente omai ame tu riedi

VARIANTI

8 — Ed ei B, R, ecc. — gremito dR, WV — ghermito B, R, ecc. — 38. Cita VJ, VM, WV — 39. Mettetel sotto B, R, ecc — 40 chi a ben VM — ch'i n'è ben W — che 'n ben CF — che n'è B, R, ecc. — 41 Ognun W — Ciascun WC, WD — 42 Che no VN — denar sui si fan WV — 46 El s'attuffò VF, VJ, VN — Quel VM, CF — col volto WD — cun vulto VJ — convulto B, R, ecc. — 47. avean coperchio B, R, ecc. — 48. Gridar B, R, ecc. — 49. oltrimenti B, R, ecc. — 50. E però se non WV — de' nostri B, R, ecc. — 51. coperchio VJ — 52. di mille WV — 53. che tu qui VF, VN — che ta balli WV — 54 nascostamente dR — acaffi VF, VJ, VM, VN — acaffi B, R, ecc. — 55. cuoci VF, VJ, VN, CF — cuochi B, R, ecc. — 59. aguatta VN, VF, VJ — aquatta VB, CF — acquatta B, R, ecc. — 60. uun cheggio B, WV — uno scheggio R, S, ecc. — 61. ch'a me B, R, S, Z, WV — che mi sia F, M, ecc. — 63. E altra volta dR, WV, CF — 64 posò VJ — 68. Che fanno WV — indosso VF, VN, WV, CF — 69. El subbito che WB — 70. di sotto al VF, VM, VN, WB, CF — di sotto 'l B, R, ecc. — 71. porser VF, VJ, VN — vulser B, R, ecc. — 72. uuo WC — 73 m'impigli WV — 75. innanzi WD — alcun di voi W — 75. a roncigliarmi W — da roncigliarmi WV — d'arroncigliarmi dR, W — daruncigliarmi VM, CF — daroncigliarmi VF, VN — 76. gridaron S, dR, F, M, VM, VJ, W, CF — 78 chi t'approda M, WV — che ti approda WA — che egli approda B, VF, VN, VJ, VM, WV — che ò ll a proda WV — che ti approda CF — che gli approda B, S, ecc. — 81. tutti vostri VF, VJ, VM, VN, W, CF — schermi B, R, ecc. — 82. fatto VM, VJ — fato B, R, ecc. — fatto questo VF, VN — 83. Lasciane dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Lasciami B, R, ecc. — 84. Ch'i B, R, ecc. — 87. Dicendo WA, WC — E disse omai non sia costui WV — 88 mio allor VJ — 89. guatto VJ, CF — quatto B, R, ecc. — 90. a me omai WD — tu riedi VF,

Digitized by Google

91 Perchio mi mossi e alni venni ratto
e i diavoli se fecer tucti avanti
ai chio temetti che non tenesser pacto
94 Cosi vidio gia temer li fanti
cuscivan pateggiati di Caprona
vegendo se trai nemici cotanti
97 Io ma costai cun tucta lapersona
lungol mio duca e non torceva gliocchi
da la sembianza lor chera non bona
100 Ei chinavan li graffi. e vuoi chil tocchi
dicea lun collaltro in sul greppone?
e respondien si fa cho li lacocchi
103 Ma quel demonio che tenia sermone
col duca mio si volse tucto presto
e disse poaa posa Scarmigliono
106 Poi disse anoi piu oltre andar per questo
scoglio non ai puo pero che giace
tucto spezzato al fondo larco sexto
109 E ac landar avante pur vipiace
andatevene super questa grotta
presso e unaltro scoglio che via face
112 Ier piu oltre cinque ore che questocta
mille ducento con sesanta sei
anni compier che qui la via fu rocta
115 Io mando verso la di questi miei
ariguardar salcun sene sciorina
gite conloro cho non siranno rei
Tragasi avanti. Alchino e Calcabrina 118
comincio elli adir e tu Cagnaczo
e Barhariccia guidi ladecina
Libyccocchio vegnoltre e draghignaczo 121
Cyriatto aannuto e Graffiacane
e farfarello e Rubicante paczo
Cercate intorno lebollenti pane 124
costor sien salvi in fin alaltro scheggio
che tucto intero va sovra letane
O mo maestro che e quel chi veggio 127
dissio de sanza scorta andianci soli
se tu sai ire chio per me nol cheggio
Se tu se si acorto come suoli 130
non vedi tu chei digrignan lidenti
e colli ciglia ne menaccian duoli
E elli ame non vo che tu paventi 133
lasciali digrignar pur alor senno
che fanno cio per lilesi dolenti
Per largine sinistro volta dienno 136
ma prima avia ciascun lalingua atretta
coi denti verso lor duca per cenno
E elli avea del cul facto trombetta 139

VARIANTI

VJ, VM, VN, W, CF — li riedi R, R, ecc. — 92. i demani VM — 93. temei che con M, WV — temetti ch'ei tenesser WA, WB, WC, CF — temetti ch'elli VF, VJ, VM, VN — che rompesser dR, WV — temetti non tenesser R, R, ecc. — 94 fu già VJ — E così B, R, ecc. — 96 tra WA — tra B, R, ecc. — 98. toglieva WV — tolleva dR — 100 Chinavano WV — graffi B — raffi R, S, ecc. — 101. Dicevan l'uno all'altro WV — groppone R, R, ecc. — 102. Ei WA, WC — E rispondien si CF — E rispondeansi WV — glie ne R, R, WV — glie le S, F, ecc. — 103. tenea R, R, ecc. — 105. Schermiglione VM — 106. e me VF, VJ, VN — 107. isceglio VM, W — bee non WD — si può VF, VJ, VM, VN, W, CF — si potrà B, R, ecc. — 111. altra scoglio VJ — 112. Jeri cinque ore più che VR — Jer cinque ore più oltre WV — 113. e sei VM, VF, VN, WV — 114 compiè W — compie VF, VJ, VM, VN, VR, CF — questa via WV — 117. ch'ei non B, R, ecc. — 118. Traiti VF, VJ, VN — Tratti eventi Alichino B, R, ecc. — Dalcabrina VN — 122. Ciriato B, S — Sacnuto R, S, CF — 123. il pazzo W — 124. alle W — boglienti VF, VM, VN, W, WB, WD, CF — 125 insino B, R, ecc. — 127. O'ame R — O me R, S, Z, VJ, W, CF — 128 Deh! senza scorta diss'io WV — 129. ir — nan le B, R, ecc. — 136. lesi R, M, dR, VM, VJ, WA, CF — lessi WV — fessi WV — lessi B, R, ecc. — 140 avean VJ — fatta WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor incipit tractare de quinta bulgia in qua fingit puniri animas illorum qui in hoc mundo baratarias exercent perverteudo justitiam in suis officiis peccunia et fingit eos puniri in quadam pice nigra et spissa bollicute quemadmodum bullit illa cum qua pegolantur naves in arsanata venetorum ubi fiunt naves nove et veteres reparantur pro qua pice allegorica potest accipi status et vita officialium barateriorum pramissorum in cupiditate estuantium et in infamia denigratorum ut a pice quadam bullicute.

15. *terzaruolo* terzarolum et artimonem sunt duo genera velorum — *rinloppa*. idest. cum inciduntur et suuntur faciunt magistri quod unum alteri correspondet in longitudine et amplitudine nam fiunt ad mensuram.

38. *santa zita*. in civitate luce est quedam ymago Jesus quam dicunt fecisse yosep ab arematia qua ymago vocatur vultus santus.

95. *Caprona*. castrum comitatus Pisarum obtempto a florentinis cum pacto da personis non offendendis

114. *anni compier*. Ex hoc colligitur quod auctor composuit istud poema in M.° CCC.° in medio mensis martii et quod Christus crucifixus fuit etatis XXXIIII annorum in medio mensis Martii in hora sexta

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSECONDO

1 Io vidi gia cavalier muover campo
e cominciar stormo e far lor mostra
e tal volta partir per loro scampo
4 Corritor vidi per laterra vostra
o Aretini e vidi gir gualdane
fedir torneamenti e correr giostra
7 Quando con trombe e quando con campane
con tamburi e con cenni di castella
e con cose nostrali e con istrane
10 Ne gia con si diversa cennamella
cavalier vidi muover ne pedoni
ne nave a segno di terra o distella
13 Noi andavan colli dieci demoni
ay fiera compagnia ma nella ghiesa
coi santi e intaverna coi ghioctoni
16 Pur alapegola era la mia entesa
per veder de la bolgia ogni contengno
e de lagente chentro vera incesa

Come dalfini quando fanno segno 19
aimarinar col arco dela schena
che sargomentin di campar lor legno
Talor cosi adaleggierar la pena 22
mostrava alcun dipeccator il dosso
e naschondea in men che non balena
E come alorlo delacqua dun fosso 25
stanno iranocchi pur col muso fuori
si che celano ipiedi elaltro grosso
Si stavan dogni parte ipeccatori 28
ma come sapressava Barbariccia
cosi si ritrahen sotto ibolori
Io vidi e anco ilcuor menacapriccia 31
uno aspectar cosi comelli incontra
che luna rana rimane e laltra spiccia
E Graffiacan che gliera piu di contra 34
li runciglio lempegolato chiome
e trassel su che mi parve una lontra

VARIANTI

2 Per W — lo stormo VR — 4. Corritor VM, WC, WD, WV, CF — Corridor B, R, ecc — 6 Fedir VF, VJ, VM, VN, WC, CF — E far dR, WD — Ferir R, R, ecc. — muover giostra B, R, WB, WV — 10. Nè mai WD — ciaramella WD — cemmamella — ceramella — cialamella WV — cannamella R, WV — 13. le diece WV — li diece R, R, VF, VN, CF — 14. Ah! WV — chiesa B, R, ecc. — 16. l'anima intesa VN — 18. Iera VF, VN — 19. dalfini R, R, VM, VJ, WA, WB, WC, WV, CF — Come delfini S, VF, VN — I delfini Z, dG, VN, ecc. — 20. schiena B, R, ecc. — 21. argomenti VM — di guardar WA — 22. cosl a leggierar — per allegiar WV — ad alleggiar B, R, ecc. — 23. dei peccatori B, R, ecc. — peccator lo dosso WV — 26 stanno ranocchi WV — stan li B, R, Z, WD — 28. Cosi stan VF, VN — 30. si riteneau WV — sotto bollori VF, VN — 31. mi caccapriccia dR, WD — mi s'accapriccia Z, M, F — 32 come gli incontra VJ — 33 Che una B, R, ecc. — e altra dR, B, R, W — 34 d'incontra VF, VJ, VN, W — 35. Gli arrunciglio B, R, ecc. — 36. che mi parea WV — come fusse una dR, WD.

Digitized by Google

37 Io sapeva gia di tucti quanti il nome
si linotai quando fuoron electi
e poi che sichiamaro atesi come
40 O Rubicante fa che tu li mecti
liunghioni adossi si cho tu lo schuoi
gridavan tuctinsieme imaledetti
43 E io maestro mio fa se tu puoi
che tu sappi chie losciagurato
venuto aman do liaversari suoi
46 Loduca mio lisacosto alato
domandollo ondei fusse equei rispuse
io fui del regno di Navarra nato
49 Mia Madre asorvo dun signor mi puose
che mavea generato dun Ribaldo
distruggitor dise e de suc cose
52 Puoi fui famiglia del buon Re Tebaldo
quivi mimisi afar baracteria
de chio rendo rasgiune inquesto caldo
55 E ciriatto acui di bocca uscia
dogne parte una sanna coma porco
li fe sentir como luna sdruscia
58 Tramale branche era venuto il sorco
ma Barbariccia olchiuse colle braccia
e disse state inla mentrio lonforco
61 E al maestro mio volse lafaccia
domanda disse ancor se piu desiij
saper da lui prima chaltril disfaccia
64 Lo duca adunque ordi deglialtri rij
conosci tu alchuo che sia latino
sotto lapece e quelli io mi partij
67 Poco o da un che fu dila vicino
cosi fossio ancor conlui coperto
chio non temerei unghia ne uncino
E libiccocchо troppo abbian soferto 70
disse epreseli ilbraccio col ronciglio
si che tirando ne porto un lacerto
Draghignaczo anche volle dar dipiglio 73
giuso alegambe ondel decurio loro
si volse intorno intorno con malpiglio
Quandelli un poco rapaciati fuoro 76
alui chacor mirava sua ferita
domandol duca mio sanza dimoro
Chi fu colui? da chi mala partita 79
di che facesti per venire aproda
e rispuose fu frate Gomita
Quel di Gallura vasel dogno froda 82
chebbe nimici di suo dampno inmano
e fe si lor che ciascun seneloda
Denar si tolse e lasciolli dipiano 85
si come dice e nel glialtri officianche
baractier fu non picciol ma sovrano
Usa conesso dompno Michel Zanche 88
di logodoro e adir di sardigna
le lingue lor non si sentono stanche
Ome vedete laltro che digrigna 91
io diroi anche ma io temo chello
non saparecchi agratarmi latigna
El gran proposto vollo a Farfarello 94
che stralunava gliocchi per fedire
disse facteucosta malvasgio ucollo
Sevoi volete vedere o udire 97
riconmincio lospaurato apresso

VARIANTI

37 tutti e quanti W — 39 chessi VM — chiamato WB — 41. L'unghion WC, WD — addosso B, R, S, Z, M, F, dR, W, CF — 47 E domandò dR, WV — onde fosse WC, CF — ed ei VF, VJ, VN, WD — 52. I fa VR — famiglio S, F, U, VM, VR, W, CF — 54 Di che rende M, F, WD — 56. D'ogni lato WA, WD — una zanna WV — 57. sdruscie B, R, VM, VF, WB, WV, CF — scruscia VJ — sdrucia S, Z, ecc. — 58. male branche S, dR, WA, WB, WC, WD — Malebranche B, R, WV — male gatte Z, F, ecc. — 59. il cinse WB — il chiodo WV — 60. Dicendo WA, WC — state là WO — E dice. sta in là WV — 62. Rimanda 'l F, M, WC — Domanda ancor diss'ei WV — 68 con lui ancor WA — 70. avem B, R, ecc. — 71 prese il suo braccio — con ronciglio WD — ronciglio O, R, ecc. — 72. tirando *lezione unica* — stracciando B, R, ecc. — 73. Draghignazzo gli WV — anch'ei B, R, ecc. — 74. Giuso alle S, F, M, VF, VJ, VM, VN, W — Giù dalle B, R, ecc. — 75. intorno tutto WD — 77. ch'ancor B, R, ecc. — 79 Che fa VR — da chi WD — a cui VR — da cui B, R, ecc. — 81. Egli rispose dR, WV — E quei rispose WC, WD — Ed ei B, R, ecc. — fui VF, VN — 82. da Gallura — vagel WV — 83 ebbe nemici WO — i nemici B, R, ecc. — dampno *lezione unica* — donno B, R, ecc. — 84. fe si lor dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — fe lor si B, R, ecc. — 88. esso lui Don VR, WV — Sanche WV — 93. Già s'apparecchi WV — 94 preposto WV — 95. fedire S, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — ferire B, R, ecc. — 96 statti costà — E disse tratti là WV — fatti in costi VJ — 97. a vedere F, M, WA — e udire VN — 98 Incominciò dR, WB, WD, WV.

Digitized by Google

toschi o lombardi io ne faro venire
100 Mastien lemale branche un pocu acesso
si che non temi de lelor vendette
e. lo seggendo inquesto luogo alesso
103 Per un chi son nefaru venir sette
quando sufelaro come nostro usu
difar alor che fuori alcun si mette
106 Cagnaezo a cotal mutto levol muso
crolandol capo e disse odi malitia
ehelli a pensata pergittarsi giuso
109 Et ei chavea lacciuoli agran dovitia
rispuose malitioso sonio troppo
quando procuro ame maggior tristitia
112 Alchin non si tenne e dirintoppo
aglialtri disse alui se tu ti eali
io non ti verro dietro digaloppo
115 Ma battero sovra lapece lali
lasciisil collo e sia laripa scudo
avçder si tu sol piu di noi vali
118 Otu che leggi odirai nuovo ludo
ciascun dalaltra costa gliocchi torse
quel prima cha cio fare era piu crudo
121 Lonavarese ben suo tempo colse
fermo lepiante aterra e in un punto
salto e dalproposto lor si tolse
124 Diche ciascun di colpa fu compunto
ma quei piu che casgion fu del defecto
pero si mosse a grido tu se giunto
Ma poco valse che lali al suspecto 127
non pottero avanzar quelli ando sotto
e quei driezo volando susol petto
Non altrimenti lanitra di botto 130
quandol falcon sappressa giu satuffa
et ei ritorna su crucciato e rotto
Irato Calcabrina della buffa 133
volando dietro litenne invaghito
che quei campasse per aver la zuffa
E comel baratier fu dipartito 136
cosi vulse gliartigli al suo compagno
e su collui sovral fosso ghermito
Ma laltro fu ben sparvier grifagno 139
adartigliar ben lui o ambedue
cadder nel mezo del bolente stagno
Lo caldo schermidor subbito fue 142
ma pero dilavarsi ora niente
ei avieno inviscate lali sue
Barbariccia con glialtri suo dolente 145
quatro ne fe volar dalaltra costa
coo tucti igrassi e assai prestamente
Diqua dila discessero ala posta 148
poraer gliuncini verso limpainati
cheran gia cotti dentro dala crosta
E noi lasciammo lor cosi impacciati 151

VARIANTI

99. e lombardi WA — lombardi ne WO — 100. le malebranche B, R, S, CF — li Malebranche WV — acesso dR, WA — ia cesso B, R, ecc. — 101. ai ch'ei S, M, F, VF, VN, W — ai ch'io VJ, WD — si che io VM — tema VJ, VM, WO — teman B, R, ecc — 102. sedendo W — seguendo WV — 103. ch'io so Z, VF, VJ, VM, VN, WD, WV, CF — 104 safulerò S, R, ecc. — 105 allore che alcun fuor WA — 108. pensata dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — pensato B, R, ecc. — 109. E quei WO — Ond'ei B, R, ecc. — dovizia WC, WO — divisia B, R, ecc. — 110 Disse B, R, WV — 111. Quand'io S, M, F, dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — preocaccio WV — a me WV — e mie B, R, VM, WV — ei miei S, Z, ecc. — 112. Alichin B, R, ecc. — 114 gualoppo B, R, S, WV — 115. collo M, F, VF, VJ, VM, VN, WA, CF — colle B, R, ecc. — e sian le reni WA — 118. udirai B, R, ecc. — 119 altra parte WV — occhi volse B, R, ecc. — 120. Quei prima W — prima F, M, WV, CF — primo B, R, ecc. — 123. ei proposto WV — tolse WV — sciolse B, R, ecc. — 124 colpa B, S, VM, W, CF — colpo R, Z, ecc. — del colpo WV — era VF, VJ, VN — 125. che più cagion WO — difetto B, R, ecc. — 127. E poco i WB, WC — E poco li CF — poco li volse F, M, W — Poco li VF, VJ, VM, VN, WO — l'alie WC — il sospetto WV — 128. quel andò VJ — andar VN — 132. E quei WA, WC — ritornò VJ, VN — già WD — 136. dispartito dR, WD, WC, WD — dipartito VF, VN, WV — 138. fu colui WV — gremito dR, WB — 139. bene B, R, ecc — 141. bogliente S, VM, W, CF — 142. schermidor Z, WV — schermitor S, VF, VJ, VM, VN, WB, WO, CF — sghermidor B, R — sghermitor F, M, W — sgremitor dR, WV — 143. neente VJ, CF — 144. invescate S, VM — invischiate WV — l'ale B, R, ecc. — 145 suoi B, R, ecc — 146. ne fa WB — 147. graffi WO — raffi B, R, ecc. — 149. Person WA — impanati VF, VN, CF — impaniati B, R, ecc. — 150 Ch'erano cotti dR, WV — della crosta WV — coste VF, VJ, VM, VN, WA, CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor continuat se ad precedentia ad id quod dixerat quod ille demon de numero aliorum fecerat de ano tubam que buccinatio numquam plus visa fuit

81. *frate Gomita*. olim officialis in judicatu gallure de sardinia.

88. *Michel zanche*. olim officialis in judicatu logodari de dicta sardinia

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTERZO

1 Taciti soli sanza compagnia
andavan lun dinanzi e laltro doppo
come frati minor vanno per via
4 Voltera in sulla favola disopo
lomiopensier per lapresente rissa
dovel parlo dela Rana e del topo
7 Che piu non si pareggia mo e issa
che lun collaltro fa se ben sacoppia
(idest literalis sensus.)
principiu e fine colla mente fissa
10 E come lun pensier dalaltro scoppia
cosi nacque di quel unal tro poi
che la prima paura mi fe doppia
13 Io pensava cosi questi per noi
sonno scherniti cun dampno e cun beffa
si facta chassai credo che lor noi.
16 Se lira sovral mal voler sagheffa
ei neverranno dietro piu crudeli
chel cane aquella lievere chelli aceffa
19 Gia me sentia tueti arieciar lipeli
delapaura e stava indietro intento
quandio dissi Maestro se non celi
Te e me tostamente io pavento 22
di Malebranche noi gliaven giadietro
io limmagino si che gia li sento
E quei si fosse di piombato vetro 25
limmagin difuor tua non trarei
piu tosto ame che quel dentro impetro
Pur mo venieno i tuoi pensier trai miei 28
cun simile acto e cun simile faccia
si che dintrambi un sol consiglio fei
Selli e che si ladestra costa giaccia 31
che noi possian nellaltra bolgia scendere
noi fuggiren limmaginata caccia
Gia non compie dital consiglio rendere 34
chio li vidi venir collali tese
non molto lungi per volerne prendere
Loduca mio disubito mi prese 37
come lamadre chal rumore e desta

VARIANTI

1. soli senza VM, WV, CF — solo e B, R, ecc. — 2. Andavam WV — N'andavamo CF — N'andavam B, R, ecc. — innanzi WD — i frati Z, F, M, WB — 4. Esopo W — 6. Dov'io B, R, ecc. — 7. s'appareggia WV — 8. al ben VJ — 10. Come VM — dall'altro R, B, S, CF — 11. da quello B, R, ecc. — 14. con danno VF, VJ, VM, VN — e con danno B, R, ecc. — 16. fa guelfa VF, VJ, VM, VN, WV — s'agguelfa B, R, ecc. — 18. Chel cane dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — cane quella VJ — Che cane B, R, ecc. — lepre S, W — lievre VF, VN, CF — levre B, R, ecc. — che l'acceffa WV — 19. tutto Z, WV — tutt'arrecciar B, R, WB, WC, WV — 20. Dalla paura WV — dietro VJ, WC — attento WB — 21. Quando dissi WC — 22. io pavento M, F, VJ, VF, VM, VN, WC, WD, CF — l'ho pavento B, R, ecc. — 23. Dei Malebranche WA, WC — retro WB — 25. s'io fossi R, B, ecc. — di piombato VF, VJ, VM, VN, WA, CF — d'impiombato B, R, ecc. — 26. L'immagine B, R, ecc. — 27. tosto come quella VJ — che quella B, R, ecc. — 28. simili atti VJ — 30. d'intrambo WA, WB — 31. A così VJ — 32. Che non S — 34. compiè B, R, S, VM, VN, VF, W, CF — compiei VJ — compier WC — compio Z, dR, ecc. — 35. alle WC — ale B, R, ecc. — 38. ch'a rumora F, M, VF, VM,

Digitized by Google

e vede presso ase lefiamme acese
40 Che prendel figlio fugge e non saresta
avendo piu dilui che di se cura
tanto che solo una camiscia vesta
43 Egiu dal collo delaripa dura
suppin si diede ala pendente roccia
che lun dei lati alaltra bolgia tura
46 Non corse mai si tosto acqua per doccia
avolger ruota di molin terragno
quandella piu verso lepale aproccia
49 Comel maestro mio per quel vivagno
portandosene me sovral suo petto
come suo figlio non come compagno
52 Apena fuor lipie suo giunti alcetto
del collo giu che furono in sul colle
sovresso noi ma non gli era suspecto
55 Che lalta provodenza che lor volle
porre ministri della bolgia quinta
poder di partirsi inde atucti tolle
stii. quivi.
58 Lagiu trovammo una gente dipinta
che giva intorno assai con lenti passi
piangendo e nel sembiante stanca e vinta
61 Elli avien cappe con capucci bassi
di nanzi agliocchi fatto delataglia
chen Colognin per limonaci lassi
64 Difuor dorate son si che gliabaglia
ma dentro tucte piombo e gravi tanto
che Federigo li mettea di paglia
Oineterno fatigoso manto 67
noi ei avolgemmo ancor pur aman manca
con loro insiemi intenti altristo pianto
Ma per lopeso quella gente stanca 70
venien si piano che noi eravan nuovi
di compagnia adogni muover dancha
Per chio al duca mio fa che tu truovi 73
alcun calfacto o al nome si conosca
e locchio si andando intorno muovi
E un chen tese laparola tosca 76
dirietro anoi grido tencte ipiedi
voi che correte si per laura fosca
Forse chavrai dame quel che tu chiedi 79
ondel duca si volso e disse aspecta
e poi secondol suo passo procedi
Ristetti e vidi due mostrar gran lretta 82
delanimo col viso desser meco
matardavali carco e lavia stretta
Quando fuor giunti assai collocchio bieco 85
mirimiraron sanza far parola
poi si rivolser inse e dicean seco
Costui par vivo alacto de lagola 88
e sei son morti per qual privilegio
vanno scoperti delagrava stola?
Poi disserme o tosco cal collegio 91
de li ypocriti tristi so venuto
di chi tu se non navere indispregio

VARIANTI

VN, WB — ch'a remor VJ — 39. appresso VF, VN — 40. e fugge B, R, ecc. — 42. camiscia B, R, VM, VF, VN, CF — camisia VJ — camicia Z, F, ecc. — 43. collo W — 44. repente roccia WV — 46. si forte — si ratto WV — 48. più presta alle pale s'approccia VJ — 51. Siccome figlio non — Noo come figlio ma WV — figlio non dR, VF, VJ, VM, VN, CF — figlio a noo B, R, ecc. — 52. furo B, R, ecc. — 53. Del collo già *lessione unica* — Dal fondo giù B, R, ecc. — ch'ei furono dR, VF, VJ, VM, VN, W — furon sul WV — che qui faron sul WV — giuoser sol WV — ch'ai giunser in sul B, R, ecc. — 56. Poner WA — bolgie *lessione unica* — nella fossa WV — della fossa R, R, ecc. — 57. Poder partirsi quindi — Potere indi partirsi WV — 59. Che via VF — Che gia VN — Che giano dR — d'intorno — ottorno WV — 60. istanca VR — 61. avean B, R, ecc. — 62. fatti W — e quella taglia WV — 63. Colegni VF, VN — A Coligni — in Coligni — Colagnia — Colonia — di Colonia WV — Clagni W — Crugni WC — per li monaci in Cologna WB, WD — Che 'n Cologne R, R, ecc. — 64. arate dR, WV — ch'egli B, R, ecc. — 65. tutto è WD — E dentro piombo tolte VM — tutto piombo VR — 66. le mettea R, R, ecc. — 68. por ancor VJ — pur dalla WD — 71. venian VF, VJ, VN, WA — venia B, R, ecc. — 72. E io Maestro mio VM — trovi W — 74. Ciascun WV — fatto il nome B, R, S, WB, WV — fatto al come WD — 75. l'occhio F, M, VM, WV — gli occhi B, R, ecc. — si in andando F, M, WV — movi W — 77. fermate WV — 78. Voi correte VJ — correte su WC — la via fasca WV — 79. avrai quel che tu richide VJ — 81. poi seco del suo WV — secondo suo VJ, WA — 82. duo WV — 84. il peso R, R, WV — il carco S, Z, ecc. — 85. Quand'ei WA, WC — 86. rimiravan WV — 87. si volsero B, R, ecc. — volgieno WV — insieme dR, WV — 88. Questi par vivi VJ — Questo VF, VN — 89. E se son VF, VJ, VM, VN, WA, WC, CF — son vivi VJ, VF, VN — 90. dalla VM — 91. Poi mi disser dR, WC — Poi disseran F, M, WV — 96. Di chi dR, VF, VJ, VM, VN, WA, WB, CF — Dir chi R, R, ecc. — non n'avere WB — non l'avere WV — non avere R, R, ecc. — a dispregio

Digitized by Google

94 Eio aloro io fui nato e cresciuto
sovral gran fiume darno alagran villa
e so col corpo chio sempre auto
97 Ma voi chi sete? acui tanto distilla
quantio veggio dolor giu per leguancie
a che pena e in voi? chesisfavilla
100 E lun rispuose ame lecappe rancie
son di piombo sigrosse che li pesi
fan cosi cigolar le lor bilancie
103 Frati godenti fummo e bolognesi
io Catelano e questi lodoringo
nomati e atua terra insiemi presi
106 Come suolesser tolto un huon solingo
per conservar sua pace o fummo tali
chancor si pare intorno dal Gardingo
109 Io cominciai o frati i vostri mali
ma piu non dissi cha locchio mi corse
un crucifixo in terra con trepali
112 Quando mi vidde tucto si distorse
soffiando nella barba coi sospiri
e frate Catalan cha cio saccorse
cayfas.
115 Mi disse quel confitto che tu miri
consiglio yfarisey cho convenia
porre un huon per lopopolo aimartiri
118 Atraversato e nudo e nella via
come tu vedi et e mestier chel senta
qualunque passa come pesa pria
se anna.
121 E atal modo il suocero si stenta
inquesta fossa e glialtri dal concilio
che fu per li giudei mala sementa
Alor viddio maravegliar Virgilio 124
sovra colui chera disteso in croce
tanto vilmente nello eterno exilio
Poscia driezo al frate cotal voce 127
non vidispiaccia sive lece direi
salaman dextra giace alcuna foce
Onde noi ambedue possiamo uscirci 130
sanza costringer deli Angeli neri
che vegnan desto fondo adipartirci
Rispuose adunquo piu che tu non speri 133
sapressa un saxo che delagran cerchia
si muove e varca tucti ivallon fieri
vallonus.
Salvo che questo e rocto e nol coperchia 136
montar potrete su per laruvina
che giace incosta e nel fondo soperchia
Loducа stette un poco atesta china 139
poi disse mal contava labisogna
malacoda.
colui cheipeccator diqua uncina
El frate io vidi gia dire a Bologna 142
del diavol vitij asai traiquali udi
chello e busgiardo e padre dimenzogna
Apresso il duca agran passi sen gi 145
turbato un poco dira nel sembiante
ondio dalincarcati mi parti
Dietro aleposte delecare pianto 148

VARIANTI

WV — 94. allora VF, VJ, VN — 95. gran fiume *lezione nascosta* — bel fiume B, R, ecc. — 96. E son B, R, ecc. — ch'io sempre ho VR — 97. sete VM — seli VJ — siete B, R, ecc. — 98. vedo VJ — 99. si isfavilla VM — 100. Ed un B, R, S, dR, WV — 101. grosso VJ, WA — 104. Catelano VR — Catalano B, R, ecc. — questi VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — e questi è VR — Lodoringo VM — Loderingo B, R, ecc. — 105. e da tue B, R, ecc. — 108. par d'intorno WV — Grandiago dR, WV — Guardiago VR — 110. c' a li acchi WB — ch'all'occhio VF, VJ, VM, VN, W, CF — ch'egli occhi B, R, ecc. — 113. con sospiri VF, VJ, VN, WA — co' sospiri S, M, F, VM — 114. E frate WA, WC — E il frate S, R, ecc. — 117. a' martiri B, R, ecc. — 118. e nella dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — modo nella WV — per la via B, R, ecc. — 119. vedi è mestier VF, VJ, VM, VN, WV — vede è di mestier WV — che senta B, R, S, WV — ch'el senta F, M, VF, VJ, VM, VN CF — 120. come pesa VF, VJ, VM, VN, WD, CF — com'el pesa B, R, ecc. — 121. socero S, VF, VJ, VM, VN, CF — 122. In quella WV — del caorilio F, M, WV — 123. Che fur WV — Jodei VF, VN — 127. Poscia dirizzò F, M, WV, CF — Pa' dirizzò VR — Poi diriazo WD — ai frati WV — 128. se voi dR — se vi B, R, ecc. — 129. voce VN — 130. ambo e due WV — 131. Senza costretta WV — Senza scontrar dR, WV — 132. d'esto loco B, R, S, WV — 133. dunque WD — 134. dalla R, R, ecc. — 135. feri B, R, ecc. — 136. ch'a questo F, M, W — non coperchia VJ — 137. potete WV — rosina VM — ruvina CF — ruina R, R, ecc. — 138. pace VF, VN — 141. che peccator VF, VJ, VN — di quà dR, VF, VJ, VM, VN, WC, WD, CF — la vicina WA — di là B, R, ecc. — 142. dire Bologna WB — io vidi B, R, ecc. — 143. qual'io VJ — 147. mi diparti VF, VJ, VN — 148. peste WV

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor duo facit primo continuat se ad proxima precedentia usque ibi. *quivi trovammo ecc.* inde usque ad finem hujus capituli dicit de sexta bulgia ostendendo quod non solum officiales supradicti dicendi sunt baraterij sed etiam alii viles et luxores qui baratti et ribaldi dicuntur sunt baraterii qui omnibus fallaciis et mendaciis sunt pleni de quibus allegorice sensit ysopus in fabula de mure et rana

9. *e fine.* idest. allegoricus sensus nam ambo. scilicet. auctor et ysopus ad nostram moralitatem scripserunt quod debeamus precavere ab istis baratantibus alios decipientibus et subvertentibus qui bona verba proferunt ut fecit iste navarensis et fraudolenter operantur. Unde ysopus omne genus pestis superat meas dissona verbis cum sentes animi florida lingua polit.

58. *Ingin.* hic incipit tractare de secunda parte hujus capituli. videlicet. de sexta bulgia in qua fingit puniri animas ypocretarum sub talibus ponderibus sive amictibus aureatis exterius et plumbeis interius. In quibus auctor vult tangere de natura talis vitii que est ut in homine. virtutem et sanctitatem extra promat in qua interius vitiositas est. Unde ypocresia sic definitur ypocresia est occulti vitii. callida palliatio et dicitur ab *epi.* quod est supra et *cresis.* quod est aurum per aurum enim disignantur ypocrete qui quasi deaurati sunt et in superficie videntur habere virtutes nec habent et cum deteguntur quod videbatur aurum in lutum convertitur.

66. *Federigo.* iste imperator Federicus faciebat indui reos crimine lese majestatis quasdam cappas plumbeas et fundabantur juxta ignem circumpositum cum carne et ossibus dictorum malefactorum et dicit quod erant de paleis ille respectu istarum quantum ad pondus.

104. *Catelano—loderingo.* iste domnus catelanus de catelanis et d. lodorincus de Andalo de bononia fratres gaudentes quia unus erat guelfus alter ghibellinus. scilicet. d. lodorincus electi fuerunt per ghibellinos et guelfos de florentia in eorum rectores qui ita se gesserunt quod eorum tempore expulsi sunt Uberti cum eorum parte ghibellina de dicta civitate florentie et devastate sunt eorum domus que erant in vico ibi qui dicitur gardingus et multa alia enormia eorum tempore commissa fuerunt.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUARTO

1 In quella parte del giovinetto anno
(idest radios.)
chel sol icrin socto lacquario tempra
(rodeunt.)
e gia lonocti al mezo di senvanno
4 Quando labrina in sulla terra asempra
limagine di sua sorella bianca
(pruina. temperata.)
ma poco dura ala sua penna tempra
7 Lovilanello acui la roba manca
sileva e guarda e vede lacampagna
biancheggiar tucta ondei sibatte lanca
10 Ritorna incasa e qua e la silagna
come tapin che non sa che si faccia
poi riede elasperanza ringavagna
13 Veggendol mondo aver cangiata faccia
impoco dora e prende suo vincastro.
e fuor lepecorelle apascer caccia
16 Cosi mi fece sbigottir lomastro
quando li vidi si turbar lafronte
e cosi tosto almal giunse limpiastro
19 Che come noi venimmo alguasto ponto
lo duca ame si volse con quel piglio
(idest. quando mihi primo apparuit.)
dolce chio vidi prima alpie dilmonte
Lebraccia aperse e doppo alcun consiglio 22
eleeto seco riguardando prima
ben. laruina e diedimi di piglio
Ecome quei chadopera e extima 25
ehe sempre par chennanzi si proveggia
cosi levando me su ver lacima
Dun ronchione avisava unaltra scheggia 28
dicendo sovra quella poi tagrappa
ma tenta pria se tal ehella tireggia
Non era via davestito dicappa 31
che noi apena ei lieve e io sospinto
potavan su montar dichiappa inchiappa
E se non fusse che da quel precinto 34
era lacosta piu che dalaltra corta
non dilui ma io sarei ben vinto
Ma perche Malebolgio in ver laporta 37
del bassissimo poezo tucta pende
losito diciasenna volle sporta

VARIANTI

1. giovanetto B, R, S, VM, CF — giovenetto VJ, VN — 2. al crin dR — i crini l'Aquario WC — 3. lo notte VR, VJ — a mezzo WV — die VM — 4. asempra VF, VM, VN — esempra WA — assembra B, R, ecc. — 6. a la sua penna B — a la sua dR, WV — pena WV — 16. in casa VF, VJ, VM, VN, W, CF — a casa B, R, ecc. — 11. taupin WD — il tapin B, R, ecc. — 12. si ringavagna WC, WD — rincavagna — ricavagna WV — 13. mutata B, R, WV — 14. poco d'ora VF, VJ, VN, WA, WC — 17. Quando gli WD — Quando lo WV — Quand'io gli B, R, ecc — 18. lo 'mpiastro B, R, ecc. — 21. ch'io 'l VF, VJ, VN, WV — che 'l vidi W — prima S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — in prima a piè del B, R, ecc. — 22. e dopo VR, WD — Aperse dopo B, R, ecc. — 24. ruina diedimi VF, VN — diedemi B, R, ecc. — 25. si estima VF, VJ, VM, VN, W, CF — istima B, R, ecc. — 27. sù per WV — 28. rocchione WV — ronchione VM — ronceau VJ — 29. l'aggrappa B, R, ecc. — 30. se è tal che ti WC — se credi che ti WO — 32. egli lieve VN — 33. dichappa in chappa — di chappa in cappa WV — di cappa in cappa VF, VN — 34. precinto S, W — 35. Più che dall'altro era la costa B, R, ecc. — 36. Non so di lui B, R, ecc. — 38. tutto F, M, dR, WV — 39. da ciascuna

Digitized by Google

40 Che luna costa surge e laltra scende
noi pur venimmo al fine in sulla punta
onde lultima pietra si scoscendo
43 Lalena mera dalpolmon simunta
quandio fui su chio non potea piu oltre
anzi massisi nella prima giunta
46 Omai convien che tu cosi tispoltre
dissel Maestro che seggendo inpiuma
infama non si vien ne sotto coltre
49 Senza laqual chi sua vita consuma
cotal vestigio interra di se lascia
qual fumo in aere e in acqua laschiuma
52 Epero leva su e vince lambascia
col lanimo che vince ogne bataglia
se col suo grave corpo non sacuscia
55 Piu longa scala convien chio si saglia
non basta dacostoro esser partito
se tu mintendi orfa si che ti vaglia
58 Levami alor monstrandomi fornito
meglio dilena chio non mi sentia
e dissi va chio son forte e ardito
61 Super loscoglio prendemmo la via
chera ronchioso stretto e malagevole
e certo assai piu che quel dipria
64 Parlando andava per non parer fievole
onduna voce usci de laltro fosso
idem. inhabilis.
aparole formar discuvvenevole
67 Non so che disse ancor che sovraldosso
fosse de larco gia che varea quivi
idem. iter.
ma chi parlava ad ire paria mosso
70 Io era volto ingiu ma gliocchi vivi
non poten ire alfondo per loscuro
per chio maestro fa che tu arivi
73 Dalaltro cinghio e dismontian lomuro
che como i odo quinci e non intendo
cosi giu veggio e niente affiguro
76 Altra risposta disse non ti rendo
senol lofare che ladimanda honesta
se dee siguir col lopera tacendo
79 Noi discendemmo il ponte dalatesta
dove sagiogne colloctava ripa
e poi mi fu labolgia manifesta
82 E viddivi entro terribele stipa
di serpenti e disi diversa mena
che lamemoria el sangue ancor ne scipa
alibi est numeri pluralis scilicet mene. reno et amphysibene
85 Piu non si vanti libia con sua rena
idest que. se ita
che si chelidri iacoli e pharee
producit.
produce e centri cun amphysibena
88 Ne tante pistilentie ne si ree
mostro giamai con tucta lathyopia
ne Conciio che disopral mar rosso ee
se serpentum.
91 Tra questa cruda e tristissima copia
correan genti nude e spaventate
sanza sperar pertugio o elitropia
94 Conserpi leman dietro avieu legate
quelle ficcavan per le ren lacoda
el capo e eran dinanzi agroppate

VARIANTI

WC — valle parta B, R, ecc. — 41. In fine B, R, S, Z, WB — 42. pietra discoscende WV — 43. del polmon VJ — del polmon B, R, ecc. — 44. Quand'io fo' VM, VJ, WA — Quando fui B, R, ecc. — non potei WV — 46. così che tu WD — 47. giacendo dR, WV — sedendo W — 50. vistigia VF, VN — 51. Innno B, R, S, VF, VJ, VN — fummo Z, F, ecc. — in aria VJ — od in arqua dR, WV — scanma R — 52. Or leva su, omai WV — su vinci B, R, ecc. — 54. greve pondo WV — 55. longa R, VJ — longa B, S, ecc. — 58. Levammi M, F, VJ — 62. ronchiosa stretta malagevole VJ — rocchioso WV — 63. E certo R, VF, VN — più essoi B, R, ecc. — 65. Ed una W — Ind'una WA — Und'uno B — uscì VF, VJ, VM, VN, WC, WD — uscio B, R, ecc. — dell'ella VF, VJ, VN, CF — dell'altro dR, VM — dall'altro B, R, ecc. — 68. Foss'io dR, WV — Fossi B, R — 69. ad ire *lesione unico* — ad ira B, R, ecc. — 70. volto giù VF, VN — 71. Non poteau B, R, ecc. — 77. Se non il far — è il far — col far WV — di far VF, VN — Se non lo fare CF — Se non lo far B, R, ecc. — 79. delle testa R — 80. Dove S, VF, VJ, VM, VN, CF — Dove si giunge W — Ove s'aggiunge B, R, ecc. — 83. serpenti di si WA, WC, WD — 84. ne scipa VF, VJ, VN — mi scapo B, R, ecc. — 85. cha 'n sua rena WV — con suo rena VR — 86. Chorsi M, F, WV — Chersu VM — Chè se quella idre VR — Chè se quella idri WV — Chè s'elle idri WV — Chè se l'idri VF, VN — Chè se chelidri B, R, ecc. — Inacoh VF — Jaculi Faree WV — 87. Producer F, M, VM, WV — Prodeca WV — centri R, VR, VF, VJ, VN, WB, WC, WD, WV, CF — chenchri VM — cencri B, S, ecc. — 88. Non tante dR, WV — Chè tante WV — 89. l'Etiopia B, R, ecc. — 90. Non con ciò WV — con ciò B, R, ecc. — sopra il W — 92. Correvan B, R, ecc. — grate VR, VJ, VM — 93. aspettar dR, WV — 94. evean B, R, ecc. — 95. Che li — Le qual WV — li ren F, M,

Digitized by Google

97 E ecco adun chera da nostra proda
suvento un serpente chel trafixe
la ove el collo ale spalle sanoda
100 Ne o si tosto mai ne. i. se scripse
comel saccse e arse e cener turto
convenne che cascando divenisse
103 E poi che fu aterra si distructo
la polver siracolse per se stessa
e ia quel medesmu ritorno di butto
106 Cosi per ligrao savi si cunfessa
che lafenice more e poi rinasce
quando alcinquentesimo anno apressa
109 Herba ne biado in sua vita non pasce
ma sol dincenso lacrime e amomo
e nardo e mirra son lultime fasce
112 E quale e quel che cade e non sa como
per forza de dimon chaterra iltira
o daltra oppillatiun che lega lomo
115 Quando si leva chen torno si mira
tucto smarito de lagrande angoscia
chelli a sofferta e guardando sospira
118 Talera il peccator levato poscia
o potentia di dio quanto se vera
che cotai colpi per vendetta croscia
121 Loduca il dimando poi chi elli era
per chei rispuose io piovi di toscana
pocho tempe in questa gola fiera
124 Vita bestial mi piacque e non humana
si come amul chio fui son vanni lucci
bestia e Pistoia mi fu degna tana
E io alduca dilli che non mucci 127
e dimanda qual colpa quagiu ilpinse
chio il vidi homo di sangue e dieruccei
El peccator chentese non sin fiase 130
ma driezo verso mo lanimo el volto
e ditrista vergogna si dipinse
Poi disse piu mi duol che tu mai colto 133
nella miseria dove tu mi vedi
che quando fui delaltra vita tolto
Io non posso aegar quel che tu chiedi 136
ia giu son messo tanto per chio fui
idest. pulcrorum armentium.
ladro alasacrestia dei belli arredi
E falsamente fu gia posto altrui 139
ma per che di tal vista tu non godi
se mai serai difuor daluoghi hui
Apri gliorecchi al mio anuntio e odi 142
parte quella.
pistuia inprima di ner si dimagra
poi Fiorenze rinuova genti e modi
Trage marte vapor di val dimagra 145
idest. qui. vapor.
che di torbili nuvoli in voluto
e con tempesta impetuosa e agra
Sovra campo piecen fi combattuto 148
se. vapor.
onde repente speczara la nebbia
tal cogne bianco ne sira feruto
E detto lo per che doler ti debbia 151

VARIANTI

WV — 97. de nostra VJ — 99. La dove B, R, ecc. — 101. Com'ei B, R, ecc. — 103. ch'ei fu WA, WD — 104 La polver B, R, S, VM, W, CF — La cener F, M, ecc. — si ricolse WB — raccolse per VF, VJ, VM, VN, W, CF — e per se stessa B, R, ecc. — 105. E in quel VF, VM, VN, W, CF — E quei WV — In quel B, R, ecc. — 107 in fenice VM, VJ, WV, CF — 108. cinquecentesimo B, R, ecc. — 109. biada R, S, Z, F, M, WV — biade WV — 110. ed amomo S, WV — e d'amomo B, R, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — 111. E mirra e nardo WD — E nardo mirra VJ — 112. quale quei VJ, VF, VN — quale quel VM — 113. de' dimon VJ — di dimon B, R, ecc. — 115. lieva B, R, Z — 116. della grande R, dR, VM, WV, CF — grave WD — dalla grande B, S, ecc. — 117. sofferto WV — 119. O potenzia VF, VJ, VM, VN, W, CF — O vendetta dR, WB — O giustizia B, R, ecc. — se' vera VM, VJ, W — quanto severe VF, VN, CF — quanto è severa B, R, ecc. — 120. per giustizia — scroncia WV — 121. duca domandò WV — chi ello VF, VJ, VM, VN, CF — 122. io piovi R, R, VF, VJ, VM, VN, CF — io piovvi S, Z, ecc. — 123. in questa bolgia WV — 125. come quel VF, VJ, VN — vuo di Fucci WV — 128 domanda che colpa VF, VJ, VM, VN, CF — 129. In vidi WV — uom di VF, VJ, VM, VN, WC, WD — uomo già di B, R, ecc. — crucci VF, VJ, VM, VN, W, CF — cornucci WC — corrucci B, R, ecc. — 134. me vedi VJ — 135 quando fui dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — quand'io B, R, ecc. — 139 fu già WA, WD — già fu B, R, ecc. — falsamente fu appunto VJ — 140. Ma tu perchè di tal vista non VJ — 141. sarai B, R, ecc. — da' luoghi Z, dR, M, F — de' lochi — d'esti luoghi W — sara' fuor delli luochi VJ — 142 le orecchie al mio nunzio VJ — 143. Pistoia pria VR, WD — in pria B, R, ecc. — di negri VR, W — nigri VJ — neri B, R, ecc. — dimagra VJ, WV — dimacra WA — 144 Firenze B, R, ecc. — gente VF, VJ, VM, VN — 145 dimacra WA — Valdimagra S — 146 Che di WA, WC, CF — Che è di R, R, ecc. — è involuto VJ, WV — 147. acra WA — 148. Sovra 'l WC — fin B, R, ecc. — 149. Ond'ei B, R, ecc — 150. Si ch'ogni B, R, ecc. — 151. ten debbia M, dR, F, WD, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Ad evidentiam istius capituli et sequentis in quibus tractatur de septima bulgia in qua auctor fingit puniri animas furum. est. sciendum quod secundum quod auctor videtur hic sentire triplex modus furandi in hoc mundo inter homines reperitur. Primus est cum homo non habituatus ad furandum nec solitus furari si occurrat sibi res aliqua apta furto subito et indeliberate eam furatur ut fecit iste Vannes filius bastardus. d. fucnii de lazarii de pistorio qui una die festiva visa sacristia s. Jacobi ecclesie majoris dicte civitatis multis aparamentis multa statim in nocte sequenti furtive spoliavit eam propter quod furtum invenienduas ut dicit hic textus quoniam plures homines per officium potestatis fuerant carcerati et tormentati sine culpa tandem scito hoc dictus Vannes fuit captus et suspensus nam prius potius solitus erat esse homicida quam fur. ut dicit textus. Ideo auctor fingit hic ita pungi ab hoc serpente ipsum et subito camburi et reflei ut dicitur hic comparative de phenice cujus naturam ponit ovidius ad litaram. sicut hic auctor in XV. metamorphoseon. Item reducit ad ejus comparationem casum et actum caducum illius hominis quem demon interdum homore quodam malinconico fatigat et cadere facit sive illam oppilationem. qua dicitur epilensis in cujus spiritus tali destructione subita et refectione auctor allegorice vult hic sentire. videlicet. quod homo qui non sit in hoc mundo compassionatus et deditus vitio et actui furandi si tamen contingat quod ab affectu furandi ut a serpente quodam visa re apta ad furandum pungatur ad serpendum ut serpunt serpentes habitacula et furent revertitur nihilominus in suo primo statu humano non in serpentino ut de aliis de quibus statim dicam inferius contingit iaduens hic auctor dictum spiritum ultimo ad prenumptiandum sibi quod pronuntiavit umbra ciacchi in VI. capitulo quod ibi expossam. Secundus modus furandi est in illo homine qui in continuo affectu et proposito die noctuque furandi est non actento si res sit apta ad furandum nec no et istum modum secundum tangit auctor in umbra agnelli de bruneleschis de florentia quam fingit in sequenti capitulo ita commisceri et uniri cum illo serpente. idest. cum proposito et affectu diabolico continuo furandi pro quo allegorica talis serpens hic accipitur. Tertius modus furandi est illorum furum qui non soli sed in societate quadam illa agunt videlicet. eundo in nocte rumpendo et subintrando parietes et muros hostia reserando et unum de eis mictendo per tales fracturas serpendo. ut serpentes et reliqui alii remanendo extra ad custodiam et ad recipiendum res furatas quem tertium modum furandi tangitur infra in sequenti capitulo in umbris illorum quatuor furium scilicet. d. Cianfe de donatis d guercii de cavalcantibus olim occisi per homines de gavillenterra terra comitatus florentie unde postea de illis in viadictam ejus multi mortui fuerunt Et hoc tangitur in fine sequentis capituli d bosii de abatibus et fuccii sciancati de caligariis de florentia qui omnes socii simul furabantur.

1. *In quella parte.* Et est sciendum quod his in anno est equinoctium. scilicet. cum sol intrat arietem quod est in medio mensis martii et cum intrat in signo libre quod est in medio mensis septembris Et his est solstitium. scilicet. cum sol. intrat acquarium quod est in medio mensis decembris et cum sol intrat in cancro. quod est in medio mensis Junii. et in equinoctiis tantum est dies quanta nox. In solstitiis dies naturalis dividitur in duas partes. nam in solstitio cancri dies solaris seu artificialis est XV. horarum cum dimidia. dies lunaris est septem horarum cum dimidia ab illo die autem dies solaris incipit ire ad medium diem naturalem et similiter nox. idest. equinoctium libre cum sunt ibi dicuntur medii dies. diei naturalis cum discedunt ab equinoctium libre recedunt a mediis diebus dies lunaris crescit et dies solaris minuitur usque ad solstitium acquarii iada recedentes. nox et dies vadunt versus equinoctium arietis et tunc incipiunt redire ad medium diem. idest. vadunt ad equinoctium ubi unusquisque dies habet medietatem diei naturalis et hoc

Digitized by Google

est quod hic dicitur quod eo tempore quod sol est in aquario. idest in medio mensis decembris et quod noctes vadunt ad medium diem. idest. ad equinoctium arietis. quod est usque ad medium martii sunt pruine et nives et glacies.

2. *chel.* idest. cum sol intrat signum aquarii quod incipit in medio decembris et durat usque ad medium januarii — 3. *al meczodi.* sc. naturalem qui est XII. horarum. quasi dicat. quod nox tunc incipiebat decrescere et redire versus medium diem dial naturalis qui medius est XII. horarum.

6. *ma poca dura.* nam sicut penna malo temperata parum durat in scribendo sic soror nivis. idest. pruina parum durat contra solem.

41. *sulla punta.* idest. ad finem VI. bulgie et ad principium in qua fingit puniri fures et similes.

66 *disconcenevole.* eo quia latrones cum sunt ad furandum sibilant ut non cognoscantur ad vocem et eodem modo isti hic sibilabant et ideo non videbatur vox acta ad loquendum.

86. *chelidri.* omnia nomina istorum serpentium ponuntur in lucano in VIIII.

93 *elitropia.* est quidam lapis smaraido similis respersus guttis rubeis qui in cypro india et etyopia reperitur qui ut scribit fr. albertus si madeatur succo cicoree erbe fallit visum adeo ut homo qui super se habet non videatur.

100. *dincenso lacrime.* in XV. ovidii ponuntur verba ista ad lieteram.

123. *vanni fucci.* filius spurius d. fuccii da lazzarlis de pistorio qui furtu spoliavit sacrestiam ecclesie majoris de pistorio.

142. *apri gli orecchi.* Iste vannes fuccii prenuntiat auctori quod prenuntiavit ciaccus supra in sexto capitulo. videlicet. quomodo pars nigra pistorii superare debebat partem blancam de qua auctor erat accipiendo hic auctor transumptive vaporem pro marchione Moroello malespine qui capitaneus fuit tractus de Valle Macrefluvii. idest. de Iulisana ejus contrata et electus loco roberti regis apulee tunc ducis calabrie inde recedentis ad obsidionem pistorii factam par dictam partem nigram per Martem idest. per dispositionem bellicam dicendo quomodo dictus vapor involutus nubibus turbidis. idest. nigris guelfis lacessitus erit a tempestate aera. idest. a multis pugnaculis. scilicet. dictus Marchio in dicto capitanatu super campo picceno. idest. plano ubi est pistorium ubi catelina jam devictus fuit a romania quem locum salustius in fine sui catelinarii vocat picenum. Tandem repente rumpet nubulam. idest. per vim famis intrabit dictam civitatem ut fecit dictus Marchio et dicta pars blancorum dispersa fuit ut hic dicit per dictam nubram.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUINTO

sc. vannes furcil.
1 Alfine de le sue parole il ladro
lemani alzo con ambedue lefighe
gridando tolli dio cha te lesguadro
4 Daindi inqua mi fuor leserpi amiche
per chuna li savolse alora alcollo
como dicesse non vo che piu diche
7 E unaltra alebraccia e rilegollo
rebattendo se stessa si dinanzi
che non potea concesse dare un crollo
10 Aypistoia pistoia che non scanzi
dincennerarti si che piu non duri
sc. catelinam. idest superas.
poi chen malfare el seme tuo avanzi
13 Per tucti icorchi dalinferno scuri
non vidi spirto in dio tanto superbo
non quel che caddo a Thebe giu damuri
16 El si fugi che non parlo piu verbo
e io viddi un centauro pien di rabbia
venir chiamando ove ove lacerbo
Maremma non credo che tante nabbia 19
quante biscie elli avea super la groppa
infine ove comincia nostra labbia
Sovra le spalle dietra dala coppa 22
col lali aperte li giacea un drago
equel affoca qualunche sintoppa
Lomio maestro disse questi e caco 25
che sottol saxo di monte aventino
di sangue fece spesse volte laco
Non va coi suo fratei per un camino 28
per lofurto che frodolente fece
del grand armento chelli ebbe avicino
Onde cessar le sue opere biece 31
sotto la macza dercule che forse
linedic cento e non senti lediece

VARIANTI

2. Con ambo mani el cielo alzo le VR — ambo e due WV — 3. Dicendo togli addio cha te lo VR — t'ho le Iddio WV — togli Iddio VF, VM, VN, W — togli Idio CF — 4 mi fur B, R, ecc. — lo serpe VJ — 5. Perchè una s'avvolse VJ — 6 non vo M, F, WV — più non vo che VJ — i' non vo B, R, ecc. — 8. Ribattendo B, R, S, VJ, WV, CF — Ribodendo F, M, ecc. — 9. Chel VJ — coo essa VJ, WD — 10. non istanzi VF, VM, VN — nome stanzi VB — non stai anzi WV — 11. D'ingenerare si WV — 12. che 'l mal far VR, VJ — il seme VF, VJ, VM, VN, WA, WD, CF — lo tuo lo tuo seme VR — lo tuo mal seme WV — lo seme tuo B, R, ecc. — 13. Tutti cerchi VF, VM, VN, WC, WD, CF — dello 'nferno B, R, ecc. — scuri dR, VF, VJ, VM, VN, CF — duri B, WV — oscuri R, Z, ecc. — 14. Non vidi spirto S, VM, VN, VF, W, CF — Non vid'io spirto VJ — Spirto non vidi B, R, ecc. — 15. da' muri S, VF, VM, VN, W, CF — di muri VJ — de' muri B, R, ecc. — 16 El M, F, VF, VJ, VM, VN, CF — Ed B, R, ecc — si partì VF, VN — 18. chiamando B, dB, VF, VJ, VM, VN, W, CF — gridando R, S, ecc. — 19. cred'io B, R, ecc. — 20. ello VF, VN — 21. fin dove W — 22. sopralle VJ — dietro B, R, ecc. — 23. ale B, R, WV — giacea VF, VJ, VM, VN, W — gli giaceva B, R, ecc. — 24. quello B, R, ecc. — affuoca M, F, Z, VF, VJ, VM, VN, CF — 25. questi F, M, VF, VM, VN, CF — questo VJ — quegli B, R, ecc. — 26. del monte WD — 27. molte volte R, S, WV — 29. Per lo furto che S, VF, VM, VN, WV, CF — Per lo furo WV — Per lo furar che frodulente ei M, F, WD — forar frodulente ch'eiB, R, Z, WB — che fece VJ, W — 30 ebbe vicino R, VJ — 33. Che-

Digitized by Google

34 Mentre che si parlava e el trascorse
e tre spirti venner sotto noi
dei quai ne io nel duca mio saccorse
37 Se non quando gridar chi siete voi?
per che nostra novella si ristette
e intendemmo pur adessi poi
40 Io nolli conoscea ma el seguette
come suol seguitar per alcun caso
che lun nomar unaltro convenette
43 Dicendo Cianfa dove fia rimaso
per chio acin chel duca stesse atento
mi puosil dito su dalmento al naso
46 Se tu se or lector acreder lento
cio chio diro non sira maraviglia
che io che il vidi apena mil consento
49 Comio tenea levate in lor leciglia
e un serpente con sei pie silancia
aguello.
dinanzi aluno e tueto alui sapiglia
52 Coi pie dimeezo liavinse lapancia
e colli anterior le braccia prese
poi liadento e luna e laltra guancia
55 Lideretani alecosce distese
emiseli lacoda intrambendue
e dietro per leren su laritese
58 Ellera barbicata mai non fue
adalbor si come loribel fiera
per laltrue membra avitichio lesue
61 Poi sappicar come di calda cera
fossero stati e mischiar lor colore
ne lun ne laltro gia parea quel chera
Come procede dinanzi da lardore 64
per lopapiro suso un color bruno
che none nero ancora el bianco more
domnus bosus et puccius.
Lialtri du ilriguardavano e ciascuno 67
de bruneleschis de florentia.
gridava ome angnel come timuti
vedi che gia non se ne duo ne uno
Gia eran lidno capi un devenuti 70
quando napaver duo figure miste
in una faccia overan duo perduti
Fersi libraccia due diquatro liste 73
le cosce colle gambe alventre el casso
divenner membra che non fuor mai viste
Ogne primaio aspecto ivi era casso 76
due e nesuno limmagine preversa
parea e tal sengio cun lento passo
Come il Ramarro socto lagran ferza 79
sepam.
de idi canicular cangiando sepe
folgore pare silavia traversa
Siparea venendo verso lepe 82
d. guerci.
sc. domnus bussi et pucci. qui erat umbra supradicti
de lialtri du un serpentello aceso
livido o nero come gran di pepe
Equella parte onde prima era preso 85
d. buoso.
nostro alimento alun dilor trafisse
domno bosio.
poi cadde giuso inanzi lui disteso

VARIANTI

un diè Z, F, M, VJ, W — Negli diè WD — sentio S — 34. ed ei B, B, S, ecc. — 35. I tre WV, CF — spiriti B, R, ecc. — venien VJ — verso noi WD — 36. nè il Duca mio nè in WA — 38. novella nostra WD — 39. Intendemo VM, CF — attendemmo WV — 40. ma li — ma ei B, R, ecc. — 42. nomar un'altro M, dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — all'altro B, R, Z, F, WV — nominar l'altro S, WV — 45. tral mento e 'l naso WD — 47. che dirò VM — sarà B, R, ecc. — 48. che 'l vedo WV — nel consento VJ — il mi consento B, R, ecc. — 49. Com'ei dR — levato VF, VN, WD — 50. slancia WV — 54. addentò l'una VF, VN, CF — 55. deretani VJ, VF, VM, VN, CF — cosse VM — discese VF, VN, WA — 56. intra'mbedue VF, VJ, VN, WD — tra ambedue B, R, ecc. — 57. le reni la WV — li reni la VJ — 58. barbicata VJ — barbocata WC — abbarbacata VF, VN, CF — abbarbicata B, R, ecc. — 59. arbor VJ, W — alber B, R, ecc. — 60. l'altre VJ — l'altrui B, R, ecc. — 62. state VF, VM, VN, WV — mischiar colore VJ — 63. l'altro non parea WV — 64. dinnanzi all' VJ — innanzi B, R, ecc. — 65. su un WC — 66. non è vivo dR, WV — e l'altro more VJ — 67. due il VF, VM, VN, CF — altri lo WV — due riguardavano B, R, ecc. — e catuno WC, WD — 68. Gridando oimè VJ — Angel B, B, dR, WB, WD — Agnol WV — come te VJ — 70. due corpi WA — 71. ne apparve VJ — m'apparver WV — n'apparver B, R, ecc. — due B, R, ecc. — 73. le braccia B, R, ecc. — 74. il ventre B, R, ecc. — 76. primaro VJ — 77. perversa B, R, ecc. — 78. gio VF, VM, VN, CF — gin B, R, ecc. — 79. Come Ramarro WV — 80. Ne' di dR, F, M, WV — De' di B, R, ecc. — siepe Z, M, F, W — 81. traversa VR — attraversa B, R, ecc. — 82. Si pareva dR, VF, VM, VN, WB — Così parea B, R, ecc. — 84. negro VJ — 85. onde prima era *lessone unica* — onde di prima è F, WV — onde primo è VF, VM, VN, CF — onde è prima VJ — donde in prima è WA — donde è prima WC — donde prima è B, R, ecc. — 86. l'un di lor VJ — 87. giù dinanzi WC —

Digitized by Google

domnus bosius.
88 Lotrafictol miro ma nulla disse
anzi coi pie fermati sbadigliava
pur come sonno o febre la assalisse
d. bosius. guercinus
91 Elli il serpente e qui lui riguardava
d. bosius. d. guercius.
lun per lapiage e laltro per labocca
fumavan forte el fumo si scontrava
94 Taccia Lucano omai laove tocca
del misero Sabello e di Nassidio
e atenda a odir quel chor si tocca
97 Taccia di Cadmo e daretusia ovidio
che se quel inserpente e quella infonte
converte poetando io nollonvidio
100 Che due nature mai afronte afronte
non trasmuto si chamendue le forme
acambiar lor matera fusser pronte
103 Insiemi serispuoser atai norme
et de ua fecit duo arura
chel serpente lacoda infurca fesse
se. pedes.
el traficto ristrinse insieme lorme
106 Legambe colle coscie seco stesse
que erat inter unum crus et aliud
sappiccar si chen poco lagiuntura
adeo erant consolidate.
non facea segno alcun che si paresse
cror um.
109 Tollea lacoda fessa lafigura
de cruribus caudam.
per damnum bestium qui fecit se. serpentis
che si perdeva la e lasua pelle
se. d. bosi. sicut est serpentino.
se facia molle e quella dila dura
anteriores.
quasi dicat minuebantur facta sunt pedes serpentis
112 Io vidi intrar lebraccia perlascelle
a iduo pie dala fiera cheran corti

et debant brachia. brachia d. bosii.
tanto alungar quanto accurciavan quelle
serpentis. posteriores.
Poscia lipie dietro insieme atorti 115
diventaron lomembro che luon cela
posteriores serpentis.
d. bosius. propositis. qua facie sunt pedes
el misero del suo navea due parti
Mentre chel fumo luno e laltro vela 118
dicolor nuovo e general per suso
se serpenti qui erat depilatus et fit pilosus
per luna parte da laltra il dipela
ctus fuit homo
se. serpens et fa- su. damnus bosius factus serpens.
Lun silevo e laltro cadde giuso 121
quia nullus mutavit oculos
non torcendo pero lelucerne empie
se. op.
sotto lequai ciascun cambiava muso
se damnus guercius.
Quel chera dricto il trasse ver letempie 124
e de troppa matera chin la venne
uscir gliorecchi delegote scempie
Cio che non corse indietro e se ritenne 127
di quel soverchio fe nasu lafaccia
e lelabbra ingrossa quanto eunvenne
damnus bosius.
Quel che giacea ilmusu innanzi caccia 130
e gliorecchi ritira perlatesta
come face lecorna la lumaccia
E lalingua chavea unita e presta 133
prima aparlar si fende e laforcuta
damnus guercius.
nel laltro sirinchiude ol fumo resta
se. domnus bosii.
Lanima rhera fiera divenuta 136
suffolando si fuggi per le valle
se. damnus guercius.
e laltro dietro alui parlando aputa
d. guercius.
Poscia livolse lenovelle spalle 139

VARIANTI

innanzi a lui VF, VN — 88. Il traffitto VJ — 89. piè trafitti sbadignava VJ — 91. e quei lui B, R, acc. — 93. si scontrava VF, VM, VN, W, CF — s'incontrava B, R, ecc. — 94. dov'ai W — la dove B, R, ecc. — 95. Sabellio WA — 96. ch'ara scocca WV — che si scacca VJ — ch or si scocca B, R, ecc. — 97. Aretusa B, R, acc. — 99. Converti WV — e non l'invidio WC — 102. cangiar VJ — materia W — materie B, R, ecc. — 105. Il traffitto WV — El ferito VJ — El ferita B, R, ecc. — 106. coste WC — 107. che in poca VJ — 109. Tagliea B, R, acc. — 110. perdeva già WC — 111. Si facea B, R, ecc. — 113. E dua piè WV — della fiera B, R, ecc. — 114. ascortavan dR, WV — scorciavan WV — acurtavan VJ — 115. di rietro B, R, ecc. — insieme torti VJ — 117. due parti B, R, ecc. — 119. genera il pel B, R, ecc. — 120. Dall'una parte dR, WV — parte e dall'altra B, R, ecc. — dell'altra — altra dipela WV — a l'altro il VJ — 123. quali ciascun cambia WV — 124. era ritto VJ — era dritto B, R, ecc. — trasse in ver B, R, ecc. — 125. materia B, R, ecc. — che la VJ — 126. le orecchie M, F, VJ, WV — per le gote WV — 127. indrieto al VJ — 128. naso la faccia B, R, S, VF, VM, VN, CF — naso faccia WB — naso in faccia WV — naso alla Z, F, ecc. — 130. giaceva B, R, ecc. — 131. la orecchie M, F, WV — 132. fa delle corna WD — 133. aveva B, R, ecc. — 134. si fende VF, VM, VN — 135. richiude B, R, ecc. — 137. Sufolando si fuggi VM, WA, CF — Sufolando si fugge S — Sufolando sen fugge WV — Si fuggi sufolando VJ, W — Si fugge sufolando B, R, ecc. — 138. dietro a lei VM — 139. ei volse WV — rivolse VJ

Digitized by Google

se puccio sciancato
e disse alaltro o vno che Buoso corra
come facciio carpon perquesto calle
142 Cosi vidio laseptima savorra
mutare e trasmutare e qui miscusi
lanovita se fior la penna aborro
145 Eavegna che gliocchi miei confusi
fussero alquanto o lanimo smagato
non poter quei fuggirsi tanto chiusi
de galigaris de florentia.
Che non scorgessi ben puccio sciancato 148
o era quel che sol di tre compagni
che venner prima non era mutato
Laltro era quel che tu Gaville piagni 151

VARIANTI

140. agli altri WD — io vò B, R, ecc. — 141. Come faccio VM, WD — Come io faccio WV — Coma feci io M, F, WV — Com'fo io dR, WD — Com'ho fatto io B, R, ecc. — 142. zavorra B, R, ecc. — 144. s'è fior WV — s'es fior WV — la vita VJ — la penna F, M, VF, VM, VN, W, CF — la lingua B, R, ecc. — 145. Avegna che WV, CF — 146. abaccato VJ — 148. Ch'io B, R, ecc. — 149. era quei B, R, ecc. — de' tre B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

10. *Ahi pistoia.* Scribit Salustius quod catelina de roma expulsus cum suis conjuratis venit ad civitatem fesule ubi obsessus diu fuit a romanis demum inde exivit et ivit ad agrum pistoriensem ubi victus est et mortuus a Metello consule romano habito bello in campo epicceno ibi prope cujus residua gens per fugam reducta ad alpes redivit postea remoto dicto consule et dictam civitatem in dicto agro pistoriensi originavit et sic a mala geote originem habuit et adhuc superant auctores suos in male agendo.

15. *non quel.* ut scripsi supra in quarto capitulo.

25. *questi è caco* Scribit Virgilius in VIII. quod cacus olim morabatur in monte Aventino qui est rome ad quem locum semel hercules cum magno suo armento applicuit de quo armento iste Cacus multas vaccas furebatur et ducebat per caudam in dictum ejus antrum ne vestigia vera patarent. et erat gigas quem hercules ibi cum sua clava occidit eum perpendit de tali furto et dicit anctur quod ipse non punitur simul cum aliis suis fratribus gigantibus eadem pena qua gigantes eo quia erat latro.

35. *tre spirti.* d. bosius et puccius de florentia Angnellus de brunelleschis de florentia.

79. *ramarro.* Ramarrus est quidam serpens similis lucerte salvo quod est viridissimus. et dicitur ramarrus a ramo sepium quia ascendit de uno ramo in alium et maxime cum sunt dies canicolarii qui sunt in medio mensis Julii et dicuntur canicularii a quadam stella que dicitur canis que tunc temporis regnat qui ramarrus alicubi dicitur raganus alicubi dicitur marrassus.

83. *quella parte.* idest in ombelico unde nostra alimentatio primo capitur hoc est quod embrio in ventre mulieris de ejus mestruo sanguine primo nutritur trahendo illum ad se per umbelicum ad epar.

93. *fumavan.* propter fumum intelligitur allegorice locutio furium que non exprimitur voce sed flato quasi fumo.

95. *Sabello.* Sabellius et Nassidius fuerunt duo comilitones catonis morsicati in libia a certis serpentibus ita venenosis ut in cinerem corpora eorum caderent ut scribit lucanus in VIII.

97. *Cadmo.* iste cadmus fuit mutatus in serpentem ut habetur in tertio Ovidii ibi. serpentem spectas. ecc. et in quarto ibi dum dixit. ut et serpens. ecc. — *aretusia.* Aretusia fuit mutata in fontem ut habetur in quinto ovidii.

103. *norme.* sc. dominus bosius et serpens in specie quia d. bosius convertit se in serpentem. umbra domini guercii que erat serpens se convertit in formam humanam.

119. *color nuovo.* quia serpens capit colorem hominis et homo serpentis.

120. *il dipelo.* sc. homini qui fit squamosus qui primo erat pilosus.

142. *la zavorra.* est fundus navis inglarate ut firmius vadat quam accipit hic auctor pro fundo hujus bulgie.

149. *quel.* sc. dominus guercius de cavalcantibus de florentia occisus ab illis de gaville in cujus ultionem multi de dicta terra gaville mortui fuerunt et ideo eum gaville plorat.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSESTO

1 Godi Firenze poi che se si grande
che per mare e perterra batti lali
e per lonferno tuo nome sispande
4 Trali ladron trovai cinque cotali
quae cum florentinus.
tuoi Citadini onde mivien vergogna
e tu ingrande honoranza none sali
hic vult auctor vaticinare.
7 Ma se presso al matin del ver si sogna
tu sentirai di qua da picciol tempo
di quel che prato non caltri tagogna
10 Ese gia fusse non saria per tempo
cosi fossei dache pur esser dee
che piu migravera con piu matempo
13 Noi eipartimmo e super lescalee
idest frediti et stanchi
che navien facti iborni ascender pria
rimontol mio Maestro e trasse mee
16 E proseguendo lasolinga via
tra leschegge e trai rocchi delo scoglio
quia cum manibus serut cum pedibus ambulabam.
lo pie sanza lamau non si spedia

Alor mi dolsi e ora mi ridoglio 19
quando driezo lamente acio chio vidi
epiu lingegno afreno chio non soglio
Per che non corra che virtu nol guidi 22
sc. deus.
si che se stella buona o miglior cosa
quasi dicat bene consulum alteri sed semper juxta rationem.
madatol ben chistesso nol minvidi
Quandel Villan cal poggio si riposa 25
sc. sol.
nel tempo che colui chel mondo schiara
la faccia sua anoi tien men ascosa
quod est post occasum solis.
Come lamosca cede alazenzaria 28
vede lucciole giu per lavallea
forse cola dove vendemia e ara
Ditante fiamme lucta resplandea 31
loctava bolgia sicomio macorsi
tosto chio fuoi laovel fondo parea
allcens.
Equal colui che si vengio colgliorsi 34
videl carro delya al dipartire
quando i cavalli alciel erti levorsi

VARIANTI

1. Fiorenza B, R, S, dR, VF, VJ, VN, W, CF — 3. inferno tuo VF, VM, VN, WV — al tuo B, R, ecc. — 4. trovaso cinque tali VJ — 5. men vien VJ — 6. onoranza VF, VJ, VM, VN, WV — onranza B, R, ecc. — 7. sa presso VJ — il ver VJ, W — 9. non d altri VJ — 12. aggreverà S — aggraverà WV — com' B, R, ecc. — 14. fatti i borni VF, VJ, VM, VN — fatti borni WA, WC, WD — fatto borni S — fatte i borni B, R, ecc. — Chè 'l bujor n'avea fatto scender — borni scender WV — ascender VF, VM, VN, WV, CF — 15. mio maestro dR, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — duca mm B, R, ecc. — 16. E però seguendo VJ — perseguendo WV — 17. lo scheggio WA — lo scheggo B, R, ecc. — 19. ed ancor mi doglio WV — 20. Quand'io VJ, VM, W, CF — e quel VF, VN, WD — 21. afermo VF, VN — che non VJ — 22. Perchè 'l VJ — 24. ben, io stesso WD — non minvidi WD — 25. Quandel VJ — Quante il B, R, ecc. — 26. di colai VJ — 27. tiene a noi nascosa WV — 28. senzara VJ — zenzara W — zanzara B, R, ecc. — 29. già per B, WV — 30. farsi WV — colà ova B, R, S, WV — dovel VJ — 31. risplendeva B, R, ecc. — 32. Tosto che fui B, R, ecc. — fui dove 'l VJ, WC, WD — fui ove WV — là 've' B, R, ecc. — 34. che sen VJ.

Digitized by Google

37 Che nol potea si cogliocchi seguire
chel vedesse altro che lafiamma sola
si come nuvoletta in su salire
40 Tal si move ciascuna per lagola
del fosso che nessuna mostral furto
e ogne fiomma un peccatore invola
actentus.
43 Io stavo sovral ponte aveder surto
si che sio non ovessi un ronchion preso
trusus.
caduto sarei gia sanza esser urto
46 El duca che me vide tanto ateso
disse dentro dai fuochi son lispirti
cadun si fascia di quel chelli e inceso
49 Maestro mio rispuosi io per udirti
sonio piu certo ma gia mera aviso
che cosi fusse e gia volova dirti
52 Chie in questo fuoco? cho vien si diviso
disovra cho por surger de laripa
do Etheocle col fratello fu miso
55 Rispuose ame ladentro simartira
rex aeratie. rex calidonie de grecia.
Ulixe e Diomede e cosi insieme
alavendetta vanno come alira
58 E dentro da lalor fiamma si geme
laguato del cavallo che fe laporta
sc. eneas.
ondusei di Romani el gentil seme
61 Piangevisi entro larte perche morta
deydamia ancuor si duol dachille
e del palladio pena vi si porta
64 Sei posson dentro da quelle faville
parlar dissio Maestro assai temprego
e riprego chel priego vaglia mille
Che non mifacci delatender nego 67
fin che lafiomma cornuta qua vegno
vedi che del disio ver lei mi piego
Ed elli ame latua preghiera e degna 70
di molta loda o io pero lacepto
ma fa che lotua lingua si sostegna
Lascia parlar ame chio concepto 73
cio che tu vuoi che sarebbero schivi
per che fuor greci forse del tuo detto
Poi che lafiamma fu venuta quivi 76
ove parve almio duca tempo o loco
inquesta forma lui parlar audivi
O voi che sete due dentro adun foco 99
sio meritai divoi mentre chio vissi
sio meritai divoi osai o poco
Quando nel mondo glialti versi scripsi 82
non vimovete ma un divoi dica
dove per lui perduto amorir gisse
sc. ulixes.
Lemagior corno de lafiamma antica 85
comincio acrollarsi mormorando
pur come quella cui vento afatica
Inde lacima qua e la menando 88
come fusse lalingua che parlasse
gitto voce difuora e disse quando
Midiparti da Cyrce che sottresse 91
in insula schie.
me piu dunanno la presso a Gaeta

VARIANTI

37 potea con WD — con l'occhio dR, VM, WV — 38. Che vedesse F, VJ, WB, WD — Ch'i vedesse WC — 39. in sul salire WC — in suo salire dR, WV — 40. si move VM, CF — si muove dR, WV — si muovea B, R, ecc. — 41. Del foco VJ, WB — 44. rocchion WV — 45. giù senza B, R, ecc. — 46. me vide VJ — mi vide B, R, ecc. — 47. da' fochi B, R, WV — 48 Cadun VF, VM, VN — Ciascun B, R, ecc. — che gli è inceso VJ, WV — 49. Risposi maestro VJ — rispos'io VF, VM, VN, W — rispuos'io CF — risposi per B, R, ecc. — 50. è già VF, VN — m'era viso WV — 52 quel fuoco B, R, ecc — 53. dalla pira VJ, WD — pira B, R, ecc. — 54. Dov'Eteocle VF, VJ, VM, VN, WV, CF — Ove Eteocle B, R, ecc. — fu ucciso F — 55. Rispose a me VF, VM, VN, WD — Rispuose a me CF — Risposemi B, R, ecc. — là entro B, R, ecc. — 57. vanno VF, VJ, VM, VN, W, CF — corron B, R, ecc. — 60. de' Romani B, R, ecc. — 61 Piangevi s'entro S — Piangesi dentro VJ — è molta VJ — 62. ancor B, R, ecc. — 63. di palladio VJ — 64. Se posson WC — 65. ti prego VJ — 66. che 'l mio priego VJ — 69. dal disio VJ — ver lor WV — 71. lode B, R, ecc. — pero lo detto VJ — 73. chio concetto VF, VJ, VM, VN, CF — che io concetto dR, WV — ch'i l'ho WB — ch'i ho B, R, ecc. — 74. Ciò che vuoi dir dR, WV — ch'ei sarebbero Z, F, M, WV — 75. Perchè fur S, VF, VJ, VM, VN, WC — Perch'ei B, R, ecc. — 77. Dove S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — 78. forma a lui WV — udivi VJ — 79 e un B, R, S — 80. che vissi VF, VN — 83. ma un VJ — ma l'un B, R, ecc. — 84. perduto WV — 87. che vento WD — 88. Indi B, R, ecc. — là e quà WD — 90. Gittò la voce fuori VJ — Gittò foco — Vocitò voce WV — 91. sottrasse B, R, ecc. — 92. anno appresso Gaeta VJ — Cajeta WA

Digitized by Google

prima chesi Enea lanomasse
filio thelemaci.
94 Ne dolcezza di figlio ne la pieta
laertis.
del vecchio padre nel debito amore
loqual dovo Penolope far lieta
97 Vincer potero dentro da me lardore
chi ebbi adivinir del mondo sperto
e deli vitij humani e del valore
100 Ma misi me per lalto mare aperto
sol con un legno e con quella compagna
picciola dalaqual non fui diserto
103 Lun lito e laltro vidi infin laspagna
fin nel morrocco e lisola disardi
e laltre che quel mare intorno bagna
106 Io co compagni eravao vechi e tardi
faucem.
quando venimmo aquella foce stretta
dove Ercule segno lesuo riguardi
109 Accio che luom piu oltre non si metta
civitatem africe.
da laman destra milasciai Sibilia
civitatem europe.
da laltra gia mavea lasciata setta
112 O frati disse che percento milia
perigli siete giunti alocidente
idest in ista tam modica vita sensali.
aquosta tanto piccola vigilia
115 Dinostri sensi che e dirimanente
non vogliate negar lasperienza
drietro al sole nel mondo sanza gente

Considerate lavostra semenza 118
facti non foste aviver come bruti
ma per seguir virtute e canoscenza
Limici compagni fecio si aguti 121
con questa oration picciolalcamino
cha pena poscia liavarei tenuti
E volta nostra poppa nel matino 124
di remi facemmo ali al folle volo
sempre acquistando dal lato mancino
polum antartico.
Tucto lestelle gia delaltro polo 127
polum articum.
vedea lanocte el nostro tanto basso
che non sergeva fuor del marin solo
idest per quinque menses.
Cinque volte raceso e tante casso 130
lolume era di sotto da la luna
poi chentrati oravan nel lalto passo
Quando ma parve una montagna bruna 133
per ladistantia e parvemi alta tanto
quanto veduta nonavea alcuna
Noi cialegrammo o tosto torno inpianto 136
ventus.
che delanova terra un turbo nacque
proram.
e percosse del legno il primo canto
Tre volte il fe girar con tucte lacque 139
ultima pars navis.
alaquarta levar la poppa in suso
prior pars navis. deo.
e laprora ire in giu comaltrui piacque
Infin chel mar fu sopra noi rinchiuso 142

VARIANTI

93. che cosi Enea la nomasse VJ — nominasse B, B, ecc. — 94. del figlio dB, M, F — 95. padre e del VJ — padre nel VF, VM, VN, CF — padre nè il B, R, ecc. — 96. dovea B, R, ecc. — Penelopè WA — Penolope CF — 97. potero dentro a F, M, VF, VM, VN, WV — poteo dentro da — dentro me WV — poter dentro da B, R, ecc. — 98 ebbi divenir WV — sperto VF, VJ, VM, VN — esperto B, R, ecc. — 100. misimi F, M — 102. della qual WV — diserto B, VF, VM, VN — deserta R, S, ecc. — 103. lito vidi e l'altro WV — in sin dB, WB — 104. fin al WD — morrocce VF, VM, VN, W — morroccho CF — monrocco WV — marocco F, M — Marrocco B, R, ecc. — di sardi VJ, VM, CF — de' Sardi B, R, ecc. — 105 E l'altra WV — 106. Io et compagni B, B, S, VF, VJ, VM, VN — Io e compagni CF — Io e i compagni F, Z, ecc. — 108. segnò suoi VF, VN — segnò co' suoi VJ — segnò li suoi B, R, ecc. — 111. lasciato WV — 113. giunti siete WC — 114. E questa VF, VJ, VN — 115. Di nostri VJ — De' nostri dB, VF, VM, VN, WC, CF — De' vostri B, R, ecc. — del rimanente Z, M, F, W — 116. la sperienza VF, VN, CF — l'esperienza B, R, ecc. — 117. Dietro dal VJ — Di rietro al B, B, ecc. — dal mondo B, R, ecc. — 119. non siete WV — 120. per aver VJ — virtù e WV — conoscenza B, B, ecc. — 121. aguti VF, VM, VN, CF — arguti WC — acuti B, R, ecc. — 123. averei tenuti M, VF, VM, VN, W, CF — avrei tenuti F, VJ — avrei ritenuti B, R, ecc. — 125. Di remi VJ — De' remi B, R, ecc. — a folle WV — 126 dal lato S, dB, VF, VM, VN, W, CF — del lato B, B, ecc. — 127. alto polo WV — 129. sergeva *lesione* unica — surgea di fuor F, M, WV — surgeva fuor B, R, ecc. — 131. il lume WV — della luna B, VJ, WC, WD — 132 altro passo WB — 133 n'apparve B, R, ecc — 134. pareami WV — 135. non aveva VF, VJ, VM, VN, WA, WC, CF — non m'avea WV — non n'avea B, R, ecc. — 137. dalla B, S, ecc. — trombo nacque dB, WV — 141 E ritornar in giù coma WV — 142. rinchiuso VF, VN — richiuso B, R, ecc

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor premissa yronica locutione contra florentiam et prononsticatione contra florentiam quam somniavit. Incipit tractare et tractat de VIII bulgia usque ad XXVIII capitulum in qua fingit puniri in singularibus flammis animas illorum qui in hoc mundo vivento cum sua eloquentia et disertione facienda accuunt ingenium suum ad suadendum consulendo rei pubblice vel alterius persone prava et periculosa in quibus flammis ita ardentibus has animas allegorice auctor vult tangere de pericoloso effectu illorum qui in hoc mundo sua facundia et callido ingenio animas illorum ad sequendum quod pravo suadent et consulunt suas animas incendunt in alio seculo. ut pena sit eis conformis delicto.

4. *cinque*. sc d Anglus. d Ciaafa d. Guergius d. Bosus et puccius scinucatus de florentia.

10. *non sarria per tempo* quasi dicat. tu es bene digna punirl propter talia et tanta delicta commissa per tuos cives et jam est elapsus terminus viodicte.

21 *non soglia* quasi dicat deinceps mihi cavebo a consulendo aliis in faciendo aliquid vel non faciendo sicut hucusque feci quia videbat animas istarum puniri in istis flammis propter eorum consilia.

28. *men ascosa*. quod est in medio mensis Junii in solstitio in quo dies majores quam alia tempore anni.

34. *e qual colui*. Legitur in quarto regum cap II. quod duas elyas propheta habuisset a deo ut iret juxta jordanum et ibi raptus esset et ductus ad paradisum terrestrem paruit et ivit illuc cum eliseo ejus discipulo ubi statim descenderunt duo equi de celo cum uno carru igneo et dictum elyam sumpserunt solum et elevaverunt tantummodo relicto ibi dicto elyseo solo qui secutus dictum currum cum oculis ilamaeum quantum potuit cepit inde dolens redire versus bethelem quem ita redeuntem quidam pueri obviantes ei deludebant clamantes adscende calve ascende de quo turbatus eliseus tunc maledixit eos et statim duo ursi de quodam saltu exierunt qui agressi dictos pueros de eis XL. occiderunt ut sic vindicatus fuit cum ursis. Et hoc vult dicere textus hic

54. *Etheocle*. Ethecle et polinicis fratres et reges theharum olim se ad invicem occisi in singulari bello propter discordiam regni sui missi fuerunt in quodam pyrra sive rogo ad comburendum simul ut moris erat cujus pyrre flamma exivit partita et cornuta in duas partes eorum dum corpora comburenda.

56 *con insieme*. Ponit hic auctor quod propter tria peccata inter alia commissa per dictum Ulixem et diomedem hic ipsi cruciatur. Et primum fuit insidiatio equi lignei in quo multi greci reposti et nasconsi fuerunt eorum astutia qui postea suasione sinonis simulato recessu exercitus grecorum a civitate troiana per ipsos troianos ruptis muris introductus est troiam ex qua in nocte capta est per ipsos grecos ex quo profugus eneas de truia venit in yaliam et facta est per ejus descendentes romam haec. ystoriam latius ponit Virgilius in secundo eneidos. Secundum fuit astutia quo usi fuerunt predicti in loveniendo acchillem transmissum secrete in habitu cujus puelle per thetim ejus matrem a Chirone. ejus nutritore ad ynsulam schiri ad regem licomedem ibi regnantem et habentem solum VII puellas filias et nullum filium masculum ne duceretur in exercitum circa troyam nam habuerat in responso ibi eum debere mori qui tandem jacuit cum deidamia filia majori dicti regis. et de no gravida facta est qui ad hunc locum iverunt cum exeniis spectantibus ad mulieres et ad mares quibus projectis ante dictas puellas cognitus est dictus acchilles amplexione virilium rerum et ductus est ad dictum exercitum prius tamen disposata dicta deidamia et quia dictus acchilles ibi mortuus est dicit hic auctor quod dicta deidamia licet mortua sit adhuc dolet de Acchille hec omnia habentur in tertio statii acchilleidos. Tertium fuit ablatio palladii astutia predictorum quod erat quedam statua palladis posita in quodam templo juxta troyam qua ibi manente dicta troia nunquam capi poterat secundum respon-

Digitized by Google

sa suorum deorum ut dicit Virgilius in II. omnis spes danaum etc.

85 *maggior corno.* Predictus ulises. post excidium troie navigavit totum mare mediterraneum ita dictum quia protrahitur ab oceano mari occidentali usque ad medium terre hujus habitabilis versus orientem et quia medium est etiam inter affricam et europam et ambo ejus dun lictura vidit usque in yspaniam scilicet litus europe et usque in morroceum scilicet litus africe et ejus omnes insulas inter quas dicit quod venit ad illam insulam que hodie dicitur schia. que vicina est Civitati Gaete. ita per eneam nominate. eo quod ibi Gneta nutrix sua sepulta est ut dicit Virgilius in VII. ibi. tu quoque tieturibus nostris etc.

107 *foce stretta.* unde exit aqua de dicto mare oceano que alias dicitur strictum soffire seu sibilie ubi hercules fixit duas columpnas. ut hic dicitur pro meta habitabilis mundi in se licteras scultas habentes monentes ne ulterius navigetur qui locus dicitur strictura en quod solum est largus per quinque milliaria et est infra dictas civitates sibilie in fine affrica et septam in fine europe.

113 *Occidente.* idest. ad ultimam partem mundi. Hoc dixit ut dissuaderent eis reversionem et vellent ultra procedere.

114. *piccola vigilia* quasi diceret nos sumus senex et parum debemus stare in ista sensali vita mundi quod parum debemus stare. quod restat ad agendum concludit postea ut dicit efficiamur experti mundi. qui est ultra occidentem.

138. *del legno il primo.* alibi est. *Del legno primo el canto.* et tunc percussit primo cantum. idest. costam lengni. idest. navis

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSETTIMO

idest umbra Ulixis.
1 Gia era drieta insu latlamma e queta
per non dir piu egia da noi sengia
colla licenza del dolce poeta
4 Quandunaltra che dietro alei venia
ne fece volger gliocchi ala sua cima
per un confuso suon che fuor nusciva
7 Come il bue Ceciliano che mugghio prima
col pianto di colui o cio fu drieto
quo.
che lavea temperato con sua lima
10 Muggiava colla voce de lafrieto
si che cun tueto che fusse di rame
pur el parea dal dolor trafieto
13 Cosi per non aver via ne forame
dal principio del fuoco in suo linguaggio
si coovertivan leparole grame
16 Ma poscia chebber colto lor viaggio
super lapunta dandoli quel guiezo
che dato avea lalingua inlor passaggio

idest o Virgili
Udimmo dire o tu acuio driezo 19
lavoce e che parlavi mo lombardo
idest modo.
dicendo ista teova piu non tadiezo
Perchio sia giunto forse alquanto tardo 22
non tirineresca ristar aparlar meco
vedi che non ineresce ame e ardo
Se tu pur mo in questo mondo cieco 25
caduto se di quella dolce terra
latina ondio mia colpa tueta reco
Dimmi si Romagnuoli an pace o guerra 28
idest, de monte feretro. idest. intra l'rbinum et guigum
chio fui di mooti laentro a Urbino
el giogo diche tover si diserra
Io era ingiuso ancor aetento e chino 31
quandol mio duca mi teoto di costa
dicendo parla tu questi e latino
E io chavea gia prunta larisposta 34
senza indusgio aparlar incominciai
o anima che se lagiu nascosta

VARIANTI

1. era in sa la fiamma ritta VR — cheta VF, VJ — fiamma queta dR, WV — 4 dietro a noi VF, VJ, VN — 8. n'uscia R, R, ecc. — 7. Ciralian B, R, ecc. — 10. Mugghiava B, R, ecc. — dell'afflitto R, R, ecc. — 11. ch'ei fosse Z, M, F, dR, WV — 12. El pur parea VJ — Pure pareva B, R, WV — Ei pur mugghiava dal WV — 14. Da principio WV — nel foco M, F, dR, VF, VM, VN, W — 15 Si convenian VJ — convertiano S — 16. ch'ebbe WA, WC, CF — colto VJ — 17 dandoli WD — dandole B, R, ecc. — 19. a cui dirizzo WV — 21. istra dR, VF, VN, VJ, W, CF — la stra WA — stra WC — issa S, F, M, Z — istu VR — ista R, R, VM, WV — sta ten va — statti o va WV — l'adizzo M, F, VF, VM, CF — te dizzo VJ — l'attizzo WV — l'adrizzo VN, WV — l'aizzo R, R, ecc. — 22 giunto quà alquanto WV — 23 ti rincresca F, VJ, WO — l'incresce R, R, ecc. — ristare M, WB, WC — di stare WV — stare F, WD — 24 rincresce VJ, WD — che ardo VJ — 27. ond'io S, VM, VF, VN, W, CF — onde B, R, ecc. — tutta mia colpa WC — arreco VJ — 29 di monti VF, VJ, VM, VN, CF — de' monti R, R, ecc. — là intra B, R, ecc. — Urbino F, VJ, W — Orbino R, R, ecc. — 30. unde il tavero VJ — di che 'l tovar W — U' il giogo è che Tevere disserra WV — 31. ancora ingiuso VR — era ancora in giù WV — intanto WC — 34. pronta già WC — pronto VN.

Digitized by Google

37 Romagna tua none e non fu mai
senza guerra nei cuor di suo tyrapni
ma nessuna palese or vi lasai
40 Ravenna sta come stata moltanni
laguila da Polenta la si cova
sunt penne summitatis alarum.
si che Cervia ricuopre coi suo vanni
furlivium
43 Laterra che fe gia la lunga prova
idest, cumulum cadaverum.
e difranceschi sanguinoso mucchio
sotto lebranche verdi seritrova
tatus Arimini unde dicti Malatesta sunt oriundi
de maletesta vetus. d. malatestinne. castrum comi-
46 El mastin vecchio el nuovo da verrucchiu
minensem quem lecerunt mori in carcere.
nomen proprium de precitadis civem Ari-
che fece di Montagna il mal governo
i. sunt domini Arimini sicut sunt soliti. t. terebrum
ladove soglion fan del dente succhio
sc. faventium. sc. ymolam.
49 Le Cita di lamone e di santerno
conduce il lioncello dal nido bianco
romandiola, tuscia
che muta parte da lastate alverno
cesena.
52 E quella cui il savio bagnal fianco
cosi comella sia tral piano el monte
tra tyrapnia si vive e tra stato franco
55 Ora chi se tiprego che ne conte
non esser duro piu caltri sia stato
sel nome tuo nel mondo tegna fronte
58 Poscia chel fuoco alquanto ebbe rughiato
almodo suo lacuta punta mosse
di qua di la e poi di cotal fiato
61 Sio credesse che mia risposta fosse
apersona cha mai tornasse almondo
questa fiamma staria sanza piu scosse
Ma pero che giamai diquesto fondo 64
non torno vivo alcun si odolvero
senza tema dinfamia tirispondo
Io fui huom darmi e poi fui cordiliero 67
credendomi si cinto far amenda
e certo ilcreder mio venia intero
papa Bonifatius VIII.
Se non fusse ilgran prete acui mal prenda 70
che miremise nelle prime colpe
come e quare voglio che mintenda
Mentre chi forma fui dossa e dipolpe 73
che lamadre mi die lopere mie
dicit quod non fuit fortis sed malitiosus.
non fuoron leoniue ma di volpe
Liacorgimenti e lecoperte vio 76
io seppi tucte e simenar lor arte
fama sua volavit usque ad occidentem.
chal fino do laterra ilsuonu uscie
Quando mi vidi giunto inquelle parte 79
idest, in senectute.
dimia etade ove ciascun dovrebbe
callar levele e racoglier lesarte
Cio che pria mi piacea alor mincrebbe 82
Christo.
e pentuto e confesso mi rendei
si interim postea non peccassem.
ay misero lasso e giovato sarebbe
Loprincipe di nuovi farisei 85
avendo guerra presso alaterano
colaunensibus.
ymo cum bonis et fidelissimis christianis videlicet. cum
e non con saracin ne con giudei
Che ciascun suo nimico era cristiano 88
e nessuno era stato avincer aeri

VARIANTI

37. nè non fu WV — 38. nè fuor WV — de' suo VF, VM, VN — de' suoi B, R, S, Z, F, ecc. — 39. Ma 'n palese nessuna dR, VR, VF, VN, W, CF — ma palese nessuna B, R, ecc. — veruna or WV, CF — or vi VF, VJ, VM, VN, W — or von lascial B, R, ecc. — 40. com'è stata M, F, VJ — stata è B, R, ecc. — 41. La guglia WV — là WV — 44. de' Franceschi W — da' Francesi VJ — 45. verde VR, VM, VJ, WV — branca WV — 46. Il mastin W — dal verrucchio VR, WC, WD — 47. fece VB — che fecer B, R, ecc. — 48. soglion far VR, VM, WV — de' denti B, R, ecc. — 49. Le città dR, VF, W, CF — La città B, R, ecc. — 50. lioncel VR, VF, VJ, VM, VN — leoncel B, R, ecc. — del nido WC, WD. — 51. dall'estate WD — 52. e cui Z, M, F, VJ, W — 53. si è S, WV — 54. Trai tiranni WV — in stato franco dR, WV — n'n stato CF — 56. dur più ch'altri U WA, WC — 57. tengo VR — 58. rugiato VJ — 59. Al mondo suo WV — acuta S, W — aguta B, R, ecc. — 60. poi diè B, R, ecc. — 61. credasse B, R, S, VJ, CF — credessi Z, F, ecc. — 64. però che VF, VJ, VM, VN, WV — perciacchè B, R, ecc. — 65. tornò vivo S, M, F, VF, VM, VN, W, CF — ritornò alcun B, R, ecc. — 67. d'arme B, R, ecc. — cordelliero S, VJ, W, CF — cordigliero B, R, ecc. — 68. l'amenda VJ — 69. veniva B, R, ecc. — 72. E come B, R, ecc. — e quale WV — 73. che in forma — che forma WV — 76. E gli argomenti VJ — 77. seminai WV — si menai B, R, ecc. — tal'arte WV — 79. quella parte B, R, ecc. — 80. Di quella età WV — Di mia etade ove VF, VM, VN, W, CF — Di mio età onde VJ — Di mia età dove B, R, ecc. — 81. calar — raccoglier B, R, ecc. — 82. prima mi piacque WC — che m'era piaciuto WV — 84. miser B, R, ecc. — 85. Ma 'l principe WC — de nuovi B, R, ecc. — de' vivi Farisei WV — 87. co' Saracin F, M, WV — 88. vicin era VJ —

Digitized by Google

no mercatante interra di soldano
91 Ne sonno offitio ne ordini sacri
l. respexit. l. cordonem.
guardo inse no in me quel capestro
qui cordonus.
che solea fare isuo cinti piu macri
papam.
94 Ma come Costantin chiese silvestro
dentro siratti aguarir delalebro
cosi mi chiese questo per maestro
97 Aguarir dela sua superbia febre
domandommi consiglio e io tacetti
per cho lesue parole parver ebre
100 E poi ridisse tuo cuor non suspecti
finor tasolvo e tu minsegna afare
civitas tunc possessa per colonenses.
si como pelistrino interra gitti
103 Lociel possio serare o diserrare
come tu sai pero son due lechiavi
sc. papa celestinus qui renuit papatum.
chel mio antecessor non ebbe care
106 Alor mi pinser gliargomenti gravi
laovel tacer mi fu aviso il peggio
o dissi padre da che tu milavi
109 Diquel peccato ovio mo cadder deggio
lunga promessa collatender corto
tifara triumfar nellalto seggio
112 Francesco venne ame comio fuimorto
per me ma un di neri cherubini
li disse non portar non mi far torto
Venir senc deo giu tranue meschini 115
per che diedel consiglio frodolente
dal quale inqua stato lisono aicrini
Che solver non si puo chi non si pente 118
ne pentere e volere insieme posse
per lacontradition che nol consente
Ome dolente come mi riscossi 121
quando mi prese dicendomi forse
tu non pensavi chio loico fussi
Amynos mi porto e quelli atorse 124
octo volte lacoda al dosso duro
e poi cho per gran rabbia lasimorse
Disse questi e di rei del fuoco furo 127
per chio laove vedi son perduto
e si vestito andando mirancuro
Quandolli ebbel suo dir compiuto 130
lafiamma dolorando si partio
torcendo o dibatendo ilcorno aguto
Noi passammoltre o io el duca mio 133
super loscoglio infin sul laltrarco
che cuopre elfosso in che si pagal fio
Aquei che sommectendo acquistan carco 136

VARIANTI

90. del soldano WV — 91. Nè 'l sommo — Non sommo WV — Nè sommo B, B, ecc. — 92. Non guardò VJ — Guardando WV — nè questo capestro WV — 93. far solea VJ — 95. dalle lebbre WV — delle lebbre Z, dR, WB — 96. questi mi chiese dR, WV — questi B, R, ecc. — 97. superba B, R, ecc. — 100. ridisse F, VF, VM, VN, WA, CF — Poi mi ridisse WC — E poi mi disse B, B, ecc. — 101. m'insegnie WB — m'insegni Z, WV — a fare WV — m'insegna B, R, ecc. — 102. Pellestrino F, M, W — Palestrino W — Penestino WV — Penestrino Z, S, ecc. — 107. Ove il tacer VJ — ove 'l tacer VM, CF — ove tacer VF, VN — 've tacere WV — 've il tacer B, R, ecc. — 109. ovo mo VR, WB, WD — dove mo VJ — 110. Impromessa WV — Lunghe impromesse VR — l'attener WV — 111. Ti farau VN — 112. venne a me VN — venne poi B, R, ecc — poi che io fui VR, WV — poi ch'io mi fui — poi da ch'io fui — da poi ch'io fui WV — 113. Ma uno degli neri VR — de' neri B, B, ecc. — 114. Disse delasciastar chemmi fatorto VN — nol portar Z, F, M, W — 115. Venir or giù sen dee WV — sen dee lo giù W — sen dee gosgiù WV, CF — 116. Però che diè WV — 117. Da indi in quà WV — 119. pentir VJ, WV — poossi B, R, ecc. — 120. Per contradizion D, B, S, WV — 121. Ohimè VJ — 123. credevi VJ — logato VF, VJ, VM, VN, WV — 126. ella si morse VJ — lo rimorse VF, VN — 127. de' rei B, R, ecc. — del foco VF, VJ, VN, WV — 130. Poi che VJ — dir sì compiuto VJ — dar così compiuto B, B, ecc. — 132. e detorcendo WV — 133. il duca mio ed io dR, WV — 134. insoo sull'VJ, WV — insù in sull' B, R, ecc. — 136. Da quel WC, WD — sommettendo WV — scommettendo B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor adhuc se continuat ad precedentia

8. *col pianto di colui*. Quidam magister nomine perillus fabricavit quemdam bovem eneum per modum quod homine in eo misso et incluso clamante dictus talis bos vere videbatur mutillare voce illius qui in eo erat missus et dictum bovem presentavit Falliridi crudilissimi tyrampni siccuii ut faceret in eo poni homines dignos morte sine pietate aliqua humana habenda qui primo dictum magistrum poni fecit et in eo ipsum comburi dicendo ei tu primus eris hujus crudelitatis expertor.

19 *a cuio drezo*. iste fuit comes Guido de monteferetro de Urbino — 21. *non tadezo*. que verba dixit Virgilius Ulixi. si modo recedas plus a te non peto ut in principio capituli habetur.

40. *Ravenna sta*. hic recitatur status septem civitatum que sunt in romandiola.

43. *la terra*.civitas Furlivii tempore martini pape IIII. diu obsessa fuit per dominum. Johannem de Apis olim comitem romandiole pro ecclesia tamen ibi dictus comes cum multis frangingenis mortuus est per cives dicte civitatis forlivii — 45. *lebranche verdi*. idest. sub illis de ordeiaffis. qui portant medium campum giallum et in eo medium leonem viridem et alium medium campum listatum de viride et giallo.

46. *El mastin vecchio*. quasi homo asforzevoli et impio.

48. *succhio*. idest. mordent illos de arimino tirampnice tamquam mastini sicut sunt soliti facere.

49. *di lamone*. Lamone est flumen. santerno alter flumen — 50. *conduce il lioncello*. idest. dominus Maghinardus de paganis de susinana cujus armatura erat ieo aczurrus in nido. idest. in campo albo qui in tuscia ut guelfus se habebat et in romandiola ghibellinus et ideo dicit quod mutat partem de estate ad iemem tenet civitates faventie et ymole.

67. *cordiliero*. idest. frater minor de ordine s. francisci. Galli appellant fratres minores cordeiieri.

95. *Siratti*. de illa terra siratti unde est papa Costantinus et ubi stabat.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTTAVO

1 Chi porria mai pur con parole sciolte
dicer del sangue e dele piaghe apieno?
quasi dicat nullus.
chi ora vidi per narrar piu volte
4 Ogne lingua percerto verria meno
per lonostro sermone e per lamente
channo atanto comprender poco seno
7 Sel saunasse ancor tucta la gente
in campanea apulee et in provincia.
che gia in sulla fortunata terra
ideat mortuo vel vulnerata.
di puglia fu del suo sangue dolente
durevit. 17. annis.
10 Per liromani o per la lunga guerra
che dela nella fe si alte spoglie
titus.
come livio discrivo che non erra
gente.
13 Con quella che senti di colpi doglie
per contastare a. Roberto guiscardo
gentes.
e laltre ilcui ossame ancor sacoglie
16 Acceperano laove fu busgiardo
ciascun pugliese e la da Tagliacoczo
ove senzarme vinse il vecchio Alardo
comparatio.
E qual forato suo membro e qual moczo 19
mastrasse adequar sirebbe nulla
al nodo dela nova bolgia soczo
sc. extrema fundi vegitis.
Gia veggia per meczul perdere o rulla 22
macomettum.
comio vidi un cosi non sipertusgia
idest. usque ad naticas.
fesso dal mento infin ove sitrulla
Tra legambe pendevan lemenusgia 25
venter.
lacorata pareva iltristo sacco
che merda fa diquel che setrangusgia
Mentre che tucto in lui veder matacco 28
guardomi e colle man sapersel pecto
dicendo vedi comio mi dilacco
disfactus. loquitur de seipso.
Vedi come storpiato e Maometto 31
macomettum complex machometti.
dinanci ame senva piangendo aly
quasi velit dicere. ricisus. sicut fuit sismaticus.
rotto nel volto dalmento al ciuffecto
videlicet seminatores sisme fuerunt.
E tutti glialtri che tu vedi qui 34
seminator discandolo e disisma

VARIANTI

1 porria VR — potria WD — poria B, R, ecc. — ma pur VR — 2. sangue dalle VR — 3. Che ora WV — 4. Ogni B, R, ecc. — 7 Sel saunasse CF — Sel sadunasse VM — Se s'adunasse B, R, ecc. — 8. Che giace dR, WV — 9. Di Puglia e fu dR, WV — del sangue suo WV — 10. Romani F, M, WV — Trojani B, R, ecc. — o per VF, VJ, VM, VN, WC — e per B, R, ecc. — 11. dall'anella VF, VN — fe il VF, VN — al larghe WC — 12. Com' Tito Livio dR, WV — Siccome Livio dR, WV — Siccome scrisse Livio WV — Come Livio scrive B, R, ecc. — 13. sentio S, Z, M, VR, VF, VM, VN, WD, CF — 14. contestare VF — contrastare R, S, M, F, VF, VJ, VM, VN, W — Roberto W — Ruberto B, R, ecc. — Viscardo WV — 15. altre VR, VM — altre B, R, ecc. — si coglie VJ — 16 Ceperan là dove B, R, ecc — 20. Mostrasse B, R, ecc. — da equar S, dR, VF, VN, W, CF — d'aggnagliar B, R, ecc. — 21. Al modo dR, W — Il modo B, R, ecc. — nuova WV — nona B, R, ecc. — 22. mezzul fendere WV — lulla B, R, ecc. — 23. cosi un VF, VN — 24 Fesso WD — Rotto B, R, ecc. — dal mezo VJ — 25. pendeva la WD — minugia B, R, ecc. — 26. curata VF, VM, VN, W, CF — pareva il WC — pareva e il B, R, ecc. — 28. che in lui veder tutto WV — 30 or vedi B, R, ecc. — 31. com'è VJ — scempiata VR — scipato WV — scoppiato S, WC — Maometto F, M, Z, VF, VM, VN, W, CF — Maumetto VR — Macometto B, R, ecc. — 33. Fesso B, R, ecc. — 35. scandali WV — scandalo B, R, ecc.

Digitized by Google

fuor vivi e pero son fessi cosi
smalechiate nomine.
37 Un diavolo e qua dietro che nasisma
si crudelmente altaglio de laspada
rimcetende ciascun diquesta risma
40 Quando aven volta ladolente strada
pero che leferite son richiuso
prima chaltri dinanzi lirivada
43 Ma tu chi se? chen sul loscoglio muse
forse perindusgiar dire alapena
chegiudicata in su le tue accuse
46 Ne morte il giunse ancor ne colpa ilmena
rispuosel mio maestro atormentarlo
ma per dar lui experiontin piene
49 Ame che morto so con vien menarlo
per linferno quagiu digiro ingiro
o questo e ver cosi comio tiparlo
52 Piu fuor di Cento che quando lodiro
sarrstaren nel fosso ariguardarmi
per maraviglia obliandol martiro
55 Or di afra dolcin dunque che sarmi
tu che vedrai forse il sole imbreve
idest mori et huc venire.
sello non vol qui tosto seguitarmi
58 Si divivanda che stretta dineve
non rechi la victoria alnoarese
i. si nives non faciunt eum capi. i. eum capi.
chaltramente acquistar non saria leve
61 Poi che lun pie pergirsene sospese
Maometto mi disse esta parola
indi apartirsi interra lodistese
sc. pierus de medicina.
64 Unaltro che forato avea lagola
e tronchol naso infin sotto leciglia
e non avea machuna orecchia sola
Ristato ariguardar per maraviglia 67
colglialtri innanzi alglialtri apri lacanna
chera difuor dogni parte vermiglia
E disse tu cui colpa non condanna 70
e cuio vidi in su terra latina
se troppa simiglianza non minganna
terra districtus bononie.
Rimembriti di Pier da Medicina 73
se mai torni aveder lodolco piano
che da vercelli a Marchabo dichina
Efa saper aduo miglior di Fano 76
a Meser Guido e anco adagnolello
che se lantiveder qui non e vano
sc. de fano. vel de navi cum qua redibant domum.
Gictati saran fuor dilor vasello 79
i. sumersi. terra que est inter ariminum et fanum
e mazarati presso a la Catolica
sc. dni malatestini de malatestis de arimino monoculi.
per tradimento dun tyrapno fello
Tra lisola di Cipri e di Maiolica 82
injuriam a corsaribus et pirratis
deus maris nunquam recepit talem
non vide mai si gran fallo netupno
sc. corsari. marinari. ab argos grece quod est navis.
non da pirrate non dagente argolica
dnus. malatestinus. oculo.
Quel traditor che vede pur colluno 85
sc. ariminum curio.
e tien laterra che tal e qui meco
vorrebbe divedor esser digiuno
Fara venirli aparlamento seco 88
poi fara ai chal vento di focara
quasi velit dicere quod erunt mortui.
non sira lor mestier voto ne preco
E io alui dimostrami e dichiara 91

VARIANTI

36. Fur isi WC — Fur tutti VJ, WV — visi però S, VM, WV, CF — 37. è qui B, R, S, WV — assisma WV — ascisma WC, WO — accisma B, R, ecc. — 40. avem volto WV — 41. rinchiuse F, M, VF, WV — 44. d'ire B, R, ecc. — 45. Che hon WV — Che è B, R, ecc. — Che judicata gia nele tue accuse VJ — 48. son convien B, R, ecc. — 50. Per questa inferna già dR, WV — lo 'nferno O, R, ecc. — 51. com'io cosi WC — 53. Se restaron VJ — 56. forse vedrai B, R, ecc. — lo sole W — Tu che sol le vedrai forsi VJ — 57. S'egli non vuol B, R, ecc. — 58. che triste VJ — 59. Novarese WV — 60. altramente VJ — altrimenti B, R, ecc. — 62. Maomet WA — Macommetto B, R — 63. ad partirsi VJ — 64. forata Z, F, M, VJ, W — 65. perfin VJ — dentro le ciglia WV — 66. ove mai VR — aveva che una WO — un'oreglia WV — una recchia VJ — 67. Ristato VF, VJ, VM, VN, WC — Restato B, R, ecc. — 70. o tu Z, F, M, VF, VJ, VN — 71. E cui io vidi in su VF, VM, VN, WO — E ch'io vidi WV — cui vidi già in VJ, WB — cui già vidi su B, R, ecc. — in sua terra WA — 73. Rammentili WV — 75. Vercello Z, WB — Verciegli VR — Mercabo S — declina VJ — 76. da Fano S — di Fano Z, M, F — da Fano B, R, ecc. — 77. ed anche Z, F, M, VM, CF — Agnolello VJ — Angelella WV — Angiolello B, R, ecc. — 79. del lor WD — di suo VJ — vascello VJ, WV — ostello WV — 80. mazarati VN — mazzarati Z, F, M, VF, VM, W — macerati B, R, ecc. — 82. Cipro W — 83. mai si gran S, Z, F, M, VM — mai cotal B, R, ecc. — fatto VJ — fatto nessuno WV — 84. pirati S, Z, F, M, W — di pirati — di gente — Non da gente pirata, non da Argolica WV — 87. vederlo F, M, WA — 90. sarà dR, VM, VJ, WV — farà B, R, ecc.

Digitized by Google

se vuoi chi porti su di te novella
chie colui dala veduta amara
94 Alor porsi lamano alamascella
dun suo compagno e lahoccha liaperse
sc. curio.
gridando questi e. esso e non favella
de roma per pompejum.
97 Questi scacciato il dubitar sommerse
in Cesare afermando chel fornito
sempre con dampno latender soferso
100 O quanto mi parea sbigotito
colla lingua tagliata nella strocza
ideo punitur per privationem lingue quia lingua peccavit.
Curyo cha dir fu cosi ardito
iste fuit duus musca. de lambertis de florentia.
103 E un chavea luna e laltra man mocza
levando imoncherin per laura fosca
si chel sangue facea lafaccia socza
106 Grido ricordiraiti anche del mosca
che dissi lasso capo a cosa facta
che fu mal seme per lagente tosca
fuit.
109 Eio liagiunsi o morte di tua schiatta
per chelli acumulando duol con duolo
sengio come persona trista o matta
112 Ma io rimasi ariguardar lostuolo
e vidi cosa chio avarci paura
senza piu pruova di cantarla solo
115 Se non che conscienza mascura
labuona compagnia che luom francheggia
sotto losbergo di sentirsi pura
Io vidi certo e ancor par chiol veggia 118
dni. Beltrami.
un busto senza capo andare sicome
andavan glialtri delatrista greggia
El capo tronco tenea per lechiome 121
pesol con mano aguisa dilanterna
e quel mirava noi e dicea ome
Dise facea ase stesso lucerna 124
e eran due in uno e uno in due
come esser puo quei sa che sigoverna
Quando dietto alpio del ponto fue 127
levol braccio alto con tucta latesta
per appressarne leparole sue
Che fuoro or vedi lapena molesta 130
tu che spirando vai vegendo imorti
vedi salcuna e grande come questa
E per che tu di me novello porti 133
sappia chi son Beltran dal Bornio quelli
che diedi al Re Giovanni imai conforti
Io fecel padre el figlio in se ribelli 136
consiliarius asalonis. quam ego.
Achitofel non fe piu dabsalone
e didavid coi malvasgi punzelli
Perchio parti cosi giunte persone 139
partito porto il mio cerebro lasso
dal suo principio che inquesto troncone
Cosi lo serva imme lo contrapasso 142

VARIANTI

92. che porti VJ — 93. della VR, WD — 94. porse WV — pose B, R, ecc. — 96. Dicendo VM — questo VJ, WA — desso B, R, ecc. — 97. Questo VJ — 100. pareva B, D, ecc. — 102. a dir VF, VJ, VM, VN, WC, WD — a dire dR, W, CF — a dicer B, D, ecc. — 104. aria F, M, VR, WD — aere VJ — 106. ricorderai anche WV — ricorderà'ti B, R, ecc. — 107. disse S, VJ, WV — 108. fa mal VJ, WC, WD — che è il WA — fu il mal D, R, ecc. — della gente S, Z, F, WD — 109. gli aggiunsi VF, VM, VN, W, CF — li giunsi VJ, WA — v'aggiunsi B, R, ecc. — 111. Sen gi VJ — 112 E io VM — 114. cantarla B, R, ecc. — 117. asbergo B, VF, W, CF — albergo R, VN — usbergo WV — 118. ed anco WA — 119. busto andar VJ — 120. dalla trista VJ — 122. Pensol — Presol — Preso WV — 123. E quei B, D, ecc. — 126. quei 'l sa WC — il sa WD — 127. dirieto VF, VN — diritto B, R, ecc. — a piè B, R, ecc. — 129. appressarme VJ — 133. novelle VF, VJ, VM, VN, CF — novella B, R, ecc. — 134. Sappie VM, CF — Sappi B, D, ecc. — Beltram S, VF, VM, VN, CF — Beltrama del WA — Bertram Z, F, M, W — Bertran B, R, dR — 135. diede VN — Re giovane WV — al re Giovane diedi WV, CF — Giovanni mal VF, VM, VN, W, CF — i ma' Z, F, M — 136. figlio esser ribelli WV — 137. Ansalone W — 138. Nè David re VJ — Nè di David dR, VF, WA, WD — puntelli VJ — pungelli Z, F, M, W — 141. che questo VJ — 142. si serva WV — s'asserva B, R, ecc. — il contrapasso VJ.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo et in sequenti usque ibi. Cosi parlammo infine altoco primo. auctor dicit de VIIII. bulgia in qua fingit pueri animas illorum qui in hoc mundo seminatores fuerunt scandali et sismatis in hujusmodi vulnerationibus et ferutis factis ab isto demone qui in s. scriptura dicitur amalechita et merito quidem acteato intellectu et sensu allegorico quem auctor hic includit. videlicet. quod sicut homines in hoc mundo scismatici quodam motu diabolico pro quo dictus demon hic ponitur animos aliorum circa ea que unionem habent scindunt ita animas eorum in alio mundo in hac tali pena debemus esse censere. scilicet. scissas plus et minus secundum majus et minus peccatum. Et quia hoc peccatum scismatis commictitur interdum circa spirituatia ut puta circa ea que sunt ad catolicam fidem que proprie heresis dicitur. intendum circa corporalia et mundana. et interdum circa personas offendendas cum vitiis et verbis prius discomitteado quo casu non dicitur scisma sed scandalum quod dicitur a scandalon grece latine offensionem sonat. Ideo nuctur hic de tribus speciebus animarum tangit diversimode cruciatarum nam primam speciem tangit in Maconecto perfide scismatico contra fidem et in umbra Aly ejus complicis in umbra fratris Dulcini. Item tangit de secunda specie scismaticis qua scinduntur unitates gentium regnorum et personarum in umbris domini beltrami de bornio de guasconia. Item tangit de tertia specie scissantis qui dicitur scandalum in umbra petri de medicina districtus bononie.

9 *dolente.* sc. quando turnus et laureati positi fuerunt in conflictu per eneam et nilos troyanos.

10. *longa guerra.* quam habuit Annibal cum romanis ideo dicta longa quia per XVII. annos duravit tandem ipsos romanos posuit in conflictu apud terram cannarum in campanea in tam magna trage quod XLIIII. millia corpora romanorum ibi mortua remanserunt de quorum digitis tot annuli sunt crepti quod adscenderunt ad summam unius modii ut ait titolivius qui non errat hoc dicit ut ostendat orosium errasse qui dixit de quatuor modiis.

13 *sacoglie.* currebant tunc anni Domini MCCLXV.

16. *a ceperano.* Karolus rex apulie posuit in conflictu regem manfredum apud terram ceperani ubi omnes apulienses fuerunt mendaces eo quia dicti apulienses promiserant dicto regi Manfredo et juraverunt esse secum contra dictum Karolum et posmodum prodiderunt eum in quo conflictu multi mortui et vulnerati fuerunt — 17. *la da Tagliacozzo.* Item dictus Karolus posuit in conflictu Coradinum nepotem Federici imperatoris secundi et supradicti Manfredi apud terram taliacozzi sagacitate domini Alardi de Usciariis senis et infermis nam primo rupta gente dicti Karoli per dictum coradinum vagante gente dicti coradini per campum fecit dictus Alardus dictum Karulum iterum agredi campum et gentem dicti coradini et eam vicit quem Alardum secum duxit dictus Karolus secutus Alexandrum qui semper scalures ducebat secum in bello in quibus conflictibus multi fuerunt mortui et vulnerati.

23. *vidi un.* Magister ystoriarum scribit. videlicet. quod iste macomettus instructus fuit a quodam clerico nobili romano nomine Nicolaoqui cum tempore bonifatii pape quarti quedam petita obtinere non posset a fide apostatavit et ita informavit hunc macomectum cum quadam columba alba que recipiebat grana de aure ipsius macometti et sic ideo fuit erudita quod quando ipse macomettus volebat illa ponebat in pubblico rostrum suum ad aurem ejus et sic dicebat quod spiritus sanctus alloquebatur eum et instruebat qui sic pseudopropheta postea legem dedit saracenis. Martinus vero in sua chronica scribens de eradis imperatore qui cepit imperare anno domini DC. XIV. alius de hoc ait. videlicet. sic dicens anno autem Eradii imperii XII. Macomettus propheta saracenorum subrexit et subdit. fuit autem iste macomettus Magus et quia epilenticus erat ne perciperetur dicebat se tunc loqui cum angelo quotiescumque caderet et de principatu latronum pervenit ad regnum a quodam monacho nomine sergio apostata ad decipiendum populum

Digitized by Google

informatus. In quadam alia cronica ita scriptum reperii tempora predicti Eradii Maeomettus arabas natione vili ab infantia servus effectus famulus cujusdam arabis mercatoris a dicto mercatore sepe in egyptum et palestinam ducebatur ubi cum Judeis et christianis conversando didicit vetus et novum testamentum. Item fuit cum quodam Judeo nomine ficees magno magico cujus inductu consuluit diabolum at ci fecit homagium si sibi procuraret honorem unde dictus nicolaus sive dictus sergius sive ut alibi dicitur quidam diaconus ecclesie antioceene iacobita docuit eum agere cum dicta columba ut supra dictum est. Ex quo ad ejus legem traxit arabes saracenos persas medos et chaldeos quam suam gentem vocavit alcoranum in qua permisit omnis voluptuosa dicendo in ea quicumque dixerit non est deus nisi deus intrabit paradisum et quisque peccator cujus dei ego sum nuntius. Item in ea sua lege statuit circumcisionem fieri more yudaico et a carnibus porcinis et vino abstincotiam quatuor uxores habere concessit uxorem habuit gadigau nomine cujus complices fuerunt aly baietta ficeen predictus et abdias.

33. *rotto*. Erat minus scissus macometto iste aly quia minus peccaverat.

35. *Dolcin*. magno scismatico et patereno quem olim multi viri et mulieres secuti sunt in suis erroribus contra fidem cujus habitatio erat in cartia montibus novarie qui numquam cupi potuit per inquisitores propter asperitatem dicti loci nisi quodam anno in quo ita ibi nives invaluerunt quod oportuit eum se cum sotiis reddere fame et combustus est.

38. *si di vivanda*. dicas fri. dulcino quod se muniat taliter de vitovaliis quod obsessio nivis nonducat victoriam illis de Novaria qui cupiebant eum capere.

73. *pier da medicina*. qui fuit valde maladicus —

74. *dolce piano*. lombardia confinatam per longitudinem a civitata Vercellarum usque ad Marcabo iocum districtus ferrarie. in fauce padi.

81. *tyrampo fello*. ista domnus Malatestinus de malatestis de arimino monoculus cum aspiraret ad dominium Fani sub pretextu contrahendi parentelam cum predictis domino guidone et domino Agnolello civibus de Fano convocavit eos secum ad parlamentum apud catolicam, terram quamdam inter pensaurum et Ariminum quo colloquio facto in reditu fecit eos submergi in mari.

89. *focara*. Vallis focarra est inter Ariminum et fanum unde spirat quidam ventus navigantibus valde periculosus. Marinari quando vexantur a ventis in dicto loco. qui dicitur Focara faciunt multa vota et multa precamina. modo dicit auctor quod isti non habebunt necesse hoc facere.

99. *tender soferse*. ista eadem verba dixit iste Curio romanus expulsus de roma quia de parte Cesaris erat ipsi Cesari in Arimino. scilicet. dum trepidant nullo firmato robore partes tolle moras semper nocuit differre paratis.

106. *del mosca*. Cum inter ghibellinos florentia factum fuisset quoddam consilium da vulnarando dumoum buondelmonta de buondelmontibus de florentia ad illud quod scripsi infra in paradiso capitulo XVI. dictus domnus musca de lambertis de florentia dixit at consuluit quod occideretur et sic factum est quod fuit malum semen pro gente ghibellina de tuscia et maxime pro parte ipsius domni musche. sive pro domo et parte ghibellina florentie quomodo propter illud homicidium fuerunt expulsi de florentia et numquam redierunt.

134. *Beltras del Bornio*. iste beltramus de hornio de guasconia suo scismate ita irritavit regem Johannem Anglicum contra patrem ejus quod ad invicem bellati sunt et demum mortuus est ipse rex Johannes ut fuit asalon cum david patre suo bellando inductus ad hoc ut ait textus. per Achitofalem consiliarem dicti assalonis ut scribitur II. regum capitulo XVI.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMONONO

1 Lamolta gente e lediverse piaghe
aven leluci mie si innebriate
che delostare apianger eran vaghe
4 Ma Virgilio me disse che purguate?
perche lavista tua piu si sofolge
lagiu tra lombre triste smozicate?
7 Tu non ai facto si alaltre bolge
pensa se tu anoverar leeredi
poetice loquendo.
che miglia ventidue lavalle volge
10 E gia la luna e sotto inostri piedi
lo tempo e poco omai che ne concesso
e altro e davedere che tu non vedi
13 Se tu avessi rispuosio apresso
ateso alacaisgione per chio guardava
forse mavresti ancor lostar dimesso
l. interim sc. duca qui sequitur.
16 Parte sengia e io retro gliandava
sc. ego.
loduca gia facendo larisposta
e sogiugnendo dentro aquella cava
19 Dovio teneva or gliocchi si aposta
sc. gerius.
credo chun spirto del mio sangue pianga
laeolpa che lagiu cotanto costa
Alor dissel maestro non si franga 22
lotuo pensier daqui inanzi sovrello
atendo adaltro e ci la sirimanga
sc. gerium.
Chio vidi lui apie del ponticello 25
mostrarti e minaciar forte col dito
e vidil nominar Geri del bello
Tu eri alor si del tueto impedito 28
sc. d. beltrammm. castrum d. beltrami
sovra colui che gia tenne altaforte
che non guardasti in la si fu partito
O duca mio laviolenta morte 31
cho nonglie vendicata ancor dissio
per alcun che de lonta sia consorte
Fece lui desdegnoso ondel sengio 34
sanza parlarmi si comio stimo
e inciu ma el facto ase piu pio
Cosi parlammo infine al luogo primo 37
che de loscoglio laltra vallo mostra
se piu lume vi fusse tucto adimo
sc. decima bolgia
Quando noi fummu sor lultima chiostra 40

VARIANTI

1. l'angosciose VR — piaghe WA — 2. avie VR — aveau B, R, ecc. — 4. che più guate WV — 8. tua può VF, VM, VN, CF — tua pur B, R, ecc. — si soffolge WV, CF — 6. triste e WD — 7. si fatto WA — 8. a numerer VJ, WD — 10. luna sotto WB — sotto nostri VF, VM, VN, WB, WC — 11. E 'l tempo WC, WD — arma' VJ — 12. E l'altro VF, VN — non vedi F, M, W, CF — non credi B, R, ecc. — 14. cagion B, R, S, Z, F, dR, M, W, ecc — 18. E subiugnendo VF, VN — 19. or gli dR, VF, VJ, VM, VN, CF — l'occhio W — teneve gli occhi B, R, ecc — 20. Credo uno WV — pianga WA — 21. laggiù VJ — 24. Attendi B, R, ecc. — e quai là WV — 25. al piè — de là del WV — 27. E vidi WV — udii nominar WV — adi 'l B, R, ecc. — 29. che tenea VJ — 30. in lui — ei fu WV — 34. disdegnoso B, R, ecc. — onde sen Z, F, M, VJ, WV — 35. parlere VF, VN — estimo W, CF — istimo F — 36. E perciò VJ — m'se fatto VN, WV, CF — m'à fatto elli dR, WV — assai più — a lui più WV — 37. al luogo primo WV — 38. l'alta valle VF, VN, WV — 39. più lumi B, R, Z, WV — Se vi fusse più lumi WV — 40. fummo sor VF, VM, VN, WA — fummo su S, VJ —

Digitized by Google

sc. termini.
dimalebolge ai chei sue conversi
potean parere alaveduta nostra
audiebat.
43 Lamenti saiectaren me diversi
che dipietra lerrati avien listrali
ondie gliorecchi celle man copersi
sc. foret. l. si.
46 Qual dolor fora se delispedali
l. de alte passo. l. de mense augusti.
di valdichiana tra luglie el setembre
e di maremma e di sardigna imali
49 Fossero in una fossa tucti insembre
l. talis dolor.
tale era quivi e tal puezo nusciva
qual suele uscir de lemarcite membra
52 Noi discendemmo in sul lultima riva
del lungo scoglio pur da man sinistra
e alor fu lamia vista piu viva
55 Giu ver lofondo la ove laministra
sc. dei.
de lalto sire infallibel giustitia
punisce ifalsatori che qui registra
58 Non credo cha veder magiur tristitia
fosse en Egina ilpopol tucto inferme
quando fu laere si pien di malitia
sc. formicia.
61 Che lianimali in fine alpicciol verno
lam mortue.
cascaron tucti e poi legenti antiche
secondo chei poeti anne perferme
64 Siristerar diseme diformiche
chera aveder per quella obscura valle
languir lispirti per diverse biche

Qual sovral ventre qual sovra lespalle 67
lun de laltre giacea equal carpone
si trasmutava per lo tristo calle
Passe passo andavan senza sermone 70
guardando e ascoltando gliamalati
che non potean levar le lor persone
grifolinus et capochius.
Io vidi du seder ase poggiati 73
come ascaldar si poggia teghia a teghia
dal capo alpie di schianze maculati
E non vidi giamai menare streghia 76
a ragazzo aspectato dal signorso
ne acului che mal volentier veghia
Come ciascun menava spesso il morso 79
delunghie sopra se per lagran rabbia
del piezecor che nona piu secorso
E si trahen giu lunghie lascabbia 82
come coltel discardeva lescallio
o daltro pescio che piu larghe labbia
Otu che colledita te dismaglie 85
comincioi diuca mie alun diloro
e che fai desse tal volta tenaglie
Dinne saicun latin e tracestoro 88
che son quincentre se lunghia tibasti
eternal mente a cestore lavoro
Latin sen noi che tu vedi si guasti 91
qui ambedue rispuose lun piangendo
ma tu chi se? che dinoi dimandasti
Elduca disse io son un che discendo 94

VARIANTI

fummo in su R, R, ecc. — 41. si che suoi VF, VJ, VM, VN, WD, WC, CF — 43. saettaro in me — saettaromai WV — 44. di pietra lesione unica — che di pianta WV — che di pietà D, R, ecc. — feruti uvea VJ — 46. fuora esce degli WV — da inspitali VJ — 47. tra luglia-VF, VM, VN, WC — e settembre VR, WA — trà 'l luglio e il B, R, ecc. — 48. E di Maremma e di Sardigno Z, F, M, W, CF — E di Sardegna, e di Maremma B, R, ecc. — 49. in una tutte quante WV — 50. puzza WD — 51. venir F, M, VF, VM, VN, W, CF — dalla F, M, WV — marcide dR, WV — fracide WV — 53. Da longo VJ — a man sinistra D, R, dR, WV — 54. vista mia VJ — la vista assai WV — 55. nello fondo VR — per lo fondo VJ — In ver del fondo WV — fonda dove Z, F, M, WC, WD — là 've la B, R, ecc. — là dove ministro VJ — 56. ineffabil VJ — 57. i malfattor WV — 58. maggior B, R, ecc. — 61. infian a un piccol VR — infian a picciol VF, VN — verma B, R, ecc. — 63. che posti VR, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD — 64. dei semi WV — 65. per la divisa valle WV — 67. ventre qual VF, VM, VJ, VN, WC, CF — ventre e qual B, R, ecc. — 69. lo stretto calle WV — 70. andavam R, R, ecc. — 73. seder così WB — poggiati F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — appoggiati B, R, ecc. — 74. al scaldar WC — a'appoggia Z, M, F, WB — teggia a teggia VJ — 75. al piè F, M — scianze R — 76. menar si streghia WV — streggia VJ — 77. Da ragazza F, M, VF, VM, VJ, VN, W — dal signor so R, VJ — dal signorso M, dR, VF, VM, VN, W — da signor so B — da signarso S, Z, ecc. — 78. da colui B, R, ecc. — veggia VJ — 80. de l'unghia S, VJ — de la gran VJ — 81. soccorso B, R, ecc. — 82. traevan B, R, ecc. — con l'unghie WC, WB, CF — 84. pesce B, R, ecc. — 85. Il dimaglie VF, VJ, VN — 86. e l'un VF, VM, VJ, VN, W, CF — e un B, R, ecc. — 87. disse VJ — tenaglie S, CF — tanaglie B, R, ecc. — 88. Dimmi S, WB, WC, WD — 89. son quà dentro WV — qui entro WA — 90. a cotesto lavoro B, R, ecc. — 91. Sem B, R, ecc. — 94. Lo duca

Digitized by Google

i. circulo
con questo vivo giu dibalzo inbalzo
e dimostrar linferno alui intendo
quia aliquatuer surrexerunt.
97 Alor si ruppe locomun rincalzo
e tremando ciascun ame sivolse
i. supervenerunt
conaltri che ludiron dirimbalzo
100 Lobuon moestro ame tucto sacolse
dicendo di alor cio cho tu vuoli
e io cominciai posscia chelvolse
103 Se lavostra memoria non simboli
nel primo mondo delumani menti
i. per plures annos
ma sella viva sotto molti soli
106 Diteme chi voi seto o di che genti
la vostra sconcia efastidiosa pena
dipalesarvi ame non sispaventi
109 Io fui darezzo e Albero da Siena
rispuose lun mi fe mecter alfuoco
ma quel per chio mori qui non mimena
112 Vero e chio dissi alui parlando agiuoco
io mi saprei levar per laere avolo
e quei chavea vaghezza e senno poco
115 Volle chio linostrasse larte o solo
i. solantem.
per chio nol feei dedalo mi fece
sc. episcopo. qui episcopus. sc. alberum
arder atal che lavea per figliuolo

Ma nel lultima bolgia dele dicce 118
me per lalchimia che nel mondo usai
danno Mynos acui follar non lece
E io dissi alpoeta or fu giamai 121
gente si vana? come la Senese
certo no la Francessca si asai
capochius.
Onde laltro lebroso che min tese 124
rispose aldetto mio tranne Stricca
che seppe far letemperate spese
i. consuetudinem.
E Nicolo che lacostuma ricca 127
del garofano prima discoperse
i. senis i. radicatur.
nel lorto dove tal seme sapicca
i. speradarecciam.
E tranne labrigata incho disperse 130
Caccia dasciano lavigna e lagran fronda
nomen proprium de senis.
o labagliato suo senno proferse
Ma per che sappi chi si te seconda 133
contra sanesi agucza ver me locchio
si che lafaccia mia ben tirisponda
de senis.
Si vedrai chio son lombra di Capocchio 136
che falsai limetalli col lalchimia
e te dee ricordar si ben tadocchio
Comio fui dinatura buona scimia 139

WV — 96. a lui l'inferno WV — 99. con gli altri WD — 102. ia comincia VJ, VM, WV — io incominciai B, R, ecc. — 103. insoli dR, WD — 104. dall'umane B, R, ecc. — 106. Diane WV — Ditene VF, VJ, VN — Ditemi R, R, ecc. — 108. vi spaventi B, R, ecc. — 109. Alberto dR, VR, VR, WV — Abate WV — 112. dissi lui WV — 114. e sonno poco WC — 118. per alchimia F, M, VF, VM, VN, W — 120. fallar dR, VF, VJ, VM, W, CF — peccar WC — fallir B, R, ecc. — 122. Sanese Z, F, VR, VM, W, CF — 123. si d'assai B, R, ecc. — 125. trammeno Stricca dR, VF, VM, VJ, VN, W — tranne lo Stricca B, R, ecc. — 126. ava cotal WV — 130. E trammen' la WV — 131. d'Asciano la vigna e la fronda F, VN, WV — d'Asciau B, R, ecc. — la gran fonda B, VJ, WV — 132. Abbogliato suo F, M, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — il suo R, R, ecc. — 133. li seconda B, R, ecc — 134. contra Sanesi VF, VM, VN, WD, WC — i Sanesi Z, F, M, W, CF — contra Senesi B, R, ecc. — drizza ver me WV — 136. E vedrai WV — 137. con l'alchimia WV — con alchimia B, R, ecc. — 138. te dee VF, VM, VJ, WB, WC, WD, CF — ti de' S — ti dei W — ten dee B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor continuat se ad precedentia usque ibi. *Casi parlamma in fine al luogo prima.* Ibi incipit dicere de X et ultima bulgia quam dicit circuire per XXII. milliaria et in qua fingit puniri animas illorum qui in hoc mundo falsarii fuerunt in diversis infirmitatibus eam puniuntur alchimiste morbo scabie et lepra. Qui morbus allegoriee pro isto tali peccato nam sicut alchimista dieque noctuque laborat cum suis vasculis et manibus et tandem nichil reportat nisi fumum. ita laborans morbo scabie die noctuque non reportat nisi furfur.

10. *nostri piedi.* quasi in angulo terra. quasi valit dicere quod sol est in meridie.

27. *Geri del bello.* da domo ipsius auctoris. scilicet. da alagherlis qui mortuus fuit per illos de sachettis de florentia de cujus morte non erat facta ultio tunc licet postea facta fuerit.

29. *altaforte.* castrum d. beltrami positum in inghilterra. quod castrum. ipse domius beltramus ad petitionem Johannis. filii regis tenebat et custodiebat.

33. *sia consorte.* quasi velit dicere omnes cuosanguinei debent vendicare secundum consuetudinem florentinorum tam in personam offendentis. quam etiam suorum consanguineorum

36. *piu pio.* quasi valit dicere auctor quod supradictus gerius. de domo auctoris est indignatus contra auctorem. ex eo quia de ejus morte non est facta ultio unde dicit. nec. faciam in futurum. ymo ero pius ut patet in textu.

37. *Cosi.* Hic incipit tangere de decima. et ultima bulgia que durat usque ad finem sequentis capituli.

44. *listrali.* quasi diceret spiatati et duri allegorice loquendo.

46. *Qual.* Facit comparationem suam — 47. *valdichiana.* Alto passo. est iater civitatem florentie Civitatem lucanam. et Civitatem pistorii.

53. *da man sinistra.* Et nota quod semper defensio. auctor orat a sinistra parte quia vitium est sinistrum homini in hoc mundo.

57. *qui registra.* Hic ostendit conditionem habitantium in decima bulgia.

59. *Egina.* In insula enopia que postea vocata est egina a matre caci sui regis fuit adeo maxima epidimia ut omnia animalia usque ad formicas mortua sint ut ait ovidius in septimo qui cacus ejus rex indo solus evasit posteaque per intervalla temporis prece facta Jovi juxta quemdam curreum plenam formicis diceodo totidem. pater optime dixi Tu mihi da cives et inania menia supple ut ibi ait ovidius et ita obtinuit et restituta est dicta insuia de formicis factis hominibus dicunt quidam quod revera de quibusdam hominibus restituta fuit qui mirmidones vocabantur et quia nigri et parvi erant ideo ex hoc sub representatione formicarum ponuntur poetico.

73. *Io vidi.* Hic ponuntur alchimatores que est prima species falsitatis.

86. *ainn.* Iste fuit magister Grifolinus de aritio magnus alchimista.

103. *simboli.* i. si de vobis sit aliqua fama in mundo. ita quod non sit abscosa et negletta.

109. *Io fui.* Iste magister Grifolious da aretio maximus alchimista accepta magna quantitate pecunie ab albero de senis ad hoc ut eum doceret volare et non fecerit fuit combustus senis Ioductu apiscopi senensis qui dictum alberum tenebat pro filio.

125 *Striccа.* homo de curia fuit ordinator olim brigata spendereccie senensis.

127. *Nicolo.* Dominum Nicolaum de bonsignoribus de senis. Iste dominus Nicolaus faciebat assari capones ad prunas garafonorum — 129. *sapicca.* quasi dicat omnes vane consuetudines subito convalescunt et radicantur senis.

138. *tadocchio.* quia fui tuus sotius in scolis philosophie.

139. *scimia.* videlicet. ingeniosus. quod omnia contrafaciebam ad similitudinem simie

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMO

1 Nel tempo che giunona era crucciata
per Semele contral sangue Thebano
come mostro una e altra fiata
4 Attamante divenne tanto insano
sc. yno. sc. learco et melicerta.
che veggiendo lamoglie con duo figli
andar carcata da ciascuna mano
7 Grido tendian lereti si chio pigli
laleonessa e leoncini alvarco
e poi distese idispiatati artigli
10 Prendendo lun chavea nome Learco
e rottollo e percosselo adun sasso
sc. melicreta
e quella sanego col laltro carco
13 E quando la fortuna volse inbasso
lalteza di Troian che tucto ardiva
si chen sieme col Regno il. Re fu casso
16 Eccuba trista misera e cativa
poscia che vide Polisena morta
e del suo Pollidoro in aul lariva
19 Del mar si fu ladolorosa acorta
sc. extra sensum.
forsennata laltro si come cane
tantol dolor li fe lamente torta
Ma ne di thebe furie ne troiane 22
ai vider mai in alcun tanto crude
non punger bestie non che membra humane
sc. venne et mirra.
Quantio vidi in due ombre smorte e nude 25
che mordendo correvan di quel modo
chel porco quando del porcil si chiude
de senis.
Luna giunse a Capocchio e in aul nodo 28
del collo lasanno si che tirando
gractar lifecel ventre al fondo sodo
magister grifolinus.
E laretin che rimase tremando 31
me disse quel foletto Gianni schicchi
e va rabioso altrui cosi conciando
Odissi alui se laltro non ti ficchi 34
li denti adosso non tisia fatica
ille qui mordet.
adir chie primi che di qui sispicchi
E elli ame quella o lanima antica 37
di Mirra scelerata che di venna
al padre fuor del drieto amore amica
Questa apeccar conesso si convenne 40

VARIANTI

1. Junon B, R, VF, VJ, VM, VN — 2. Simile VR — con in sangue WV — 3. mostrò già una F, M, WV — ed una ed altra WV — 4. Attamente VR — 6. con due F, M, VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — co' due B, R, ecc. — 8. Venir B, R, S, VR, WB — 7. Disse le rete WV — tendiam B, R, ecc. — 8. e leoncini VF, VJ, VM, VN, CF — e i leoncini B, R, ecc. — 9. dispietati B, R, ecc. — 11. rottolo VJ — rotello B, R, ecc. — 12. incorco Z, F, M, WC — 13. colse VF, VN — 14. de' Troian B, R, ecc. — 18. E 'l bel suo VF, VJ, VN, WV — 20. latrò B, R, ecc. — 21. Tanto li F, M, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Tanto dolor le B, R, ecc. — 22. non di Tebe dR, WA — 23. Si videmai VR — 24. Ne in pungor WC — 25. vidi in due F, M, W, CF — vidi due B, R, ecc. — 27. Che porco WV — el schiude B, R, ecc. — 28. giunse Capocchio WV — 29. azzanò WV — 32. Vanni VJ, WV — à Gianni B, R, ecc. — ischicchi VR — 34. diss'io lui B, R, ecc. — l'inficchi WV — 35. Li unghioni WD — 36. A dar WA — A dirmi WV — prie che B, R, ecc. — 39. Puor del diritto amor al padre amica WV — 40. et convenne *lesione* antica — così venne B, R, ecc

Digitized by Google

falsificando so inaltrui forma
come laltro cho la senva sostenne
43 Per guadagnar la donna do latorma
folsificore in se Buoso Donati
testando e dando altestamento norma
46 E poi che du rabbiosi fuor passati
sovra cuio avea locchio tenuto
rivolsilo ariguardar lialtri mal nati
magister adamus.
49 Io vidi un fatto aguisa diliuto
per chelli avesse nuta languinaia
tronca dal lato che luomo o forchuto
52 Lagrave ydropesia che si dispaia
le membra eol lumor che mal converte
chel viso non risponde alaventraia
55 Faceo alui tener le labra aperte
come lethyeo fa che per lasete
lun versol mento e laltro in su riverte
58 O voi cho senzalcuna pena sete
idest. nescio quare.
e non so io perche nel mondo gramo
disselli anoi guardate a atendete
nota.
61 Alamiseria del Maestro Adomo
io ebbi vivo assoi di quel chi volli
o or lasso un gocciol dacqua bramo
64 Li ruscelletti che diverdi colli
del Casentin discendon giuso in Arno
facendo i lor conali freddi e molli
67 Sempre mi stanno inanzi e non indarno
che lymagine lor via piu masciuga
chel male ondio nel volto mo discarno
Larigida giustitia che mi fruga 70
trage casgion del loco ovio peccai
ametter piu limie sospiri in fuga
Ivi e Romena la dovio falsai 73
la lega suggellata del batista
perchiol corpo su arso lasciai
Ma sio vedesse qui lanima trista 76
se aghinolfi.
di Guido o dalexandro o dilor frato
fons senis.
per fonte branda non darei la vista
Dentro cio luna gio se larabbiate 79
ombre che vanno intorno dicon vero
ma che mi val? co lemembra legate
Sio fussi pur di tanto ancor legiero 82
chi potessi in centanni andar un oncia
io sarei messo gia per losentiero
Cercando lui tra questa gente aconcia 85
con tucto cholla volgia undeci miglia
e men dimeezo ditraverso non cia
Io son per lor tra si facta famiglia 88
ei mindussero abatter lifiorini
chavean tre carato dimondiglia
E io alui chi son li duo taupini? 91
che fuman come man bagnatal verno
giacendo stretti atuoi destri confini
nota.
Qui li trovai o poi volta non derno 94
rispose quandio piovi inquesto greppo
e non credo che dieno insempiterno

VARIANTI

42. che in là S, Z, F, M, WV — 44. Falsificando WV — 46. che i due F, M, VF, VN, W — 47. Sopra i quali Z, F, M, WV — Sopra quali WC — 48. Rivolsimi WV — Rivolsero S — a veder VR — a guardar B, R, ecc. — altri ammalati WV — 49. lento S, VF, VM, VJ, VN, WA, CF — 50. Inghonaia WV — 51. dall'alto WA — dell'altro VF, VM, WC, CF — d'un lato WV — ove l'uomo è WV — che l'uomo à B, R, ecc. — 52. idropisia Z, F, M, VM, VJ — idropisi W — idropisi B, R, ecc. — 53. omer B, Z — che 'l mel WC — 55. Faceva B, R, ecc. — a lui F, M, VM, W, CF — lui B, R, ecc. — 57. riverte dR, VF, VN, W — 58. siete M, F, VF, VN, W, CF — 63. ne li tesso un goccio VJ — 64. di verdi VF, VJ, VN — dei verdi B, R, ecc. — 65. Casentino scendon giù WV — 66. e freddi VF, VN, WC, CF — canali verdi WV — 67. inanti WA — 68. vie più VF, VM, VJ, VN, W — 69. nel viso WV — mi discarno B, R, ecc. — 71. cagion B, R, ecc. — del loco — di là dov'io WV — 72. gli miei B, R, ecc. — i miei pensieri WV — 74. sigguliata WD — 75. corpo su S, VF, VM, VJ, VN, W — suso B, R, ecc. — 76. vedessi Z, F, M, VM, W, CF — 78 Branda WA — 79. Dentro ce WV, CF — Dentro dell'una VJ — 80. van d'intorno W — 81. con le membra WV — ch'ho S, R, ecc. — 82. fosse B, R, S, CF — fossi ancor di tanto par WV — 84. Io mi sarei già messo pel sentiero WA — 85. lui per questa WV — 86. ella gira dR, WV — undeci VM, CF — undici B, R, ecc. — 87. E men F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — E più B, R, ecc. — di mezzo WA — d'un mezzo R, R, ecc. — ci ho dR — 89. batter li S, VF, VJ, VM, CF — battere i B, R, ecc. — 90. avean ben tre W — aveano tre WV — carati S, Z, F, M, VF, VM, VN, W — 91. taupini WB — tappini VF, VN — topini B, R, ecc. — 92. fummen VJ, VF, VM, VJ, VN, CF — bagnate il W — bagnata il B, R, ecc. — 93. istretti VR — 94. Io trovai S, WV — dieno B, R, ecc. — 95. quando piovi B, VF, VN — piovi R — piovvi S, Z, ecc. — 96. che deano B, R, WB.

Digitized by Google

97 Luna e lafalsa chacuso Gioseppo
laltro el falso Sinon greco di troia
per febre acuta gitta tanto leppo
100 E lun diler che sarieo anoia
forse desser nomato si obscuro
colpugno lipercosse lepa croia
103 Quella sono come fusse un tamburo
o Mastro Adamo lipercossel volto
col braccio suo che non parve duro
106 Dicendo alui ancor che misia tolto
lomuover per lemembra che son gravi
o io il braccio atal mestier disciolto
109 Ondei respuose quando tu andavi
al fuoco nol lavei tu cosi presto
ma si e piu lavei quando coniavi
112 E lydropico tu di ver di questo
ma tu non fosti si ver testimonio
ove del ver fosti a Troia richiesto
115 Sio dissi falso o tu falsastil conio
disse Synon o so qui per un fallo
e tu per piu caleuno altro demonio
118 Ricorditi sperginro del cavallo
respuose quei chavea infiata lepa
e siete reo che tuetol mondo sallo
121 E te sia rea lasete onde tierepa
dissel greco lolingua e lacqua marcia
che ventre ioanzi agliocchi si tasepo
Alora el mooetier cosi sisquarscio 124
la bocca tua per dir mal come sole
che sio sete e humor mirinfarcia
Tu ai larsura ol capo che ti duole 127
e per lecear lospecchio di narcisso
non voresti ainvilar molte parola
Ad ascoltarli era io del tueto fisso 130
quandol maestro mi disse or pur mira
che per poco e che teco non mirisso
Quandiol senti ame parlar conira 133
volsime verso lui con tal vergogna
chancor per lamemoria me sagira
E quale e quei che suo dannaggio sogna 136
che sognando disidera sognore
si che quel che conio non fusse agogna
Tal mifecio non possendo parlare 139
che disiava scusarmi e scusava
ma tueta via e nol mieredea fare
Maggior difecto men vergogna lava 142
dissel maestro chel tuo nonc stato
pero dogni tristitia sidisgrava
E fa rasgioo chio tesia sempre alato 145
se piu ovien che fortuna tacoglia
dove sien gente insimigliante piato
Cho voler cio udir e bassa voglia 148

VARIANTI

97. Gioseppo VR, CF — Joseppo VJ, W — Giuseppo B, R, S, Z, F, ecc. — 98 è il falso ß, R, S, ecc. — greco e da VM — di Troja VJ — da Troja B, R, ecc. — 99. gittan B, R, ecc. — 100. si recd B, R, ecc. — 101. Ferte WC — 103. fusse VJ — fosse ß, R, ecc. — 105. col pugno WC — parve men ß, R, ecc. — 107. mover dR, M, VF, W — 108 Ed io ò 'l braccio WV — mistier VF, VN, Wß — mestiere sciolto W, CF — 114 Ove del ver — Quando del var — Quando fosti del ver WV — La've del ver B, R — a Troie fosti W — 115. dissi 'l falso R, S, W — falso tu W — 116. qui son VF, VN, VJ — 117. E tu ci sei per pid ch'altro dR, WV — pid che null'altro dR, WV — 118. Ricordati VR — il spergiaro B, WV — lo spergiuro VR — 119. quel VF, VM, VJ, VN, W, CF — 120. sieti Z, dR, F, M, VJ — e sei di reo WV — e siati B, R, ecc. — 121. E te ß, R, VF, VM, VN, W, CF — E ti VJ — E a te dR, WV — A te S, Z, F, M — Ehe te WV — sio reo dR, WV, CF — 123. il ventre B, R, ecc. — agli occhi F, VF, VM, VJ, VN, WC, CF — gli occhi B, R, ecc — li s'assepa WC — ti fa sepo WV — assiepo B, R, ecc. — 125. per dir mal Z, WV — per mal dir VJ — per tuo mal S, dR, VF, VN, CF — per suo mal B, R, W — per ciurmar come WV — a parlar mal F, M, WV — 126 omor B — 127. li tole VR — 129. a matar — troppe parole WV — 132. Ch'è per poco che teco non pid WB — 134. Volsimi — con ß, R, ecc. — 135. mi si gira B, R, ecc. — 136. Quale colui VF, VJ, VN, WV — E quale quel VM — dammaggio WA — 139 possendo VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — potendo B, R, ecc. — 141. Ma B, R, ecc — e non mi F, M — 147. Dove sien Z, F, dR, M — Ove sien VM — Ove sia gente W — Ove sian genti B, R, S, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Ad evidentiam eorum que in principio hujus capituli auctor continuando se ad proxime precedentia tangit notandum ast quod Cadinus filius regis agenoris de sidonia instituta per eum de novo civitate tebarum duxit in uxorem ermionem filiam Veneris et Mortis ex qua habuit quatuor filias scilicet. agaven. yno. athonoe et semelem prima nubit ysyoni. secunda athamanti. tertia Euristeo quarta nemini sed in concubinatu Jovis mansit qua demum ex dicto Jove gravida facta de baco Juno uxor dicti Jovis ita contra eam et totam ejus gentem irata est ut ait ovidius in III dicens gaudet et atyria etc. nam primo transformans se dicta Juno in vetulam nutricem suam nomine boroeni suasit dicte semele ut faceret ut Jupiter dum ad ipsam accederet se sibi ostenderet in forma divina quo petito et vix optento a dicto Jove combusta ast et infans de corpore suo exemptus est per dictam yno et nutritus contra quam Juno et ex hoc etiam irritata fecit dictum athemantem ejus virum ita insanum effici quod samel videndo ad se dictam ejus uxorem venire cum duobus gemellis ejus filiis scilicet learco et melicreta cepit dictum learcum et cum proiciendo in quodam saxo occidit et illa se neccavit cum alio filio dolore mota ut hic dicitur. Item infuriavit ita dictam agavem quod pentheum ejus filium laceravit ad mortem. Item fecit quod dicta athonoes vidit atheonem ejus filium transformatum in cervum et postea ab ejus canibus interemptum. Secundo tangit de furiositate Eccube uxoris priami habita dum in excidio troie vidit dictum ejus virum a pyrro occidi et pulisenam etiam ejus filiam et polidorum in litore maris trucidatum per polinestorem regem tracia cui priamus illum reccommendaverat ut plenius dicam infra in Purgatorio cap. XX. et de qua Ovidius in XIII. sic troia simul priamus etc.

25. *Quantio* Hic poniuntur qui sematipsos falsificant.

28. *Luna*. Supra dixit de falsis qui dictam falsitatem committunt alchimiando inter quos nominavit umbras magistri Grifolini et magistri Capocchi crociari a scabie hic incipit dicere de falsificantibus semetipsos ad hoc ut aliquod scelus habilius agant et fingit eos puniri eo quia tamquam insani vadunt discurrendo et mordando huc illuc qua pena allegorizatur ad vitam talium in hoc mundo nam sicut ipsi de eorum natura trahunt et aliam proferunt ita in alio mundo sunt tamquam alieni a mente et sic furiosi debent censeri qui vero falsum dicunt cruciantur quadam febre accutissima ut sinoy et illa que accusavit yosep. quorum allegoria est quod homines dicentes falsum semper tremant at habent linguam arridam sicut habent isti. Item in falsificatoribus monete ut fuit magister Adamus qui cruciatur quadam hydropesi cujus allegoria ast quod sicut hydropicus convertit in aquam quod deberet converti in sanguinem et carnem ita isti falsatores monete id quod infundunt potest dici marcidum et putridum et sicut semper aret siti ita erent magistri monete cum infundunt aurum vel argentum.

38. *Mirra*. Ista mirra filocapta de cinara rege phaphen ejus patre industria cujusdam vetule nutricis ejus in forma cujusdam alterius virginis eam in lecto posuit cum dicto ejus patre et habita re ad invicem gravida facta est que fugitiva facta peperit infantem nomine Adonem pulcerimum et ipsa mortua conversa est in arborem. ut ait Ovidius in X. libro.

42. *Come tuttro* domnus Joannes schicchi de cavalcantibus de florentia qui consultus a domno Symone de donatis de dicta civitate ejus sotin quid facere deberet conquerendo de domno Bosio de donatis ejus patruo tunc egroto et nichil sibi relinquente in suo testamento dixit sibi camus ad dictum domnum Bosium sub actu visitandi eum et occidamus suffocando ipsum et ponamus eum in terra sub lecto et ego induam me ejus vestes et intrabo locum ejus in lecto et faciam novum testamentum in quo relinquam vobis omnia sua bona accepta quadam

Digitized by Google

equa pulcerima prestanti alii tati equitin quam volam mihi legari et ita factum est et condito dicto testamento dixerunt eum esse mortuum.

49. *Io vidi*. Hic puniuntur falsificatores monete.

62. *Io ebbi*. qui ad instantiam comitum de Romena de casentino. scilicet. comitum Guidonis. Alexandri et Aghynolfi cudit florenos florentinos in dictis montibus casentini. quapropter florentie combustus fuit.

97. *acuso Gioseppo*. Legitur in genesi capitulo XXXIX. quod dum Josep.a quibusdam foret extractus de puteo illo. in quem ejus fratres posuerunt ad hoc ut fame periret et venditus phytifar eunuco regis farannis furet per illos dumque cum eo ivisset inegyptum dictus phitifar ipsum Joseppum proposuit domui sue unde uxor dicti fitifar axarsit in eum et quia noluit ei consentire falso accusavit eum sua viro de actentatione violenta carnali. ex quo dictus phytifar dictum Joseppum in carcerem posuit de qua postea liberatus est propter interpretationem sompnii faraonis.

100. *E*. hic puniuntur qui falsum dicunt — *Iun*. qui Synoy. qui dixit de equo mendaciose. vide in secundo Virgilii et quod dixi supra in capitulo 26.

126. *mirinfarcia*. quem habeo in ventre restaurat quia non habeo tantam sitim quantum tu qui febrizas.

128. *Narciso*. de qua dicam in paradiso cap. III°.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOPRIMO

1 Una medesma lingua pria mimorse
rubefecit.
sicho mi tinse luna o laltra guancia
e poi lamedicina miriporse
4 Cosi odio che solea lalancia
dacchille e del suo padre esser casgione
prima ditrista e poi di buona mancia
7 Noi demmo il dossn al misero vallone
super laripa chel cigne dintorno
atraversando sanza alcun sermone
10 Quivi era men che nocte e men che giorno
si chel viso mandava inanzi poco
ma io senti sonar unalto corno
13 Tanto cavrebbe ogne tuon facto fioco
cornu direxavit.
che contra se lasua via seguitando
driezo gliocchi miei tucti adun loco
16 Doppo ladolorosa rotta quando
sotletatem
Carlo Magno perde lasanta gesta
non sono si terribil mente orlando
19 Poco portai in la volta latesta
che mi parve veder molti alti torri
ondio maestro di che terra e questa?
E elli ame pero che tu trascorri 22
per letenebre tròppo da lungi
avien che poi nel maginar aborri
Tu vedrai ben se tu la ticongiungi 25
quantol senso singanna dilontano
pero alquanto piu testesso pungi
Poi caramente miprese per mano 28
e disse pria che noi sian piu avanti
acio chel facto non ti paia strano
Sappi che non son torri ma giganti 31
e son nol poczo intorno dalaripa
dalimbelico ingiuso tucti quanti
Come quando lanebbia sidisipa 34
losguardo apoco apoco rafigura
cio che cela ilvapor che laere stipa
Cosi forando laera grossa e scura 37
piu e piu apresando in ver la sponda
fuggemi errore o crescime paura

VARIANTI

2. ghancia VR — 4. odii WV — solea far la VF, VN, WV — soleva B, R, ecc. — 8. ripa ch'ei WV — cinge B, R, ecc. — 9. Atraversato VJ — 10. Qui era dR, WV — 11. n'andava F, M, WV — 12. ma senti risonare WC — io udi WA — un'altro VF, VJ, VN, WA, WC — 13. ogni suon WV — 14. E contra WV — 15. Dirizzò R, R, ecc. — 19. in là alta B, R, S, Z, WV — 20. molte alte B, R, ecc. — 21. Per ch'io WA — deh che terra WV — 23. da la lungi B, R, ecc. — 24. poi immaginando WC — poi nil B — 25. vedrai B, R, ecc. — 29. siam R, Z, ecc. — 30. non ti paia WV, CF — men ti paia B, R, ecc. — 31. Sappie VF, VM, VJ, VN, WV — 32. della ripa WV — 33. Dalo bellico dR, VJ, WV — ombelico F, M — unbellico VF, VN — umbilico B, R, ecc. — tutti e quanti W — 34. discipa WV — 35. che l'aera VJ — che l'aer WV — dell'aere WV — 37. l'aer B, R, Z, WD — l'aure S, F, ecc. — 38. appressando ver S, VF, VM, VJ, VN, CF — 39. Fuggemi B, R, Z, VF, VJ, VN, WD, WC, CF — Fuggiami S, WV — Fuggiemi W — Fuggimmi F, M, VM — cresciomi WA — crescemi dR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — cresce'mi W — crescemmi F,

Digitized by Google

40 Pero come su lacerchia londa
castrum comitatus senarum.
montereggion di torri si corona
cosi laproda chel poczo circonda
43 Torreggiavan dimecza lapersona
lioribili giganti cui minaccia
trona.
Giove del ciel ancora quando piove
46 E io scorgea gia dalcun la faccia
lespalle elpetto e del ventre gran parte
e per lecoste giu ombe lebraccia
sc. usum generandi
49 Natura certo quando lascio larte
di si facli animali asai fe bene
per torre tali executori a Marte
52 E sella dilifanti e dibalene
generara.
non si pente chi guarda sotil mente
piu giusta e piu discreta lanelene
55 Che dove largumento dela mente
si giungne al mal voler e alapossa
nisuo riparo vi puo far lagente
58 Lafaccia sua mi parean lunga e grossa
come lapina di san pietro aroma
e asua proportion eran glialtre ossa
quod est tegumentum circa femora.
61 Si che laripa chera perizoma
dal meczo ingiu ne mostrava ben tanto
disopra che digiungner alachioma
homines de frixio magne longitudinis.
64 Tre frison savarin dato mal vanto
pero chio ne vedea trenta gran palmi
idest. a spatulis supra.
dal luogo insu dove huom safibbial manto
Raphel mai amec zabi almi 67
comincio agridar lafiera bocca
cui non siconvenia piu dolci salmi
El duca mio ver lui anima sciocca 70
tienti colcorno e con quel tidisfoga
quando ira o altra passion titocca
Cerchati alcollo e troverai lasoga 73
ipsum collum.
chel tien legato o anima confusa
idest. ipsum corum. idest. plicat vel flectit
e vedi lui chel gran pecto tidoga
Poi disse ame elli stessi sacusa 76
questi e Nembroth per locui mal cotto
pur un linguaggio nel mondo non susa
Lascialo stare e non parliamo avoto 79
che cosi e alui ciascun linguaggio
comel suo adaltrui cha nullo e noto
Facemmo adunque piu lungo viaggio 82
volti asinistra e altrar duu balestro
sc. fyaltem.
trovammo laltro asai piu fero e maggio
Accigner lui qual che fussel maestro 85
non so io dir ma el tenea soccioto
dinanzi luno edietro il braccio destro
Duna catena chel tenea avinto 88
dal collo ingiu si chen sullo scoperto
siravolges infino algiro quinto
Questo superbo volle esser experto 91

VARIANTI

M — cresceami WV — giugneami S — giugnemi D, R, Z, dR, WB — 40. come su VM, VJ, CF — in sulla D, R, ecc. — 41. di torre VR — s'incorona S, WC — 43. di mezzo VF, VN — 45. Jove VF, VN — del cielo D, R, ecc. — quando tuona B, R, ecc. — 46. faceva B, R, ecc. — 48. ambo B, R, ecc. — 51. toller tali dR, WV — tor cotali M, F, dR, WB — 52. d'elefanti B, R, CF, ecc. — 53. non si pentè — penti — pentio WV — 54 tene B, R — tiene S, Z, CF, ecc. — 55. Che quando WV — l'argumento VJ — argomento B, R, CF, ecc. — 56. Si giunge WA — s'aggiunge B, R, CF, ecc. — mal volere B, R, CF, ecc. — e ha la poma VJ — 58. mi parea R, R, S, ecc. — 59. la pena S — la pinna VJ — Piero WA — 60. in sua WV — proporzion M, F, dR, VF, VJ, VM, VN — proporzione B, R, CF, ecc. — proporzion tutte l'altro WA — l'altr' ossa B, R, ecc. — altro ossa CF — 63. giugner VN, VF — giunger B, R, S — giungere Z, F, CF, ecc. — 64. Fresoni s'avrien WA — saverian B, R, CF, ecc — 66. in su *lezione unica* — in giù B, R, CF, ecc. — dal collo WV — uom s'affibbia Z, M, F, dR, WV — dove s'affibbia WV — dove l'uom affibial VJ — dov'uomo affibbia B, R, ecc. — 67. Raphael VF, VJ, VN — Raphegi F, WV — izabi F, WV — et almi VF, VJ, VN — 68. la fioca WV — 69. convenia VF, VM, VJ, VN, WA, WC — convenien Z, F, M, dR — convenian B, R, ecc. — psalmi VJ, VN — 71. coi cor VJ — 72. od altra F, M, dR, VM, CF — 73. il collo WV — zoga dR, WV — 75. vedi lei WA, WC — 76. stesso B, R, ecc. — s'elli stessi VF, VN — s'egli stesso WV — 77. Nembrot VF, VN, WV, CF — Nembrotto B, R, ecc. — coto B, R, ecc. — 78. Più un WB — 79. Lasciale VJ, WV — Lasciamlo F, M, dR, W — Lasciamlo B, R, S — 84 fiero B, R, ecc. — 85. cigner VF, VN — cinger B, R, ecc. — 86. Non io direi WV — ma el VF, VM, VN, CF — ma il VJ — me ei B, R, ecc. — 87. Dinanzi l'uno *lezione unica* — Dinanzi l'altro B, R, ecc. — 88. che tenea VF, VN — teneva B, R, ecc. — 90 ravvolgeva B, R, ecc. — insino VF, VN — 91. volse

di sua potenza contral sumuo giove
dissel mio duca ondelli a cotal merto
altus cloydio.
94 Fialte o nome e fece legran prove
quando i Giganti fier paura aidei
lebraccia chel mono giamai oon move
97 E io alui se esser puote io vorrei
che dello ismisurato Briareo
experienza avesser glioechi miei
100 Ondei rispuose tu vedrai Antheo
presso diqui che parla e e disciolto
che ne porra nel fondo dogni reo
se briareus.
103 Quel che tu vuoi veder piu inla e molto
et e legato o facto come questo
salvo che piu feroce par nel volto
106 Non fu tremoto gia tanto rubesto
che scotesse una torre cosi forte
come fialte ascuotersi fu presto
109 Alor temettio piu che mai lamorte
e non vera mestier piu che la dotta
catenas.
si non avesse viste leritorte
112 Noi procedemmo piu avanti alocta
e venimmo adantheo che ben cinque alle
sanza latesta uscia fuor de la grotta
115 O tu che nella fortunata valle
che fece scipyon digloria redo
quando annybal coi suoi diede lespalle
118 Recasti gia millo leon perpreda
o che se fusse stato alalta guerra
di tuo fratei ancor par che si ereda
se gigantes
Chaverebber vinto ifigli delaterra 121
mectine giu e non tivegna schifo
dovo Cocito lafreddura serra
Non cifore ire a Titio ne athifo 124
questi poo dar di quel che qui si brama
pero tichina e non torcer logrifo
Ancor ti puo nel mondo reuder fama 127
chel vive e lunga vita ancor aspecta
sen nanzi tempo gratia a se nol chiama
Cosi dissel maestro equelli infrecta 130
leman distese e presel duca mio
idest, a quibus manibus. ut in 3° lucani.
ond hercule senti gia grande stretta
Virgilio quando prender si sentio 133
disse ame facti qua si chio tiprenda
poi fece si chun fascio era elli e. io
turris que est in bononia.
Qual pare arisguardor la Carisenda 136
sottol chinato qoando un nuvel vada
sovressa si chella incontro penda
que quasi videtur cadere.
Tal parve Antheo ame che stava abada 139
divederlo chinar e fu talora
chio avrei voluto ire per altra strada
Malievemente alfondo che divora 142
lucifero che guida ei posoo
ne si chinato li fece dimora
E come albero innave silevoe 145

VARIANTI

VN — esperto VF, VN, W — sperto B, R, ecc. — 92. contra al VF, VJ, VN — contra il W — contra 'l B, B, ecc. — contra sommo VM, CF — sommo B, a, ecc. — jove VF, VN — 94. ei lece W — 95. fer B, R, ecc. — 96. chel meno VF, VM, VN, CF — che meno VJ — ch'ei menò B, R, ecc. — menò giù, mai WV — 97. può WV, CF — 98. ismisurato W — smisurato B, R, ecc. — 103. più là B, B, ecc. — 106. termoto WA — mai tanto WV — 108. scotersi W — 109. temett'io più VF, VM, VJ, VN, W — temetti più B, B, ecc. — di morte WV — 110. fuor che la dotta dR, WV — 111. S'io B, B, ecc. — avesse B, B, S, VF, VJ, VN — avessi Z, F, ecc. — 112. procedemo VR — 113. chelòe VB — 118. redu S, F, M, VF, VM, VJ, VN, WC, CF — ereda B, B, ecc. — 118. leon Z, F, M — 119. Anche se fosse WV — fossi B, B, ecc. — altra guerra WV — 120. Dei tuoi fratei WV — Dei tuoi fratelli B, R, ecc. — ch'è si creda B, R, ecc. — ch'essi credu CF — 121. vinti VF, VJ, VN — 122. giu VF, VM, VJ, VN, W, CF — giuso F, B, ecc. — leon venga B, R, ecc. — e schifo WA — 123. Dove B, B, ecc. — 124. far gire WV — 125. che più si WA — 128. Chel VJ, VM, CF — Che VF, VN — Ch'ei B, R, ecc. — l'aspetta WV — 132. Ond'ei d'Ercol — U'd'Ercole — gia la gran stretta — la grande stretta WV — 134. Dissemi WA — Dissi fattimqua VJ — fatti quà VF, VM, VN, CF — fatti su qua B, B, ecc. — 135. lui e se VJ — 136. riguardar B, R, ecc. — 137. Sotto chinata dR, WV — quando nuvol dR, W — un nuvol B, B, ecc. — 138. ch'ello F, M, VF, VM, VJ, VN, W — che dello B, S — che d'ello a, CF — chel ella Z, WB — incontrario F, M, WV — 139. a me Antco WA — 141. Chio avrei WV — volut'andar WA — volut'ir B, R, ecc. — 143. Lucifero con Giuda B, B, ecc. — ei sposò B, W — sposse WC — posò a, a, ecc. — 145. Ma come dà, WV — alber di nuvo WV — levoe WC — levò B, B, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor dicto comparative de natura lancee Acchillis et pellei regis ejus patris que ut prius sive primo ictu sanciaret secundo vero ictu sanaret ut ait Ovidius de arte. remedio vulnus Acchileo etc procedit ad dicendum et fingendo de loco infernali atributu animabus gigantum et de eorum pena et utrum dicti Gigantes vere fuerint vel non dico quod sit testantibus tam scripturis divinis quam humanis et tam poeticis quam hystoriacis.

12. *corno*. quod sonabatur a nembroth. qui fuit robustissimus venator.

16. *dolorosa rotta*. Soldanus Bambylonie misit contra Karolum imperatorem romanum in yspania qui imperavit anno domini DCCC. et Rolandum ejus comitem palatinum marsilium et Belliguardum fratres cum multa gente saracenorum cum quibus multa bella victoriosa habuit dictus Carolus tandem dum dictus Carolus ad portus Cisereos transisset et Rolandus predictus remansisset cum alia gesta. idest. sotietate ad custodiam cujusdam contrate dicto roncivallis a dictis saracenis aggressus est et prodictione ibi comitis ganellonis victus fuit de qua conflictu dictus Rolandus evasit ad certas montes de quibus respiciens dictos saracenos velle ire ad locum ubi erat dictus carolus sonuit ita fortiter cum suo cornu ad hoc ut faceret de hoc carulum previsum quod per VIII. miliaria fertur auditum fuisse ex quo Karolus evasit et ipse rolandus mortuus est fractis venis gueturis ita sonando fortitor ut dictum est.

49. *Natura*. Poetice scribitur quod gigantes voluerunt cum diis pugnare in pluribus locis et eis auferre dominium celeste nam voluerunt bellari cum eo quando nembroth construxit turrim babylonie quod dicta turris perficeretur Item quando construxerunt montes super montes unde Jupiter eos fulminavit et sic quando tonat dicitur Jovem adhuc nis minari quod totum scripserunt dicti poete sub fictione includente dictus gigantes fuisse repugnatores nature unde tulius. quid aliud est gigantum modo bellare nisi nature repugnare dicuntur enim gigantes a *ge*. quod est terra ideo finguntur per poetas fuisse filios terre et finguntur cruciari manibus ligatis eo quia volentes contra deum pugnare dicuntur in hoc mundo esse a diabulo liguti.

112. *noi procedemmo*. Vult auctor hic dicere quod iste Antheus erat longitudinis XXIII. brachiorum vel circa nam ipse erat in isto puteo usque ad medium a medio supra usque ad cervicem erat quinque alle. idest decem brachia — 113. *ciaque alle*. Alla est quedam mensura longitudinis duorum brochiorum cum qua mercatores vendunt panaum in francia.

115. *fortunata valle*. que est inter affricam. videlicet. cartaginem et edipeam ubi scipio romanus vicit Aniballem ut ait lucanus in tertio ibi. cognito permultos etc.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOSECONDO

1 Sio ovessi lerime ospre e chiocce
idest. puten.
come siconverrebbe altristo buco
aovral qual puntan tuete laltro rocce
4 Io premerei del mio conceptol suco
piu pinamente ma perchio nollnbbo
non senza tema odicer miconduco
7 Che nono inpresa dipigliar agabbo
discriver fondo atucto luniverso
ne alingua che chiomi mamma o babbo
sc. muse.
10 Mo quelle doone aiutino il mio verso
chaiutaro Amphyone achiuder thebe
si che dol facto il dir non sia diverso
idest. gens.
13 O sovra tuete mal croata plebe
che stai nel luogo onde parlar e duro
in hoc mundo
mei fosto state qui peccoro o zebe
16 Come noi fummo giu nol poczo scuro
sotto ipie digiganti assai piu bassi
e io mirava ancor alalto muro
19 Dicere udimmi guarda come passi
va ai che tu non calchi collo piante
leteste difratei miseri lassi
Perchiu mi volsi e viddimi davante 22
e sotto ipiedi un laco che per gielo
oveo divetro e non daequa sembiante
Non fece alcorso suo si grosso velo 25
flumen quod dicitur danubium.
diverno ladanoia in osterlicchi
sc. fecit ita grassum velum.
ne thanay la sotto il freddo cielo
mons in sclavonia altissimus.
Comera quivi che se tambericchi 28
mons in carfagna comitatus luce.
vi fusse su caduto o pietrapana
non ovria pur dalorlo facto cricchi
E come agracidar sista larana 31
quod est in mente iuni et iulis.
col muoso fuor dilaequa quando sogna
dispigolar aovente lavilana
Lividi si ladove apar vergogna 34
eram lombre dolenti nella ghiaccia
mectendo identi in nota di cicogna
Ciascuna ingiu tenco volto lafaccia 37
lacrimando.
da bocca el freddo e dagliocchi ilcuor tristo

VARIANTI

1. le rime aspre F, VR, VF, VM, VJ, VN — ed aspre B, R, ecc. — 3. porta tutte VB — portan tutte B, R, ecc. — 4. del mio dR, WV — di mio B, R, ecc. — 5. pienamente B, R, ecc. — 7. da pigliar B, R, ecc — 8. Discriver VR, VF, VM, VN, CF — Di scriver VJ, WC — Descriver B, R, ecc. — 9. Nè a lingua VF, VN — Nè da B, R, ecc. — e babbo F, VF, VM, VJ, VN, VR, W — 12. sopra tutti VR — 14. ond'il parlare è W, CF — or'il WA — ove parlar VF, VN — m'è duro VR — 15. Mo' B, R, ecc. — fosse VR — state vui WV — 16. nel passo WV — scuro B, R, Z, F, M, W, CF — oscuro S, dR, ecc. — 17. Sotto piè VF, VM, VN — del giganti WA — del gigante B, R, ecc. — 18. guardava B, R, WB, WV — al lato — all'altro WA, CF — secur intorno il muro WV — 19. udimmo WV — 20. Va si VF, VM, VJ, VN, WC, CF — Fa si B, R, ecc. — 21. di fratel VM — dei fratel B, R, ecc. — 22. Perciò mi VJ — 23 Sotto li VJ — sotto piedi B, R, S, VF, VM, VN, WB — gelo S, VJ, W, CF — gielo B, R, ecc. — 26 D'inverno VJ, W — L'inverno WB, WC — Danubio WV — Osterlicchi VF, VN, WA, CF — Osterlichi VJ — Ostericchi F, M, WC — Osteric W — Osterichi VM — Osterlecchi WV — Ausceriochi VR — Austerlicchi WB — Austerlech O, R, S, Z — Estrolicchi — ver Strillicchi WV — 27. Non Tanai dR, WV — Nè Tanai VF, VM, VJ, VN, VR, W, CF — Nè 'l Tanai B, R, ecc. — 28. Tamberaicchi F, M, dR, VF, VN, WB, WC — Tamberaichi VM, VJ — Tabernacch B, R, S, Z — Tambernic W — Giamberlicchi dR, WV — Ciamberlicchi WV, CF — 30. pur coll'orlo WV — cricchi F, dR, M, VF, VN, WB, WC, CF — crich B, R, S, Z — 31. gracidare istà VR — 32. muso B, R, ecc. — dell'acqua B, R, ecc. — 34. Li vidi VJ, CF — Livide B, R, ecc. — si la VF, VM, VJ, VN, WA, CF — inlla là S, F, M, WV — infra là WV — insie là B, R, Z, W — sio la WV — 35 Eran B, R, ecc. — 37. Ognuna B, R,

Digitized by Google

tralor testimonianza si procaccia
40 Quandio ebbi dintorno alquanto visto
volseme aipiedi e vidi due si stretti
chel pel del capo avieno insiemi misto
43 Ditimi voi che si stringete ipetti
dissio chi sete e quei piegaro i colli
e poi chebber livisi ime eretti
46 Gliocchi lor cheran pria pur dentro molli
gocciar super le braccia elgielo stringe
le lagreme tra essi e risserrolli
49 Con lengno legno spranga mai non cinse
forte cosi ondei come du becchi
coezaro insiemi tantira livinse
camisciosma.
52 E un chavea perduti ambo gliorecchi
per la freddura pur col viso ingino
disse perche cotanto in noi tispecchi
55 Se vuoi saper chi son cotesti due
fluvius.
lavalle onde Bisenzo si dichina
del padre lor Alberto e dilor fue
58 Dun corpo usciro e tucta la cayna
potrai cercar e non trovarai onbra
degna piu desser ficta ingeladina
se. mordret. est ita dignus. frigi in geladione.
61 Non quelli acui fu rotto il pecto e lombra
concessun colpo per leman dartu
de ramettis de pistorio.
non focaccia non questi che mingombra
64 Colcapo sichio non veggio oltre piu
che fu nomato Sassol mascheroni
se tosco se ben sai omai chi fu
E per che non mimetti inpiu sermoni 67
sappi chio sono il Camiscion di pazzi
de pazzis de valdarno maximus proditor.
o aspetto Carlin che mi scusgioni
Poscia vidio mille visi cagnazzi 70
facti per freddo onde me vien riprezzo
e verra sempre digelati guazzi
E mentre eandavamo inver lomezzo 73
alquale ogne gravezza si rauna
mentre.
e io tremava nello eterno rezzo
Sa voler fu o destino o fortuna 76
non so passediando tra lo teste
forte percossi ilpie nel viso a una
Piangendo misgrido perche me peste? 79
se tu non vieni acrescer lavendetta
di monti aperti perchio mo moleste?
E io maestro mio or qui maspetta 82
si chio esca dun dubbio per costui
poi mi farai quantunque vorrai fretta
Loduca stette e io dissi acolui 85
che biastimava duramente ancora
qual so tu? cha cosi rampogni altrui
Or tu chi se? che vai perlantinora 88
percotendo rispuose altrui legote
si che se fusse vivo troppo fora
Vivo sonio e caro esser tipuote 91
fu mia risposta si dimandi fama
chio metta il noma tuo tralaltre note

VARIANTI

ecc. — 40. Quando ebbi VB, VF, VN — m'ebbi WA — 41. Volsimi B, B, ecc. — Volsi i miei passi WV — 42. del corpo WV — ovuomo dR — insieme B, R, ecc. — 43. Ditimi VJ — Ditemi B, B, ecc. — 44 siete B, B, ecc. — piegar B B, R, S, Z, WB — 45. a me B, R, ecc. — diretti WA — 46. Gli occhi ch'eran VJ — 47. Gocciar giù dR, VF, VJ, VN, WV — per labbra WB — le braccia *lezione unica* — le labbra B, R, ecc. — strinse B, R, ecc. — 48. tra esse VF, VJ, VN, WV — 49. Col legno WA — Legno con legno WV — mai spranga W — 50. due B, B, ecc. — 51. insieme B, B, ecc. — 52. chave VR — 53. a pur WV — 54 Mi disse perchè tanto W — Disse perchè in noi tanto WC — 56. Bisenzo VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — Bisenzio B, B, ecc. — 60. può esser VM — fatta in WV — 61. quelli Z, F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — quello WV — quella B, B, S — 62. con un sol WV — le man *lezione unica* — per la man B, R, ecc. — 63. con questi dR, WV — 65. Che fu *lezione unica* — E fu B, B, ecc. — Sasso VJ — Mascharoni B, B, WV — 66 ben se' F, M, dR, W — chi e' fu WV — ben dei saper WV — 67. mi mello WA — 68. sono F, M, dR, WC — fui B, R, ecc. — Camicion Z, F, M, W, CF — Camiscion CF — de' Pazzi B, R, ecc. — 71. fatti pel poco WV — min ven VF, VN — mi vien B, R, ecc. — 72. de' gelati B, R, ecc. — 74. radune W — ragunu WC — 77. passeggiando B, B, ecc. — fra le VJ, WV — per le B, R, S, WV — 78 nel capo WV — nel volto WA — 79. mi peste B, R, ecc. — 81. Montaperti S, CF — Monte Aperto WV — Mont'Aperti B, R, ecc. — 84. quanto vorrai WV — 86. biastemiava VN — biasfemava WA — bestemmiavo B, R, ecc. — 87. che si VF, VJ, VN, CF — 88. O tu WA — che vu WV — Antanora VF, VN — Aotenora B, R, ecc. — 90. fossi B, R, ecc. — vivo fossi B, R, S, Z, WB — 92. se domandi B, R, S, ecc

Digitized by Google

94 E elli ame del contrario o io brama
levati quiaci e nommi dar piu langna
che mal sai lusingar per questa lama
97 Alor loqresi per lacuticagna
e dissi el convera che tu tinomi
o che capel quisu non tirimagna
100 Ondelli ame perche tu midischiomi
ne tediro chio sia ao mostrarolti
se mille fiate in sul capo mi tomi
103 Io avea gia icapelli in mano avolti
e tracti linavea piu duna chiocca
latrando lui col gliocchi ingiu racolti
106 Quandunaltro grido che ai tu bocca?
non tibasta sonar colle mascelle?
se tu noa latri qual diavol ticoccha
109 Omai dissio non vo che tu favelli
malvasgio traditor che latua onta
io portero dite vere novolla
112 Va via rispuose e cio che tu vuo conta
ma non tacer se tu diquaentro eschi
di quel chebbe orcosi lalingua pronta
quem habuit dominus bosius.
115 El piange qui largcato di Franceschi
io vidi potrai dir quel da doera
ladove ipeccatori stanno freschi
Se fusse dimandato altri chi vera 118
tu ai dalato quel di Beccaria
dicui sego Firenza lagorgiera
Giovanni del soldanier credo che sia 121
piu la cun Ganellone e Tebaldello
chapri faenza quando si dormia
Noi eravan partiti gia da ello 124
chio viddi du ghiacciati in una buca
si che lun capo alaltro era capello
E comel pan per fame si mandaca 127
cosi il sovran li denti alaltro pose
laovel cervel sagiugne colla nuca
Non altrimenti Tideo si rose 130
letempie amenalippo per disdegno
che quel facea al teschio e laltre cose
O tu che mostri persi bestial aegno 133
archiepiscopum.
odio sovra colui che tu timangi
dimel perche dissio? per tal convegno
Che se tu ai rasgion dilui tipiangi 136
sappendo chi voi sete e la sua pecca
nel mondo suso ancor io tene cangi
Se quella cun chio parlo non si secca 139

VARIANTI

94 cantrare B, dR — aggio brame dR, WV — 97. Allora il F, M, WV — la praser WV — 98 el converre B, R, S, ecc. — dissi converrà — he converrà WV — 99. capel sul co non ti WV — 100. discomi WA — 101. Non ti B, R, S — mostrerotti B, R, ecc. — 102. mille volte WA — fiate sul B, R, S, WB — 104 tretie WV — gtie n'avea Z, F, M, W — gli n'avea B, R, ecc. — 107. per le mascalle WV — 108. latra WA — che diavol WV — tocca B, R, ecc. — 109 più favelle VF, VN, WV — 110 che le tua — con la tua WV — ch'alle tue B, R, ecc. — 112. vuai S, Z, F, M, W, CF — 113. se di quà entro WV — 114. quel S, F, M, dR, VF, VM, VN, CF — quei B, R, ecc. — 115 E piange WV — El pionge B, R, ecc. — dei Franceschi B, R, ecc. — 116. da Daera B, R, ecc. — 117. i traditori WV — 118 fossi B, R, ecc. — 119. Beccherie S, Z, VF, VN, W, CF — 120. Fiorenza B, R, ecc. — 121. Gianni B, R, ecc. — de'Soldenieri VR, VF, VN — de' Soldanieir VJ, W — 122 Ganaione WV — Tebaldello M, WV — Tibaldello WV, CF — Tebaldello dR, WV — Tribaldello B, R, ecc. — 124 già partiti WA — 125. Quand'io WA — 126 capello B, R, S, VM, VJ, VR — cappello Z, M, ecc. 127. si manuca WV — 128. soprau Z, W — l'un sovra l'altro i denti WB — l'un sovra all'altro VJ — sovra li denti VF, VM, VN — 129. Ove' è WA — Là've'l B, R, ecc. — si giugne VF — si giunge W — s'aggiugne VN — s'aggiunge B, R, ecc. — 130. si rose F, M, WV, CF — 131. per isdegno WV — 132. Che quel dR — quei B, R, ecc. — faceva al teschio WV, CF — il teschio W — faceva 'l teschio B, R, ecc. — 134. cui tu W — 135. Dimmi il B, R, ecc. — con tal WV — 136. ài ragion VF, VJ, VN — a ragion B, R, ecc. — 137. Sapendo WV — sappiendo VF, VM, VN, CF — sappiendo B, R, ecc. — siete B, R, ecc. — 138. sù ancor VF, VJ, VN — sù ancora WV — 139. Se questo WV — fia secca WA.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Posito prohemio quodam auctor incipit tractare de ultimo circulo inferni in quo fingit esse quartum flumen infernale in forma lacus siva stagni ghaciati quem vocat cocitum. idest. luctum in cujus elociti giacie fingit auctor puniri animas illorum qui in hoc mundo fuerunt proditores est enim proditio illa species fraudis humanae quem non solum rumpit vinculum naturale Karitatis habende inter hominem et hominem sed etiam vinculum illi adiunctum spirituale per quod homo spirituali caritate magis confidit in uno quam in alio puta ratione consanguinitatis vel communis patrie vel benefitii impensi vel recepti. et hoc est quod auctor in quatuor partibus fingit animas cruciari de qua prima parte quam vocat caynam a cayno occidente Abel fratrem suum auctor incipit dicere hic in presenti capitulo post prohemium et dicit usque ibi. *poscia vidio mille visi cagnacci*. ibi incipit dicere de secunda quam vocas anthenoram ab antenore troiano proditore olim sua patrie. et dicit usque ad illum testum sequentis capituli. *noi passamo oltre dove la gelata*. ibi incipit dicere de tertia quam vocat tholomeam a tholomeo filio abobi. primo proditore commensali. nam legitur in primo machabeorum capitulo ultimo quod dictus tholomeus dum esset dux in campo ierico populi Judeorum fecit convitari secum ad prandium Simonem machabeum summum sacerdotem Judeorum et ejus socerum et Judam et Mathiam filios dicti symonis ejus cognatos et proditione eos in mensa occidi fecit. et dicit usque in fine sequentis capituli. In ultimo capitulo dicit de quarta quam vocat Judecchem a Juda scharioth. qui Christum prodidit a quo apostolus factus erat et dispensator.

11. *Amphyone*. Fabulose greci vates finserunt dictu Amphyons sonante lapides exilulisse par se ipsos ad dictos muros construendos et sic musico benefitio hoc facit ut in statio primo libro Espediam panitus quam sequar etc. et in X.° Increpat actonitas etc. rei veritas fuit quod postquam cadmus dictam civitatem initiavit iste Amphyon ejus descendens moralibus legibus et civilibus moribus primo eam in famam levavit ex quo gentes circumstantes venerunt ad habitandum in ea et muris gratis cinserunt illam ut ait oratius in ejus poetria. dictus et amphyon etc.

15. *zebe*. l. capre sic dicte a zebello zebellas. quod idem est quod scito saltas.

27. *thanai*. brachium maris sub tramontana dividens Asiam ab europa.

55. *cotesti due*. Isti fuerunt nominati Alexander et neapolio fratres et filii comitis Alberti de comitibus albertis qui habitant in montibus supra castrum prati in tuscia. in quorum comitatu labitur iste fluvius vocatus bisentius qui comes neapoleo expulit proditorie dictum ejus fratrem de eorum communibus castris. Unde dictus Alexander proditorie eum occidit postea.

61. *Non quelli*. Iste Mordret filius naturalis regis Artusi Brittanei prodidit dictum ejus patrem unde postea tractu temporis dictus ejus pater ita animo se vulneravit eum in pectore cum telo quod radius solis per vulnus transivit ad aliam partem et quod est quod dicit de ruptura ejus umbre — 63. *Focaccia*. Focaccia de ranieriis de pistorio qui prodidit quemdam suum consanguineum prout plene scripsi supra in VI.° capitulo ubi de eo. Vide quomodo proditorie truncavit manum Amadorio eius consorto et actienti.

65. *Sassol mascheroni*. de thuschis de florentia qui occidit quemdam suum nepotem proditorie.

68. *Camiscion di paczi* qui albertus camiscioni vocabatur qui quemdam sibi sanguine conjunctum occidit.

70. *Poscia*. Hec est secunda species proditorum qui cruciantur in hac glacie vocata antenora que dicitur secunda pars cociti. ubi puniuntur proditores sue patrie.

78. *a una*. Iste fuit d. Boccha de abatibus de florentia qui incepto bello inter Florentinos et senenses apud Montem apertum de quo plene dixi supra

Digitized by Google

in X.° capitulo proditorie incidit Astam vexilli principalis dicti sui comitis. unde dicti Florentini rupti fuerunt et positi in conflictu per dictos senenses ibi. que umbra dicti dni. Buche dicit ut infra videtur.

115. *Et piange*. Iste domnus Bosius de duara de cremona pecunia accepta pro prodendo regem Manfredum. et alios ghibellinos de sua patria dedit passum gentibus regis caroli venientibus de francia in apuliam

119 *quel di Beccaria*. scilicet. domnum thesaurum de papia olim abbatis Vallis Umbrose de florentia ibi decapitatum propter quamdam ejus tractatum proditorium contra commune florentie factum.

121. *Giovanni del soldanier*. iste Johannes de soldaneriis de florentia prodidit olim suam partem ghibellinam de florentia — 122. *Ganellone*. Ganelonus de domo magantie fuit proditor Karoli magni et sue comitive — *Tebaldello*. Trebaldelius de zambraciis de faventia prodidit dictam ejus civitatem dando eam bononiensibus una nocte.

123. *du ghiacciati*. Isti fuerunt Comes Ugolinus Gherardeschi de pisis olim proditoris dicte sue civitatis in tradendo lucensibus castrum Asciani et castrum ripe fracte et domnus Rigerius de Ubaldinis olim archiepiscopus pysanus proditoris dicti comitis. ut dicitur in sequenti capitulo ita rosus in capite a dicto comite Ugolino ut fuit rosum capud menalippi a tydeo rege vulnerato ab eo in bello thebano letaliter quadam indignatione quia sibi valde erat in omnibus impar de quo casu sic ait statius in VIIII. loquens in persona dicti thidei regis morientis desertorem animi caput o caput o mihi si quis. Apportet menelippe tuum. subdens quid fecit thideus presentato capite menalippi Imperat ascissum porrigi levaque receptum. Spectat atrox hostile capud gliscitque tepentis. Atque illud fractum perfuxum tabe cerebrum Aspicit et vivum sceleratem sanguine fauces. quem comitem Ugolinum auctor inducit ad loquendum sibi ut in sequenti capitulo continetur.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOTERZO

1 Laboeca su levo dal fiero pasto
comes ugolinus.
quel peccator forbendola acapelli
del capo chelli aves dietro guasto
4 Poi comincio tu vuoi chi rinovelli
desperato dolor chel cuor mipreme
gia pur pensando prin chio nefavelli
7 Ma selle mie parole esser dien seme
che fructinfamis altraditor chi rodo
parlar e lagrimar vedrai insieme
10 Io non so chi tu sie ne perche modo
venuto se quagiu ma fiorentino
misembri veramente quandio todo
13 Tu dei saper chi fui Conte Ugolino
e questi e larcivescovo Rugieri
or ti diro perchio son tal vicino
16 Che per leffecto dei suo mai pensieri
fidandomi dilui io fu si preso
quia omnibus est notorium.
e poscia morto dir none mestieri

Pero quel che non puoi avere inteso 19
cio e come lamorte mia fu cruda
udirai e saprai se ma offeso
Brieve pertugio dentro dalamuda 22
laqual per me a iltitol de la fame
e che covien ancora chaltrui sachiuda
i. sieteram in dicta turri per plures menses.
Mavea mostrato per losuo forame 25
idest. plures menses. idest. somnium
piu lune gia quando io fecil mal sonno
che del futuro mi squarciol velame
archiepiscopus.
Questi parea ame maestro e donno 28
est inter lucam et pisas.
idest. venando. se me. se filios meos. s. intiani qui
cacciandol lupo e lupicini almonte
per che ipisani veder lucca non ponno
Cum cagne magre studiose e conte 31
Gualandi con Sismondi e con lamfranchi
savea messi dinanti dala fronte
Inpicciol corso miparieno stanchi 34
i. lupus.
lo padre e figli e colle agute scane

VARIANTI

1. su levo VJ — si levò VB, VF, VM, VN, WB, CF — sollevò B, R, ecc. — del fiero WV — 2 forbendosi VN — a capelli B, B, S, VB, VM — ai capelli W, CF — o'capelli Z, M, ecc. — 3. che gli avea WV — di retro B, R, ecc. — 4 ch'io B, R, ecc. — 5. Desperato VM — Dispietato WA — Disperato B, R, ecc. — cor B, R, S, VF, VJ, VN, W, CF — 6. che ne WC — 7. esser dien VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — esser den B, R, ecc. — 8. fruttin fama VF, VN, WV — ch'in B, R, ecc. — 9. mi vedrai — Parlar vedrai e lagrimar WV — vedre'mi WA — vedrà insieme B — 10. tu se' F, VF, VJ, VN — tu sei W — 12. quando l'odo VF, VN — 13 fui Conte S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 'l Conte B, R, ecc. — Ubolino VB — 14. questi è S, dB, VF, VJ, VN, W — questo è VB, WV — questi l'Arcivescovo B, R, ecc. — 15. perchè li suo vicino VJ — perch'ei son WA, CF — perchè i son WV — 16 mal VJ, WC — del suo mal WV — ma pensieri B, R, ecc. — 17 io fu si *lesione unica* — io fossi B, R, ecc — 18. ann m'è WC — 21. a'ei m'ha WV — 22 Brieve F, M, VM, CF — Breve B, B, ecc. — 24 E che VF, VM, VJ, VN, WB, CF — E in che B, R, ecc. — altrui B, R, VM, WB, WD, CF — altri S, Z, ecc. — o'acchiuda *lesione unica* — chiuda B, B, ecc. — 26. lume B, R, S, F, dB, VM, VJ, WB — più lumi WV — più lieve VF, VN, WC — quando feci WV — 28 pareva B, R, ecc. — 29. e i lopicini B, R, ecc. — 30. Pisan B, B, ecc — 31. mere WA — e studiose WV — 33. dinanzi B, B, ecc. — 34 picciol tempo WD — pareano B, R, ecc. — 35 e figli VF, VM, VJ, VN — e i figli B, R, ecc. — figli con S, M, VJ — acute S, W — sane F, M,

Digitized by Google

sc. lupis.
mi parea lor vedor fender lifisnehi
37 Quandio fui desto insnzi ladomane
pianger senti fral sonno imia figliuoli
eheran con meco e dimandar del psne
40 Ben se erudele se tu gia non tiduoli
propter somnium superdictum.
penaando eio chel mio cuor sanumptiava
e sa non piangi de ehe pisnger suoli?
43 Gia eran desti o lora sapressava
ehel cibo ne solea esser adueto
e per suo sogno ciascun duhitava
46 E io senti chiavar luscio disotto
al loribil torre ondio guardai
nel viso aimio figliuoli senza far motto
49 Io non pianges ai dentro impetrai
piangevano elli o Anselmuccio mio
disse tu guardi ai padre che ai?
52 Percio non lagrimai ne rispuosi io
tueto quel giorno ne lanocte apresso
infin ehe lalto sol nel mondo uscio
55 Come un poco diraggio ai fu messo
nel doloroso eareere e io scorsi
per quatro visi il mio aspetto stesso
58 Ambo loman per lodolor mi morsi
e ei pensando ehiol fesso per voglia
di manicar disubbito levorsi
61 E disser psdre asai cifie men doglia
si tu mangi di noi tu ne vestisati
queste miere carni e tu lespoglia
Quetami alor per non farli piu tristi 64
lo di e laltro atemmo tucti muti
si dura terra per ehe non tapristi
Poseia che fummo al quarto di venuti 67
Gaddo misigitto disteso spiedi
dicendo padre mio ehe non msiuti
Quivi mori e come tu mi vedi 70
vidio cascar litre aduno aduno
trsl quinto di el sexto ondio mi diedi
Gia cieco abraneolar sovra eiascuno 73
e du di lichismai poi che fuor morti
poscia piu chel dolor potel degiuno
Quandebbe detto eio eolglioechi torti 76
ripresel teschio misero coi denti
che fuoro slosso come dun can forti
Ay pisa vituperio delegenti 79
sc. italie.
del bel psese ladove si suona
poi che i vecini ate punir son lenti
insula. insula.
Muovssi la Caprais e Isgorgona 82
e faccian siepe adarno insul lafoce
si chelli aneghi in te onne persona
Che sel conte Ugolino aveva boce 85
daver tradita te deleeastolla
non dovei tu porre ifigliuoli atal croce
Innocenti fseea lata novella 88
novella thebe Uguicione el Brigata

VARIANTI

VM, WV — 37. Quand'io F, M, VM, WV, CF — Quando fui D, R, ecc. — alla dimane WA — la dimane B, R, ecc — 38. I miei B, R, ecc. — 39. Ch'erano meco F, M, dR, WV — domandar W — 40. crudel B, R, ecc — 41. ciò che 'l mio S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — che il cor WV — ch'al cor WD — ch'al mio B, R, ecc. — 42. di che B, R, ecc. — 43. eran S, F, M, dR, VM, W, CF — eram Z, WV — era desto B, R — trapassava WV — 44. ne soleva — addotto B, R, ecc. — 45. sua segno VN, WV — 46. sento WV — 47. Dell'orribile WV — orribile S, R, ecc. — onde guardai WV — 48. a' miei figliuol WV — 49. m'impetrai VJ, WV — impetrai S, R, ecc. — 50. Piangevan elli B, R, ecc. — 52. Perciò VF, VM, VJ, VN, WA, CF — Però B, R, ecc. — 54. alto sol *lesione* nostra — altro sol B, R, ecc. — Fin che il sole nell'alto VJ — 58. le man per lo VM, W — mani per dolor B, R, ecc. — 59. Ed ei VF, VM, VJ, VN, W, CF — E quei B, R, ecc. — fesso S, R, VJ — fessi Z, F, ecc. — 61. ci fie VJ — ci sia — te sia WV — ti fia VF, VN — ci fia B, R, ecc. — 62. Che tu WV — Se tu B, R ecc. — le vestisti WV — 65. Lo di S, R, VM, W — L'un di WV — Quel giorno dR, WV — Quei di Z, F, ecc. — 67. quarto divenuti VF, VN WV — 69. E disse VF, VJ, VN, WV — padre perchè non WV — 70. me vedi VJ — 72. Tra il quarto dì 'l quinto dR, WV — 74. E due F, M, VF, VJ, VN, W, CF — E tra B, R, ecc. — poi ch'ei fur — da che fur WV — 75. Poichè il dolor potè più che 'l WD — 78. Ch'erano VF, VN — Che forar l'osso WC — 79. A pisa VR — 80. la ove si VR — dove il si B, R, ecc. — 82. Maovanss F, M, VM — Caprara W — Cavrara VM — Carrara VF, VN — 84. Sì che anneghi WV — ogni B, R, ecc. — 85. se Conte WV — avea la voce VF, VN, WV — avea ria voce WV — 86. tradito — tradite tre WV — 87. Non dove il VJ — Non doveano i figliuoi portar tal WV — i figliuoi porre B, R, ecc. — 88. Innocent'i WV — Innocenti I S — fece' gli WC — fecero VM — 89. Uguccione B, R, S, VF, VN, WD, CF — Uguccione Z, M, ecc.

Digitized by Google

sc. Gad et Anselmuccius.
e glialtri du chesusol canto apella
91 Noi passammo oltre laove lagelata
ruvidamento unaltra gente fascia
non volta ingiu ma tucta riversciata
94 Lopianto stesso li pianger non lascia
el duol che truova insul locchio rintoppo
si volve inentro afar cresciar lambascia
97 Che le lagrime prime fanno groppo
o si como vesiere di cristallo
riempion sottol ciglio tuctol coppo
100 E avegna che si come dun callo
per lafredura ciascun sentimento
cessato avesse del miu viso stallo
103 Gia miparea sentir alquanto vento
per chio maestro mio questo chi move?
none quaigiu ogni vapor aspento?
106 E elli ame avaccio sirai dove
dicio tifara locchio larisposta
vegendo lacasgion chel fiato piove
109 E un ditristi dela fredda crosta
crido anoi o anime crudeli
tanto cho dato vo lultima posta
112 Lovatemi dal viso i duri veli
si chio sfoghi l duol chel cuor mimpregna
un poco pria chel pianto serageli
115 Perchio alui si vuoi chi tisovegna
dimmi chi se e sio non tidisbrigo
alfondo dela ghiaccia ir mi convegna
Rispuose adunque io son frate Alberigo 118
io son quello dalefructa del malorto
che qui riprendo dattero per figo
O dissi alui or setu ancor morto? 121
e elli ame comel mio corpo stea
nel mondo su nulla scienza porto
Cotal vantaggio a questa tholomea 124
che spesse volte lanima cicade
sc. mors
innanzi chantropos mossa lidea
E per cho tu piu volentier mirade 127
lenvetriate lagrime dal volto
sappi che tosto che lanima trade
Como fecio il corpo suo glie tolto 130
da un demonio che poscial governa
mentre chel tempo suo tucto sia volto
Ella ruina in si facta cisterna 133
e forse pare ancor locorpo suso
de lombra che diqua dietro mi verna
Tul dei saper se tu vien pur mo giuso 136
elli e ser Branca doria e son piu anni
poscia passati chel fu si rachiuso
Io credo dissi alui cho tu minganni 139
che Branca doria non mori unquanche
e mangia e bee e dorme e veste panni
Nel fosso su dissel dimale branche 142
ladove bolle latensace pece
non era giunto ancor Michel zanche
Che questi lascio un diavolo insua vece 145

VARIANTI

90 il canto suso B, R, ecc. — 91. dove le F, M, VM, WA — le' ve le B, R, ecc. — 93 rverscinta VR — 94. lor pianger WV — 95. sugli occhi B, R, ecc. — l'intoppo VJ — 96. volge WA — volve dentro WD — indietro WV — e fa WC, WD — for volver WV — crescer D, R, ecc. — 98. E insieme VF, VJ, VN — sinisre B, R, ecc. — 100 avvegna così come WV — 102 dal mio WD — 105. quaggiù S, dB, VF, VM, VN, W — quaggiuso a, R ecc. — vapore spento D, R, ecc. — 106. Et egli VF, VM, VJ, VN, WC, WO — Ond'egli B, R, ecc. — 108. fiato move WD — 109. di tristi VF, VJ, VN — de tristi D, R, ecc. — 110 Gridò B, R, ecc. — 111. dato VF, VJ — date D, R, ecc. — 112. del viso WV — di viso dR — 113. il dool S, VF, VM, VJ, VN, WC, WD, CF — il dolor D, R, ecc. — mi pregne VM, VN, WV — 115. chi fosti D, Z, WV — 119. son quel B, R, ecc. — delle Z, VR, W — dello WC — frutte Z, VR, W — 120. dim'io lui VF, VM, VJ, VN, W, CF — dissi loi D, R, ecc. — 124. Ptolomea B, R, VM, VJ — Tolommea Z, F, M — 126. Prima che WA — entropo S, VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — atropos morse WV — atropos D, R, ecc. — le dee D, R, ecc. — 128. Le vetriate WV — del volto VJ — 129 Sappie tosto VJ — 130 Nel mondo su il WC — il corpo se l'è VF, VJ, VN, WV — il corpo l'è su WD — gli è a, R, WV — le è Z, F, ecc. — 134 ancora il WC, WD — 135. retro W — 136 Tu dei VR — 138 che 'l fu F, M, VR, VF, VM, VJ, VN, CF — ch'el fui D, R, ecc. — 139. diss'io lui D, R, ecc. — diss'io a lui WV — 141. mangia bee dorme VM — 142. disse 'l VF, VM, VJ, VN, CF — diss'ei D, R, ecc. — dei malebranche VF, VM, VJ, VN, WC — 143. Le ove WA — 144. ancor Micheri R, WD, WV — Micheli B — 145. il diavolo B, R, S, Z, dR, VJ, W, CF.

Digitized by Google

nel corpo suo e dun suo proximano
chel tradimento insieme con lui fece
148 Ma distendi ogimai inqua lamano
aprimi gliocchi e io non glilapersi
e cortesia fu alui esser vilano
151 Ay genovesi huomeni diversi
dogne costume e pien dogni magagna
per che non sete voi del mondo spersi
Che col peggior spirto diromagna 154
trovai di voi un tal che per sua opra
in anima in cocito gia si bagna
E in corpo par vivo ancor disopra 157

VARIANTI

146. corpo suso WA — ed un WA, WC — 148. oggimai VF, VM, VJ, WC, CF — oramai B, R, ecc. — 149. gli l'apersi VF, VN, CF — glien apersi B, R, WV — gisolo Z, F, M, W — glieli WV — — gliel'S, VM — non li apersi VJ — 150. fu a lui WV — fu in lui W — fu lui B, R, ecc. — 151. proversi VR — 152. De' be' costumi VR — costum, pieni WC — Pien di malizia e d'ogni ria WV — 154. peggiore B, R, ecc — 155. di voi un tal VM, WA, WD, CF — un tal di voi B, R, ecc. — 156. Cocito si WD — 157 anco VJ.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

14. *Rugieri*. de Ubaldinis archiepiscopus civitatis pisarum. cujus corpus requiescit in Civitate Viterbii in ecclesia sancte Marie in grado.

27. *vetame*. idest. fecit me certum quid mihi contingere debebat et detigit mihi futura.

28. *maestro e doano*. idest. doctus et principalis venator et dominus istius venationis — 29. *cacciandol lupo*. comes Ugolinus somniavit quod dictus archiepiscopus. venebatur ad montem sancti Juliani. unum lupum cum suis filiis et ad istam venationem habebat canes ad hoc faciendum volentes et affectantes.

30. *piangevano elli*. filii dicti comitis erant. Gaddus Anselmutius Uguccio et Brigata.

89. *novella thebe*. auctor hic vocat civitatem pisarum novellam thebem. grecam subaudi ad diferentiam alterius thebis. civitatis que ante fuit quam ista greca in egypto diruets per alexandrum de qua Juvenalis in ultima satyra. Atque vetus thebe centum jacet obruta portis. et phylosophus in primo metaurorum antiquitus egiptus thebe vocato etc. nam in dicta novella thebe multa sceiera et crudelitates olim perpetrata fuerunt. ut ait statius in primo. Decertata odiis etc. cujus facta sceierata et crudelitates civitas pysarum immutata est ideo merito auctor novellem thebe appellat.

91. *Noi passammo*. hic auctor incipit dicere de iholomea in qua fingit pnairi tertia species proditorum prodentium commensales vel caritate conjunctos vel sanguine in mensa.

118. *frate alberigo*. iste fr. Albericus de Manfredis de faventia. una die fecit coovitari secum ad prandium in terra sozane districtus faventini Manfredum et Alberghettum fratres et ejus nepotes quos ibi in fine prandii occidi fecit a quibusdam suis familiaribus ibi reclusis in quadam camera monitis primo ab eo quod dum ipse peteret fructus apportari deberent esire et illud malefacium facere et sic factum est.

129. *anima trade*. quia peccator met dicit quando ab eo petitur ubi est anima tua est in domo diaboli quia propter immensum peccatum disfidit de gratia dei non quod sit verum quod corpus derelinquat et ideo dicit. *Spesse volte*. quia ut plurimi disfidunt et aliqui aliquando confidunt et tunc non appropriant ipsam in inferno pro isto diabolo debemus intelligere disfideatiam quam semper habet in animo.

137. *Branca doria*. iste branca da oria da janua eodem modo fecit occidi dompnum michalem zanchum ejus socerum.

150. *cortesia fu a lui esser villano*. Ad nostram moralitatem dicit auctor quod non debemus conversari nec benivoli esse istis proditoribus etiam si eorum proditio nobis profuerit nec eorum consortium habere.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOQUARTO

1 Vexilla regis prodeunt inferni
verso dinoi pero dinanzi mira
dissel maestro mio setul discerni
4 Come quanduna grossa nebbia spira
o quando lomisperio nostro annotta
par dalungi un molin chel vento gira
7 Veder miparve un tal dificio alocta
poi per lovento mi ristrinsi retro
al duca mio che non gliera altra grotta
10 Gia ora e cun paura il metto in metro
ladove lombre tucte eran coperte
e trasparien come festuca in vetro
13 Altre sonno agiacer altre stanno erte
quella col capo e quella colle pianto
altra com arco il volto apiedi inverte
16 Quando noi fummo facti tanto avante
chal mio maestro piacque dimostrarmi
1. luciferum.
la creatura chebel bel sembiante
Dinanzi mi sitolse e fe restarmi 19
ecco dyte dicendo e eccol loco
ove convien che difortecza tarmi
Comio divenni alor gelato o flocho 22
nol dimandar lector chio nollo scrivo
pero chogni parlar sarebbe poco
Io non mori e non rimasi vivo 25
pensa omai perte sai fior dingegno
qualio divenni duno e daltro privo
Limperador del doloroso regno 28
da meezol pecto uscia fuor de laghiaccia
e piu conun Gigante mi convegno
quia sunt ligata.
Che Giganti non fan colle sue braccia 31
vedi ogimai quantesser dee quel tucto
cha cosi facta parte si confaccia
Sel fu si bello comello e ora bructo 34
e contral suo factor alzo leciglia
ben dee dalui procedere ogni lucto

VARIANTI

1 prodiunt VF, VN — 3 sa tu discerni VJ, WV — 5. l'emisperio B, R, ecc — 6, di lungi VF, VM, VN, CF — lungi molin che vento WV — ch'al vento VM, WV — 9 non gli era VF, VM, VJ, VN, WV, CF — non li era W — non v'era B, R, ecc. — 11. tutte l'ombre WC — eran tutte W — 12. trasparean B, R, ecc — festache WV — fessara VJ — 13 stanno a giacer Z, dR, VJ, WV — sono erte WV — 14. Quale WV — Altre — Qual va col corpo, quale colle piante WV — Qual va col corpo, qual va colle piante dR — ed altre con le WV — capo, quelle WA — 15. arco il collo WV — a piè reverte VJ — ai piè rinverte WD — ai piè rverte WV — 17 parve WD — 19 ristarmi WV — 21 Dove VF, VN — 23 Non WD — domandar W — 25 morir W — 26. omai per te VF, VM, VN — omai tu per te F, WV — oggimai WA, CF — per te omai WC — per te ormai VJ — oramai per te B, R, ecc. — 28 Lo 'mperador B, R, ecc. — 29. Di mezzo VR — Dal mezzo petto WA — 30. Gigante mi VJ — l'mi B, R, ecc. — 31. Che Giganti VF, VM, VJ, VN, WB, WD, CF — Che Gigante non fa WV — i giganti B, R, ecc — non fanno con le WV — 32. Pensa WV — omai VF, VM, VN — oramai W, WV — 33 fatte parti W — 34. Sel — comello VF, VM, VN, CF — S'ei — com'egli B, R, ecc. — Se fu — come e VJ — alla ora è WV — ello è fatto VF, VN — 35. contro al suo VF, VM, VN, WA, CF.

Digitized by Google

37 Oquanto parve ame gran maraviglia
quandio vidi tre faccio ala sua testa
luna dinanzi e quel era vermiglia
40 Laltre eran due che sagiugneno aquesta
sovresso meczo di ciascuna spalla
e se giugieno aluogo da lacresta
43 Ladextra mi parea tra bianca e gialla
se. nigra.
lasinistra aveder era tal quali
vegnon dila ondel Nylo savalla
46 Sotto ciascuna uscian du grand ali
quanto si convenia altristo ucello
vele dimar non vidio mai cotali
49 Non avien penne ma divispirtello
ora lor modo e quelle svolaczava
si che tre venti si movien da ello
propter istos ventos.
52 Quindi Cocito tucto sagelava
con sei occhi piangea e con tre menti
gocciaval pianto sanguinosa bava
55 Da ogni bocca di rompea coi denti
un peccator aguisa di maciulla
si che tre ne facea cosi dolenti
giuda.
58 Aquel dimeczo el mordere era nulla
versol graffiar che tal volta laschiena
remanea de lapelle tucta brulla
61 Quel anima lasu cha magiur pena
qui prodidit christum
dissel maestro e Giuda scarcocto
chel capo a dentro e fuor legambe mena

Diglialtri du cannol capo disotto 64
lulium cesarem ejus dominum.
se. sinistra. qui prodidit
quel che pende dal nero ceffo e Bruto
vedi come si storce e non fa motto
qui similiter prodidit cesarem.
E laltro e Cassio che par si membruto 67
ma lanocte resurge e oramai
e dapartir che tucto aven veduto
Come alui piacque il collo gliavinghiai 70
e el prese di tempo e luogo poste
e quando lali fuoro aperte asai
Appiglio se alle vellute coste 73
di vello in vello giu disceso poscia
tral folto pelo e le gelate croste
Quando noi fummo la dove lacoscia 76
sivolge apunto insul grosso dilanche
loduca con fatica e con angoscia
Volse la testa ove elli avea lezanche 79
e agrapossi alpel comuon che sale
sicha in inferno io credea tornar anche
Actienti ben che por si facte scale 82
disset Maestro ansciando comuon lasso
conviensi dipartir datanto male
Poi usci fuori per lofor dun sasso 85
e puose me in sul lorlo asedere
apresso porse ame lacorto passo
Io levai gliocchi e credetti vedere 88
se. erectum.
lucifero comio lavia lasciato
e vidili legambe in su tenere

VARIANTI

38. Quando vidi B, O, ecc. — 39. e quella era B, R, ecc. — 40 Dell'altre due WV — aggiungano B, R, Z — aggiungien F, M — aggiungieno VM, W, CF — aggiungeano S, WV — 41. esso mezzo VF, VM, VN, CF — il mezzo B, R, ecc. — da ciascuna VF, VN, WV — 42. s'aggiungieno VJ — al colmo dR, WD — 43 La destra mi WV — E la destra parea B, R, ecc. — 45. Vegnon VF, VM, VN, CF — Vengon B, R, ecc. — onde S, VF, VM, VN, W, CF — ove B, R, ecc. — 46. uscivan B, R, ecc. — 47. convenia VF, VM, VN, W, CF — conveniva B, R, ecc. — al tristo *lezione unica* — a sì fatto WV — a tanto B, R, ecc. — 48. vidi mai WD — vid'io cotali VF, VN, WV — 49 aven R, Z — avea WV — avean B, S, ecc. — vispistrello Z, VF, VN, WV — vespistrello CF — pipistrello — vespertello WV — vilpistrello B, R, WB, WC, WD — vil pistrello VJ — vipistrello S, F, M, W — 50 sollazzava WV — su alzava WO — suso alazava VJ — in suso alzava — in su lanciava WV — 51 movean B, R, ecc. — 53 piangeva e per tre B, R, ecc. — 54. il petto — al petto sanguinosa — gocciava pianto WV — pianto è B, R, ecc. — pianto e CF — 58 di mezzo WV — dinanzi il B, R, ecc. — 59. tal volto WA — 61. che à sì gran O, R, S, WV — magior F, M, ecc. — 62 iscariotto VR, WV — scariotto B, R, ecc. — 63 dentro a 'l capo VR, WO — capo dentro VJ — 64 Degli altri due B, R, ecc. — 65. Quei B, R, Z, W — da nero VJ — 66. com'ei WA — si torce VF, VJ, VN — 67. L'altro VF — 68. risorge VF, VN — risurge B, R, ecc. — 69. avem B, R, ecc. — 70. Com'a lor WB — 71. ei prese del tempo loco e poste dR, WV — e luogo e poste VF, VJ, VN — 72. l'alie aperte fuoro WA — 76 la ove WD — 77. Si volse VJ — in sul groppo WV — dell'anche B, R, ecc. — 79. ov'ello WV — 80. aggreppossi VR — 82. per siffatte W — per cotali B, R, ecc. — 83. ansiando VF, VN, WV — ansando B, R, ecc. — 84 di tanto WV — 85 fuor per lo foro B, R, ecc. — 88 chinai WA — 89 avea B, R, S, ecc.

Digitized by Google

91 E sio divenni alora travagliato
lagente grossa ol pensi che non vede
sc. centrum.
qual e quel punto chio avea passato
94 Levate su disel Maestro ipiede
lavia e lunga el camin e malvasgio
in emisperio opposito nostro.
e gia el sole ameeza terra riede
97 Non era caminata di palasgio
laove eravan ma natural burella
eavea mal suolo o dilumo disasgio
100 Prima chio delabisso mi divella
maestro mio dissio quando fui dietro
atrarmi derro un poco mi favella
103 Ove laghiaccia? e questi com e ficto
si sotto sopra? e come in si pocora
dasera amane a facto il suo tragitto?
106 E elli amo tu in magini ancora
desser dila dal centro ovio mipresi
al pel dil vermo reo chal mondo fura
109 Dila fosti cotanto quantio scesi
idest. centrum
quandio mi volsi tu passastil punto
alqual si traggon dogne parte ipesi
qui est oppositum nostro.
112 E se or sotto lemisperio giunto
sc. nostro.
che contra posto a quel che lagran secca
coverchia e sottol cui colmo consumato

idest. christus.
Fu luom che nacquo e visse senza pecca 115
tu ai ipiedi in su picciola spera
che laltra faccia fa de lagiudecca
Qui o daman quando di la o sera 118
equesti chenefe scala colpelo
ficto e ancora si come primera
Da questa parte cadde giu dalcielo 121
e laterra che pria di qua sisporse
per paura dilui fe del mar velo
in quo sumus.
E venne alemysperio nostro e forse 124
obi nos sumus.
per fuggir lui lascio qui luogo voto
terra
quella che par di qua o su ricorse
lucifero.
Luogo e laigiu da Balzabu rimoto 127
tanto quanto latomba si distenda
che non per vista ma per suono e noto
Dun ruscelecto che quivi discende 130
per labuca dun sasso chelli a roso
col corso chelli avolge e poco pende
Loduca e io per quel camino ascoso 133
entrammo aritornar nel chiaro mondo
e senza cura avar dalcun riposo
Salimmo su el primo e io secondo 136
tanto chio vidi delle cose belle
che portal ciel per un pertusgio tundo
E quindi uscimmo ariveder lestelle 139

VARIANTI

91. S'io divenni WA, CF — Com io VJ — 92. nol vede VJ — 93. Qual'era il B, R, Z, WB, WD — ch'io m'avea — lasciato WV — 94. Levati — io piede B, R, ecc. — 96. lo sole WC — a mezza notte WV — 97. da palagio dR, WV — 98. Ove eravam WV, CF — Dove eravam WD — La' v'eravam B, R, ecc. — 99. Ch'avea 'l WC — Ch'avea di sole WV — 100. che dell'abisso VR — dello WA, CF — dallo abisso WD — 101. fu'dritto B, R, Z, VR, VF, VN — 105. il suo WV — il sol B, R, ecc. — tragitto B, R, ecc. — 107. Esser W, CF — m'appresi S, WV — 108. del vermo — che li mondo B, R, ecc. — 109. E là VJ — quanto scesi VF, VN — iscesi VR — 110. Quando mi volsi B, R, ecc. — 111. traggon tutti gli altri VR — 112. emisperio VF, VN — 113. Ch'è contrapposto dR, W — Che è opposito S, F, M, VF, VN, WV — Che è opposto B, VM, VJ, WV — Ched è opposto B, Z, ecc. — la 'nascecca WB — 116. li piedi F, M, W — 117. altre parte WA — 118. di man — di man — di sera WV — 119. che ne fa VF, VN, WV — che è a me WV — 120. ancor siccome prima VJ, WV — 122. si porse WC, WD — 124. vostro VJ, W — 125. qui loco VF, VM, VJ, VN, WV — quel loco WV — qui il loco B, R, ecc. — 126. che par VJ — che appar B, R, ecc. — e in su dR, WV — 127. Belzebub WA, WC, CF — Belzebu B, R, ecc. — 131. la bocca VF, VJ, VN, WA — 134. V'intramo VJ — per tornar F, M, VF, VJ, VN, WV — 136. suso W — el primo CF — ai primo B, R, ecc. — 138. in ciel VN.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in hoc capitulo tractat de 4.ª et ultima premissa parte cociti est durat hec pars usque ibi. *Malanocte resurge e oramai*. abinde usque ad finem dicit de centro terre et de casu luciferi incipiendo hic in principio alludere verbis ambrosii directis ad crucem erectam in altum cum corpore yesu in suo hymno incipiente *Vexilla Regis prodeunt fulgens crucis mysterium quo carne carnis conditor suspensus est patibulo*. in eo quod jam sibi apparebat lucifer ut rex inferni ibi ita cum suis alis elevatis. qui usque ad mortem christi vincebat in ligno ut cantat ecclesia et ab ea citra in ligno victus est. scilicet. in dicta cruce domini et a sua. idest. in suo cruciatu in fundo abyssi ita erectus quasi cum dictis suis alis ut vexillis.

38. *tre faccie*. nam sicut in divina unica substantia ut in summo bono est potentia sapientia et amor ita in isto satane ut in summo malo est impotentia insipientia et odium.

46. *du grand ali*. et sic habebat VI. alas ut ostendat eum iam fuisse de ordine serafinorum.

68. *Malanocte*. hec est secunda pars hujus capitulii ubi dicit de centro terre.

98. *burella*. que secundum florentinos dicitur quilibet carcer obscurus.

113. *gran secca*. sc. terram aridam et detectam a mari que et decima pars totius orbis et globi terre cujus decime partis quarta pars solummodo dicitur habitabilis quam vocat hic magnam siccam respectu alterius terre detecte alterius dicti emisperii qui est solum unicus mons quem auctor ponit esse pro loco purgatorii — 114. *colmo*. sc. meridiane. idest. yerusalem que est in medio nostre terre habitabilis. ut dicit textus.

116. *spera*. idest. super illa ultima parte parvula abissi illius opposita alteri minori parti alterius abissi in cocito que dicitur giudecca a Juda. ibi dampnato.

118. *sera*. quia erat illud emisperium oppositum nostro sub quo est infernus.

122. *si sporse*. idest. cessit sibi et traxit se ad hoc emisperium de concavitate inferni per modum cujusdam gibbi superando mare ut eum fugeret et fecit sibi velamen de ipso mari.

126. *su ricorse*. et fecit montem ubi fingit esse purgatorium.

II.

CHIOSE POSTERIORI

Jam que domos stigias et tristia regna silentum
Distituens sublimis agor jam noctis abymo
Carcere felices rediens extollor ad auras
Vidi ego diversis animarum tartara penis
In curulam distinta novem lacrymosa que passim
Flumina et horribilem ferratis postibus urbem
Sit tibi summe deus nostre spes una salutis
Gloria et eterne maneant per secula laudes.

Digitized by Google

Digitized by Google

PURGATORIO

Digitized by Google

Digitized by Google

CANTO PRIMO

l. cursus temporis nostre vite.
1 Per correr meglior acqua alza levele
omai lanavicella del mio ingegno
l. infernum.
che lascia dietro sae mar si crudele
sc. purgatorio.
4 E cantero diquel secondo regno
dove lumano spirto si purga
e di salir alciel diventa degno
7 Ma qui lamorta poesi resurga
invocatio.
o sante muse puoi che vostre sono
e qui Calyope alquanto surga
10 Seguitandol mio canto cun quel sono
l. da qua sono.
di cui lepiche misere sentiero
l. sententiam.
lo colpo tal che disperar perdono
descriptio temporis.
13 Dolce color doriental zaffiro
che sacoglieva nel sereno aspecto
dal mezzo puro infin alprimo giro
16 Agliocchi mici ricomincio dilecto
tosto che usci fuor de laura murta
che mavea contristati gliocchi elpetto

l. venus qui lucifer dicitur.
Lo bel pianeta che damor conforta 19
l. quia erat quasi in aurora diei.
laceva tucto rider loriente
quia erat in libra signo.
volando ipesci cherano in sua scorta
l. meridionalem quam comparat vite virtuose.
Io mi volsi aman destra e puosi mente 22
l. versus meridiem. l. quatuor virtutes cardinales.
laltro polo e vidi quatro stella
l. effectualiter cognite. sc. sancta.
non viste mai fuor cha la prima gente
Goder parea elciel dilor fiammelle 25
l. vita vitiosa.
o septentrional vedovo sito
poi che pruato se diveder quelle
Comio da loro sguardo fui partito 28
un poco mo volgendo alaltro polo
laondel carro gia era sparito
Vidi presso di noi un veglio solo 31
degno di tanta riverenza in vista
che piu non dee alpadre alcun filiuolo
Lunga labarba di pel bianco mista 34
portava isuo capelli simigliante
dequai chadeva alpetto doppia lista

VARIANTI

1. migliori acque W — miglior B, R, ecc. — acque VF, VN — alzai VR, VF, VN — 3. Che lira VR — retro B, R, W — a me dR, WV — 4. Et canteren di quel divino VB — canerò VN — 5. Ove — aman WV — spirito B, R, ecc. — 7. poesi R, VF, VM, VN, W, CF — poesia B, S, ecc. — risurga B, B, ecc. — 8. poi B, R, S, ecc. — 9. Calliopea Z, F, M, WV — targa WV — 10. sonno S, F, M, W — 11. Ninfe WV — sentiro B, R, S, Z, ecc. — 14. nel benigno dR, WV — 15. Dal mezzo scuro VF, VM, VJ, VN, WC, CF — Dell'aer puro D, R, ecc. — insino Z, VF, VN — 17. che di uscl B, WV — che di uscir R — ched'i' uscl WB — chi uscli W — ch'io fuori uscii WV — 18. d'amor *lezione unica* — d'amar VJ — ad amar B, R, ecc. — 20. Tutto faceva — rider tutto WV — 22. posi B, R, ecc. — 23. All'altro B, R, ecc. — 24. mai che dalle WV — 25. parea lo ciel WA — pareva B, B, S, Z, VF, VM, VN, CF — a lor VF, VN — 27. pruato B, B, ecc. — veder dR, WV — mirar B, B, ecc. — 28. dal loro W — di loro VR, VF, VJ, VN, WV, CF — isguardo VR — 29. poco mi VJ — 30. La dovel WV — Laovel VM — carro VJ — spartito VR — era già diparito WA — 31. presso di noi *lezione unica* — appresso VJ — verso di me WV — presso di me B, B, ecc. — un vecchio WA — 33. non ebbe WV — al padre VM, VJ, WV — a padre B, R, ecc. — 34. barba di pel WV — e di pel B, R, ecc. — 35. I suo VF, VJ, VN —

Digitized by Google

37 Liraggi de le quatro luci sante
fregivan si lasua faccia di lume
chil vedea comel sol fusse davanto
40 Chi sete voi? chen contral cieco fiumo
fuggitavete lapresgione eterna
i. pilos barbe.
dissel movendo quello honeste piume
prima petitio.
43 Chi va guidati? o chi vi fa lucerna?
uscendo for dela profonda noeto
che sempre nera fa lavalle inferna
secunda petitio.
46 Son le leggi da bisso cosi rocte?
o e mutato in ciel nuovo consiglio?
che dapnati venito alemie grotte
49 Loduca mio alor mi die dipiglio
e cun parole e cun mani e cun cenni
reverenti mi fe legambe el ciglio
52 Poscia rispuose alui dame non venni
beatrix.
donna scese dalciel per licui preghi
de lsmia compagnia costui sovenni
55 Ma da che tuo voler che piu sespieghi
di nostra condition comolla o vera
essor non puote ilmio cha te sinieghi
responsio secunde petitionis.
58 Questi non vide mai lultima sera
ma per lasua fullia li fu si presso
che molto poco tempo avolger era
61 Sicomio dissi fui mandato ad esso
per lui campare e non vera altra via
che questa per laqual iui son messo
Mostrato alui tucta lagente ria 64
e ora intendo mostrar quelli spirti
che purgan se sotto latua bailia
Comiu lu tracto saria longo adirti 67
dal ciel discende virtu che maiuta
conducerlo avederti o audirti
Orti piaccia gradir lasua venuta 70
liberta va cercando che si cara
come sa chi per lei vita refiuta
Tul sai che non ti fu per lei amara 73
civitate in barbaria
in Utica lamorte ove lasciasti
i. corpus. ad diem iudicii.
lavesta chal gran di sara si chiara
Nun son liedieti eterni per noi guasti 76
ei idem non est dompostus.
cho questi vivo e Mynos me non lega
ego virgilius. limbo.
ma son del cerchio ove son gliocchi casti
fuit uxor catonis.
Di Martia tua chen vista ancor tiprega 79
o santo pecto che per tua lategni
per losuo amore dunque anoi tipiega
Lasciane andar per lituo sette regni 82
se martie.
gratie riportero di te alei
i. in limbo.
se desser mentovato lagiu degni
Martia piacque tanto agliocchi miei 85
mentre chi fui dila disselli alora
che quante gratie volse dame fei
acheruntis. in limbo
Or che dila dal mal fiume dimora 88
piu muover non mi puo per quella legge

VARIANTI

et suoi B — e i suoi W — a suoi B, S, ecc. — 38. Fregavan VJ — fregiavan B, D, ecc. — 39. Chiol B, R, ecc. — 40. siete B, R, ecc. — chen contro VF, VN, CF — cho contra VM, W — che sopra 'l dR, WV — che contra al B, D, ecc. — ceco B, R — 41. Fuggita VF, WC, CF — Fuggito S, Z, F, M, VM, VJ, W — 43. chi vi fa *lesoar* unica — che vi fa VF — che vi fa VM, WV, CF — chi vi fu B, D, ecc. — 44. fuor B, D, ecc. — 45. baia dR, WV — nera sempre WV — 49. Allora il duca mio dR, WV — 50. parola con VJ — mano B, D, S, W, CF — 52. Poi si rispose WV — rispose lui B, D, ecc. — 53. da ciel VM, VJ, WV — del ciel W — 54. Dalla mia VF, VM, VJ, VN — 55. che è tan B, D, ecc. — 57. non può VJ, WC — non può in WA — non può che il mio a te dR, WV — chen te VN — 59. fullia li VJ — fullia si dR, WV — fullia la B, D, ecc. — 62. non v'era S, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — che non gli era dR, WV — non c'era B, D, ecc. — 64. Mostrata WV, CF — Mostrato gli ho WD — ho lui B, D, ecc. — 66. bailia WV — balia B, R, ecc. — 67. lungo B, D, ecc. — 68. Dal ciel discende *lesione unaca* — Dall'alto scende VN — Dell'alto scende B, R, ecc. — n'aiuta WV — 69. Condarlo VF, VN — Condurlo e a vederli WV — 72. rifuta VJ, VN — refiuta B, R, ecc. — 73. Tu sai WD — 75. veste dR, M — vesta B, R, ecc. — si cara B, WD, WV — 76. li dini VM — per voi VJ — 77. Mynos a me non nega VJ — 78. nel cerchio WV, CF — luoghi casti VJ — 80. O santo padre VF, VN, WV — 81. Per suo amor VM — adunque B, R, ecc. — 82. Lasciane VR — Lasciana gir dR, WV — 83. Grazia VR — 84. Se esser VJ — 86. ch'in viva fui — ch'io vissi WV — che fu di quà VN — 87. volse VF, VM, VJ, VN, W, CF — volla B, R, ecc. — 88. dal mar fo dimora VF — del mar fu dimora VJ —

Digitized by Google

che facta fu quando menusci fora
91 Ma se donna del ciel timuove e regge
come tu di non cio mestier losinghe
bastite ben che per lei mirichieggo
94 Va dunque e fa che tu costui ricinghe
hum lita e. de peccatis.
dun gioncn schiecto e che li lavil viso
peccatum.
ai cogne succedume quinde atinghe
97 Che non aeconverria locchio sor priso
idest in pecca o.
dalcuna nebbia andar dinansi alprimo
ministro chee diquei di paradiso
100 Questa ysoletta intorno adimo adimo
lagiu cola dove labatte londa
porta digiunchi sovral molle limo
103 Nulla altra pianta che facesse fronda
o indurasse vi puote aver vita
pero che lepercosse non seconda
106 Poscia non sia di qua vostra redita
lo sol vimostrara che surge omai
prendetel monto apiu lieve salita
109 Cosi spari e io su mi levai
senza parlar e tucto mi ritrassi
al duca mio egliocchi alui driczai
112 El comincio seguisco li miei passi
volgiancie indietro che di qua diohina
questa pianura asuoi termini bassi
Lalba vinceva lora matutina 115
che fuggia inanzi si che dilontano
conobbil tremolar dela matina
Noi andavan per losolingo piano 118
com huom che torna alaperduta strada
chen fine ad essa li par ire in vano
Quando noi fummo laove larugiada 121
in planitie bassa
pugna col sole per esser in parte
l. in qua planitie. est parvus rentus.
dove adorecza poco se dirada
Ambo lemani insul lerbecta sparte 124
soavemente mio maestro pose
ondio che fui acorto di sua arte
Porsi ver lui leguancie lagrimose 127
quivi mi fece tucto discoverto
propter peccata
quel color che linferno minascose
Venimmo poi in sul lito diserto 130
che mai non vide naviear sue acque
homo che ditornar sia poscia sperto
ne catoni.
Quivi mi cinse si come altrui piacque 133
o maraviglia che quale elli scelse
lumile pianta cotal sirinacquo
Subitamente la onde lavelse 136

VARIANTI

90 fratta fu WA — quand'io F, M, VM, WV — 91. dal ciel WV — 92. lusinghe S, VF, VB, VN, W, CF — lusinga B, R, ecc. — 93. Bastaci VJ — Basta ben WV — Bastisi VM, WA, WC, CF — Basti ci VF, WV — Bastiti sol che VN — Bastiti B, R, ecc. — per lei tu mi WV — 94. ricinghe S, VF, VM, VN, W, CF — ricinga B, R, ecc. — 95. vinchia WV — giungo B, R, ecc. — 96 ogni — quindi B, R, ecc. — quivi WV — succidume giù ne WD — stinghe S, VF, VM, VN, W, CF — stringhe WA — stinga B, R, ecc. — 98 davanti B, R, S, Z, WB, WD — 101. dov'alla dR, WB, WD — dove le VN — 102. de' vinghj WV — de' giunchi D, R, ecc — 104 o che indurasse F, M, dR, WV — 106. reddita Z, F, M, VF, VN, CF — 107 mostrerà B, R, ecc. — 108 Prendete S, Z, VF, VN, WV, CF — Prender il dR, F, M, VM, WV — Prender lo WV — Pigliate 'l B, R, WB — a più alta WB — 112. El cominciò CF — Ei cominciò B, R, ecc. — seguisci li dR, VF, VJ, VN, W, CF — figliuol segui i B, R, S, Z, F, WV — segui miei WD — 113. Volgiti — Volgete WV — Volgiamci W — Volgianci B, R, ecc. — 115. vincea già F, M, WV — 116. Che fugge S — 117. matina lessone unica — marina B, R, ecc. — 118. andavam B, R, ecc — 119. perduta VF, VM, VJ, VN, W, CF — smarrita B, R, ecc. — 120 infine B, R, ecc. — gli par gire WV — 121. laove la VF, VN, WA — fummo dove la B, R, ecc. — 122. sole per VF, VM, VJ, VN, CF — sole e per B, R, ecc. — 123. Ove B, R, ecc. — Dove adaurezza WV — 125. Soavemente mio VF, VJ, VN, CF — il mio B, R, ecc. — 126. Ed io WD — 127 Volsi WC, WD — 128 Ivi VF, VM, VJ, VN, WA, CF — Lui mi fece WV — 132 Uomo che di tornar F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Uom che di ritornar B, R, ecc — esperto B, R, W — 133. come a lui WV — 134. Or maraviglia VF, VM, VJ, VN — quale la scelse WD — qual egli B, R, ecc. — 136. laove VJ — la velse VF, VM, VN, WC, CF — la svelse B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Hec secunda pars totius comedie Dantis que purgatorium appellatur dividitur in tres partes principales in prima quarum auctor tractat de quodam exordinario loco in quo anime illorum qui distulerunt venire ad penitentiam et confessionem usque ad finem vite et tunc contriti mortui sunt extra verum purgatorium per eum fingitur expectare tanto tempore quanto vixerunt in hoc mundo in tali mora et negligentia ut dicam singulariter de talibus in suis locis per quinque partes distinctis et hoc durat a principio hujus secunde partis usque ad decimum ejus capitulum Ibi incipit secunda in qua auctor de vero tali purgatorio tractat et de VII. ejus circulis distinctis secundum septem mortalia peccata purganda circa operis satisfactionem usque ad XXVII. capitulum. Ibi tertia pars in qua dicit et tractat de paradiso terrestri et durat usque ad finem purgatorii et dicitur purgatorium fictum et verum fictum dicitur in hoc mundo cum homines discedunt a vitiis et tendunt ad virtutes verum cum anima exit de hoc seculo sine peccato mortale non tamen sine veniali et vadit se ad purgandum in alio mundo.

Auctor in hac secunda parte sue comedie intendit tractare de statu animarum separatarum a suis corporibus liberarum tamen a perpetua dampnatione non tamen absolutarum ab aliquibus penis propter culpas per eas commissas a quibus antequam possint ire ad vitam eternam oportet purgari ad hoc ut nullum malum remaneat impunitum. circa quod est notandum quod potest commicti peccatum dupliciter. sc. mortale et veniale quod est quod quando homo comictit se arumpit a virtute divina et in ea non sperat nec credit quod possit nec velit ei parcere et sic in totum se separat a virtutibus et committentibus taliter peccatum data est eis pena infernalis. Aliud peccatum est veniale quod est quod quando homo commictit ei tamen remanet aliquis ordo virtuosus et remorsio conscientie quibus data est pena purgatorii ad tempus et quia presens comedia tractat solummodo de animabus liberis ab eternali perditione ideo dicit etiam de penis non eternalibus sed ad tempus ut in processu apparebit et ut melius intelligatur postquam auctor exivit de inferno ad revidendum. hujus mundi immaginatur vel fingit se esse in quadam ampla planitie confini cuidam marine Item fingit in hac planitie non esse arbores nec plantas aliquas nisi vincos palustres. Item fingit esse in illo emisperio quamdam maximum montem ascendentem usque ad ethera. Item fingit istum montem esse circa medium ipsius circumdatum muris Item fingit dictum montem esse circulatum gradibus ut ita ad apicem ipsius gradibus ascenditur quemadmodum in centrum inferni per gradus discenditur. Item ponit quod in predicta planitie usque ad muros extendente purgentur anime illorum qui fuerunt negligentes in penitendo.

1. *Per correr* hic ponit proemium suum — *acqua*. ergo vivere in peccatis est bonum et stare in inferno vel in illis acquis dicas quod bone sunt repectu justitie agentis contra peccatores.

7. *lamorta poesi*. i. que morta fuit hucusque eo quia de rebus eternaliter. mortuis tractavit. vel *morta*. i. abiecta hodie ab omnibus — 8. *e sante muse*. 2.ª Invocatio — *muse*. Nota quod novem sunt muse prima est Clio secunda Euterpe 3.ª Melpemone 4.ª Thalia 5.ª pollimia VI.ª Eratho VII.ª Tersicore VIII.ª Eurania VIIII.ª Caliope — 9. *Calyope*. i. optima vox que sola vicit pierides.

11. *Di cui le piche*. Dicunt poete. scilicet. ovidius in V. quod in grecia est quidam mons solitarius et extractus ab omni conversatione super quem ascendebant ad studendum volentes phylosophari modo poete dicunt quod super apice illius montis est templum apolinis dei poetarum et habeat secum 9. musas cum quibus dictus apollo contemplabatur modo fabulose dicitur quod in egypto fuit pyerius qui habuit 9. filias ex enippa matre illarum ingenio adeo aliis preeminentes quod id quod proponebant facere in eo omnes alias superabant modo iste superbientes de hoc intantum quod dicebant quod in unoquoque opere excederent dictas musas iactave-

Digitized by Google

runt se intastum quod fama pervenit ad aures apollinis apollo tali iactantia audita dixit quod volebat scire de earum conditione que sibi dixerunt subjungentes etiam quod musis non cederent in quolibet opere. Apollo hoc audito dixit eis fiat experientia in cantando et si obtinebitis eritis loco musarum et ipse ab officio deponentur si obtinebunt muse damnabiminl a tali sententia divina quod eam non licebit retractare quia sententia a diis lata retractari non potest. iste filie pyerei contente fuerunt et ceperunt cantare valde sullemniter muse videntes has tam bene cantasse cum omni ingenio et animi sotilitate cantare ceperunt et breviter superaverunt dictas sorores data sententia de dicto cantu apollo mutavit dictas 9. sorores in picas que dicuntur glandarie que piebe ut dicit fulgentius accepte sunt a poetis allegorice pro 9. dissonantiis novem vero muse pro 9. consonantiis vocum cum quelibet consonantia habeat sibi suam connexam dissonantiam in musicali arte et ideo ia dictas garrulas aves dicunt esse mutatas dictas pyerreidas et moti sunt ex eo quod humane vocis 9. sunt consonantie seu modulamina fit enim vox IIII dentibus contra positis ad quos lingua percutit et si unus deficit facit sibillum duo labia velud cimbala verborum comoda modulantia lingua ut plectrum palatum proferens aunum pulmo ut follis aliqui addunt apotinem dictis musis docentes X. esse modulamina nostre vocis igitur pingitur ipse apollo cum decacorde oltera. Item et psalterium dicitur decacordum. Alii allegorizant dictas musas esse 9. modos scientia nam cum nullus querat scientiam nisi ut fama amplectatur prima dicitur Clyo grece latine. Fama secunda euterpe interpetratur benedelectans 3.° melpemone quasi meditationem faciens permanere 4.° thalia interpretata capacitas 5.° pollimia quasi memoria multum faciens. VI° Eratho quasi inveniens silie (*sic*) VII.° tersicore quasi instructio VIII.° eurania quasi celestis 9.° caliope. quasi optima vox et sic erit ordo primo velle doctrinam. secundo delectari in eo quod velis 3.° instare circa illud. quarto id capere ad quod instas. 5.° memorari quod cupis. VI.° invenire de tuo silie (*sic*) VII.° judicare quod invenis. VIII.° eligere de quo judicas 9.° bene proferre quod eligeris — 12 *perdono*. quia non poterat revocari dicta sententia.

13. *Dolce color*. 3.° discriptio temporis. ostendit auctor dispositionem sui intellectus quo movebatur ab illo zaffiro. idest. a Beatrice que coladunabatur in ista sua secunda comedia in aere puro. Idest. in ethere quod est in summitate montis usque ad primum girum. idest. celum lune quasi dicat ille finis ad quem ego incepi in secundam canticam est ille qui ostendet michi beatitudinem idest. beatricem et reiecipit delectare qui prima offuscatus erat propter bona temporalia — *dolce color*. Auctor vult describere horam qua se reperit apud montem hunc purgatorii exclusum ab inferno in quo volendo describere matutinaiem horam dicit quomodo egressus de inferno et positus penes dictum locum et montem purgatorii quem dicit esse in alia parte mundi et in ejus medio et sic sub alio universali circulo meridiano ut est in hac nostra parte mundi. yerusalem. ut dicit in capitulo sequenti et respiciens ad ejus orientem vidit medium celum illius emisperii versus ejus partem orientalem a medio sui versus circulum orizontis ejus orientalis quem auctor vocat hic primum girum in colore saffiri puro. Idest. sine aparentia aliquarum stellarum propter auroram solis jam ibi rubentem et per hoc vult dicere quod a dicto medio dicti medii celi citra versus illum locum ubi erat auctor adhuc stelle michabant et ita comparative auctor infra in paradiso cap. XXX. hoc confirmat ibi. *Forse semilio miglio di lontano etc*

19. *Lo bel pianeta*. adhuc vult confirmare quod modo dixit. videlicet. quod erat per unam vel duas horas ante ortum solis nam lucifer qui dicitur venus erat in ortu qui oritur antequam sol per unam vel duas horas.

22. *Io mi volsi*. 4.° hic fingit quedam ut preambula ad hunc secundum librum — 23. *vidi*. ex hoc vide quod auctor exiens de inferno et de statu vitioso et veniens ad istum montem ut ad statum virtuosum primo vidit virtutes. idest. illas 4. stellas. deinde vidit catonem. Idest. honestatem honestitatem sine qua homo virtuosus esse non potest inde secum pro duce habebat Virgilium. Idest. rationem et sic bene erat dispositus ad relinquendum vitia et sequi virtutes.

25. *Gader*. quia celum gaudet quod habentes tales virtutes vadant in paradisum.

31. *Vidi*. eo quia extra purgatorium videlicet in planitie habitant non volentes intrare ad purgatorium quia negligentes fuerunt in hac mundo venire ad penitentiam. eis prestat Cato homo virtuosus et sollicitus — 31. *regha*. sc. catonem uticensem stoyeum phylosophum — 33 *figliuolo*. qui cato pro honestate accipitur hic.

58. *non vedi mai*. idest nondum fuit in profundo

Digitized by Google

vitiorum in hoc mundo vel dicit ultimum sero hic accipitur pro morte corporali illo respectu quod nisi Virgilius. idest ratio eum trasisset de tali statu modicum visisset quantum ad famam — 59. *la sua fulta*. Vult auctor dicere quod peccator in peccatis existens si se non cognoscit et in suo corde non cogitat de penitentia et per confessionem non exprimit et actualiter penitentiam non exercet non solvatur ita quod poetice loquendo non est aliud de penis inferni tractare nisi cogitare penitere et satisfacere et ideo dixit. *per lui campare*. quasi diceret non erat aliud remedium peccatori nisi supradictum.

71. *liberte*. sc. spiritualem anagogice loquendo. vel temporalem moraliter loquendo quam quesibat cato.

81. *sette regni*. i. per purgatorium ubi purgantur VII. peccata mortalia. vel capitalia.

88. *Or che di la dal mal*. Intelligendo istum textum sicut jacet esset dissonum rationi credere animam dicti Catonis ad limbum descendisse et de ipso exiisse per mortem Christi et venisse ad hunc locum purgatorii cum Augustinus improbet talem mortem Catonis occidendo se taliter ratione ibi asignata ac etiam eo quod homicidium perpetravit et hominem sine culpa occidit. et per consequens debet esse rationabiliter damnatus quare intelligi debet sub tali alegorica locutione. videlicet ut ipse Cato non ut ipse sed ut ipsa virtus honestatis in eo hic figurata ante redemptionem Christi fuerit in tenebris ut in limbo apud gentiles et paganos cum tales per honestatem solum intendant ad finem amoris honesti sub typo cujus amoris auctor accipit hic dictam Martiam et post dictam redemptionem Christi dicta virtus honestatis de dicta tenebre exivit et venit ad hunc locum purgatorii. idest devenit ad tempus gratie in quo homo se dirigit per dictam virtutem honestatis ad caritatem ut ad ejus affectivum objectum per quam caritatem homo diligit deum propter se et proximum propter deum ad propositum ergo dicta Martia idest dictus amor honesti non debet movere Catonem. idest. ipsam virtutem honestatis a dicta redemptione citra sed caritas prelibata — 89. *legge*. que est quod damnati non possunt aspirare salvatis.

94. *va dunque*. Vult auctor dicere allegorice quod homo intendens a peccatis discedere ut purganda ea ad gloriam eternam deveniat habet se necessario humiliare que humiliatio confert penitentie et ideo sine humilitate homo ad penitentiam devenire non potest — *costui ricinghe*. idest habitues eum in virtute humilitatis sine qua homo non valet incohare iter ad virtutes — 95. *giunco*. vult dicere quod homo humilis de quo supra dicitur non debet esse in hoc mundo rigidus sed extractus ab omni delectatione et viriditate temporali. nam giuncus est quedam planta palustris que non habet folia aliqua nec flores producit — *Et che li lavi viso*. Nam non solum homo volens ad gloriam pervenire per purgationem suorum peccatorum sed etiam debet se lavare de omni luto et peccato quasi dicat omnia peccata ab se abradere.

105. *Nulla altra* excludit quod nullus alius actus possit esse principium purgandi nisi actus humilitatis

106. *redita*. quasi diceret non revertemini amplius ad peccandum — 107. *la sol*. idest gratia Dei quam habetis in vestro intellectu — *o mai* i. vobis aparet qui vultis purgari.

121. *la rugiada*. ros et pruina in altis locis raro apparent propter ventos quia ventis expirantibus et in eis ferientibus disolvitur sed in locis bassis non pugnant cum ventibus eo quia ibi afflari non possunt et ideo durant donec sol venit cum qua pruina postea pugnant et ab eo dissolvuntur. — 123. *se dirada*. idest in quodam loco basso adeo frigido et basso quod sol nondum resolverat rugiadam.

132. *sperte*. i. nullus poeta de hoc loco tractavit nisi ego auctor. idest. de hoc emisperio.

135. *rinacque*. et sic patet quod gratia Dei non diminuitur quamquam pluribus possessoribus distribuatur.

Digitized by Google

CANTO SECONDO

1 Gia eral sole alorizonte giunto
nujus orizontis.
locui meredian cerchio coverchia
Gerusalem col suo piu alto punto
qui pro die accipitur
i. principium noctis. *sc. sole i. circuit.*
4 E lanocte che opposita alui cierchia
i. de oriente nostri amo-peri.
uscia digange fuor colle bilancie
i. exit de libro. *i. quando dies est major quam nox.*
chelle raggion di man quando soverchia
7 Siche lebianche e levermiglie guancie
i. ubi ego eram.
cola dovera della bella aurora
i. dies aparebat.
per troppa etade divenivan rancie
10 Noi eravamo lunghesso mar ancora
come gente che pensa asuo camino
che va col cuor e col corpo dimora
solet.
13 E ecco qual sol presso dal matino
suple quando.
per ligrossi vapor marte rosseggia
giu nel ponente sopral suol marino
16 Cotal maparve si ancor loveggia
un lume per lomor venir si ratto
chel muover suo nessun volar pareggia
sc. angelo.
Dal quale comio un poco ebbi ritracto 19
locchio per dimandar loduea mio
sc. illum angelum
rividil piu lucente e maggior lacto
i. ad ipsum.
Poi dogni lato adesso ma pario 22
quod erant ala angeli.
u non sapea che bianco disotto
sc. navicula in qua erat iste angelus.
apoco apoco unaltro alui uscio
Lomio Maestro ancor non fece motto 25
mentre chei primi bianchi aparsi ali
alor che ben conobbe il galeotto
Grido fa fa cho ligenochi cali 28
ecco langel dedio piega lemani
omai vedrai de si facti offitiali
Vedi chesdegnan gliargumenti humani 31
siche remo non vuol ne altro velo
che lali sue trai liti lontani

VARIANTI

1 nell'orizzonte VR — 2 Il cui R, B, S, VJ, WB, WD — meridian R, R, ecc. — 3. Jerusalem R, R, VF, VJ, VN, W — 5. gange già B, WB — dalle bilancie WV — delle bilance VF — 8. Che li WC — Che le B, R, ecc. — 9. Colà dov'era *lesione unico* — Là dove era S, VJ — Là dove io era B, R, ecc. — 10. andavam VF — eravam B, B, ecc — lunghesso mare VM, W, CF — lunghesso 'l mar B, B, ecc. — 11. pensa il suo dR, WV — pensa suo Z, WV — ch'aspetta suo R, B, WB — 12. core VM, VJ, W — 13. sol presso del VF, VM, WR — Ecco qual suolo presso WV — qual suol presso Z, dR, WV — soppresso da WV — sorpreso dal W — sul presso del B, R, ecc. — dal matino VJ, VN, CF — 16. ol ancor VJ, VN, WV, CF — s'io ancor B, R, ecc. — 17. lo mar B, R, ecc. — 19. Del qual B, B, VF, VN, WV, CF — Dal qual S, Z, ecc. — 22 d'ogni parte B, B, WB, WD — ed esse R — 23. U non sapeva WR, WC, CF — Un non B, B, ecc. — non sapea che biancheggiar — Di VM, WV — bianco di sotto VJ, VN — bianco è di sotto B, R, ecc. — 24. un'altro oppresso uscin dR, WV — lui uscio VF, VN, VJ, W, CF — n'uscio B, B, ecc — 25 non facea WV — 26. che primi B, B, VF, VM, VJ, VN, CF — apparser ali W — apparver ali — apparver l'ali WV — aperser l'ali R, B, ecc — 28. le ginocchie WV — le ginocchia R, R, ecc. — 29. di Dio B, B, ecc. — chiodi le WD — 30. ufficiali Z, F, M, dB — 31. sdegnan VF, VN — sdegna B, B, ecc. — 33. l'ale B, B, ecc. — tra li liti lontani VF, WD — tra liti lontani VN, CF — tra liti si B, R, ecc.

Digitized by Google

34 Vedi come glia drieti versol cielo
tractando laere colle eterne penne
che non si mutan come mortal pelo
37 Poi come piu e piu verso noi venne
lucel divino piu chiaro apariva
per che locchio da presso nol sostenne
40 Ma chinail giuso e quei sen venne ariva
cun un vascello isnellecto e legiero
tanto che lacqua nulla nonghiottiva
43 Da poppa stava el celestial nochiero
tal che parea beato periscripto
e piu di cento spirti entro sediero
46 In exitu ysrael de egitto
cantavan tucti insieme ad una voce
cun quanto diquel salmo e poi scripto
49 Poi fece il segno lor di santa croce
onde se gittar tucti in sulla piaggia
e el sengi come venne veloce
52 Laturba che rimase li selvaggia
paria del loco remirando intorno
come colui che nove cose asaggia
55 Da tucte parti saieotaval giorno
losol chavea colle saiette conte
i. arietem.
de meczol ciel cacciatol capricorno
58 Quando lanuova gente alzo lafronte
ver noi dicendo anoi se voi sapete
mostratene lavia di gire almonte
61 E Virgilio rispuose voi credete
forse che siamo experti desto loco
ma noi sian peregrini come voi sete
Dianzi venimmo inanzi avoi un poco 64
per altra via che fu si aspra e forte
che losalir omai neparra giuoco
Lanime che si fuor di me acorte 67
per lospirar chio era ancora vivo
maravigliando diventaro ismorte
E come amesagier che porta olivo 70
trage lagente per udir novelle
e dicalcar nesun si mostra schivo
Cosi al viso mio saffissar quelle 73
anime fortunate tucte quante
quasi obliando dire afarse belle
i. casellum.
Io vidi una dilor trarsi avante 76
per abracciarmi cun si grande effecto
che mosse me afar losomigliante
quia non sunt divisibiles. quia bene oparent.
O ombre vane fuor che nellaspecto 79
tre volte dietro alei lemani avinsi
. o taoto mitrovai conesse al pecto
Dimaraviglia credo mi dipinsi 82
per che lombra sorrise e se ritrasse
et io seguendo lei oltre mipinsi
Soavemente disse chio posasse 85
alor conobbi chi era e pregai
che per parlarmi un poco sarestasse
Respuosemi cosi comio tamai 88
nel mortal corpo cosi tamo sciolta

VARIANTI

34. Mira VJ — come l'ha dritta B, R, ecc. — 35. Trattando l'ale VF, VN, WB, CF — l'aer WV — 37. E como WV — 38. L'angiol divino — L'Angel di Dio WV — 40. chinato 'l viso S — 41. vascello — vascel isnelletta WV — vasello snelletto B, R, ecc. — isnalletto VJ, VM, CF — 44. che faria beato pur descritto dit, W — pur iscritta VJ — per descritto WD — 45. sedero WV — 47. insieme B, R, ecc. — tutta quanta WV — 48. è pescia W — 50. Ond'io B, B, ecc. — 51. sen gio WD, WV — com'ei venne WV — 53. Parea B, B, ecc. — loco rimirando B, R, ecc. — 54. colei WV — nuova B, R, ecc. — 55. A tutte WV — sagettava VJ — saettava B, R, ecc. — 56. El sol WC — saggette VJ — saette B, R, ecc. — 57. cacciato capricorno VR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — 62. esperti VF, VM, VN, W — spirti B, R, WB, WV, CF — sperti S, Z, ecc. — 63. sem peregrin — siete B, R, ecc. — 64. Innanti a voi WV — 66. Che 'l salire oramai F, M, VM, VJ, WC, WD — Che 'l salire ormai — Che 'l salire oggimai WV — 68. Io spirare ancor S, F, M, VF, VM, VN, W — 69. smorte B, B, ecc. — 70. al messagior WV — che porti W — 72. del calcar dit, WV — 73. agli occhi miei S, WB, WV — s'affissar W — s'affisar B, R, ecc. — s'affiser VM, WC — s'affisser S, VJ, WD — s'avvisar VN, WV — 74. tutte e quante W — 75. d'ir a farsi S, CF — d'ire e farsi WV — farsi B, R, ecc. — 76. di loro trarsi avante F, VM, VN, WV — lor traersi VN — lor trarresi B, R, ecc. — trarrersi — traggersi WV — lor trarsi davante W — 77. affetto VF, VN — affetto B, R, ecc. — 78. fare il F, M, VM, WV, CF — 79. Oi ombre F, M, dR — Hombre vane VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 80. retro W — 81. mi trovai WV — mi tornar WV — mi tornai B, R, ecc. — con nulla VJ, WV — con nullo WV — 83. si ritrasse B, R, ecc. — 85. ch'in passasse VJ — 86. Conobbi alior W — Conobbi allora B, R, WB — e 'l pregai VF, VN, W —

Digitized by Google

pero maestro ma tu per che vai?
de florentia summus cantator.
91 Casella mio per tornar altra volta
ladovio son fo io questo viaggio
dissio ma te come tantora tolta?
94 E elli amo nesun me facto oltraggio
sed. se portitor antedictus.
se quei che leva quando e cui lipiace
piu volte ma negato esto passaggio
divino. vella
97 Che di giusto voler il suo si face
veramente da tre mesi olli atolto
chia voluto intrar cun tucta pace
100 Ondio chera ora alamarina volto
i. ubi est roma.
dove lacqua di Tovere sinsala
benignamente fui da lui ricolto
ecclesia.
103 Aquella foce ovelli a ricta lala
pero cho sempre quivi siricoglie
idest infernum.
qual verso Acharonte non si cala
106 E io si nuova legge non ritoglie
memoria o uso alamoroso canto
alias doglie
che mi solea quetar tucte mie voglie
109 Dicio tipiaccia consolar alquanto
lanima mia che colla mia persona
venendo qui o affannata tanto
Amor che nella mente mirasgiona 112
comincio elli adir si dolcemente
che la dolcecza ancor dentro misona
Lomio Maestro e io o quella gento 115
cheran con lui parean si contente
ut per hoc denotatur negligentia.
como anessun toccasse altro lamente
Noi andavan tucti fissi e atenti 118
ale suo note e ecco il veglio honesto
gridando cho e cio spirti lenti?
Qual negligentia quale star e questo? 121
i. peccatum.
corretal monte aspogliarve loscoglio
chesser non lascia avoi dio manifesto
Come quando cogliendo biado o gioglio 124
licolombi adunati alapastura
queti senza mostrar lusato argoglio
Se cosa apare ondelli ambiam paura 127
subitamente lasciano star lesca
per chassaliti son damaggior cura
Cosi vidio quella masonda fresca 130
lasciar locanto o gire in ver lacosta
comuom che va na su dovo saresca
No laoostra partita fu mon tosta 133

VARIANTI

90. Però maestro VF, VN — 92. dove son S, W, CF — 93. Ma a la dis'io WV — Ma a la com'è diasia S — Ma a te come tanta ora è Z, WV — Ma a la com'ora tanta terra è — come tant'erta è WV — Ma te come è tanta terra tatta CF — Ma a te com'era tanta terra Θ, R, ecc. — 94. m'à fatto VR, VJ — 95. lieva VR — leva quando VF, VN, WV — e quando B, R, ecc. — 97. lo suo B, R, ecc. — 99. volato o terrà B, WB — volata tarrà VF, VN — 100. che ora alla S, Z, WV — che ora era alla WV — 101. Tovero VF, VM, VJ, VN, W, CF — del Tevere WC — 102. raccolta VF, VN, WD — 103. voce VN — ha egli ar F, M, W — 104. quivi empre WD — si raccoglie F, M, VM, WV — 105. Quale verso Acheronte F, M — verso Acheronta VF, VM, VN, WV, CF — verso Acheronta — verso di Caronta WV — verso d'Acharonta B, R, ecc. — 107. inamoroso all'amoroso VJ, CF — auso VF — e uso VN — 108. doglie WA — 109. consolarmi VF, VJ, VN, WV, CF — quietare alquanto WV — 110. colle mia dR, VF, VJ, VN, WV, CF — colla sua Θ, R, ecc. — 113. a dir WV — allor B, R, ecc — 114. suona Z, F, M — 115. a quella VJ — 116. parevam WV — pareveo si contenti B, R, ecc. — 118. Noi eravam M, dR, WD — sedevam WV — 119. il vecchio WV — 120. spiriti B, R, ecc. — 121. Qual negghienza WV — qual ristare WV — istare VR — 123. lassa B, R, S — e noi VR — 124. biado W, CF — loglio B, R, ecc. — Come cogliendo biada ovvero WV — Siccome ricogliendo dR, WV — o biada o WV — 125. I Colombi S — Li colombi CF — Gli colombi Θ, R, ecc. — 126. Questi VJ — orgoglia B, R, ecc. — 127. abbin WA — abbian B, R, ecc. — 131. il canto B, R, ecc. — e fuggir ver WV — 132. s'arresca VF, VN — s'aresca CF — s'arresta B, R, S, WB — si resca VM, VJ — riesca B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Fingit auctor quod ista mona eum dicta ejus planitie est directe oppositus illi regioni ubi est yerusalem civitas que communiter dicitur esse in media terre habitabilis orizon enim est ille circulus qui dividit celum in duas partes quarum una tota videtur et appellatur emisperio desuper oltera pars latet nos et appellatur emisperium desuptus itaqua si predicta loca que sub opposita habant eumdem orisontem de necessitate sequitur quod quando in uno apparet soi in altero oritur nox et soi. tendit ad occasum Item est sciendum quod emisperium supernum dividitur per unum semicirculum in duas partes una totaliter est versus orientem altera versus occidentem qui semicirculus appellatur meridianus eo quia vadit soi vel alta vel depresse semper quando tangit circulum ilium est meridies. Item est sciendum quod soi et nox ei opposita tune sunt in libra quando tantus est dies quanta est nox sed cum dies crescit. ut est de mensa martii nox exit de libra quando vero non crescit. nox exit de libra ut est de mense Septembris.

1. *orizonte*. orientalem et erat in ortu alterius emisperii.

17. *un lume*. idest. Angelus dei quem describendo ponit ipsum in facie rubicundum. ut aparet stella martis. hic ei simulata. et cum alis albis.

31. *sdegnon*. eo quia rationes humane non sunt sufficientes ad celestia investiganda

34. *Veda*. Hic denotat fragilitatem humanarum artium que mutantur ad tempus sicut in nobis mutantur pili. nam primo habemus capillos modicos deinde habemus multos et coloratos deinde habemus canos et paucos et demum totaliter resolvuntur quod non est sic in pennis et pilis celestibus. idest. in scientiis et artis divinis.

40. *vane a riva*. et per hoc videtur quod sensus humanus non potest comprehendere ultra suam proportionem.

44 *per iscripto*. nedum verus et vivus videbatur res santa et beata set etiam si fuisset descriptus talis qualis erat apparuisset beatus.

46 *In exitu* quam salmum cantavit populus dei quando exivit de manibus pharaonis et ivit in terrom promissionis qui egiptus interpretatur hic status peccatorum deducens homines ad Infernum. Et in exitu interpretatur liberatio animarum a statu predicta que sunt in via salvationis. idest. venture ad salvationem. idest. promissionem.

91. *Casella mia* Quasi dicat propter compositionem psematis presentis Deus miserebitur mei et liberabor a perpetua dampnatione et revertar huc hic dicit quod negligens fuit in mundo et tandem in fine suorum dierum opus composuit meritorium Iste Casella fuit florentinus et optimus intonator Cantilenarum qui pluriens intonavit cantilenas auctoris et fuit optimus cantator — 93 *tolta*. quasi dicat quomodo est. quod jam est tantum tempus quod tu decessisti. et nunc venis ad te purgandum quomodo potest esse hoc quasi ammirative.

96 *negato*. Eo quia tanto tempore quanto fecisti in vana delectatione tanto stetisti extra purgatorium.

100 *volto* i ut ego perpendi da mea vanitata volvi me versus romam. idest. versus precepta ecclesie ipsis me submisi et sic fui liber ab eterna perditione — 102. *da lui*. auctor hic primo ipsum Angelum pro motu angelico accipit qui trahit homines de egipto. idest. de servitute peccatorum ad statum penitentie et purgationis per mare. idest. per fluctus et amaritudines terrene concupiscentie et voluptatis ut tractus fuit populus ysrael de servitute pharaonis de egipto in qua steterat per LXX. annos per mare rubrum. ut in libro exter dicitur secundo accipit pro vero Angelo quasi velit sentire quod Angeli ut ministri dei animas purgantes. se in hoc mundo in abditis. idest remotis receptaculis ut ait Augustinus de anima pasquasii ducant ad verum et universale Purgatorium cito et tarde secundum exigentie divine justitia.

103. *A quella* includit quod sine directione sancte matris ecclesia. et ejus mandatorum nemo possit ire ad salvationem cum dicatur mater fidei. et religionis.

Digitized by Google

112. *Amor*. Fuit quedam cantilena auctoris intonata sive notata per dictum Casellam.

119 *veglio honesto*. sc. cato qui interpretatur sollecitudo opposita negligentie. vel virtus honestatis abominantis talia adire.

122 *monte*. l. ad penitentiam nam sicut mons ducit nos ad celum ita penitentia animas ad paradisum.

133. *tosta*. per dicta duo capitula potest comprehendi quod existentem in peccatis et volentem ab illis discedere oportet primo quod sit humilis et se supponat penitentie deinde quod penitentiam sollicite exerceat semper fidelis christianus existens.

Digitized by Google

CANTO TERZO

sc. sollicitatio facta per catonem
1 Avegna che lasubitana fuga
dispergesse oolor per lacampagna
l. ad penitentiam l. justitia. l. purgat
rivolti almonte ove rasgion nefruga
4 Io mi ristrinsi ala fida compagna
e come sare in senza lui corso?
chi mavria traeto super lamontagna?
cognitio auctoris.
7 El mi parea da se stesso rimorso
o dignitosa coscienza e netta
come te picciol fallo amaro morso
10 Quando lipiedi suoi lasciar lafreeta
che lonestade adogne acto dismaga
lamente mia che primera ristretta
13 Lontento ralargo si como vaga
e diedel viso mio incontral poggio
chen versol ciel piu alto si dislaga
duo.
16 Losol che dietro flammeggiava raggio
rotto mera dinanzi ala figura
chavea in me disuo raggi lapoggio
19 Io mi volsi dalato cun paura
desser abandonato quandio vidi
l. sole carente.
solo dinanzi ame laterra obscura
El mio conforto per che pur disfidi 22
adir mi comincio tucto rivolto
non credi tu me teco? e chio ti guidi?
l. corporeus et in hoc loco erat ortus solis.
Vespere gia cola dove e sepolto 25
meum.
locorpo dentro alqualin facea ombra
Napoly la e da Branditio e tolto
Ora senanzi me nulla sa ombra 28
quia sum corpus simplex.
non ti maravigliar piu che dicieli
che luno e laltro raggio non ingombra
Assoferir tormenti caldi e gieli 31
animabus ut demones sc. divino.
simili corpi lavirtu dispone
e come fa non vuol chanoi siaveli
sc. humana.
Matte chi spera che nostra rasgione 34
cum infinita non sint pertransibilia.
possa trascorrer lanfinita via
che tiene una substanza in tre persone
State contenti humana gente alquia 37
che se possuto aveste veder tucto

VARIANTI

2 Dispergesse VB, CF — Disperdesse WV — costor WV — 3 li fruga VM, WV — ne fuga WV — 5. senza lui volto WB — 7. E lui parve — di se stesso WV — 9 Come è VF, VN — peccol WA — 11. ogni B, R, ecc. — onestade ogni VJ — 12. pria era VM, VJ, WB — prima era B, R, ecc. — distretta F, M, VM, WV — 13 si come B, R, ecc. — 14. E diedi il B, R, ecc. — incontro al F, M, dR, VM, W, CF — incontra 'l B, R, ecc. — 16 raggio B, R, ecc. — 18 Chè avea M, WV — di suoi VJ — de' suoi WV — de' suoi B, R, ecc. — 19. de lato S, dR, F, M, WV — delleto B, R, ecc. — 20 e io non vidi VR — 21. scura VR — oscura B, R, ecc — 22. disdai WV, CF — ti diffidi VJ — par diffidi B, R, ecc. — 23. dir incominciò WC — 24 te guida VM — 25. Vespereggia WV — Vespere VF, VM, VJ, VN — Vespero B, R, ecc. — 25. dove sepolto F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — 26 E al corpo F, M, dR, VM, WV — facev'ombra dR, WB, WD — 27 la da VF, VN — ed a WV — e a VR — 28. Omai F, M, VM, WV — innanzi a me B, R, ecc. — s'aombra dR, VJ, WV, CF — fa ombra WV — s'adombra B, R, ecc — 29. di cieli VF, VJ, CF — de' cieli B, R, ecc. — 30 all'altro B, R, ecc — 31. e caldi Z, F, M, dR, VF, VM, VN, W — 33 E lessone unico — Che B, R, ecc. — Come 'l fa, come sia dR, WV — 34 Matto è B, R, ecc. — 35. trascender WV — 36. sustanzia B, R, ecc. — 37. contenta WV — contente umane genti WA — 38. possuto B, R, S, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — potuto F, M, ecc. — possuto fosse dR, WV —

Digitized by Google

mestier nun era partorir maria
i. scire quid esset divinitas.
40 E desiar vedeste senza fructo
tai che sarebbe lor disio quetato
cheternalmente e dato lor per lucto
43 Io dico daristotil e de plato
e di molti altri e qui chino lafronte
quod seipsum reverguebat.
e piu non disse e rimase turbato
46 Noi divenimmo in tanto alpie del monte
quivi trovammo laroccia si erta
chen darno visarien legambe pronte
49 Tra lericce e Turbia lapiu diserta
via.
la piu romita ruina e una scala
verso diqoella agevole e aperta
52 Or chi sa? daqual man lacosta cala
dissel maestro mio fermandol passo
si che possa salir chi va senzala
55 E mentre che tenea el viso basso
examinava del camin lamente
e io mirava intorno suso al sasso
58 Daman sinistra ma pari una gente
danime che movieno ipie ver noi
e non parevan si venivan lente
61 Leva dissio almaestro gliocchi tuoi
ecco di qua chi nedara consiglio
se tu da te medesmo aver nol puoi
64 Guardo alora e con libero piglio
rispuose andiamo in la che vegnom piano
e tu ferma lespene dolce figlio
Ancor era quel popol dilontano 67
io dico doppo nostri mille passi
quantun buon gittator traria com mano
Quando sestrenser tuoti aduri massi 70
delaltra ripa e stecter fermi e stretti
come aguardar chiva dubbiando stassi
O ben finiti o gia spirti electi 73
Virgilio comincio per quella pace
chio credo che per voi tucti saspecti
Diteme dove lamontagna giace 76
siche possibel sia landare in suso
che perder tempo achi piu sa piu spiace
Coma lepecorelle eschon del chiuso 79
aduna adue atre e laltre stanno
timidette aterrando locchin el moso
Ecio che fa laprima laltre faono 82
adossandose alei sella sareata
semplice e quete e lom per che non sanno
Si viddio muover nvenir latesta 85
di quella mandra fortunata alocta
pudica infaccia e nel landar honesta
Come color dinanzi vider rotta 88
laluce interra dal mio destro canto
siche lombra era dame alagrotta
Ristaro e trasser indirietro alquanto 91
e tucti glialtri che veniero apresso
non sapiendo per che fenno altretanto

VARIANTI

possibil fosse VR — avesse WA, WO — avesse B, R, WB — 40. vedesti B, R, VM, WB, WC, WD — 41. Tel VJ — 42 eterneamente F, M, dR, WV — a lor VJ — è lor dato WV — 43. d Aristotele B, R, ecc — 44 e quei VJ — 46 al piè W — appiè F, M, dR, WO — a piè B, R, ecc. — 47. Dove WD — 49 Lerice dR, VF, WA, WC, CF — Leriti VJ — Lerici O, R, ecc. — ad Urbi dR, WV — e Tubia dR — 50. romite ruina R, CF — rotta più ruine dR, WV — rimate via VF, VN — ruinate via — rovinosa riva — costa WV — romite vie B, S, ecc — era una WB — 53. passo B, R, ecc. — 55. che tenee il VF, VN, WA, CF — ch'el teneva dR, W — che 'l teneva F, M — che teneodo B, R, S, Z — 56. Esaminava B, R, S, Z, WB — Esaminando F, M, dR, VM, W — Ed esaminava VF, VN, WC — Ei saminava VJ, CF — 57. suso intorno B, R, ecc. — 58. sinistra appari WD — m'apparve dR, WV — 59 moveano R, VJ, WV — movono B — 60 pareva F, M, dR, VM — veneano VJ — veniano WV — 61. dim'lo maestro dR, VM, W — dissi al B, R, S, Z, WB — maestro diss'io WV — 64. Guardò allora VJ, WB, WD, CF — Guarda allor VF, VN — Guardò a loro W — Caordomni R, R, ecc. — 65. ch'ei vengon S, F, M — vegnon B, R, ecc. — 66. spene VF, VM, VJ, VN — speme B, R, ecc. — o dolce WD — 67. Ancora M, dR — 68. Dico VF, VJ, VN, W, CF — dopo nostri B, R, WB, WC, WD — dopo i B, R, ecc — 70. si strinse B, R, ecc. — ad un massi WD — ei duri B, R, ecc. — 71. dell'altro VF, VN — dell'altro monte WV — 72 chi dubitendo WD — 73 Santi già VF, VN, WV — spiriti B, R, ecc. — 74. incominciò R, R, ecc. — 76. Ditene R, R, ecc. — 78. Che perder VF, VM, VJ, VN, W, CF — Ch'a perder WB — Che 'l perder B, R, ecc. — 80 Ed uno WC — 82 prime l'altre F, M, VM, WV — e l'altro B, R, ecc. — 83. Adhesandosi WD — 84. Semplici D, R, ecc. — imperchè Z — lo perchè dR, WB — 86 mandra S, VF, VM, VJ, VN, WC, CF — mandria B, R, ecc. — 87. andare B, R, ecc. — 90. di me WC — 91. Restaro B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — trasser se indietro B, R, ecc. — 92 E tutte l'altre WV — venjeno B, R, ecc. — 93 sapendo perchè

Digitized by Google

94 Senza vostro dimanda io vi confesso
cho questi e corpo human che voi vedete
por chel lume del sol in terra e fesso
97 Non vimaravigliate ma credete
che non senza virtu che dal ciel vegna
cerchi di soverchiar questa parete
100 Cosil maestro e quella gente degna
tornate disse entrate inansi dunque
coi dossi deleman facendo insegna
se. rex manfredus.
103 E un diloro comincio chiunque
tu se cosi andando volgil viso
ponmente se dela mevedesti unque
106 Io mi volsi verlui e guardail fiso
biondo ora e bello e digentilo aspecto
ma lun dicigli un colpo avia diviso
109 Quandio mi fui humilmente disdetto
daverlo visto mai el disse orvedi
e mostrommi una piaga asommo il pettu
112 Poi sorridendo disse io son Manfredi
nepote di Gostaoza imperadrice
ondio tipriego cho quando tu riedi
115 Va damia bella figlia genetrice
de lonor di Cycilia e di Ragona
e dichi alei il ver saltro sidice
118 Poscia chi ebbi rotta lapersona
di due punte mortali io mirendei
piangondo aquei che volentier perdona

quia semper fui in contumacia ecclesie.
Orribil fuoron li peccata miei 121
se. divina
ma labonta infinita a si gram braccia
cho prende cio che sirivolge alei
civitas apulie.
Sel pastor di Consenza eha lacaccia 124
papam quartum.
di mo fu messo per Clemente alora
avesse in dio ben lecta questa faccia
Lossa dol corpo mio sirieno ancora 127
in co del ponte presso abenevento
l. sepulchro.
sotto la guardia dela grave mora
Ora libagna lapioggia e muovel vento 130
lumen.
di fuor dal Regno quasi luogol verde
dove letrasmuto alumo aspento
l. excomunicationem.
Per sua maledition si non si perde 133
cho non possa tornar leterno amore
mentre che lasperanza a fior del verde
Vere che quale incontumacia more 136
di santa Ghiesa ancor chal fin si penta
star liconvien da questa ripa infuore
tempora.
Per ogne tempo chel stato trenta 139
insua presuption se tal decreto
piu cortu per buon preghi non diventa
Vedi omai se tu mi puoi far lieto 142
filie.
rivelando alla mia buona Costanza
como mai visto e nocu esto divieto
Che qui per quei dila molto savanza 145

VARIANTI

WC, WD — soppiendo perchè VJ, CF — 'l perchè B, B, ecc — fenno S, dR, VF, VM, VN, W, CF — fero B, R, ecc. — 95. questi Z, WV — questo S, W — quest'è B, B, ecc. — 96. Per che lume WC, WD — lume del cielo WV — sole F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 98. senza cagione VF, VN — de ciel VF, VN, WC — 99. Cerca F, M, WV — 101. intrate B, B, ecc. — 103. incominciò VR — incominciò B, B, ecc. — 104. Tu si VJ — volgi viso VB — 105. E guardo WC, WD — mi vedesti B, B, ecc. — 108. Ma un VJ — de'cigli B, B, ecc. — ave B — avea B, S, ecc. — 109. Quando mi F, M, VM, VJ, WC — 110. ei disse B, R, S, dR, Z, W — 112. disse sorridendo B, B, S, Z — 113. Nipote R, S, M, dR, VR, VM — Costaeze VJ, W, CF — 114. prego F, M, W — 115. Va de *lesione unica* — Vadi a B, B, ecc. — figlia bella WC, WD — genitrice B, B, ecc. — 116. Sicilia B, R, VJ, W — Ragone S, VF, VJ, VN — Arsona WD — Aragone F, B, ecc. — 117. E dica WV — E di WV — E dinne dR, WV — E diche VJ — Il vero a lei dR, W — 118. che ebbi VF — 119. di duo Z, WV — di due colpi WV — 120. a quel VJ — 121. furon li peccati B, R, ecc. — 123. rivolge S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — risolve WV — rivolve B, B, ecc. — 124. Coscenza WV — Cosenza B, B, ecc. — 126. letto WD — 127. sariano B, R, ecc. — 128. appresso VJ — 129. greve VF, WV — 130. Or le B, B, ecc. — piova WV — e batte WV — 131. fuor del F, M, dR, VF, VJ, W — 132. Ove dR, F, M, WB — Dov'ei W — al lume WD — 133. Per sua *lessione unica* — for maledizion B, B, ecc. — Già lor WV — già non si VM WD — 135. è fuor B, R, WV — del verde — di verde WV — 136. incontumace VF, VM, VJ, VN, CF — 138. ripa fuore WV — 139. ogni B, B, ecc. — che gli è WD — chelli è CF — ch'egli è B, R, ecc. — 141. buon prego WV — prieghi B, R, ecc. — 142. oggimai S, WV, CF — ormai VM, VJ — oramai B, B, ecc. — 143. Revelando B, R, ecc. — Costanza W — 144. Come B, R, ecc. — sto divieto VJ.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

3 *fida compagna*. i. ego redii ad meum consilium quo instigante disposueram purgari a vitiis.

6. *la montagne*. nisi voluntas mee rationis adfuisset.

7. *rimorso*. eo quia cognoscebat se propter delitias mundanas distulisse purgari.

25. *sepolto*. nam virgilius obiit branditii et inde fuit translatum ejus corpus neapoli — 27. *Branditio*. civitate calabrie unde pro epitaphio scriptum est in sepulchro. Mantua me genuit calabri rapuere tenet nunc parthenope cecini pascua rura duces.

28. *Ora*. nam. VII. celi planetarum sive spere posite inter nos et firmamentum celi sive. VIII. spere non tollunt nobis aspectum nec impediunt dicte VIII. spere seu stellati celi.

31. *Assoferir*. respondet hic virgilius cuidam tacite questioni que fieri posset videlicet si anime sunt incorporales ut res aeree et impalpabiles quomodo ergo puniuntur et cruciantur. Ad quod respondet quod ad patiendum supplicia calida et gelida similia corpora ut sunt anime et eis similia ut demones illa virtus disponit que non vult hominibus aparere quomodo hec agat scilicet. virtus divina.

35. *lanfinita*. i. viam infinitam divine sapientie que substantialiter est una in tribus personis quantum ad trinitatem divinam ex quibus auctor concludit hic. quod nos gens humana simus i. esse debeamus contenti huic coniuntioni causali quia circa predicta talia qui dicit quia. importat secundum phylosophum in primo metaphysice scire effectum ignota causa sed scire propter quod est scire effectum et causam quasi dicat simus contenti videre affectum in talibus sine impossibili visione cause nam ypocras et pythagoras induxerunt hanc legem discipulis suis ut non essent ausi in sententiis suis interrogare propter quod vult sed esset eis pro ratione dicentis auctoritas quanto magis auctoritas divina pro ratione habenda est et subdit ergo si humana ratio hic scruptari potuisset primi nostri parentes non fuissent prevaricati precepta dei et per consequens non fuisset opus incarnationis verbi divini in maria ut dicit hic in textu. Ac etiam Aristotiles et plato et alii magni phylosophi et poete dampnati in limbo inferni prevedissent adventum filii dei et credidissent in christum venturum et sic salvati forent.

40. *E desiar* probat quod ratio humana non sit sufficiens ad comprehendendum divinam potentiam nam si hoc esset possibile aristotiles plato et virgilius comprehendissent aut aliquis eorum aut omnes tres simul qui procuraverunt hec scire et frustra tentaverunt eo quia erant humani.

43 *Io dico* phylosophi per unum modum omnia considerant. videlicet. per modum naturalem et ea que per predictum modum eveniebant posse esse et aliter non et velle considerare divina eo modo quo humana non est bona consideratio quia non procedunt eodem calle et ideo isti philosophi in hoc stulti fuerunt quia credebant eo modo argumentare in divinis quo in humanis quod essa non potest et si tenuissent quod intellectus humanus non fuisset capax ad divina comprehendenda eorum animus remansisset in quiete et eorum desiderium est quietum quod eternaliter erit eis luctuosum.

49 *terice*. Erici. est quedam terra Januensium supra marinam in lunisgiena — *Terbia*. Turbia est alia terra in principio provincie. versus Januensem districtum etiam supra mare et inter istas duas terras sunt montes inascensibiles et asperi.

60. *venivan lente*. per hoc notat hic auctor tarditatem et negligentiam quam habuerunt isti in hac vita in veniendo ad penitentiam suorum peccatorum.

66. *dolce figlio*. i. non sit in te talis tarditas et credas quod propter peccatum negligentie sic plane procedunt.

112. *io son Manfredi*. Iste manfredus fuit filius naturalis secundi federici imperatoris et fuit factus per eundem ejus patrem. rex cicilie et apulie et habuit quamdam filiam nomine gostantiam uxorem dompni petri de ragona et matrem dompni federici de sicilia et dompni Jacobi de aragona filiorum dicti petri et fuit in vita sua quasi usque ad finem di-

Digitized by Google

scors cum ecclesia tantum quod excommunicatus fuit per dictam Ecclesiam et missus fuit contra eum quidam legatus episcopus consentie qui juravit quod oportebat eum pellere de regno cum auxilio regis karoli qui erat comes provincie et fecit eum regem sicilie et Manfredum privavit ut dicitur in capitulo 28. inferni et fuit in conflictu cum tota gente sua ad ceperanum et ibi vulneratus et dicit testus nepote di Costantio eo quio naturalis erat non sumpsit pronomen a patre federico sed a Constantia ejus noverca dicendo se nepotem dicte constantie.

117. *u dice*. i. dicas sibi quod ego non sum damnatus et quod oret pro me.

118. *rotta*. sc. quando fuit positus cum tota sua gente in conflictu per karolum prope ceperanum ut dixi supra in inferno capitulo 28.

125. *Clemente*. iste Manfredus fuit excommunicatus tempore Urbani pape IIII. et privatus per eumdem de dicto regno et mortuus et sepultus in capite pontis juxta civitatem beneventi et iterum excommunicatus a clemente papa quarto successore dicti Urbani et desepultus mandato dicti pape per episcopum consentie. et dejectus extra regnum apulum et projectus prope flumen viridis dirimentis apuleam a campanea et a terris patrimonii.

135. *verde*. i. donec homo est in hac vita in qua licet penitere de peccatis suis.

145. *Che qui*. et sic nota per presentem capitulum quod homo numquam debet desperare a gratia dei et si contingit quod cadat in contumaciam ecclesie quam citius potest reconfederet se cum ea et quod viventes in hoc mundo debent orare pro defunctis. et maxime pro propinquis et amicis quia eis multum prodest. si non sunt dampnati.

Digitized by Google

CANTO QUARTO

1 Quando per diletanze over per doglie
vidolicat sensalem visum vel auditum.
chalcuna nostra vertute comprende
i. intente virtutem.
lanima bene adessa si racoglio
sc. anima
4 Par cha nulla potenza piu intenda
e questro e contra quol error checrede
et quod habeamus tres animas
chunanima sovraltra in noi sacenda
7 E pero quando sodr cosa o vede
i. intense
cho tengna forte ase lanima volta
vassenel tempo e luom non senavedo
10 Chaltra potenza e quella che lascolta
e altra e quella cha lanima intera
quest e quasi legata e quella e sciolta
13 Dicio ebbio experienza vera
sc. manfredum
udendo quello spirto e amirando
che ben cinquanta gradi salito era
16 Losole e io non mera acorto quando
i. insimul.
venimmo ove quel anime aduna
sc. adscensus ad montem.
gridaro anoi qui o vostro dimando
i. transitum i. claudit.
Maggior aperta molte volte impruna 19
conuna forchatella disuo spino
luom do la villa quando luva imbruna
Che non era lacalla onde saline 22
loduca mio e io apresso soli
come da noi laschiera sipartine
Vassi in San leo e discendesi in Noli 25
montasi su in Bismantova e in Cachume
conesso ipic ma qui convien chuom voli
Dico col lali snello e col lepiumo 28
delgran disio dirietro aquel condotto
che speranza midava e facea lume
Noi salavam per entro el saxo rotto 31
e dogni lato ni strengea lostremo
e piedi e man volea il suo disotto
Poi che noi fummo in sul lorlo supremo 34
de lalta ripa alascoperta piaggia
maestro mio dissio che via faremo?

VARIANTI

2. nostra virtù WO — virtù nostra B, R, ecc. — si comprenda WD, WV — comprende B, R, ecc. — 3. a esse VR — 4. attenda WV — 5. contro a VR, WD — 6. sovra l'altra VJ — in cui VR — 8. tegna VF, VN, CF — tenga B, R, ecc. — 10. è questa WV — 11. Et altra quella VF, VN, W — 12. Questa quasi WC — quella sciolta WA — 15. salit'era B, R, ecc. — 17. ove VF, VJ, VN, W, CF — dove B, R, ecc. — là dove quell'alme WV — ciascuna VN — 18. quiv'è WC — 19. Maggiore Z, F, M, dR, VM, VJ, W, CF — in pruna VJ — 20. son VR, VJ — sur B, R, ecc. — 21. L'uomo di villa WV — 22. la calle VM, VJ, WC — lo calle F, M, dR, WD — la scala — la callaia WV — 25. Salleo WV — Saleo VF, VM, VN — in oli VJ — inoli VR, CF — 26. Montasi in VN — Montasi sù B, R, ecc. — su in VR, VJ, WC — in su WA — Bismantiva VJ — Bismantova VM, VJ, CF — Bisomatoria VF, VN — Bismantova in B, R, ecc. — e in Cacume VF, VN, VJ, CF — 27. ma li convien WV — ma qui convien R, R, ecc. — 28. l'ali F, M, VF, VM, VN, W, CF — l'ale B, R, ecc. — 29. Or gran VF, VN — 30. E speranza — ne dava WV — 31. salavam CF — salavam B, S, Z, VF, VM, WO, WC, WO — salevam F, M, WV — saglivam — salievam WV — sagliavam WV — salivam R, dR, W — per esso il W — super lo VF, VN — sasso R, R, ecc. — 32. d'ogni parte B, R, S, WV — ne stringea B, R, ecc. — 33. mani voleva il suol CF — mani volea VJ, WV — voleva suol VJ — voleva il suol B, R, ecc. — 34. Poi che noi VF, VM, VN, W, VJ,

Digitized by Google

37 E elli ame nesun tuo passo caggia
pur su almonte dietro ame aquista
fin che napaia alcuna scorta saggia
40 Losummo era alto che vincea lavista
i. multum repente. erat.
e lacosta superba piu assai
che dameezo quadrante acentro lista
43 Io era lasso e quandio cominciai
o dolce padre volgite o remira
comio rimanco sol se non restai
46 O figliuol disse in fin quivi tetira
aditommi un balzo un poco insue
che da quel lato el poggio tucto gira
49 Si me spronaron le parole sue
i. eundo cum manibus et pedibus
chio misforzai carpando presso lui
i. balteum.
tanto chel cinghio sotto ipie mi fue
52 Aseder ciponemmo ivi amendui
volti allevante ooderavan saliti
se. revidere unde venint.
per che suol aguardar giovare altrui
55 Gliocchi prima driezai ai bassi liti
poscia glialzai al sol o amirava
che da sinistra neravan feriti
58 Ben savidde il poeta chio stava
se. solis.
stupido tucto al carro de laluce
ove tranoi e acquilone intrava
i. gemini.
61 Ondelli ame se Castor e Polluce
fossero iocompagoia diquello specchio
che su e giu del suo lume conduce
qui est rota mutendini dentata
Tu vederesti elzodiaco robecchio 64
ancora alorse piu strecto rotare
se non uscisse luor del camin vecchio
Come cio sia sel vuoi poter pensare 67
mons israel.
dentro racolto ymagina Syon
con questo monte sulla terra stare
Si chambendue anno un sol orizon 70
e diversi emisperij ond e lastrada
che mai non seppe carreggiar Fethon
soli vel monti.
Vedrai coma costui convien che vada 73
syon.
dalun quandacolui dalaltro fianco
se lontellecto tuo ben chiaro bada
Certo Maestro mio dissio unquanco 76
non vidio chiaro si comio discerno
Inove mio ingegno parea manco
Chel mezzo cerchio del moto superno 79
che si chiama equator in alcunarte
e che sempre riman tral sole elverno
Per larasgion che diquinci si parte 82
verso settentrion quando liebrei
vedevan lui verso lacalda parte
Ma sate piace volentier saprei 85
quaotavemo adandar chel poggio sale
piu che salir non posson gliocchi miei
E elli ame questa montagna e tale 88

VARIANTI

CF — Poi noi WV — Quando noi B, R, ecc. — fummo su VJ — 38. suso dR, F, M, VM, WV — su el VJ — 40. Lo sommo B, R, ecc. — 42. dal mezzo — al centro WV — de mezzo VN — 43. lasso quando B, R, ecc. — quando cominciai S, F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W — quando incomincia WV — 44. volgiti e rimira B, R, ecc. — 45. rimagno VF, VN, CF — rimango B, R, ecc. — restai B, G, S, VF, VN, CF — te stai VJ — ristai Z, M, ecc. — 46. O figliuol Z, WV — O figlio dR, WB, WV — Figliuol mi disse WV — Figliuol mio disse B, R, ecc. — fio quivi WV — ti tira B, R, ecc. — 47. Ed additommi WA — Additandomi B, R, ecc. — un poco F, M, dR, VM — balso poco R, R, ecc. — 49. Si mi B, R, ecc. — spronavan R, R, S, VM, WV, CF — spronavar WB — 50. appresso B, R, ecc. — 51. sotto piè VF, WR, WC, WD — 52. amendui Z, M, VM, WV, CF — ambedui S, VJ — ambidui R, R, WR — ambo e dui W — ambodui WC, WD — 53. e levante S, Z, F, M, dR, VR, W — eravam B, R, ecc. — 54. Perchè suol a riguardar VF, VN, CF — Che suole a riguardar R, R, ecc. — 55. pria dirazzai F, M, dR, VM — 56. sole R, R, ecc. — 57. eravam R, R, ecc. — feditti VM — 58. s'avide B, R, S, VF, VM, VN, CF — s'avvide F, M, ecc. — s'accorse dR — che io VJ, W, CF — che io restavo F, M, dR, VM, WV — 60. Dove W — 62. Fossono VJ — e compagnia VJ — di questo WV — 63. già e su WD — de suo VJ — 64. robecchio VF, VM, VJ, VN, WV — rubbecchio B, R, ecc. — 65. se stretto VJ — più presto WV — 67. ciò Sa VF, VN, VJ, WV — se vuoi VM — 69. in sulla B, R, ecc. — 70. amendue S, M, ecc. — 71. onde la F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 72. Che mai VM, CF — Che mal ne — Che mal si — Che mai la — Lo qual non WV — Che mal non B, R, ecc. — 73. come costui VN — 74. quanda colui VJ — 75. abbada WV — 76. disse lo maestro mio VM, WV — dissi unquanco VF, VN — 77. vidi chiaro S, VJ, W — com'or WC — 78. La dove R, R, ecc. — Dove 'l mio R, WC, WD — Lo ove 'l dR, WV — 82. cagion WB, WD — ragione che quinci WV — ragion, che di quinci S, CF — cagion che è di quinci B, R, WV — che di, quinci Z, F, M, ecc. — 84. sotto le WC — 85. se ti piace VR, VM, VJ, WV — piace B, R, ecc. — 86. Quando dR — 88. Ed egli a me F, M, Z, VF, VN, WV.

Digitized by Google

che sempre alcominciar disotto e grevo
e quant huom piu va su e men fa male
91 Pero quandella tiparra soave
tanto che su andar tesia legiero
come aseconda giuso andar per nave
94 Alor sarai al fin desto sentiero
quivi diriposar la fanno aspecta
piu non rispondo e questo so per vero
97 E comel ebbe sua parola detta
una voce dipresso sono forse
l. entequam sis ad summitatem.
che diseder impria avrai distrecta
100 Al suon dilei ciascun di noi si torse
e vedemmo amancina un gran petrone
del qual ne elli ne io prima saccorse
103 La citrahemmo e ivi eran persone
che si stavano alombra dietro alsasso
come huom per negligentia astar sipone
sc. bivalacqua.
106 E un dilor che me sembiava lasso
sedea e abracciava ligenocchia
tenendol viso giu traesse basso
109 Odolce signor mio dissio adocchia
colui che mostra se piu neglisgente
che se pigrecza fosse sua sorocchia
112 Alor si volse anoi e puose mente
movendol viso pur super lacosscia
e disse or va su tu che se valente
Conobbi alor chi era equella angoscia 115
che mavacciava un poco ancor lalena
non mimpedi landar alui e poscia
Chalui fu giunto alzo latesta apena 118
dicendo a ben veduto comel sole
dalomero sinistro il carro mena
Gliacti suo pigri e lecorte parole 121
mosser lelabbra mie un poco ariso
poi cominciar belacqua ame non dole
Dite omai ma dimmi perche assiso 124
qui rieta se acteodi tu iscorta?
sc. pigritie.
opur lomodo usato ta ripreso?
E elli o frato landar in su che porta? 127
che non mi lasciarebbe ire aimartiri
lucel dedio che siede in sulla porta
nota.
Prima convien che tantol ciel magiri 130
difuor da essa quanto foci in vita
perchio indusgiai alfine ibuon sospiri
Se oratione imprima non maita 133
divina.
che surga su di cuor chen gratia viva
oratio hominis non existentis in gratia dei.
laltra che val eben ciel non e udita
Egial poeta inanzi mi saliva 136
e dicea vienni omai vedi che tocco
l. hic est meridies.
meridian del sol che a lariva
Cuopre lanocte gia col pie morrocco 139

VARIANTI

89. sempre il WD — grave B, R, S, Z, dR, F, M, W — 90. quand' S — Quanto più dR, WV — fa su VF — 91. ti pare VJ — 92. che 'l su Z, F, M, dR, W — che in su dR, WV — che 'n su l'andare — che su l'andare WV — ti fia F, M, dR, VF, VM, VN, W — 93. in giuso F, M, VM, WV — giù andar VF, VN, WB, WD — giù l'andar S, dR, WA, WV — in giù WV — in nave WA — 94. ai fin VN — 95. l'affanno B, R, ecc. — 98. dapresso B, R, S, VM, WB, WD — gridò dR, WV — 99. in pria F, M, dR, VM, WV — in prima B, R, ecc. — 102. nè ei nè io CF — nè egli nè io VJ, VN, WC — nè ei nè io S, SF, WB, WD — ned io — ned ei WV — nè io nè ei R, dR, W — nè in ned ei R, Z, F, M — nè egli pria WV — 103. e quivi WV — 105. Come l'uom per negghienza R, R, Z, VJ, WB, WV, CF — negligenza S, M, ecc. — 106. sembiava S, VF, VJ, VN — sembiava B, R — mi sembrava Z, M, ecc. — 107. Sedeva — le ginocchia B, R, ecc. — 111. pigrezza VF, VJ, VN, CF — pigrizia R, R, ecc. — sorocchia *lezione unica* — serocchia VF, VJ, VN, CF — sirocchia R, R, ecc. — 114. disse va WB, WV — tu su F, M, VM, VJ, CF — va su che VN — va tu che WV — 116. m'avanzava dR, WV — allor VJ, WC, WD — ancora un pò dR — di lena WV — 118. fui R, S, F, M, dR, W, CF — 119. hai R, R, ecc. — 121. suoi R, R, ecc. — le poche WV — 122. Mosser *lezione unica* — Mossou R, R, ecc. — 123. cominciar *lezione unica* — cominciai R, R, ecc. — 124. ma di WV — 125. Qui retto WA — Quiritto WV — Quiritta R, R, ecc. — tu a scorta WA — 126. il modo VJ — ha te WV — t'hai M, VF, VN, W — ripriso R, R, ecc. — 127. Ed elli o frate F, M, VM, VN, WA — Ed elli a me WC, WO — Ed ei frate R, R, ecc. — andar su F, M, WV — 129. L'Angel F, M, WV — L'uscier Z, W — 130. Pria VF, VJ, VN — t'aggiri WR — me giri VN — il ciel ingiri WC — 131. ad essa VN — da esso WA — quant'io feci F, M, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — quanto fece R, R, ecc. — 132. Perchè indugiai F, M, WC, WO — al fine i VF, VM, VJ, VN, W, CF — ai fin il R, R, ecc. — 134. che grazia avviva WV — 135. non è gradita B, R, Z, WV — 136. innanzi a me WV — 137 vieni F, M, WV — vienne B, R, ecc. — ormai WV — ch'è tocco B, R, ecc. — 138. del sol VF, VM, VJ, VN, CF — del sole WB — dal sole R, R, ecc. — che a lariva CF — che alla riva VF, VM, VN — ch'è alla riva dR, WV — e che alla riva WR, WC, WD — ed alla riva F, M, WV — e dalla riva B, R, ecc. — 139. Morrocco W, CF — Monrocco VF, WA — Marocco S — Marrocco R, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor. V. facit. primo decidit quoddam dubium erroneum. videlicet. utrum homo habeat tres animas. scilicet. vegetativam sensitivam et rationalem an unam solam habentem tres virtutes secundo denotat maximam arduitatem libri ytineris 3.° describit situm loci ubi erat per costellationem 4.° dicit quod in illo loco sunt anime illorum qui fuerunt negligentes venire ad penitentiam et solummodo in extremis. exercuerunt opera meritoria. V.° dicit quod per personam que sit in gratia dei et ejus orationem liberantur anime de illo loco.

5. *error che crede*. Notandum est quod Tomas recitat in questione LXXVIII. quod quidam maximus phylosophus nomine Jacobus syrius posuit in homine esse duas animas numero differentes. scilicet. animalem qua animatur corpus sanguini immixtam et aliam spiritualem que rationi ministrat. Item quod plato tenuit in nobis esse tres animas per organa differentes. scilicet. vegetativam seu nutritivam in epate sensitivam seu concupiscibilem in corde et intellectivam seu cognoscibilem in cerebro quas duas opiniones idem tomas redargulit et etiam auctor infra in 21. capitulo et dicitur esse solummodo una anima Item notandum est quod quedam operationes sunt sive virtutes anime que exercentur sine organo et sensu ut intelligere velle et imaginari et hec sunt in anima ut in subiecto alie sunt que exercentur per organa corporalia ut visus auditus et alie sensuales et hec sunt in subjecto conjuncto et non in anima sola unde phylosophus de somnio dicit quod sentire non est proprium animi nec corporis sed conjunctim modo auctor ut ostendat quod nedum rationibus predictis sed etiam experientia opinio supradictorum sit falsa et reproba dicit hic ita se livisse intentum et fixum ascultando dictum manfredum quod non perpendit quod sol per. L. gradus processerat ibi comprehendentes tres horas et tertiam partem alterius hore nam. XV. gradus faciunt horam donec fuit locutus cum eo quod non contingisset si sensitiva potentia esset in nobis anima divisa et separata ab intellectiva.

12. *sciolta*. Posset obici. nonne tota die videmus et audimus multa et diversa et nihilominus perpendimus de aliis que fiunt et dicuntur circa nos Respondet auctor quod alia potentia est hec generalis talis et simplex qua anima ascultat et intelligit audiendo simpliciter et explicite non occupando ipsam totam animam ab illa implicita et intensa que habet totam animam integram ideoque subdit istam fore quasi ligatam et illam solutam et sicut auctor dicit de ista tali potentia auditiva ita dicit de visiva sic etiam intenta infra in capitulo penultima hujus purgatorii ibi. *Tanteran gli occhi etc.*

25. *San leo*. est civitas quedam in montoferetro posita in summitate cujusdam altissimi et asperi montis — *Noli*. est quedam villa in Januensi districtu. scilicet. in riveria janue prope Januam. per 50. milliaria que est in quodam basissimo et infimo loco et est valde asper discensus ad illam villam — 26. *Bismantoa*. Bismantoa est quidam altissimus mons in districtu civitatis regii vel dicit. *Bismatta*. et tunc est quidam altissimus mons inter pedemontes et provinciam in cacumen cujus impossibile est quasi ascendere — *Chacume*. Cacume est quidam altissimus mons in calabria qui vocatur cacumen unde lucanus in principio tertii. Ad visus reditura suos tectumque cacumen. Nubibus et dubius etc — 27. *coscien*. sicut in primo capitulo inferni scripsi auctor hunc montem accipit pro altitudine boni et felicitatis humane ad quam solum ascendimus cum aliis cum virtutibus animi desiderantis illam et non cum pedibus corporalibus cum conducta recte rationis que in Virgilio figuratur.

Digitized by Google

42. *meczo quadrante a cestro lista*. i. linea cujus linee medii quadrantis ad ejus centrum figura hee est. videlicet.

61. *Ondelli ame*. Dicitur quod quidam nobilissimus grecus nomine . . . . . habuit quamdam filiam nomine iedam. adeo pulcerimam quod eam fecit includi in summitate cujusdam turris ad quam nulli mascnio licebat aspirare ne conversationem haberet cum hominibus sed sibi diligenter serviebatur per domicciias virgines et puras scicns hoc Iupiter conversus in cygnum voiavit saper dicta turri et leda eum cepit et ipso detento piuribus diebus semei jacuit inter crura diete Lede quibus apertis in ioco pudicitie patefacto dictus cygnus in eum misit rostrum quod adeo sapivit sibi quod piuribus vicibus fieri fecit et tandem impregnata est et peperit unum ovum ex quo nati sunt castor et poliux et ciena uxor iaeaciai que fuit causa destructionis Troje et isti duo fratres conversi sunt in stellas eo quia erant filii Iovis que stelle sunt penes pianstrum in seteptrione et communiter appeliantur *li doi fratelli*. Allegoria fabula est quod per Iovem figuratur nobilitas per concubitum iniuria et ideo quotiescumque nobilitas miscetur cum iniuria sequitur inde factum vitiosum. idest. discordia et quia Jupiter erat nobilis et concubitus iniuriosus nata est Elena discordiam pariens poilux dicitur a poion. idest amissin. Castor a Cla idest stertam. idest. extremum malum que omnia tria concurrerunt ad destructionem Troye. Eodem modo Jupiter concubuit cum quadam alia mulere nomine Calistone ex qua genuit filium nomine Arcadam. quos Juno uxor dicti Jovis mutavit in ursas Jupiter postea eos trasiatavit in duas stellas positas in celum juxta celum artieum nostrum seu pianstrum setemtrionale—62. *specchio*. i. solis quasi dicat si sol esset in gemini. idest. esset a medio madii. usque ad medium Junii.

72 *Fethon*. Fethon fuit filius Climene et solis volens regere curros paternos nescivit tenere viam et arsit universam terram. ut dicit Ovidius in II. metamorphoseos.

123. *belacqua*. Iste bivelacqua fuit optimus Magister chitararum et leutorum et pigrissimus homo in operibus mundi sicut in operibus anime.

131. *feci in vita*. i. oportet quod tanto tempore sim exclusus a purgatorio quanto tempore fui in vita eo quia me penituit tantum in hora mortis.

Digitized by Google

CANTO QUINTO

supradictis.
1 Io era gia da quellombre partito
o seguiva lorme del mio duca
quando derieto ame driczandol dito
4 Una Grido ve che non par che luca
loraggio dasinistra aquel disotto
e come vivo par che si conduca
7 Gliocchi rivolsi al suon di questo motto
o vidile guardar per maraviglia
pur me pur me o lume chera rotto
10 Per che lanimo tuo tanto simpiglia?
diasel maestro cho landare alenti
i. murmuratur.
che ti fa cio? cho quivi sipispiglia
nota.
13 Vien dietro ame o lascia dir legenti
ata come torre ferma che non crolla
giamai lacima per soffiar diventi
i. multiplicat.
16 Cho sempre luomo in cui pensier rampolla
i. propositum ejus banum.
sovra pensier daso dilungal segno
i. frequentia vel est tensio baliste. i. malificat.
per che lafoga lun delaltro insolla
19 Che potea io dir se non io vegno?
i. verecundie.
dissilo alquanto dicolor cosperso
cho fa luom diperdon tal volta degno
Intanta perlacosta di traverso 22
venivan genti inanzi anoi un poco
cantando miserere averso averso
Quando saccorser chio non dava loco 25
per lomio corpo atrappasar di raggi
i. notam. quia propter mirum dantis vox eis deficiebat
mutar loro canto in un. O. lungo e roco
E due di lor informa dimossaggi 28
corsero incontra noi e dimandarne
di vostra condition fatene saggi
El mio maestro voi potete andarne 31
e ritrare acolor che vimandaro
chel corpo di costui o vera carne
Se per veder la sua ombra restaro 34
comio aviso asai o alor riaposto
facciali honor o esser puo lor caro
Vapori acesi non vidio ai tosto 37
di prima nocte mai fender sereno
i. tendendo ad occasum.
no sol callando nuvole dagosto

VARIANTI

1. partito VM — 2. seguitava B, R, S, Z, F, M, VF, VM, W, etc. — 3. di rieto VM — di retro B, R, ecc. — a noi WV — di retro, a me F, M, CF — 4. vedi non par VM — 6. si deduca WV — 8. E videl VJ — 9. e lume VF, VN — e il lume B, R, ecc. — 12. bisbiglia S — bispiglia R, VF, VN — 13. retro W — 14. fermo come torre dR, WB — torre fermo — torre forte WV — 15. di venti S, VJ, WC — de' venti B, R, ecc. — 18. la soga WV — la folga VF, VN — de l'un l'altro WA — 19. potemo or dir VM — io più dir dR, WV — Or che poteva io dir WD — potev'io ridir B, R, ecc. — 20. di color VM, WV — del color B, R, ecc. — 22. Intanto VB, WV — E intanto B, R, ecc. — di traverso F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — da traverso B, R, ecc. — 26. al trapassar de' B, R, ecc. — 27. in canto F, M, WV — 28. due intanto WD — 29. corsero contro VM — incontro a noi VJ, W, CF — a dimandarne VJ — 30. fateve VF — 31. El duca mio VM — 32. E ridire WV — E ritrarre B, R, S, M, W, ecc. — 33. è de vera VJ — 34. ristaro dB, WV — 35. è lor B, R, ecc. — 36. Facciali VN, CF — Faccianli B, R, ecc. — 37. accesi e non VN — 38. mezza notte B, R, WB — 39. Nel sol calando in VM, WV — calando B, R, ecc.

Digitized by Google

40 Che color non tornassar suso immeno
e giunti la colglialtri anoi diar volta
come schiera che scorre senza freno
43 Questa gente che prieme anoi e molta
e vengnonti apregar dissel poeta
pero pur ve e inandaado ascolta
46 O anima cha vai per esser lieta
cun quelle membra colle quai nascosti
venien gridando un poco el passo queta
49 Guarda salcun di noi unque vedesti
si che di lui dila novalla porti
de per che vai? perche non taresti?
52 Nui fummo gia tucti per forza morti
e peccatori infin alultimora
quivi lume del ciel ne fece acorti
55 Si che pentendu e perdonando fora
di vita uscimmo odio pacificoti
che del disio disa veder macora
58 E io perche nei vostri visi guati
non riconosco alcun ma sa voi piace
cosa chi possa spirti ben nati
61 Voi dite e io faro per quella pace
che dietro aipiedi di si facta guida
dimondo in mondo cercar mi siface
64 E uno incomincio ciascun si fide
del benefitio tuo sanza girarlo
pur chel voler non possa non ricida

domans iacobus.
Ondio che solo inanzi eglieltri parlo 67
sc. marchiam anconitanam.
ti priego si mai vedi quel paese
sc. apuleam.
che seda tra romagna e quel di Carlu
Che tu mi sie di tuo preghi cortese 70
in Fano si che ben per me sadori
pur chio possa purgar legravi offesa
sc. de fano. l. vatnera.
Quindi fuio ma li profondi fori 73
quia anima dicitur sedere super sanguinem.
ondeuscil sangue sul qual io sedea
l. indistricta padua.
facti mi fuoro ingrembo agliantenori
La dovio piu securu esser credea 76
arzo marchio.
quel da Esti el fe far che mavis inire
assai piu la che dricto non volea
quadam villa in paduano districta.
Ma sio fusse fuggito in ver la Mira 79
alia villa qua hodie est castrum et appellatur portus navus.
quandio fuo sovra giunto adoriaco
l. essem vivus.
ancor sarei dila ove sispira
lutua paludicus.
Corsi al palude e le cannuccie el braco 82
mimpigliar si chio caddi e li vidio
delemie vene farsi interra laco
sc. buonconta.
Poi disse unaltro de sa quel disio 85
si compia che titragge alalto monte
cun buona pietata aiutal mio
Io fui di Monte feltro io son Buonconte 88
uxor ejus.
Giovanna o altri non a di me cura
per chio vo tracostor con bassa fronte

VARIANTI

41. E giunto là — E giunti gli altri là WV — con gli altri diar dR, WV — 42. Come gente WB — scorre VF, VN, W, CF — corre B, R, S, Z, dR, ecc. — 43. Questa schiera WD — prieme VF, VN — preme B, R, ecc. — 44. vegnonci VJ — vegnoti VF, VN — vengonti B, R, ecc. — 45. e mi andando VJ — e in andar B, R, ecc. — 47. membre VJ — 48. Vanino B, R, ecc. — girando VF, VN — 49. Guarda alcun VF, VN — unqua VM, WD — giammai dR, WV — 50. novella VM, WV, CF — 51. vai deh B, R, ecc. — non arresti VF, VJ, VN, CF — 52. già tutti B, R, Z, W — tutti già F, M, ecc. — 53 Peccatori VJ, CF — inòne VM — insino WV — 54. dal ciel WV — 55. fuori Z, F, M, W — 57. veder di se WB — n'accuora Z, F, M — n'accora B, R, ecc. — 59. reconosco VJ, CF — ricognosco VM — 60. spiriti B, R, ecc. — 61. io 'l farò VM — 62. a piè di si VF, VN — 63. mi si fece VF, VJ — 64. E l'uno WA — 65. benifizio VF — benificio VR — benefizio B, R, ecc. — 66. che voler non posse VR — voler la possa — voler tua possa WV — non possa Z, F, M, dR, W, CF — 67. Ed io dR, WV — chennanzi a tutti VM — innanzi gli S, R, WB — 68. priego B, VF, VM, VN, CF — prego ne R, S — 69. sieda B, R, ecc. — 70. sia S, WC, WD — de' tuoi B, R, ecc. — 72 Per ch'io VF, VM, VJ, VN, W, CF — Per ch'io B, R, ecc. — 73. Quivi VR — 74. in sul B, R, ecc. — 75. furo B, R, ecc. — 76. securo B, R, ecc. — 77. m'aveva B, R, ecc. — 78. Forse dR — più in là WV — che 'l dritto B, R, S, W — 79. fosse R, S — fusse B — fossi F, M, ecc. — 80. Quando fui VF, VN, W, CF — fui B, R, ecc. — Oriago VM, W — 81. dove B, R, ecc. — 82. padule dR — brago VM, W — 83. Mi pigliar dR, VM, VJ, VN, WV — 84. fersi VF, VJ, VN — lago VM, W — 85. deh B, R, ecc. — 86. tragge VM — 87. Con si buona — Ah con buona WV — 88. Io son VM — da Monte feltro WV — i' son S, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — i' fui B, R, dR, WB, WD, WV — 89. e gli altri — non han di me WV — di me non ha WB.

Digitized by Google

91 E io alui qual forza oqual ventura
ti travio si fuor di campaldino
che non si seppe mai tua sepultura
94 E rispuoselli apie del casentino
traversa unacqua cha nome larchiano
locus monacorum ordinis camaldulensis.
che sovra lermo nascie inappennino
illuc. sc. orchiusi.
97 La ovel vocabul suo diventa vano
arivaio ferito nella gola
fuggendo opiedi e sanguinondol piano
primo. secundo.
100 Quivi perdei lavista e laparola
nel nome di Maria fini e quivi
coddi e remase lamia corne sola
103 Io diro vero e tu ridi trai vivi
langel didio mi prese e quel dinferno
gridava o tu dalciel perche me privi?
i. animam eternalem.
106 Tu teneporti di costui leterno
per una lagrimetta che mi toglie
sc. corpore.
ma io faro deloltro altro governo
diabolus.
109 Ben sa come nellocero si rocoglie
quel humido vapor chenacqua riede
tosto che sale dove freddo il coglie
diaboli.
112 Giunse quel mal voler che pur malchiede
collintellecto e mossel fumo el vento
per la vertu che sua natura diede
Inde lavalle comel di fu spento 115
monte. alpium.
da pratomagno algran giogo coperse
di nebbia el ciel disopra fece intento
Si chel pregno aere in acqua siconvorse 118
lapioggia caddo e oi fossati venne
di lei cio che laterra non soferse
sc. pluvia.
E come airivi grandi si convenne 121
versol fiume real tanto veloco
seruino che nullo laritenne
Locorpo mio gelato in su lafoce 124
flumen.
trovo larchian rubesto equol sospinse
flumen.
nel larno e sciolse almio petto lacroce
de meis brachiis.
Chio fei dime quandol dolor mivinse 127
voltommi per le costo e per lo fondo
arena.
poi disua preda mi coperse e cinse
Do quando tu sirai tornato al mondo 130
o riposato dela lunga via
pia. buoncente.
seguitol terzo spirto al secondo
Ricordati di me chio son la Pia 133
Siena mi fece e disfemmi Maremma
sc. nellus de la petra de maritima.
salsi colui chinanellata pria
Disposando mavea colla sua gemmo 136

VARIANTI

92. Ti trasviò WV — atraviò VM — 94. Oh Z, dR, F, M, W — a piè di WC — 97. Dove il vocabol W — La dove il nome suo WV — Le' ve 'l vocabol B, R, S, Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — 98. ferito *lezione unica* — ferato O, R, ecc. — 99. a piè dR, VF, VM, VN, WV — a piedi F, M — e insanguinando dR, WC, WO — 101. finir W — 102. rimase O, R, ecc. — 103. Io dico WV — dirò vero VF, VM, VN, WV, CF — il vero B, R, ecc. — tu ridi VM, CF — tu il ridi B, R, ecc. — 105. del ciel W — mi privi O, R, ecc. — 106. Io eterno VM — 107. che 'l mi toglie O, R, ecc. — 108. dell'atro altro VJ, CF — 109. Ben sai B, R, ecc. — aire VR, VM, CF — aer O, R, WA, WB, WD, WV — 110. che 'n B, R, S — che in Z, F, ecc. — 111. che giugne WD — dove freddo S, WC — il freddo B, R, ecc. — ove 'l freddo lo WV — 112. Giunto quel WV — mal chiede VN — 113. l'intelletto S, VN, W — lo 'ntelletto B, R, ecc. — et mosse WV — fummo VF, VM, W, CF — 114. vertu VM, VJ — virtù B, R, ecc. — 115. Indi B, R, ecc. — 116. Da Z, dR, F, M, W, CF — Di B, R, ecc. — Il grao VJ, WD — 117. nebbia il ciel VM, VJ, WA, WB, WD, WV — il giel W, CF — 118. aer B, R — aire VM, CF — aere S, Z, ecc. — 119. e fossati B, S — a' fossati Z, R, dR, CF — 120. Ciò che di lei WV — 122. Versol fiume *lezione unica* — Ver lo fiume B, R, ecc. — regal WA — 123. ruvinò VM, VJ, CF — ruvinò VF, VN — lo ritenne VM — 125. robusto WV — 126. Ver l'Arno WA, WC — 127. quando il VJ, W — 128. per le coste F, M, WV — per le ripe B, R, ecc. — 129. di sua pietra WV — di sue preda dR — scinse VN — 130. Se quando WV — sarai B, R, ecc. — 131. ripusato VF, VN — dala VM — longa B — 132. spirito O, R, ecc. — 133. ch'i son VJ — ch'i so VR — che son B, R, ecc. — 134. fe o disfemmi VM — fe e disfecemi VF, VJ, VN, WV — fe disfecemi O, R, ecc. — 135. chinanellata VF, VM, VN — chinanellata VJ — che inanellata VR, W, CF — che 'nnanellata B, R, ecc. — 136. Disposato dR, WV — Disposata WV, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

6 *gli occhi rivolsi*. Hic ostenditur fragilitas humana quia homo existens in penitentia multotiens vacillat.

10. *tanto simpiglia?* quasi dicat. quod voleus ascendere ad virtutes non debat propter murmura personarum vel alia accidentia sibi taie iter lentum facera.

67. *Ondia*. Est sciendum quod Marchio aczo estensis. Dominus Ferrarie probabat juxta posse esse dominum bononie et in ea habuit multos tractatus populus bononie de hoc perpendens elegit in potestatem domnum Jacobum Daicassaro de civitate Fani qui cum intravit in regimen multos amicos dicti domni aczonis cives bononie qui istis tractatibus asensarant cepit et aliquos decapitavit aliquos expulit semper utendo verbis ampulliosis et injuriosis contra dictum domnum Aczonem et dicebat specialiter quod jacuit milies cum noverca sua et quod descenderat ex quadam lavatrice et multa alia oprobriosa propter quod dictus marchio semper postea procuravit facere eum occidi ab assisinis et tandem dum ipse domnus Jacobus esset electus per domnum Maffeum vicecomitem dominum mediolani in potestate ipsius civitatis mediolani et acceptaverit causa eundi ad dictum officium secessit de fano et venit per Mare usque venetias iade volens veaire paduam fuit mortuus ab asisinis juxta quamdam villam que dicitur oriacum in districtu paduano et quomodo fuerit mortuus dicit textus. nam Marcomus de mestre comitatus trivisii asisinavit cum et cum quodam rongone amputavit sibi cosciam cum toto sexu et ideo forte quod vidit sanguinem super quo sedebat. scilicet. sanguinem coscie et sexi. vel super quo sedebat dicit idco quia anima dicitur sedere super sanguinem. Vel dicas et forte varius quod dum bononienses facerent guerram cum marchione Aczone domino ferarie et mutine occasione castri bazani et sangnani comitatus mutine occupatorum per dictum comitem bononie domnus Jacobus reperiit se esse potestatem dicte Bononie in quo officio oportuit eum multa dicere et facere qua dictus marchio injuriosa sibi reputavit. Quo officio completo tracta temporis ibi mediolanum in potestariam et sibi contingit quod supra dicitur.

75. *agli antenori*. i. paduanus ab antenore qui paduam medificavit. vel antenori i. proditoribus quia antenor fuit proditor.

88. *Buonconte*. Iste fuit de comitibus da montefeltro de urbino et fuit mortuus in bello in casentino loco dicto campaldino districtus florentie opteuto a florentinis contra aretinos cum quibus aretinis erat ipse et numquam relatum fuit ubi moriretur et quomodo. modo auctor componit istem immaginationem sue mortis ut dicit textus.

95. *larchiano*. que nascitur in alpe montis pruni supra heremum fratrum camaldulensis ordinis in costa dicte alpis.

133. *la Pia*. Ista domna pia de tholomeis de senis fuit uxor domni nelli de la petra de senis qui eam occidit ita secrete quod numquam aliquis scivit et ideo dicit quod ille scit qui eam disponsavit et non alius. qui domnus nellus iverat in offitium in maritimam et ibi eam occidit.

116 *pratomagno*. qui pratomagnus et dicte alpes falterona sunt confinia dicte valliis casentini.

Digitized by Google

CANTO SESTO

1 Quando separte elgioco de lazara
colui che perde si riman dolonte
repetendo levolto o tristo impara
4 Collaltro seneva tueta lagento
qual va dinanzi o qual dietro elprendo
qual va dalato lisareca amento
7 El non saresta o questo o quello intende
acui porge laman piu non fa pressa
o cosi dala calca si difende
10 Tal era io inquella turba spossa
volgendo alor e la e qua lafaccia
e promectendo miscioglica daessa
sc. domous benecesa.
13 Quivi era la retin che da lo braccia
fiere di Ghin di Tacco ebbe lamorte
aretinus sc. guccius.
e laltro chanego fuggendo incaccia
16 Quivi pregava colle mani sparte
comes gisus.
Federigo novel e quel da Pisa
che fo parer lo buon marcucco forte

vidi istius Pieri.
Vidi conte orso o lanima divisa 19
dal corpo suo per astio o per inveggia
come diceva non per colpa comossa
ad se penitendum.
Pior delabroccia dico e qui proveggia 22
i. in hoc mondo.
mentre e diqua la donna dibrabante
i. illorum de inferno.
si che pero non sia di piggior greggia
Come libero fui da tucte quante 25
quel ombre che pregavan pur chaltri prieghi
si che sa vacci lor divenir sante
Io cominciai el par che tu meneghi 28
o luce mia expresso in alcun testo
che dicreto dalciel oration pieghi
E questa gento priega pur di questo 31
sc. quod non posset restringi nec abbreviari precibus.
sarebbe dunque loro spene vana
ubi dicit quod fieri non potest.
o non me il dicto tuo ben manifesto
E olli ame lamia scriptura e piana 34
o lasperanza dicostor non falla

VARIANTI

1. si parte 'l giuoco B, R, ecc. — il gioco VJ — 2. E qual WV — 3. Ripetendo Z, F, M, VR, VM, VJ, W — el tristo VR, VN — 5. dinanti WV — dinanzi a quel VJ — di dietro WC — di retro S, VF, VJ, VM, VN, W, CF — di rietro B, F, ecc. — 6. Qual va *lezione unica* — E qual B, R, ecc. — dallato VM, CF — li si reca B, R, ecc. — 7. Et B, R, ecc. — non si resta VM — saresto VN — 8. più no i fa VN, WD, CF — ralli fa VF — 11. loro e qua e la B, R, ecc. — 12. promittendo VN — soglica VJ — sciellina VM — 13. Ivi era WV — 14. di Cino di Taco VJ — 15. fuggendo WA — correndo B, R, ecc. — 16. pregavan WD — piangeva VR — sporte B, R, ecc. — 17. Federico S, VJ, W — Navalio B, R, ecc. — e quai WV — 18. Vidi il conte dR, WV — coulorso VR — 21. cammissa B, VF, VJ, VN — commisa R, Z, S, dR, M, F, VM, W, ecc. — 22. de la broccia VF, VJ, VN, WV — dalla Broccia B, R, S, Z, ecc. — 23. Mentre è di là WV — Braibante VM — Bramante VF, VN — 24. non sia però WD — peggior B, R, ecc. — 26. fu VM — tutte e quante W — 26. che pregan par WD — pregano ch'altri VR — pregar B, R, ecc. — ch'altrui dR, WV — 27. s'avacce lor VJ — a'avacci lor VR, VF, VM, VN, CF — in lor WA, WC — 'l lor B, R, ecc. — 28. Incominciai WA — el par F, M — e par B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — ci par Z, dR, W — mi nieghi B, R, ecc. — 29. sopresso WC — spresso VF, VJ, VN, CF — 30. dicreta VF, VM, VJ, VN — decreto B, R, ecc. — del cielo Z, F, dR, VM, VN, W, CF — dal ciel B, R, S, M, VF, VJ — 31. questa gente priega F, dR, M, VF, VM, VJ, VN, W — queste genti pregao B, R, ecc. — 32. spene VF, VM, VJ, VN, CF — spema B, R, S, Z, dR, ecc. — 33. detto B, R, S, Z, dR, ecc. — 35. La speranza VM, CF.

Digitized by Google

se ben se guarda col lamente sana
37 Che cima di giudicio non savalla
per che fuoco damor compia in un punto
cio che de sodisfar chi qui sastalla
40 E la dovio fermai eotesto punto
non samendava per pregar difecto
per chel prego dadio era disgiunto
43 Versmente acosi alto sospecto
non to fermar sequella nolti dice
che lumo fia tral voro e lintellecto
46 Non so sentendi io dico di Biatrice
tu lavedrai disopra in sulla vetta
di questo monte ridere e felice
49 E io signor andiamo amagiur fretta
che gia non mafatico come dianzi
e vedi omai che lombra el poggio getta
52 Noi andaren con questo giorno inanzi
respose quanto piu potremo omai
mal facto e daltra forma che non stanzi
l. in cacumine montis.
55 Prima che sie lasu tornar vedrai
se. solem. monte.
colui che gia sicuopre dela nosta
si cho isuoi raggi tu romper non fai
se. cordelli.
58 Ma vedi la unanima che posta
sola soletta inverso noi riguarda
quella nensegnera lavia piu tosta
61 Venimmo alei o anima lombarda
coma testai altera e desdegnosa
e nel muover degliocchi honesta e tarda
Ella non eidieca alcuna cosa 64
ma lasciavane gir solo sguardando
aguisa de lion quando si posa
Pur Virgilio si trasse alei pregando 67
che nemostrasse lamiglior salita
e quella non rispuose al suo dimando
Ma dinostro paese e dela vita 70
ciriehiese el dolce duca incomieiava
mantova e lombra tucta inse romita
Surse ver lui deloco ove pria stava 73
dicendo o mantovan io son sordello
dela tua terra e lun laltro abracciavà
Ay serva ytalia dedolor hostello 76
nave senza nochior in gran tempesta
que olim fuerat.
non donna di provincia ma bordello
Quel anima gentil fu cosi presta 79
sol per lodulce suon delasua terra
di far aleitadin suo quivi festa
E ora in te non stanno sanza guerra 82
ytalici.
li vivi tuoi e lun laltro si rode
di quei chun muro e una fossa serra
Cerca miseria intorno daleprodo 85
le tue marine e poi tiguarda inseno
salcuna parte inte di pace gode
l. condiderii legos.
Che val? per che tiraconciasse il frenu 88
l. sedia tua imperialis.
Giustiniano se lasella o volta
senzesso fora lavergogna meno
Ay gente che duresti esser devota 91

VARIANTI

30. si guarda B, R, ecc. — 37. giudizio W — di giudicio R, R, ecc. — 38. foco B, R, S, W, CF — 39. che de VJ — che dee B, R, satisfar W — che qui R, VM — si stalta W — 41. semandava VF, VN — simendava VM — deffetto VM — 42. disiunto VJ — digiunto VM — di giunta CF — 44. Non ti B, R, ecc. — non ti dice VJ — 45. Chel iume VF, VN — sia R — fie VF — 46. Beatrice B, R, ecc. — 47. vedrai al sommo della WV — 48. ridere VF, VM, VJ, VN, W, CF — ridente R, R, ecc. — 49. Ed io Signore S, dR, VF, VM, VJ, VN, W — Ed io Maestro WV — Ed io buon duca B, R, ecc. — maggior B, R, ecc. — 50. non mi fatico WA — dinanzi WV — 51. il poggio ombra non WV — il poggio l'ombra getta B, R, ecc. — 52. andarem VJ — anderem B, R, ecc. — 53. Rispose R, R. ecc. — 54. Ma il B, R, ecc. — 55. che sia VM — che' siam WV — che su R — che sii B, R, ecc. — 56. copre VJ, W — 57. si che i suoi Z, F, M, dR, W, CF — si che suoi B, R, ecc. — non sei WV — 58. ch'a posta R, R, S, Z, WV — 59. inverso VR, VM, VJ, VN, WC, CF — universo VF — e verso WA — verso B, R, ecc. — 60 nassennerà VR, VF, VJ, WV — n'assennerà CF — 62. ti stai VJ, WD — In stai WV — ti stavi CF — disdegnosa B, R, ecc. — 63. onesti R — 65. sguardando VF, VM, VJ, VN, W, CF — guardando R, R, ecc. — 66. di lion VM, VJ — di leon B, R, ecc. — 69. rispose R, R, ecc. — e sue WV — domando VJ, W, WV — 71. Ci richiese VM — C'inchiese B, R, S, Z, VF, VJ, VN, W, CF — Ci chiese F, M, dR, WV — 73. del loco R, R, S, W — del luogo Z, F, ecc. — 74 Mantovan R, R, S — Mantovano Z, M, ecc. — 76. di dolore B, R, ecc. — 77. nocchiere VJ, W, CF — nocchiero S, Z, dR, F, M — 78. provincie B, R, ecc. — 81. Di far B, R, S — Di fare Z, F, ecc. — 84. che un VJ, W — 85. misera R, R, ecc. — 86. ti guardi WA — 88. ti rassettasse WV — 89. Justiniano B, R, VF, VM, VN, CF — 91. Ah VM —

Digitized by Google

o lasciar seder Cesar inla sella
se ben intendi cio che dio tinota
94 Guarda comesta fiera o faeta fella
per non esser correcta dali sproni
puoi che ponesti mano alapredella
97 O Alberto todesco ohabandoni
sc. ytaliam.
costei che facta indomita e silvaggia
o dovresti inforcar lisuoi arcioni
100 Giusto giudicio dale stelle caggia
sovral tuo sangue e sia nuovo e aperto
tal chel tuo successor temenza naggia
103 Chavete tu el tuo padre sofferto
percupidiscia dicosta distretti
chel giardin delimpero sia diserto
106 Vieni aveder Montecchi e Capelletti
Monaldi o Filippeschi huom senza cura
color gia tristi e questi cun suspecti
oppressurum.
109 Vien crudel vieni e vedi lopresura
de tuoi gentili e cura lor magagne
de maritima.
e vedrai Santaflora come si cura
112 Vieni aveder la tua Roma che piagne
vedova e sola e di e nocte chiama
Cesare mio perche non ma compagne?
Vieni aveder lagente quanto sama 115
e se nulla di noi pieta ti move
avergognar ti vien de la tua fama
E se liecito me o summo Giove 118
che fosti ioterra per noi crucefixo
son ligiusti occhi tuoi rivolti altrove?
O e proparation? che nello abisso 121
del tuo consiglio fai por alcun bene
intucto dolacorgier nostro scisso
Che lecita ditalia tucte piene 124
soo di tyrampni e un Marcel diventa
ogne vilan cho partegiando viene
Firenze mia ben puoi esser contenta 127
di questa disgression che non ti tocha
merce del popol tuo che sargumenta
Molti an giustitia in cuor e tardi scocchа 130
per non venir senza consiglio alarco
mal popol tuo la in somma dela hocchа
Molti rifiutano il comune incarco 133
ma il popol tuo sollicito risponde
senza chiamar e grida io mi so barco
Orte fa lieta che tu ai bene unde 136
tu ricca tu con pace tu con senno
sio dico ver leffecto nol nasconde
Athene e lacedemona che fenno 139

VARIANTI

Hai VJ — dovresti B, R, ecc. — 92. allasciar VR — nella sella Z, WC, WD, WV — 93. Idio VF, VN — ciò ch'i dico, nota WC — 94. come sta VJ — 96. Poi B, R, ecc. — bredella — bridelle — bardella WV — 97. Todesco VJ, VN — Tedesco B, R, ecc. — 98. silvaggia VR — selvaggia B, R, ecc. — 99 Ben dovresti WV — 100. Justo VF, VN, CF — de le stelle VJ — 101. Sopral VM — Sovra il dR, W — 102. Si che 'l dR, VF, VJ, VN, WV — 103. e il tuo sangue dR, WB, WD — 104. cupidigie B, R, ecc. — discosta VF, VN — 105. dell'imperio S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — dello 'mperio B, D, ecc. — 106. Montechi VM — Montechecci VN — 108. e questi dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — e costor B, R, ecc. — 109. e vedrai WB — le preiura WB, WV, CF — l'oppressura WA, WC, WD, WV — le pressura B, R, ecc. — 111. Santaflore VM, VJ, CF — Santaflor B, R, ecc. — come si scura S, VJ, WA — come secura VM — come sicura VF, VN — cuor'è oscura W — com'è sicura B, R, ecc. — 112. piange VM — 113. Vedove e sola VF, VM, VJ, VN, W — 116. nulla pietà di noi WV, CF — 118. E sollicito vien WV — Jove VF, VN — 119. fosti per noi in terra WV — crocifisso dR, F, M, VM, CF — crucifisso B, R, ecc. — 120. Gli occhi pietosi son WV — li justi VF, VN — 121. O preparation VF, VN — 123. Del tutto WD — dell'accorger VF, VJ, VN, WC — per correggere WV — dall'intender WB — ascisso dR, F, M, VM, WV — 124. città R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — terre B, Z, ecc. — 125. tiranni B, R, ecc — Motel R, dR, VF, VJ, VN, WV, CF — 126. Ciascun WV — Ogni B, R, ecc. — partaggian divione R — 127. Fiorenzia WA — Fiorenze R, B, ecc. — 128. digression B, R, ecc. — 129. Merze VF, VN — s'argumenta S — si argumenta B, VJ — s'argomenta R, VR, W — si argomenta F, M, VF, VM, VN, CF — si argomenta Z, dR, WA, WV — 130. e tardi S, VF, VM, VJ, VM, WA, WC, WV, CF — ma tardi B, R, ecc. — 131. senza 'l consiglio WC — 132. Ma il sommo B, R, ecc. — 133. rifiutan lo B, R, ecc. — 134. sollecita Z, F, M, dR, W, CF — 135. e dice B, R, S, WB, WV — io me ne sbarco WC — 136. ben onde B, R, ecc. — 137. pace e tu VF, VM, VN, WA, WC — 138. dico il ver B, R, B, W — l'offrita nol ascende VJ — 139. Lacedemonia VF, VM, VN, WC, WD — Lacedemone W —

Digitized by Google

lantiche leggi e fuoron si civili
fecero al viver ben un picciol cenno
142 Verso di te che fai tanti sottili
provedimenti cha mezzo Novembre
non giugne quel che tu dottobre fili
145 Quante volte del tempo che rimombre
legge moneta offitio e costume
ai tu mutato? e rinovate membre?
E se ben tericordi o vedi lumo 148
vederaite semegliante a quella inferma
che non puo trovar posa insulle piume
Ma cun dar volta suo dolore scherma 151

VARIANTI

140. legge VJ — furon B, R, ecc. — 141 Fecione WA, WC — peccol WA — 142. tanti VJ — tanto B, R, ecc. — 144. giunge B, R, ecc. — 146 Leggi moneta officii F, dR, M, VM, CF — monete ed officii WB, WD, WV — offizii WV — moneta e officio B, R, S — 147. rinnovate WC — rinnovato B, R, ecc. — 148 Ma se ben WV — ti ricordi S, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — ricorda B, R, ecc. — 149. Vedrai B, R, ecc. — semegliante VM — simegliare WV — simigliante B, R, ecc. — 151. con dar volte WV

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

13. *la retia.* Iste fuit dompnus benecasa de laterina comite civitatis aretii. Judex fuit occisus per ghinum. Tacchi de Asinalonga districtus senarum depredatorem maximum ex eo quod ut assessor in dicta civitate senarum dictus dompnus benecasa quemdam fratrem dicti ghini propter ejus malefitia condempnavit ad mortem — 15. *E laltro.* sc. aretinus nomine Guccius de petramala de aretio qui similiter agressus ab illis de Boscolis de dicto Aretio suis inimicis fugiens necatus est in flumine Arni.

17. *Federigo novel.* Iste Federicus novellus comes de comitibus guidonibus de casentino fuit occisus in bello Campaldini de quo supradixi in proximo precedenti capitulo — *e quel* Iste Coatisginus filius Marzucchi de Scoreganis de pisis. fuit occisus a magnatibus quibusdam de pisis cujus corpus ita vulneratum dictus Marzucchus ejus pater qui factus erat frater minor cum omnibus fratribus illius ordinis detulit ad sepeliendum sine ullo ploratu et conquestu tamquam magnanimus et virtute fortitudinis plenus et ideo dicit *forte.* respectu fortitudinis animi.

19. *Orso.* comes ursus de comitibus albertis fuit mortuus ab illis de Ubaldinis sibi vicinis.

22. *Pier della brocchia.* Iste domnus petrus de la Broccia olim baronus. lodoyci regis francie ad instantiam reginae uxoris dicti regis de domo brabantie occisus fuit.

29. *alcun testa.* videlicet. Eneas ubi dixit palinuro roganti ut traheret ad Eliseos campos desine fata deum flecti sperare precando quasi dicas non credas. quod dispositio divina prece humana possit flecti.

31. *priega.* sc. quod rogetur pro eis ut exeant de purgatorio et vadat ad paradisum et secundum hoc sententia legis data de stando in purgatorio per mille annos precibus potest restringi et abbreviari.

34. *e piana.* idest. sic jacet sicut dicis et bene eam intelligis et spes istorum non fallitur si bene tempore distinguantur nam tunc temporis per preces deus non movebatur prout hodie post redemptionem filii sui movetur nec tamen summitas judicii ejus flectitur si propter favorem alicujus amoris et caritatis alicujus precantis deus revelat uno momento animam de penis purgatorii debentem in eo esse per mille annos ut dicit hic textus ad quod ait petrus in sua epistola cap. IIII. Caritas operit multitudinem peccatorum.

40. *punto.* sc. quod judicium divinum precibus non movetur ut dixit Eneas palinuro.

43. *sospetto.* sc. utrum judicium dei sit mutabile nec ne — 44. *noltidice.* quia questio predicta est potius theologica quam naturalis.

74. *sordello.* qui fuit mantoanus et homo de curia et dictator in lingua provenzali — 75. *abracciava.* quia isti sic amplectebantur adinvicem amore communis patrio summit auctor materiam exclamandi contra ytalicos unum alterum ad invicem se rodentes.

83. *si rode.* non solum inimicantur ad invicem ytalici sed etiam cives unius civitatis.

86. *marine.* videlicet. romandiolam Marchiam. Anconitanam Apuleam Riviriam Romanam Tusciam. Riperiam Janue que provincie semper stant in maxima tribulatione et guerra et divisione. — *in seno.* videlicet. Lombardiam Marchiam trevisanam que similiter sunt in multa guerra et divisione.

89 *rota.* idest. si non est qui eas observet vel observari faciat.

97. *Alberto.* Iste Albertus filius rodulfi. comitis de ausburg. de alamania electus imperator ut fuit etiam dictus eius pater anno domini MCCLXXIII. et approbatus per Alexandrum papam decimum sine benedictione tamen imperiali numquam descendere voluit in ytaliam ut etiam voluit pater suus recepta pecunia immensa a dicto papa restituensque ecclesie romandiolam et Marchiam Anconitanam quas ei donaverat Octo quartus imperator.

105. *diserto.* Eo quia omnes civitates italie sunt divise inter se aut de ghuelfis ad ghibellinos. aut de uno cassato ad aliud. ut manifeste apparet in infrascriptis civitatibus Nam Verona divisa est in

Digitized by Google

duas partes. scilicet. in partem montechiorum et partem comitum de sancto Bonifacio oremone civitatis in alias. duas partes. videlicet. in esppelicetos et troncaciuffos Urbs vetus in alias duas. videlicet. in Monaldis et phylipeseos.

125. *tirampni*. Tyrampnus enim dicitur qui in republica non jure principatur nam sicut regnum est rectus principatus ita tyrampnides est perversum dominium ut ait Aristoteles in quarto et quinto politicorum — *Marcel*. romanus probissimus qui in singulari bello devicit viridomarum gallorum ducem hostem romanorum existentem.

135. *sobarco*. alzatus et properatus ad id faciendum.

139. *Athene e lacedemona*. que due civitates dederunt romanis XII. tabulas legum et jus scriptum et non scriptum.

Digitized by Google

CANTO SETTIMO

1 Poscia che lacoglienze honeste o liete
inter Virgilium et sordellum
fuor iterate tre o quatro volte
l. Virgilii.
Sordel si trasse o disse voi chi sete?
respondet Virgilius.
4 Anzi cha questo monte fosser volte
lanimo degne di salir adio
secundum imperatorem.
fuor lossa miei per Octavian sepolte
note
7 Io son Virgilio e per nullaltro rio
lociel perdei che per non aver fe
cosi rispuose alora il duca mio
10 Quale colui che cosa inanzi se
subita vede ondei simaraviglia
cho credo e no dicendo ella o no e
13 Tal parvo quelli e poi chino leciglia
e humilmente ritorno ver lui
e abracio ladove il minor sapiglia
16 Ogloria dilatin disse per cui
mostro cio cho potea lalingua nostra
o presagio eterno del loco ondio fui.
Qual merito o qual gratia mitimostra? 19
si son dudir letuo parole degno
dimi se vien dinferno? o diqual chiostra?
Pertucti icerchi dol dolento regno 22
rispuose lui sonio di quavenuto.
virtu del ciel mi mosse o con lei vegno.
Non. per far. ma per noa far o perduto 25
aveder latto sol che tu disiri
e che fu tardi per me conosciuto
l. limbo
Loco e lagiu non tristo dimartiri 28
ma de tenebre sol ove ilamenti
non sonan come guai ma son sospiri
Quivi sto io coi parvoli inocenti 31
daidenti morsi delamorte avante
cho fusser de lumana colpa exenti
Quivi sto io con quoi che lo tre santo 34
virtu non si vestiro e senza vitio
conobber laltre eseguir tucto quante
Ma se tu sai e puoi alcuno inditio 37

VARIANTI

2. Furo D, R, ecc. — o quattro F, VR — 3. che sete VM — sete B, R, ecc. — 4. Anzi dR, VF, VJ, VN, WA, CF — Prima B, R, ecc. — 5. Anime WV, CF — 8. Fur l'ome mie B, R, ecc. — Ottavio F — 10. ionanzi se B, R, VF, VM, VJ, VN, W, CF — o se S, Z, ecc. — 11. onde si F, M, VM, VJ, VN, WV, CF — 12. non è D, R, ecc. — 15. abbraccio la VF, VJ, VN, WV, CF — l abbracciò WA — abbracciol dove WV — abbracciollo ove B, R, ecc. — nutrir D, R, WC, WO, WV — si piglia WC — 16. di latin VF, VJ, VN, CF — di latini VM — diss'ei WO — 17. Mostra VJ — 18. loco B, R, S — luogo F, M, ecc. — 19. e qual WV — 20. lo tua parola WV — 21 o di quel S, VJ, VN, W, CF — 25. ho io W — 26. A veder VF, VM, VN, WB, CF — Il veder dR, WV — Di veder B, R, ecc. — l'altro dR, WV — 27. O che VM — tardo VJ — da me S, Z, VF, VJ, VN, W, CF — 28. non visto B — di martiri WO — da martiri B, R, ecc. — 29. da tenebre WR — di tenebre B, R, ecc. — 30 suonne Z, F, M, dR, W — 31. son lo dR, WV — colli parvoli VN — 32. della F, M, dR, VJ, WA, WC, CF — dalle B, R, ecc. — 36. tutte e quante W — 37. sai

Digitized by Google

da noi per che venir possian piu tosto
ladove purgatorio a drieto initio
40 Rispuose luoco certo non cie posto
licito me dandar susu e intorno
per quanto ir posso aguida mitacosto
43 Ma vedi gia come dechinal giorno
e andar ai denocte non si puote
pero e buoo pensar di bel sogiorno
46 Anime son adextra qua rimote
se mi consenti io temenero adesse
e non senza dilecto ti fien conte
49 Come cio? fu risposto chi volesse
salir dinocte fora elli impedito
daltrui? onon sarria che non potesse?
52 El buon Sordello interra fregol dito
dicendo vedi sola questa riga
non varcheresti doppol sol partito
55 Non pero chaltra cosa desse briga
che lanoturna tenebra ad ir suso
quella col non poter lavoglia intrica
58 Ben seporria collei tornar ingiuso
e passigiar lacosta intorno erando
mentre che lorizonte il di tien chiuso
61 Alora il mio signor quasi ammirando
menane disso adunque laove dici
chaver si puo dilecto dimorando
Poco alungieti eravan dilici 64
quandio macorsi chel monte era scemo
aguisa chei vallon lisceman quici
Cola disse quellombra nenderemo 67
dove lacosta face dise grembo
e la il nuovo giorno atenderemo
Tra erto o piano era un sentier scembo (l. tortum.) 70
che necondusse infianco de la lacca (l. costa.)
laovo piu calmeczo more illembo (l. concavitatem.)
Oro e argento fine choccho e biacca (l. rubrum.) 73
indico legno lucido sereno
fresco smeraldo in lora che sefiacca
Da lerba e dalifiori dentraquel seno (ubi erant infrascripte animæ) 76
posti ciascun eiria dicolor vinto (sc. auri et argenti et aliorum colorum)
come da suo maggior e vintol meno
Non avea pur natura ivi dipinto (de supradictis coloribus.) 79
ma disoavita di mille odori
vi facea uno incognito e indistincto (sc. odorem.)
Salve regina in aul verde e in su iflori (nota. l. erbia.) 82
quiodi seder cantando anime vidi
che perlavalle noo parien di fuori
Prima chel poco sole omai sanidi 85

VARIANTI

poi VF, VJ — e poei WD — e poi R, VM, VN, CF — 38. Da a noi WA, WC — Di e noi VM, WV — Dire e noi WD — possiam venire WD — possiam B, R, ecc. — più presto R, F — 39. dove purgatorio VF, VM, VJ, VN, W — dove 'l B, R, ecc. — 40. non c'è imposto WV — 41. Licito n'è W — d'andar WD — l'andar WA — a'è ander B, D, ecc. — su D, R, S, WB — ed intorne B, R, ecc. — 43. vedi là WV — declina WA — dichina D, D, ecc. — 44. andar *si lesione unica* — andar su B, R, ecc. — 45. è ben — di buon soggiorno WV — 46. remote B, R, S, VF, VJ, VN, CF — 47. Se 'l mi W — menerotti dB, WD — li menrò D, R — li merrò S, Z, ecc. — 48 fior D, D, Z, VF, VM, VJ, VN — conte *lesione unica* — note D, R, ecc. — 49. Come è si WV — Come è ciò D, D, ecc. — 51. e par B, S — ovver VJ, W — saria 6, VF, VM, VN, W — O saria dunque perchè non potesse — ch'el non potesse WV — 52. fregò VN — 53. solo questa WV — questa sola WC — 56. a gir WV — tenebra dir VJ — 57. poder VF, VJ, VN, CF — 58 con lei andar WB, WD — con essa andar B, D, S, WV — 59. passegiar D, D, ecc. — 62. disse dunque D, R, S, Z, WD, CF — dunque disse W — adenque dove VM, WD — 64. alongiati B, R, WB, WC, CF — allungati S, Z, ecc — 65. Quando m'accorsi F, M, dB, VM, WA, WD — 66 vallon li VF, VM, VJ, VN, W, CF — vallon si sceman WV — vallon sceman D, D, ecc. — 68. Ove B, D, S — 69. E là F, M, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — E quivi D, D, ecc. — aspetteremo B, R, S, WB, WV — 70 Tra l'erta e il piano WD — sentier VF, VJ, VN, WV — sentiere B, Z — sentiero sghembo R, S, ecc. — ghembo D, WV — schembo VF, VM, VJ, VN, W, CF — 71. Che me VF, VN — 72. La dove W, CF — a mezzo D, R, ecc — chamazzo VF, VN — muovers VN — 73. fine WA, WC, WD — Bno cocco VF, VM, VJ, VN, CF — e cruco e tacca WV — 74 legno VM — lucido sereno VF, VN, CF — e sereno D, D, ecc. — 75. ismeraldo VB — illora VM — ellora WV — che 'l si fiacca WB — 7B Dall'erbo WC — dali fior R, S, Z, W — da le fior R — dentr ha VM — dentro à CF — dentra VF, VJ, VN — entro dB, F, M — entro quel WV — 77. Posti e WV — seria VJ — saria R, R, ecc. — 7B. dal suo D, D, ecc. — 80. soavità R, VM — 81. incognito e VF, VM, VJ, VN, W, CF — incognito indistinto D, R, ecc. — 82. e in su fiori WB, WC, WD, CF — e su i fiori WV — 83. Quivi dR, F, M, VM, W — Cantando li seder anime — cantando seder WV — 84. paren R, Z — parean D, D, ecc.

Digitized by Google

comincio el Maotoan che ciavia volti
tra color non vogliate chio viguidi
88 Diquesto balzo meglio liacti el volti
conoscerete voi di tucti quanti
che nella lama giu traessi accolti
91 Colui cha piu siedo alto e fa sembianti
daver neglecto cio che far dovea
o che non muove bocche aglialtrui canti
de ausburg.
94 Rodolfo Imperador fu che potea
sanar lepiaghe channo ytalia morta
si cho tardi per altri si recrea
97 Laltro che nella vista lui conforta
sc. boemiam.
resse laterra dove lacqua nasce
ne porta.
che molta in Albia e Albia inmar neporta
100 Octaghero ebbe nome e nelle fascie
fu meglio asai che Vincislao suo figlio
barbuto oui luxuria e otio pasce
rex phylippus. a parva naso.
103 E quel nasetto che strecto aconsiglio
sc. filio suo pulcerimo.
par cun colui cha si benigno aspecto
i. ignominia
mori fuggiendo e disfiorandol giglio
ipse phylippus
106 Guardate la come si batte el pecto
rex teobaldus.
laltro vedete cha facto alaguancia
dela sua palma sospirando lecto
phylippus primus. teobaldus. sc. belli.
109 Padra e socero son dil mal di Francia
illius belli.
sanno lavita sua vitiata e lorda
equindi viene il duol che si lilancia
dompnus petrus.
Quel che par si membruto e che sa corda 112
carolo.
cantando con colui dal maschio naso
dogni valor porto cinta lacorda
petrum.
E se Re doppo lui fusse rimaso 115
sc. infusius ejus filius.
logiovanetto che drieto alui sede
ben andaval valor divaso in vaso
sc. jacobo et federico qui sequuntur.
Che non sipuote dir delaltre rede 118
et sicilie
alii duo filii dompni petri. sc. regnum aragonium
Giacobo e Federigo anno ireami
sc. virtutibus et prohitatibus.
del redaggio miglior nessun possede
i. per filios.
Rade volte resurge per lirami 121
paterna.
lumana probitate e questo vuole
sc. deus.
quei che la da per che dalui sichiami
carulo regi apulee.
Anche aloasuto vanno mie parole 124
dompno.
non men cha laltro pier che collui canta
propter quem carulum.
onde puglia e Provenza gia si dolo
i. ipsius caroli. i sui filii.
Tante del seme suo minor lapianta 127
uxor jacobi. uxor federici.
quanto piu che Beatrice e Margarita
uxor dompni petri.
Costanza di marito ancor si vanta
Vedete il Ro dala semplice vita 130

VARIANTI

86. n'avea WV — si evea R — ci avea B, S, ecc. — 87. costar non volliate VM, W — 88. Di questa a, R, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Da queste S, Z, ecc. — meglio a VJ, W, CF — a i valli B, R, ecc. — 89. tutti e quanti W — 90. nella valle WA — tra esse VJ — 91. ed ha dR, F, M, WV — 92. aver nell'acto VJ — 94. Rodolfo VN — Rodulfo WA — Ridolfo B, R, ecc. — 96. recrea VM, VN — ricrea B, R, ecc. — 98. Presse VJ — 99. Che molta VF, VJ, VN — Che Molta dR, F, M, WV — Che Multa W — Che manta B, R, S, VR, VM, WA, WV, CF — Che mata — Che valta WV — in abbia e abbia VR — la porta WO — 100. Otacchere VF, VJ, WV — Otracchero VN — Ottachere B, R, ecc. — 103. nasuto VR, VJ, W, CF — 104. Pere con lui VM, WV — Par con lui CF — 105. difiorando VF, VN — infiorando B, R, WV — 109. socero VM, VJ, CF — suocero B, R, ecc. — fur WV — del B, R, ecc. — 110. vita lor WV, CF — 111. E quinci dR, WV — 113. del maschia WV, CF — 114. cinto VM, WD — 115. di pa' lui WS — fosse B, R, ecc. — 116. giovanetto VF, VN, CF — giovinetto retro B, R, ecc. — sede VM, CF — siede B, R, ecc. — 118. non si può dire VF, VN — dicer non si può VM, WV — non si puota dir si O — degli altri WV — erede W, WV — 119. Giacopo F, M, dR, VM, WV, CF — Giacomo VF, VJ, VN, WC — Jacopo WV — Jacoma B, R, S, Z, W — 120. Ma 'l retaggio — redaggio WV — eretaggio VN — retaggio O, R, ecc. — nessun meglior VJ — 121. risurge S, R, ecc. — 122. probitade dR, F, M — probità WV — vole a, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — 124. Anche VF, VM, VJ, VN, W, CF — Anco B, R, ecc. — van le mie WV — 125. ch'altro VF, VN — 126. proenza VF, VM, VN, CF — dole B, R, S, VF, VJ, VN, CF — 127. minor S, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — miglior B, R, ecc. — 128. Beatrice Margarita VN — Margarita B, R, S, VM, VJ, VN — Margherita Z, M, ecc. — 129. Constanza WD — Costanza F, M, dR, W — 130. della semplice B, R, ecc.

Digitized by Google

rex.
seder la solo Arigo dinghilterra
i. filius.
questi a nei reami suoi miglior uscita
133 Quel che piu basso tracostor saterra

montisferrati.
guardando insuso e Guiglielmo Marchese
quam fecit cum illis de alexandria.
per cui e Alesandria e lasua guerra
Fa pianger Monferrato e canavese 136

VARIANTI

121. Giacer dR, WV — Pianger WV — 132. nei reami VR, VF, VM, VN, CF — minor Z, VR, WV — l'uscita VR — 134. in su WV — Guilelmo VF, VN — Guillemo VJ — Guiglielmo B, R, S, CF — Guglielmo F, M, ecc. — 135. cui Alessandria B, Z, WB, WV — e Alexandro VF, VN — 136. Fe' piangere WC — Monteferrato B — e'l Canavese Z, M, dR, F, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

53. *questo riga*. Spiritualiter hoc potest intelligi. videlicet. ut homo in homo in hoc mundo ascendens ad altitudinem humane felicitatis pro qua hic mons accipitur non debet hic velle facere si non vult deviare nisi solo. idest. lumine sibi gratie et caritatis radiante.

72. *il tembo*. idest durat iste callis ultra quam ad medium dicti montis. et postmodum deficit.

73. *biacca*. quia existeas in hoc loco quamquam distulerint venire ad penitentiam usque ad finem dierum suorum tamen quia probitas eorum memoranda viriditate fame eorum in hoc mundo viget stant sic in herbis et floribus coloratis athic dicitur.

94. *Rodolfo*. qui post electionem de eo factam negiesit venire in ytaliam et romo coronari de quo dixi in proximo precedenti capitulo qui fuit primus qui recepto imperio recusaverit in ytaliam venire.

97. *Laltro*. Iste fuit octacherus rex bohemie per quam bohemiam labitur aqua quo vocatur molta que molta postmodum intrat albiam que albia dictam Moltam portat in mari in quo regno successit in probitate et virtutibus. de qua albia ait Lucanus in II. Fundit ab extremo flavos aquilone svevos albis ete.

103. *quel nasetto*. Iste rex phylippus filius lodoyel regis francie canonizati olim in santum secundum quod fertur habuit parvum nasum et ideo vocabatur nasettus et ivit cum potentissimo exercitu contra regem Aragonem tandem ibi ab Aragonensi rege fuit positus in conflictu cum tota sua gente et mortuus apud terram perpignani districtus sive territorii catalonie et hoc vult tangere hic auctor dicendo dictum phylippum mortuum fore fugiendo et disflorando lilium signum ejus armature.

104. *cun colui*. Supradictus rex phylippus habuit quemdam pulcerimum filium nomine phylippum pulcredutudinem suam vocabatur bellus et successit in regno francie et habuit in uxorem filiam tebaldi regis navarre qui bellus quot et quanta enormia fecerit dicam infra in XX. capitulo ideo fingit auctor hos duos ita contristari. scilicet. tebaldum et regem phylippum patrem dicti belli.

112. *Quel*. Iste fuit domnus petrus rex aragonum virtute et probitate clarissimus qui erat magnus et membrutus et cantat cum carolo rege apulie qui habuit nasum magnum et habuit tres filios. scilicet. Anfusium sibi similem in virtute si vivisset nam in juvenili etate mortuus est et isto est ille juvenculus qui sedet post dictum ejus patrem.

126. *si dole*. quia reliquid filios ingnominiosos et viles respectu ipsius patris et dicit auctor quod illud evenit dicto carolo de suis filiis quod dompno petro de suis.

132. *miglior uscita*. Eo quia habuit et habet filios probiores quam habuerit dictus dompnus petrus et Carolus.

134. *Guigliemo Marchese*. Iste guillelmus Marchio montisferrati qui habita longa guerra cum illis de Alexandria demum captus est ab eis et in eorum carceribus mortuus. ex quo homines de monteferrato predicto et illi de canavese teritorii dicti Marchionis adhuo plorant. idest. dolent de hoc reminiscendo.

Digitized by Google

CANTO OTTAVO

completorii.
1 Era gia lora che volge il disio
ainaviganti entenerisce ilcuore
lo di chan dicto ai dolci amici adio
ire peregre.
erat hora. qui illo die incipit tenero videndi suos.
4 E che lonuovo peregrin damore
sonantem ad completorium.
punge se ode squilla dilontano
i. que. i. finitur.
che paial giorno pianger che simore
7 Quando incominciai arender vano
supradictarum.
ludire e amirar una delalme
i. levata.
surta che lascoltar chiedia com mano
10 Ella giunse e levo ambo lepalmo
ficcando gliocchi verso loriente
come dicesse adio daltro non calme
nota. terminum.
13 Te lucis ante si devotamente
liusci dibocca e cun si dolce note
che fece me ame uscir demente
16 E laltre poi dolcemente e divote
seguitar lei per tucto lynno intero
avendo gliocchi alcsuperne rote
Agucza ben lector qui gliocchi alvero 19
chel vero e ora ben tanto sotile
certo chel trapassar dentro e legiero
Io vidi quello exercito gentile 22
tacito poscia riguardare insue
quasi aspectando pallido e humile
E vidi uscir delalto o scender giue 25
du Angeli cum due spade affocate
troncho e private dele punte sue
Verdi come fogliecte pur mo nate 28
erano in veste che da verdi penne
percosse traen dietro e ventillate
Lun poco sovra noi astar si venne 31
e laltro acese in loposita sponda
si che lagente in meczo sicontenne
Ben discernea inlor latesta bionda 34
ma nelle faccie locchio sismarria
come virtu che troppo si confonda
Ambo vengnon del grembo dimaria 37

VADIANTI

2. e intenerisce VF, VN, W — il cuore Z, F, M, dR, VN — core B, R, ecc — 3. dicto VR, VF, VM, VJ, VN, CF — detto B, R, ecc. — A Dio B, S, Z, M, CF — addio WV — 4. Che se VF, VJ, VN — novo B, R, S, VF, VJ, VN, CF — nove WB — e peregrin B, WV — pellegrin WC — 5. Ponge VM — da lontano VF, VN — 6. paiel VJ — muore Z, F, M, dB, VM — more B, R, ecc. — 7. Quando VF, VM, VJ, VN, CF — Quand'io B, R, ecc. — incomincia VF, VJ, VN — invano VJ — 8. Lodire VF, VN — ammirare VF, WV — 9. chieden con B, R, ecc. — 10. ambe WB — 11. inverso VR — occhi in ciel vers'oriente dB, VW — 14. Li usci VF, VM, VJ, VN, WD — Gli usci B, B, WV — L'uscio WA — Le usci F, M, ecc. — Li uscio CF — bocca con B, R, S, VF, VJ, VN, WB, WD, WV — dolce VJ, VN — dolci B, R, ecc. — 15. di monte B, R, ecc. — 16. lietamente B, R, S, WV — dolcemente divote dB, WV — devote B, R, ecc. — 17. imno VJ — 19. qui lettor ben B, R, ecc. — 20. vero *lezione unica* — velo B, B, ecc. — 23. Tacito tutto dR, WV — 24. Quasi ammirando WV — pavido WA, WC, WD — 25. da l'alto — del cielo dR, WV — 27. Tronche VJ — 29. in vesti WV — in vista WB, WD — 30. traen B, R, Z, VM, VJ — traevan F, VF, VN — traean S, dR, VM, W, CF — ventilate B, B, ecc. — 32. nell'opposta Z, WA, WV — 34. dicerneva VF, VJ, VN, CF — 36. che troppo VJ — ch'al troppo W — ch'a troppo B, R, S, Z, dB, ecc. — 37 vengon VJ, CF.

Digitized by Google

disse Sordello aguardia delavalle
quia semper contemptio venit de sero hominibus.
per loserpente che vera via via
deberet venire serpens.
40 Ondio cho non sapea per qual callo
mi volsi intorno e strecto ma costai
tucto gelato alefidate spalle
43 E sordello ancora avalliamo omai
tra legrandombro e parleremo adesse
gratioso fia lor vederno assai
46 Solo tre passi credo chio scendesse
sc. iudicem ninum.
e fui disotto e vidi un chemirava
pur ma como conoscer mi volesse
49 Tempera gia che laere sanerava
ma non si cho tra gliocchi suoi e miei
non de chiarisser cio cha pria se errava
52 Verme si feca e io ver lui mi fei
Giudice Nin Gentil quanto mi piacquo
quandio ti vidi non esser tra rei
55 Nullo bel salutar tra noi si tacque
poi dimando quant e cho tu vesisti
apie del monte per lelontanacque
in infernum.
58 O dissi alui per entro iluoghi tristi
vonni stamano e son inprima vita
ancor che laltra si andando acquista
61 E como fu lamia risposta udita
Sordollo o elli indietro se racolse
como gente disubito smarita
sc. sordellus. sc. ninus. sc. corrado.
64 Luno a Virgilio elaltro a un si volse
che sedea li gridando su Corrado
vieni aveder che dio per gratia volse
l. gratificationem.
Poi volto amo per quel singular grado 67
l. quam. sc. deo.
cho tu dei acolui che sinascondo
quia vel quare. nubia.
lo suo primo perche non li e guado
Quando sirai dila dale largho ondo 70
filie sue.
di a Giovanna mia che per me chiami
la dove alinocenti si risponde
domna beatrix de este.
Non oredo che lasua madre piu mami 73
quando se unpsit domno galiassio.
poscia che trasmuto lebianche bende
lequai convien che misera ancor brami
nota.
Per lei assai dilieve si comprende 76
quanto infemina foco damor dura
se locchio ol tacto spesso nol lacende
Nolli fara si bella sepultura 79
la vipera che Menalesi acampa
come arria facto il gallo di gallura
Cosi dicea segnato della stampa 82
nel suo aspecto del qual drictto gielo
che misuratamente in core avampa
Gliocchi miei ghiocti andavan pur alcielo 85
l. virtutes theologice.
pur ladove lestelle son piu tarde
l. pars rote. l. axi.
si come rota piu presso alo stelo
88 Elduca mio Figliuolo che lasu guarde
e io alui aquolle tro facelle
dichel polo di qua tucto quant arde

VARIANTI

39. vora VF, VN — venta WV — verrà B, B, ecc. — 40. Ma in WV — 43 Ee Sordel R — Allor Sordello — ora WV — Sordello ancora VM, WV, CF — anco S, W, WV — anche B, M, ecc. — avvalliamo W — or valichiamo WV — 44 ombre parleremo VF, VN — 45. Be VF, VJ, VN, CF — vederti B, B, S, VM, WB, WV — vedervi F, M, ecc. — 46. Soli F, M, dR, VM, WV — Sul trenta WV — 47. Ch'io fui tra loro e vidi — che ammirava WV — 50. e i miei WV — 51. dichiarisser VF, VM, VJ, VN, WC, CF — dichiarisse B, B, S, W — dichiarasser WA — dichiarasse F, M, ecc. — discernosser WO — si errava VF, VJ, VN, WA, CF — s'errava B, S — serrave B, F, ecc. — 53. Judice VF, VN — 54. Quand'io ti WV — Quando il B, B, ecc. — tra i rei B, B, S, Z, WV — 55. Nessun WO — 56. domando VM, WV — 57. Al piè VM, CF — per si lontano WO — 58. dissi lui B, B, S, Z, WB, WV — Io dissi lui WV — diss'io lui F, dR, ecc. — lochi W — 59. stamani VF, VN — staman B, B, S — 60. acquisti B, B, ecc. — 61. resposta VN — 62 si ricolse WA — 64. L'una B — a me B, Z, VJ, WB, WV, CF — 65. li seden WD — girando VF — Corrado VJ, VM, W — Corrado B, B, ecc — 67 volti VF, VM, WA, WC, WO — singolar S, F, dR, M — 69 perchè non VM — perchè che non B, R, ecc. — 70 serai VM — sarai B, R, ecc. — 74. transmuto VM, VJ — 76 assai di là vi VM, WD, CF — di lei vi VF, VN, WB — 77. d'amar WA — 78. nol raccende F, M, dR, VM, WV — non l'accende B, R, ecc. — 79. Non le B, B, ecc. — si lieta VB — 80. che Melanesi VB, VF, VN, CF — ch'el Melanese dR, VJ, WA, WC, WD — i Milanesi S, W — che i B, R, ecc. — 81. avria B, B, ecc. — fatta WB — 83. di quel dritto zelo B, B, ecc. — 84 smisuratamente i cori WA, WC, WD — i cuor VJ — il core WV — 85. andar VF, VN — n'andar VJ — 86. Colà dove dR, WO — 87. rotta VJ — allo stello VR, VN — al ostelo VJ — 90. Di quel polo WV

Digitized by Google

91 Ondelli ame lequatro chiare stelle
che vedevi staman son dila basse
o queste son salite overan quelle
94 Comel parlava o sordello a sel trasse
i. serpentem.
dicendo vedi la il nostro adversaro
i. illue.
e driczol dito per che in guardasse
97 Da quella parte onde non a riparo
lapicciola valleeta era una biscia
forse qual diede ad Eva el cibo amaro
100 Tra lerba eifiori venia lamala strisoia
volgendo adora ador latesta al dosso
leccando come bestia che se liscia
103 Io non vidi e pero dicer non posso
come mosser liastor celestiali
ma vidi bene luno e laltro mosso
106 Sentendo fender laere ale verdi ali
fuggil serpente e gliangeli dier volta
suso alc poste e rivolando iguali
corradus.
109 Lombra che sera a Giudice racolta
quando chiamo per tutto quello asalto
punto non fu da me guardare sciolta
112 So lalucerna che timena in alto
truoi nel tuo arbitrio tanta cera
quante mestiere infin aldolce smalto
115 Comincio ella se novella vera
di val di magra o de parte vicina
sai dillo ame che gia grande la era
marchio.
Chiamato fui Currado Malaspina 118
non so lantico ma di lui discesi
consanguineis.
aimie portai lamor che qui rafina
Odissi alui per li vostri paesi 121
giamai non fui ma dovo si dimora
per tucta Europa? che non si palesi
La fama che lavostra casa honora 124
gridn isignori e grida lacontrada
si cho ne sa chi non ci fu ancora
E io vigiuro sio disopra vada 127
cho vostra gente honorata non siafregia
del presgio de la borsa e de la spada
Uso e natura si laprivilegia 130
in aliis hominibus et castatis.
che per chel capo reu lomondo torca
sola va dricta el mal camin dispregia
E elli or va chel sol non si ricorca 133
i. non erunt septem anni.
sette volte nel lecto chel montone
cum tucti equatro pie cuopre e inforca
Che cotesta cortese opynione 136
ti sia chiavata in meczo dela testa
cum maggiur ehiovi che daltrui sermone
Secorso di giudicio non saresta 139

VARIANTI

91. Ond'egli S, VD, VF, VM, VJ, VN, WC, WO, CF — Ed egli B, D, S, Z, dR, F, M, VN, ecc. — 92. vedemmo WV — istaman VR — 94. Com'i D, R, S, Z, VM, VN, W, CF — Con me el parlava WV — 95. vedi là nostro WV — 96. perchè la D, R, VJ, WV — in là B, R, ecc. — guardasse S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — guatasse B, R, ecc. — 98. piccole WC — valletta *lesione unica* — vellea B, R, ecc. — 100. a i fiori VF, VM, VJ, VN, VR — veniva la ma' WG — 101. al dosso S, F, VF, VM, VN, W, CF — e il dosso B, R, ecc. — 102. Leccando WC, WD — 103. Io non S, VF, VN, VJ, W, CF — Io nol B, R, ecc. — non posso VF, VJ, VN, W, CF — nol posso R, R, ecc. — 104. mosse li astori VF, VN — 105. bene l'uno VF, VJ, VN, W — bene e R, R, ecc. — 106. l'orie a le verde VJ — 107. Fuggi VM, W — Fuggio D, R, ecc. — 108. Se alla WV — poste rivolando R, R, ecc. — eguali W — 109. a Giudice B, R, S, Z, VJ, WR, WD, CF — al judice VF, VN — al Giudice F, M, ecc. — 110. assalto R, R, ecc. — 111. guardar disciolta dR, WD — 112. che ti guida WV — 113 Trovi B, R, S, VM, W — Truovi F, M, ecc. — 114. mestier B, R, S — mistier VF, VJ, VN — mestieri WC, CF — mestiero Z, WV — insino WV — al dolce *lesione unica* — al sommo B, R, ecc. — 116. Valdimacra W — 117. dilla F, M, dR, W — 118. Fui chiomato WA, CF — Fu lo VF, VJ, VN — Corrado W — Malespina VF, VJ, VN, CF — 119. Non son R, D, ecc. — da lui dD, WV — 120. A' miei B, R, ecc. — qui m'affina WV — 121 diss'io F, M, dD, VF, VM, VJ, VN, W, CF — dissi lui R, D, ecc. — Certo diss'io per il WV — 123. Intta la VJ — ch'ei non sien B, R, ecc. — 125. Gridan WD — seniori WV — seguieri VF, VN — 126. vi fu B, R, ecc. — 128. ornata WA — onrata R, R, ecc. — 129. honta R, VJ, VN, WR, WV, CF — del valore WV — 135. tutti quattro O, R, WV — quattro piè VF — i piè R, R, ecc. — 138. maggior D, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *volge il disio.* quia amore caritatis et tenero motu amoris amicorum de presenti relictorum velient potius retrocedere quam ultra ire et ideo desiderium quod habebant voivunt in non eundo.

6. *simore.* Nam quando pulsatur ad completorium videtur quod campana ploret diem eo quod moritur. idest. finitur.

8. *ludire.* eo quia non cantabant amplios salve reginam — 9. *com mano.* ut dixit iucanus in primo. visoque manu silentia iuxta.

18. *Te lucis.* que salve regina. et ymnus iste cantatur in completorio quem ymnum fecit beatus ambroxius.

17. *lyano intero.* i. per totum residuum ymnus nam prima dixit. Te iucis. ante terminum et alie secute eam fuerunt dicentes rerum creator poscimus ut solita clementia sis presui ad custodiam procul recedant somnia et noctium phantasmata hostem nostrumque comprime ne polluantur corpora.

22. *exercito gentile.* si diceremus quod anime existentes in purgatorio temptarentur a demone diceremus contra tomaxium in suo libro contra gentiles et contra auctorem infra in XI. et XXVI. espituio et ideo auctor dicit quod acuamus bene oculos nostri intellectus. ad discernendum verum modo credo quod quicquid ipse auctor dicit de his animabus in tali ora ita orantibus et canentibus reducatur ad homines in hoc mundo viventes spiritualiter deo servientes at quodammodo se purgando a malis commissis quorum moris est in tali ora orando canere et jubilare deo in deprecationem et laudem dei et ejus matris in consortio plurium hominum ut faciunt in sero canentes laudes ut in multis locis fieri vidi et in hoc venit auctor ad suam materiam ampliandam ut tangit et tractet de effectu orationis que interpretatur oris ratio. Item interpretatur ascensus intellectus in deum et ex hoc auctor fingit has animas ita manus et oculos ad celos. idest. ad deum alevare. Inde auctor volens tangere de effectu talis orationis que est ut mediantibus angelis talies prefati viri spirituales defendant se contra insultum et tentationes demonicas maxime nocturno tempore nos agredientes ex quo disuadebat discipulis quod orarent ne intrarent in temptationem subsequenter tangit hic auctor de istis duobus angelis. cum duabus spatis igneis fugasse ita hunc serpentem. idest. diabolum tentaturum truncis cuspidibus. ut denotet in hoc. quod non sunt angelica subsidia nobis ad occcisionem demonum sed ad tuitionem pro aliis quas habent potest accipi ceteris orationis de eo quod dicit quomodo dictus serpens ita vovebat ad dorsum fingendo caput et faciem humanam debemus intelligere de sugestione diaboli nitente se reddere et facere placibilem ubi est diformis.

53. *Nin gentile.* iste fuit Ninus de Vicecomitibus de pisis olim Judex Judicatus gallure insule sardinee et maritus domne beatricis da Este ex qua genuit filiam nomine Johannam quo nino mortuo dicta ejus uxor nupsit domno galeassio de vicecomitibus de mediolano.

69. *li e guado.* ad intimandum cur hic hoc fecit primo et hic secundo.

80. *Menalesi acampa.* nam vicecomites de mediolano quod quotiescumque populus mediolani exit ad campum in exercitum. vexillum quod firebatur debet esse illum vicecomitum predictorum cujus vexillum est serpens azurrus in campo albo cum quodam puero rubeo in oro dicti serpentis. modo dicit iste ninus honorabilius fuisset domne beatrici habuisse in sepulchro suo scultum galium qui est signum armature dicti Nini quam vipera que est armatura dictorum vicecomitum qui accampat. idest. qui campum et exercitum fingit mediolani.

87. *stelo.* quasi diceret quod respicit illuc ubi stelle sunt tardiores aliis stellis sicut est illa pars rote in qua sunt affixi radii rota que pars semper tangit axem currus et volvitur minus velociter illa pars quam extrema pars rote respecto circuli.

89. *facelle.* Vult allegorice ostendere quod licet in principio ascensionis hujus montis qui pro felicitate

Digitized by Google

humana figuratur. quatuor virtutes cardinales hominibus ad talem directionem in principio expediant tamen in processu necessarium est ut superveniant tres ille theologige virtutes pro quibus hec tres stelle ponuntur hic.

120. *qui rafina*. nam ipse communicavit cum omnibus de domo sua civitatem buose. et castrum dnosoli et cetera alia bona que acquisivit in ysula sardenie ex dote cujusdam sue uxoris.

138. *sermone*. eo quia eris expulsus de florentia et benigne ab illis de domo mea receptatus et sic quod audivistis videbis.

Digitized by Google

CANTO NONO

aurora luna.
1 La concubina di Titone antico
gia simbiancava al balco doriente
sc. tytonis.
fuor delebraccia del suo dolce amico
4 Di gemme lasua fronte era lucente
sc. scorpionis.
poste infiguro del freddo animale
nota.
che colla coda percuote la gente
nota. l. quibus.
7 E lanotte dei passi con che sale
factavea due nelluogo overavamo
gallicinium.
el terzo gia chinava in giuso lale
de cordali carnali et sensuali essentia.
10 Quandio che meco avea di quel dadamo
sc. dormiendo.
vinto dal sonno in sul lorba inchinai
la ove gia tucti cinque sedavamo
matutina
13 Nel lora che comincia itristi lai
la Rondinella presso alamatina
forse amemoria dei suo primi guai
nellora. l. extrana.
16 E chelamente nostra peregrina
a motibus carnalibus.
piu delacarno e men da pensior presa
ale sue vision quasi o divina
Insogno mi parea veder sospesa 19
que lucia dicitur.
una aquila nel ciel cum penne doro
col lali aperte e acallar intesa
E esser mi parea ladove foro 22
filio troy troyani regis.
abandonati isuo da Ganimede
quando fu rapto al sommo consistoro
Fra me pensava forse questa fiede 25
pur qui per uso e forse daltro loco
disdegna di portarne suso in piede
Poi mi parea che poi rotata un poco 28
terribel como folgor discendesse
l. ad igneam regionem.
e me rapisse susu infin al foco
Ivo pareva che ella e io ardesse 31
e si loncendio ymaginato cosse
che convenne chel sonno ai rompesse
Non altramenti Acchillo ai riscosso 34
gli occhi svegliati rivolgendo ingiro
e non sapiando ladovo sifosse

VARIANTI

1. Titon WB — 2. simbiaccava WV — al balco dR, VJ, W, CF — al balcon WV — balzo B, R, ecc. — 4 sua faccia WB — 6. percote W — 8 Fatti avea B, R, ecc. — 9 E il giorno WV — 12. La ove S, VF, VM, VJ, VN, WD, CF — Là dove WV — Là 've B, R, ecc. — tutti e cinque B, R, ecc. — sedavamo B, R, S, Z, VF, VM, WB, WC, WD, CF — sedevamo F, M, ecc. — 13. incomincia VM, WV — 14. rendinulin VN — 15. di sui VJ — suui B, R, ecc. — tristi guai VR — 16. pellegrino Z, F, M, dR, WV, CF — 17. Men — e più WV — della carne R, VJ — dalla carne B, S, ecc. — dal pensier WV — di pensier VJ — 20. Un'aguglia WV — 21. ale B, R, S, Z, VJ, WB, WC — all F, M, ecc. — calcare WC — al calare VR — colare B, R, ecc. — 22. furo VJ — 23. I suui B, R, ecc. — 24 consistoro VF, VM, VJ, VN, W, CF — concistoro B, R, ecc. — 25. Io dicea fra me stesso: Questa dR, WV — 26. Più qui VJ — 27. Disdegnan VF — 28. che poi VF, VM, VJ, VN, WD, CF — che più B, R, ecc. — che roteata W — 29 Terribil B, R, ecc. — 30. E mi VM — suso B, R, ecc. — insino R, S, WV — 31. Ivi parea B, R, ecc. — 32. l'incendia VM, VJ, W, CF — 33 mi rompesse VJ — 34. altramente WV — altrimenti B, R, ecc. — 35. isveglioti VR, CF — 36. sappiendo

Digitized by Google

gignute magistro ductis achilli.
37 Quando lamadre da Chirone a Schiro
trasfugo lui dormendo in sul le braccia
se. schiro.
laonde poi igreci il dipartiro
40 Cho miscossio si come delafaccia
mi fugil sonno e deventai smarito
come fa luom che spaventato acaccia
43 Dallato mera solo ilmio conforto
el sole era alto gia piu che du hore
el viso mera alamarina torto
46 Nonaver tema disse el mio signore
fatti sicuro che noi semo abuon porto
non atringer ma ralarga ogni vigore
49 Tu se omai alpurgatorio giunto
vedi la il balzo chel chiude dintorno
vedi lantrata laonde par digiunto
52 Dianzi nel lalba che procede al giorno
quando lanima tua dentro dormia
sovra lifiori onde lagiu e adorno
nota.
55 Venne una donna e disse io son lucia
lasciateme pigliar costui che dorme
l. quio.
si lasgiovelero per lasua via
58 Sordel rimase e laltre genti forme
ella titolse e comel di fu chiaro
senvenne suso e io per le sue orme
61 Qui ti poso e pria midimostraro
gli occhi sue belli quella entrata aperta
poi ella elsonno aduna senandaro
Aguisa duom chen dubbio siracerta 64
e mutin conforto sua paura
poi che laverita glio discoperta
Micambiaio e come sanza cura 67
vidimi il duca mio super lobalzo
si mosse e io diretro inver laltura
Lcetor tu vedi ben comio inalzo 70
lamia matera o pero con piu arte
no timaravigliar sio la rincalzo
nota.
Noi ciapressammo e eravamo in parte 73
cola dove pareami prima rotto
pur comun fesso che muro diparte
Vidi una porta e tre gradi disotto 76
per gire adessa di color diversi
vidi.
e un portier chancor non facea motto
E come locchio piu e piu vapersi 79
vidil seder sopral grado soprano
tal nella faccia chio nollo soferssi
E una spada nuda aveb inmano 82
cho reflecteva iraggi si ver noi
chio driczava spesso il viso in vano
Ditel costince che volete voi? 85
comincio elli adir ove lascorta
guardate chel venir su non vinoi?

VARIANTI

Z, VF, VJ, W, CF — sapendo R, R, ecc. — 37. da Chiron B, R, S, W — di Chiron dR, VF, VJ, VN, WB, WD, CF — Sciro VM, WV — 38. Trasfugò VM, VJ, WA — Trafugò B, R, ecc. — lo sulle lezione unico — alle suo VJ — in le sue B, R, ecc. — 39. li Greci B, R, ecc. — fudi partiro VJ, CF — indi il partiro WB — departiro VF, VN — 40. Lor mi scoss'io — della faccia WV — dalla faccia B, R, ecc. — 41. fuggi VF, VM, VJ, VN, W, CF — fuggio B, R, ecc. — ismorto F, M, dR, VM, W, CF — smorto B, R, ecc. — 42. Come Falcon che spaventa acaccia — adiaccia WV — acaccia VF, VM, VJ, VN, CF — a caccia WA — accaccia WB, WD — agghiaccia B, R, ecc. — 43. Dallato Z, W — Da lato B, R, ecc. — 44. più di due F, M, WV — 47. sicur R, R, ecc — sicuro noi WA — sicuro che semo WV — in buon VJ — siamo a buon punto B, R, ecc. — 48. rilarga VJ — t'allarga WV — 50. che chiude VN — che 'l cinge WB — 51. l'entrata B, R, ecc. — la ove VF, VM, VJ, VN, CF — la 've B, R, ecc. — dove 'l par WV — dove par WA, WC, WD — digiunto VM, VJ, CF — disgiunto B, R, ecc. — 52. precede al VF, VM, VJ, VN, CF — precede il WD — precede al D, R, ecc. — 54. and'è lagiù WD — 56. La sciatamel VJ — Lasciatemi B, R, ecc. — 57. l'agevolerò B, R, ecc. — 58. l'altre genti VF, WV — l'arte gentii VJ — gentii WA, WB, WD — e altre genti VN — e l'altre gentil B, R, ecc. — fuor me WV — 61. Qui riposò — me prio WV — pria il VJ — 62. suoi D, R, ecc. — begli B, R — 65. E mutio VF, VJ, VN — E moti VM — mula W, CF — ne conforto VJ — 66. discoverta R, R, S, F — 68. Videmi B, R, ecc. — su ver WV — 69. Si mise WD — 71. materia B, S, ecc. — 72. rinualzo VR — 73. appressiamo VJ — appressamo VF, VM, VN, CF — e dirivammo WV — 74. Colà VF, VM, VJ, VN, CF — Che colà B, R, WD, WV — Che là S, Z, ecc. — mi parea un R, R, WR, WV — pareami lo prima un WV — prima rotto VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — un rotto B, R, ecc. — 75. com'uom VJ — fesso VN, CF — 76. E un dportier VF, VN — 79. gli occhi WV — 81. nella vista dR, WV — 82. ignuda WD — 83. reflectava VJ, VN, CF — riflettea lì WC — riflatteva B, R, ecc. — 84. dirizzava F, M, Z, dR, W — gli occhi WV — 85. Dite VJ, VN, W, CF — costinci D, R, ecc. — 87. noo

Digitized by Google

sc. locia.
88 Donna del ciel dequeste cose acorta
respose il mio Maestro alui pur dianzi
ne disso andate la quivo la porta
91 E ella ipassi vostri in bene avaozi
ricominciol cortese portinaio
venite donque ainostri gradi ioanzi
nota.
94 La ove venimmo alo scalon prinoaio
bianco marmo ora e sì polito e terso
chio mespecchiai in esso qualio paio
97 Era il secondo tinto piu che perso
duna petrina ruvida e arsiccia
crespata per lolungo e per traverso
100 Lo terzo cho disopra sa masiccia
rubens.
porfido mi parea si fiammeggiante
come aangue che fuor di vena spiccia
103 Sovra questo tenea ambo le piante
langel didio sedendo insu lasoglia
che mi sembiava pietra de diamante
106 Per li tre gradi su di buona voglia
mi trasse il duca mio diceodo chiedi
humelemente chel serame scioglia
109 Divoto me gittai asaoti piedi
misericordia chiesi cho maprisse
ma pria nel pecto tre fiado mo diedi
l. peccato mortalis.
112 Septe p nella fronte mi descripse
l. cum justitia reprehensibili.
col punton dela spada o fa che lavi
quando se dentro questo piaghe disse
115 Cenoere o terra che secca si cavi
dun color fora col suo vestimento
e di sotto da quel trasse du chiavi
Luna era doro e laltra dargento 118
pria colla bianca o poscia colta gialla
fece ala porta si chio fuoi contento
Quandunque luna deste chiavi falla 121
che non si volga dricta per la toppa
disselli anoi non sapre questa calla
sc. aureo. sc. argenteo.
Piu cara e luna ma laltra vuol troppa 124
darte e dingegno avanti cho diserri
perchella e quella chel nodo disgroppa
nota.
Da Pier lategno e disseme chio erri 127
anzi adaprir che tenerla serrata
pur che lagente ai pie mi saterri
alias parte
Poi piuse luscio alaporta sacrata 130
dicendo intrate ma facciovi acorti
che difuor torna chindrietro seguata
E quando fuoro nei cardini distorti 133
lispigoli di quella regge sagra
che di metallo son sonnanti o forti
Non rughio si ne se mostro si agra 136
erraturum. romo.
Tarpeia come tolto lifol buono
tribunus romanus.
Metelto per che poi rimase grama
Io mirivolsi atento alprimo tuono 139
e te deum laudamus mi parea
udire in voce mista aldolce suono
Tale ymagine apunto mi rendea 142
cio chio udia qual prender sisuole
quando acantar con organi sestea
Cor si or no sentcodon le parole 145

VARIANTI

r'annoi WV — 86. cose è VF, VJ, VN, WV — 90 qui è VF, VJ, WV — ch'ivi è WV — 91. Ed elli VJ, WA — i gradi nostri WV — 93. vostri VF, VJ, VN, WC — 94 Laove VF, VM, VJ, VN, CP — Là 're W — Là ne B, R, ecc. — La ci tracemmo WD — allo scaglion VF, VM, VJ, VN, CF — e lo scaglion B, R, ecc. — scalon WB — 95. e si VF, VJ, VN, WV — era si B, R, ecc. — 96. specchiava Z, F, M, dR, WV — 98. livida VN — 99 Crepata B, R, ecc. — longo VM, VJ — 101. Porfirio WA — 105. di adamante WA — 106. grada al WC — 108 Umilemente B, R, ecc. — 109. Devoto VN, CF — gittai B, R, ecc. — 110. chiesi e che — chiesi e ch'oi WV — 111. tre volte VR, WA, WC, WO — tre volte nel petto — Ma tre volte nel petto pria WV — 112. Septe parole VJ — discrisse VF, VM, VJ, VN, CF — descrisse B, R, ecc. — 115. Cenere B, R, ecc. — 116. con suo dR, F, M, WV — 117. di quel WV — due Z — due B, R, ecc. — 118. d'oro l'altra WA — l'altr'era B, R, ecc. — 120. fui B, R, ecc. — 121. Qualunque WO — Qualunque WV, CF — l'una d'esse WV — 122 dritto WV — 124. Più chiara WC — 125. Ed arte e ingegno dR, WV — 126 che nodo WA, WB — disgroppa VF, VM, VJ, VN, CF — 127 longo B, R, ecc. — 129. alli piè VM, WB — a piè si mi s'atterri WV — a' piedi mi B, R, ecc. — 130. alla parte F, M, dR, VM, WA — serrata WB, CF — 131. entrate — facciovi B, R, ecc — 132. in dietro si B, R, ecc. — 133. fuoro VF, VN — fuor VM, CF — fur B, R, ecc. — cardini storti VJ — 134. reggie VN — sagra VF, VN, CF — sacra B, R, ecc. — 136. rugghiò W — roggiò VF — ruggì VH — ruggio B, R, ecc. — agra VR, VF, VJ, VN, CF — acra B, R, ecc. — 137. Tarpea B, R, S, VH, VF, VM, VJ, VN, CF — quando tolto WO — le lo B, R, ecc. — 138. donde poi B, R, S, WB, WV — grama *lesione ontea* — inagra VF, VN, CF — magra VJ — macra B, R, ecc. — 141. e dolce WV — 143. render WV — 144. si stea B, R, ecc. — 145. sentendo VF, VJ, VN, CF — s'intendon B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *La concubina.* Notandum est quod ysmrico dicitur quod laumedon troianus tres habuit filias scilicet. Assaracum tytonum et priamum quem tytonium poete fingunt auroram solis habuisse in uxorem. et ideo ab eo vocata est tytonia unde ovidius de faustis. Tu frigis Assarici tytonia fratre relicto et subdit. Jam tua laumedon nurus ortaque noctem pellit. etc. Ac etiam fingunt dictum tyton ex ea habuisse filium nomine Menonem quem tyton etiam fingunt dicti poete fortiter senuisse et ideo auctor hic vocat eum antiquum qui tyton tenebat in concubinam auroram lune quem tyton poete ponunt pro illo vapore qui colorat utramque auroram licet non ita continue auroram lune sicut solis et ideo vocatur istius maritus et illius amicus et sic auctor non vult aliud dicere nisi quod luna oriebatur et erat in signo scorpionis et ubi dicit. *Et in nocte dei passi etc.* vult dicere quod nox infecerat duos passus tunc et erat in tertio nox enim dicitur facere. VII passus. idest. habere. VII. partes nam habet crepusculum conticinium gallicinium intempestum gallitium Matutinum et diluculum quorum iam transiverat duos. scilicet crepusculum et conticinium et erat in tertio. scilicet. in gallicinio.

12. *cinque.* scilicet virgilius Sordellus Judex ninus Marchio corradus et auctor.

13. *tristi lai.* Scribit ovidius in VI quomodo Tereus olim rex tracie accepta in uxorem progne filia pandionis ducis Athenarum carnaliter jacuit et per vim cognovit phylomenam ejus congnatam et sororem dicte progne et filia dicti pandionis in quodam nemore dum semel duceret eam de Athenis ad dictam ejus conjugem et ne tale scelus sciretur linguam dicte phylomene amputavit et ipsam ligatam dimisit in dicto iuco ad quamdam arborem ut a feris bestiis devoraretur breviter tamen hoc scito recepta dicta phylomena secum occulta dicta prognes tali dolore mota occidit ythym filium suum et dicti Terrei infantem et eum coquid et secrete eum dedit ad comedendum dicto ejus patri uno mane iturc venatum quo recepto insequente dicto terreo dictas sorores dicta prognes conversa est in irrundinem et dicta filomena in avem sui nominis et dictus Tereus in avem nomine upupam cristatam et hoc quod dicit auctor de primis guais dicte hirrundinis.

18. *sue vision.* iuxta illud Ovidii. Namque sub aurora jam dormitante lucerna somnia quo cerni tempore vera solent — 19. *una aquila.* quam aquilam nominatam luciam auctor hic et supra in inferno. II. capitulo allegorice accipit gratiam cooperantam que subsequitur gratia operanti et de hoc vide quod dixi supra in dicto capitulo. II

23. *Ganimede.* Servius scribit super primo Virgilii ubi dicit rapti ganimedis honores etc. quod hebes filia Junonis diu fuit in officio propinandi vinum sive potum giovi in celo tandem visum est sibi Jovi non fore decens quod talia per feminam fierent unde disposuit se ad illud officium habera hunc ganimedem tamquam nobiliorem et pulchriorem iuvenem de mundo unde cum una die dictus ganimedes venatum ivisset cum suis multis comitibus super montem yde juxta trojam. Jupiter in forma aquile illum rapuit ad celum et eum ad dictum officium constituit. Veritas est quod Jupiter lascivus et luxuriosus dum semel cum exercitu suo discurreret contra trojam tunc parvam civitatem cum alia rapina quam fecit rapuit istum ganimedem et quia sibi placuit eo quia puleerimus puer erat duxit secum in creta et eum fecit suum pincernam. idest. propinatorem vini quod bibebat et eum tenebat in lecto sicut uxorem modo dicitur quod eum transtulit in celum veritas est quod post mortem ganimedis fuit consacratus et appropriatus VIII. de. XII. signis celestibus scilicet. acquario et ideo acquarius qui semper pluvit dicitur pincerna cell. idest. Jovis.

30. *me rapisse.* Auctor visis conditionibus illorum qui per contritionem extremam salvati sunt de quibus huc usque dixit in hoc secundo libro volens nunc contemplative ascendere ad tractatum illorum qui ad veram confessionem in hoc mundo viventes veniunt ad se purgandum ut ad verum purgatorium quodam fingit dormiendo. idest. contemplando

Digitized by Google

ita se nunc elevari hic per hanc talem figuratam aquilam ut per gratiom dei cooperaotem predictam.

37. *Schiro*. iosuin in qua habitabat licomedes qui multas filias habuit inter quas thetis posuit achillem — 39. *dipartiro*. et quomodo illum inde duxerunt dixi supra io inferoi capitulo 26.

58. *e laltre genti*. sc. domnus Corradus malaspioa et Judex nlous — *genti forme* — alias. *gentil forme*. — vel. *for me*. idest. omoes remanseruot in circulo iaferiori me excepto qui veoi tecum.

76. *tre gradi*. fingit auctor quod per tres gradus nos oportet venire ad istam portam primo per primum gradum quem fingit esse nitidum et albissimum ad denotandum quod peccator voleos confiteri primo aote dictam eoofessionem debet remioisci omolum que peccaado commisit et introspicere aate eonfessionem et ideo auctor fingit eum tom lucidum ut speculum io quo se totaliter videbat. Item per secuudum gradum quem fingit lividum et nigrum et crepitus od deootaadum compunctionem seiodeatem cor nostrum ia tali casu. Item per tertium quem fingit esse rubissimum ad denotandum erubescentiam quam habere debet peccator in eonfessiooe. Vel possunt accipi tres gradus sicut accipiuntur in decretis de peoitentiis oam ibi dicit tribus modis deum offeodimus. scilicet. eorde ore et opere ita per cordis cootritiouem oris eonfessionem et operis satisfactiooem ut per tres gradus venire debemus ad verom penitentiam — *portu*. quam allegoriee ponit pro iatroitu status confessioois et penitentie ad quem in hoc muodo viventes actu et proposito primo dirigit mihi o gratia dei predicta figurata in predicta aquila et lucia et quia ad haae talem portam itur per gradus cum nemo repente fit summus ut ait Juvenalis ideo dicit de eis ut infra — 78. *portier*. quem Angelum auctor accipit hic pro sacerdote.

82. *spada nuda*. que pro sacerdotali offitio accipitur sive Judicio io quo sacerdos debet ferire peccatorem eum Justitia et misericordia.

112 *discripse*. i. memorem eum fecit ipsum examioaodo et io hae tongitur doctrina alios confessantium.

116 *vestimento*. quod erat vile et per hoc redarguit sacerdotes iadutos de pretiosis vestibus.

119 *Luna era doro*. pro clave aurea accipit hic auctor auctoritatem sacerdotalem sioe qua nno potest homo io hoc mundo absolvi. nam sacerdotibus remictentibus deus remictit pro argentea accipit prudentiam et districtionem sacerdotalem nam oportet eum cognoscere quicquid iudicat sit diligens inquisitor sapienter interroget a peccatore quod forsan ignorat vel verecundia tacet et factis diligentibus interrogationibus sit postea benivolus

132. *di fuor torna*. Hic ponit aliud documentum vel perdicta quod debet facere sacerdos videlicet quod homo perseveret in bene operando alias talis confessio oil sibi prodesset.

136. *Metello*. ut ait lucanus in 3° dicitur enim quod cesar remoto Metello consule a dicta porto tarpeje traxit de dicta tarpejo 7125. poodera auri et DCCCC. milia argenti.

Digitized by Google

CANTO DECIMO

1 Noi fummo dentro alsoglio delaporta
chel mal amor delanime disusa
per che fa parer dricta lavia torta
4 Sonando la senti esser richiusa
e sio avessi volti gliocchi adesso
qual fora stata al fallo degna scusa
7 Noi saliavan per una pietra fessa
che si movea duna e daltra parte
si come londa che fuggie e sapressa
10 Qui si convien usar un poco darte
cominciol duca mio in acostarsi
or quinci or quindi alato che si parte
13 Ecio fecer linostri passi scarsi
tanto che pria lo scemo de laluna
regiunse alecto suo per ricorcarsi
16 Che noi fussemo fuor di quella cruna
ma quando fummo liberi e aperti
su dovel monto indietro si rauna
lo stanco e ambendue incerti 19
dinostra via ristemmo in su nunpiano
solingo piu che strade per diserti
Dalasua sponda ove confinal vano 22
apie delalta ripa che pur sale
misurarebbe tre volte un corpo humano
E quanto gliocchi mie potean trar dalo 25
or dal sinistro or dal destro fianco
questa cornice mi parea cotale
Lassu non eran mossi lipie nostri anco 28
quando conobbi quella ripa intorno
che dricta disalita aves manco
Esser dimarmo candido e adorno 31
qui fuit summus sculptor.
dintagli si che non pur Policreto
ma lanatura gliaverebbe scorno
qui annuntiavit virgini, partum suum.
Langel che venno interra col decreto 34
de la molti anni lagrimata pace

VARIANTI

2. malo F, M, dR, VM, W — malo VN, CF — 4. Sunnando W, CF — rechiusa VJ — rinchiusa VF, VN — 5. avessa B, R, S, VM, VJ — volti gli occhi VJ — gli occhi volti B, R, ecc. — 6. al fallo stata WC — stato WD — 7. Salavam R, D, S, Z, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WD, CF — salevam F, M, dR, WV — salivam W, WV — 9. Come l'onda — o che s'appressa WV — 12. al loco WV — al lato B, D, ecc. — 13 E ciò fecer B, R, VM, W — E ciò fece Z, dR, WB, WV — E questo fecer VF, VJ, VN — E questo fece F, M, CF — 14 Tanto R, WV — lo scemo F, M, dR, VF, VJ, VN, W, CF — lo stremo B, R, ecc. — prima il scemo WV — 15. Rigiunse B, D, ecc. — 16. cuna dR, VF, VJ, VN, WV, CF — 18. Là dove F, dR, VM, WV — monte dritta WV — raduna WA — 19 stancato B, D, ecc. — ambedue B, R, ecc. — ambedui VM, WA — ambedue WD — amendue WV, CF — ambo e due W — 20. restamo VF, VJ, VN, CF — restammo WV — in su nun S, VF — in su un VM, VN, WB, CF — su un WC — su 'n un B, R, ecc. — 21. strada VJ, WV — deserti VJ, CF — 22. De la R — comfial VF — 23. Al piè W — Ai piè F, M, dR, CF — Appiè Z, WV, CF — dall'altra VN, WV — 24. Misurrebbe tre WV — Misurrebbe in tre B, R, ecc. — 25. gliocchi mie potean *lesione unica* — l'ochio mio potea B, R, ecc. — 26. da sinistro — da destro VJ — sinistro e or B, D, ecc. — 27. Quella WA, WC — 29. Quando conobbi VR, WD — Quand'io B, R, ecc. — 30. dritto VM, WV, CF — dricto WB — dritto B, R, ecc, — Chel dritto di salire VD — 31. Et si di VJ — 32. intaglie VF, VJ, CF — intaglio dR, WV — Policleto R, S, F, M, dR, VM, VJ, WV — 33. gli avrebbe B, R, S, Z, WV — li avrebbe F, M, dR, W — li avrebbe VF, VM, VJ, VN — 34 dicreto VF, VM, VJ — 35. De li VF, VJ, VN, WB —

Digitized by Google

cha persel ciel dal suo lungo divieto
37 Dinanzi anoi parea si veraco
quivi intagliato in uno acto soave
che non sembiava ymagine che taco
40 Giurato si saria che dicesse ave
sc. virgo maria.
perchivi era ymaginata quella
cha daprir lalto amor volse lochiave
43 E avea inacto empresta esta favella
ecce Ancilla dei propriamente
come figura incera si sugella
46 Non tener pur adun loco lamente
dissel dolen Maestro che mavea
sc. sinistra
da quella parte ondel cuor a lagente
49 Per chio mi mossi col viso e vedea
di dietro da Maria da quella costa
onde mera colui che mi movea
52 Unaltro storia nella roccia imposta
per chio varchai virgilio e femi presso
acciò che fusse a gliocchi miei disposta
55 Era intagliato li nel marmo stesso
locarro e ibuoi trahendo larca santa
perche si teme offitio non commesso
58 Dinanzi parea gente e tucta quanta
partita in septe cori eadue miei sensi
faceau lun dir no laltro si canta
Simelemente al fumo delincensi 61
che vera ymaginato gliocchi el naso
e al sie al no discordi fensi
sc. arcam
Li precedea il benedecto vaso 64
sc. david.
trescando alzato lumile salmista
in hoc ostendit humilitatem david.
e piu e men cho Re eran quel caso
Dicontro effigiata aduna vista 67
dun gran palaczo Micol smirava
si come donna dispectosa e trista
Io mossi ipie del loco dovio stava 70
per avissar dapresso unaltra storia
cho dietro da Micol mi biancheggiava
Quivera sturiata lalta gloria 73
del roman principato il cui valore
mosse Gregorio ala sua gran victoria
Edico di Trajano imperadore 76
e una vedovella gliera al freno
delacrime acteggiata e didolore
Intorno alui parea calcato e pieno 79
di chavalieri e laguglia nel loro
sovresso in vista alvento semovieno
La miserella tra tucti costoro 82
parea dicer signor fammi vendetta
delmio figliuolo che morto ondio macoro
E elli a lei respondere ora aspecta 85

VARIANTI

chiamata VJ — 36. Aperse VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — 37. a me dR, WV — 38. in atto si WD — 41. Perch'isi era VR, VF, VJ, VN, WD, WV, CF — Perchè quivi Z, WV — Però ch'ivi B, R, ecc. — 42. le chiave VR — le chiavi VJ — la chiave B, R, ecc. — 43. impresa VJ — presa VF, VN — impressa B, R, ecc. — 44. del propriamente VF, VM, VJ, VN, W — dal si properamente B, R, ecc. — 48. quella mano WD — ond'è il core alla WA — 49. mi volsi WV — 50. da quella VF, VM, VJ, VN, W, CF — per quella B, R, ecc. — 51. Onde era VJ — 52. altra B, R, ecc. — storia Z, VF, VJ, W, CF — 53. femi S, VF, VJ, VN — femmi B, R, ecc. — 54. fosse B, R, ecc. — 55. istesso VR — 56. a buoi B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — 57. Per cui dR — offizio W — officio B, R, ecc. — 58. tutta e quanta W — 59. cori a due B, R, ecc. — due F, M, dR — 60. Facea dicer R — Facea dicer R, Z, WB, WV — Faceva dir l'an S, F, ecc. — non VJ — 61. Similemente B, R, ecc. — fumo B, S, VF, VJ, VN — fummo B, R, ecc. — 62. l'acchio VJ, WV — e gli occhi Z, dR, F, M, WV, CF — 64. precedeva VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WO, CF — il benedetto VM, VJ — al benedetto B, R, ecc. — 65. Ariscando armato VF, VN — 66. era in S, VM, VJ, W — era 'n B, R, ecc. — 67. Di contra B, R, ecc. — D'incontra VJ, VN, W, CF — D'incontro VF — 68. ch'ammirava WO — 70. a piè VJ — an piè VR — i piedi WV — ov'io VJ, WV, CF — 71. di presso WC — istoria B, R, S, VM, VN — 72. di dietro VJ — Che dietro VF, VN, WD — di retro B, R, ecc. — da Micol WA, WC, WD — Micol biancheggiava VJ, WA, WC, WD — 73. Ov'era WV — istoriata VM, VN — 74. principato il cui VF, VM, VN, W, CF — principato al cui VJ — prence WV — prince lo cui gran B, R, ecc. — 76. E dico B, VF, VJ, VN, WA, WB, WD, WV — Io dico S, VM, W — I'dico R, Z, ecc. — 78. Di lagreme B, R, ecc. — attignata VJ — 79. Intorno VF, VM, VJ, VN, W, CF — D'intorno B, R, ecc. — a lui ere WV — 80. aguglie B, R, ecc. — d'aquila WV — l'aquile S, W — dell'oro WV — nel loro VM, CF — nell'oro B, R, ecc. — 81. Sovresso B, R, S, Z — Sopr'esso W — sopr'essi WV — Sovresso VN, CF — Sovr'essi F, M, ecc. — 82. infra B, R, S, Z, VR, VF, VM, VJ, WB, WC, WD — intra F, M, dR, VN, W, CF — 83. Pareva dir dR, CF — 84. Di mio figlio B, R, S, dR, VF, VN, CF — Di mio figliuol VM, VJ, W — figlio WB, WC, WD — 85. risponder B, R, ecc. — 86. ed ella

Digitized by Google

tanto chio torni e quella signor mio
come persona incui dolor aafreeta
88 Se tu non torni? e elli chi fie dovio
sc. vindictam.
latifara e ella laltrui bene
ate che fia? se tul metti in oblio
91 Ondelli orti conforta che convene
chi solva ilmio dovere anzi chio mova
vendicem.
sc. quod te vendicem sc. quod non vadam antequam te
giustitia vole epieta nui ritene
sc. deus.
94 Colui che mai non vide cosa nova
produsse esto visibile parlare
novello anoi per che qui non si trova
97 Mentrio mi delectava diguardare
lymagine di tante umilitade
e per lofabro loro aveder eare
100 Ecco diqua ma fanno ipassi radi
mormoraval poeta molte genti
queste nenviaranno aglialti gradi
103 Gliocchi miei cha mirar eran contenti
per veder novitade ondei son vaghi
volgendose verlui non fuoron lenti
106 Non vo pero lector che tu tismaghi
di buon proponimento per udire
come dio vuole chel debito aipaghi
oblae del.
109 Non aetender laforma dimartire
pensa lasuccession penaa chapeggio
oltra alagran sententia non puo ire
lo cominciai maestro quel chio veggio 112
muovere anoi nonmisembran persone
e non so che ai nel veder vaneggio
E elli ame lagrave conditione 115
dilor tormento aterra liranicchia
si che miei occhi pria nebber tenzone
Ma guarda fiso la e disveticchia 118
col viso quel che vien sotto quei aassi
gia acorgier pooi come ciascun spicchia
O superbi christian miseri lassi 121
che per lavista delamente infermi
fidanza avete nei retrosi passi
Non vacorgete voi? che noi sianvermi 124
nati aformare langelica farfalla
che vola alagiustitia sanza schermi
Diche lanimo vostro inalto galla 127
poi aete quasi attomata in diffecto
sicome verme incui formation falla
Come per sostener solaio o tetto 130
per messola tal volta una figura
si vide giunger li genocchial petto
Laqual fa del non ver vera rancura 133
nascere achilivede cosi fatti
vidio color quando puosi ben cura
Vero e che piu e meno eran contratti 136
accondo chavea piu e meno adosso
e qual piu pacientia avia nel gliatti
Piangendo parea dicer piu non posso. 139

VARIANTI

B, R, Z, WV — 88. ed ei F, dR, M, VM — e quei VF, WV — ed ei B, R, ecc — chi è che fie VJ — fia B, R, ecc — 89. e quello W — 90 se tu lo VJ — se tu il dR, VM, WV, CF — se 'l tuo B, B, ecc. — 91. convene R, R, VF, VM, VJ, CF — conviene S, Z, ecc. — 92 muova dR, F, M — 93. il vuole WV — vuole B, R, ecc. — ritene B, R — ritiene S, F, ecc. — 94 nuova F, M, ecc. — 95. questo visibil WA — cantare VJ — 96. a noi VF, VN, CF — truova F, M, ecc. — 97. parlare VF — 98. umilitade B, R, ecc. — 102 Queste S — Questi B, R, ecc. — venieranno VN — ne novitaranno VJ — inviteranno WV — agli altri VM, WV, CF — 103. conteati B, VF, VN, W, CF — attenti VM, VJ — intenti B, S, ecc. — 104. Di veder WD — novitade VJ — novitadi B, R, ecc. — onde son R, R, ecc. — 105 Volgendosi B, R, ecc. — ver lor WV — ver me VM — furo VJ — furon B, R, ecc. — 106. lettor però WV — 108. Com'Idio WC — vuol B, B, ecc. — 109. del martire B, R, ecc. — 110. ch'al peggio W — 111. Oltre alla WA — Oltre la B, R, ecc. — 112. quel ch'io WD — 113 ver noi B, R, Z, WV — sembiao B, R, Z, WA, WD, WV — 114. non so se se nel WA, WC — non so s'io nel mi WD — 115. greve WV — 117. che miei VF, VM, VJ, VN, CF — che i miei B, R, ecc. — tenzione B, B, S, Z, dR, VF, VM, VJ, VN — 118 Iso WV, CF — desinticchia VF, CF — distinticchia VN — assoticchia dR, WV — disvticchia B, R, ecc. — 119. sotto quei WD — sotto a quei B, R, ecc. — 120. si nicchia WV — si picchia B, R, ecc. — 121. o lassi WV — 122. Si della WV — Che della B, R, ecc. — visto e della WV — 123. retrosi VN, CF — ritrosi B, R, ecc. — 125. former B, R, ecc. — 127. inalti VF, VJ, VN — 128. Voi F, M, dR, VF, VJ, WV — automata VF, VJ, VN, W, CF — automata WV — atomata VM, WV — entomata B, R, ecc. — 129. vermo VF, VM, VJ, VN, W, CF — 130. sostener *lezione nuova* — sostentar R, S, ecc. — sustentar B, VM — solario WV — 131. mensola B, R, ecc. — 132. Si vedo B, B, ecc. — aggiugner WC — le ginocchi VJ — le genocchia B, R, ecc. — 134. a chi li VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, CF — in chi la dR, WV — a chi la B, R, ecc — 135 Vida color VJ — quand'io WA, CF — puosi VF, VJ, VN, CF — posi B, B, ecc. — 136. meo paroon WV — 137. ch'avea VM — ch'avico VF, VJ, VN, CF — ch'aveon B, B, ecc. — che più a meno avean WV — 138 avea B, B, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

7. *petra fessa*. pro quibus lapidibus sic se moventibus sentit allegorice. scilicet. quomodo diversis motibus teptationum in principio status penitentie homo in hoc mundo diversimode fluctuatus temptationibus debet eis cedere.

22. *Da lasua*. Hic incipit tractare de primo circulo purgatorii in quo fingit auctor puniri animas superborum.

34. *scorno*. Erant ibi picte sive sculpte iste ymagines importantes bonum virtutis humilitatis effectum qui superbi hoc videntes magis afficiebantur et dolebant dictam virtutem non foisse secutos quam fuisse secutus ymagines superbie sculptas in dicto pavimento quod moraliter et spiritualiter potest accipi.

52. *Unaltro storia*. Legitur secundo Regum VI.° capitulo quod dum semel arca sancta reduceretur de civitate gabaa ad yerusalem cum thure et. VII. eboris sacerdotum ac sinistrasset in via currus ducens eam substentata fuisset a quodam nomine oza dicta arca mortua ibi statim dicto uza ex eo quod non erat sibi tale officium commissum ut dicit hic auctor.

68. *Micol*. Uxor david et filia saul regis despexit ut superba dictum david ejus virum tam humilem dicens ei o quam gloriosus fuit hodie rex ysrael discuperiens se ante ancillas suas cui tunc david ita respondit ludam autem cum qui elegit me et vilior fiam plusquam factus sim et ero humilis in oculis meis.

73. *Quivera*. scribit Elinandus ystoricus cum trajanus cum suo exercitu ad bellum pergeret vidua quedam illi occurrit plorando dicens obsecro ut sanguinem filii mei innocentem occisi vendices cumque ipse imperator si incolumis reverteretur se ei viudictam facturum sponderet vidua respondit et quis mihi hec prestabit si tu in prelio moriaris et alia verba que hic sunt in textu scribit ibi ille Elinandus quomodo autem anima hujus trajani de inferdo reversa est ad corpus precibus sancti gregorii. ut hic dicit dicam in paradiso capitulo XX. et omnes supradicte ymagines et actos habent representare maximam humilitatem.

124. *vermi* et informes remota anima sicut vermes siriel remoto papilione qui dicitur florentie farfalla qui etiam nascitur ex eis. Item quomodo etiam sic remanemus attoma. illa. scilicet. corpuscula informia que agitatur per radium solis transeuntem per aliquam umbram in defecto. idest. deficiente nobis spirtu.

Digitized by Google

CANTO DECIMOPRIMO

pater noster qui es in celis.
1 O Padre nostro che nei cieli stai
sed omnia circumscribens.
non circumscripto ma per piu amore
l. celorum et angelorum.
che aprimi effecti de lasu tu ai
sanctificetur nomen tuum l. sanctum habeatur
4 Laudato sia il tuo nome el tuo valore
da ogni creatura como degno
dirender gratia altuo dolce vapore
l. gratia.
7 Vegna ver noi lapace del tuo regno
l. quia. ipsam. venire.
che noi adessa non potian da noi
sella non vien cum tueto nostro ingegno
10 Come dal suo voler gliangeli tuoi
fan sacrifitio ate cantando osanna
vello.
cosi faceiano gliumeni di suoi
gratium divinam.
13 Da oggi anoi lacotediana manna
sanza laqual per quest aspro diserto
arrieto va chi piu digir safanna
16 Ecome noi el mal chaven soferto
perdoniamo aciascuno e tu perdona
benigno e non guardare alnostro merto
19 Nostra virtu che deleggier sadona
non spermentar col lantico adversaro
ma libera dalui che si lasprona
sc. et ne nos.
Questa ultima preghiera signor caro 22
animabus.
gia non sifa per noi che non bisogna
hominibus vivis. in mondo.
ma per coloro che dietro anoi restaro
Cosi ase e anoi buona ramogna 25
quel ombre orando andavan sottol pondo
simele aquel che tal volta si sogna
Disparmente angosciate tucte atondo 28
e lasse au per laprima corniee
purgando lacaligine del mondo
in purgatorio.
Se dilo sempre ben per noi sidice 31
quod sufficiat quasi diceres nihil.
diqua che dire e fare per lor sipuote?
daquei channo al voler buona radice
Ben si dee lor aitar levar lenuote 34
che portan quinci si cho mondi e lievi
possano usare delle stellate ruote
De si giustitia e pieta vi diagrevi 37
tosto si che possiate muovar lala
che secondo il disio vostro vi lievi

VARIANTI

1. nel cielo VB, VJ — 2. circonscritto B, B, ecc. — 3. Che primi VB — affetti WA, WC, WD — 5. come degno VF, VM, VJ, VN, CF — com'è B, D, ecc. — 6. alto vapore F, M, dR, WV — 7. Venga dB — la grazia WV — 8. potem B, R, ecc. — 9. il nostro WD — 'ngegno B, B, ecc. — 10. Come del B, D, ecc. — suoi VF, VN — 11. sacrificio B, B, ecc. — 12. E così VM — uomini B, B, ecc. — 13. quotidiana VF, VJ — cotidiane B, B, ecc. — 14. deserto S, VF, VN, CF — 15. A retto WA — Arreto VJ — A retro B, R, ecc — chi di più WV — 16. lo mal ch'avem B, B, ecc. — ch'abbiam WV — 18. guardii VJ — guardar lo VM, W, CF — guardar e VF, VN — 19. di leggier B, B, ecc. — s'addone WA, WB, WV — 25. e e noi WV — e noi B, B, ecc. — 27. Simile quel WC — Simile B, R, ecc. — 28. angustiose WV — 30. la caligine F, M, dB, VJ, VM, WA, CF — le caligine VF, VN — le caligini B, B, ecc. — 32. e e far VJ — e far D, R, ecc. — 33. Di quei VF, VM, VJ, VN — 34. otar Z, VF, VJ, VN, CF — lavar B, B, ecc. — nuote B, B, S, VM, VJ, VN, WV, CF — note Z, M, ecc. — 35. portar B, B, ecc. — monde WV — 36. escir WA — delle VF, VM, VJ, VN, CF — alle B, D, ecc. — rote W — 37. Deh se B, R, ecc. — 39. lievi VB, VF, VM, VJ, VN — levi B, R, ecc.

Digitized by Google

40 Mostrate da qual mano in ver lascala
si va piu corto e se cie piu dun varco
quel nesegnate cho menerto cala
43 Che questi che vien meco per locarco
delacarne da damo ondei sivesto
amontar su contra sua voglia e parco
46 Lelor parole che rendero aquesto
che detto avea colui cuio segniva
non fuor dacui venisser manifeste
49 Ma fu detto aman destra perlariva
con noi venite otroveretel passo
possibelo asalir persona viva
52 Esio non fusse impedite dal sasso
che lacerviec mia superba doma
onde portar conviemmi el viso basso
55 Cotesti che ancor vivu e non si noma
guardere iu per veder siol conosco
e per farlo pistoso aquesta soma
domnus umbertus.
58 Io fui latino o nato dun gran tosco
Guiglielmo aldrobrandesco fu mio padre
non so sel nomo suo giamai fu vosco
61 Lantico sangue e lopere leggiadre
dei miei maggior me fer si arrogante
se. evam.
chs non pensando alacomune madre
64 Ognuom ebbi indispetto tanto avante
chio nemori come isanesi sanno
e sallo incampagnatico omne fante
67 Io sono umberto e non pur sme danno
que arrogantia dicitur.
superbia fa che tucti miei consorti
a ella tracti seco nel malanno
E quivi conviene che questo peso porti 70
per lei tanto cha dio sisodisfaccia
poi chio nol fe tra vivi qui tra morti
Ascoltando io chinai ingiu lafaccia 73
se. oderisius.
e un diloro non questi cheparlava
si torse sottol peso che lompaccia
E videmi e conobbimi e chiamava 76
tenendo gli occhi cum fatigha fisi
amo che tucto chino colloro andava
Odissio lui non se tu Oderisi? 79
lonor dagobbio elonor diquel arte
chaluminar chiamata e inparisi
Frate disselli piu ridon lecarte 82
che pennelleggia Franco bolognese
lonor o tucto or suo e mio inparte
Ben non sarei stato si cortese 85
mentre chio vissi per logran disio
deleccellcoza ove il mio core intese
Dital superbia qui sipagal fio 88
e ancor non sarei qui se non fusse
che possendo peccar mi volsi adio
Ovana gloria delumane posse 91
con poco verde insulla cima dura
se none giunta daletade grosse
optimus pictor.
Credette Cimabue nella pictura 94
optimus pictor qui fuit de florentia
tener locampo e ora Giotto ilgrido

VARIANTI

42. mea segnate VJ — senesgnate VN — ne'osegnate O, R, ecc. — 43. lo carco VN — l'incarco W — lo 'acarco B, R, ecc. — 44 ond'ei W — onde si B, R, ecc. — si svuole VF, VN, VJ — 46 ch'ei rendero VM, WV — 47. che in WV — 48. fur B, R, ecc. — venissen WD — 51. Possibile B, R, ecc. — 52. fusse B, R, S — fossi Z, M, ecc. — 54. conviemmi W, CF — 55 vive R, R, ecc. — si doma WD — 56. se il conosco B, R, ecc. — 57. Per farlo WB, CF — pietoso B, R, ecc. — 58. Latino nato WV, CF — 59. Guglielmo M, VM, W — Aldobrandeschi F, M, dR, WB, WV — 62. mi fer B, R, ecc. — 64. Ognun ebbi WC — 65. morii a' miei Sanesi il sanno WV — 66 Compagnatico B, R, S, WV — ogni B, R, ecc. — 67. Uberto VM — Umberto WA, WC, WD — Omberto O, R, ecc. — 68. fa VF, VM, VJ, VN, W — fa WV, CF — fe' B, R, ecc. — 69. seco tratti WA — 70. E qui convien B, R, ecc. — che questa WD — ch'io questo O, R, ecc — 71. Dio satisfaccia WC — si satisfaccia W — 72 Pischè nol WD — nol fe S — nol fei B, R, ecc. — 73. Ascoltando chinai S, F, M, dR, VB, VM, W — 74. Ed un di lor B, R, ecc. — 75. lo 'mpaccia Z, dR, F, M — gli impaccia WV — l'impaccia B, R, ecc. — 78. chon B, R, ecc. — con lui W — 79. diss'io lui F, M, dR, WV, CF — dissi lui B, R, ecc. — Oderisi WV — 80. d'Agubbio — d'Eugubio WV — da Gobbio WA, WC, CF — 81 Che luminar VM, CF — è chiamata B, R, ecc. — 82. Per arte VJ — 84. tutto suo — a 'l mio parte WV — 87. dove mia VF, VJ, VN, CF — ove mio B, R, ecc. — 89. sarei io VF, VJ, VN, WB — 92. Con poco R, VN, CF — Com' poco B, S, ecc. — il verde dR, F, M, VM, WV — 93. vinta WV — etade VR — etadi dR, F, M — etati B, R, ecc. — 94. Cimabò WV — pittore B, W — pictura R, S, ecc. — 95. ora ha

Digitized by Google

sc. cimabolus
si che lafama dicolui e scura
domno guido de cavalcantibus. de guinizellis de bononia.
97 Cosi atolte luno alaltro Guido
materna. sc. auctor.
lagloria delalingua eforse e nato
chi luno elaltro cacciera del nido
l. fama.
100 Nonel mondan rumor altro chun fiato
divento chuor vien quinci e or vien quiadi
emuta nome per che muta lato
o superbe. l. si senex morioris.
103 Che voce avrai tu piu se vecchia scindi
date la carne? che se fossi morto
l. in infantia.
anzi che tu lasciassil pappo o dindi
106 Pria cho passin mille anni che piu corto
spatio.
spatio aloeterno chun mover diciglia
octave spere.
olcerchio che piu tardo incielo e torto
109 Colui che delcamin si poco piglia
dinanzi ame Toscana sono tucta
e ora apena in Siena sia pispiglia
112 Ondera scire quando fu destructa
larabbia fiorentina che superba
fu aquel tempo si como ora e putta
115 Lavostra nominanza a color derba
che viene e va e quei ladiscolora
percui ellescie de laterra acerba
118 E io alui tuo verdir mincora
buno humilita egron tumor mapiani
ma chie quel di cui tu parlavi ora?
Quelli e rispuose. provenzan Salvani 121
et e qui per che fu presentuoso
arecar siena tucta alesue mani
Ito e cosi e va sanza riposo 124
poi cho mori. cotal moneta rende
asodisfar chi e dilo troppo oso
E io se quello spirto catende 127
pria che si penta lorlo dilavita
quagiu dimora e quasu non ascendo
Se buona oration lui non aita 130
pria che passi tempo quanto visso
sc. provenzano.
come fu lavenuta lui largita?
isto dominus provenzanus. ulcerisius de eugubio.
Quando vivea piu glorioso disse 133
liberamente nel campo di Siena
casus ablativi. ipse dominus provenzanus.
ogni vergogna disposta safisse
Elli per trare lamico suo dipena 136
che sostenea nella presgion di Carlo
l. mendicando querere.
si condusse atremar per ogni vena
Piu non diro e scuro so che parlo 139
ma poco tempo andra chei tuo vicini
faranno si che tupotrai chiosarlo
sc. humilitas in mendicando.
Questopera litolse quei confini. 142

VARIANTI

B, B, ecc. — 96. è scura VM, CF — è uscura W — è obscura VF, VJ, VN — colui oscura B, R, ecc. — 98. forse nato VR — 99. Che VR, CF — Chi B, R, ecc. — del nido F, M, VF, VM, VJ, VN, WA, CF — 101. che vien WD — che ur B, R, ecc. — 103. voce dR, VF, VM, VJ, VN, WA, CF — fama B, R, ecc. — avrai più WD — se vecchio WV, CF — 105. Anzi che tu B, dR, VF, VM, VJ, VN, WA, CF — Nanzi che tu WV — innanzi che lasciassi B, R, ecc. — 106. passi VF, VM, VJ, VN, W — 107. ab eterno VN — 108 tardo VM, WV — tardi B, R, ecc. — porto VF, VN — 110. a te WV — 111 sem pispiglia VF, VM, VJ, VN — sen pispiglia B, R, ecc. — 112 sire distrutta B, R, ecc. — 114. Era WD — è ora VF, VJ, VN, WA — 115. è un color VF, VJ, VN, WV, CF — è color B, R, ecc. — 116. Che va e viene WA — 117. cui esce VJ — 118 lui tuo S, VF, VJ, VN, CF — il tuo WD — lo tuo B, R, ecc. — vero dir VN, WA, CF — dir vero WV — m'accora VN, CF — m'incuora Z, dR, F, M — 119. Buona D, R, ecc. — 120. quel del qual dR, WV — quei di cui B, R, ecc. — 121. dim'ei WV — Provinzan B, R, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Provinzian WV — Silvani VM, VJ, WV — 122. presontuoso R, R — presuntuoso S, Z, ecc. — 125 chel mori VM — 126 satisfar B, R, S, W — 127. Ed io e lui quel VM, WA, WC, WB — se lo spirto WC, WB — quello spirto WB — spirito B, R, ecc. — 128 all'orlo dR, WV, CF — della vita B, R, ecc. — 129. Quagiù VF, VJ, VN, WV, CF — Lagiù R, R, ecc. — 131. Prima B, R, ecc. — 132. venuta sua VF, VJ, VN, WV — a lui B, R, ecc. — 135. disposta WD — diposta VF, VM, VJ, VN — deposta B, R, ecc, — 136. E il dR, F, M, W, CF — Egli per trar B, R, ecc. — 137. pregion VF, VM, VJ, VN, CF — prigion R, R, ecc. — 139. ch'io VM, WC — 140. che tuoi B, VF, VM, VJ, VN, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *nei cieli stai*. et sic non debemus orare deos terrenos — 2. *Non circumscripto*. dicitur enim aliquid circumscriptum quando potest definitione assignari in loco ut sic sit in illo quod non alibi. quod de deo dici non potest nam beae habitat in celis propter veros amores quos ibi habet non tamen circumscriptus sed ut omnia circumscribens. ut dicit infra in paradiso capitulo XIIII. nam scribitur ysaye celum sedes mea terra autem scabellum pedum meorum et sic deus est ubique et non potest dici esse in uno loco solo necessario sed ubique actionibus et non loco.

4. *Laudata sia*. i. sanctificetur nomen tuum.

7. *Vegna*. i. adveniat regnum tuum — *tuo regno*. i. nos filii tui petimus regnum et hereditatem paternam nobis promissam per ipsum ut patrem — 8. *da noi*. subaudi etiam cum toto nostro ingenio quod est. idest. nisi ipsa gratia predicta ex se veniat.

10. *Come*. fiat voluntas tua sicut in celo et in terra — *angeli tuoi*. istam quartam partiemiam. augustinus de sermone dei volens exponere ait per celum hic angeli intelliguntur per terram sancti homines et est dicere sicut in angelis voluntas dei fit ut eo perfruantur ita fiat hic in terra a sanctis hominibus.

13. *Da oggi*. panem nostrum cotidianum da nobis hodie — 15. *safanna*. ut contingit ebreis in deserto que gratia dei in manna pluente eis ut exodi XV. capitulo antecederunt.

16. *E come*. dimicte nobis debita nostra sicut cte.

19. *Nostra*. at ne nos in tentationem etc. — *sadona*. est notandum quod deus non ducit in hoc mundo in temptationem nos sed patitur nos teptari tamen hic petitur ne deserti divino auxilio aliqui temptationi vel consentiamus decepti vel sibi credamus affliti.

27. *si sagna*. quod dicitur incubus de quo virgilius dicit in XII. comparative ao valud in somnis oceulos ubi languida pressit.

53. *in cervice*. in qua parte corporis superbia plus discernitur quam in aliqua alia parte quando homo cum capite elevato incedit et ideo hic deprimitur.

58. *In fui*. Modo auctor volens ostendere quamodo vitium superbie ut genus dividitur in tres species. scilicet. arrogantiam appetitum excellentie et presumptionem fingit inter alios reperisse hos tres spiritus at primo istum dominum Umbertum comitem de sancta flore de Maritima valde superbum in prima specie dicitur superbus quasi qui proprie appetit esse super alios.

67. *Io sono*. iste fuit dominus Umbertus comes de sancta flore de Maritima qui propter suam arrogantiam fuit mortuus in campagnatico terra maritime ab illis da dicta terra.

79 *lui*. iste fuit dominus odoringius da augubio magister optimus miniator librorum qui dominus odorisius cessit postea in dicta arte dicto magistro franco da bononia — *Oderisi*. optimus miniator librorum qui expertus fuit in dicta arte omnes alios magistros excedere et in isto est secunda species superbie que dicitur appetitus excellentia.

97. *Cosi atolto*. videlicet. dominus Guido de Guinizellis de bononia optimus rimator in lingua materna cessit domno Guidoni da cavalcantibus de florentia qui eum in fama dicte locutionis superavit.

108 *pia tardo*. dicitur enim quod octava spera movetur tardior aliqua alia nam movetur in XXXVI milibus annis.

109. *colui*. qui fuit dominus provenzanus de salvanis de senis qui dominatus fuit dicte civitati senarum tempore quo florentini fuerunt positi in conflictu penes montem apertum a senensibus anno Domini MCCLX. ut dixi ibi in inferni capitulo X. et fuit iste dominus provenzanus in tertia specie superbie que dicitur presumptio.

137. *Carlo*. regia apulio qui fuit incarceratus quando Corradinus fuit debellatus a dicto Carulo.

141. *chiosario*. quia expellent ta et ibis per mundum mandicando quod valde grave est.

142. *li tolse*. videlicet. quod non stetit extra purgatorium.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSECONDO

1 Dipari come buoi che vanno agiogo
ego auctor. se. adaristi.
andava io cum quella anima carca
se. virgilius.
finchel soferse il dolce pedagogo
4 Ma quando disse lascia lui e varca
che qui e buon collati e coi remi
quantunque puo ciascun pinger sua barca
7 Dricto si come andar volsi rifemi
colla persona avegna chei pensieri
mi rimanesseno chinati e iscemi
10 Io mera mosso e seguiva volentieri
del mio maestro ipassi e amendue
gia mostravam come eravan legieri
13 Eelli mi disse volgie gliocchi ingiuo
buon tisara per tranquillar lavia
veder lolecto delepiante tue
16 Come per che memoria dilor sia
sovra isepolti letombe terragne
portan segnato quali eglieran pria
Onde luomo molte volte si piangne 19
per lapictura dela rimembranza
che solo aipti da delecalcagne
Si vidio li ma dimiglior sembianza 22
secondo lordifitio figurato
l. ad usum vie.
quanto per via di fuor del monte avanza
se. luciferum.
Veden colui che fu nobel creato 25
piu chaltra creatura giu dal cielo
folgoriczando scender da un lato
Vedea Briareo fieto dal telo 28
celestial giacer dalaltra parte
grave alla terra per lomortal gielo
l. Apollo.
Vedea Timbreo vedea Pallade e Marte 31
se. iovem.
armati ancora intorno alpadre loro
mirar lemembra di giganti sparte
Vedea Nembroth apie del gran lavoro 34

VARIANTI

2 M'andava B, R, S, Z, dR, VR, VF, VJ, VN, W, CF — N'andava F, M, VM, WV — quest'anima B, R, WD, WV — quell'alma WV — 3. con l'ali VF, VJ, VN — con la vela B, R, ecc. — 4. pianger WV — 7. Dicitto come WA, WD — ad andar VM — vuolsi andar WA — 9. rimanessino VR — rimanessono inclinati WD — rimanesser B, R, ecc. — rimanesser chinati VF, VJ, VN, WV — inchinati iscemi WV — iscemi VF, VN, WV — scemi B, R, ecc. — 10. seguia B, R, ecc. — volontiari B, R, VF, VJ, VN — 11. amendue B, R, Z, F, dR, M — ambo e due WV — ambedue S, VF, VM, VJ, VN, WO, WV — 13. Ed ei mi disse WV — Et ei mi disse VF, VM, VJ, VN, CF — Quando mi disse B, R, ecc. — Quand'ei WD — 14. farà R — sarà CF — tranquillar VF, VM, VJ, VN, W, CF — alleggiar B, R, ecc. — 16. di lor memoria B, R, ecc. — 17. Sopra i W — Sopra sepolti VR, VJ, VN, WB, WC — Sopr'ai B, R, ecc. — sepulti VF, VN — 18. quali elli eran WV — que ch'egli era B, R, Z, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — quei ch'elli eran S, dR, F, M, W — era in WA — 19. Onde l'uomo *lesione unica* — Onde montellate VM — Onde le molte WV — Onde li molte volte se ne piagne B, R, S, Z, VF, VJ, VN, W, CF — sen ripiagne WA — si ripiagne dR, F, M, WV — 20. pitture WD — pintura VJ — puntura B, R, ecc. — 22. là dR, WV — 23 artificio B, R, ecc. — 24 dei monte F, M, dR, VJ, WA — dal monte B, R, ecc. — 25. nobil B, R, ecc. — 26. Più d'altra B, R, S, Z, WA, WB, WV — dei cielo WV, CF — 27. Fulgoreggiando B, R, ecc. — 28. Vedea VF, VM, VN, CF — Vedeva B, R, ecc. — 29. Celestiale star B, R, S, WB, WO — 30. gelo B, R, S, W — 33. di giganti VM — de' giganti B, R, ecc. — 34. Nembrotte Z, WV — Nembrotto dR, F, M, WV.

Digitized by Google

quasi smarito e riguardar legenti
chen sennaar collui superbi fuoro
37 O Nyobe cum che occhi dolenti
vedeva io te segnata in sulla strada
tra septe e septe tuo figliuoli aspenti.
40 O saul come in su la propia spada
quivi parevi morto in Ghelboe
gelboe.
che poi non senti pioggia no rusgiada
muher.
43 O folle Aragne sivedeva io te
gia mezza Ragno trista in sulistracci
de lopere che mal per te si fe
46 O Roboan gia non par che menacci
quivi e il tuo segno ma pien dispavento
nel porta un carro prima chaltril caeci.
49 Mostrava ancor loduro pavimento
hesifili.
come Almeon asua madre fe cara
parer losventurato adornamento.
52 Mostrava come ifigli si gittaro
sovra Sennacherib dentro dal tempio
e come morto lui quivi lasciaro.
55 Mostrava laruina el crudo scempio
che fe Thamir quando disse a Cyro
sangue sitisti e io disangue tempio.
58 Mostrava come in rotta si fuggiro
li Assirii poi che fu morto Heliferno
o anco lereliquie del martiro

Vedea Troya in cenere e in caverne. 61
o ylion come te basso e vile
mostrava el segno che li sidiscerne.
Qual di pennello fu maestro o distile 64
che ritrasse lombre e tracti quivi
mirar farenno unon gengno sotile.
Morti li morti e lvivi parien vivi 67
non vide mei dime chi videl vero.
quanto io calcai fin che chinato givi
Or superbite e via col viso altero 70
figliuoli deva e non chinatel volto
si che veggiate el vostro mal sentero.
Piu era gia per noi delmonte volto 73
e del camin del sol assai piu speso
che non stimava lanimo non sciolto.
Quando colui che sempre inanzi ateso 76
andava comincio dricza latesta.
non e piu tempo da gir si sospeso
l. ubi incipit secundus circulus ubi purgantur invidi.
Vedi cola un Angel che sapresta 79
per venir verso noi vedi che torna
l. sexta hora diei et intrabat septima.
dal servisgio del di lancilla sesta.
De riverenza il viso e gliacti adorna 82
si chei delecti loviarce insuso
pensa che questo di mai non rigiorna.
Io era ben del suo amonire uso 85
pur di non perder tempo si chen quella

VARIANTI

35. Tutte WV — smarrite riguardar WV — a riguardar WC — e rimirar WA — in rimirar WV — 36. Sennear VF, VM, VJ — superbe WV — con lui insieme F, WV — 38. segnato VR, VF, VJ, VN, WA — 39. spenti B, R, S, Z, dR, FM, ecc. — 40. come su VM, WV — propria B, R, ecc. — 43. Aragna B, R, S, WV — Aragne B, R, ecc. — 44. mezza Ragna Z, WC, WV — mezza Aragno WV — mezzo Ragno WV — mezzo aragno VR, VF, VJ, VN — mezza Aragna B, R, ecc. — fitta in su — fatta in su WV — 45. opera B, R, ecc. — 46. Roboan D, R, Z — Roboam S, F, ecc. — non par già WV — minacci B, R, ecc. — 47. Quivi il S, dR, F, M, VR, VM, W — el tuo VF, VJ, VN, CF — 48. senza che altri WA — 49. ancora il dR, F, M, WV, CF — ancora lo dur WA — 50. Olmeon VN — Alemon VM — 51. Costar WD — 52. Mostra WD — come figli sagittaro WV — 53. al tempio WD, WC — del tempio WV — 54. quivi lasciaro dR, F, M, WH — quivi il B, R, ecc. — 55. dolce sempio VJ — iscempio VR — 56. Tamiri B, R, dR, F, M, VF, VM, VN, W, CF — Tamiris VJ — Thamari WA — Thomiri S — 57. sizisti VR — setisti VJ — 59. Oluferne B, R, ecc. — 60. anche Z, dR, F, M, VF, VM, VN, W, CF — 63. li discerne WA, WC, WD, CF — 64. fu il maestro WV — e di stile WV — 65. e gli atti dR, F, M, WV — tratte VJ — e i tratti B, R, ecc. — ch'ivi dR, F, M, VF, VM, VN, WV, CF — 66. fariane B, R, S — farieno F, M, ecc. — ne'ingegno S, WB, WH, CF — ogni ingegno W — 67. parien WV — paren B, R, Z — parean F, M, ecc. — 69. mirai B, R, WV — 70. O superbite WV — 72. sentero B, R, S, CF — sentiere F, M, ecc. — 73. ver noi VR, VF, VN, CF — il monte VJ — 74. spesso VR, VF, VM, VN — 77. M'andava incominciò W — N'andava WV — 78. da gir Z, dR, F, M, W — da ir S, VF, VN, WC, CF — d'andar B, R, VM, VJ, WD — 81. l'ancella B, R, ecc. — 82. Di B, R, ecc. — il viso e gli atti VF, VM, VJ, VN, WA, WB, CF — gli atti e il viso B, R, ecc. — 83. Si che diletti VM, WV — Si che 'l S — io menarci WV — lenviarci auso VJ, WA, WD — l'inviarci B, R, ecc. — lenviarci CF — 84. ragiorna B, R, ecc. — 85. di suo dR,

Digitized by Google

matera non potea parlarmi chiuso.
88 Anoi venia la creatura bella
bianco vestito o nella faccia quale
par tremolando matutina stella.
91 Le braccia aperse o indi aperse lale
disse venite qui son presso i gradi
e agevolmente omai si sale.
94 Aquesto anumptio vegnon molti radi
o gente humana per volar su nata
per che apoco vento cosi cadi?
97 Menocci ove laroccia era tagliata
quivi mi batteo lali per lafronte
poi mi promise secura landata.
100 Come aman dostra per salir almonte
i. ecclesie sancti minuti.
dove siede lasedia che soggioca
se. florentia. pontem arni.
laben guidata sopra arubbaconte
103 Sirompe del montar lardita foga
l. gradus.
per lescale che si fero ad etado
chera securo elquaterno e la doga
106 Cosi salenta laripa che cade
quivi ben ratta da laltro girone
l. uccidit.
ma quinci o quindi lalta pietra rado.
109 Noi volgendo ivi lenostre persone
quoniam ipsi celum possidebunt at mathey V. capitulo.
Beati pauperes spiritu voci
cantaron si che nol diria sermone.
Ay quando son diversi quelle foci 112
dilinfernali che quivi pereanti
sentra o lagiu perlamenti feroci.
Gia montavan per su liscaglion santi 115
o esser miparea troppo piu lievo
che per lopiano non miparea davanti.
Ondio Maestro di qual cosa grieve 118
levata se dame? che nulla quasi
per me fatica andando sericeve.
Rispose quando. i. p. che son rimasi 121
e ancor nel volto tuo presse che stinti.
se. superbie.
saranno come lun del tucto rasi.
Fien lipiedi tuoi da buon voler si vinti 124
che non pur non fatica sentiranno.
ma si dilecto lor esser sospinti.
Alor fecio come color che vanno 127
con cosa incapo non dalor saputa.
se non che cenni altrui sospicar fanno.
Per che lamano adacertar sainta. 130
e cerca e trova e quello offitio adempie.
che non si puo fornir per laveduta.
E colle dita dela destra scempio 133
trova pur sei lectere chencise
quel dalechiave amo sopra letempie.
Ache guardando el mio duca sorrise. 136

VARIANTI

WV — 87. Matera VF, VJ, VN, CF — Materia B, D, ecc. — 88. Ver noi veniva WV — 89. vestito VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — vestita B, R, ecc. — 93. agevolemente B, R, ecc. — 94. iavito VN, W — vegnon B, R, Z, VF, VN, CF — vengon S, M, ecc. — 95. Ahi WV — 97. rocchia VF — 98. battè B, R, S, VM, VJ, WV — l'ale B, R, S, Z, WV — 99. ci promise WD — promisse D, VJ — l'entrata dR, WV — 101. Ove WB, WC, WD, WV — la sedia *lestone* anica — la chiesa D, D, ecc. — si gloca VJ — 104. scaleo B, R, ecc. — 107. ben tratta VF, VN — ello girone VJ, WV — 108. l'altra pietra VF, VJ, VN, WV, CF — cade VJ — 109. Quivi volgendo le dR, WV — Noi volgemmo le WD — 111. Cantavan dR, WV — 112. Ah VM — diverse B, R, ecc. — queste WV — voci VF, CF — 113. precanti VJ — 114. Sentia VJ — per tormenti VF, VN — 115. Montavam su per B, R, ecc. — loscaglion VF, VN — 116. leve B, R, S — 117. per piano VJ — lo pian B, R, ecc. — 118. greve R, R, S, F, CF — 120. si riceve B, R, ecc. — 121. quando P VF, VJ, VN — 122. Ancor B, R, ecc. — estinti W, CF — 124. li tuo' piè B, R, ecc. — 126. fie VM — fia B, R, ecc. — sospinti dR, WV — su spinti WA — su pinti B, R, ecc. — 128 di lor WV — 129. che cenni WC — sospicar S, dR, M, VM, W — suspicciar D, D, WD — sospicciar Z, F, WV, CF — 131. offizio W — officio B, R, ecc. — 134. Trovai pur sei le lettere B, D, ecc. — delle lettere WV — 135. Quei WV — dele chiavi B, R, S, WA, WB, WD, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

28. *Briareo.* qui briareus gigans fuit fulminatus a giove dum in gracia ia contrata flegre bellare voluit contra deos cum aliis gigantibus ibi occisia a dicto iove.

31. *Timbreo.* Apollo dicitur tymbreus a timbrea erba nascente iuxta templum ejus qui simul cum palliade et Marte ejus fratribus et filiis dicti iovis fuerunt ad fulminandum dictum briareum cum aliis gigantibus ut dixi in inferno capitulo 14.

34. *Nembroth.* Legitur genesis capitulo X.° et XI.° quod Noe habuit tres filios scilicet. cham. Sem. et Japhet de quo cham. descendit iste Nembroth. qui ut recitat magister ystoriarum sua superbia cepit esse potens ia tarra et robustus venator hominum coram domino. idest. opressor hominum affectu dominandi ita quod dominator fuit super omnibus descendentibus dicti sui patris et idem fecit Jethan filius dicti sem super ejus descendentibus et etiam suphen filius dicti Japhet qui descendentes Noe erant adhuc eo vivente. numero XXIIII. milium. qui dicti tres fratres ut duces eorum convenerunt dictam gentem in quadam contrata dicta sanar et ibi dictus nombroth. cepit facere turrim quamdam ascensuram usque ad celum ne iterum deluvium offenderet ex quo deus descendit ibi confundeas linguam eorum ita quod nullus alium intelligebat.

37. *Nyobe.* ista Nyobes filia tantali et uxor amphyonis regis thebarum dum semel fieret festum quoddam latone sua superbit egit ut scribit ovidius in VI. de ea dicens constitit atque oculos circumtulit alta superbos inquit querite nunc habeat quam nostram superbia causam quoquo modo audotis genitam titanida ceo latonam proferre mihi etc. ex quo apollo et diana missi a dicta latona eorum matra suis sagiptis occiderunt omnes VII. filios masculos dicte Niobe ludentes equester una die in quodam campo et VII ejus filias etiam unde dolore tali dictus amphyon se occidit et dicta Niobe effecta est saxum.

40. *Saul.* habetur ad licteram in primo regum capitulo XV dictum est ei nonne cum parvulus esses in oculis tuis caput in tribu israel factus es qui superbus fectus a regno dejectus est nam iege primo regum capitulo ultimo quod dictus saul victus a philisthin et occisis in bello ab eis ionatan et aminadab et melchisue suis filiis dolore irrnit in proprium ensem super montem gaboa et ibi mortuus est quem montem david postea maledixit nunquam ibi caderet pluvia vel ros et ita evenit et fuit ut legitur secundo regum capitulo primo.

43. *Aragne.* que conversa fuit in araneam per dictam palladem cum qua certare voluit texendo cujus ystoriam ponit Ovidius in sexto de ejus tela lamata — 44. *Roboon.* iste roboan filius salamonis dum esset creatus rex ierusalem mortuo ejus patre populo roganti eum ut exoneraret eum collectis respondit superbe minimus digitus meus grossior est dorso patris mei pater meus aggravavit jugum vestrum ego vero addam post quam responsionem misit uriam tributorum exactorem suum ad exigendum a dicto suo popolo collectas et lapidatus est ab ipso quo viso dictus roboan ascendit festinus quemdam currum et fugit in yerusalem et recessit israel a domo david ut III. Regum XII. capitulo.

50. *Almeon a sua Madre.* herifilis uxor amphyarai et mater dicti almeonis quadam superbia pro quodam ornamento infausto recepto ab Argia uxore Polinicis indicavit dictum ejus virum latitantem ne iret ad exercitum thebanum cum aliis regibus grecis de quo dixi in inferno capitulo XIIII.° nam prescirbat se ibi moriturum ut mortuus est et etiam dixi in capitulo XX. ex quo almeon eorum congiugalium filius dictam ejus matrem occidit de precepto dicti sui patris ut scribit ovidius in VIIII. et statius in IV. et ia secundo da infortunato tali jocali sive ornamento dixit supra quomodo venus uxor vulcani jacuit cum marte et ex eo genuit quamdam filiam nomine hermionem qua maritata est cadmo primo regi thebarum dum pararetur ire ad nuptias dicta venus rogavit vulcanum ut ei fabricaret aliquod ornamentum qui memor dicti adulterii quoddam ornamentum taliter infaustrum quod dicta her-

Digitized by Google

mione et quecumque alia que illa habuit de domo dicti cadmi infortunata fuit ut hic dicitur.

53. *Sennacherib.* lege ad licteram de superbia senacherib ysayc XXXVI. et VII. cui dictum est obsidenti ierusalem capta alia terra iudea superbia tua ascendit in aures meas ponam circulum in naribus suis sive iuis ei reducam te per viam qua venisti et percussit inde aegelus domini ejus castra et octuaginta quinque assyrii mortui sunt ibi et ipse senacherib rex assiriorum reversus est et dum in civitate ninive adoraret ydola sua in templo filii sui eum ibi occiderunt.

56. *Thamir.* Cyro rex persarum fuit victus in bello a thamira regina scitharum ut scribit solinus in primo et valerius in VIIII. in titulo de ultione et scripsi superius in inferno capitulo 17. et dicta thamiris fecit sibi truncari caput et poni in utre sanguinis humani dicendo sanguinem sitisti et sanguinem bibe.

59. *Heliferne.* holiffernus dux nabuchodonosoris regis assyrorum 14 ut legitur iudit capitulo VI. dum civitatem bethulie obsideret et ad extremum dusisset decapitatus astute a dicta iudith pulchrissima muliere sub proprio lemptorio sub simulatione concubitus et cum ejus capite super hasta posito ipsa cum aliis civibus dicte terre bethulie egressa in conflictu posuit exercitum dictorum assiriorum quod autem fuerit superbus scribitur etiam ibi quod contra achironem prophetam hec verba protulit dicens quoniam prophetasti nobis quod gens ysraci defensabitur a summo deo ut ostendam tibi quia non est deus nisi nabuchodonosor cum percusserimus eos quasi hominem unum.

70. *Or superbite.* Modo est videndum quid allegorice auctor sentit pro supradicta pena purgatorii hujus vitii superbie que purgatur sub primo pondere saxorum summissa et curvata cervice et decet eum hic tali respectu dicere quod sicut homo in hoc mundo levata cervice in superbia huc usque fuit ita nunc volens a tali vitio expiari debet illam penitudinem infirmare cum honore et dolore conscientie considerando quod illos quibus superesse voluit superponere debet.

79. *Angel.* qui pro motu angelico allegorice accipitur qui semper de uno circulo ad alium animas deicit. idest. dimisso vitio uno per penitentiam movet hominem ad dimictendum aliud et ire ad virtutem illi vitio oppositam ut ire a vitio superbie ad virtutem umilitatis.

100. *al monte.* in isto monte in costa ejus gradus lapidei qui adscendunt usque ad summitatem montis in cujus summitate est ecclesia sancti Miniati fuerunt facti ut hic dicitur bono antiquo tempore. scilicet. quando quaterni. idest. libri communis florentie et doga. idest. mensura dogata canipe satis securi erant ubi abinde antea vitiati fuerunt ut dicit auctor infra in paradiso capitulo XVI.

110. *Beati pauperes spiritu.* dicit glossa fore homines humiles quasi velit auctor allegorice dicere congratulationem quam homo sibi ipsi facit et sentit mundato animo ab aliquo vitio.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTERZO

1 Noi eramo al sommo delascala
dove secundomente serilega
lomonte che salendo altrui dismala.
4 Ivi cosi una cornice lega
dintornol poggio come laprimaia
se non che larco suo piu tosto piega.
7 Ombra nonglie ne segno che si paia.
parsi laripa e parsi lavia schietta
collivido color de lapetraia.
10 Se qui per dimandar gente saspecta
rasgionaval poeta io temo forse
che troppo avra indusgio nostra electa.
13 Poi fisamente al sol gliocchi porse
fece del destro lato almuover centro
e la sinistra parte dise torse.
se. scientia speculativa.
16 Odolce lume acui fidanza e entro
per lonuovo camin tu miconduci
se. virgilius.
dicea come eundur si vuol quincentro.
Tu scaldil mondo tu sovresso luci. 19
saltra rasgione incontraro non ponta
esser diem sempre lituo raggi duci.
Quanto diqua per un migliaio siconta 22
tanto dila eravan noi gia iti
com poco tempo per lavoglia pronta.
E verso noi volar fuoron sentiti 25
non pero visti spiriti parlando
alamensa damor cortesi inviti.
Laprima voce che passo volando 28
vinum non habent altamente disse
edietro anoi lando reiterando.
Eprima che del tucto non si udisse 31
per alungarse unaltra io sono horeste
passo gridando e anco non safisse.
O dissio padre che voci son queste? 34
e comio dunandai ecco la terza
dicendo amate dacui male aveste.
El buon Maestro questo cinghio sferza 37

VARIANTI

1. Poi VM — 2. Dove VR, VF, VJ, VN, WD, CF — Ove secondamente si B, R, ecc. — rilega VR, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — risega B, R, ecc. — 3. El monte VR — 5. al poggio S, VF, VJ, VN, WB, WC — 6. arco qui più WV — 7. Ombra VJ — non li è W, CF — non v'è — che il paja WV — 8. Par sì — par sì R, R, ecc. — Parvi la WV — 9. Con livide S, VF, VJ, VN, WD — 10 domandar VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 12 d'indogio S, R, ecc. — 13 fissamente VJ, WA — al sol gli occhi suoi WD — 14. dal destro VF, VM, VJ, VN, WC, CF — a muover B, R, S, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — 16. fidanza io entro B, R, ecc. — 17. tu mi *lezione unica* — tu ne B, R, ecc. — 18. qui entro VM — 20 regone WV — ragione VF, VM, VJ, VN, W, CF — cagione in contrario S, R, ecc. — ponta S, VF, VJ, VN, WV — 21 dien VF, VM, VJ, VN, WA, CF — den — deon WV — li tuoi B, R, ecc. — 22. migiai — un miglio WV — permiglio VR — 23 eravam S, R, ecc. — 24 Com VR, VF, VM — Con S, R, ecc — 25 furon S, R, ecc. — 27 che canto WA, WC — cantando WV — 30. E retro W — 32. alongiarsi — sono Ariste WV — Areste VJ — 33. anche dII, F, M — s'affisse S, R, ecc. — 34. dissi Padre WV — 35 E mentre domandava WV — domandava W — domandai VF, VM, VN, CF — 37. E 'l buon S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Lo buon S, R, ecc.

Digitized by Google

Incolpa de lanvidia e pero sono
tracto damor lecorde de la ferza.
invidia.

40 Lofren vuol esser del contrario suono
credo che ludirai per mio aviso
l. ad finem hujus circuli.
prima che giunghi alpasso del perdono.

43 Ma ficca gliocchi per laere ben fiso
e vedrai gente inanzi anoi sedersi
e ciascuno e lungo lagrotta assiso.

46 Alora piu che prima gliocchi apersi
guardami inanzi e vidi ombre cum manti
alcolor delapietra non diversi.

49 E poi che fummo un poco piu davanti
udia gridar Maria ora per noi
gridar Michele e Pietro e tucti isanti.

52 Non credo che per terra vada ancoi
homo si duro che non fusse punto
per compasion diquel chio vidi poi.

55 Che quando fui sipresso dilor giunto
che gliacti loro ame venian certi
per gliocchi fui digrave dolor munto.

58 Divil cilicio mi parean coperti
e lun sofferia alaltro colla spalla
e tucti de laripa eran soferti.

61 Cosi lieiechi acui laroba falla
stanno aperdoni achieder lor bisogna
e luno el capo sovra laltro avalla.

Perche inaltrui tosto pieta sipogna 64
non pur per losonar deleparole
ma per lavista che non meno agogna.

E como agliocchi non aprodal sole 67
cosi alombre ovio parlava ora
luce del ciel dese largir non vole.

Che atucti un fil diferro eleiglio fora 70
o cuscie si come asparvier silvaggio
si fa pero che cheto non dimora.

Ame parea andando fare oltraggio 73
vedendo altrui non essendo veduto
per chio mi volsi almio consiglio saggio.

Ben sapea che volea dir lomuto 76
e pero atese mia dimanda
ma disse parla e sia brieve e arguto.

Virgilio me veoia daquella banda 79
delacornice onde cader si puote
per che da nulla sponda siughirlanda.

Dalaltra parto meran le divote 82
ombra che per lorihele costura
premevan si che bagnavan legote.

Volsimi aloro e osgente sicura 85
incomineiai diveder lalto lume
che disio vostro solo a insua cura.

Se tosto gratia resolva leschiume 88
divostra conscientia si che chiaro
per essa scende delamentel fiume.

VARIANTI

38. della invidia S, VN, W, CF — 39. della sferza WV — 41. che li uderai WV, CF — 42. giungi VJ, WV — vegni WV — 43. ficca il viso B, R, S, dR, VM, VJ, WB, WC, WV, CF — aer B, S, Z, VJ, W — aere VB, VM — 44. genti VM, WV, CF — e voi VF, VN — 45. Che ciascun VJ — E ciascheduna lungo WV — 46 pria VF, VJ, VN, CF — 47 Guarda'innanzi R, S, VJ, WB, WV — Guardami innanzi B, Z, ecc. — ombra WV — ambre VM — 48. non traversi VJ — 49. più avanti B, R, S, Z, dR, F, M, VB, ecc. — 50. Udia VF, VM, VN, WB, CF — Udi B, R, ecc. — 51. Ora Michele WV — Michaele VJ, VN — 52. vadi WC — ancuoi WV — 53. Uomo B, R, ecc. — 54 Da compassion WV — 55. E quando — Quando fui WV — quand'io fui W, CF — 56. venian VM — vonean VJ — venivan B, R, ecc. — 57. da grave WV — 58. cilicio B, S, Z, F, M, VJ, VN, CF — cilicio B, dR, VM, W — cilitio VF — tutti eran B, R, S, WV — 59. soffria l'altro VF, VN — soffriva l'altro VM — sostenea WV — sofferie l'altro B, R, ecc. — 60. dela ripa VN — dalla ripa B, R, ecc. — 63. l'un lo capo WC — 64 pietà tosto B, R, ecc. — 67. agli occhi VJ — agli orbi B, R, ecc. — non approve WV — 68. ovio WV — ombre B, S, Z, F, VM, WB, WV — di ch'io dR, M, WB — là v'io W — ambre qui ond'io parlo — ombre che parlevan WV — ombre quivi ond'io parl'ora WD — ambre quivi ov'io parlo era B, VN, CF — ombre quivi ov'io parlav'ara VF, VJ — 69 di sè B, R, ecc. — vuole S, dR, F, M, ecc. — 70. a tutti VF, VM, VJ, VN, WC, WD, CF — a tutte B, R, ecc. — i cigli WV — 71. cuce F, M, ecc. — E cusi fe come sparvier VN — serraggio WB — 72 quelo B, R, ecc. — 74. Veggendo VB, VM, W, CF — non esser WV — 75. sapeva ai che B, R, ecc. — 77. però non attese B, R, ecc. — 78. sia VM, VN, WV, CF — sia B, VF, WB — sii breve B, R, ecc. — 79. mi venia B, R, ecc. — 81. di nulla VF, VN — 82. divote VM — devote B, R, ecc. — 83. ombre — l'orribile B, R, ecc. — 87. vostro ha già in VJ — 88. risolve B, R, ecc. — spande WA — 90. scen-

Digitized by Google

91 Ditemi che mi fi gratioso e caro
sanima e qui tra voi che sia latina
e forse lei sara buon sia laparo
94 O frate mio ciascuna e citadina
duna vera Cita ma tu vuo dire
che vivisse in ytalia peregrina.
97 Questo mi parve per risposta udire
piu inanzi alquanto cho la dovio stava
ondio mi feci alor piu la sentire.
sc. domna sapia.
100 Tra laltre vidi unombra chaspetava
in vista e sevolesso alcun dir come?
lomento aguisa dorbo insu levava.
103 Spirto dissio che per salir ti dome
se tu se quelli che mi respondesti
famiti conto o per luogo o per nome.
106 Io fui sanese rispose e cum questi
altri rimondo qui la vita ria
lagrimando a colui che senepresti.
que fuit uxor domni eyni militis de pigozo de senis.
109 Savia nun fui avegna cho sapia
fusso chiamata o fui deglialtrui dampni
piu lieta assai che diventura mia.
112 E per che tu non creda chio tenganni
odi si fui come te dico folle
gia discendendo larco dimie anni.
sc. senenses. de valdelsa.
115 Erano i Citadini miei presso alcolle
florentinis.
in campo giunti coi loro adversari
sc. quod essent divicti a florentinis in bello.
e io pregava dio di quel che volle.

Rotti fuor quivi e volti per gliamari 118
passi di fugga e veggendo lacaccia
letitia presi atucti altri dispari.
Tanto chio volsi insu lardita faccia 121
gridando adio omai piu non titemo
come fal merlo di poca bonaccia.
Pace volsi con dio in sul lostremo 124
delamia vita e ancor non sarebbe
lomio dover per penitenza scemo.
Se cio non fusse chamemuria mebbe 127
senensis.
pier pettinaio insue sante orationi
acui di me per caritade increbbe.
Ma tu chi se? che nostre conditioni 130
vai dimandando e porti gliocchi sciolti
si como io credo e spirando rasgioni.
Gliocchi dissio mi fieno ancor qui tolti 133
ma picciol tempo che poco e lofesa
facta per esser cum invidia volti.
Ma troppu e piu la paura onde sospesa 136
superbie.
lanima mia del tormento disotto
che gia locarco dilagiu mipesa.
E ella amo chita dunque condotto 139
quasu tranoi? se giu retornar credi.
e io costui che meco o non fa motto.
E vivo sono epero mirichiodi 142
spirto electo setu vuo chio mova
dila perte ancor limortal piedi.

VARIANTI

na VJ — 91. Ditene dR, WV — fia B, R, S, Z, dR, ecc. — 93. forse lei sara VF, VN, WV, CF — forse lei fia WV — a lei B, R, ecc. — s'io B, R, ecc. — lo impero dR, WV — 95 vuoi B, R, ecc. — 96. vivesse B, R, ecc. — pellegrina WV — 97. risposte VJ — 98. Più là alquanto B, R, VF, VJ, W — 99. aior *lezione unica* — ancor B, R, ecc. — 101. ad alcun VN — 102 A guisa d'orbo il mento dR, WV — 103. che salir VJ — 105. Fammiti nota WD — 106. lui Senese B, R, S, Z, WB, WD — 107. rammendo qui WD — rimendo VJ, CF — 110. Fusse B, R, S, VM, CF — Fossi Z, F, ecc. — d'altrui VJ — 112. creda VM, W — credi ch'io t'inganni B, R, ecc. — 113. s'io fui WC — come l'ho detto or, folle WV — 114 dei miei anni B, R, ecc. — 115. Eran li VF, VM, VJ, VN, W, CF — Eran i B, R, S, WB — Erano i F, M, ecc. — 116. con loro VF, VJ, VN — 117 pregai B, R, VJ, W — 118 fur B, R, ecc. — per li WA — negli B, R, ecc. — 119. fugga VF, VN, CF — fuga B, R, ecc. — veggend'io VJ, WA — la traccia VF — 120. a tutti altri WV — a tutte altre dR, F, M, VM, W, CF — ad ogni altra B, R, S, Z, VJ, WA, WB, WC — 121. levai B, R, Z, VM, VJ, WB, WV — in sù levai WV — 123. fa Z, VF, VN, W — fe B, R, ecc. — fa il mergo WV — per poca B, R, ecc. — 124. volsi VM — volli B, R, ecc. — l'estremo W — 127 fosse B, R, ecc. — n'ebbe WV, CF — 128. Pettinaio B, S, dR, WV — Pettinaggio VF VN — Betinagno VJ — Pettinagno B, Z, ecc. — 129. per carità di me VJ — per carità WV — 133. mi fieno ancor diss'io WV — 134 piccol WA — poco tempo WV — poca è VM, W, CF — 136. Troppo è VF, VM, VJ, VN, WV — Troppa è B, R, ecc. — 137. L'animo mio VN — al tormento WA — dal tormento VF, VN, WV — 138 lo 'ncarco B, R, ecc. — 139. Ed elli WV, CF — 140. se le già tornar dR, WV — ritornar B, R, ecc. — 141. ch'è meco B, R, ecc. — 143. Spirito — vuoi B, R, ecc. — 144 di la in parte B, R, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — mortal WC, WB, CF — morta' B, R, ecc.

Digitized by Google

145 Oquesta e si audir cosa nova
respose che gran segno e che dio tami
peru colprego tuo talor migiova.
148 E cheggiute per quel che tu piu brami
se mai chalchi laterra ditoscana
cha mie propinqui tuben mirinfami.

senenses
Tu levedrai tra quella gente vana 151
portus maritime.
che sperano in Talamone e perderagli
piu di speranza chentrovar diana.
Ma piu viperderano gliamiragli. 154

VARIANTI

145. Orquesta VM, W — Or questo VJ — O questo S, VF, WV — si audir VF, VM, VN, CF — a udir si B, R, ecc. — 146. Rispose B, R, ecc. — Che grande VF — 147. Però che 'l WA — priego VF, VM, VJ, VN, CF — prego WC — 148. chieggioti B, R, ecc. — 149 calchi più terra WV — 150. chomie VR — ch'a miei B, R, ecc. — 151. Tu i troverai WV — Tu gli vedrai B, R, ecc — quelle gente B, WV — 152 spera B, R, ecc. — 153. ch'a trover Diana WV — ch'a trovar la B, R, ecc. — 154. li perderanno WV — vi metteranno B, R, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in principio hujus capituli prohemialiter tangit sub allegoria quadam in sua persona quomodo homo ignarus nature et qualitatis alicujus vitii eo quod illud actualiter numquam sive vix commiserat ut de se auctor nunc hic dicit circa hoc vitium in fine presentis capituli non potest solum per virgilium idest. per rationem hic intimare sed expedit quod volvat sinistram partem sui idest. cor suum ad solem. idest. ad scientiam speculativam que talia naturaliter nobis habet judicare quod totum auctor tangit hic in eo quod fingit ita virgilium solem respesisse et eum ita allocutum fuisse. ut dicit textus. Modo quia unaqueque res melius apprehenditur per respectum ejus oppositi contrarii ut ait phylosophus. opposita juxta se posita etc. fingit etiam hic auctor per talem scientiam speculativam se primo cognovisse virtutem caritatis et amoris proximi fore oppositum et contrarium hujus vitii invidie quod tangit hic in eo quod fingit oviam sibi has tres voces spirituales volitando occurrisse et protulisse verba ita facientia ad caritatem proximi primo per exemplum virginis Marie. ut Jo. cap. II. et in nuptiis vino deficiente non dixit filio non habeo sed dixit vinum non habent quod ad dilectionem proximi fuit per ipsam prolatum. secundo per exemplum horestis filii Agamenonis regis et clitemestre quo ejus matre occisa per eum propter adulterium commissum per eam cum quodam nomine egisto dictus horestes multum per mundum vagando erravit numquam tamen derelictus a quodam suo comite nomine pillade tamen his ambobus applicantibus contrate cujusdam regis habentis ex presagio quodam se mori debere manibus dicti horestis et habentis etiam quod unus istorum duorum erat horestes licet nexiret quis interogantis etiam sepe ipsos duos quis eorum erat horestes dictus pillades dicebat ego sum horestes idem dicebat ne ille moriretur ita se ardenter amabant Tertio per exemplum domini nostri qui ut ait Math. VI.° capitulo dixit dilligite inimicos vestros et bene facite his qui oderunt vos Post hec auctor volens allegorice ostendere quomodo homines in hoc mundo viventes ac volentes se in statu penitentie ab hoc vitio invidie purgare et in dicta virtute caritativa persistere debent plorare in corde suo se jam ita fuisse in tali vitio propter ejus circumstantias pessimas quas modo cognoscunt subdens de aglauro invida sic ibi conversa in saxum fingit has animas ita plorare in loco saxoso livore colorato in quo denotat statum invidorum in hoc mundo livore plenum in eo quod dicit habere sutos denotat cecitatem invidorum unde dicti sunt invidi quasi non videntes nam non sunt et vere dici possunt esse ceci mente qui dolorem preponunt gaudio eterno. In eo vero quod fingit dictas animas coopertas dicto cilicio vult denotare quod sicut cilicium carnem intus ferentis habet maceraro ita invidia afficit invidum intus et macrefacit.

37. *sferza*. augustinus dicit quod invidia est dolor aliene felicitatis licet alii dicunt quod est exultatio in adversis proximi et tristitia in proximis ita virtus caritatis e contrario in nobis operatur.

153. *chentrovar diano*. dicunt enim senenses quod sub civitate senarum latenter labitur quidam fluvius nomine dyana valde immensus et cotidie sperant ipsum scaturiri et postea per dictum flumen navigare et plures fodi fecerunt ut eum reperirent et nondum reperierunt et ideo dicit auctor quod iste senenses plus spei perdent in volendo facere quod portus thalamonis sit portus nominatus nam omni anno mictunt amiragiles qui armate galearum habent assistere et cum sunt ibi propter malum aerem ut plurimum moriuntur quam reperire dictum flumen diane set plus perdent ammiragli eo quia dixi ut plurimum moriuntur.

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUARTO

1 Chi e costui chel nostro monte cerchia?
prima che morte gliabbia datol vuolo.
e apre gliocchi asua voglia e coverchia.
4 Non so chi sia ma so che none solo.
o domne guido
dimandal tu che piu glitavicini
sc. interroges. perfecto.
e dolcemente si che parli acolo.
7 Cosi duo spiriti luno alaltro chini
rasgionavan di me ivi amandestra
puoi fer livisi per dirmi supini.
sc. domnus guido.
10 E disse luno o anima che fieta
nel corpo ancor in ver lo ciel tenvai
per carita ne consola e ne ditta.
13 Onde vieni? e chi se? che tu ne fai
tanto maravigliar delatua gratia
quanto vuol cosa che non fu piu mai
16 E io per mezza Toscana sispatia
sc. arni.
un fiumicel che nasce in falterona
e cento miglia di corso nol satia.
19 Di sovresso recaio questa persona
dirvi chio sia saria parlare indarno
chel nome mio ancor molto non sona.
Se ben lontendimento tuo acarno 22
collintellecto alora mi respose
sc. domnus guido.
quei che dicea prima tu parli darno.
sc. domnus rainerius.
E laltro disse lui per che nascose 25
sc. arni.
questil vocabol di quella rivera?
pur comuom fa delloribili cose.
domnus guido.
E lombra che dicio dimandatera 28
sesdebito cosi non so ma degno
ben e chel nome dital valle pera.
sc. ortu ipsius arni.
Che dalprincipio suo dove e sipregno 31
sc. apenninus. mons sicilie
lalpestro monte ondo e tronco pelloro
che pochi luoghi passa oltre quel segno.
sc. in marina.
Infin laove si rendo per ristoro 34
di quel chel ciel delamarina sciuga
ondanno ifiumi cio che va colloro.
Virtu cosi per inimica si fuga 37

VARIANTI

1. Oh! chi è WV — 2. Il abbi WA, WC — il volo B, R, ecc. — 3. coperchia B, R, ecc. — 4. chi sei WO — ch'ei non è B, R, ecc. — 5. più là t'avvicini WV — più li ti vicini VF, VM, VN — se tu più WV — 6. accolo S, Z, F, M — acolo VF, VJ, VN, CF — acco'lo W — 7. duo Z — due spirti B, R, ecc. — e l'altro VF, VN — 8. di me a mano WV — di me io ver mano WV — io via da man drita VJ — aman dritta B, R, ecc. — 9. fier VF, VN — 10. che sita VJ — 11. Ancor nel corpo WA — inverso il ciel dR, WV — 12. nedita VJ — 16. per mazzo S, dR, VR, VF, VN, WA, WO — 17. Faltarona VJ — 19. rech'io B, R, ecc. — 20. ch'io sia dR, F, M, VM, W — sarei WV — seria VF, VN — sarra VJ — parlarvi WV — 22. incarno WV — accarno B, R, ecc. — 23. rispose B, R, ecc. — 24. diceva pria W — dicea pria VF, VM, VJ, VN, CF — prima dicea B, R, ecc. — 25. disse lui S, dR, F, M, VF, VJ, VN, WA, CF — a lui B, R, ecc. — 26. riviera Z, dR, F, M, W, CF — 31. ov'è VF, VN, WA, CF — ond'è WV — 32. ov'è VF, VN, WV — Peloro B, R, ecc. — 33. Che pochi VN — Che 'n pochi B, R, ecc. — oltre VF, VJ, CF — oltra B, R, ecc. — 34. Infin dove dR, VM, WO — Infin ove WC — Infin la 've B, R, ecc. — 35. che 'l sol WV — 37. per nimica B, R, ecc.

Digitized by Google

da tucti come biscia o per isventura
del luogo o per maluso chi gli fruga.
40 Ondanno si mutata lor natura
gliabitatori dela misera valle
cho par che Cyrce gliavesse impastura
43 Tra brutti porci piu degni di galle
chedaltro cibo facto in human uso
se. arnus oritur.
drieza inprima il suo povero calle.
46 Botoli trova poi venendo giuso
ringhiosi piu che non chiede lor possa
e alor disdignoso torce il muso.
49 Vassi cadendo e quantella piu ingrossa
tanto piu trova dican farsi lupi
la maledeeta e sverturnta fossa.
52 Discesa poi per piu pellaghi eupi
trova levolpi si pieno difroda
che non temono ingegno che loceupi.
55 Ne lassero didir per chaltri moda
e buon sarn costui sancor samenta
di cio che vero spirito midisnoda.
58 Io veggio tuo nepote che diventa
se. florentini.
cacciator diquei lupi insulla riva
se. arol.
del fiero fiume e tueti gli sgomenta
61 Vende la carne lor essendo viva
i. bestiam.
poscia gliancide come antica belva
molti di vita e se dipregio priva.

Sanguinosa escie dela trista selva 64
lasciala tale che di qui a mille anni
nello stato primaio non sirinselva.
Come alanumptio de dogliosi dampni 67
si turbal viso dicolui chascolta
da qual cho parte il periglio gliafanni.
se. domui raueris.
Cosi vidio loltra anima cho volta 70
stava audir turharsi e farsi trista
poi ebebbe laparola inse raeolta.
Ludir deluna e delaltra lavista 73
mi fe voglioso di saper lor nomi
e dimanda no fei cum preghi mista.
domui guidonis.
Por che lospirto che prima parlomi 76
ricomineio tu vuo chio mididuca
nel fare ate cio che tu far non vuomi.
Ma da che dio vuol chente riluca 79
tanto sua gratia non ti siro scarso
de brettenorio.
pero sappi chi sono Guido del duca.
Ful sangue mio dinvidia si riarso 82
che se veduto avessi huom farsi lieto
visto mavresti dilivoro sparso.
Di mia sementa cotal paglia mieto 85
o gente humana per che poni il core
i. propter consortium i. minarstio.
laove mestier diconsorte e divieto.
Questi e Ranier questi e ilpresgio elonore 88
de lacasa di calboli ove nullo

VARIANTI

38. o per Z, W — biscia per B, R, ecc. — isventura VF, VJ, CF — per aventura B, R, ecc. — 39. che gli B, D, ecc. — 40. mutate VR, WD — 41. abitator D, R, ecc. — 42. in paure WB — 43. Tra i WB — Tre bruti VJ — Fra VR — degni più VD — 45. Drizza primo VF, VJ, VN — Dirizzo prima B, R, ecc. — prima suo WV — 46. Botole VJ — truova Z, dR, M, VF, VJ — in giuso WC — 47. non chieder WA — non truova VF, VN — 48. disdegnando WV — disdegnosa B, R, ecc. — 49. Ve si WV — cadendo W — caggendo B, R, ecc. — 51. maledetta B, R, S, Z, VF, VM, CF — 54. non trovano — d'ingegno WV — 55. lascerò B, R, ecc. — altroi WV — 56. a costui dR, W — s'ammenta B, R, ecc. — samenta CF — 57. Di quel — buono spirito WD — spirto B, R, ecc. — mi snoda WA — gli disnoda WD — 58. nepote VM, VJ — 60. spaventa WV — 61. loro B, D, ecc. — 62. cecide VN — uccide WV — 64. Sanguinoso B, D, ecc. — 65. tal B, R, ecc. — di quasi WC — 67. de' dogliosi VF, VM, VJ, VN, W — de' futuri B, R, ecc. — 68. il volto WC, WD — 69. gli affanni VJ — l'orranni WV — l'assanni B, D, ecc. — gli essanni CF — 71. Stando ad WV — 72. in se *lesione* unica — e se B, R, ecc. — 73. Ludir VR — Lo dir B, R, ecc. — dell'uno e dell'altro WA — 74. Mi fer WA, WC, WD — saver VF, VJ, VN, CF — 75. dimandarne VN — 76. che di pria B, R, ecc. — 77. riduca WV — deduca B, D, ecc. — diduce CF — 79. Ma quando vuole Iddio che in te traluca dR, WV — in te vuol che B, R, ecc. — reluca WD — 80. Tanta B, D, S, VM, W — sarò B, R, ecc. — 81. sappie VF, VM, VJ, VN, CF — 83. avessi Z, dR, F, M, VM, W — avesse B, R, ecc. — 84. di livido WV — di lividor VF, VJ, VN, CF — 85. sementa VF, VJ, VN, WD, CF — semente W — semenza B, R, ecc. — 87. Dove WV — Ove VM, CF — Ov'è WC, WD — il mestier WV — di consorte WA — di consorti WV — di consorzio WV — e divieto Z, WV — di consorto divieto B, R, ecc. — di consorto devieto CF — 88. Ranier D, R, ecc. — 89. di Calboli

Digitized by Google

facto se reda poi del suo valore.
91 E non pur lo suo sangue e fatto brullo
et fluvius follie.
apenninus. adriaca. fluvius bononie
tral. Po el monte e lamarina el Reno
quasi dicat etc.
del ben richesto alvero e altrastullo.
supradictos inter quos est ramandiola.
94 Che dentro a questi termini e ripiano
divenenosi sterpi si che tardi
per cultivar omai verrebbe meno.
de brectinoria.
97 Ove ilbuon Lytio? e Arrigo Monaldi?
dominus de ravenna. comes.
Pier traversaro? e Guido da Carpigna?
o Romagnuoli tornati in bastardi.
quasi dicat numquam.
100 Quando in Bologna un fabbro si raligna?
de faventia. quasi dicat numquam.
quando in faenza un Bernardin di fosco?
verga gentil de picciola gramigna.
103 Non timaravigliar si piango tosco
sc. ugolini qui est infra. de faventia.
quando rimembro cum guido da prata
ugolin daczo che vivecter nosco.
de accariglis de faventia.
106 Federico tignoso e sua brigata
et rimembro. de ravenna. de ravenna.
la casa traversari e glianastasgi
i. estincta.
e luna gente e laltra e diredata.
et rimembro.
109 Le donne e i cavalier gli affanni e gliasgi
che nen vogliava amor e cortesia
in ramandiola.
ladove icori son fatti si malvasgi.
112 Obrettinoro che non fuggi via?
poi che gita sene la tua famiglia
e molta gente per non esser ria.
Ben fa Bagnacaval che non rifiglin 115
e mal fa Castrocaro e peggio conio
cho di figliar trai conti piu simpiglia.
Ben faranno ipagani quandol demonio 118
lor sengira e manon pero chepuro
giamai rimagna dessi testimonio.
di faventia.
O ugolin di fantolin sicuro 121
el nome tuo dache non saspecta
chi far lo possa tralignando scuro.
Ma va via tosto ormai chor mi dilecta 124
troppo di pianger piu che di parlare
sima nostra rasgion lamente stretta.
Noi sapevan che quelle anime care 127
cisentivan andar pero tacendo
facevan noi del camin confidare.
Poi fummo fatti soli procedendo 130
folgore parve quando laiere fende
voce che giunse di contra dicendo.
Anciderami qualunche mi prende 133
o fuggio como tuon che si dilegua
se subhito lanuvola scoscende.
Come da lei ludir nostro ebbe tregua 136
e ecco laltra cum sigran fracasso
che simiglio tonar che tosto segua.
Io sono Anglauro che devenni sasso 139
e alor per restringermi alpoeta
indietro feci e non inanzil passo

VARIANTI

WV — de' Calboli dR, WV — Calvoli WC, WD — da Calboli B, R, ecc. — 90. credo W — 93. richiesto B, R, ecc. — 94. è al piano WD — 95. velenosi VM — 96. cultivar omai verrebber B, R, ecc. — verrebbe WV — 97. Lizio B, R, Z, W, CF — Licio S, F, ecc. — Mainardi W — Manardi B, R, ecc. — 98. di Carpigna B, R, ecc. — 99. Romagnuoli VF, CF — 100. Fabbro dR, M, W, CF — 101. Favenza WV — 102. Vegna WV — piccola WA — 103. maravigli VF — s'in B, R, ecc. — 104. Quand'io VF, VM, VJ, VN, WA, CF — 105. vivetton WA — vivette B, R, ecc. — vosco R, R, S, Z, VF, VJ, WA, WB, WC, WD, CF — 106. Federigo B, R, ecc. — 107. Traversara B, R, ecc. — 108. E l'uno e l'altra genta B, R, S, W — diheretata WA — diretata Z, F, M, VM, VJ, W, CF — derotata VF, VN — 111. cuor B, R, ecc. — 112. Brettinor perchè WV — 117. figliar cotai WC — 118. da che il B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — 119. girà me B, R, ecc. — 120. romagna VJ — romanga VM — rimanga B, R, ecc. — di lui WA, CF — di se WV — 121. de' Fantoli dR, F, M, VM — de' Fantolin R, R, ecc. — Fantoli in sicuro WB, WB — 122. da che più non B, R, ecc. — 123. scuro VM, CF — oscuro B, R, ecc. — 124. tosto VR — Tosto omai B, R, ecc. — 126. nostra B, dR, F, M, W — nostra region WV — 127. sapevam B, VJ, W — sapavam B, S, ecc. — 129. Faceano a noi WA — 130. fatti fummo WA — 131. l'aer fende B, R, ecc. — l'aere fende CF — 132. giunse incontro a noi WV — d'incontra W — 133. Anciderammi qualunque m'apprende B, R, ecc. — mi prende dR, F, M, WV — 134. foggio dR, F, M, VF, VJ, VN, WV, CF — fuggia WV — fuggi B, R, ecc — 135. E subito WV — Che subito WC — 136. lo dir WV — mio VF, VJ, VN — 138. simigliò VJ — somiglio B, VJ — somiglio B, S, ecc. — 139. Aglaura VN — Aglauro che divenni B, R, ecc. — 140. ristringermi VM, W — ristrignermi VF, VN —

Digitized by Google

142 Gia era laere dogni parte queta
e elli mi disse quel fu ildur camo
sc. camus.
che dovria luom tener dentro asua meta.
145 Ma voi prenderete lesca si che lamo
delantico aversario ase vi tira
e pero poco val fremo o rechiamo.
Chiamavi ilciel e intorno visigira. 148
mostrandovi lesue bellezze eterne
e locchio vostro pur aterra mira.
Onde vibatte chi tucto discerne. 151

VARIANTI

instringerma WV — stringerma WD — istrignermi VJ — istringermi B, R, ecc. — 141. in destro VF, VN, WA, WC — 142. l'aere WV, CF — l'aura B, R, ecc. — cheta VF — 143. Ed ei B, R, ecc. — duro B, R, ecc. — 144. tener l'uom dR, WV — 145. prendete B, R, ecc. — 146. nitira VF, VN — 147. freno o richiamo B, R, ecc. — 148. ciel ch'intorno WA, WC.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

6. *parti a colo.* Ait ysiderus. ethymologicon II. omnis oratio componitur verbis. scilicet. coma. colo. et periodo coma particula est sententie colus membrum periodus ambitus seu circuitus fit autem ex conjunctione verborum come ex comate colus ex colo periodus coma est juncture finitio colus membrum quod intellectum et sensum prestat sed adhuc pendet oratio periodus est extrema sententie clausula quod quidam sic exemplificant et putant disponens deus humanum genus de manibus eripere. inimici. ecce come per Angelum magni consilii filium de virgine statuit incarnari ecce colus qui sui sanguinis. effuxione. nos ad gloriam revocavit. et ecce periodus ita quod nil aliud vult auctor dicere de colo nisi quod eum interrogat ita dulciter ut respondeat eum ad colum. idest quod tantum respondeat auctor eis quod animus eorum remaneat in quiete et non in suspenso licet etiam post colum aliqua circuentia possent dici.

7. *duo spiriti.* sc. domnus Guido del duce de bretenorio. et domnus Ranerius de calbulo de romandiola.

17. *fal'erona* alpes quedam in casentino in territorio comitum Guidonum de casentino qui dicuntur comites de porciano.

31. *si pregno.* quia multis aliis montibus alligetur dictus appenninus et ideo vocat eum pregnantem idest. grossum et amplum propter conexionem aliorum montium — 32. *monte.* sc. appennini. de quo dixi supra capitulo 16.

42. *Cyrce.* quo suis poculis incantatis convertit sotios Ulixis in diversas feras ut plene dixi supra in inferno capitulo 26.

43 *brutti.* qui sunt comites Guidones de Casentino qui nominantur comites de porciano qui ratione eorum libidinose et immunde vite merito possunt vocari porci.

46. *Botoli.* sc. Aretinos. qui ratione procacitatis et rabide eorum audacie sine Magno posse. dici possunt Botoli qui grippi in gremmatica appellantur et sunt canes parvi et latraces

50. *lupi.* sc florentinos qui ratione eorum insatiabilis cupiditatis quasi lupi dici possunt.

53. *volpi.* sc. pisanos qui eorum astutia et sagacitate dici possunt quasi vulpes.

58. *nepote.* qui fuit domnus Fulcerius de calbulo nepos dicti domni ranerii electus potestas florentie qui trucidavit multos florentinos sub pretextu partis blancorum expulsorum tunc de dicta civitate.

87. *consorte.* et participem de quo apertius in sequenti capitulo dicam.

94. *ripieno.* quasi dicat quod intre istos terminos inter quos est romandiole solebant esse homines veridici et solatiosi. hodie secus quia omnes intra istos terminos habitantes sunt mendaces invidiosi et irecundi et vitiosi.

97. *tytio.* de valbona de cesena.

100. *fabbro.* iste fuit domnus feber de lambertaccis de bononia — *gentil.* quasi dicat fuit nobilis virtutibus et animo non tamen sanguine.

118. *pagani.* de qua casa est domnus Maghinardus de susinana ultimus de domo sua dicta pageni quem vocat demonem ratione sue astutie et sagacitatis.

133. *Anciderami.* Post hec auctor volens tangere que debent homines in hoc mundo refrenare. ne in hoc vitium invidie incidant et qui in eo sunt mundentur ab eo viso pernicioso ejus effectu dicit exemplum cayni qui postquam invidia occidit fratrem suum Abel. ibat dicendo ut legitur genesi capitulo IIII. quicumque invenerit me occidet me ut dicit hic textus ad significandum quod bona et mala proximi occidunt invidum bona affligendo mala vero dando et causam letandi et occaxionem peccandi. secundo per exemplum aglauri converse in saxum ut scribit ovidius in secundo. videlicet. cecrops. rex atenarum. tres habuit filias. scilicet. hanc aglaurum. hersen. et pandrasen. quo tres sorores tres cameras habebant contiguas et media erat dicte herse ad quam hersen volens semel Mercurius ire ut ejus procus ad jacendum secum dicta Aglauros invidia dicte ejus sororis opposuit se in limine camere dicte ejus sororis dicto Mercurio unde ibi ab eo conversa est in saxum ubi Mercurius pro facundia accipitur que facit invidum quasi insensatum ut saxum tali virtute eloquentie invidendo que duo vos. sc. *Anciderami ec.* et *io sono ec.* dicit auctor quod deberent esse circa tale vitium invidie camum nobis. idest. frenum nobis.

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUINTO

1 Quanto tra lultimar de lora terza
el principio del di par dela spera
che sempre aguisa difanciullo scherza.
4 Tanto parea gia in ver la sera
essere il sole del suo corso rimaso
vespero la e qui mecza nocte era.
7 Eraggi referian per lonaso
per che per noi girato era sil monte
che gia drieto andavano in ver locaso.
10 Quando senti ame gravar lafronte
olosplendore assai piu che diprima
o stupor meran lecose non conte.
13 Ondio levai lemani inver lacima
delemie ciglia e fecemil solecchio
che del soverchio visibile lima.
16 Come quando dalacqua o dalospecchio.
salta loraggio alopposita parte
salendo so perlomodo parecchio
19 A quel che sciende e tucta sidiparte
del cader delapietra inegual tracta
si come mostra sperienza e arte.
Cosi mi parve dela locce rifratta 22
ivi dinanzi ame esser percosso
per che affoggir lavista mia fu ratta.
Che e quel dolce padre? che non posso 25
schermar loviso tanto che mivaglia
dissio e parmi in ver noi esser mosso.
Non timaravigliar sancor tabaglia 28
lafamiglia delcielo ame rispoose
messo e che vene anvitar come saglia.
Tosto sara chaveder queste cose 31
non tifie grave ma fieti dilecto
quanto natura asentir tidispose.
Poi giunti fommo alangil beneletto 34
con lieta voce disse intrate quinci
adun schaleo viemen che glialtri erecto.
Noi eravamo gia partiti linci 37
e Beati misericordes fue
cantato retro e gode tu che vinci.

VARIANTI

1. Quando VR — 2. Il principio VM — 5 al sol B, R, ecc. — 7 E i raggi B, R, ecc. — raggi fedian VM — ne fedian VF, VN, WV, CF — ne fendien — ne fendean WV — ne ferian B, R, ecc — 9 dritti andavamo B, R, ecc. — andavam versu l'occaso WV — 10. Quando sentir WA — Quand'i senti B, R, ecc. — 14 fecimi 'l B, R, ecc. — 15. Del superchio del sol visibil lima WV — 17. lo raggbiu VM — l'opposita dR — in opposita F, M — 18 mondo VF, VJ, VN, WC, CF — 19. e cotanto si parte WV — e tanto B, R, ecc. — 20. Dal B, R, ecc. — egual WV — equal WA, WD — igual B, R, ecc. — 21. sperienza VF, VM, VJ, VN — esperienza B, R, ecc — 22. m'apparve VF, VJ, VN, WC — da luce B, R, ecc. — 23. Quasi WA — Un dinanzi da me dR, WV — I vidi inanze VJ — 24. a fugir B, R, ecc. — la mia luce B, R, S, WV — la mia vista Z, W, CF — 25. a chi VJ — ch'io WV — a che B, R, ecc. — 26 Schermir VJ, WA, WD — chi mi VM — 27. pare in B, R, ecc. — 30. viene a invitar ch'uom B, R, ecc. — uomo WV — 32. da VF, VJ, VN, WD — fieti VF, VJ, VN, WC, WV — fia CF — fiati B, R, ecc. — 34 fummo giunti WV — angel B, R, ecc. — 35 entrate S, dR, F, M, W, CF — 36. scaglion WV — via men B, WA, CF — l'altro WA, CF — 37. eravamo lezione unica — montavamo B, R, ecc. — partiti già WV — di linci VF, VJ, VN, WC, CF — da linci W — 39. gode VJ, CF — godi B, R,

Digitized by Google

40 Lomio maestro e io soli amendue
suso andavamo o io pensai andando
prode acquistar nelle parole suo.

43 Edriczami alui si dimandando
sc. domnus guido dal duca.
che volse dir lospirto di romagna
supra in precedenti capitulo.
edevicto e consorte menzonando.
eo quia amavit terrena.

46 Perchelli ame disua maggior magagna
conoscel danno o pero non sammiri
per nos
sci nereprende per che men simpiangna.
i. quia.

49 Per che sapuntano ivostri disiri
i. ad res mundanas.
dove percompagnia parte si scama
in vidia muove mantaco aisospiri.
sc. dei et suarum rarum.

52 Ma sel lamor delaspera suprema
torcesse insuso lodesidero vostro
non visarebbe alpecto quella tema.

55 Che per quanto si dico piu li nostro
tanto possede piu di ben ciascuno
e piu dicaritade arde inquel chiostro.

58 I so desser contento piu digiuno
disio chesio mi fusse inpria taciuto
e piu didubbio nella mente aduno.

61 Como esser puote? chun ben distributo
ipsos possessores
inpiu posseditor faccia piu ricchi
sc. illud bonum.
dissio che se dapochi o posseduto.

64 E elli aue pero che turificchi
lamonto pure alecose torrene
divera luce tenebre dispicchi.

Quello infinito e ineffabel bene 67
che lasu e cosi corre adamore
oomo alucido corpo raggio vene.

Tanto si da quanto truova dardore 70
si cho quantunque carita sistende
cresce sovrella leterno valore.

Equanta gento piu lasu sintende 73
piu ve dabene amar o piu visana
e come specchio luno alsltro rende.

Esella mia rasgion non tidisfama 76
vedrsi Beatrice e ella pienamente
ti torra questa e ciascunaltra brama.

Procaccia tosto pur che sieno spente 79
come songia leduo lecinque piaghe
che si rechiudono per esser dolente.

Comio volea dicer tu mapaghe 82
vidimi giunto insul laltro girone
si che tacer mi fer loluci vaghe.

Ivi mi parve in una visione 85
extstica disubbito esser traeto
e veder in un tempio piu persone.

sc. virgo maria
E una dunna in su lentrar cunattu 88
dolce di madre dicer figliuul mio
per che situ cosi verso noi facto?

Ecco dolenti lotuo padre o io 91
ti cercavamo e come qui sitacque
cio che parea prima dispario.

donna.
Indi mi parvo unaltra cum quelacque 94
giu per legote che dolor distilla

VARIANTI

ere — 40. ambo e due W — ambedue — ambidue WV — 41. Sd andavamo WV — pensava Z, VF, VJ, VN, WV — 43 a lor VR — 44 volle dR, F, M, W — 45. divieto B, R, ecc. — consorte VR, VF, VM, VN, WA, CF — consorzio WV — menuovando WA — menzonando VF, VM, VN, CF — menzionando O, R, ecc. — 48. Se ne riprende CF — sue piagna B, R, ecc. — 49. suo punto An li WV — sapete anno VF, VJ, VN, WA, CF — i nostri WB — 50. Ove WC — 51 mantico WV — 52. soprema VJ — 53. in su WV — il desiderio B, R, ecc. — 55. Perchè B, R, S, WB, WV — per quanta W — 56. possede A, R, ecc. — 57. arde quel WV — 58. I sum A, A, ecc. — Io sum S, Z, ecc. — 59. Disse che VF, VN — Dissi che WV — che s'io mi WC — che si mi foss'io VM — se mi fossi W — se mi fosse B, A, ecc. — 61. puot'esser WA — 62 In più S, VM, WC — Li più WA — Et più VF, VN — I più B, R, ecc. — 63 Diss'io VM, WA — Disse VJ, VN — Di se B, R, ecc. — 67. ineffabil B, R, ecc. — 68. Che è lasù e così WA, WB — lasue è B — 69. el lucido WV, CF — viene F, M, ecc. — 71 s'accende WV — si estende W — 72. sovr'essa B, R, ecc. — 73. s'incende — s'attende WV — 74. ne è VF, VN, WC — vi de ben amore WV — di bene WD — 78. diffama VF, VN, CF — 79 pur che tosto B, R, ecc. — siano B, R, S, WB, WC — 81. richiudon B, R, ecc. — 82. Ciunto mi vidi dR, F, M, WV — 84 le cose vaghe WV — 85. Quivi WO — m'apparve B, A, S, VJ, WA, WB, WC, WD — 86. Exactica VF, VN — Exantice VJ — Ostiecca CF — Estatica R, S, ecc. — 87. tempu WV — 88. con alta O, R, ecc. — 89. figlio mio VM, WV, CF — 91. dolente VM — 92 Te cercavamo VF, VM, VJ, VN, CF — 93. pareva A, R, ecc. — 94 mi parve A, R, VF, VJ, WC, WD, WV, CF — m'apparve S, M, ecc. — 95. che

Digitized by Google

quando digran dispecto inaltrui nacque.

l. civitatis athenarum.

97 E dire se tu se scir dela villa
del cui nome nei dei fu tanta lite
e onde ogni scienza sisfavilla.

100 Vendicate diquello braccia ardito
ela bracciar nostra figlia o Physistrato
elsignor miparea benigno e mite.

103 Responder lei cum viso temperato
che faren noi achi mal ne disira?
se quei che ciama e per noi cundepnato.

judaica.

106 Pui vidi gente accesa in foco dira

se. santum stefanum.

cum pietre un giovanetto ancider forte
gridando ase pur martira martira.

109 E lui vedea chinarsi per lamorte
che lagravava gia in ver laterra
ma degliocchi facea sempre alciel porte.

112 Orando lalto siro intanta guerra
che perdonasse aisuoi persecutori
cum quello aspecto che pieta diserra.

i. discipuli.

115 Quando lanima mia torno difuori
ale cose che sono fuor dilei vere

sed veros.

io reconobbi imio non falsi errori.

118 Loduca mio che mi potea vedere
far si cume huom che dal sonno sislega
disso che ai? che non ti poi tenere.

Ma se venuto piu di mezza lega 121
velando gliocchi o colle gambe avolto
aguisa dicui vino o sonno piega.

O dolce padre mio se tu masculti 124
io tidiro dissio cio che maparvo
quando legambe mefuoron si tolte.

l. mascaras.

E ei setu avesse cento larve 127
sopra lafaccia non misirien chiuse
le tue cogitation quantunque porve.

Cio che vedesti fu per che non scuso 130
daprir locoro alacque dela pace
che da locterno fonte son diffuse.

Non dimandai che ai per quel che face 133
chi guarda pur col locchio che non vede
quando disannimato cleorpo giace.

Madimandai per darte forza alpiede 136
cosi fuggar conviensi ipigri lenti
adusor lor vigilia quando rieda.

Noi andavan per lovespero atenti 139
oltre quanto potien gliocchi alungarsi
contra liraggi serotini e lucenti.

E ecco apoco apoco un fumo farsi 142
verso di noi come lanocte scuro
no daquello era loco dacansarsi.

Questo ne tolse gliocchi e laere puro. 145

VARIANTI

dolor WV — che 'l dolor B, R, S, Z, F, ecc. — 96. Quando di S, VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Quando da dR, F, M, WV — Quando per B, R, Z, WV — 97. siri WC, WD — sire B, R, ecc. — 98. Onde fu già tral dei cutanta lite dR, WV — 99. E donde WV — scienza disfavilla B, R, ecc. — 100. Vendica te B, R, ecc. — 101. Pisistrato B, R, ecc. — Psisistratto CF — 103. Responder B, R, ecc. — 104. farem B, R, ecc. — desira B, R, ecc. — 105. condennato S, VF, VN — condannato B, R, ecc. — 106. gente accesa VM, VJ — gente accese dR, VF, VN, WV — gleati aciesi VR — genti accese B, R, ecc. — 107. garzonetto WV — accender VR — 110. già WD — lui gravava giuso WA — 111. facie WA — 112. Orando l'alto WV, CF — Pregando l'alto WV — 115. di lor1 B, R, S, CF — 116. fuor delle WV — lor dile VR — 117. Riconobbi e miei e non VR — in me li falsi WV — 118. che potea VF, VN — 119. Farmi WA — dal sogno WV — 120. puoi B, R, ecc. — 121. più che B, R, ecc. — 124. m'ascolte B, R, ecc. — 126. gambe mie dR, F, M — mi foron B, R, ecc. — 127. avessi R, dR, F, M, VF, W, CF — mille VM, VJ, WV — 128. serien dR, F, M, VJ, W — seriao B, R, ecc. — 131. il core — all'acqua WV, CF — 132. dell'eterno B, R, S, VM, VJ, WD, WC, CF — 133. chel face VF, VJ, VN, WA, WB, WC, CF — 134. con gli occhi WB — 135. disanimato B, R, ecc. — 136. dimanda VF, VN — darti B, R, ecc. — 137. fugar WV — frugar B, R, ecc. — conviensi B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — convione F, M, ecc. — e lenti WA — 139. andavam B, R, ecc. — ver lo WV — 140. Oltra WD — poten B, R, Z, WV — poteen S, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — potea l'occhio F, M, ecc. — 141. Contra raggi B, R, S, CF — i raggi F, M, ecc. — 142. fome R, S, VJ — fummo B, Z, ecc. — 143. scuro VM — oscuro B, R, ecc. — 144. luogo dR, F, M, VJ — 145. ei tolse VM — tolser VJ — agli occhi l'aer WA, WC, WD — l'aere CF — aere dR, F, M, VF, WV — l'aer B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor volens ostendere quomodo in illo emisperio in quo fingit se esse sol distabet ab ejus occasu per tres horas dicit quod tantum restabat ibi de cursu solis quantum apareret de spera ipsius ab ortu suo usquo ad finem tertie hore in quo spatio temporis dicta spera solis semper aparet in terra sive in pariete moveri et tremuia quasi ut est puer ludens ut hic dicit unde poete finxerunt solem habere quadrigem eo quod quedrupiiel limito diei metitur spatium. unde ejus equus primus dicitur eous. idest rubeus eum sol. primo rubicundus oriatur. secundus dicitur aeron quod interpretatur splendens eo quod terne hore momentis insistens lucidior fulget tertius lampas eo quod in meridio magis flagrat quartus phyiogeus quod grece terram amans dicitur quod hore none proclivior urgens occasionibus prouus incumbit et sic ad propositum dicit auctor quod ibi in illo emisperio erat hora vespertina et in ytalia subaudi erat medie nox et in ierusalem erat hora matutina unde bene sentit quod dicit auctor. quod tunc in illo monte purgatorii respiciens versus occidentem in dicta hore vespertina percutiebatur a radiis solis in naso. idest. in facie et per consequens reflexio solis radiantis in vultum lucidum ut speculum illius alterius angeli quem fingit auctor se ibi reperiisse debebat ipsum auctorem repercutere in facie et hoc affirmat tali ratione naturali sol cum directo jacet deorsum lumen suum et sic cadit directo ut cadit lapis si proiciatur de supra orso equali ictu ut comparative dicit hic quod puntum dicitur cenit nullam umbram recipit et per consequens nulla reflexio tunc ab eo procedit sed cum a dicto punto cenitico meridiano universali recedit ex parte occidentali vel distat a parte orientali percutiens in aliquod corpus lucidum ut aqua et speculum facit suam reflexionem qui radius secundus ita reflexus tantum ascendit potentialiter quantum primus descendit ut etiam patet in aliqua aqua descendente per aliquod conductum vel meatum que tantum ascendit quantum descendit ex quibus actis possunt intelligi que hic tangit auctor in textu.

34. *ongit beneditto*. qui erat in fine secundi circuli et in principio tertii — 35. *intrate quinci*. nam exibant de secundo circulo et intrabant in tertio in quo purgantur animc iracundorum.

38. *beati misericordes*. quoniam ipsi misericordiam consecuntur. ut Mathey V.° capitulo — 39. *gode tu che vinci*. que verba scribit apostolus ad romanos 12. capitulo ibi noli vinci a malo sed vinco in bono malum vincitur a malo dicit ibi glossa qui maius efficitur et malitie se subicit per que verba ita prolata auctor nil aliud vult tangere nisi quod homo mundatus a premisso vitio invidie et deductus ad virtutem caritatis proximi. et factus misericors ejus potest vere dicere hec verbe in mente sua.

51. *sospiri*. quasi velit auctor dicere quod quie homines ponunt eorum affectum ed res mundanas que minuuntur consorte idest. participante dictarum rerum evenit postea quod invidia in hominibus regnat quod secus est in celestibus rebus que augentur consorto. idest. participe et non minuuntur.

79. *sieno spenti*. dicit enim quod sicut plage mortales habent corpus hominis interimere ita peccata mortalia habent interimere animam nisi solidentur cum medecina penitentie et dolore conscientie.

83. *iaitro girone*. sc. tertio in quo fingit puniri animes iracundorum et volendo se referri sub sensu spirituali et morali ad iracundos in hoc mundo viventes ad se purgandum in hoc mundo a tali vitio iracundie quomodo primo debent se dare ad contemplandum bonum illius virtutis que contrariatur dicto vitio iro. que est mansuetudo secundum phylosophum dicentem in quarto ethycorum Mansuetudo eutem est medietas contra iras fingit in extatica visione in qua est ille qui contemplando a statu suo astraitur nam dicitur extasis ab ex quod est extra et stasis status ut erat demaritus in ortulo suo semel qui capras depascentes caulos ante se non videbat sibi apparuisse in principio hujus tertii circuli ymaginem virginis marie in illo actu mansueto in quo fuit dum reperuit filium puerum exeuntem de templo et dicendo filii quid fecisti nobis ecce pater

Digitized by Google

tuus et ego dolentes querebamos ta. ot luce capitulo II.° Item ymaginem ephysistrati olim ducis civitatis athenarum qui ut ait valerius in titulo de humanitata et clementia libro 5.° dum ejus uxor coram eo fecisset duci quemdam Juvenem qoi oscolatus fuerat quam eorum filiam puellam amore provocativo ut confessus fuit dictus iuvenis credens mori absolutus est ab ipso duce dicente contra dictam ejus uxorem si eos qui nos amant occidamus quid illis faciemus quibus odio sumus. Item ymaginem sancti stefani protomartiris christi qui dum lapidaretur dixit varba que in textu continentur ut in actibus apostolorum capitulo VIII.

98. *tanta lite*. nam magna lis foit inter palladam et netumpoum de nomine imponendo civitati athenarum. nam netupous volebat nominari eam suo nomine et pallas suu tandem sancitom est quod nominari deberet ab illo istorum deorum qui felicius prodigium ibi monstraret ex quo netumpous cum suo tridente percussit terram at emicuit equus ut ait virgilius in primo georgicorum munera vestra cano etc. pallas etiam percussit ibi terram et emicuit oliva quo prodigio magis fausto censito. vocata fuit dicta terra athena ab ipsa pallada que etiam athena nominabatur quod sonat scientiam et ideo dicit auctor quod inde emanavit omnis scientia et doctrina ut ait prisciannus.

117 *falsi errori*. quasi dicat quod usque tunc non cognoverat ita per affectum bonitatem dicte virtutis mansuetudinis sicut nunc.

131. *pace*. idest. christi qui pacem tantom dilaxit quod omnis ejus salutatio erat pax vobis pacem meam du vobis.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSESTO

1 Buio dinferno o di nocte privata
dogne pianeta sottol pover cielo
quantesser puo di nuvoli tenebrata.
4 Non fece almio mio sigrosso velo
come quel fumo chive cicoperse
ne asontir di cosi aspro pelo.
7 Che locchio stare aperto non soferse
onde lascorta mia saputa e fida
misacosto e lomero mofferse.
10 Si come Cieco va dietro asua guide
per non smarirse e per non dar dicoczo
encosa chel molesti over lancida.
13 Mandava io per lacre amaro e soczo
ascoltandol mio duca che diceva
pur guarda che da me tu non sia moczo.
16 Io sentia voci e ciascuna pareva
pregar per pace e per miscricordia
langel dedio che lepeccata leva.
19 Pur agnus dei eran le loro exordia
una parola intucte era e un modo
si cho parea tra esse ogni concordia
Quei sono spiriti Maestro chi odo? 22
dissio e elli ame tu vero apprendi
e dirancundia van solvendol nodo.
Ma tu chi se? chel nostro fumo fendi 25
e di noi parli pur como se tue
partissi ancor lotempo per calondi.
ec. marci.
Cosi per una voce detto fue 28
ondel Maestro mio disse respondi
e dimanda si quinci si va aue.
E io o creatura che ti mondi 31
per tornar bella a colui che ti fece
maraviglia udirai semiscecondi.
Io te seguitero quanto mi lece 34
rispuose e se veder fumo non lasscia
ludir citera giunti inquella vece.
l. carne et ossibus.
Alora incominciai cum quella fascia 37
che lamorte dissolve men vo suso
e venni qui per refrenar lambascia.

VARIANTI

1. o di notte — o notte WV — e di notte B, R, ecc. — privato WA — 2. pianeto VR, VF, VM, VJ, VN, WC, WD — sotto pover B, R, ecc. — 3. nuvol B, R, ecc. — tenebrato WA — 4. fo VF, VJ, VN, WV, CF — fer B, R, WD — fero WV — 5. fumo R, S, VJ, VN — fummo ch'ivi B, Z, ecc. — 6. aspero VJ, WV — 7. nol sofferse VF, VN, WV — 10. drieto VJ, VN — dietro sua WV — 11. smarirsi B, R, ecc. — o per VF, VN, WA, WC — e per B, R, ecc. — 12. la B, R, ecc — over F, VF, VN, WV — o che WV — molesti forse R — o forse VM, VJ, WV — o forse uscida B, S, ecc. — 14. Ascoltando mio VF, VJ, VN, WB, CF — 15. sie B, R, ecc. — 16. L'angel VM, VJ, VN, WC, CF — L'agnel B, R, ecc. — 20. in tutte era W — era in tutti B, R, Z, VM, WB, WV — in tutti era S, F, ecc. — era un VR — è in un WV — 21. essi S — 22. Questi VM — spiriti VF, VJ, VN, CF — spirti B, R, ecc. — 24. iracundia S, VF, VM, VJ, VN, CF — iracondia B, R, ecc. — 25. E tu VR — Or tu B, R, ecc. — fumo R, S, VJ — fummo B, Z, ecc. — 27. portassi VR — 29. mi disse B, R, WA, WB, WC, WD — mio disse S, Z, ecc. — 30. se quinci B, R, ecc. — 34. Io ti B, R, ecc. — seguirò VJ, CF — 35. fummo veder VM — 36. ci terrà B, R, ecc. — in questa VF, VN — 33. refrenar *lezione unica* — la infernale Z, dR, F, M, VM, W — l'infernal B, R, S — per infernale VF, VJ, VN, WA, WB, WC, WD, CF —

Digitized by Google

40 E se idio ma insun gratia rechiuso
tanto che vuol chio veggia lasua corto
per modo tucto fuor del moderno uso.
43 Non mi celar chi fosti nnzi lamorte
mn dilmi e dimmi sio vo ben alvarco
e tuc parolo flen lenostre scorte.
(homo de curia.)
46 Lombardo fui e fui chiamato Marco
(sc. virtuosum.)
del mondo seppi e quel voler nmai
nl qunle a ora ciascuno isteso larco.
49 Per montar su dirictameote vni
cosi rispuosa esoggionse io ti prego
che per me preghi quando tu sarai.
52 E io alui per fede mi ti lego
difar cio che mi chiedi ma io scoppio
dentro adun dubbio sio non mene spiego.
55 Prima era secmpio e ora e facto doppio
nella sententia tua che me fai certo
qui e nltrove quello ovio lacoppio.
58 Lomondo e ben cosi tucto diserto
dogni virtute come tu mi sono
e dimalitia gravido e coverto.
61 Maprego che ma diti lacasgione
si chio laveggia e chio lamostri altrui
(i. quia.)
che nel cielo uno e un quagiu lapone.
64 Alto sospiro che duolo stringe in ui
miso fuor prima e poi comincio frate
lomondo e cieco e tu vien ben dalui.
67 Voi che vivete ogne casgion recate
(l. a corporibus celestibus.)
pur suso alciel cosi come se tucto
movesse seco dincecssitate.
Se cosi fusse in voi fora distructo 70
libero arbitrio e non fora giustitia
per ben letitia e per mal aver lucto.
Lociclo ivostri movimenti initia 73
non dico tucti ma posto chil dica
lume ve dato albene a malitia.
E libero voler che sufficien 76
nelle prime bataglie col ciel dura
(l. bene operando.)
poi vince tucto si ben senutrica.
(sc. deo.)
Amagior forza e amigliar natura 79
liberi subiacete e quella eria
(l. animam.)
lamente in voi chel ciel non a insua cura.
Pero sel mondo presente disvia 82
in voi e lacasgione in voi si ebeggia
e io tenosaro or vern spin.
(sc. deo immediate.)
Esce dimano alui che lavagheggin 85
primn che sin nguisa di fanciulla
che piangendo e ridendo parvoleggin.
Larima semplicetta che sanulla 88
salvo che mossa dal lieto fatore
(ad deum.)
volentier torna ncio che latrastulla.
(sc. temporalia.)
Dipicciol beoo impria sente sapore 91
(sc. bonum temporale.)
quivi singanna e dietro ad esso corre
(i. legalis ratio.)
se guida o frono non torce suo amore.

VARIANTI

40. rinchiuso VF, VJ, VN, WV, CF — richiuso B, R, ecc. — 41. ch'ei vuol dR, F, M, WV — che veggia VM, VJ — vegna alle dR, WV — 43. che fosti VM, VJ — 44. bene dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, CF — 45. Le tue WB — fian B, R, WB, WV — 47. voler lesione unica — valor B, R, ecc. — valore usai WA — 48. or ciascun disteso B, R, ecc. — 49. direttamente F, M, WV — 50. rispose e soggiunse B, R, ecc. — 51. sù sarai B, R, ecc. — 53. far che VM — 54. de un dR, F, M — d'un WC, WD — 55. sempio VM, VJ — 56. mi fa B, R, ecc. — 57. Quivi VM, W — là dov'io WB — 58. Il mondo VM — 59. suone Z, dR, F, M, W — 62. veggia VF, VM, VJ, VN, W, CF — seccia WV — vegga B, R, ecc. — 64. suspir B, R, ecc. — strinse R, R, ecc. — in lui R, CF — in uui VF, VN, WA, WB, WC — in vui VJ — le lui B, S, ecc. — 66. Il mondo VM — 67. che venite WV — ogni B, R, ecc. — 68. ciel cosi dR, F, M, W — cielo sì B, R, S, Z, VM, WA — cielo pur VF, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — 70 fosse B, R, ecc. — in noi VN — 73. Il cielo B, R, VM, WB — 74. posto' è VF, VJ, VN, WA, WB — posto è CF — 75. a bene e a B, R, ecc — 76. che se affatica dR, F, M, WC, WD — chi s'affatica WV — che se fatica B, R, ecc. — 77. Elle prime VM — e col ciel — cie il ciel WV — del ciel B, R, Z, WB, WV — 78. Vince poi WA — se ben B, R, ecc. — 79. A miglior WV — 80. subgiacete VF, VN — suggiacete B, R, ecc. — 82. vi svia B, R, WV — disis WV — 87. ridendo e piangendo VM — parvoleggia WV — pargoleggia B, R, ecc. — 88. s'anunlla VJ, WB — sa nulla B, R, ecc. — 89. dal lieto dR, WA — da lieto B, R, ecc. — 90. Volontier B, R, VJ — 91. piccol WA — bene pria WA — 92. e retro WA — 93. freno S, VF, VJ, VN, WV, CF — fren B, R, ecc. — torce suo

Digitized by Google

94 Onde convenne legge per fren porre
sc. spiritualem. l. pastorem.
convenne rege aver che discernesse
de lavera citade almen latorre.
97 Le leggi sono ma chi pon mano ad esse?
nullo pero chel pastor che precede
rugumar puo ma non a lunghie fesse.
sc. pastorem.
100 Perche lagente che sua guida vede
ad cupiditatem frenarum.
pur aquel fedir ondella e ghiotta
diquel si pascie e piu oltra non chede.
facta per pastores.
103 Ben poi veder che lamala condotta
e lacasgion chel mondo a facto reo
e non natura chen noi sia corrocta.
106 Solea Roma chel bel mondo feo
dn soli avere che luna e laltra strada
faceen veder e del mondo e de deo.
109 Lun laltro a apento ot o giunta laspada
col pastorale e lun collaltro insieme
per viva forza mal convien che vada.
112 Poro che giunti lun laltro non teme
si non mi credi pon mente alaspiga
cognerba si conosce per loseme.
115 Insul paese che Adice e po riga
solea valor e cortesia trovarsi
prima che Federigo avesse briga.
118 Or puo sicuramente indi pasarsi
per qualunque lasciasse pervergogna
di rasgionar coi buoni o dapresarsi.

Ben ven tre vecchi ancora incui rampogna 121
lantica eta lanova e par lor tardo
l. quod moriantur.
che dio amiglior vita liripogna.
de brixia.
Currado da palaezo el buon Gherardo 124
de rubertis. de regia.
e Guido da Castello che mei sinoma
l. sine plica. idest. purus.
franceacamente ilsimplice lombardo.
Di oggimai che lachiesa di Roma 127
per confondere inae duo regimenti
cade nel fango e se bructa e lasoma.
O Marco mio dissio bene argumenti 130
e or discerno per che dal redaggio
li figli de levy furono exenti.
Ma quel Gherardo e quel? che tu per saggio 133
mortua virtuosa.
di che rimaso delagente apenta.
l. moderni.
in rimprovero del secolo selvaggio.
O tuo parlar minganna o el mitenta 136
rispuose ame che parlandomi tosco
par cho del buon Gherardo nulla senta.
Per altro sopranome ie nol conosco 139
dicti gherardi. sic nominata.
sio non tolesse da soa figlia gaia
dio sia con voi che piu non vegno vosco.
Vedi lalbor che per lofume raia 142
gia biancheggiar e me convien partirmi
langelo e ivi prima chio glia paia.
Cosi torno e piu non volse udirmi. 145

VARIANTI

VF, VM, VJ, VN, WV, CF — il suo B, R, ecc. — 94. leggo B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — leggi F, M, ecc. — 96. città WC, WD — 97. son B, R, ecc. — 98. Nullo imperocchè WD — procede VF, VM, VJ, VN, WA, WC — 99. Ruminar B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Rumigar WV — 101. quel ben ferir B, R, ecc. — 102. oltre non chiede B, R, ecc. — 105. che in noi WV — che 'n voi B, R, ecc. — 106. bon mondo B, R, ecc. — 107. due Z, dR, F, M — due B, R, ecc. — 108. Facen B, R, Z, WV — Facie VR — Facesn CF — di deo F, M, ecc — 110. pastorale S, VJ, W — pasturale B, R, ecc. — coll'altro dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — e l'altro B, R, ecc. — 112. chagiunti VF, VN — giunto VJ, WD — 113. Se non B, R, ecc. — 115. Adige VF, VN, WC, WV — Alicie VR — 117. Federico W — 120. buoni d' WV — buoni e d' WV — 121. v'è tra WC, WV — v'è 'n tre R — v'en tre B, S, ecc. — ancor tra vecchi WV — 123. idlo VF, VJ, VN — 124. Corrado W — Gerardo VJ — 125. di Castel WV — da Castel B, R, ecc. — 126. semplice B, R, ecc. — 127. oggimai della VF, VJ, VN — 128. due B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 129 e brutta se WV — 130. argumenti VJ — argomenti B, R, ecc. — 131. di retaggio VR — da retaggio W, CF — dal retaggio B, R, ecc. — 133. Ma qual B, R, ecc. — Gerardo VJ — 135. rimprovero S, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — rimprover WV — rimproverio B, R, ecc. — 136. O il tuo VM, WA, WC — 138. Currado WB — Gerardo VJ — 140. togliesse B, R, S, VJ, WB, CF — togliessi Z, M, ecc. — 142. alber VF, VN — arbor VM — fiama VF, VM, VJ, VN, WB, CF — fumo R, S — fammo B, Z, ecc. — 143. e mi — e me — onde WV — 144 ch'io gli appaja W — che gli apaio VM — che li paja VJ, WB — che li pagia VF, VN — che n'appaia — che m'appaia — che 'l di paia WV — ch'egli paia B, R, ecc. — 145. tornò VF, VJ, VN, W, CF — parlò B, R, ecc. — che più WV — e poi WB — volle dirmi WD — non volle udirmi B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor continuando se ad proxime dicta et premisso de virtute mansuetudinis ut supra dixi. subicit hic de vitiosa vita iracundorum fingendo eam ut fumum nos obscurare in oculis mentis ut patet in textu. et dixi de vitiosa ira quia illa ira nequaquam vitiosa est qua irascimur circa nostra facta ubi et quando et a quibus irasci debemus ut ait phylosophus. Quam vitiosam iram. phylosophus in sua rethorica sic diffinitur. Ira est tristitia et dolor cum vehementi appetitu vindicta. pro quo fumo sic passionante animas dictorum iracundorum purgantes se in eo allegorice moraliter et spiritualiter vult ostendere quomodo homines iracundi in hoc mundo viventes redacti per penitentiam ad mansuetudinem recognoscunt se et recognoscere debat quasi fuisse in fumica caligine et obscuritate dum atheous in furore iracundia fuere sic ergo auctor merito statum iracundorum in hoc mundo ut fumum describit ab incensione cordis cum suo furore in nobis rationem offuscantem.

46. *Lombardo fui*. Hic disgressive auctor ampliat materiam suam.

54. *dubbio*. sc. ubi dixisti quod gens humana in hoc presenti seculo magis solito a virtuosa et recta via distituta sit et magis vitiis implicata precipue in cupiditata et avaritia.

63 *quagiu tapone*. quasi dicat quod unus dicit quod sopradicta veniunt a deo sive a stellis unos dicit quod veniunt propter nostrum hene vel male facere quia habemus liberum arbitrium.

67. *Voi*. quasi diceret vos dicitis quod omnes vestri primi motus causantur a celo. idest. a corporibus celestibus et ab eo dependent modo concedatur quod sic sit quod tamen est falsum in parte cum anima nostra immediate subsit adeo ut subicit textus hic inferius dum quod meliori rei quam sit celum. idest. deo liberi subiacemus quod cecat in nobis mentem in ipsam animam quam celum non habet in ejus curam sed ipse Deus et per consequens ejus anime voluntas et motus dicente phylosopho in libro de bona fortuna impetus naturales quos habemus in anima essa in nobis a deo tamquam a movente naturam totam dicimus et in VII.° physicorum intellectus varia immobilis ast a dicto motu unde soli primi dicti nostri motus corporei a celo moventur at ideo non sunt in nostra potestate ideoque in eis nec maremur nec demaramur ut dicit ista Auctor infra in Capitulo 18. ubi de istis primis motibus plene scribit et ibi plenius dicam tamen habent dicit hic dicta umbra homines lumen rationis quo valent ellective adherere bono et non malo adendo quomodo liberum nostrum tale valle licet fatigetur in dictis primis motibus durat tamen. idest. prevalat celo si bene nutriatur. idest. si rationabiliter avitet malos motus et bonos complectatur. Restat ergo concludendo ab ipsa gente moderna ut a materia corrupta non a celo dicta vitiositas procedat.

92 *corre*. relinquendo bonum spirituale ut majus et summum et hoc facit propter defectum electionis boni temporalis et spiritualis — 93. *se guida*. idest. spiritualis doctrina ut pedagogus.

95. *discernesse*. idest. ostenderet nobis discernentibus turrim. idest. summitatem sante civitatis. idest. spiritualis vite triumphantis.

99. *Rugumar puo*. Rugumar puo. idest. potest esse scientia fretus sed non habet ungulas scissas. idest. non habet discretionem nec facit inter temporalia et spiritualia differentiam ut fecit deus inter filios Jude filii Jacob quibus ut regibus temporalibus regna temporalia assignavit et filios levi alterius filii Jacob quibus ut sacerdotibus personis talia regna temporalia denegavit ut habetur deuteronomii capitulo 18. ubi dicitur predictis leviticis in terra nihil possidebitis partes nec habebitis inter alios ego pars et hereditas vestra hec duo sunt Pontificis ut divinas discat scripturas ut populum instruat et ad bella ut Moyses non vadat et ita scindit ungulas dividendo se a temporalibus rebus — *lunghie fesse*. que verba ponuntur levitici capitulo secundo.

115. *paese*. idest. in lombardia rigata a pado et marchia trevigiana rigata ab adice — 117. *avesse briga*. idest. antequam prelati confuso Federico imperatore secundo imperium occuparent.

124. *Gherardo*. de camino de trevisio qui valde gaius fuit.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSETTIMO

1 Ricordite lector se ma nel alpe
ticolso nobbia per laqual vedessi
non altrementi che per pelle talpe.
4 Come quando ivapori humidi e spessi
sdiradar cominciansi o laspera
del sole debilamente entra traessi.
7 E fia latua ymagine legiera
ingiugner aveder come rivìdi
lonolo impria che gia nel coricar era.
10 Siparregiando imiei coi passi fidi
del mio maestro uscio fuor dital nube
ai raggi morti gia nei bassi lidi.
13 Oymaginativa che ne rube
tal volta si diffuor chuom non sacorge
per che dintorno suonin mille tube.
16 Chi move te? sel senso non tiporge
muovete il lume che nel ciel sin forma
per se o per voler cho giu loscorge.
19 De lempiecza di lei che muto forma
nel lucel ca cantar piu si dilecta
nel linmagine mis aparvo lorma.
E qui fu lamente mia si ristretta 22
dentro dase cho di fuor non venia
cosa che fusse allor da lei recepta.
Poi piove dentro alalta fantasia 25
un crucifisso despectuoso o fero
nella sua vista e cotal simoria.
Intorno adesso eral grande Assuero 28
Hester sua sposa al giusto Mordoceo
che fu al dir e alfar cosi intero.
E come questa ymagino rompeo 31
se per se stessa aguisa duna bulla
cui manca lacqua sotto qual sifeo.
Surse in mia visione una fanciulla 34
piangendo forte o dicea o regina
per che per ira ai voluto osser nulla.
Ancisa tai per non perder lavina 37
or mai perduta io sono essa che lucto

VARIANTI

1 Ricordeti VR — Ricorinti VM, CF — Ricorditi B, R, ecc. — non R, R, ecc. — in alpe WV — 3. pelli VM — 5. cominciansi la R, R, ecc. — 8. Del sol debilemente B, D, ecc. — debitamente dR — entri WC — tra essi *lezione unica* — per essi B, D, ecc. — 8. com'io B, R, ecc. — 9. sol in primo VF, VN — corcar B, R, ecc. — 10. passegiando VM, WR, WC — 11. uscio VF, VJ, VN — uscii B, D, ecc. — 15. suoni WV — 16. Che move WV — 17. Movesti lume VF, VJ, VN, WB, CF — Muveti luce WD — Muoveti lume B, R, ecc. — 18. Risposi io lui lo scorge VM, WD — 19. inprezzo WD — empietà WV — di colei VF, VM, VJ — 20. che cantar WV — 21. mia parve WV — 22. Quivi VF, VJ, VN — mio mente B, R, ecc. — 24. allor dR, F, M, W, CF — ancor B, R, ecc. — concetta WD — ricetta VF, VM, VN, CF — 25. piovve S, Z, dR, F, M — oltra VR — 26. crucifisso B, R, S, VF, VJ, VN — crucifisso F, M, ecc. — dispettoso B, R, ecc. — fiero Z, dD, F, M — 27. sua faccia — morria WV — 28. a lui pares WV — a esso VR — era il VR, VM, W, CF — 29. Chester VR, CF — Mardoceo B, S, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD — 30. al fare e al dir VF, VJ, VN — 33. e tal si feo WV — 34. in uno visione VF, VN — 36. Perchè ai voluto per ira VM — 38. perduto S — son

madre ala tua prima cha laltrui ruina.
40 Come sifrange il sonno ove di butto
nova luce percuote el viso chiuso
somnus.
cho fracto guicza pria che muoia lucto.
43 Cosi loymaginar mio cadde giuso
tosto chel lume el volto mi percosse
maggior assai che quello che in nostro uso.
46 Io mi volgea per vedere ovio fosse
angelica.
quanduna voce disse qui simonta
che dogni altro intento lirimosse.
49 E fece lamia voglia tanto pronta
de riguardar chi era che parlava
che mai non posa se non sirapronta.
52 Ma come al sole che nostro vita grava
e per soverchio sua figura cela
cosi lamia virtu quivi mancava.
55 Questo e divino spirito che nela
via da ir su ne drieza sanza prego
e col suo lume se medesmo cela.
facient.
hoc dicit per contrarium. 1. sicut homines ad invicem
58 Si fa con noi come huom si fa sego
che quale aspecta preco e luopo vedo
malingnamente gia si mette alniego.
nota.
61 Or acordiamo atanto in vito el piede
procaccian di salir pria che sabui
che poi non si porria sel di non riede.
64 Cosi dissel mio duca e io collui
volgemmo inostri passi aduna scala
e tosto chio al primo grado fui.
Sentimi presso quasi un muover dala 67
o ventarmi nel viso e dir beati
pacifici che son senzira amara.
Gia eran sovra noi tanto levati 70
gli ultimi raggi che lanotte segue
che lestelle aparevan da piu lati.
O virtu mia perche si ti dilegue 73
fra me stesso dieca che mi sentiva
la possa de legambe posta intregue.
Noi eravam dove piu non saliva 76
lascala su e eravamo afissi
pur come navo che apiaggia ariva.
E io atesi un poco sio udissi 79
alcuna cosa nel nono girono
poi mirivolsi al mio maestro edissi.
Dolce mio padre de qual offensione 82
se purga qui nel giro dove somo?
se ipiedi se stanno non stea tuo sermono.
E egli ame lamor del bene scemo 85
volge lamente qui ritta seristora
qui siribatte el mal tardato remo.
Ma per che piu aperto intendi ancora 88
volgie lamente amo e prenderai
alcun buon fructo dinostra dimora.
1. deus.
Ne creator no creatura humana 91

VARIANTI

quella VM — 39. Madre la dR, WV — più che WV — pria B, D, S. ecc. — ch'altrui VJ — che l'altrui dR, WV — alla mia WV — 40. piange il sonno VF, VJ, VN — il sonno che VR — 41. Nuovamente percote VR — 42. fatto VR — franto WV — guzza VJ — 43. l'immagine mia dR, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — cade VF, VJ, VN — 44. che un lume W — che lume VM — 45. Maggior che quello assai dR, WV — assai ch'a quel VJ — quello dR, P, M, WV — quel B, D, ecc. — 47. si smonta WV — 48 Che di VN — Che da B, R, ecc. — 50. Di B, R, ecc. — 51. raffronta B, R, ecc. — 52. il sol dR, VM, WC — come sol WA — al sol B, R, ecc — 53. vella VJ — vele B, D, ecc. — 55. Questo VF, VM, VJ, VN, CF — Questi D, R, ecc. — Questo divino WV — diritto spirito dR, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — aperto B — sele VF, VN — nella VJ — 56. da ir VF, VM, VJ, VN, WA, CF — da gir WV — d'andar B, R, ecc. — 57. cella VJ — 58 seggo VM — 59. aspetto VF, VN — prego B, R, ecc. — aspetta poichè l'uopo WA — all'uopo WV — 62. Procacciam B, R, ecc. — pria che ei s'abbui WV — 63. porria VF, VN, WV — poria D, R, ecc. — se il sol noo WV — 65. Volgemo VF, VM, VJ, VN, CF — 67. quasi presso VF, VN, WB — 68. A ventarmi WV — col volto B, R, S, WV — 69. ira mule B, R, ecc. — 70. tanto supra noi WC — tante mentali dR, WV — 72. appariscon VF, VN — apparivan B, D, ecc. — di più WC — 75. triegue VF, VM, VJ, VN, CF — 76. ove più F, M, VM, WV — 77. nuso WA — assisi VR — 78. che alla piaggia arriva B, R, ecc. — 80. nono VN — novo B, D, S, VF, CF — nuovo F, M, ecc. — altro dR, WV — 81. E poi WV — mi volsi B, R, S, VM, W, CF — maestro mio B, D, S, W, CF — 82. di B, R, ecc. — di S, CF — di quello VJ — 83. Si porga B, D, ecc. — girone ove dR, WV — giron dove VM — 84. Se piè VF, VM, VJ, VN, CF — Se i piè B, R, ecc. — piè sostanno WV — stia VD, WB — 85. scemo VM — 86. Di suo dover B, R, ecc. — Del ben VM, WA, CF — qoltrillo W — qui CF — 88. intenda dR, WA, WD — 89. Volgi B, R, S, Z, ecc. — 91. creatura mai B, R, S, Z, dR, ecc.

Digitized by Google

comincio olli filiuol fu senza amore
o natural o danimo o tul sai.
94 Lonaturale e sempre sanza errore
amor animi. et judicium rei amata.
má laltro puote errar per male obiecto
e per troppo o per poco divigore.
amore.
97 Mentre cheglie nel primo ben diretto
amorum animi.
e nei secondi se stesso misura
esser non puo casgion di mal dilecto
amor animi.
100 Ma quando almal sitorce o cum piu cura
o cum men che non de corre nel bene
contral facture adovra sua factura.
103 Quiuce comprender puo chessar convone
amor semente in voi dogni vertute
sc. vitiosa.
e dogoi operation che merta pene
106 Or perche mai non puo dala salute
i. nemo potest habere se odio.
amor del suo subiecto volgier viso
da lodio proprio son lecose tute.
amor animi. ab amore dei nostri creatoris.
109 E per chentender non si puo diviso
non potest. animi. animi.
quia intelligi amor amor nostri amor divino.
e per se stante alcuno esser dalprimo
amorum divinum. humanus.
daquello odiar ognaffecto e diviso
112 Resta se devidendo bene stimo
sc. alterius.
chel mal che sama e del proximo e esso
sc. mali proximi.
amor nasce intre modi inostro limo.

E chi per esser suo vicin sopresso 115
spera excellenza e sol per questo brama
chel sia di sua grandeeza in basso messo.
E chi podere gratia honore e fama 118
teme deperder per chaltri sormonti
i. donec erit invidus.
ondel satrista fin chel contrario ama
E e che per ingiuria par cha donti 121
si che si fa delavendetta ghiotto
e tal convien chel male altrui impronti.
Questo triforme amor quagiu disotto 124
amore summi boni.
se piange or vo che tu delaltro intende
che corre albene con ordine corrotto.
sc. gratiam divinam.
Ciascuno confusamente un bene apprende 127
nel qual si queta lanimo e disira
per che digiungner lui ciascun contende
qui scemus dicitur. in summo bono.
Sellento amor in lui veder vitira 130
in qua punitur accidia.
o alui acquistar questa cornice
doppo giusto pender vene martira.
sc. rerum temporalium.
Altro ben e che non fa luom felice 133
non e felicita non e labuona
essenza dogne ben fructo e radice.
bonum supradictum.
Lamor chadesso troppo sabandona 136
disopra noi si piange per tre cierchi
ma come trepartito serasgiona.
Tacciolo acio che tu perte necerchi. 139

VARIANTI

92. Cominciò figliuol mio WA — Cominciò ei B, R, ecc. — 93. lo sai VF, VJ, VN, CF — 94. è sempre dR, VF, VJ, VN, W, CF — fu sempre B, R, ecc. — 95. male VF, VN, WV, CF — mal B, R, S, VJ — malo F, M, ecc. — 96. E per dR, WV — O per B, R, ecc. — 97. nel primo R, WA, WC, CF — nei primi B, S, ecc — 98. nel secondo WV — 100. torce con VF, VJ, VN — torce VM — 101. doe B, R, ecc. — 102. Contra fattura adora VN — 103. Quinci — esser B, R, ecc. — 104. semente VF, VJ — semenza in noi dR, WV — samenta B, R, ecc. — 106 di la salute VF, VN — de la salute VJ — 107. suggetto B, R, Z, W — torcer W — 108. Dell'odio B, R, S, WB, WV — tutte B, R, VF, VN — 110. Nè per se Z, dR, F, M, WV — dal primo Z, WV — 111. diviso lasione unica — diciso VM — deciso B, R, ecc. — 112. dividendo B, R, ecc. — 113. Che mal VF, VM, VN — che fama WA — o del prossimo a d'esso VJ, WB, WD, CF — et d'esso VF, VN — 114. in nostro WV — in vostro B, R, S, Z, dR, F, M, VR, VF, ecc. — 115. soppresso B, R, ecc. — 117. di sua potenza dR, WV — 120. Onde s'attrista si che B, R, ecc. — che contrara VF, VJ, VN — contrario dR, F, M, CF — 121. chi per B, R, ecc. — aonti VF, VJ, VN — 122. giotto VJ — 123. che male dR, WA — 124. Questo VF, VN — 125. Si B, R, ecc. — 126. al ben B, R, ecc. — 127. Ciascun B, R, ecc. — 128. queta WV — cheti VF, VJ, VN, CF — queti B, R, S, VM — quieti F, M, ecc. — 129 giunger dR, F, M, VM, VJ, WV, CF — 130. a lui WV — mi tira VF, VN — 132. pentir VF, VN, WV — 135. ben fatto WV — buon frutto radice dR — 136. cha a desso WV, CF — 137. sopra noi B, R, S, Z, W — sopra a noi F, M, ecc. — 138. tripartito si ragiona B, R, S, Z, dR, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor duo in hoc capitulo facit primo continuando se perficit tractatum tertii circuli usque ibi *noi eravamo ore più non saliva*. ibi incipit tractatum quarti circuli et prosequitur.

4. *Come*. Auctor narrat.

11. *uscia fuor*. idest. de contemplatione status et vite iracundorum in hoc mundo existentium Allegorice subaudi — 12. *bassi lidi*. idest. ad immaginandum pravum.exitum iracundie et effectum ut frenum debeas nos a tali vitio compescere et refrenare apostrophaodo ad virtutem ymaginativam nostram dicendo quomodo cripit interdum nos subdendo quod si non venit a visu nostro vel auditu vel ab aliquo alio nostro corporali sensu ut non venit unde ergo manat et subdit quod a lumine. idest. corpore aliquo celesti informante seipsum ad hoc per se vel per ispirationem divinam porrigentem eam ut dicit hic textus.

19. *empiezza* Et quod abominabila sit hoc vitium iracundie ob ejus exitum et effectum exemplum dat hic auctor de progne. de infrascripto crucifixo ut hic dicit auctor — *muto forma*. que prognes mutata fuit in irrundinem sua iracundia ut plena dixi supra eodem libro capitulo nono.

25. *Poi piove*. Scribitur in libro hester. quod de aman summus mareschalcus Assueri regis syrie iratus quod dictus rex spreta guaschi regina ejus prima uxore in uxorem accepisset hester ebream quamdam mullerem ac neptem merdocei probissimi viri ebraici fecit capi omnes Judeos existentes in regno dicti regis una cum dicto Mardoceo et cum dictum Mardoceum parasset poni in cruce super quadam jam erecta antenna in eadem antenna crucifigi fecit eum postea dictus Rex prece diete hester et dictum Mardocaum cum aliis Judeis liberavit.

34. *fanciulla*. dicitur quod Amata regina uxor regis latini in tantam iracundiam currit propter laviniam ejus filiam at dicti regis traditam in uxorem enee et non Turno suo nepoti. quod se laqueo suspendit. ut ait Virgilius in XII.° Et nondum informis leti etc.

47. *una voce*. pro isto angelo Allegorice intelligas quod scripsi supra in exitu primi circuli de superbia.

60. *si mette al niego*. quasi dicat ironice iste angelus sine rogamine ostendit nobis viam sicut faciunt homines ad invicem in hoc mundo qui vident aliquam aliquo egere de quo possunt subvenire et non subveniunt qui quasi negare maligniter videntur eo ipso quod non subveniunt.

69. *senzira amaro*. que verba angelica sunt Metheiquinto et sunt repugnantia huic vitio iracundie.

76. *Noi*. Incipit hic auctor tractare de quarto circulo in quo fingit puniri animas accidiosorum — *Noi eravam*. Est primo premictendum quod licet vitium accidie ut genus dividatur in plures species. scilicet in tepiditatem in mollitiem et somnolentiam in otiositatem in dillationem in tarditatem in negligentiam in ignaviam in tristitiam et tedium vite tamen dicta tepiditas prima species radix dicitur accidie et ex ea nascuntur omnia premissa vitia at in hoc auctor vocat eam diffiniendo amorem scemum. idest. diminutum in suo debere amare subaudi deum ut summum bonum unde diffinitur tepiditas est amor parvus boni magni.

88. *intendi*. hoc dicit auctor ad osteodendum quomodo a dicto nostro amore defectivo causatur vitium accidie predictum.

93. *O natural*. de naturali amore patet in angelica creatura que naturali illo amore diligit deum quomodo naturaliter quisque dilectus diligit sa diligentem. Item creatura etiam humana eodem naturali amore diligit deum eadem ratione et diligere debet tamquam bonum nostri intellectus et sic per consequens illum odire non possimus ut hic inferius dicitur nec etiam homo seipsum ut similiter hic dicitur in textu. Item ejus parentes et filios et benefactores ejus et talis amor semper est sine errore ut dicit textus nam non potest quis errare sequendo quod naturale est. Item et cetera alie creature brute et insensales tali naturali amore diligunt de brutis patet in filiis suis et in specie eadem sibi coniun-

Digitized by Google

etis de amore animi patet in nobis dum preter naturam movemur ad aliqua amanda solum animi motu.

97. *ben diretto.* Idest. dum in primo. scilicet. naturali bene dirigimur.

105. *merta pene. merita pene.* cum amamus malum proximi nostri quod tripliici modo fit ut hic dicitur ad quod et ad ea que sequuntur hic usque ad finem hujus capitulii ita ait Augustinus quem auctor hic ad literam sequitur dicens sicut virtus est amor ordinatus ita vitium est amor inordinatus. Amor vero duplex est inordinatus primo si sit amor mali et licet sit amor boni est tamen inordinatus si sit minus vel nimis parvus et hoc secundum duas species bonorum quedam enim bona sunt parva ut temporalia et corporalia quedam magna ut bona gratie et glorie intelligendo bona gratie ipsam gratiam et opera meritoria. Amor ergo boni magni inordinatus est si sit parvus et talis amor videtur esse radix in vitio accidie et tepiditatis Amor vero parvi boni inordinatus est si sit minus et iste amor videtur esse radix guie inxurie et avaritie et diversificatur iste amor quia bona parva amari possunt quoad dominium et portionem et quoad usum delectabilem primo modo amat ea avarus secundo modo gulosus et luxuriosus. Amor mali distinguitur in amorem proprii mali et alieni sed quia nullus proprium malum amat in quantum tale sed tantum in eo quod existimat bonum esse eo respectu cum homo naturaliter habeat apetitum ad bonum et sic velle malum esset contra voluntatem ipsius ut modo superius dixi nec umquam carnem suam odio habuit ideo tamen amor alieni mali radix erit superbie invidie et ire diversimoda tamen quia in superbia est amor proprii boni cum alieno malo. Amat enim superbus sui exaltationem et proximi dejectionem In invidia et ira est amor alieni mali proprie differenter tamen nam in invidia amor alieni mali ortum habet a propria malitia. Invidus ideo vult malum alterius ne ille sibi parificetur. In ira vero amor alieni mali ortum habet a malo alterius nam qui irascitur alicui ideo vult ei malum quia malum ab eo recepit cum ira dicatur appetitus vindicte et sic hec tria vitia amorem nostrum inordinatum reddunt ad proximum alia quatuor supradicta ad nos ipsos et sic concludendo vitium accidie nos facit peccare ut lentos tepidos ad sequendum et ad acquirendum verum bonum. idest deum quod bonum omnes appetunt sed confuse ut dicit hic textus et Boetius in tertio ibi omnia mortalium cura etc.

115. *E chi.* iste enim est superbus qui sui exaltationem et proximi dejectionem amat.

118. *E chi.* iste est invidus qui vult malum alterius ne ille sibi parificetur.

122. *si fa delaxendetta ghiocte.* iste est iracundus qui ideo malum alterius amat quia malum ab eo recepit cum ira dicatur appetitus vindicte.

124. *triforme.* scilicet. superbie Invidie et Ire.

126. *ordine corrotto.* quia non amant homines illud ita ardenter sicut deberent sed tepide et tarde et ideo incurrunt in vitium accidie.

137. *tre cierchi.* in quibus puniuntur guiosi luxuriosi et avari.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTTAVO

1 Posto avea fine alsuo rasgionamento
lalto doctore e atento guardava
nella mia vista siparea contento.
4 E io cui nuova sete ancor frugava
difuor tacea e dentro dicea forse
lotroppo dimandar chio fo lui grava.
7 Maquel padre verace che sacorse
del timido valer che non sapriva
parlando di parlar ardir mi porse.
10 Ondio maestro el mio voler saviva
si nel tuo lume chio descerno chiaro
quanto latua rasgion porta o discriva.
13 Pero ti prego dolce padre caro
che mi dimostri amore acui reduci
ogne buono opere e el suo contraro.
16 Drieza drieto verma lacute luci
delintelleto e fiate manifesto
lerror di ciechi che si fanno duci.
19 Lenimo che creato adamar presto
adogne cosa e mobele che piace
tosto che dal piacer in acto e desto.

se virtus.
Vostra aprensiva da esser verace 22
trage intention o dentro avoi laspiega
si che lanima adessa volger face.
E si rivolto inver dilei laspiega 25
quel piegar e amor quelle natura
che per piacer di novo in voi silega.
Puoi comel foco muovese in eltura 28
per lasue forma che nata asalire
laove piu insua matera dura.
Cosi lanimo preso entra indisire 31
i. qui est motus spiritualis.
che moto spirital e mai non posa
fin che lacosa amata il fa gioire.
Ortipuote parer quante nascosa 34
i. verificant.
laveritate alagente che avera
ciascuno amor in se laudabil cosa.
Perche forso apar lasua matera 37
sempresser buona ma non ciascun segno
i. dato.
e buono ancora che buona sia lacera.
Letue parole ilmio seguace ingegno 40
rispuosio lui manno amor discoverto

VARIANTI

3. ai pare VR — s'io era WC — s'io parea B, R, ecc. — 4. nova dR, F, M, VF, VJ, VN, CF — 6. Che il troppo WB — li grava B, R, ecc. — 8. De timido R — voler B, R, ecc. — 9. ardir VF, VN — 10. voler VM, WV — veder B, R, ecc. — 11. suo lume WC — 12. porta VF, VM, VJ, VN, WV, CF — descriva B, R, ecc. — 14. rimostri WC — ancor VF, VN — reduci VF, VM, VJ, VN, CF — riduci B, R, ecc. — 15. Ogni ben B, R, S, WB, WV — operar B, R, ecc. — 16. Disse drizza ver me WV — ver me disse WA — drizza disse ver me B, R, ecc. — l'ardite WV — agute dR, F, M, VJ, VN, CF — acuti S — 17. Dello 'ntelletto B, R, ecc. — fiati B, R, S, WB — fieti F, M, ecc. — 18. de' ciechi B, R, ecc. — 20. ogni mobile B, R, ecc. — nobile VJ — 23. a noi VF, VN — 24. l'animo B, R, ecc. — 25. E se — si piega B, R, ecc. — inverso lei VJ — inverso lui WB — quell'è B, R, ecc. — 28. Poi muovesi B, R, ecc. — muoversi F — 30. Là dove — materia B, R, ecc. — 32. molto WA — ispiritale VR — 33. gire VN — 34. parer VJ — apparer B, R, ecc. — 35. verità B, R, S, VF, VJ, VN, WV — avvera F, M, ecc. — 37. Però che B, R, ecc. — 38. ancor B, R, ecc. — 40. al mio VR, WA, WC, WB — 41. Disposi lui B, R, S, Z, VJ, W, CF — a lui WV

Digitized by Google

ma cio ma fatta di dubbiar piu pregna.
per aliqua objecta.
43 Che samor e difuor anoi offerta
quam cum pede amoris.
e lanima non va conaltro pede
se dricta a torta va none suo merto
46 E elli ame quanto rasgian piu vede
dir tipossio daindil la taspecta
sc. theologie.
pur a Beatrice che opera e difede.
l. circumdata vel. idest ascisa.
49 Ongne forma sustantiate che setta
forma dico.
e damatera e e col lei unita
l. specificam virtutem. l. innatam
specifica virtute a in se ealleeta.
sc. specifica virtus.
52 Laqual senza aperar non e sentita
ne se demostra ma che per lefecto
sc. vejetabilis.
came per verde fronda inpianta vita.
l. intellectualis. idest primus motus noster.
55 Pero ladonde vegna lontellecta
de leprimo natitie huam non sape
quam propendatur.
et e prima appetibile lefectu.
que prime notitie et motus.
58 Che sono in noi come atudia in ape
di far lomele e questa prima voglia
merita diloda o dibiasma non cape.
61 Or per cha aquesta ognaltra si raeoglia
l. ratio humana.
innata ve lavirtu che cansiglia
sc. dicta virtus consiliaria.
et e lascenso datener lasoglio.

Questel principio laonde ai piglia 64
rasgion dimeritar in nai seconda
che buoni e rei amore aeuglia e viglia.
philosophando.
Colar che rasgianando andaro al fondo 67
l. de libero arbitrio.
saccarser delannata libertate
pero maralita lasseiaro al monda.
Ondo ponien che de necessitata 70
surga agna amare che dentra anoi sacende
diritenerlo e in noi lapodestate.
Lanabila virtu Biatrice intende 73
per lolibero arbitria e pero guarda
che labbi amente sa parlar tiprende.
Laluna quasi amacza notte tarda 76
facea le stelle anoi parer piu rade
facta comum acchion cha tuctora arda.
E carre contral ciel per quelle strade 79
cha sola infiamma alor che quel da Rama
l. quanto vadit ad occasum
trai Sardi e i Corsi vede quanto cade.
E quel ombra gentil per cui si noma 82
Piettol piu che villa Mantoana
del mio carcar disposta avea lasoma.
Perchio quella rasgiane aperta a piana 85
sovra le mia quostian avea riaalta
atava com huom cha sonnalenta vana
Ma questa sannalenza mi fu tolta 88

VARIANTI

42. E ciò VF, VN — par pregno VR — 43. Che se è — a noi WV — è dinanzi a noi WD — da noi VF, VN, WV — di nai WV — 44. animo dR. F, M, WV — 45. dritta a torta VF, VN — dritta a torta VJ, CF — dritto a torto B, R, S, Z, dR, VR, F, M, VF, VM, W, ecc. — 46. qui vede R, R, ecc. — 48. opera VF, VN, W, CF — è opra B, R, ecc. — e di fede VJ — 49. Ogni sustanzial forma R, S, WV — 50. materia B, R, ecc. — 51. virtù B, R, S, W — virtude a è WV — 53. si dimostra ma' B, R, ecc. — mai VM, WB — per effetto B, R, ecc. — 54. verde fronda dR, F, M — verdi fronde VJ — verdi fronde B, R, ecc. — 55. là donde VM, VJ, WV, CF — là onde B, R, ecc. — 56. homo B, R, VR, VF, VM, VJ, VN — 57. Et è prima appetibile l'effetto VF, VN, WB, CF — Ele prima appetivole VR — Nè de' primi W — E de' primi appetibili l'affetto B, R, ecc. — 58. Che è solo W — in voi siccome B, R, ecc. — 59. tor mele R, R, S, WV — 60. Merto di lode B, R, ecc. — laude WA — 61. E perchè WV — 62. Innata n'è la VF, VJ, VN, WD — Nella virtù innata VM — 63. Et a lascenso da *lezione* unica — Ed ell'à senso di WV — Che dell'assenso W — Ond'ella ha senso di VM — Et de lascenso distener VF, VN — E dell'ascenso de' B, R, ecc — di tener VJ — 64. sapiglia VM — 65. Ragion VF, VM, VJ, VN, W, CF — Cagion — in voi R, R, ecc. — 66. Che i buoni VF, VJ, VN — a rei WV — amor R, R, S, VF, VJ, VN — amore VM, CF — amors F, M, ecc. — 68. d'esta innata B, R, ecc. — 69. mortalità B, WV — 70. ponien VM — ponean VF, VJ, VN, WV — ponan WB — poniam dR, M, VF, WV, CF — pognan B, WC, WB — pognam R, S, ecc. — 71. a noi VF, VJ, VN — a voi B, R, ecc. — 72. in voi B. R, ecc. — 73. Beatrice B, R, ecc. — 75. ti prende VF, VJ, VN, WV — l'imprende B, R, S, WB, CF — ten prende F, M, ecc. — 76. a tarza notte VR, VM, WA, CF — 77. facta VF, VN, CF — 78. com'un scheggion — che in tutto WV — tutta or arda WA — tutt'arda dR, WD — tutto arda B, R, ecc. — 79. correa R, R, ecc. — incontra VF, VN — 80. Che 'l sol B, R, ecc. — quando quel WB — 81. Tra i Sardi a i W — Tra Corsi a Sardi WC — Tra Sardi e Corsi il B, R, ecc. — 83. Pietola VM — Pistola R, R, ecc. — Cortese più che nulla VJ — 84. Di mio carco dR, WV — mio parlar VF, VN — deposto S, W — disposta WC — diposto B, R, ecc. — 85. quella VF, VM, VJ, VN, WB, CF — che la B, R, ecc. — 86. raccolta WD.

Digitized by Google

subitamente da gente che doppo
le nostre spalle anoi era gia volta.
flumen. flumen.
91 E qual Usmeon gia vide e Asopo
l. super aggeribus.
lungo disc di notte furia e calca
per che itheban dibaco aveser uopo
l. taliter currebant isti spiritus.
94 Tal per quel girone suo passo falca
per quel chio vidi dicolor revenendo
cui buon voler giusto amor cavalca.
97 Tosto fuor sopra noi per che correndo.
si monta tucta quella turba magna
e du dinanzi gridavan piangendo
100 Maria corse con fretta alamontagna
civitatem yspanie.
e Cesare per sugiugare ylerda
punse Marsilia e poi corse in yspagna.
103 Racto Racto chel tempo non si perda
per poco amor gridavan glialtri apresso
che studio diben far gratia riverda.
l. nunc.
106 O gente in cui fervore aguto adesso
recompie forse negligentia endusgio
da voi per lepidezza in ben far mosso.
109 Questi che vive e certo io non vi busgio
vuol andar su pur chel sol neriluca
pero nedite ond e pressol pertusgio.
112 Parole fuoron queste del mio duca
e un diquelli spiriti disse vieni
dirietro anoi e troverai la buca.
Noi siam divoglia amuoverci sipieni 115
che restar non poten pero perdona
se vilania nostra giustitia tieni.
Io fuoi Abate in san Zeno a Verona 118
sotto limpero del buon barba rossa
di cui dolente ancor Milan rasgiona.
d. albertus delascala.
E tale agia lun piede nella fossa 121
che tosto piagnera quel monistero
sibi.
e tristo fia daver auto possa.
i. claudus.
Perche suo figlio mal decorpo intero 124
quia non de legitimo coitu.
e delamente peggio e che mal nacque
aposto inluogo disuo pastor vero.
Io non so sepiu disse o sei si tacque 127
tantera gia dila da noi trascorso
ma questo intesi e rettoner mipiacque.
E quei che mera adogni vuopo soccorso 130
disse volgiti inqua vedine due
venir dando alacidia dimorso.
Dirietro a tucti diceam prima fue 133
morta lagente a cuil mar saperse
che vedesse Giordan lerede sue.
dicebant crousa.
E quella che laffanno non sofferse 136
enea.
fine alfine col figlio danchise

VARIANTI

90. Ale nostre VF, VJ, VN — 91. Quale B, R, VM, WD, WV, CF — E quali WV — Asmenon VF, VN — Ismenon VM, VJ, WD — Ismeno B, D, S, Z, dR, F, M, VR, VF, VM, VJ, ecc. — 93. Pur — Racco — uopo B, R, ecc — 94. Cotal W — giron B, R, ecc. — 95. quel vid'io WC — venendo B, R, ecc. — 96. voler giusto VF, VJ, VN — e giusto B, R, ecc. — 97. fu VR — fue B, R, ecc. — 98. monta lezione unica — muove VR — movea B, R, ecc. — 99. dua dinanzi Z, VR, VJ — due innanzi dR, WV — due dinanzi B, R, ecc. — gridavan dinanzi WB — 100. con fretta corse B, R, S — 101. sugiugare B, Z — subjugare WC, WD — subgiugare WA — soggiugare S — soggiogare B, F, ecc. — 102. Corse WV, CF — 105. riverda VM — rinverda B, R, ecc. — 106. favore VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 108. Da noi VF, VM, VN — 110. più che VF, VJ, VN, WB — perchè B, WV — 111. ov'è WV — 112. furon B, R, ecc. — 113 spirti B, R, ecc. — 114. Diretto VM — Dietro di WV — Bristo VF, VJ — Di retro — che troverai B, R, ecc. — 115. a muovere VN — 116. restar S, VR, VF, VJ, VN, WD, CF — ristor B, R, ecc. — 118. fui B, R, ecc. — 119. lo 'mperio B, R, 120. Melan B, R, ecc. — 121. piè dentro la B, R, S, VR, W — piede entro la F, M, ecc. — alla fossa VR, WB — 122. piangerà B, R, ecc. — monestero VM, CF — monastero W — 123 aver avuto VR, VM, WB — aver avuta VF, VJ, VN, WD, WC, CF — averne avuto W — avervi avuta B, R, ecc. — 124. il suo WA — mal de VM — mal di WV — mal del B, R, ecc. — 125. pregio dR — 126. loco VF, VM, VJ, VN, W, CF — 127. s'ei più WV — o se si VM, WA, WC — o poi WV — o più VF, VN, CF — 129. ritener B, R, ecc. — 131. volviti WV — in qua Z, dR, F, M, W — volgiti qua B, R, ecc. — e vidi due WV — 132. Venire W — Venir dando all'accidia VR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — All'accidia venir dando B, R, ecc. — 133. Di rieto VR — Di retro dicean B, R, ecc. — dicen B, R, WV — dicie VR — 134. achumel VR — 135. Jordan le erede W — Jordan ierodi VM — 137. Fin B, R,

Digitized by Google

se stessa a vita sanza gloria offerse.
139 Poi quando fuor da noi tanto divise
quel ombre che veder piu non potersi
nuovo pensier dentro ame simise.
Del qual piu altri nacquero e diversi 142
e tanto duno in altro vaneggiai
che gliocchi per vaghecza ricopersi.
El passamento insonno trasmutai. 145

VARIANTI

VF, VN — Sin WB — Fino F, M — del figliuolo WV — col figlio B, R, S, VF, VJ, VN, WB, WD, CF — col figliuol F, M, ecc. — 138. stesso VF, VJ, VN — 139. furon VJ, CF — fur B, R, ecc. — 141 pensiero W — a me VF, VM, VJ, VN, W, CF — da me B, R, ecc. — 142. Dal qual F, M, VM, WV — 144. vanezza WA, WC, WD — 145. pensamento B, R, ecc. — somno WD — sogno B, R, ecc. — tramutai VM, CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Continuando se auctor ad proxime precedentia adhuc premisso suo exordio querit a Virgilio primo quid sit iste noster amor animi a quo omnis nostra operatio bona et mala procedit. Et respondendo dicit sic a remotis. videlicet. quod animus noster creatus est promptus ad amandum et sic inclinabilis et mobilis est ad omne placibile nam ut ait phylosophus in libro de natura animalium omnia naturaliter appetunt delectationem et in quarto ethicorum intendere oportet ad que facile mobiles sumus et in X.° dicit quod primum per desideria inclinata est mens nostra statim veniens de potentia ad actum ut subditur hic in textu dictus talis amor noster. Item quod etiam quomodo nostra virtus apprensiva intentionaliter ad id quod estimat bonum subito animum volvere facit et si inclinatur ad illud talis inclinatio prima est et dicitur talis noster amor animi ut dicit hic textus qui amor ut motus spiritualis semper ascendit in altum. idest. in augmentum..... .. .. cum desiderio donec res amata contentet eum unde ex hoc diffiniendo Cassiodorus talem amorem ait amor noster est quedam vis appetitiva rerum quas dissiderio eligimus et amplectimur nam cum quis amat aliquid quasi illud concupiscens apprehendit ut quid boni licet interdum non sit dicit hic auctor. Ac per consequens fallunt illi qui verificant omnem nostrum amorem laudabilem ex quibus auctor adhuc sic infert ergo si talis noster amor de foris exeuit in nobis et anima nostra non ambulat eum alio pede quam eum pede dicti amoris secundum Augustinum dicentem amor pes anime est qui si rectus est dicitur charitas si curvus dicitur cupiditas non debet merere vel demerere. bene vel male agendo ad quod respondet auctor sub representatione rationis nostre naturalis phylosophica dicendo omnis farma substantialis septa. idest. circumdata a materia et cum ea unita specificam virtutem habet in se etc. forma substantialis dicit frater Albertus est illa que adjunctione sui ad materiam facit quoddam esse essentiale ut ignitas. Forma vero accidentalis est illa que adjunctione sui ad materiam non facit quid sed quale ut albedo. Alii dicunt formam substantiam esse que dat esse simpliciter et per ejus adventum dicitur aliquid generari et per ejus recessum corrumpi. Accidentalis forma autem non dat esse simpliciter sed esse tale ut in calore qui non dat esse simpliciter sed esse tale ut sic sub illa forma substantialis septa. idest. circumclusa a materia ut a sepe comprehendit non solum nos homines corporaliter viventes sed etiam cetera alia animata et inanimata corporalia et elementa tam habentia virtutem specificam idest. propriam et singularem in se collectam. idest. innatam que specifica virtus non sentitur in nobis nec in actu operationis nec etiam demonstratur nisi per effectum ut per frondem viridem in arborem vegetabilis vita nam sicut primava magnes sive calamita numquam specificam ejus virtutem attrahendi ferrum ostendisset nisi appropinquatum fuisset sibi ferrum ita talis specifica virtus in nobis non panditur nisi adveniat objectum aliquod movens habitus nostros et affectus ad diversa ut diversi sumus in facie juxta illud persii mille hominum species et rerum discolor unus velle suum cuique est nec voto vivitur uno. Unde nequimus propendere unde intellectus. idest. intellectualis primus motus noster et primarum notitiarum veniat ymo provenit appetibilitas cum semper in nobis antequam advertamus que prime notitie et primi motus nostri et amores sunt ita in nobis et resultant deficiente nostro judicio ut studium mellificandi in apibus nam nescimus dicere quare amor potius eas inducat ad id faciendum quam muscas vel vespes nisi quod ita innatum est eis Reassumendo auctor hic in textu. scilicet. quomodo prima talis nostra voluntas non meret bona nec mala sed si in dicta mala prima voluntate oblectatur quia venialiter peccat si procedit ad actum mortaliter et e contra si in bona quia procedit et ad oblectamentum venit incipit merere et ecce principium merendi hujus secunde nostre voluntatis da quo subditur hic in textu. Et concludendo Virgilius inde dicit quod licet ad dictam istam

Digitized by Google

nostram secundam oblectatoriam voluntatem quelibet alia subaudi voluntas. bona vel non aggregetur non tamen necessitamur appetitive ad sequendum eas cum innata sit nobis coasiliaria virtus. idest. ratio humana que habet nostram voluntatem si bona est audere si mala fugere Ideo quod liberum nostrum arbitrium quantum ad rationem dicitur et liberum quantum ad voluntatem ad quod phylosophus in 3.° de anima sic ait reprehendens male utentem hoc libero arbitrio in qualibet dicta ejus parte amplius extendente se intellectu et dicente intelligentia. idest. dicta nostra ratione fugere aliquid vel mutari non movetur sed secundum desiderium agit ut instinctus voluntas enim appetitus est omnis enim intellectus rectus est appetitus et fantasia recta et non recta suat nam semper movet ad appetitum aut bonum aut quod bonum videtur fuerit et contrarii appetitus ad invicem quod accidit cum ratio et desiderio contraria sunt. vel fuerint nam ait phylosophus. bonum intellectus est. ultima beatitudo. Idest. Deus quod bonum proprie est obiectum nostre voluntatis unde quelibet recta volantas ab ipso Deo movetur et sicut color obiectum est visui et illum movet absque necessitate alia ita ipse Deus voluntatem nostram ut ejus objectum movet sine ulla necessitate et sic liberum arbitrium remanet in esse suo et sicut si visiva virtus nostra corrupta esset ratione organi vel alterius accidentis non moveretur a calore sic et quando intellectus noster et voluntas corrupto sit aliquo occidente non movetur a deo cum ipse non possit causa perverse voluntatis.

60. *non cape*. nam dicit quedam lex cogitationis penam nemo meretur eo quia non perduxit ad actum suum appetitum.

76. *notte tarda*. Idest. tardabat attingere punctum medie noctis currens versus illum orientem per illas. stratas. idest. per illud signum zodiaci. Idest. aegiptarii — 78. *arda*. quia tunc erat vigesima et sic in tertia parte minorata.

88 *Ma questa*. Tangit auctor more solito quomodo viventes in hoc mundo volentes se a vitio et peccato recidia moraliter et spiritualiter removere hoc primo facere debent cum actu solertie virtutis contrario tepiditati.

91. *E qual*. eum thebani olim egebant aliquo auxilio bachi eorum dei currebant per aggeres illorum fluvium. scilicet. ysmeno et asopo de nocte in forma illorum sacrificiorum que poete vocant triaterica.

100. *Maria corse*. ad visitandum Elisabettam cognatam suam ut Luce primo Capitulo de quo vide quod scripsi supra capitulo tertio de eo quod possit objici de festinantia — 101. *e Cesare*. scribit lucanus in 3.° quod cesar obtenta roma cedentibus ei pompejo et senatoribus noluit ibi manere in otio sed statim in yspaniam ivit ad civitatem ylerdo dimisso bruto in obsedione Marsille civitatis provincie. etiam se rebellantia sibi quas ambas urbes tandem obtinuit.

118. *Io fuai*. Ad ostendendum quomodo hoc vitium accidia multum regnat in religiosis et claustralibus qui deberent esse quasi aves spirituales et Bernardus dicit quod incedunt lentissime ad modum testudinum — *Abate*. Iste fuit Abbas sancti zenonis tempore imperatoris Federici Barbarosse primi do avenia qui cepit regnare anno Domini MCXL. et qui inde elapsis XXII. annis de Mense Martii civitatem Mediolani funditus destruxit sibi rebellem hujus tempore Imperatoris Albanum concrematum est a Romanis Hic Imperator Spoletum construxit. hujus tempore sepulchrum Christi et crux a Soldano capta est hic Imperator Crucis stigmate signatus per mare cum multa multitudine gentium ad liberationem terre sancte procedens cum esset in Armenia in parvo flumine est submersus filius autem ejus quem secum duxerat corpus ejus detulit usque Tyrum ibique sepultus est. hujus tempore Abbas Johachinus fuit in calabria qui plures libros super yeremiam et apocalipsim et de omnium prophetarum libris scripsit. hujus etiam temporo Rodolphus coloniensis archiepiscopus trium magorum corpora de perside olim constantinopolim translata et inde a predicto Federico Mediolanum transvecta Mediolano postea ab eodem Federico destructo Coloniam transportavit. hujus etiam temporo petrus commestor in francia qui utriusque testamenti ystoriam quo dicitur scholasticam composuit

121. *tale*. dominus Albertus. de la scala. dominus. olim civitatis verone. qui posuit in dicto Monasterio sancti zenonis fratrem Josephum ejus naturalem filium et sic malo. idest. non legitime de matrimonio natum et cinudum. et non multum compotem mentis.

131. *vedine due*. Ultimo auctor in detestationem hujus vitii accidie duos alios spiritus posteriores de dictis spiritibus clamare fingit auctor in reprehensionem XII. tribuum ysrael sive Hebreorum quibus Deus mare aperuit ut liberaret eos a Pharaone de. Egypto. ut habetur Exodi capitulo XIIII.

Digitized by Google

et XV. ubi dicitur levavit Moyses virgam et separavit se aqua et inimicorum spem congelavit et inter undas via pedestris apparuit ob quorum murmurationem et desidiam in deserto. XL. annis arraverunt et cum deberent appropinquare terre promissionis ab ea elongebantur et ibi omnes mortui sunt preter Caleph et Josue anteqnam Jordanus fluvius currens per Hierosolimam eorum filios videret ad se venire ut postea venerunt. Unde dixit Deus dictis eorum patribus ut scribitur Numeri XIIII. in solitudine jacebunt cadavera vestra nec intrabitis terram vobis promissam.

133. *prima fue.* idest. narrabant affectum qui evenit accidiosis dicendo *prima fue ec.*

136. *non sofferse.* sc. creusa uxor Enee que in excidio troie ut tenta cepit sequi de nocte dictum ejus virum et postea in via remansit propter suam negligentiam que accidie equiparatur unde si non fuisset accidiosa et ejus virum secuta fuisset visisset in vita et post vitam in maxima gloria quia fuisset honorata sicut Eneas et tantam laudem et gloriam perdidit ejus accidia — 138. *offerse.* idest potius voluit ignominiose sine gloria vivere quam pati laborem in sequando ejus virum.

Digitized by Google

CANTO DECIMONONO

i. in alba dei.
1 Nellora che non puo il calor diurno
intepidar piu el freddo delaluna
vinto da terra e talor da saturno.
4 Quando igeomanti lor maggior fortuna
veggiono in orriente inanzi alalba
surger per una che poco lesta bruna.
7 Mi venne insogno una femina balba
nelgliocchi guercia e sovra ipie distorta
sc. num rationabiliter est.
colle man moncie e dicolore scialba.
non oculo rationis sed concupiscentiæ terrenorum.
10 Io lamirava e comel sol conforta
lefredde membra e che lanoete gravava
i. non perfectus.
coei losguardo mio li facea scorta.
i. pel-bon.
13 La lingua e poscia tucta ladriezava
impoca dora e loamarito volto
come amor vuol cosi lacolorava.
16 Poi chella avea ilparlar coai sciolto
cominciava a cantar si che con pana
dalei avrei mio intento rivolto.
Io son cantava io son dolce serena 19
che i marinar in mezzo mar dismago
tanto so di piacer asentir piena.
Io volsi Ulixe del suo camin vago 22
alcanto mio e qual meco sausa
raro semparte si tucto lapago.
Ancor non era sua bocca richiusa 25
sc. temperantia
quando una donna parve santa e presta
lunghesso me per far colei confusa.
O Virgilio Virgilio chie questa? 28
fieramente dicea e el venia
col gliocchi fitti pur inquella honeata.
Laltra prendea e dinanzi lapria 31
fendendo idrappi e mostrandomil ventre
qael misveglio col puezo che nuscia.

VARIANTI

2. Più intepidar VJ — Più intepedire VM — Intepedar B, R, S, VF, VN, WV, CF — Intiepidar F, M, ecc. — 3. Vinto VF, VN — e talor VR, WD — 4. E geomanti VM, WD — 5. nell'oricate VF, VN, WV — lananzi l alba VM — 6. per via B, R, ecc. — lista WA, WC, WB — 7. in somno WB — 8. Con gli occhi guerci B, R, Z, VM, WB, WV — sovra piè VF, VJ, VN, WD, WC — 9. moezze VJ — monche B, R, ecc. — 10. l'ammirava WV — 11. membra che — aggrava B, R, ecc. — 12. lo guardo VM — la facea B, R, ecc. — 13. lingua poscia a VF, VN — 14. poca VF, VN, WA, WC — poco B, R, ecc. — 15. lo colorava WA — lo colorava B, R, S, W — lo colorava F, M, ecc. — 16. Poi ella nel parlar VM — disciolto B, R, ecc. — 17. Cominciava cantar S, WB — 18. Avrei da lei dR, WV — avrei il mio WD — 19. Serena B, R, Z, VR, VF, VJ, VN, WB, WC, WD, WV, CF — Sirena F, M, ecc. — 20. Che marinari VF, VM, VJ, VN, CF — marinai VR — marinari B, R, ecc. — mezzo mar VF, VM, VN, W, CF — mezzo al mar WV — mezzo 'l mar B, R, ecc. — il mal WV — 21. son B, R, ecc. — a muover VR, WA — 22. volsi S, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — trassi B, R, ecc. — 23. Col canto W — 24. Rado B, R, ecc. — sia tutto WV — sa tutto VJ — 25. bucca VF, VN — rinchiusa R, F, CF — 26. apparve Z, dR, F, M, W — donna santa VR — donna venne santa VJ — 27. con lei VF, VN — 28. O Virgilio e WB — 29. lo dicea WA, WC — ed ei B, R, ecc. — ed el CF — venia VF, VM, VJ, VN, W, CF — veniva B, R, ecc. — 31. apria VM, VJ, W, CF — apriva B, R, ecc. — 32. mostrandomi VM, W — ei monstra famil VF — e mostravami B, R, ecc. — 33. Che mi

Digitized by Google

alii. ben tre alii. almen tre.

34 Io volsi gliocchi al buon Maestro e mentre
voce tomesse disse surgi e vieni
trovian laporta per laqual tu entre,
37 Su mi levai e tucti oran gia pieni
delalto di i giron del sacro monte
e andavan col sol nuovo alereni.
40 Seguendo lui portava lamia fronte
come colui che la dipensier carca
che fa di se un mezzo arco diponte.
43 Quando udi venite qui si varca
parlare in modo soave e benigno
qual non si sente inquesta mortal marca.
46 Col lale aperte che paren di cigno
volsici in sue colui che si parlonno
tra du pareti del duro macigno.
49 Mosse lepenne poi o ventillonne
qui lugent affermando esser beati
cavran diconsolar lanime donne.
52 Che ai che pur in ver laterra gusti?
laguida mia incomincio adirmi
poco embedue da langel sormontati.
55 E io cun tanta suspition fa irmi
novella vision che si mi piega
si chio non posso dal pensar partirmi.

Vedesti quella disse antica strega? 58
che sopra noi omai sipiagne
vedesti come luom da lei sislega?
Bastiti e batti interra lecalcagne 61
gliocchi rivolgi allogoro che gira
lo Rege eterno colle rote magne.
Qual il falcon che prima aipie semira 64
indi sivolge algrido e se protende
per lodisio del pasto che laltira.
Tal mi fecio e tal quando sifende 67
laroccia per via schi va suso
nasdai infin ovel cerchiar si prende.
Comio nel quinto giro fuoi dischiuso 70
vidi gente per esso che piangea
giacendo a terra tucta volta ingiuso.
Adhesit pavimento anima mea 73
sentia dir lor con si alti sospiri
che laparola apena sintendea.
O electi didio li cui soffriri 76
giustitia e speranza fa menduri
driczate noi verso gli alti saliri.

in hoc circulo.

Se voi venite dalgiacer sicuri 79
e volete trovar lavia piu tosto
levostre destre sien sempre difuori.

VARIANT

aveglio WA, WD — miscia VF, VN — n'uscia VM, VJ, W, CF — n'usciva B, S, ecc. — 34. mossi W — al buon maestro e mentre VH, VF, VJ, VN — al buon Virgilio e mentre VM — al buon maestro almen tre — al buon Virgilio almen tre — — e 'l mio maestro almen tre — e mentre — mentre WV — e 'l buon Virgilio: almen tre B, R, ecc. — 35. Voci — Voclò WV — Voci l'ho messe dicea B, R, ecc. — Voci comesse VJ, CF — come se dicessi VF, VN — come se dicesse surge e vocè VM — come dicesse WD — come dicessi VS — messe e dicea WA, WC — 36. Treviam B, R, ecc. — la porta per la qual VR, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WB, CF — l'aperta per la qual W — l'aperto per lo qual B, R, ecc. — tu v'entre WV — 38. santo WA — 39. andavam B, R, ecc. — li reni VJ — 42. arto VF, VN — 43. Quando udi VF, VM, VN, CF — Quand'io udii B, R, ecc. — Quand'io vidi venir VJ — quà WB — 44. Parlando WV — 45. barca dR, WA — 46. eli dR, F, M, VF, VN, W — paren S, S, Z, VR — parea VJ — parean S, F, ecc. — 47. Volsese VN — Volsesi dS, WC — Volseci in sù B, S, ecc. — 48. i due dR, F, M, W — Tra duo VR — Tra due B, R, ecc. — 49. penne sue e WV — e poi avventilonon WV — ventolonne VJ — ventilonne B, R, ecc. — 50. qui lucet VF, VN — 54. amendui VF, VN — ambedui WC — ambo e due W — 55. suspition B, S, W — sospition S, VJ — sospicion VM — sospenzion dR, WD — sospeccion Z, F, ecc. — 56. che si lessone unica — che a se B, R, ecc. — 58. Vedestu disse quella B, R, ecc. — quella disse WV — antica disse WC — 59. Che sola sopra B, R, ecc. — 60. Vedestu WV — 61. in terra VM, VJ — a terra B, R, ecc. — 62. Rivolgi gli occhi WA — al ludoro WV — 63. ruote dR, F, M — 64. Quale — si mira B, R, ecc. — 65. e si B, R, ecc. — 66. desio dR — la il tira B, R, ecc. — 67. quando VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WS, CF — quanto B, R, ecc. — 68. per dar via B, R, ecc. — 69. Mandar infin VJ — 'n fin ove B, S, VF, VN — 'n fine ove Z — 'nfin dove dR, F, M — infino ove CF — cerchiar prende VJ — 70. fui B, R, ecc. — 71. gente presso VF, VJ, VN, CF — 72. in terra e VR — e tutte WA — 74. Senti' B, R, S, VF, VM, VN, W — Senti di lor VJ — lor dir WB — 76. li cui VF, VM, VJ, VN, W, CF — gli cui B, S, ecc. — 77. E giustizia B, R, ecc — fa men VF, VM, VJ, VN, WS, WC, WB, CF — fan men B, R, ecc. — 78. voi WC — 79. securi VM — 81. sian B,

Digitized by Google

82 Cosi prego il poeta e si risposto
poco dinanzi anoi nifu perchio
nel parlar avisai laltro nascosto.
85 E volsi gliocchi ngliocchi al signor mio
ondelli ma senti con lieto cenno
cio che chedea lavista del disio.
88 Poi chio potei far dime amie senno
trassimi sovra quella creatura
lecui parole pria notar mi fenno.
91 Dicendo spirito incui pianger matura
quel senzal qual adio tornar non possi
sosta un poco per me tua magior cura.
94 Chi fosti e perche volti avete idossi
al su mi di e se vuoi chio timpetri
cosa dila ondio vivendo mossi.
97 E elli ame perche i nostri diretri
rivolgal cielo ase saprai ma prima
scias quod ego fui successor petri.
100 Intra siestri e chiaveri sadima
que dicitur lavanio.
una fiumana bella e del suo nome
lotittol del mio sangue fu sua cima.
videlicet VIIII diebus.
103 Un mese o poco piu provaio come
sancti petri.
pesa ilgram manto a chi dal fangol guarda
plume.
che piume sembran tuete laltre some.
106 Lamia conversione ome fu tarda
ma comei facto fui roman pastora
cosi scopersi lavita busgiarda.
Vidi che li non saquetaval core 109
ne piu salir poteasi inquella vita
per che diquesta ame saccese amore.
Finaquel punto misera e partita 112
da dio anima fui del tueto avara
or come vedi qui ne son punita.
Quel chavaritia fa qui si dischiara 115
inpurgation delanime converse
quam ista
o nulla pena almonte e piu amara.
Sicome locchio nostro non saderso 118
in alto fisso a lecose terrene
cosi giustitia qui aterra ilmerse.
Come avaritia spense aciascun bene 121
lonostro amore ondoperar perdesi
cosi giustitia qui stretti netene.
Nei piedi e nelle mani ligati e presi 124
e quanto fia piacer delalto sire
tanto staremo inmobili e distesi.
Io mera ingenochiato e volea dire 127
ma contio cominciai el sacorse
solo ascoltando del mio reverire
Qual casgion disse ingiu cosi titorse? 130
e io alui per vostra dignitate
mia conscienza dricto mirimorse.

VARIANTI

R, S, VM, VJ — fuori VF, VJ, VN — furi B, R, ecc. — 83. Puro dinanzi VF — ne fu B, R, ecc. — 84. Avvisai nel parlar WA — 85. gli acchi allora W — del signor VJ — 87. chiedea B, R, ecc. — 88. Poi che potei far di me WV — di me far a mm B, R, ecc. — 89. Trassemi VF, VN, CF — 91. spirto B, R, ecc. — natura VJ — 92. senza il S, VM, W — possi B, R, VM, CF — puosse S, R, ecc. — 94. foste WV — 95. e senno chi VF, VN — 96. onde vivendo WB — 97. perche mostri VF, VN, CF — perchè nostri VM, VJ, WC, WD — 98. Il cielo VM, VJ, W, CF — 99. ego sum B, VF, VN, WV — 100. Chiavari VM, WV — Chiaven VF, VN — 102. titol B, R, ecc. — fu VF, VM, VJ, VN, CF — fo W — fa B, R, ecc. — 103. a poco VF, VN — mese poco dR — a poco B, R, ecc. — 104. gran B, R, ecc. — del fango B, R, S, dR, VM, WB, WC, WD, CF — 105. piuma sembram Z, dR, F, M, W — più massembra VJ, WV — piumi WB — piuma assembrava — più m'assembran — piam' m'assembra — più mi sembran — piume sembran WV — men mi sembian B, R, WV — men mi sembran VM, WB — men mi sembian S — 106. conversazion WC — a ma B, R, WV — 107. com'io VF, VJ, VN, WV, CF — come fatto B, R, ecc. — 108. che più WV — s'aquetava dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — si quetava B, R, ecc. — 110. potessi S, dR, VF, VM, VJ, VN, W — potiesi F, M, WA, WC, CF — potesi B, R, ecc. — 111. a mm VF, VJ, VN — in me B, R, ecc. — 112. misera partita VF, VN — 114. E come VF, VJ, VN — 115. dischiara VM, WC, WB — dichiara B, R, ecc. — 117. al monte è VF, VN, WV — pen'à il monte è WB — il monte ha B, R, ecc. — 118. nostro tanto aderse VJ — aperse B — 119. losso WB — 121. apense ciascun VF, VJ, VN — 122. parde'ai W — opera perdesi WV, CF — perdisi VF, VJ, VN — 123. tiene Z, dR, F, M, W — 124. mm B, R, ecc. — prisi VJ — 125. dell'alto VF, VN, WV — del giusto B, R, ecc. — 126. a sospesi dR, VF, VM, VN, WV — sospiri VJ — 127. ingenocchiato VJ — ingenocchiati B, R, ecc. — 128. ed ai B, R, ecc. — 129. reverire S, VR, VM, VJ, CF — riverire B, R, ecc. — 132. dritta B, R, S, Z, VM, VJ, WB, WV — dentra

Digitized by Google

133 Dricza legambe levati su frate
sc. dei.
rispuose non errar che servo sono
divino.
teco e col glialtri aduna podestate.
136 Se mai quel santo evangelico auono
che dice neque nubent intendesti
ben puoi veder perchio cosi rasgiono.

Vattene omai non vo che piu taresti 139
che latua stantia mio pianger disasgia
sc. sbi dicendo spirto.
col qual maturo cio che tu dicesti.
Nepote o io dela cha nome Alasgia 142
buona dase pur che lanostra casa
non faccia lei per exemplo malvasgia
E questa sola me dila rimasa. 145

VARIANTI

VF, VN — 135. Disse le WC — gambe levati VF, VM, VJ, VN, W, CF — 134. non mirar VR — che servo VF, VN, WV — converso VR — conserro B, R, ecc. — 136. suone Z, dR, F, M, W — sono B, R, ecc. — 137. dicit VF, VN — 139. m'arresti WV — te resti VJ — 140. stantia R, VF, VN — stanza B, S, ecc. — mio pregar VF, VM, VN, WA, CF — pregar mio VJ — mio pargar dR, WV — 141. marturo WV — 142. nome lagia VR — 144 esemplo S, Z, VF, VM, VJ, VN, W — esempli WD — esempio B, R, ecc — 145. da là m'è VF, VM, VN, W, CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Modo ad cognitionem contemptorum in dicto presenti capitulo premictendum est quod secundum figmenta poetarum Achelous fluvius habuit. tres filias ex calliope musa que ab eo inde Acheloides vocate sunt. que rapta proserpina a plutone ut ejus consorte converse sunt in monstrua marina et dicte sunt syrenes. Modo dicit fuigentius circa integumentum earum syrenes iste vere loquendo puelle fuerunt optime canentes et ideo fluguntur filie Acheloy flumiais propter ejus sonoritatem sed quia sonoritas sine artificio non valet fingunt eas poete filias fuisse dicte Calliope muse que sonat consonantiam et quia dicte puelle sua dulcitudine cantus attrahebant sibi homines dicte sunt syrenes a sirea. quod est attractio modo quia in hoc mundo quasi ut in mari quodam tales terrene et carnales delectationes nos attrahunt ut plurimum et submurgunt in peccatis et vitiis fluguntur ita ut syrenes in mari canendo homines in navigia ad se trahere. Igitur ad propositum Auctor habito usque huc tractatu de quadruplici nostro amore vitioso et corrupto faciente nos nostro primo motu et malitia cadere ut incoatinentes in superbiam. Invidiam Iram et accidiam. ut superius dixit volens nunc incipere tractatum alterius triplici nostri amoris corrupti et concupiscibilis non ita nostro motu et malitia principaliter set attractione potius quadam ab extrinseco veniente in nobis que tripliciter accedit primo a bonis terrenis attrahentibus nos ad avaritiam et cupiditatem secundo a mulieribus attrahentibus nos ad luxuriam tertio a cibis et poculis attrahentibus nos ad vitium gule. quo respectu puto antiquum usum pingendi dictas syrenas habuisse hic. scilicet. eas pingere cum vultu virgineo in quo attractio predicta luxurie denotatur. Item cum manibus strictis in quo attractio avaritie figuratur. Item cum caudis piscium in quo attractio gule denotatur fingit se cogitando ad id quod superius dixit sibi Virgilius dicendo quomodo dictus triplex amor superius plorabatur. Secundum quomodo tripartitus sumatur relinquebat ei discernere obdormisse ut dixit in fine precedentis capituli et somniassa ut hic dicit textus. scilicet se vidisse contemplando dictam triplicem attractionem in suo primo et proprio esse ut mulierem quamdam ita turpem et informem prout est recto judicio rationis.

2. *intepidar*. Eo quia victus est a frigore terre tunc ut hic dicit et interdum a saturno idest. per aspectum dicti saturni. ad solem in qua alba gromantes parant se ad videndum solem surgere in Oriente. idest. per spatium breve inter lucem et obscurum quem solem vocant majorem fortunam es eo quod inter XVI. figuras gromantie duas ex eis attribuunt ipsi soli qui per eos vocatur fortuna major et fortuna minor et tunc dicit se vidisse. idest. contemplative percepisse feminam. que hic describitur.

15. *Come amor suol*. quasi dicat quod nos ipsi moti sic ab attractione predicta vitiosa in se turpi reddimus eam pulchram videndo eam ceco visu concupiscentie et acceptabilem.

18 *arrei mio intento*. quasi dicat quod nedum propter dictam triplicem attractionem principalem homines attrahuntur ad dicta vitia sed etiam propter dulcitudinem soni et cantus mundani.

22 *Io volsi Ulixe*. Hoc dicit solum ut atractio muliebris que in persona circis meretricis cum attrassit ut plena scripsi supra in inferno capitulo 26. de qua hac muliebri attractione tali etiam loquens Augustinus super quadam epistola Petri ait pellicea dicuntur Meretricea a pollutione vel a pellis formositate qua incautos homines pellicit. idest. allicit et attrahit. Modo quia per dictam judicium rationis figuratum in persona Virgilii ut sepe dictum est respiciens ad virtutem temperantie presertim confundimus has vitiosas attractiones et refrenamus et abjicimus ut putridam et fedam rem respicientes eas cum oculis linceis idest. rationabilibus et recto judicio considerativo et intellectu fingit auctor hic ita super venisse hanc secundam aliam dominam honestam et Virgilium ita in ea respicientem et per eam ut per virtutem temperantie ita aperientem hanc mu-

Digitized by Google

lierem aliam premissam et ostendentem sibi ejus ventrem putridum et abominabilem ut hic dicitur quam secundam dominam sumit pro dicta virtute temperantie in quantum frugalitas que sic definitur per Valerium frugalitas inimica est luxuriosis epulis et vini abundantie et ab immoderato veneris usu adversa.

50. *Qui lugent*. ista sunt verba Matthei 5. capitulo dicens scilicet. beati qui lugent quoniam ipsi consolabuntur que faciunt ad purgationem premissi vitii accidie.

70. *Comio*. hic fingit auctor intrare quintum circulum in quo puniuntur anime avarorum et prodigorum ita jacentes resopinas et plorantes.

73. *Adhesit pavimento anima mea*. vivifica me secundum verbum tuum que verba psalmiste potest dicere in isto mundo quilibet corrigens se de hoc vitio et debet considerari ejus psalmi CXVIII. sententia ad quam non dubito auctor respesisse.

99. *fui successor petri*. Iste fuit Papa Adrianus quintus de domo illorum dei Fiesco qui hodie dicuntur comites de la Vania flumine labente in territorio Januensi inter has duas terras. scilicet. Chiaverei et Sicstri qui Papa Adrianus sedit in papatu uno mense et VIIII. diebus et mortuus est.

105. *Piume sembran*. quasi dicat omne aliud pondus vester esse pluma respectu ponderis papalis manti et maxime volenti eum bene custodire in quo vult auctor ostendere quomodo difficiliter regimen papale geritur sine peccato et reprehensione.

121. *avaritia spense*. quia ligati et intenti eramus solummodo ad avaritiam et non ad aliud et ideo sic hic ligati sumus — 123. *ne tene*. per supradicta verba vult auctor ostendere naturam et pravitatem hujus vitii avaritie ut homines viventes in hoc mundo avaros magis retrahat visa pena ab ipso vitio avaritie.

124. *ligati epresi*. Avaritia enim est radix omnium malorum.

137. *neque nubent*. scribitur Matthei XXII. quod Sadducei negabant in futurum resurrectionem nostram ita a Christo querentes Moyses scripsit si uxor fratris alicujus vidua remanserit sine filiis alter frater eam in uxorem accipiat modo quedam mulier fuit uxor septem fratrum successive in resurrectione cujus erit uxor? quibus Christus respondit eum resurgerint nec nubent nec nubentur. set erunt sicut Angeli in celo. idest. vivent angelica vita et nulla discretio erit inter eos.

142. *Alasgia*. que fuit uxor domini Marcelli Malaspine Marchionis de Lunisana.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMO

1 Contra miglior volor voler mal pugna
ondo contral piacor mio per piacerli
trassi delacqua non satia lapugna.
4 Mossimi il duca mio si mosse perli
luoghi spediti pur lungo laroccia
come seva per mura stretto amerli.
7 Chio lagente che fondo agoccia agoccia
per gliocchil malche tuctol mondo occupa
dalaltra parte infuor trappo saproccia.
de quo dixi capitulo 1.° in inferno supra.
10 Maledetta si tu antica lupa
che piu che tuete laltre bestie ai preda
per latua fame senza fine cupa.
13 Ociel nel cui girar par che sicreda
lacondition diquagiu trasmutarsi
ille veltens. lupa.
quando vorra per cui questa discreda?
16 Noi andavan coi passi lenti e scarsi
e io atento alombre chio sentia
piatosamente pignar et lagnarsi.
19 E per ventura udi dolce Maria
dinanzi anoi chiamar cosi nel pianto
come fa donna chen partorir sia.
congratulando eidem marie. tu maria.
E seguitar povera fosti tanto 22
ut luce 2.° capitulo.
quanto veder si puo per quello hospitio
dove sponesti il tuo portato santo.
congratulando etiam eidem fabritio.
Seguentemento intesi o buon Fabritio 25
frugalitatis.
cun poverta volesti anzi virtute
che gran richezza possider con vitio.
Queste parole meran si piaciute 28
chio mitrassi oltre per aver contezza
diquello spirto onde parien venute.
Esso parlava ancor delalargheeza 31
che fece Nicolo alepulzelle
per condur adonor lor giovinezza.
Oanima che tanto ben favelle 34
dimmi chi fosti diasio e por che sola
tu queste degne lode renovollo.
Non sia sanza merze latua parola 37
si mai torno a compier lo cammin corto
di quella vita chal termine vola.

VARIANTI

3. la spugna B, R, ecc. — 4. e il duca B, R, ecc. — 5. Lochi W — expediti VM — longo B, VF, VJ, VN — 6. al va per mura B, R, ecc. — muri stretti WA, CF — 8. il dual dR, VM, VJ, WV — 9. Dall'altro in fuor WD — tutto s'approccia VF, VN, WV — 10. sai la WA — sia tu B, R, ecc. — 13. girar VF, VN — 14. Le condizion B, R, ecc. — 15. disceda B, R, ecc. — 16. andavam B, R, ecc. — con passi VR, VM, VJ, W — 17. al ombra VF, VN — 18. Pietosamente pianger B, R, ecc. — 21. cha a partorir WV — 24 Dove spondesti VF, VM, VN, WD, CF — Ove esponesti S — Ove sponesti B, R, ecc. — 25. il buon VR — 26. Con povertà B, R, ecc. — volle inanzi VR — 27. ricchezze VR, WV — posseder B, R, ecc. — 29. me trassi WV — 30 pareau S, dR, F, M, VM, VJ, W, CF — parem B, R, ecc. — 32. Niccolo VF, VM, VJ, VN, WA, WD, CF — Nuccolao B, R, ecc. — polcelle VJ — pulzelle S, VR — pulcelle B, R, ecc. — 33. sua giovinezza VR, VM, WA — 35. Dimmi diss'io chi fosti WC — Diss'io dimmi chi fosti WA — dissi e B, R, ecc. — 36 rinnovelle B, R, ecc. — 37. fie WV — 38. Si mai torno *lezione unica* — S'io torno VJ — B'io torni WC — S'io ritorni dR, VM, W, CF — S'io ritorno B, R — a compir VJ, WV — 40. Ed egli: E io dirò WV — io 'l ti

Digitized by Google

40 E elli io te diro non per conforto
chio aetenda dila ma perche tanto
gratia inte luce prima che sia morto.
i. principium. i. roberti.
43 Io fui radice delamala pianta
i abrumbat.
cho laterra cristiana tucta adoggia
si che buon fructo rado seneschianta.
46 Ma si Daogio lilla Guanto o bruggia
potesser tosto ne siria vendetta
e io lacheggio alui che tucto giuggia.
49 Chiamato fui dila Ugo Chiapetta
di me son nati i Filippi o iluisgi
per cui oovellamente e francia recta.
52 Figliuol fui dun beccaro diparisgi
quando li Regi antichi vener meno
tucti fuor chuno reducto in panni bisgi.
55 Trovami strecto nelle mani ilfreno
del governo del regno e tanta possa
dinuovo acquisto e si damici pieno.
58 Cho lacorona vedova promossa
roberti.
latesta del mio figlio fu dalquale
presentium regum.
cominciar di costor lesacratosso.
61 Mentre che lagran dote provenzale
nam inde incepimus nobilitari.
al sangue mio non tolse lavergogna
se sanguis meus.
poco valea ma pur non facea male.
64 Licomincio con forza e con menzogno
la sua rapina e poscia per amenda
ponti e normandia prese cguascogna.
Carlo venne in ytalia e per amenda 67
victima fa di Curradino e poi
ripinse alciel Tomasso per amenda.
Tempo veggio non molto doppo ancoi 70
sine terra.
che tragge unaltro carlo fuor difrancia
per far conoscer meglio e se e suoi.
Senzarme nescie e solo colla lancia 73.
colla qual giostro Giuda e quella ponto
si cha Fiorenza fa scoppiar lapancia.
Quindi non terra ma peccato e onta 76
guodognera per se tanto piu grava
ipse carolus.
quanto piu lieve simel danoo conta.
Laltro che gia usci preso di nave 78
veggio vender sua figlia e pattegiarne
come fanno i corsar delaltre schiave.
O avaritia che puo tu piu farne 82
poi chai lomio sanguo a te si tracto
che non si cura delapropia carne.
Per che men paia il mal futuro elfatto 85
vegio in Alagna iotrar fior daliso
bonifatio.
e nel Vicaro suo cristo esser capto.
Veggiolo unoltra volta esser diriso 88
veggio rinovellar laceto el fele
e trai vivi ladroni osser anciso.

VARIANTI

dirò dR, W — ti dirò B, R, ecc. — 41. di la mia VF — 42. pria VF, VJ, VN — sia WC — alì VM, W — aie B, R, ecc. — 46. Ma se Doagio B, R, ecc. — Lilla Guanto dR, VF, VM, VJ, VN, WB, W, CF — Guanto Lilla B, R, ecc. — o Brugia VF, VJ, VN — o Brugia B, R, ecc. — 47 ne farian WV — saria B, R, ecc. — 48. a quei WA, WC, WD — giuggia VF, VJ, VN — 49. Ciappetta VF, VM, VJ, VN, CF — 50 Loisi VM, CF — Luisi WV — Luigi B, R — Luigi S, Z, ecc. — 51. Francia è dili, VR, W — 52. Figlio fu'lo W — fu io VF, VM, VJ, VN — beccaio B, R, ecc. — Parisi VM, WV, CF — Parigi B, R, ecc. — 54 ch'un R, R, ecc — ridotto WV — rendutti VJ — renduto R, R, ecc. — bisi WV, CF — bigi B, R, ecc. — 55 Trovami W — nella mano WV — 57. e ai d'amico S, dR, F, M, VF, VJ, VN, W — e qui VM, CF — e più B, R, ecc. — 58. Che la VF, VM, VJ, VN, WB — Ch'alla B, R, ecc. — 59 del mio VF, VJ, VN, — di mio B, R, ecc. — 60. In sacrato ossa B, R, ecc. — 61 dota dR, WB — provinciale WD — provinzale VF, VJ, VN — 62. non tolle VN — 63 Poco potea dR, WV — 65 emenda VJ — 66. Normandi F — e la Guascogna F, WV — 67. per vicenda VF, VJ — per vincenda VN — 68 Corradino VJ, W — 69. Rispinse WV — Tommaso B, R, ecc. CF — 70. veggio Z — veggo io WV — 71 Franza VM — 72. meglio se VJ — e suoi dR, VF, VJ, VM, VN, CF — e i suoi B, R, S, ecc. — 73. n'esce solo e VM, W, CF — lanza VJ — 75 Fiorentia WA — panza VJ — 78. simi B, R, ecc. CF — 79. presso VJ — 81 i corsar F, M, dR, VF, VJ, VM, VN, W — i corsali VR — li corsar B, R, ecc. — 82 Oi M, F — puoi B, R, ecc. — già più VJ — Poscia VM, W, WV, CF — Poi al 'l WB — ch'è 'l sangue WV — lo mio sangue W — il mio sangue VM — lo sangue mio WR, WC, WD — il sangue mio B, R, ecc. CF — si a te VJ — 85. E perchè paja WV — futuro fatto WA, WC — al fatto VR — 86 Anagnia W intrar B, R, S, VF, VN — entrar Z, F, ecc. — la Fiordaliso VF, WB, WC, CF — il Fiordaliso dR, VM, VR — i Fiordaliso VJ — lo Fiordaliso B, R, ecc. — 87. Vicaro VR — Vicario-catto B, R, ecc. — 88 deriso B, R, ecc. — 89 acuto il fele VJ — 90

Digitized by Google

rex philippus.
91 Veggio il nuovo pilato si crudele
sc. video eum. } de facto et non de jure.
che cio nol satia ma sanza diereto
in fratres del tempio.
portar nel tempio lecupide vele.
94 O signor mio quando siro io lieto
aveder la vendetta cho nascosa
fadolce lira tua nel tuo diereto.
virgine maria.
97 Cio chio dicea di quella unica sposa
delospirito santo e che ti fece
verso me volger per alcuna chiosa.
100 Tanto e risposto atutte nostre prece
quantol di dura ma comel sonotta
controrio suon prendemo inquella vece
103 Noi repotian pigmalion alotta
cui traditore ladro e poricida
fece lavoglia sua deloro ghiotta.
106 E lamiseria delo avaro Myda
che sequi alasua dimanda gorda
per laqual sempre convien che si rida.
109 Del folle Acan ciascun poi siricorda
come furo lespoglie ai che lira
di Giosue qui par ancor chel morda.
anania.
112 Indi accusian col marito Saffira
lodiamo i calci chebbe Eliodoro
et infamia tuctol mondo gira.

Polinestor cancise Pollidoro 115
ultimamente cisigrida Crasso
dilci chel sai di che sapore e loro.
Talora parla luno alto e laltro basso 118
secondo lasection cha dir cisprona
ora amagior oro aminor passo.
Pero chal ben chel di cisirasgiona 121
dinonzi non era solo ma qui prosso
non alzava lavoce altra personn
Noi eravam partiti gia da esso 124
e brigavom disoverchior lastrado
tanto quantal poder nera permesso.
Quando sentio como cosa che cada 127
tremar lomonte onde mi prese ungielo
qual prender suol colui cha morte vada.
Certo non si scoctea si forte delo 130
prima che Intona in lei facessel nido
sc. solem et lunam.
aparturir lidu occhi del cielo.
Poi comincio da tucte parte ilgrido 133
tal chel maestro inverdime sifeo
dicendo non dubbiar mentre tiguido.
Gloria in excalsis tucti deo 136
dicen per quello chio ovicin compresi
onde intender logrido sipoteo.
Noi stavamo inmobili e sospesi 139

VARIANTI

trai vivi WA — tra nuovi VM, WV — tra vivi D, R, ecc. — occiso VJ — offiso dR — 92. decreto B, a, ecc. — 93. Portar VF, VN, WV — 94. quanto WA — serò VM — sarò B, R, ecc. — 98. secreto B, a, ecc. — 99. cosa VJ, WA, WC, WD — giosa VM — 100 risposta VM, W — riposto WD, CF — riposto dR, VF, VN, WV — disposta WV — disposto R, R, ecc. — 101. ma como VF, VN, WA — ma quand'el dR, VM, W, CF — ma quando s'aanotta B, R, ecc. — 102. prendemmo WV — 103 repotiam F, VM, VJ, VR — ripetiam D, R, ecc. — 104. traditore ladro VF, VN — e l'altro VM, VR, WB, CF — parricida VJ, VM, VR, WA, WB — patricida B, R, ecc. — 105. dell'oro B, R, ecc. — 106. Ehe le WV — 107. domende W — gorda VF, VJ, VM, VN, WD — ingorde B, R, ecc — 109. Acan B, VR, W, CF — Acam B, M, ecc. — Acor S, WV — Acan ancor — ci si WB — poi ciascun si WV — 110. furoe VR, WC, WD — furò a, a, ecc — 111. Giosue F, M, dR, VR, WV — Josue B, R, ecc. — pare ancor che 'l dR, VJ WV — che ancor lo a, R, ecc. — la morde VF, VN — il morda VM, VR — lo morda B, R, ecc. — 112 accusiam B, R, ecc. — Zaffira VF, VN — soffira VR — 113. Eliodoro VR — 114 Et infamia VJ, VR — E in infamia B, R, ecc. — mondo VF, VN, WR — monte B, R, ecc. — 115. Polinestro VN — Polimnestor VJ — occise VN — uccise VJ — 116. o Cresso F, M, dR, VJ — 117. Dicci B, R, S, Z, VR, W, CF — Di tu — Dil tu WV — 118. parla VF, VJ, VM, VN, W — parliam B, R, ecc. — alto l'altro WA — 119. ch'ad ir WV — 120. ed ora B, R, ecc. — 121. Però al ben B, R, ecc. — 122. appresso VJ, VM — di presso VF, VN, WC, CF — Dianzi non er'io sol ma qui da presso a, R, ecc. — 126. poter M, F, dR, VM, W — 127. Quand'io sentì B, a, ecc. — 128. il monte — ond'el mi prese dR, WV — gelo B, S, VJ, VM — 129. suoi prender VJ — 130. Credo WA — scoteo WV — iscote VR — 131. Prio D, R, ecc. — 132. partorir a, a, Z, VR, CF — partorir S, M, ecc. — Il dooi WA — 133. parte VM — parti B, R, S, ecc. — il grido VF, VN — un grido B, R, S, ecc. — 134. inverso me WR, CF — verso me WA — 135. mentre VM, CF — mentr'io B, R, ecc. — 137. Dicean per quel B, R, ecc — dei vicin dR, WV — che da'vicin WA — da vicin a, R, ecc. — compresi VJ — 139. Noi stavamo dR, VF, VJ, VM, VN, W — Nai ci stavamo WV — Noi ci restammo B, R, ecc. — sospisi VJ.

Digitized by Google

como ipastor che prima udier quel canto
fin chel tremar cosso e iol compresi.
142 Poi ripigliammo nostro camin santo
guardando lombre che giacen per terra
tornate gia insu lusato pianto.
145 Nulla ignoranza mai cun tanta guerra
mife disidiroso di sapere
selamemoria mia incio non erra.
se. scire quare mons ille sic tremavit
Quando paremi alor pensando avere 148
ne per lafretta dimandar era oso
ne perme aipotea cosa vedere.
Cosi mandava timido e pensoso. 151

VARIANTI

140. che primi VM, WV — in prima WV — che pria VF, WC, WD — udir B, R, ecc. — 141. tremar a t'ynno WA — a io 'l compresi VF, VN — io 'l comprisi VJ — ed al compiesi B, R, ecc. — 142. ripigliamo B, VF, VJ, VM, VN, CF — il nostro WV — 143. giacen B, R, S, Z, — giacean S, M, ecc. — 145. ignoranza mia WV — cotanta B, R, S, Z, VJ, WB, WV — 146. desiderando VF, VN, WV, CF — desideroso B, R, ecc. — 148. Quanta mi parve WD — parèmi B, R, Z — pariemi F, M, VF, VN, WA, CF — pareami dB, W — 149. Ma VF, VN — Non VJ — domandar VF, VJ, VM, VN, CF — domandarn'or'oso WB — uso VJ — 150. al potea VF, VJ, VN, WV, CF — il potea B, R, ecc. — 151. m'andava B, R, ecc. — pensuso VJ.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *Contra miglior voler voler mal pugna.* Auctor premissa hac moralitata scilicet. ut omne velle nostrum quantumque bonum sit debet cedere meliori. dicit de vitio avaritie et tacite de lupo et veltro de quibus supra dixi in Inferno capitulo primo.

19. *dolce Maria.* Inter istas animas avarorum audivit quamdam sic clamantem.

26. *virtute.* Est enim virtus frugalitatis. qua homo vivit secundum naturam spernendo delicata et sordida medium tenendo in qua virtute fuit etiam ut ait seneca ad lucilium Scramis civis ille romanus. qui ad agrum colendam rediit functo officio Senatorie et dictatore. da quo Fabritio ait Servius dicens. Fabritius paupertata gloriosus consul romanorum existens respondit legatis sannitum offerentibus ei immensum aurum sic romani maliunt imperare habentibus aurum quam aurum habere. Idemque fecit de auro sibi obiato a pirro rege epirrotharum.

31. *largheczza.* Congratulando etiam eidem sancto Nicolao de largitata quam fecit illis tribus virginibus quibus largitus est tres massas auri proiciendo eas diversis vicibus de nocte in domo patris earum qui prius aurum hoc propter paupertatem intendebat eas questu meretricio et sic omnes tres auxerunt ut habetur in ejus legenda.

34. *tanto ben favelle.* Que omnia tria exempla ponit auctor sic recitari hic ut pateat gloriosus effectus virtutis predicta paupertatis spiritu quam habuit dicta domina nostra et virtutis frugalitatis quam habuit dictus Fabritius et virtutis largitatis quam habuit dictus sanctus Nicolaus contrarius dicto vitio avaritie et oppositus illis in hoc modo qui a tali vitio purgari conantur.

43. *In fui radice.* Et est sciendum quod regnum Francie primo cepit in persona Faramundi comitis a quo descenderunt. XXVII. Reges. et dicta est prima genealogia francorum regum predictorum qua defficienta venit secunda que incipit in persona Pipini patris Caroli Magni in que fuerunt. XV. reges quorum ultimus fuit Lodoicus filius Loctarii. quo Ludovico mortuo. Franchi volentes eligere in regem quamdam fratrem dicti Lottarii. deditum in vita religiosa et solitaria ut tangit textus da pannis bisgis quia differebat et distulit astutia et potentia hujus Ugonis Clapette existentis Marescalchi parisiensis in anno domini 990 eligerunt in eorum regem Robertum filium majorem dicti Ugonis Zapette et sic in eo orta est tertia genealogia dictorum Regum quorum prava opera in processu facta recitando maxime post magnam dotem provancalem de qua dicam inferius in Paradiso Capitulo VI.° in fine dicit dicta umbra quomodo dicti ejus descendentes usurpaverunt territorium ponti Normandie et Guasconie et alia fecerunt ut patet in textu — *mala pianta.* idest presentis tertia genealogia regum Francorum.

61. *dote provenzale.* qua dedit filia Ramondi Berlengherii comitis Provincie.

67. *Carlo.* sc. rex Sicilia creatus ab Urbano Papa IIII.° qui venit in Italiam et decapitari fecit Corradinum ut plene scripsi in XXVIII.° Capitulo Inferni — 69. *ripinse al ciel Tomasso.* item fecit venerari Sanctum Tomasium de Aquino in Habatia Fosse nove in Campanea ubi bodie ejus corpus jacet et hoc fecit timendo ne ad Papatum veniret.

71. *tragge un altro carlo.* qui in 1301. venit in Italiam et de Florentia espulit partam bianchorum inducta domini Musciatti de Frensesis et domni Cursii de Donatis de Florentia.

79. *Indra.* Ista fuit Carolus Zottus olim rex Apulie. qui in maritimo bello victus a domno Rogerio de Loria amiraglio regis Sicilie captus et in carcere positus fuit in civitate Missina qui tradidit Beatricem filiam suam in uxorem Marchioni Azzoni de Este pro tringinta millibus florenis quos habuit paciscendo a dicto Marchione.

86. *fior daliso.* Idest Rex Phylippus dictus Bellus de dicta domo Francie. qui fecit capi Papam Bonifatium VIII. in civitate Alanie per dominum Guillelmum de Nugareto et Colonenses putando dictum Papam favisse Comiti flandrie ad ipsum vincendum in campo ut vicit ex qua captura mortuus est dictus

Digitized by Google

Papa dolore. Item dictus rex Felippus dedit operam ut Ordo Templariorum deponeretur per Clementem Papam V ut ejus bona occuparet ut postea occupavit et factum fuit.

92. *cio.* sc. fecisse eum capi et mori — 93 *cupide vele.* Idest. contra dictos fratres exercere suam cupidam avaritiam.

100. *nostre prece.* Quasi diceret non solum ego canto istas laudes dictorum virginis Marie Fabritii et Sancti Nicolai, sed omnes qui hic sunt similiter cantant et quia predictorum talia virtuosa opera vigent in lucida fama et gloria diurna dicit quomodo in die ibi talia memorant et contraria opera illi facta circa vitium avaritie in nocte qui ut per infamiam in hoc mundo sint obscura et denigrata et etiam in frenum nobis et ut cessemus a tali vitio inducit hic auctor has animas secundario dicere in abominationem dicti vitii avaritie. quomodo primo memorant ibi avaritiam pigmalionis filii Beli regis syrie qui mortuo dicto ejus patre. siccheum qui acerbas dicebatur sacerdotem herculis opibus ditissimum ejus congnatum nam maritus erat didonis sororis ipsius pigmalionis in actu sacrificium facientem proditorie occidit et ejus opes rapinavit et ex hoc vocat eum hic in textu proditor latro et parricida ex eo quod sacerdotem. qui pater omnium potest censeri occidit et etiam sibi affinem. Secundo memorant avaritiam Myde olim regis frigie qui ut scribit ovidius in. XI. restituto per ipsum silleno sacerdote capto per ejus pastores baco cujus sacerdos erat petiit a dicto baco deo thebanorum in remunerationem talis servitii ut quicquid tangeret aurum efficeretur et ita ei concesso dictus Myda fame moriebatur cum cibaria sua ab ipso tacta aurum statim fiebant nisi restitutus fuisset a dicto baco in pristinum statum.

109. *Dei folle Acan.* Tertio memorat avaritiam Achan qui ut scribitur Iosue capitulo VII.° furatus fuit capta civitate Jerico per Iosuem quedam spolia contra precepta Dei. Unde hoc scito et reperto sorte facta lapidatus fuit a populo.

112 *col marito Saffira.* Quarto memorat avaritiam Ananie et Soffire ejus uxoris qui ut legitur Actuum Apostolorum capitulo V.° volentes ostendere se velle sequi Apostolos Christi et eorum mandata et vitam vendito quodam suo agro medietatem pretii obtulerunt ad pedes Apostolorum et aliam medietatem occultarunt ex quo Petrus dixit eis cur tentavit Sactanas cor vestrum et statim ibi ad pedes Petri mortui ceciderunt — 113. *Eliodoro.* Quinto memorant quod causaliter contingit avaritia mediante in templo yerusolime ut Machabeorum capitulo III.° videlicet. quod dum inter summum Sacerdotem et simonem quemdam thesaurarium dicti templi discordia orta esset dictus Simon ivit ad Apolonium ducem Sirie et Phenitie. pro Seleuco tunc rege Asie et retulit quomodo in dicto Templo reposita erat infinita pecunia quo audito dictus Apollonius retulit dicto regi Seleuco hoc qui Rex motus avaritia statim misit quemdam suum marescalcum nomine Eliodorum spoliatorum dictum templum de dicta pecunia cum magna comitiva qui eliodurus miraculose in dicto Templo calcibus cujusdam equi habentis sessorem quemdam terribilem incessitus fuit adeo quod mortuus fuisset ibi nisi onia sacerdos dicti templi tunc iuvisset cum suis orationibus

115 *Polinestor.* 6.° avaritiam Polinestoris olim regis tracie qui dum haberet Polidorum puerum filium Priami in recomendatione a dicto ejus patre tempore ossesse Troje cum magno thesauro occidit eum et ejus corpus prohici fecit in mari capta Troia ut dicto thesauro potiretur — 116. *Crasso.* Septimo memorant avaritiam Crassi consuli Romani qui existens in obsidione Carre civitatis Siria corruptus pecunia confidens de civibus dicte civitatis ingressus est eam ubi dimisso exercitu extra fusum est aurum per os ejus bullicus et dictum est ei. aurum sitisti et aurum bibe.

130 *delo.* Insula posita in mari Egeo in medio Cicladum secundum Ysiderum que sic tremavit antequam Latona peperisset Solem et Lunam secundum fictionem ovidii in V.° ibi quoquo modo audetis etc. nam Iuno fecerat ei denegari omnem alium locum preter hanc insulam.

140. *canto.* ut Luce capitulo II.° qui pastores vigilantes in nocte nativitatis Domini circa Bettelem audiverunt in aera canere Angelos. Gloria in excelsis ec.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOPRIMO

sc. scienti.
1 Lasete natural cho mai non satia
se non con lacqua onde lafeminetta
saonaritana dimando lagratia.
4 Mitravagliava e pungemi lafretta
per lampaciata via dietro almio duca
quo flebit super asris.
e condogliami alatrista vendetta.
7 E ecco si come nescrivo luca
che cristo aparve aidua eherano in via
christus.
gia surto fuor dela aepultural buca
sc. stati.
10 Ciaparve unombra e dietro anoi venia
dal pie guardando laturba che giace
ne cienademmo di lei si parlo pria.
13 Dicendo frati miei dio vodia pace
noi eie volgemmo subbito e Virgilio
rendelli ilcenno ebacio ai conface.
virgilius.
16 Comincio poi nel beato concilio
tiponga impaco laverace corte
che mi rilega nello eterno exilio.
statius. i. interim.
Come diacli? e parte andavan forte 19
se voi siete ombre che dio au non degni
chi va per aus scala tanto scorte?
Eldoctor mio si tu riguardi aisegni 22
che questi porta e cho langel profila
ben vedrai cho coi buon convien cho regni.
sc. lachesis.
Ma per colei che di e notta fila 25
nogliavia tratta ancor la conocchia
che Clotho pone aciascuno e compila.
auctoris. propter artem poesi.
Lanima aua che tua e mia sorocchia 28
venendo au non potea venir sola
pero chal nostro modo non adocchia.
Ondio fui tracto fuor delampia gola. 31
dinferno por mostrargli emostrarolli
oltre quantrol potra menar mia acola.

VARIANTI

4. pungemi B, R, Z, W — pungimi VF, VN, CF — pongemi VJ — pungeami S, M, ecc. — 6. Per lampaciata VJ — l'ampaccita VM — la'mpacciata S, R, ecc. — drieto VJ — retro R, R, W — 6. condoleami S, dR, VM, W — condolemi B, R, Z, WB, WV — condoliemi F, M, WA, CF — condolendomi a giusta WV — conducioni VF, VN — conduceami VJ — 7. Ed ecco B, R, ecc. — 8. a'due B, R, S, VF, VJ, VM, VN — 9. sepulcral B, R, S, VF, VJ, VM, VN, W — sepulcral M, F — 11. Dal piè VF, VN, WA, CF — Da piè B, R, S — Dappiè M, F, ecc. — 12. ci addemmo B, R, ecc. — e parlé VJ — 13. o frati VM, WA, WC, CF — frate mio VR — va dia VJ, VM — vi dea S, R, ecc. — 14 ci volgemo VF, VJ, VM, VN, VR, CF — subbiti VF, VN, WV — 15. Rendè gli W — Rende a lui VJ — Rendè lui B, R, ecc. — 16. Poi cominciò B, R, ecc. — 18. an rilega WB — mi relega VJ — me rilega B, R, ecc. — 19. Com'è WV — e parte andavan VM, WA — e parte andavam M, VF, VJ, VN, W — e parte andava dR, F, WV, CF — e perchè andate R, S, Z, WV — egli perchè andava B, WV — 20. ombra WV — ombra che il ciel su dR — 21. v'ha per la B, R, S, ecc. — per le sue WV — 22. Se tu B, R, ecc. — ai segni VF, VJ, VN, WD, WV — i segni B, R, ecc. — 23. profila Z — 24. buon B, R, ecc. — che regni B, R, S, CF — ch'ei regna F, M, ecc. — 25. per colei VF, VJ, VM, VN, WA, WB, WV — perchè lei — notte B, R, ecc. — Ma perchè Lachesi, che da le fila WV — 26. gli era WV — gli ave VR — gli avea B, R, B, ecc. — ancor tratta WA — 27. impone S, R, ecc. — 28. ch'è tua B, R, ecc. — mia e tua VJ — sorocchia WV — serocchia VF, VN, CF — sirocchia R, R, S, ecc. — 29. pote VR — 30. Perocchè el nostro VR — non s'adocchia WV — 31. io l'ho tratto VM, WB — dell'empia WV — 32. monstrali VF, VN — mosterrolli Z, VF, VN, CF — mostrerolli B, R, ecc. — 33. Oltre quanto 'l B, R, ecc. —

Digitized by Google

34 Madimmi se tu sai per che tai crolli
die dianzi il monte e per che tucta aduna
a lacrimis.
parver gridar infine ai suo pie molli
37 Simidie dimandando per la cruna
del mio disio che pur colla speranza
sifece lamia sete men digiuna.
40 Quei comincio cosa none chesanza
ordine senta lareligione
de lamontagna o che sia fuor dusanza.
43 Libero e qui da ognalteratione
diquel chel ciel dase inse riceve
esser cipuote e non daltra casgione.
46 Per che non pioggia non grando non neve
non rusgiada non brina piu su cade
che lascaletta di tre gradi breve.
sc. a porta supra.
49 Nuvole spesse non paion ne rade
iris.
ne coruscar ne figlia di Taumante
che dila cangia sovente contrade.
52 Secco vapor non surge piu avante
cal sommo di tre gradi chio parlai
dove a ilvicario di Pietro lepiante.
55 Trema forse piu giu poco o assai
ma per vento chen terra si nasconda
non so come quasu non tremo mai.
58 Tremaci quando alcuna anima monda
sentisi si che surga o che simuova
per salir su e tal grido seconda.

3. velle ipsius animæ.
Delamunditia suo voler fa prova 61
quod velle. velle dico
che tucto libero amutar convento
lalma sorprende e divolar ligiova.
ne ratione.
ascendere ad celum. adsendere. l. appetitus si-
Prima vuol ben ma non lascial talento, 64
quem talentum. cum ratione.
che divina giustitia contra voglia
come fu al peccare pone altromento.
E io che so giaciuto aquesta doglia 67
cinquecento anni e piu por mo sentii
libera volonta dimiglior soglia.
Pero sentisti iltremoto elipij 70
spiriti per lomonte render lode
aquel signor che tosto su linvij.
Cosi ne disse epero chel sigode 73
tanto del ber quant e grande lasete
non saprei dir quant ei mi fece prode.
El savio duca omaio veggio larete 76
che qui vinpiglia e come siscalappia
e per che citrema e diche congaudete.
Ora chi fosti piacciati chio sappia
e per che tanti secoli giaciuto
qui se nele parole toe mi cappia.
vespasianus.
Nel tempo chel hoon Tyto collaiuto 82
dei scilicet.
del sommo rege vendico lefora
onduscil sangue per giuda venduto.
sc. scientia et virtutis.
Col nome che piu dura e piu honora 85

VARIANTI

stola VF, VN — scuola Z, F, dR — 34. dimmi VF, VN, WD — tu il sai WV — trocolli VR — 35. al monte VJ, WV — tutto VF, VN, WV — tutti B, R, S, ecc. — 36. Parve VF, VN, VR, WV — gradir VF, VJ, VN — per suo VR — 37. domandando WV, CF — cuna VF, VJ, VN — 38. desio dR — 39. Face VN — Fece VF, VJ, CF — non digiuna VJ — 42. Per in WV — 44. in se da se B, R, S, Z, VJ, WB — di se in se VR — 45. Esser si B, R, S, WV ci può VJ — d'altra VF, VN, VR, WV — d'altro B, R, ecc. — 46 grandin VF, VN, WA, WC — nè grandin nè VJ — grandine o — o — WV — 47. Nè rugiada VJ — par no WV — 48. Non in VF, VN — di tre S, dR, VN, VM, WV, CF — dei tre B, R, ecc. — 50. Non coruscar WD — la figlia VF, VN — Tamnate VF, VN — 51. sovnati VF, VJ, VN — 53 di tre VF, VN, WA, CF — dei tre B, R, ecc. — ond'io parlai WV — 54. Ov'ho B, R, S, Z, W — ha vicario VJ — 55. Tremò WA — forsi VJ — od assai B, R, S, ecc. — 56. che terra VJ — 57. com è quassu VM, WA — tremo mai WV — 58. Triemaci VJ — 59. Sentisi VF, VN — Sentasi WV — Sentesi B, R, S, VM, W, CF — Si sente F, M, ecc. — 60. su cotal WV — 61 Dell'immondizia VJ, WV — suo voler — suol voler WV — solver si VF, VJ, VM, VN, W — ver si fa WB — mondizia sol W — il sol voler B, R, ecc. — 63. tutta libera B, R, Z, VJ, VM, W — 63. sol prende VJ, WV — volar dR, VJ, VM, W — voler B, R, ecc. — 64. sol lascia dR, WV — 65. con tal voglia dR, M, WV — 66. peccar B, R, ecc. — Il tormento VJ — tormento B, R, ecc. — 67. sua B, R, ecc. — 69. miglior voglia WO — 70. sentiste WV — tormoto WA — 71. Spirti VJ, CF — 72. gl'iavii B, R, ecc. — 73. ne disse VF, VN, W — nulli disse VJ — gli disse B, R, ecc. — chei si VF, VM, VN, CF — che ei si W — che si B, R, S, ecc. — 74. Tante del VJ — 75. Nè VJ — quante mi VF, VN — quanto mi F, VJ, VM, WC — dire quanto ei mi fe WV — 76. omai veggio B, R, ecc. — veggo VR — 77. v'inpiglia VF, VN, WV — vi pigli VJ — si piglia VR — vi piglia B, R, S, ecc. — scalappa VR — 78. E perchè VJ, VN — Dicchè si WV — Dicchè ci dR — Perchè B, R, ecc. — 79. fusti VJ — 84. per

Digitized by Google

era io dila rispuose quello spirito
famoso assai ma non cum fede ancora.
88 Tanto fo dolce mio vocale spirto
l. me de tolosa.
che Tolosano ase mi trasse a Roma
dove mertai letempie ornar di mirto.
91 Statio lagente ancor dila mi noma
cantai di Thebe e poi del grande Achille
l. morte preventus non compleri s. cantum acchilleidos.
ma caddi in via colla seconda soma.
94 Al mio ardor fuor seme lefaville
che miscaldar deladivina fiamma
onde sono alumati piu di Mille.
virgilii.
97 Deleneida dico lacui mamma
l. in arte poesi.
fummi e fummi nutrice poetando
senzesso non fermai peso di dramma.
100 E per esser vivuto dila quando
l. unum annum.
visse virgilio assentirei un sole
piu che non deggio almio uscir dibando.
103 Volser Virgilio ame queste parole
con viso che tacendo disse taci
ma non puo tucto laverta che vole.
106 Che riso e pianto son tanto seguaci
alapassion di che ciascun sispieca
ei na.
che men seguon voler ne piu veraci.
109 Io pur sorrisi come luom cha micca
per che lombra si tacque e riguardommi
ne gliocchi ovel sembiante piu saficce.
l. si perficiss opus tuum.
E se tanto labore insiemi asommi 112
disse perche latua faccia testeso
un lampeggiar di riso dimostrommi?
Orsonio duno e daltra parte preso 115
lun mi fa tacer e laltro scongiura
chio dica ondio sospiro e sono intaso.
Dal mio Maestro e non aver paura 118
mi disse diparlar ma parla e digli
qual che dimanda con cotanta cura.
Ondio forse che tu timaravigli 121
antico spirito del rider chio fei
ma piu damiration vo che ti pigli.
Questi che guida in alto gliocchi miei 124
e quel Virgilio dal qual tu togliesti
l. artem poeticam.
forse acantar degliuomini e di dei
Se cagione altra al mio rider credesti 127
lasciala per non vera esser a credi
videlicet quod virgilius allumnasit plures mille.
quelle parole che dilui dicesti.
Gia sechinava adabracciar lipiedi 130
almio doctore ma elli disse frate
non far che tu se ombra e ombra vedi.
E si surgendo or puoi laquantitate 133
comprender delamor cha te miscalda
l. obliviscor.
quando dismento nostra vanitate.
Tractando lombre come cosa salda. 136

VARIANTI

Cledei WC — tradeto WV — 86. rispose — sparte B, R, S, Z, ecc. — 88. il mio WV — 89 a Roma VJ — trasse Roma B, R, ecc. — 90. Ove WA — le tempie mi ornai di mirto WV — 94. A mio WA — for B, R, ecc. — 97. Dello WA — Eneida B, R, S, Z, VF, VN, W — Eneide F, M, ecc. — lo qual WB — la qual B, R, ecc. — 98. notrice VF, VN — 99. esso VJ — essa B, R, ecc. — non fer mai VF, VJ, VN, CF — non fe mai WB — pesai peso WV, CF — 101. Ginnse WB — 102. che non VF, VJ, VM, VN, W, CF — ch'io non B, R, ecc. — debbo WA — 103. Volse VF, VM, VN, WB, CF — 104. disse VF, VJ, VM, VN, W, CF — dicea B, R, S, ecc. — 105. puol VJ — non vuol VF, VN — virtù B, R, ecc. — 107. di che VJ, VM, WB — da che B, R, ecc. — 108. segue 'l voler WV — 109. e come VF, VN — ch'ammicca B, R, S, ecc. — 111. si fecca B, R, ecc. — 112. Deh! S, WV — Eh! WV — labore VF, VJ, VM, VN, WA, WC, CF — lavoro B, R, ecc. — io seme VM — insieme WB, CF — io bene B, R, S, ecc. — 112. tua faccia VF, VJ, VM, VN, W, CF — faccia tua B, R, S, ecc. — te steso VM — teste so B — te stesso VJ — 114. lampiggiar VJ — di riso S, dR, W, CF — d'on riso B, R, ecc. — 115. d'una e d'altra parte VF, VJ, VN, W — d'una parte e d'altra B, R, ecc. — 116. L'uno — l'altro VF, VJ, VN, WV — L'una — l'altra B, R, ecc. — 118. Dal mio VF, VJ, VM, VN, W, CF — Di il mio B, R, ecc. — 119. dice VF, VJ, VM, VN, WV, CF — 120. che dimanda VJ, VM — che domanda WV — che dimandi VF, VN — ch'è dimanda — chel dimanda B, R, ecc. — 122 spirto B, R, S, ecc. — 125. del qual WV — 126. Forze S, WV — Forza VJ, W — Forte B, R, ecc. — Fortezza a cauter d'uomini e di dR — di uomini WV — di Dei VF, VN — de'Dei B, R, S, ecc. — 127. S'altra cagione WV — 128. vera esser VF, VJ, VM, VN, W — vera ed esser B, R, ecc. — 130. s'inchinava VF, VJ, VN, WV — abbracciarli i VM, CF — gli piedi dR — i piedi WB, CF — 131. dottor B, R, ecc. — ma quei gli WV — 135. Quand'io VM, WV, CF — Quant'io VJ — 136. ombra VF, VN

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Sitis sciendi numquam ab homine discedit cum naturaliter secundum phylosophum omnes scire desiderent. nisi aqua. idest. gratia dei taliis sitis sedetur et ejus scientia infusa modo quia christus mistice pro hac tali sua gratia ejus scientie accipit aquam illam quam samaritana mulier illa ab eo petiit de qua scribitur Ioannis capitulo IIII.° scilicet. quomodo de civitate sicar. que est in samaria provincia venieos auritura aquam ad puteum quemdam positum extra dictam civitatem. ubi christus ipse solus requiescens penes dictum puteum dixit ei. da mihi bibere. cui illa ait quomodo tu. Iudeus hic a me petis cum samaritana sim cui christus ait si scires donum dei et quis est qui petit a te potum tu petisses ab eo aquam vivam de qua bibens non sitiet in eternum sed bibens de aqua hujus putei sitiet adhuc et illa domine da mihi aquam illam ut non sitiam amplius super quibus verbis ait Augustinus mistico hic aqua hujus putei que mortua pro voluntate seculi ponitur et desiderabilitate nostra et scientia quo ut aqua in profunditate putei tecebrosa est ydra auriens eam pro cupiditate nostra mundana ponitur et desiderio quod numquam tali aqua satiatur. Aqua vero viva de qua hic dictur pro gratia spiritus sancti ponitur que caritate habet nos conjungere christo fonti salienti de quo gustans nil vulterius desiderat.

1. *La sete natural.* i. humana nam homines naturaliter scire desiderant.

6. *nescrice luca.* Scribitur Luce capitulo ultimo. scilicet. quod dum post passionem et resurrectionem cbristi cleopbas et Almeon secundum Ambruxium licet non nominetur in evangelio dictus Almeon. nam gregorius dicit. quod iste non nominatus fuit ipse lucas sed quadam humilitate noluit se nominare ireut tamquam discipuli ebristi per Ierosolimam loquentes soli ambo ad invicem et dolentes de ipso Jeshu. apparuit eis ebristus dicens eis qui sunt sermones vestri qui non cognoscentes cum dixerunt sibi et tu peregrinus solus es in civitate Ierusalem etc. sic etiam fingunt umbra statii apparuisse eis.

25. *Ma per colei.* Sciendum est quod secundum quod scribit Fulgentius greci vates antiqui sic finxerunt tres sorores ut tres furias infernales deservire plutoni regi infernali. scilicet. Megeram. tesifoaem et aleto. de quibus plene dixi supra in inferno capitulo VIIII.° ita atribuunt ei tres alias sorores ut tria fata quarum prima dicitur Cloto de qua hic auctor facit mentionem. secunda lachesis. do qua meotionem facit auctor in eodem capitulo XXV.° tertia Antropos de qua supra in inferno capitulo penultimo. Cloto enim dicitur evocatio lachesis sora Antropos sina ordina hoc sentire volantes quod prima sit nativitatis nostre evocatio. secunda vite sors quomadmodum quis vivere possit tertia mortis conditio que sine lege venit et ex hoc atribuitur dicte Cloto colum deferre et in eo ponere debitam quantitatem lini que florentie dicitur conocchia lachesis filare. idest. producere vitam nostram Antropos rumpere quod filatum est. idest. finem imponere vite unde versus Cloto colum bajulat lachesis net Antropos occat quasi includatur forta tres dispositiones nostri animati corporis ut prima ducat nos de non esse ad esse. secunda ut per illud esse temporale nos trahat tertia ut nos ducat de tali esse ad non esse et secundum hoc loquitur hic textus.

48. *tre gradi.* quasi diceret quod a parta purgatorii. supra talia non fiunt cum fingant illam superiorem partem dicti ejus montis esse in dicta prima etherea regione aeris ubi talia evenire non possunt.

50. *figlia di Taumante.* qua est illa semicirculus aeris quem vocamus Yridem quam poete fingunt fuisse filiam Taumantis. Isto semicirculus est refractio visus ad solem qui quia interdum apparet. in parte meridiana et tunc pluviam magnam significat interdum in orientali et tunc serenitatem. interdum in occidentali et tunc pluviam parvam et ideo dicit quod dicta Yris mutat sepe contratas.

61. *fa prora.* Nam tunc dicitur velle liberum cum congruunt simul voluntas et appetitus.

64. *Prima vuol ben.* Et est sciendum quod secundum phylosophum 3.° de anima voluntas est appetitus cum ratione. Unde etiam in VI.° ethicorum sit.

Digitized by Google

Eiectio autem appetitus consiliarius propter hoc rationem veram esse et appetitum rectum appetitus vero quem auctor vocat. hic talentum dicitur affectus sine ratione ut supra in inferno. ibi — *che la ragione sommettono al talento*. itaque cum peccamus non voluntate sed appetitu delinquimus et ideo dicit dicta umbra quod anima existens in purgatorio ante tempus impiete rei satisfationis bene velitet ceium adscendere voluntate absoluta predicta sed justitia divina facit quod dictus appetitus sicut fuit in hoc mundo contrarius dicte voluntati in peccando ita in purgatorio contrarius est voluntati in relevatione pene.

82. *buon Tito*. Iste thytus vespasianus imperator imperari cepit anno Domini LXXXII.° et tota iudea victa. ultimo cepit Ierusalem cum cede et strage Iudeorum immensa nam ut refert Josephus ultra centum milia Iudeorum mortui sunt ibi et eam submisit populo romano. judicio dei summi regis in vindictam ejus filii ab ipsis crucifixi de quo dicam in proximo capitulo.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSECONDO

1 Gia era langil dietro anoi rimaso
langil che navia volti alsexto giro
avaritie.
avendomi dal viso un colpo raso.
angeli.
4 Equei channo agiustitia lor disiro
detti navean beati e lesue voci
con sitio sanzaltro neforniro.
7 E io piu leve che per laltre foci
mandava si che sanzalcun labore
seguiva insu lispiriti veloci.
10 Quando Virgilio incomincio amore
ei prohitate.
acceso davirtu sempre altro accese
pur che lafiamma sua paresse fore.
13 Onde ladora che da noi discese
nellimbo de linferno luvenale
che latua affection mi fe palese.
16 Mia benevolenza inverso te fu quale
piu strinse mai de non vista persona
sic ora miparam corte queste scale.

Madimmi e come amico miperdona 19
se troppa sicurta ma largal freno
e come amico omai meco rasgiona.
Come poteo trovar dentro altuo seno 22
luogo avaritia tracotanto senno?
di quanto per tua cura fosti pieno.
Queste parole Statio muover fenno 25
um poco arisa pria poscia rispose
ogne tuo dir damor me caro cenno.
Veramente piu volte apaion cose 28
che danno adubitar falsa matera
per levere casgion che son nascose.
Latua domanda tuo credar mavera 31
esser chio fussi avaro nellaltra vita
forse perquello cierchio dovio era·
Or sappi chavaritia fu partita 34
quia fui prodigus. l. prodigalitatem.
troppo dame e questa dismisura
migliaia di lunari anno punita.

VARIANTI

1. angel R, R, ecc. — drieto VR — retro W — 2. Angel R, R, ecc. — ave VR — avea R, R, ecc. — 3. del viso VR, WV — un pecco raso WV — 4. ánno giustizia in lor WV — dittro R, WV — 5. Detti avean VF, VN — Detti n'avean VJ, WV — n'avea WV, CF — e le sue VM, VF, VJ, VN, W, CF — le le sue R, R, ecc. — 6. Con attinet WV — sizio senza VF, VJ, VR, WC — e senza R, R, ecc. — altr'otio WA, WC — ne forniro WV — ciò forniro R, R, ecc. — 7. per altre VJ, WR — 8. M'andava R, R, ecc. — 10. incomiciò WA — cominciò R, R, ecc. — 11. di virtù R, R, S, Z, W — altri WV — 12. fuore R, R, ecc. — 13. d'allora WV — dall'ora — tra noi R, R, ecc. — 14. Juvenale VF, VJ, VN — Giovenale R, R, ecc. — 16 benvoglienza R, R, ecc — verso VM, WC — 17. strinse alcun WV — da non VF, VN — di non R, R, ecc. — 18 si ch'or mi parran R, R, S, ecc. — paren WV — 22 poté R, R, S, VM, W — potrò tornar VR — 26. riso R, R, ecc. — 27 Ogni R, R, ecc. — n'era caro VF, VJ, VN — 30. ragion dR, VF, VM, VN, W — sono ascose W — 31. domanda VF, VJ, W — dimando R, R, ecc. — creder R, R, ecc. — 32. chi fosse VF, VN — fossi scarso WV — in altra VJ, WC — in l'altra R, R, ecc. — 33. quei cerchio VF, VJ, VN — quella cerchia R, R, S, ecc — 34 sappia WV — sappio VF, VJ, VN — 35. Tutta VF, VJ — Tutte VN — a questa WR.

Digitized by Google

37 E se non fusse chio driezai mia cura
quando intesi la dove chiame
crucciato quasi alumana natura.
40 Per che non reggi tu o sacra fame
de loro gliapetiti dei mortali?
voltando sentirci legiostre grame.
43 Alor macorsi che troppo aprir lali
potean lemani aspender e pentemi
cosi diquel come deglialtri mali.
46 Quanti resurgerano coi crini scemi
per ignoranza che daquesta pecca
togliel pentere vivendo nellistremi.
49 E sappia che lacolpa che rimbecca
per dricta opposition al cun peccato
comesso insiemi qui suo verde secca.
52 Pero sio se tra questa gente stato
che piange lavaritia per purgarmi
per locontrario suo me incontrato.
55 Ora quando tu cantasti lecrudarmi
olim regine thebane.
de la doppia tristitia de locasta
l. pastoralium.
dissel cantor deibucolici carmi.
l. musa. in poema tuo tebaidos.
58 E per quel che li Clio teco tasta
non par cho tifacesse ancor fedele
lafede sanza qual ben far non basta.
61 Se cosi e qual sole o quai candele
tistenebraron si? che tu driezasti
poscia dietro alpescator le vele.
E elli alui tu prima minvitasti 64
l. me fecisti poetam.
verso parnaso aber de le sue grotte
l. docuisti eventum christi.
e poi apresso dio ma luminasti.
Facesti come quei che va dinotte 67
che porta illume dietro e ase non gieva
ma doppo se fa lepersone dotte.
Quando dicesti secol serinova 70
torna giustitia el prime tempo humano
sc. christus.
o progenie sciende dal ciel nova.
per te.
l. scientiam tuam. i. propter verba modo supra dicta
Per te poeta fui per te cristiano 73
ma per che veggi mei cio ebio disegno
acolorar stendero lamano.
Gia era ilmondo tucto quanto pregno 76
delavera credenza seminata
l. apostolos christi et ejus discipulos.
per limesaggi delo eterno regne.
sc. jam nova progenies etc.
E laparola tua sopra toccata 79
sc. discipulis.
se consonava ai nuovi prodicanti
ondio avisitarli presi usata.
Vennermo poi parendo tanto santi 82
persecutus fuit.
imperator qui dictos discipulos secundo
cha quando Domitiano liperseguette
sanza mio lagrimar non fuor lor pianti.
E mentre che dila per me se stette 85
io lisovenni e lor dricti costumi

VARIANTI

37. fosse B, R, S, Z, F, dR, M, VR, VF, VN, VJ, VM, ecc. — 38 Quand'io — tu chiame B, R, R, ecc. — là ova B, R, S, Z, WB — tu esclame W — 39. Quasi crucciato WD — 40. A che M, F, WB — 41 Dell'oro appetito WC — gli appetiti WV — l'appetito R, R, ecc — 46. risurgeran B, R, ecc. — risurgeranno ai crin WA — 47. Per ignoranza VF, VJ, VM, VN, W — l'ignoranza che di questa B, R, S, ecc. — 48 Tagli il penter WB — pentir VJ, VN, WV — penter B, R, ecc. — vivendo negli WV — 49. E sappi B, R, S, ecc. — 51. Comesso VJ — Commesso VM WV, CF — Coomesso VF, VN — Come esse WV — insieme B, R, ecc. — veder secca WB, CF — 52 son tra quella B, R, B, ecc. — 55. Or B, R, ecc. — contasti B, R, dR, VF, VN, WB, CF — 56. justitia VF, VN — Giocosta M, F, ecc. — 58. Per quello cha creò teco la tasta WV — Per quel che li creò teco li tasta VF, VN, WV — Per quello cha Clio teco li tasta VM, W, CF — Per quello che Dio teco li tasta VJ — Clio li teco tasta WV — Per quel che Clio li con teco tasta B, R, ecc. — 59. facessi VF, VJ, VN, WC, WD — 60 fede senza quai VF, VN, WV, CF — fe'senza la B, R, S, Z, VF, VJ, VN, VM, W — 61. lumi a quai B, R, WB, WV — e quai W — 62. stenebraro WA — 63 di dietro VM, VJ — di retro B, R, ecc. — ai pescator WA, WC — 64. primo WB, CF — mi guidasti WV — m'invitasti *lezione unica* — m'inviasti B, R, ecc. — 65. delle sue *lezione unica* — nelle sue B, R, ecc. — 66. E poi dR, VF, VJ, VN, W — E poscia WV — E primo WV — E prima B, R, ecc. — a Dio dR, VR, WD — appresso Iddio VF VJ, VN — 68. retro W — e a se F, M, WV — e se B, R, S, ecc. — 71. a 'l primo VF, VJ, VN, WV — a dolce WD — a primo B, R, ecc. — 72. E progenie B, R, ecc. — discenda Z, VJ, W — da ciel VF, VN — 75. colorare B, R, S, ecc. — colorar distenderò M, Z, dR, VJ, VM — estenderò WV — 76. tutto e quanto W — 79. prima toccata WV — 80. Si B, R, ecc. — Si W, CF — 81 feci VF, VN, WV — 82. Vennoomi WB — Vennermi B, R, ecc. — tanti VJ, VN — 83 Domiziaa B, R, ecc. — 84. il mio dR, WV — fur B, R, S, ecc. — 85. per me di là si dR, VJ, WV — 86. e i lor VF, VJ, VN, WC, CF — e a lor WV.

*

Digitized by Google

ler dispregiar ame tucte altre sette.
88 E prima chio conducesse igroci ai fiumi
di Thebe poetando ebbi batesmo.
ma per paura chiuso cristian fumi
91 Lungamente mostrando paganesmo
purgatorii in quo punitur accidia.
e questa tepidecza alquarto cerchio
corchiar mi fe piu cal quarto centesmo.
o virgili.
94 Tu dunque che levoto ail coperchio
dum dixisti jam nova progenies etc.
che mascendea quanto bene io dico
mentre che del salir avrai soverchio.
me claruit tempore augusti.
cartaginensis. publio poeta qui ro-
97 Dimmi dove Terrenzo nostro amico
poeta. comicis.
Cycilio Plauto e Varo sello sai
dimmi si son dapnati e inqual vico.
supradiati. sattirus.
100 Costoro e Perso e io e altri assai
homero.
resposel duca mio sian cum quel greco
che lemuse lactar piu chaltri mai.
lumbi.
103 Nel primo cerchio del carcere cieco
parnasi.
spesse fiate rasgionian del monte
cha lenutrice nostre sempre seco.
interpretatore magno somniorum.
106 Euripide ve nosco e Antifonte.
poeta. poeta.
Symonide Agatone e altri piue
greci che gia de lauro ornar lafronte.
in inferno. i. de quibus scripsisti poetando.
109 Quivi siveggion delegenti tue
Antygone Deyfile e Argia
E ysmene si trista come fue.
sc. ysifilis.
Vedese quella che mostro langia 112
mater acchillis.
evi lafiglia di Tyrresia e Theti
uxor acchillis predicti.
a colle suore suo Deidamia.
Taccevansi amendue gia lipoeti 115
dinovo atenti e riguardar intorno
liberi dal salir e dapareti.
Egia le quatro ancille eran delgiorno 118
remase adietro e laquinta eral temo
driczando pur insu lardente corno.
Quandol mio duca io credo chalostremo 121
ledestre spalle volger ciconvegna
girandol monte como far solemo.
Cosi lusanza fu li nostra ensegna 124
e prendemmo lavia con men sospecto
per lasentir diquella anima degna.
Elli givan dinanzi e io soletto 127
dirietro e ascoltava ilor sermoni
che apoetar mi davano intellecto.
Ma tosto ruppe ledolci rasgioni 130
unalbor che trovammo nella strada
con pomi adodorar soavi e buoni.
E come Abeto inalto sidigrada 133
diramo in ramo cosi quello ingiuso
credio per che persona su non vada.

VARIANTI

87. dispregiarmi a me — dispiacere a me — tutte l'altre WV — 88. prie B, R, ecc. — conducessi M, F, ecc. — 89. ebb'io B, R, S, ecc. — 90. paurai chiuso VJ — 92. Per questa VR — al quarto VF, VN, VR — il quarto B, R, S, ecc. — 93. Cercar B, R, WB, WV — al quarto VF, VN, CF — il quarto WA, WV — 'l quarto B, R, ecc. — che quarto VM — 94 m'ai WV — lo coperchio VR — 95 n'ascondea WA, WO — 96. aviam dR — avren VJ — abbiam WV — avem B, R, ecc. — 97 dov'è Terenzio B, R, ecc. — Terenzo vostro VF, VN — antico M, F, dR, VF, VJ, VM, VN, W, WV — 98. Cecilio B, R, S, ecc. — Varo VJ, VM — Varro B, R, ecc. — se li sei B, R, WB, WC, WD — sei sui VN — 99. se son B, R, ecc. — e io WV — 100. Parsio B, R, ecc. — 101. siam con B, R, ecc. — 102. ch'altri WD — d'altro WA, WC — ch'altro mai B, R, ecc. — 103. cerchio VR, WB, WC — cinghio B, R, ecc. — 104 Ispesse volte VR — ragioniam B, R, ecc. — 105. Cha le mitrie VF, VJ, VM, VN, WV — Che sempre alle mente nostro seco VR — Ch'a sempre WD — Che sempre ho le nutrici nostre W — nutrici B, R, ecc. — 106. vien nosco VJ — Venosco Antifonte WV, CF — Antifonte M, dR, VF, VJ, VM, VN, W — Anacreonte B, R, ecc. — 107. Agantone VF, VN, CF — 108. di lauro B, R, S, ecc. — di là ornar WV — veggon VJ, WA — 110. Antigona WB, CF — 112 Vedesi B, R, ecc. — 113. É qui WV — Evvi B, R, S, ecc. — 115. Tacevanci B, S — Taccevansi R, M, ecc. — amendun VR — amendue R — ambedue WD — ambendue VF, VJ, VN — ambidue WV — ambo e due W — i poeti WV, VF, VJ, VN — 116. e riguardando VF, VJ, VN, WV — a riguardar B, R, ecc. — d'intorno WV — 117. da salire WC — del salire VR — di salire WV — 118. ancille VJ — ancella B, R, ecc. — 119. Rimase B, R, ecc. — 121. che lo VJ — estremo W — 122. ne convegna WV — 124. li fu VJ — insegna B, R, ecc. — 125. e men WB — 126. l'ascutir CF — l'assentir B, R, ecc. — cima degna VN — 127. Essi M, F, dR, VM, WV — 128. Ci dietro VM — Di retro B, R, ecc. — ascolto ve lor VM, WA, WC, CF — 129. donavanmi WV — 130. nostre ragioni WO — 131. arbor W — albor B, R, ecc. — in mezza strada B, R, ecc. — 133. abete B, R, S, ecc. — disgrada F, M, WV.

Digitized by Google

136 Dallato ondel camin nostro era chiuso
cadea dalalta roccia un licor chiaro
e se spandea per lefoglie suso.
139 Li duo poeti alalbor sapressaro
e una voce per entro lefronde
grido de questo cibo avrete caro.
142 Poi disse piu pensava Maria onde
fosser lenozze orevele e intere
che ala sua bocca chor per voi risponde.
145 E le romane antiche per lor bere
contente fuoron dacqua. e Daniello
dispregio cibo e acquisto savere.
Losecol primo quant oro fu bello 148
fe savorose cum fame leghiande
e nectere cum sete ogni ruscello.
Mele e locuste fuoron levivande 151
che nudriero el Batista nel deserto
per chelli e glorioso e tanto grande.
Quanto per lo evangelio ne aperto. 154

VARIANTI

137. dell'alta B, R, S, F, VM, W, CF — dall'altra VF, VJ, VN — liquor B, R, S, Z, F, dR, VF, VJ, VM, VN, ecc. — 138. E si B, R, ecc. — in suso WV — giuso WB — 139. albor WD — arbor W — arber VJ — alber B, R, ecc. — 141. di questo B, R, ecc. — arnte WC — 142. donde VM, WD — 143. honrevali WD — orevoli ed B, R, S, ecc. — 144. che per WV — per nel VM, WC, WD — 146. furon B, R, ecc. — 147. 'l cibo WV — sapere W — 148. che quant'or W — 149. saporose W — 150. nettare con B, R, CF — por sete S, Z, WB — 151. furon B, R, ecc. — 152. nodriro VF, VJ, VN — nudriro Z, F, M, dR, CF — nutriro B, R, S, VM, W — audrir WC — lo Batista WA, WC — diserto B, R, S, Z, VF, VJ, VM, VN, W — 154. lo vangelio VF, VJ, VN, WB, CF — n'è aperto dR, VF, VJ, VM, VN, WV — v'è aperto B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor principaliter duo facit primo se continuando ad proxime dicta complet tractatum quinti circuli usque ibi — *tacevanse abendui gia li poeti* Ibi incipit tractare de sexto circulo et hec secunda pars durat usque ad 25 capitulum in eodem ibi — *e gia venuta alultima tortura.*

5. *beati.* sc. qui esuriunt et sitiunt justitiam quoniam ipsi saturabuntur tamen meditatione dixit iste angelus sc. qui sitiunt justitiam. idest qui cupiunt esse in virtute frugalitatis contraria vitio cupiditatis ut mathey 5.° capitulo nam de illis verbis mathey. beati qui exuriunt et sitiunt justitiam quoniam saturabuntur presens angelus non dixit nisi beati qui sitiunt justitiam. alia vero. scilicet. beati qui exuriunt quoniam saturabuntur dicet alter angelus infra in capitulo 24 in tractatu gule.

10. *Quando.* dicit hic auctor illud quod dicit tullius in suo libro de amicitia dicens propter virtutem et probitatem etiam eos quos numquam vidimus quodammodo dilligimus tangendo etiam de benivolentia que ut ait phylosophus in VIIII.° ethycorum est virtus differens ab amicitia nam benevolentia est quantum ad ignotos et presentiam concupiscit. Amicitia vero est inter cognitos et simul conversantes.

40. *sacra fame* que verba sunt in Virgilio III.° ibi. fas omne obrumpit ec. exclamando contra Polinestorem de ejus avaritia et cupiditate — 42. *giostre grame.* In qua pena puniuntur supra in inferno prodigi capitulo VII.°

46 *Quanti.* quasi diceret quot prodigi resurgent in die judicii cum crinibus locisis ut dixit supra in inferno capitulo VII.° propter ignorantiam tollentem eis sensum et conscientiam penitendi et confitendi tale peccatum. ut mortale vivendo in extremis. idest. in prodigalitate. que est ita extremitas a medio virtutis liberalitatis ut est avaritia.

56. *tristitia de Iocasta.* Et est sciendum quod dicta Iocasta in vita sua multa infortunia tulit nam prima ejus tristitia fuit quia vidit layum ejus virum regem thebarum primo occidi in bello ab Edipo filio ipsius lay et ipsius Iocaste ignorando se fore filium predictorum et quod Forbas rex quidam alius fuisset ejus pater non verus sed putativus sive adoptivus nam dictus Forbas carens filiis adoptaverat hunc Edipum transmissum a dicta ejus matre de precepto dicti ejus viri habito per presagia quod debebat cum occidere ad quoddam nemus ubi cum occidi facere debebat tamen pietate materna ibi vivus remansit qui ut pulcerimus infans sic repertus ibi presentatus per ejus gentem fuit dicto Forbe. Secunda ejus tristitia fuit dum postea ignorantur accepto dicto Edipo in virum et ex eo habitis pluribus filiis. ipsa recognovit una die ipsum esse ejus filium per stimata que impressit dicta Iocasta dicto Edipo dum transmisit eum ut dictum est in plantis pedum. Tertia ejus tristitia fuit quanto dictus Edipus ejus vir et filius cognito patricidio quod facerat et tali nephario suo conjugio dolore se ceccavit. Quarta et ultima tristitia fuit dum vidit una die Etheoclem et pollinicem suos filios et dicti Edipi se ad invicem occidi in bello singulari propter quam se gladio peremit dicta Iocasta. que omnia recitat seneca in tragedia ejus Thebay. et quia statius in ejus Thebay prosecutus est tantum hoc ultimum membrum ideo auctor in persona Virgilii de crudis armis duplicis tristitia dicte Iocaste ita loquitur ut hic in textu.

75. *A colorar.* Nam pictor primo figuram designat deinde ut proprior appareat colorat eam et sic fecit Statius nam primo dixit summarie. deinde venit quod dixerat explanando.

98 *Varo.* illustrissimo phylosopho florens rome tempore octaviani qui marcus dicebatur.

105. *tenutrice nostre.* i. musas. de quibus dixi supra in capitulo I.° purgatorii. subaudi inferna.

106 *Euripide.* Qui ut ait boetius dixit carentem libris infortunio felicem fore tragico alio Vate — 110. *Antigone.* Antigone et ysmene filie dicti Edipi et Iocaste — *Deyfile.* Deyfile et Argia filie Adrasti regis et uxores olim thydei et dicti Pollinicis.

112. *quella.* Ysifilis fuit filia Toantis olim regis insule lemni qui ostendit fontem lancie adrasto et ejus exercitui de quo plene dicam in paradiso capi-

Digitized by Google

tulo 26 — 113. *le figlia di Tyresia*. sc Mantos de qua scripsi supra in inferno capitulo 20 — 114 *Deidamia* uxor Acchillis predicti de qua deidamia et suis sororibus scripsi supra in inferno. capitulo XXVI.°

113. *Taccevansi*. Expedita ista prima auctor procedit ad secundam in qua dicturus est de V.° circulo purgatorii in quo dicit purgari animas gulosorum ut homines in hoc mundo viventes se retrahant a vitio gule propter virtuositatem oppositam et contrariam dicto vitio gule capescendam. ut superius in aliis circulis fecit fingit se in principio ejus hanc primam arborem invenire cum pomis et aspersione aque ita conversam radicitus ad celum. ut dicit textus ad cujus allegoricum integumentum veniendum prenotandum est. quod secundum quod colligi potest ex scriptura sacra nobis hominibus duplex in hoc mundo cibus paratur spiritualis. scilicet. et corporalis ex alimento quidem primi consequitur. homo in hoc mundo vitam eternam ex alimento vero secundi vitam corporalem et temporalem unde christus qui est ipse cibus spiritualis de se dicit. Joannis. V.° quod est panis de quo comedentes vivent in eternum secus in illis qui comedunt de corporali ut comederunt ysraelitici de manna figurato in tali cibo corporali et tandem omnes in deserto mortui sunt. ut exodi capitulo XV.° Item dicit panis. quem ego dabo caro mea est pro mundi vita. Item est aqua illa de qua bibens non sitiet in eternum ut Joannis IIII.° capitulo quo quidem christo ut cibo spirituali frui non possimus nisi contempnendo cibum corporalem unde deuteronomii. VIII capitulo frequens sumptio cibi spiritualis induelt contemptum cibi corporalis et gregorius quanto corpus impletur tanto anima minoratur hic igitur auctor hanc arborem ponit pro alimento et saporatione dei ut cibi spiritualis verum quod ad dictam saporationem talem venire non possumus a nobis nec illam ut arborem inascensibilem adscendere nisi gratia nos desuper elevet ad eam ideo fingit auctor eam arborem ita hic conversam ad celum ad quod forte ait gregorius per arborem palme significatur vita justorum que in terris debilis est et in celo fortis et per hoc docuit nos christus orando implorare panem cotidianum qui pro tali gratia ponitur. secundum unum intellectum. Item quia mediante tali gratia dei per scientiam sacra scriptura gustamus ut plurimum. talem spiritualem cibum. Item fingit auctor hanc vocem quam hic accipit pro auctoritate famosa sacre pagine allegorice loquendo inter frondes dicte arboris dicere quomodo daniel sprevit cibum corporalem ut danielis capitulo I. et capitulo X.° et acquisivit talem scientiam ut cibum spiritualem Item quia mediante etiam tali gratia dei venit ad hunc spiritualem cibum per virtutem temperantie et sobrietatis ut ad saporationem dei eum jejunio et abstinentia cibi corporalis ut faciunt santi Heremito contenti pane pomis et aqua et ut faciebant discipuli domini comedendo spicas ut Matthey secundo capitulo. Ideo fingit auctor dictam vocem suasive dicere hic quomodo domina nostra non petiit vinum in nuptiis ut scripsi supra in capitulo XIII.° pro ejus gustu sed pro aliis et quomodo antiquis mulieribus romanis erat incognitus usus vini. ut ait Valerius in secundo et quomodo illi de prima etate aurea egerunt ut ait ovidius in primo. aurea prima sata etc et quia dulciter talis cupiditas explebatur aquas illas mei appellavere et nectar. Item quomodo Joannes batista in deserto pro cibo habuit mel silvestre et locustas nec vinum novit vel siceram quo non surrexit major inter natos mulierum ut Matthey 3.° capitulo et luce et marci capitulo primo.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTERZO

1 Mentre che gliocchi per lafronda verde
ficcava io cosi come far suole
chi dietro agliucellini sua vita perde.
4 Lopiu che padre medicea figliuole
viene omai chel tempo che ne posto
piu utilmente compartir sivuole.
7 Io volsi il viso el passo non men tosto
apresso isavi che parlavan sie
che landar mi facean di nullo costo.
10 E ecco pianger e cantar sudio
labia mea domine per modo
tal che dilecto o doglia parturie.
13 O dolce padre che o quel chiodo
cominciaio e elli ombre che vanno
forse dilor dover solvendol nodo.
16 Si come peregrin pensosi fanno
giugnendo per camin gente non nota
che sevolgon adessa e non ristanno.
19 Cosi drieto anoi piu tosto mota
venendo e trapassando ciamirava
danime turba tacita e divota.
Negliocchi era ciascuna obscura e cava 22
pallida nella faccia e tanto scema
che dalossa lapelle seinformava.
Non credo che cosi abuccia scema 25
Eresiton fosse si facto secco
per digiunar quando piu nebbe tema.
Io dicea framestesso pensando ecco 28
iudaica.
lagente che perdeo yorusalemme
quando Maria nel figlio da dibecco.
Parea gliocchiaia anella sanza gemma 31
sc.
chi nel viso de gliuomeni legie homo
l. hanc figuram. videlicet.
bone avria quivi conosciuto lemme.
Chi crederebbe? che lodor dun pomo 34
talis. sc. istas animas.
si governasse generando brama

VARIANTI

1. la frondi VR — 2 io si VF, VJ, VN, WA, WC, WD — come ficcar suole WV — 3. agli accellin W — all'arcellin B, R, S, ecc. — suo VD — 4 mi disse B, R — figliuol, eh W — filiole WD — figliola F, M — 5. Vienna B, R, Z, dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — Vieni F, M, WD — omai VF, VJ, VN — oggimai VM, WA, WC, CF — oramai B, R, ecc. — che n'è posto VF, VJ, VM, VN, WV, CF — che n'è imposto fi, F, dR, M, WD — che c'è imposto B, R, Z, W — 7. il passo a 'l viso WB — 8 Appresso i S, VF, VJ, VN — Appresso ai B, R, ecc. — 9. facea WV — facea B, R — 10 pianger e gridar WC — s'udia VR — 12. partorie WC — partoria VR — 13. padre mio WV — chi è VJ — 16. i pellegrin WV, CF — i peregrin B, R, ecc. — 18 Che si B, R, ecc. — restanno S, VF, VJ, VN, WC, WD, CF — 19. di retro B, R, S, ecc. — 20. camminava WA — 21. devota B, R, ecc. — 24. dell'ossa — dall'osso — si sformava WV — sinstormava VJ — s'informava B, R, S, ecc. — 25. scema dR, VF, WV — sema VJ — atrema B, R, ecc. — 26. Eresiton WA — Eresitone VR, WB — Eresito VN — Cresita VF — Cresitona VJ, CF — Erisiton B, R, ecc. — Eresitone fosse fatto secco VM, W — fosse si fatto VF, VJ, VN, VR — fosse fatto si WA — si fosse fatto B, D, ecc. — fatto cieco dR — 27. quanto WA — nella tema VR — 28. dicie VD — 29. perdeo VF, VJ, VN, WV — perdè Gerusalemme B, R, ecc. — 30. figliuol VR, WV — diè B, R, ecc. — 31. Parea VF, VN — Parean S, M, F, dR, VJ, VM, W, CF — Paren B, R, Z — l'occhiaia VF, VN, WD — l'occhiale B, R, ecc. — 32. Che VJ, VM, CF — 35. governando generosse WV.

Digitized by Google

e quel dunacqua non sapendo como.
l. quid
37 Gia era in amirar che siliafama
per lacasgion ancor non manifesta
dilor magrecza e dilor trista squama.
40 E ecco del profondo de latesta
se foresens.
volsame gliocchi uuombra e guardo fiso
poi grido forte qual gratia me questa.
43 Mai nollavrei recogniusciuto alviso
ma nella faccia sua mi fu palese
cio che laspecto in se avia conquiso.
46 Questa favilla tucto mi raceso
mi conscientia alacambiata labbia
e ravisa lafaccia diforese.
49 De non contender alasciutta scabbia.
che mi scolora pregava lapelle
ne diffecto dicarne chio abbia.
52 Ma dimmi el vor di te di chi son quelle
duo anime che la ti fanno scorta
non rimaner che tu non mi favelle.
55 Lafaccia tua chio lagrimai gia morta
mi da pianger mo non minor voglia
risposio lui veggiendola si turta.
58 Pero medi perdin che si vispoglia
non mi far dir mentrio mi maraviglio
che mal puo dir chie pien daltra doglia.
61 E elli ame deleterno consiglio
cade virtu nellacqua e nella pianta
rimasa indietro ondio simasotiglio.
Tucta esta gente che piangendo canta 64
per seguitar lagola oltra misura
in fame ensete qui sirifa santa.
Dibere e dimangiar nacende cura 67
l. aspergunia.
ludor chescie del pomo e delo spraezo
che si discende su per sua verdura.
E non pur una volta questo spaezo 70
girando si rinfresca nostra pena
io dico pena e dovria dir solaezo.
duplex.
Che quella voglia alialbori cimena 73
che meno cristo lieto adir cly
quando nelibero colla sua vena.
E io alui Forese da quel di 76
nel qual mutasti mondo amiglior vita
cinquanni non son volti infinaqui.
l. mortuus fuisti.
Seprima fu la possa inte finita 79
dipeccar piu cho sovenisse lora
del buon dolor cha dio vi rimarita.
Come se tu quasu vonuto ancora? 82
extra purgatorium.
io tecredea trovar quagiu disotto
lauve tempo per tempo si ristora.
Ondelli ame si tosto ma condotto 85
nber lodolce assenzo dimartiri

VARIANTI

36. questi dunque dR, WV — quelli dunque WB — quel dunque VF, VN — sappiendo D, H, Z, WB, WC, WD — 37. eran VF, VN — chi si VJ, VM — 40. dal profondo VF, VN — 41. guatò dB, WV — vise VF, VN — 43. l'avrei WA, WD — riconosciuta WV — riconosciuto D, R, ecc. — 44. nella faccia VF, VN — nalla voce B, R, ecc. — 45. aspetto suo dR, WV — aspetto si WV — avea B, B, S, ecc. — 46. favella dR, VJ, WA, WC, WD — fatto VF, VN, WV — fatta B, R, S, ecc. — 47. Mia conscienza VF, VN, WB — Mia conoscenza D, R, ecc. — a la cambiata dR, WV — alle cambiate R, S — alla cangiata VF, VJ, VN, WV — 48. ravvisai B, R, S, ecc. — e ravisai CF — 49. attendere VB, WV — intender dR, VM, WV — all'uscita VM, VR, WA, WB — iscobbia VR — 51. o difetto B, B, S, ecc. — 52. di chi VF, VJ, VM, VN, CF — o chi D, B, ecc. — 53. Du' B, R, Z — Due S, F, ecc. — 54. remaner VM — 56. da di pianger B, R, S, ecc. — mo minor doglia VM, VR — mo minor lo doglia dR, WB — doglia B, R, S, ecc. — 57. Risposi a tai WV — Risposi lui B, R, Z, WC — 58. mi di B, R, ecc. — chi si VJ — spoglio VF, VJ, VN — sfoglia B, R, ecc. — 60. voglia B, R, ecc. — 61. dall'eterno WD — 63. Rimase F — indietro VF, VN, WC — dietro VM, WB, CF — retro W — addietro B, R, S, ecc. — mi sottiglio F, Z, M, dB, WB, WC — 65. oltra R, VJ, VM, W — oltre D, S, ecc. — 66. sinfa VF — 67. v'accende B, R, W — 68. spazzo VF, VN — 69. discende WD — discende sa per la B, R, ecc. — già per WA, WC, WD — per sua dR, VF, VJ, VM, VN, WB, WC, WD — viedura VJ — 72. e dovre B, R, Z, W — devria WV — 73. ali alberi VF, VN — agli arbori VJ, WA — all'albore D, R, S, Z — all'albero F, M, dR, VM — all'albero ci CF — ne mena dR, WV — 78. infina F, M, dR, VF, VJ, VM, VN, CF — 80. sovenisse VF, VN, WB, CF — sovenesse VJ — sorvenisse B, R, ecc. — 81. vi rimarita VF, VJ, VN, CF — ne rimarita B, R, ecc. — 82. tu di quà venuto B, R, S, VM, WB, CF — 83. In ti B, R, ecc. — quà giù VF, VJ, VN — là giù D, R, ecc. — 84. Lauve VF, VJ, VN — Ove VM, WB — Dove B, B, S, ecc. — temo per tema VF, VJ, VN — 85. Ond'egli VF, VJ, VM, VN, VR, dR, W, CF — Ed egli D, R, S, ecc. — 86. assenzo VF, VJ, VM, VN — assenzio B, R, ecc. — di martiri VJ,

Digitized by Google

ejus uxor.
la Nella mia cum suo pianger dirotto.
88 Co suo preghi divoti e cum sospiri
extra purgatorium.
tracto ma do lacosta ove aspetta
e liberato ma deglialtri giri.
91 Tanto e adio piu cara e piu dilecta
lavedovella mia che tanto amai
quanto in bene operar e piu soletta.
94 Cha labarbasgia di Sardigna assai
nelle femine sue e pin pudica
sc. florentine.
che labarbasgia dovio lalassai
97 O dolce frate che vuo tu chio diea?
tempo futuro me gia nel cospecto
cui non saria questora molto antica.
100 Nel qual sira impergamo interdetto
alesfacciate donne fiorentine
landar mostrando colle poppe el petto.
103 Quai Barbare fuor mai quai saracine?
cui bisognasse per farl ir coperte,
o spiritali o altre discipline
106 Ma sellesvergognate fosser certe
dicio chel ciel veloce loro amanna
gia per urlar avarien lebocche aperte
109 Che se lantiveder qui non minganna
prima fien triste che leguanci iopeli
colui che mo si consola cum nanna.
De frate or fa che piu non mi tiecli 112
vedi che non pur io ma questa gente
tucta rimira laovel sol veli.
Per chio alui se tu reduci amente 115
qual fosti meco e qual io teco fui
ancor fie gravo el memorar presente.
sc. virgilii.
Diquella vita mi volse costui 118
che mi va innanzi laltrier quando tonda
sc. luna. sc. celis.
visimostro lasuora di colui
El sol mostrai costui per lafonda 121
nocte menato ma diveri morti
con questa vera carne chel secoonda.
Indi man tracto su lisuo conforti 124
salendo e riguardando lamontagna
che drieza voi chel mondo feea torti.
Tanto dico difarmi sua compagna 127
chio saro ladove fie Biatrice
quivi con vien che sanza lui rimagna.
Virgilio e questi cho cosi mi dice 130
e aditalo o questaltro e quel ombra
per cui scosse dianzi ogni pendice.
Lovostro regno che dase losgombra. 133

VARIANTI

VM, CF — de'martiri B, R, ecc. — 87. con suo VF, VJ, VM, VN, VR, WV, CF — col suo B, R, ecc. — 88. Con suoi B, R, ecc. — 89. alla costa VF, VN — dalla costa VJ, WV — della valle dR, WD — onde WV, CF — 90. dagli altri VJ, WD — 92. ch'in tanto WD — cui tanto WA, WC — che molto F, M, VM, VR, W, CF — 94. Barbargia WB — Barbagia B, R, ecc. — Sardegna VJ — 95. più è WA — 96. Barbargia WB — Barbagia — lasciai B, R, S, ecc. — 97. padre VF, VJ, VN — or che vuoi tu WV — 99. serà VM — sarà B, R, ecc. — 100. sarà B, R, ecc. — 103. fur B, R, ecc. — 104. per fallir WC — per fallir VJ — coperte VF, VJ, VM, VN, W — coverte B, R, ecc. — 107. Di ciò F, M, dR, VF, VJ, VM, VN, WV, CF — Di quel B, R, ecc. — amanna VF, VJ, VM, VN, CF — ammanna B, R, ecc. — 108. avrien VF, VJ, VM, VN, WA, WB — le guancie WA, WB — aperte B, R, ecc. — 109. E se WV — 110. impeli B, R, ecc. — 111. per nanna WV — 114. rimirau VR — la dove B, R, ecc. — 115. se tu reduci VF, VJ, VN, CF — se il riduci B, R, ecc. — 116. qual meco fosti dR — 117. fia gravo VN — fia grato WA — fia — il B, R, ecc. — 118. tolse VF, VN — 121. a costui VF, VJ, VN — la profonda B, R, S, ecc. — 122. m'ha B, R, S, ecc. — di veri VF, VN, CF — de'veri M, F, dR, WA — da veri B, R, ecc. — 123. che seconda WV — 124. suoi B, R, ecc. — 125. riguardando S, VF, VJ, VN — rigirando B, R, ecc — 126. mai VF, VN, WV — 128. Ched io WB — sarà M, F, WV — fia B, R, ecc. — 129. Qui WV — 130. questo WA — 131. additallo M, F — additallo B, R, S, W — quell'altro WD — 132. cui si scosse WD — 133. — Del vostro WV — Il vostro mondo dR — la sgombra B, R, S, VM, W — la sgombra Z, M, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Premisso prohemie suo quod per se satis patet auctor continuande se ad proxime supradicta describendo penam quam dicit animam pati in purgatorie propter peccatum gule in fame et siti. fingit se nunc hic vidisse has umbras ita macilentas et oculis obscuris et canae. ut dicit textus. quod forta possit reduci allegorice etiam ad illos homines qui in hoc mundo viventes in satisfactionem hujus vitii gulo cum abstinentiis et jeiuniis quasi se purgando simili modo extenuati apparent.

23. *Non credo.* Scribit Ovidius in VIII quod dum Eresiton in contemptum ceraris dee bladi quamdam quercum illi consecratam incidisset extenuatus est ita per famem ad instantiam dicti cereris quod consumptus est fame unde describende quod eum fames annichilavit inquid quesitaque famem etc. Qui Eresiten consumptis omnibus suis epibus propter famem ultimo vendidit filiam propriam.

28. *Io dicea.* Quande Tytus Vespasianus obsedit Ierusalem gens Judaica ibi habita erat propter famem ita effecta macilenta sicut apparebant iste anime nam ad tantam penuriam devenerant ultimo quod quedam mulier nomine Maria proprium filium quem lactaverat reperta fuit in dicta Civitate sic obsessa assare causa ipsum comedendi ut ait Josephus de cujus obsedione disi supra capitulo eodem proxime.

48. *forese.* de Donatis de florentia filii domni Symonis et consotii magni dicti auctoris

72. *dovria dir sollaczo.* Dicit hic auctor quod iste anime plerant et canunt ibi moti illa duplici voluntate que deminus noster latus ivit ad crucem et tristis in qua clamavit ely ely. lamazabatani nam ait Atanasius scribens contra Poilinarum quande christus dixit si possibile est transeat a me calix iste sed tamen non mea sed tua fiat voluntas et dum disit Spiritus quidem prontus est care vero infirma duas voluntates ostendit humanam. scilicet. que propter infirmitatem carnis fugiebat pati et divinam qua pati volebat et rationiem.

94 *labarbasgia.* Est quedam contrata insule sardinee in qua mulieres vadunt seminude.

120. *suora di colui.* sc. solis. nam luna. dicitur soror solis qui sequitur mode.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUARTO

1 Nel dir landar ne landar lui piu lento
faceva ma rasgionando andavan forte
si come nave pinta dabuon vento.
4 E lombre che parien cose rimorte
per lefosse degliocchi amiratione
trahevan dime dimio viver acorte.
7 E io continuando al mio sermone
se. animo statii.
dissi ella senva su forse e piu tarda
che non farebbe per altrui casgione.
soror dicti florentia.
10 Ma dimmi se tu sai ove piccarda
dimmi sio veggio da notar persona
tra questa gente che si miriguarda.
13 Lamia sorella che tra bella e buona
non so qual fusse piu triumfa lieta.
nel alto olimpo gia di sua corona.
16 Sidisse pria e poi qui non sivieta
dinominar ciascun da che si munta
nostra sembianza via per ladieta.

orbisani de lucca.
Questi e mostro col dito e Buonagiunta 19
se. pape martini IIII.
Buonagiunta da lucca e quella faccia
dila dalui piu che laltra trapunta.
Ebbe lasanta ghiesa elle sue braccia 22
civitate galte.
dal Torso fue e purga perdigiuno
languille da Bolsena e lavernaccia.
Moltaltri minomo aduno aduno 25
e del nomar parean tucti contenti
si chio pero non vidi uno occhio bruno.
Vidi per famo avoto usar lidenti 28
de ubaldinis.
Ubaldin dala pila e Bonifatio
i. gubernatii et rexit.
che pasturo col rocco molte genti.
de orgoliosis de fortivio.
Vidi miser Marchese chebbe spatio 31
gia diber a Forli cum men secchecza
e si fu tal che non si senti satio.
Ma come fa chi guarda e poi sapreesa 34
boongiunte.
piu don che daltro fe io aquel da lucca

VARIANTI

1. lui lento WC — 3. Facea B, R, S, ecc. — andavan R, S — andava dR, WV — andavam M, F, ecc. — 4 parevan WA, WC, WV, CF — parean R, R, ecc. — così rimorte WD — smorte WA, WC, WV — 6. Traevem VF, VN — Traben R, R — Traean S, Z, ecc. — Traena CF — 7. sì mio VF, VN, WV — il mio B, R, ecc. — 8. Dissi la WV — so sen va WC — forse è più VF, VJ, VN, WV, CF — forse più B, R, ecc. — 9. per altrui VF, VN, WA, WC, WD — l'altrui R, R, ecc. — 10. In 'l sai ov'è W — dov'è B, R, ecc. — 12 ti riguarda WB, WD — 13. bone R, R, S — 14. fosse — triomfa B, R, ecc. — triumfar VF, VJ, VN — 16. pria VF, VJ, VN, WD, CF — prima B, R, ecc. — 17. ciascun quand'è WA, WC — da ch'è R, R, ecc. — 19. Bonagiunta B, R, S, VF, VM, VN, W, CF — 20. Buonagiunta B, R, ecc. — 21. l'altra è VF, VJ, VN, VR — l'altre B, R, S, ecc. — 22. chiesa in le B, R, ecc. — 23. Da Torsi fu R, WV — 24 L'anguilla WC — di Bolsena B, R, S, ecc. — in la vernaccia M, F, dR, WV, CF — e la curnaccia VN — 25. mi mostro B, R, Z, VM, WB — 26. nel nomar Z, WV — parea R, R, Z — 27 che però WV — atto bruno B, R, ecc. — 28. uscir VF, VN — 31. messer R, R, ecc. — 32. afrulli dR — 33. sentia WV — 34. e non s'apprezza WB, CF — e non si prezza VM, WV — s'apprezza VF, VJ, VN — fa prezza R, R, ecc. — 35. che l'altro VF, VN — io feci a quel WV — feci

Digitized by Google

che piu parea dime aver contecza
l. christianam gentem.
37 El mormorava e non so que gentucca
l. in gutture.
sentiva io laovel sentra lapiaga
delagiustitia che si lipelucca.
40 O anima dissiu che par si vaga
diparlar meco fa si chio titenda
e te e mo col tuo parlar apaga.
tu luca.
43 Femina e nata o non porta ancor benda
comincio elli che tifara piacere
luca.
lamia Cita come cuomo lariprenda.
l. praesumptiare mea tibi facta.
46 Tu tenandrai cum questo antivedere
se nel mio mormorar prendesti errore
dichiareranti ancor lecuse vere.
49 Ma di sio veggio qui colui che fore
trasse lenove rimo incominciando
que fuit rima auctoris.
donne chavete intellecto damore.
52 E io alui io mi sono un che quando
amor mispira noto e quel modo
se, in corde.
che ditta dentro vo significando.
55 O frate issa veggio disselli il nodo
jacobum. fratrem.
chel Notaro o Guitone e me ritenno
sicut est tuus. se. michi.
di qua dal dolce stile el nuovo chiodo.
58 Io veggio ben come le vostre penne
se. amorem.
dietro al dictator senvanno strette
penne.
che delenostre certo non avenne.
alii, a gradir.
Equal piu ariguardar oltre semette 61
se. aliam differentiam.
non vede piu daluno alaltro stilo
e quasi contentato si tacette.
Come gliusgelli che vernan lungol Nilo 64
alcuna volta nel aere fanno riga
poi volan piu infretta e vanno afilo.
Cosi tucta lagente che li era 67
volgendol viso raffrecto suo passo
e per magreeza e per volar legiera.
E cume luom che ditroctar e lasso 70
lascia andar licompagni e si passeggia
fin che sisfoga laffollar del casso.
Si lascio trapassar lasanta greggia 73
forese e dietro meco senveniva
dicendo quando fia chio tiriveggia.
Non so rispuosio lui quantio miviva 76
ma gia non fia el tornar mio tantosto
chio non sia nel voler prima alariva.
civitas Sorentie.
Pero chelloco u fui aviver posto 79
di giorno in giurno piu di ben sispolpa
e atrista ruina par disposto.
dictus cursus.
Orva disselli che quei che piu nacolpa 82
veggiolo acoda duna bestia tracto
inferni.
in ver lavalle ove mai non siscolpa.

VARIANTI

a quel WD — fei a quel WC — 35. di me voder VF, VN, WV — di me voler WA — 37. Ei O, R, ecc. — che B, R, ecc. — 38. Sentiva O, R, ecc. — io dos'ei WC — 39. li si pilucca WR, CF — pilucca B, R, ecc — 41 che t'intenda WC — 44 ello VR — ei B, R, ecc. — 45. come ch'or la WA, WC — come luom la VJ — come ch'uom la R, R, ecc. — lauprenda VF, VN — 47. E se al mio WV — mio morar WB — 48. Dichiariranti W — Dichiareratti WV — Dichiareranlli B, Z — 49. Ma dissio VJ — fuore M, Z, F, dR, W — 50. nuove S, M, F, Z, dR — incominciando VF, VJ, VN — cominciando B, R, S, ecc. — 53. Amar WV — Amore spira R, R, S, Z, WV — e a quel B, R, S, Z, W — e quel WR, CF — e in quel F, M, ecc. — 54. Ch'ei M, F, dR — ditta VF, VJ, VN, W, CF — detta B, R, S, ecc. — 55. assa veggio VR — disse issa veggio WC, WB — issa vedo disse WV — vegg'io B, R, S, ecc, — disse il VM, W — 56. notaro VF, VJ, VM, VN, VR, W, CF — notaio R, R, ecc. — 57. stile B, R, S, VR, WR, CF — stilo VF, VJ, VM, VN — stil nuovo ch'l odo M, F, ecc. — 58. le nuove penne WA, WB — 59 Di retro B, R, S, ecc. — Dettator VM — 61. più a riguardar S, W — a riguardar più — VF, VJ, VN — più oltre a riguardar — a guatare WV — a guardare WD — a gradire R, R, ecc. — 63. concentrato — contentando WV — 64. gli augelli VF, VJ, VN, CF — gli augei B, R, ecc. — che volan WV lungol. VF, VN, dR, W — sottol VJ — verso 'l R, R, ecc. — il stilo WV — 65. nell'aer VF, VJ, VN — in aer dR, W — di lor fanno schiera B, R, ecc. — 66. a fretta WD — in filo R, R, S, ecc. — 69. volar VF, VJ, VN — voler B, R, ecc. — 70. che per VR — 71. e passeggia F — 72. si sfoga VF, VN — si sfoggi VM — lastollar VB — 74. e retro W — 75. richeggia WV — 76. rispuosi lui CF — rispos'io lui F, M, dR, VF, VJ, VM, VN, W — risposi lui R, R, ecc. — 77. tantosto dR, VR, WV — tanto tosto B, R, ecc. — 78. col voler R, R, ecc. — 79. Perchè il luogo ov'io fui dR, WV — luogo R, R, ecc. — 82 disse che WV — 83. Veggiolo a VF, VN, WV — Vedolo a VJ — Vegg'io a R, R, ecc. — 84 la ver VF, VJ, VM, VN, W, CF — Verso R, R, ecc.

Digitized by Google

85 Labestia a ogni va piu ratto
crescendo sempre infin chellal percuote
e lascia il corpo vilmente disfatto.
88 Non anno molto avolger quelle ruote
e drizzo gliocchi alciel che te fi chiaro
cio chel mio dire dichiarar non puote.
91 Tu tirmane omai chel tempo e caro
inquesto regno si chio perdo troppo
venendo teco si aparo aparo.
94 Qual escie alcuna volta di gualoppo
locavalier dischiera che cavalchi
e va per farsi honor del primo intoppo.
97 Tal si parti danoi con magior valchi
e io remasi in via conesso idue
che fuor del mondo si gran marescalchi.
100 E quando innanzi anoi intrato fuo.
che gliocchi miei si fero alui seguaci
come lamente aleparole sue.
103 Parvarmi rami gravidi e vivaci
dunaltro pomo non molto lontani
per esser pur alora volto inlaci.
106 Viddi gente sottesso alzar lemani
egridar non so che verso lefronde
quasi bramosi fantolini e vani.
109 Che pregano o elpregato non responde
ma per far esser lavoglia bene acuta
tiene alto lor disio e nol nasconde.
112 Puoi ai parti si come recreduta
e noi venimmo algrandarlbore adesso
che tanti preghi e lagrime refiuta
Trapassato oltra sanza farvi pesso 115
legno o piu su che fu morso da Eva
e questa pianta si levo da esso.
Gia tralefraache non so chi diceva 118
perche Virgilio e Statio e io ristrecti
oltra andavan dallato che sileva.
ista vox. centaurorum.
Ricordive dicea dimaladetti 121
nei nuvoli formati che satolli
Theseo combacter coi doppi petti.
E delli Ebrei chal ber si mostrar molli 124
per che non vebbe Gedin compagni
quando in ver median discese i colli.
l. arbor.
Si acostati alun di duo vivagni 127
passammo udendo colpe de lagola
divitiis.
seguite gia da miseri guadagni.
Poi ralargati per lastrada sola 130
ben mille passi e piu ciportar oltre
contemplando ciascun sanza parola.
Che andate pensando se voi sol tre? 133
subita voce disse ondio miscossi
come fan bestie spaventate e poltre.
Driczai latesta per veder chi fossi 136
e giamai non si videro infornace
vetri o metalli si lucenti o rossi.
Comio vidi un che dicea savoi piace 139

VARIANTI

85. ad ogni passo va B, R, ecc — 86. sempre fin S, VF, VM, W, CF — 87. lassa B, Ø, S — 89. che il fia VM, W — ch'a te fia B, R, ecc. — 90. dir più B, Ø, ecc. — 91. ti riman VM — ti rimani B, R, ecc. — 94. galoppo B, R, ecc — 98. rimasi B, Ø, ecc. — esso due VM — essi due dR, F, M, WD, CF — 99. fur Ø, R, S, ecc. — si buon WV — marescalchi VM, WC, WB — mariscalchi S, VF, VN, WA — maliscalchi B, R, ecc. — 100. noi entrato VF, VJ, VM, VN, W, CF — noi si entrato B, R, ecc. — 101. a lui si fer WA — 103. Parvemi B, R, S, VM, W, CF — Parvermi F, M, ecc. — 104. pomo non VF, VJ, VN — a non B, R, ecc. — 105. Per esse WC — volti VM — volta R — illa ei dR, WV — 107. sotto le fronde WB — 109. risponde B, R, ecc. — 110. la voglia bene VF, VJ, VN — ben la voglia dR, VM, W, CF — ben lor voglia B, R, ecc. — 111. all'il lor WV — 112. Poi — ricreduta B, R, S, ecc — 113. albero VM, WV, CF — ad esso B, Z, WV, CF — 114. prieghi B, R, ecc. — 115. altre — presso B, R, ecc. — 116. morso fu WV — 117. si parti WB — 118. Si B, R, ecc. — che diceva VF, VJ, VN, WC, CF — 119. ristetti WV — 120. Oltre andavam B, R, ecc. — da lato WD, WD — 121. Ricordivi Ø, R, S, ecc. — maledetti VM, W — 122. formati WB — 123. coli doppi VJ — 125. non v'ebbe VF, VM, VJ, VN, WV, CF — non ebbe B, R, S, Z, VB, WB — non gli ebbe dR, WV — ne i valle F, M, W — non valle WV — Gedeon Ø, R, ecc. — 126. Quando ver W — Madian B, R, ecc. — distese VF, VM, VJ, VN, WD — 127. de' due B, Ø, ecc. — vigagni M, WV — compagni VF, VN — 130. rallargarsi WV — 131. ci portar R, dR, VM, VJ, W, CF — a portar VF, VN — ci portammo B, R, ecc. — 133. si voi B, R, ecc. — 134. voce udissi VF, VN — 135. a poltre WV — 138. a rossi VF, VM, VJ, VN — a rossi R, R, ecc. — 139. dicea B, R, ecc.

Digitized by Google

montar insu qui viconvien dar volta
quinci si va chi vuol andar per pace.
lucens.
142 Laspecto suo mavia lavista tolta
perchio mi volsi dietro aimie doctori
comuom che va secondo chelli ascolta.
143 E quale anuptiatrice de lialbori
mensis.
la ura di maggio muovesi e oleeza
tucta impregnata dalerba e daiflori.

odoriferus et redolens
Tal misenti un vento dar per mecza 148
sexti angeli.
lafronte e ben senti muover lapiuma
che fe sentir dambroxia lorecza.
E senti dir beati cui aluma 151
tanto digratia che lamor del gusto
nel pecto lor troppo disir non fuma.
Exuriendo sempre quant e giusto. 154

VARIANTI

140 si convien B, R, S, Z, F, dR, ecc. — 143. m'avea B, R, ecc. — 143. retro F, M, dR, W — indietro B, R, ecc. — 144. che li WB — 146. l'aura B, R, ecc. — 147. erbe WC — 148. da un vento WV — mezzo VR — 150. le ezzo VR — l'oleezza R — 151. a cui VJ — 152. giusto VJ, CF — justo VF, VN — 153. Troppo nel petto lor disio WV

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Continuat se auctor ad proxime dicta.

7. *mio sermone*. Ad illum quo dixit proxime supra. *e questaltro e quel ombra percui scosse* etc.

13. *bella e buona*. i. que non habuit parem in bonitate et pulcritudine — 15 *corona*. que dicitur aureola dabita virginibus in celo nam ipsa virgo mortua est quamquam nupserit in hoc mundo et ducta fuerit ad virum tamen mortua est intacta nam dum per vim esset extracta de monasterio. ut dicit auctor infra in Paradiso capitulo III.° a domno Cursio de donatis de florentia ejus fratre et nupta fuisset et tradita domno Roselino delatosa implorata et obtenta gratia ab eo suo viro ut ne illo primo sero non concuberet secum illa nocte superveniente febre infirmata. miraculose est ad mortem et in brevi mortua est virgo.

19. *Buonagiunta*. Orbisani de lucca tempore auctoris inventor maximus in materna lingua.

24. *languille*. Nam faciebat coqui anguillas lacus bolsene in vernaccia. unde super ejus sepulcro fertur quod sunt isti duo versus. Gaudent anguille quia mortuus hic jacet ille. Qui quasi morta. reas escoriabat eas.

29 *Bonifatio*. Filium dicti domni ubaldini olim Archiepiscopi Ravennatis cujus pastorale frustrum habet in summitate quoddam signum ad modum unius Rocchi et hoc est quod dicit de rocco.

38. *la vocl*. i. in gutture. sive gula in quo membro est gulosorum excessus.

42. *tuo parlar*. Iste bonagiunta murmurando prenumptiat auctori exilium suum et quomodo sic exul veniet luce et ibi in quadam juvenem dumianam precabitur.

45 *la riprenda*. quasi diceret quocunque modo ipsa civitas redarguatur de suis vitiis ipsa tamen tibi placebit. propter istam dominam.

49. *Ma di*. Hic auctor volens ostendere quomodo quilibet volens scribere poetice latine vel materne debet primo moveri non simpliciter a seipso sed ab illa spirituali instigatione interius nos ad talia incitante quam Hieronimus in prohemio bibie vocat energiam. Statius in principio thebay. vocat destrum. Gualfredus in ejus poetria intrinsecam lineam curdis. auctor vero hic pro amore quodam ejus interiori eum accipit secundum cujus subjestionem dicit hic quomodo ejus ingenium extra scribendo significat et promit. Modo quia iste bonagiunta et frater Guitonus de Aritio. et Jacopus notarius de tolentino antiqui dictatores in lingua materna non ita scripserunt sed magis a casu et suo motu et improvise contra poeticam dotrinam traditam per Gualfredum. ut si quis habet fundare domum non curat ad netum Impetuosa manus et per alios multos poetas. hic reprendentes ideo auctor detrahit eis hic ut dicit textus dicendo novum stilum auctoris et aliorum modernorum taliter scribentium dolce et novum clavum in hoc alludens vendentibus cartam bononie et quaternos cum lineis habentibus certos clavos in se secundum majorem et minorem commensurationem et formam librorum seu voluminum veterum vel novorum.

56 *riteune*. Eo quia non ita ardenter expressimus unum quid sicut tu — 57. *amore chiodo*. quasi diceret si modo deberem meas rimas cumpillare modus quem tenes esset clavus. mee menti. videlicet. numquam scriberem nisi incitatus a corde et in scribendo premeditatus quod secus fecimus. notarius. Guitonus et ego.

60. *non acceane*. quia scribebamus non premeditati et a corde non incitati sed ad libitum et sine ratione.

82 *or va*. dicit hic ista umbra quod domnus Cursius ejus frater de proximo tractus erit a quadam bestia ad mortem violentam corporalem et cum anima ad vallem inferni et ita fuit nam inde post non modicum tempus aspirando una die ad dominium civitatis florentie sua ferina et bestiali arrogantia et presumptione et superbia. que hic pro dicta bestia ponitur occisus est in fuga prope dictam civitatem

103. *rami grandi. e vivaci*. cujusdam alterius arboris quam allegorice pro cibo corporali et ejus

Digitized by Google

attractiuae summit a quo dependet vitium gule. quod in matre nostra Eva occasio fuit umalum malorum de qua Genesi III.° dicitur. dicens videns mulierem lignum quod esset pulcrum oculis et ad vescendum suave tulit de fructu illius et comedit ubi glossa nuo licet intueri quod non licet concupisci et hoc notat hic dum fiaxit vocem illam in hac arbore monuisse eos. ut se proximarent sibi que arbor scientie boni et mali in esu vetita Eve et ade. ut Genesi II.° materialis fuit licet spiritualiter liberum nostrum arbitrium figuret nam et materialis fuit petra percussa a Moyse in deserto fundens aquam ut Numeri 20 capitulo et tamen prefigurata est in christo non enim habuit a natura arbor paradisi ut esset lignum scientie boni et mali sed ex occasione quam presentit mala fuit propter inobedientiam. ut de hoc pleniusdicam infra capitulo fi ad propositum igitur quia paucissimi in hoc mundo ad supradictam primam arborem intendunt spiritualiter per virtutem sobrietatis. sed ad hanc secundam omnes quasi tendunt corporaliter vitiu gule inobedientes illis verbis Luce 21 Attendite ne graventur corda vestra in crapula et ebrietate exqua dicit secundarin hec vox. quomodo hec secunda taliis arbur elevata fuit a diuta arbore Eve. Ideo fingit auctur sub dicta prima arbore nullas animas elevare manus sed tantum sub ista secunda quasi ut sint ille anime gulosorum purgantes se ibi taliter cupientes et carentes cupitis. ut divina justitia ita eas puniat ut punitur anima tantali. ut in Ovidio IIII.° dicitur. Inde auctur inducit dictam vocem ad dicendum de pravu effectu hujus vitii gula. ut refrenet homines ab eo. Et primo tangit quid et quantum in cummensationibus contingat mali percxempium illarum centaurorum creaturum in nubibus poetice loquendu. ut plene dixi supra in inferno capitulu 12. ut dicit etiam textus hic qui semei convitati. per peritcum spunsum ypodamen ad suas nuptias egerunt ut dicitur Jeremie V.° et Iosue VIII.° capitulo nam post prandium dicti Centauri saturi et ebriosi causa luxuriaodi capere voluerunt dictam sponsam cum aliis domionibus ouptialibus et rapuissent nisi Deus et alii Comites dicti peritei eos fugassent beliando. et occideodo. ut Ovidius in 12. Tertio fingit auctor hic dictam vocem clamasse et dixisse contra illos Ebreos miles de quibus legitur Iudicum capitulo 7.° nam dum Gedium parasset se ad pugnam contra Medianos cum decem milibus ebreis habuit a Deo quod ante talem pugnam duceret dictam gentem ad flumen quoddam et omnes bibentes resupine cum ore in aqua rejceret et bibentes cum manu duceret secum ad beliaodum et ita facto solum 300 fuerunt bibentes cum manu ut dicit Glossa quod genuflexu bibit qui avide bibit et cum illis 300 octinuit.

128 *colpe de lagola*. ut fuit de divite epulune illu qui splendide convivabat ut luce capitulu 16.

136. *Driezai*. Hic venit ad finem VI. circuli et principium VII. in quu puniuntur anime luxuriosorum.

150. *ambroxia*. erbe quas equi soli pascuntur valde odorifere de qua ait Ovidius in II.° Ambroxie succo etc.

151. *senti dir beati*. dicit auctor quod ista vox VI. Angeli dixit beatos illos quus gratia Dei removet ab hoc vitio gule exuriendu semper prout justum est in huc mundu ut impiantur in alio juxta illud Salmisticum canticum Virgiois exurientes implevit bonia et divites dimisit inanes. Et sic iste angelus complet illam partem quam supra capitulu XXII.° ubi non dixit et qui exuriunt ut est in textu Mathei V.°

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUINTO

i. impedimentum.
1 Ora era ondel salire non volea stroppio
chel sole avea il cerchio dimeriggie
lasciato altauro e lanocte aloscorpio.
i. quia ita tarde erat.
4 Perche come fa luom che non safiggie
ma vassi ala via sua che chelli apaia
se del bisogno stimulo iltrafiggie.
7 Cosi intrammo noi per la callaia
uno inanci alaltro prendendo lascala
quia oportet unum ire post alium.
che per artecza il salitor dispaia.
10 E quale el cicognin che leva lala
per voglia divolar e non salenta
dabandonar lonido e giu lacala.
13 Talera io cum voglia acesa e spenta
didomandar venendo infine alacto
che fa colui che dicer sargomenta.
16 Non lascio per landar che fusse racto
lodolce padre mio ma disse scocca
larco del dir chen fin alferro a tracto.

Alor sicuramente apri labocca 19
anime istorum gulosorum.
e cominciai come si puo far magro
ladove luopo dinudrir non tocca.
Setamentássi come Meleagro 22
se consumo alconsumar dun sticzo.
non fora disse ate questo si agro.
i. moto.
E se pensassi come al vostro guiezo 25
drieza dentro alospecchio vostra ymage
i. liquidum.
cio che par duro tiparebbe viezo.
Ma perche dentro atuo voler tadasga 28
ecco qui Statio e io lui chiamo e prego
chel sia or sanator deletue piaghe.
Se laveduta eterna li disflego 31
tu virgilius.
rispuose Statio laove tu sie
discolpi me non potertio far nego.
Poi comincio se leparole mie 34
figlio lamente tua guarda e riceve
lume tifieno alcome che tu die.

VARIANTI

1. O ora era del salir — era che il salir WV — non vuole WV — ne volea scorpio VM — storpio B, R, ecc. — 2. avea le cerchio Z, W — aveva al cerchio WV — 3. il tauro WV — 4. come l'uom VF — fa come WV — 5. va ella B, R, VM, WB — sua via che il WD — che gli B, R, ecc. — 6. Se di B, R, ecc. — 7. entrammo B, R, ecc — calaia VJ — 8. anzi altro — anzi l'altro — Un 'nanti all'altro WV — innanzi altri B, R, ecc. — prendemmo WV — 9. ertezze B, R, VF, VM, VN, WA, WB, CF — altezza WV — il salitor VF, VM, VJ, VN, CF — i salitor B, R, ecc. — 11. ma non WV — 13. con voce dR, WV — 15. ch'a dicer B, R, ecc. — 18. insino WV — a ferro WB, CF — hai tratto B, R, ecc. — 19. aprii B, R, ecc. — 21. lupo VR — del nudrir WV — 22. t'ammentasse WA, WD — t'amentassi CF — t'ammentassi B, R, ecc. — 23. Si consumò B, R, ecc. — stizza S, VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — tizzo B, R, ecc. — 24. dissa a te questo F, M, dR, VF, VN, WV, CF — questo a te disse WA — disse questo a te B, R, ecc. — 26. Drizza *lezione unica* — Guizza B, R, ecc. — 27. apparebbe VF, VN — 28. al tuo dR, VR, VM, WV — 30. Chel sia VF, VN — Che sie B, R, ecc. — delle mie WB — piaghe VR — piage WA, WC, WB — piage B, R, ecc. — 31. vendetta B, R, S, Z — gli dispiego WV — gli disfego B, R, ecc. — 32. là dove B, R, ecc. — 33. poter ciò VR, VJ, CF — niego B, R, ecc. — 36. fiero VF, VM, VN, CF —

Digitized by Google

i. attrahitur.
37 Sangue perfecto che poi non si beve
dalasetato vene e si rimane
quasi alimento che dimensa leve.
40 Prende dal core attuete membra humane
i. ad creandum hominem. sanguis rubeus.
virtute informativa come quello
cha farsi quelle per levene vane.
i. ad testiculos.
43 Ancor digesto secnde ov e piu bello
tacer che dir e quindi poscia geme
sc. matricem.
sovraltrui sangue innatural vasello.
re. viri. sc. mulieris.
46 Ive sacoglie luno e laltro insieme
sc. mulieris. sc. viri.
lun disposto a patir e laltru afare
sc. corde.
per lo perfecto loco onde si preme.
sc. mestruum. sperma cooperatur et virtute activa.
49 Egiunto loi cumincia adoperare.
i. in VII. horis.
coagulando prima e poi aviva
i. coagulare vel gustare.
cio che per sua matera fe costare.
52 Anima facta lavirtute activa
qual duna pianta in tanto differente
i. in fiori. i. ad suam perfectionem.
che questa e in via e quella e gia arriva.
sc. virtus activa.
55 Tanto ovra poi che gia si move e sente
movetur et sentitur.
come fungo marino e indi imprende
suri sensus sunt quinque.
sc. anime sensitive sc. que potentie no-
adorganar leposse unde semente.
58 Or sipiega figliuol orsedistende
rit utrumque animam.
sc. quie ex active acqui- i. procedit.
lavirtu che dal cor del generante
i. in quo corde.
dove natura atuete membra intende.
dictus umbria. i. quod habent intellectivam.
Ma come daoimal devegna fante 61
non vedi tu ancor questo e tal punto
re. aristotilem.
che piu savio dite fe gia errante.
Si che per sua dotrina fe disiunto 64
sensitiva.
dalanima il possibele intellecto
intellecto.
per che dalui non vide organo asunto.
Apri alaverita che vene alpecto 67
e sappi che si tosto come al feto
larticular del cerebro e perfecto.
sc. deus.
Lomutor primo alui si volge lieto 70
sovra tant arte di natura e spira
i. animam.
spirito nuovo divirtu ripleto.
E cio che trova activo quivi tira 73
sc. intellectiva. sc. de vegetativa virtute et anima.
insua substanza e fassi unalma sola
che vive e sente e se inse rigira.
E perche meno amiri laparola 76
guarda il calor dil sul che si fa vino
giuncto alomor che dela vite cola.
i. de substantia corporis elementali.
Quando lachesi no a piu del linu 79
i. anima intellectiva. i. virtualiter.
solvesi dala carne e in virtute
neporta seco e lumano el divino.
sc. sensitive. per mortem corporis sunt.
Laltre potenze tucte quasi mute 82
memoria intelligentia e voluntade
inacto molto e piu che pria agute.

VARIANTI

fiore VJ — 37. che poi dR, VR, VF, VJ, VN, WV, CF — che mai B, R, ecc. — 38. assenteto — vene si WV — 40. nel core R, R, ecc. — 42. Che farsi WA, WB — Che frange quello WV — Che farsi quello VM — Che a farsi quelle VF, VN, WV — ve ne Z — 43. stende VF, VN — 45. vascello WV — 48. Quivi WA — Ivi B, R, ecc. — raccolto WD — lo seme WV — 48. spremo WV — 49. giunto il — giunto l'un WV — adoperare B, R, WV, CF — ad operare S, Z, ecc. — 50. ravviva R, R, Z, VM, WB, WD — 51. materia a, R, ecc. — costare VF, VN — constare dR, F, M, VJ, W — gustare VM, WB — gestare B, R, S, Z — 52. L'anima VF, VM, VJ, VN — alla virtute VF, VJ, VN — 54. quello già WA — 55. ura VJ — 56. il fuoge WA — fuogo B, M, VM, CF — sfoge VB — sfuongo WB — ivi R, R, Z, VM, WB, WD — prende VR, WV — 57. onde si sente VR — onde si mente VJ — ond'è R, R, ecc. — posteuto WV — 58. piega a, R, Z — or ri B, R, ecc. — 59. ch'è B, R, ecc. — 60. Ove VM, W — 61. devegna Z, VF, VJ, VN, CF — divenga B, R, ecc. — infante VF, VJ, VN, WV — 62. quel punto WV — 63. fo gia VF, VM, VJ, VN, CF — già fuco a, R, ecc. — 64. fè disgiunto WV — disgiontu R, a, ecc. — 65. Dell'anima VJ — passibile R, R, S, WV — possibile Z, F, ecc. — 66. da l'un VM — 67. Apri lo VF, VM, VJ, VN, WB, CF — al petto VF, VM, VN, WB, CF — il petto R, R, ecc. — 68. sappie WV, CF — 72. ripleto VJ — repleto B, R, ecc. — 73. Che ciò B, R, ecc. — trove quivi altura WV — 74. sostanzia B, R, ecc. — 77. del sol B, a, S, ecc. — 78. Vioto WB, CF — dello vite VF, VM, VJ, VN, WA, WD, CF — della vite B, R, ecc. — 79. E quando R, R, Z, W — Lachesis B, R, S, Z, VM, VJ, W — non ho B, R, ecc. — più lino B, a, Z, W — di lino WV — 81. Ne porta seco VF, VM, VJ, VN, W, CF — 82. potentie tutte quante R, R, ecc. — quasi dR, F, M, VF, VN, WA, CF — 83. volontade B, R, ecc. — 84. molto più B, a, ecc. — agute VF, VJ, VN, CF — arguto WV — acute S, R, ecc.

Digitized by Google

85 Sanza arestarsi per se stessa cade
sc. infecni vel purgatorii.
mirabilmente aluna de lerive
quivi conoscie prima lesuo strade.
88 Tosto chel loco li lacirconscrive
l. circa animam.
lavirtu formativa raggia intorno
l. sicut quando erat in corpore.
cosi e quaoto nelle membra vive.
l. plenus vaporibus.
91 E come laere quando e ben piorno
solis.
per laltrui raggio chense siriflecte
didiversi colori diventa adorno.
alte anime.
94 Cosi laere vicin quivi simette
inquella forma che inlui sesugella
virtualmente alalma che ristotte.
97 E simigliante poi alafiammella
che segue il foco laovunque semuta
l. organatio. l. organet omnes ejus potentias.
segue alospirito suo forma novella.
a dicta nova forma.
100 Pero che quindi aposcia sua paruta
et o chiamata ombra e quindi organa poi
ciascun sentir infino alaveduta.
nos e sime.
103 Quindi parliamo e quindi ridian noi
quindi facian lelagrime e sospiri
che per lomonte aver sentiti poi.
106 Secondo che eiaffigono i desiri
e glialtri effecti lombra sifigura
quasi umbre possunt fieri macilenti.
e questa e lacasgion diche tu amiri.
l. circulum.
E gia venuto alultima tortura 109
sera per noi e volti alaman destra
e eravamo atenti adaltra cura.
Quivi laripa fiamma infuor balestra 112
e lacorniee spira fiato insuso
l. valde.
che lariflecta e via dalei sequestra.
Onde ire ne convenia dallato schiuso 115
auno a uno o io temea il foco
quinci o quindi temea cader giuso.
Loduca mio dicea per questo loco 118
se vuol tener agliocchi stretto il freno
pero eherrar potrebbesi per poco.
s. in alveo.
Summe deus clementie nel seno 121
algrande ardore alora udi cantando
che divolger mife caler non meno.
E vidi spiriti per lafiamma aodando 124
per chio guardava loro e amie passi
compartendo lavista aquando aquando.
Apressol fine che aquel ynno fassi 127
gridavan alto virum non cogoosco
indi ricominciavan lynno bassi.
dicto ynno.
Finitolo anche gridavan albosco 130
si tenne Dyana e Elyce caccionne

VARIANTI

85. arrestarsi W, CF — ristarsi WV — restarsi B, R, S, Z, F, dR, M, VF, VJ, VM, ecc. — 86. ad una WA — 88 che 'l loco WA, WC — che luogo B, R, ecc. — là B, R, S, Z, WV — li F, M, ecc. — le certoscriva WB — lacerto scrive VR, VF, VJ, VN — 89 informativa dR, F, M, WA — 91 l'arco WV — ben piovorna WV — diorno VN — 92 gli altrei raggi WA — che in lui WV — 93. diventa S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — color si mostra B, R, ecc. — 95. lui si suggella WV — lui suggelle B, R, ecc. — 96 all'alma VF, VJ, VN — l'alma B, R, ecc. — 97. È WA — 98. fuoca là 'vunque B, R, ecc. — dovunque dR, VM, WV — la unque WD — 99. lo spirto WA — sua B, R, ecc. — 100. quindi poscia WC — qui à possa sua WV — 101. È chiamata B, R, ecc — e quivi WC — organo WV — 102. infino dR, F, VN, W, CF — fino WV — insino B, R, ecc. — 103 riandiam WC — rodiam VM — ridiam B, R, ecc. — 104 facciam B, R, ecc. — e sospiri B, R, S, WD, CF — e i sospiri F, M, ecc. — 105 sentita WV — puoi B, R, ecc. — 106. affliggono VM, W — trafiggano WV — affiggon li B, R, Z, WB, WC, WD — disiri B, R, S, Z, W, CF — 107. affetti VF, VN — affetti B, R, ecc. — sfigura VF, VN, WV — 108. tu miri B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — 109. venuti WV — 110. S'era B, R, ecc. — volti VB, VF, VN, WB, WC, WD — volto B, R, ecc. — 111. intenti — accesi WV — all'altra VR — 112. fiamme WV — 114. rifletta VF, VN — rifletta dR, M, VM, VJ — 115. Und'ir B, R, ecc. — dall'alta WA — 116 Ad uno ed B, R, ecc. — temea VJ, CF — tenea VF, VN — temava B, R, ecc. — 117. E quinci WB, WD — Quinci quindi VF, VN — Quinci e quinci WA — tempa W — temeva B, R, ecc. — temea cader VF, VM, VJ, VN, W — di cader WC — ingiusa W — 118. per esta B, R, S, WB — 119. Si vuoi B, R, ecc. — 122. Al grande S, VF, VJ, VN, W, CF — El grande WB — Del grande B, R, ecc. — udii B, R, ecc. — 123. caler mi fe B, R, WB — 124. spirti B, R, ecc. — 125. guardava loro VF, VN, W, CF — e' loro B, R, ecc. — 126. Picciol passo con picciol seguitando WB — 127. al fine VR, WA — 130 Finitolo Z, F, M, VF, VM, VN, W, CF — Finito 'l B, R, ecc. — anche Z, F, M, VF, VN, WV, CF — anco B, R, ecc. — 131. Corse B, R, Z, WV — elicie VR — 132.

Digitized by Google

che di Venere avea sentitol tosco.
133 Indi alcantar tornavan indi donne
gridavan e imariti che fuoron casti
come virtute e matrimonio inponne.

E questo modo credo che lor basti 136
per tuctol tempo che fuoco liabrusgia
cotal cura convien cum cotai pasti.

facta per angelum in principio purgatorii. i. ultima litera.

Che lapiaga da seczo seriscuscia. 139

VARIANTI

tornavano Z, dR, M, W, CF — 134. furon VF, VJ, VN — fur B, R, ecc. — 135. imponnu B, R, ecc. — 136. ch'a lor WD — 137. che foco S, W — che 'l fuoco B, R, ecc. — gianbbrusa WV — abbrusria B, R, WB, WC, CF — li brucia WA — gli abrucia F, M, ecc. — 138. Cotal cura VF, VM, VJ, VN — convien con cotai VF, VM, VJ, VN, W, CF — u con tai B, R, ecc. — 139. da sezzu B, R, S, CF — dasserzo F, VJ, ecc. — ricuscia B, R, WB, WC, CF — si ricusa — sia richiusa WV — si ricucia F, M, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor principaliter 4. facit nam in prima premissa exordio summit querendo materiam scribendi de generatione humana nostra et de natura et qualitate nostre anime coniunte et separate et hec durat usque ibi. *Sangue perfecto* etc. ibi 2.ª in qua dicit de corporali nostra formatione et hec usque ibi *Ma come danimal.* etc. ibi. 3.ª in qua de esse nostre anime tractat et hec usque ibi. *et già venuto al ultima.* etc. ibi. 4.ª et ultima in qua incipit tractatum VII. circuli et durat dum fingit se venire ad ultimum Angelum infra.

3. *aloscorpio.* quasi diceret quod de XII. oris diei in illo emisperio jam VIII.° precesserant et IIII. restabant adhuc et nox in isto erat in medio

21. *non tocca* cum sint dicte anime spiritus incorporei et sic non est eis opus alimentatione nec nutrimento.

22 *Meleagro.* Scribit Ovidius in VIII.° quod dyana dea indignata contra Cencum regem callidonie ejus contemptorem misit in dictam ejus contratam aprum quemdam vastantem omnia quem demum dictus meleager occidit et capud ejus tradidit Atalanti virgini quam dilligebat ut procus ejus tamen Flexipatra et Toxipus fratres et avunculi dicti Meleagri dictum capud apri abstulerunt per vim inscio dicto Meleagro dicte Atalanti invidia quadam ex quo ipse Meleager ambos occidit quo scito Altea mater dicti Meleagri et soror predictorum fratrum quemdam stipitem fatatum ut quantum duraret duraret vita dicti Meleagri misit in ignem et secundum quod comburebatur ita dictus Meleager consumebatur et sic demum consupto dicto stipite. mortuus est iste Meleager. ut ait Ovidius stipes erat. qui cum etc. Ad propositum dicit Virgilius auctori quod si dicte cluto lachesis et Antropos sorores de quibus dixi supra in XX.° capitulo demonica potentia hec facere potuerunt et Circes homines in bestias convertere arte magica qua etiam Apulegius asinus diu fuit quanto magis divina potentia facere potest animas predictas in purgatorio macrefieri cum talem potentiam contulit demonibus. Item secundo arguit Virgilius et dicit de motu nostro in speculo apparente quod tamen in se speculum non movet vere sed representative in quo promictit quod inferius magis aperit de virtute informativa et aere vicino dictarum animarum.

40. *Sangue.* Hec est secunda pars hujus capituli in qua Statius explicite solvendo dubium auctoris de anima nostra separata incipit primo a remotis dicere de creatione nostra corporali et ut de conjuncta copulatione ipsius anime et ejus origine melius premictere possit que expediunt ad propositam materiam sequendo Augustinum dicentem in suo libro quomodo animam Ade Deus potuit amiscere limo terre que formato corpore primo animam accepit ut Genesi capitulo II.° sed ratione carebat quia prius debebat domus compaginari inde induci habitatorem inquid sic. *Sangue.* etc. ad cujus principii evidentiam notandum est quod in nostro virili stomaco de cibo et potu digesto natura duplicem sanguinem ellicit rubeum. scilicet. qui cruor dicitur quem epar de stomaco surgit et post trasmictit ad venas ad augmentationem et substentationem membrorum corporalium Item alium dealbatum eo quod magis decoctum et magis per consequens perfectum. ut hic dicit textus qui licet vocetur talis sanguis secundum ysiderum virus. unde ab eo viri dicimus secundum eum et per philosophum. Aqua viri coitus tamen sperma vocatur et ad procreandum institutum est qui quidem non bibitur. idest. atrahitur a venis. ut primus sed remanet post digistionem quasi alimentum leve quod elevatur ultimo de mensa. ut fragmentana panis et sic ultimo dictum sperma lavatur ab omnibus nostris principalibus membris capiens a corde specialiter ut a principaliori membro habitum et virtutem informativam ad compositionem corporis humani producendam a quibus principalibus membris dicit Statius dictum sperma descendere ad testiculos inde per coitum in vulvam et matricem mulieris et super ejus mulieris sanguinem habentem specialiter etiam a corde virtutem informativam ad humanum fetum producendum passiva

Digitized by Google

subaudi et ex hoc subdit Statius hic statim quomodo sperma predictum dispositum est virtualiter ad agendum propter suam majorem perfectionem et dictus sanguis mulieris ad patiendum.

43. *Prende dal core.* quasi diceret sperma habet formare hominem sanguis rubeus habet ire per venas et de se facere augumentare membra per sperma formata.

47. a *fare.* philosophus in III.° de anima honorabilius semper est agens.

50. *congulando prima.* i. in VII horas usque ad quod spatium aut adheret matrici aut refunditur — *avica.* subaudi vita vegetabili cujus vite tres sunt potentie. scilicet. autritiva augumentativa et generativa — 51. *costare.* i. cohagulare vel gustare et tunc dicit quod sperma vivificat quicquid fecit gustari a mestruo. scilicet. ipsum sperma.

55. *e sente.* se ipsa virtus influens que est activa. scilicet. sperma — 56 *fungo marino* qui est informis viscositas que in certis lictoribus maris reperitur ut scribit phylosopus in suo libro de animalibus Quam viscositatem vocat ibi fungum marianum nam si incutitur ab aliquo movetur quasi ut testudo quedam et sic secundario factus est dictus embrio anima sentitiva elapsis septem diebus secundum Macrobium.

58. *se distende.* i. membra figurat quod est in quinta edomoda secundum dictum Macrobium — 60. *intende.* et sic concludendo in hac secunda parte postquam per virtutem principii activi quod erat in femina producta est anima sensitiva in generato quantum ad aliquam partem ejus principaleia tunc incipit operari dicta anima sensitiva ad complementum proprii corporis per modum nutritionis et augmenti.

61. *Ma come.* Hiis dictis veniamus ad tertiam partem quam ut levius valeam explicite exponere et ut perspicatius intelligatur per hunc modum procedam primo querendo quid sit anima intellectiva et rationalis de qua hic dicitur. Secundo unde in nos veniat. Tertio quando in nobis infunditur Quarto quomodo se habet cum vegetativa anima et sensitiva. Quinto ubi in nobis localiter residet. Sexto que sunt ejus virtutes et potentie. Septimo quomodo se habet separata a corpore. Ad primum dico quod multi multas diffinitiones dederunt et hoc non insisto. qua anima secundum ysiderum dum vivifinat corpus dicitur anima dum vult dicitur animus dum scit dicitur mens dum recolit dicitur memoria dum recte judicat dicitur ratio dum spirat dicitur spiritus dum sentit dicitur sensus. Ad secundum dico quod a deo. Ad tertium dico quod numquam anima infunditur nisi organato embrione et plene habilitato ad ipsam animam recipiendam quam infusionem anima dicunt fieri in masculo in quadragiata diebus in femina vero in octuagiata diebus. Ad quartum..... .. .. 63. *errante.* Nam phylosophus in 3.° de anima ponit intellectum separatum ab anima eo quod non videbat organum assumptum qua opinin ut falsa improbat Tomas in prima parte questione 76. ubi dicit intellectus qui est intellectualis operationis principium. idest. anima forma est humani corporis et licet intelligere sit actus qui non possit exerceri per organa corporalia sicut virtus visiva per occulum tamen in materia est in quantum ipsa anima cujus est hec virtus est hominis forma et terminus generationis humane.

65. *intelletto.* i. animam intellectivam que dirigit sensitivam eo quod anima est quid aprensum per ipsum intellectum.

69. *perfecto.* quod est in masculo in quadraginta diebus in Femina in octuaginta diebus.

79. *lachesi.* i. fatalis dispositio temporalis de qua dixi supra capitulo XXI.° — 81. *humano et divino.* i. ejus esse corporale et spirituale ac aliis sensualibus potentiis quasi omnibus mutis. idest sopitis per mortem corporis ducit secum virtutes animales. ut est memoria intelligentia et voluntas acutiores solito.

84. *agute.* Augustinus in libro de spiritu et anima ait anima recedens a corpore secum trahit solum imaginationem rationem intellectum concupiscibilitatem et irrascibilitatem et secundum merita afficitur et fortius his potentiis utitur. Item dicit in libro de Trinitate quod memoria intelligentia et voluntas sunt una vita una mens una essentia et sunt in anima substantialiter.

109. *E gia.* Hic incipit tractare de VII.° circulo in quo fingit puniri animas luxuriosorum existentes in igne.

121. *Summe deus clementie.* In isto circulo ita pleno igne et flamma auctor fingit puniri animas luxuriosorum existentes in dicta flamma et canentes illum ymnum quem Ambroxius fecit ad implorandum gratiam contra vitium carnis dicendo Summe deus clementie mundique factor machinae quo corde puro sordibus humbosque jecur morbidum adure igne congruo et luxu moto pesimo etc.

128. *virum non cognosco.* Ista verba dicebant iste anime in laudem virginitatis virtutis contrarie vitio

Digitized by Google

luxurie que verbe dixit domina nostra ad Angelum dicendo quomodo fiet istud quoniam virum non cognosco ut Luce primo.

130. *finitolo*. Item memorabant dicte umbre in reprensione dicti vitii luxurie quomodo dyena cum aliis suis nimphis perseveravit virgo in solitudine nemorosa. et Elicem parasim que etiam Calisto nominabatur inde expulit ut corruptam ejus Nimpham a Iove. Nam dum semel a venatione rediens requiesceret in quodam prato sola dictus Iuppiter transmutavit se in personam dicte Dyene et breviter cum ea concubuit et grevidam fecit que inde cognita in lavacro corrupte depulsa est per dictam dyenam a consortio suarum virginum ut Ovidius in II.°

133. *al cantar tornavan*. Item fingit eas etiam dixisse in laudem castitatis et virtutis pudicitie conjugalis id quod scribit. Augustinus in libro de bono coojugali dicendo Congiugatis debent non solum ipsius sexus sui commiscendi fidem procreandorum liberorum causa verum infirmitatis invicem expediende ad illicitos concubitus evitendos mutua quodammodo servitute.

139. *seriscuscia*. Idest. ultime litera que denotat ultimum peccatum mortale.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSESTO

1 Mentre che si perlorlo uno inanzi alaltro
cenandavamo e spesso il buon maestro
dicea guarda o giovi chio tiscaltro.
4 Feriemi el sole insul lomero destro
che gia raggiando tueto locidente
mutava ilbianco aspecto dicilestro.
7 E io facea collombra piu rovente
parer lafiamma e pur atanto iaditio.
vidiò moltombre andando poner mente.
10 Questa fu lacasgion che diede initio
loro aparlar dime e cominciarsi
adir colui non par corpo fittitio.
13 Poi verso mo quanto potean farsi
certi si feron sempre con riguardo
di non uscir dove non fosser arsi.
post illas duas scilicet virgilium et statium.
16 O tu che vai non per esser piu tardo
ma forse reverente aglialtri doppo
risponde ame chensete o infoco ardo.
19 Non solo ame latua risposta o huopo
che tucti questi nanno maggior sete.
che dacqua fredda Indo o Ethyopo.

Dinne com e? cho fai dite pareto 22
al sol como se tu non fussi ancora
dimorto intrato dentro dalarete.
dominus guido.
Simi parlava un dessi e io mifora 25
gia manifesto sio non fusse ateso
adaltra novita cha parso alora.
Che per lomeczo del camin acceso 28
venne gente col viso incontra aquesta
laqual mi fece aremirar sospeso.
Liveggio dogni parte farsi presta 31
ciascuna ombra cbasciersi una cum una
sanza restar contento abrieve festa.
Cosi per entro loro schiera bruna 34
samusa luna col laltra formica
forse adespiar lor via e lor fortuna.
iste duo qualitates animarum.
Tosto che parton lacoglienza amica 37
prima chelprimo passo litrascorra
sopra agridar ciascuna safatica.
in qua erat dominus guido.
que veniebat contra gentem se clamabat.
Lanova gente Sogdoma e Gomorra 40

VARIANTI

1. Mentre così — anzi l'altro WV — innanzi altro B, R, ecc. — 2. Ci andavamo VF, VN — Che n'andavamo S — andavamo spesso Z, F, M, VM — 3. Dicenmi WV — Dicendo VF, VJ, VN, WV — guarda giovi B, R, ecc — già via ch'io WV — 4. Feriami il B, R, ecc. — 5. il bianca VF, VN — in bianca B, R, ecc. — 7. car l'ambra R — dolente VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 9. Vid'io VF, VJ, VN, W, CF — 13. quantunque potean WV — 14. Certo VF, VJ, VN — si fero VF, VM, VJ, VN, WV — 15. non usar VF, VN — uscire ave VM, CF — donde non WV — 16. per non WV — per esser non VM — 17. dopo B, R, ecc. — 18. Rispondo S — Rispondi B, R, ecc. — 19 Non solo VF, VJ, VN, WA — copo WB — 21. acqua fresca B, R, WV — 22. Dime VN — 23. par come tu WV — fosse WA — fossi B, R, ecc. — 24 intrato B, R, S, VF, VN, CF — entrato B, R, ecc. — de la rete B — 26. fosse B, R, S, WB — fossi B, R, ecc. — 27. ch'apparve W — che parve WB — ch'apparse B, R, ecc. — 29. Venia B, R, S, Z, W — Gente venia WC, WD — incontro a B, R, ecc. — 30. rimirar B, R, ecc. — 32. a baciarsi dR — uno ad una WV — 33. restar WB, WC — brieve F, VM, CF — breve B, R, ecc — 35. Samassa VM — 36. ad espiar VF, VJ, VN, W, CF — a spiar B, R, ecc. — 39. Sopra il WA — Sopra gridar Z, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — Supragridar B, R, ecc. — 40. nova B, R, S, VJ — nuova B, R, ecc. — Sogdoma

Digitized by Google

in qua erat domnus guido clamabat.
o laltra nella vacca entro phasifo
per chel torello asua luxuria corra.
existentes in septemtrionali parte sic dicte.
43 Poi coma gru chalemontagne rife
partis meridionalis.
volasser parte e parte inver larene
queste delgielo quelle del sol schife.
46 Luna gente senva laltra senvena
e tornan lagrimando aiprimi canti
e algridar che piu lor siconvena.
49 Eracostarsi ame come davanti
essi medesmi che mavean pregato
actenti ad ascoltar nei lor sembianti.
52 Io cho du volte avia visto lor grato
incominciai oanime sicare
daver quandochesia dipace stato.
55 Non son rimase acerbe ne mature
lemembra mie dila ma son qui meco
col sangue suo o colle sue giunture.
58 Quincisu vo per non esser piu cieco
donna e disopra che naquista gratia
per chel mortal per vostro mondo reco.
61 Ma salla vostra maggior voglia satia
tosto divegna si chel ciel val berghi
che pien damore e piu ampio lispatia.
64 Ditemi a cio chancor carte nenverghi
chi siete voi e chie quella turba
che sinvia drietro aivostri terghi.
67 Non altrementi stupido si turba
lomontanaro a remirando ammuta
quando roczo e salvatico so inurba.
Cha ciascun ombra fece insua paruta 70
ma poi che fuoron distupore scarche
loqual nel glialtri cor tosto satuta.
Beato te cha da lenostre marche 73
umbra domni guidonis.
ricomincio colei che pria minchiese
per viver meglio sperienza imbarcho.
fuerunt.
La gente che non vien con noi offeso 76
i. de eo peccato. sc. de que vel pro quo.
dicio per che gia Cesar triumphando
i. in obrobrium sui.
regina contra se chiamar sintese.
Pero siparton Sogdoma gridando 79
rimproverando ase comai udito
e aiutan larsura vergognando.
Nostro peccato fu hermafrondito 82
ma perche non servammo humana legge
seguendo come bestie lapetito.
Inobrobio dinoi per noi silegge 85
sc. phasife
quando partinci ilnome dicolai
che sembestio nellembestiate schiegge.
Orsai nostri acti e diche fummo rei 88
se forse anome vuoi saper chi semo
tempo none didire e non saprei.
Farocti ben dime volere scemo 91
son Guido guinczelli e gia mi purgo
per ben dolermi prima cha lostremo.
Quali nella tristitia diligurgo 94

VARIANTI

VJ — Sodoma B, R, S, VM — Soddoma Z, F, ecc. — 41. entro B, R, S, Z — entra F, M, ecc. — 44. volasse WV — 45. gielo VF, VM, VN, WV — cielo CF — ciel VJ — gel S — giel R, R, ecc. — sol VM. WV — solo B, R, ecc. — 46. vene B, R, S — viene F, M, ecc. — 48. senvene B, R, S — conviene F, M, ecc — 49. raccostansi WB, CF — 50. n'avean VM — n'aven WB — 51. auscultar WA — 52. due B, R, ecc. — 57. lor e colle lor WV — 58. vo su WB — 59. m acquista WV — 60. per vostro VF, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — 61. se la B, R, ecc. — 62. divenga B, R, S, M, VM, W — che 'l v'alberghi WB — 63. Ch'è B, R, ecc — si spazia B, R, ecc. — 64. Ditemi si ancor VM — Ditemi si ch'ancor WV — 66. si ne va B, R, Z, WD — se ne va F, M, ecc. — di dietro VM, CF — di retro B, R, ecc. — 67. altrimenti B, R, ecc. — 69. salvatico dR, F, M — entra in urba WA — in se inurba VF, VN — v'inurba B, R, ecc. — 71. furon B, R, ecc. — 72. atti cor VF, VM, VN, WR — api cuor VJ — salata WC — si muta dR, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 73. de le nostre B, R, ecc. — 74. m'inchiese VF, VJ, W — ne 'nchiese dR, WR, CF — prima mi chiese WV — ne chiese B, R, ecc. — 75. Per morir S, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — sperienza VF, VJ, VN, CF — esperienza B, R, ecc — 77. perchè Cesar WV — triunfando VF, VM, VJ, VN. — trionfando B, R, ecc. — 78. contra a se WA — 79. Sodoma B, R, S, VM — 81. Ed agiunta VM, WA, WR, WC — E aiuta no — E dan giunta all'arsura WV — Ed aggiunta all'arsura dR — 82. fu ermafrondito VN, CF — fu d'ermafrodito WV — fu ermafrodito B, R, ecc. — 83. E perchè WD — 84. bestia WB — 85. obbrobrio B, R, ecc. — di vol VM — per noi di noi VR — 86. partinci VF, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — partiunzi VM — partiunci S — partiva VR — partiamci B, R, ecc. — 87. s'imbestiò nell'imbestiate B, R, ecc. — imbeschiate WV — 90. non v'è WV — di dire VF, VM, VJ, VN, WB, WO, CF — 91. di me il volere WV — volere scemo B, R, ecc. — 92. Guinizelli VM, VJ, W — Guinizzelli WA, WC, CF — Guinicelli B, R, ecc. — 93. Per non dolermi WC — all'estremo W — 94. giustizia VR.

Digitized by Google

si fer du figli arivoder lamadre
tal mifecio ma non atanto insurgo.
97 Quandio odo nomar se stesso ilpadre
se. in rimando.
mio o deglialtri mie miglior che mai
rime damore usar dolce e leggiadre.
100 E sanza udir e dir pensoso andai
lunga fiata rimirando lui
ne perlo foco in la piu mapressai.
103 Poi che diriguardar pasciuto fui
tucto mofersi pronto al suo servisgio
l. cum sacramento.
col lofermar che fa creder altrui.
106 E elli ame tu lassei tal vestisgio
perquel chiodo imme e tanto chiaro
che letho nol puo torre ne far bisgio.
109 Ma selle tue parole or ver giuraro
dimmi che e casgion per cho dimostri
nal dir e nel guardar avermi caro.
sc. faciunt vos mihi carum.
112 E io alui lidolci detti vostri
che quando durero luso moderno
faranno cari ancor iloro inchiostri.
raynaldus.
115 O frate disse questo chio tisterno
coldito e a dito un spirito innanzi
fu meglior fabbro del parlar materno.
118 Versi damore et prose di romanzi
soverchio tucti lascia dir listolti
gherardus.
che quel di Lemosi credon chavanzi.

Avoec piu chaver driczan livolti 121
e cosi ferman sua oppinione
pria che arte o rasgion per lor sascolti.
frate da arezzo.
Cosi fer molti antichi di Guittone 124
di grido ingrido pur lui dando presgio
fin che la vinto il ver con piu persone.
Or ac tu ai si ampio privilesgio 127
che licito tesia andare alchiostro
nel quale eristo Abbate del collegio.
Falli per me un dir dun pater nostro 130
quanto bisogna anoi inquesto mondo
dove poter peccar non e piu nostro.
raynaldo.
Puoi forse per dar luogo alui secondo 133
che presso avea disparve per lofoco
come per laequa ilpesce andando alfondo.
Io mi feci almostrato inanzi un poco 136
e dissi chal suo nome ilmio disire
apareechiava gratioso loco.
El cominciò liberamente adire 139
tan mabbellis voitre cortes deman
chieus non puos ne voil anus cobrire.
Je sui Arnalt che plor et vai cantan 142
eun si tastvei laspassata folor
et vei giausen lo ioi che sper denan
Aara us spren per achella valor 145
che vus guida al son doles calina
sovegna aus atemps de ma dolor.
Poi sascose nel foco che liaffina. 148

VARIANTI

95. fero i fig'i dR, WV — due B, R, S, Z, F, dR, M, VR, VF, VM, VJ, ecc. — 96. mi faccio WV, CF — 97. Quando odo VM — Quand'io odo VF, VJ, VN, W, CF — Quand'io ei udi S — Quand'io udi B, R, ecc. — 98 miei B, R, ecc. — 100 udir WA — 103. del riguardar WV — 107. ch'i odo B, R, ecc. — 108 Che lely VR — ad farlo W — 109 al ver WV — 110. mi mostri B, R, WB, WD — 111. guardarn avermi W — guardar d'avermi B, R, ecc. — 114. faranno neri WV — caro VF, VM, VJ, VN, CF — ancor li WC — 115. questo VF, VJ, VN — quel che mo li scerno VR — quei ch'io mo ti VM, WA, WB, WC, WD — li sterno WB — io li cerno VF, VJ, VN, WC — li scerno B, R, ecc. — 116 additò col dito innanzi R, WB — spirto R, S, ecc. — 117. moderno VR — 118 Verso WV — 119. Soperchiò W — tutti lascia VF, VJ, VN — a lascia B, R, ecc. — 120. Limosi VM, WD — 121. ch'a ver VM, WV — ch'al ver B, R, ecc. — driezar VM, WD, CF — 122. ferma in sua VM, WB, CF — loro opinione WA — 123 Pria VF, VJ, VN — Prima R, B, ecc. — ch'altra ragion WV — 125. dando il pregio S, WV — 126. che 'l aiutò il ver VM, WD, CF — ionto VF — giunto VN — com'più WV — 128. l'andare B, R, ecc. — 129. La dov'è WC — qual'è B, R, ecc. — 130. Falli S, VF, VM, VJ, VN, CF — Fagli B, R, ecc. — per me udir WV — d'un pater VF, VJ, VN, W, CF — di Pater B, R, ecc — 131. di questo B, R, ecc. — 132. Dove VR, CF — Ove B, R, ecc. — 133. Poi B, R, ecc. — a lui D, R, VF, VN, WB — altrui S, F, ecc. — 134. preso WB, WD — 135. per acqua B, R, S, WC, WB — acqua pesce B, R, S, VM, W — 137. che 'l VF, VN — disire VF, VM, VJ, VN, W, CF — disir WA, WC, WD — desire B, R, ecc. — 139. E VR — El CF — Ei B, R, ecc. — a dir WA, WC, WD — 148. l'affina WD

Digitized by Google

VERSI DI ARNALDO DANIELLO

COME SI LEGGONO

NELLA EDIZIONE DEL BURGOFRANCO
Venezia 1529 — (B).

Tan m'abbelis notre cortois deman;
Chi eu non puous, ne vueil a nos cobrire.
142 Ieu sui Arnaut; ehe plor e uai eantan
Coa si tost uei la spassoda folar;
Et uei giau sen le ior, che sper denan.
145 Ara nus preu pera chella ualor,
Che nus ghida al som de le scalina,
Souegua uus a temps de ma dolor:

NELLA EDIZIONE DI ROVILLIO
Lione 1551 — (R).

Ton m'abbellis vostre cortois deman;
Chi eu non puous, ne vueil à vos cobrire:
142 Ieu suis Arnault; che plor e vai cantan
Con si tost vei la spassada folor;
Et vei giau sen le ior, ehe sper denan.
145 À ra vus preu per achella valor,
Che vus ghida al som de le scalina,
Souegna vus à temps de ma dolor:

NELLA EDIZIONE DI SESSA
Venezia 1504 — (S).

Tan m'abbelis notre cortois demou;
Chi eu non puis; ne uoil a nos cobrire
142 Ieu suis Arnault; ehe plor, e nai cantan
Con sì tost uei la spassada folor;
Et uei giau sen leior, ehe sper denan.
145 Ara uus preu perachella ualor,
Che uous ghida al som de la scolina,
Souegua uous a temps de ma dolor,

NELLA EDIZIONE DI ZATTA
Venezia 1757 — (Z).

Tan m'abbelis vetre cortois deman,
Chi eu non puous, ne vueil a vos cobrire.
142 Jeu sui Arnaut, ehe plor e vai contan
Con si tost vei la spassada folor,
Et vie giau sen le jor, che sper deaan.
145 Ara vus preu pera chella valor,
Che vus ghida al som delle scalina,
Sovegna vus a temps de ma dolor:

NELLA EDIZIONE DI FULGONI
Roma 1791 — (F).

Tan m'abbelis vetre cortois deman,
Chi eu nan puous, ne vueil a vos cobrire.
Ieu sui Arnaut, che plor e vai cantan 142
Con si tost vei la spassada folor,
Et vie giau sen le ior, che sper denan.
Ara vus preu pera chella valor, 145
Che vus ghida al som delle scolina,
Sovegna vus a temps de ma dolor.

NELLA EDIZIONE DI DE ROMANIS
Roma 1822 — (dR).

Tan m'abbelis cotre cortois deman,
Chi eu non puous, ne vueil a vos cobrire.
Ieu sui Arnaut, che plor e vai cantan 142
Con si tost vei la spassada folor,
Et vie giau sen le ior, che sper denan.
Ara vus preu pera chella valor, 145
Che vus ghida al som delle scalina,
Sovegna vus a temps de ma dolor.

IBIDEM

Tan m'abelis vostre cortes deman
Quieu non puese, ni vueill a vos cobrir.
Je sui Arnaut, que plar, e vai chantan 142
Con sì tost vei la passada folor;
E vei iauzen lo iorn, que esper, denan.
Arous prec per aquella valor, 145
Que vos guida al som de la scalina
Sovengans a temps de ma dolor.

NELLA EDIZIONE DELLA MINERVA
Padova 1822 — (M).

Tan m'abelis vetre cortes deman,
Quieu non puese, ni vueill a vos cobrire.
Ie sui Arnaut, que plor, e vai chantan 142
Con sì tost vei la passado folor;
E vei iauzen la iorn, que esper, denan.
Arous prec per aquella valor, 145
Que vos guida al som de la scalina,
Sovengans a temps de ma dolor.

Digitized by Google

IBIDEM

Tan m'obelhis vostre cortes deman
cobrire.
Que z ieu no 'm puese, ni 'm vuelh a vos
142 Jeu suy Arnoult, que plor, e vau cantan,
Car sitot sei la passada folor,
E 'm vei tambe lo jai, qu'esper, denan.
145 Ara 'us prec ieu per aquella valor,
Que 'us vai guidan al sim de l'escalino,
Sovegna vos a temps de ma dolor.

IBIDEM

Tan m'abellis vostre cortes deman
Qe ieu nom'puese ni vueilh a vos cobrire.
142 Jeu sui Arnaut, qe plor e zau choutan,
Con si tost vei la passada follor,
E vei iouzen, lo iorn q'esper, denan.
145 Ara' us prec per a quella valor,
Qe vos guido al som de la scalina,
Sovenga' us o temps de ma dolor.

NELLA EDIZIONE DEL NUMEISTER
Foligno 1473 — (VF).

tam mabellis uestrecortes demon
chieuns non puos uenoil ouoscobrire
142 Jem sunt ornolt cheplor et uai enntan
con sitos uei laspassada folor
euaue giansen loior chesper denan
145 Aronus pren perachella uolor
chenusguido alson dolescolina
sauegna uos adtempsdema dolar.

NELLA EDIZIONE DEL M.° FEDERICO VERONESE
Jesi 1473 — (VJ).

tam mabellis uestre cortes de man
chieuns non puos ne uoil auos cobrire
142 Jem sunt arnolt ehe plor et uai canton
consitos uei laspassoda folor
euone giausen loiar ehe sper de nan
145 Ara uus pren per ocehella ualor
che uus guido al son doles ehalina
souegna uos atemps dema dolor.

NELLA EDIZIONE DI M. GIORGIO — E M. PAOLO TEUTONICI
Mantova 1473 — (VM).

tam mabelis uotre corteis de man
chieo non puos ne uuoil ouos cobrire
Je sui arnant che plor e uai cantun 142
eon si tost uei la spassado fullor
euei giansen loior ehe sper denan
Arauus pren per uehella ualor 145
a che uus ghida al som de le scalina
souegno uus a temps dema dolor.

NELLA EDIZIONE DI DEL TUPPO
Napoli 1475 (VN).

tom mabellis uestre cortes demon
chieuus nonpuos neuoil auoscobrire
Jem sunt arnalt cheplor et uai canton 142
consitos uei laspassada folor
euaue giansen loior chesper deoan
Arauus pren perachella ualor 145
chenus guida alson dolescalina
souegna uos adtempsdemo dolor.

NELLA EDIZIONE DI C. WITTE
Berlino 1862 — (W).

Tan m'abelis sostre cortes demon,
Qu'ieu no-m puese, ni-m vueil o sos cobrire.
Je sui Arnaut, que plor, e vai cantan, 142
Consiros vei lo passada folor,
E vei iauzen la ioi qu'esper, denan.
Aro vas pree per aquella valor, 145
Que vos guida al som de l'escalina
Sozenha vos a temps de ma dolor.

NEL CODICE DI S. CROCE
detto di Filippo Villani — (WA).

Tant mabelis vostre cortes demant,
Que ieu non suolli ne puosch a vos cubrir.
Jeu sui Armaut! que plour e vouch ciontont, 142
Ayai quant vos sedes lo spossoda follour,
Et vouch iausent le yor que es per denant.
Ara sos preeh per a quella solaur 145
Que vos condus al som de lo (al. d'esto) scolino,
Sovenha vos a temps de ma dolour.

Digitized by Google

NEL CODICE VATICANO N.° 3199
detto del Boccaccio — (WD).

Tam m'abbelis vostre cortois deman,
Chieu non puous, ne vueil a vos cobrire.
142 Jeu sui Arnaut, che plor, et vai cantan
Con si tost vei la spassada follor;
Et vei giausen le ior che sper denan.
145 Ara vus preu per achella valor
Che vus ghida al som do le scalina:
Sovegaas vus a temps de ma dolor.

NEL CODICE DI BERLINO
Biblioteca Reale — (WC).

Tant m bellis nostre cortes demant
Che yo non puest ni uucgl ad uos cubrir.
142 Jo suy Arnaut, che plor e uau cantant
Ay si com uos ueses lo passada follor
Et uau gausent la yoie ch'es per denant.
145 Aro vos preg per a chella uolor
che nous condus al sum d'esta scalina
Souenga uos ad temps de mon dolor.

NEL CODICE GAETANI
del Duca di Sermoneta in Roma — (WD).

Tant menbelis vostre cortois demant,
Che ye ne puis ne vuel a vous conbrir.
142 Ye suis Arnaut, que pleure et vois cantant
Consirant vois le spassee fallour,
Et vays joiant le jour qu'espoir danant.
145 Hor vous prie per celle valour
Que vous condus al som d'esta scalina
Sovegna vous au temps de mon dolor.

NELLE LEZIONI VARIORUM
riferite dal Witte — (WV).

Tan mabbelis votre cortois deman,
Chi eu non puous, ni vueil a vos cobrire.
142 Jeu sui Arnaut, che plor, e vai cantan,
Con si tost vei la spossada folor,
E vei giau sen le ior che sper, denan.
145 Ara vus prec pera chella valor,
Che vus ghida al som delle scalina
Sovegna vus a temps de ma dolor.

IDIDEM

Tan m'abbelis votre cortes deman
Qu'ieu non puesc ni vueil a vos cobrire.
Je sui Arnaut, que plor, e vai chantan 142
Consiros vei la passada folor
E vei iauzen lo iorn qu'esper, denan,
Araus prec per aquella valor, 145
Que vos guida al som de la scalina
Sovengaus vos a temps de ma dolor.

RAYNOUARD
(Journ. des savants. 1830. Fevr. p. 67 — 78).

Tan m'abellis vostre cortes deman,
Ch'ieu no me puose ni m voil a vos cobrire:
Jeu sui Arnaut che plor e vai cantan: 142
Consiros vei la passada follor,
E vei jauzen lo joi qu'esper denan.
Ara vos prec per aquella valor, 145
Que us guida al som sens freich e sens calina,
Sovegna vos a temprar ma dolor.

GALVANI
(Oss. sulla poesia de' Trovat. p. 474)

Tan m'abellis vostre cortes deman,
Qu'ieu no m puesc ni vueilh a vos cobrire.
Jeu sui Arnauts que plor e vai cantan, 142
Cossiros vei la passada folor,
E vei jauzen la joi qu'esper denan.
Ara us prec per aquella valor, 145
Que us guia al som ses duel e ses calina,
Souvenha us a temps de ma dolor.

DIEZ
(Leben u. Werke der Troubad. p. 347).

Tan m'abelis vostre cortes deman,
Que ieu no-m puesc ni-m vueil a vos cobrire.
Jeu sui Arnaut, que plor e vau cantan: 142
Car, sitot vei la possada folor,
Eu vei jausen lo jorn, qu'esper, denan.
Ara vos prec per oquella volor, 145
que us guida al som de l'escalina,
Sovegna vos a temps de ma dolor.

Digitized by Google

NEL CODICE FILIPPINO
del XIV secolo.

Tam mabelis vostre cortes deman
Chieu non puos ne vuoil a vos cobrire.
142 Jeu fui Arnaut che ploro e vai cantan
Consitost vei la spassada follor
Evei gausen lo ior ehesper denan.
145 Ara uspreu per achella valor
Che vus ghida al son dol eses calina
Sovegna vos a temps de ma dolor.

NELLA EDIZIONE DI PIERO DE ZUANNE DI QUARENGHI
Venezia 1497.

tant mabelis uotre cortois doman
chieo non pusch ne uogl ad uos coprire.
Jesuis harnauld que plor et uo cantan 142
con si tost uei laspassada follor
e uers gians en le iour que sper denan.
Ara uus preu per achella ualor 145
que uous guida au som dela scalina
souuiegna uoue a temps de ma dolor.

NEL CODICE RICCARDIANO N.° 1020 — (VR)

tam mabres vestre cortes deman
chieu non pos ne nuvol a vus corbire.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Contionat se auctor ad proxime precedentia et de VII.° circulo tractat in quo fingit puniri animas luxuriosorum.

3. *ti scaltro*. sc. quando dixit in precedenti capitulo *errar per poco*.

16. *O tu*. Iste fuit domnus Guido de guinezellis de bononia olim summi inventoris in lingua vulgari rimanda.

29. *venne gente*. Volendo hic auctor tangere de illis duabus speciebus luxurie de quibus plene scripsi supra in inferno capitulo 15. et 16 scilicet. de sodomiticis et luxuriantibus bestialiter et contra naturalem legem fingit has duas qualitates animarum ita diverso calle sibi obviam venisse per hunc ignem quod totum tangit hic in eo quod dicit de Cesare audiente iam contra se idest. in ejus infamiam dum semel triumpharet obici sibi quomodo fuit regina. idest. quasi uxor Nicomidis regis bictinie a quo sodomitus fuerat sua pueritia unde ob hoc hii Rictini facti fuerunt. Galliam Cesar subegit Nicomides Cesarem Ecce Cesar nunc triumphabat qui subegit Galliam. Nicomedes non triumphat qui subegit Cesarem et hoc de sodomitis de luxuriantibus contra naturalem legem tangit dum dicit de phasife de qua plene scripsi supra in inferno capitulo 12.

76. *la gente*. Construe sic. gens que non venit nobiscum fuit offensa *decio*. idest. de illo peccato *perche*. idest. propter quod iam Cesar in triumpho suo intellexit se nominari regina. *contra se*. idest. in reprensionem et obrobrium sui ipsius.

78. *Regina*. Cesar in pueritia puicerimus stetit cum quodam rege bittinie namque licomedes adeo ei gratiosus et dilectus quod publice dicebatur dictum regem sodomitare eum modo tractu temporis Cesar adultus romam rediit et factus tribunus et in Galliam missus eam vicit et populo romano subegit. Erat tunc rome consuetudo quod quando tales victoriosi romam revertebantur ponebantur super quodam curru aureo et per romam cum maximo triumpho ducebantur et supra caput ejus in curru sedebat unus ribaldus maledicus qui omnia vitia que sciebat de dicto triumphante clamabat in populo in reprensionem dicti triumphantis et cum aliquando aspis cedebat. ut se non extolleret in superbiam. Modo Cesari redeunti victa Gallia et deducto per romam super dicto curru dictus ribaldus in ejus reprensionem clamabat in populo ostendendo Cesarem dicens ecce qui se supponebat licomedi tamquam ejus uxor in hec verba. videlicet. ecce Regina que subjacebat licomedi et tunc facti fuerunt infrascripti rittimi Cesar subegit Galliam licamedes Cesarem etc.

79. *si parton*. Isti cum quibus non erat Dominus Guido fuerunt mere sodomite sed isti cum quibus erat fuerunt partim sodomite et partim egerunt cum mulieribus contra naturam et ideo dicit quod eorum peccatum fuit hermafroditum eo quia egerunt cum mulieribus tamquam si ipse fuissent masculi hermafroditus est qui habet utrumque sexum et ideo mere sodomite clamant sogdomam etc Isti alii quia egerunt contra naturalem legem clamant illud quod scripsi de phasife supra in inferno capitulo 12.

94. *tristitia di Layurgo*. Scribit Statius in 3.° thebay. quod dum ysifilis filia toantis et uxor olim Iasonis ex quo habuit duos filios scilicet Toantem et Eoicum cum Adastro et aliis regibus grecis iverunt in obsedione thebarum de quibus plene scripsi in inferno capitulo 14.° foret expulsa de insula lemni a feminis dicte insule eo quod evadare fecerat dictum ejus patrem contra promissionem de qua ystoria plene scripsi supra in inferno capitulo 18.° et navigasset versus insulam Scbirii ubi erat dictus ejus pater capta est a pirratis et vendita in Enea civitate certis ministris ligurgi. regis tracie et sic inde facta est nutrix Archemoris unici filii dicti ligurgi ignota ejus regali natione que manens in rure cum dicto suo alumpno et requisita a dicta Adastro et ab ejus exercitu sitiente ut doceret eos aliquem fontem livit eis ostensum lagiam fontem ut scripsi supra capitulo 22 et reversa reperit dictum Archimerum puerum occisum a serpentibus unde condempnata ad mortem cognita a dictis duobus suis filiis evasit a

Digitized by Google

morte eorum amore et gratia de quibus ipse Statius ait Inierant metremque avidis etc.

107. *imme.* quia ponis nomen meum scriptum in tuo poemate de quo multum gaudeo quia multum vigebit eo quia poeme etiam multum vigebit.

116. *spirito.* se. Reynaldi Danielis de provincia olim summi inventoris in lingua provincieli ideo quod superavit in hoc Ghererdum de limosi et fratrem Guittonem de Aretio ut dicit textus.

131. *questo mando.* i. usque ad. et ne nos inducas etc. que verba non oportet pro istis dicere ratione in textu assignata.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSETTIMO

sc. sol.
1 Sicome quando iprimi raggi vibra
sc. jerusalem.
ladovel suo factor losangue sparse
l. fluendo.
cadendo ybero sotto laltra libra.
4 E londe ingangie danona riarse
ibi in illo monte opposito civitati jerusalem
sistaval sole ondel giorno sengiva
come langel didio dietro ciaparse.
7 Fuor delafiamma stava insulla riva
quoniam ipsi deum videbunt et Matthei 5.° capitulo.
e cantava boati mundo corde
in voce assei piu che lanostra viva.
10 Poscia piu non si va sepria non mordo
anime sante ilfoco intrate in esso
e alcantar dila non siate sordo.
13 Cidisse come noi li fummo apresso
per chio divenni tal quandio lontesi
qual colui cho nalla fosse e messo.
16 In sullemani com esse miprotesi
guardandol foco e ymaginando forte
humani corpi gia veduti acesi.
19 Volserse verso me lebuone scorte
e Virgilio midisse figliuol mio
qui puotesser tormento ma non morte.
Ricorditi ricorditi e se io 21
sovresso Gerion te guidai salvo
che faro ora presso piu adio.
Credi percerto che se dentro alalvo 25
diquesta fiamma stessi ben mille anni
non tipotrebbe far dun capel calvo.
E se tu forse credi chio tinganni 28
fatti verlei e facti far credenza
colle tue mani alembo dituo panoi.
Pongiu omai pongiu ogni temenza 31
volgitinqua e vieni oltre securo
e io pur fermo e contra conscienza.
Quando mividde star pur fermo e duro 34
turbato un poco disse or vedi figlio
tra Biatrice e te e questo muro.
Come al nome di Tisbe apersel ciglio 37
Pyrramo insu lamorte e riguardolla
sc. morus. que primo erat alba
alor chel Gelso divento virmilglio

VARIANTI

2 factor lo CF — fattor lo VR, VF, VM, VJ, VN, WA, WC — fattore il B, R, ecc. — 3. iberio VR — ibera VJ — in Ebro WA, WC — sotto all'altra WV — l'altre VR, VF, VM, VJ, VN, CF — l'alta B, R, ecc. — 4 E l'onde dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — E'n l'onde B, R, ecc — da nona S, dR, F, M, W — da nove VF, VM, VJ, VN, WA — di nuovo B, R, ecc. — 8 Come VF, VJ, VN, WB, CF — Quando B, R, ecc. — lieto ci apparse B, R, ecc. — 11. Intrate B, R, VF, VN — tratte VJ — entrate F, M, ecc. — 13. Ci disse S, VF, VJ, VN, W, CF — Si disse B, R, ecc. — poichè noi WV — presso B, R, ecc. — 14 quand'io dR, WA, WB, CF — quando B, R, ecc. — 15. Quale dR, W, CF — Qual'è B, R, ecc. — fosse B, R, ecc. — 16. commesse B, R, ecc. — mani tutto mi WV — mi presi B, R, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 17. foco immaginando B, R, WB — 19. Volsersi B, R, ecc. — 20. figlio mio WC — 21 può esser W — 22 Ricorditi S, dR, WA — Ricordati B, R, ecc. — 23. ti guidai B, R, ecc. — 24 ora presso più a VF, VJ, VN, W, CF — or che son più presso a B, R, ecc. — 28 forse credi F, M, VF, VM, VJ, VN, W — credi forse B, R, ecc — 30. de'tuoi B, R, ecc. — 32. Volgeti R, S, CF — Volgiti quà WB, WD — vieni entra sicuro — e vien meco sicuro WV — vieni ed entra WA — 33 contro a F, M, VM, W, CF — 34. più fermo WB — Beatrice B, R, ecc.

Digitized by Google

40 Cosi lamia durecza facta solla
sc. beatricis.
mi volse al savio duca udendol nome
che nella mente sempre mirampolla.
43 Ondei crollo lafronte e disse come
volenci star diqua? inde sorrise
comal fanciullo sifa che vinto alpome.
46 Poi dentro alfoco inanzi misimise
pregando Statio che venisse retro
cho pria per lunga strada cidivise.
49 Comio fuoi dentro in un bollente vetro
gittato mi sare per rinfrescarmi
tanto era ivi loncendio sanza metro.
52 Lodolce padre mio per cunfortarmi
pur di Biatrice ragionando andava
dicendo gliocchi suoi gia veder parmi.
angeli.
55 Guidavaci una voce che cantava
dila e noi atenti pur alei
venimmo fuor laove simontava.
58 Venite benedicti patris mei
sono dentro a un lume che li era
tal che mi vinse o guardar nol potei.
angelus.
61 Losol senva soggionse e vien lasera
non varestate ma studiatel passo
mentre che loccidente non cianera.
64 Dricta saliva lavia per entrol sasso
verso tal parte chio tolleva iraggi.
dinanzi ame del sol chera gia basso

Edipochi scaglion levammo isaggi 67
chel sol corcar per lombra che si spense
sentimmo dietro o io elimie saggi.
E prima chen tucte lesue parti immense 70
fosse oriezonte facto duno aspecto
e nocte avesse tucte sue dispense
Ciascun di noi dun grado fece lecto 73
che lanatura del monte ciafranse
lapossa del salir piu el dilecto.
Quali si fanno ruminando manse 76
lecapre state rapide e proterve
sovra lecime avanti che sien pranse.
Tacite alombra mentre chel sol ferve 79
guardate dal pastor chen sulla verga
alli poggiato.
poggiato se e lor diposa serve.
E quale elmandrian che fuor alberga 82
lungol peculio suo queto pernotta
guardando per che fiera nollo sperga.
Tali eravamo tucti tre alotta 85
io come capra e ei come pastori
fasciati tucti quindi dalagrotta.
quia erat in hora matutinali.
Poco potea parer li del di fori 88
ma per quel poco vedeva io lestelle
dilor soler e piu chiare e maggiori.
stellis.
Siruminando e si mirando inquelle 91
me presel sonno ilsonno che sovente
anzi chel facto sia sa lenovelle.

VARIANTI

41. volse VF, VN, CF — volsi B, R, S, Z, dD, F, M, VF, VM, ecc. — savio mio WO — 42 Chen la VF, VN — si rampolla WC — 43 Ondel VM, VJ — la testa B, D, Z, WO — 44 Volenci S, VF, VM, VJ, VN, CF — Volemoci star quà WV — Volemci B, D, ecc. — 45 al fantio B, R, VM, VJ, WD, WD, WV — al fanciul S, F, e c. — ch'è giunto WV — che è iunto VF, VN — ch'è vinto B, D, ecc. — 46. innanzi a me WC — 48. Come fui B, R, S, Z, VJ, W — fui — bogliente B, R, ecc. — 50. saria WO — rifrescarmi VJ — 57. Venimmo in fine la WV — 61. soggiugne WD — soggiunse B, D, ecc. — 62. ma mutate il WV — 63. ci annera VF, VM, WV — s'annera B, D, ecc. — 64. Dentro salia WA — 65. tollea WD — che toglieva VM, VJ — tagliava WV — ch'io toglieva O, R, ecc. — toglieva raggi WV — 66 basso R, S, dD, VF, VM, VJ, VN, W, CF — lasso B, Z, ecc. — 68 culcar WV — cercar VF, VN — 68 retro W — li miei B, R, ecc. — 70. prima VF, VN — pria B, R, ecc. — prima che tutte dR, VM, VJ, WV — 71. Fusse B, R, Z — Fussiro VJ — 75. più el VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — più che 'l B, R, ecc. — 76. Quando VR — si stanno dR, VF, VJ, VN, WA, WC, WD — ragumando WV — 78. avanti che F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — prima che B, R, ecc. — sian D, D, S, VM, WB, WC, WD, CF — siano VJ — 81. di posa W — di possa WV — poggiato B, D, ecc — 83 peculio e queto WO — 84 non la sperga O, D, ecc. — 85. tutti tre WV — tutti e tre B, R, ecc. — 86. e quei WD — 87. tutti quindi VF, VN — tutti e quindi VJ — quindi e quinci WA — quinci e quindi O, D, ecc. — d'alta grotta W, CF — 88. Poco pareva li del dì di fuori dD, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WO, CF — parer potrà li degli albori — pareva li del ciel di fuori — parer potea il ciel di fuori — potea parer il ciel di fuori WV — fori VM — fuori B, D, ecc. — 89 vedeva le VJ — 90. solere R, R, ecc. — solere più WC — e più alte WO — 91. Si ammirando WV — e rimirando dR, WV — 92 Mi B, R, ecc. — ne sonno WA, WC, WO — il sogno, il sogno

94 Nel lora credo che de loriente
illo.
prima raggio nel monte cytarea
che difoco damor par sempre ardente.
97 Giovane e bella insogno mi parea
donna voder andar per una landa
cogliendo fiori o cantando dicea.
100 Sappia qualunque il mio nome dimanda
i. vita activa.
chio mi son lya e vo movendo intorno
lebelle mani afarme una ghirlanda.
103 Per piacermi alospecchio qui ma dorno
i. vita contemplativa.
ma mia suora Rachel mai non sismaga
dalsuo miraglio e siede tucto giorno.
106 Ella o disuoi belgliocchi veder vaga
comio deladornarmi colle mani
lei loveder e me lornar mapaga.
109 E gia perlisplendor antelucani
che tanto aiperegrin surgon piu grati
quanto tornando albergan piu lontani.
112 Leteuebre fuggian datucti ilati
el sonno mio conesse ondio levami
veggiendo i grao maestri gia levati.
115 Quel dolce pomo che per tanti rami
cercando va lacura dimortali
oggi porra inpace lelue fami.
118 Virgilio inverso me queste cotali
parole uso e mai non fuoro sirenne
parte
cho fussar dipiacer aquolle eguali.
Tanto voler sopra voler mi venne. 121
de lesser su cha dogni passo poi
al vuol mio sentia crescer lepenne.
Come lascala tueta sotto noi 124
fu corsa a fummo inaul grado superno
in me ficco Virgilio gliocchi suoi.
E disse eltemporal foco e leterno 127
veduto ai figlio e se venuto inparto
dovio piu oltre per me non discerno.
Traeto to qui con ingongno e coo arto 130
lo tuo piacere omai prende per duce
vie.
fuor se de lerte vie fuor se de larte.
quis ibat versus ortum solis.
Vedi chel sole infronte tereluce 133
vedi lerbetta ifiori e glialburscelli
che quella terra sol dase produce.
se. beatricis. idest. theologie.
Mentre che vegnian lieti gliocchi belli 136
che lagrimando a te venir mi fenno
flores et arbores.
seder ti puoi o puoi andar tra elli.
Non aspectar mio dir piu ne mio cenno 139
libero dricto e sano e tuo arbitrio
e fallo fura oon fare asuo senno.
quasi ut felicem ad mole in hac vita humana.
Per chio te sopra te corono e mitrio. 142

VARIANTI

WV — 94. nell'oriente VF, VJ, VN, WV — 95. Citarea VB — Citerea B, R, ecc. — 96. sonno WD — 100. Sappi VF, VN, WA — domanda W — 102. farmi B, R, ecc. — giurlanda VJ — 103. specchio più VF, VN — 105. ammiraglio B, R, S, Z, WB, WC — tutto il giorno WC, WD — 106. di suoi — co' suoi WV — de' suoi B, R, ecc. — 108. ornar B, dR, VF, VJ, VN, WV — oprar S — orrar R, Z, ecc. — 111. più lontani VM, VJ, W, CF — men lontani R, R, ecc. — 112. fuggien VM, CF — tutti i lati Z, dR, F, M, VM, W, CF — 114. e grazia maestri VF, VN — 115. pomo R, VF, VM, VJ, VN, WV — pome B, S, ecc. — 116. di mortali VJ — de' mortali R, R, ecc. — 117. in parte VF, VN — 118. Virgilio verso WD — 119. foro R, R, ecc. — 120. fusser B, R, ecc. — e queste B, R, ecc. — eguali W — iguali B, R, ecc — 122. Di VF, VN — 123. volo mio Z — volo mi B, R, R, ecc. — 125. fummo sol VF, VN, CF — 126. In mi VF, VN — 127. il temporal R, R, ecc. — 129. Dov'io VF, VN, W, CF — più oltre per me VF, VN, WV — Ov'io per me più oltre R, R, ecc. — 130. te qui VJ — 131. prendi R, R, ecc. — 133. Vedi che sole VF, VN — Vedi il sole F, M, WV, CF — Vedi lo sol WV — Vedi là il sol R, R, ecc. — ti riluce R, R, ecc. — 134. arboscelli B, S, Z, W, CF — arbescelli R, F, ecc. — 135. questa WV — qui le W — 136. vegnan B, R, S, VM, W, CF — vengao VJ — vegnon Z, F, ecc. — li tuo' occhi WD — 138. e poi VJ, WV — 139. più mio dir WC — 140. e sano F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — dritto sano R, R, ecc. — è il tuo WV — 141. fuora VM — fora a non fare — el suo WV — a tuo WC.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor continuando se volendo dicere quomodo quasi in occasu solis in illo alio emisperio apparuit ei iste ultimus Angelus purgatorii per quasdam circumlocutiones hic talem horam ita discribit ut dicit textus ad quod magis aperiendum notandum est quod per mediam yodiam currit contra orientem quoddam flumen famosum et magnum adeo quod dicit orosius quod ejus latitudo trahitur per XX. miliaria. vocatum ganges super cujus fauce intrando occeanum mare. sol. in equinoctiali tempore videtur oriri unde lucanus in III. de ipso dicit. Qua colitur ganges etc Item est notandum quod per medium yspaniam in nostro occidente currit aliud famosum flumen versus occeanum predictum vocatum yberum super quo flumine etiam equinoctiali tempore sol nubis occidit unde Ovidius in VII.° Ter inga phebus equis etc. Modo ad propositum si tunc sol in signo arietis existens in hoc nostro oriente erat in circulo meridiano. sequitur per consequens quod signum alterius libre sibi oppositum erat in nostro occidente in media nocte et sic dictus yberus fluvius cadebat idest. fluebat versus dictum occeanum sub dicto signo alterius libre hoc dicit ad dexteram arietis cujus signum dicitur etiam libre ratione eiusdem adequationis diei et noctis. Item per consequens principium diei esse debebat in Jerusalem existentem in medio hujus nostre terre ut plene dictum est supra capitulo 2. et 4. purgatorii. Unde etiam principium noctis sive aere debebat incipere in illo alio emisperio in illo monte opposito dicte Civitati Jerusalem secundum fictionem hujus auctoris.

37. *Tisbe*. Scribit Ovidius in 4.° quod pirramus et tisbe valde se dilexerunt et tandem ordinaverunt exire una nocte de civitate babilonie unde erant et ire ad quemdam locum juxta quemdam fontem et ibi habere rem simul et cum tempestivius dicta tisbe illuc ivisset quam fuisset hora timore cujusdam leonis venientis ad bibendum ad dictum fontem se abscondit in quodam nemore dimisso ibi quodam suo velo quod postea laniavit dicta leona ore cruentato deinde veniens dictus pirramus et inveniens dictum velum ita laniatum et cruentatum putans dictam tisbe mortuam super proprio ense letaliter irruit unde tisbe rediens ad dictum fontem dixit hec verba pirramo morienti pirrame responde etc ad que verba pirramus oculos aperuit quasi mortuus et tunc Tisbes super eodem gladio se peremit. propter quorum sanguinem morus que faciebat fructus albos oblinde autem fecit nigros de quo ystorie etiam tangitur in capitulo ultimo.

50. *gittato mi sare*. In quo nichil aliud sub allegoria vult scutire nisi quod ipse auctor et alii hactenus in luxurio vitio maculati venendo virtuoliter in hoc mundo vivendo ad penitudinem et purgationem hujus vitii recongoscendo quomodo in eo jam turpiter exarserunt. Unde Osee. VII.° capitulo omnes adulterantes quasi clibanus succensus a coquente non possunt hoc facere sine adustione quadam conscientie et verecundie quod patet per experientiam nam nemo turpiter fornicatus cum aliqua persona raro videbit illam quin non succendatur quodam quasi igne in verecundia et erubescentie si correptus fuerit a tali vitio dolendo et purgando. Item etiadit forte auctor verbis Apostoli dicentis Omne peccatum quodcumque fecerit homo extra corpus est qui vero fornicetur in corpus suum peccat ubi dicit glossa cetera peccata tantum animam maculant fornicatio non tantum animam sed etiam corpus ibi enim non solum est verecundia spiritualis sed etiam corporalis. Ideo ipse auctor fingit in hoc circulo ultimo purgatorii tantum et una in aliis corporaliter se passionatum fuisse. vel potius auctor intelligit loqui tropolice scilicet. ut ad mundalitatem viventium in hoc mundo ut ab eo evertant incutiat huic tantum timorem ejus pene.

55. *Guidaraci*. Hic incipit auctor completo tractatu purgatorii intrare paradisum terrestrem per illum cherubinum quem deus collocavit post peccatum Ade ante introitum dicti paradisi de quo dici-

tur genesi capitolo 3.° et in tali ejus ascensu facta oocta respexisse ad stellas et fecisse prout in textu seqoitur.

88. *Venite benedicti patris mei*. et possidete regoum quod vobis paratum ast a constitutione muodi ut Matthei 25.

91. *Sirumiuando*. fingit auctor se per somnium. idest. per contemplationem in hora matutinali intrasse in paradisum terrestrem.

95 *cytarea*. i stella vaneris vocata cytarea a cytaron insuia. unde dicta vanus orta dicitur.

109 *Egia*. Vult enim auctor hic sub quodam allegorico sansu ostandara in sua persona quod homo purgatus in hac vita a vitiis ulterius procedendo habeat facere cum dicat Augustinus ad perfectionem duo pertiacot. scilicet. oos purgari prius a noxiis inde impleri bonis nam aon sufficit abstinere a malo nisi faciat quod bonum est ot dicit quod habet levare occulos ad stellas ut fecit auctor hic et rumioari in ais. idest. debet mentis occulos erigere ad virtutes que ut stelle nobis de celo radiant et luceot idest. a divina gratia veniunt et dirigera earum fructum io outrimentam. idest in effectum ut per eas ad vitam activam venire possit at inde ad coatemplativam in quibus duabus vitis tota nostra felicitas et beatitudo consistit que activa vita in veteri testamento prefigurata est in persona lia. predicta filie labaa at uxoris prime Jacob. at contemplativa io Rachele ejus lie sororis et secuade uxoris dioti Jacob. Est enim vita activa rejectis vitiosis operibus et virtuosa per nos esarceri unde Augustinus in vita activa homo esistere debet virtutibus servieodo ut per justitiam subveoiaot miseris per providentiam precaveat sibi ab insidiis per fortitudinem sciat ferre molestia et per temperantiam sciat fugare delectationes Item ejus active vite etiam est ut operando homo valit proximo prodesse. Et si vis clarius circa haoc allegoriam lie predicte intimare quid auctor sensit vide quod scripsit circa finem sus mouarchie inter alia dicendo duos fines deus homini proposuit intendendos beatitudinem scilicet hujus vite que in operatione proprie virtutis consistit que pro terrestri paradiso figuratur. et beatitudinem vite eterne Ad primam vaoitur per documenta phyiosophorum dummodo illa sequamur secundum virtutes morales et intellectuales operando. Ad secondam venitur per documenta spiritualia que humanam rationem transcendunt dummodo illa sequamur secundum virtutes teologicas fidem spem et caritatem operando — *antelucam*. qui sunt ia quarta onctis que est vicina diei ut in decretis habatur.

119. *strenne*. qui primum donum quod datur io principio Kalendarum dicuntur. ut in decretis habetur.

126. *Virgilio*. Nam ut sepe dictum est Virgilius ponitur in hoc poemate pro ratione humana quo bucusque ipsum auctorem instruxit at docuit que ratio ulterius auctorem ducere non potest cum io his que ad fidem tendunt ut suot hec que admodo videbit hic ratio nostra humana daficiat cum dicatur fides noo habet meritum cojus ratio prebet esperimentum.

140. *tuo arbitrio*. Mediante dicto Virgilio. idest. ratiooe nam dicitur liberum quaotum ad nostram voluntatem et arbitrium quo utum ad rationem.

II.

CHIOSE POSTERIORI

3. *laltra libra* alii legunt *laltra labbra*.

88. *li dei di fori* i. de loco extra noo *dei di fuori*. quia uoo apparebat ibi aliquid diei et si in alio hoc oostro hemisperin apparebat illud olhil faciebat ut stelle viderentur sed aliquis textus habet *il ciel di fuori*.

103. *Dal suo miraglio*. *Dal sua admiraglia*. active vel passiva accipitur activa *admiraglia*. i admiratione et contemplatione. passive *admiroglia*. i. *da esso dio el quale e admirata et contemplata da essa*.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTTAVO

1 Vago gia dicercar dentro o dintorno
ladivina foresta spessa o viva
cha gliocchi temperava il nuovo giorno.
4 Sanza piu aspectar lasciai lariva
prendendo lacampagna lento lento
supor lo suol che dogni parte oliva.
7 Unaura dolce sanza mutamento
avere inse mi feria per lafronte
non di piu colpo che desoave vento.
10 Per cui lofronde tremolando pronte
tucte quante piegavano alaparte.
u'laprimombra gitta el santo monte.
dictus ventus. 1. separat.
13 Non pero daloro esser dricte sparte
tanto che gliaugeletti per lecime
lasciasser doperar ogni loro arte.
16 Ma cum piena letitia lore prime
cantando recevieno intra lefoglie
che tenean bordone alesuo rime.
sonum. prope civitatem ravenne
19 Tal qual diramo in ramo siracoglie
maris.
per lapineta in sul lito dichiassi
deus ventorum. ventum meridianum. l. emittit.
quando Eolo Scilocco fuor discioglie.
Gia mavean trasportato ilenti passi 22
dentro alaselva antica tanto chio
non potea rivedere ondio mintrassi.
flumen lethe.
E ecco piu andar mi tolse un rio 25
sc. lethe et eunoe.
cheu ver sinistra cum due picciol onde
piegava lerba chen sua riva uscio.
Tucte lacque che son diqua piu monde 28
parrieno aver inse mistura alcuna
verso diquella che nulla nasconde.
Avegna che si mova bruna bruna 31
socto lombra perpetua che mai
raggiar non lascia ivi sol ne luna.
Coi piei ristetti e colgliocchi passai 34
dila dal fiumicel per amirare
lagran variation difresci mai.
E la maparve si comelli apare 37

VARIANTI

1. e intorno VM, VJ — 3. Con gli occhi WV — 6. aniiva VF, VN, WA — ulira WV, CF — 8. par lo volto B, WV — 9. colpi che di soave VR — che soave B, R, ecc. — 11. Tutte e quante W — pregavano WC — 12 O la B — Ova la VF, VJ, VN — prim'onda WB — il santo B, R, ecc. — 13. do loro VM, VJ — dal lor B, R, ere — 14. gli intelletti VM — li angeletti VF, VN — 15. con molta VJ — 17. ricevieno R, S, F, M, VF, VN, W, CF — riceveno dR — riceveumo WV — riceveno B — riceveano Z, VM, VJ, WV — risedeano WV — tralle fogli VJ — le fronde WB — 18. Che faceven WD — alle lor dR, VJ, WV — alla sue B, R, ecc. — 21. Scilocco dR, VF, VJ, VN, WA, CF — Silocco VM — Scirocco B, R — fuor scioglie dR — 22 trapassato WV — 23. selve antica B, R, S, VF, VM, VN, W, CF — antica selve Z, F, ecc. — 24. ov'io B, R, WB — m'intrassi B, R, VF, VN, CF — m'entrassi S, F, ecc. — 25. ecco più B, R, S, VF, VN, WA, WB, WC, WD, CF — ecco il piè F, M, ecc. — più l'andar — ecco l'andar più WV — 26. con due lestone anice — con sue B, R, ecc. — piccolo WC — 27. rive dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 29. Parriano B, R, S, WB — Parreno WC, WD — Pareano avere WV — 33. Raggia R, CF — ivi solo VF, VJ, VN — sola ivi B, R, ecc. — 34. ristretti VF, VM, VN, WC, WD, CF — Co' piè colli occhi ristretti WB — Col piè e con gli occhi ristritti VJ — 35. del fiumicel VJ, WV — ammirare F, VF, VM, VJ, WA, WC, WD — rimirare dR, VM, WV — mirare B, R, ecc. — 36. di freschi VF, VJ, VN — de' freschi B, R, ecc. — 37. Elle VF, VJ, VN, CF — E là ci apparve VM, WV.

Digitized by Google

subitamente cosa che disvia
per maraviglia tutto altro pensare.
sc. comitessa matelda.
40 Una donna soletta che segia
cantando e sciegliendo fior dafiore
ondera pinta tutta lasua via.
43 De bella donna chai raggi damore
te scaldi sio vo credere ai sembianti
che soglioo esser testimon del core.
46 Vegnati voglia di traierti avanti
dissio alei verso questa rivera
tanto chio possa intender quel che canti.
49 Tu mi fai rimembrar dove e qualera
proserpina nel tempo che perdette
lamadre lei o ella primavera.
52 Come sivolge colle piante strette
aterra e intra se donna che balli
o piede inanzi apiede apena mette.
55 Volsisi insu vermigli e insu gialli
fioretti verso me non altrementi
che vergiene che gliocchi honesti avalli.
58 E feco iprieghi miei esser contenti
si appressando se chel dolce sono
venia ame coi suoi intendimenti.
61 Tosto che fui la dove lerbe sono
bagnate gia dalonde del bel fiume
dilevar gliocchi suoi mi fece dono.
64 Non credo che splendesse tanto lume
sotto leciglia a Venere trafitta
dal figlio fuor ditutto suo costume.
Ella ridea dalaltra riva drieta 67
trahendo piu colori colle sue mani
che lalta terra sanza seme gitta.
Tre passi cifacea il fiume lontani 70
super ponte navali longe per V. milliaria
ma Elesponto laovel passo serse
ancora freno atuti orgogli humani.
Piu odio da Leandro non soferse 73
per mareggiar intra Sexto e Abydo
flumen.
che quel dame per cha lor non saperse.
Voi sete nuovi e forse perchio rido 76
cominciò ella inquesto luogo electo
alumana natura per suo nido.
Maravigliando tienvi alcun sospetto 79
ma luce rende el salmo deletasti
che puote disnebbiar vostru intelletto.
E tu che se denanzi e me pregasti 82
di saltro vuoli udir chio venni presto
adogne tua questioo tanta che basti.
Lacqua dissio el suon delaforesta 85
inpugna dentro ame novella fede
di cosa chio udi contraria aquesta.
Ondella io dicero come procede 88
per sua casgion cio cha mirar tiface
e purghero lanebbia che ti fiede.
I. deus.
Losommo bene che solo esso sepiace 91
creavit. sc. adam. I. purum.
fe luom buoo e beo di questo loco
diede per arra alui deterna pace.
Per sua diffalta qui dimoro poco 94

VARIANTI

38. disse VF, VN — 40. ei gia B, R, S, Z, dR, VF, VM, VJ, VN, ecc. — 41. scegliendo VF, VN, CF — isciogliendo VJ — iscegliendo B, R, ecc. — 44. Ti scaldi B, R, ecc. — 45. esse messagier WV — 46. in voglia VF, VN, W, CF — trarti davanti VJ, WA — traerti — treggerti WV — trarreti B, R, ecc. — 47. rivera B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — riviere F, M — 48. Si ch'io intender possa WB — quel che VF, VN — che tu B, R, ecc. — 51. e lei ed ella VR — 54. piedi innanzi piedi WV — innanzi piede B, R, ecc. — 55. Volse in su VF, VN — Volsesi su i — e su i WV — Volsesi B, R, ecc. — 56. altrimenti B, R, ecc. — 57. vergine B, R, ecc. — 58. pregni B, R, S, Z, W — 59. sono VF, VM, VJ, VN, CF — suono B, R, ecc. — 60. Venia VF, VM, VJ, VN, CF — Veniva B, R, ecc. — 61. fummo dove WD — 65. li ciglia VF, VN — 66. tutto fuor di VF, VN, WD — 68. Trattando VJ, WA, WC, WD — color B, R, ecc. — delle sue WV — 69. l'altra VF, VM, VN — 71. l'Ellesponto WV — dove VM, W — il passò VJ, WA, WC — Serse VF, VN, WC, WD, CF — Xerse B, R, ecc. — 79. Meravigliando S — Maravigliando B, R, ecc. — 80. diletasti WA, WB — delectasti B, R, ecc. — 81. disnebbriar WV, CF — disvegliar VR, WA — 82. Or tu dR, WV — dinanzi e mi B, R, ecc. — 83. Disse altri avogli VR — Di e s'altro WC — vuoli dR, VF, VN, WV, CF — vuoi B, R, ecc. — pressa VJ — 84. tuo VR, VJ — tanto B, R, ecc. — 86. Impugna VM, VJ, W — Mi pugna VF, VN — Inpugna CF — Inpugnan B, R, ecc. — 88. Ed ella io ti dirò WV — 90. che in te siede WV — 91. sole e se dR, M, VM, VJ, WV — solo esso a se VN — solo esso e se B, R, ecc. — 92. Fe l'uom VF, VN, WC, CF — e 'l ben di questo dR, M, WD — e bene a questo dR, VF, VM, VN, WB, CF — Fece l'uom buono e bene e questo B, R, S, Z, F, VJ — 93. lui eterna VF, VN — l'eterna dR — arra lui l'eterna WD — d'intera pace WV.

Digitized by Google

per sua diffalta in pianto e in affanno
cambio honesto riso e dolce gioco.
97 Per chel turbar che sotto dase fanno
que est pluvia. que est ventus.
lo exalation de lacqua e de laterra
che quanto posson dietro alcalor vanno.
sc. sde.
100 Alomo non facesse alcuna guerra
questo monte salia versol ciel tanto
istum montem scilicet deus, i. a porta purgatorii supra.
e liberonne da indi ove si serra.
103 Or percho incircuito tucto quanto
lacre se volgie colla prima volta
se nonglie roctol cierchio dalcun canto.
106 In questa alteeza cho tucta e disciolta
nel aere vivo tal moto percote
e fa sonar laselva per che folta.
sc. iste motus universalis.
109 Ella percossa pianta quanto poote
che dela sua virtute laere impregna
pianta ut se sonant hic iste plante
e quella poi girando intorno scote.
112 Elaltra terra secondo che degna
per se e persuo ciel concepe e figlia
de diverse virtu diverse legna.
115 Non parrebbe dila poi maraviglia
udito questo quando alcuna pianta
sanza some palese visapiglia.
118 E saperdei che lacampagna santa
ove tu se dogne semente e piena
o fructo a inse che dila no sischianta.
121 Lacqua che vedi non surge diveaa
che ristoril vapor che ciel converta
come fiume chaspecta e perde lena.
Ma escie difontana salda e certa 124
che tanto dalvoler didio ripende
quantella versa da du parti aperta.
lethens fluvius.
Da questa parte cum virtu discende 127
che toglie altrui memoria delpeccato
descendit eunoe.
da laltra dogni ben facto lareade.
Quivi letho cosi dalaltro lato 130
Eunoe si chiama e non adopra
se quinci e quindi pria non e gustato.
Atueti altri sapori esto e disopra 133
e avegna che assai possesser satia
lasete tua per chio piu non tiscuopra.
Darocti un corolario ancor per gratia. 136
ne credo chel mio dir tisia men caro
si oltre promession teco sespatia.
Quelli cho anticamento poetaro 139
leta de loro e suo stato felice
paradisi. aloar sognaro.
forse imparnaso esto loco segnaro.
Qui fu innocente lumana radice 142
qui primavera sempre e ogni fructo
nectare e questo di che ciascun dice.
Io mirivolsi aretro alora tucto 145
aimici poeti e vidi che cum riso
de aurea etate si parnasu.
udito avean lultimo constructo.
Poi alabella donna tornai ilviso. 148

VARIANTI

96. Cangiò WB — 97. turbar di sotto WB — che di sotto e WC — 98. esaltetion B, VF, VM, WB — esultasion WV — La esaltorino che suano de l'acqua VJ — 99. retro W — 101 sull VM, WB — verso il VM, W — verso ciel VF, VN — ver la ciel B, R, ecc. — 102. liberonne VF, VM, VJ, VN, CF — libero n'è W — libero è B, R, ecc. — d'indi VJ, W — 103. tutto e quanto W — 104. L'aria si volga WV — L'aer si B, R, ecc. — 105. non l'è dR, WB, WC — molle CF — 106. che sa tutto W — 107. e tal VJ — modo WV — 108. fa tremor VJ — perch'è B, R, ecc. — 109. E la B, R, ecc. — tanto B, R, ecc. — 110. l'aer WA — l'aura B, R, ecc. — 111. scuote B, R, ecc. — 112. l'alta WA — ch'è B, R, ecc. — 113. e per VF, VM, VJ, VN, W, CF — o per B, R, ecc. — 114 Di diversa WV — Di diverso B, R, ecc. — 115. Non dee parer di lo WV — 119. ogni semente VF, VN, WA — ogni semenza B, R, ecc. — 120. che giammai non WA, WC — si chianta WV — 122. ristoril VF, VN — ristorio WV — ristori vapor B, R, ecc. — che ciel B, WV — che il ciel VJ, WV — che il giel VF, VN, WC — che giel R, S, ecc. — 123. Come l'altra WV — ch'aspetta B, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — ch'acquista R, S, ecc. — o perde B, dR, WV — 125. del voler B, R, S, Z, WB — di voler VM, VJ, WV — da voler VF, VN — del valor WA — riprende B, R, ecc. — 126 due B, R, ecc. — due parte VF, VJ, VN — 129. dall'altro VJ, WA — ben frutto lo rende WB — 130. Quinci B, R, ecc. — e così WV — 131. non si adopra WV — 132. sapor questo WA — esso F, M — esso di sopre VR — queste di sopra VJ — 134 possa esser B, R, ecc. — 135 perchè più B, R, WB, WO — discopra dR, VR, WA — 136. corellario VF, VJ, VN — 137. sie VR — 138 Se oltra WB — Se altre B, R, ecc. — promession VR, VF, VN — promission teco si B, R, ecc. — 139. altamente WV — 140 La età VM — sua star WV — e sua età felice VJ — 141. segnaro VF, VJ, VN, WV — signaro VM — segnaro B, R, ecc. — 143 è sempre S, W — 144. Nectare questo VJ — 145. Io mi volsi di retro W — indietro WV — a drieto VJ — addietro B, R, ecc. — 147. custrutto Z, F, M, VJ, W — 148. torna il VF, VJ, VN.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor fingit se ingredi locum terrestris paradisi. qui ebraice ortus dicitur et Eden quod deliticie interpretatur secundum ysiderum. Et primo describando num dicit ipsum esse supra locum purgatorii in summitate dicti ejus montis in medio siterius partis mundi et emisperii ut superius dictum est licet magister in secundo sententiarum ponet ipsum esse in oriente nostro et idem videtur sentire ysiderus. Augustinus super genesim dicit credendum esse locum hujus paradisi a cognitione hominum forte remotum fore et seclusum a nostra habitatione aliquibus impedimentis montium vel marium ideoque scriptores locorum de eo minime scripserunt quo opynio non modicum consonat opynioni auctoris premisse.

25. *un rio.* dicitur geneesi capitulo 2.° Deus de humo omne lignum produxit lignum vite lignum scientie boni et mali et fluvius egrediebatur de loco voluptatis ad irrigandum paradisum qui fluvius dividitur in quatuor capita nomen uni fixon. gyon. Tigris et Eufrates secundum honorium physon alio nomine dicitur Nilus nascens apud montem Athalantam inde currens absorbetur a terra et scaturit in litore maris rubri circuitque Etiopiam inde labitur per Egiptum et apud Atexandriam intrat mare Gyon alio nomine dicitur Ganges et oritur in monte ortabares per indiam fluens versus orientem. De Tigri et Eufrate dicam infra eodem capitulo seq. quo per Armeniam et Mesopotamiam fluunt et licet dicta quatuor flumina la dictis locis oriri videantur principie suum ortum vere habent in paradiso. sed sub terra multum serpiunt.

40. *Una donna.* Multi multa narrant de natione hujus Comitisse Matelde que in ytalia viguit anno Domini 1100 sed veritas hec fuit quod quidam baro de domo Marchionum de Iuoyxana qui Malaspine dicuntur et olim dominator Civitatis Inae dicta Civitate destructa dictus Baro nomine Syghinfredus venit ad territorium regnum et ibi multa castra fecit et acquisivit ex hoc Syghinfredo descendit Octo. ex Octone quidam Tedaldus qui olim dominatus est Civitati Ferarie in qua civitate fecit castrum quod adhuc hodie ab eo nominatur Castrum Tedaldum ex quo Tedaldo descendit bonifatius cui nubsit quedam beatrix de stirpe regali Francie a quo in dotem habuit quemdam comitatum nomine Mateldum ex quibus conjugalibus natus est postea ista Matelda et quia successit in dicto comitatu dicta est Comitissa Matelda fuit enim in iuventute sua virago quasi a Deo quod cum henrico imperatore quarto bellum habuit pro ecclesia defensanda romana et cum longobardis et normannis et Gottofredo duce spolentino et regnum apulie recuperavit dicte ecclesie. Item ut activa domina et Magnifica multa Monasteria fecit et dotavit et ultimo totum suum patrimonium moriendo reliquit ecclesie Sancti Petri. Unde etiam hodie dicitur patrimonium sancti Petri. Fingendo auctor hic se duci et per ipsam Mateldam per hunc paradisum et ipsum sibi ostendi per eam ex qua fructione auctor nil aliud nunc in persona sua vult ostendere tropolice. idest. moraliter nisi quod homo in hoc mundo post mundatam vitam et purgatam a vitiis voleus virtuosa operando procedere ad activam vitam. hoc facere debet. scilicet. referre se ad vitam et mores alicuius persone nunc vel olim notabilis et famose in dicta activa vita. ut fuit hec Matelda et Mores et vitam talis persone sic electe sequendo ut nunc auctor se fingit fecisse hic de hac predicta Matelda videbit. et cognoscet Amenitatem hujus paradisi terrestris. idest. videbit. et cognoscet felicitatem et beatitudinem terrenam. idest. humanam nostram in hoc mundo que in paradiso figuratur qui pro statu perfecto virtuoso nostro in hac vita ponitur secundum unum significatum quam operationem virtuosam dicte active vite figurat hic auctor in collectione florum facta per dictam Mateldam.

49. *Tu mi fai rimembrar.* Scribunt poete. quod in insula Sycilie est quidam lacus non longe ab ethena. vocatus pergasa in cujus locis circumstantibus semper est ver. et sic ibi perpetuo sunt flores et sic bene conformatur huic paradiso ubi etiam semper

Digitized by Google

est ver ut in fine hujus capituli de quo pergusa ait claudianus haud procul inde lacus etc. et Ovidius in VI.° aut procul Etheneis lacus est etc. in quo loco dicta proserpina indebat et flores colligebat cum fuit rapto a plutone deo infernali et sic Ceres ejus mater eam admisit et ipsa ver. idest flores iam collectos ut nit hic textus. de qua fabula pleue scripsi supra in inferno capitulo X.°

66 *figlio*. sc. cupidine iacente in ejus gremio dum filocapta esset de Adone pulcherrimo juvene ut ait Ovidius in X.° vel forte dicit trafficta respectu ejus quod dicitur in Virgilio de Venere apparente Enee ejus filii ut ait Virgilius in primo. scilicet. O quam et etc.

69. *gotta*. ostendit hic quod persone active est cum alacritate exercere virtuose circa terrena dona Dei.

71. *Elesponto*. Item est sciendum quod in confinio Asie et Europe est quoddam brachium maris quod dicitur Elespontum largum V. miliaribus in certo loco. et ibi Serses filius Darii regis persarum transivit ut scribit Iustinus contra grecos navali ponte tandem victus fuit a grecis. et Alcoride eorum duce et vix aufugere potuit in una navicula dictus Serses et sic ut dicit auctor deberet esse frenum semper. idest. correptio aliis arrogantibus et superbis de quo ait lucanus in secundo tales fama canit etc. Quod brachium maris quidam nomi. e leander de terra Abidon Asinna pluries natavit de nocte causa veniendi ad terram Sexton in alia parte brachii dicti maris in Europa ut carnaliter iaceret cum quadam iuvene nomine Adhero ut ait Ovidius in epistolis.

80. *deletasti*. In hoc alio ostendit quod persone active est dono terrena Dei virtualiter exercere quia ista Matelda allegat per sa salmistam dicentem. bonum est confiteri in Domino et psallere nomini tuo Altissime quia deletasti me in factura tua et in operibus manuum tuarum exultabo.

87. *chio usti*. A Statio in capitulo 21 supra citato ubi dixit quod a gradibus purgatorii supra non cadebit nec pluvia nec ventus spirabat etc. ut ibi est in textu.

91. *sepiace*. hoc est dicere quod non eget quod aliis placeat ut gloriosior sit — 92. *questo loco*. nam dicit geneseis 2.° capitulo plantavit Deus paradisum voluptatis a principio in quo posuit hominem quem formaverat et bonum ipsius paradisi dedit ei pro arra eterne pacis dicendo ecce dedi vobis omnem erbam ferentem semen super terram et universa lignum que habent in semetipsis sementem sui generis ut genesi capitulo I.°

98. *exalation delacqua e de laterra*. i. terremotus et diluvia et tronitrua et flumina. et alie exaltationes

101. *salio verso ciel*. quod beda dicit quod ascendit usque ad lunarem regionem ita quod aque diluvio ad eam non adscenderunt aliter Enoc et Elia necati essent qui adhuc vivunt et quod locus dicti paradisi sic sit elevatus et liber a ventis sic probat hic auctor.

104 *prima salta*. i cum motu celi universali et sic motus in isto paradiso non procedit a ventis sed a motu aeris circumdato a dicto motu celi — 105. *dalcun canto* sicut contigit in hoc mundo ubi rumpitur a montibus et ideo venti sic flant.

121. *Lacqua*. lethea inducens oblivionem peccatorum et Eunoe alia aqua inducens memoriam factorum bonorum operum.

124. *fontana*. de quo fonte dicitur geneseis capitulo 2.° produxit Deus de humo omne lignum et lignum vite et lignum scientie boni et mali et fluvius egrediebatur de loco voluptatis ad irrigandum paradisum — 126 *da du parti aperta*. ab una lethem flumen et ab alia Eunoe.

136. *corolario*. quod est cum quis ultro procedit ad dicendum quam promiserit.

139. *quelli*. iste paradisus dicit Augustinus quod est locus amenus arboribus et aquis fecundus quem omnis translatio antiqua ponit ad Orientem longe inter iacente spatio vel muris vel terre a regionibus quas incolunt homines secretum et in alto positum usque ad lunarem circulum pertingentem et locus temperatissimus ab omnibus vaporibus alienus qui paradisus potest accipi anagogice. idest. spiritualiter et tropolice. idest. moraliter. Nam dicit Augustinus quod istius paradisi tres sunt opiniones Una est illorum qui tantum eum corporale esse dicunt. Alia illorum qui tantum spiritualem putant. Aliâ illorum qui utrumque accipiunt. Et hanc Augustinus sequitur spiritualiter potest accipi sub typo eccl. sic future nostre presentis militantis potest etiam moraliter accipi pro statu et vita illorum qui in hoc mundo a vitiis remoti virtutibus active instant per gratiam in quo 4 virtutes ut quatuor flumina irrigant.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMONONO

1 Cantando come donna innamorata
continuo colfin disue parole
beati quorum tecta sunt peccata.
giva cantando. de quibus dicam in sequenti capitula.
4 E come nimpho che si givan solo
perleselvatiche ombre disiando
qual diveder qual difuggir losole.
I. contra cursum fluminis.
7 Alor simosse contral fiumo andando
super lariva e io pari di lei
picciol passo cum picciol seguitando.
10 Non eran Cento traisuo passi e imici
quando laripo engualmente dier volta.
per modo callevante mi rendei.
13 Ne ancor fu cosi nostra via molta
quando ladonna tucta ame si torse
dicendo frate mio guarda e ascolta.
16 E ecco un lustro subito trascorse
datucte parti per lagran foresta
tal che dibalenar mimise inforse.
Ma per chel balenar come vien resta 19
e quel durando piu e piu splendeva
nel mio pensar dicea cho cosa e questa?
E una mellodia dolce correva 22
per laura luminosa onde buon zelo
que fuit velle scire.
mi fe riprender lardimento deva.
Che laove ubedin laterra el cielo 25
femina sola pur teste formata
non sofferse distar socto alcun velo.
Soetol qual se devota fosse stata 28
averei quelle ineffabili delitie
sentite prima piu lunga fiata.
Mentrio mandava tra tanto premitie 31
delecterno piacer tucto sospeso
e disioso ancor apiu letitie.
Dinanzi anoi tal qual ilfuoco acceso 34
cosi fe lacre sotto iverdi rami
el dolce auon per canti era gia inteso.

VARIANTI

4 girau WV — 5. salvatiche B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W — selvatiche F, M, ecc. — 8. di veder qual di foggir S, dR, VF, VM, VJ, VN, W — di fuggir qual di veder B, R, ecc. — 9. piccol — piccol WA — 10. tra suoi B, R, S, VM, VJ — tra i suoi F, M, ecc. — 11. egualmente VR, VJ, WA — igualmente B, R, ecc. — 12. ch'al levante B, R, VJ, WB, WC, WD — ch'a levante S, Z — 13. ancor VF, VN, W — anco B, R, B, VM, VJ, WB, WC, WD — anche Z, F, ecc. — 14. donna tutta a me VF, VM, VN, W — donna mia a me B, R, S, Z, VJ — donna a me tutta si dR, F, WV — donne mia a se mi WB — 15. fratel — vedi ed ascolta WA — 21. pensier WV — diss io VF, VN — 22. E vago melodia VF, VN — melodia B, R, ecc. — 23. aura luminosa VF, VN — aera luminosa VJ — aire luminoso VR, VM — aere luminoso B, R, ecc. — 24. d'Eva B, R, ecc — 25. Che laove VF, VN, W — Ch'ella dove W — Che ladove B, R, ecc. — Che a lei si ubidia WB — ubidia VF, VN — al cielo B, R, S, WV — 26. e pur B, R, ecc. — 28. Sotto al WA — devota VF, VM, VN, W — divota B, R, ecc. — 29. Avria WV — Avrei B, R, ecc. — 30. Meglia sentite — e pur lunga WV — e più F, M, dR, VF, VM, VJ, VN — e poi lunga B, R, ecc. — 31. Mentre m'andava fra WV — m'andava B, R, ecc. — primizie B, R, ecc. — 33. desioso F, M — ancor di più VR, VJ, WV — 34. su foco VF, VN, WV — un fuocu B, R, ecc. — 35. Cosi fe VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD — Ci si fece l'aere WV — Ci si fe l'aere B, R, ecc. — sotto verdi VF, VM, VN, WC, WD — 36. E dolce VM — canti F, VF, VM, VJ, VN, WV — canto B, R, ecc.

Digitized by Google

37 Osacrosante vergine se fami
freddi o vigilie mai per voi sofersi
casgion misprona chio merze vichiami.
fons que pro scientia poesie ponitur.
40 Or convien che Elycona per me versi.
musam me.
e Eurania aiuti col suo coro
forte cose apensar mecter inversi.
43 Poco piu oltre sette alberi doro
falsava nel parer illungo tracto
del meezo chera ancor tranoi e loro.
46 E quando fui sipresso dilor facto
che lobiecto comun chel senso inganna
non perdea per distancia alcun suo acto.
49 Lavirtu charasgion discorso amanna
al. aprese.
si comelli era candelabri acese
e nelle voci del cantar osanna.
dictis candelabris
ista VII. candelabra. sc. flamme ardentes super
52 Disopra fiammeggiava elbello arnese
piu chiaro assai che luna persereno
dimeeza notte nel suo meezo mese.
55 Io mirivolsi damiration pieno
albuon Virgilio e esso mirispuose
cum vista carca distupor non meno.
58 Indi rendei laspecto alaltre cose
che aimoveano incontra noi si tardi
che foran vinte danovelle spose.
sc. matelda
61 Ladonna misgrido perche pur ardi
si nello aspecto dele vive luci
cio che vien dirietro alor non guardi.
Gente vidio alor com alor duci 64
venire apresso vestite di bianco
e tal candor diqua giamai non fuci.
Lacqua imprendea dal sinistro fianco 67
sc. aqua.
e rendeame lamia sinistra costa
si riguardava in lei come specchio anco.
Quando dalamia riva ebbi tal posta 70
che solol fiume mifacea distante
per veder meglio aipassi diedi sosta.
sc. VII. candelabra.
E viddi lefiamelle andar davante 73
lasciando dietro ase laere dipinto
o ditracti pennelli avien sembiante.
Siche disopra remanca distincto 76
di sette liste tucte inquei colori
l. ex quibus coloribus. yris. luna. ab ipsa incula.
onde fa larco il solo e delia ilcinto.
Questi ostendali indietro eran maggiori 79
cho lamia vista o quanto amio viso
dieci passi distavan quei difuori.
Sotto cosi bel ciel comio diviso 82
ventiquatro signori aduo aduo
coronati venien difior daliso.
Tucti cantavan benedicta tue 85
nelle figlie dadamo o benedette
sieno ineterno leboleeze tue.

VARIANTI

37. vergini B, R, S, Z, F, dR, M, ecc. — 38. o vigile VF — 39. merze VF, VN — mercè B, R, ecc. — vi chiami dR, VM, VJ, WV — ni chiami VF, VN — ne chiami B, R, ecc. — 40. per mio VJ — 41. Ed Eurania WA, WD — E Urania B, R, ecc. — m'aiute VR — m'aiuti B, R, ecc. — 42. Forte cose WB — Forte cosa VR, WV — Forti cose B, R, ecc. — 43. i sette VR — arbori VR, VM, VJ, W — 44. parele VJ — nel parerlo il luogo WB — iluogo VR — in lungo VF, VJ, VN — 45. mezzo la terra ancor VR, VF, VM, VN, WB — a loro VR — 46. E quando VF, VN — Ma quando io B, R, ecc. — quando fui W — 47. Che l'obice WV — Che obbico VF, VN — 50. Si com'eran VJ — accese VF, VN — appresel B, R, ecc. — 58. altre VF, VJ, VN, W — alte B, R, ecc. — 59. movean contra VF, VJ, VN — moveano incontro VM, W — moveano incontra B — moveno B, R — movieno F, M, ecc. — in contrario si tardi WC — 60. forien WV — giunte WA — 62. aspetto dR, F, M, VF, VN, W — effetto VR, VJ — affetto B, R, ecc. — 63. E ciò B, R, ecc. — vieni dietro VR — di retro B, R, ecc. — a noi WV — 64. Genti B, R, ecc. — a lor VJ, WA — allor come a lor B, R, ecc. — 65. di quà giammai VF, VM, VN, W — giammai di quà B, R, ecc. — 67. Prendeami l'acqua dR, WV — prendeami VM — prendea VN — inprendea VF, WC — imprendea WA, WB — imprendeami WV — pendeami WD — impiendea S — splendea B, R, ecc. — 68. rendeami dR, VF, VM, VN, WA, WC, WB — rendea a me B, R, ecc. — la sinistra dR, WV — 69. S'io B, R, ecc. — riguardava lei WA — 70. Quando dalla VF, VN — Quand'io B, R, ecc. — 71. solo il lume dR, VM, WB — 72. posta WB — 73. andar d'avanto VF, VM, VN, W — andar avanto B, R, ecc. — 75. Che di tratti — pannelli — avien WV — avean dR, F, M, VF, VN, W — avea B, R, ecc. — 76. Si che di dR, F, M, VF, VN, W — Si che la WD — Si che li W — Si che egli WV — Bi che li VM, WA, WB, WC — Bi che egli sopra — rimanea B, R, ecc. — 78. fe B, R, S, WV — ed Elia WB — 79. ostendali VF, VN, W — ostendai VM, WV — stendali R, R, ecc. — indietro VF, VN, WV — di dietro VM — di retro WB, WC, WD, WV — drietro S — drieto B, R — dietro F, M, ecc. — 80. al mio VM, W — 81. Diece B, R, Z, dR, VF, VM, VN — dai Bari WV — 83. signori Z, VF, VM, VN, WA, WB, WB — seniori B, R, ecc. — 84. venian B, R, ecc. — 85. benedicta

88 Poscia cho fiori e laltre fresche erbette
arimpetto dime dalaltra sponda
libero fuor daquelle genti elette.
91 Sicome luco luco in ciel seconda
vennero apresso lor quatro animali
coronati ciascun diverde fronda.
94 Ognuno era pennuto di sei ali
de quo dicam in capitulo penultimo.
lepeono piene docchi e gliocchi dargo
se fosser vivi serebber cotali.
97 Adescrivor lor forma piu non spargo
rime lector chaltra spesa mistrigne
tanto cha questa non posso esser largo.
100 Ma leggi Ezachiel che ledipinge
como livide dalafredda parte
venir cum vento cum nube e cum igne.
103 E quali itroverai nello sue carte
tali eran quivi salvo cha lepenne
Giovanni e meco e dalui sidiparte.
animalia
106 Lospaczo dentro alor quatro contenne
un carro insu du rote triumphalo
cal collo dun Grifon tirato venne.
109 Esso tendea su luna e laltra ale
tra lameczana cletre e tre listo
si cha nulla offendendo facea male.
112 Tanto salien che non eran visto
i. divinam naturam.
lemembra doro avea quantera uccllo
i. humanam que in cruce dispersa fuerunt suo cruore.
e bianche lattre divermiglio miste.

Non cho Roma di carro cosi bello 115
ralegrasse Africano o vero Augusto
de quo dixi supra in inferno capitulo XVII.
ma quel del sol siria pover con ello.
Quel del sol cho sviando fu combusto 118
per loration delaterra divota
quando fu Giove arcanamente giusto.
Tre donno ingiro dela destra rota 121
sc. caritas.
venien danzando luna tanto rossa
cha pena fora dentro alfoco nota.
Laltrera come se lecarni e lossa 124
sc. viridis que est spes.
fosseno state dismiraldo fatte
sc. fides.
laterza parea neve teste mossa.
E or parean dala bianca tracte 127
or dalarossa e dal canto diquesta
laltre toglien landar o tardo eratto.
rote currus. virtutes cardinales.
Dalasinistra quatro facean festa 130
in porpora vestite dietro alnodo
prudentie.
duna dilor chavea tre occhi intesta.
Apresso iltucto por tractato nodo 133
vidi du vecchi in habito dispari
al. honestato.
ma pari inacto e cunistato sodo.
Lun si mostrava alcun difamigliari 136
quem.
di quel summo ypocrate che natura
a glianimali fe chella piu cari.
Monstrava laltro lacontraria cura 139
cun una spada lucida e acuta

VARIANTI

VF, VM, VN, WV — 88. che i fiori B, R, ecc. — 89. all'altra WD — 90. liberi WC — fur R, R, ecc. — 92. presso a lor WV — 93. Coronato S, Z, dR, W — 96. S'ei fosse vivo dR, WV — sarebbon VH, WA — sarebber B, R, ecc. — 97. forme dR, F, M, VM, VJ, W — 98 a queste VF, VM, VJ, VN, W — in questa B, R, ecc. — possa S — 100. Ezechiel B, R, ecc. — che le VF, VN, WV — che li B, R, ecc — 101. le vide VF, VN, WV — li vide B, R, ecc. — 102 vento e con VF, VM, VJ, VN, WV — 103. E quali i VF, VM, VN, W — E quale i WV — E quali B — E quei li R, S, ecc. — 104. Tale eran WV — 105. Joanni WA — 106. spazzo VF, VN, WV — quanto VR, VF, VN — quattro B, R, ecc — 107. corro se VM, WA, WC — due B, R, ecc. — ruote dR, F, M, VR, VJ, W — trionfale B, R, ecc. — 108. legato WH — 109. Esso VF, VN, W — Ed esso B, R, ecc. — in se dR, W — 111. che nulla fendendo dR, VM, WB, CF — che nullo offendendo VF, VN — ch'a nulla fendendo R, R, ecc. — 112. salivan B, R, ecc. — 113. in quanto WB — 114 e di vermiglio WV — 115. di carro d'or si WV — 116. Agusto VR, WB, WC, WO — 117. saria B, R, ecc. — a ello — con quello WV — 119 Per orazion WC — devota B, R, ecc. — 121. della destra VR, WB, WD, CF — dalla destra B, R, ecc. — 122 Venian B, R, S, VJ, W — Venir VR, VF, VN — 125. Fossero B, R, ecc. — di smiraldo VF, VN, CF — di smeraldo B, R, ecc. — 128. ed al canto B, R, S, WC, WO — 129. coglieon WV, CF — toglien B, R, Z, F, M, VF, VM, VN — toglion VJ — toglieon dR, W — e lente e rette dR, WV — e lento e rotte VJ — 131. In porpora VM, VJ, WB, WB, CF — Di porpore VR — In porpore WA — di tal modo VN — retro al WA — modo B, R, ecc. — 133 al tutto il VJ — tutto il B, R, ecc. — 134. due O, R, ecc. — 135. e con istato VF, VN, WA, WC — atto ognuno onesto dR, F, M, WV — in atto con onesto modo VR — atto ed onesto e W — atto ed unestato e B, R, ecc. — 136 di l'un di VJ — de' famigliari O, R, ecc. — 137. sommo B, R, ecc. — hippocrite VM — 138 che ell'à B, R, S, Z, dR, F, M, VF, VM, VR, VJ, VN, WA, WB, WC, WB, W, WV, CF.

Digitized by Google

tal che diqua dal rio mi fe paura.
142 Poi vidi quatro in humilo paruta
e drieto da tucti un vecchio solo
super pectore Christi in cena in qua multa somniavit.
venir dormendo colla faccia arguta.
145 E questi sette col primaio stuolo
erano habituati ma di gigli
dintorno alcapo non faccan brolo.
Anzi dirose e dallri fior vermigli 148
giurato averia poco lontano aspecto
che tucti ardesser di sopra da cigli.
E quandol carro anoi fu arimpetto 151
un tuon audio e quelle gente degne
parver aver landar piu interdetto.
sc. cum VII. candelabris.
Fermandose ivi colle primo ensegne. 154

VARIANTI

141. del rio VJ — 143. E dietro da tutti dR, WV — dietro a VJ — Di dietro de VR — di retro da B, R, ecc. — veglio Z, F, dR, M, W — 145. primiero dR, WV — 147. Di sopra B, R, VM, VJ, WB — 149. avrei VJ, WD — avria B, R, ecc. — 150. da sovra VJ — 151. a me fu B, R, ecc. — di rimpetto WA — 152. s'udio S, VF, VN, WV — s'udir VM, CP — s'udì B, R, ecc. — gente VJ — genti B, R, ecc. — 154. Fermandosi B, R, ecc. — insegne B, R, S, Z, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

3. *Beati quorum tecta sunt peccata.* Quamvis homo peccator in hoc mundo penitens efficiatur et contritus gratia mediante ante tamen perfectam satisfationem et expiationem commissorum peccatorum et habitationem virtutum consecutam semper sibi detecta sunt ejus commissa peccata et in ejus presentia conscientialiter unde potest dicere quod dicit Salmista quoniam iniquitatem meam ego cognosco et peccatum meum contra me est semper at cum perfecte satisfecit et purgatus in hac vita est ab omni maculà peccatorum et in totum habituatus ad virtuosa ut est homo in totum ad vitam activam deventus vere potest dicere verba que dicit auctor hic. videlicet beati quorum remisse sunt iniquitates et quorum tecta sunt peccata quasi dicat quod sua peccata extincta sunt in conscientia sua. scilicet. activa vita mediante que in ista Mateldà figuratur.

27. *alcun velo.* idest. precepto sibi facto a Deo velante oculos ejus a visione miserie peccatorum. ut velum quoddam.

41. *suo cora* i. cum aliis musis de quibus plene dixi supra eodem capitulo I.°

43 *Poco pur oltre.* Et notandum est quod ecclesia militans Christi que collectio fidelium et catholicorum dicitur tam olim credentium in Christum venturum quam hodie jam ventum tipum et figuram spiritualiter tamen hujus paradisi ut supra in precedenti capitulo dixi que ecclesia dicitur hedificari supra petram ut Matthey capitulo 18 cujus ecclesia talem misticam intelligentiam et cognitionem. per vitam activam purgatus homo in hoc mundo capere potest. at debet ad sui perfectionem et felicitatem humanam exercenda se circa studium sacre pagine veteris et novi testamenti in qua fundata est dicta ecclesia militans nostra. Volens igitur nunc auctor in persona sui ut in persona cujuslibet alterius purgati poetice scribere hic et ostendere premissa invocatione quam hic facit Fingit modo hic per hanc Mateldam figurantem dictam nostram vitam activam sibi ostendi que sequuntur hic est quantum. scilicet. ad integumentum quod activo suo studio circa talia operante concepit comprendere prius de origine dicte ecclesie et secundario de ejus processu que statim inferius gradatim ostendit auctor legendo prophetas et alios sanctos scribentes de origine et processu primitive veteris et secunde nova ecclesie et maxime Iohannem in sua apocalipsi capituto XXI. Modo quia prius deus per spiritum sanctum cujus dona sunt VII scilicet. donum timoris amoris scientie fortitudinis consilii sapientie et intellectus spiraculum dedit prophetis et aliis sanctis in scribendo de incarnatione filii sui et sic de institutione dicte ejus ecclesie primitive et secundarie auctor primo fingit. se vidisse. hic ante omnia alia que hic vidit preire hec VII candelabra figurantia hec VII dona predicta.

46 *si presso di lorfacto.* dicit phylosophus in 2.° de anima quod species visibiles prius multiplicantur in sensu corporeo nostra pupille inde transit ad sensum comunem ita dictum quia per plures sensus discernit inde transit in fantasiam inde in memoriam et ibi intellectus considerat et inde remictit cognoscibilitatem extra.

49 *La virtu.* i. fantasia qua discursum dat rationi per exterius interius apreendit etc.

52. *bello arnese.* sc. flamma ardentes supra dictis candelabris.

67. *Lacqua.* illam gentem ibat iuxta istum fluvium lethe versus occidentem et auctor ab alia ripa versus orientem ita quod ista gens et auctor hababant latus sinistrum versus flumen et sic ibat unus contra alium — *dal sinistra fianco.* quia videbatur eorum latus sinistrum in aqua — 68 *rendeame.* Ego videbam memet. in aqua. sc. latus sinistrum.

73. *le fiammelle.* Apocalipsi. vidi et lapides precedentes tronum. qui pro ecclesia ponitur.

77 *quei colori.* sc. albo rubeo et viridi in quibus tribus coloribus vult auctor allegorice tangere quomodo tres virtutes teologicas resultant ex dictis VII. donis spiritus sancti. fides. scilicet. ut alba caritas

Digitized by Google

ut rubea spes ut viridis — 78. *fa tarco il sole*. Rota solis que rotunda est in nube sibi opposita rotundum facit arcum constat autem yris ex diversis coloribus et nascitur ex oppositione solis quia quando nubes glomerate sunt et sol eas ex oppusita parte percutit nascitur color quadripartitus in ipsa nube que est acquosa quia a sole repercussa rubeum contrahit colorem a terra nigrum ab aqua viridem ab aere lucidum

84. *Coronati venien*. sic est ad literam apocalipsis capitulo 4° ubi glossa sub allegoria hec exponendo ait per hoc signatur quod ecclesiam ornat perfectio prophetarum 12. scilicet. Osee Johel Amos Abdias Jonas Micheas naum Abacue Ageus zacharie et Malachie et Apostolorum 12. scilicet. petri Andree Johannis Jacobi majoris Jacobi minoris Phylippi bartolomei Matthey tume matthie simonis et taddei que tangitur per auctoritatem eis commissam singulis singularem et sic per hos seniores prophetas et apostolos ostendit per quos judicia sua ordinavit In quorum stolis albis figuratur puritas et mundicia in coronis victoria quam optinuerunt per caritatem et fidem contra scripturas hereticorum. Alii signant hos 24 seniores pro 24. libris bibie ut ysiderus qui libri fuerunt fundamentum primitivo ecclesie.

92. *quatro animali*. i. quatuor evangeliste qui dicuntur animalia quia propter animam hominis predicatur evangelium. Item plani occulis quia previsa et jam dicta a prophetis et que promiserunt esprimunt sex eorum ala tegentes ita eos quem numerum auctor hic sequitur secundum Joannem. Nota numerum duarum singularum alarum ezechielis ut dicit testus sunt illa revelata in adventum Christi que prius tegebantur. Alii ponunt eas pro VI. legibus. scilicet. naturali mosaica prophetica evangelica apostolica et canonica.

100. *Ezechiel*. qui propheta dixit in primo capitulo. Et vidi. et ecce ventus turbinis veniebat ab aquilone nubes magna et ignis involvens et in media similitudo quatuor animalium habentium singula duas alas.

103. *Giovanni*. In apocalipsi capitulo 4° et Vidi in medio sedis quatuor animalia plena occulis et ante et retro habentia singulas senas alas plenas occulis et animal primum simile leoni. Aliud vitulo. Aliud homini. Aliud aquile. Isti sunt 4. evangeliste. fundamenta nove ecclesie et novi testamenti post testamentum vetus innovati.

107. *Un carro*. pro isto curru figuratur dicta ecclesia dei pro Grifone. Christus. nam dicit Salomon in cantiels capitulo primo ecclesiam loqui in forma currus dicens trahe me post te. Unde subdit ibi curribus pharaonis similavi te amica mea dicit. ibi. Christus ad ecclesiam et ecce cur auctor ipsam currum preponit curribus cesaris et solis quod Grifon signatur pro christo patet nam sicut grifon in uno et eadem substantia habet duas naturas scilicet. avis et leonis sic christus in eadem substantia. scilicet. divinam et humanam.

120. *Quando fu Giove*. Sequitur auctor senecam dicentem in libro de naturalibus questionibus quod numquam dictus. Jupiter mittit fulmea iexibile nisi de consensu suorum celicolarum secus si illud mitatur ad terrendum — 121. *Tre donne*. tres donne. idest. tres virtutes theologice que novo testamento advenienie infuse sunt in ecclesiam mediante batismo ut IV. sententiarum dicitur et quia hec theologice ordinant animas ad finem supremum cardinales vero contra ea que sunt ad finem illum ut nobiliores premittit eas hic.

129. *ratte*. quarum trium major est caritas et ideo alie moventur ab ista.

130. *quatro*. sc. prudentia justitia temperantia et fortitudo — 132. *Dona*. de qua Seneca in suo opuscolo de forma honestatis ait. si prudens animus tuus tribus temporibus dispensetur presentia ordina. futura previde. pretarita recordara et ecce tres ejus oculi.

134 *du vecchi*. qui preter evangelistas scribe novi testamenti fuerunt.

136. *Lua*. qui fuit Sanctus Lucas medicus cujus lavus est in evangelio. animadvertimusque pariter omnia verba illius anime languentis esse medicinam

139. *laltro*. sc Sanctus Paulus qui scripsit ad VII. ecclesias per suas epistolas VII et VIII ad Ebreos

142. *quatro*. sc. Iacobum petrum Ioannem et Iudam. Idest. Tadeum qui VII. epistolas ediderunt tam misticas quam sneciatas et breves pariter et longas breves in verbis longas in sententiis — 143. *un vecchio*. sc. Sanctus Ioannes apocalis nam dicit Ieronimus de eo tot habet sacramenta quot verba.

145. *questi sette*. sc. sancti lucas paulus Iacobus petrus Iudas Ioannes et Ioannes apocalis qui scripserunt de novo testamento sicut evangeliste — 146. *ma di gigli*. Modo quia prefati scriptores veteres et novi veteris et novi testamenti triumpharunt et virtuosi fuerunt et optinuerunt contra hereticos scripta profana in fide que sub colloratione alba bie accipitur et spe que sub viridi et caritate que sub rubea.

Digitized by Google

ideo auctor primum ordinem VII. dictos seniores fluxit sub mistico sensu coronatos floribus in illis alibis secundum. scilicet. dictos evangelistas frontibus viridantibus et hos alios VII. ultimos rosis et aliis floribus rubeys.

II.

CHIOSE POSTERIORI

12. *mi rendei*. Quoniam prius iverat versus occidens.

27. *Non sofferse*. immo uoluit sufferre esse sub velo iguorantie quia ut sciret gustavit.

56. *mi ritpuose*. cum visu non cum verbis.

81. *quei di fuori*. aliquis textus habet. *quei da fori*. et sic intelligitur a terra sed si dicamus. *quei difuori*. intelligendum de timore et intellectu que duo extrema dona sunt spiritus sancti. unum ab uno alterum ab alio latere hujus imaginationis.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMO

i. VII candelabra. sc. impyrrei.
1 Quandol septentrion del primo cielo
quod septentrion vel primum celum.
ebo ne occaso mai seppe ne orto
i. quem.
ne daltra nebbia che di colpa velo.
quod septentrion vel primum celum. i. quemlibet.
4 Et che faceva li ciascuno acorto
ille.
disuo dover comel piu basso face
qui.
qual timon gira per venir aporto.
i. firmum stetit. sc. XXIIII. senes.
7 Fermo safisse lagente veracce
i. qui primo venerat. inter grifonem. i. septentrionem.
venuta prima tral Grifone e esso
alcarro volse se come asua pace.
sc. salamon. sc. XXIIII. senium.
10 Et unr dilor quasi daciel messo
veni sponsa delibano cantando
grido tre volte e tucti glialtri apresso.
13 Quali beati alnovissimo bando
surgeran presti ognom disua caverna
larcvestita vece alleviando.
16 Cotali insu ladivina basterna
sc. angeli. sc. salomonis.
si levan Cento ad vocem tanti senis
ministri e messaggieri di vita eterna.
19 Tucti dicevan benedictus qui venis
e flor gittando disopra e dintorno
manibus o date lilia plenis.
Io vidi gia nel comineiar del giorno 22
laparte oriental tucta rosata
e laltro ciel di bel sereno adorno.
Et lafaccia del sol nascer ombrata 25
si che per temperanza di vapori
locchio lososteneа lunga flata.
Cosi dentro a una nuvola diflori 28
che dalemani angeliche saliva
e ricadea ingiu dentro o difuori.
i. fede.
Sopra candido velo cinta doliva 31
sc. beatrix. et per hoc ostendit opem.
donna maparve sotto verde manto
sc. Karitate.
vestita dicolor diflamma viva.
Et lospirto mio che gia cotanto 34
sc. beatricis.
tempo era stato che alasua presenza
non era distupor tremando affranto.
Sanza deglioechi aver piu conosconza 37
per occulta virtu che dalei mosse
dantiquo amor sentio lagran potenza.
Tosto che nella vista mi percosse 40

VARIANTI

2. seppe mai VF, VN — 3. di parta velo VJ — 5. come lo VJ — 7. Ferma S, VF, VN, CF — 8 primo VJ — che 'l grifone WD — 9 se, come dR, F, M, VF, VN, W — 10. di loro B, R, ecc. — dal ciel VM, VJ, WA, WD — 11. Vienni R — Veni sposa VR — Vieni sposa WV, CF — 12 Qual beati VJ — Quale i Z, dR, F, M, WV — Quali i VM, W, CF — Qual i B, R, ecc. — 14. ognun B, R, ecc. — 15. rinvestita W — rivestita B, R, ecc. — voce M, VF, VN, W — carne B, R, ecc. — adleviando WA — alleluiando M, W — 16. Cotal VJ — 17. levan VF, VN — levar B, R, ecc. — ad voce tante VF, VN — ad vocn tanti VJ — a voci tanto WD — 18 messagier B, R, ecc. — 19 dicon B, R, Z, VR — dicevan VM, CF — dicean S, F, ecc. — 20. i flor VR — e di sopra WV, CF — 23. arrossata WV — 24 All'altro VR — 26. de' vapori WA, CF — 27. la sosteneа VM, W, CF — 28. dentro a VF, VJ, VN — dentro una B, R, ecc. — 29. ricadea in giù F, M, VF, VN, W, CF — ricadeva giù B, R, ecc. — 31. Sotto dR, VM, VJ, WV — cinto VM — 32. verde VM — 34 spirto VJ — spirito B, R, ecc. — 36. con la sua B, R, Z, VM, WA, WD — 39. infranto W — 37. conoscenza VF, VN, CF — 38. accalta VF — 39. D'antico B, R, ecc. — sentin VF, VN — senti B, R, ecc. — 40. nelle luce mi

Digitized by Google

beatricis.
lalta virtu che mavea trafieto
prima chi fuor dipueritia fosse.
43 Volsimi ala sinistra cum respieto
col qual ilfantolin corre almanna
quanda paura o quando elli e trafielo.
46 Per dicer a Virgilio men che dramma
di sangue me rimaso che non tremi
sc. theologie.
conosco isegni delantica fiamma.
49 Ma Virgilio navea lasciati sceai
di se Virgilio dolcissimo padre
sc. beatricis.
Virgilio acui per mia salute diemi.
l. status paradisi. sc. eva.
52 No quantunque perdeo lantica madre
valae aleguancie aette di rusgiada
che lagrimando non tornasser adre.
55 Dante per che Virgilio se no vada
non pianger anco non pianger ancora
che pianger ti convien per altra spada.
58 Quasi amiraglio che in poppa e in prora
viene aveder logeati che ministra
per glialtri legni e aben far lincora.
61 Inau laaponda del carro siaistra
quando mivolsi al suon del nome mio
che denecessita qui sirigistra.
64 Vidi ladonna che pria ma pario
velata sotto langelica festa
driczar gliocchi ver me dila dal rio.

Tucto nel velo che liscendea di testa 67
cerchiato dela frondo diminerva
non lasciasse parer lei manifesta.
Regalmente nellacto ancor proterva 70
continuo come colui che dice
el piu caldo parlar dietro riserva.
Guardaci ben ben sem ben sem beatrice 73
come degnasti daccedere al monte?
non sapei tu che qui e luom felice?
Gliocchi mi cadder giu nel chiaro fonte 76
ma veggendomi in esso trassi alerba
tanta vergogna mi gravo lafronte.
Cosi lamadre alfiglio par superba 79
comella parve ame per che damaro
scatol sapor delapietato acerba.
Ella si tacque e gliaageli cantaro 82
disubito lute domine speravi
ejusdem salmi.
ma oltre pedes meos non passaro.
Sicomo neve tra levive travi 85
per lodosso dytalia sicongela
soffiata e strecta da liventi schiavi.
Poi liquefacta in se atessa trapela 88
cynea.
pur che laterra che perde ombra spiri
ille talis ventus.
ai che par foco fonder lacandela
Cosi fu io sanza lagrime e sospiri 91
angelorum
anzil cantar diquei cho notan sempre

VARIANTI

WB — nella luce mia WV — 41. che già m'avea B, R, ecc. — m'ave VR — 42 che fuor VF, VJ, VN, WA — ch'io fuor B, R, ecc. — 43. con VF, VJ, VN, WA, WC, CF — respitto S, VM, CF — rispitto B, R, ecc. — 44 fanciullin WV — mamma B, R, ecc. — 45. Quand'ha B, R, ecc. — affitto S — trafitto VF, VJ, VN, WC — 46. e Virgilio dR, VJ, WV — 47. rimaso VM, VJ, W, CF — rimasa B, R, ecc. — 49 m'avea VF, VN, CF — 50. patre W — 51. die' mi W — 52 perdè VM, W — portò WV — matre W — 53. da rugiada VM — 54. atre VJ, W — 57. altra strada WV — 58. che di poppa in VM, VJ, WV — 59 la gente B, R, ecc. — 60. alti legni VF, VN, WV — al ben far WC — l'incora S, VF, VN, CF — la ncuora B, R, ecc. — 63. Che necessita VF, VN — di necessità B, R, ecc. — rigistra VJ, CF — registra B, R, ecc. — 64. che il m'appario WB — 65. veste WV — veste VF, VN — 66 di là VF, VN — di quà B, R, ecc. — 67. che 'l vel B, R, ecc. — che li VJ — che le pendea WV — le scendea B, R, ecc. — 68 della fronda WA, WB — dalle fronde WV — dalla fronda F, M, VJ, WC, CF — dalle fronte VF, VM, VN — dalla fronde B, R, ecc. — 69 parer lei VF, VJ, VN, WV — Non la lasciasse B, R, ecc. — 70. Realmente B, R, S, Z, WB — negli atti WV — 72 il più VF, VN — E 'l più B, R, ecc. — si serve VM, WA, WB, WC, WD — 73. Guardaci ben ben sem ben sem VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WD — Guardaci ben son ben son ben — Guardaci ben s'io son ben son WV — Guardaci W — Guardami ben, ben son, ben son B, R, ecc. — 74. sdegnasti — d'ascendere al WV — 77. esso io F, M, ecc. — 78. Tanto WV — 80. apparve a me così VJ — par a S — 81. scete il dR, F, M, VM, VJ, WA, WC, WD, CF — scati il B, R, ecc. — 84. oltre VM, VJ — ultra WA, WC, WB — 85. nevi WA — 86 se stesso VR, VF, VN, WB, CF — 89. Par che VJ — 90. che a foco par VR — poco VF, VN — Siccom per foco fonde WV — fender WA — 91. Cotal VM, VJ — fu io VF, VJ, VN — fui B, R, ecc. — 92. rotan

Digitized by Google

dietro alerote deli eterni giri.
94 Ma poi chen tesi nelle dolci tempre
ubi dixerant pro auctore. in te domine etc.
lor compatir ame piu che se detto
avesser donna per che si lostempre.
97 Logiel chemera intorno aleuor restretto
spirto e acqua fessi e con angoscia
de labocca e degliocchi usci del pecto.
l. sinistra.
100 Ella pur ferma in su ladetta coscia
angelorum supra loquentium.
del carro stando alesustanze pio
volse leauo parole cosi poscia.
idest. in conspectu dei in quo omnia discernitis.
103 Voi vigilate nello eterno die
si che nocte ne sonno avoi non fura
quia omnia sunt vobis palam.
passo che faccial secol per sue vie.
angelus loqueretur.
quem nunc faciam quam deberet si vobis
106 Onde lamia risposta e cum piu cura
che mintenda colui che di la piange
propter reprensionem quam sibi feci.
per cha sia colpa e duol duna misura.
109 Non pur per nvra delerote magne
che drieza ciascun seme adaleun fine
secondo che lestelle son compagno.
112 Ma per larghecza di gratie divine
che si alti vapor anno alor piova
che nostre viste la non van vicine.
l. in iuventute.
115 Questi fu tal nella sua vita nova
virtualmente che ognabito destro
facto averebbe in lui mirabil prova.

Matanto piu maligno e piu silvestro 118
si fa ilterren col mal seme e non colto
quantello apiu del buon vigor terestro.
Alcun tempo el sostenni col mio volto 121
mostrando gliocchi giovenecti alui
mecol menava indrieta parte volto.
Sitosto come insu lasoglia fui 124
dimia seconda etade e mutai vita
questi si tolse ame et diesse altrui.
l. a testamento veteri. l. ad testamentum novum.
Quando diearne aspirito era salita 127
et belecza et virtu cresciuta mera
fuoi alui men cara e men gradita.
Et volse ipassi suo per via non vera 130
ymagine diben seguendo false
che nulla promission rendono intera.
Ne lempetrate spiration mi valsa 133
col lequai et insogno et altramenti
de me sacra scriptura.
lorivocai sipoco alui ne calse.
Tanto giu cadda che tueti argomenti 136
alasalute sua eran gia corti
fuor che mostrarli leperdute genti.
Per questo visitai luscio dimorti 139
et acolui che la quasu condotto
liprieghi miei piangendo furon porti.
Alto fato didio sarebbe rotto 142
se lethe sipasasse et tal vivanda
fusse gustata seazalcuno scotto.
Dipentimento che lagrime spanda. 145

VARIANTI

WV — natan VN — nota VM — 93. Retro WA — Drieto VJ — alle rote VM, WA, WD — alle note B, R, ecc. — 94. ch'io intesi B, R, S, WA, CF — 95. Lo compartire VM — Lor compartir VF, VN, WC, CF — par come s'è detto VM — pari che se dR, VF, VN, WB — pari che detto WV — 97. m'era dentro al — m'era al cor dentro — distretto WV — ristretto B, R, ecc. — 98. Spirito B, R, ecc. — 99. De la bocca e de gli VF, VN, WA, WB, WD, CF — Dalla bocca e dagli B, R, S — Degli occhi e dalla WC — Per la bocca e per gli B, R, ecc. — 100 ferma VJ — detta F, M, W, CF — dritta VJ — destro B, R, ecc. — 101. stanno VJ — e le sustanzie WB — alle sue stanzie S — 104. notte nè giorno WA — 105. faccia secol WB — 107. m'intendea VF, VN — piange VF, VJ, VN — piagne B, R, ecc. — 109. aura VR — 110. drizze VF, VR, VN, WA, CF — drizzao B, R, ecc. — 111. le rote WB — 112 larghezze WV — 113 prove VJ — 115. tua vita WB — 117. Avrebbe fatto WC — avrebbe WV, CF — 118. malvagio dR, VJ, WV — 119. men colto VR — 120. Quant'egli B, R, ecc. — del buon dR, VR, W, CF — di buon B, R, ecc. — 121. con mio B, R, WB — 122. giovanetti VF, VN, CF — giovenetti S, VJ — giovinetti B, R, ecc. — 124. porte WV — 125. età WA — 128. diesse VJ — diessi B, R, ecc. — 127. spirito VF, VN, CF — spirto B, R, ecc. — 129. Fui man cara a lui dR, VJ, WV — 130. Ei WA — 133. l'impetrate VM, WB, CF — Nè impetrare W — Nè l'impetrare B, R, ecc. — ispirazion W — 134. quali B, R, ecc. — nè in sogno WV — altrimenti B, R, ecc. — 138. che 'l WA — 139. de' morti B, R, ecc. — 140. costui WB — 142. Alto fato W — Alto fatto VF, VM, VJ, VN, CF — L'alto fatto WV — L'alto fato B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *Quandot septentrion.* Auctor figurativa loquendo comperat illa VII dona spiritus sancti que sunt in celo impyrreo, ubi est deitas tamquam lucidiora omnibus aliis corporibus celestibus in illo celo impyrreo, manentibus illis VII stellis, que faciunt plaustrum in celo septemtrionali que stelle sunt lucidiores omnibus aliis in illo celo existentibus. Modo construe sic, quando setemtrion idest VII candelabra que pro VII. donis spiritus sancti ponuntur *primi celi*, idest, impyrrei in quo dicta candelabra stant circa deitatem tamquam stelle *quod*, sc. setemtrion primi celi *numquam scivit occasum neque ortum nec v lum alterius nebule*, quasi dicat quod istud septemtrion primi celi, idest VII dona numquam oriuntur nec tendunt ad occasum sicut alie stelle nec umquam fuit obumbratum ab aliquo nube preter quam a nube culpe quod fuit quando lucifer peccavit quia tunc illud celum fuit aliqualiter obumbratum propter illud peccatum.

4. *Et che faceva*, Et quod sc. septemtrion *faciebat illic quemlibet acortum eius quod ad eos pertinebat sicut ille, qui girat timonem causa tenendi ad portum facit infirmiorem*, videlicet, respectu offitii, sc. acortum eius quod ad ipsum pertinet, nam omnes isti, qui precedebant currum vel erant cum curru vel post faciebant solummodo id quod illo VII. candelabra demostrabant sicut omnes nauta faciunt solummodo id quod magister navis imperat et non aliud. *fermum stetti* sc. septemtrion quod est in principio *la gente verace*, videlicet XXIIII. senes *canuta*, idest, qui primo venerat *inter grifonem et ipsum*, sc. septemtrionem *volvit se ad currum tamquam ad suam pacem*.

10. *Et va dicor*. Est advertendum quod inter priscos prophetas et sanctos scriptores salomon fuit ille qui magis preaumptiavit christum Ecclesiam militantem per eius passionem et mortem in hoc mundo instituturum. In canticis capitulo. IIII. dum dicit loquendo in persona christi ad ecclesiam tota pulcra es, amica mea et maculo non est in te Veni de libano sponsa mea Veni de Libano Veni et hoc tangit hic auctor, ut de eventu dicte ecclesie et stabilitate eius, dum fingit quomodo firmatis dictis septem candelabris velut illis septem stellis septemtrionalibus dicti seniores volverunt se ad dictum currum, idest, prophetias suas retulerunt ad christum et ad dictam ejus ecclesiam militantem illam jam prefigurantes — 11. *Veni sponsa de libano*, monte, scilicet, iudae vel senitie qui candor interpetratur ut osteadat ecclesiam christi per eius mortem habitam in iudea venisse in mundum ut candida columba sine ruga et macula.

16 *basterna* que est quilibet currus pannis decoratus secundum uguicionem.

21. *Manibus o date lilia plenis* Unde in Virgilio in VI.° Tu Marcellus eris manibus date lilia plenis.

22. *Io vedi*. Et est notandum quod quedam sacra scriptura fuit ante ecclesiam orta, ut vetus et novum testamentum quod in eternum mandatum est, quedam cum ipsa ecclesia ut sunt illa IIII. concilia principalia, sc Nicenum constantinopolitanum Ephesinum et calcedonense quibus christum interfuisse nemo fidelis dubitat, scripta 4 doctorum ecclesie ac aliorum sanctorum ecclesie quibus standum est usque ad ultimum quiddam post ecclesiam ut traditiones ecclesie, decretales epistole. Item opuscula sanctorum patrum que in sancta Ecclesia reperiuntur qui in nullo ab ecclesia deviarunt Igitur, ad propositum volens auctor ostendere quomodo theologica scriptura mediantibus institutis dictorum conciliorum et scriptorum prephatorum sanctorum instituta et firmata dicta nova ecclesia in eam venit et cum ea instituta est fingit hanc beatricem figurantem theologiam in dictum misticum currum discendisse de celo in nube quadam floribus stipatam accipienda flores pro scripturis doctorum sanctorum et dictos Angelos proiectantes flores pro cherubinorum virtutibus qui precelliunt alios sapientia et scientia qui plenitudo scientie interpretantur

31. *Sopra candido velo cinta dolceo donna*. Construe sic literam. *donna cinta dolceo sacra candido velo*, qui habebat sertum de olivo apparuit mihi — *olisa*, ar-

Digitized by Google

bor consecrata olim minerve dee sapientie.

42. *fuor di pueritia*. videlicet. usque ad XV. annum nam in ista sua pueritia forte de facto dedit se ad studendum in veteri testamento. quod est prima pars taologia. quod dicit infra de prima parte teologie.

54. *non tornasser adre*. cogitando quod Virgilius recesserat. quasi non adhuc explicitus ab amore mundane scientie rationalis pro quo in hoc passu. Virgilium. accipit et beatricem pro scientia divina.

70. *ancor proterva*. quasi dicat quod protervitas non est in verbis sed in actibus unde in grecismo improbus est aliquis verbis factisque protervus.

83. *In te domine sperari*. non confundar in eternum in iustitia tua libera me inclina ad me aurem tuam accelera ut eruas me esto michi in deum protectorem et in domum refugii ut salvum me facias quoniam refugium meum et fortitudo mea es tu et propter nomen tuum deduces me et nutries me. Educes me de laqueo hoc quem absconderunt quoniam tu es protector meus. In manus tuas commeado spiritum meum redimisti me domine deus veritatis. Odisti servantes vanitates supervacue. Ego autem in domino speravi. Exultabor et letabor in misericordia tua quoniam respexisti humilitatem meam salvasti de necessitatibus animam meam nec conclusisti me in manibus inimici statuisti in loco spacioso pedes meos quo varba hucusque si david fuisset in hoc ficto cantu auctor non prius protulisset ad mictigationem impetrandam a beatrice.

88. *trapelo*. quasi dicat illa talis nix tiquefit dummodo meridiana terra spiret suos tepidos ventos in qua regione est quedam terra vocata cyena ita sub tropico cancri et sub sole ibi eminente quod nullam umbram facit ibi aliquod corpus ad solem vel arbor de qua lucanus in secundo Egipto atque umbras nusquam flectente cyene.

104. *non fura*. quasi dicat non est opus quod loquar vobis qui in conspectu divino videtis omnia preterita presentia et futura. sed loquor isti. sc. auctori.

109. *rote magne*. l. VII. sperarum. vel celorum VII. planetarum stellarum vagarum que dant nobis nostra ascendentia cum 12. signis stellarum fixarum octave spere. secundum. quod assotiatur ut dicit hic simul. quod fuit cum planeta mercurii assotiato cum signo geminorum quarum stellarum ita sotietarum effectus est reddere hominem ingeniosum et licteratum.

112. *gratie divine*. que plus habent operari circa hominem et omnem effectum quam coniunctio planetarum.

121. *mio volto*. idest. in prima mea parte veteris testamenti.

124. *su la soglia fui*. idest. in interitu mee secunde etatis idest secunde partis novi testamenti in qua virtuosior et carior in pulchritudine facta erat — 126. *e diesse altrui*. sc studio poesi et oblectamentis vanis poetarum et aliis mundanis et infructuosis scientiis fugiendo in aliean castra.

127. *Quando di carne aspirito*. nam testamentum novum carius et pretiosius est veteri nam vetus promictit suis observatoribus benedictionem temporalia prosperitatis et transgressoribus temporalis avarsitatis maledictionem. ut deutronomii capitulo 28 lex novi testamenti promictit suis observatoribus vitam eternam et transgressoribus gehennam et hoc vult auctor dicere. ibi. *quando di carne*.

130. *via non vera*. idest. ad petitas mundanas scientias — 131. *ymagine..... false*. quam ostendunt iste poetico scientie.

141. *Li prieghi miei*. Et est sciendum quod 4. sunt genera virtutum secundum Macrobium. scilicet, pollitice et purgatorie de quibus potest dici sermo fuisse hucusque in hoc libro purgatorii. tertie dicuntur animi iam purgati et ab omni aspergine vitii detrusi quarum est cupiditates non reprimere sed penitus obliviscl ex quo patet cur auctor hic flumen letheum hic fingit. sunt quarte exemplarie de quibus dicam in capitulo sequenti Modo auctor in sua persona. ut in persona cuiuslibet alterius iam purgati a peccatis in hoc mundo mediantibus dictis virtutibus purgatoriis volens ad dictas tres virtutes ulterius modo venire non sufficiendo sibi hucusque piorasse eius mala acta commissa per eum in faciendo sed etiam ea que commisit in omictendo fingit se hic supra proximo ita reprendi de omissione studii dicte theologie.

II.

CHIOSE POSTERIORI

Apparet Beatrix in hoc capitulo Danti et ipsum redarguit. et tandem poeta noster relinquitur a virgilio.

Digitized by Google

43 Tucta via per che mo vergogna porto
del tuo errore et per che altra volta
de quibus dixi supra capitolo 19.
vedendo le Syrene sia piu forte.

46 Pongiu ol seme del piaguere e ascolta
si udirai comein contraria parte
mover dovea te mia carne sepolta.

l. pictura.
49 Mai non tapresento natura o arte
tanto. l. veteris testamentum.
piacer quanto le belle membra inchio
rinchiusa fui che sono interra sparte.

se. novi testamenti.
52 Et sel sommo piacer si tifallio
per lamia morte qual cosa mortale
dovea poi trar te nel suo disio?

55 Ben tidovevi per loprimo strale
delecose fallaci levar suso
l. spiritum meum.
derietro ame che non era piu tale.

l. post meam mortem.
58 Non tidovea gravar lepenne ingiuso
adaspectar piu colpi o pargoletta
o altra vanita con si brieve uso.

61 Nuovo augelletto du o tre aspecta
ma dinanzi daglioechi di pennuti
rete sispiega in darno o si saecta.

64 Quali ifanciulli vergognando muti
colgliocchi aterra stannosi ascoltando
et so ricognoscendo en ripentuti

Tal mistava io et ella disse quando 67
ut respice me.
per odir se dolente alza labarba
et prenderai piu doglia riguardando.

Comen dirisistenza si dibarba 70
robusto cerro overo alnostral vento
overo aquel delaterra di larba.

Chio non levai alsuo comando ilmento 73
et quaodo per labarba il viso chiese
ben conobbi el velen delargumento.

versus beatricem.
Et como lamia faceia sidistese 76
angelos.
posarsi quelle prime creature
quam faciebant de floribus. meus.
daloro apersion locchio comprese.

Et lemio luce ancor poco secure 79
discopertam floribus. grifonem.
vidder Beatrice volta in sulla fiera
che sol a una persona in due nature.

istius lethe.
Soctol suo velo et oltro larivera 82
beatricem.
vineer pariemi piu se stessa antica
pulcras. mundo. mundo.
l. quem dominas l. in hoc l. erat hic in
vincer cho laltre qui quandella cera.

Dipenter si mipunse ivi lortica 85
che di tuete altre cose qual mitorse
piu nel suo amor piu mi sife nimica.

Taota ricognoscenza il cuor mi morse 88
chio caddi vinto et qual io alor femmi

VARIANTI

VJ — Rivolge e lor contro WV — Divalve se VM, WA — Rivolge se B, R, ecc. — 43. ma VF, VN, W, CF — più VM, VJ — me' B, R, ecc. — 44. peccato VM, VJ — 45. Vedendo *lezione unica* — Udendo R, B, ecc. — ciei WA — sue B, R, ecc. — 46 piangere B, R, ecc — 47. con mea VF, VN — come contraria VJ — 48. dovea te VF, VN — doveti VJ — doventi B, R, ecc. — 49. ed arte Z, WR — 50. membra belle WV — 51. Rechiusa WA — Inchiusa VJ — fui che WV — e che B, B, ecc. — in terra non WV — e che son io terra WA, VJ — e che son membre sparte VB — 54. Doven puo trarre se VJ — Doven poter trar te WV — trarre te B, R, ecc. — 55 per lo proprio WV — 56. Dalle cose VJ — 57. Di dietro VM, VJ — Di retro B, B, ecc. — 58. dovean VF, VN, W — dovien WC — 59. colpo WV — 60. brieve VM, VJ, CF — breve R, R, ecc. — 61. agelletto VM — due o tre n'aspetta WV — 62. degli occhi WV — di pennuti VJ, CF — de' pennuti B, B, ecc. — 63. o si WV — 64. Quali i W, CF — Quale fanciulli R, R, WR — Quale i F, M, ecc. — Quali fanciulli VF, VM, VJ, VN — 66. a irpentuti CF — 68 udir se R, R, VF, VM, VJ, VN, CF — udir si è WV — udir se' S, F, ecc. — 70. Con men di resistenza R, R, ecc. — 71. al nostral VF, VJ, VN, W — al nostro VM, CF — all'austral WA — 72. di larba VJ — Jarba CF — 75. venen WV — voler WC — 76. discese WB — 77. quelle belle B, R, S, Z, WV — 78. apersion VF, VM, VN, WV, CF — espersion dR, F, M, VJ, W — apparsion B, R, S, Z, WB — apperizion WV — operation VB, WV — 79 luci B, B, ecc. — secure VF, VN — sicure B, R, ecc. — 80 Vider R, R, ecc. — fero VF, VJ, VN — 81. sol à *lezione unica* — sol una VJ — Che è sola B, R, ecc. — duo Z, dR, F, M — 82 Sotto 'l suo VF, VJ, VN, WC, WD — Sotto suo R, R, ecc. — rivera B, B, S, VF, VM, VJ, VN — riviera F, M, ecc. — 83. Vincer S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Verde B, R, ecc. — pariemi VF, VN, CF — paremi VJ — parese VM — pareami B, R, ecc. — stesso VF, VN, WB — 84. Vieppiù che — che vincea WV — l'altro WV — quando la era WV — quando lo c'era WB, CF — 85. Del penter VF, VM, VJ — Di pentir — al mi viese WV — 86. l'altre VJ — 87. da suo dR, WV — nemica B, CF — 88. riconoscenza B, B, ecc. — 89. e tale oltera VJ — qual'io VF, VN,

Digitized by Google

salsi colei che lacusgion mi porse.
91 Poi quandol cor difuor virtu rindemmi
matelda.
ladonna chio avea trovata sola
sopra me vidi et dicea tiemmi tiemmi.
94 Tracto mavea nel fiume infin agola
et tirandose me dietro sengia
sovresso lacqua lieve come stola.
97 Quando fui presso alabeata riva
asperges mo si dolcemente udissi
chio nol so remembrar non chio loscriva.
matelda.
100 Labella donna nelle braccia aprissi
abracciomme latesta et me summerse
ove convenne chio lacqua inghiotissi.
103 Indi mi tolse o bagnando moferse
virtutum cardinalium.
dentro aladanza dele quatro belle
et ciascuna delbraccio mi coperse.
106 Noi sian qui nimphe et nel ciel semo stelle
pria che Beatrice discendessa almundo
fummo ordinate alei per sue ancelle.
109 Merren ti agliocchi suoi ma nel giocundo
spirituali intellectu. i. in occulis beatricis.
lume che dentro aguczeranno ituoi
se. virtutes.
le tre dila che miran piu profondo.
112 Cosi cantando cominciaro et poi
alpecto del Grifon seco menarmi
ovo Beatrice stava volta a noi.
Disser fa che leviste non resparmi 115
posto taven dinanzi alismeraldi
onde amor gia titrasse le suo armi.
Mille disiri piu che fiamma caldi 118
strinsermi gliocchi agliocchi relucenti
che pur sovral Grifon sistavan saldi.
radiat.
Come lospecchio alsol non altrementi 121
i. in occulis beatricis.
ladoppia fiera dentro viraggiava
or conaltri orconaltri regimenti.
Penan lector sio mi maravigliava 124
se grifon.
quando veduca lacosa in se star cheta
i. vmagine.
et nel ydol suo si trasmutava.
Mentre che piena distupor et lieta 127
lanima mia gustava diquel cibo
che satiando di se dise aseta.
Se dimostrando del piu alto tribo 130
nel gliacti laltre tre sefero avanti
danzando al loro angelico carribo.
Volgie Beatrice volgie gliocchi santi 133
era lasua canzon altuo fedele
che per vederti a mossi passi tanti.
Per gratia fa anoi gratia che disvele 136
i. rideas.
alui la bocca tua si che discerna

VARIANTI

W — quala allor B, R, ecc. — 90. ragion WC — 91. di sua virtù WA — virtù da fuor WV — virtù di fuor Z, dR, F, M, VJ, WV — rendemi VB, CF — rendemmi B, R, ecc. — 92. m'avea WV — 93. mi vidi che dicie tiemi tiemi VB — 94. infin la gola WV — fino a gola VJ, WC, WD — 95. E tirandosi B, R, ecc. — Tirandosi WA — E tirandomi se WV — se ne giva WA — sen giva B, R, ecc. — 96. stola dR, VF, VM, VJ, VN, WB, WR — scala WA, WC, CF — spota R, R, ecc. — 97. fu B, R, S, VJ, CF — 98. Che nol S, WB, CF — Che rimembrar nol so VM, VJ — Che nollo rimembrar VF, VN — rimembrar B, R, ecc. — 101. Abbracciommi B, R, ecc. — a me VF, VJ, VN, CF — a mi sommerse B, R, ecc. — 102. Onde VJ — che l'acqua VJ — 103. mi volse VF, VN — bagnato B, R, ecc. — 105. del braccio VF, VM, VJ, VN, W, CF — col braccio B, R, ecc. — 106. Noi siam — siamo W — Noi siam B, R, ecc. — Noi qui ninfe e nel ciel siamo VJ — 109. Marrenti VJ — Merrenti S, VF, VN, WC, WD, CF — Merenti VM, WV — Merremti WV — Menrenti WV — Mearenti B, R, ecc. — 110. cha dentro VF, VM, VJ, VN, CF — ch'è dentro B, R, ecc. — aguzzeran B, R, S, WB — 112. E così — cominciò VB — incominciar WV — 114. stava volta VF, VN, W — volta stava B, R, ecc. — 115. rispiarmi Z, WE, WD — risparmi R, R, ecc. — 116. l'avea VJ — l'ave WR — t'avemi B, R, ecc. — 117. li trasse già VJ — amor li trasse la VF, VN — 119. rilucenti B, R, ecc. — 120. Grifon si stavan VF, VN — Grifon stavano dR, F, M, VI, WV — Grifone stavan B, R, ecc. — 121. lo spirchio al VF, VN — lo specchio al WB — in ispecchio sol dR, VM, WV — la lo vpecchio al VJ — in lo aparchio al B, R, ecc. — altrementi dR — altrimenti B, R, ecc. — 123. Or con altri S, dR, VF, VM, VN, WB, WD, CF — Or con uno WA — Or con uni B, R, ecc. — 125. cinta VF, VJ, VN — queta R, R, ecc. — 126. idolo R, R, ecc. — transmutava R, VM, VJ — 128. gustando WA — 129. saziando se B, R, S, dR, VM, WC — 130. pai più VM — di più W — 131. gli altri tre WB, WD — si fero B, R, ecc. — 132. Dimzando B, R, S, M, VM, W, CF — Cantando Z, F, ecc. — 133. Volgi — volgi B, R, ecc. — 134. la lor VM — 135. fa a noi WD — fanne VM, WV — fa noi B, R, ecc. — 137. la faccia tua — la vista tua WV —

Digitized by Google

laseconda belecza che tu cele.
139 Oisplendori divina luce eterna
poeta.
chi pallido sifece sotto lombra
elicona
si diparnaso? obene in sua citerna?
Che non paresse aver lamente ingombra 142
beatricem.
tentando arender te qual tu paresti
la dove armoniczando il ciel taombra.
i. risisti.
Quando nel aere aperto tisolvesti. 145

VARIANTI

si ch'ei VJ, WV — si chol VM — 139. Ahi splendor B, WV — O splendore WV — O isplendor R, S, ecc. — divina VF, VM, VJ, WV — divini VR — di viva B,R,ecc. — 141. o beva VR — o bevè B, R — o beve VF, VM, VN, CF — o beven VJ — o bevve WV — o bevve S, Z, dR, F, M, W — citerna S, Z, VF, VJ, VN, WD, WV — cisterna B, R, S, Z, dR, ecc. — 142. Chi WV — 143. Trattando VF, VN — 144. La ove WD — t'aombra VF, VJ, VN — t'adombra B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *per punta*. idest. reprendendo me reprensione directa — 2. *per taglio*. idest. reprensione obliqua.

5. *se questo e vero*. scilicet. quod me destitisti. qui hominem in hoc mundo facio felicem in alio animam beatam per alias affectiones mundanarum rerum.

40. *Ma quando*. Dixit quod bene erat ei notum quicquid querebat sed cum proprio ore quis confitetur rota voluntatis volvit se ad contrarium ut contingit beato gregorio se confitenti ab Alexandro episcopo de quo idem gregorius inquid in quadam epistola. Omne in tuis auribus quod mihi de me displicebat exposui.

51. *in terra sparte*. quia temporalium rerum benedictionem promictebat secus spiritus eius. idest. novum testamentum.

54. *tuo disio*. quod saltem non sequeris me in his que temporalia erant. quasi dicat nulla.

55. *la prima strale*. quasi dicat post testamentum vetus bene debebas sequi testamentum novum.

59. *a pargoletta*. i. que proea fuit auctoris que pro arte poesis ponitur moraliter dicendo in quadam cantillena sua. *In mi son pargoletta bella et nova et son venuta etc.* que reprensio hic facta per Beatricem allegorice potest dici in persona multorum teologorum dissuadentium ipsam poesiam et alias mundanas scientias que reprensio fit contra illos qui ad voluntatem non ad eruditionem errores gentilium tollant legunt poetas.

63 *si spiega indarno*. Juxta illud Salamonis dicentis frustra iacitur rete ante oculos pennatorum et sic homines barbati possunt dici pennuti in hoc.

70. *si dibarba*. idest. vento affrico spirante de terra et contrata ietulie in occidentali parte africe ubi. iam Jarbas res regnavit.

84. *quandella cera*. quasi velit dicere. quod ista. Beatris. cum fuit viva in mundo erat pulcerima omnium dominarum. et mortua. idest. anima sua erat in alio mundo multo plus pulcerima aliarum animarum. modo. fac sic constructum. videbatur mihi beatricem anticam. idest. senem. sub suo velo et ultra flumen letheum plus vincere in pulcritudine. scilicet. metipsam respectu pulcritudinis quam habebat dum vivebat quam vincere hic alias dominas.

91. *Poi quandol cor*. Auctor volens ostendere quomodo in hoc mundo homo perfecte purgatus et correctus ita mediante vita activa ut possit dicere verba que secuntur. sc. asperges me domine mundabor et lavabis me et super nivem dealbabor ac etiam ut oblitus omnium dolendorum dicat ultra quam apostolus ad phylippenses. capitulo. III.° dicens non ut iam perfectus sim me arbitror aprendisse aut que retro sunt obliviscens moraliter coniungitur virtutibus cardinalibus supra dictis teologicis et per eas amori sacre teologie datur fingit se hic post dictam repreasionem trahi per letheum fluvium oblivionis offerri dictis virtutibus moralibus prius.

106. *Noi sian qui nimphe et nel ciel semo stelle*. In quantum hec virtutes considerentur in suo astracto et a mente et a gratia divina mediantibus corporibus celestibus infundi in nobis possunt quasi ut stelle dici fore in celo in quantum vero considerentur pro effectibus suis hic infernis possunt quasi dici nimphe. idest. virgines in virtute ito superantes humanitatem ut quasi dee quedam in hoc mundo reputate sunt.

109. *occhi suoi*. ut ad eius propriam pulcritudinem. idest. ad lictersiem intellectam sacre scripture ut ad ejus tericum sed ad ejus spiritualem intellectum dicit quod alie tres acuent ejus oculos — 110. *aguczeranno ituoi*. occulos evangeliis et epistolis apostolicis tamquam profundius discernentes in quo intellectu spirituali teologie fingit se auctor vidisse grifonem. idest. christum deum nostrum et hominem. ut viderunt apostoli in monte eum in transfiguratione. de qua dicam in sequenti capitulo. ut sol. videtur in speculo.

116. *smeraldi*. idest. coram evangelistis. aliter coram occulis beatricis.

122. *vi raggiava*. et sic in occulis beatricis ut per

intellectum spiritualem teologie fingit se vidisse dictum grifonem. idest deum verum et hominem.

136. *disvele a lui la bocca sua.* idest. rideas. qui risus est. secuoda pulcritudo que allegorice potest accipi pro illa seconda litera p. quod bostius vidit io veste philosophi. que litera praticam sonat que pratica teologie per lectionem sermones disputationes et predicationes. Viva voce a doctoribus teologicis tota die precipitur oretenus ut risus ab ore ex qua teorica dicta teologia magis elucescit.

II.

CHIOSE POSTERIORI

96. *stola.* aliter *spola.* et est instrumentom celarii io quo trasmittuotur trasversa fila per telam. dicitur etiam vulgariter *la druda.*

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOSECONDO

1 Tanteran gliocchi mie fisi et atenti
adisbramarsi la decenne sete
che glialtri sensi meran tucti spenti.
se. occulti.
4 Et essi quinci et quindi avean parete
l. in tantum.
di non caler cosi losanto riso
l. traxit
ase traeli collantica rete.
7 Quando per forza mi fu voltol viso
l. versus originem nova ecclesia.
ver lasinistra mia da quelle dee
et quare. se. respicit auctor beatricem.
perchio udi daloro un troppo fiso.
10 Et ladisposition chavedor ee
nel gliocchi pur teste dal sol percossi
sanza lavista alquanto esser me fee.
13 Ma poi cal poco il viso riformossi
io dico alpoco per rispecto almolto
sensibile onde aforza mi rimossi.
16 Viddil sul braccio destro esser rivolto
loglorioso exercito et tornarsi
col sole e colle sette fiamme alvolto.

Come sotto iscudi per salvarsi 19
volgiese schiera e se gira colsegno
prima che possa inse tucta mutarsi.
Quella militia del celeste regno 22
che precedea tucta trapassonne
se. timonem.
pria chepiegasse el carro elprimo legno.
post passionem christi. virtutes.
Indi alerote si tornar lodonne 25
el Grifon mossel benedetto carco
si che poi nulla penna collonne.
matelda.
Labella donna che mi trasse al varco 28
dexteram.
e Statio et io seguitavan lsrota
che fe lorbita sua con minor arco
Si passeggiando lalta selva vota 31
eva.
colpa diquella chal serpente crese
temprava ipassi unangelica nota.
Forse intre vuoli tanto spatio prese 34
disferrata saetta quanto eravamo
rimossi quando beatrice scese.

VARIANTI

1. Tanto eran — miei B, R, ecc. — fisi dR, F, M, WV, CF — Sasi B, R, ecc. — 4. E d'essi — E tese — avieu dR, WV — avean S, VF, VJ, VN, W — avea VM, WV, CF — aven B, R, ecc. — 5. calere così il VJ, WV — calar WA, WC — viso dR — 6. traelli S — traggieli dR — traggeli WV — tirelli WV — 7. tolto WC — torto WV — 8. Per la WV — 9. udia Z, dR, F, M, W — non troppo dR, WA, WC — uh troppo WV — 10. La disposizion VM, WB, WV — 12. mi fee B, R, ecc. — 14. E dico VF, VJ, CF — E dirò VN — dico poco WA, WC — 15. o de forze VM — 16. Vidi sul VM, VJ, WC, WD, CF — Vidi io sul B, R, ecc. — 18. avolto VR — 19. Così WV — li scudi B, R, ecc. — 20. Volgesi B, R, ecc. — si gira WA — si move WV — 21. in se tutta VF, VJ, VN, WV — in tutto se VM — mutarsi WA — 23. Procedeva B, R, VM, WB, CF — Procedea e tutti VR — tutto WV, CF — 26. volse il glorioso dR, WV — 27. Si che poi VF, VJ, VN, WB, CF — Si che da poi dR, VM, WV — Si che però B, R, ecc. — crollonne B, R, ecc. — 29. seguitavam B, R, ecc. — 30. Che fea WV — Che l'orbita facea dR, VM, WV — varco WV — 31. l'altra VM — 32. quello VM — al presente orese WB — 33. in angelica S, Z, VM, VJ, WB, WC, WD — 34. voli B, R, ecc. — 35. disferata VJ — differrata VF, VN — dissorrata WV — difrenata B, R — disfrenata S, Z, ecc. — quando WB — eravamo VF, VJ, VN —

Digitized by Google

37 Io senti mormorare atucti Adamo
poi cerchiaro una pianta dispogliata
difoglia et daltra fronda cum suo ramo.
40 Lachioma sua che tanto si dilata
l. quanto est altior. foret.
piu quanto piu e su fora dalindi
nei boschi lor per alteeza amirata.
43 Beato se Grifon che non discindi
col becco desto legno dolce al gusto
poscia che mal sistorce el ventre quindi.
46 Cosi dintorno alalbore robusto
gridando glialtri et lanimal binato
si siconserva il seme dogni giusto.
49 Et volto altemo chelli aves tirato
trasselo alpie de la vedova frasca
et quel dilei alci lascio legato.
52 Come le nostre piante quando casca
l. sol.
giu lagran luce mischiata cum quella
che raggia dietro alacreleste lasca.
dicti planete.
55 Turgide fansi et poi sirinovella
pianta.
di suo color ciascuna pria chel sole
l. sub alio signo radiaci.
giunga lisuoi corsier sotto altra stella.
58 Menche dirose et piu che deviole
colore aprende si nuovo lapianta
che prima avea leramora sisole.
61 Io nollo intesi et qui non si canta
lynno che quella gente storesntaro
nela nota soffersi tucta quanta.
Sio potessi ritrar come assonnaro 64
argi. a mercurio.
gliocchi spictati udendo desiringa
gliocchi acui veghiar costo si caro.
Come pintor che con exemplo pinga 67
disignarei comio madormentai
ma qual vuol sis che lasonnar ben finga.
Pero trascorro aquando misvegliai 70
et dico cun splandor mi squarsciol velo
factum a matelda.
dol sonno et un chiamar surgi che fai.
l. signum deitatis.
Quale aveder difioretti del melo 73
che del suo pome gliangeli fa ghiocti
et perpetue nozze fa nel cielo.
Pietro et Giovsnni et Iacobo condotti 76
excitasi. dictum per christum surgite.
et giunti ritornaro alaparola
dalaqual furon maggior sonni rotti.
Et videro scemata lor scola 79
cosi dymoyse come delya
et al maestro suo cangiata stola.
excitatae. matelda.
Tal tornaio et vidi quella pia 82
sovra me starsi che conducitrice
fu di mie pssi lungol fiume pria.
Et tucto indubbio disse ove beatrice? 85
matelda.
ondella vede lei sotto lafronda
nova sedere insu la sua radice.
Vedi lacompagnia che lasseconda 88

VARIANTI

erano B, R, ecc. — 37. sentia WV — sentin VM — 38. cerchiata VR, VF, VM, VJ, VN, WB — 39. Di foglie B, R, S, VM, WB — Di fegiie dR, VR, VF, VJ, VN, WB, CF — Di fiori F, M, ecc. — fronde WV — con suo ramo VF, VJ, VN, WV — in catun ramo VR — In ciascun ramo B, R, ecc. — Di foglie e con sua fronde di suo ramo VR — 40. cuma S, VM, W, CF — cima WV — 41. va su S, WA — si va su — v'è su WV — da l'Indi VF, VM, VJ, VN — da gl'Indi B, R, ecc. — da lindi CF — 42. mirata B, R, VM, WA, WB, WC — 43. Grifon sei che WC — se non B, R, S, WB, WD — rescindi WB — 45. chel mal si storce VR — torce S, dR, W — si storse WV — 46. albero VM, WA, CF — 47. Gridando VF, VJ, VN — Gridaron B, R, ecc. — 49. El WB, CF — 54. retro W — 55. fassi VJ, WB, CF — 57. Giunta VJ, WB — senz'altra WD — con altra dR, WV — 59. apprende WV — aprendo B, R, ecc. — si nuova VM, CF — si nuova WV — s'innova VF, VN — s'ionovò B, R, ecc. — 60. pria WD — la ramora VJ — 61. nollo intesa VJ — e qui non W — e ai qui WA — nè qui non dD, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — nè di qui S, WV — e qui non ci — e qui già non ci — a quaggiù non si WV — nè quaggiù si B, R, ecc. — 64. come sonnaro VN — 65. ispiatati VR — spirtati WD — 66. a cui pur VF, VJ, VN, WC, WD — veggiar VJ — 67. pittor W — esempio B, R — 68. Disegnerei B, R, ecc. — 69. vuol WV — 70. e quando WV — 71. In dice WV — ch'un splendor mi squarciò 'l B, R, ecc. — 72. Del sonno e mi chiamar VM — e d'un WC — 73. Quali S, VM, W, CF — li fioretti WV — de' fioretti B, R, ecc. — di melo WV — 74. de' suoi pomi WV — pomo Z, dR, F, M, VN, W — fan VM, VJ, WV — 75. fan WV — 76. Pietro S, dR, F, M — Johanni WA, WC — Jacopo B, R, ecc. — 77. giunti VF, VJ, VN, WV — vinti B, R, ecc. — 79. loro scuola B, R, ecc. — 81. Et ei VF, VN — maestro lor VR, WA, WC, WD — magistro lur WV — 84. mei B, R, ecc. — 85. disse VM — dissi ov'è B, R, ecc. — 86. Ond'ella S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Ed ella B, R, ecc. — vedi B, R, ecc. — 87. Nuova sedere VM, VJ, W — asedersi VF, VN — 88. seconda VF, VJ.

Digitized by Google

sancti patres. in cetum.
glialtri doppol Griffon senvanno suso
con piu dolze canzon et piu profonda.
94 Et se piu fu losuo.parlar diffuso
non so pero che gia nel gliocchi mera
beatrix.
quella chadaltro intender mavea chiuso.
94 Sola sedeasi in sulla terra vera
como guardia lasciata li del plaustro
che logar vidi alabiforme fera.
97 Io cerchio lifacean dise claustro
virtutes. candelabris.
lesette nimphe cum quei lumi in mano
che son sicuri daquilone et daustro.
mecum.
100 Qui starai tu poco tempo silvano
et sarai meco sanza fine cive
ai roma.
di quella torma onde cristo e romano.
103 Poro impro del mondo che mal vive
al carro tien or gliocchi et quel che vedi
ritornato dila fa che tu scrive.
106 Cosi beatrice et io cho tucto a piedi
disuoi comandamenti era divoto
lamente et gliocchi ovo ella volle diedi.
109 Non scese mai cum si veloce moto
foco dispessa nube quando piove
da quel confine che piu va rimoto.
se. aquila.
112 Comio vidi callar lucel di Giovo
per larbor giu rompendo dela scorza
non che difiori et delefoglie nove.

Et ferio il carro cum tucta sua forza 115
tamen non percussit
ondel piego come nave infortuna
vinta da onda or dapioggia or daorza.
Poscia vidio aventarsi nella cuna 118
del triumphal voiculo una volpe
cho dogni pasto buon parea digiuna.
Mariprendendo lei di laide colpe 121
ladonna mia lavolae intanta futa
quanta soferse lossa senza polpa.
Poscia perindi ondera pria venuta 124
illa aquila.
laguglia vidi scender giu nel arca
del carro et lasciar lei cosi pennuta.
Et qualesce dicuor che siramarca 127
tal voce usci del ciel et cotal disse
o navicella mia comal se carca.
Poi parve ame che laterra saprisse 130
trambe leruote e vidi uscirne un drago
che per locarro su lacoda fisse.
Et come vespa che ritragge lago 133
nse traendo lacoda maligna
trasse del fondo e gisaen vago vago.
Quel cho rimase come digramigna 136
a costantina.
vivace terra dalapiuma offerta
forse con intention sana et benigna.
Si ricoperse et funna ricoperta 139
se. cupertus totus currus.
luna et laltra rota et temo intanto
che piu tiene un sospir labocca aperta.

VARIANTI

VN — circonda B, R, ecc. — 89. dipo' il Grifon WV — 90. dulce B, R, ecc. — 91. se più fu VF, VN, W — se fu più B, R, ecc. — 94. sedesi WA, CF — sedeisi WC — sedera S — nera — mera WV — 96. vide WV — 97. li facean VJ, WV — le facevan R, R, ecc. — 99. securi S, VM — 100. Qui starai VF, VN — Qui sarai B, R, ecc. — Quisi sara VR — 102. torma VF, VN, WB, CF — turba VR — Roma B, R, ecc. — 104. tieni B, R, ecc. — 105 chello striva VF, VN — 107. Bi nuoi WV — De' suoi B, R, ecc. — 109. esce WC — 110. spensa WC — 111. più va VR, VM, W, CF — più ha VF, VJ, VN — più è B, R, ecc. — 112. sentii WV — 113. Dell'alber dB, WV — 114. da fiori VF, VM, VJ, VN, WD, CF — de' fiori B, R, ecc. — e delle case nuove WD — 115. feri S, W, CF — serro VN — con tutta VF, VJ, VN — di tutta B, R, ecc. — 117. Vinto WA, VJ — da onda VF, VJ, VN, WA — da l'onda F, M — da l'onda B, R, ecc. — pioggia VF, VJ, VN — poggia B, R, ecc. — 118. vidi B, R, ecc. — ver la cuna VM — 119. uscielo dB, F, M, VJ, CF — uno volpe VN — 120. pasto ben B, R, ecc. — 121. laidi VM — 122. la mise WA, WC — 123. Quanta VF, VM, VJ, VN — Quanto B, R, ecc. — s'offerse B, R, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, CF — s'offerser S, WV — s'offerson F, M, ecc. — osse VN — 124. perindo VF, VN — 125 L'aguglia R, Z, dR, F, M, VM, VJ, WB, CF — Laguglia VF, VN — L'aquila B, S, W — Vidi l'aquila WA — 126. lei così *lesione unica* — lei di se B, R, ecc. — 128. e così disse VM — 129. co' mal WV — con mal VM, W, CF — com mal B, R, ecc. — 131. tr'ambe VM, WV, CF — tr'ambo B, R, ecc. — 135. del carro dR, VM, WV — dal fonda dR, VJ, WV — 136. da gramigna WA, WC, WD, CF — 137. da la piuma VF, VM, VJ, VN, CF — dalla piuma B, R, ecc. — 138. sana S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — vaga WV — casta B, R, ecc. — 140 L'una VF, VJ, VN — E l'una B, R, ecc. — e temo

Digitized by Google

142 Trasformato cosi il difitio santo
mise fuor teste per leparti sue
tre sovral temo et una inciascun canto.
tres
145 Leprime eran cornuto come bue
ma lequatro un sol corno avien perfronte
simile mostro visto anco non fue.
148 Sicura quasi rocca in alto monte
seder sovresso una putana sciolta
ma parve colle ciglio intorno pronte.
151 Et come per che nolli fosse tolta
vidi dicosta dietro alei un gigante
et basciavanse insieme aleuna volta.
Ma per che locchio cupido et vagante 154
i. ad aliquem virtuosum
ome rivolse quel feroce drudo
laflagello daleapo infin lepiante.
Poi disospecto pieno et dira crudo 157
a roma. i. prelaturam ecclesie ultra montes.
disciolsel mostro et trassel perlaselva
tanto chel sol dilei mi fece scudo.
Alaputtana et ala nuova belva. 160

VARIANTI

S — 142 E trasformato si — I edificio W — 146. le tre WD — avea B, R — avea S, CF — avean Z, F, ecc. — 147. mostro visto ancor S, VM, W — in nostra vista ancor VJ, VN, W — mostro in vita ancor WV — mostro in vista ancor WD, CF — mostro in vista mai B, R, ecc. — 148. come rocca S, WV — 149. Scender sovressa WV — sovressa VF, VJ, VN — 150. N'apparve WV — colle ciglia B, R, ecc. — 152. dietro a lei VF, VJ, VN — a lei dritto B, R, ecc. — 153. basciavansi B, R, ecc. — 155. Me rivolse VF, VN — 156. infin VM, VJ, W, CF — insin B, R, ecc. — 157. dispetto S — dispettoso WD — 159 che sol dR, F, M, W, CF — di lui WA

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

2. *decenne sete*. que pro decennali vacatione a studio pratica theologie allegorice ponitur. quibus X. annis auctor in dicta pratica theologie non studuerat.

8. *quelle dee*. sc. virtutibus theologicis. et ideo voivi visum quia audivi ab eis virtutibus totum istud. videlicet. *Un troppo fixo*. quasi dicat quod iste virtutes videntes auctorem ita fixe respicere beatricem clamaverunt alta voce nimis fixe respice beatricem que clamatio fecit me volvere versus sinistram meam et desteram currus. ubi erant iste tres virtutes sic clamantes.

16. *esser rivolta*. quasi de veteri ad novam ecclesiam previsam a Joanna in apocalipsi. III. capitulo. quasi dicat quod auctor tamquam homo purgatus a vitiis in hoc mundo in statu virtuoso existens mediante vita activa debat agere et meditari ut prudens et iustus et debet erigere mentem suam visa origine nostre ecclesie militantis prenuptiata a prophetis. ut supra dictum est ad videndum et contemplandum qualiter iam existens per christum auctorem disposita sit ante et post ejus passionem — 17. *et tornaru*. revolverunt se contra cursum fluminis versus ortum solis.

36. *beatrice scese*. de curru post passionem christi et venit in hunc mundum.

41. *fora dalindi*. qui habent arbores mire altitudinis ut ait Virgilius in georgica. aut quos oceanos etc.

43. *Beato se*. Quasi allegorice voluerit auctor dicere in hoc passu quod christus renovata dicta sua ecclesia militante per ejus redemptionem ad statum restitute virtutis obedientie eam reparavit sua nova lege evangelica quam arborem sic siccam et mox factam frondiferam auctor accipit hic moraliter pro ligno scientie boni et mali in qua arbore sicut prevaricatio primorum pareatum fuit inobedientia et superbia ex qua desiccata potuit dici fuisse ita obedientia christi et humilitas reparavit in nostram vitam et salutem — *non discende*. excedendo in appetitu iusti et comodi ut primi parentes fecerunt de quo tali appetitu et cur arbor sit ita exaisa dicam infra in sequenti capitulo.

53. *mischiata cum quella*. inco. idest cum signo arietis quod signum sequitur signum piscium quod est in medio mensis martii.

55. *si rinnovella*. Attribuunt enim poete ipsi soli et ejus currui quatuor equos primus Eous. idest. rubicundus cum tali colore sol primo surgat. Secundus Acreon idest. splendens. ut est in tertia hora lucidior suis momentis. Tertius lampas eo quod ardentior in meridie fervet. Quartus phylogeus idest. amans terram quod in ultima parte diei contingit.

65 *Gli occhi spietati*. Scribit ovidius in primo quomodo Jupiter iacuit cum quadam nomine Yo. ex quo Juno transformavit in vaccam et eam dedit custodiendam Argo habenti centum occulos quam volens ab eo liberare Jupiter. de mandato ipsius Jupiter mercurius adivit dictum Argum et coram eo cepit sonare dulcissime cum quadam eius fistula et querente dicto Argo unde illam habuerat dictus Mercurius cepit dicere quomodo quedam nimpha de ortigia nomine siringa iam adamata fuit a quodam deo nomine pan. quem fugiens dicta siringa veniens ad flumen ladonis non valens illud transire conversa est ibi in arundinem de cujus calamis dixit Mercurius habuisse dictam fistulam in qua tali recitatione dictus Argus cepit soporare et claudere occulos in sompnum tunc Mercurius occidit eum et dictam Yo liberavit.

62. *surgi che fai*. Auctor facit comparationem hic de se excitato a Matelda sicut fuerunt a voce christi petrus Jacobus et Johannes quos ut Matthey 18. capitulo ipse dominus duxit eos in montem excelsum et transfiguratus est ante eos et resplenduit facies eius sicut sol et vestimenta eius sicut nix facta fuit et apparuerunt ibi Moyses et elya. et nubes obumbravit dictos discipulos de qua vox quedam exivit dicens hic est filius meus dilectus in quo bene mihi compiacui quam discipuli ita audientes ceci-

Digitized by Google

derunt in faciem aius quibus inde christus dicit surgite ut lazaro in morte dormienti quod tangit hic auctor dicendo quod dicta vox christi maioras sompnos excitavit et levantes oculos non viderunt nisi yeshum. quod totum fuit ostendere. flores meli. idest. erboris mali pomiferi celi. idest sigee deitetis que in ipso christo ut dicit textus.

89. *senvanno suso*. quasi dicat post ascensum christi in caium cum sanctis patribus beatrix ramansit in mundo in custodia dicti currus rapresentantis dictam ecclesiam militantem christi super radice dicta arboris idest. super fundamenta virtutis obedientie circumdata e dictis VII virtutibus cum dictis candalabris accensis. idest. VII donis spiritus sancti.

100. *Qui starai*. idest. in isto paradiso moreliter sumpto pro stetu virtuoso. huius vite — *poco tempo silvano*. quasi includat auctor in sua persona hominem virtuosum perfecta in hoc mundo esse ut eret ilic daus nobis silvanus de quo Virgilius in georgice. Et teneram e radice ferens etc. — 101. *cive*. petria cclestis que est comunis patria sicut in hoc mundo roma.

105. *fa che in scrive* quasi faciat auctor profectum in virtute fortitudinis.

108. *ove ella volle diedi*. ilic fingit auctor beatricem intimasse ai quod ecclesia predicte militans. idest. collectio fidelium passa est in persecutionibus et tribulationibus nlim et passura est firma taman constans continun mancus.

112. *lucet di Giove*. sc. Aquila quod est signum ermature imperatorum quorum. X. imperatoras. ut scribit Augustinus. in XVIII. da civitata dai plena de hoc multum persecuti fuerunt dictam ecclesiam. idest. fidelcs at catolicos. Et primus fuit. Naro. Secundus donitianus. Tertius Traianus. Quartus Marcus Antonius. Quintus Severus. Sextus Maximianus. 7. detius. 8. Valerianus. 9. Aurelianus 10. Deuditianus. et hoc dicit auctori beatrie ut fortior et constans sit in aversitatibus et hec fuit prima persecutio fidelium.

118. *Poscia vidio*. Ista fuit secunda persecutio ecclesia militantis et concussio ipsius facta eb illo pseodopropheta Maomatto qui sue astutia et melitia ut vulpis multas nationes trexit sub eius lege de quo plena scripsi in inferno capitulo 28.

123. *lossa senza polpe*. quasi dicat quod beatrix. idest. sacra scriptura abiecit illam vulpem. idest. ejus doctrinam et argumenta tamquam inefficecia.

124 *Poscia*. Hic tangit auctor de 3.ª peste dicte ecclesie que fuit donatio constantini facte ecclesie in quantum pro prelatura dicte ecclesie accipietur ut in specie secundum quod giorazatores iuris civilis interdum accipiunt quarta die sui batismi de mundanis et temporalibus terrenis bonis qua dia intonuit vox da celo in urbe dicens infusum est hodie venanum in ecclesia dei — 126 *con penuta*. idest. divitem bonis et divitiis temporalibus

130. *Poi parve*. Quarta pestis fuit. videlicet. quod habite dicta donationa a constantino diabolicus motus invaluit iugiter magis et invalet quod olim in sinagoga in dicta ecclesia sumpta in hac parta pro prelatura predicta ad bona terrena acquiranda — 131. *un drago*. idest. motus cupiditatis diebolicus.

142. *Trasformato cosi*. Quinto tangit auctor. sequendo Ioannem in suo apocalisi da confusione ecclesie militantis in quantum pro prelatore sumitur scribentem Veni et ostendam tibi dampnationem marcetricis magna que sedet super aques multas cum qua fornicati sunt reges terre. ut apocalipsi XVII. capitulo sedentem super bestiam plenam nominibus blasfemie habentem capita. VII. et cornua. X fingit istum misticum currum ita transformari vidissa habentem dictam meretricem super se. ec tot capita et cornua. Super quibus verbis est sciendum quod auctor in hoc habuit duplicem respectum sicut Joannes in dicta aius visione nam primo respectu consideravit originem dicte ecclesia nascentis idest. descendentis de celo cum christo cum. VII. capitibus. idest. cum. VII. virtutibus moralibus et teologicis et cum 10. cornibus. idest. cum 10. preceptis decalogi. numeratis exodi. 20. capitulo. scilicet. non occides etc et secundum istum respectum inteligatur auctorem finxisse in inferno capitulo 19. hic vero inteligatur secundum alium intellectum. scilicet. ubi loquatur de ipsa alie ecclesia. at da jam sepe dicta prelatura et de virtuosa et bona facta nunc in processu ita vitiosa et mala ita quod ubi olim erent. VII. capita predicta. VII. virtutes principales predicte hodie sint. VII. vitia principalia subrogata illis et 10. dicta precepta dei 10. cornua aius nlim sint hodie 10. precepta diaboli et prevaricationis dictarum preceptorum dei et sic tres virtutes teologica olim erant super temo dicti currus hodie sunt tria peccata mortalia. scilicet. superbia invidia et Ira ut vitie altiora cilis vitiis subrogata at singula bone eorum cornua singule bine prevaricationes sex dictorum preceptorum respiciantium olim spiritualiter dictas tras virtutes nam fidem respiciunt illa duo precepta non habebis deos

Digitized by Google

alienos non facies tibi sculptile spem respiciunt non assumes nomen dei in vanum sabatum santifices et ad caritatem non loquaris contra proximum falsum testimonium ut non concupiscas rem proximi tui. alia 4. precepta respiciunt. singula IIII. cornua aliarum quatuor virtutum olim hodie per contrarium prudentia. scilicet. honora parentes tuos Justitiam non occides temperantiam non meccaberis fortitudinem ne furtum facies — *diftio santo.* in dicta ecclesia de suo virtuoso esse ad ejus oppositum.

149. *putana sciolte.* idest. dissoluta vita modernorum pastorum ecclesie et quia propter habundantiam bonorum terrenorum elata est in non modicam superbiam ideo comparat eam arci alte.

152. *un gigante.* sc. rex francie amesius vere dicte talis mistice meretricis. idest. prelature qui si dicta prelatura alibi respicit quod ad cum flagellat et quod patuit in bonifatio papa 8 qui recusando sibi subesse ita flagellatus est ut inde mortuus sit de quo dixi supra in inferno capitulo 20. ex quo dictus rex indo citra numquam quiavit donec curiam ecclesie non traxit de roma ultra montes ut melius heberet pastores in manibus suis a quo tempore citra multa nefaria commicti fecit a pastoribus inter que fuit destructio ordinis templariorum et occupatio eius bonorum facta per ipsum regem quod quidem ut valde detestabile fuerit fingit solem suum lumen denegasse et sibi de ipso fecisse scutum.

158. *Disciolsel mostro.* sc. ab arbore obedientie ad quam grifon ligaverat — *et trassel per le selva.* idest. per peccata et vitia pro bonis temporalibus acquirendis.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOTERZO

1 Deus venerunt gentes alternando
donne.
or tre or quatro dolce salmodia
virtutes.
lodonne incominciaro et lagrimando.
4 Et Beatrice sospirosa et pia
quelle ascoltava si facta che poco
piu alacroce si cambio Maria.
virtutes.
7 Ma poi che laltro vergine dior loco
beatrici.
alei didir levata drieta impe
risposo colorata como foco.
10 Modicum et non videbitis me
et iterum sorelle mie dilecte
modicum et vos videbitis me.
13 Poi le semise inanti tucte et sette
et doppo se solo accennando mosse
matelda. statio.
me et ladonna el savio che ristotte.
16 Cosi sengiva et non credo che fosse
lodecimo suo passo interra posto
quando col gliocchi gliocchi mi percosse.
19 Et con tranquillo aspecto vien piu tosto
me disse tanto che sio parlo teco
adascoltarmi tu sia ben disposto.
Sicomio fui comio dovea seco 22
diasimi frato per che non tatenti
adomandarmi omai venendo meco.
Come acolor che troppo reverenti 25
dinanzi asuo maggior parlando sono
che non traggon levoci vive aidenti
Avenno amo che sanza intero sono 28
incominciai madonna mia bisogna
voi conoscete et cio chadessa e bono.
Et ella ame datema et davergogna 31
voglio che tu omai te disvoluppe
si cho non parli piu comuom che sogna.
Sappi chel vaso chel serpente ruppo 34
sed erit adhuc.
fu et non e ma chi na colpa ereda
che vendetta di dio non teme suppe.
sine principe.
Non sara tucto tempo sanza reda 37
l. monarchia mundi. l. divitias temporales.
laquila che lascio lepenne alcarro
l. vitiosum.
per che divenne mostro et poscia preda.
Chio veggio certamente et perol narro 40

VARIANTI

3. cominciaron lagrimando WD — e lagrimando VD, VF, VM, VJ, VN, W, CF — incominciaro lagrimando B, R, ecc. — 5. Quella S — 7. vergini B, R, ecc. — 8. ritta dR, F, M, WD, CF — suso WV — in piè B, R, ecc. — 16. si mise B, R, ecc. — tutte sette S, VM, WV — 14. E di po' se WB, CF — 18. con l'occhio WV — 18. E contra quello dR, VM, WB — 20. Mi B, R, ecc. — 21. sia WD — siei WA — sie B, R, ecc. — 22. E come — Tosto ch'io WV — Siccome fui WA, WC — 23. Dissemi B, R, ecc. — 24. dimandarmi dR, F, W — dimandar B, R, ecc. — teco VF, VN — 25. Come color VF, VJ, VN, WB — in color WV, CF — 26. ai suoi W — al suo S, W — ai lor WC, WD — di parlar sono WV — 27. le voci vive VF, VN, WV — la voce viva B, R, ecc. — 28 in me WV, CF — 32. tu disviluppo S — ti disviluppe B, R, ecc. — 37. d'ogni tempo WV — ereda W — 38. L'aquila B, S, VF, VJ, VN, W — L'agullia WB — L'aguglia D, F, ecc. — 39. Perch'ei WV — 40. però narro VM, WB, CF.

Digitized by Google

adarno tempo gia stelle propinque
sicuro dognin toppo et dogni sbarro.
i. D. i. X. i. V.
43 Nel quale un cinquecento dieci et cinque
messo da dio ancidara lafuia
i. rege franc.
con quel gigante checon lei delinque.
46 Et forse che lamia narration buia
qual temi spinge me te persuade
perche alor modo lontellecto atuia.
49 Ma tosto fier lefate lenayado
che solveranno questo enigma forte
sanza danoo dipecore o di biade.
52 Tu nota et si come da noi sonporte
cosi questo parole insegna aivivi
del viver che un correre alamorte.
55 Et aggi amente quando tu lescrivi
di non celar qual ai vista lapianta
che or due volte derubata quivi.
58 Qualunque rubba quella o quella schianta
cum bestemmia diffacto offende adio
che solo aluso suo lacreo santa.
61 Per morder qnella inpena et indisio
secundum orosium 2190 annis.
cinquemilia anni et piu lanima prima
bramo colui chel morso inse punio.
64 Dorme longegno tuo se non stima
per singular casgion esser excelsa
lei tanto et si travolta nella cima.
Et se stati non fusser acqua delsa 67
lipensier vani intorno alatua mente
non fuisset.
el piacer lor in pirramo alagelsa.
Per tante circunstantie solamente 70
lagiustitia didio nello interdetto
cooosceresti et lalbor moralmente.
Ma perchio veggio te nel intellecto 73
facto dipietra et inpetrato tinto
si che tabaglia illume del mio detto.
in scientiis theologicis.
Voglio omai se non scripto al men dipinto 76
chel teneporti dentre ate per quello
che si rica il bordon di palma cinto.
Et io si come cera di sugello 79
che lafigura impressa non tramuta
segnato e or da voi il mio cervello.
Ma per che tanto sovra mia veduta 82
vostra parola disiata vola?
cho piu laperde quanto piu saiuta.
poesie scientie.
Per che conoschi disse quella scola 85
chai seguitata et veggi sua dotrina
come puo seguitar lamia parola.
Et veggi vostra via daladivina 88
distar cotanto quanto si discorda
daterra el ciel che piu alto festina.

VARIANTI

41. Addurno WA — 42. Sicuro VF, VN, WV — Sicure B, R, S, Z, F, dR, M, VB, VM, VJ, WA, ecc. — 43. in cinquecento VM — 44. da Dio VM, VJ, W — di Oio B, R, ecc. — 45. Con quel VF, VM, VJ, VN, W — Che con quel gigante lei WB — Oi quel WV — E quel B, R, ecc. — con lui WV — 46. Ma forse B, B — Me forse W — E sappi che WV — 47. e spinse WC — e spinge VF, VM, VJ, VN, CF — e Sfinge B, R, ecc. — me ti S, VF, VM, VN, WB, WD, CF — netto e WV — men ti B, B, ecc. — 48. E che — acuia WV — 49. fier VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD — fien B, R, ecc. — le fata — li fati WV — li fatte WB — li fatti B, B, ecc. — da Naiade S — e le Naiade WV — 50. questa F — 51. o di biade W — e di biede B, R, ecc. — 52. da me B, R, ecc. — 53. Cosi queste parole S, VB, VF, VM, VJ, VN, W — Queste parole si B, B, ecc. — parole segue W — 55. abbi VM, W — 56. tacer WV — 57. Ch'è B, R, ecc. — è di rubata WA — derobata WV — dirubata B, B, ecc. — 59. offende a VF, VM, VJ, VN, W, CF — offende Iddio WO — offende Dio B, R, ecc. — 62. milia VF, VM, VJ, VN, W, CF — mille R — mila B, S, ecc. — 64. stima VF, VN — estime VR, VM, W — istima B, R, ecc. — 65. eccelse R, S, F, M, W — 67. stato WV — d'Elsa R, R, ecc. — 69. in Piramo WC — un Piramo CF — 72. Conosceresto VF, VJ, VN — e l'alber VM, VJ, WB, WD, CF — e l'arbor WC — all'arbor W — all'alber B, R, ecc. — 73. veggo WA — 74. e impetrato VF, VJ, VN — e d'impetrato WD — inpietrato VM, W — impetrato e tinto — di petrato tinto WV — in peccato tinto B, B, ecc. — cinto VF, VN — 75. Voglio anche e B, B, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — anche e F, M, ecc. — e ben WV — hai ben VM — abbi 'l dipinto WV — 77. Che te no VM, WV — Che te nel B, B, W — dentro almen W — dietro R — drento S — dentro B, Z, CF — 78. reca B, R, ecc. — 79. di suggello S, VB, VM — da suggello B, R, ecc. — 80. trasmuta B, B, ecc. — 81. Segnato c'è — per voi WV — di voi VB, VM, WB — il mio VR, VF, VM, VJ, VN, WC — lo mio B, R, ecc. — 85. conosca WV — conosce VJ — 86. seguitato VJ — vegga WV — 88. vegga WV — 90. al ciel VN,

Digitized by Google

91 Ondio risposi lei non mi ricorda
chio straviasse me giamai da voi
ne onne conscienza che rimorda.
94 Et se tu ricordar non tenepuoi
sorridendo rispuose or te ramenta
come bevesti di lethe ancuoi.
97 Et se dal fumo fuoco sargomenta
cotesta oblivion chiaro conchiude
colpa nella tua voglia altrove atenta.
100 Veramente oramai saranno nudo
lemio parole quanto converrassi
quelle scovrir alatua vista rude.
103 Et piu conrusco et cum piu lenti passi
teneval solo il cerchio di meriggie
che qua et la come gliaspetti fassi
106 Quando saffiser si como safiggie
chi va dinanzi a gente per iscorta
se truova novitade in sue vestiggie.
109 Lo sette donne al fin dunombra smorta
qual sotto foglie verdi et rami nigri
sovra suoi freddi rivi lalpe porta.
112 Denanzi adesse Euffrates et Tygri
veder mi parvo uscir duna fontana
et quasi amici dipartirsi pigri.
115 O luce o gloria delagente humana
che aqua e questa? che qui se dipiega
da un principio et se dase lontana.
118 Per cotal priego detto mi fu priega

i matelda
Matelda chel tidica et qui rispose
come fa chi da colpa si dislega.
dicens ipsa matelda.
Labella donna questo et altre cose 121
dette lison per me et son sicura
che lacqua di lethe nol glinascose.
dixit.
Et Beatrice forse maggior cura 124
cho spesse volte lamemoria priva
fact a lamente sua nel gliocchi obscura.
Ma vedi Eunoe che dila sidiriva 127
menalo adesso et come tu se usa
latramortita sua virtu raviva.
Com anima gentil che non fa scusa 130
ma fa sua voglia delavoglia altrui
alterius voluntatis.
tosto che e per segno fuor dischiusa.
Cosi opi che da essa preso fui 133
la bella donna mossesi et a Statio
donnescamente disse vion collui.
Sio avesse lector piu lungo spatio 136
discrivere io pur canterei imparte
lo dolce ber che mai non mavria satio.
Ma per che piene son tucte lecarte 139
ordite aquesta cantica seconda
non mi lascia piu gir lofren delarte.
Io ritornai dalasantissima onda 142
rifatto si come pinnte novelle
rinovellato da novella fronda.
Puro et disposto adsalir alestelle. 145

VARIANTI

WV — 91. rispose lei M, VJ, W — 92. straviassi WV — straneasse WA — straniassi B, R, ecc. — 93. hanne B, R, ecc. — coscienzia Z, dR, M — che mi morda WA, WC — 95. rispuse or ti B, R, S, Z, F, dR, M, VR, VF, VM, ecc. — 96. Come bevesti di Lete dR, F, M, VF, VN, W — Come beesti di Leteo S — Come di Lete bevesti WB — Come di Lete tu bevesti VM, WV — Come bevesti tu di Lete WV — Come bevesti acqua di Lete WV — Si come di Leteo beesti B, R, Z, W — 97. fumo S, VJ, VN — fummo B, Z, ecc — 102. scoprire W — 103. conrusco VF, VN — corrusco B, R, ecc — e più con lenti WV — 104. sol lo cerchio WA — del meriggio VR — 105. come la spera fassi WV — 107. a gente S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — a schiera B, R, ecc — 108. novità VJ — o suo VM, W — o suo VJ — o suo WA — in suo B, R, Z, WB — 110. foglia VJ — verdi foglie WA — i rami S — 111. Sopra i suoi VM, CF — Sopra suoi B, R, ecc. — 112. Dinanzi B, R, ecc. — 114. di partirsi VM, CF — a dipartirsi WD — 116. si dipiega VF, VN — si dispiega B, R, ecc. — 118. priego — priega VF, VM, VJ, VN, CF — prego — prego B, R, ecc. — 119. che ti WV — 121. queste WV — 123. Il fiume di Lete dR, WV — Leteo non gliel B, R, ecc. — 126. Fatta ha VM, W — Fatto ha S, F, ecc. — 127. che là deriva B, R, ecc. — 132. che è S, VF, VJ, VN, WV, CF — che gli è WV — ch'ell'è W — Si tosto che per segno è dR, WV — Si tosto come per segno è VM — com'è B, R, ecc. — per segni WC — per segno VF, VN — 135. Onestamente WV — 136. avesse B, R, S, CF — avessi F, M, ecc. — 137. Di scriver VJ — Da scriver B, R, ecc. — conterei S, WV — 138. Del dolce VJ — 139. ne son pieo tutte le WV — son pien WC — 141. gir VF, VJ, VN — ir B, R, ecc. — ire il fren WV — 144. di novella B, R, ecc. — 145. Puro disposto VM

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

1. *Deus venerunt gentes.* Non solum Joannes in suo Apocalipsi previdit de presenti malo statu ecclesie dei culpa eius prelatorum sed etiam david dicendo contra dictos prelatos futuros quasi dulendo sic. deus venerunt gentes in hereditatem tuam polluerunt templum sanctum tuum posuerunt Jerusalem in pomorum custodia etc. — 2 *salmodia.* que est cum religiosi in coro alternative silentium interponunt in canendo secundum ysiderum.

10. *Modicum et non videbitis me.* Johannes capitulo 13 et Iterum modicum et videbitis me quia vado ad patrem et subdit inferius Amen dico vobis. quia plorabitis vos mundus autem gaudebit sed tristitia vestra revertetur in gaudium hoc dixit christus ad consolandum dictos virtutes verbis supradictis quibus consolavit christus suos discipulos post eius passionem. videlicet. modicum etc. — 12. *modicum et vos videbitis me.* hoc dixit volens pronosticari quomodo in brevi dicta ecclesia redibit ad suos veros terminos et quomodo dicti prelati dictis bonis temporalibus privabuntur et sic consolatur dictas virtutes.

34. *Sappi* Sequendo auctor adhuc dictam suam pronostieationem quam supra tetigi fingit auctor dictam Beatricem. cum tranquillo aspectu dicere sibi—*Sappi chel vaso.* i. ecclesia sumpta hic pro prelatura ecclesiastica — *chel serpente.* idest draco qui pro diabolico motu cupiditatis prelatorum ciren bona temporalia ponitur — 36. *vendetta di dio non teme suppo.* hic tangit auctor de quadam superstitiosa re qua fit in non modicis locis et precipue florentie. videlicet. ut netinentes alicuius occisi custodiant 9. diebus eius sepulcrum ne suppa comedatur per partem adversam super eo. infra illud tempus aliter creditur numquam vindictam de tali homicidio fieri debere.

43 *cinquecento dieci et cinque.* hoc est dux da quo dixi supra in inferno capitulo 1. — 44 *tafuia.* idest. dictam meretricem idest. dictam prelaturam confundet.

46 *Et forse.* Et est sciendum quod olim quedam fatidica mulier in parnaso monte responsa ambigua dabat nomine Tenus de qua Ovidius in 4. ait. Memor ille vetuste sortis erat Thonus etc. cuius dicta obscura. ut fuerunt ea que dedit deucalioni et pirre ejus uxori. remanentibus solis post diluvium dicendo ossaque post tergum. Ovidius in primo intelligendo dicta ossa pro lapidibus et dictam parentem pro terra cuius interpres longo tempore fuit quedam vaticinatrix nomine Spiges quam demum ita reprobaverunt in sua interpetratione quasdam virgines interpetrantes in silvis iuxta thebas dicto naydes nimphe. quod thebani dictam spigem precipitio occiderunt de quo irata thenus quamdam beluam misit contra dictos thebanos omnivastantem eis omnia eorum bladu et pecora comedentem de qua Ovidius. in septimo. Carmina Nayades etc. — 47. *te persuade.* quasi dicat narratio mea obscura persuadet me revelare subaudi tibi eo modo. scilicet. obscura quo tanus et spiritus revelabatur olim vel suadebat. scilicet. obscure.

50. *enigma.* que est quelibet obscura locutio.

56. *la pianta.* idest. arborem boni et mali scientie — 57. *due volte derubata.* primo per esum primi parentis secundo per dissolutionem prelaturum moderarum factam de ecclesia christi per ipsam ligatam ad ipsam plantam. idest. ad virtutem obedientie.

65 *esser excelsa.* Ista arbor in qua primo fuit prevaricatio obedientie que obedientia est maxima et excelsa virtus— 66 *travolta nella cima.* idest. in moderno tempore in quo obedientia minime servatur.

67. *Et se stolti non fusser.* quasi dicat quod si ipse auctor studuisset in theologia ita sicut in figmentis poetarum puta de pirramo et tisbe. de quibus plene dixi supra eodem capitulo 27. et eius cogitamina non fuissent aqua else congnovisset per excelsitudinem et obliquitatem dicte arboris. ut per duas circumstantias iustitiam dei interdicto facto primis parentibus illo. videlicet. de ligno scientie boni et mali ne comederetis etc. ne etiam dictam arborem moraliter congnovissent pro quidem per teologica scripta et documenta precipue Ugonis de sancto Vi-

Digitized by Google

ctore ita scribentis deus in primo homine 2. appetitus posuit. scilicet. appetitum iusti et appetitum comodi apetitum iusti secundum voluntatem ut in eo homo promerari posset sive bene retinendo eum posset deserere sive male deserendo cum posset retinere apetitum vero comodi secundum necessitatem non eoim potest homo non apetere comodum suum et ideo istum cum accessitate posuit deus in homine ut in eo remuneraretur in quo apetito comodi mensuram posuit deus ut que apetenda essant et quando et quomodo homo apeteret sed quia primus homo comodum apetiit ultra mensuram. scilicet. esse sicut deus iusti apetitum deseruit et in hoc peccavit ut quia comodum apetiit sed quia ultra mensuram cum iustitia sit measura apetitus comodi et sic fuit peccatum primi hominis desertio iustitie quam apostolus inobedientiam vocat. Item etiam secundario cognovisset ipse auctor hanc arborem per dicta theologica documenta alia nam legendo quod scribit tomas in prima parte sub marnii sensu accepisset eam pro nostra arbitrii voluntate libera. ut ipse accipit in vaniendo ad ipsas circumstantias quia dictum arbitrium malos donum et per consequens altius fuit quod dedit deus rationabili creature congruit merito altitudini dicte arboris ad dictam moralitatem respiciendo — 67. *acqua dolce*. fluvius currens per comitatum florentie qui talis est nature quod liganm in eo positum per cursum temporis efficitur ut facit quedam alia aqua currente iuxta polioniam ut scribit frater Albertus et in lacu insula yberne ubi si figitur lignum fit ferrum quantus latet sub terra quantus sub aqua lapis secundum ysidorum.

71. *La giustitia didio*. cum giustitia sit mensura in apetitu comodi et sic peccatum primi hominis fuit desertio iustitie quam apostolus vocat inobedientiam.

77. *per quello che si vica. per quello che si veca* etc. nil aliud vult dicere auctor nisi quod sicut peregrinus non potest totam arborem in signum perfecte peregrinationis secum deferre de oriente sed tantum eius folia anexa eius bordono. ita ipse auctor non valeos dictam arborem scientie boni et mali totam secum ducere cum radice trunco et sommitato. ita revoluta. idest. non valens cum integumentis eius illam totam referre ferat saltem eius ymaginem pictam intra se et sic per eius folia. idest. per eius superficiales sensus ad corticem non ad medullam illam referat.

99. *altrove attenta*. eo quia male fecit theologiam dimictendo et ille lethe fecit cum immemorem omnium malorum per eum commissorum nam si bene fecisset recordaretur.

105. *come gli aspetti fassi*. quia meridianus circulus. secundum aspectus inferiores diversificatur. Unde Macobrius ait. Orizon et meridianus circulus non ascribitur in spera quia certum locum habera non possunt utrque ipsorum sed pro diversitate circumspicientium et habitantium variatur.

112. *Euffrates et Tygri*. que duo flumina dicit salustius oriri in Armenia. et ambire mesopotamiam. Honorius vero dicit quod oriuntur in monte partoatra et contra meridiem in mediterranum mare vadunt.

127. *dolce sidirire*. nam non solum homo in hoc mundo in virtute perfectus per vitam activam debet ad letheum flumen duci. ut obliviscatur omnia reprensionis quorumcumque suorum delictorum sed etiam debet duci ad flumen Eunoe fontis parnasi inducentis memoriam homini omnium bonorum actionum preteritarum tamquam homo in totum perfectus adeo quod non restat ei nisi ad celum avolare qui Eunoe ponitur allegorice pro statu et vita beatorum in virtutibus pro recta ratione et consumata que felicitatem hominis impiet.

142 *Io ritorno*. quasi dicat quod rehabuit memoriam omnium bonorum iam peractorum quod allegorice respicit perfectionem gaudii talium perfectorum et Jocunditatem eorum bonai operis.

145. *ad salir alestelle*. idest. contemplative vite. beatitudinem capescendam de qua admodo ut de paradiso celesti tractabit.

II.

CHIOSE POSTERIORI

119. *Matelda chel ti dica et qui risposo*. Hucusque nullibi nominavit matheldam nisi modo.

Digitized by Google

PARADISO

Digitized by Google

CANTO PRIMO

sc. dei. l. qui.
1 Lagloria di colui che tucto move
orbem.
per luniverso penetra et resplende
sc. in celis. sc. in terris.
io uoa parte piu et meno altrove.
4 Nel ciel che piu de la sua luce prende
in hoc mundo.
fuio et vidi cose che redire
ne sa ne po chi dilasu discende.
sc. deo.
7 Per che appressandose al suo disire
contemplando.
nostro intelleeto si profonda tanto
l. post eum ut spiritualem cognitionem.
che dietro lamemoria non puo gire.
10 Verameote quantio del regno saoto
nella mia meote potei far tesoro
sara ora matera delmio canto.
huius paradisi.
13 Obuooo Apollo alultimo lavoro
l. adeo capacem scientie.
fammi del tuo valor si fatto vaso
come dimandi adar lamato aloro.
16 Infin aqui lun gioco diparnaso
assai mi fu ma or conambedue
me huopo intrar nel laringo rimaso.

Entra nel pecto mio et spira tuo 19
l. excoriasti.
si come quando Marsia trahesti
delavagina de lo membra aue.
l. gratie apolonie.
Odivina virtu se mi tepresti 22
tanto che lombra del beato regno
l. fantasie.
segnata nel mio capo imanifesti.
l. ad laurum.
Vanir vedrami altuo dilecto legno 25
sc. lauri.
et coroonarmi alor diquelle foglie
che lamatera et tu mifarai degno.
Si rade volte padre sene coglie 28
per triumphar o Cesar o poeta
oolpa et vergogna e delumano voglie.
ab effectu.
Che parturir letitia insu lalieta 31
tue o apollo. laura.
delfica deita dovria lafronda
lauro.
penea quando alcun dise asseta.
sc. mea.
Poca favilla gran fiamma seconda 34
dietro dase forse cum miglior voce
iste flamma. civitas sapientie.
se pieghera perche cirra responda.

VARIANTI

2. risplende B, R, ecc. — 4. rende WV — 5. ridire B, R, ecc. — 6. può B, R, ecc. — chi di là VF, VM, VJ, W — quel di là B, R, ecc. — 8. intelletto approfonda WV — 9. retro S, F, ecc. — ire B, R, ecc. — 12. or la materia WD — 14. Fa me B, R, VF, WD, CF — lavor WV — 15. dimandi dar VF, VM, VJ, VN, WD, CF — domanda dar VR — 16. Insin B, R, dR, WD — 17. ambedue S, VF, VN, WV — ambodue VR, VJ, WA, WC, WD — ambidue WV — ambo e due W — amendoo B, R, ecc. — 18. entrar B, R, ecc. — 20. Marsia tu WV — 21. guama WV — 22. se mi ti S, dR, F, M, VM, VJ, W — si mi ti B, R, ecc. — 24. capo manifesti B, R, S VF, VM, VJ, VN, WB, WD — 25. Vedrami al piè del tuo dR, WA, WC — Verrami al piè WV — 26. Veoir e coronarmi delle foglie dR, WA, WC — 27. mi faria WC — 29. trionfare Cesare VF — 31. partorir F, M, ecc. — 33. di se alcuno WA — quando altrui WV — 34 Poco WV — 35. Dietro da se forse con miglior voce VF, VN — Dietro da me forse con VM, VJ, WA, CF — Forse retro da me con W — Forse di retro a me con miglior voci B, R, ecc. — 36. Si pieghera VN — Si pregherà B, R, ecc. — risponda B, R.

Digitized by Google

l. in hoc mundo viventibus.
37 Surge nimortali per diverse foce
l. sol.
lalucerna del mondo ma da quella
che quatro cerchi giungne cum tre croce.
40 Con miglior corso et cum migliore stella
dicta lucerna.
esce congiunta et lamondana cera
ipsa lucerna.
piu asuo modo tempera et sugella.
certa. sperin. dicta lu- l. in illo emi- l. in nostro emisperio.
43 Factavea di la mane et diqua sera
tral foce quasi et tucto era gin bianco
sc. nostra.
quello emisperio et laltra parte nera.
46 Quando Beatrice insul sinistro fianco
vidi rivolta et riguardar nel sole
aquila si non li safisse unquanco.
49 Et si come secondo raggio sole
uscir del primo et risalir insuso
pur come peregrin che tornar vuole.
sc. intuitionis. primo.
52 Cosi delacto suo per gliocchi infuso
secundus actus.
nelimmagine sua il mio sifece
et fissi gliocchi al sol oltra nostro uso.
quia.
55 Molto e licito la che qui non loco
alenostre virtu merce del loco
facto per propio de lumana spece.
58 Io nol sofersi molto ne si poco
chio nol vedesse sfavillar dintorno
qual ferro che bolente escie del foco.
61 Et dissubbitu parve giorno agiorno
sc. deus.
esser agiunto come quei che puote
avessel ciel dunaltro sol adorno
Beatrice tucta nelle eterno ruote 64
fissa col gliocchi stava et io inlei
l. a supernis rectis.
leluci fissi dilasu rimote.
Nel suo aspecto tal dentro mi fei 67
qual sifo Glauco nel guastar delerba
l. que.
chel fe consorte in mar deglialtri dei.
Trashumanar significar perverba 70
non siporria pero lexemplo basti
nchui sperienza gratia serba.
sc. animu.
Se ern sol dimo quel che criasti 73
l. u deus.
novellamente amor chel ciel governi
tul sai che col tuo lume me lovasti.
l. cetum totum.
Quando larota che tu sempiterni 76
desiderata ase mifece atteso
col armonia che tempri et discerni.
Parvimi tanto alor del cielo aceso 79
dela fiamma del sol cho pioggia o fiume
loco non fece aloun tanto disteso.
sc. armonie. sc. solis.
Lanovita del suono olgrande lume 82
delor casgion maocser un disio
mai non sentito dicotanto acume.
Ondella che vedeva me si comio 85
adaquetarmi lanimo commosso
pria ohio adomandar labocca aprio.
Et comincio tu stesso tifai grosso 88
col falso ymaginar siche non vedi

VARIANTI

ecc. — 37. da diverse dR, VF, VN, WV — foce VF, VN, CF — foci F, R, ecc. — 38. mnde quella VR, VF, VN — 39. ginge S, VM, W — Giunge quattro cerchi WV — croce VF, VN, CF — cruci B, R, ecc. — 43. Fatto avea B, R, ecc. — mane di là WV — 44. Tral VF, VN — Tal B, R, ecc. — e quasi WV — era là B, R, ecc. — 48. Aguglia WV — nolli afisse VR — 49. come 'l VJ, W — suole F, M, ecc. — 50. Escir WA — 52. degli atti suai S, VM, WB, WV — 53. immagine mia B, R, ecc. — 54. E entsi il viso al sole WV — oltre al WB — oltre a Z, dR, F, M, VN — oltre nostro B, R, ecc. — 57. propin VF, VJ, VN, CF — proprio B, R, ecc. — 59. vedesse B, R, S, WA, WB, CF — vedessi Z, F, ecc. — favillar WV — 60. Come 'l ferro VM, WB, CF — Come ferro che VF, VN, WA, WC, WB — Come ferro bogliente VJ — 61. E subito mi parve WV — 62. Quel VN — 63. sole B, R, ecc. — 66. fissi S, VJ, W — fisse B, R, e ec. — 68. gustar B, R, ecc. — 69. feo VF, VN, WV — consorte B, R, S, VJ, W — consorte degli altri F, M, ecc. — 70. Transumanar S, VM, CF — 71. esempio F, M — 72. sperienza VF, VJ, VN — esperienza B, R, ecc. — 73. Se era WV — S'io era B, R, ecc. — creasti B, R, ecc. — 75. mi levasti B, R, ecc. — 77. Desiderata VJ, VN, WB, CF — Desiderando WV — Desiderate B, R, ecc. — 78. Con la rota VF, VN — Con l'armonia — tempera e discerni B, R, ecc. — et isterni WB — 79. Parvimi VJ — Parvemi B, R, ecc. — di cielo WV — 80. Della VF, VJ, VN, WV, CF — Dalla B, R, ecc. — 81. Loco lezione unica — Lago B, R, ecc. — aleun VF, VM, VN, WA, WB, WC — mai tanto B, R, ecc. — 83. Di lor B, R, ecc. — 84. da cotanto WV — 86. A quietarmi W — 87. al domandar WD — 88. stessi WV, CF.

Digitized by Google

cio cho vedresti selavessi scosso.
sed in aere.
91 Tu non se interra si come tu eredi
sc. ingeris ruendo in terram.
ma folgore fuggendo il proprio sito
sc. ab en terra.
non corse come tu chadesso redi.
94 Sio fuoi del primo dubbio disvestito
per lesorrise parolette brievi
dentro adun nuovo piu fuoi irritito
97 Et dissi gia contento nequievi
digrande amiration ma ora ammiro
comio transcenda questi corpi lievi.
100 Ondella apresso dun pio sospiro
gliocchi driezo verme con quel sembiante
che madre fa sovra figliuol deliro.
103 Et comincio lecose tucte quante
insitom. sc. ordo. argumentativa.
anno ordine traloro et quest e forma
che luniverso adio fa simigliante.
i. in hoc. phylosofantes. i. vestigia.
106 Qui veggion lalte creature lorma
i. des. mater.
deleterno valor il quale e fine
m. finem. i. dictos instinctus natura.
al qual e facta latoccata norma.
rerum qui instinctus dicitur. i. inclinolulet.
109 Nel ordine chio dico son acline
i. species.
tucte nature per diverse sorti
i. deo.
piu alprincipio lor et men vicine.
i. ideo. ipse natura. i. exitus et effectus.
112 Onde aimuovon adiversi porti
i. mundane essentie. natura. m. se movet.
per logran mar delesser et ciascuna
sc. natura predicta.
conestinto a lei dato chella porti
instinctus.
115 Questi ne porta ilfoco in ver laluna
questi nei cuor mortali e per motore
questi laterra inse stringe et aduna.
Ne pur leereature che son fore 118
i. instinctus.
dintolligentia questarco saetta
ma quelle canno intellecto et amore.
i. disponit.
Laprovedenza che cotanto assetta 121
del suo lume fal ciel sempre quieto
cielo. sc. novum celum.
nel qual sivolgie quel cha maggior fretta.
i. in impireo ubi deus est.
Et ora li com asito decreto 124
animos nostros et mentes nostras.
eenporta lavirtu diquella corda
che cio che scocca drieza insegno lieto.
i. quod sicut.
Vero e che come forma non sacorda 127
fabricantis.
molte fiate alantention delarte
al. e sorda.
per charesponder lamatera scorda.
a redita celi.
Cosi da questo corso sidiparte 130
talor lacreatura cha podere
sc. versus terram
dipregar cosi pinta inaltraparte.
sc. cadit ad terram anima. de suo regione.
Et si come veder si puo cadere 133
ad terram.
fuoco di nube se limpeto primo
laterra atorto dafalso piacere.
Non dei piu amirar se bene stimo 136
mente et animo. ad celum tali commotio motu.
per lotuo salir se non come dun rivo
se dalto monte seende giuso adimo
Maraviglia sarebbe in te se privo 139
sc ad terram
dimpedimento giu te fusse assiso
sarebbe mirabilia.
come aterra quiete in foco vivo.
Quinci rivolse in ver lociel il viso. 142

VARIANTI

90 avesti WV — 92. primo sito S, VF, VM, VN, WA, WB, WC — proprio A, R, S, Z, F, dR, ecc. — 93. che in esso WV — riedi A, R, ecc. — 94. lui B, R, ecc. — 95. brevi B, R, ecc. — 96. fui A, R, ecc. — lui può WO — 97. requievi B, R, ecc. — 98. ora miro WD — 101. in ver WV — ver me drizzò WC — 102. sovra 'l VJ — sopra il WC, WD — sopra figlio WV — sopra figliuol B, R, ecc. — 103. tutte e quante W — 104. ordine intra loro WV — loro questa WA — 106. l'oltre S, VF, VM, VN, WB — 109. sono incline WV — son declino VF, VN — sono acclino A, R, ecc. — 111. loro B, R, ecc. — 112. muovano dR — muovono F, M, VF, VN, CF — 114. istinto dR, F, M, VJ, W — instinto B, R, ecc. — 115. loco ver VJ — 116. promotore S, Z, WC, CF — 118. fuore F, M, ecc. — 121. providenza A, R, ecc. — 122. Nel suo WV — fa ciel WA, CF — 129. risponder A, R, ecc. — scorda VF, VM, VN, WV — è sordo B, A, ecc. — 132. piegar B, R, ecc. — 133. Così WV — 134. al l'impeto WV — 135. La terra à torto — Lo terra ha tolto — La terra torce — La terra torca — L'aere ha torto WV — La terra torto VF, VJ, VN, CF — Lo alterra torto WA, WC, WD — Lo alterra torto WB — A terra e torto B, R, ecc. — dal falso VM, WC — 137. Del tuo salir WA, WO — Lo tuo salir B, R, ecc. — 140. li fossi A, R, ecc. — 141. Come terra WB — Come in terra W — Come materia VF, VJ, VN, WV — Con materia WV — quiete VF, VM, VN, W, CF — quieto VJ, WV — li foco WV — quiet'è in foco WB — quieto foco B, A, ecc. — 142. invers' il ciel WD

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Quia auctor incipit tractare de Paradiso non deest quod interdum dicit de vero et essentiali ut quando scribit de ordine angelorum seu planetarum et stellarum. Interdum de morali cum sentit de his probis hominibus qui cum virtutibus et probitatibus circa rem publicam quasi deificati sunt et creduut. Interdum de spirituali dum fingit se mortalem ita elevari in celum corporaliter ut in sequenti capitulo dicit nam tunc in persona sua refert se ad statum illorum qui in hoc mundo ad visionem quasi et degustationem celestium rerum adscendunt virtute vite contemplative et inde contemplative sancti viri theologicando nam ait ysiderus in libro differentiarum. Inter activam vitam de cuius statu ut de paradiso terrestri ut superius dixit et contemplativam de cuius statu admodo ut de paradiso celesti dicturus est. fit hec differentia quia activa in operibus justitie et proximi utilitate versatur contemplativa vacans ab omni negotio in sola Dei dilictione diffigitur qui viri activi pauci sunt sed rariores contemplativi. His ita premissis veniamus ad hujus tertii libri divisionem qui potest dividi in V. principales partes in prima quarum facit suum proemium et exordium ad totum tractatum presentem et durat ab hoc principio usque. ibi. *la concreata et perpetua sete etc.* infra capitulo II. ibi secunda in qua incipit tractare de VII speris planetarum. scilicet. Lune Mercurii Veneris solis Martis Jovis et saturni et de beatis spiritibus sub eorum impressionibus et de ascendente mediante factis adeo. et durat usque ad 20. capitulum. Ibi incipit tertia in qua tractat de octava spera et de beatificatis spiritibus sub ejus celo et costellationibus eodem modo et durat usque ad 27. capitulum. Ibi 4.ª in qua de nono celo et cristallino tractat et durat usque ad 30 capitulum. Ibi 5.ª et ultima in qua de celo Impyrreo dicit et durat usque ad finem.

1. *La gloria.* Auctor duo principaliter agit primo invocatione interposita more poetico facit suum probemium. usque ibi. *surge ai mortali.* ibi inchoat exordium suum ad tractatum Paradisi universale usque ibi. *la concreata et perpetua etc.* capitulo 2.°

4. *ciel.* sc. impireo in quo respectu aliorum dicta gloria plus lucet et dicitur impirreum quasi paraus visum beatorum ad videndum deitatem — 5. *Fuio.* sc. mentaliter per gratiam et virtutem contemplativam — 6. *discende.* sc. per gradus contemplationis. ut ait apostolus ad coriuthios. capitulo 12 sc. quod vidit ea que non licet homini loqui.

13. *O buono.* Hic auctor facit invocationem suam. *Apollo.* Scribit Ovidius in primo. quod Apollo. idest. sol vehementer iam exarsit in amore cujusdam nimphe. nomine dampnis filie pennei fluminis intantum servantem castitatem quod sibi nec aliis assentire voluit. Ultime fugiendo sum conversa est in arborem laurum ex quo ipse Apollo non oblitus ejus amore contulit ei perpetuam viriditatem et contulit ut duces triumphantes et poete in eorum probato examine ex ea coronarentur. Unde Ovidius in primo. Tu ducibus letis aderis etc. et Statius in primo grajaque cui gemine etc. — *Apollo.* intellectualis et speculativa scientia — 15. *lamato alloro.* idest. laurum donatum a te alicui poete in eius coronam.

16. *Infin.* Nam dicit ysiderus sapientia tantummodo eterna contemplatur et per eam non solum capimus superiora sed etiam incognitis delectamur et intellectu eterna spiritualia universaliter — *tun giogo.* cyteron idest. ars. et scientia — *parnaso.* est enim iste mons parnasi altissimus et aquis fertilis in Asia videlicet. in tesalia qui bicollis est. idest. habens duo juga quorum unum dicitur cyteron alterum Elicon sic dictis a duobus fratribus sic nominatis super uno quorum scribitur fuisse civitas cyrre. videlicet. super elicon. In cujus templo apollo sua responsa dabat super altero. videlicet. cyteron civitas vocata nisa ubi bacus sua oracula proferebat de quibus poete super mystico sensu multa scripserunt Modo ut auctor clarius intelligatur est premittendum. quod sit phylosophus in VI. ethice sunt utique quibus verum dicit animam affirmando vel

Digitized by Google

negando quinque secundum verum intellectum scilicet. ars. sapientia. scientia prudentia et intellectus. que ars. dicitur habitus cum ratione vera factivus circa generationem et artificiari et speculari qualiter fiat aliquod contingentium et esse et non esse. Sapientia est non solum scire quo ex principiis sunt sed etiam circa principia verum dicere quare poterit dici quidquid sit scientia et intellectus et tunc dicitur sophia. sive sapida scientia. Scientia est de universalibus extimatio. et ex necessitate entibus cum non sit de particularibus. Prudentia ut scientia per se quedam particularis est rerum honarum et malarum ac etiam appetendarum et fugiandarum rerum particularium et universalium Intellectus dicitur interna lectio et dicitur lumen qua visibilia cognoscuntur. Ad propositum igitur dicit Vates dictum montem in suo toto esse allegorice pro dicta prudentia ut scientia finserunt et coliem desterum eliconis pro sapientia. et sinistrum cytaron pro dicta scientia et dictum Apollinem pro intellectu et dictum Bachum pro dicta arte — 17. *conambedue* sc. cytaron et elicone. idest. cum sapientia et intellectu.

20 *Marsia*. Satyrum poetam de frigio de qua scribit ovidius in VI.

30. *delmane voglie*. et non impressionis solis nam impressio solis habet hominem inclinare ad probitatem militie et ad famam perpetue laudis et scientie sed nostra culpa ab ris divertimur.

31 *perturir letitia*. quasi diceret quod frons. scilicet. laurea penea sic dicta a peneo flumine in grecia ejus patre. secundum figmenta poetarum deberet parturire. super letam delficam deitatem. idest. super te. et tuam divinam essentiam o apollo dictus delficus quia olim in grecia in terra dicta delfos precipue colebatur letitiam consideratu tuo effectu iectificante in tali coronatione populos et vates.

34 *gran fiamma seconda*. quasi diceret. et si hec mihi concedis o apollo mea vos et modica favilla inflammabit gentem in majorem flammam ad rogandum cyrram civitatem tuam. Idest. sapientia ad respondendum. Idest. ad dandum precantibus noviter virtutem talem toi apollinis — 35. *dietre dase*. aliqui legunt. *dietro da me*. — 36. *se pieghera*. aliqui legunt. *si preghera*.

37. *diverse foce*. idest. per diversa vada seu zonas orientales nam sol. in alia oritur in solstitio yemali et in alia in solstitio cancri estivo et in alia in medio eorum. scilicet. equinoctiali et sic sunt fauces — 38. *da quella foce*. de dictis faucibus que IIII circulos iungit. idest. conglutinat. scilicet. equinoctialem zodiacum orizontem et colurum cum tribus crucibus cum meliore cursu et stella. idest. constellatione vel signo conjunctus sol oritur et perfectius ceram. idest projacentem materiam inferiorem hoprimit. Idest. infundit suam virtutem in ejus ascendente.

43. *sera*. quia sol oriebatur ibi et hic tendebat ad occasum.

46. *Quando Beatrice*. modo auctor continuando se ad finem ultimi capituli purgatorii ubi finxit. se remansisse cum Beatrice ita in vita activa prefigurata quod ad stellas et ad celum ad vitam contemplativam quomodo ascendere poterat et fingit nunc quod ita stando in summitate dicti montis purgatorii et paradisi terrestris orto ibi sole ipsa Beatriz vivit se eta.

50. *risalir in suso*. idest. ad primum. de quo radio reflexo tetigit auctor supra in purgatorio capitulo 15. ibi. *Come quando de lacque* etc.

54. *nostro uso*. Et sic Beatriz hic cum auctore elevata est de paradiso terrestri ad aerem contemplando.

61. *parve giorno*. Idest. visum michi quod ultra illum solem alius esset et adjunctus tanta lus erat ibi.

67. *tal dentro mi fei*. sc. vicinus dei et per consequens quasi deus factus de homine. Quia transhumanavi. idest. terminos humanitatis exivi cum ita volare ad celum sit avium et non hominum sicut trashumanavit glaucus etc. — 68. *Glauco*. piscator de anchedone civitate — *herba*. Nam glaucus gustata quadam herba prosilit in mari et factus est de homine deus marinus ut ait Ovidius in 13. sicut prosilierunt pisces ab eo capti gustantes de eadem erba — 69 *digli altri dei*. Dei maris fuerunt Neptunus thetis doridis nereus protheus oceanus paleman.

74 *il cel governi*. Quasi diceret si eram ibi corporaliter vel cum anima tantum tu Deus scis qui me levasti etc. alludendo verbis apostoli dicens si spiritu vel corpore fuit non ipse sed Deus scit.

78. *armonie*. Que armonia est dulcissimus sonus auditus ab auctore qui sonus dicit servius quod fit in novem circulis aeris preterquam inferiori et quod reperta fuit ab orpheo phylosopho dicens quod dicta armonia fit in supremo aere as ordinatu motu spere et contrario motu planetarum.

79 *parrimi tante* Modo veniamus ad allegoriam inclusam in premisso textu. quam puto esse hanc. videlicet. ut auctor in sua persona tractatus ita per virgilium. idest. per judicium rationis. per infer-

Digitized by Google

sum. et purgatorium. idest per cognitionem rerum mundanarum et ductus ad paradisum terrestrem. idest. ad perfectum statum et virtuosum hujus mundi. et ibi a matelda. idest. a vita activa felicitatue sic ut ad superiora adscendere possit. idest ut ad vitam contemplativam. ut ad celum ostendere valeat. ut hucusque superius finxit. velit nunc ostendere quomodo homo in hoc mundo taliter habitnatus de activa ad contemplativam beatitudinem et felicitatem altiorem humanam trascendet ad celum ponit quod hoc fiat concurrere allegorico pro dicta gratia dictum solem elevantem cum ad celum mediante visu Beatricis pro quo ponit dictam speculativam excelsam et celestem partem ipsius Theologie quod non in eo quod dicit Beatricem ita inspexisse in solem fixem ut aquilam ad quam vitam activam ascenditur per phylosophorum documenta secundum virtutes morales operando ad contemplativam ascendere non possimus nisi lumine divino adjuncti non mea propria virtute que per paradisum celestem figuratur ad quam ascenditur per documenta spirituelia que humanam rationem trascendunt dummodo illa homo sequatur. secundum virtutes theologicas operando.

93. *chadesso redi*. subaudi naturali in nobis ineito motu quem dicimus instinctum nature.

99. *corpi lievi*. scilicet aerem et etherem. qui leves sunt respectu aliorum duorum corporum gravium ut est terra et aqua

104. *Anno ordine trahoro*. Unde Boetius tu cuncta superno ducis ab exemplo pulchrum etc. — 105. *Fa simigliante*. idest. similandum superiori ejus ordini immediate a mente ipsius dei dependenti quem instinctum nature auctor vocat hic ordinem rerum lex autem vocat jue naturale virgilius vocat spiritum seu animam mundi in sexto principio celum ac terras homerus vocat catenam auream dei.

110. *natare*. que dicuntur quedam vis insita rebus similia de similibus procreans — 111. *men vicine*. et quia deo sunt plures et minus vicine.

115. *inver la luna*. idest ad ejus regionem calidam super aerem — 117. *aduna*. idest. concluinat in globum et pendulum sustinet.

122. *ciel*. impyreum continens nonum celum velocius in motu omnibus aliis celis.

124. *decreto*. idest. decretum nostrum originalem scilicet. unde. venimus — 125. *quella corda*. idest. dicta naturalis dispositio et inspiratio nobis insita naturaliter. quia anima nostra semper cupit illuc reverti. unde abiit. scilicet. ad deum.

131. *la creatura*. idest. anima nostra a deo creata et directa ab intentione divina ad hunc reditum celi unde descendit

137. *dua vivo*. quia animo et mente debemus appetere adscendere ad celum idest. ad deum — 138. *scende giuso*. Quod naturaliter contingit de his. que naturaliter contingunt non debemus mirari.

141. *foco vivo*. quasi diceret ita mirabile esset si tu monte et animo summum bonum. idest. deum non peteres sicut esset mirum si ignis vivus staret quietus ad terram. et non peteret aerem. quasi velit dicere. quod esset contra naturam.

Digitized by Google

CANTO SECONDO

l. eruditi in poesi.
1 O voi che siete inpiceioletta barca
se. me. l. qui sequimini.
desiderosi dascoltor seguiti
l. poema transit ad celestia
retro almio legno che cantando varca.
antedictos duos libros.
4 Tornate arivedor livostri liti
non vimectete in pelago che forse
l. non intelligendo.
perdendo me remareste smariti.
et quare quia. se. dicere de paradiso. per aliquo u.
7 Lacqua chio prendo giamai non si corse
ut ventus. ut nauta.
Minerva spira et conduceme apollo
et nuove muse medimostran lorse.
e theologi.
10 Voi altri pochi che driczaste il collo
per tempo alpan deliongeli del quale
vivese qui ma non si vien satollo.
ad studendum in divinis.
13 Metter potete ben per lalto sale
vostro navigio servando mio solco
dinanzi alacqua che ritorna eguale.
iusulam.
16 Quei gloriosi che passaro alcolco
theologi.
non samiraron come voi farete
quando Giason vidder facto bifolco.
Laconcreata et perpetua sete 19
mentaliter.
del deiforme regno cemportova
veloci quasi comel ciel vedete.
Beatrice insuso et io inlei guardava 22
et forse intanto quantun quadrel posa
et vola et delanoce sidischiova.
ad peram lune.
Giunto mevidi ove mirabil cosa 25
mi torsel viso ase et pero quella
cui non potea mia cura esser ascosa
Volta verme si lieta come bella 28
dricza lamente indio grata mi disse
se. luna.
che na congiunti collo prima stella.
Pareva me che nube necoprisse 31
lucida spessa sollida et pulita
quasi adamante che losol ferisse.
l. luna.
Perentro se leterna margarita 34
nerecevette cum acqua recepe
raggio diluce permanendo unita.

VARIANTI

2. d'espettar VR — 3. Dietro Z, dR, F, M, WC, WD — 6. rimerresti O, R, S, VM, VJ — rimarreste F, M, CF — smarriti WA — 7. che prendo VF — 8 conducemi O, R, ecc. — 9. nuove Z, VM, WV — nove O, R, ecc. — me dimostrar VF, VJ, VN, CF — mi dimostran B, R, ecc. — 10. drizzasti il VM, VJ — drizzate il WV — 11. il pan VF, VN — 12. Vivesi B, R, ecc. — sen vien W — 14 navilio WV — 16. el colco VR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — e Colco B, R, ecc. — 17. si miraron WV — 18. Giason VM, WV, CF — vider Jason — bofolco WV — Jason B, R, ecc. — 20 Ci portava WV — regno comportava VN — 21. Veloce WV, VJ — 22. in su VJ — a lei WC, CF — 23 in quanto na B, R, ecc. — 24 della nece VJ — della voce dR — dalla nece si disabiova B, R, ecc. — 25. mi vidi B, R, ecc. — 27. mia opra Z, VF, VM, VN, W — mio voglia WV — mia vista dR — nescosa WA, WC — 31. Pareva me B, R, S, VF, VJ, VN, CF — Perevami WV — e me F, M, ecc. — mi coprisse WC — 32 e spesse WD — polita S, VJ — 33. adiemante VF, VJ, VN, CF — diemante VM — in cui lo S, W — 34. margarita O, R, dR, VJ, W — margherita F, M, ecc. — 35. Ne recepette W — Ne ricevette B, R, ecc. — ricepe F, dR, M, VM, WV, CF — 36. di sole dR, WA — rimanendo WV.

Digitized by Google

se.
37 Sio era corpo et qui non si concepe
in se.
com una dimension altra patio
l. intrat.
chesser convene se corpo incorpo repe.
40 Accender ne dovria piu eldisio
divinam.
deveder quella essentia inche sivedo
come nostra natura et dio aunio.
in velo impirreo essentighter.
43 Lisevedra cio che tenem per fedo
non dimostrato ma fia per se noto
aguisa del ver primo cho luom crede.
46 Io rispuosi madonna si divoto
com esser posso piu ringratio lui
lo qual dal mortal mondo ma rimoto.
49 Ma ditimi che son lisegni bui
sc. lunaris
di questo corpo? che lagiuso interra
fan di Cayn favoleggiar altrui.
52 Ella sorrise alquanto et poi sellerra
loppinion midisse dimortali
l. certificat.
dove chiave di senso non diserra.
55 Certo non tidovria punger listrali
visivae.
dammiration omai poi dietro aisensi
ut in te patet.
vedi che larasgion a corte lali.
58 Ma dimme quel che tu date nepensi?
et io cio che napar quasu diverso
credo che fanno i corpi rari et densi.
61 Et ella assai vedrai somerso
nel falso il creder tuo se bene ascolti
largomentar che li faro averso.

Laspera octava vidimostra molti 64
lumi
lumi liquali et nol quale et nel quanto
notar sipossoa di diversi volti.
Se raro et denso cio facesser tanto 67
operativa et effectiva.
una sola virtu sarebbe intucti
ista virtus.
piu et men distribuita et altretanto.
Virtu diverse esser convegnon fructi 70
de principi formali et quei fuor chuno
seguitarieno atua rasgion distructi.
Ancor se raro fosse diquel bruno 73
l. in totum.
casgion che tu dimandi o doltre o inparte
fora disua materia se digiuno.
sc. luna.
Esto pianeta si come comparte 76
carnale.
lograsso el magro un corpo cosi questo
nel suo volume cangerebbe carte.
Sel primo fosse fora manifesto 79
nollo eclisi del sol per trasparere
sc. solis. l. in quolibet alio raro. l. intrusum lumen dico.
lolume come inaltro raro ingesto.
sc. quod transpareat et penetret in totum.
Questo none pero e davedere 82
delaltro et selli avian chio laltro cassi
falsificato fia lo tuo parere.
Selli e che questo raro non trapassi 85
l. in illo raro. l. a quo termino.
esser convien un termene da onde
sc. densitas. sc. illum radium solis.
losuo contrario piu passar non lassi.
sc. solis.
Et inde laltrui raggio scrifonda 88
cosi come color torna pervetro

VARIANTI

39. convien B, R, ecc. — 40 non dovria WV — 41. essenza VM, W — 42. in Dio VF, VJ, VN, WV — a Dio WV — 43. si vedrà R, R, ecc. — teni VJ — 44. de VJ, WD — 47. Quant'esser D, R, Z, W — 48. del mortal WC, WV, CF — m'ha B, B, ecc. — remoto dR, W, CF — 49. Ditemi D, R, ecc. — 50. laggiù in WV — 51. Fa VM — 52. Subrise WA — s'agli erra B, R, ecc. — 53. dei mortali B, B, ecc. — 54. Ove B, R, S, WC — senno dR, VM — 55. dovria pugner VJ — dovrian R — dovrien O, S, ecc — 56. più dietro VF, VN, WV — 58. dinne VF — dimmi B, R, ecc. — 59 ne para VJ — 60. che fanno i R, R, S, dR, VF, VM, VN, WB, WC, WO, CF — che fan li VJ — che 'l fanno F, M, ecc. — 61. alla certo assai D, R, ecc — 63. che li VF, VN, CF — che gli WD — ch'io gli B, R, ecc. — adverso S, VF, VM, VJ, VN, CF — 64. ne dimostra dR, CF — 65. Lumi ne' quali nel VJ — li quali nel B, R, W — nel come e nel quanto dR — 66. da diversi VF, VN, WV, CF — 66. distributa B, B, ecc. — 70 convegnon Z, VF, VM, VN, CF — convegnan VJ — convengon R, B, ecc. — 71. Da principii WV — Di principii B, D, ecc. — fuor d'uno VJ — 72. Seguitorieno S, Z — Seguiteriano D, R, ecc. — 73. serato VN — 74 o d'oltre o in WV — oltre in D, R, ecc. — 75 Farà dR, VF, VN — di tua dR — s'è dR, VF, VM, VJ, VN, WB — si B, R — 76. pianeta si WD, CF — pianeta VF, VM, VJ, VN, WC — pianeta a B, B, ecc — 77. in corpo WV — 80. Nelle ecclipsi VM, CF — eccliese F, M, WV — ecclissi B, R, ecc. — 83. avvien Z, dR, F, M, W — che l'altro io WV — 86. termine VM, VJ — termine B, R, ecc. — 87. contraro B, R, VF, VJ, VN, CF — 88. Indi — si

Digitized by Google

lo qual dietro da se piombo naseonde.
i. umbratus.
91 Ordirai tu chel sidimostra tetro
se. solis.
Ivi loraggio piu chen altra parto
per esser lirifatto piu aretro.
94 Da questa instantia puo deliberarte
experienza se giammai laprovi
chesser suol fonte arivi divostrarte.
97 Tre specchi prenderai et iduo rimuovi
da te dun modo et laltro piu rimaso
trambo liprimi gliocchi tuoi ritrovi.
100 Rivolto adessi fa che doppol dosso
tistes un lume che tre specchi accenda
et torni ste datueti ripercosso.
103 Ben che nel quanto tanto non si stenda
lavista piu luntana livedrai
come convien chegualmente replenda.
106 Or com aicolpi de li caldi rai
de lsnieve riman nudo ilsubiecto
se. remanet nudum subiectum.
et dal colore et dal freddo primai.
i. nudum tua opinione et alia.
109 Cosi rimaso te nellintelleeto
voglio informar di luce si vivace
che ti tremolara nel suo aspeeto.
impyrreo.
112 Dentro dalcielo dela divins pace
motiva.
se girs un eorpo nella cui virtuto
lesser di tueto suo contento giace
stelliferum. se. octava sp'era.
Lociel seguente cha tante vedute 115
supradicti eius contenti.
quel esser parte per diverse essenze
se. celo nono. al. distinto
dalui distratte et dalui contenute.
i. VII. spere planetarum.
Glialtri gironi per varie differentie 118
ledestentiun che dentro da se snno
dispognono slor fini et alor semenze.
celestia.
Questorgani del mondo eosi vanno 121
eome tu vedi omai digrado ingrado
che disu prendono et disotto fanno.
Riguarda omai ame si eomio vado 124
per esto loco slvero che disiri
siche poi sappi sol tener loguado.
omnium celorum et planetarum.
Lomo et lavirtu disanti giri 127
come dal fabro larte del martello
i. ab angelis et sic a Deo.
da beati motor convien che spiri.
se. octava spero.
El ciel eui tanti lumi fauno bello 130
i. divine mentis. se. celum octave spero.
delamente profonda che lui volve
celum dico. i. formam.
prende lymmage et fassene suggello.
Et eome lalma dentro svostra polve 133
per differenti membra et con formate
ad diverse potentie serisolve.
se. divina.
Cosi lantelligentia sua bontate 136
moltiplicata per lestelle spiega
i. terram.
girando se sopra sua unitate.

VARIANTI

B, B, ecc. — 90. di retro a se B, B, ecc. — 91. che si B, R, S, WV — 92. Ivi VF, VM, VN, WA, CF — Indi VJ — Quivi B, B, ecc. — oltra parte WA — altre parti D, R, ecc. — 93. esser lui WD — refratte VF, VM, VN — rifratte B, R, ecc. — 94. questa stanza VF, VM, VN — stantia VJ — deliberarte WA — deliberarti B, B, ecc. — 96. vostr'arte WA — nostre arti WV, CF — vostr'arti B, R, ecc. — 97. ei due S, VF, VM, VJ, VN — e due B, R, ecc. — 98. rimosso B, R, ecc. — 99. Tr'ambo B, R, ecc — Trambo CF — 100. Rivolti VF, VN — di poi il dR, WS — 101. stie WV — che tre VF, VM, VJ, VN, WC, CF — che i tre B, B, ecc. — 103. nel quarto VJ, WD — quanto il tanto dR, VM — 105. igualmente VF, VM, VJ, VN — risponda VF, VN — risplende B, B, ecc. — 106. delli caldi S, VM, VJ, CF — degli caldi B, R, ecc. — 107. Delle neve B, B, ecc. — subietto S, VF, VJ, VN — suggetto B, B, ecc. — 108. dei color e dei S, dR, VJ — del calore e da fredi VM — dal calore dR, WV — dal candor VF, VN, WV, CF — da' freddi WV — 111. tremoterà S, B, ecc. — 112. ciel B, R, ecc. — 113. Si gira B, B, ecc. — 117. distratte VF, VJ, VN, WV — distinte S, B, ecc. — 118. giron D, B, ecc. — per vene WC — 119. La distinzion WV — Le distinzion B, B, ecc. — 120. Dispongono B, R, ecc. — fine B, R, S, VM, VJ, WV — e lor B, B, ecc. — 121. Questi ordini VF, VN — 124. omai e me *lezione unica* — e me ben VJ — bene omai B, B, S, VM, W, CF — bene e me F, M, ecc. — 125. Per esto B, R, S, VF, VM, VN, WS, WC, WD, CF — Per questo F, M, ecc. — luco VF, VN, WC — al ver che tu Z, dR, F, M, VM, W — 126. sol poi tener sappi WA — 127. Lo moto B, B, ecc. — di santi VJ — de' santi B, B, ecc. — 128. nel martello WA, WC, WD — 129. Dai veraci WA, WC — 130. tanto WD — 131. Della mente dR, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — Dalla mente B, B, ecc. — profonda colui VF, VJ, VN — 132. immagine e fanno dR — 135. si rivolve dR — si risolve B, B, ecc. — 136. Girandosi sopra WV — sua venitate WD.

Digitized by Google

139 Virtu diversa fa diversa lega
sc. stelle.
colpretioso corpo chel laviva
nel qual si come vita in lui si lega.
i. divinam naturantem.
142 Per lanatura lieta onde deriva
cum stelle. sc. stelle.
lavirtu mista per locorpo luce
sc. lucet.
come letitia per pupilla viva.
natura. i. deo.
Da essa vien cio che da luce aluce 145
par differente non da denso et raro
natura.
essa o formal principio che produce.
i. sue providentie predicto.
Conforme asua bonta loturbo elchiaro. 148

VARIANTI

140. ch'ella F, VF, VM, VN, W, CF — che la B, R, S, Z, F, dR, M, VF, VJ, ecc. — 141. In lui siccome vita si WV — vita in lui dR, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WD, CP — in voi B, R, ecc. — 146. senso R — 147. È il formal WA — 148. bontade il WV — bontà il turbo il chiaro VF, VM, VN — lo torbo WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor usque ibi. *la concreata le perpetua sete.* probemialiter monet homines. non multum subtilis intellectus secutos eum hucusque in hoc suo poemata quatenus revertentur ad sua lictora. idest. ad ejus duos antedictos libros. scilicet. infernum et purgatorium et illa duo volumina studendo et legendo decurrant iterato ut sibi convanientia.

5. *Non ammectete in pelago.* idest. in hoc libro studendo in divinis rebus.

8. *Minerva.* Ysiderus dicit Minervam quasi munus artium et inventrix multorum ingeniorum et ideo dicitur de capite Iovis emanasse. en quod sensus sapiantis et ingeniosi in capito est — *Minerva.* dea artis et rationis — *contuceme apollo.* idest. virtus intellactiva et speculativa eum elevat — 9. *Iorse.* idest. novem virtutes et scientio. modulandi poetice dirigunt eum ad celum monstrant mihi quomdam stellam fixam dictam tramontanam pro capito stail et aream dei. ut theologi. sunt duo constellationes quarum una vocatur Ursa major altera ursa minor eo quod poeto finxerunt calistonem mutatum per Iunonem in ursam propter ejus adulterium commissum cum Iove ejus viro et arcadem ejus filium in aliam ursam natum ex dicto adultario quam matrem et filium Iupitor translatavit in duas stellas.

11. *alpan dels angeli.* idest. ad sacram scripturam in eo maxime quod tractat de filio dei qui in trinitate divina ut sapientia numeratur — 12. *non si vien satollo.* ut in purgatorio. ibi — *tasete natural.* etc. de quo ait Ioanes capitulo 6. ego sum panis vivus qui de celo descendi de quo supra dixi. in purgatorio capitulo undecimo.

14. *mio solco.* spirituali intellectu quem litera testualis includit in hoc suo ultimo poemate sicut vomar aperit terram. et prora aquam. ita intelligentia nostra aperit literam ad id quod includit. et sic de una allegoria habita clauditur ad aliam nisi literam aperiatur ut aqua in puppa navis.

16. *Quei gloriosi.* scilicet. hercules. thalamon castor polus et Vestor et alii greci qui sotieverunt Jasonem ad colcon insulam pro accipiendo vellum aureum — 17. *come voi farete.* id. amirabimini scandendo in hac. 3 libro — 18. *Giason.* de cuius ystoria dixi supra in inferno capitulo 18

19. *La concreata.* Construe hanc lieteram sic — *la concreata.* idest. simul cum anima creata. dicta nostra talis sitis — *deiformis regni.* desiderati a nobis naturaliter. scilicet. impyrrei celi in quo lux stabilitas et visio dei est. et ideo deiforme dicitur quasi uniforme deo considerata stabilitate dicti celi et ejus luce — 19. *La concreata et perpetua sete.* Est notandum. quod dum nostra anima a Deo creatur creatur cum ea simul quedam aviditas remeandi ad eum ut etiam tangitur in Purgatorio capitulo 16. ibi. — *lanima semplicetta.* etc.

25. *Giunto me vedi.* Hic increditur celum et sperum lunarem et ingreditur corpus ipsius luae.

34. *leterna margarita.* quod fuit contra naturam secundum phylosophum 4. fisicorum dicentem. quod duo corpora non possunt esse in eodem loco simul solidis remanentibus et hoc dicit auctor tangendo. quomodo una dimensio recipit aliam dimensionem dicitur dimensio. quelibet commensuratio corporis alicujus et determinatio per longitudinem latitudinem et profunditatem nam ut ait idem phylosophus omne consistens ex linea superficie et corpore dicitur dimensio linea est longitudo sine latitudine et profunditate superficies est longitudo et latitudo sine profunditate. corpus est tota trina dimensio.

37. *non si concepe.* eo quia intellectus humanus est non potentialis ad divina intelligenda et considerada — 39. *chesser conveae.* sc. quod una dimensio aliam accipiat.

40. *Accender.....el desio.* scilicet. de eundo ad celum impyrreum in quo videtur ete. — 42. *sunio.* idest. unitatem deitatis et humanitatis christi et quomodo varbum caro factum est.

44. *Non dimostrata.* scilicet. per aliquas circumscriptiones. idest per rationes vel propositiones de-

Digitized by Google

mostrativas — 45. *che luom crede*. antequam ab aliquo demostretur linguа vel sermone.

49. *Ma ditimi*. Et est notandum quod carta corpora dicuntur transparentia et sic rara. ut celi et aer. quedam oppaca et sic densa ut terra et alia solida corpora — 51. *altrui*. scilicet. homines vulgares et grossi ingenii.

52. *et poi sellera*. cogitando de rebus huius mundi — 54. *chiare di senso*. scilicet. visivi qua clavis. ast. ratio rei vise — *non disserra*. ut est modo in casu nostro de ista luna propter distantiam et remotionem de terra ad lunam.

55. *non ti dovria punger*. cum nunc sis in ipso corpore lunc cum tuo sensu visivo et rationa valente te in eo certificara dubitando ita queris.

59. *napar quasu diverso*. in luna et aliis constellationibus.

64. *Laspera octava*. idest. celum stelliferum quod sacra scriptura vocat firmamentum demonstrat vobis. ut ait tolomeus habere in se stellas diversas tam in maioritata quam in minoritata et quam in calore et luciditata ut patet in planetis erraticis nam videmus stellam Marcurii parvam solem et lunam magnas Venerem lucidissimum Martem rubeum Jovem albentem et in multis aliis.

67. *cia facesser tanto*. sc. quod essent ita diversi ut modo dixi sequeretur quod una sola etc. — 68. *sarebbe in tucti*. idest. in omnibus istis corporibus celestibus — 69. *et altretanto*. at per consequens virtutes diverse que debent esse fructus specifici pravorum formalium. non essent diverse ut expediunt esse ad formam et ordinem universi set essent solum unico operationis et effectus et sic omnia principia formalia preter unum destructum remanerent

71. *principi formali*. Dicuntur enim principia formalia ipse substantiales forme ut sunt animе intellective seu rationales in nobis sensitive ut in brutis vegitative ut in plantis lapidibus metallis et aliis hujusmodi productis et formatis ut ait phylosophus 2 physicorum. Forma est principium operandi quod etiam tangitur. supra. in purgatorio capitulo 18. ibi. *omni forma substantiale*. etc que dicuntur formalia principia eo quod cum materia integrant composita ut sunt genera singulorum at singula generum ac individua specierum.

73. *Ancor*. Quasi diceret si dicta raritas foret causa dicte nigredinis aut dicta nigredo pertransit totum globum lune aut in parte interserendo quod dictus planeta quasi ut quodlibet corpus carnale diversificatum per materiem et pinguedinem diversificaretur in toto suo volumine idest in tota sua revolutione circumcirca quod falsum est ut dixit auctor in capitulo 12. ibi *Vidi la figlia de latona*. etc.

78. *cangerebbe carte*. sc. si raritas esset causa nigredinis. idest. appareret semper rarus et densus quod falsum est ut dicit auctor *Vidi la figlia de latona* etc. — 79. *Sei primo fosse*. scilicet. quod dicta raritas penetraberet dictum globum lunarem totaliter ut dictum est supra scilicet. *od oltra*. idest. in totum etc.

82. *e da redere*. videlicet. si in parte dicta raritas perforaret dictum corpus lunare — 84. *tuo parere*. scilicet. quod rarum et densum habeat hoc facere in luna.

85. Modo arguit sic — *Selli e che questa raro non trapassi*. in totum dictum globum lunarem sed in parte et per consequens radius solis.

88 *Et inde*. scilicet. a meta et termino densitatis — *se rifonde*. idest. resplendaret et refundaretur scilicet lumen solis.

91. *si dimostra tetro*. Quasi diceret cassis aliis tuis argumentis volens replicare quod ibi radius tetrus. idest. umbratus se reddat per distantiam loci ad hoc inducit Beatrix solutionem istius replicationis ab experientia fonte artis. iuxta. phylosofum in primo metaurorum Artem magis experimento sciendam esse extimamus. et in primo physicorum. Cognitio nostra a sensibilibus habet exordium.

106 *Or*. Concludendo hic auctor contra suam opinionem et contra opynionem Martiani tenentis quod talis nigredo luna causatur ab umbra terre. et Michaelis scotti tenentis quod causetur a supradicta constallatione que dicitur Ursa major. dicit beatrix. ut sequitur.

112. *divina pace*. idest. quietis. cum in eo non sit aliquis motus — 113. *un corpo* scilicet aonum celum primum mobile. idest. nona spera.

116 *per diverse essenze* idest per diversa predicta principia formalia seu formas substantiales — 117. *dalui distratte* etc. iuxta phylosophum in 8 physicorum diversitas specierum seu formarum est in rebus per diversitatem agentis. idest dei mediante dicto nono celo.

120. *nior semenze*. sc. dictarum essentiarum seu dictorum formalium principiorum cum suis motoribus angelicis ut maiei divine artis.

123. *Che di su*. scilicet. a deo et ab eius dispositione et illud quod inferius operantur

127 *Lomo et la virtu*. Concludit hic auctor quomodo elementa continentur dispositive a dictis pla-

Digitized by Google

netis et planete ab octava spera octava a celo oonn ipsum celum nnnum a mente divina que mens et intelligentia divina sicut anima in nobis per diversa membra ad diversas potentias resolvitur et operatur.

132. *fassene suggetto*. scilicet. mentis profunde. Idest. del qui volvit illud celum.

138. *sua unitate*. idest. terram et sic agendo et volvendo dicit auctor quomodo virtus diversa constitutiva ipsius intelligentie divine quo est illa providentia de qua. Salamon. 14 sapientie Tu pater omnia omnia gubernas providentia facit diversam ligam cum pretioso corpore stella que virtus ut vita. Idest. ot anima corpori copulatur ipsi stelle que verba. scilicet *virtu diversa etc* melius posite fuissent in numero plurali quam in singulari sicut metalla proporzionata diversa in moneta cariori et viliori que proportionatio metallica dicitur liga qua virtus predicta ita mixta cum dicto corpore pretioso stelle per illud lucet. Idest. operatur hic deorsum splendendo letanter in suis effectibus ut letitia in occulo veniens a corde.

139. *lega* Idest. commistionem cum corpore stelle proportionando se sibi in maiori et minori valore ad formalia principia effectiva supradicta.

II.

CHIOSE POSTERIORI

1. *O voi che siete etc*. construe — *che sete seguiti*. Idest. qui sequuti estis et *seguiti*. pro sequimini.

Digitized by Google

CANTO TERZO

1 Quel sol che pria damor miscaldo ilpetto
di bella verita mavia scovorto
provando et riprovando ildolce aspecto.
4 Et io per confessar correcto et certo
me stesso tanto quanto si convenne
lovail capo aproferir piu erto.
7 Ma visione aparve che ritenne
ase me tonto streeto per veder si
che dimia confession non misovenne.
10 Quali per vetri trasparenti et tersi
over per acquo nitide et tranquillo
non si profonde chei fondi sien persi.
13 Tornan dinostri visi lepostille
margarita polita.
debili si che perla in bianca fronte
al. forte.
nonvien men tosto alenostre pupille.
aquee.
16 Tal vidio li piu faccio aparlar pronte
per chio dentro alerror contrario corsi
sc. narcissum
a quel chaccoae amor tra luomo elfonte
19 Subito si comio dilor macorsi
quelle stimando specchiati sembianti
per veder di cui fosser gliocchi torsi.
Et nulla vidi et ritorsili avanti 22
drieti nellume dola dolce guida
che sorridendo ardea nel gliocchi santi.
Non ti maravigliar per chio sorrida 25
mi disse apresso iltuo pueril coto
sc. cotus tuus.
puoi sopral vero ancor lipie non fida.
Ma te rivolve come suole avoto 28
vore sustanze son cio che tu vedi
qui rilegate per manco di voto.
Pero parlo conesse et odi et credi 31
che laveracc luce che liapaga
disc non lascia lor torcer lipiedi.
sc. piccarle
Et io alombra che paria piu vaga 34
dirasgionar driczami et comineiai
quasi com huom cui troppa voglia smaga.
Oben creato spirto che a rai 37
di vita eterna ladolcecza senti
che non gustata non sintende mai.

VARIANTI

2. m'ave VR — m'avea B, R, ecc. — 4 Ond'io dR — 6. Levai lo Z, W — Levaim'el dR — profferir VN, WV CF — profferer B, D, S, F, ecc. — 7. visione m'apparve W — 10. che fondi VF, VM, VJ, VN, CF — siau D, R, S — 12. de' nostri B, R, ecc. — 14. che per la bianca VN, WD — 15. men forte F, dR, VF, VJ, VN, WD, CF — 16. Tal vid'io VF, VJ, VN — Tali vid'io Z, F, dR, M, VM, W, CF — Cotal vidi più B, R, S — Tali vidi più WD — apparir pronto WA, WC — 19. Di subito cam'io WV — 22. E non gli vidi B, R, S, WV — ritorseli VF, VJ, VN, CF — 23. Dritta VF, VN — 24 subridendo WA — 26. quoto B, R, S, WV — 27. Chè sopra WA, WC, WD — Poi B, R, ecc. — lo più R — ancora si più WA — i più dR — il piè VJ — lo piè B, R, ecc. — 28. Ma ti W, CF — ti rivolvi come suoli WV — 29. sustanzie D, R, ecc. — 30. Quivi legate WV — 31. parla cortese VJ — 32 Il appaga dR, VM, VJ, WA, WB, WD, CF — lo appaga B, R, ecc. — 33 Di se VF, VM, VN, WD — Da se B, R, ecc. — lassa B, R, S, CF — lascia torcere VJ — 34 Ond'io WA — parea B, R, ecc. — 36. ismaga W, CF — 37. spirto VJ, WB, WD — spirito B, R, ecc. — 39. non

Digitized by Google

40 Gratioso mi fia se me contenti
del nome tuo et delavostra sorte
ondella pronta et col gliocchi ridenti. (divit.)
43 Lanostra carita non serra porte
agiusta voglia se non come quella (sc. des.)
che vuol simelo ase tucta sua corte
46 I fui nel mondo vergine sorella
et se lamente tua ben seriguarda
non mi tocelera lesser piu bella.
49 Maricognoscirai chio son Piccarda
che posta qui cum questi altri beati
beata sono ellaspera piu tarda.
52 Linostri affecti che solo infiammati
son nel piaccer delospirito santo
letitian del suo ordino formati.
55 Et questa sorte che par giu cotanto
pero ne data per che fuor neglecti
linostri voti et voti in alcun canto.
58 Ondio alei nei mirabili aspecti
vostri resplende non so que divino
che vitrasmuta daiprimi concetti.
61 Pero non fui arimembrar festino
ma or maiuta cio che tu midici
si che rafigurar me piu latino.
64 Ma dimmi voi che sete qui felici
desiderato voi piu alto loco?
per piu veder o per piu farve amici.
67 Conquellaltre ombre pria sorrisi un poco
daiude merispuose tanto lieta
charder parea damor nel primo foco.
Frate lanostra volonta quieta (est.) 70
virtu di carita che fa volerne
sol quel cavemo et daltro non ciaseta.
Se disiassimo esser piu superne 73
foran discordi linostri desiri
dal voler di colui che qui ne cerne.
Che vedrai non caper in questi giri 76
se esser incarita a qui necesse
et se lasua natura ben remiri.
Anzi e formale adesto beato esse 79
tenersi dentro aladivina voglia
per chuna fansi nostre voglie stesse.
Siche come noi sem disoglia insoglia 82
per questo regno atuctol regno piace
com aquel Re chen suo voler nenvoglia.
Inlasua volunta o nostra pace 85
ella e quel mar al qual tucto simove
cio chella cria o che natura face.
Chiaro mi fu alor comogne dove 88
incielo o paradiso et se lagratia
dol sommo ben dun modo non vi piove.
Ma sicomolli avion sun cibo satia 91
et dunaltro reman ancor lagola
che quel se chiede et diquel seringratia.
Cosi fecio conacto et cum parola 94
por apprender dalei qual lu latela

VARIANTI

si sente WA — 40. fia farmi contenti VJ — se mi B, R, S, ecc. — 41. nostra VN — 42 con gli occhi VJ — con occhi B, R, ecc. — 44 A giusto prego WV — come a quella VJ — 45. simile B, R, ecc. — 47. ben se S, VF, VM, VN, WV, CF — ben si F, dR, M, VR, VJ, W — ben mi B, R, Z, WV — ben te WB — 48. mi ti B, R, ecc. — 49. riconoscerai B, R, ecc. — 51. sono alle WV — sono in la dR, VJ, W, CF — son nelle R, R, ecc — 53. del piacere B, R, S, WV — 54. Letizia han S — del suo B, R, S, W, CF — dal suo M, WV, ecc. — informati W — 56. non data WA — fur B, R, S, ecc — 59. non so che B, R, ecc. — 60. tramuta WV — 63. Si che 'l F, dR, M, VM, WV — 64. siete qui B, R, ecc. — 66. e per più S — farvi R, R, ecc. — 67. subrise WA — sorrise B, R, ecc. — 68. Da indi mi rispose B, R, ecc. — risposi VM — 71. Amor di WV — 76. vedrai noi VF, VN — capere B, R, ecc. — 77. carita è qui S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — carità c'è qui WV — caritate è qui B, R, ecc. — 79. ad este F, M, VF, VJ, VN, W, CF — a questo VM, WB, WC, WO — ad esso R, R, ecc. — 82. Si come noi sem qui WD — E siccome noi seme di VF, VN — siam F, M, dR, VM, WC — 83. questo il regno a tutti il VF, VN — 84. Come a quel re che in suo voler ne invoglie WA — Come al re che suo VM — Come a re WV — Siccome al re VJ — Come allo re B, R, ecc. — che suo WV — con suo VN — ch'a suo R, R, S, W — 85. In la sua volontade F, M, VM, WV — E la sua volontate B, R, ecc. — 86. mar del WA, WC — 87. chelli WB — che la VJ — crea W — e che Z, W — 88. ogni R, R, ecc. — 89. elsi WV — e si la B, R, ecc. — 90. D'un WV, CF — 91. ch'un dR, F, VJ, VN, WC, WD — 92. Ed un altro domande WV — riman B, R, ecc. — 93. chiede VF, VM, VJ, VN, W — chiere e di quel B, R, ecc. — 94. Ciò WC — 95. di lei VF, VN, CF.

Digitized by Google

quia defecerunt tu votis.
onde non trasse infin a co laspola.
97 Perfecta vita et alto merito inciela
sc. sanctam claram. i religioni.
donna piu su midisse alacui norma
nel vostro mondo giu seveste et vela.
l. quia. per tales monitos.
100 Per cho infinal morir si vegghi et dorma
sc. christo.
cun quello sposo cogni voto accetta
l. qui.
cho carita asuo piacer conforma.
l. sanctam claram.
103 Dal mondo per seguir lagiovanetta
fugimi et nel suo habito michiusi
et promisi lavia dela sua setta.
106 Huomeni poi almal piu chal ben usi
fuor mirapiron dela dolce chiostra
et dio sisa qual poi mia vita fusi.
109 Et questaltro splendor che tisimostra
dalamia destra parte et che sacendo
ditucto illume delaspera nostra.
112 Cio chio dico dime dise intende
sorella fu et cosi lifu tolta
dicapo lombra delesaero bende.
Ma poi che pur almondo fu rivolta 115
contra suo grato e contra buona usanza
non fu dal ver del cuor giamai disciolta.
Questa e laluce de lagran Gostanza 118
l. de henrico.
che del secondo vento di Soave
generol terzo et luttima possanza.
Cosi parlommi et poi comincio ave 121
Maria cantando et cantando vanio
come per acqua cupa cosa grave.
Lavista mia che tanto laseguio 124
quanto possibel fo poi chella perse
volsese alsegno dimaggior disio.
Et a Beatrice tucta si converse 127
ma quella folgoro nel mio sguardo
si che daprima il viso non solferse.
Et cio mi fece adimandar piu tardo. 130

VARIANTI

96. Insino B, R, ecc. — fin a co — ansino al fin WV — a co S, dR, VF, VM, CF — al co B, R, ecc — 97. altro merto VF, VN — merto B, R, ecc. — l'incela VJ — 99 si veste B, R, ecc. — 100. fin WC, CF — si vegli WV — 102. carità S, WA — caritate B, R, ecc. — 103. giovinetta B, R, ecc. — 104. Fuggimi S, VF, VM, VN, W, CF — Fuggimmi B, R, ecc. — del suo WV — 105. promessi VJ — 106. al mal VF, VN, WC, WD — a mal B, R, ecc. — al bene W — a bene B, R, ecc. — 108. E Dio si sa dR, W — Dio si si sa WA — E Dio sa qual poi dR — E Dio il sa WD — Iddio si sa S, VM, WB — Iddio sel sa VF, VJ, VN, WV — Iddio sa qual poi dR — Dio lo si sa B, R, ecc. — 113. così lei fu VJ — le fu B, R, ecc. — 111 delle sante WV — 116. a sua WV — grato W, CF — modo VI — grado B, R, ecc. — a buona WV — 117. dal vel B, R, ecc. — 118. Costanza VJ, W — 119. di secondo VJ — vanio WV — Soave W — 124. tanto lei VF, VJ, WD, CF — 125. possibil fu B, R, ecc. — chella perse VF, VM, VJ, VN — che la perse B, R, ecc. — 126. valsesi B, R, ecc. — a segno VF, VN — 127. E Beatrice VJ, WB — 128 nel mio S, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, CF — nella mia B, R, ecc. — 129. di prima WV — nol sofferse Z, dR, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In isto capitulo adhuc de circulo lune tractat et determinatur illa questio. scilicet. utrum spiritus inferiores lo celo vellent esse superius quam sint.

7. *Ma visione*. Fingit hic auctor sibi apparuisse in corporo hujus planete lune has umbras ut dicit textus mediante virtute influentie presentis planete beatas io celo nam virtusa ejus influentia habet maxime mulieras sub ejus ascendente natas reddere amatrices castitatis et virginitatis et per consequens vite religiose quod poete senseruat fingendo latonam peperisse dianam accipiendo dictam latonam pro religione et dictam dianam. idest luoi pro castitate. Item habet reddere dicta impressio et influentia lune personam tepidam et mollem in animo auctor notat in istis umbris ibi scilicet. quomodo eorum vita sunt aeglecta etc. Et hoc est quare auctor fingit in hoc celo solumamodo umbras sibi sic apparere in aspectu et colore aqueo et nubeo.

13 *le posdile* idest parvule potes occulorum que palpebre dicuntur quasi velit dicere. quod debiles ejus palpebre occulorum ita redeunt sibi a conspectu aqueo illarum umbrarum ut redeunt respicientibus fundos alicujus aque uitide — 14. *perla inbianca fronte*. que perla posita in alba froote a longe male cognoscitur.

16 *facce a parlar pronte* quas credidi esse ydola sive ymagines aliquarum umbrarum quasi in aqua — 17. *aleeror contrario corsi*. idest. non credens esse animas. sed imagines vel ydola. sicut credidit narcissus de suo ydolu speculando se in quemdam fontam. qui filocaptus est de ipsius umbra credens esse imaginem alterius et sic rogando dictam imaginem mortuus est et conversus in florem sul nominis — 18. *chaccese amor tra tuomo el fonte*. Idest. imaginem suam que erat in fonte.

26 *tuo pueril coto*. eo quia cogitabas illas umbras esse imagines aliquarum aliarum personarum apparentes in hoc corpora lune.

49. *Piccarda*. Filia domni Synonis de donatis de florentia que suo spiritusli motu dedicavit se in monasterium sancte clare florentie quod dicitur monticellus que inde extracta fuit per vim a domuo cursu ejus fratre et nupta ut scripsi supra in purgatorio capitulo 24.

99 *se veste et velo*. idest monacatur. et quare monacatur responsit ad finem. scilicet ut vigiletur per moniales et deseruiatur. dum vivunt cum illo sponso idest. cum Christo

118. *Questa e la luce*. Et est sciendum quod Robertus guiscardus de quo scripsi supra in inferon capitulo 28 sua probitate acquisivit regnuto sicilio et appulie quo mortuo successit in dicto regno guillelmus eius filius rex probus et virtuosus ut ostendit in capitulo 20. qui guillelmus mortuus est unica filia relicta puella. scilicet. dicta gostantia que in processu temporis a quodam barone siculo nomine Tancredo sive vellet sive nollet intrusa fuit in quodam monasterium in civitate palermi et dominator sicilie effectus et tyrannice se gerebat Archiepiscopus palermitanus sua industria ita fecit cum papa celestino 3. quod dicta gostantia tracta fuit de dicto monasterio et tradita est in uxorem henrico imperatori V.° et filio Federici primi imperatoris de Suania cujus cognomen erat barbarossa qui henricus cepit imperare anno domini 1177 et intravit potenti exercitu insulam sicilie et eam habuit et appuliam et dictum tancredum occidit et Tancredum ejus filium cum matre sua margarita in alamaniam secum duxit ex qua gostantia dictus henricus postea genuit Federicum secundum qui tertius et ultimus imperator fuit de domo Suanie et hoc est quod tangit auctor de secundo vento soavie. idest. de dicto henrico quem vocat ventum ratione transitorie glorie et dignitatis imperialis et aliarum istius mundi ut alludat verbis Jeronymi dicentis brevis est hujus vite felicitas modica hujus seculi gloria ventus tenuis est potentia temporalis. *la gran Gostanza*. uxor henrici imperatoris de domo suavie — 120 *General terzo*. scilicet Federicum secundum et tertium imperatores de suavia.

Digitized by Google

CANTO QUARTO

1 Intra du cibi distanti et moventi
sc. liber homo.
dun modo pria simorin difnmo
cho libero huomo lun recasse adenti.
4 Si sistarebbe unagno intra du bramo
difieri lupi igualmente temendo
si sistarebbe un cano iotra du dame.
7 Per cho sio mitacea me non riprendo
dalimiei dubbi dun modo sospinto
poi chora noccessario no comando.
10 Io mi taeea ma ilmio disir dipinto
mera nel viso el domandar eonello
piu caldo assai cho per parlar distinto.
13 Fe si Beatriee qual fe daniello
nabuccodonasor levando dira
eho lavia faeto ingiustamento fello.
16 Et disse io veggio ben eome tetira
uno et altro disio si che tua cura
se stesso lega si cho fuor non spira.
19 Tu argomenti sel buon voler dura
laviolenza altrui per qual rasgione
dimeritar miscema lamisura?
Ancor didubitar tida casgione 22
parer tornarsi lanime alestelle
secondo lasententia di platone.
Queste son lequestion ebe nel tuo vello 25
puntano igualmente et pero pria
trattero quella che piu a difelle.
Dei saraphyni colui che piu sindia 28
ille.
Moyse Samuel et quel Giovanni
cho prender vuoli io dico non Maria.
Non anno in altro cielo iloro scanni 31
che questi spiriti eho mo tapariro
non anno allesser lor piu o men anni.
impyrreum.
Ma tucti fanno bello ilprimo giro 34
et differentemente an dolce vita
divinum.
per sentir piu et men leterno spiro.
Qui simostraro non per cha sortita 37
sc. circumscriptive.
sia questa spera loro ma per far segno

VARIANTI

1. due B, R, ecc. — distinti VR — 2. pria WB — prima R, R, ecc. — si morea VJ — si morria R, R, ecc. — 3. uomo l'un recasse Z, F, M, dR, VF, VR, VM, VJ, VN, W — uom l'un si — si denti R, R, ecc. — 4. dun Z — due R, R, ecc. — 5. egualmente VJ, W — igualmente B, R, ecc. — 6. duo Z — due B, R, ecc. — 8. egualmente sospinto WV — 9. nè commendo B, R, ecc. — 12. Più chiaro WV — 13. Fessi R, R, S, Z, VR, VF, VM, VN, WV, CF — Fe se VJ — qual'se WV — 14. Nabuccodonosor B, R, ecc. — 15. l'avea R, R, ecc. — 16. ti tira R, R, ecc. — 17. Un'altro VJ — 18. stesso dR, WR, CF — stessa B, R, ecc. — 21. vi scema WV — 23. l'anima WC — 24. sentenza F, dR, M, W — 25. son question WV — 26. Pontano R, R, ecc. — igualemente Z, dR, M — 28. Serafin B, R, ecc. — 29. Samuel B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Samuele WV — Samuelle F, M, ecc. — Joanni WA — 30. Che VF, VJ, VN, WV, CF — Qual B, R, ecc. — vuoli VF, VN, W, WV, CF — vuogli Z, F, dR, M — vogli VM — vuoi B, R, ecc. — 32. questi spirti F, M, VM, VJ, WA — quelli S — quegli B, R, ecc. — 33. Non hanno VJ — Nè hanno R, R, ecc. — 35. Ma WV — 37. Quivi si mostran WV — Li si WA, WR, WC, WD — si mostraro dR, F, M, VF, VM, WB, CF — mostraron R, R, ecc. — 38. lor

Digitized by Google

opera. l. spirituali.
delacolestial cha men salita.
40 Cosi parlar conviensi alvostro ingegno
nostrum ingenium.
pero che solo dasensato apprende
oio che fa poscia dintellocto degno.
43 Por questo lascriptura condescende
avostra faculta et piedi et mano
attribuisscio adio at altro intende.
propter hoc. catholica.
46 Et santa ghiesa cum aspecto humano
Gabriel et Michele verapresenta
sc. raphaelem.
et laltro che Tobia rifecco sano.
i. plato.
49 Quel che Tymeo delanime argomenta
sc. fingitur.
non e simele acio che qui sivede
pero che come dice par che senta.
testualiter in libro suo.
52 Dice che lalma ala sua stella riede
credendo quindo quella esser decisa
alicui corpori.
quando natura performa ladiete.
55 Et forse sua sententia e daltra guisa
che lavoce non sunna et esser puote
conintention da non esser derisa.
58 Sellintende tornar aqueste ruote
lonor delanfluenza ol biasmo forse
inalcun vero suo arco pereuote.
61 Questo principio male inteso torso
gia tuctol mondo quasi siche giove
Mercurio et Mars anominar trascorse.
64 Laltra dubitation cho tieommuove
a men velen pero che sua malitia
non tiporia menar dame altrove.
sc. divina.
67 Parere ingiusta lanostra giustitia
nelgliocchi dimortali e argumento
difede et non de hereticha nequitia
Ma per che puote vostro acorgimento 70
ben penetrare aquesta veritate
cume disiri tifaro contento.
Se violenza o quando quel chepate 73
i. assentit.
nionte conferisce nquel chesforza
non foran questalme per essa scusate.
Che volonta se non vuol non samorza 76
ma fa come natura face infoco
se mille volte violenza il torza.
sc. voluntas.
Perche sella sepiega assai o poco 79
sc. voluntario.
segue laforza et cosi queste fero
i. ad monasterium.
possendo ritornar alsanto loco.
et non contulissent vi eis facta.
Se fusse stato illor voler intero 82
santus. martyrii.
come tenne Lorenzu insu la grada
como.
et fece Mutio alasua man sivero.
sc. velle earum. ad monasteria.
Cosi lavria repinte perlastrada 85
et. quando. ab abitu monacali.
onderan tracte come furon sciolte.
sc. absoluta.
ma cosi salda voglia e troppo rada
Et per queste parole screcolto 88
lai come dei et largumento casso
che tavria facto noia ancor piu volte.
Ma or tisatraversa unaltro passo 91
dinanzi agliocchi tal che per testesso
non uscceresti pria saresti lasso.
Io to per certo nella mente messo 94
chalma beata non poria mentire
pero che sempre alprimo vero apresso.

VARIANTI

B, R, S, ecc. — 39. spiritual VM, VJ, WV, CF — 40. e vostro S, WV — 43. condiscende dR, F, M, VM, VJ, W — 44. facultate B, R, ecc. — piede VF, VN, WD — 47. Michele e Gabriele dR, VJ — Gabriello WV — vi rappresente B, R, ecc. — 50. simile B, R, ecc. — a qual WB — 53. quello quindi B, R, ecc. — dicita VJ — 54. per forma natura VJ — 55. sua intenzione WV — 57. da noi esser VM — di non VJ — 58. Se intende torna VJ — 59. dell'influenza B, R, ecc. — 60. il suo WV — 62. Jove WA, WD — 63. Marte B, R, ecc. — nominar — stracorse WV — 65. vanen B, R, WB — 66. poria dR, F, M, W, CF — potrie B, R, ecc. — 69. de' mortali B, R, ecc. — 99. di eretica B, R, ecc. — d'eretica CF — 73. a quel VF, VN — 74. Neente S, Z, VF, VM, VJ, VN, CF — isforza W — 75. Non fur B, R, ecc. — Ne far VF, VN — esso WV — 79. Però dR — 80. queste e VF — queste fero B, R, ecc. — 81. Potendo B, R, Z, F, M, dR — rifuggir nel dR, WA — rifuggirne al WV — 82. stato lor S, dR, VR — lor volere WV — 83. Come feco VR — 84. severo B, R, ecc. — 85. Cosi avria ripente VJ — ripinta VF, VN — ripinin B, R, ecc. — 86. furo B, R, ecc. — 88. si ricolto VJ — se ricolto B, R, ecc. — 90. fatta WB, WD — 93. Non uscireti S, VM, VJ, VN, W, CF — Non o'uscireti F, dR, M, VF, WB — Non v'asciresti B, R, ecc. — 94. l'ho certo WV — 96. che sempre al primo vero è presso B, R, Z, WA, WB,

Digitized by Google

97 Et poi potesti da Piccarda udire
sc. cordis.
che laffection del vel Gostanza tenne
sichella par qui meco contradire.
100 Spesse fiate gia frate adivenne
che per fuggir periglio contra grato
si fe diquel che far non siconvenno.
l. qui. sc. ut deberet eam occidere.
103 Come almeon che dicio pregato
amphyrao. sc. euriphilem. l. occidit.
dalpadre suo lapropria madre spense
ipsius patris.
per non perder pieta sife spietato.
106 Aquesto puncto volglio che tu penso
agentis. patientis.
che laforza alvoler simischia et fanno
si che scussar non si posson loffenso.
109 Voglia absoluta non consente aldanno
ma consentivi inlanto quanto teme
se siritrae ender inpiu affanno.
112 Pero che quando Piccarda quello spreme
delavoglia absoluta intendo et io
sc. mixta
delaltra si che ver diciamo insiema.
115 Cotal fu londeggiar del santo rio
chusci del fonte ondogni ver diriva
tal puose inpace uno et altro disio.
118 O amanza delprimo amante o diva
dissio apresso ilcui parlar minonda
et scalda si che piu et piu maviva.
None laffection mia si profonda 121
che basti arender voi gratia per gratia
sc. deus.
ma quei che vede et puote acio risponda.
I veggio ben che giamai non sisatia 124
nostro intellecto sel ver nollo illustra
intellecto.
difuor dal qual nessun ver sispatia.
sc. verum. intellecto.
Posasi in esso come fera in lustra 127
sc. cum intellectu. l. potest.
tosto che giunto la et giugner pollo
se non ciascun disio sarebbe frustra.
propter illum intellectum.
Nasce per quello aguida dirampollo 130
apie del vero il dubbio et e natura
sc. adiscendo.
cal sommo pinge noi dicollo in collo.
dubium.
Questo minvita questo masicura 133
cum riverenza donna adimandarvi
dunaltra verita che me obscura.
Io vo saper se luom puo sadisfarvi 136
aivoti manchi si conaltri beni parvi.
cha lavostra statera non sien manchi.
Beatrice mi guardo colgliocchi pieni 139
difaville damor cosi divini
che vinta mia virtute die lereni.
Et quasi mi perdei colgliocchi chini. 142

VARIANTI

WC, WD, CF — ch'è sempre F, M, ecc. — 97. porresti VJ — 98. Costanza W — della costanza dR — 99. pare qui me dR — 100. Spesse fiate VF, VJ, VN, WV, CF — Molte fiate B, R, ecc. — 101. a contro a B, R, WV — contro a S, Z, VR, W, CF — 103 Almeone B, R, ecc — 110. consentivi VM — consentevi B, R, ecc. — in tanto quanto M, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — in tanto in B, R, ecc. — 111. Se sen ritrae dR — 112 Però quando B, R, ecc. — spreme F, M, dR — espreme W — 116. uscia F, M, WV — diriva VM — dariva B, R, ecc. — 117. pose B, R, ecc. — et l'altro VJ — 119. mi monda WV, CF — 121. la voce mia WV — si profonda B, R, dR, VJ, WB — tanto profonda S, Z, ecc. — 122. vasto VJ — a voi render WD — Che a render basti grazia a voi WV — 123. a può WB — 125. non lo B, R, ecc. — 126. del qual VJ — nina WV — vero B, R, ecc. — 127. fera illustra VF, VN — 128. puollo F, M, dR, W — 130 a guisa B, R, ecc. — 131. A piè del dubbio il vero WV — del ver lo dubbio WA, WB, WC — 132. pinge 'l ver VF, VN, WV — 134 domandarvi VM, W — 136. saver VF, VN, CF — sadisfarvi VJ — satisfarvi W — soddisfarvi B, R, ecc. — 138. stadera Z, F, M, dR, WV — sian B, S — siam R — parvi B, R, ecc. — 140. cosi VF, VJ, VN, W — con si B, R, ecc. — 141. virtute diè le B, R, S, VF, VM, VN, WB, WC — virtù diede F, VJ, W — virtù diedi Z, dR, M, WD — virtù i' dei la WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor in hoc presenti capitulo adhuc tractat de circulo lune et ex his que superius audivit fingit nunc inde duo dubia sibi occurrisse primum erat quia videndo in hac spera lune animas illorum qui in hac vita virtuose egerunt sub influentia ejus dubitat ne opinia platonis vera foret tenentis animas nostras a stellis nobis infundi et ad easdem stellas in morte redire. Secundum dubium erat audito quod dicta Constantia perseverans in bono et religioso animo et proposito propter violentiam alienam minus maruit. Que duo dubia ita pari effectu dicit hic auctor movebant eum querere a Beatrice rationem de utroque quod necesse erat in ipsum ut perplexum silere non volendo eligere de quo primo quereret quod quidem probat tali loductione philosophica ponendo hic in terminis sic. Si quis liber homo famelicus sit intra duos cibos pariter sibi distantes et moventes. idest. attrahentes equaliter ejus voluntatem et prius fame peribit quam de aliquo dictorum ciborum summat elective ut intelligo in proposito casu illum hominem liberum quia iudicio rationis penitus regulatur in sua voluntate eligenda aliquid vel non non autem concupiscentia vel ab aliqua alia passione appetitiva motus cum dicat phylosophus 3.° ethycorum quod electio est quedam voluntas per rationem et intellectum determinata contraria concupiscentie et ire. Ideoque non est convertibilis cum voluntate absoluta nam electio non potest esse de impossibilibus voluntas vero potest. Unde subdit phylosophus quod voluntas non est electio sed propinqua electioni. Restat igitur quod si talis liber homo moveatur pariter a dictis duobus cibis quod in eo judicium rationis non poterit eligere aliquem de illis et hoc non solum contingit animalibus rationabilibus sed etiam irrationabilibus ac etiam in rebus insensatis nam dicit frater Albertus in suo lapidario quod si duo magnetes. idest calamite subtus et supra equalis virtutibus ordinentur et ferrum in medio ponatur quod dictum ferrum necessario pendebit in aere.

4. *Si si starebbe.* et hoc non solum contingit in rebus rationabilibus. sed etiam in brutis ut sequitur — 5. *igualmente temendo.* et non se moveret ad fugiendum — 6. *ne cane intra du dame.* cupiens agredi istos domas. qui dame est animal de genere cervorum. ut ait Virgilius in georgico. Cum cervibus timidi veniunt ad pocula dame.

13. *qual fe danello.* qui certificavit Nabuceodonosorum regem in oblivionem ejus sompnii quod fecerat de statua humana ut danielis capitulo 2.° de qua supra dixi in inferno capitulo 14. quomodo somnio revelato relevavit regem predictum ab ira quam morti volebat tradi omnes suos sapientes eo quod nesciebant divinari dictum somnium quale fuerat.

23. *elestelle.* ut animo supradicte videbantur reverse fuisse.

28. *Dei sarophyni.* Quasi dicat de seraphinis ille qui est propinquior deo Samuel Moyses ut ille Johannes quem vis accipere quasi dicere velit vel vis accipere batistam vel evangelistam non habent alibi scamna eorum. ne dum ipsi. sed virgo maria non habet in alio celo ejus scannum quam isti spiriti etc. — 30. *prender suoli.* idest. quem Johannem. videlicet. vel batistam. vel evangelistam et nedum isti. sed maria. videlicet. non habet scannum.

35. *differentemente an dolce vita.* Nam in beatitudine visionis dei prestantiores sunt summi sancti quam alie anime sicut in ordinibus angelorum nam serephini presunt Cherubinis cherubini tronis et sic de singulis descensive. Item subdit auctor quod si hee anime in hoc celo lune apparuerunt et alie spirituales in aliis celis aparebunt quod hoc fit sub spirituali sensu et intellectu tali. videlicet. quod sicut ierarchie angelorum per novem ordines partite sunt ita quod beatitudo eorum sit per gradus major et minor ita et in motoribus novem celorum ratione ejusdem angelice nature et sic eodem ordine beatitudo animarum beatarum mediante influentia dictorum celorum gradatim in paradiso maior et minor est quod tangit auctor dum dicit. *qui si mostrano.* infra etc.

Digitized by Google

39. *cha men salita*. idest. de situatione animarum beatarum infimiore a conspectu divino et remotiore et ita loquendo ingenium legentium hec ut sensibilia melius aprendit intellectualiter. quod spiritualiter includunt.

41. *da sensato apprende*. juxta phylosophum 1. physicorum. cognitio nostra a sensibilibus habet exordium et 1. methaphisice principia scientiarum speculativarum sunt per sensum accepta — 42. *dintellecto degno*. propter hoc quia nostrum ingenium capit solummodo intellectum a sensibilibus ideo quasi pro verbi gratia sacra scriptura attribuit deo etc.

44. *et piedi et mano*. alia nostra sensibilia organa quantum ad licteram sed spiritualiter intellexit nam pro brachio intelligitur potentia divina spiritualiter et sic de aliis organis.

47. *verapresenta*. idest. pingit intelligendo tamen ipsos angelos spirituales substantias etc. — 48. *rifece sano*. de mandato dei eccentum a stercore irrundinis ut tobie capitulo XI et per hoc dicitur in decreto quod legentibus prestat scriptura hic idiotis prestat pictura.

51. *Pera che come dice*. scilicet. animas redire ad stellas — *par che senta*. scilicet. ad licteram. ita vester sentire intellectualiter.

55. *Et forse*. quia potest forte scribere unum et aliud intelligere sicut intelligit auctor in hac sua fictione nam si dictus plato intellixisset in tali ejus opynione quod laus et reprehensio influentiarum dictorum planetarum rediret ad eos forte non errasset unde dicit auctor hic dictum platonis fuit causa quare antiqui gentiles nominaverunt planetas a nomine gimis Mercurii et Martis et aliorum ceterorum virorum ab ipsis pressis quasi crederent animas talium ad dictas stellas redisse.

64. *Laltra dubitation*. scilicet. cur demeruerunt dicte anime si propter violentiam alienam non perseveraverunt in suis monasteriis.

71. *questa veritate*. scilicet utrum sit justum nec ne ipsas animas demeruisse probabo tibi hoc modo.

75. *scusate*. quia asceserunt vi sibi facte voluntaria saltem in non revertendo ad monasteria sua postea.

76. *volonta se non vuol non samorza*. ait phylosophus in 3.° ethycorum Violentum est cujus principium extra tale existens in quo nil confert operans secundum proprium appetitum vel patiens.

80. *queste fera*. que secute fuerunt vim voluntarie quia licet ille qui patiatur non conferat agendo confert tamen volendo pati unde non potest dici nolle involuntarium

84. *Mutio* Scribit enim Tituslivius et seneca in 24. epist. ad lucillum et Vallerius in 3.° tit. de patientia Epigrammate I.° quod iste Mutius cognominatus scevola nobilis iuvenis romanus dum olim porsenna clausinus rex etruscorum venisset in obsedionem circa romam et multum stringeret eam solus et occulte exivit urbem et ad castra porsenne predicti perrexit et breviter appropinquatus dicto regi circa altaria sua tunc ymolanti evaginato gladio quemdam scribam dicti regis occidit putando ipsum fuisse regem qui captus in adductum ignem quia loqui volebat regi petenti ab eo cur hec egisset propter talem ejus errorem dexteram misit qua ardente cepit loqui dicto regi Romanus sum civis hostis hostem occidere volui nec ad mortem minus animi est quam fuit ad eedem iam facere inquit et pati fortia romanorum est addendo fore rome quingentos alios juvenes commiratos ad idem faciendum contra dictum regem quo audito dictus rex statim composuit cum romanis et inde recessit et ipsum Mutium liberavit.

98. *taffection del vel*. in voluntate absoluta sed velum professionis amisit in mixta voluntate nam licet voluisse remansisse in monasterio absolute voluit tamen impetrative cedendo vi vel metui sibi facto cum talia magis sint voluntaria nam ait phylosophus in 3.° ethycorum quecumque propter timorem majorum malorum operata sunt vel propter bonum aliquod magis voluntariis similantur. — 99. *meco contradire*. eo quia dico quod ipsa non perseveravit in monacatione habendo potentiam redeundi ad monasterium

104. *spense*. de quibus plene scripsi supra in inferno. capitulo. 20. et in purgatorio. capitulo. 12. — 105. *spietate*. contra eius matrem occidendo eam.

109. *non consente al danno*. directe sed oblique puta ut evitet aliqua periculosa nam ait Tomas in prima secunde quod voluntas absoluta non consentit alicui non bono cum procedat ab intellectu rationali ut quedam inclinatio procedens ab interiori principio cognitivo.

112. *quello spreme*. scilicet. quod nunquam fuit soluta a velo cordis.

126. *nesun ver si spatia*. quasi diceret nullum verum recte et perfecte apprehenditur nisi intellectualiter apprehendatur.

128 *giugner pollo*. quasi dicat quod verum optime

potest se iungere cum intellectu alias si verum non adiungeretur intellectui quodlibet nostrum desiderium in volendo aliquid scire frustra laboraret.

131. *et e natura*. idest. naturaliter accedit quod cognito uno vero per intellectum oriatur dubium aliquod penes illum verum et sic verum intelligendo et dubia habendo discitur scientia gradatim de gradu ad gradum.

Digitized by Google

CANTO QUINTO

1 Sio tiflammeggio oel caldo damore
dila dal modo chen terra sivede
ai che deglioechi tuoi viocol valore.
4 Non timaravigliar che oio procede
da perfecto veder che come aprende
cosi oel bene apreso muove ilpiede.
7 Io veggio beo ai come gia respleode
nellintellecto tuo leterna luco
lux. l. ad aliquas res appetendas.
che vista sola et sempre amor accende.
10 Et saltra cosa vostro amor seduce
rei scilicet.
none senon diquella alcun vestigio
habet apparentiam boni.
mal conosciuto che quivi traluce.
13 Tu vuo saper se conaltro servisgio
per manco voto ai puo render tanto
che lanima sicuri dalitigio.
16 Sicomincio Beatrice questo canto
et si comuom che auo parlar non apecza
continuo cosil processo santo.
19 Lomaggiur don che dio per sua largheeza
l. angelos et homines.
fesse creando et alasua bontate
sc. donum.
piu conforoiato et quel chei piu apreeza.
Fu delavoloota lalibertate 22
sc. angeli et homines.
di che lecreature intelligenti
tucte et sole furo et son dotate.
Or ti parra se tu quinci argomenti 25
lalto valor del voto se e si facto
ad illud votum.
che dio coosenta quando tu consenti
Che nel fermar tra dio et lomo ilpatto 28
libero arbitrio
victima fassi diquesto tesoro
tal qual io dico et fassi col auo acto.
Dunque cho render possi per ristoro? 31
se credi beo usar quel cai offertu
dimalto lecto vuoi far buon lavoro.
Tu se omai del maggior punto certo 34
ma per che santa ghiesa in cio dispensa
che par contra lover chio scoverto.
Convienti ancor seder uo poco amensa 37
pero chel cibo rigido chai preso
richiede ancor aiuto atua dispensa.
Apri lamente aquel chi ti paleso 40
l. mente.
et fermalveoto che non fa scientia

VARIANTI

2 mondo B, R — 3. del viso tuo WV — dagli occhi VM — vince 'l valore dR, VM, VR, WR — Si ch'ha degli occhi tuoi vinto il WV — 4. meraviglar S — 6. appresso M, dR, VF, VJ, VN, W, CF — 7 risplende B, R, ecc. — bene si come risplende WR — 8 l'eternal VJ — 9. vi sta sola e WV, CF — sole WV — sola e S, VF, VN — sola sempre B, R — 12. cognosciuto VM — 15. l'anime sicuri dR — assicuri WV — di litigio B, R, ecc. — 19. maggior B, R, ecc. — 20. et la sua VF, VN — 21. confermata VF, VJ — confermato VM — confirmata VN — quel che più VM, WV, CF — v'apprezza dR, WV — 24. Tutte B, R, WD — E tutte F, M, ecc. — 28 l'uomo si B, R, ecc. — 31. puossi B, R, ecc. — 32. usar bene VJ — bene tesar VN — 33. mal tolletto B, R, ecc. — 34. del primo punto S, VF, VJ, VN, WD, CF — 35. Chiesa B, R, ecc. — 36. del ver WD — contrario al F, dR, M, WV — contral sero VJ — contra il dover WV — ch io scoperto VM — ch'I l'ho scoverto B, R, ecc. — 39. difensa WD — 41. fermal entro dR —

Digitized by Google

sanza loritenere aver inteso.
43 Du coso si convegnono alesentia
diquesto sacrificio luna o quella
verbi gratia ire romam.
di che si fa laltra e laconvenentia.
sc. conventio.
46 Questultima giamai non sicancella
se non servata a intorno dilei
se pretioso disopra si favella.
49 Pero necessitato fu aliebrei
eo quia lege mandatum erat sic.
pur lofferere ancor chalcuna offerta
sepermutasse come saper dei.
sc. res vota.
52 Laltra che per matora te aperta
puote bene esser tal che non sifallo
se conaltra mutera seconverta.
55 Ma non trasmuti carco alasua spalla
per suo arbitrio alcun sanza lavolta
sc. descriptionem. i. auctoritate.
et delechiave bianca et delagialla.
quamquam sit facta a papa.
58 Et ogni permutanza ereda stolta
se lacosa dimessa inla sorpresa
sc. continetur.
comel quattro nel sei none racolta.
vota.
61 Pero qualunque cosa tanto pesa
ut puta in voto continentia.
per suo valor che tragga ogni bilancia
nec etiam papa valet de tali re dispensare.
sodisfar non si puo con altra spesa.
64 Non prendan limortali ilvoto aciancia
siate fideli et acio far non bieci
sc. filio.
come Jepte alasua prima mancia.
Jepte.
67 Cui piu si convenia dicer mal feci
che servando far peggio et cosi stolto
agamenon.
ritrovar poi logran duca digreci.
Onde pianse Effigenia ilsuo bel volto 70
et fe pianger dise li folli eisavi
chudir parlar dicosi facto colto.
Siate cristiani amnoverve piu gravi 73
non siate come penna adogni vento
et non crediate cogni acqua vilavi.
Avete ilvecchio elnuovo testamento 76
sc. et avete.
el pastor delaghiesa che viguida
questo vi basti alvostro salvamento.
Se mala cupidisgia altro vitiro 79
huomeni siate et non pecore matte
si chel giudeo divoi tra voi non rida.
Non fato come Agnel che lascial latte 82
delasua madre semplice et lascivo
seco medesmo asuo piacer combatte.
Cosi Beatrice ame comio viscrivo 85
poi serivolse tucta dissiante
i. ad celum impirreum.
aquella parte ovel mondo o piu vivo.
Losuo tacer el trasmutar sembiante 88
puoser silenzio al mio cupido ingegno
che gia nuovo question avea davante.
Et si como saocta che nel segno 91
percuote pria chesia lacorda queta
ascendimus.
cosi corremmo nel secondo regno.
Quivi ladonna mia vidio silieta 94
come nel lume diquel ciel simise

VARIANTI

fermal dentro WV — ferma lui entro VM, VJ — fermalvi entro B, R, ecc. — fermalventro CF — 42. l'aver WV — 43. convengono F, M, dR, W, CF — 48. Se prezioso dR — Si pretio B, R, ecc. — 49. necessità fu S, W — 50. l'offerire S, F, dR, M, WO — ancora alcuna WV — 51. Si trasmutasse dR — 52. materia B, R, ecc. — 53. che non falla WC — 54. materia si B, R, ecc. — 55. trasmuti VM, WV — 57. della chiave B, R, ecc. — 58. creda W — credi B, R, ecc. — 60. ricolta WV — 62. traggia VF, VN — 63. Sodisfar dR, W — 64. il voto WV — 65. fedeli B, R, ecc. — a ciò non far non S — acciocchè il far non WA — 66. Come Jepte dR, VF, VR, VJ, VN, W, CF — Come fè dR, WD — Come fu B, R, ecc. — Lepte B, R — alo suo proprio VR — 69. A ritrovar poi VJ, CF — puoi B, R, ecc. — de' Greci B, R, ecc. — 70. Ifigenia B, R, ecc. — 71. li folli e i W — e i folli e i Z, F, M, WV — e folli e B, R, S — li folli et VF, VN — i folli et VM, VJ — i folli e i dR, WB, WV — 73. al moversi WV — a manovervi B, R, ecc. — 76. al nuovo e 'l vecchio VM, WV — 77. chiesa B, R, ecc. — 78. basta WB — vostro VM, WC, CF — a vostro B, R, ecc. — 79. altro vi grida B, R, ecc. — altro ve grida CF — 81. di voi tra voi dR, VF, VM, VN, W — fra voi WA — tra voi di voi B, R, ecc. — 83. a semplice S, dR, VM, W — 85. io vi scrivo WV — io iscrivo — io descrivo WV — io scrivo F, M, dR, WV — io scrivo B, R, ecc. — 86. si rivolse CF — 87. ov'è il mondo WV, CF — 88. Lo suo piacere dR, WB, WV, CF — trasmutar S, W, CF — tramutar B, R, ecc. — 89. Poser B, R, ecc. — 90. questioni B, R, ecc. — 92. percote W — 93. corremo B, VF, VM, VJ, VN, CF — 94. vide si WC — 95. nel lumo Z, dR, F, M, W — nel segno B, R, S, F, Z, dR, ecc.

Digitized by Google

che piu lucente senefel pianeta.
mercurii.
97 Et sella stella secambio et rise
qual mifecio? che pur damia natura
trasmutabile son per tucto guise.
100 Comempeschiera che tranquilla etpura
tragono ipesci acio che vion difuori.
per modo che lostimin lor pastura
103 Si vidio hen piu di Mille splendori
trarsi vernoi et inciascun sudia
ecco chi crescera linostri amori.
106 Et si come ciascun anoi venia
vedeasi lombra piena diletitia
nel fulgor chiaro cho dalci uscia.
109 Pensa lector se quel che qui sinitia
in alterius declarando.
non procedesse come tu avresti
di piu udir angosciosa caritia.
112 Et per te vedrai come da questi
mera indisio dudir lor conditioni
si come agliocchi mi fuor manifesti.
115 Obonennato acui vedor litroni
deltriumpho eternal concede gratia
prima cho lamilitia sabandoni.
118 Del lume che per tuctol ciel sespatia
noi semo accesi et pero sedesii
dinoi chiarirti atuo piacer tisatia.
se. institiani.
Cosi da uno diquei spiriti pii 121
fuit dictum mihi.
detto mi fu et da Beotrice di di
sicuramente et crede come adii.
lo veggio bene si come tu tanidi 124
se. mercurii.
nel propio lume et che dagliocchil traggi
perche corusca sicome tu ridi.
Ma non so chi tu se ne per che aggi 127
m. mercurii.
anima degna ilgrado delsspera
se. solis.
che si vela aimortali colglialtrui raggi.
Questo disio drioto alalumera 130
cho pria mavia parlato ondella fessi
lucente piu assai diquel chellera.
Si comel sole che si cela elli stessi 133
per tropps luce comel caldo arose
letemperanzo divapori spessi.
Per piu letitia simesenascose 136
dentro alsuo raggio lafigura santa
ot cosi chiusa chiusa mirispose.
Nol modo chel seguente canto canta. 139

VARIANTI

97. se la stella si B, R, ecc. — 98. da mia dR, VF, VM, VJ, VN, WB, WD, CF — di mia B, R, ecc. — 100. ch'è tranquilla S, S, ecc. — 101. Traggonsi i VM, W — 102. che egli estimin sua WV — 103. Così vid'io più S, S, dR, WS — 108. fulgor dR — folgor S, R, ecc. — da lei VM, VJ, W, CF — di lei S, R, ecc. — 111. udir S, dR, VJ, WV, CF — sapere VF, VM, VN — savere S, R, ecc. — 112. E parte dR, VJ, WB — E pur per te vedrai WC, WD — vederai B, R, ecc. — 114. fur B, R, ecc. — 115 bene è nato WV — ben creato dR, WA — bene nato S, R, ecc. — 118. trionfo S, R, ecc. — concedi VF, VN — 117. ch'elle milizia WV — sabbannoni VJ — 118. si spazia S, R, ecc. — 119. siamo B, R, S — 120. Da noi B, R, S, Z, dR, VJ, WA, WB, WC, WD — chiarir a tuo WS — valer VF, VN, WV — 121. un di quegli spirti B, R, ecc. — 123. credi B, R, ecc. — 124. ben S, R, ecc. — 125. Nel primo dR, WV — Nel proprio S, R, ecc. — propio CF — degli occhi VM, WV — 126. Perchè B, R, ecc. — coruscan W — 127. tu sie WV — 129. mortali VF, VM, VJ, VN, CF — mortal W — mortai S, R, ecc. — con altrui VF, VJ, VN, W, CF — 130. lumiera Z, dR, F, M — 131. Che pia WV — pria avea WA — m'avea B, R, ecc. — 133. sol B, R, ecc. — 134. come 'l dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — quando 'l B, R, ecc. — 135. di vapori VJ — de' vapori B, R, ecc. — 136. si mi si B, R, ecc. — 137. raio VF, VN.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In isto capitulo auctor incipit tractare de secundo circulo paradisi in quo est quedam stella nomine Mercurius. et in isto circulo sunt arcangeli in quo tractatur de voto.

10. *vostro amor seduce*. idest liberum arbitrium quod habetis ad malum appetendum — 12. *quivi traluce*. nam homo non appetit malum ut malum sed ut rem habentem aliquam apparentiam boni et propter illam talem apparentiam appetit.

19 *sua taryhecza*. quasi dicat auctor quod majus donum quod fecerit deus creando angelos et homines fuit collatio liberi arbitrii facta solum in eos ut in creaturas rationales et intellectuales. nam dicitur liberum quantum ad voluntatem et arbitrium quantum ad rationem. Unde dicitur liberum arbitrium habilitas rationalis voluntatis qua bonum eligitur gratia cooperante vel malum ea deserente nam licet voluntas sit appetere rationis est videre quid agendum sit vel non unde ab eo nostra merita et demerita dependent bruta vero habent solum sensum et appetitum sensualitatis non autem voluntatem et rationem et sic carent libero arbitrio premisso.

26. *del voto*. quod fit ab homine habente liberum arbitrium dummodo fiat de re licita et honesta — 27. *quando tu consenti*. et sic pari ratione non potest dissolvi nisi ab illis a quibus facta est conventio quia nihil est tam naturale quam unumquodque solvi eo vinculo quod ligatur.

30. *suo acto*. nam qui rem tradidit deo in victimam eam non potest amplius retrahere a victima nisi male auferret. Unde levitici capitulo tertio quod semel deo sanctificatum est non potest in alios usus commutari nisi aliter appareret da voluntate dei ut in victima inchoata per Abraam volentem ymolare ysaac deo. quam victimam Angelus dei impedivit et ita pari ratione arit in re ore vota.

40. *Apri la mente*. ad hoc ut ea que auctor hic dicit de voto clarius intelligantur est notandum quod duplex est votum. scilicet necessitatis scilicet quod quis promittit in baptismo ut est abrenuntiare saptane et pompis ejus et tenere fidem et servare X. precepta legis et de hoc nil dicit hic auctor. Aliud voluntatis quod est quando quis votum voluntarie emittit sicut est votum continentie abstinentie et peregrinationis quod votum voluntarium quandoque dicitur simplex. scilicet. quando emittitur sine ulla solempnitate de quo in hoc capitulo quandoque solempne ut votum monacorum tamen quantum ad eum simplex votum non minus obligat quam solempne predictum et utriusque violatio inducit peccatum mortale. Item voluntarium aliud purum ut dictum est quando simplex emittitur conditionale quando quis vocet aliquid sub conditione unde votum secundum canonistas est alicujus licite rei faciende vel non faciende cum deliberatione animi deo facta pollicitatio rei licita dicunt quia si fieret de illicita vel mala non esset servanda.

43. *Di che si fa*. verbi gratia ire romam. *la convenentia*. idest. verba contractus quibus quid deo promittitur.

46. *Questultima*. Probat auctor hic quod etiam de jure divino votum suo arbitrio non poterat trasmutari et dicit sic eum enim in lege dei in qua non minus preceptum obligabat quam votum hodie obliget in ecclesia primogenita que domino Mandabantur offerri quedam domino redderentur ut primogenita levitarum que reddimarentur ut aliarum tribuum quedam commictarentur in aliud sicut primogenitum asini qui ova commutabatur ut exodi 33. capitulo et numeri 28. Sic igitur vovens aliquid commutare potest in alium pium opus. Sed hodie auctoritate papa et aliorum Episcoporum dispensatione olim in lege divina cum auctoritate dei et hoc est quod dicit auctor quod necessitatum fuit hebreis qui tali lege tenerant offerre et ob hoc non poterant liberari sed eadem lege permittebatur nis comutare ut supra dictum est. *si cancella*. scilicet. quando homo ex conventione sit obligatus.

51 *saper dei*. ut primogenitum asini in ovem et hoc poterat facere quia ea lege qua astringebatur offerre eadem permittebatur talia permutare et

Digitized by Google

mandatum dei quod erat lex et votum bodie factum ecclesie representanti deum parificantur.

56. *sanza tavolta*. Hoc tamen fallit in voto observantie perpetue religionis. Item propter defectum conditionis alicujus voti. Item propter defectum cause voti. Item si non processit ad actum licet propositum habuit. Item si vovens non habet liberam facultatem vovendi. Item si votum est illicitum nilas a voto regulariter nullatenus possimus nostra auctoritate discedere sed a re vota et districtione pape et aliorum episcoporum auctoritatem absolvendi habentium non tamen a fratribus acampanellis et aliorum questurum qui absolvunt pro pecunia — 57. *chiave bianca*. scilicet. descriptione. *et de la gialla*. idest. auctoritate de quibus plene dixi supra in purgatorio capitulo nono.

60. *none raccolta*. quasi dicat quod res vota que dimictitur non continetur in re supra apprehensa. idest. sit multo major res apprehensa quam fuerit ipsa res vota ut est major numerus VI. numero quatuor..

64. *Non prendan*. Dixi supra quod votum rei illicita non est servandum vel rei inhoneste unde dicit auctor quod homines caveant a vovendo et si vovent licitum et honestum observent sin autem illicitum et inhonestum potius non observent et non faciant sicut fecit Jepte et Agamenon dux trojanorum. nam legitur Judicum capitulo 11. quod Jepte filius Galadres naturalis dux populi ysrael semel parasset bellum contra filios Amonis ita vovit si victor esset quicumque fuerit primus egressus de foribus domus sue occurrens sibi revertenti illum domino sacrificando. Unde occurrentem primo sibi redeunti victorioso a bello unicam ejus filiam mactavit et deo victimavit quod stultum fuit et non acceptabile deo. Item dicitur quod rex Agamenon dux exercitus grecorum contra troianos victimavit Ephygeniam filiam suam suis diis ut prospere navigaret cum dicto exercitu ut plenius dixi supra in inferno capitulo 20.

79 *mala cupidigia*. idest propter avaritiam velletis vos facere absolvi ab istis fratribus a campanellis qui pro modica pecunia absolvunt quem ab omni delicto et excessu et ab omni voto quocumque modo facto sitis homines et cognoscatis quod fieri non potest et intelligatis quid facitis et non sitis pecora fatua irrationabilia ita Judeus et hereticus habitans inter vos istas tales absolutiones videndo vos petere a talibus fratribus vos derideat.

93. *corremmo nel secondo regno*. sc. de celo et planeta lune ad celum et planetam mercurii et ad ipsius speram qui planeta ita comitatur solem et numquam nobis pateat ut alii planete quod tangit dum dicit quomodo se velat cum radiis alterius. scilicet. solis fingendo auctor in isto planeta reperire animas illorum qui virtute et influentia talis planete mediante meruerunt in hoc mundo celestem beatitudinem inter quas nominat animam Justiniani et animam Romei de quibus in sequenti capitulo dicam

109. *qui sindia*. scilicet. dicere de isto planeta et animabus in eo existentibus.

II.

CHIOSE POSTERIORI

6 *muove il piede*. perfectus visus vel — *il piede*. ipsum appetitum vel operationem.

9. *Che vista sola*. *che*. idest qui visus est ille qui solus amorem causat. vel melius glosa et dic. *che vista sola*. idest. que lux sola stat in mente tua in tuo intellectu

Digitized by Google

CANTO SESTO

primus imperator christianus.
1 Poscia che Costantin laquila volse
quem aquilam.
contral corso delciel chella seguio
eucum.
dietro alantico che lavina tolse.
4 Cento et cento anni et piu lucel didio
in costantinopoli.
nello stremo douropa siritenne
sc. ydo de insula crete.
vicino aimonti dequai prima uscio.
7 Et sotto lombra delesacre penno
governo ilmondo li dimano in mano
et si cangiando insu lamia porvenne.
10 Cesare fui et son Giustiniano
che per voler del primo amor chio sento
dentro leleggi trassi eltroppo elvano.
13 Et prima chio alovra fuaso atento
una natura in Christo esser non piue
credea et dital fede era contento.
16 Ma ilbenedetto Agapito che fuo
sumo pastor alafede sincera
mi dirizo collo parole sue.

Io li credetti et cio chen sua fede era 19
veggior chiaro si come tu vedi
ongni contradition et falsa et vera.
Tosto che colla ghiesa mossi ipiedi 22
adio per gratia piacque dispirarmi
sc. legum.
lalto lavoro et tucto inlui mi diedi.
patritius.
Et almio Bellisaro comendai larmi 25
bellisario.
cui ladestra del ciel fu si congiunta
che segno fu chio dovesse posarmi.
Or qui alaquestion prima sapunta 28
lamia risposta ma laconditione
me stringno aseguitar aleuna giunta.
Per che tu veggi cum quanta rasgiono. 31
simuove contral sacrosanto segno
et chil sappropia et chi alui soppone.
Vedi quanta virtu la facto degno 34
deriverenza et comincio dalora
et dixit.
che Pallante mori per darli regno.

VARIANTI

1. Costantin VM, VJ, WB, WC, WD — Constantin B, R, S, VF, VN, W, CF — Gostantin F, M, ecc. — 2 ch'ella dR, VB, VF, VM, VN, WV — 3. Lavinia F, dR, M, WV — 5. Nell'estremo dR, VM, VJ, W — 6. Vicina VM — al monte del qual dR — primo VJ, VN — 7. l'ombre VJ — 10. Justiniano VF, VM, VN, WA, WC — 11. che sento WV — 12 B'entro Z, F, dR, M, WB, WB — Fuori WV — Dentr'alto B, R, ecc. — le legge VF, VM, VJ, VN, W, WB — Il troppo e 'l B, R, ecc. — 13 opra fossi B, R, ecc. — 15. Credea VF, VN, WA, WC, CF — 16. Agapito B, R, S, W, CF — Agabito F, U, ecc. — 17. Sommo B, R, ecc. — 18. ridrizzò F, VJ, WV — 19. gli credetti F, M, ecc. — che in sua fede S, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — che in suo dir WB — che sue dir B, R, ecc. — 20. Veggio ora B, R, ecc — 22 chiesa B, R, ecc. — 23. d'inspirarmi dR, F, M, W — di inspirarmi WA, WB, WC, WD, CF — 24. L'altro S — L'alto valore WV — a lui W — 25 Bellisan VM, WB — Bellisano VF, VJ, VN — Bellisar B, R, ecc. — 26 fasse congiunto VJ — 27. dovesse WA, WB, CF — dovessi B, R, ecc. — 29. la condizione S, Z, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WD, WV — mia condizione WV — sua condizione B, R, ecc. — 30. strigne VF, VN — stringe B, R, ecc. — 31. tu vedi con questa WV — 33 s'appone R, VF, VJ, VN, CF — 35. reverenza Z, F, VR, VJ — d'allora WV, CF — dall'ora B, R, ecc. — Pallanta WD

Digitized by Google

istud signum.
37 Tu sai che fece in Alba sua dimora
per trecentanni et oltra infine alfine
che tre atre pugnar per lui ancora.
40 Et sai chel fe dal mal delesabine
al dolor di Lucrezia insepte regi
vincendo intorno legenti vicine.
43 Sai quel chel fe portato daliegregi
romani incontra Brenno incontra Pyrro
incontra glialtri principi et collegi.
i. trine.
46 Onde Torquato et Quintio che dal Cyrro
i. despectusus.
neglecto fu nomato ideci et i Fabi
ebber lafama che volontier mirro.
signum.
49 Esso alerro lorgoglio deliarabi
che dietro ad Annibal passaro
u. padus.
lalpestre roccie Po de che tu labi.
52 Sottesso giovanetti triumpharo
Scipione et pompeo et aquel colle
sottol qual tu nascesti parve amaro.
i. deus.
55 Poi appressol tempo cho tuctol ciel vollo
redur lomondo asuo modo sereno
i. de voluntate romanorum.
Cesare per voler di Roma il tollo.
cesar cum decim signo.
58 Et quel chel fe da Varo infine a Reno
gallie flumen. flumen germanie. ec. illud quod fecit.
Ysara vide et Era et vidde Senna
et ogni valle onde Rodano e pieno.
Quel che fe poi chelli usci di Ravenna 61
flumen prope ariminum per quinque milliaria.
et salto Rubicone fu di tal vuolo
che nol seguitaria lingua ne penna.
contra petreiuum et ascanium.
In ver la Spagna rivolse lostuolo 64
durracchium. ubi conflixit pompeium.
puoi ver duraczo. et pharsalia percosse
ubi fuit mortuus pompeius.
si chal Nyl caldo sentisse deldnolo.
tusulo. flumen troie dirtum signum
Antaudro et Simeonta onde simosse 67
i. troium
rivide et laove Ettor si cuba
in egyptum
quia secidit tholomeum. i. recessit de troia et pervenit
et mal per Tholomeo poi atriscosse.
in africam.
Daiude scese folgorando a luba 70
in hispaniam
poi sirivolse nel nostro occidente
ove sentia lapompeana tuba.
Diquel chel fe col baiulo seguente 73
Bruto cum Cassio nellinferno latra
decium signum.
et Modena et Perusgia fe dolente.
Piangene ancora latrista Cleopatra 76
che fuggendoli inanzi dal colubro
lamorte prese subitana et atra.

VARIANTI

37. che fece B, R, VR, VM, W, CF — ch'e' fece Z, WV — ch'esso fè WV — che 'l fece F, M, ecc — Albia WD — 38. e ora in fine VR — insino al WV — 39. Che tre a tre B, R, Z — Che tre e tre dR, VJ, WD — Che i tre a tre S, F, M, VF, VN, WV, CF — Ch'e tre a tre VR — Che i tre ai tre W — per lui pugnato WV — 40. E sai che 'l fe dR, VF, VR, VM, VJ, VN, CF — E sai ch'ei fe W — E sai che fe S — Sai quel che fe R, R, ecc. — 43. le parte vicine VJ — 43. quei ch'ei fe W — quel che 'l fe VF, VN — quel che fe VR — quai che fe' B, R, ecc. — 44. Troiani VR — contra a Brenno e contra WD — 45. E contra gli W — Incontra gli altri principi colle,i VR — 46. Quinto VF, VN — 47. i Deci e' VF, VJ, VN, W — e i Deci e i WV — 48. volsamor B, R, VN, W — volentier F, dR, ecc. — 50. Lequai VM — di dietro VM, VJ, VN — dietro WA — di retro ad Annibale B, R, ecc. — 51. roccie poi di che VF, VJ, VN — di che Po W — di che poi WC — di che B, R, ecc. — 52. I giovanetti VF, VN, WD, WV — trionfaro B, R, ecc. — 53. e qual colle VR — 55. appresso il WB — presso 'l B, R, S, VF, VJ, VN — Poi presso al F, M, ecc. — 56. Redur VF, VJ, VN, CF — Ridur B, R, ecc. — a suo stato VJ — 56. ch'ei fe VF, VM, VJ, VN, WV — da Varo B, R, S, Z, F, M, VF, VN, W, CF — dal Varo dR, VM, VJ, WD — infino a WV — infino al B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — insino al F, M, ecc. — 59. e vide B, R, ecc. — 60. onde Rodano VF, VJ, VN, W, CF — onde 'l Rodano B, R, ecc. — 62 saltò Rubicon S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — saltò 'l Rubicon B, R, ecc. — volo B, R, ecc. — 63. Che non F, WV, CF — seguitaria R — seguiteria B, S, ecc. — 65. Poi B, R, ecc. — Farsalia W — Farsaglia B, R, ecc. — 66. ch'al Nil B, S, Z, VF, VM, VN, W, CF — che 'l Nil R, F, ecc. — sentisse VJ — sentissi F, dR, VM, VN, CF — senti si WR, WG — si sentì B, R, Z, dR, W — fi sentir S, dR — 67. Simeonte VF, VJ, VN, CF — Simeonta VM — Simeonta B, R, ecc. — 68. là dove Ettore B, R, ecc. — 69. poi si si scosse S, VF, VN, CF — poscia si scosse dR, VM, WV — Tolomeo si si riscosse WA — 70. Da indi VM, WV — Indi discese WV — Ra onde uscì WV — Ra onde venne R, R, Z, F, M, WB — Da onde scese S, dR, ecc. — Juba W — Giuba B, R, ecc. — 71. Poscia si volse W — Onde si volse VF, VJ, VN, WV, CF — nostro VJ — vostro B, R, ecc. — 72 Dove F, M, W — pompeiana F, M, ecc. — 73. ch'ei fè VF, VJ, VN, W — baiio WV — baiolo B, R — 75. Modena VF, VM, VJ, VN, W, CF — Motina WA — Modona B, R, ecc. — Perusia WA — fu dolente B, R, S, Z, F, M, WV, CF — 76. Piansene WV — ancor B, R, ecc. — 77. Che veggendo 'l innanzi W — fuggendol' B, CF — 78.

Digitized by Google

79 Con costui corse infin al lito rubro
con costui posel mondo in tanta pace
i. temetum.
che fu serrato a Jano il suo dilubro.
82 Ma cio chel segno che parlar miface
facto avea pria et poi era facturo
perloregno mortal calui sogiace.
85 Diventa in aparenza poco et scuro
se. tyberio.
se in mano al terzo Cesare simira
con occhio chiaro et con aspecto puro.
88 Che laviva giustitia chemi spira
tyberio.
liconcedecte in mano aquel chio dico
se. dei.
gloria difar vendetta alasua ira.
91 Orqui tamira incio chio teriplico
poscia cum Tyto afar vendecta corso
delovendetto del peccato antico.
94 Et quandol dento longobardo morse
lasanta ghiesa sotto lesue ali
Carlo magno vincendo lasecorse.
97 Omai puoi giudicor diquei cotali
chio accusoi disopra et dilor falli
che son casgion ditucti vostri mali.
se. aquile.
100 Luno alpublico segno igilgli giolli
oppone et laltro appropia quello aparte
si che forte aveder chi piu sifalli.
103 Facciano lighibelini facciano altra arte
socto altro segno che mal segue quello
sempre chi lagiustitia et lui diparte.

Et nollo abatta esto Carlo novello 106
coi ghelfi suoi ma tema degliartigli
cho piu alto leon trasser lovello.
Molte fiate gia pianser lifigli 109
perlacolpa del padre et non si creda
che dio trasmuti larmi per suo gigli.
mercurii.
Questo picciola stella sicoreda 112
ad lectiones et famam.
dibuoni spiriti cheson stati activi
illis spiritibus.
per che honore et fama lisuceda.
talium spirituum. ad honorem acquirendum.
Et quando lidisiri poggian quivi 115
i. non vacando circa amorem dei.
si disviando pur convien chei raggi
ac quia ad bonum finem agunt i. ad deum.
del vero amore insu poggin men vivi.
Ma nel comensurar dinostri gaggi 118
col merto e parte di nostra letitia
perche nolli veden minori ne maggi.
i. ex dicta equitate.
Quince adoleisce laviva giustitia 121
in noi leffecto si che non sipuote
torcer giamai adoleuna nequitia.
Diverse voci fanno dolce note 124
cosi diversi scanni in nostra vita
rendon dolce armonia inqueste rote.
Et dentro alapresente margarita 127
luce laluco di Romeo dacui
fu lovra gronde et bella malgradita.
Maiprovenzai che fecer contra lui 130
non onno riso et pero mal camina
qual sifa dannu delben far altrui.

VARIANTI

Prese la morte WV — La morte fece VF, VN — 79. insino F, dD, VJ — in fine al WV — 81. Jano VF, VM, VN, W, CF — Giano — delubro D, D, ecc. — 83 pria VF, VM, VJ, VN, CF — prima B, R, S, Z, F, ecc. — 87. aspetto WV — effetto VF, VM, VJ, VN, CF — affetto B, D, ecc. — 91. l'ammirò — rammira dR — a ciò WD — in quel WV — ti replico B, R, ecc. — 92 vendetta a far con Tito VJ — 95. chiesa B, R, ecc. — sotto le VM, VJ, WD, CF — sotto a le B, R, ecc. — 96. soccorse B, R, ecc. — 98. di lor S, dD, VF, VJ, VN, W, CF — dei lor B, R, ecc. — 99. tutti vostri dR, W — tutti i B, R, ecc. — nostri VF, VN — 100. L'uno ha in pubblico VF, VN — segno gigli WC — 101. e quel s'appropria l'altro F, M, WV — in parte VF, VN — 102. Si che forte è a veder WV — forte a veder è chi più falli W — chi più S, dR, VF, VM, VJ, VN, WB, WD, CF — qual più B, R, ecc. — 103. faccion altr'arte *lezione unica* — Faccian li Ghibellin, faccian lor arte B, R, ecc. — 105. che VJ, WV — 107. Guelfi B, R, ecc. — 109. Spesse fiate — piansero i WV — 111 l'arme S, W, CF — pe' suoi dR, WV — per suoi B, R, ecc — 112 piccola VR, WA, WC — 113. Dai buoni WV — Di buoni WA, WC — De' buoni spirti B, R, ecc. — 115. li disir poggiano WV — 118 di nostri WV — de' nostri B, R, ecc. — 120. vedem minor B, D, ecc. — 121. Quivi VF, VJ, VN, W — Quindi VM, W, CF — Quinci B, R, ecc. — adolesce WV — 122. effetto VF, VM, VJ, VN CF — affetto B, R, S, F, ecc. — 124. fan giù W — dolci B, R, S, ecc. — 126. in queste VM — tra queste B, R, ecc. — 127. margarita B, R, S, VJ, W, CF — margherita F, M, ecc. — 128. da cui VF, VJ, VN, WV, CF — 129. bella e grande VM, W — e mal gradita WD — 130 Ma Provenzai VF, VN — Provenzai che fecer VM, VJ, WD, CF — Provincial che fecer dR, WB — Provinciali che fer — Provinzali che fer WA — Provenzali che fer B, R, ecc. — 132. Qual fa WV —

Digitized by Google

133 Quatro figlie ebbe et ciascuna reina
Ramondo berlingieri et cio lifece
Romeo persona humilo et peregrina.
sc. dictum ramondum
136 Et poi ilmosson lo parole biece
sc. romeo de eius administratione
adimandar rasgione aquesto giusto.
i. plus quam deberet assignare.
chelli assegno sette et cinque per diece.
Indi partisse povero et vetusto 139
et sel mondo sapesse ilcuor chelli ebbe
mendicando sua vita a fusto afusto.
Assai loloda et piu lolodarebbe. 142

VARIANTI

Qual si fe VF, VN — Chi si fo dR — d'altrui dR, F, M, WV — ad altrui WV — 133. Sette dR — regina W — 134 Raimondo WV — Berlingieri S, VM — Beringieri WD, WD — Beriaghieri VF, VN, W — Berlinghieri B, R, ecc — 136 il mossun WD — il mostran VF, VJ, VN — lo mosser WC — il mosser B, R, ecc — 138 Che gli B, R, ecc. — cinque e sette dR — 139 partissi B, R, ecc — 140. il sapesse WV — 141 a frusto a frusto B, R, ecc — 142 lo loderebbe B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Adhuc auctor tractat de secundo circulo paradisi. In quo est Mercurius. in quo Justinianus narrat sub compendio omnia magnalia facta sub signo Aquile ab eventu enee usque ad tempora iongobardorum.

1. *Poscia che Costantin.* Et est notandum secundum Anacreonem poetam grecum quod expulso saturno rage de regno cretensi per Jovem ejus filium de quo dixi supra in inferno capitulo 14. Quidam Tytanides idest. filii tytanis fratris dicti saturni propter talem expulsionem. paraverunt bellum contra dictum Jovem qui Jupiter orans superos ut sibi prodigium daret ut signum haberet sub quo ipse dimicaret statim de ydn monte dicte crete yusule prodiit quedam aquila circumvolans super capud Jovis quom subito pro ejus signo accepit et cum eo dictos tytanides vicit et inde vocatu est aquila Jovis quod signum dardanus troyanus filius dicti jovis et eletre et postea ejus successores detulerunt et sic Eneas tamquam de gente dardanida post excidium troie veniens in ytaliam cum Anchisa patre et ascanio filio dictum signum detulit quod excidium troie fuit anno 454. ante urbem conditam secundum orosium et sic de oriente in occidentem sicut currit motus celi cum ipso Enea currit dictum signum qui Eneas vocatur hic antiquus rationa sui nobilis sanguinis vel ad differentiam imperatorum sibi succedentium et qui iaviuiam in bello contra turnum obtinuit. Inde a dicto eventu Enee in ytaliam. aquilam. idest monarchia mundi fuit in alba civitate fundata olim per Ascanium antedictum. ante urbem conditam. per 300. annos et plus et in civitata romana qua a romolo inde instituta fuit ante eventum christi. per 700 annos. Inde Constantinus primus imperator christianus qui imperare cepit anno domini 310. liberatus a lebra per silvestrum et ab ipso batizatus 4. die dicti sui batismi facta donatione ipsi silvestro de qua in inferno capitulo 19. et sibi urbe relicta cum dicta aquila. idest. cum sede et curia imperiali recessit da roma et ivit in greciam et apud bisantium quod hodie dicitur civitas constantinopolitana dictam sedam imperialem constituit et sic volvit dictam aquilam contra cursum celi. idest. de oriente in occidentem in qua civitate constantini sita in confluio asia et europa ac vicinia dictis montibus cretensibus ex quibus dicta aquila exivit sederunt. titulo et re. 37. imperatores scilicet. Constantinus predictus Constantinus secundus Constantius Julianus Jovinianus Valentinianus Valens gratianus teodosius archadius et honorius teodosius secundus Martianus leo primus zeno Anastasius Justinus Justinianus de quo hic dicitur Justinus secundus tyberius secundus Mauritius phocas eradius constantinus tertius constantinus 4. Justinianus secundus leo secundus tyberius tertius anastasius secundus teodosius 3. leo 3. Constantinus 5. ian 4 constantinus 6. nicecorus et Michael et quod dixi quod nomine et re. dictum signum. idest. imperium fuit sic apud grecos. subandi. scilicet usque ad dictum constantinum quintum et leonem ejus filium qui cepit imperare anno domini 743. nam eo tempore dum Astulphus rex iongobardorum inducta certorum romanorum pravarum tusciam occupasset et romam occupasset ecclesias omnes et alia loca vastando Stefanus papa secundus auxilium petiit a dicto constantino et leone ejus filio quibus recusantibus patrocinari ecclesie contra dictum Astulphum petiit subsidium a pipino secundo rege francorum et habuit et obtinuit contra dictum Astulphum mediante pugna francorum ex quo dictus stefanus papa anno domini 756. dictum romanum imperium de grecis transtulit in germanos et factus est Karolus magnus filius dicti pipini imperator.

6. *Vicino al monti. Vicino al monte.* Istoriam istam ponit Ovidius da fastis. aliter. dicit enim quod saturnus de regno cretensi a filio Jove expulsus ivit in greciam et ibi gentem robustissimam congregavit et altissimom de personis nomine a poetis appellati fuerunt gigantes et cum istis paravit redire in regnum sed Jupiter hoc scito et audiens homines esse immensos corporibus cum quibus debebat certare ascendit montem olimpum positum in macedo-

Digitized by Google

nia quasi in confinibus europe et ipsi sacrificanti super cacumine hujus montis aparuit quedam aquila circumvolans capiti ejus Unde credens istud esse signum divinum fecit eam pingi super quodam vexillo et hoc fuit primum vexillum nam primo portabatur asta cum manipulo herbe vel palearum ligato super hasta et vexilliferi vocabantur manipularii et sic eos appellat ius civile habito hoc augurio disposuit se ad bellum et optinuit propter arcus et balistras ab eo primo inventas et ideo vocabat eum gens rudis deum quia faciebat eum balistris sicut deus cum fulminibus et sic poete fingunt Jovem fulminasse gigantes saturnus victus fugit in ytaliam Jupiter habuit filium ex eletra nomine Dardanium edificatorem troje cui dedit istud vexillum dardanus dedit ejus descendentibus qui fuerunt ut scripsi in 4. capitulo inferni ibi. *Io vidi eletra.* etc. Modo eneas tamquam ejus descendens portavit in ytaliam et dedit illud ejus successoribus. Constantinus primus imperator christianus. tamquam ejus successor discessit a roma et illud portavit in constantinopolim in confinibus tracie et sic istud signum aquile rediit unde primo venerat nam rediit constantinopolim positam in confinibus tracie que est prope montem olympum in confinibus europe et sic venit de troia que est in partibus orientalibus romam que est in occidentalibus et de roma ivit in constantinopolim que etiam est in oriente et sic contra cursum celi et prope montem olympum unde primo venerat et apparuerat Jovi.

12. *trassi el troppo el vano.* nam de tribus codicibus fecit unum de veterum prudentum iuribus qui ad numerum 2000. octingebant ad 50 libros redegit.

15. *di tal fede era contento.* Item dicit dicta umbra Justiniani quomodo Agapitus papa retraxit eum ab errore Eutycetis nam tempore dicti Justiniani fuit quidam abbas Constantinopoli nomine eutices qui tenuit quod verbi dei et carnis in christo una tantum natura erat. scilicet. divina. Unde dicebat quod post resurrexionem christus solum remansit in divina natura qui dampnatus inde fuit in calcedonensi concilio et cum eo dioscorus episcopus Alexandrinus et definitum fuit predicari duas naturas in christo fuisse et unam personam in dicto concilio.

26. *fu si congiunta.* Nam contra persos mirabiliter triumphavit inde in affricam transivit et Vandalos romano imperio subiugavit et Gelismerum eorum regem et idem fecit de gottis et de odoacro et atila eorum regibus hostibus romanorum.

28. *Or qui.* Post hec auctor volens ostendere in quantum debet venerari dictum signum Aquile representans imperium romanum et monarchiam mundi in reprehensionem multorum hodie deprimentium in persona dicti Justiniani digressive ad narrandum hic nunc procedit quamplurima memoranda gesta sub dicto signo et sub brevitate incipit sequendo titulivium scribam romanorum gestorum primam partem sui voluminis a capta troia et sic a morte pallantis filii regis evandri secuta propter regnum ytalie Enee querendum sub dicto signo unde prenotandum est quod Eneas capta troia diu fatigatus in mori dispositione divina in ytaliam venit et aplicuit litoribus lavinii civitatis regis latini prope fauces tiberis et ibi fortiter costramentatus est et nitendo habere in uxorem laviniam filiam dicti latini jam promissam Turno regi inchoata guerra inter ipsum Eneam et dictum latinum et laurentos ejus subditos et Turnum predictum dictus Eneas petiit auxilium a dicto rege evandro regente tunc in loco ubi est hodie roma qui in ejus auxilium misit pallantam ejus filium cum magna gente qui pallas in prima pugna occisus est a dicto turno tandem eneas obtinuit et dictum turnum occidit et laviniam habuit in uxorem et post dictam victoriam regnavit in regno laurentu per tres annos. Inde mortuo dicto Enea Ascanius ejus filius sibi successit in regno et civitatem Albanam fundavit et ibi regnavit per 27. annos in quo civitate dictum signum solummodo fuit et non alibi per 300. annos regnantibus infrascriptis regibus ibi successive tamquam descendentibus dicti Enee primo videlicet dicto Ascanio. Inde Silvio ejus fratre. et filio Enee et lavine predicte. Inde Enea Silvio filio Silvii. Inde Capis. Inde latino. Inde Alba. Inde Egipto. Inde carpento Inde Tyberio. Inde Agrippa Inde silvio aremulo. Inde Aventino. Inde procace ejus filio inde Amulio qui fratrem suum numiturem de regno expulit et filiam ejus in templo veste dedicavit que inde licet Virgilius et livius dicant quod ex matre gravida facta est revera fuit facta pregnans ex sacerdote dicte veste que peperit duos gemellos. scilicet. romulum et remum quo remo decapitato per dictum romulum iam per eos condita civitate romana et occiso dicto Anulio et restituto dicto numitare in regno Albano eorum Avo dictus romulus ut primus rex romanus cepit solus regnare cujus romuli tempore factus est raptus mulierum sabinarum quem auctor vocat hic malum. idest. malefitium nam cum populus romanus noviter institutus mulieribus careret dictus ro-

Digitized by Google

modus quadam die quoddam festum statuit in quo dum quasi omnes mulieres civitatis sabine illue confluissent rapte sunt a romanis et detente in eorum uxores. ex qua longa guerra orta est inter sabinam et romam tandem romani obtinuerunt. Inde mortuo isto romulo primo rege romanorum numa pompilius rex secundus successit et regnavit 43 annis et fuit de sabina terra et sua probitate factus est rex romanorum Inde successit Tullius ostilius tertius rex qui regnante in alba civitate civilio rege multa bella gessit cum Albanis occasione dicti signi aquile quod solus populus romanus volebat idem volebat Albanus allegando uterque se successorem Enee demum ad hanc concordiam devenerunt ut ait livius in prima decada. scilicet. quelibet pars eligeret tres pugnatores et victores illud haberent in solidum et sic factum fuit et pro parte romanorum fuerunt 3 fratres vocati oratii pro parte sabinorum alii tres fratres vocati curiatii. quos omnes tres curiatios mortuis iam duobus de oratiis 3. superviveus solus occidit et sic dictum signum assignatum est romanis cum quo dictus tulius subiugavit romano populo dictos Albanos et vicinates distantes a rama per 18 miliaria et federatos distantes per 12. et terras omnes tyberinas vicinas rame vicit et hoc dicit textus de gentibus vicinis regnavit ipse tulius 32 annis. Inde successit Ancus 4 rex romanorum qui hostiam civitatem condidit iuxta mare viciam rome per 16. regnavitque annis 23 Indi regnavit priscus tarquinus 5 rex. 37. annis. Inde regnavit servius tulius 6. rex. Inde regnavit tarquinius superbus. 7. rex et ultimus 35 annis in quo 35. anno ut ait livius in prima decada libro 1.° capitulo 36. ipso existente in obsidione circa civitatem ardeam sextus filius dicti tarquinii occulte de dicto exercitu di cessit et venit de sero ad collatium oppidum prope romam et petiit hospitium a lucretia nobilissima muliere romana uxore collatini sotii dicti sexti existentis in dicto exercitu et dictam lucretiam ea nocte violenter carnaliter cognovit eam que fuit filia prelucretii et neptis bruti propter quod scelus romanus populus dictum tarquinium de regno privaverunt et abinde usque ad Iulium cesarem sub consulibus romanum regimen fuitqui VII. reges supradicti regnaverunt in totum 240. annis usque ad dictum facinus lucretie per quod finierunt.

44. *Romani.* Quinto fabio consule romano bellando cum Brenno duce senonum qui svevi dicuntur. Gallorum apud Albam qui hodie tiber dicitur fluvium vicinum rome ubi dum forent victi romani a dicta Breana capta est a dictis gallis tota roma preter capitolium in nocte sequenti et illud perditum fuisset nisi pervigil anser romanos ex laxitudine pugne dormientes clamore valido excitasset ut Virgilius in sexto. In summo custos etc quos gallos sic spoliantes romam rebus et pecunia V. diebus Camillus civis romanus relegatus tunc apud ardeam longe a roma per 18. milliaria. amore patrie cum magna gente aggressus est dictos gallos in urbe sub dicto signo aquile et eos fugavit et restituta sunt omnia ablata romanis de quo Camillo Virgilius in 6.° Aspice torquatum etc. — *Brenno.* Iste Brennus tempore nume pompilii. qui numerum invenit et capitolium fecit. ut dicam in capitulo 27 fugato ubilibet a romanis. construxit contra romam. Veronam. Brixiam. Pergamum. Mediolanum. papiam senas et senegaliam Romani vero construxerunt Faenum ad honorem fortune quia ibi dictum brennanem semel vicerunt — *Pyrro.* Pyrrus rex epirotarum devictus fuit per lavinium.curium et fabritium consules romanos sub dicto signo aquile qui de grecia in ytaliam venit cum infinita gente contra romanos ad lostantiam terentinorum qui tunc erant hostes populi romani.

46. *Torquato.* Torquatus qui mallius torquatus dicebatur probus romanus sic nominatus a torque quem in singulari bello contra quemdam gallum optinuit — *Quinto.* Iste dicebatur quintius cincinnatus ita dictus a capillatura sua incuita dicitur enim cincinnus et cirrus crinis capillorum qui ut ait Cicero contra Epicuros a romanis tractus est ab aratro et dictator factus est et victis per eum curilis et veiis adhuc ad agricolturam redit — 47. *x deci.* Decii fuerunt duo probi romani. scilicet. pater et filius quorum unus in gallico alter in samnitico bello pro re publica suas animas voverunt. Unde lucanus devotum hostiles etc. et Virgilius quin decios drusosque procul etc. — *Fabi.* Qui trecenti de una domo Romana minus iacente dimicantes cum avenientibus hostibus populi romani omnes mortui sunt preter unum qui remanens domi propter nimiam juvenilem etatem factus est consul postea adultus qui propter imparitatem potentie non valens certare contra Annibalem cum multa cautela illum pluries decepit de quibus 300. et isto solo ait Virgilius in 6.° Quo fessum rapitis etc. — 48. *volontier mirro.* idest. conservare victor ut mirra conservat corpora mortua.

49. *Esso.* scilicet. signum aquile in manu scipionis domuit et superavit Annibalem et Arabes. qui

Digitized by Google

cum eo de cartagine in yspaniam et de yspania in ytaliam transeundo Alpes unde padus oritur venerunt contra romanos nam quamvis vicerit Anibal romanos primo apud trebiam flumen labens non longe a civitate placentie secundo apud tragimenum lacum perusinum et 3.° apud cannas in campanea dictus scipio etatis. 26 annorum cum gente romana ivit in yspaniam et ibi per vim habuit cartaginem novam et ibi Asdrubal frater dicti Anibalis se submisit romanis. Inde dictus scipio transfretavit in affricam et ducem penorum vicit. et Cartaginem obsedit ad quam Anibal dimissa obsidione et revata (*sic*) circa romam venit cartaginem et ibi victus est in bello a scipione.

53. *pompeo. pompeio.* qui in iuvenili etate multum triumphavit cum dicto signo contra pirrates maris—54 *parve amaro.* scilicet. dictum signum quando Florinus consul romanus devicit Fesulanos cum dicto singno.

56. *sua modo sereno.* Idest. quod regeretur mundus iste per unum principem sicut celum per unum regem regitur — 57. *il tolle.* sc. dictum signum et factus est per populum romanum primus dux dicti signi.

58 *Et quel.* Nam Cesar cum dicto signo Aquile et cum VII legionibus equitum. ivit in galliam confinatam cum Varo flumine provinciali dirimente ytaliam ab ipsa gallia et a reno flumine alio dirimente dictam galliam a germania sive alamania. per quam galliam fluunt hec flumina scilicet. ysera currens per dalfinatum ere currens per aquitaniam et seccana currens. per parisium et rodanus et ipsam galliam vicit et submisit populo romano. Verum quia ultra quinquennium terminum sibi prefixum sui consulatu steterot pompejus et ejus complices habuerunt ipsum rebellem et sibi triumphos debitos denegarunt. Unde cesar venit in ytaliam et applicuit ravenne et transiens rubiconem fluvium arimiuom invadit. Inde versus romam procedit tamquam hostis pompei quem cesarem expectare timentes pompejus et senatus de roma ad brundusium tendunt. quo scito cesar dimissa urbe in yspaniam vadit et debellata marsilia et victa civitate ylerde ac etiam petreio et affranio duobus pompeianis et tota yspania rediit romam et errarium aperit inde insequendo pompeium tendit versus dirrachium inde bellum habuit in farsalia cum ipso pompeio et ibi eum vicit cum maxima strage virorum adeo quod dolor dicte stragis ivit usque od Nilum calidum. idest. usque ad arabes et seres positos in ultimo meridiei ubi emicat dictus nilus Inde revidit dictum signum cum cesare ubi fuit troya unde primo aquila venit ad se ostendendum in ytalia et in quo loco sunt illa duo fluvia Antandri et simeonte et ubi est sepultura hectoris. Inde ivit in egyptum et Tolomeum ibi regem occidit et cleopatram ejus sororem a carcere liberavit cum diu fornicatus fuit. Inde ivit in africam et regem Jubam et Mauritianum regem subiugavit iterum Inde tendit in yspaniam ubi apud Mundam civitatem. igneum et sextum filios pompei vincit.

73 *col baiulo.* idest. cum optaviano imperatore primo filio octavie sororis cesaris secundum ysiderum. *baiulo.* idest. delatore ipsius nam occiso Julio cesare avunculo dicti octaviani per brutum et cassium factus est officio trium virorum extincto dicto octaviano imperatore a romanis in iuvenili etate. Inde provectus in tempore suo probitate valde est aucta respublica nam victo ab eo lucio Antonio nepote dicti iulii apud civitatem perusii et victo apud mutinam civitatem Marco Antonio alio nepote cesaris primo et secundario cum quo imperaverot XII. annis et inde 44. annis imperavit solus in grecia navali bello in mari atticio et occiso a se ipso ibi dicto Antonio et cleopatra ejus uxore ob dolorem extincta appositis sibi ad mamillas duobus colubris qui dicuntur cispani suggentibus sanguinem suaviter ut per eos homo in sopore moriatur de quibus tribus triumphis et de mare rubro ait Virgilius in VIII Victor amote eto. ac victis et mortuis ab eo predictis bruto et cassio occisoribus Julii cesaria apud phylippos et lepido et Sexto pompei predicto in bello siculo rediit romam et totus mundus sibi parendo in universali pace positus est et subpositus populo romano in 700. annis cum in quingentis ytaliam et in ducentis residuum mundi roma sibi quesierit ita quod Janua templi Jani in quo omnia bellica paramenta romanorum recondebantur clausa est tunc quo tempore. scilicet. anno sui Imperii 42. et 752 ab urbe condita natus est Jhesus christus filius dei et duravit dicta universalis pax 12. annis et tunc impletum est illud dictum ysaie II. conflabunt gladios suos in vomeres et lanceas suas in falces.

81. *fu serrato a Jano il suo dilubro.* Janus fuit primus rex in ytalia qui cepit regnare ab Adam annis duobus millibus sexcentum et quadraginta a diluvio 332. tempore nativitatis ysaac et regnavit annis 27. at abinde citra ytalici coluerunt eum pro deo armorum post quem Janum Saturnus a Jove filio suo in ytalia fugatus regnavit annis 34. hujus tempore in-

Digitized by Google

vente sunt naves vela clipei et moneta in ytalia et triticum seminavit et sutrium construxit post hunc regnavit pitus annis 31 hujus tempore primo ficus olive caules usibus hominum inveniuntur post hunc phaunus annis 29 hujus tempora lex datur moysi. post paucn elena a paride in sicilia rapitur hii quatuor regnaverunt in sabina civitate post istos regnavit latinus et alii postea.

85. *et scura*. scilicet. quantum ad claritatem fame respectu ejus quod postmodum fecit dictum signum in manu tiberii tertii cesari successoris in imperio dicti octaviani ejus privigni et generi nam anno 18 at ultimo sui imperii sub pontio pilato ejus consule sive vicario in judea deus voluit facere et habere vindictam in humanitate christi sui filii a dicto pilato instantibus Judeis crucifixi de humana natura ejus inimica propter prevaricationem primi hominis et satisfaciendo ejus ire quam habebat contra eam ex qua ut dicit apostolus omnes eramus filii ire et in condempnatione propter delictum unius. ut ad romanos capitulo 4.

92. *Poscia cum Tito*. Ac inde per 39. annos. scilicet. anno 2. imperii vespasiani cum dicto signo in manu Tyti filii dicti vespasiani deus fecit fieri vindictam supradicte vindicto in quantum caro et natura humana christi unita erat cum divinitate contra Judeos nam ut ait Josephus victa Jerusalem per dictum titum numerus Judeorum fuit 97000. de quibus in carceribus mortui sunt 12000. sine infinitis occisis tempore obsidionis qui passus latius declarabitur in sequenti capitulo.

94. *Et quando dente*. Nam cum Longobardi totam ytaliam occupassent. et omnes ecclesias devastarent Adrianus papa primus requisivit Carolum magnum ut Ecclesiis succurreret penitus jam destructis qui carolus cum dicto signo aquile cum maxima comitiva gallorum istos longobardos devicit. et eos deinde obsedit in papia. et omnes cepit et desiderium eorum regem cum uxore et filiis duxit in gallium et id propter quod factus est primus imperator germanorum.

112. *Questa picciola stella*. In hac parte auctor tangit de natura dicti planete Mercurii et influentio ejus que est secundum Micheiem scottum ut reddat hominem delectabilem in quilibet scientia ad finem acquirende fame et honorem ut hic dicit textus. Item si ipsi Mercurio Jupiter similatur reddet hominem assiduum in lectionibus librorum et versificatorem et humilem et boni consilii et laudabilem in moribus secundum tolomeum unde merito auctor fingit hic esse animas dicti Justiniani et infrascripti ramei arguendo auctor quod dum homo ponit sua desideria ad hec minus vacat circa amorem divinum et sic minorem gloriam meretur et de hoc dicit contentas esse ibi dictas animas mercuriales sicut contentus est fenerator recipere meritum feneratitium secundum qualitatem gaggi. idest pignoris et quantitatem minorem et majorem permutuate pecunie.

113. *quando li disiri poggia quivi*. Quasi diceret. isti spiritus mercuriales quod maxima pars letitia eorum est quando vident secundum quod secundum eorum merita datur eis premium et ista talis iustitia adeo contentat eos quod plus non appetunt sicut fenerator contentatur de merito usure magno vel parvo secundum quantitatem pecunie mutuate et eodem modo isti contentantur et letitiantur quia vident habere meritum secundum quod meruerunt in hoc mundo. gaggium proprie est quod datur in locum pignoris sicut pecunia mutuata et ideo subdit auctor quod eo quia vident tantam equitatem in hoc animus eorum adulciscitur taliter et gloriatur quod nollent nec possent volvi ad illud inique exarcendum.

128. *Romeo*. Romeus de Villa nova districtus civitatis Voutie de provincia olim ministratoris Ramundi Belingerii comitis provincie qui sua activa vita mercuriali et virtute maritavit quatuor filias dicti comitis quatuor regibus. scilicet. regi Francie. Regi Carulo de Apulia Regi Anglie et Regi Maiolicbe et invidia curialium dicti comitis provincialium accusatus reddita ratione sue administrationis majore et ultra debitum ab eo recessit et ivit peregrinando contemplativus ad deum.

II.

CHIOSE POSTERIORI

40. *dal mal delle sabine*. idest. a temporibus raptarum sabinarum usque ad lucretie stuprum. vel a Romulo ad Tarquinium.

59. *Senna*. Fluvium gallicus qui sequana dicitur qui per parisium transit dividitque a belgis celtas populos — 60. *ogni valle onde Rodano e pieno*. idest. totam galliam que per varias valles fluminibus implet rodanum.

Digitized by Google

CANTO SETTIMO

exercitium virtutis
1 Osanna santus deus sabaoth
super illustrans claritate tus
regnorum.
felices ignes horum malaoth.
4 Cosi volgendosi alanota sua
sc. Iustiniani.
fu viso ame cantar esta substanza
l. lume imperii et scientie.
sopra laqual doppio lume sadua.
ad ejus cantum.
7 Et essa ot laltre mossaro asus danza
et quasi velocissime faville
misivelar disubita distanza.
10 Io dubitava et dicea dille dille
fra me dillo dices als mis donna
che mi diseta colle dolce stille.
13 Maquella reverenza che sindonna
di tucto me pur per Be ot per ice
merichinsva come luom che sonna.
16 Poco sofferse me cotal Beatrice
et comincio rasgionandomi dun riso
tal che nel foco faria lom felice
19 Secondo mio infallibelo aviso

sc. Iee dei contra naturam humanam
come giusta vendetta giustamente
l. vindicata.
punita fusso ta in pensier miso.
Ma io tesolvero tosto lamente 22
et tu ascolta che lemie parole
digran sententia tefaran presente.
sc. rationis et obedientie.
Per non sofrire alavirtu che vole 25
adam.
freno asuo prode quel huom che non nacque
dannando se danno tucta sua prole
Onde lumana spetie inferma giacque 28
giu persecoli molti ingranderrore
sc. illuc.
fin chal verbo didio discender piacque.
l. obi. humanam. l. deo.
U lanatura che dal suo factore 31
propter peccatum ade. sc. filius dei.
sera allungata unio ase iupersona
col acto sol del suo eterno amore.
Ordriczal viso aquel cor sirasgiona 34
sc. humano.
questa natura alsuo factor unita
i. sine peccato
qual fu creata fu sincer et buona.
sc. natura humana. propter peccatum primi hominis.
Ma per se stessa pur fu ella sbandita 37

VARIANTI

1. santus santus sabaot VR — 2. super lustras charitate VR — charitate VJ — 3. malachoth VR, VM, WA, WC, W — malchaoth VJ — 4. veggendosi VR — alla ruota dR, F, M, WD — 5. visa VR — visto dR — e me veder WC, WD — essa B, R, ecc. — 6. di quel VN — s'indua dR, F, M, WV — 7. Essa VF, VN, CF — Ed alla dR — mossero B, R, ecc. — 9. levar WC, WD — 11. dicevu B, R, ecc. — 12. disseti WV — dolce VJ, VN — dolci B, R, ecc. — 13. lo che dR — 14. Be dR, VF, VN, W, CF — B B, R, ecc. — B et per ce VJ — 15. Mi B, R, ecc. — richiamava VF, VM, WD — richiama WC — ch'assonna B, R, ecc. — 17. ragionando d'un B, WV — raggiandomi d'un R, S, ecc. — 18. saria B, WV — l'uom B, R, ecc. — 19. il mio WV — ineffabile dR, VF, VM, VJ, VN, WV — infallibile B, R, ecc. — 21. Vengiata fosso dR, W — t'ha W, CF — t'hai B, R, ecc. — 22 io ti B, R, ecc. — 24. ti saran WV — ti faran B, R, ecc. — 25. vuole B, R, ecc. — 28 spesse B, R, ecc. — 30. Fin che 'l verbo divin VJ — discender S, VF, VM, VN, WV, CF — di scender B, R, ecc. — 31. E la WV, CF — 32. allungiata WD, CF — uni WD — 33. solo VJ, WV — 34. ch'or si VM, W, CF — che si B, R, ecc. — 35. fattor VF, VN — fattore B, R, ecc. — 36. sincera B, R, ecc. — 37. stessa

Digitized by Google

diparadiso pero che sitorse
da via diverita et dasua vita.
40 Lapena dunque che lacroce porse
sc. humana. a christo.
se alanatura asumpta si misura
nulla giamai si giustamente morse.
43 Et cosi nulla fu ditanta ingiuria
sc. christi.
guardando alapersona che sofferse
in che era contracta tal natura.
46 Pero dunacto uscir coso diverse
sc. rationabiliter. sc. prava.
chadio et ai Giudei piacque una morte
sc. mortem. animis nostris quod ante clausum erat.
per lei tremo laterra el ciel saperse.
49 Non tidei ormai parer piu forte
quando sedice che giusta vendetta
poscia vengiata fu da giusta corte.
52 Ma io veggior latua mente ristrecta
dipensier inpensier dentro adun nodo
loqual con gran disio solver aspecta.
55 Tu dici ben discerno cio chi odo
pater.
ma per che dio volesse mo occulto
anostra redention pur questo modo.
58 Questo diereto frate sta occulto
nel gliocchi diciascuno ilcui ingegno
nella fiamma damor none adulto.
61 Veramente pero cha questo segno
molto simira et poco si discerne
diro per cho tal modo fu piu degno.
l. ipse deus.
64 Ladivina bonta cho dase sperne
ogni livore ardendo inso sfavilla
si che dispiega lebelecze eterne.
ut sunt angeli et anime.
Cio cho dalei sanza meczo distilla 67
non a poi fine per che non simove
lamprenta sua quandella sigilla.
bonitate divina.
Cio che da essa sanza meczo piove 70
libero e tucto per che non sogiace
alavirtute delocoso nove.
ipsi deo. sc. anime et angeli.
Piu le conforme et pero piu lipiace 73
che lardor santo cogni cosa raggia
sc. sibi.
nella piu simigliante et piu vivace.
Dituete questo cose savantaggia 76
lumana creatura et suna manca
disua nobilita convien che caggia.
privatio boni.
cum peccatum nil aliud sit quam et fecit eam serve.
Solo ilpeccato e quel chela disfranca 79
deo.
et falla dissimole al sommo bene
divino.
per che del lumo suo poco sembianca.
sc. anime.
Et insua dignita mai non rivono 82
senon riempio dove colpa vota
contra mal delectar cum giuste pene.
in suo esse primo subaudi.
Vostra natura quando pecco tota 85
l. in primo parente. supradictis. sc. fuit remota sic.
nel seme suo daqueste dignitadi
come diparadiso fu rimota.
Nericovrar potiessi setu badi 88
ben sotilmente per alcuna via
sanza passar per un di questi guadi.

VARIANTI

pur fu ella B, R, Z, VF, VJ, VN, WA, WB, WC, WD — stessa pur fu isbandita dR, F, M, WD — stessa fu ella sbandita S, VM, W, CF — stessa fu pure sbandita WV — stessa fu pur isbandita WV — 39. da verità WA — di sua vita VF, VN — 40. adunque VJ — 41. Si VJ, CF — 43. ingiuria Z — iniura VJ — ingiura B, R, ecc. — 45. In cui dR, VJ — 48. e ciel VN — 49. dee oramai B, R, ecc. — 50. si dice B, R, ecc. — 52. Ma veggio or VF, VN — Ma io veggio la VM — Ma io veggo or VR, WV — si ristretta VF, VM, VJ, VN — 53. Di pensiero Z, VR, CF — in pensiero dentro a WV — tanto VM, WC — 54. Lo qual WV — Del qual B, R, ecc. — s'aspetta B, R, ecc. — 55. decerno WA — 56. Iddio VJ, WC — 58. secreto VM — decreto B, R, ecc. — fra te VM, CF — sta sepulto B, R, ecc. — 59. Agli occhi B, R, ecc. — ciascun lo WA — dei mortali il WD — 65. scintilla W — 68. più fine WV — muove B, R, ecc. — 69. La sua impronta VJ, WV — La sua imprenta B, R, ecc. — 73. Più gli è VM, VJ — le conforma VF, VN — l'è conforme B, R, ecc. — li piace VM, VJ, WV — le piace B, R, ecc. — 75. Nelle WD — 76. queste dote WA, WC, WD — si vantaggia WD — 79. diffranca VJ, WV — 80. E dissimile la fa VJ, VN — E dissimil la fa WB — dissimile B, R, ecc. — 81. s'imbianca B, R, ecc. — 82. In dignitate sua mai VJ — rivene B S, VF, VM, VJ, VN, CF — riviene B, Z, ecc. — 84. Contra 'l VJ, WC, WB — dilettar B, R, ecc. — 85. Nostra WV — 87. da paradiso W — rimota VM, VJ — remota B, R, ecc. — 88. Non ritrovar poteansi WV — potiensi dR, WA, WC — potiesi WV — poteasi B, R, ecc. — 90. per l'un W — gradi S, VF, VM, VJ, VN, WV,

Digitized by Google

videlicet.
91 O che idio solo per sua cortesia
sc. adam.
dimesso avesse o che luom per se isso
avesse satisfacto asua follia.
94 Ficca mo locchio per entro labisso
deleterno consiglio quanto poi
almio parlar distrectamente fisso.
sc. adam.
97 Non potea luomo nei termioi suoi
i. se tantum infirmare. i. ad abyssum.
mai satisfar per non poter ir giuso
conumiltado obediendo poi.
et esse ut deus.
100 Quanto disubidiendo intese ir suso
sc. adam.
et quest e lacasgion per che luom fuo
et si hec fuit ergo etc.
da poter sodisfar dase dischiuso.
videlicet cum gratia absoluta aut cum gratia et iustitia.
103 Dunque adio convenia colle vie sue
riparar luomo asua intera vita
sc. gratia absoluta. sc. gratia et iustitia.
dico colluna over con amendue.
106 Ma per che lovra e tanto piu gradita
deloperanta quanto piu apresenta
delabonta del core ond e uscita
109 Ladivina bonta che luomo imprenta
sc. congruentes.
diprocedere per tucte lesuo vio
arilevarvi susu fu contenta.
112 Ne tralultima nocte elprimo die
si alto o si magniffico processo
sc. incarnatione. sc. passione.
o per luna o per laltra fu o fie.

Che piu largo fu adio adar se stesso 115
sc. se humiliando.
afar luom sofficente arilevarsi
per gratiam solam.
che sa vesse sol dase dimesso.
Et tucti glialtri modi erano scarsi 118
alagiustitia sel figliuol didio
non fusse humiliato aincarnarsi.
Or per empierti bene ogni disio 121
ritorno adichiarar in alcun loco
per cho tu veggi li cosi com io.
Tu dici io veggio lacqua io veggio ilfoco 124
i. ab eis creata.
lacre et laterra et tucte lor misture
venir acorruption et durar poco.
facta a deo.
Et queste coso pur fuoron creature 127
perche seeio che detto e stato vero
esser dovriao da corruption secure.
quae in eo sunt.
modo solvit sic. sc. celum impyreum et animo
Liangel frate elpaese siocero 130
a deo immediate.
nel qual tu se dir si posson creati
i. ut.
si como sono inlor esser iotero.
Ma glielementi che tu ai nomati 133
et quelle cose che dilor sifanno
sc. planetarum. creata a deo.
da creata virtu sono informati.
a planetis.
Creata fu lamatera chelli anno 136
a deo.
creata lu lavirtu informante

VARIANTI

CF — 91. Iddio VF, VN, WV — Dio B, R, ecc — 93. satisfatto VF, VM, VJ, VN, W — sodisfatto B, R, ecc. — 94. gli occhi dR, WV — 95. eterno statuto WB — 96. discretamente B, R, S, WV — 98. satisfar S, VF, VN, W, CF — sodisfar B, R, ecc. — 100. disobbidiendo S, W — disubbidiendo R — disubbediendo VF, VN — disubbidendo B, F, ecc. — 101. cagion VF, VN, W — ragion B, R, ecc. — 102. Di poter VJ — A poter B, R, S — satisfar B, R, VJ, W — da se WV, CF — per se B, R, ecc. — 105. amendue WC — ambedue S, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, WA, WD — ambedue R, R, Z, WB — ambo e due W — 106. opra dR, F, M, VM, W — è tanto più S, VM, VJ, W, CF — tanto è più B, R, ecc. — 107. Dall'operante VF, VN, WB, CF — 108. Delle WA — ond'ella è WV, CF — 109. che l'uomo *lezione unica* — che 'l mondo B, R, ecc. — 110. Di riproceder per tutte sue WA, WC — sue B, R, ecc. — 111. rilevarla VF, VN, WV — sono B, R, ecc. — 113. o si S, dR, VF, VN, WC, CF — nè si VJ — e si B, R, ecc. — 114. l'una l'altra VF, VM, VJ, VN, W, CF — l'una l'altro F, dR, M — l'uno l'altro B, R, ecc. — fue dR, F, M — 115. fu Iddio VF, VM, VN, WB — fu Dio B, R, ecc — a far WV — se esso VF, VN, CF — 116. A far S, VF, VN, W, CF — Per far VM, VJ WV — In far B, R, ecc. — sufficiente B, R, ecc. — 117. Che se avesse VF, VM, WA, CF — Che se l'avesse S — Che se gli avesse WV — Che s'egli avesse B, R, ecc. — 120. fosse — ad B, R, ecc. — 121. Ma per VM — E per WV, CF — empirti WV — compierti VR — desio dR — 122. dichiararti WV — 123. Perchè veggie le cose come io dR — Perciò tu veggi le cose come io VJ — 124. veggio l'acque VF, VM, VJ, VN, W, CF — veggio l'acre B, R, ecc. — 125. L'aer VF, VM, VJ, VN, W — L'acqua B, R, ecc. — 126. corruzione B, R, ecc. — 127. cose pur foron VJ, CF — cose pur son VF, VN, WB — cose furon WV — cose pur fur B, R, ecc. — 128. ch'è detto S, WV, CF — che ho detto B, R, ecc. — 129. dovrien VF, VJ, VN, W, CF — secure VJ, CF — sicure B, R, ecc. — 130. Li Angeli B, R, ecc. — 132. Si com'ei W — Siccome B, R, ecc. — 135. Di creata CF — 136. materia B, R, ecc. — che

Digitized by Google

inqueste stelle chen torno alor vanno.
sensitiva. anima vegetativa.
139 Lanima dogni bruto et delle piante
dicomplexion potentiata tira
l. planetis.
loraggio el moto delo luce sante.
anima rationabilis.
142 Ma vostra vita sanza meczo spira
l. deus
lasomma benenanza et lannamora
dise poi che sempre ladisira.
Et quindi puoi argomentar ancora 145
vostra resurexion so tu ripensi
come lumana carne fessi alore.
Cho liprimi parenti intrambo fensi. 148

VARIANTI

gli hanno B — 138. Da queste WV — intorno lor WD — 140. Da complession VM, W — 141. dalle luci WV — luci B, R, ecc. — 142. vostra S, VF, VJ, VN, W, CF — nostra B, R, ecc. — 143. benenanza VF, VN — benimanza B, R, S, Z, VM, VJ, W, CF — benignanza F, M, ecc. — ella innamora VF, VJ, VN — benimanza la inamora VM — e la innamora S, F, ecc. — 144. Di se poi che sempre VF, VN — Di se poi si che sempre VJ, WV — Di se si che poi sempre B, R, ecc. — 145. quinci B, R, ecc. — 146. Nostra VM, WC, WD — 147. fosse dR — 148. igtrambi WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo continuato sermone auctor exordiendo fingit dictos beatos spiritus mercuriales ibi disparuisse canente dicta umbra Justiniani hec verba. scilicet. Salvifica populum tuum o sanctus deus exercitium virtutis superiilustrans tua caritate felices ignes. idest. felices spiritus et beatos igoitos in caritate horum regnorum nam osanna grece. latine dicitur salvifica populum tuum sabaoth. grece latine exercitium virtutis felices ignes. idest. beatos spiritus ignitos caritate. malaoth. grece latine importat hic genitivum pluraiem regnorum.

27. *danno tucta sua prole*. scilicet. veoturum et sic naturam humanam deduxit in Iram dei.

29. *per secoli molti*. idest. 5199. annos a dicto peccato adc secundum orosium ad quod intervallum arguunt teologi quod statim post peccatum non fuit convenlens filium dei incarnari cum enim ex superbia peccatum provenisset sic liberandus erat homo ut humiliatus se recognosceret se liberatore indigere.

33. *eterno amore*. scilicet. spiritus sancti. Angelo dicente luce primo capitulo ad Mariam Spiritus sanctus superveniet in te et virtus altis.imi obumbrabit tibi etc.

34. *Ordrezzal*. Hic arguit sic. beatrix quod quamvis hec natura humana ita coniuncta cum deo sincera et bona fuit in sua particularitate cum fuerit in Christo sine ulla aspersione et contagione originalis et actualis peccati tamen in sua totalitate primordiali depulsa et relegata est de paradiso. in persona dictorum primorum nostrorum parentum ad quod Apostolus Misit deus filium suum in similitudine carnis peccati et magister sententiarum ait in 4 christus non carnem peccati sed similitudinem carnis peccati accepit et Augustinus omnes defectus nostros assumpsit filius dei preter ignorantiam et peccatum et quamvis in assumptione sui ipsius caro fuerit a spiritu sancto ab omnibus reliquiis peccati mundata tamen si in cruce mortuus non fuisset advultimum in senio defecisset frigus ergo calorem famem sitim et alias humanas passiones pati potuit et sic habuit corpus passibile et merito cum nostros defectus assumerat propter iustitiam satisfactionis quam pro nobis assumpserat faciendam ut pro nobis perfecte satisfaceret.

42. *si giustamente morse*. quantum in humanitate christi in qua ipsa natura humana tota punita est et passionata.

46. *dua acto*. sc. de persona divina christi et eius natura humana — 47. *cha dio*. propter naturam humanam punicudam — *una morte*. propter personam divinam christi et tamen diversis respectibus. Unde magister sententiarum ait dei voiuntas bona per maiam voiuntatem hominis quantum impletur ut crucifixione christi quam deus propria bona voluntate mori voiult Judei vero impia.

50 *giusta vendetta*. respectu ire dei contra humanam naturam iniquam tamen respectu Judeorum —

51. *vengiata fu da giusta corte*. scilicet. A vespasiano et tito imperatoribus tamquam a Judicibus competentibus.

52 *Ma io*. dicit apostolus. sicut per unum hominem in mundum hunc peccatum intravit et per peccatum mors in omnes homines si de illo peccato non esset satisfactum per mortem christi adhuc essemus filii Ire natura dei depravata.

57. *questo modo*. scilicet. per mortem filii sui nos relevare.

63. *per che tal modo*. quare deus voluit per mortem filii sui nos relevare valendo alio modo hoc facere a remotis arguit hic auctor quomodo ea que immediate procedunt a deo carente omni livore in aperiendo suam bonitatem perpetua sunt et absque fine et libera cum subsint virtutibus novarum rerum. idest. motibus et costeliationibus novem celorum ut sunt angeli et anime nostre que immediate subsunt deo. ut supra. in purgatorio capitulo 16. ibi. *A miglior forza etc*. et ab eo reguntur non autem a celis. et ideo talia magis sunt sibi conformia et similiora ideo talia diligit ipse deus de quibus omni-

Digitized by Google

bus dotata est anima nostra nam sempiterna est et similis deo. Item dicit textus quomodo ipsa est libera et subdit quomodo peccatum solum est illud quod reddit ipsam nostram animam dissimilem deo. Unde Ambroxius. Illa anima bene pieta est in qua splendor est gloria et paterna substantie imago. secundum hanc imaginem pietus fuit Adam sed cum lapsus est eam deposuit. Item reddidit eam servam. Unde Johannes omnis qui facit peccatum servus est peccati cum secundum Augustinum. nil aliud peccatum sit quam privatio boni ad quas dotes sic deperditas creatura humana numquam revertitur nisi repleat ete.

64. *da se sperne*. Unde plato in suo timeo deus est optimus et ab optimo longo invidia relegata est.

72. *cose nuove*. idest. motibus et costellationibus novem celorum et sic hoc nomen novem debet accipi numeraliter. sed solum subiacent deo.

76 *Di tutte queste cose*. scilicet esse similem deo et eternam et liberam — 77. *sana mancu*. scilicet. quod non sit libera a peccato subaudi.

110 *tucte le suo vie*. luxta illud tome in 3. parte questione. 10. tanto aliquis modus congruentior est ad exequendum finem quanto per ipsum plura concurrunt que sunt expedienda fini.

112. *ultima nocte*. scilicet. novissimi diei Judicii et finis seculi — *primo die*. in qua creavit deus celum et terram — 113. *magnifico processo*. idest. nullum mysterium ita magnificum fuit a deo auctum ut fuit incarnatio filii ejus primo et passio et mors ejus in secundo.

120. o *incarnarsi*. et ad patiendum. nam ait apostolus ad ebreos capitulo 2. omnis prevaricatio et inobedientia ade accipit iustam mercedem retributionis et hoc sic ostendit magister sententiarum in 3 libro sententiarum dicendo decrevit deus in misterio propter peccatum primum non intromitti hominem in paradiso nisi in uno homine tanta existeret humilitas que omnibus suis proficere posset sicut in primo homine tanta superbia fuit que omnibus suis nocuit non est inventus inter homines aliquis quo id posset impleri nisi leo de tribu Juda. scilicet. christus de quo apocal. V. dicitur implendo in se omnem iustitiam et inconsummatissimam humilitatem qua major esse non potest nam omnes alii debitores erant et vix uniculque sua humilitas sufficiebat nullus ergo poterat hostiam sufficientem offerre nostro reconciliationis. Sed christus homo sufficiens perfecta fuit hostia qui multo plus humilitatis est mortis amaritudinem gustando quam adam superbivit per esum ligni vetiti noxiam delectationem perferendo et quamvis deus alio modo procedere potuisset cum isto modus magis congruus fuit sue iustitie divine nam isto modo diabolus superatus est iustitia non potentia diabolus enim sua perversitate amator est potentie et desertor iustitie iustitia ergo humilitatis hominem liberavit quem sola potentia liberare potuit Unde Augustinus. in libro de trinitate in hoc ita fieri debuit ut diabolus iustitia hominis et dei Jhesu christi superaretur nam filius dei. scilicet. adam quasi causa remota fuit ruine hominis unde vicina seu causa proxima debuit esse ejus salutis.

121. *ogni disio*. nam dixit supra quomodo que deus creat immediate perpetua sunt et sic declarando arguit in contrarium. videlicet. quod elementa et alia ab eis procedentia corrumpuntur et deficiunt et tamen creata sunt a deo.

134. *cose che dutor sifanno*. videlicet. anime sensitive brutorum et vegitative arborum. Unde tomas. prima parte questione 75. anima brutorum producitur ex virtute aliqua corporea anima vero hominis immediate a deo. Unde Genesis primo producat terra animam. brutorum viventem et plantarum subandi sed animam nostram intellectivam spiravit deus immediate in hominem.

145. *puoi argumentar ancora*. sic. videlicet. omnia a deo immediate producta sunt eterna et perpetua sed caro hominis a deo immediate fuit creata ergo erit eterna et perpetua.

Digitized by Google

CANTO OTTAVO

l. homines et maxime platonici.
1 Solea creder lomondo insuo perielo
venus de cipro. l. vesanum.
cho labella cyprigna ilfolle amore
ragiasse volta nel terzo epiciclo.
veneri.
4 Per cho non pur alei facendo honore
disacrifitio et divotivo grido
de quo dixi supra capitulo 4.
legenti antiche nello antiquo errore.
eius matrem. eius filium.
7 Madiunc hunoravono et cupido
questa per madre suo questo per figlio
et dicean cho sedette ingrembo adido.
se. venere.
10 Et dacostei ondio principio piglio
pigliavano ilvocabol delastella
l. retro. l. ante.
chel sol vagheggia or dacoppa or dociglio
13 Io non macorsi disalire inella
mo desservientro mi fo asai fede
ladonna mia chio vidi far piu bella.
16 Et come infiammo favilla sivede
et come voce in voce sidiscerne
quanduna e fermo et loltra vo et riede.

Viddio in essa luce altre lucerne 19
muoversi ingiro piu et men correnti
almodo credo dilor viste interne.
l. fulmina.
Difredda nube non disceser venti 22
o visibili o no tanto festini
che non poresser impediti et lenti.
A chi avesse quei lumi divioi 25
l. ad hoc celum venerie. l. celum impyreum.
veduti anoi venir lasciandol giro
a deo.
pria cominciato inglialtri seraphyni.
Et dentro aquei che piu innanzi apariro 28
sonavo osanna si che unque poi
diriudir non fui sanza disiro.
Indo sifece lun piu presso anoi 31
et solo incomincio tucti sem presti
altuo piacer per cho dinoi tigiovi.
Noi cevolgian coi principi celesti 34
se. tertio.
dun giro et dun girare et duna sete
se. habitantibus in hoc cielo.
aiquali gia delmondo tu dicesti.
Voi chentendendo il terzo ciel movate 37

VARIANTI

1. Solia WV, CF — 4. faceano B, R, ecc. — 5. sacrificio S, dR, VF, VJ, VN, W, CF — sacrificii B, R, ecc. — 6 Le antiche genti WD — 7. Ma Didone WA — Ma Dione B, R, ecc. — adoravano WD — 8. Questa B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, CF — Quella F, M, ecc. — 9. ch'ei sedette Z, dB, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — 11. Prendevano WO — 13 di salire dB, VF, VN, WV, CF — del salire B, R, ecc. — 14. mi fe assai VF, VM, VN, WD, CF — mi fece assai B, R, ecc. — 17. in voce voce B, R, ecc. — 18. ad altra WA, WB, WD — 19. in essa lucer VJ — 20. Volgersi in giri WV — e più VM, VJ — 21. interne W — eterne B, R, ecc. — 23. o non VF, VJ, VN, CF — 27. gli altri R, VJ, WV — gli alti B, R, ecc. — 28. dentro VF, VN, W, CF — dietro B, R, ecc. — 31. Indi B, R, ecc. — fece un VJ — 32. cominciò WV — sian VJ — 33. gioi B, R, ecc. — 34. ci vogliam R — ci volgiam B, S, ecc. — 35. giro e dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — giro d'un B, R, ecc. — 36. in del mondo già S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — in nel mondo già B, R, ecc. — 37. che intendendo F, M, ecc.

Digitized by Google

et sem si pieni damor che per piacerti
non fie men dolce un poco diquiete.
40 Poscia che gliocchi miei sifuoro offerti
alamia donna riverenti et essa
fatti gliavia dise contenti et corti.
sc. caroli
43 Rivolsili alaluce che promessa
tanta savia et di chi siete fue
lavoce mia digrande affecto impressa?
46 Et quanta et quale viddio lei far piuo
per alegrecza nuova che sacrebbe
quando parlai alalegrecze sue.
49 Cosi facta me disse el mondo mebbo
giu poco tempo et se piu fosse stato
molto sara dimal che non sarebbe.
52 Lamia letitia me tetien celato
che mi raggia dintorno et me nasconde
quasi animal disua seta fasciato.
55 Assai mamasti et avesti ben onde
che sio fusse giu stato io timostrava
dimio amor piu oltre che lefronde.
58 Quella sinistra riva che silava
flumine.
di Rodano poi ch e misto cum Sorga
per suo signor ntempo maspectava.
sc. spectabat. l. ytalie.
61 Et quel corno dausonia che simborga
di Bari di Gaeta et di Catona
flumen. flumen.
laove Tronto et Verde immare sgorga.

Fulgeami gia infronte lacorona 64
ungarie.
diquella terra che danubia riga
australes
poi che leripe Tedesche abandona.
Et labella Trinacria che caliga 67
i. a fare misiue.
tra Pachino et Peloro sopral golfo
l. quod gulfum. quam ab affrico.
che ricevo da Euro maggior briga.
gigantum.
Non per Typheo ma per nascente solfo 70
l. actendisset. l. filius meus. sc. succemive.
actesi uvarebbe lisuo regi ancora
i. ma mediante. ciotto patre istius carali.
nati per me di Carlo et di Rodolfo.
sc. trancigenarum.
Semala signoria che sempre acora 73
lipopoli suggiecti non avesse
civitatem sicilie.
mosso palermo agridar mora mora.
sc. rex robertus.
Et se mio frate questo antivedesse 76
lavara poverta di Catalogna
gia fuggiria per che nolli offendesse.
Che veramente proveder bisogna 79
i. sua avaritia.
per lui o per altrui si cha sua barca
i. alia avaritia non adiungatur.
carcata piu dincarco non sipogna.
sc. roberti. avara. que. natura.
Lasua natura chedilarga parea 82
discese avria mestier dital militia
cho non curasse dimecter inarca.
Pero chio credo cho lalta letitia 85
chel tuo parlar minfonde signor mio
laove ogni ben se termina et senitia.

VARIANTI

38. sian VJ — sem si pien B, R, S, Z, F, dR, VF, ecc. — 39. fia VF, VJ, VN, CF — fia R, R, ecc. — 40. far R, R, ecc. — 41. reverenti S, Z. VF, VM, VJ, VN — 42. li avea VF, VM, VN — gli avea R, R, ecc. — 43. Rivolsesi dR, WC — Rivolsersi R, R, ecc. — 44 Tanta VF, VN — Tante s'avea R, R, ecc. — dir chi siete — deh chi siete WV — di chi se' ta dR, F, M, WV — 45 offetta VF, VJ, VN, CF — impressa B, R, ecc. — 46. Eh quanta WV — Oh quanta dR, F, M, WV — E quanto WV — vidi lei WV — 48. Quando parlai VF, VM, VN, WR — Quand'io R, R, ecc. — alle bellezze WV — 49. fatta rispose WV — mi disse B, R, ecc. — 50. se fosse VN — fossi WV — 51. Molto saria WD — 52. La tua WD — mi ti tien B, R, ecc. — 53. e mi R, R, ecc. — 56. fossi F, M, ecc. — stata VM — stato ti WD — 60. Per lu signor WV — 62. Bari e di WC, WD — Gaieta WA, WD — Di Bar VN — Catona VF, VM, VJ, VN, W, CF — Cretona S — Crotona B, R, ecc. — 63 Là ove WV — Da ove Z, VM, VJ, W — Da dove WA — Da onde dR, F, M, VF, VN, WV — Là dove B, R, S — Tronto il Verde — tronco il Verde — il Verde mare WV — in mare B, R, ecc. — 64 Fulgami dR, VF, VN — Fulge mi VJ — Fulsemi VM — Fulsemi già in capo dR — già in testa WA — 65. che Danubio WV — che 'l Danubio B, R, ecc. — 66. Tedesche VN — 67. Tinacria S — Trinaclia WA — 68. Pachinno VJ — 69. Eolo B, R, WA, WB — Eulo VF, VN — 71. Atteso VR — Accesi WV — suo raggi VR — suoi B, R, ecc. — 72. Rodolfo VF, WA — Ridolfo B, R, ecc. — 73. acquara dR, F, M — accora R, R, ecc. — 74. subietti VF, VJ, VN — 75. Ma Palermo VF, VN — 78. fuggeria VF, VN, CF — non l'offendesse WD — 81 Carcata dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Carica B, R, ecc. — d'incarco S, VF, VJ, VN, WB, WC, WD — di carco B, R, ecc. — 82 largo VM — Parca B, R, Z, WV, CF — 87. La ove VF, VJ, VN, CF — La 've S, W — Dove VM, WA, WC, WD — Ov' B, R, ecc. — si termina e s'inizia R, R, S, Z, ecc.

Digitized by Google

88 Perte seveggia si come laveggiu
grata me piu et anco o questo caro
perchol discerni rimirando idio.
91 Facto mai licto et cosi mifa chiaro
poi che parlando adubitar mai mosso
videlicet. se fructus.
com esser puo didolce seme amaro.
94 Quest io alui et elli ame sio posso
mostrarti un vero aquel che tu dimandi
terrai ilviso como tieni ildosso.
l. deus.
97 Loben che tucto ilregno cho tu scandi
volgie contenta fa esser virtute
sua provedenza inquesti corpi grandi.
angelice et planetarum.
100 Et non pur lenature provedute
sono inlamente che dase perfecta
sc. nature. l. deo sunt perfecte et non defective.
ma osse insiemi colla sua salute.
l. quicquid a costellationibus procedit.
103 Perche quantunque quast arco saetta
disposto cade aproveduto fine
sicome cosa insuo segno directa.
106 Se cio non fusse el ciel cho tu camino
producerebbe si lisuo effecti
che non sarebber arti ma ruino.
l. intelligentie angelice moventes celos.
109 Et cio esser non puo se lintellecti
l. defective.
che muovon queste stelle non son manchi
defectus omnino falsum est
et si non est l. deus. l. quia. illas intelligentias quod
et manco ilprimo che nolgla perfecti.
Vuotu cha questo vero piu tisimbianchi? 112
et io non gia che impossibel veggio
l. in opportunis.
che lanatura inquel che huopo stanchi.
Ondelli ancor ordi sarebbel peggio 115
per lomo interra se non fosse cive?
si rispuosio et qui rasgion non cheggio.
sc. in hoc mundo et in politia et civis.
Et puo elli esser se giu non sivive 118
diversamento per diversi offici?
non sel Maestro vostro ben viscrivo.
Sivenne deducendo infino aquici 121
poscia conchiuse dunque esser diverse
conven divostri effecti leradici.
pulcer. ut. filius David.
Per che uno nasce Salone et laltro Serse 124
nascitur inclinatus ad sacerdotium. rex solem.
altri Melchisedech et altro quello
sc. verarum.
che volando per lacre ilfiglio perso.
l. virtus celorum et planetarum et eorum motorum.
Lacircular natura cho suggello 127
l. corporalem
alacera mortal fa ben sua arte
ma non distingue lun dalaltro ostello.
Quince adivien che Esau se diparte 130
per seme da Iacob et vien quirino.
da si vil padre che se rende a Marte.
Natura a generata suo camino 133

VARIANTI

88 si vegga WA] — si veggia B, R, S, Z, ecc. — come te vegg'io WV — 89. Grato VM — ho questo WD — questo ho S, F, ecc. — ancho questo caro B, R, CF — 90 Per quel VF, VN — rimirando Iddio dR, VM, VJ, WV, CF — rimirando Dio VF, VN — in Dio B, R, ecc. — 91. mi fai WC — 93. esser può dR, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC — esser pò CF — uscir può B, R, ecc. — 94 ed egli quanto posso VF, VN — 95. domandi VF, VJ, VN, W, CF — 96. lo viso WV, CF — dove tieni WA — 97. Lo ben che tiene il VF, VN — 98. Voglia VJ — Voglie VF, VN, CF — e contenta B, R, ecc. — 99. provedenza Z, VF, VM, VN, CF — provvidenza B, R, ecc. — cerchi grandi WA — 101. Sono in la VF, VM, VJ, VN, WC — Son nella B, R, ecc. — che da se è VM — ch'è da se B, R, ecc. — 102. essa è VM — insieme colla sua VF, VN — colla lor B, R, ecc. — 103. questo arco B, R, ecc. — 105. Siccome cosa dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Siccome cocca B, R, ecc. — a suo segno dR, WV — 106 fosse VJ — fosse il B, R, ecc. — 107. li suoi B, R, ecc. — 108 sarebbero W — sarebbero arte VF, VM, VJ, VN, WC, CF — sarebbono WA — 110. muovono este WV — quelle VM — 111. non gli ha B, R, ecc. — 112. nero più s'imbianchi dR — ner più ti VF, VN, WV — vero più s'imbianchi WV — ver B, R, ecc. — 113. che impossibil VF, VJ, VN, CF — perchè impossibil B, R, ecc. — 114 ch'è uopo B, R, ecc. — 115. Ondelli VJ, CF — Ond'alla WD — Ond'egli B, R, ecc. — 116. l'uomo — fosse B, R, ecc. — 117. e quei WA — 118. puote dR, VM, WV — egli B, R, ecc. — 119. uffici B, R, S, VF, VJ, VN, W, CF — uffici F, M, ecc. — 120. Non B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — No F, M, ecc. — mi scrive WV — 121. infin VF, VJ, VN, W, CF — insino B, R, ecc. — 123. di vostri VF, VJ, VN — de' vostri B, R, ecc. — affetti dR, VM, WA, WB — 124 un nasce Salone B, R, ecc. — Absalone VF, VN, WV — e altro VF, VM, VN, CF — Xerse S, VF, VM, VJ, VN, W — 125. Altro B, R, ecc. — e l'altro VJ, WC — 127. L'articular dR, VF, VJ, VN — ch'è B, R, ecc. — 130. Quinci B, R, ecc. — advien R, VJ — adiven B, CF — che Saul VF, VJ, VN — si diparte B, R, ecc. — 131. di Iacob VM, WV, CF — 132. si rende B, R, ecc. — 133. Natura generata il suo B, R, ecc — generata suo dR, WV.

Digitized by Google

simel farebbe sempre ageneranti
se non vincesse ilproveder divino.
se. solutio dubii supradicti. l. ignota. l. nota.
136 Or quel che tera dietro te davanti
ma per che sappia che dite migiova
un corellario voglio che tamanti.
139 Sempre natura se fortuna trova
discorde ase com ognaltra semente
l. male fructificat.
fuor disua region fa mala prova.
Et sel mondo lagiu ponessemento 142
alfondamento che natura pone
seguendo lui avria bona lagente.
Ma voi torcete alareligione 145
tal che fia nato acingerse laspada
et fate Re dital che dasermone.
Onde latraccia vostra o fuor destrada. 148

VARIANTI

134. Simil B, R, S, Z, F, dR, M, VF, W, ecc. — 136. t'era — t'è B, R, S, Z, F, dR, M, ecc. — retro W — di retro VM — 137. sappi B, R, ecc. — 138. Di un WV — curollario B, R, ecc. — 139. Natura sempre WV — 140. Dispari WV — Discordi VF, VN — 141. Fuora di sua ragion WA, WC — 144. lei VF, VJ, VN, WV — 146. fia dR, VF, VM, VJ, VN, W — fu B, R, ecc. — cingersi B, R, ecc. — 147. E fatto è Re WV — che è B, R, ecc. — 148. Sicchè la WA — vostra traccia WD — di strada B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor fingit se de cele Mercurii ad celum et planetam veneris ascendisse de quo tractatur in hoc et in sequenti capitulo et querit cur ista planeta sic nuncupetur et dicit quod antiqui et precipue platonici vocaverunt eum venerem eo quod videbant nascentes sub illo ascendente et influentia esse pulcerimos et placibiles et per consequens inclinantes ad amandum carnali amore. Ideo dixerunt hanc ciprignam venerem dioneam olim reginam yasule cypri fore translatam in hunc 3 planetam tamquam ut verissime a dicta stella descendisset ejus anima nam pulcerima et placibilis fuit ultra alias et exarsit et exardescere fecit alios in dicto amore de se plusquam aliqua alia mulier suo tempore et quia oppinabantur dicti antiqui quod dicta venus radiaret. follem. idest. vexanum amorem libidinosum moventem et incendentem phasifem et mirram ad incendum cum patre et didonem cum Enea propter quod mortua est nedum ipsi veneri sacrificabant timore huius influentie sed etiam ejus matri dione et eius filie cupidini.

9. *sedette ingrembo adido.* missus a dicta Venere ad incendendum dictam didonem in amorem Enee. ut ait Virgilius in primo in fine ibi. Illo ubi complexu Enee etc.

11. *Pigliavano il vocabol.* Et quia iste planeta coniunctus cum Jove habet infundere amorem carnalem modestum et rationabilem ut patet in multis qui tali amore matrimonialiter copulantur qui sine ipse hoc non fecissent aliter et qui lapsa iuventute talem carnalem amorem convertunt in amorem spiritualem dei ut fecerunt isti beati Venerii de quibus statim dicam in sequenti capitulo. At coniunctus cum Saturno et matre infundit amorem immundum ut fuit in phasife Mirra et aliis. ideo poete eos allegorizando finxerunt hanc primam venerem pulcram filiam Jovis ponentes dictum cupidinem in ejus filium quia placibilitas pro qua ponitur ipse cupido sagiptat corda amantium modo cum aureo sagitta. idest cum virtuose motu modo cum plumbea idest. cum vitiose. Item dixerunt eam matrem Enee ratione placibilitatis ejus que habet talem amorem suadere — 12. *or da ciglio.* Nam cum iste planeta est in parte superiori dicti sui epicicli est orientalis et oritur ante solem per modicum nobis. at cum est in inferiori est occidentalis et oritur in sera et hoc dicit auctor. modo ante. modo retro.

27. *seraphyni.* Nam deus primo fecit celum impyrreum cum angelico ordine seraphinorum.

31 *lun.* Anima Caroli Martelli filii Caroli Ciotti de Appulia

34. *principi celesti.* Idest sumus in 3° gradu beatitudinis paradisi sicut principatus in 3° ordine et beatitudine Angelorum et sic ut intelligentiae et motores istius tertii celi veneris jam invocasti dicere in quadam tua cantilena. *Voi.* etc.

37. *le fronde.* que pro verbis hic accipiuntur et ideo dicit quod ostendisset de suo amore ultra quam frondes idest. cum sublevasset rebus et non verbis.

38 *Quella sinistra riva.* Dicit quod post mortem dicti sui patris spectare debebat ad ipsum illa pars comitatus provincie que confinatur a sinistra ripa rodani et flumine sorghe dividente dictam partem dicti comitatus a territorio venesis et a mari mediterraneo et a riperia Jonuensi tamquam patrimonium adiunctum si visisset post dictum suum patrem. sicut non vixit.

61. *Et quel.* Eodem modo exspectabat et expectasset ipsum in dominum illa pars regni ytalie que in forma corni apparet in mappa. que confinatur. per ista duo flumina scilicet. Trontum flumen currentem inter eam et Marchiam ancone et mictentem in mare adriaeum et Viridem fluvium currentem per campaneam et mictentem in mare leonis et etiam per hec duo maria secundario confinatur in qua et inter que confinia est appulia calabriam et abrotium et iste tres provincie continentur in iste cornu Ausonie. idest. ytalie ita dicte ab auxonio filie Ulyxis in quo cornu sunt iste civitates. Bari. Gaeta. Catona et alie quamplures.

64. *Fulgeami.* Item dicit quemodo primogenitus dicti sui patris et ipso suo patre adhuc vivente ex

Digitized by Google

successione materna coronatus fuit in regem Ungarie quo Ungaria rigatur per flumen danubii et confinatur cum Austria.

67. *Trinacria*. Idest. sicilia ita dicta a tribus ejus promontoriis scilicet. peloro pachino et lilibeo inter quos montes est mons ethene sulfureus et fumiens ibi super gulfum quod dicitur fare missina quod mare particulare longum est fere per 26. miliaria dividensque modice latitudine calabriam ab insula dicte sicilie et quod brachium maris. majorem brignm recipit. ab euro scilicet. uno de tribus ventis orientalibus. subaudi quam ab affrico. uno de tribus ventis meridionalibus. Unde scribendo ysidorus causam estuationis dicte ethene sic ait. Constat quod ethna ab ea parte qua earus vel affricus flat habet speluncas plenas sulphure usque ad mare deductas que spelunce recipientes in se fluctus ventum creant qui agitatus ignem gignit ex sulphure in tantum olim quod Urbes et agros circumstantes vastabat sed hodie solummodo tali sulphure fumet secundum orosium quorum opinionem sequitur. hic auctor. non autem opinionem poetarum fingentium tyfeum gigantem iacentem stratum in dicta insula pressum in manibus et pedibus a dictis tribus promontoriis et ressupinum emictere per os talem ignem in dicta ethna et ejus colle. Unde ovidius hec describens ait in 5 Trinacris et mageis etc.

72 *Rodolfo*. Imperatore socero ipsius caroli martelli filii dicti caroli ciotti primo regis Secilie et de domo francie.

73. *mora mora*. idest. non rebellasset se contra dictum carolum ciottum qua civitate palermi rebellata tota insula sicilie rebellavit se eidem.

76. *antivedesse*. quasi diceret nedum ipse qui est avarus in se sed ipse non conduceret sub suo stipendio catalanos comuniter avaros et pauperes et sic habiles ad faciendum eodem modo sibi apulliam rebellari.

82. *larga parca*. idest. a dicto carolo ciotto in largitate et liberalitate famoso.

92. *a dubitar mai mosso*. in eo quod dixit quod natura regis roberti avari descenderat a rege carolo ciotto largissimo et liberali propter quod auctor querit quomodo etc.

96 *tieni il dosso*. idest. respice retro. idest. ignota et ea intellige sicut respicis ante. Idest. sicut intelligis et respicis nota.

97. *la scandi*. quasi diceret quod virtus planetarum et aliarum stellarum et celorum et eorum motorum quam vocat circularem naturam imprimentem ut sigillum ceram inferiorem. idest. materiam corporalem aliquid est quam ipsa providentia divina. Unde Moyses. deuteronomii ait deus corpora celestia in misterium cunctis gentibus. Unde quicquid a costellationibus procedit ad previsum finem tendit aliter dicit dicta anima quod effectus celi esseat ruine et eoe artes et hoc esse non potest nisi intelligentie angelice moventes celos essent defective et defectivus primus intellectus. idest. deus non habendo illas perfectas quod est falsum

114 *stanchi*. se deficere. iuxta philosophum 3. de anima nam generato nihil facit frustra nec deficit in accessariis.

116 *se non fusse cive*. Idest. non esset in hoc mundo et in politia et civis et respondit auctor quod sic eum dicat phylosophus in primo politicorum civitas facta est gratia bene vivendi et thomas etiam scribat super libro ethicorum homo indiget ad suam vitam multis que sibi ipse solus properare non potest ideo consequens est quod ipse sit pars cuiusdam multitudinis per quam prestetur sibi auxilium ad bene vivendum quo quidem auxilio indiget ad duo primo. videlicet ad ea que sunt vite necessaria sine quibus vita duci non potest ad hec auxiliatur homini domestica multitudo homini cujus ipse est pars. Secundo iuvatur homo a multitudine cujus ipse est pars ad vite sufficientiam perfectam. scilicet. ut non solum vivat sed bene vivat habeas omnia que sibi sufficient ad vitam sic homini auxiliatur multitudo civilis cujus ipse est pars non solum quantum ad corporalia sed etiam ad moralia ad que una domus non sufficit ergo concludendo etiam hanc particulam dicit dicta umbra quod oportet ad vitam civilem esse diverse officia et ingenia collata ab influentiis celorum hic deorsum et sic diverse debent esse et expediunt radices nostre. idest. inclinationes ad diversos actus et effectus ex quo nascitur unus pulcer ut salon etc.

120. *ben vi scrive*. Nam ait phylosophus 8. ethicorum politicus enim homo et conveniere actus natus debet regi ratione et arte.

124. *e tuttro*. nascitur bellicosus ut iste Serses rex persarum de quo dixi supra in purgatorio capitulo 27. — 125. *et altro*. nascitur ingeniosus ut fuit dedalus cujus filius volando periit de quo in inferno capitulo 17.

128. *fa ben sua arte*. in creatione sua nam facit de homine hominem et de asino asinum — 129. *non distingue l'an*. quasi ut magister qui licet faciat domum at habitacula non tamen distinguit eius hostella. idest. habitacula domus sed dominus domus qui

Digitized by Google

eam formavit antequam fieret similiter et providentia divina ad bene esse universi creaturas dicte nature distinguit et disponit ad diversa mediante celo et ejus organo aliter natura contraria semper faceret.

130. *Quince*. Et propter talem productivam diversitatem nature ad civile nostrum esse predictum necessariam ex eodem semine et conceptu et partu. scilicet. ysaac et rebec. diversi gemelli nati sunt. videlicet. Esau et Jacob nam ut scribit yeronymus ad rufinum dictus Esau ispidus fuit tam corpore quam mente Jacob vero totaliter virtuosus dicendo quod non in semina sed in voluntate nascentis causa vitiorum atque virtutum est. et Augustinus 5. de civitate. non a constellationibus. hoc procedit set a providentia divina. Item quirinus. idest. romulus ita dictus a quiris que est hasta quam valde exercuit ut probus mavortius seu martialis homo ex vili patre natus. scilicet. ex quodam sacerdote veste dee. ut latius dixi supra in 6. capitulo in morte redditus est marti. idest. quod reputatus est in stella martis et in ejus celo deificatus.

134. *Simel sarebbe sempre* iusta thomam in prima secunde naturaliter pater habet generare filium sibi similem in specie. idest. quod homo habet generare hominem et unu asinum sed non habet generare cum sibi similem in individuo et in accidentalibus differentiis cum pater grammaticus non habeat generare filium grammaticum avarus avarum largus largum et sic de similibus cum hec sint accidentia et actus personales procedentibus a constellationibus.

138 *Un corellario*. Corolarium est cum quis satisfecerit alicui de eo quod petierit ab eo et tamen ex gratia circa eamdem materiam vult aliquid sibi loqui ultra debitam solutionem.

139 *fortuna trova*. in habitudinem contrariam sibi male fructificat sicut etc.

143. *natura pone*. idest. ad quod puer inclinatur in puerili etate.

147. *Re di tal che da sermone*. ut fuit iste rex robertus delectatus in sermocinando et studendo et sic magis religiosus fructificasset quam in regno tenendo.

Digitized by Google

CANTO NONO

pater. 0.
1 Dapoi cho Carlo tuo bella Clemenza
de supradictis dubiis.
mebbe chiarito minarro linganni
videlicet caroli.
che ricever dovia lasua semenza.
4 Madisse tace et lascia volgier glianni
sc. auctor. sc. aliud.
si chio non posso dir se non che pianto
giusto verra diretro aivostri danni.
7 Et gia lavista diquel lume santo
revolta sera alsol che la riempie
com aquel bene cha ogni cosa e tanto.
10 Ay anime ingannate et facture empie
che dasi facto bene torcete icori
driezando invanita levostre tempie.
sc. donna cunicza.
13 Et ecco unaltro diquelli splendori
ver me sifece elsuo voler piacermi
significava nel chiarir diluori.
16 Gliocchi di Beatrice cheran fermi
sovra me come pria dicaro assenso
almio disio certificato fermi.

De metti almio disio tosto compenso 19
beato spirito dissi et fammi prova
chi possa inte reflecter quel chio penso.
Onde laluce che mera ancor nova 22
del suo profondo ondella pria cantava
seguette come acui diben far giova.
i. in trivisino districtu.
Inquella parte delaterra prava 25
rivus altus.
ytalica che siete tra Realto
Sumen. Sumen.
et lefontane di Brenta et di Piava.
sc. romanus.
Sileva un colle et non surge maltalto 28
sc. domnus acrolinus de romano.
laonde scese gia una facella
sc. maachie trivisine eam comburendo et devastando.
che fece alacontrada un grando assalto.
Duna radice nacqui io et ella 31
in tam basso gradu.
Cunicza fui chiamata et qui refulgo
in luxuriando. i. motus. sc. veneris
per che mi vinse illume desta stella.
Malietamente ame medesma indulgo 34
lacasgion dimia sorte et non minoia
cho parria lorso forte alvostro vulgo.

VARIANTI

2. chiarato VB, VF, VJ, VN, WB, CF — 3. dovrà dR — dovea B, R, ecc. — 4. Ma el disse WA — Mi disse dR, WB, WD, CF — taci B, R, ecc. — lassa S — muover dR, VF, VJ, VN, WA, CF — 6. di retro S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — di rietro B, R, ecc. — 7. la vita Z. dR, F, M, W, CF — la luce WV — 8. Rivolta s'era B, R, ecc. — al ben WV — ch'ella VF, VM, VN, CF — 9. Come a quel ben Z, WV — Come quel ben B, R, ecc. — 10. fatue ed empie F, M, WV — 11. ben B, R, ecc. — 14. el mio VF, VN — 15. nel parer WD — il suo chiarir dR — 17. del caro — di chiaro WV — 19. disio VF, VN — voler B, R, ecc. — 20. spirto B, R, ecc. — diss'io VF, VN — 21. Che posta VF, VN, CF — Si che io le posso rifletter che penso WV — rifletter B, R, ecc. — 22. m'era già nuova dR, WB — 24. Seguente VF, VM, VN, CF — 26. siede tra VB, VF, VM, VJ, VN, W — intra Rialto B, R, ecc. — Rio alto WV — 27. le montagne dR, WA — 29. La donde W — mia facella VF, VN — 30. un grande VF, VM, VJ, VN, W, CF — contrada grande B, R, ecc. — 31. nacque VJ, WA — ed io ed B, R, ecc. — 32. Cunissa S — Cunisa B, R — refulgo B, R, S, Z, VF, VJ, VN, W, CF — rifulgo F, M, ecc. — 33. della stella dR, VF, VN, WC — 36. parria forse VF, VM, VJ, VN, W, CF — forse parria B, R,

Digitized by Google

37 Diquesta luculenta et cara gioia
del nostro ciel che piu me propinqua.
et virtuosa.
grande fama rimase et pria che moia.
40 Questo centesmo anno ancor sincinqua
in virtutibus.
vedi se far se dee luomo excellente
sc. virtuosa. sc. vitiosam.
sichaltra vita laprima relinqua.
sc. esse virtuosum.
43 Et cio non pensa laturba presente
che Tagliamento e Adice richiude
ne per esser battuta ancor si pento.
46 Ma tosto fia che Padova alpalude
bacchiglionis.
cangera lacqua che Vicenza bagna
per esser aldover legente crude.
Sumen. Sumen.
49 Et dove Sile et Cagnan sacompagna
tal segnoreggia et va collatestalta
che gia per lui carpir sifa laragna.
i. culpam.
52 Piangera Feltro ancora ladiffalta
delempio suo pastor cho sira sconcia
carcer.
si che per simele non sintro immalta.
55 Troppo sarebbe larga labiconcia
che ricevesse il sangue ferrareso
et stanco chil pesasse adoncia adoncia.
58 Cho donera questo prete cortese
per mostrarsi diparte et cotai doni
conformi fieno alviver delpaese.
i. angelos.
61 Su sono specchi voi dicete troni
onde refulgie anoi dio giudicante
si che questi parlar nepaion buoni.
Qui sitacetti et fecimi sembiante 64
che fosse adaltro volta perlarota
inche simise comora davante.
folchetti.
Laltra letitia chemera gia nota 67
per cara cosa mi sifece in vista
qual fin balasso inchel sol percuota.
Perletitiar lasu fulgor saquista 70
in hoc mundo. in inferno.
si come riso qui ma giu sabuia
lombra difuor como lamente e trista.
Dio vede tucto et tuo veder senluia 73
dissio beato spirito si che nulla
voglia diso ate puotesser buia.
quo.
Dunque lavoce tua chel ciel trastulla 76
i. seraphynorum.
sempro colcanto diquei fochi pii
i. se cooperiebant.
che di sei ali faccan lacocculla.
Per che non satisface aimic disii? 79
gia non attendaria io tua dimanda
sio mintuasse come tu timmii.
i. mare leonis quod mediterraneum dicitur.
Lamaggior valle inche lacqua sispanda 82
incominciaro alor lesue parole
sc. occeanum.
fuor diquel mar chelaterra inghirlanda.
i. de occidente versus orientem.
Tra discordanti liti contral sole 85
tanto senva che fa meridiano

VARIANTI

ecc. — 37. cara dR, F, M, VF, VJ, VN, W, CF — chiara B, R, ecc. — 38. cielo — m'è B, R, ecc. — mi propinqua VM, VJ — 39. moeia Z, dR, F, M — 40. centesmanno VJ — centesimo S — centesim'anno B, R, ecc. — 41. si dee B, R, ecc. — 44. Tigliamento VJ — Tiglimento VR — Athyce WA — Adige VR, WV — 45. Non per VF, VN — 47. Vicenza B, R, S, VF, VM, W — Vincenza F, M, ecc. — 48. al veler VF, VN — genti B, R, ecc. — 49. Siler WA — e 'l Cagnan WV — Cegna VB, VF, VN — s'incompagna WV — 50. signoreggia B, R, ecc. — 52. Piangeva Feltro e ancora VB — difalta S, VF, VM, VJ, VN — dafalto R, CF — 53. Del tempo suo VR — sarà B, R, ecc. — 54. simil B, R, ecc. — intrò B, R, VM, CF — entrò in S, Z, ecc. — 55. bigoncia B, R, ecc. — 57. stanco che cercasse WV — a oncia a oncia VF, VM, VJ, VN — 58. dovera VJ — 59. mostra si VJ — 60. fiano WB — 61. spechi VM, VJ — 62. refulge S, VF, VJ, VN, CF — rifulge B, R, ecc. — indicante VJ — 63. parlari VJ, CF — non paion VF, VN — boni B, R, S, VF, VM, VJ, VN — buoni F, M, ecc. — 64. tacette e fecemi B, R, ecc. — 66. altra VN — altro attesa dR — rota B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — ruota F, M, ecc. — 68. Per cara dR, VR, WA, CF — Per chiara VM — Preclara B, R, ecc. — 69 balasso VF, VJ, VN, WV, CF — balascio B, R, ecc. — in che il VR, VF, VM, VJ, VN — in che lo B, R, ecc. — 70. fulgor S, VF, VM, VJ, VN — 73. s'inluia dR, F, M, VF, VJ, VN, W — s'illuia B, R, ecc. — 74. spirito B, CF — spirto R, S, ecc. — 75. di me WA — a te di se VJ — buia WV — foia B, R, ecc. — 78. ali faccan la VM, VJ, VN, WB, WC, CF — ali fanno la WA, WD — ali fatto han la WV — ali si faccan cuculla dR — ali fannosi cuculle B, R, ecc. — 79. satisface VM, W — soddisfaco Z, dR, F, M — satisfece VF, VJ, VN — satisfaci ai miei B, R, ecc. — 80. attenderei io tua B, R, ecc. — attenderei tua VN — domanda W — 81. m'intuasse B, R, S, VF, VN, CF — mentuasse VJ — m'intuassi F, M, ecc. — t'immii VM — como t'immii WA — 84. ingirlanda VB — ingirlonda VJ — 85. Tra i W — 86. si va WV.

Digitized by Google

ladove lorizonte pria far sole.
88 Diquella valle fuio lictorano
flumen. flumen.
tra Ebro et Macra che per camin corto
i. lombardiam.
parte el Genoveso dal Toscano.
91 Aduno occaso quasi et aduno orto
sc. massilia.
Buggea siede et laterra ondio fui
che fe del sangue suo gia caldol porto.
94 Folco mi disse quella gente acui
fu noto il nome mio et questo cielo
dime aimprenta comio fe dilui.
amando. i. dido in amorem ence.
97 Che piu non arse lafiglia di Belo
viro eius mortuo. uxori dicte ence iam mortue.
noiando a Sicheo et a Creusa
dime infin che sioonvenne alpelo.
i. phylis. et ideo laqueo se suspendit.
100 Ne quella Rodopeia che dilusa
i. hercules dictus ab alce eius avo.
fu da Demofonto et ne Alcide
ut scripsi in 12. capitulo inferni.
quando yole nel cuor ebbe richiusa.
103 Non pero qui sipente ma serido
non delacolpa chamente non torna
ma del valor che ordino et provide.
106 Qui sirimira nellarte cadorna
istius planete.
cotanto effecto et discerneselbene
per chel mondo disu quel digiu torna
109 Ma per che letue voglie tucte piene
temporti che son nato inquesta spera
procedere ancor oltre mi convene.

Tu vuoi saper chi e in questa lumera 112
che qui apresso me cosi scintilla
come raggio disol inacqua mera.
Or sappi che quaentro sitranquilla 115
meretrix. spirituum venereorum.
Raab et anostrordine congiunta
in celo impireo.
di lei nel sommo grado sisigilla.
quod. globus terre.
i. usque ad i. nox quam facit i. scondit.
Da questo cielo incui lombra sapunta 118
i. terra et aqua.
chel vostro mondo fece pria caltralma
i. tracta de limbo virtute istius planete.
del triumpho di christo fu assunta.
Ben si convenne lei lasciar per palma 121
in alcun cielo delalta victoria
che saquisto cum luna et laltra palma.
Per chella favoro laprima gloria 124
iecico.
di Josue insu laterra santa
bonifacio VIII.°
che poco tocca alpapa lamemoria.
sc. florentia. sc. luciferi.
La tua cita che dicolui e pianta 127
sc. deo.
che pria volse lespalle alsun factore
et dieui e lanvidia tanto pianta.
i. lilio i. florenos.
Produce et spande ilmaladetto fiore 130
i. ecclesiam dei.
cha disviate lepecore et gliagni
pero che facto a lupo delpastore.
lilio.
Per questo lovangelio et i doctor magni 133
son derelicti et solo aidecretali
est genus vestium
aistudia si chepare ailor vivagni.

VARIANTI

87. sole S, VM, CF — suole B, R, ecc. — 90. Parte la Genovese VF, VN, WD, CF — Lo Genovese parte B, R, ecc. — del Toscano VM — 91. e adimorto VF, VN — 92. Buggio VJ — si vede WV — 96. s'impronta S — io fo VF — io fu VN — 98. ed a Sicheo B, R, ecc. — 99. chel se VJ — 100. Rodopeia S, VM, W — Redopeo VJ — Redopea — delusa B, R, ecc. — 101. Ne fu da Demonte VF, VN — Fu già da Demofonte WD — Demofonte VM, WA, WB, WD, CF — Demoofonte R — Demofoonte nè B, S, ecc. — 102. rinchi S, VJ, WV — 103. Non pò qui VF, VN — si rida B, R, ecc. — 105. del voler WV — 106. ch'adorna B, R, ecc. — 107. Con tanto B, R, Z, VF, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — effetto B, R, Z, VM, WA, WD — 108. Perchè 'l dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Perchè al B, R, ecc. — il modo WV — al modo S, WV — di già quel di su WV — 110. che sonante VR — 111. conviene F, M, ecc. — 112. lumiera dR, F, M, W — 113. presso di me WV — 115. quà entro VJ, WD — qui entro VF, VN — là entro B, R, ecc. — 116. ordin'è VF, VN — 117. Di lui Z, VF, VJ, VN, WV — nel primo VF, VN — 118. Di questo B, R, VF, VN, WV — 119. fece WD — face B, R, ecc. — in pelo WV — ch'altra B, R, ecc. — 120. trionfo B, R, ecc. — 121. conviene VM — a lei VF, VN — 122. per l'altra VF, VN — 123. Ch'esso acquisto S, VF, VM, VN, WD, CF — Ch'ei s'acquistò WV — Che sa aquista VJ — 125. Ciosuè VJ — 129. invidia tutta quanta VF, VN, WD — 130. maledetto W — 131. et la pecore VJ — 132. ha fatto lupo WA, WC, WD — 133. l'evangelio B, R, ecc. — et doctor VF, VM, VJ, VN — 134. a decretali S, VF, VM, VJ, VN, CF — 135. studian VF, VN —

Digitized by Google

136 Aquesto intende ilpapa et cardinali
non vanno ilor pensier anaezarette
ladove Gabriello aperse lali.
139 Ma vaticano et laltre parte electe
i. ecclesia romana.
diroma che sono state cimiterio
alamilitia che Pietro seguette.
Tosto libere fien daladulterio. 142

VARIANTI

136. e il Papa WV — e i Cardinali F, M, ecc — 137. Non hanno WV — pensieri B, R, ecc. — 138. Gabriel apersi VF, VN — Gabriel — Gabriele WV — 139. parte VJ — parti B, R, ecc — 140. son B, R, ecc. — stato VJ — cimiterio VF, VN, W — cimitero B, R, ecc. — 141. Della WD — 142. Libere testo WD — fier VF, VJ, VN — dall'dR, F, M, WA — dell'adultero B, R, ecc. — adulterio VF, VN, W, CF

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

3. *la sua semenza*. scilicet. filii ejus post mortem patris. quasi diceret. quod postquam dictus carolus clarificavit auctorem de dubiis tactis in superiori proximo capitulo narravit deceptiones quas ipsa clementia filia dicti caroli martelli et alii sui filii post ejus mortem recepturi erant a dicto rege Roberto ejus fratre secundo genito et ab aliis de domo sua et quomodo dixit auctor quod hec in se retinent et nemini dicent tamen aut propalant dicendo quomodo iustus plantus sequetur talo eorum dampnum et vere nam usurpato dicto regno appulie et dicta parte comitatus provincie que debebant esse filiorum dicti caroli primogeniti per dictum regem robertum dictus robertus iam senescens vidit mori in bello montis catini domnum petrum ejus frotrem et carloctum ejus nepotem et ultimo vidit mori neapoli domnum carolum ducem calabrie eius unicum filium relicta ex se quadam Johanna eius filia quam maritavit domno andree nepoti dicti caroli martelli ad hoc ut post ejus mortem succederet ei in dicto regno usurpato conscientie remorsus ita mortuo dicto rege. Roberto et habita dicta ejus nepte in uxorem et apprehenso dicto regno dictus rex Andreas occisus fuit in civitate averse a nepotibus regis Roberti predicti proditorie ex quo iuixius rex Ungarie frater dicti regis Andree invasit appuliam et ea habita occidi fecit domnum carulum ducem durachii nepotem dicti regis roberti et ecce dampnum et justus plantus.

26. *Realto*. Rivus altus. qui dividit venetias per medium juxta quem est platea in medio venetiarum dicta Realtum ab isto rivo.

32. *Cunicza* Iste domna Cunicza fuit de domo illorum de romano castro in trivisino districtu et fuit soror domni Aczolini de dicto romano perfidi tyrampnis et homicide — 33. *mi vinse*. Illo pugne et victoria de qua tangit iste auctor in purgatorio capitulo 16. ibi. *lo Ciel i vostri movimenti inizia*. etc. licet matura etate a tali motu resipuerit et amorem talem suum ferventem post diu circa mundana accesius revolvit in deum sicut fecit madalene que prius fuit tam veacrea et postea dictum suum amorem convertit ad christum.

35. *non mi noia*. eo quia amorem quem ad luxuriandum habebam revolvi versus bonam partem. videlicet. ad deum.

35. *luculenta et cara gioia*. scilicet. de folcheto de Massilia olim summi inventoris in lingua provinciali.

40. *sincinqua*. quasi dicat quod antequam fama istius Folchi deficiot et ille centesimus annus quinquiplabitur et erunt quingenti anni.

43. *turba presente*. qua habitat in marchia trevisina confinata inter atasim et taglamentum qui semper sunt vitiosi et mali homines — 44. *Tagliamento*. flumen dirimens marchiam a foro iulii. *Adice*. dividens marchiam trevisinam a lombardia currens per civitatem Verone.

46. *Ma tosto fia*. Pronosticatur hic auctor quod inter alios habitantes in Marchio trivisina propter eorum vitia paduam castigabuntur et sic fuit nam primo anno domini 1300. domnus canis dela scala abstulit eis Vicentiam deinde obsedit paduam ita et taliter quod aquam quamdam que habitur per Vicentiam nomine bachilglione que etiam currebat per dictam civitatem padue revolvit ad bassanellum longe a civitate padue per unum miliare et misit dictam aquam ad palludes et sic padue abstulit dictam aquam — *al palude*. idest. potius elliget ire ad palludes quam ire paduam

49 *Et dove*. Item prenumptiat auctor quomodo presbyter Gorza de domo illorum de luxia feltrini districtus episcopus olim feltrinus proditorie cepit Antoniolum et lanciarottum de la fontana de ferraria et captos misit eos ad domnum pinum tunc rectorem civitatis ferrarie pro ecclesia tamquam rebelles eius ubi decapitati fuerunt et cum eis etiam prior sancti laczari dicte terre et certi alii — *sacompagna*. videlicet. in trivisino ubi dicta duo flumina sociantur — 50. *Tal segnoreggia*. qui fuit domnus

Digitized by Google

Ricciardus de camino domnus civitatis trivisii occisus proditorie per assesinos ad petitionem domni Altiacrii de Calzonis de trivisio dum ipse domnus Ricciardus esset dominus tarvisii.

54. *malta*. que est quidam carcer in quo ponuntur clerici ad perpetuum carcerem per dominum papam.

61. *troni*. idest. Angelos a quibus iudicia dei concipiuntur ad quod st ad id quod auctor tangit dum fingit hos et alios beatos spiritus per reflexionem divini nominis praeoscera intima cordis hominis in sua voluntate et desiderio lingua non expressatis dicunt teologi quod sancti orationes nostras cognoscunt st quod unusquisque beatus tantum in essentia dei videt quantum perfectio beatitudinis requirit. hic autem requiritur ad perfectionem beatitudinis ut homo habeat quicquid vult nec velit aliquid aliud inordinatum sed recta voluntate quilibet vult que ad eum pertinent st sic sancti predicti et beati spiritus cum nulla rectitudo desit eis hoc volunt. oportet igitur quod vots hominum in verbo cognoscant. idest. in sapientia divina una ad eorum gloriam pertinet quod auxilium egentibus prebeant ad salutem et sic dei cooperatores efficiuntur.

78. *Che di sei ali*. Quando ysayas vidit dictos seraphinus ita canendo ut ipse testatur in VI° capitulo dicens. Vidi dominum sedentem super solio excelso et seraphini stabant super illud sex ale uni et VI. ale alii duabus velabant faciem eius et duabus pedes et clamabant sanctus sanctus sanctus. dicuntur enim significare dicto sex ale fabricam mundi factam in VI. diebus. coperitura earum in facie et pedibus dei preterita antedictam fabricam et futura que videre et scire non possimus sed media tantum eorum cantus misterium trinitatis in divinitate ostendit et sic canendo sanctus sanctus etc.

81. *Sio mintasse*. idest. si sciram quid appetis in animo sicut scis quid ego appeto.

82. *in che lacqua si spanda*. quasi dicat quod fuit oriundus marsilie civitatis provincie site in littore sinistro maris leonis inter ebrum flumen yspaniae et Macram flumen dividens Januense in lombardia a tuscia per brevem cursum nam fere per 25. miliaria currit in circuitu portu Marsilis cius populus iam brutum cum gente cesaris victus fuit. ut nit lucanus in fine 3. libri. Item quod dicta Marsilia se respicit ad unum ortum et occasum solis cum Ungea civitate affrice linealiter. Item describendo dictum mare leonis dicit quod maius mare est quod sit in toto mundo foris idest preter mare oceanum cingens circulariter totam terram detectam a mari quod greci vocant ydeum eo quod in modum circuli ambit mundum ut ait ysiderus. et hoc est quod hic dicitur quod terram ghirlandat et quod procedit idem mare leonis a dicto mari occeano versus solem. idest. do occidente versus orientem inter discordantia lictora de hoc sic nit papias hoc maro magnum fluens ab occeano in meridiem vergit deinde in septentrionis. Item vocat ipsum magnum respectu aliorum marium omnium eo minorum. Item vocat eum meditarraneum quod per mediam terram habitabilem vadit dirimens affricam ab europa et asiam mediam partem mundi a dictis duabus partibus alterius medietatis in parte nam europam ab affrica dirimit etiam tausy flumen et meotides palus et hoc est quod dicitur hic quod in tantum procedit quod ubi in suo principio apud sibiliam et septam facit orizontem in fine facit meridianum hoc est quod extenditur usque ad medium terre de quo orizonte et meridiano dicitur in purgatorio capitulo 2. et de hoc mari in inferno capitulo 26.

93. *fe del sangue suo*. quando eius populus positus fuit in conflictu a bruto capitaneo gentis cesaris.

99. *si convenne al pela*. idest. usquequo fui in invealli etate. sed postquam cepi canescere dictum Amorem immundum cepi revolvere contra deum et eum cordialiter dilexi. et a primo amore destitit. iuxta salamonem. Canities hominum prudentia est. Ide t. esse debet in dimictendo carnalia et sequendo spiritualia.

101. *Demofonte*. filii tesei ducis athenarum remeante ab exercitu troie hospitante cum ea.

103. *ordina et provide*. virtus talis planeto faciens in processu temporis et movens hominem prudentem ad removendum suum amorem carnalem ab isto mundo inferiore et ad superiorem mundum spiritualem porrigere et ecce mutatio duplicis mundi de qua hic dicitur.

108 *mondo di su quel di giu torna* Item facit converti amorem mundanum ad cellestia et sic ad mundum superiorem ut hic dicit.

110. *questa spera*. quia auctor in iuventute aliqualiter fuit in isto vitio luxurie.

115. *Or sappi*. Legitur Josue capitulo 2. quod ista raab meretrix existens in dicto carnali amore etiam revolvit eum in processu temporis in deum ut supra dictum est in tantum quod dum Josue. Vicarius. Moysi obsideret civitatem Jerico unde ipsa erat cum populo dei misit secreto duos exploratores suos in dictam civitatem ad domum istius raab. quo scito

Digitized by Google

rex ierico misit precipiendo ei quod statim sibi illos presentare deberet at illa eos abscondit negans illos habere et in nocte cum quadam funa ex fenestra sue domus herentia muro civitatis misit extra et eos liberavit per quorum exploratum Josue optinuit civitatem et hoc est quod textus dicit de una et altera victoria manuali.

123. *altro palma*. scilicet. manuali liberando ob dei amorem dictos exploratores et vincendo dictam civitatem.

126. *la memoria*. scilicet. ad eam recoperandam sed plus ad compouendum sextum librum decretalium et hoc aviditate floreni. idest. auri. etc.

127. *e pianta*. scilicet. inciferi ratione invidie et superbie eius vitium

130. *maladetto fiore*. idest. florenos. in quibus sculta sunt lilia.

139. *vaticano*. est cimiterius in roma. ubi sepeliebantur santi et veri pape — **140.** *roma*. idest. ecclesia romana. accipiendo partem pro toto.

142. *adulterio*. dicti papa bonifatii VIII. existentis. in sede anno domini. 1300. de quo dixi in inferno capitulo 19.

Digitized by Google

CANTO DECIMO

sc. pater. l. spiritu sancto.
1 Guardando nel suo figlio collamore
sc. pater. sc. filius.
che luno et laltro eternalmente spira
loprimo et ineffabile valore.
4 Quanto per mente o per loco sigira
in creatione celi et terre. sc. notorium.
contantordine fe chesser non puote
sc. dei.
sanza gustar di lui cio chi rimira.
stellarum et planetarum.
7 Leva dunque lector alalte ruote
mentalem.
meco lavista dricto aquella parte
sc. noni celi. sc. planetarum. l. perentitur.
dove lun moto alaltro sipercuote.
10 Et li comincia avagheggiar nel arto
diquel maestro che dentrase lama
tanto che mai dalui locchio non parte.
13 Vedi come daindi sidirama
zodiacus.
loblico cerchio che pianeti porta
per sodisfare almondo che lichiama.
planetarum. e dicto circulo zodiaci.
16 Et se lastrada lor non fusse torta
infusionis.
molta virtu nel ciel sarebbe in vano
l. generatio et corruptio.
et quasi ogni potenza quagiu morta.

l. e dicto circulo equinoctiali.
Et se dadricto piu o men lontano 19
istme zodiaci.
fossel partire assai sarebbe manco
et giu et su delordine mondano.
Or tereman lector sovral tuo banco 22
dietro pensando acio che si perliba
sesser vuoi lieto assai piu che stanco.
Messo to innanzi or mai per te ticiba 25
che ase torce tueta lamia cura
sc. quarta spera solis.
quella matera ondio son facto scriba.
l. sol.
Loministro maggior delanatura 28
et virtute.
che del valor del ciel lomondo imprenta
et col suo lume iltempo nemisura
l. cum est in ariete in principio.
Con quella parte che su siramenta 31
congiunto segirava per lespire
sc. sol. l. oritur.
in che ognora piu tosto sapresenta.
sc. sole.
Et io era collui ma del salire 34
non macorsio se non comuom sacorge
l. ante aliquod.
anzil primo pensier del suo venire.
Obeatrice quella che siscorge 37

VARIANTI

1. con amore VR — 2. all'altro WB — 4. o per loco dR, VM, W — o per loco VF, VJ, VN, CF — o per occhio B, R, ecc. — 5. Cotant' WA — 6. ciò che dR, VF, VM, VN, WB, CF — chi ci or mira VJ — chi ben WA, WC, WU — chi ciò B, R, ecc. — 7. Lieva VJ — rote S, VF, VJ, VN, CF — 8. dritta in VM — dritta a WD — dritto in WV — 9. e l'altro dR, W, CF — 10 Elli WV — 14. obliquo dR, F, M, VJ, W — che pianeti S, VF, VM, VJ, VN — che i B, R, ecc. — 15. satisfare W — 16. Chè se WV — 18. quagio VF, VN — 19. Che se WV — da dietro VF, VN — da dritto W, CF — dal dritto B, R, ecc. — 21. E su e giù WV, CF — 22. Or ti B, R, ecc. — 23 dricto WV — preliba B, R, ecc. — 24 pria che VM — prima che B, R, ecc. — 25. l'ho — omai B, R, ecc — 26. ritorce Z, dR, F, M, WC — 27. materia B, R, ecc. — 29 ciel lo VF, VJ, VN, WD, CF — cielo il B, R, ecc. — 32. si girava WV, CF — con le W — 33 piutlosto ogn'ora B, R, ecc. — ognora VM, VJ, W — l'appresenta WV — 37. O Beatrice Z, VF, VM, VJ, VN,

Digitized by Google

di bene in meglio sisubitamente
che laeto suo per tempo non sisporge.
40 Quantesser convenia dase lucente
sc. chorus et consortium solmorum.
quel chera dentro alsol dovio intrami
non per colore ma per lume parvente.
43 Per chio longiegno et larte et luso chiami
si nol direi che mai simmaginasse
sine demostratione. per legentes.
ma creder puossi et diveder sibrami.
46 Et selle fantasie nostre son basse
atantaltecza none maraviglia
humanus. sensualiter.
che sopral sol non fu occhio eandasse.
49 Talera quivi lsquarta famiglia
delalto padre che sempre lasatia
mostrando come spira et eomo figlia.
52 Et Beatrice ricomineio ringratia
l. deum.
ringratial sol degliangeli cha questo
sensibel ta levato per sua gratia.
55 Cuor dimortal non fu mai si digesto
adivotione et arendersi adio
contuetol suo gradir cotanto prosto.
58 Como aquelle parole mifecio
et si tuctol mio amor inlui simise
che Beatrice eclipse nelloblio.
61 Nolli dispiacque ma si sene rise
chelosplendor degliocchi suoilucenti
mia mente unita inpiu cose divise
nam fuerunt 12
64 Io vidi piu fulgor vivi et vincenti
far dinoi centro et diso far corona
piu dolei in voci chen vista lucenti
Cosi cinger lafiglia dilatona 67
veden tal volta quando laere e pregno
si che ritenga ilfil che fa lazona
Nella corte del ciel ondio rivegno. 70
si trovan molte gioie care et bolle
tanto che non siposson trar delregno.
sc. care gioie.
Eleanto diquei lumi ora diquelle 73
chi non simpenna siche lassu voli
dalmuto quindi aspecti lonovelle.
Poi si cantando quelli ardenti soli 76
sifuor girati intorno anoi tre volte
como stelle vicino afermi poli.
Donne me parver non da ballo sciolte 79
ma che sarestin tacite ascoltando
finche lenuove note anno ricolte.
illorum spirituum qui fuit sanctus thomas
Et dentro alun senti cominciar quando 82
lorsio delagratia ondo saecende
verace amor et che poi cresce amando.
Multiplicato inte tanto risplende 85
cho teconduce super quella scala
u sanza risalir nesciun discende.
Qual tenegasse ilvin delasua fiala 88
per latus sete inliberta non form
se non com acqua chal mar non si cala.
Tu vuoi saper diquai piante sinflora 91
questa ghirlanda chentorno vagheggia
labella donna chal ciel tavalora.
I fuoi de gliagni delasanta greggia 94
che Domenico mena per camino
u ben simpingua se non sivaneggia.

VARIANTI

WA, WB, WC, WD, CF — Eh Beatrice WV — È Beatrice dR, F, M, W — E Beatrice B, R, ecc. — che al W, CF — che mi WV — 41. ov'io VF, VM, VJ, VN, CF — Chè quei ch'era entro al sole ov'io WV — entrami B, R, ecc. — 43. l'ingegno l'arte B, R, S, VM, W, CF — o l'uso VM — 50. Dell'altro VR — 51. come B, R, ecc. — 52. incominciò W — cominciò B, R, ecc — 54. Sensibil l'ha B, R, ecc. — 57. suo gridare WV — 59. E si tutto WV, CF — 60. iclipsò VF — 61. Nolli VJ, WD — Non le B, R, ecc. — 63. più pensier WV — 66. voci VM, VJ, WV, CF — voce B, R, ecc. — 67. cingua VR — cangner VF, VN — 68. Vedem B, R, ecc. — quand'è l'aer WA — 69. ricinge WV — ritegna VR, VM, VJ — che le fa zone — che i fa WV — ladone VR — 70. dond'io B, R, S, Z, WB, WD — 71. Si trovai WC — 72. dal regno VF, VN — di regno WV — 73. I canti — eran WA — 74 Che VJ — 75. aspetti quindi B, R, ecc. — 76. se cantando VJ — 77. a me VF, VN, WV — 78. e fermi VF, VN, WD, CF — si fissi B, R — ai fermi F, M, ecc. — 79. mi parver B, R, ecc. — parvon VF, VJ, VN — 80. se restin VJ — 81. nove WA — role VF, VN — 88. dentro ad ei WA, WC, WD — e loi VR — cominzar VJ — 83 raio VF, VJ, VN, CF — raggio B, R, ecc. — in che s'accende WV — ondei e'accende VF, VN, CF — onde s'apprende VM — 84 amore che WV — 85. Moltiplicato M, VF — 86. ti conduce B, R, ecc. — 87. nessun B, R, ecc. — 88. ti negasse B, R, ecc. — de la tue VF, VN — 89. la sua WD — 90. Così com' WV — 92 girlanda VF, VJ, VN — 94. Io fui B, R, ecc. — 95. Dominico VF, VN — 96. Da Z, VF, VM, VN, WV, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo usque ad 14. versiculum. *quindi ripreser gli occhi mie virtute.* auctor tractaturus est de celo et spera solis et de animabus beatificatis sub ejus impressione et influentia exordiendo facit tale ejus preambulum. scilicet. quod deus pater in filium cum amore spiritus sancti procedente ab utroque ita ordinabiliter celum et alium mundum fecit quod non sine ipsius dei degustatione transit animus talia intuenda vult enim in hoc primo dicto suo ostendere quod trinitas divinarum personarum coeterna et sempiterna fuit semper in ipsa unica substantia divinitatis ac etiam creavit omnia et sic potentia divina que in dicta trinitate attribuitur patri et respiciens in sapientiam increatam que adscribitur filio hoc egit.

9. *si percuote.* idest in oppositum et sibi congreditur cum motus dicti noni celi de oriente in occidentem sit et motus planetarum fiat e contrario. quod est proprie et directe cum sol est in equinoctiali circulo in principio arietis et libre. Unde Macrobius Novem sibi ordinibus vel potius globis connexa sunt omnia quorum summum est dictum nonum celum omnes reliquos complectens in quo sunt prefixi sempiterni cursus stellarum cui celo subiecti sunt VII planete qui versantur retro contrario motu a dicto celo.

10. *arte.* idest. celestem ordinem mirabiliter a deo institutum.

22. *sovra tuo banco.* idest. super terminis tuis humanis non capacibus talia penitus intimanda.

29. *imprenta.* idest. imprimit cum per ejus lucem omnes alie stelle illuminate aperientur de suis celis et speris deorsum Unde phylosophus in libro de natura elementarum sol maior est et lumen habet tantum a seipso et alie stelle ab eo. et macobrius subtus mediam fere regionem sol optinet dux et princeps et moderator luminum reliquorum mens mundi et temperatio tanta magnitudine ut cuncta sua luce lustret et compleat — 30. *il tempo ne misura.* iusta lucanom dicentem. Mundi lege data sol tempore dividit avi etc.

32. *le spire.* idest. per suas revolutiones Anni in quibus sol citius quam in aliqua parte anni oritur — 33. *sapresenta.* Dicit etenim Magister spere omnes virtutes naturales operationes suas agunt per calorem solis ideo poni debuit in medio planetarum tamquam origo luminis sicut positum est in medio animalis ut omnibus partibus influat sensum et motum.

40. *Quantesser.* Et est notandum quod Jeronimus dicit in prologo bibie quod animarum illorum qui in hoc mundo ad eruditionem et illuminationem aliorum in diversis scientiis propter eorum fame claritatem perennem libros adiderunt alie stellis alie celo comparantur tamen sancti scriptores in superna teologia scientia sancta in lumine intellectuali excedentes alios possunt dici quasi soles et vocari sicut vocat eos hic auctor tam ab influentia solis eorum quam etiam ratione maioris scientie et phylosophus dicit in primo metaphisice. Illa scientia nobilior est que o nobiliore subiecto procedit et teologie subiectum est ipse deus.

46 *son basse.* Idest. non valent ascendere ymaginative ad tantam altitudinem luminis que transcendit lumen solis cum unquam fantasia etc. procedat sine aliquo preambulo nostri sensus visivi. Unde phylosofus 3.° de anima. Fantasia est motus a sensu factus secundum actum nam ita se habet intellectus ad fantasiam ut visus ad colores et visus non potest videre sine coloribus ergo nec intellectus intelligere sine fantasmatibus ex quo concludit auctor quod dicti summi teologi non solum ab influentia huius planete illustrati sed etiam gratia dei qui subiectum est theologie ut supra dictum est et qui est solus factor et sic maior eo in lumine etiam ipso mediante lucidiores sint ipso planeta solis — 48. *non fu occhio candasse.* idest. videre potuit unquam maius lumen quod sit lumen solis primo in luce. 2.° in corpore Unde dicitur quod terra est septies maior luna sol vero octies major terra.

64. *fulgor viti et vincenti.* qui in modum coree corizabant.

Digitized by Google

68. *Iaere e pregno*. Idest. grossis vaporibus qui secundum phylosophum vocantur alo.

95. *che Domenico mena*. idest. fui de ordine fratrum sancti dominici in quo ordine beos impinguatur quisqua aius fratar in scientia theologica at sanctitate si non dederit se aliarum scientiarum ut sequitur.

104. *Gratian*. olim monaci classensis monastarii ravennatis diecesis olim spiscopi elusini compositoris libri decreti continentis inter suos canones quamplures civiles leges.

107. *Pier*. Iste fuit petrus magister sententiarum qui fuit de civitate parme qui librum sententiarum ab eo compositum obtulit ecclesie. cum paupercula lila qua in gazophilacio offerendo posuit solum duo minuta. de qua christus ait Marci 12 capitulo dicens hic plus misit nam alli de so quod abundat miserunt hic de penuria sua omnia qua habebat misit que verba pro exordio sui libri dictus magister posuit in principio.

111. *negula di saper novella*. utrum sit salvus vel dampnatus nam primo construxit templum deo deinde in senio ductus libidine et perfidia stratus idola adorare non timuit tamen dicitur quod novissime penitentiam egit.

115. *vedillame*. Iste fuit dionygius sanctus arriopagite qui discipulus fuit beati pauli et martirizatus sub domitiano at qui profundius de gerarchiis angelorum scripsit.

118. *picciolecta luce*. respectu allorum trium doctorum ecclesie qui plus scripserunt et profundius. qui doctores fuerunt sanctus Gregorius Jeronymus at Augustinus — 119. *advocato*. Iste fuit beatus Ambrosius qui post ylarium ymnos composuit at qui semel mediolani predicans in die paschatis de corpore christi glorificato convertit ad fidem beatum Augustinum putantem ante corpus christi fantasma fuisse ut manicheus hereticus unde fertur quod ambo cecinerunt hoc salmum. scilicet. Te Deum laudamus etc. — 120. *si provide*. scilicet. se retrahendo ab heresi et sequendo divina.

125. *Lanima santa*. Iste fuit boetius qui in cathalogo sanctorum vocatur Sanctus Severinus qui accusatus fuit una cum Albino romano per Trigillam. et per Cipranum curiales Theodorici regis gottorum regnantis in ytalia eidem regi arians heresi macuiato ita quod exules facti sunt et relegati in papia ad quam dictus rex applicans eos decapitari fecit cuius cor jacet in dicta civitate papie in habatia sancti petri celi aurei.

137. *vico delistrami*. ubi sunt scole phylosophantium.

143. *cum si dolci nota*. Ovidius. Nocte sonat rodopo tinnitibus eris acuti.

Digitized by Google

CANTO DECIMOPRIMO

i. creata.
1 O insensata cura de mortali
quanto son defcetivi isilogismi
quei che tifanno inbasso bactar lali
sc. iudex. sc. medicus.
4 Chi dietro ad iura et chi adanforismi
sengira et chi sequendo sacerdotio
et chi regnar per forza et per sofismi.
7 Et chi rubbar et chi civil negotio
chi nel dilecto dalacarne involto
safaticava et chi sidava alotio.
10 Quando da tuete queste cose sciolto
contemplative.
cum Beatrice mera susu incielo
cotanto gloriosamonte acolto.
supradictorum beatorum spirituum.
13 Poi che ciascuno fu tornato nelo
punto del cierchio inche avanti sera
fermossi come acandelier candelo.
sancti thome.
16 Et io senti dentro aquella lumera
che pria mavia parlato sorridendo
incominciar facendosi piu mera.

solis.
Cosi comio delsuo raggio risplendo 19
si riguardando nella luce eterna
tu. i. unde causatur.
lituoi pensier onde casgion apprendo.
Tu dubbi et ai voler che siriceva 22
insi aperta et sidistesa lingua
lodicer mio chal tuo sentir sisterna.
Dove denanzi disse u ben sempingua 25
de salomone.
et la u dissi non surse ilsecondo
et qui e luopo che ben sedistingua.
divino.
Laprovidenza che governal mondo 28
tam angelicus quam humanus.
con quel consiglio nel qual ogni aspecto
creato e vinto pria che vadal fondo.
i. ad hoc ut. christum filium eius.
Pero chandasse ver losuo dilecto 31
lasposa dicolui chadalte grida
disposo lei col sangue benedceto.
Inse sicura et anco inlui piu fida 34
s. franciscum et s. dominicum. sc. ecclesie.
duo principi ordino in suo favore
che quinci et quindi li fosser per guida.

VARIANTI

2 defettivi D, R, S — difettivi i sillogismi VM, WD — dilettivi sillogismi F, M, ecc. — 3. che fanti WV — baltor B, R, ecc. — 4. a'giura B, R, dB, VJ, WV — a iura F, M, ecc. — amforismi D, B, S, VF, VM, VJ, VN, WA, WC — anforismi WB, WD, CF — aforismi F, M, ecc. — 5. e per VF, VM, VJ, VN, W, CF — 7. Chi di rubbar WD — E chi 'n rubar e chi 'n WV — 8. della carne D, R, ecc. — 10. Quand'io dR, F, M, VM, WV — 13. fu ritornato WD — io elo dR — nelo VR — 15. Fermo si dB, F, M, VF, VM, VJ, VN, WA — Fermi si WC — Fermarsi WV — candela VR — 16. dentro la dB, WV — lumera B, R, S, VF, VM, VJ, VN, CF — lumera F, M, ecc. — 17. m'avea B, B, ecc. — 19 m'accende D, R, Z, dR, F, M, WV — 21 ond'è WV — cagione S, dR, VF, VM, VJ, VN, WA — cagion WB, WC, WD — caggion WV — cagioni D, R, ecc. — 22. e vuoli e te che si discerna WV — si discerne VF, VJ, VN, W — si discerna VM — si ricerne B, R, ecc. — 23. e la si dB, W, CF — 24 si scerne WC, CF — 25. Dove VF, VM, VJ, VN, WC, CF — dinnzi WV — dinanzi dissi W — Ove B, R, ecc. — un ben VF, VJ, VN, CF — 26. Le 've WA — non nacque S, dR, WA, WB, WC, CF — 27. ei distingua D, R, ecc. — 31. verso 'l suo WD — 34 anco se VJ, WA, WB, WC, WD — anche a Z, dR, F, M — anco e B, R, ecc. — a lui VN — 35. Duo Z — Due B, R, ecc. — 36. li fosser VM, WV — fossoo WD — le fosser

Digitized by Google

s. franciscus. caritatis.
37 Lun fu tutto seraphico in ardore
s. dominicus.
laltro per sapientia interra fue
l. sapientie.
di cherubica luce uno splendore.
se. de s. francisco.
40 De lun diro pero che dambendue
si dice lun presgiandu qual comprende
per chadun fin fuoro lopere sue.
flumen. que vocatur clusium.
43 Intra Tupino et lacqua chio discende
del collo electo dal beato Ubaldo
se. dextera.
fertile costa dalto monte pende.
se. a porta sancti angeli.
46 Onde perusgia sente freddo et caldo
l. post dium montem scilicet in costa sinistra.
da porta soli et diretru lipiange
per grave giogo Nocera cum Gualdo.
dextera.
49 Diquesta custa ladovella frange
se. sanctus franciscus.
piu sua ratecza nacque nimundu un sole
sol. flumine orientali.
come fa questo tal volta di Gange.
52 Pero chi desso fa parole
non dica Ascesi che direbbe torto
ma oriente se propio dir vole.
se. sanctus franciscus. l. a iuvenili etate.
55 Nun era ancor molto lontan dalorto
chel comincio afar sentir laterra
delasua gran virtute alcun conforto.
l. paupertatem se. sanctus franciscus.
58 Cho per tal donna giovanetto inguerra
se. berardoni. se. paupertati.
del padre corse aeni com alamorte
homo.
Inporta dol picer nessun diserra.
l. coram suo episcopo.
61 Et denanti alasua spirtal corte
et coram patre liscefece unito
poscia di di indi lamo piu forte.
se. paupertas spiritu. se. christo primo eius viro.
Questa privata del primo marito 64
mille et centanni et piu dispecta et scura
se. sanctum franciscum. l. a nullo requisita.
fin acostui se atetto aanza invito.
ipsam paupertatem.
Ne valse dir che latrovu sicura 67
paupere non e.
con Amiclante alsuon delasua voce
se. cesar.
colui catuctol mondo fe paura.
ipsam paupertatem.
Ne valse esser costante ne feroce 70
in terra.
ohe ladove maria rimase giuso
paupertas. desudato.
ella cum christo pianse insulla croce
Ma per chio non proceda troppo scuro 73
Francesco et poverta per questi amanti
prendoramai nel mio parlar difuso.
Lalor concordia et ilur lieti sembianti 76
amore et maraviglia et dolce sguardo
facieno esser casgion dipensier santi.
Tantu chel venerabile Bernardo 79
si scalzo prima et dietro alanta pace
corse et correndu liparve esser tardo.
O ignota richezza o ben ferace 82
scalzossi Egidio scalzossi Silvestro
dietro alosposo si lasposa piace.
Indi sen va quel padre et quel maestro 85
colla sua donna et cum quella famiglia
che gia legava lumile capestro.
Ne li gravo vilta dicuor leciglia 88

VARIANTI

B, R, ecc. — 37. fu tanto seraffico d'ardore WV — in amore B, R — 40. ambedon VM, VJ, WA — ambo a don W — amendue B, R, ecc. — 41. quel VJ — qual ch'uom prende B, R, ecc. — 42 fine foc B, R, ecc. — 44. Del collo WB — Dal colle WV — del beato VF, VJ, VN, W, CF — 45 monte d'alta costa B, R, WB, WV — prende WC — 46. Perugia WB — 47. Parta sole B, R, ecc. — dietro la WV — diretro le S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — diretro le B, R, ecc. — 48. grave VF, VM, VJ, VN, W, CF — greve B, R, ecc. — gioco WV — Nocera B, R, ecc. — 49. Di questa VF, VM, VJ, VN, W, CF — Di quella B, R, ecc. — rosta WV — 52. Però che VN — d'esso loco B, R, ecc. — 53. Scesi VJ, WC — Asscsi WV — 54. proprio B, R, ecc. — 56. Chel VF, VM, VJ, VN, CF — Cha cominciò F, M, WV — Ch'ei B, R, ecc. — 57. virtute VF, VM, VJ, VN, W — virtude Z, F, M — virtù B, R, ecc. — 58 giovanetto VM, VJ — giovenetto VF, VN — giovinetto B, R, ecc. — 59. Dal padre VM — 60. piacer B, R, ecc. — 61. Ed innanzi — dinanzi W — spirital B, R, ecc. — 62 li si fece VF, VN, WV — le si fece B, R, ecc. — 65. Mille cent'anni VF, VJ, VN, W, CF — 66. si stette senza B, R, ecc. — 67. a dir VO — il dir dR — udir B, R, ecc. — 68. Amiclate B, R, ecc. — boce VB, VM — 69. Costui WV — 70. non valse WV — 71. Sicchè dove B, R, ecc. — 72 pianse VF, VM, VJ, VN, W, CF — salso B, R, ecc. — 73. tanto chiuso VF, VN — troppo chiuso B, R, ecc. — 74. di questi WV — amanti WB, CF — 75. Prenda VM — Prendi oramai B, R, ecc. — 76. a lor B, R, S, dR, VM — 78. Facien WV — Facano B, R, ecc — di pensier S, W — de' pensier B, R, ecc. — 79. venerabile B, R, ecc. — 80. retro WA — 82. ferace VM, VJ, W, CF — varace B, R, ecc. — 83. Scalzasi — e scalzasi B, R, ecc. — Egidio scalzasi W — 85. padre quel WA.

Digitized by Google

per esser fi di Pietro bernardono
ne per parer diapecto amaraviglia.
91 Ma regalmente sua dricta intentione
pape tertio.
ad Innocenzo aperse et dalui ebbe
primo sigillo asua religione.
94 Poi che lagente poverella crebbe
dietro acostui lacui mirabel vita
quam hic.
meglio ingloria del ciel sicantarebbe.
97 Di seconda corona redimita
fu per Honorio daleterno spiro
sancti francisci.
lasanta voglia desto archimandrita.
100 Et poi che per lasete del martiro
nella presenza del soldan superba
predico christo et glialtri chel seguiro.
103 Et per trovar a conversione acerba
troppo lagente per non stare indarno
rendesi al fructo de lytalica herba.
106 Nel crudo saxo intra Tevere et Arno
da Christo prese lultimo sigillo
che lesue membra du anni portarno.
christo.
109 Quandaccolui che tanto ben sortillo
piacque di trarlo suso alamercede
chel merito nel suo farsi pusillo.
112 Aifrati suoi si come agiuste herrede
paupertatem.
racomando ladonna sua piu cara
et comando che lamassero afedo.

in corpore.
Et del suo grembo lanima preclara 115
muoversi volse tornando alsuo regno
et alsuo corpo non volle altra bara.
cum sancto Francisco.
Pensa oramai qual fu con lui che degno 118
ecclesiam.
collega fu amantener labarca
di Pietro in alto mar per dricto segno.
sanctus dominicus.
Et questi fu elnostro patriarca 121
per qual segue lui conuel comando
discernor puo che buone merce carca.
se. qui fratres.
Ma ilsuo peculio dinuova vivanda 124
e facto ghiotto si chesser non puote
che per diversi salti non sispanda.
se. fratres.
Et quanto lesue pecore rimote 127
et vagabunde piu da esso vanno
piu tornano alovile dilatte voto.
Benson diquelle che temono ildanno 130
et atringonsi alpastor ma son sipoche
che lecappe fornisce poco panno.
Or se lemie parole non son fioche 133
et latua audienza e stata atenta
se cio co dicto alamente revoche.
Imparte fi latua voglia contenta 136
se. sanctum dominicum.
per che vedrai lapianta onde sischeggia
l. regulam meam.
et vedrail correggiar chargomenta.
U ben sempingua si non sivaneggia. 139

VARIANTI

89. esser fio — figlio di Pier WV — Berardone VF, VN — 91. realmente WB — sua dura B, R, S, Z, F, dR, VF, M, VN, ecc. — 92. Innocenzio B, R, ecc. — 93. Vero sigillo WB — 95. Retro WA — mirabil B, R, ecc. — 96. cantarebbe VN — canterebbe B, R, ecc. — 103 Ei per — per tornare WV — 104 gente pur VF, VM, VJ, VN, W — a per B, R, ecc. — 105. Redissi S, WA — Reddissi Z, dR, F, M, VF, W, CF — Reddisi B, B — Tornossi WC — 106. Ira Tevero VM, WO — 107. Di Cristo WA, WC, CF — 109. ch'a tanto B, R, ecc. — 110. su alla WV, CF — alla sua mercede WA — 111. Che meritò S, W — Ch'egli acquistò B, R, Z, WB — 112. siccome giusti VF, VN — a giusti — a giusto WV — a giuste dR — 113. donna sua dR, VF, VM, VJ, VN, WB, WC, WD, CF — sue donna B, R, ecc. — 114. con fede B, R, VN, WV — 116. Partir si WV — volle dR, F, M, W — 117. volse B, B, S, VF, VM, VN, WB, CF — 118. omai VF, VN — chi fa colui — qual fu quei WV — colui B, R, ecc. — 121. questo VF, VM, VJ, VN, WV, CF — vostro VF, VJ, VN — 122. Però qual segue — qual segui WV — Perchè qual B, R, ecc. — chi segue WO — 123 può B, B, S, dR, VM — puoi F, M, ecc. — buone merce VF, VM, VJ, VN, W, CF — buona merce B, R, ecc. — 126. vagabonde B, R, ecc. — ad esso VF, VN — 129 all'ovil B, R, ecc. — dell'alto vote VJ — 134. E se le tue VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — Se le tue audienzie B, R, ecc. — udienza S, VF, VM, VN, WC, WD — 135. ch'è dette VF, WV — ch'è detto B, R, ecc. — zivorbe B, R, ecc. — 136. fia B, R, ecc. — 137. E vedrai 'l S, VM, W — E vedrà 'l B, R, ecc. — Vedrai 'l VF, VJ, VN — 138 Corregier dR, F, M, VM — al corregier — lo corregier — corregiere — corregieri — corregiur — corellario — che l'argomenta W — corregger B, R, ecc. — che a'argomenta F, M, WV — 139. Du Z, WV — se non B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor se continuando ad finem proximi capituli invenit contra nos mortales et nostram curam insensatam. idest. creatam a defectivis silogismis in forma et materia idest ab argumentis concludentibus nobis falsis demonstrationibus felicitatem esse in infimis bonis. temporalibus per quod superiora eterna bona non suscipimus contemplando ut contemplabatur auctor hic. Unde apostolus ad gallatas capitulo 3.° o insensati galate quis vos fascinavit veritati non obedire. idest. deo cui idem apostolus ait ad timoteos. capitulo 2.° Volens militare. idest. contemplative adherere non implicet se negotiis secularibus eorum labores sequendo ut faciunt sua jura sequendo et medici etc. ut dicit textus.

4. *anforismi*. idest. regulas physicas ypocratis — 5. *sacerdotia*. propter beneficia et bona temporalia acquirenda — 6. *sofismi*. idest per fallacias et calliditates falsa pro veris concludentes.

30. *vadal fondo*. providentie divine ut Tomas in prima parte questione 12. Intellectus creatus videndo divinam essentiam non videt in ipsa omnia que deus facit vel facere potest. nec etiam Angeli.

32. *Lasposa dicolui*. idest. ecclesia que pro universitate fidelium hic ponitur obliquata tunc a multis hereticis — *alte grida*. scilicet. Judeorum in passione sua clamantium crucifige crucifige.

35. *Duo principi*. Qui duo tempore Innocentii pape 3. ceperunt facere duo ordines solempnes fratrum sc. predicatorum et minorum nam dictus sanctus dominicus cepit facere dictum ordinem in tolosanis partibus ubi contra hereticos verbo et exemplo predicavit anno domini 1204 Alium ordinem minorem cepit facere sanctus franciscus apud assisium in ecclesia sancte Marie de portiuncula anno domini 1211.

43. *Intra Tupino*. quasi dicat quod sanctus franciscus est ortus de civitate assisii. quasi ut sol oritur quantum in equinoctiali tempore super gange flumine orientis posita in ducatu spoletaneo in destra costa fertili illius montis qui protrahitur ab aqua cadente de colle beati ubaldi olim episcopi civitatis Eugubii et currente per modum cujusdam torrentis per dictum Eugubium qui ciliastium dicitur positum etiam in dicta costa sub dicto colle. scilicet. sancti ubaldi usque ad flumen tupini versus marchiam ancone in tantum ambiendo ille mons quod civitas perusii distans ab Eugubio per 20. milliaria se respicit a porta sancti Angeli cum eo ad tramontanam et sic ad partem frigidam septemtrionis et ab alia parte dicte civitatis perusii ubi est porta solis eam aspicit versus dictam civitatem asisii distante ab ea per 10. miliaria ad orientem et sic inde habet calidum et sic dicta costa destra frugifera est et sinistra sterilis propter grave giugum dicti montis oppositum directe dicto semptemtrioni in qua costa sinistra sunt nucerium et gualdum plorantes metaforice loquendo quod ita sunt posite in tam sterili loco et frigido et non in fertili ut est alia costa dicti montis.

59. *alamorte*. quasi dicat quod paupertas comuniter placet hominibus sicut mors.

62. *sefece unita*. eidem paupertati se expolliando rebus paternis mundanis ut paupertati deserviret spiritus de qua paupertate spiritus hic dicitur.

69 *paura*. ut ait lucanus in 5 Quam cesar bis etc.

92. *dalui ebbe* Et ab eo primo fuit approbatus ejus ordo fratrum minorum.

98. *fu per Honorio* Iste fuit approbatus dictus ordo fratrum minorum sancti francisci per honorium papam tertium eo quod vidit in somnio dictum sanctum franciscum suo humero substinere ecclesiam sancti Joannis laterani labentem et ruentem et hoc est quod dicit textus de sancto spiro — 99. *archimandrita*. qui dicitur princeps grecis nam dicitur archimandrita ab arcos quod est princeps et mandros quod est grex sive mandria. et sic quisque Abbas principatum habens in monacos. potest dici archimandrita

106 *Nel saxo*. idest. in monte. ubi est vernia que est in diocesi Aretina — 107. *ultimo sigillo*. idest. stigmata christi. idest. plagas quinque.

Digitized by Google

117. *altra bara*. idest. feretrum quam paupertatem nam nulle alie obsequia sibi facte sunt.

124 *anoca civanda*. nam libenter student in libris gentilium quod per ejus regulam prohibetur et non in teologia Item in predicando volunt actingere celum quod similiter prohibetur vacui abiant.

137. *ischeggia*. idest. se dividit quisque ejus frater non sequendo ipsum moribus et santitate etc. — 138. *argomenta*. idest. que argumentatur quod si dicti fratres eam sequantur et in teologicis libris alentur impinguentur secus si in diversis aliis scientiis. ut appareant et vana gloriose se confundant.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSECONDO

1 Sitosto come lultima parola
l. sanctus thomas.
labenedetta fiamma per dir tolse
arotar comincio lasanta mola.
4 Et nel suo giro tucta non sivolse
rota bestorum spirituum.
prima chunaltra dicerchio lachiuse
et moto amoto et canto acanto colse.
dico.
7 Canto che tanto vince nostre muse
nostre sirene inquelle dolci tubo
in altas stellas.
quant aprimo splendor quel che rifuse.
10 Come sivolgon per tenera nube
i. similis coloris.
du archi pararelli et concolori
l. yri.
quando Giunone asua ancella iube.
13 Nascendo diquel dentro quel difuori
aguisa diparlar diquella vaga
narcissi.
camor consunse come sol vapori.
dicti secus.
16 Et fanno qui lagente esser presaga
per lopacto che dio cum Noe pose
del mondo che giamai piu non salaga.

Cosi de quelle sempiterne rose 19
volgiense circa noi ledu ghirlande
et si lestrema alultima respuose.
sc. cessavit.
Poi chel tripudio et laltra festa grande 22
si del cantar et si delfiammeggiarsi
luce cum luce gaudiose et blande.
dictis duabus rotis spirituum.
Insiemi apunto et avoler quetarsi 25
pur come gliocchi chal piacer chimove
conviene insiemi chiuder et levarsi.
que moda noviter venerant.
Del cor deluna dele luce nove 28
sc. beati bonaventure. sc. acus. sc. tramontanam.
se mosse voce che lago lastella
parer mi fece involgerme alsu dove.
Et comincio lamor che mi fa bella 31
sc. de sancto dominico.
mi trage arasgionar delaltro duca
duca.
per cui delmio si ben cisifavella.
Degno e che dov o lun laltro sinduca. 34
siche comelli aduna militaro
cosi lagloria loro insieme luca.

VARIANTI

5. di cerchio S, VF, VN, W, CF — di cerchi VJ — d'un cerchio B, R, ecc. — 6. e a canto a WC — accolse WA — 7. chen tanto VF — 9. Quanto primo B, R, ecc. — quel ch'ai VJ, W — rifluse VF, VJ, VN, WV — refuse WR, WD — 10. volgon B, R, S, Z, M, VM, VJ, W, CF — veggion F, dR, ecc. — per tenere VR — per tenue WV — 11. paralegli VR — paralelli B, S, VM — paralleli R, Z — 12. Junon B, R — Junone VR, VF, VJ, W, CF — alla su'dR — 14. del parlar B, R, ecc. — 15. consurse VF, VN — come 'l sol WV — 17. Iddio VF, VN, WV — 18. non allaga WV — 19. di quelle B, R, ecc. — 20. Volgeansi S, dR, F, M, VM, W, CF — Volgendo WD — Volgiensi WV — Volgensi B, R, ecc. — 21. all'intima R, S, Z, F, M — 22. l'alta VR, VF, VN, W — 24. ghaldiose VR — 25. Insieme B, R, ecc. — appunto Z, CF — al punto WA — e ad un or quetarsi WA, WC — 26. che i move B, R, ecc. — che move WV — 27. insieme B, R, ecc. — chiudersi VF, VN, WV — 28. Del choro WA — luce VF, VN — luci B, R, ecc. — 29. Si B, R, ecc. — l'ago la dR, VR, VF, VN, WV — l'ago alla B, R, ecc. — 30. mi feci VM — il volgermi WV — mi fè WD — a suo VR — al suo B, R, ecc. — tragge B, R, ecc. — dell'altro B, R, Z, dR, F, M, W, CF — dell'alto S, VF, ecc. — 33. ai ci favella WV — 34. l'un dov'è WD — Degno è ben che l'uno e l'altro WV.

Digitized by Google

l. congregatio fidelium.
37 Lexercito di christo chesi caro
per passionem l. post passionem iuxta precepta christi.
costo ariarmar dietro alansegna
aemovia tardo sospicioso et raro.
sc. deus.
40 Quando lomperador chesempre regna
sc. pro sola gratia
provide alamilitia chera inforse
sc. militia.
per sola gratia et non per esser degna.
sc. ecclesia
43 Et com e detto asua sposa secorse
cum du campioni alcui fare alcui diro
fidelium.
lopopol disviato siracolse.
occidentali.
46 Inquella parte ove surge adaprire
zeffiro dolce lenovelle fronde
diche sivede Europa revestire.
49 Non molto lungi alpercuoter delonde
dietro alequali per lalunga foga
losol tal volta adognuom sinasconde.
52 Siede lafortunata calaroga
sotto laprotection delgranda scudo
In quo scuto. sc. castello. leo. sc. castellum.
inche soggiace el lione et soggioga.
In calaroga. sc. sanctus dominicus.
55 Dentro vinacque lamoroso drudo
l. pugnator.
delafede christiana il santa athleta
benigno aisuoi et ainimici crudo.
58 Et come fu ereata fu ripleta
si lasua mente diviva virtute
sc. mentem.
che nella madre lei fece profeta.
61 Poi cho lesponsalitie fuor compiute
alsacro fonte intra lui et lafode
u sidotaro dimutua salute.
sc. commater.
64 Ladonna che perlui lassenso diede
vide nel sonno ilmirabel fructo.
chuscir dovia dilui et delerede.
sc. re.
Et per che fusse qualcra inconstructo 67
quince semusse spirito anomarlo
nam possessivum dominici est dominus.
del possessivo dicui era tucto.
Domenico fu detto et io neparlo 70
sicome delagricola che christo
elesso alorto suo per aiutarlo.
ipse dominicus.
Ben parve inesso et famiglia di christo 73
quia.
chel primo amor chen lui fu manifesto
fu alprimo consiglio che die christo.
Spesse fiate fu tacito et desto 76
trovato interra dalasua nutrice
come dicesse io son venuto aquesto.
Opadre suo veramente felice 79
o madre sua veramente giovanna
sa interpetrata val come sidice.
Non perlomondo per cui mo safanna 82
dietro a Ilostiense et a Tadeo
ma per amor delaveraco manna.
Impiecciol tempo gran doctor sifeo 85
l. ecclesiam
tal che semise acircuir lavigna
l. pastor.
che toato imbianca sel vignaio e reo.
Et alasedia che fu gia benigna 88
piu aipoveri giusti non per lei
sc. papam in ea.
ma por eului che siedo et che traligna.
Non dispensar du o tre per sei 91
non lafortuna diprima vacante
non dacinas que sunt pauperum dei.

VARIANTI

58 riamar B, VM, WC — retro WA — all'insegna S, W — 39. Si movan B, R, S, Z, F, dR, M, VF, VM, ecc. — sospettoso S — 40. l'imperador S — che lassù VF, VN, WV — 42 e non dR, VF, VM, VJ, VN, WD, CF — grazia non B, R, ecc. — 43. soccorse B, R, ecc. — 45. si raccorsa B, R, ecc. — 48 rivestire B, R, ecc. — 51. Il sol B, R, S, WA — ad ognun WV — 52. Caloroga W, CF — Ceraloga WD — Callaroga B, R, ecc. — 55 Dentr'ivi WA — 56. il grande WV — Il santo B, R, ecc. — 58. creato WD — repleta B, R, ecc. — 59. io divina VJ, WA — divina VF, VM, VN, WC — L'anima sua di divina virtute WV — 60. lei fece WV — 61 far B, R, ecc. — 62. Al santo WA — tra lui VM — 63. dotaro WA — dotar B, R, ecc. — 65. nel sogno WD — il mirabil WD — lo mirabil VM, W — il mirabile R, R, ecc. — 66. dovea B, R, ecc. — de le erede dR, W — degli erede WV — di sue erede WD — 67. fosse VJ — fosse B, R, ecc. — 68. Quinci si B. R, ecc. — 70 Dominico VF, VN, W — 73. famiglia *lesione manca* — famigliar B, R, ecc. — 81. come si WV, CF — 83 Di retro S, F, M, VF, VN, W, CF — Di rietro B, R, ecc. — ad Ostiense era Taddeo VM — 85. piccol WA — 86. si mise B, R, ecc. — 88 E dalla WV — E an la VF, VN — sede WA — fede WV — che già fu W — 90 siede che B, R, S, VM, W, CF — 91. dispensare due o tre WA, WD — e due WV — o due B, R, ecc. — o due oltre VJ — 92 di

Digitized by Google

petiit. l. contra hereticos.
94 Adimando, ma contral mondo errante
l. pro fide.
licentia dicombacter per luseme
del qual tifascian ventiquatro piante.
97 Poi con dotrina et coo volar insieme
collofficio apostollico simosse
qussi torrente calta vena preme.
100 Et nelli sterpi heretici percosse
se. in yspania.
limpeto suo piu vivamente quivi
dove leresisteoze eran piu grosse.
inquisitores.
103 Di lui sifecer poi diversi rivi
l. fides christiana.
onde lorto catollico siriga
l. fideles homines.
siche suoi arboscelli stan piu vivi.
se. sancti dominici.
106 Se tal fu luoa rota dela biga
inche lasanta ghiesa sidifese
et vinse incampo lasua civil briga.
109 Ben tidovrebbe assai esser palese
se. sancti francisci. sanctus.
lexcellenza delaltra di cui tomma
dinansi almio venir fu si cortese.
l. primitivi fratres.
112 Ma lorbita che fe laparte somma
disua circunferensa e derelicta
in eorum vegete.
si che lamuffa dovera lagromma.
l. boni fratres.
115 Lasua famiglia che si mosse dricta
coi piedi ale sue orme e tanto volta
che quel dioansi aquel diretro gitta.
118 Et tosto sivedra de laricolta
delamala coltura quando ilioglio
si lagnera che larca lisia tolta.
Ben dico chi cercasse afoglio afoglio 121
nostro volume ancor troveria carta
u leggerebbe io mi son quel chio soglio.
ille bonus.
Ma non fida Casale ne dacquasparta 124
laonde vegnon tali alasciptura
chuno lafuggie et laltro lacoarta.
I. son la vita di Bonaventura 127
da Bagnoreggio che oci grandi offici
sempre postposi lasinistra cura.
Illuminato et Agostin son quici 130
che fuor diprimi scalsi poverelli
che nel capestro adio sifero amici.
parisiensis diocesis.
Ugo da san Victore e qui concelli 133
Pietro mangiadore et Pietro spano
loqual giu luce io dodici libelli.
Nathao propheta elmetropolitano 136
crisustamo et Anselmo et quel donato
chalaprimarte degno porre mano.
Rabano e qui et lucemi dalato 139
elcslavrose abbate Giovachioo
dispirito prophetico dotato.
se. sanctum dominicum.
Ad invengiar cotanto paladino 142
mi mosse linfiammata cortesia
de aquino.
di fra Tomasso eldiscreto latino.
ipse tomas.
Et mosse meco questa compagnia. 145

VARIANTI

prima dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 94. incontro WV — contro il WD — 96. Di qual VF, VN — si fascian R, S, WD — si facian R — ci fascian WV — 97. con valere e con dottrina — con valore W — 98. Dell'officio WD — 99. ch'alta R, R, ecc. — ch'altre vene VF, VN — ch'altra vana VJ, CF — 104. Di cha WV — flove VF, VN — apostolico VN — cattolico R, R, ecc. — s'irriga WV — 105. i suoi F, M, ecc. — alboscelli VJ — arborselli VM — arbuscelli D, R, ecc. — 109. omai WD — 111. fanamal 'l mio WC — 113. Da sua WV — 114. Si ch'è B, O, ecc. — 117. a quel dietro WV — di rietro D, R, Z, WB — 118. al vedrà VF, VM, VJ, VN, W, CF — s'avvedrà B, O, ecc. — 119. il foglio R, R, ecc. — 120. li sie VJ — li fia VF, VN — gli sia F, M, VM, W — li sia CF — 121. Ben credo WV — 123. Da Z, VJ, WV, CF — Do VF, VN — Che WO — io son quel ch'io mi WA — 124. Ne da Casal B, O, ecc. — 126. Che un VJ, WC — Che l'un W — ed altro WB, WD — a altro VJ — fugge l'altro WC — 127. la vita R, R, ecc. — 128. offici R, R, S, VR, VM, VJ, W, CF — offici F, M, ecc. — 129. posposi D, R, ecc. — 130. Augustin VF, VN, WV — Agostin D, R, S — 131. fur de' pelosi B, O, ecc. — scalci WV — 132. si fanno WV — 133. de San Vittore VN — 134. E Pietro B, O, ecc. — comestore WV — mangiatore S — Spano WC, WO — Ispano R, R, ecc. — 135. il qual B, R, S, WB, WO — qui luce VF, VM, VN — 136. profeta, il B, O, S, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 137. Crisostomo D, R, ecc. — Crisostomo, Anselmo VF, VN, WV — 138. porre mano VF, VM, VJ, VN, CF — por la mano W — poner mano D, R, ecc. — 139. è quivi B, O, S — a fulgemi VJ, WA, WC — 140. il Calabrese W — il Calavrese R, R, ecc. — Joacchino VF, VN, WA — 142. invegiar B, O, ecc. — palatino — WA 143. Si mosse WO — 144. Tommaso il VJ, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

3. *santa moda*. idest rota supradictorum beatorum spirituum.

7. *vince nostre muse*. quasi dicat cantus istorum spirituum vincebat ita nostras musas et sirenas idest. nostras artes canendi sicut sol primus splendor a deo factus vincit splendoram quem in aliis stellis cum fuit ita creatus refudit et ingessit.

10. *Come si volgon*. Ait phylosophus in sua metaura dicamus de yride et pararellis yris quod poete dicitur numptia et nuncilla Junonis. idest. elementi aeris numquam fit circulus nec maior semicirculo et fit ex refractione visus ad solem et in die tantum licet yris lune fiat in nocte. Item fit duplex et non ultra pararelli vero sunt duo arcus qui apparent in aere tempore quo dicta yris fit. si nubes est tenera. idest. non grossa et dicuntur pararelli quia pariter distant et sunt portiones dicte teorre nubis a latera solis existentis et prope aum ad septemtrionem vel meridiem in quibus reflexio solis apparet alba et fiunt illa de causa qua yris. scilicet. ex refractione visus ad solem et fiunt in die et non in nocte.

14. *quella vaga*. Ecco cujus vocem poete finguot essa illam que in locis concavis quando aliquis clamat resonat cujus ecco linguam Juno alteravit eo quod dum Jupiter iacebat cum certis aliis oymphis dicta ecco teoebat tantom in verbis dictam Junonem investigantem dictum Jovem quod tale negotium finiebatur ut ait ovidius in 3.° hujus ait lingue etc. Que propter amorem narcissi iuvenis pulcerrimi conversa est in saxum.

17. *pacto che dio con Noe pose*. ut legitur genesi 4.° capitulo. ubi dicitur quod remoto diluvio deus dixit Noe statuam pactum meum vobiscum nec interficietur omnis caro aquis arcum meum ponam in nubibus et erit signum federis inter me et terram et sic igna finietur mundus.

25. *avoler quetarsi*. quasi dicat quod iste dua rote dictorum spirituum se restabant in volvendo et canendo ad invicem sicut oculi quorum unus respicit ubi alius et ad invicem alevantur at bassantur.

29. *laga lastella*. quando acus attrahitur per magnes siva calamitam ad stellam tramontanam — 30. *dove*. Idest ubi erat dictus beatus bonaventura de bagnoreggio frater minor.

46 *In quella* quasi dicat quod sanctus dominicus fuit oriundus. cuiusdam oppidi nomine calaroga in fine yspanie et vicinum litoribus oceani. idest. post cuius undarum fogam. idest post cuius longum tractum solis non videatur ab aliquibus hominibus huius nostre terre habitabilis interdum. idest. in equinoctiali tempore quod oppidum est in regno castelle cuius signum scuti est ad quarteria. in duobus quarteriis supra in uno est castellum et in alio est leo et sic etiam est in aliis duobus quarteriis inferioribus nam leo superior subiugat castellum inferius et castellum superius subiugat leonem inferiorem In qua parte europe spirat ventus zefirus occidentalis inter circium et favonium alios duos ventos occidentales.

58 *E come fu creata*. Scribitur in legenda sancti Dominici quod mater ejus de eo pregnans semel somniavit se gestare in utero quemdam cattulum habentem in ore facellam urentem mundum.

63 *mutua salute*. quia sanctus dominicus fuit salus baptismatis at e contrario.

64. *assenso dicde*. tenendo eum in ulnis in cataclismo baptismi dicendo abrenumptio ut moris est. — 66. *de'crede*. scilicet. dictum sanctum dominicum stellam in fronte habuisse.

73 *Ben parve*. Nam christus consuluit illi adolescenti de quo Matthey. 19 capitulo. si vis perfectus esse vade vende omnia que habes et da pauperibus et habebis tesaurum in celo et veni. et sequere me.

79. *veramente felice*. nam pater sancti dominici vocabatur felix — 80. *veramente giovanna*. et mater ejus vocabatur Ioanna quod nomen gratia dei interpetratur.

85 *gran doctor si feo*. non in scientiis mundanis lucrativis proficiendo ut dominus henricus cardinalis hostiensis in iure fecit nec ut magister tadeus in physica sed in divinis in civitate pallentie parvo tempore studendo maximus teologus factus est adeo

Digitized by Google

quod etc — 86. a *circuir tavigna*. idest. ecclesiam quantum pro collectione fidelium tollatur.

88. *Et ala sedia*. idest. ab Innocentio tunc residente papa 3.° qui confirmavit eius ordinem.

95. *combacter per lo seme*. idest. pro fide qua vallata est. 24. plantis. idest. 24. libris bibli du quibus dixi in purgatorio capitulo 28.

111. *Ma lorbita*. Iste frater bonaventura reprehendendo suos modernos fratres minores sicut sanctus thoma reprehendiderat suos fratres predicatores superius dicit quod orbita. idest. vestigium rote. idest. regulam dicti beati francisci a sua circumferentia. idest. a rectitudine dicte suo regule derelicta est inter alia precipientis quod fratres sui ordinis nil appropiarent sibi nec domum nec locum sed tamquam peregrini et advene deo famulentur vivendo eleemosynis cum vilibus vestibus pedibus nudati et corda cincti et multe alia que in dicta regula continentur.

114. *La sua famiglia*. quasi velit includere per hec verba quod licet modicum restet nondum tamen dicta tota universitas dictorum fratrum ita retrocessit ab observatione dicte regule quando inter eos sint de bonis solitis fratribus adhuc retro sequentibus. idest. in totum servantibus eum vel aliter. *che quei dinanzi*. idest. fratres qui regulam melius observant. a *quei di retro gita*. idest. modico plus observant quam illi qui peius dictam regulam observant et sic modicum distant meliores a peioribus.

118. *Et tosto*. Modo prenumptiat quod dictus ordo cito in melius reformabitur ita quod lolium in eius cultura cessabit et cedet solito furmento.

122. *U leggerebbe*. quasi dicat quod illi fratres qui hodie dictam regulam bene observant non sunt ut fuit frater Ubertinus da casale qui olim scripsit in suo pentiloquio de potentia pape et ut fuit frater Matthous de aquasparta olim cardinalis qui scripsit super libro sententiarum tamen elongando se ab intellectu ejus — 123. *son quel chio soglio*. idest. bonus frater et bene observo regulam sicut observaverunt boni fratres sed in talesbonos non est computandus Mattheus de aquasparta.

127. *Bonaventura*. olim cardinalis et magne sciantie frater dicti ordinis sancti francisci.

134. *Pietro manyiadore*. qui scripsit ystorias scolasticas veteris et novi testamenti — 135. *in dodici libelli*. eo quia composuit tractatus loice in 12. libellis.

136. *Nathan propheta*. de quo in ecclesiastico. capitulo 27 — 137. *Crisostamo*. idest. sanctus Joannes chrysostimus qui fuit olim metropolitanus. idest. patriarcha constantinopolitanus — *Anselmo* du Anglia olim canturiensis episcopi — *Donato*. magistor grammatice et preceptoris beati Jeronimi.

139. *Rabano*. Rabanus fuit olim abbas fuldensis poeta magnus et teologus — 140. *abbate Giovacchino*. Joachinus fuit olim Abbas astermensis de calabria propheticus vir qui multa de antichristo prenumptiavit dicens. Cum decies seni fuerint et mille ducenti. Anni. qui nato sumunt exordia christo. Tunc antichristus nequissimus est oriturus.

142 *Ad invengiar*. idest ad valde excitare et vigilem reddere vitam tanti paladini. idest. dicti beati dominici in gloria et fama.

143. *questa compagnia*. supradictorum spirituum ad bene dicendum de dicto sancto dominico.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTERZO

1 Ymagini chi bon intender cupe
quel chi or vidi et ritenga lymage
mentre chio dico come ferma rupe.
aver facti.
4 Quindeci stelle chendiverse plage
lociclo avivano ditanto sereno
cho soverchia delnere ogni compage.
aver facti.
7 Ymagini quel carro acui el seno
artico.
basta del nostro cielo et nocte et giorno
dictum celum nostrum.
si chal volgier del temo non vien meno.
aver facti.
10 Ymagini laboccha di quel corno
i. in extreme uss.
che sicomincia in punta delostelo
i. plaustrum.
acui laprima rota va dintorno.
i. duas coronas.
13 Aver facti dise du segni incielo
sc. adriane.
qual fece lafigliuola di Minoi
alora che senti de morte ilgielo.
ex imagine signorum. signo.
16 Et luno ne laltro aver liraggi suoi
et ambeduo girarsi per manera
signo. signo.
che luno andasse alprimo et laltro alpoi.
19 Et avra quasi lombra delavera
constellation et deladoppia danza
pro centro.
che circulava elpunto dovio era.
Poi che tanto dila danostra usanza 22
quanto diqua almuover delachiana
tonum.
simuovol ciel che tucti glialtri avanza.
erroneum dum.
Li si canta non Baco non peana 25
ma tre persone indivina natura
distinte. natura.
et in una sostanza essa et lumana.
Compie ileanfor avolgier sua misura 28
lumi.
et attesersi anoi quei santi spiriti
felicitando se dicura in cura.
Ruppel scilenzo nei concordi numi 31
i. sonetus tonos.
poscia laluce inche mirabel vita
del poverel didio narrata fumi.
Et disse quando luna paglia e trita 34
quando lasua semenza e gia riposta
abactor laltra dolce amor minvita
ade.
Tu credi che nel pecto onde lacosta 37
ove.
si trasse per formar labella guancia
ilcui palato atuctol mondo costa.
sc. christi. i. quod pectus.
Et inquel cheforato dalalancia 40

VARIANTI

2. Ciò ch'io WV — 4. Quindici B, R, ecc. — 5. ovvivan B, R, ecc. — 6. de l'arte WV — 8. Fin dR, VF, WD, CF — 11. in prima della stelle VR — in punto VF, VN — 12. fatto Z, dR, F, M, W — 15. di morte B, R, ecc. — 16. l'un B, R, CF — all'altro WA — 17. emenduo B, R, F, M — ambedui WV — emenduo WV — ambo a due W — maniera B, R, ecc. — 18. al prio dR, F, M, WV — al primo VM, W, CF — 22. Poi ch'è B, R, ecc. — di nostra VJ — 23. di quà *festione* unica — quaggiù WV — di là B, R, ecc — 25. Bacco B, R, ecc — 27. una sustanzia B, R, Z, WD, WV — 28. cantor VF, WV, CF — canto VN — Compiè 'l cantare e 'l volger B, R, ecc. — a volger B, R, VJ — sua VJ, WD — 29. attesser a noi WV — lumi B, R, ecc. — 31. silenzio B, R, ecc. — 32. in cui W — mirabil B, R, ecc. — 35. sementa VF, WV — semente WA — 38. Sotrasse VR — 39. La cui WA — 40. E in quella

Digitized by Google

et poscia et prima tanto satisfece
che dogni colpa vinse labilancia.
43 Quantunque alanatura humana lece
aver di lume tucto fosse infuso
divino. pretus. sc. christi et ade.
da quel valor che luno et laltro fece.
46 Et poro ammiri cio chio dissi suso
quando narrai che non ebbe secondo
salomonis.
el ben che nella quinta luce e chiuso.
49 Or apri gliocchi aquel chi tirispondo
et vedrail tuo credere elmio dire
nel vero farsi come centro intondu.
52 Cio che non more et cio che puo moriro
divino mentis.
none senon splendor di quella ydea
que. i. deo relante in nobis.
che parturissee amando ilnostro sire.
i. sapientia divina. i. filius. i. procedit.
55 Che quella viva luce che si mea
dal suo lucente che non sidisuna
sc. patre. i. spiritu sancto. sc. patri et filio.
dalui ne dalamor callor sintrea.
58 Por sua bontate ilsuo raggiar aduna
al gonfiato.
quasi spocchiato in nuove subsistenze
eternalmente remanendosi una.
61 Quinde descende alultime potenze
giu dacto inacto tanto divenendo
che piu non fa che briovi contingonze.
64 Et queste contingenze esser intendo
lecose generate che produce
cum seme et sanza semo ilciel movendo.
celum.
67 Lacera dicostoro et chi laduce
non sta dun modo et pero sottol segno
ydeal poi piu et men traluce.

Ondelli avien chun medesmo legno 70
secondo spetie meglio et peggio fructa
et voi nascete cum diverso ingegno.
Se fusse apunto lacera deducta 73
et fossel cielo insua virtu suprema
laluce del suggel parebbo tucta.
Ma lanatura lada sempre scema 76
simelemente operando alartista
che labito delarte ha man che trema.
divinus.
Pero selcaldo amor lachiara vista 79
sc. dei.
delaprima virtu dispone et segna
tucta laperfection quivi saquista.
Cosi fu facta gia laterra degna 82
ditucta lanimal perfectione
sc. a deo immediate. sc. christi.
cosi fu facta lavergene pregna.
Sichio commendo tua oppinione 85
che lumana natura mai non fue
ne fia qual fu inquelle du persone.
Or sio non procedessi avanti pine 88
i. pari.
dunque come costui fu sanza pare?
cominciarebber leparole tue.
Ma per che paia ben cio che non pare 91
ipse salamon. ipsum salomonem.
pensa chi era et lacasgion chel mosse
a deo ipsi salamoni.
quando fu decto chiedi adimandare.
Nono parlato si che tu non posse 94
ben veder chel fu Re che chieso senno
accio che Re sufficiente fosse.
sc. chiese senno.
Non per sapere ilnumero inche enno 97
i. celorum.
limotor diquassu o se necesse

VARIANTI

WV — della lancia B, R, WV — 41. e pria WV — 42. vinca B, R, S, Z, dR, VM, VJ, W, CF — 46. miri a ciò WV — miri ciò WD — a ciò WA — 47. Il secondo W — 48. Lo ben B, R, W — Il sen WV — Il ben F, M, ecc. — 51. in centro tondo VR, WV — cerchio in VF, VN — 53. Non è splendor se non dR — 54. partori VF, VN — partorisse VM, CF — 55. vera luce WV — s'innea WC, WC — si nea WV — s'invea dR — 57. Da l'un dR — e dall'amor WV — ch'a lor VF, VM, VJ, CF — che 'a lor B, R, ecc. — 58. bontà WD — 59. specchiati WC — 60. rimanendosi B, R, ecc. — 61. si stende WA — discende B, R, ecc. — 62 devenendo VF, VN, WD — in atto vene discendendo VJ — 66. di ciel WB — 67. La spera WD — adduce dR, WD, WD — 68. Non stan VF, VJ, VN, WV — 69. Ideale poi e più VF, VN, WD — Ideale poi più B, R, ecc. — 71. peggio e meglio WV — 74 fosse cielo WC — fosse in cielo VF, VN — 75. La cera dR, VJ, WA — 76. natura layda dR, WD — 77. Similemente B, R, ecc. — Simelmente coperando VJ — 78. Ch'all'abito dell'arte ha dR — Ch'à l'abito dell'arte, a B, R, ecc. — ha man VJ — 81. l'affezion qui VR — 84. vergine B, R, ecc. — 90. Comincerebben WV — Comincerebbon VR, WA — Comincerebbor WD — Convincerebber WV — 91. para WV — ciò che dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — quel che B, R, ecc. — 93. chiedi B, R, WV — al dimandare VM — 94. Non è WV — 95. Vedere ch'ei WA — Intender ch'ei — fu il Re WV — 97. lo numero B, R.

Digitized by Google

con contingente mai necesse fenno.
et non petilt. l. si mundus fuerit ab eterno.
100 Non si est dare primum motum esse
o se del mezo cerchio far sipuote
triangul si chun retto non avesse.
modo supra.
103 Onde se cio chio dissi et inquesto note
regal prudenza et quel veder impari
inche lostral dimia intention perchuote.
dictum in questione.
106 Et se al surse driezi gliocchi chiari
vedrai avere solamente rispecto
ai Regi che son molti et ibuon son rari.
supradicto.
109 Con questa distintion prendel mio detto
et cosi puote star cum quel che credi
sc. de adam. sc. christo.
del primo padre et del nostro dilecto.
sc. distinguere.
112 Et questo te sia sempre piombo aipiedi
perfarti muover lonto comuem lasso
et al si et al no che tu non vedi.
115 Che quelli e tra li stolti bene abasso
che sanza distinzion afferma et niega
nellun cosi come ne laltro passo.
sc. non distinguendo.
118 Per chelli incontra che piu volte piega
loppinion corrente infalsa parte
et poi laffecto lintellecto lega.
Via piu chendarno dariva siparte 121
per che non torna tal qualei simuovo
chi pesca per lovero et non a larte.
Et dicio sono almondo aperte pruovo 124
Parmenide et Melisso et Brisso et molti
liquali andavan et non sapevan dovo.
Si fe Sabello et Arrio et quelli stolti 127
cho fuoron come spado alescripture
in redder torti lidiritti volti.
Ne sien legenti ancor troppo sicuro 130
agiudicar si come quei che stima
lebiade incampo pria che sien mature.
Chio veduto tuctol verno prima 133
ilprun mostrarsi rigido et feroco
poscia portar lerose insu lacima.
Et legno vidi gia driclo et veloce 136
corrar lomar per tucto suo camino
perir al fin alentrar delafoce.
Non creda donna Berta et Ser Martino 139
per vedere un furare alaltro offerere
vederli dentro alconsiglio divino.
qui furetur. qui offert sacrificium deo.
Che quel puo surger et quel puo cadere. 142

VARIANTI

99. Non contingente WV — 101. nel mezzo WV — 102. Triangol VM, VJ, CF — Triangol B, R, S, Z, F, dR, VF, ecc. — 103. dice dR, VF, VJ, VN, WD, CF — e questo B, R, ecc. — 104. è quel dR, F, M, WV, CF— 106. del surse VF, VN — 108. Ai Re che sono WV — Ai rei che son VF, VN, WD, CF — Ai rei ch'en molti, e a' buoni cheson dR — e li bene WD — e buon R, WV — 109. prendi 'l B, R, ecc. — 112. ti fia Z, dR, F, M — ti fie VR — ti sia B, R, ecc. — 113. mover W, CF — 115. Chè quello — più abbasso WV — 116. e niega F, CF — e nega VF, VM, VN — e nega VJ, W — e niega B, R, ecc. — 117. Nell'un così VF, VJ, VN, W — Così nell'un B, R, ecc. — 119. a falsa — in oltra WV — 120. l'effetto VF, VM, VN — 121. Via S, CF — Vie B, R, ecc. — ch'indarno VF, VJ, VN — 123. Perch'ei VM, VJ, WA — 124. mondo a parte WC — mondo parte VR — 125. Parmenide Melisso B, R, ecc. — e Melisso VR — Melisso, Brisso B, R, S, Z, W — 126. Li quei — andare e non sapevan WV — 127. Sabello B, R, R, Z, VM, WD, CF — Sabellio F, M — Sabellio Arrio WD — 128. far come le spade WD, WC — furon B, R, ecc. — 129. render B, R, ecc. — 130. Nè sian S, VF, VM, VN, WA, WD, WC, WD — Non sien Z, dR, F, M, W — Non sian B, R, ecc. — 132. sien Z, dR, F, M, VF, VN, W, CF — sian B, R, ecc. — 134. Lo prun WA, WC — 135. le rose dR, VF, VJ, VN, WD, CF — la rusa B, R, ecc. — 136. già forte VM — 137. Correr B, R, ecc. — tutto 'l WV — 138. Poscia perir — all'entrar nella WV — in fine dR — al fine B, R, ecc. — 139. Monno dR, F, M, WV — e ser W — 140. furar, altro B, R, S, Z, ecc. — l'altro VJ, CF — 141. Vederlo WA, WD.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo adhuc tractando auctor de quarto circulo solis ubi frater tomas de aquino solvit questionem superius tactam de salamone continuando se ad proxime precedentia taliter primo exorditur. scilicet. comparando predictos 24. spiritus beatos partitos in dictas duas coreas 24 stellis lucidioribus et maioris apparentie totius firmamenti. primo. scilicet. illis 15. stellis quas tolomeus dicit esse maioris magnitudinis sparsas per diversas plagas. idest. per diversas partes octave spere. Item septem illis aliis stellis que reddunt figuram illius plaustri quod circum polum nostrum articum volvitur ut prima rota. ut hic dicitur. Item illis duabus stellis que appresentant os illius coron quod incipit a stella tramontana in tali corona forma si dicte stelle fecissent de se duo signa in dicto celo quale est illa costellatio qua in dicto celo aparet nobis in forma corone in qua Adriana filia minoi regis crete dicitur in morte poetice fore traslata contemplatione baci ejus viri cui repudiata a theseo in yschin insula nubsit ut scripsi in inferno capitulo. 12. et dicam infra capitulo 17. et hoc quia coronam bachi sibi ab eo largitam mortua secum tulit.

18. *lattro al poi* signo. idest. contrario rotatu se volverunt.

20. *doppia danza*. scilicet. illorum 24. beatorum spirituum.

23. *deluchiana*. aqua quedam in tuscia pigerime labens.

25 *Baco*. idest. erroneum deum *peana*. idest. ejus carmina que in eius festo et sacrificiis. que triaterica dicebantur non cantabatur. Item nec pan canebat. idest. alium deum gentilium qui in ejus activo cantu peana dicitur. Unde Virgilius in VI.° Vescentes letumque coro peana canentes.

46. *dissi suso*. scilicet. supra. eodem capitulo 10. ibi. *Entro ve latta mente* etc.

52. *Cio che non more*. Per hec verba et sequentia subtilissima perspicaciter intuenda auctor dicturus de produtione dicti salamonis in mundum et ejus humanitate ac etiam de humanitate christi et ade hic nunc vult se solum referre specialiter ad creaturas humanas ab eterno ydealiter. idest. formaliter in mente divina positas productas et procreandas in mundum materialiter licet cuncta alie species rerum eodem modo sint et fuerint ab eterno in ea. Unde Agustinus sicut arca antequam fiat intellectiva est in mente artificis ita omnia in deo ab eterno fuerunt idealiter et formaliter. Unde ad premissa verba veniendo homo est compositus ex anima intellectiva et corpore quantum ad ipsam non moritur quantum vero ad corpus potest mori ut moritur post peccatum primi hominis nam ante peccatum predictum immortalis erat humanitas et sic dictus primus homo et ejus descendentes ante dictum peccatum mori poterant sicut postea possimus mori et morimur et sic si non peccasset ut Angelus in paradiso fuisset totus immaculatus conceptus sine libidine partus sine dolore. Quid autem sit ydea dicit Augustinus in libro q. quod sunt quedam principales forme rerum stabiles et incommutabiles in divina mente ab eterno habite non tamen repugnantes divine puritati et simplicitati nam cum mundus non fuerit factus a casu ut dixit democritus sed ab ipso deo per intellectum agentem necesse est quod in mente divina sit forma ad cujus similitudinem mundus sit factus et in hoc consistit ratio ydee et sic deus est omnium causa efficiens ydea causa formalis bonitas dei causa finalis yle materialis et sic splendor ydee de quo hic dicitur nil aliud erit quam representatio productiva in formam ejus quod ab eterno ymaginaliter erant in ipsa mente divina. Inde auctor ut tangat quomodo hec omnia sapientia divina increata agit in trinitate deifica dicit quod illa Viva lux etc. Inde subdit auctor quomodo dicta idealis irradiatio a mente divina descendit ad ultimas potentias de actu in actum huc deorsum. idest. descendit ad terrenas et corporales generationes potentiatas ad actus productivos et formas rerum novas et diversas materiales et concretas consimiles dictis formis atractis et idealibus ut breves contingentias. idest. ut subitas productiones motu celi

Digitized by Google

cum semiae et sine ut tetigit auctor supra in purgatorio capitulo 18. ibi *et l'altra terra secondo che degna*. etc.

36. *dal suo lucente*. id est a patre a quo ipse filius. ut sapientia o potentia procedit.

38. *il suo raggiar*. et eius aggregare ydealiter — *adusa*. in ipsa mente divina — 39. *nuove subsistenze*. subsistentia dicitur que in nullo subiecto est sive subsistentibus accidentibus sicut homo sive non ut deus — 60. *remanendosi una*. Ipsa divina essentia sive subsistentia remanente eternoliter in unitate sua.

67. *Lacera*. I materia conceptiva humana non stat uno modo propter continuum motum celi et ipsum celum aducens illom ad forinom etiam non stat uno modo ideo plus et minus perfecta in nobis nostra representatur forma aliter appareret totoliter perfecta ut licet in menta divina sigillante eam et sic natura semper reddit eam cum aliqua ademtione. idest. non ita perfectom ut fuit in menta dei exemplificando da citharlata qui numquam ita perfectam cum manu redit suam scampitam ut est in ejus mente Unde Oratius Nam num cordi sonum reddit quem vult manus et mens poscentique gravem persepe remittit acutum. Et concludendo circa hec adducto quod scribit iste auctor in sua monarchia dicens sicut ars in triplici gradu invenitur. scilicet. in mente artificis in organo et materia formata per artem sic naturam in triplici gradu possumus invenri est enim natura in mente primi motoris. scilicet. dei deinde in celo tanquam in organo se habente si contingat peccatum in forma materie imputandum est sic cum deus ultimum perfectionis attingat et celum defectum ut eius organum non patiatur restat quod ex parte materie est sicque peccatum erat in rebus inferioribus igitur cum humanitas salamonis producta fuerit a deo cooperante celo et humanitas christi et ade immediate ab ipso deo sequitur quod ipse filius dei in quantum homo fuit et ipse adam perfectiores fuerint hominis in sapientia et in omnibus aliis quam ipse salamon et quod dictum est quod non habuit parem in scientia intelligi debet. scilicet inter reges seculares quod patet dicit auctor per responsum quod fecit deo dicenti sibi in somnio postula quod vis ut dem tibi et ait salamon. tu me in regem creasti dabis mihi cor docilhile ut valeam iudicare populum tuum cui deus quia postulasti verbum hoc et non dies multos nec divitias nec mortem inimicorum tuorum do tibi cor sapiens in tantum ut nullus ante te similis tui fuerit nec post te surrecturus tibi sit in regibus cunctis ut regum 3.° capitulo 3.° Item dicit auctor quod dictus salamon non petiit quot essent motores celi etc.

83. *inanimat perfectione*. idest. incarnatione ade qui immediate a deo fuit creatus.

87. *in quel e du persone*. scilicet. christo et Ade qui perfectiores fuerunt omni humana creatura quia a deo fuerunt creati cum alii creentur celo mediante.

89. *costui fu sanza pare*. cum ipse sit generatus sicut alii homines.

97. *Non per sapere*. Item non petiit sapientiam ut cognosceret motores celi in quo summi sapientes discordant multum — 99. *mai necesse fenno* hoc est utrum omnia eveniant de necessitate ut tenuit plato reprobatus per phylosophum in primo pergeminias

100. *Non si est dare*. Dicitur in geometria quod omnis triangulus qui comprehendit circulum medium impedit. ut habeat unum de angulis rectum propter appositos angulos et phylosophus ait in primo de anima Methematicus considerat quid sit rectum et quid obliquum et quid linea et quid planum ad cognoscendum quot recti trianguli sint equales.

103. *Onde se cio chio dissi*. modo auctor confirmat solutionem supradicti dubii per ethymologiam participii premissi surrecturus. venientis ab hoc verbo rego composito cum sub a quo verbo dicitur rex.

112. *Et questo*. Hic commendat distinguentes.

113. *Che quelli e* Hic reprobat non distinguentes ut fuerunt infrascripti phylosophi.

125. *Parmenide et Meliso et Brisso*. qui tres phylosophi non distinguentes reprobati fuerunt per Aristotilem in primo physicorum et in primo post silogizantes falsa forma syllogistica ponendo falsum simpliciter quod per interlectionem solvendum erat vel secundum aliquid et sic solvendum erat per distinctionem.

127. *Lo fe Sabello et Arrio*. Qui Sabellius et Arrius heretici improbantur ab Augustino in libro de heresibus et a thoma in 4.° contra gentiles capitulo 5.° qui sua erronea doctrina fuerunt ut spate reddentes speculantes in eas cum vultu torto. idest. obliquo qui Sabellius tenuit patrem filium et spiritum sanctum unam personam fuisse et sic trinitatem in officiorum nominibus ut personis accepit. Unde et patripassianus dictus est quia patrem passum dicebat. Arrius vero Alexandrinus presbyter hereticus patri coeternum filium non agnoscens diversas in trinitate substantias posuit contra illud quod dominus ait ego et pater unum sumus et hic non distinxerunt

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUARTO

1 Dal centro alcerchio et si dal cerchio alceotro
muovesi lacqua in nuo ritondo vaso
secondo che percossa fuori o deotro.
4 Nella mia meote fe subito caso
questo chio dico si come sitacque
lagloriosa vita di Tomaso.
7 Per lasimilitudine che nacque
sc. tomasii.
del suo parlar et diquel di beatrice
beatrici.
acui si comineiar doppo lui piacque.
10 Acostui fa mestier et nolvi dice
ne colla voce ne pensando ancora
dunaltro vero andare alaradice.
13 Ditele se laluce onde senfiora
vostra substanza romarra coo voi
fata est prima questio.
eternalmente sì comella e ora.
16 Et se rimane dite come poi
che sarete visibili rifatti
secunda quaestio.
esser porra chal vedor non vi noi?
19 Come dapiu letitia pinti et tratti
alaflata quei che vanno arota
levan lavoce et ralegran gliatti.
facte per beatricem.
Cosi aloration pronta et devota 22
lisanti cierchi mostrar nova gioia
oel tornear et nella mira nota.
Qual silamenta per che qui simoia 25
per viver colassu non vido quivi
lorefrigerio deleterna ploia.
Quelluno et duo et tre che sempre vive 28
et regna sempre intre et due et uno
vide quod dixi in purgatorio capitulo 11
non circumscripto et tucto circumscrive.
Tre volte era oantato daciascuno 31
diquelli spiriti cum tal melodia
cha ogni merto saria giusto muno.
sc. salamonis.
Et io udi nella luce piu dia 34
del minor cerchio uoa voce modesta
forse qual fu da Langelo a Maria.
Risponder quanto fia lunga lafesta 37
diparadiso taoto il nostro amore
si raggera dintorno ootal vesta.
sc. amoris. l. splendor. caritatis.
Lasua chiareeza seguira lardore 40

VARIANTI

2. da un ritondo VJ — in un ritondo B, R, ecc. — rotondo VR — rotondo WV — 3. ch'è B, R, ecc. — percosso WV — e dentro B, R, S, dR, VM, WB, CF — 9. dopo a dR, VF, VJ, VN, CF — dietro a dR, WV — 10. nello dice WV — 13. s'infiora B, R, ecc. — 14. rimarrà B, R, ecc. — 16. ditene VF, VN, WV — 17. invisibili WD — 18. porrà VF, VN — potrà B, R, ecc. — che 'l vedere VM — 20. Alla fiata B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Alcuna fiata F, M, ecc. — 21. Movon la voce B, R, WB — La voce muevon dR, WV — le voci dR, WV — negli atti WA — rallegrasne WV — rallegran loro atti WA — 24. e nel volger le rota WD — 25. Chi si WV — 26. quive B, R, ecc. — 27. ploia WV — 32. spiriti VF, VN, CF — spirti B, R, ecc. — 33. Ch'ad ogni B, R, ecc. — 34. io vidi VJ, CF — 36. dall'Angelo dR, W, CF — dell'Angelo B, R, ecc. — 39. reggerà dR, VN — dentro a cotal WV — d'intorno a cotal WV — 40. seguirà dR, W — seguita B, R, ecc.

Digitized by Google

i. visum. sc. visio.
lardore lavisione et quel e tanta
quant a digratia sopra suo valore.
43 Come lacarne gloriosa et aanta
fia revestita lanostra persona
illa claritudo.
piu grata fia per esser tucta quanta.
46 Per che sacrescara cio che ne dona
digratuito lume ilsommo bene
lume chalui veder ne conditiona.
49 Oade lavisione crescer convene
convene. caritatis. visione.
crescer lardore che diquella sacceade
i. splendor. visione.
crescer loraggio che da essa vene.
52 Ma si come carbon che fiamma rende
et per vivo candor quella soverchia
si che lasua parveaza sediffende.
55 Cosi questo fulgor che gia ne cierchia
nostra.
fia vinto in apparenza dalacarno
i. quam.
che tucto di laterra ricoperchia.
58 Non porra tanta luce affaticarne
che liorgani del corpo siran forti
atucto cio che potra deletarne.
61 Tanto miparver subiti et acorti
luno et laltro coro adicer amme
i. affectionem. suorum.
che ben mostrar disio dicorpi morti.
64 Forse non pur per loro ma per lemamme
sc. eis.
perlipadri et per li altri che fuor cari
anzi che fussar sempiterne fiamme.
67 Et ecco intorno dichiarecza pari
nascer un luatro sopra quel chevera
per guisa dorrizonte che rischiari
Et aicom alsalir diprima sera 70
i. stelle
comincian per lociel nove parvenze
dictarum stellarum.
ai che laviata pare et non par vera.
in tertio circulo.
Parvimi li novelle subsistenze 73
cominciar aveder et fare un giro
difuor dalaltre due circunferenze.
Overo afavillar del aanto spiro 76
come aifece aubito et candente
agliocchi mie che vinti no sofriro.
Ma Beatrice si bella et si ridente 79
mi simostro che traquello vedute
propter oblivionem
ai vuol lasciar che non seguir lamente.
Quindi ripresar gliocchi mie virtute 82
arilevarsi et vidimi traslato
aol comia donna inpiu alta aalute.
Ben macorsio chio era piu levato 85
sc. mortis.
per lafocato riso de la stella
che miparea piu raggio che lusato.
Con tuctol cuore et cum quella favella 88
sc. hominibus.
che una intucti adio feci holocausto
qual coaveniasi alagratia novella.
Et noaera aneo del mio pecto exausto 91
mentali.
lardor del sacrifitio chio conobbi
i. sacrificarè predictum. i. gratum ei hoc ideo cognovit
esso litare stato acepto et fauato.
i. rubei.
Che cotanto lucore et tanto robbi 94

VARIANTI

41 L'ardor — e quella è B, R, ecc. — 42. Quanta ha F, M, W — Quanto ha S, VF, VN, WV — Quant'ha C, R, ecc. — 44 rivestita B, B, ecc. — 45 tutta e quanta W — 46. l'accrescerà WC — 49. la condizion VF, VJ, VN — la vision B, B, ecc. — 50. l'ardor B, R, ecc. — 51. esso VM, VJ — esso B, B, ecc. — 53. calor VR — 54. si difendo B, R, ecc. — 57. il di WA — la carne VF, VN, WV — 58. Non porrà VF, VM, VJ, VN, W — Non potrà dR — Nè porrà WB — Nè potrà B, R, ecc. — 59. saran B, R, ecc. — 60. dilettarne B, B, ecc. — 62. E l'uno B, B, ecc. — 63. di corpi VM, VJ, WV — de' corpi B, R, ecc. — 64. per lor B, B, ecc. — 65. che i fur WV — fur B, B, ecc. — 66. fosser B, R, ecc. — 67. da chierezza WC — 68. Per guisa VF, VR, VJ, VN, W, CF — A guisa B, R, ecc. — 71. Comiacia VM, VJ, WV, CF — la vista F, dR, M, VF, VM, VJ, VN, W — la cosa B, R, ecc. — 73 Parvemi li B, R, ecc. — Parvemi le S, VJ — 74. veder fare VJ — 75. dell'altre WV — 76. Over lo sfavillar VF, VJ, VN — 78. miei che vinti nol B, R, ecc. — vinti non W, CF — 79 bella e si VF, VJ, VN, WV — e ridente B, B, ecc. — 80. tra quelle dR, W, CF — tra l'altre B, B, ecc. — 81. nol segui WA — non segui WV — 82 ripreser gli occhi miei C, R, ecc. — 83. E rilevarsi WV — relevarsi VJ — 84. con mia B, B, ecc. — in più dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — a più B, R, ecc. — 86. l'affocato B, B, ecc — 87. roggio B, B, ecc. — 89. Ch'è B, R, ecc. — fece dR, VJ, CF — 90. conveniesi WA, WC — 91. nel mio petto WA — del primo petto VF, VN — 93. Il solitario stato WV — 94 cotanto WC — con tanto B, R, ecc.

Digitized by Google

maparvero splendori dentro aduo raggi
l. o dens. l. qui. s. decoras.
chio dissi o helyos che si liadobbi.
97 Come distinta daminori amaggi
lumi biancheggia tra poli del mondo
galasia si che fa dubbiar ben saggi.
100 Si costellati facean nel profondo
Marte quei rai ilvenerabel segno
che fan giunture diquadranti intondo.
103 Qui vince lamemoria mia longegno
che inquella croce lampegiava christo
si chio non so trovar exemplo degno.
106 Ma chi prende sua croce et siegue christo
ancor miscusera diquel chio lasso
veggendo inquello albor balenar christo.
crucis. crucis.
109 Dicorno incorno e tra lacima elbasso
l. spiritus.
simovean lumi scintillando forte
nel congiungerse insiemi et nel trapasso.
112 Cosi siveggion qui driete et torte
veloci et tardi rinovando vista
que etiam corpuscula dicuntur.
leminutie dicorpi lunghe et corte.
solis. l. a quo radio solis.
115 Muoversi per loraggio onde silista
alicuius domus. quam domum.
tal volta lombra che per sua difesa
lagente coningegno et arte aquista.
Et come giga et arpa intempra tesa 118
dimolte corde fa dolce tintinno
otal dacui lanota none intesa.
Cosi dailumi che li maparinno 121
saccoglica per lacroce una melode
che me rapia sanza intender linno.
Ben macorsio chellera dalte lode 124
in christo.
pero chame venia resurgi et vinci
com acolui che non intende et ode.
Io minnamorava tanto quinci 127
chen fine ali non fu alcuna cosa
che mi legasse con si dolci vinci.
Forse lamia parola par troppo sa 130
postponendo ilpiacer deglioechi belli
nei quai mirando mio disio aposa.
Ma chi savide che vivi suggelli 133
dogni bellezza piu fanno piu suso
celis.
et chio non mera li rivolto aquelli.
Escusar puomi diquel chio macuso 136
per iscusarmi et vedermi dir vero
chel piacer santo none qui dischiuso.
Per che si fa montando piu sincero. 139

VARIANTI

95. splendor B, D, S, Z, F, dR, ecc. — 97. distinti VF, VJ, VN — tra minori W — di minori VJ — in maggi B, R, S, Z, VM, VJ, WA, WB, WC, WD, WV, CF — e maggi F, M, ecc. — 98. tra i poli F, M, ecc. — 101. raggi il Z, dR, F, M, WV — rai il VM, VJ, CF — le venerabil WV — venerabil B, R, ecc. — 102. fan virtute VF, VN — di quadrante WD — 103. l'ingegno S — 104. Chè quella dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 105. so veder B, D, S, WV — 106. segui WV — 108. Vedendo B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Udendo — in quell'arbor — balenar nell'arbor Cristo WV — 109. D'intorno al corno VR — D'intorno intorno — dalla cima al basso WV — 111. congiungersi insieme B, R, ecc. — congiugnersi VR, VF, VN — 112. veggon VR — diritte B, R, S, ecc. — 113. tardi VM — tarde B, R, ecc. — 114. di corpi WV — de' corpi B, R, ecc. — 116 intempla VR — 119. fa dolce VR, W, CF — fan dolce B, R, ecc — 121. da lumi S, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — 122. per l'aere VJ — 123. mi rapisa B, R, ecc. — 124. ch'elli era WA, WC, CF — alta lode WV — 125. resurgi S, VF, VJ, VN, WA, WC, CF — risorgi B, R, ecc. — 126 Come colui VF, VJ, VN — 127. Ond'io WV — 128. che fino VF — Che 'nfino B, R, ecc. — 132. disio s'ha posa — disio s'apposa — si posa WV — Nei qual — riposa VM — 133 Ma qui VF, VN — chi la vede WV — chenvivi VF, VN — che i vivi B, R, ecc. — 134 scuso VF, VJ, WV — 135. m'era più rivolto dR, F, WV — rivolto ad elli WV — 136. Et scusar dR, WV — Escusar B, R, S, M, VF, VM, VJ, VN, W — puomini B, R, S, Z, F, dR, ecc. — di ciò ch'io WB — 137. e udirmi VF, VN, WV, CF — e parermi WV — 138. Chè piacer WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor incipit tractare de 5. circulo in quo est stella Martis et ubi sunt dominationes cell in quo capitulo facit auctor 2. questiones. videlicet. si lux que illuminat sive inflorat spiritus in paradiso eternaliter remanebit in ipsis visibiliter refectis et si remanebit si esse poterit quod eis non noceat. Modo auctor prohemialiter premisso quod comparative dicitur hic de vase rotundo aqua pleno quod si tangatur in eius centro. Idest medio sui aqua cum digito currit circumferenter ad extreme et e contra si percutiatur extrema eius sponda ut per experientiam patet ad occulum Item premisso quomoda umbra salamonis cum aliis sibi fulgens quasi ut sol satisfecit auctori de hoc dubitanti ut patet hic. Item premisso quamodo vidit in dicto celo solis supervenire illis duabus coreis supradictis tertiam in forma etiam 12 stellarum tangens hic in eo quod comparative dicit quod apparverunt dicti XII. ultimi beati ut apparent nove apparitiones incipiente sero in celo. scilicet. stellarum nundum rutillantium nobis in sua vera luce et aspectu ut aparent postea procedente sero et serenitate crescente fingit se ascendisse ad celum martis ut patet in textu.

38. *tanto il nostro amore*. Idest. nostra accensa caritas facit quod nos. semper et post resurrectionem habebunt talem fulgorem circa se et maiorem cum erunt cum carne iuxta magistrum sententiarum dicentem sic peracto iudicio ampliorem gloriam sue claritatis deus mostrabit electis cum illa proportionalitate quam dicit hic textus.

68. *Nascer un lustro sopra quel chevrra*. et sic modo sunt circumdati auctor et beatrix a tribus circulis beatorum spirituum qui spiritus erant etiam 12.

82. *Quindi*. Hic ascendit auctor in circulum martis.

88. *con quella favella*. scilicet. mentali locutione que procedit ex intellectibus que sunt similitudines rerum que omnibus sunt heedem. ut ait phylosophus in primo progermi. Unde ait ibi boetius triplex est oratio una in licteris alia in voce alia in intellectibus consistens — 89. *adio feci holocausto*. in testamento veteri dicebatur olim olocaustum illud sacrifitium in quo res tota que litebatur comburebatur.

95. *Maparvero splendori*. Isti beati spiritus Martiales apparuerunt auctori in forma et signo crucis quad signum crucis si fiet in aliquo rotundo reddit quatuor iunturas idest figures quadrantis ut dicit textus hic et ita in profundo illius plancte. Idest. in eius rotundo corpore per duas lineas cruciates. ut stelle in linea galasie apparuerunt sibi constellati idest. fulgentes. dicitur galasia illa lineata albedo que apparet nobis in octava spera extensa inter duos polos mundi de qua et unde causetur varie inter antiquos phylosophos fuerunt opyniones ut hic dicitur in textu. Nam pitagoras et eius sequaces dixerunt quod sit illa pars etheris per quam errando pheton currum solis comburentem omnia inferiora duxit de quo scripsi in inferno capitula 17. Anasagora dixit quod erat luminositas multarum parvarum stellarum. Aristoteles dixit in primo methaurorum quod est quidam vapor elevatus a calore solis sive exalatio. et aparet ibi et non alibi quia locus dicti talis circuli plenus est stellis magnis et spissis. Item adunatur ibi talis exalatio quia efficacior est ibi virtus stellarum ad trahendum ipsam.

100. *Si costellati*. etc. de qua operatione maiorum numerorum stellarum dicte galasie et motu velociori et tardiori horum corpuscolorum non sine talis allegorico respectu auctor hic dicit Nam Martiales. Idest. bellatores in hoc mundo pro christo et fide aliqui sunt habentes voluntatem substinendi omnia pro christo tamen si invenerit ei periculum revera non substinent hii enim caritatem habent sed modicam. Aliqui qui non obstante aliquo periculo hec facerent et substinerent sunt in caritate perfecta et isti sunt qui anegant semetipsos et tollunt crucem suam et secuntur christum et digni sunt eo et hoc est quod hic dicitur de tali cruce et de christo ita

corruscante in ea mirabiliter quod exemplo caret. Item isti tales ultimi in perfecta caritate existentes dicunt ut ait Augustinus mihi vivere christus est et mori lucrum. ubi glossa mihi vivere christus est. idest. causa est quare velim vivere ut magnificem eum et mori lucrum quia liberor a miseria huius mundi et transeo ad felicitatem.

115. *lo raggio onde si lista*. per aliquam fenestram domus — **117**. *arte aquista*. ad defensionem caloris et frigoris. ut ait phylosophus primo de anima. ratio quidem domus huius erit coheperimentum prohibens ventos et imbres.

124 *Ben macorsio* Et quia talis perfecta caritas valde debet in nobis accendi fingit auctor nunc hic dictos spiritus cecinisse hec premissa verba. et quia difficilissima sunt. ut etiam alia verba apocalipsis fingit eos se non potuisse concipere nisi hec verba. videlicet. resurge et vince. tu christe. que verba sunt in apocalipsi. capitulo. V.°

131. *occhi belli*. scilicet. beatricis existentis in dicto pulcriore celo Martis.

133. *Ma chi savide*. Et quia sacra teologia quanto magis ascendit. idest. quanto magis in suo intellectu elevatur pulcrior apparet. ideo ultimo hic de beatrice dicit — *cui suggelli*. idest. celi imprimentes ut sigilla.

Digitized by Google

CANTO DECIMOQUINTO

caritativa
1 Benigna volunta inche siliqua
caritatis.
sempre lamor che drictamente spira
como cupidita fa nella iniqua.
4 Silenzo puose aquella dolco lira
che fece quietar lesante cordo
che ladcatra del ciel alenta et tira.
7 Como saranno agiusti prieghi sorde
quelle sostanze? cho per darmi voglia
chio lepregasse atacer fuor concordo.
10 Ben e che sanza termine sidoglia
videlicet mundane.
chi per amor di cosa cho non duri
caritatis.
eternalmente quel amor sispoglia.
13 Qual perliaereni tranquilli et puri
discorre adora ador subito foco
movendo gliocchi che stanno sicuri.
16 Et pare stella che tramuti loco
se non che dalaparte onde saccende
nulla sen perdo et ello dura poco.
crucis.
19 Tale dal corno chondeatro siatonde
apio diquolla eroce corse unastro
delacostellation che li resplende.
Ne separti lagemma dal suo nastro 22
ma per lalista radial trascorse
che parvo foco dietro adalabastro.
Si pia lombra danchiae so porse 25
sc. virgilii latini
se fede merta nostra maggior musa
sc. enea.
quando in Holiso del figlio saccorse.
umbra domini caccinguide.
O sanguia moua o superinfusa 28
sc. sicut
gratia dei sicut tibi cui?
fuit ita aperta
bis nunquam celi ianua reclusa.
Cosi quellume ondio matesi alui 31
poscia rivolsi ala mia donna ilviso
a stella. a beatrice.
et quinci et quindi stupefacto fui.
sc. beatricis.
Cho dentro agliocchi suoi ardea un riso 34
tal chio pensai ooimici tocoar lofondo
dolamia gratia et dol mio paradiso.
Indi audire et aveder giocondo 37

VARIANTI

1. volontà WV — volontade B, R, ecc. — la cui B, Q, S, Z, W — 3. Come fa cupidigia WA — 4. Silenzio pose B, Q, ecc. — 6. dal cielo B, VM — del cielo alienta R, S, ecc. — 7. staranno VM — sarieno WA — 9. pregasse B, Q, S, VF, VJ, VN, CF — pregassi — fur F, M, ecc. — 12. questo amor VB — cotal ben WV — 13. Quale per li seren B, R, ecc. — 14. ad ora puro VR — 15. che si stan WV — che stavan B, Q, ecc. — 17. ov'ei s'accende WV — 18. sen prende dR, VF, VN — sen parte WV — si perde — s'apprende WV — ed esso Q, Q, ecc. — 19 che 'n destra WB — 20. A piè VF, VJ, VN, WC, CF — Al piè B, R, ecc. — 22. Non si dR, WV — Nè si B, R, ecc. — 25. si porse Q, R, ecc. — 27 Elisio B, Q, S, Z, F, M, VM, W — figliuol Z, F, M, VM, WB — 30. numquam VM — nunquam B, B, ecc. — 34 ardeva B, R, ecc. — 35. che pensai WV — toccare il fondo WD — 36 Dalla mia —

Digitized by Google

domini carcinguide.
gionse lospirito alsuo principio cose
quis homo eram.
olhio non intesi si parlo profondo.
in lectione.
40 Ne per election misinascose
ma per necessita chel suo concepto
al segno dimortali si sopra pose.
43 Et quando larco delardente affecto
fu si sfocato chel parlar discese
bun ani.
in ver losegno delnostro intellecto.
46 Luprima cosa che per me sintese
benedecto sia tu fu trino et uno
che nel mio seme se tanto cortese.
49 Et seguio grato et lontan digiuno
per me. i. a conspectu dei.
tracto leggendo del magno volume
u non si muta mai bianco ne bruno.
52 Solvutu ai figlio dentro aquesto lume
se beatricis.
inchio tiparlo merce dicolei
chalalto vuolu tenesti lepiume.
55 Tu credi che ame tuo pensier mei
da quel che primo cosi come raia
dalun se si conosce ilcinque elsei.
58 Et pero chio mesia et perchio paia
piu gaudioso ate non midimandi
che alcun altro inquesta turba gaia.
spiritus.
61 Tu credil vero che minori et grandi
diquesta vita miran nello speglio
inche prima che pensi ilpensier pandi.

caritati ns.
Ma perchel sacro amore incuio veglio 64
cum perpetua vista et che maseta
di dolce disiar sadempia meglio.
Lavoce tua sicura balda et lieta 67
suoni lavolonta suonil disio
ache lamia risposta e gia diereta.
i. audivi.
Io mi volsi a Beatrice et quella udio 70
pria chio parlassi et arrisemi un cenno
che fece crescer lali alvoler mio.
Poi cominciai cosi laffecto elsenno 73
come laprima qualita viaparse
dun peso perciascun di voi si fenno.
Pero chel sole che valumo et arse 76
i. scientia.
col caldu et colla luce si eguali
che tucte simiglianze sono scarse.
i. ac ius profecendi cernuoi em.
Ma voglia et argomento nei mortali 79
per lacagion cha voi e manifesta
diversamente son pennuti inali.
Ondio che son mortal misento inquesta 82
disaguaglianza et pero non ringratio
quem mihi fecisti.
se non col cuore alapaterna festa.
Ben supplico io ate vivo topatio 85
che questa gioia pretiosa ingemmi
per che mi facci del tuo nome satin.
O fronda mia inche io compiacemmi 88
pur aspectando io fuoi latua radice
cotal principio rispondendo femmi.

VARIANTI

mia gloria WV — 38. Giunse lo spirto B, R, ecc. — 39. non le intesi WA, WD — 40. mi for nascose WV — 42. de' mortal dR, WV — del mortal F, M, WV — di mortal WV — de' mortal B, R, ecc. — 44 sfocato B, R, Z, VM, VJ, W — sfegato F, M, ecc. — distese WV — 47. si la trino VN — sil la WC — sie tu santina VR — sia tu B, R, ecc. — 48. mio sangue dR, W — sense fu VF, VN — 49. seguitu Z, dR, F, M, VM, WA — segui lontano WV — lontano VJ — 50. Tratto in WA — del magno VF, VM, VJ, VN, WA, WC — nel magno dR, F, M, W — del maggior WV — nel maggior B, R, ecc. — 51. Du Z, dR, VF, VJ, VN, WA — muta bianco mai ne WA — per bruno B, R — 52. Solvuto VF, VJ, VN — soloto hai B, R, ecc. — 54 volo ti vesti B, R, ecc. — 55. tuoi WV — 56. Di quel VF, VN, WV — Dal qual WV — ch'è primo B, R, ecc. — ch'è prima VJ, VM, WD — 57. Da l'uo se 'l dR, VM, VJ, W — Da l'un F, M, W — 58 mi sia B, R, ecc. — e però ch'io mi pais VJ — 61. chè minori W — che i minori B, R, ecc. — e i grandi Z, dR, F, M, WD — 64. in cui VF, VN, WV — in che B, R, ecc. — 65. vita VF, VJ, VN — 66. Del dolce WV — 67. e balda VJ — blanda WV — 69. diereta B, R, ecc. — 70. Volsimi a WD — 71. arrisemi Z, F, M, WD — arrisami VM — arrossimmi VD — arrosemi B, R, S, dR, VF, VN, W — arrisemmi WV — 72 ale B, R, S, Z, WD, WC — al volor WD — 73. Poi cominciar — l'ei incominciai WV — E cominciai B, R, Z, WV — effetto S, VF, VN — 74 equalita B, R, S, VF, VJ, VN, W — egualità F, M, ecc. — ci apparse WB — m'apparse VM, VJ, WV — n'apparse VF, VN — v'apparse B, R, ecc. — 75. di noi B, R, ecc. — 76. che 'l sola VF, VM, VJ, VN — che è 'l sol WB — che al sol B, R, ecc. — n'allumò VF, VN — sole v'allumò WV — 77. e con la voce WV — e si iguali WB — en si iganli B, R, ecc. — 79. e nei mortali VF, VN — 81. pennuto WA — 83. Disuguaglianza WV — 88. in cui io WV — 89. io son dR, WV — io fui B, R, S, Z, F, ecc.

Digitized by Google

91 Poscia midisse qual da cui si dice
tua cognation et che centanni et piue
girata ha ilmonte inlaprima cornice.
94 Mio figlio fu et tuo bisavol fue
ben si convien che lalunga fatica
tu laracorci collopere tue.
i. muros.
97 Fiorenze dentro dale cierchia antica
ondella toglie ancor et terza et nona
se stava inpace sobria et pudica.
tunc temporis argentras ad clemides.
100 Non avea catenelle non corona
non donne contigiate non cintura
che fusse aveder piu che lapersona.
103 Non facea nascendo ancor paura
lafiglia alpadre chel tempo et ladote
non fuggia quince et quindi lamisura.
etiam tunc temporis.
106 Non avea case difamiglia vote
non vera giunto ancor Sardanapalo
amostrar cio chen camera sipuote.
in mirabili apparentia subandi mons imminens rome.
109 Non era vinto ancora Montemalo
imminenti florentie. se nuor.
dal vostro ucellatoio che come vinto
i. vincet dicitus mons malus.
nel montar su cosi fara nel calu.
112 Bellincion berti vidio andar cinto
di cuoio et dosso et venir dalospecchio
i. fucato.
ladonna sua sanzal viso dipinto.
115 Et vidi quel di Nerli et quel delvecchio
esser contenti alapelle scoverta
esser contente.
et le sue donne alfuso et alpenecchio.
Ofortunate ciascuna era certa 118
delasua sepultura et ancor nulla
era per Francia nellecto diserta.
i. nutrichat illam enum.
Luna veghiava astudio delaculla 121
et consolando usava ledioma
che pria lipadri et lemadri trastulla.
Laltra trahendo alarocca lachioma 124
favoleggiava colla sua famiglia
di troiani di Fiesole et di Roma.
Saria tenuto alor tal maraviglia 127
de tusinghas de fiorentia. ladex da saltarellis de boccatis.
una Cianghella un lapo saltarello
qual saria Cyncinato o Corniglia.
Acosi riposato a cosi bello 130
viver di Citadini acosi fida
citadinanza acosi dolce hostello.
Maria midio chiamata molte grida 133
et nello antico vostro batesteo
insiemi fuoi christiano et Cacciaguida.
frater domni cacciaguide. frater domni cacciaguide.
Moronto fu mio frate e Helyseo 136
mia donna venne ame di val di Pado
et quindi ilsopranome tuo sifeo.
Poi seguitai lomperador Corrado 139
i. fecit me militem.
et elmieinse delasua militia
tanto perbene overar li venni ingrado.
Dietro gliandai incontra alanequitia 142

VARIANTI

91. quel di cui VJ — quel da cui R, R, S, Z, ecc. — 92. e ben cent'anni dR — 93. Girato B, R, ecc. — 94. bisavol dR, VF, VM, VJ, VN, WV — bisavo B, R, ecc. — 96. Gli si WD — Tu gli B, B, ecc. — racconti WV — 97. Firenze VR, WA — Fiorenza O, R, ecc. — dalla mura WV — dalla cerchia antiche VR — dalla cerchia B, R, ecc. — 98. coglia WV, CF — 99. si stava B, R, ecc. — 100. Non v'avea WA — catenella B, R, ecc. — nè corona WV — 102. a veder fosse più dR, WV — e vender WV, CF — 103. anco VJ — 104. In tempo VJ — tempo la VF, VN — 105. foggia WC, WV — fuggie VR — fuggien WA — fuggian quinci B, R, ecc. — 106. v'avean WV — avean VM, WD, CF — avean casa VJ — 107. Non era dR, VF, VJ, VN, WV — 109. Non v'era WC — 110. nostro — uccellator — uccellato' WV — com'è B, R, ecc. — 111. sarà B, R, ecc. — 112. dallecion VM — 113. d'asso B, R, ecc. — 114. il volto WA — 115. del Nerla WA — de' Nerli B, R, S, VM, VJ, W, CF — 117. le lor donna WV — 118. fortenate ciascuna VR, W, CF — a ciascuna B, R, ecc. — 120. diserta VR — deserta B, R, ecc. — 121. vegglava B, R, dR — 122. l'idioma B, R, ecc. — 123. prima i dR, WV — 124. la coma WA — 125. Favoleggiavan WG — 126. Di Troiani B, R, VF, VM, VN, WV — Be' Troiani a di F, M, ecc. — Fesole WA — 128. un Lupo — un Salterello WV — Sarterello WG — 129. Qualer B, R, ecc. — a Corniglia W — e Corniglia B, R, ecc. — 130. e così bello S, CF — 131. de' cittadini a così WV — 133. in alto grida B, R, ecc. — 134. nostro VF, VN, WV — battisteo B, B, ecc. — 135. Insiam fui B, B, ecc. — 136. Mornato WV — fratre WA, WC — 139. l'imperador S — Corrado VJ, W — Currado B, R, ecc. — 141. novar VF, VJ, VN, CF — apear B, R, ecc. — a grada dR, M, VJ, VM, WV — 142. Retro WA — d'intorno alla VJ — Di quella ante VM.

Digitized by Google

sc. saracena.
diquella legge ilcui popolo usurpa
i. paparum.
per colpa dipastor vostra giustitia.
saracena.
145 Quivi fuio daquella gente turpa

i. mortuus
desviluppato dalmondo fallace
ilcui amor moltanime disturpa.
Et venni dal martiro aquesta pace. 148

VARIANTI

143. che 'l popolo VR, VF — 144. del pastor B, R, Z, F, M — dei pastor W, CF — di pastor S, VF, VN, WD — 146. Disviluppato S, R, ecc. — del mondo WV — 147. deturpa B, R, ecc. — 148. martir VM — martiro W, CF — martiro B, R, S, Z, ecc. — in tanta WD.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONI

Auctor adhuc existens in quinto circulo paradisi ubi est stella martis in quo domnus Cacciaguida invehit contra mores florentinorum modernorum vult tangere de duabus voluntatibus illis de quibus ait Augustinus. Sicut omnium malorum radix est cupiditas ita omnium bonorum caritas. et prosper. caritas est recta voluntas iuncta deo et ignita igne spiritus sancti a quo spirat. ubi glossa ait dicitur ergo caritas voluntas vel motus. idest. causa bonorum meritorum sicut iniquitas cum ait habitudo meritis iniuste dicitur peccatum.

16 *pare stelle che tramuti.* et tamen est quedam exalatio ignea que trascurrit per aerem. infra celum iune secundum Micheiem scottium quam exalationem dicit phylosophus in sua metaura causari a terra calefacta a sole. Item causatur interdum in spissato aere propter frigus et quod est ibi callidum separando se a frigido igitur illud spissatum et videtur stella cadens cum non sit.

20. *unastro.* idest. stella que fuit umbra domni Cacciaguida.

22. *suo nastro.* idest.extremitate dicte crucis. nastrum dicitur illa corda frisea que in finbriis vestium suitur.

27. *saccorse.* cum vidit cum ire cum sibilla per eliseum campum. ubi Virgilius flagit morari animas virtuosorum hominum. ut Virgilius in VI.° ibi Isque ubi tendentem etc.

28. *O senguis meus etc.* Quasi diceret numquam alicui alteri quam tibi hec gratia fuit ut bis ianua celi foret reclusa. idest. aperta in hoc includeas quod ipse auctor vivens primo ascendit in celum intellectualiter subaudi sua speculativa scientia et ingenio hoc est adscendit ad cognitionem celestium secundario cum morietur ejus anima ad ipsum celum itura est.

40. *mi si nascose.* quasi diceret non tantum per electionem. idest. non elegit ita loqui alte ne auctor illa comprehenderet sed per necessitatem volendo exprimere aius conceptum superans intelligentiam humanam auctoris.

47 *fu trino et uno.* idest tria verba fuerunt in uno prolatu.

49. *lontea digiune.* Quasi diceret tu solvisti longum degiunum quod feci nam vidi in magno voluminie. idest. in conspectu dei te esse huc venturum et cum maximo affectu ta expetavi et modo sum satur.

53. *Tu credi.* Hic arguitur dicta umbra per auctorem non querente cujus ipsa sit nam scit quod ejus cogitamen secundum vel tertium meat. idest. trascurrit da se ad illam statim. sicut radiat. idest. insurgit in mente auctoris ab eo quod est eius primum cogitamen circa aliquam rem ut ab uno deprehendent numeraliter duo et tria si volimus venire ad quinque et sex cognoscendum. idest. numerandum.

79. *Ma voglio.* Hic reddit auctor rationem quod solum cum corde regratiatur dicte umbre. scilicet. cum nostra voluntas numquam sic equaliter concurrat cum argumento. idest cum modo et actu providi nam quoniam se habeat ut excedentia ad excessa secus in anima beata ratione hic in textu insignata.

91. *Poscia mi disse.* Hic dicit dicta umbra antequam ei pandat nomen suum quomodo in 1106. quo anno ut colligitur in sequenti capitulo fuit ejus nativitas civitas florentie erat sobria et pudica ut sequitur in textu.

97. *dentro dele cierchie antice.* intra primos muros florentie antequam sic esset auta et tempora dicti domini cacciaguide erat et est quedam abatia ubi solum pulsatur tertia hora toti dicte civitati. Item et ecclesia maior episcopalis ubi eodem modo pulsatur ad horam nonc.

106. *case di famiglia vote.* idest. vacua habitantibus. idest. superflue. ut sunt hodie palatia ad pompam et superbiam ut ysaias 5.° capitulo ve qui coniungitis domum ad domum. et Jeremias 22.° capitulo ve qui dicit edificabo mihi domum latam et cenacula magna et spetiosa — 107. *Non vera giunto ancor sardanapalo.* Item dicit quod tunc temporis nondum ibi erant mores Sardanapali olim regis sy-

Digitized by Google

rie. qui propter vilitatem ejus mollis et luxuriosa vita per Arbacem regem medorum occisus est et ejus regnum ad medos venit de cujus voluntuosa vita ait Juvenalis. Et venere et cenis et pluma sardanapali nam dicitur fuisse primus qui cepit dormire in plumis et ornare cameras rebus pomposis et mirandis.

103. *Non era vinto ancora Montemalo.* Quasi diceret quod mons malus eminens rome super quo erant ville in modum urbium hedificate nondum erat victus in apparentia pulcerimarum domorum a monte dicto Uccelatorio in quo sunt hodie tam pulcre domus quod in pulcritudine vincunt illas de Montemalo.

112. *Bellincion berti.* Et ut commendet antiquos florentinos in virtute frugalitatis que consistit in modestis vestibus et zonis. auctor dicit de domno Bellingione Berti de ravignanis milite nobilissimo florentino Item etiam ut commendet in pudicitia antiquas dominas florentie dicit quod etiam tunc temporis dicte domine non veniebant a speculo — 114. *sanzal viso dipinto.* idest. fucato. ut hodie faciunt domina florentine

116. *ala pelle scoverta.* quia tunc portabatur per homines et feminas mantellus pellis sine panno supra.

123 *che pria li padri et le madri trastulla.* et in omnibus istis ostenditur pudicitia et honestas.

128 *Una Cianghella.* Ista domna Cianchella fuit de tusinghis de florentia olim dissolutissimam valde. Ista domnus lapus saltarellus Judex de saltarellis fuit contemptor sue come quemadmodum cincinnatus portabat incompositam de quo dixi supra capitulo 6.° — 129. *Corniglia.* que fuit filia affricani prioris et Emilie Uxoris tiberii gracci et mater gaii et tiberii graccorum — Ait Valarius in 4.° quod Cornelia mater graccorum cum campana matrona apud eam hospita ornamenta sua pulcerrima illius temporis sibi ostenderet traxit eam sermone quousque ex scola redirent liberi eius et tunc inquid hii sunt ornamenta mea.

135. *fuoi christiano et Cacciaguida.* idest. in batismate fui nominatus Cacciaguida

136. *Moronto.* Ex quibus Moronto et Heliseo fratribus domni Cacciaguide facti sunt duo cassati. Unus dicitur Moronti et alter Helisei de florentia — 137. *venne ame di val di Pado.* idest. de lombardia ex qua uxore habuit filium nomine Alagherium a qua domus auctoris nominatur.

139 *Corrado.* Imperatorem secundum. qui creatus fuit imperator 1125. imperavit annis. 15.

142. *Dietro gliandai.* ad recuperandum et acquirendum terram sanctam.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSESTO

1 O poca nostra nobilta disangue
se gloriar dite lagente fai
in hoc mundo.
quagiu dove laffecto nustro langue.
4 Mirabel cosa non misara mai
quia.
che ladove appetito non sitorco
sc. de nobilitate mei sanguinis.
dico nel cielo. io menegloriai.
sc. nobilitas. i. deficis.
7 Ben se tu manto che tosto racorce
i. addatur dicti nobilitati per opera virtuosa.
siche si non sappon di die indie
al manto.
lotempo va dintorno colle force.
in persona iuili.
10 Dal voi che prima roma sofferie
postea descendentes. quia omnibus indistincte dicit tu.
inche lasua famiglia men persevra
rincominciaro leparole mie.
13 Ondo Beatrice chera un poco scevra
sc. dame molant.
ridendo parve quella che tossio
alprimo fallo scripto di Genevra.
16 Io cominciai voi siete ilpadro mio
voi mi date aparlar tucta baldanza
voi mi levato si chio son piu chio.
Per tanti rivi sempie dalegreoza 19
lamonte mia che dise fa letitia
per cho puo sostener che non sispecza.
Ditimi dunquo cara mia premitia 22
quai fuoro ivostri antiqui? et quai fuor glianni?
che si segnaro in vostra pueritia.
Ditemi delovil di san Giovanni 25
quantera alora? et chi eran legenti
populum.
tra esso degne di piu alti scanni.
Come saviva alospirar diventi 28
carbone inflamma cosi viddio quella
luce risplendere aimie blandimenti.
Et come agliocchi miei sife piu bella 31
cosi con voce piu dolce et soave
ma non cum questa moderna favella.
Dissemi daquel di che fu dicto ave 34
alparto che mia madre che or santa
salovio dime ondera grave.
Alsuo leon cinquecento et cinquanta 37

VARIANTI

2. groriar Vli — 3. Laggiù VR — l'effetto VR, VF, VN, CF — 4. Mirabil B, R, ecc. — 8. se non B, R, ecc. — se pon VM — di di in WC — 10. Da voi VR — Da l'uom VF, VN — che lo prime — prima a Roma — a Roma prima WV — Roma prima VM, WD — sofferie WV — 11. mei persevra WV — persevere VR, WD — 12. Rincominciaron R, Z, WA, WC — Ricominciaron B, S, ecc. — 13. E Beatrice B, R, S, Vli, WA, WR, WC — iscevera VR — scevera WB — 14. tossin VJ — 15. li primo VR — Ginevera WD — Genevra dR — 16. incominciai WA — 17. tanta dR, WV — tanta baldanza VR — baldezza B, R, ecc. — 19. sempre VF, VJ, VN, CF — 21. sprezza WA — 22. Ditimo adunque VJ — Ditemi dunque B, R, ecc. — o cara WV — 23. Quai son B, WB, WD — furo — fur B, S, ecc. — gli antichi vostri — li maggior nostri WV — 26. e quant'eran WV — 27. In esso WA — Tra esse dR — dei più alti WV, CF — 28. s'avviva — de venti B, R, ecc. — per soffiar WV — 29. Carboni WC, CF — vid'io WC, CF — vidi in quella VR — vidi quella B, R, ecc. — 30. rispondere dR, WV — ai miei B, R, ecc. — 34. detto B, R, S, ecc. — 35. parto di mia WV — parto di che mia VF, VN — parto in che mia B, R, S, Z, ecc. — ch'è or B, R, S, Z, dR, ecc. — 37. Al sol leone VF, VN,

Digitized by Google

i. stella martis.
et tre finte venne questo foco
arinfiammarsi sotto lasun pianta.
40 Gliantichi miei et io nacqui nelloco
dove sitrova pria lultimo sesto
daquel che corre ilvostro annoal gioco.
43 Basti di mie maggior udiroe questo
florentie.
chi ei si fusser et undei venner quivi
piu tacer che rasgionar honesto.
se. florentini.
46 Tucti coloro cha quel tempo eran ivi
dapoter arme tra marte olbatista
i. quinta pars. se. nunc.
erann ilquinto dequei che son vivi.
et ideo accendit quis.
49 Malacitadinanza che or mista
i. de villicis campi etc.
di campi di Certaldo et di Fighine
pura vedeasi nel lultimo artista.
52 O quanto fora meglio esser vicine
villice.
quelle genti chio dico et al Galluezo
et a trespiano aver vostre confine.
55 Caverle dentro et sostener lopuezo
se. domus habita iudice. villa est. i. damni fatti iudicis.
del vilan daguglion diquel da Signa
che gia per baratar alocchio aguezo.
clericalis. i. degenerat aliqua alia.
58 Selagente chalmondo piu tralingna
i. imperia. i. contraria.
non fusse stata a Cesare noverca
ma come madre asuo figliuol benigna.
61 Tal facto e fiorentin et cambia et merca
che si sarebbo volto a Semifonti
ladove andava lavoro alacerca.
castrum albertorum.
Sariese montemurlo ancor di Conti 64
casatus. villa ut fuerunt eius originarii.
sarieno i Cierchi delpiovier da Cone
et forse in Valdegrieve i Buondalmonti.
Sempre la confusione delepersono 67
principio fu del mal dele citade
male.
com e delvostro ilcibo che sapooe.
Et cieco toro piu avaccio cade 70
chel cieco Angnel et molte volte taglia
piu et meglio una che lecinque spade.
Setu riguardi Luni et Urbisaglia 73
come sunite et come senevanno
derietro adosse Chiusci et Senigaglia.
Udir come leschiatte sedisfanno 76
non tiparra nuova cosa ne forte
poscia che lecitadi termini annu.
Le vostro cose tucte anno lor morte 79
ipsa mors.
si come voi ma eclasi inaleuna
che dura molto et levite son corte.
Et si comel vulger del ciel et dela luna 82
cuopre et discuopre iliti sanza posa
cosi fa di Firenze lafortuna.
Per che non dee parer mirabel cosa 85
cin chio diro deglialti fiorentini
onde lafama nel tempo e nascosa.

VARIANTI

WV — cinquecento cinquanta B, R, ecc. — 38. E tre Z, WV — E trenta B, R, ecc. — 41. Ove B, R, S, WB, WD — 42. Da quei WD — al vostro dR, WV — annual B, R, ecc. — 43. miei B, R, ecc. — dirne — or dirne — a dirne WV — 44. Chi ei si fosser WV — Chi ei fossero dR, VF, VN, CF — Chi essi furo S, VM — Chi ei si fur B, R — Chi ei si furo dR, F, M, W — Chi fossero essi WV — Chi si fossero e donde ei WA, WB — e d'onde dR — ed onde B, R, ecc — 45. Più è 'l tacere che 'l dR, F, M, VM, WA — Più è tacer che B, R, ecc. — che a ragionare WV — 46. eran vivi VM, WA, WB, WC, CF — 47. Da portar dR, F, M, VM, WV — 48. di quei B, R, ecc. — che or son WA — sono'ivi WB — sono ivi VM, WV — 49. che ora è WV — ch'è or B, R, ecc. — 50. Di campi dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — De' campi B, R, ecc. — Fighine S, VF, VN, W — Fighine dR, F, M, VJ — Fichine WV — Feghine B, R, ecc. — 51. vediesi VJ, WA — 54. vostro B, R, S, ecc. — 55. Ch'averle B, R, ecc. — a sofferir WV — 56. a quel VF, VN — 57. ha l'occhio B, R, ecc. — 60. son figli VF, VN — son figlio VM, VJ — 62 Semifonti VM, WV — Semifonte WV — Sommofonti WA — Simifonti B, R, ecc. — 63 La ove B, R, S, WB — l'avolo B, R, ecc. — 64. Sariesi Z, dR, F, M, VJ, CF — Sanesi VF, VN — Sariasi B, R, ecc. — Conte WV — de' Conti B, R, ecc. — 65. Sarieno dR, F, M, VF, VJ, VN, WA — Sariano VM — Sariansi B, R, ecc. — del piovier VF, VN, CF — del piover WV — nel piover VJ — nel piover WV — nel pivier B, R, S, Z, ecc — 66. Valdigrieve i Buondelmonti B, R, ecc — Buondalmonti WA, WC — Buondelmonte WV — 67 confusion B, R, S, Z, dR, ecc. — 68 delle cittade WV — della cittade B, R, S, ecc. — 69. Come è del WA — Come del corpo B B, R, ecc. — del vostro cibo VF, VN, WV — del vostro il cibo VJ, WA, WB, CF — 71. Che 'l cieco B, R, VM, W, CF — Agnello B, R, ecc. — 73 Luna WV — 74. son ite B, R, ecc. — 75 Di retro a loro — a Chiusi WV — Clusi e Senogallia WA — Chiusi e Sinigaglia B, R, ecc. — 76 R dir dR — si disfanno B, R, ecc. — 77. cosa nuova WV — 78. termini VF, VJ, VN — termine B, R, ecc. — 81. duran VF, VJ, VN, CF — 82. E come vulger VF, VN — E come 'l volger del ciel della B, R, ecc. — 84. Firenze VM, WA — Fiorenza B, R, ecc. — 85 Però non WV — mirabil B, R, ecc. — 86. che dirò VM — altri dR, VJ, CF — atti B, R, WV — 87 Dei quei dR, F, M, VM, WV —

Digitized by Google

88 Io vidi li Ughi et vidi i Catellini
Phylippi Greci Ormanni et Alberichi
gia nel callar illustri citadini.
91 Et vidi cosi grandi come antichi
con quel de la Sanella et quel del Larca
et Soldanieri Ardinghi et Bostichi.
94 Sovra laporta chel presente carca
sc. illorum de cierchis.
di nuuva fellonia ditanto peso
che tosto fi giattura delabarca.
97 Erano i Ravignani onde disceso
de casentino.
il Conte Guido et qualunche del nome
videlicet. donati. adimari et alagherii.
delalto Bellincione a poscia preso.
domus.
100 Quel dalapressa sapeva gia come
domus.
regger sevuole et avea Galligaio
dorata incasa sua gia lelsa et pome.
103 Grandera gia lacolonoa del vaio
Sacchetti Giuochi Fifanti et Barucci
et Galli et quei oharossan perlostaio.
106 Loceppo di che nacquaro i Calfucci
era gia grande et gia eran tracti
i. ad magna offitia.
alc curule Sitii et Arrigucci.
sc. uberti
109 Oquali io vidi quei ohe son disfacti
per lor superbia et lepallo deloro
sc. illorum de iambertis.
fiorien Firenze intucti suoi gram facti.

i. patroni. episcoporum.
Cosi faceno ipadri dicoloro 112
ehc sempre che lavostra ghiesa vaca
si fanno grassi stando aconsisturo.
i. ultra quam se debeant elevantes. adimares.
Laoltracotata schiacta che sindraca 115
dietro achi fuggie et achi mostral dente
over laborsa come agnel siplaca.
Gia venia su ma depicciola gente 118
si che non piacque ad Ubertin donato
che poi ilsocero il fe lor parente.
Gia era ilcapoinsacco nel mercato 121
disceso giu da Fiesole et gia era
illi de domo giude.
buon citadino Giuda et Infangato.
Io diro cosa iocredibile ot vera 124
florentie.
nel picciol cierchio sentrava porporta
i. de perucsis.
che sinomava diquei delapera.
Ciascun che delabella insegna porta 127
ugonis comitis.
del gran barone ilcui nome ilcui pregio
lafesta di Tommaso riconforta.
insegna. sc. ciascuno.
Da essa ebbo militia et privilesgio 130
avegna ehc com popol sirauni
sc. illi delabella.
oggi colui che lafascia colfresgio.
Gia erao Gualterocti et Importuni 133
et ancor saria borgo piu queto
sc. gualteretti et importuni.
se dinuovi vicin fosser degiuni.

VARIANTI

nel mondo WB — 90. Già nel Callare WV — Giane i calal VR — Già nel calcare dR — Già nel calare B, R, ecc. — 92. Sannalla VJ — Sanoella quel B, R, ecc. — 93. e Ardinghi B, R, S, Z, dR, ecc. — Bostichi WV — 94. la poppa B, R, S — a presente WV — è carca B, R, S, Z, ecc. — 96. fia iattura S, Z, VF, VJ, VN, WC, WD — 97. Ravignai VF — Tavignai VN — 101. si vuole B, R, ecc. — il Caligaio WD — 102. Dorata — già l'alse WV — e 'l pome B, R, S, Z, ecc. — 103. Grandi eran W — 104. Fifanti W, CF — Sifanti B, R, ecc. — 105. Galli VF, VN, WV, CF — arrosan WV — 106. il ceppo B, R, WB — nacquero Calfucci B, R, WB — nacquer ti WC — nacquero i F, M, ecc. — 107. erao so tratti WA — eraoo tratti B, R, ecc. — 108. curuli — carole WV — curulle VM, VJ — Fizii dB — 109. Quali io vidi WB — O quali vid'io WV — O quali vidi B, B, S, Z — 110. dall'oro B, R, S, ecc. — 111. Florian Fiorenza B, R, ecc. — Firenze WA — tutti suoi dR, F, M, W, CF — tutt'i suoi B, R, ecc. — 112. facien F, M, ecc. — facen B, R — facean S, W — eran dR, W — 113. chiesa vostra WV — nostra santa chiesa B, R, S, Z, ecc. — 114. al consistoro WV — concistoro WB, CF — 115. La tracotata B, R — L'oltre contanta VJ — La stracutata VM — L'oltracotanta WA — L'oltracontata CF — L'oltracotante — L'oltracontenta WV — 118. di piccola WA, WB, WC — di picciole B, B, ecc. — 120. Che poi il suocero il fe lor B, B, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Che poi il suocero fosse suo dR — Che poi il suocer lo feo lor — Che poi il suocer se 'l fe lor WV — Che il suocero poi il fesse lor S, WV — Che il suocero il facesse lor Z, F, ecc. — 121. Caponsacco B, R, S, ecc. — 122. già di Fiesole già VF, VJ, VN — di Fiesole WV — Fesole già WA — Fiesole già WC, CF — 123. e Giuda e VM — Juda WA — Guida ed VF, VJ, VN, WV — Guido ed WV — 125. piccol B, VJ, WA — primo cerchio VF, VN, WV — 126. di quei WC, WB — da quei B, R, S, ecc. — dale pera VJ — 127. Qualunque della WD — 128. nome il cui VR, WA — e il cui B, R, ecc. — 129. Thomasio WV — 130. essa VJ, CF — esso B, R, ecc. — 131. con popol B, R, S, VF, VJ, VN, WB, CF — col popol F, M, ecc. — 134. Ed anco WV — Et anche VF, VN — E ancora VM — 135. de' nuovi VJ, WA, CF.

Digitized by Google

omideorum
136 Lacasa dicho naeque ilvostro fleto
per logiuato disdegno che va morti
et puose fine alvostro viver lieto.
se. gherardini.
139 Era honorata essa et suoi consorti
o Buondelmonte quanto mal fugiati
se. matris nove sponse.
lenoeze aue per glialtrui conforti.
142 Molti sarebber lieti che son triati
se dio tavesse conceduto Adama
laprima volta cha cita venisti.

statue martis
Ma conveniesi aquella pietra scema 145
veterem.
che guardal ponte che firenze fesse
vietima nella sua pace postrema
Con queste genti et conaltre concesse 148
vidio Firenze insi facto riposo
cho non avea casgion onde piangesse.
Conqueste genti vidio glorioso 151
et giusto ilpopol suo tanto chelgiglio
non era adasta mai posto aritroso.
Ne per division facto vermiglio. 154

VARIANTI

136. d'onde nacque VF, VJ, VN — di che parla WV — nacque vostro VM — 137. v'ha morti B, R, S, Z, F, dR, M, VF, VJ, VN, VM, ecc. — 138. E pose VF, VM, VN, WC, WD, CF — E posto B, R, ecc. — 139. ed essa W — e i suoi WV — 140. Buondelmonte WA — come mai WV — 141. nozze tue WD — per altrui rei conforti WA, WC — 142. sarebbon VM, W — 145. conveniasi B, R, ecc. — 148. Firenze VM, WA, CF — Fiorenza B, R, ecc. — 147. in su le sue WV — 148. con altri WC — e con esse WV — 149. Firenze VM, WA — Fiorenza B, R, ecc

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor tractat de quinto circulo paradisi in quo est stella martis in qua domnus Cacciaguida narrat. XL. familias florentinorum que iam suo tempore nobiles erant etc.

1. *O poca etc.* quasi diceret sed magna ille debet dici que ab animo virtuoso descendit quo vera nobilitas est maxime si cum divitiis associata sit et sic parva nobilitas nostra. est in sanguine. idest. in genere nobilitato a maioribus nisi successores apponant de novo ex se operibus virtuosis.

9. *Lo tempo etc* idest. tempus cum suis forcibus. idest. suis etatibus amputat et consummit dictam nobilitatem forces animaliunt pannum forpices ferrum et forcipes pilos. Unde versus. Forces filorum pes ferri casque capillorum.

10. *Da voi etc.* Supradictis prohemialiter expeditis auctor audito quod dictus spiritus est miles incepit eum vocare. Vos et non tu ut moris est loquentium militibus quam modum loquendi prius tolleravit roma ut hic dicitur in textu in persona Julii dum omnia offitia et dignitates romanas in se suscepit. ut luc. in 5. summum dictator honorem contingit etc.

13. *Onde Beatrice.* Hic comparat Beatricem dame molaut dum autu tuslvit videndo reginam Geneveram obsculari a lancialocto inductu galaocti ut scripsi in inferno capitulo 5.

22. *Ditimi donque.* Hic querit auctor ab umbra domni Cacciaguide principaliter quatuor primo qui fuerunt eius antiqui secundo in quo millesimo natus fuit. 3 quantus suo tempore erat populus florentinus. 4. qui erant eius digniores homines.

34. *Dissemi.* Responsio. 2. questionis — *de quel di che fu decto ave.* quasi diceret quod a die incarnationis yhesu christi ad diem eius nativitatis. erant Anno domini 1106. et hoc modo colligitur nam iste planeta mars qui complet cursum suum in duobus annis. 553. vicibus venerat ad suum stelliferum signum leonis et dicit suum ratione complexionis eius nam est complexionis calide et siccie. sicut Mars.

40. *Gli antichi miei.* Responsio prime questionis — Ad istam primam questionem tacendo quomodo fuerint de semine romanorum ut dixi supra. in inferno. capitulo. 15. in persona ser brunetti latini dicit dicta umbra quod eorum mansio fuit florentie in illo angulo mercati veteris ubi ille qui currit ad bravium die festi sancti Johannis batiste invenit ultimum sextum idest. sexterium. scilicet. sancti petri maioris dicte civitatis — 41. *lultima sesta.* scilicet. eundo per viam a bravio — 42. *annoal gioco.* idest. bravium qui ludus potest diri.

45. *rasgionar honesta.* non vult exprimere quod fuerit de gente romana.

46. *Tucti colora.* Responsio tertia questionis — 47. *tre marte el batista.* idest. a tempore Martis olim ydolatrici dei florentinorum ante fidem christi usque ad tempus eius cum loca dicti martis Johannes batista successit ibi in patronum.

49. *Malacitedinanza.* quasi dicat quod tunc populus florentinus erat de puris civibus. idest. solummodo de suis originalibus civibus usque ad ultimos artistes. idest. fabriles. nam dicit ysidarus. tria esse genera artium primum cantantium secundum liberalium artium ultimum fabrilium artium et aliarum mecanicarum phylosophus dicit 2.° politicorum. Civitatem distingui in pugnatores agricolas et artifices — 50 *Di campi di Certaldo et di Fighine.* Qui Campi Certaldum et Fighine sunt villa comitatus florentie.

52. *esser vicine* civitati quam esse cives facte quod sequitur *caverle.* etc. — 53 *al Galluczo.* Gallutius et Tresplanus sunt duo loca vicina civitati florentie.

56 *Del vilan daguglion d.quel da Signa.* ambobus de dictis villis florentinie.

59. *Cesare noverca.* idest. contraria ex quo inde guerre polularunt adeo quod illi de semifonte districtus florentie rebellaverunt se comuni florentie nec a tali rebellione destiterunt donec florentini illos non fecerunt cives florentinos et sic ubi avi eorum olim in cerna armatorum volvebant se ad semifontem. idest. ad nomen illius castri. ut alii villici ad nomen aliorum eorum castrorum et villarum hodie cernuntur cum civibus florentinis

Digitized by Google

67. *Sempre la confusione.* Unde Tomas de regimine principum ait. Extraneorum conversatio corrupit civium mores et Seneca compositio dissimilium semper bene posita disturbat — 69. *cibo che sapone.* quasi dicat confusio ciborum est destructio corporum animalium.

70. *Et cieco toro.* etc. Et subdit hic dicta umbra quod parvus populus melius procedit quam immensus exemplificando de tauro et agno etc. Unde inquid phylosophus ethicorum 3.° quanto maior est populus remotior est intellectus.

73. *Luni et Urbisaglia.* Luni fuit civitas in lunisana hodie penitus distructa. Urbisalia fuit civitas in merchia anconitana. penitus destructa. Senegalia est civitas in dicta Marchia olim valde potens hodie est quasi nichil deducta. Clusium est civitas in tuscia olim multum potens. hodie quasi nihil.

88. *Io vidi.* Hic nominat auctor 44. domos florentinorum sive casatus et respondet. 4. questioni.

94. *Sovra la porta.* Isti ravignani tunc morantes florentie iuxta portam supradicti sancti petri. ubi in 1300 morabantur supradicti cierchi et inde expulsi sunt anno sequenti. ut hic dicitur. a quibus ravignanis mediante persona domni bellincioni de quo dixi in precedenti capitulo descenderunt comes Guido de casentino ex guaidrada filia domni bellincioni de qua in inferno capitulo 16. et illi qui nominati sunt ab eius nomine ut dicit textus subaudi de domo de donatis et de adimaribus et de Alagheriis in quibus tribus domibus nupte fuerunt tres alie filie dicti domni bellincioni.

103. *lacolonna del vaio.* idest. illi de pillo qui portabant in armatura unam columpnam variis pictam — 105. *quei charosson per lostaio.* videlicet. claramontenses quorum iam unus defrendavit starium dogane salis comunis florentie existens ibi superstes. et hoc dicit textus. scilicet quod adhuc hodie erubescunt illi de illa domo dum eis hoc improperatur.

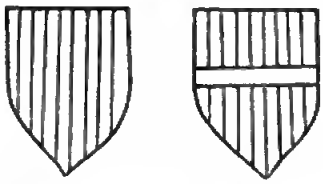
106. *Lo ceppo etc.* nam de eodem cippo nati sunt Calfucci donati et Ucellini et de his dicit textus.

111. *in tucti suoi gram facti.* scilicet. illorum de lambertis qui portabant pallas aureas in armatura.

112. *ipadri di coloro.* scilicet. tusiechi visdomini et aliocti patroni ecclesie episcopalis florentie.

127. *Ciascun che delabella insegna.* Pulci Nerli comites de gangulando et illi de labelle. que. 4. domus habuerunt militiam a quodam comite Ugone sepulto in Abbatia predicte florentina et ibi semper in festo sancti Tomaxii fit eius anniversale cuius armature signum erant liste albe et rubee per longum in qua armatura illi de labella habent unum frixium sive bandam auream. ut hic dicit textus.

ARMA ILLORUM DE LABELLA.



133 *Gualterocti et Importuni.* qui morabantur in illa contrata qui dicitur burgus florentie ubi buondelmontes ut novi vicini ad standum supervenerunt ut hic dicitur.

140. *O Buondelmonte.* Iste domnus Buondelmonte per verba de futuro disponsavit quamdam Juvenem dictorum Amideorum qua disponsata sic dum dictus sponsus deberet eam annulare per verba de presenti et ducere ad domum suam quadam die destinata ad illud etiam iam congregata gente ad hoc disponsavit quamdam de donatis eodem die suasione matris sponse ex quo dictus domnus buondelmonte occisus fuit a dictis Amideis cum Amicis eorum ghibellinis de consilio domni Musche de dictis lambertis ut in inferno capitulo 28. apud pontem veterem ubi tunc erat quedam statua lapidea Martis sine capite. et hoc tangit hic textus. do. *petra scema.* idest. diminuta et de *victima* et de *Ema.* flumine currente in contrata illorum de buondelmontibus et hinc inceperunt civilia bella florentie divisiones et expulsiones civium eius et lilium album primictivum signum comunis florentie pare guelfa florentina mutavit in lilium rubeum et si victoriam habebat contra ghibellinos lilium album ponebat ad astam retrorsum ut fit in banderiis defunctorum et e contrario faciebant ghibellini et hoc dicit textus.

143. *Adema.* flumen labens per Valdigrieve contratam illorum de buondelmonte.

Digitized by Google

CANTO DECIMOSETTIMO

sc. filiali fiducia. ad.
1 Qual venne a Calimene per accertarsi
ab epapho.
dicio cavea incontra se udito
sc. fetor.
quel cancor fa ipadri aifigli scarsi.
4 Talera io et talera sentito
domni caeclaguide.
da Beatrice et dala santa lampa
i. in supradicta cruce.
che pria per me avea mutato sito.
7 Per che mia donna manda fuor lavampa
del tuo disio midisse sichellesca
segnata lieve delinterna stampa.
10 Non per che nostra conoscenza cresca
per tuo parlar ma perche tausi
adir lasete si chelhuom timesca.
13 O cara piota mia che sitinsusi
che come veggion leterrene menti
non cader intriangol due obtusi.
i. que venire possunt.
16 Cosi vedi lecose contingenti
i. divinitatum.
anzi che sieno inse mirandol punto
acui tucti litempi son presenti.
19 Mentro chio era a Virgilio congiunto
purgatorii.
super lomonte che lanime cura
inferni.
et discendendo nel mondo difunto.
Ditte mi fuor dimia vita futura 22
parole gravi. avegna chio mi senta
i. constans.
ben tetraggono ai colpi diventura.
Per che lavoglia mia saria contenta 25
dintendar qual fortuna mi sapressa
che saceta previsa vien piu lenta.
Cosi dissio aquella luce stessa 28
che pria mavia parlato et come volle
Beatrice fu lamia voglia confessa.
i. sine fide
Ne per ambage in che lagente folle 31
gia senvischiava pria che fusse anciso
i. christus.
lagnel dedio chelepeccata tolle.
Maper chiare parole et cum preciso 34
latin rispuose quel amor paterno
chiuso et parvente del suo proprio riso.
i. futurus rerum eventus.
Lacontingenza che fuor delquaterno 37
delanostra materia non sistende

VARIANTI

1. adaclimene VF, VN — alclimine VR — a Climene B, R, S, ecc. — 2. Di quel WD — 3. Quel F, M, VM, WV, CF — Quei B, R, ecc. — 5. Da VF, VJ, VN, WV — E da B, R, S, ecc. — 8. fa ch'ella esca WV — 9. lieve VF, VJ, WV — lievi WD — bene B, R, ecc. — dall'interna VJ — eterna VF, VN, WV — 11. parlare B, R, ecc. — parlar ma perché tu W — 13. piota VJ, W — pietre B, WV — pieta VF, VM, VN, WV — pianta B, R, ecc. — che cosi WA — 15. caper B, R, ecc. — capere un WD — 21. defunta B, R, ecc. — 22. Dette mi fur B, R, ecc. — 24. Buon WD — tritagono WC — tetragono B, R, ecc. — 26. Di saper WD — D'intender B, R, ecc. — 28. quella voce B, R, S — 29. m'avie WD — m'avea B, R, ecc. — 31. Non per dR, WA — 32. S'inveschiava WV — S'inviscava VF, VM, VJ, VN, W, CF — S'infistava VR — S'invescava B, R, ecc. — 33. L'angel VR, VJ — di Dio B, R, ecc. — 34. con chiare VF, VN — 35. rispose B, R, S, ecc. — 36. chiaro riso WV — quaterno VF, VM, VJ, VN, WV — 38. nostra VM, WD —

Digitized by Google

tucta e dipinta nel cospecto eterno.
et quamquam ibi sit picte tamen etc.
40 Necessita pero quindi non prende
alienius, in quo visu.
se non come dalviso incho sispecchia
nave che per torrente giu discenda.
i. a divina mente.
43 Daindi sicome viene ad orecchia
dolce armonia da organo mi vene
avista iltempo che te saparecchia.
46 Qual si parti ypolito dathene
per laspiatata et perfida noverca
simul vum parte blancorum.
tal di Firenze partir ticonviene.
49 Questo si vuole et questo gia sicerca
sc. papa bonifatio 8.°
et tosto verra facto achi cio pensa
i. rome. simoniace.
ladove christo tucto di si merca.
sc. blancorum.
52 Lacolpa seguira laparte offensa
ingrido come suol ma lavendetta
fia testimonio alver cheladispensa.
sc. patriam.
55 Tu lascierai ogni cosa dilecta
piu caramente et quest e quello strale
cho larco delo exilio pria saecta.
58 Tu proverai si como sa disalo
il pane altrui et com e duro calle
loscendere el salire per laltrui scale.
61 Et quel che piu te gravera lespalle
sira lacompagnia malvasgia et scempia
sc. exilii.
colla qual tu cadrai inquesta valle.
64 Che tucta ingrata tucta matta et empia
se fara contra te ma poco apresso
quia peius succedet ei quam tibi.
ella non tu navra rossa latempia.
i. tue suc etatis et partis.
Disua bestilitade ilsuo processo 67
fara lapruova si cha te fie bello
averti facta parte perte stesso.
Loprimo tuo rifugio el primo hostello 70
sira lacortesia delgran lombardo
sc. aquilam.
chen su lascala porta ilsanto ucello.
Che inte avra si benigno riguardo 73
che del fare et del chiedere tra voi due
fia primo quel chetraglialtri e piu tardo.
Conlui vedra colui che impresso fue 76
martis.
nascendo si daquesta stella forte
che notabile fien lopere sue.
de probitate domui canis
Non senesono legenti ancora acorte 79
ipsius.
per lanovella eta che pur nove anni
son queste rote intorno dilui torte.
guasconte. torem
i. clemens papa 5. de de lucimborgh. impera-
Mapria chel Guasco lalto Arrigo inganni 82
parran faville delasua virtute
in non curar dargento ne daffanni.
Lesue magnificenze conosciute 85
siranno ancora si chei suoi nemici
non ne potran tener lelinguo mute.
Alui taspecta et aisuoi benefici 88
per lui fia trasmutata molta gente
cambiando condition ricchi et mendici.
Et porterane scripto nella mente 91
dilui et nol dira et disse cose

VARIANTI

vostra B, R, ecc. — 42. per torrente B, R, S, WB, WC, CF — per torrenti WD — per correnti — di corrente WV — per corrente F, M, ecc — discende B, R, ecc. — 44. dall'organo WV — venne VF, VN — viene B, R, ecc. — 45. A visa WD — ti s'apparecchia B, R, ecc. — 46. partio VF, VJ, VN, WV — d'Athenne VF, VN — 47. spietate B, R, S, Z, ecc. — 48. da Firenze VM — di Firenze WA — di Fiorenza B, D, ecc. — si conviene WB — 49. si volve dR, WV — vuole questo W — già cerca VF, VJ, VN — 51. tutto il di WA — tutto si commerca WV — 53. mala vendetta VM, CF — 54. testimone WA — 56. Più coralmente — Più pienamente WV — 57. l'arcano VN — 59. Lo pane B, R, S, Z, W — e si com'è dor calle WV — 60. e 'l salir B, R, ecc. — per altrui VN — 61. ti graverà B, R, ecc. — 62. sarà B, R, ecc. — 64. grata VM — 65. Si farà B, R, S, ecc. — contra e W, CF — poco presso B, D, S, WV — 66. rotta dR, F, M, WV — 67. bestilitade VJ, CF — bestialità WV — bestialitate B, R, ecc. — 68. ch'e te fia B, R, S, ecc. — sia dR — 69. L'averti W — fatto per te parte WD — fatto e parte WV — 70. Il Primo B, R, WB — 71. Sarà B, R, S, Z, ecc. — 73. avrà in te B, R, S, Z, WB, WC — risguardo WV — 74. Chel VF, VN — dal fare e dal WA — chieder B, D, S, Z, F, ecc. — 76. Colui vedrai WV — 78. mirabili WD, CF — notabili B, R, ecc. — fier VF, VJ, VN, CF — fian WV — fur WB — 79. son le genti ancor dR, VF, VM, VJ, VN, WO, W — sono ancor le genti B, R, ecc. — 80. Per novella VF, VN — 81. queste stelle dR, WB, WD — queste rotte VF, VN — de lui WC — di lui volte WD — 82. il Vasco WA — Enrico W — 86. Saranno B, R, S, ecc. — 87. porran WV — 89. tramutata B, R, S — 91. porteraine B, R, W — porterano VJ — portatene WD — porterai scritto WV — 92. ma nol dirai Z, F, M, W — e nol dirai B, R, S, dR, VF, ecc.

Digitized by Google

incredibili aquei che fien presente.
94 Poi giunse figlio queste son lechiose.
per domnum fortunam de ubertis.
di quel che te fu detto ecco lensidio
i. annos.
che dietro apochi giri sono ascose.
97 Non vo pero catui vicini invidie
i. in futurum durabit.
posscia chessinlutura latua vita
vie piu la chel punir dilor perfidie.
100 Poi che tacendo simostro spedita
lanima santa dimecter latrama
inquella tela chio liporsi ordita.
103 Io cominciai come colui che brama
dubitaodo consiglio dapersona
et dixi.
che vede et vuole dirictamente et ama.
106 Ben veggio padre mio si come sprona
lotempo verso me per colpi darmi
i. sapiens. quam ego.
tal che piu grave et che piu sabandona.
109 Per che diprovideoza e buon chio marmi
si che se loco me tolto piu caro
loca.
io non perdessi glialtri por miei carmi.
i. in inferno.
112 Giu per lomondo sanza fine amaro
i. purgatorio.
et per lomonte del cui ben caccume
gliocchi delamia donna milevaro.
i. paradiso.
115 Et poscia per lociel dilume in lumo
o io appreso quel che sio ridico
amolti fia sapor diforte agrume.

sc. quod taceam, veritatem ob timorem.
Et sio alvero son timido amico 118
temo diperder viver tracoluro
i. in futura vita.
che questo tempo chiameranno antico.
domni cacciaguide.
Laluce inche ridea il mio tesoro 121
chio trovai li si fe prima corusca
qual araggio di solo specchio doru.
Inde respuose coniscienza fusca 124
o delapropria o delaltrui vergogna
pur sentira latua parola brusca.
Maoon dimen rimossa ogni menzogna 127
tucta tua vision fa manifesta
et lascia pur gractar dov e larogna.
Che se lavoco tua sira molesta 130
nel primo gusto vital notrimento
lascera poi quando sara digesta.
Questu tuo grido fara come vento 133
che lepiu alte cime piu percuote
et cio non fa donor poco argumeoto.
Pero teson mostrate inqueste rote 136
nel monte et oella valle dolorosa
pur lanimo che son difama noto.
quia.
Che lanimo diquel code non posa 139
i. quod habeat.
ne forma fedo per exemplu caia
lasua radice incognita et ascosa.
non forma fede.
Ne per altro argomento che non paia. 142

VARIANTI

93. che fien dR, VM, W, CF — che fian R, S — che son VF, VJ, VN, WV — che fia R, Z, VF, VM, ecc. — 95. ti fu detto: ecco l'insidie B, R, ecc. — 96. sono ascose VJ, WV — son nascose B, R, S, ecc. — 97. però che tuo Z, VJ — che tuoi VM, WV — ch'a tuoi R, R, ecc. — 98. che sia futura — che sia 'n futuro WV — s'infuturo VM — che fia futura dR — la sua VJ — 99. Via VM, VJ, W, CF — Via B, R, S, ecc. — Più oltre WD — Ive più VF, VN — 102 li porsi VJ — le porsi B, R, ecc. — 103. Incominciando WV — 104 Dubbiando aver WV — Dubbiando di WA — Dubitando CF — 105. a vuol B, R, ecc. — 107. colpo B, R, S, ecc. — 108. grave a che più VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC — ch'è più grave a chi più R, R, ecc. — 109. di provedenza Z, F, M, VF, VM, VN, W, CF — di prudenza WV — chiamarmi VF, VN — 110. che 'l loco WV — 111. perdesse B, R, VF, VM, VJ, VN — 113. di cui il bel VN — di cui bel R, R, ecc. — 115. di lumi VJ — 116. io appresso B, VF, VM, VJ, VN — in 'l ridico W — 117. sapor S, VF, VM, VJ, VN, CF — savor R, R, ecc. — 118. al ver VM — son intimo WV — 119. viver dR, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WB, CF — vita R, R, ecc. — 121. ridea lo VR, WV, CF — rideva il mio B, R, ecc. — 122. si fece pria WD — pria VF, VJ — 123. Come WD — a razzo VR — 124 Indi rispose conscienza B, R, ecc. — 127. ogni vergogna B, R, WV — 130 sarà B, R, S, Z, ecc. — 131. Al primo WV — movimento VR — 132 poscia quando fia WV — 133. come 'l F, M, W — 134. alte torri WV — 135. non fia dR, F, M, W — 136. ti son R, R, ecc. — 138. per fama W — 139. di quei WA — ch'ode R, R, ecc. — 140 par essemplo S — ch'aia B, R, S, Z, dR, ecc. — 141. e nascosa Z, F, M, dR, VF, VM, VJ, VN.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Adhuc tractat auctor de 5. circulo paradisi ubi est Mars in quo dictus dominus cacciaguida solvit animum auctoris a quodam metu et exortatur eum ad hoc opus componendum.

1. *Qual venne.* In hoc capitulo continuando se auctor comparative dicit quod sicut pheton adivit eum filiali audacia et fiducia iam dictam Aclimenemejus matrem ad certificandum se utrum sol esset eius pater improperato sibi per epafum quod non erat ut scripsi in inferno capitulo 17. qui feton adhuc facit patres persos filiis in voluntatibus eorum exemplo iam dicti fetontis mortui per assensum paterum ita ipse auctor filiali fiducia venit ad dictam umbram ad se certificandum. de sua fortuna.

13. *O cara.* Hic fit comparatio.

23. *avegna chio mi senta.* Dicit phylosophus in primo ethicorum fortunas prosperas et adversas fert ubique prudenter tamquam bonus tetragonus. tetragonus dicitur id quod proiectus semper rectum remanet sicut taxillus et tribolus.

38. *non si stende.* idest. non extenditur ultra terminum humane nostre scientie et cognitionis que licet presens videri possit futura autem non quidem sed conspectu divino tota patet.

41. *come dal viso.* Quasi diceret quamquam ego videam aliquam navem per flumen descendere non tamen meus visus necessitat eam ad discendum quia potest esse et non essa.

46. *ypolito dathene.* civitate ana horiginali secusatus a phedra uxora tesei patris dicti ypoliti et novercа eiusdem sidem teseo duci athenarum de attentatione carnali ipsius Fedre contra veritatem.

52. *La colpa.* Dicit Boetius dum aliquod crimen affligitur qui perferunt meruisse creduntur.

71. *la cortesia del gran lombardo* scilicet. Bartolomei delascala tunc domini Veronc qui capitaneus bartolomeus dicebatur qui solus de illa domo portat in scuto aquilam super scalam.

75. *e pia tardo.* idest. prius tibi dabit et faciet quam petas quod communiter non fit — 76. *Contai vedra colui.* quasi diceret cum erit cum dicto capitaneo Bartolomeo videbit dominum Canem eius fratrem etatis VIIII. annorum acturum in armis ut patet in textu.

138. *che son di fama note.* Per quarum exempla bona vel mala homines adversentur vitia et colant virtutes.

Digitized by Google

CANTO DECIMOTTAVO

1 Gia sigodeva solo del suo verbo
domnus cace aguidr.
quello specchio beato et io gustava
verbo.
lomio temprando ildolce collacorho.
4 Et quella donna chadio memenava
disse muta penaier pensa chio sono
sc. deo.
pensa acolui cogni torto disgrava.
7 Io merivolsi allamoroso auono
sc. beatricis
delmio conforto et qualio alor vidi
nelgli occhi santi amor qui labandono.
10 Non perchio pur del mio parlar disfidi
ma perlamente che non puo redire
sovraso tanto saltri nolla guidi.
13 Tanto possio diquel punto ridire
che remirando lei lomio affecto
libero fu da ognaltro disire.
16 Fin chel piacer eterno che directo
raggiava in Beatrice del bel viso
i. risu.
mi contentava col secondo aspecto.
Vincendo me collume dun sorriso 19
ella mi disse volgiti et ascolta
che non pur nei miei occhi o paradiso.
Come si vede qui alcuna volta 22
laffecto nella vista sello e tanto
affectu.
che dalui sia tucta lanima tolta.
domni caccinguido.
Cosi nel flammeggiar del fulgor santo 25
achio mi volsi conobbi lavoglia
in lui darasgionarmi ancor alquanto.
El comincio inquesta quinta soglia 28
crucis.
delalbero che vive delacima
et fructa sempre et mai non perde foglia.
Spirti son beati che giu prima 31
che venissero inciel fuor digran voce
si cogne musa no sarebbe oppima.
Pero mira nei corni dolaeroce 34
i. vocabulo. i. descendit.
quel chio nomero li fara lacto
che fa innube ilauo foco voloce.

VARIANTI

1 godea VR, VF, VM, VJ, VN, CF — 2. specchio dR, VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 3. Il mio WD — col dolce l'acerbo S, dR, VF, VJ, VN, W, CF — 4. mi meneva B, R, S, Z, ecc. — 5. chi io WV — chi sono VF, VN — 6. Pensa a WV — Pensa a VF — Presso a B, R, ecc. — ch'ogni arte dR, WV — ch'ogni torto B, R, ecc. — 7. Io mi B, R, ecc. — 8. allora VJ — 10. Non perchè pur WV — diffidi dR, F, M, VM, VN, W, CF — 11. redire S, VM, CF — ridire WV — reddire B, R, ecc. — 12. Sovra me VF, VJ, VN, WV — 13. redire VF, VN — reddire WV — 14. rimirando B, R, ecc. — effetto VF, VM, VJ, VN — 15. fur dR, WD — 16. Si che WV — 17. del bel W — dal bel B, R, S, Z, ecc — 18 nel secondo — col sereno WV — 19 con lume VF, VN, WD — 23. L'effetto VR, VF, VJ, VN — s'egli WB — s'ebbe tanto VR — 26. A cui B, R, Z, WV — conobb'io WV — 27. di ragionarmi B, R, ecc. — 28. Ei B, R, S, W — E Z, dR, F, M — 29. arbore W — 31. Spiriti B, R, ecc. — 32. al ciel fur B, R, ecc. — 34. nei corni VF — nel corno dR — 35 chio nomerò gli S, VR, VN, W — chio nomerò li CF — chio ti nomerò VF, VJ, WV — che or nominerò

Digitized by Google

37 Io vidi perlacroce un lume tracto
(facto per domnum caccianuidam.)
dal nomar Josue eomel sifeo
ne mi fu noto ildir prima chel faeto.
40 Et al nome de latto Machabeo
vidi muover uoaltro roteando
et letitia era ferzo dalpaleo.
43 Cosi per Carlo magno et per Orlando
(lumi.)
due nesegui ilmio actento sguardo
com occhio face su falcon volando.
(de uringa. — eius cognatum.)
46 Poscia trasse Guiglielmo et Rinoardo
(de buliono.)
el duca Gottifredi lamia vista
per quella croce et Ruberto guiscardo.
(umbra domni caccianuide.)
49 Indi tra laltre luci mota et mixta
mostrommi lalma che mavia parlato
qualera trai cantor del ciel artista.
52 Io mirivolsi dalmio destro lato
per vede in Beatrice ilmio dovere
oper parlare o per acto segnato.
55 Et vidi lesue luci taoto mere
tanto gioconde che lasua sembianza
vincea gliaitri et lultimo solere.
58 Et come per sentir piu delectanza
bene operando luom digiorno ingiorno
sacorge eho lasua virtute avanza.
61 Si macorsio chel mio girar intorno
col ciclo insicmi avia cresciuto lareo
veggendo quel miracol piu adorno.
64 Et quale iltrasmutar inpinciol vareo
di tempo imbianca donna quandolvolto
suo si discarchi divorgogna ilcarco.
Tal fu nelgliocchi miei quando fu volto 67
per locandor dela temprata stella
sesta che dentro ase mavea rieolto.
Io vidi inquella giovial facella 70
losfavillar delamor che li era
(sc. dilliante nie)
segnar agliocchi mie nostra favella.
Sicome ausgolli surti dariviera 73
quasi congratulando alor pasture
fanoo dise or tonda or altra schiera.
Si dentro alumi sante creature 76
volitando cantavano et faceansi
or. d. or. i. or. l. insue figure.
Prima cantando asua nota moviensi 79
(sc. literarum.)
poi diventando lun di questi segni
un poco aarestavano et taceansi.
O diva pegasea che lingegni 82
fai gloriosi et rendeli longevi
(ingenia. — reddunt sc. longevos.)
et essi teeo lecitadi et iregni.
Illustrami di te si ehio rilevi 85
(dictorum spirituum.)
lelor figure comio lo concepte
paia tua possa inquesti versi brievi.
(In 38. literis.)
Mostrarsi dunque incinque volte sette 88
vocali et consonanti et io notai
leparti si come parver dette.
Dilligite Justitiam primai 91
fuor verbo et nome detuetol dipinto

VARIANTI

gli dR — ch'io or numerò gli B, R, ecc. — li farà VF, VN — 38. Giosue VJ — com'ai B, R, S, ecc. — 39. prima il der WA — 41. muovarsi B, R, ecc. — 42. verza VN — dei paleo B, R, S, Z, F, ecc. — 43. Rotando dR — 44. Io mio B, R, ecc. — 45. occhio segue suo B, R, S, Z, ecc. — 46. Guilielmo VJ — Gugliclmo S, VM — Rinardo VM — 47. Gottifrede VJ — Gottifredo WC — Guitti fredi WV — 48. Roberto dR, F, M, W — 50. m'avea B, R, S, Z, ecc. — 53. Per vedere B, R, ecc. — 54. O par parole Z, dR, F, M, WB — e per patto VR — 55. Io vidi WV — 57. le altre WV — 58. delectanza VN — dilettanza R, R, ecc. — 61. d'intorno dR, VJ, WA — 62. insieme avea B, R, ecc. — 63. al adorno B, R, VM, WB, WD — 64. qual è B, R, ecc. — quale a VR — in piccol VR, WA — in picciol B, R, ecc. — 66. discarca W — vergogna carco WV — 67. quand'io fui S — quando fui B, R, ecc. — 69. n'avae VM — raccolto F, M, VM, WV — 70. vidi quella WD — iovial WA, WB — 72. occhi miei R, R, S, ecc. — nuova favella WB — 73. Che come dR, WV — E come B, R, S, ecc — 75. or tonda or lunga Z, F, M, WV — 76. al lume VM — lumi santi WV — 77. faceansi WV, CF — facienni B, R, ecc. — 79. e sua rota — moveansi WV — 80. divenendo WA — 81. taceansi WV, CF — taciensi B, R, ecc. — 82. O divina dR, VB — pagasea VR, VF, VN, CF — che si gli ingegni WC — 83. rendegli B, R — rendeli VR — rendigli S, M, ecc. — 86. Le tue dR, VM, WB — l'ho B, R, ecc. — 87. tua forza WV — brevi R, R, ecc. — 88. dunque cinque F, M, dR, VM, WV — e sette WV — 89. ond'io notai VM, WD — 90. mi faron WB — mi parver WD, CF — 91. li primai

Digitized by Google

qui iudicatis terram fuor seczai.
sc. terram.
94 Poscia nel. m. del vocabol quinto
romaser ordinato si che Giove
pareva argento li da oro distincto.
97 Et vidi secender altro luci dove
eral colmo do. M. et li quetarsi
sc. diliglite etc.
cantando credo ilben chase limove.
100 Poi come nel percuoter di ciocchi arsi
surgono innumerabili faville
onde listolti sogliono agurarsi.
de culmine. m.
103 Risurger parver quindi piu dimille
luci et salir qual assai et quai poco
si comel sol chelacendo et sortillo
106 Et quietata ciascuna insuo loco
latesta elcollo dunaquila vidi
facto io forma. m.
rapresentare aquel distinto foco.
sc. deus.
109 Quei che dipinge li non a chil guidi
ma esso guida et dalui siramenta
sc. institio.
quella virtu che forma per linidi.
112 Laltra beatitudo che contenta
parea prima dingilgliarsi al. M
com poco moto seguito lomprenta.
sc. invis.
115 O dolce stella quali et quante gemmo
me dimostraro che nostra giustitia
l. iovis. qui pro deo accipitur.
effecto sia del ciel che tu ingemme.
sc. divinam.
Per chio priego lamente inche sinitia 118
tuo moto et tua virtute che rimiri
l. cupiditas prelatorum. l. institiam.
ondescel fumo chel tuo raggio vitia.
Sichunaltra fiata omai sadiri 121
del comperare et vender dentro altemplo
chi si muro disegni et dinartiri.
Omilitia del ciel cuio contemplo 124
sc. laicis.
adora per coloro che sono interra
tucti sviati dietro amalo exemplo.
Gia sisolea colle spade far guerra 127
per papam.
ma or si fa togliendo or qui or quivi
l. missas. et per consequens corpus christi. christus.
lopane chel pio padre anessun serra.
date peccunia.
Ma tu che sol per cancelare scrivi 130
pensa che Pietro et Paulo chemoriro
l. ecclesie.
per lavigna che guasti ancor son vivi.
u papa.
Ben poi tu dire io fermo ildisio 133
i. ad florenos. in deserto.
si acolui che volle viver solo
et che per salto fu tracto amartiro.
l. sanctum petrum.
Chio non conosco ilpescator no Polo. 136

VARIANTI

VJ, WA, WC — 93. far B, R, ecc. — 95. Rimaser O, R, S, Z, F, ecc. — Jove VF, VM, VN, WA, WD, CF — 96. Pareu WC — da er distinto WA — d'oro B, R, S, Z, ecc — 98. dell'emme WV, CF — del M R, R, ecc. — 99. li move WV — le move B, R, S, ecc. — 100. di ciocchi WV — di ciochi VJ — de' ceppi WV — de' ciocchi B, R, S, ecc. — 102. oegurarsi R, R, S, W — 103. parve W — quivi R, R, S, VF, VJ, VN, CF — 104. ed e salir WC — quale assai e quai F, M, VM, WV — quali essai e quai R, R, S, Z, dR, VF, VJ, VN, W, CF — 105. Si com'è il sol WD, WO — el sortille WV — l'accende sortille B, R, S, ecc. — 107. e il colmo WV — d'una aguglia VM, WV — 110. di lui WV — 111. ch'è forma WA — che i forma WA, WC — ch'è forme B, R, ecc. — 113. primo VF, VN — in prima B, R, ecc. — ell'emme D, R, S, ecc. — 114. Con B, R, ecc. — 115. Mi B, R, ecc. — si mostraro WV — dimostraro VF, VJ, VN, W, CF — dimostraron B, R, S, ecc. — 118. prego B, R, ecc. — in chi VF, VN — la mente che VJ, WV — 119. virtù che la WD — 120. tuo raggio WV, CF — tuoi raggi WV — 122. Di comperar S — tempio WV — 123. di sangue S, VM, WA, WD, WD — 124. contempio WV — 126. Tucti sui acti VJ — isviati WA — retro WA, CF — a male VF, VN, WV, CF — al malo R, R, S, ecc. — esempio WV — 128. or quindi or WV — 131. Piero WV — Paulo WC, CF — Paol WA, WR, WD — Polo W — 133. io ho fermo B, R, ecc. — io fe fermo VM — io fermo ho WV — 135. per salti B, R, ecc. — al martiro S, dR, WV — 136. non conosco pescator WD.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor complet tractatum hujus planete martis. usque ibi. *Io mi rivolsi dal mio destro lato.* Ibi incipit tractare de celo Iovis usque ad 21. capitulum. In qua prima parte nominat beatos spiritus martiales quos ibi per illam crucem fingit se vidisse.

38. *Iosue.* Iosue fuit successor Moisys qui multa bella pro populo dei peregit.

40. *Machabeo.* Iste vocabatur Iuda machabeus qui ab Antioco rege liberavit bellando populum ysrael amore dei — 42. *ferza del pateo.* Pallcus dicitur ille trocus rotundus quem pueri faciunt volvi cum ferza Unde cato Iude trocco.

48. *et Ruberto guiscardo.* Omnes supradictos olim egregios bellatores pro fide christiana.

52. *Io mi rivolsi.* Hic incipit tractare de sexto circulo paradisi in quo est stella Iovis.

68. *Io cundor de in temprata stella.* Iovis que temperata dicitur quia medius inter Martem ejus filium et saturnum ejus patrem poetice loquendo temperat calliditatem martis et frigiditatem saturni. Unde iucanus in ultimo. Frigida saturno glacies et zona nivalis sub Iove temperies et numquam turbidus aer.

70. *Io vidi.* Modo auctor ut taogat sub quodam allegorico sensu de influentia et impressione hujus planete Iovis quem albumasar dicit significatorem essa regum iustorum dicit quomodo dicti spiritus Iovialas faciebat se volitanda in dicto planeta litteras vocales et consonantes per ordinem que relevant totum istud. videlicet. dilligite iustitiam qui judicatis terram. faciendo primo. d. deinde. i. postea. l. deinde subsequenter l. g l. t. e. i. u. s. t. i. t. l. n. m. q. u. i. l. u. d. i. c. a. t. i. s. t. c. r r. a. m. que litere. sunt inter vocales. et consonantes 35. que verba sunt salamonis capitulo 1.° Sapientia. ad que disscribenda auctor invocat virtutem fontis pegasei quem fontem hic accipere videtur pro illa secunda parte moralis phylosofie que pollitica dicitur que respicit regimen civitatum et regnorum ut hic dicitur in textu. Unde tullius ait o vite philosophia dux etc. tu urbes peperisti tu dissipatos homines in sotietate vite collocasti tu inter se primu domicilis inde coniugiis tam litterarum et vocum communitione iunsisti tu iaventrix legum et magistra morum etc. et Salamon proverbiorum 21. loquens in persona dicte partis phylosophie per me reges regnant et legum conditores iusta decernunt per me principes imperant et potentes decernunt iustitiam

78. *or. d. or. i. or t.* et alias literas que sequentur in dictis verbis dilligite justitiam qui judicatis terram.

100. *Poi come. etc.* Modo dicit auctor quomodo dicti tales spiritus conglutinanti in figura dicti cantando in dicta litera firmi steterunt inde supervenerunt alii spiritus et super summitate dicti m. se conglutinaverunt et fecerunt formam sive figoram colli et rostri unius aquile quod m. sic factum erat videlicet lude auctor allegorice taogere volens quod ait phylosophus in pollitic. dicens. quod quando aliqua plura ordinantur ad unum oportet illud unum regulare et regere alia vero regulari et regi et sic omnia particularia regimina et regna ordinari in iustitia debent et respicere ad unum principem seu principatum qui est ipse monarca seu imperator et ideo dicit. lex. quod totum ius est in scrineis pectoris imperatoris. idest. in curia sua qui debet egregiis doctoribus habundare per quorum oracula loquatur ut publica et totalis justitia ex universis regnis particularibus resultans pro qua aquila figuratur signum romane monarchie et imperii cuius iustitia humane quia dicta stella Jovis effectior est seu ejus planeta ideo rogat auctor. hic divinam mentem in qua dicta iustitia initiatur ut respiciat fumum unde vitiatur. scilicet. cupiditatem prelatorum.

121. *sadiri.* ipse deus. ut fecit cum repulit cementes et vendentes de templo. ut mathey. 21. qui hac de causa Iustitiam imperialem suffocaverunt.

126. *malo exemplo.* scilicet. pastorum. Unde gre-

Digitized by Google

gorius scire prelati debeot qoia si perversa perpetrant tot mortibus digni sunt ad quot subditos suos per dicta exempla transmictuot.

128. *or qui or quivi.* cum interdictis et excomunicationibus eorom.

130. *sol per cancelare scrivi.* Nam pape scribi faciunt processus interdicti et excomunicationum in curia sorum ad finem ut peccunia cancellantur habendo solum animum ad florenos scolptos in ymagine sancti Joannis batiste qui vixit solus etc.

134. *a colui che volle viver solo.* scilicet. ad sanctum Joannem batistam qui solus vissit in deserto et qui per saltus. idest. per tripudium filis herodis mortous est.

Digitized by Google

CANTO DECIMONONO

1 Parea dinanzi amo conlali aperte
sa. aquila. sc. in patre et filia et spiritu sancto.
labella ymage che nel dolco frui
liete facea lanime conserte.
4 Parea ciascuna rubinetto incui
raggio disole ardesse si acceso
che nei miei occhi rifrangesse lui.
7 Et quel che miconven ritrar testeso
non porto voce mai no scripse oncostro
no fu por fantasia giamai compreso.
10 Chio vidi et anche udi parlar lorostro
i. in numero singulari et persona prima.
et sonar nella voce et io et mio
in numero plurali.
quantera nel compecpto noi et nostro.
13 Et comincio per esser giusto et pio
sonio qui exaltato aquella gloria
che non silassecia vincere adisio.
16 Et interra lasciai lamia memoria
sifacta cho legenti li malvasge
comondan lei ma non seguon lastoria.
19 Cosi un sol calor dimolte brasge
si fa sentir come dimolti amori
usciva sol un suon diquella ymage.
Ondio appresso o perpetui fiori 22
deleterna letitia che pur uno
parer mifece tucti vostri odori.
Solvetimi spirando ilgrau digiuno 25
che lungamente ma tenuto infame
non trovandoli interra cibo alcuno.
Ben so iu cho sencielo altro reamo 28
ladivina giustitia fa suo specchio
speculum.
chel vostro nollaprende cum velame.
Sapeto come atento io mispareccho 31
adascoltar sapeto qual e quello
i. quod est mihi.
dubbio che me digiuno tanto vecchio.
Quasi falcono chesce del capello 34
muovo latesta et collali siplaudo
voglia mostrando et facendosi bello.
aquile.
Vidio farsi quel segno che dilaude 37
deladivina gratia era contesto
con canti quali sa chi lasu gaude.
sc. deus. i. volsit. i. compassum
Poi comincio colui cho volsel sexto 40

VARIANTI

1. ale B, R, S, Z, WA, WB, WD — cun ali VR — 3. faceano VR, WV — facendo VF, VN — consorte VR — 7. convien B, R, ecc. — mirar VR — testesso D — 8. oncostro WA — incostro VJ, WB, WC — in costro VR — lochiostro B, R, ecc. — 9. giammai per fantasia dR, WV — 10. anco S, W — 12. Quando Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — e noi S, VJ, WA, WC, CF — 13. Ei WV — 14. a questa F, dR, WV — 15. al disio WC, WD — 18. l'historia S — 19. molta WV — 20. così di molti WV — 21. Esciva WA — solo B, R, ecc. — 24. Sentir mi fate B, D, S, Z, WD — Parer mi fate F, M, ecc. — tutti i vostri D, R, ecc. — ardori B, WB — 25. Solvetemi D, D, ecc. — 28. m'ha B, D, S, ecc. — 27. trovando li VF, VJ, WV — 28. so che nel cielo B, D — che se nel cielo dR, WB, CF — 30. col velame WV — 31. attento m'apparecchio WA — 33. che m'è B, R, ecc — che m'è digiunto tanto VF, VN — digiuno tanto WV, CF — digiun cotanto B, R, ecc. — 34. Quale il falcon VR, W — Quale falcon WV — ch'oscendo S, W — ch'escendo WV — di cappello S, Z, WC — 35. e co balli VD — coll'ale B, R, S, Z, VJ — s'applaude B, R, S, Z, dR, F, M, WA, WB — 37. Vidi farsi WA — far si WV — 39. qua si fa WV — quai si sa B, D, B, Z, ecc. — 40. incominciò WV.

Digitized by Google

l. lo.
nlostreme del mondo et dentro adesso
distinse tanto occulto et manifesto.
l. nolnit vel non decuit.
43 Non poteo sue valor far si impresso
l. eius increata sapientia.
iotucto luniverse chel suo verbo
non rimanesse in infinito excesso.
l. lucifer.
46 Et cio fa certo chel primo superbo
l. sapientia.
che fu lasomma dogne creatura
per non aspectar lume cadde acerbe.
49 Et quinci appar cogne minor natura
o corto ricettaculo aquel bene
che non a fine et so cum se misura.
l. intellectus humanus.
52 Dunque vostra veduta che convene
divine.
esser alcun diraggi delamente
dichc tucte lecose son ripiene.
55 Non puo dasua natura esser possente
tanto che suo principio non discerna
molto dila daquel chelle parvente.
58 Pero nella giustitia sempiterna
humana.
lavista che riceve ilvostro mondo
cum occhio per lemar entro sinterna.
noster visus.
61 Che ben che do la proda veggial fondo
in pellago nol vede et non dimeno
e li macela lui lesser profondu.
l. intellectus divino.
64 Lume none se non vien dal sereno
sc. ipsum lumen quod non venit a deo.
che non si turba mai anzi e tenebra
o ombra delacarne o suo veleno.

Assai te me aperta lalatebra 67
che tasconden lagiustitia viva
dicho facci question cotanto crebra.
Che tu dicevi un nasce alariva 70
delinde et quivi non e chi rasgioni
di Criste ne chi legga ne chi scriva.
Et tucti suoi voleri et acti buoni 73
sl. quanto.
son quant a natura humana vede
sanza peccato in vita oinsermoni.
Muore non battezato et sanza fedo 76
dove e questa giustitia chel condaona?
ove e lacolpa sua se el non crede?
Or tu chi se? che vuoli sedere ascanoa 79
per giudicar dilungi mille miglia
l. intellectu humano.
colla veduta corta duna spanna.
Certo acolui che meco sassotiglia 82
l. auctoritates.
se lascriptura sopra vei non fosse
dadubitar sarebbe amaraviglia.
so. humane.
Oterreni animali o menti grusse 85
divine. quae est.
laprima volonta che perse buona
quae est.
dase che sommo ben mai non semesse.
voluntati divine
Cotanto e giusto quantalei consuona 88
nulle creato bene ase latira
ma essa radiandu lui casgiona.
Quale sovressol nido se rigira 91
poi cha pasciuto lacicogna ifigli
et come quei che pasto larimira.

VARIANTI

41. All'estremo W — 42. Distese VF — 43. Non potè W — si fare B, R, ecc. — 44. Per tutto WV — che suo VF, VN — 47. ogni R, H, ecc. — 49. ch'ogni B, R, ecc. — 50. ricettacolo dR, F, M — recettacolo R, R, S, Z, ecc. — 51. Ch'è senza fine dR, F, M, VM, WV — se in se B, R, Z — 52. vostra S — nostra B, R, Z, dR, ecc. — vostra natura WB — 53. di raggi WV — de' raggi B, R, ecc. — 54. tutte nature WB — 55. da sua VF, VJ, VN, W, CF — la sua WR — di sua B, R, ecc. — 56. che 'l suo dR, F, M, VM, WV — principio si discerna VF, VN — 57. che l'è parvente dR, W, CF — che egli è parvente S, WC, WD — che gli è parvente B, R, ecc. — 59. ricepe WV — il nostro WA — 60. Con occhio WV — dentro W — 61. della proda VF, VJ, VN, WB, CF — dalla proda B, R, S, ecc. — vegga VM, WA — 63. È il S, VF, VJ, W, CF — Egli è B, R, ecc. — celui lui dR, F, M, WV — 64. da sereno VM, WA — 65. si muta VF, VN, WV — 66. veleno dR, F, M, VF, VM, VJ, VN — veneno B, R, ecc. — 67. l'è me B, R, ecc. — 70. un nom nasce R, R, ecc. — 71. Del Nile — a qui non è WV — 73. suoi volori WV — 74. Sono B, R, ecc. — in quante ragione WA, WC — quante ragion B, R, ecc. — 75. ed in sermone B, R, S, Z, ecc. — 76. batteggiato B, R — battezziato S — 77. Dov'è WB — Ov'è B, R, ecc. — 78. Qual'è B, R, S, WB — sed ei B, R, S, Z, WV — 79. che vuei B, R, ecc. — scanna VF, VJ, VN, WA, WC, WB, CF — scranna B, R, ecc. — 80. E giudicar WV, CF — di longi S, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — da longa WA — 82. che tece WV — 83. sopra noi dR, WV, CF — 84. Di dubitar VM, WA, WD — e maraviglia WD, CF — 85. mente VJ — 86. che è da se buono WV — 87. cha somme VM — ch'è somme — si mosse B, R, ecc. — 91. si rigire B, R, ecc. — 92. pasciuti dR, F, M.

Digitized by Google

aquila. ego.
94 Cotal sifece et silevai leciglia
illius aquile.
labenedecta ymagine che lali
movea sospinte datanti consigli.
97 Roteando cantava et dicea quali
son lemie note ate che nollentendi
tal e ilgiudicio eterno avoi mortali
100 Poi seguitando quoi lucenti incendi
aquile.
delospirito santo ancor nel segno
che fe iromani almondo reverendi.
signum.
103 Esso ricomincio aquesto regno
non sali mai chi non credette in christo
et prima et poi chel sichiavasse allegno.
106 Ma vedi molti gridan christo cristo
che sirano ingiudicio assai men prope
christo.
alui che tal che non conosce cristo
109 Et tai cristiani dannera lethyopo
l. tempore iudicii. sc. dicti christiani.
quando sipartiranno in du collegi
luno in eterno ricco et laltro inope.
112 Che porran dir lipersi avostri regi?
como vedranno quel volume aperto
sc. christi.
nel qual se scrivon tucti suoi disspregi.
l. in illo libro
115 Li sovedra tralopere dalberto
l. aquila.
quella che tosto movera lapenna
per chel regno di Praga fia diserto.
118 Li sevedra ilduol che sovra Senna
induce falseggiando lamoneta
quel che morra dicolpo dicotenna.
121 Li sevedra lasuperbia cha seta
l. regem scotia. l. regem anglia.
che fa loscotto et Linghilese folle
si che non puo soffrir dentrasua meta.
Vedrassi laluxuria el viver molle 124
regem. regem.
diquel dispagna et diquel di buemme
che mai valor non conobbe ne volle.
Vedrassi al Ciotto di Gierusalemme 127
sc. largitatis.
segnatu cum un. I. lasua bontate
sc. vitia.
quandol contrario segnera un M.
Vedrassi lavaritia et laviltate 130
sc. siciliam.
diquel che guarda lisola del foco
u Anchise finio lalunga etate.
Et adare aintender quanto e poco 133
lesue scripture fien lettere mocze
che non terranno molto in parvo loco.
homini.
Et paranno aciascun lopere mocze 136
del Barba et del fratel che tanto egregia
natione et du corone an facto bocze.
rex. rex.
Et quel diporto gallo et di Nervegia 139
rex.
li siconosceranno et quel di Rascia
che malo a visto ilconio divenegia.
Obeata Ungheria se non silascia 142
piu mal menare et beata navarra
piranco qui eam dividit a galia.
se sarmasse del monte che lafascia.
homo.
Et creder deo ciascun che gia per arra 145
diquesto Niccosia et Famagosta
l. leone.
perlalor bestia silamenta et garra.
bestiis.
Che dal fianco delaltre non siscosta. 148

VARIANTI

VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WD — 94. levò WD — li cigli B, R, ecc. — 96. sospinte dR, F, VF, VM, VN, CF — sospinta B, R, ecc. — 98 la mie rime WV — 100. seguitando WV — seguitaro Z, VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — si quetaron B, R, ecc. — 103. E si ricominciò WV — 105. E pria a poi WA — El primo al poi VR — El pria et al poi VF, VJ, VN, WC — Vel pria val poi B, R, S — Nè 'l pria ne 'l poi WB, WD — O pria o poi WV — Nè pria nè poi F, M, ecc. — 106. gridar WV — 107. saranno B, R, ecc. — 108. conosce VF, VJ, VN, W, CF — conobbe B, R, S, Z, ecc. — 109. lo Etiopa WV — 110. in due VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — i due B, R, ecc. — 111. ricco l'altro WV — 112. a nostri WA — 113. Quando B, R, S — Com'ai dR, F, M — 114. Nel qual scrivon VF — Nel qual iscrivon VM — si scrivon tutt'i suoi B, R, ecc. — 115. La si veda VR — Li si B, R, ecc. — 116. tosta VN — 117. Plaga WA — 118. Li si B, R, S, ecc. — il dolo WA, WC — 120. per colpa VM — di colpa B, R — 121. Li si — ch'assata B, R, ecc. — 122. E fa WV — Scoto WA — 125. Boemme WV — 127. il Ciotto WV — al Carul dR, WV — 128. Segnata con B, R, ecc. — 129. segnata VF — 132. U VF, VJ, VN, WA, WC, CF — Ov' B, R, S, VM, WB, WD — Dov' F, M, ecc. — Gaia WV — Sul B, R, ecc. — 134. La sua scrittura B, R, ecc. — 135. non terranno dR, VM, WC, WD, CF — monteranno WV — noteranno B, R, ecc. — 136. sozze B, R, ecc. — 138 fatto dR, F, M, VM, WD — 139. Norvegia B, R, ecc. — 140. Li conosceranno VJ — 141. male ha visto VF, VM, VJ, VN, W, CF — male aggiustò B, R, ecc. — Vinegia B, R, ecc. — 143. o beata WV, CF — 146. Famangosta WA — 147. lamenta WD — lamenti B, R, S, dR, ecc. — 148. degli altri WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Adhue auctor tractat de VI° circulo ubi est stella Jovis in quo dicit quod omnes spiritus existentes in dicto planeta locuntur in forma aquila una voca et solvunt quoddam dubium et detestantur omnes reges cristianorum qui regebant in 1300. et spiritualiter dicit de hoc verbo fruor quod propria importat frui de rebus calestibus. Unde versus. Utimur utilibus fruimur celestibus escis vescimur optatis potior sed fungor bonoro.

10. *udi parlar lo rostro.* illius aquile que figurata erat ex illis beatis spiritibus Iovialibus simul conglutinatis et loquentibus una singulari voce et prolatione. In quo vult auctor tangere usturam virtutis iustitia secundum diffinitionem Senece dicentis in libro de 4. virtutibus Iustitia est divina lex et vinculum societatis humana et in epistalis hec societas diligenter et santa nobis observanda est qua nos omnes omnibus miscet et indicat aliquid esse commune ius humani generis Item talius tanta est vis iustitie ut ne illi qui malifitio et scelera pascuntur sine ulis particula iustitie vivere possint.

13. *Et comincio.* Hic tangit auctor illam qualitatem iustitie qua est si adberet misericordie et pietati et non rigori illi de quo salamon Ecclesiastes. VII. capitulo noli esse nimis iustus.

40. *Poi comincia.* Istud signum Aquile factum ab istis beatis spiritibus Iovialibus incipit solvere questionem auctori que infra narratur sic dicendo — 41 *Alostremo del mondo.* sc. circumferentia maris oceani ambientis totam hanc nostram terram habitabilem detectam.

43 *infinita excesso.* excesso. idest. quaodo non excedaret in infinitum ne dum nostros humanos intellectus sed etiam angelicos quod patet in lucifero excedente in sapientia omnes alias creaturas et tamen cecidit non discernans se aquiparare non posse deo cum ratio divinitatis hoc non patiatur oum sic plures dei fuissent et sic non esset dare primam causam.

52. *Dunque.* etc. Modo dicit istud signum quod licet nostra mens et intellectus ut radius quidam divine mentis superficialiter intueatur in levibus passibus rationum divine iustitia con tamen ita in profundis ut in presenti nostro casu ot ut facit similitudinem de fundo maris etc.

60. *entro sinteran* Quasi diceret respicit et non multum videt et hoc contingit ex defectu nostri visus et non rei.

63. *cela tui lesser profondo.* et sic in rebus divinis videmus aliqua levia sed non profunda at tamen levia et profunda sunt in mente divina.

64 *Lume non e.* Augustinus in quodam decreto pro conclusione tenet quod non salventur dicens sic de Tyriis et Sidoniis quid aliud dicere possimus quam non esse datum ut credarent quos credituros esse ipsa veritas docet matey. capitulo. XI.° Si talia qualia apud vos credentes facta sunt virtutum signa vidissent quare eis hoc negatum fuerit dicant calumpniantes et ostendant cur apud eos deus mirabilia quibus profutura non erant fecerat et apud eos quibus profuctura erant non fecerit. Nos etenim si ratione facti profunditatem iudicii ejus penetrare con possimus manifestissime tamen scimus et verum esse quod dixit et iustum esse quod fecit et non solum tirios et Sidonios set etiam corozaim et Bethsaida potuisse convarti et fideles es infidelibus fieri at si hoc in eis dominus voluisset operari neque enim nulli falsum videri potest quod dominus ait Johannis. 6.° capitulo. omnium operum dei homo rationem reperire non potest — 65. *anzi e tenebra.* Quasi diceret nostrum judicium per se ambulat in tenebra et umbra carnis. idest. in noctem sansnum corporalium que venenum est in suis argumentis nobis.

70. *nasce alarisa* idest. in extremo orientis juxta Indum flumen. a quo india dicitur nascentem in caucaso monte et fluanta ad maridiem et ingredientem mare rubrum.

77. *Dove e.* etc. nam concluditur secundum Augustinum quod dampnatur.

80. *giudicar ddunqi.* idest. de rebus divinis multum incogitis humano intellectui.

Digitized by Google

83. *Se la scriptura*. etc. quasi diceret quod si scriptureet auctoritates sanctorum permissa non essent si dubitaremus huue passum non esset ite mirendum sed umnes auctoritates dicunt quod sapientia et iustitia dei est incomprensibilia nam dicit apostolus ad romanos o altitudo divitiarum sapientie et scientie dei quam lecomprensibilie sunt iudicie ejus et investigebiles vie ejus.

90. *radiando*. etc. Quesi diceret quia nisi illuminetur a deo noster intelectus ad iustificendum opera dei iudicium nostrum per se ambulet in tenebris.

103. *Esso ricominacio*. Et hec est conclusio solutionis questionis proposite — 105. *sichiacasse alleyno*. Et per consequens qui non fuerit batizatus. iuxta. illud Iobannis 3.° capitulo. nisi qui renatus fuerit ex aqua et spiritu sancto non potest introire regoum dei tamen multi clamant etc.

108. *tot che nonconosce cristo*. ut est ilie indus et hoc iotelligendo ut ait Ieronimus super verbis Mathey 11.° et 12.° capitulo que christus protulit contre iudeos ita dicendo dico vobis quod tyro et Sidooi remissius erit in die iudicii quam vobis et viri ninivite surgent in iudicio cum generetione ista et condempnabunt eem et etiam regina eustri eam condempnabit dicens hic fiet non potestate sententie sed comparationis exemplo hoc est quod in comparatione niuivitarum iudei magis dampnabiles videntur qood totum tangit euctor dicendo quomodo malos christianos dampnabit etbyopus etc. et eorum modo reges persarum pegaul et geotiles redarguerunt in tali iudicio infrascriptos christianos reges aperto illo libro de quo dicitur in epocelipsi capitulo 21.° apertus est alius liber qui est vite et iudicati sunt mortui ex his qoe scripta erent ibi secundum opera eorum quem librum dicit Augustinus de civitate dei esse quamdam vim divinam qne fiet ut euique opere sua bona vel mala in memoriem reducantur.

113. *opere dalberto*. olim regis Alamenie qui prodictorie occidit Vincislenm regem boemie et eius regnum occupavit oujus regni principalior olvitas est praga hic nominata.

11. *sevedra il duol*. scilicet. Regis philippi belli regis Francie qui fabricari fecit monetem falsam parisule ubi Seeana fiumen currit qui vulgariter dicitur Senna qui mortuus fuit in venatione a quodam apro percussus.

127. *Vedrassi ai Ciotto*. Iste Karius ciottus rex Ierusalem et Apulie habebat solummodo unam virtutem. scilicet. largitatis et mille ejus vitia in contrarium habebat et sic patet quod in eodem homine possunt simul esse vitie et virtutes.

130 *Vedrassi lattaritia*. Iste fuit Federicus rex sicilie. homo valde avarissimus in que in sua civitate trepaei Anchises peter Enee mortnus est sepultus in Senio addendn quod elus bonitas et virtus erat ita modica qnod in literis troncis a suis dictionibus modicum occupabant in dicto libro exemplo Boetii. qui pro hac ditione. teorica posuit. t. et pro pratice. p.

133. *quanto e poco*. scilicet. dictus rex in bonitate et virtute — 134. *lettere mozze*. idest. detruncate a suis ditionibus.

136. *Et parrasno*. Dicit hic de Iacobo rege Aragone et de ejus fratre et de ejus patruo Iecobo etiam rege Maiolice.

141. *male a visto il conio di venegia*. eo quia eudit monetam falsam sub conio veneta.

143. *Et creder dee*. Ultimo dicit qood Nicosia et famegosta civitates principales insule cipri conquerunter quod leo rubeus armatura seu sigoum dicte insule non descendit in clipeo suo a latere alterius leonis rubei super bendis signi modernorum regis cipri existentium de domo de luzinborgh. quorum comitum est tale signum leonis

Digitized by Google

CANTO VENTESIMO

sc. sol.
1 Quando colui che tucto ilmondo aluma
dello emisperio nostro si discende
l. quod sero St.
cho logiorno dogni parte se consuma.
octava spere. sc sole.
4 Lociel che sol dilui prima saccende
subitamente serifa parvente
l. qua. lux.
per molti luci in che una risplende.
7 Et questo acto del ciel mivenne amente
aquile.
comel segno delmondo et disuoi duci
nel benedecto rostro fu tacente.
10 Pero che tucte quelle vive luci
viepiu lucendo cominciaron canti
damia memoria labili et caduci.
l. o aquila.
13 O dulce amor che deriso tamanti
quanto parevi ardento inquei flailli
chavieno spiriti sol dipensier santi.
16 Poscia cheichiari et lucidi lapilli
ondio vidi ingemmato ilsexto lume
puoser silenzo agliangelici squilli.
19 Udir mi parve un mormorar difiume
che sciende chiaro giu dipietra inpietra
mostrando luberta del suo cacume.
Et come suono alcollo delacetra 22
prende sua forma et si comal pertusgio
delasampogna vento che penetra.
Cosi rimosso daspectare indusgio 25
quel mormurar delaquila salissi
super locollo come fusse busgio.
Fecisi voce et quivi et quindi uscissi 28
per lo suo becco informa diparole
mio.
quali aspectava ilcuor ovio lescripsi.
i. occulos. quo pars.
Laparte in me che vede et pate ilsole 31
nellaguglie mortali incominciommi
or fissamente riguardar aivuole.
spirituum.
Per che difuochi ondio figura fommi 34
spiritus.
quelli onde gliocchi intesta miscintilla
di tucti lor gradi son li sommi.
Colui che luce in meczo per pupilla 37.
sc. david.
fu ilcantor delospirito santo

VARIANTI

3. E 'l giorno B, R, Z, WB, WV — Che 'l giorno B, R, S, Z, ecc. — 4. Lo cielo che di lui WV — prima sol di lui WA — primo sol di lui WV — 5. si rifà B, R, ecc. — 6. molte B, R, ecc. — 8. e de' suoi B, R, ecc. — 11. lucenti W, CF — 13. di riso l'ammanti B, R, ecc. — 14. flaili dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — flavilli WV — favilli B, R, ecc. — 15. Ch'aveano spirto G, R, S, Z — Ch'avien spirto dR. M, ecc. — 16. che chiari VF, VN — che i cari B, R, ecc — 19. Adir VF, VN — Audir VJ, WC, CF — murmura WA, WB — 26. mormorar B, R, S, Z, ecc. — dell'aquila S, Z, W — dell'aguglia B, R, M, CF — per l'aguglia F, dR, ecc. — 27 collo e comu WA, WC — fosse B, R, ecc. — 28 Fecesi B, R, S, ecc. — bocc WC — voce quivi B, R, ecc. — 29 Su per lo becco WA — 30. Quale — ond'io WV — dov'iu VF, VM, VJ, VN, CF — 31. che vede in me VJ — 32 Nell'aquila mortale S — Nell'aquile mortali W — 33 Sosamente VM, WC — Sosamente B, R, ecc. — 34. Perch'io di VF, VJ, VN — Perch'io disfoghi WD — di fochi WC — 35. Quello WA — li occhi VF, VJ, VN — l'occhiu B, R, ecc. — 36 E di tutti Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — E' di tutti

Digitized by Google

che larca traslato divilla in villa.
40 Ora conosce ilmerito del suo canto
inquanto effecto fu del suo consiglio
per loremunerar che altretanto.
spiritibus.
43 Dicinque che mifan cierchio per cilglio
sc. traianus.
colui che piu albecco misacosta
lavedovella consolo del figlio.
46 Ora conosce quanto caro costa
non seguir christo perlasperienza
beata. infernali.
diquesta dolce vita et deloposta.
ezechias.
49 Et quel che siegue in laeircumferenza
diche rasgiono per larco superno
morte indusgio per vera penitenza.
52 Ora conosce chel giudicio eterno
nun si trasmuta quando degno preco
fa crastino laggiu delodierno.
sc. constantinus.
55 Laltro che segue colle leggi e meco
sotto buona intention che fe mal fructo
pape silvestro.
per cedere alpastor sifece greco.
58 Ora conosce comel mal deducto
dal suo ben operar noglie nocivo
avegna cho sia ilmondo inde distructo.
61 Et quel che vedi nellarco delelivo
sc. appulie et sicilie.
Guiglielmo fu cui quella terra plora
che piange Carlo et Federico vivo.
64 Ora conosce come sennamora
lociel delgiusto rego et alsembiante
del suo fulgore ilfa vedero ancora.

Chi crederebbe giu nel mondo errante? 67
sc. cilio.
che Rifeo troyano inquesto tondo
fosse laquinta deleluce sante.
Ora conosce assai diquel chel mondo 70
veder non puo deladivina gratia
ben che sua vista non discernal fundo.
Quale Alodetta che nellaira sespatia 73
prima cantando et poi taco contenta
delultima letitia che lasatia.
illius aquile
Tal misembio limmago delanprenta 76
deleterno piacere alcui disio
ciascuna cosa qualel le diventa.
Et avegna chio fossi aldubbiar mio 79
quod nihil ascendit.
li quasi vetro alocolor chel veste
sc. ipsum dubitare.
tempo aspectar tacendo non patio.
Ma dela bocca che coso son queste? 82
mi pinse colla forza del suo peso
perchio di coruscar vidi gran feste.
Poi appresso collocchio piu acceso 85
lobenedetto segno mi risposo
per non tenermi in amirar sospeso.
Io veggio che tu credi queste cose 88
per chio ledico ma non vedi come
si che sesono credute sono ascose.
Fai come quei che lacosa per nome 91
apprende bene ma lasua quiditate
veder non puo saltri nolla prome.
Regnum celorum violenza pate 94
da caldo amor et da viva speranza

VARIANTI

WV — loro gradi B, R, S, ecc. — lor grado VF, VJ, VN — 39. trasmutò B, B, S, WB — 40. conosco WV — merto B, B, S, Z, ecc. — 41 effetto VF, VM, VJ, VN CF — affetto B, R, S, Z, F, ecc. — 42 che è B, R, ecc. — 43. Di cinque WV — De' cinque B, B, S, ecc. — 47. lasperienza VF, VJ, VN, CF — la sapienza VM — l'esperienza B, R, S, ecc. — 48. vita or dell'opposta VF, VN — 49. segue la WV — 50. Di ch'io B, R, ecc. — 53. quando S, VM, VJ, W, CF — perchè B, R, ecc — 55. segui WA — leggi meco — è meco WA — 56. che fa VM — 57. Per credere WV — 59. buon'operar WV — 61. arco declivo B, R, S, Z, ecc. — 62. Guilielmo VJ — Guillielmo CF — Guglielmo B, R, S, ecc. — 64. s'innammora B, R, ecc. — 65. di giusto WV — chel giusto VJ — che al sembiante WV — semeiante VN — 69. laci B, B, S, Z, F, ecc. — 73. Odoletta VF, VJ, WV — Allodeletta VN — Alloletta WB — Lodoletta Z, dB, F, M — che in aria VF, VJ, VN, WV, CF — nell'aere WV — in aere si spazia B, R, ecc. — 75. letitia lesione unica — dolcezza B, R, S, Z, ecc. — 76. mi sembrò WC, WD — l'immage WV — 78. qual ella diventa VM — qualel ella divento VN — 79. Avegna VR — che fossi WV — 80. Li quali VB — vertro S — alle color F, dR, VR, VF, VN, W — al color B, R, ecc. — 81. tacendo aspettar WV — 84. Perchè di — del coruscar WV — 85. che l'occhio VJ, WD — 86. Il benedetto WB — 89. Cho detto dR, WV — 90. se son B, R, S, ecc. — son nascose WV — 92. ben B, R, ecc. — ma sua WV — bene ma la quiditate dR, WB — 93. non può VF, VM, VJ, VN, W — non puote B, R, ecc. — 95. Di caldo amore e di VR, WV, CF — Dal caldo VF, VJ,

Digitized by Google

che vince ladivina voluntate.
97 Non aguisa delomo aluom sobranza
sc. virtus. sc. divinam voluntatem.
ma vince lei per che volesser vinta
et vinta vince con sua beninanza.
sc. trajanus. sc. ripheus.
100 Laprima vita deleiglio et laquinta
tifa maravigliar per che ne vedi
laregion degliangeli dipinta.
in hoc mundo.
103 De corpi suoi non uscir come credi
l. pagani.
gentili ma christiani inferma fede
sc. rypheum. sc. trayanum
quel depassuri et quel depassi piedi.
106 Che luna de lonferno u non se riedo
giamai abuon voler torno alossa
et cio diviva spene fu mercede.
109 Divina spene che mise lapossa
per papam gregorium.
ne prieghi fatti adio per suscitarla
si che potesse sua voglia esser mossa.
trayani.
112 Lanima gloriosa onde siparla
tornata nelle carne inche fu poco
sc. in deum.
credette inlui che potea aiutarla.
115 Et credendo saccese intanto foco
divero amor cha lamorte seconda
fu degna divenire aquesto gioco.
sc. alla rypheo. spiritus sancti.
118 Laltra per gratia che dasi profonda
fontana stilla che mai creatura
non pinse locchio infin alaprimonda.
121 Tucto suo amore laggiu pose adrittura
per che digratia ingratia dio gliaperse
locchio alanostra redeption futura.
Onde credette inquella et non sofferse 124
daindil puczo piu del pagancsmo
sc. de pagnesimo.
et reprendiene legente perverse.
sc. fides. spes. et caritas. sc. flammis.
Quelle tre donne lifuor per batesmo 127
che tu vedesti dala destra rota
dinanzi albattizar piu dun millesmo.
O predestination quanto remota 130
o laradice tua da quelli aspecti
che laprima casgion non veggon tota.
Et voi mortali tenetevi stretti 133
agiudicar che noi che dio vedemo
non conosciamo ancor tucti glielecti.
Et enno dolce cosi fatto seemo 136
per chel ben nostro inquesto ben saffina
che quel cho vuole dio et noi volemo.
Cosi da quella ymagine divina 139
per farmi chiara lamia corta vita
data mi fu soave medicina.
Et com abuon cantor buon citarista 142
fa seguitar loguiczo dela corda
in che piu dipiacer locanto acquista.
Si mentre che parlo si mericorda 145
sc. trajani et rypei.
chio vidi le due luce benedecte
pur come bacter docchi siconcorda.
Colle parole muover lefiammette. 148

VARIANTI

VN — 97. a gaisa che l'uomo B, R, ecc. — uomo a uom dll — sobranza dll, F, M, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — sombranza dR, WV — sopranza W — sovranza B, R, ecc. — 99. vinca ogni sua WB — benignanza WV — 100. La prima luce WO — 101. non vedi VF, VN, WC, WD — 105. di passi WV — 106. E l'una WC, CF — dell'inferno VF, VM, VJ, VN, W — dall'inferno B, R, S, ecc. — 107. torna VN — 108. divina VF, VJ, VN, WC, WD — spene VF, VM, VJ, VN, WC, WD, CF — 109. Divina Spene VJ, WC, WD, CF — Divine spene VF, VN — Di viva speme B, R, ecc. — che mise sua B, R, Z, dR, F, M, WB — 113. nella carne B, R, ecc. — 114. che può VF, VJ, VN — che là potè WV — che poteva B, R, S, ecc. — 116. che la VF, VJ, VN, WD — 117. Là degnò WD — questo loco WV — 118. L'altro WC — 120. occhio fino alla WA, WC, CF — 121. Tutto 'l suo — amor in ini pose dR, WV — amor B, R, ecc — 123. Gli occhi WD — redeozion B, R, S, ecc. — 124. Ond'è dll, W — 126. riprendione VF, VN, W — riprendeane le genti B, R, S, ecc. — 129. battezzar B, R, S, ecc. — più ch'ne WV — 130. remota S, VR, VF, VJ, VN, W, CF — rimota B, R, ecc. — 132. veggion B, R, S, ecc. — 136. E come è dolce WV — 137. l'affina VF, VN — 138. Che ciò che vole WD — Iddio dR, F, M, VM, W — 140. vista B, R, ecc. — 142. cetorista WV, CF — 145. che parlessi mi VM, WV, CF — si mi ricorda VF, VJ, VN, W — mi si ricorda B, R, ecc. — 147. d'occhio VJ — gli occhi B, R, WB — che s'accorda WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Adhoc auctor tractat de VI. circulo paradisi ubi est stella Jovis.

10. *quelle vive luci*. que constituebant dictam Aquilam.

14. *ardente in quei flailli*. idest. flagrantes splendores a flagro flagras.

16. *lucidi lapilli*. illi spiritus qui faciebant figuram aquile.

31. *La parte*. verba aquile.

34. *ondio figuro fommi*. quasi dicat quod illi spiritus qui construunt occulos istius Aquile omnium aliorum construentium dictam Aquilam sunt summiores et venerabiliores et hoc est verum quia ille qui est pro pupilla in medio oculi fuit cantor spiritus sancti. scilicet. david propheta ita dictus quia nullus alius propheta scripsit versibus nisi ipse. Incipiendo beatus vir qui non abiit in consilio impiorum et in cathedra pestilentie non sedit etc. et ecce consilium quod cecinit regentibus in hoc mundo infra in predicto salmo continetur.

40. *merito del suo canto*. qui fuit beatus vir qui non habiit etc.

44. *Colui*. etc. Iste fuit spiritus Traiani imperatoris qui ut scribit eliosandus dum semel filius ejus currens eques in urbe casu suppeditasset quemdam puerum cuiusdam mulierculie vidue ita pietate et iustitia consolatus fuit eam ut dictum eius filium tradiderit adoptivum dicte vidue que ut mater eius inde semper venerata est de cujus altera pia iustitia disi in purgatorio capitulo X.° et quia anima dicti Trajani esperta est modo propter ejus credere in christum vitam beatam et ante experta fuerat infernalem et ideo dicit textus quomodo nunc cognoscit etc.

49. *Et quel*. Ista fuit umbra Ezachie olim regis Ierusalem de quo ita scribit ysaie. 38. capitolo In diebus illis egrotavit ezachias ad mortem et intravit ad eum ysaias et dixit ei hec dicit dominus dispone domui tue quia morieris tunc Ezechias faciem convertit ad parietem et orando dixit obsecro domine memento queso quomodo ambulaverim coram te in veritate et corde perfecto et quod bonum est in oculis tuis fecerim et flevit et factum est verbum domini ad ysay dicens. Vade et dic Ezachie dominus audivit orationem tuam et fletum ecce adicientur diebus tuis. 15. anni — 51. *per vera penitenza*. subandi peragenda. quasi dicat. et non timeo causa vivendi.

55. *Laltro che segue*. Tertio vidit umbram constantini imperatoris qui cum ipso signo aquile et cum legibus transtulit suam curiam in greciam apud constantinopolim et sic cessit beato silvestro tunc pape sub bona intentione etc.

61. *Et quel*. Quarto vidit guilielmum olim regem Sicilie et appulie que Sicilia flet Federicum regem ejus vivum et Appulia Carolum.

67. *Chi crederebbe*. Quinto vidi Ripheum olim regem troie iustissimum de quo Virgilius quomodo mortuus est a grecis in excidio troie sic ait procumbit cadituque Rypheus iustissimus vir etc.

76. *Tal mi sembia*. Hic tangit auctor quomodo ad desiderium illius signi universalis institie quelibet res est. idest. qualis esse debet efficitur et apparet ratione domini et possessionis.

79. *Et ovegna* etc. Post hec dictum signum aquile volens satisfacere auctori excitanti quomodo anime predictorum Trajani et Riphei sunt ibi. incipit sicut ab illis verbis evangelicis Matthey. XI.° capitulo dicentis regnum celorum vim patitur et violenti rapiunt illud. idest. virtuosi nam virtus a vi dicitur virtuosi enim vim faciunt sibi. primo ardua ingrediendo que sunt supra hominem. secundo adversa patiendo. 3.° a placidis abstinendo. Ex quo vult auctor in persona dicte Aquile ostendere ut possibile fuerit propter eorum virtutes dictos Trajanum et Rifeum ita esse salvatos Trajanum. scilicet. batismo aque et credulitate christi iam venti nam ut scribit Damascenus beatus gregorius ita ardenter precatus est deum pro ipso quod eius anima damnata in Inferno redivit ad corpus in quo corpore habito

Digitized by Google

batismo per modicum iterum separata est et salvata. Rifeum batismo flaminis. idest. spiritus sancti cum aspiratione et gratia dei invisibiliter eveniat ut in latrone crucifixo cum christo de quo batismo et aliis duobus. scilicet. aque et sanguinis dicam. infra. in pennitimo capitulo et sic per gratiam divinam credidit in christum filium dei venturum.

94. *Regnum celorum violenza pate*. Dicit Glossa. grandis violentia est de terra nasci et celum rapere et habere per virtutem quod per naturam habere non possumus — 96. *vince la divina volontate*. Ait Ambroxius. Vim patitur regnum celorum. idest. christus cui vim facimus non compellendo sed flendo non provocando in injuriis sed lacrimis exorando non aggrediendo cum fuste non saxo sed mansuetudine et operibus virtuosis.

97. *sobranza*. idest. virtus non superat christum sicut homo hominem.

104. *Gentili*. Gentili dicuntur qui nec baptizati sunt nec circumcisi. ut saraceni. et pagani — *ma cristiani in ferma fede*. scilicet. credendo dictus Trayanus in christum iam passum et ventum et sic ejus pedibus passis. idest. perforatis in cruce. et Rypheus in venturum et sic in ejus pedibus passuris sub illa figura sive doce que fit quando pars ponitur pro toto et intellige auctorem de dicto Ryfeo hic sentire non assentire sed ut ostendat quod possibile fuerit quod dictus Rypheus olim gentilis salvatus fuerit si dicta divina aspiravit ei aventum christi. nam ait Ugo de sancto victore semper et ante legem et tempore legis fuerunt aliqui quibus fides incarnationis revelata fuit.

107. *Giamai a bnon voler torno alossa*. Nam scribit Tomas 4° contra gentiles sicut beata anima immutabiliter perdurat in sua bona voluntate et dispositione ita anima in inferno dampnata in sua mala nam aliter si posset mutare suam voluntatem de malo in bonum iam non esset ejus pena eternalis et hoc dicit auctor quod numquam in inferno reditur ad bonum velle.

123. *nostra redeption futura*. et sic credidit in christum venturum inspiratus a gratia spiritus sancti.

128. *destra rota*. de quibus dixi supra in purgatorio capitulo 29 — 129. *piu dua millesmo*. Nam dicit Augustinus multi per has tres virtutes et in solitudine sine sodicibus vivunt.

130. *O predestination*. Dicit Tomas in prima. questione 22. predestinatio est quedam ratio ordinis aliquorum in salutem eternam in mente divina existens — 131. *quelli aspecti*. beatis spiritibus deum videntibus.

124. *noi che dio vedema*. Ad hec ait Tomas in prima. questione 12. intellectus creatus videndo divinam essentiam non videt in ipsa omnia que deus facit vel facere potest cum nullus intellectus totaliter deum comprendat qui est ipsa prima causa.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOPRIMO

1 Gia eran gliocchi miei refissi alvolto
sc. beatrix.
delamia donna et lanimo conessi
et da ognaltro intento sera tolto.
4 Et quella non ridea ma sio ridessi
incomincio tu te farcsti quale
fu Semole quondo di cenner fessi.
7 Che laheleeza mia che per le scale
deleterno palaezo piu saccende
comai veduto quonto piu sisale.
10 Se non sitemperasse tanto splende
chel tuo mortal podere alsuo fulgore
sarebbe fronda che trono scoscende.
sc. pianeta saturni.
13 Noi sem levati olseptimo splendoro
che sottol pecto del leone ardente
al. misto.
raggia mo mesto giu delsuo valoro.
16 Ficca dietro aglioechi tuoi lamente
et fa diquelli specchi alafigura
che inquesto specchio tisara parvente.
19 Qual savesse qualera lapastura
sc. beatricis.
delviso mio nellospecto beato
quandio mitrasmutai adaltra cura.
Conoscerebbe quanto mera grato 22
ubedire alamia celeste scorta
contrapesando lun collaltro lato.
Dentro aleristallo chel vocabol porta 25
al. caro.
cerchiandol mondo del suo chiaro duoe
sotto cui giacque ogne malitia morta.
Dieolor doro inche raggio tràluce 28
vidio uno soaleo crecto insuso
tanto che nol seguiva lamia luce.
Viddi anche per ligradi scender giuso 31
tanti splendor chi penssi cogne lume
che par nel cielo quindi fusse diffuso.
Et come per lonatural costume 34
lepole insiemi oleomincior delgiorno
se muovunu ascaldar lefredde piume.
Poi altre vanno via sanza ritorno 37
altre revolgon se onde son mosse

VARIANTI

1. rifissi B, a, S, ecc. — 3 m'era VF, VN, WV — sarra tolto VJ — 4 E quella VJ, W, CF — Ma quella VF, VM, WA, WD — Ed ella B, R, ecc. — 5. Incominciò dB, VJ, WC, WD — M'incominciò VF, VN, WV — Mi comancio tu ti B, R, S, ecc. — 6. Fu Semel VJ — Fe Semele WA — Semele fu B, R, Z — cenar B, R, S, Z, ecc. — 7. Chè la letizia WV — 9 più sù sale WD — 12. Sarebbe VF, VM, VJ, VN, W, CF — Parrebbe B, R, S, Z, ecc. — fronde WA — trono B, a, S, Z, dB, VF, VJ, VN, WB, CF — che 'l tuono WD — tono VM — luono F, M, ecc. — 15. Raggio VJ — mesto WV — misto a, a, ecc. — 16. di rietro B, B, ecc. — 17. specchio B, B, Z — 18. Che questo specchio ti farà WV — 19. Qual s'avesse a, R, S, Z, VF, VN, CF — Chi s'avesse VJ — Chi sapesse W — Qual sapesse F, M, dR, VF, ecc — 21. Quando mi WD — Quando mi trasmutava VF, VN — dall'altra cura WV — 22. m'era grato WD — a grato B, B, S, ecc. — 23. Ubbidire B, B, S, ecc. — 26. Cercando Wa — chiaro dR, VB, VF, VM, VJ, VN, W, CF — caro B, B, ecc. — 27. ogni B, B, ecc. — milizia VR, VF, VN — 28. in cui WA — 30. Tanti S — 31. anco B, R, S, VM, W — 32. Tanto a, R, VM, Wa — che pensai WA — ch'ogni a, a, S, Z, ecc. — 33. Che appar WD — cielo quindi esser WV — alal a, a, ecc. — 35. insieme B, R, S, ecc. — 36. Si B, a, S, ecc. — 38. rivolgonsi WV — rivolgon se B, R, ecc. — donde son VF, VN,

Digitized by Google

et altre roteando fan soggiorno.
40 Tal modo parve me che quivi fosse
inquello sfavillar chensieme venne
sicome incerto grado sipercosse.
sc. petrus damianus.
43 Et quel che presso piu cisiritenne
sife sichioro chio dicca pensando
io veggie ben lamor che tu macenne.
46 Maquella ondie aspecte ilcomel quando
deldir et del tacer sista endio
contral disio fe ben sio non dimando.
49 Perchella chevedea iltacer mio
nel veder dicolui che tucto vede
midisse solvi iltuo caldo disio.
52 Et io incominciai lamia mercede
non mifa degno delatua risposta
ma per colei chel chieder miconcede.
55 Vita beata che tistai nascosta
dentro alatua letitia fammi nota
lacasgion che sipresso mitaposta.
58 Et di per che si tace inquesta rota
ladelce simphonia diparadiso
che giu per laltre suona si divota.
61 Tu ai ludir mortal sicomel vise
tuo uditu.
rispuose ame ondo qui non sicanta
per quel che Beatrice non a riso.
64 Giu per li gradi delascala santa
discesi tanto sol per farti festa
col dire et colla luce che miamanta.
67 Ne piu amor mitece esser piu presta
che piu et tanto amor quincisu ferva
sicomel flammeggiar timanifesta.
Ma lalta carita che cifa servo 70
divino
pronte alconsiglio chelmondo governa
sorteggia qui sicome tu osserve.
Ie veggio ben dissie cara lucerna 73
Come libero amore inquesta corte
basti al seguire laprovedenza eterna.
Ma questo e quello chacerner mi par forte 76
per che predestinata fosti sola
aquesto officio tra letue consorte.
Ne venni prima alultima parola 79
che del sue mezo fece illume centro
girando si come veloce mola.
Poi rispuose lamor che vera dentro 82
luce divina sovra me sappunta
penetrando per questa ondio incenventro.
Laoui virtu celmio veder congiunta 85
mileveva sovra me tanto chie veggio
lasomma essenza delsquale e munta.
Quinci viene alegreeza ondio flammeggio 88
per che lavista mia quantella e chiara
lachiarita de lafiamma pareggie.
in conspectu dei.
Maquel alma del ciel che piu sischiara 91
quel seraphyn chendio piu locchio a fisso
ala dimanda tua non satisfara.
Pero che si sinoltra nellabisso 94
deleterno statuto quel che chiedi
cho da ogni creata vista e scisso.
l. ad homines mortales.
Et almondo mortal quando tu riedi 97
ipsi mortales.
questo raporta si che non presumma
aquesto segno piu muover lipiedi.

VARIANTI

WV — 39. E l'altre VJ — suo giorno WV — 40. parve me VF, VN, CF — a me B, R, ecc. — 42. gradu VF, VN — 47. si stasa WV — 48. ben a'te dR, F, M, WV — ben ch'io R, R, ecc. — non addimando VJ — 50. Negli occhi WD — 51. solvi tuo WC — 57. mi l'ha posta VF, VM, VJ, VN, W, CF — mi l'accosta B, R, S, ecc. — 60. divota dR, F, M, VF, VJ, VN — devota R, R, ecc. — 62 però qui B, R, Z, F, M, WV — 67. mi fe WO — 70. l'altra ci fe VJ — 73. cara fes. ma. — o sacra VM — sacra B, R, ecc. — 75. Basta a seguir la provvidenza R, R, ecc. — 76. è quel R, R, ecc. — 77. fosti R, R, S, ecc. — 78. intra le tue WA — 79. Nè venni VF, VM, VN, W, CF — venni mai VF, VN — Non venni B, R, ecc. — 81. Volando se WV — Velvendo se dR, WV — Girando se R, R, ecc. — 84. per questa in ch'io VF, VN, WV, CF — ov'io dR, WV — m'innentro — m'incentro WV — mi ventro S, VF, VM, VJ, VN, WB — m'inventro R, R, ecc. — 86. Li leva R — Mi leva B, S, ecc. — 88. vien l'allegrezza R, R, ecc. — 89. Perchè la dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Perch'alla ella chiara WC — 90. carità R, R, VM, WV — 91. nel ciel R, R, ecc. — 92. l'occhi VN — ha più fisso F — 93. soddisfara F, dR — 98. presumma Z, F, dR, M, WA, WB, WC, WD — presuma B, R, ecc. — 99. A

l. anima nostra. sc. in cela. l. tenebrescit.
100 Lamente che qui luce interra fumma
onde riguarda come puo lagiue
quel che noo puote per chel ciel lasumma.
103 Si me preciser leparole sue.
chio lassai laquestion et mi ritrassi
adimandarla humilmente chi fue.
qui alpes dicuntur.
106 Tra du liti dytalia surgoo sassi
et non molto distanti alatua patria
trogitrua.
tanto che troni assai suonao piu bassi.
l. montem.
109 Et fanno un ghibo che sichiama Chatria
l. monasterium sancte crucis.
disotto alquale e consecrato uoermo
chesuolesser disposto asola latria.
112 Cosi ricominciommi ilterzo sermo
et poi continuando disse quivi
alservigio di dio mi fe si fermo.
sc. factis solummodo cum aleo.
115 Che pur con cibi diliquor dolivi
lievemento passava caldi et gieli
contento nei pensier cootemplativi.
118 Render solea quel chiostro aquesti cieli
fortile monte et ora o fatto vano
si che tosto coovien che se reveli.

Inquollo luoco fuio Pietro dammiaoo 121
et Pietro pecator fu nella casa
dinostra donna sul lito adriano.
quis erat in senium deductus.
Poca vita mortal mera rimasa 124
l. factus fui cardinalis.
quando fui chiesto et tracto aquel capello
che pur dimala inpeggio sitravasa.
apostolorum.
l. sanctus petrus qui capud sc. sanctus petrus.
Venne Cephas et venne ilgran vasello 127
delospirto santo magri et scalzi
prendendo ileibo daqualunquo hostello.
Or voglioo quinci et quindi chi rincalzi 130
limoderoi pastori et chi limoni
tanto son gravi et chi didietro glialzi.
Cuopron limanti loro ipatafreoi 133
si che due beatie van sotto una pello
o pacieotia che taoto sostieni.
Aquesta voce vidio piu fiammello 136
digrado ingrado sceodere et girarsi
et ogni giro lefacea piu belle.
Diotorno aquesta venero et fermarsi 139
et fero un grido de si alto suono
che non potrebbe qui asimigliarsi.
Ne io lontesi si miviose iltuooo. 142

VARIANTI

questo *lezione unica* — A tanto B, R, ecc. — qui mover WV — 100. fumma Z, dR, F, M, WA, WR, WC, WD, CF — fume R, R, ecc. — 102. non può perchè lo ciel s'assomma WA — l'assumma Z, dR, F, M, WA, WC, WD — l'assoma A, D, ecc. — 103. me preciser *lezione unica* — mi prescrisse B — mi sprouaron VF, VJ, VN — mi prescrisson WD — mi prescrisser R, S, ecc. — 104. lasciai D, R, ecc. — 105. dimandar umilmente B, R, S — domandare WR — domandarli WA — domandarlo WV — umilemente VR — humili mente VF, VN — 106. Tra i due WA — Tra due Z, VR — Tra due R, R, ecc. — 108 che troni R, R, S, VR, VF, VN, WR, CF — che i tuoni F, M, ecc. — 109. gilbo VF, VJ, VN — gibbo B, R, ecc. — 114. mi fei R, R, S, ecc. — 115. cibo WV — 116. e caldi dR, F, M, VM, WV — 118. claustro WA — 119. Fortile monte *lezione unica* — Fortilemente R, R, S, ecc. — 120. Si che convien che tosto si R, R, S — si riveli R, R, ecc. — 121. In quel loco B, R, ecc. — Pietro VF, VJ, VN, WV, CF — Pier da Maiano VR — Pier B, D, ecc. — 122. pescator A, D, VA, WR — piscator VF, VN — fui B, R, ecc. — 123. in sul lito D, A, ecc. — 125. Quand'io Z, WC, CF — al gran cappello WV — cappello R, R, ecc. — 128. spirito R, A, ecc. — macri VM, WA, WC — 129 da qualunque WA, CF — di qualunque R, R, S, ecc. — 130. chi i rincalzi — chi gli incalzi WV — che rincalzi VJ — chi rincalzi CF — 132. di rietro B, R, S, Z, ecc. — 133. de' loro ummanti WD — de' manti lor gli palafreni R, R, ecc. — i palafreni dA, W, CF — 139. vennero R, R, ecc. — 140. fer B, R, CF — fenno WV — 141. assimigliarsi VF, VM, VJ, VN, W, CF — assomigliarsi R, R, S, Z, ecc. — 142. l'intesi S — al tuono VM.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Hic incipit auctor tractare de VII circulo paradisi ubi est stella saturni et inter alia tractat de petro damiano et petro peccatore Modo fingendo dicit se cum beatrice ascendisse dictum celum saturni nec ibi cantum et sonum audivisse nec etiam Beatricem ridere vidisse ratione assignata in testu.

6. *Semele quando di cener fesu*. eo quia voluit videre in essentia divina cum visu mortali de qua ystoria plene scripsi in inferno. capitulo. 30.

13. *del suo valore*. idest. de sua virtute infusiva in quo vult auctor tangere de natura influentia et compressione dicti saturni nam quantum littera dicat mistus tangit de misto. idest duplici effectu ipsius planete de quo sic dicitur in alcabucio. Sub infusione saturni due species hominum caduni una quarum grossa est et inculta puta illorum qui grosse nigre et inculte capiliature sunt dicentes. Vestes spernentes. Alia est que in herimis et in solitudine religiose ad contemplativam vitam se dant monastice et heremitice abominantes omnia singularia ac in silentio et castitate viventes in quantum vero textus dicat mestus vult tangere auctor quod ait Alhericus in suo poetario dicens saturnum mestum fore puta bello victum ei de regno expulsum vel quia ejus stella semper in suo ortu mestitiem denuntiat nam in signo capricorni graves pluvias inducit in signo scorpionis grandines flammica et ventos ex quo dicitur stella frigida et nociva et per consequens inconformis dicto leoni calidissimo. Unde ni mirum si sibi tristatur. Unde Lucanus in primo summo si frigida celi. Stella nocens etc. que verba multa lucani ibi posita et dicta de ista stella concluditur ad dictas duas species saturninorum contrariorum sibi et ad id quod auctor vult tangere hic dum fingit se non audire sonum vel cantum et non videre splendorem Beatricis et risum actenta obscuritate unius dictarum specierum et claritate intrinseca alterius et iucunditatem licet exterius tales saturnini tristes appareant et sine alacritate et cantu et ecce quod auctor tangit sub morali sensu ut doceat claustrales et solitarios contemplativos heremitas quomodo vivant in silentio et mestitia in hoc mundo contemplando supernam vitam. Et quia talis dulcedo contemplativa non potest percipi per doctrinam sed solum per experientiam fingit auctor Beatricem. idest. sacram teologiam non sibi ridere. idest. non sibi promere talia ut excedentia humanos intellectus. Unde phylosophus. Solitarius aut bestia aut plus homine et cum a gratia divina hoc habeant non a natura humana vel loco talis virtuosus saturninus hic loquitur auctori ideo ita de caritate ardente inter tales saturninos virtuosos per quam caritatem et gratiam supradictam predicti solitarii contemplantes saturnini constantes manent contra versutiam diabuli tentantes eos tales magis quam alios.

27. *Sotto cui giacque ogni militia morta* nam sub saturno rege fuit etas aurea.

29 *uno scaleo erecte insuso* de allegoria hujus scalini dicam in sequenti capitulo.

63. *Beatrice non a riso*. idest. ideo quia Beatrix te hoc non docuit. scilicet. contemplare.

82. *Poi rispuose*. Ista umbra in effectu respondet auctori ut ait Augustinus super Johanne. ita dicens non est dare per nos rationem cur hoc magis quam illud fiat nisi quia ita deus voluit et quare hoc sit noli velle iudicare si non vis errare sicut ex simplici voluntate artificis dependet ut iste lapis sit in ista parte muri et ille in illa et ut auctor retrahat homines a querendo da talibus inducit dictam umbram ita arguere circa hoc per locum a maiori dicendo quod mens. idest. anima nostra que in celo lucet separata in visione deitatis hic in terra coniuncta corpori fummat. idest. tenebrescit et cecutiat illius aspectu Unde concludendo dicit quomodo ergo videre. idest. apprehendere potest hic in terra id quod videre non potest esto quod celum assummat. idest. assumserit eum quasi dicat multo longe minus

93. *non satisfara*. idest. quare deus voluerit quod ego ad te venirem potius aliqua alia.

99 *A questo segno*. videlicet. cur deus hoc magis quam illud fecerit.

102 *quel che non puote*. quasi diceret. intellectus

Digitized by Google

humanus vult in terra cognoscere que sibi in celo licet aspicere.

109. *si chiama Chatria*. Iste mons catric comitatus civitatis Eugubii in ducatu spoletano est positus inter duo litora ytalie. scilicet. maris leonis et maris adriaci ita ut aque cadentes a dextera costa dicti montis currunt in mare leonis et cadentes a sinistra in mare adriaci.

111. *sola latria*. Latria dicitur cultus soli creatori deo sicut dulia dicitur cultus factus alicui creature puta soli vel lune et superstitio dicitur cultus factus ydolis.

114. *mi fe si ferma*. idest. professus fui et a deo bene dispositus.

121. *Pietro Dammiano*. qui fuit venerabilis vir olim in scriptura et sancta vita contemplativa — 122. *Pietro pecatur*. Iste petrus peccator contemporaneus dicto petro dammiano professus fuit in monasterio sancte marie in portu prope ravennam et est monasterium canonicorum regularium qui etiam fuit multum contemplativus in sancta vita.

126. *di male inpeggio*. Hic reprendit modernos prelatos delirantes a cephas. idest. sancto petro et a sancto paulo.

130. *quinci et quindi chi rincalzi*. Idest. quando equitant quod familiares eis supponant pannos.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSECONDO

1 Oppresso distupore alamia guida (sc. beatris.)
mi volsi come parvol che ricorre
sempre cola dovo piu siconfida.
4 Et quella come madre cho soccorre (sc. beatris.)
subito alfiglio pallido et anelo
colla sua voce chel suol ben disporre.
7 Mi dissi non sai tu che tu se iocielo?
et non sai tu ebel ciclo e tucto saoto?
et cio cho cisifa vien dabuon zelo.
10 Come tavrebbe trasmutato ilcaoto (istorum spirituum.)
et io ridendo mo pensar lopuoi (hec interpositio.)
poscia chel grido ta mosso cotanto?
13 Nel quale scoteso avessi ipriegi suoi (grido.)
gia tisarebbo nota lavendetta
che tu vedrai innanzi cho tu muoi.
16 Laspada diquasu non taglia infretta (sc. divina.)
no tardi mai alparer dicolui
che disiando temendo laspecta. (laspecta.)
Marivolgiti omai inverso altrui 19
che assai illustri spiriti vedrai
se comio dico laspecto redui.
Com alei piacque gliocchi ritornai 22
et vidi cento sperule chensiemo
piu sabellivano com mutui rai.
Io stava come quoi chense ripriemo 25
lapunta del disio et non satenta
del domandar si deltroppo siteme.
Et lamaggiore et lapiu loculenta (que fuit umbra sancti benedicti.) 28
diquelle margherite innanzi fessi
per far dise lamia voglia contenta.
Poi dentro alei udi se tu vedessi 31
comio lacarita cho tra noi ardo
lituoi concepti sarebbero expressi.
Ma per cho tu aspectando non tarde 34
alalto fino io ti faro risposta
pur alpensier diche siteriguarde.
Quel monto acui Casino e nella costa (qui dicitur mons cassus. alius mons.) 37

VARIANTI

1. Appreso VF, VN, WV — Appresso — da stupore WA — 3. ovo VR — 5. pavido WA — 6. Con quella voce WD — 7. Ma disse VF, VJ, VN — Mi disse B, R, ecc. — 9. che si ci fa — che si si fa — che vi si fa WV — 15. Che tu VF, VM, VJ, VN, WV, CF — La qual B, R, ecc. — 17. tardò WV, CF — tardi WO — tarda B, R, ecc. — mai al VF, VM, VN, WV — ma'ch'al B, R, ecc. — mai col piacer VJ — al piacer WD, CF — 18. o temendo B, R, S, Z, ecc. — s'aspetta WA — 19. in ver altrui B, R, WV — oramai verso d'altrui WA — 20. ispiriti VR — 21. la vista B, R, Z — redui WA, WC, CF — ridui B, R, ecc. — 22. Come la piacque WV — gli occhi ritornai dR, WV, CF — su drizzai WA, WC, WD — dirizzai S, R, ecc. — 24. s'abbellivan con mutoi B, R, S, ecc. — 27. Di dimandar dR, F, M, WV — s'egli troppo si teme WV — 28. loculenta B, R, ecc. — 29. margarite B, R, S, WV, CF — 33. sarebbono VF, VM, VJ, VN, WO — 34. aspettando più non WV — 35. Ad atto Sn — ch'io ti farò WV — 36. Pria F, dR, WV — da che dR, WV, CF — si ti riguarde B, R, S, ecc. — 37. Casino W — Cassino B, R, ecc.

Digitized by Google

fu frequentato gin insulla cima
ydolatria.
da lagente ingannata et mal disposta.
se. beatus benedictus.
40 Et quel sonio che su viportai prima
se. christi.
lonome dicolui ohenterra sdusse
se. evangelicam.
laverita che tanto cisolima.
43 Et tanta gratia sovra me rilusso
chio ritrassi levillo circunstanti
ydolatria.
delempio colto chelmondo sedusse
46 Questialtri fuochi tucti contemplanti
huomeni accesi fuoron diquel caldo
che fa nascer iflori et ifructi santi.
49 Qui e Maccharo qui e Romoaldo
se. alii.
qui son lifrati miei che dentro aichiostri
fermar lipiedi et tenner ilcuor saldo.
52 Et io alui lafecto che dimostri
meco parlando et labuona sembianza
chio veggio et noto intucti gliardor vostri.
55 Cosi ma dilatata mia fidanza
comel sol fa larosa quando aperta
tanto divien quantella a diposanza.
58 Pero tipriego et tu padre macerta
sio pusso prender tanta gratia chio
tiveggia conymagine scoverta.
61 Ondelli o frate iltuo alto disio
i. in celo impyreo.
sandempira insul lultima spera
ove sadempion tucti glialtri elmio.
64 Ivi e perfecta matura et intera
spera.
ciascuna disianza inquella sola
ciuo. se est.
et ogni parte laove semprera.
Per che non e inloco et non simpola 67
et nostra scala infin adessa varca
onde cosi dal viso tisinvola.
Infin lassu invide ilpatriarca 70
Iacobo porger la superna parte
quando gliaparve dangeli sicarca.
Ma per salirla mo nesuo diparte 73
da terra ipiedi et laregola mia
remass e perdanno delecarte.
Lemura che solieno esser badia 76
facte son spelonche et le cocolla
sacca son piene difarina ria.
i. se avviallit.
Ma grave usura tanto non se tolle 79
ecclesiasticarum rerum.
contral piacer didio quanto quel fructo
che fa ilcuor dimonaci si folle.
Che quantunque laghiesa guarda tucto 82
e delagente che perdio dimanda
et. se. est.
non diparenti ne daltro piu bructo.
Lacarne dimortali e tanto blanda 85
che giu non basta buon cominciamento
dalnascer delaquercia alfar laghianda.
Piero comincio senzoro et sanzargento 88
et io conoratione et cum digiuno
et Francesco humelemente ilsuo convento.
istorum trium.
Et se riguardi ilprincipio diciascuno 91

VARIANTI

40 E quel son'io S, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — E quei son'io WV — Ed io son quel B, R, S, Z, ecc. — su importai VF, VN — 42. sublima B, R, S, Z, F, dR, M, VF, ecc. — 43. tanto luce WV — 45 Dall'empia B, R, ecc — culto S, dR, VM, W — 46. fochi VF, VJ, VN, W, CF — 47. Uomini fanno accesi — Uomini accesi furo WV — Uomini furo accesi B, R, ecc. — 48. e fiori a frutti WV — 49. Quivi è Macario — quivi B, R, S, dR, WB — Qui c'è WV — Maccharo VF — Maccario F, M, VM, VJ, ecc. — quivi Romualdo — Rimoaldo WV — 50. sono i B, R, S, WB, WD — 51. Fermaro i B, R, S, WB, WC, WD — tenner lo cor WB — 52. l'affetto VF, VM, VJ, VN — 55. Così m'ha B, R, ecc. — dilato — dilettato WV — 56. Quanto 'l sol B, R — quand'è aperta VJ, WA — 60 Ti vegga WA — 61. o frate VF, VM, VJ, VN, WC, WD — alli frate B, R, S, ecc. — la tua VJ — caldo WV — 62 s'adempirà VJ — s'adempion WB — 63 Dove W — 65. e in qualla WV — 66. Ed ogni VF, VJ, VN, WA, WB, WD — È ogni B, R, ecc. — 67. in loro WV — 68. Scala fina WC, WD — infino B, R, ecc. — Ad essa WB — 71. Jacobbe porger WV — Jacob B, R, ecc. — porger VF, VM, VJ, VN, W, CF — isporger B, R, ecc. — 73. nessun da parte WC — 75. Rimasa è per dR, VF, VM, VJ, VN, CF — E rimasa WD — Rimasa è già B, R, S, ecc. — 78 mure WV — soleno B, R — soleano Z, F, M, ecc. — 77. spelancha S, CF — 79. Ma tenlo grave asura WV — non si tolle B, R, S, Z, 80 Contra i piacer VJ — 81. I cuor B, R, WB — 82. la chiesa B, R, ecc. — 84 Nè di parenti WV — Non de parenti VF, VJ, VN, WA, CF — di parente B, R, S, ecc. — 85. de' mortali B, R, S, ecc. — 86. Che già dR, WA — 87. a far VM, WA — 88 Pier B, R, ecc. — 89. orazioni S, VF, VN, W — 90. umilmente B, R, S, ecc. — il so convento VJ — umilmente suo convento WV — 91. E se guardi il VF, VM, VJ, VN, W, CF — E se guardi al B, R, S,

Digitized by Google

poscia reguardi ladove trascorso
tu vedrai delbianco facto bruno.
94 Veramente lordan volto ritroso
i. dividi.
piu fu et ilmar fuggir quando dio volse
mirabele aveder che qui ilsoccorso.
97 Cosi mi disse et indi siricolse
alsuo collegio elcollegio sistrinse
poi come turbo tucto insu sacolse.
100 Ladolce donna indietro alor mi pinse
conun sol cenno superquella scala
si sua virtu mia natura vinse.
103 Ne mai quagiu dove simonta et cala
naturalmente fu si racto moto
chaguagliar sipotesse alamia ala.
106 Sitorni mai lector aquel divoto
triumpho per loquol io piango spesso
lemie peccata elpecto mipercuoto.
109 Tu non avresti intanto tracto et messo
geminorum.
nel fuoco ildito inquantio vidil segno
che segue iltauro et fui dentro da esso.
geminorum.
112 Ogloriose stelle olume preggno
digran virtu dalqual io riconosco
tucto qualchesesia ilmio ingegno.
115 Con voi nasceva et sascondeva vosco
idest sol.
quelli che padre dogni mortal vita
i. quando natus fui.
quandio senti diprima laere tosco.

Et poi quando mifo gratia largita 118
octave spere.
dentrar nellalta rota che vigira
lavostra region mi fu sortita.
Avoi divotamente ora sospira 121
lanima mia peraquistar virtute
alpasso forte che ase latira.
Tu se sipresso alultima salute 124
comincio Beatrice che tu dei
aver leluci tue chiare et agute.
se. la ultima salute.
Et pero prima che tu piu tinlci 127
remira ingiu et vedi quanto mondo
sotto lipiedi gia osser tifci.
Sichel tuo cuor quantunque giocondo 130
sapresenti alaturba triumphante
che lieta viene per questo ethera tondo.
nota.
Colviso ritornai per tucte quante 133
terre.
lesette spere et vidi questo globo
tal chio sorrisi del suo vil sembiante.
Et quel consiglio permiglior approbo 136
quam ad illum globum.
che la per meno et chi adaltro pensa
chiamar sipuote veramente probo.
i. lunam.
Vidi lafiglia di Latona incesa 139
de qua dixi supra 8
sanza quel lombra che mifu casgione
per che gia lacredetti rara et densa.
Laspecto del tuo nato ymperiona 142
quivi sostenni et vidi com si muove

VARIANTI

ecc. — 92. E poi riguardi WV — Poscia riguardi la dov'è B, R, ecc. — ov'è WD — 93. udrai VF, VN — vederai B, R, ecc. — 94. Jordan WO — Ciordan volte è retrorso B, R, S, Z, dR, VM, W — Ciordan volte retrorso F, M, ecc. — fatto retrorso WV — 95. fu el mar VF, VN, CF — fu e 'l mar dR — fu il mar B, R, ecc. — il mal fuggire WB — il mar a fuggir WV — 96. Mirabile B, R, S, ecc. — a udir B, R, S, dR, WB — 99. come a turbo WV — come turba R — in se tutto VF, VJ, VN, WV — in se stesso WV — tutto in se R, R, S, VM, WA, WB, WC, WD — tutto in su W — in su tutto F, M, ecc. — s'avvolse WV — s'avolse CF — 100. drieta VJ — dietro B, R, ecc. — 101. Con un cenno sol WC — 102. la mia B, R, ecc. — 106. S'io B, R, ecc. — 107. Trionfo B, R, S, ecc. — 109. tratto messo WV — 114. qualchesisia B, R, S, Z, ecc. — lo mio W — 115. e si s'ascondea WV — 116. Colui WD, CF — Quegli ch'è B, R, ecc. — 117. di prima VF, VM, VJ, VN, WV — da prima l'aer B, R, ecc — 116. mi fu B, R, ecc. — 121 ora, e sospira — e ora e sospira WV — hore sospira B, R, ecc. — 123. che a se forte WV — 126. agute VF, VN, CF — argute VJ, WA — acute B, R, S, ecc. — 127. che più la WD — più l'indet WV — 126 Rimira in giù VF, VM, VJ, VN, W, CF — Rimira in giuso B, R, ecc. — 130. Si quel tuo — quantunque puoi — quantunque più WV — quantunque giocondo dR, VF, VM, VJ, WA, WB — quantunque può B, R, ecc. — 131. Rappresenti VF, VJ, VN, WD — 132. vien B, R, S, ecc. — quest'etera B, R — etere WD — 133. tutte e quante W — 135. di sua WV — 137. Ch'egli ha B, R — Che l'ha S, Z, ecc. — Che là pon mente WV — 138. improbo WD — veracemente probo W — 139. incesa VR — intensa VF, VJ, VN — incensa B, R, ecc. — 142. Imperione VR, VF, VJ, VN — Iperione B, R, ecc. — 143. vidi che si move WV — e vidi che si muove dR.

Digitized by Google

rium filium meyo. liam dyonis.
sc. soli. i. mercu- i. venerem fi-
circa et vicina alui Maya et dyone.
145 Quindi maparve il temperar di Giove
sc saturnum sc martem
tral padre ilfiglio et quindi mi fu chiaro
ilvariar che fenno dilor dove.
planete.
148 Et tucti et sette misidimostraro
quanto son grandi et quanto son veloci
et come sono indistante riparo.
* i. terra habitabilis.
Laiuola che cifa tanto feroci 151
volgendomi colglieterni gemelli
tueta maparve dacolli alafoce.
meus. sc. beatricis.
Poscia rivolsi gliocchi agliocchi belli. 154

VARIANTI

144. Circa et vigilia VF, VN — Certa e vicina VR — vicina VJ, WA — vicino B, R, S, Z, F, dR, M, ecc. — 145 m'apparse S, VF, VJ, VN, WA — m'aparse CF — m'aperse dR, WV — 146. padre o 'l figlio B, R, ecc. — e quivi W — a quinci dR — caro B, VF, VJ, VN, WB — 147. fenno VJ — fero VF, VN — fanno B, R, ecc — 151. La viola VF, VJ, VN — La maola VM — L'ammola WV — La mola dR, WV — 152. Volgendomi con WA — Volgendom'io con B, R, ecc. — con lei et li VF, VM, VN, WA, WB — con lei in li gemelli WV — 153. da collai VF, VN — tra i colli e le WA, WB, WC — alle foci B, R, ecc

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor continuat se ad precedentia usque ibi. *così mi disse*. etc. ibi incipit tractare de octava spera et ejus celo.

37. *Quel monte ecui Casino e nella costa*. Et est sciendum quod in Appulia in contrata sancti Germeni est quidam mons altissimus vocatus mons calvus cum quo unitur quidam elius mons vocatus cassinus minor eo in cujus cassini culmine est monasterium ipsius sancti benedicti et ecce quod dicit textus. Gregorius vero de hoc in suo dielogo ite dicit. castrum quoque quod cassinum dicitur in excelsi montis letere situm est qui mons calvus predictus distenso sinu hoc idem castrum recepit et per trie miliaria in eitum se subrigens velut ed eere tendens cecumen ibi. vetustissimum fenum fuit in quo ex antiquorum more gentilium a stulto rusticorum populo colebatur. Circumquaque etiam in cultu demonum luci subcreverant in quibus adhuc eodem tempore fidelium insana multitudo sacrificii sacrilegis insudabat. Ibi. itaqua vir dei. scilicet. ipse beatus benedictus perveniens contrivit ydolum subvertit aram succidit lucos atque in ipso templo apolonis in quo dicta ara erat ecclesiam sancti Joannis baptiste construxit et circumstentes gentes ed fidem christi reduxit qui christum evangelicam veritatem in terram. idest. in hunc mundum aduxit. ut hic in textu. In medio cujus montis predictus beatus benedictus instituit monasterium sub titulo beati Mertini quod dicitur cassineuse et ibi mortuus est et sepultus licet postae Floraceuses moneci inde ejus corpus furati sint

40. *Et quel sonio*. Dicit dicte umbra sancti benedicti quod in monte Cassino primo incepit predicere fidem christi.

65. *in quella sola*. Quasi diceret et ubi omnis pars est ut semper fuit.

67. *Perche non e in loco*. Dicit auctor quomodo non est in loco spera dicti celi ympirrel in quo tangere vult quod ait commentator in 4° physicorum dicens omne corpus determinetur per longitudinem latitudinem et profunditatem locus igitur est terminus continantia immobile primum et ideo medium celi. idest. centrum terre et ultimum ed nos circularis loci mutationis celum enim non est alicubi totum ut in aliquo loco est. et propter hoc terre est in eque aque in aere eer in ethere ether in celo celum vero emplius in alio. Item dicit quod non impolat se. idest. non habet polos super quibus volvatur ut alii celi tamquam quoddam immobile usque ad quod celum impyrreum escendit dicta scala de qua hic in textu dicitur et quem Jecob vidit in sonio. ut Genesis cepitulo 28. plenum angelis que allegorice figurat eltitudinem religiose contemplative vite que facit hominem attingere contemplativa deum nam dormire in ytinere ut fecit Jacob dum talie vidit dicit Augustinus quod est in via hujus seculi eb impedimento secculerium actionum quiescere. Unde canticorum. 5.° ego dormio et cor meum vigilat.

80. *quanto quel fructo*. Quasi diceret incidenter contra dictos monecos quod sic ait Bernerdus dicens facultates ecclesiarum patrociuie sunt pauperum et sacrilige mente surripitur quicquid ministri et dispensatores non autem domini vel possessores ultra victum et vestitum accipiunt.

94. *Veramente Jordan*. Item erguit hic contra dictos pravos religiosos dicendo si Jordanum deus fecit regredi ad suum fontem et si deus divisit mare rubrum quod fuit velde miraculosum ut exodi cepitulo 8.° et 9.° quanto magis miraculose poterit adhibere succursum in predictis.

97. *Così mi disse*. Modo in hac parte auctor fingit se elevatum fore ad celum stellatum octava spere et ad signum geminorum quod sequitur sigeum tauri secundum cursum planetarum. congratulando stellis. eius ut dicit textus ec dicendo quomodo ipse auctor natus fuit sub esecadente solis tunc existentia in eis. quod signum geminorum dicitur domus mercurii qui significator est scientie scripturerum et ingeniositatis et ideo auctor ita hic loquitur.

116. *padre dogni mortal vita*. Phylosophus. homo hominem generet et sol.

127. *Et però prima*. Item vilipendendo auctor hanc

Digitized by Google

globum terre quod respectu celi ut ait tholomeus in suo Almagesto est sicut punctus in circulo loquitur dispiciens cum ut dicit textus sequendo senecam dicentem non potest quis ante contempnere ista mundana quam totum circuat mundum et terrarum orbem superne despiciens ipse quilibet sapiens dicet hoc est illud punctum quod inter tot gentes ferro et igne dirimitur. quantum enim est quod ab ultimis litoribus yspanie usque ad indiam iacet paucorum dierum spatium si navem suus ventus impiavit.

142. *nato ymperione*. idest. solis filii imperionis poetice loquendo. Unde ovidius in 4.° dissipat hnno radii etc.

145. *il temperar di Giove*. Nam Jupiter temperat frigiditatem saturni sui patris et caliditatem martis ejus filii. ut dicitur supra capitulo 18.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTERZO

1 Como lucello intra lamate fronde
posato al nido desuo dolci nati
lanocte cho lecose cinasconde.
4 Che per veder gliaspecti disiati
et per trovar locibo onde aipasca
cibo trovar
in che gravi labori lisono agrati.
6. ante tempus aurore expectat eam.
7 Previene iltempo insul aperta frasca
et conardente affecto ilsole aspecta
fiso guardando pur che lalba nasca.
10 Cosi ladonna mia sistava erecta
sc. meridiem.
e attenta rivolta in ver laplaga
sotto laqual ilsol mostra men lrecta.
13 Siche veggendolio sospesa et vaga
fecimi qual colui che desiando
altro vorria et sperando sapaga.
16 Ma poco fu tra uno et altro quando
delmio actender dico et del vedere
lociel venir piu et piu rischiarando.

Et Beatrice disse ecco leschiere 19
del triumpho di Christo et tuctol fructo
ricolto del girar diqueste spere.
sc. Beatricis.
Pareami chel suo viso ardesse tucto 22
et gliocchi avea diletitia aipieni
che passar miconvien sanza costructo.
Quali ne plenilunij sereni 25
l. luna. l. stellas.
Trivia rido tra lenimphe eterne
che dipingono icieli pertucti seni.
Vidi sopra migliaia diluecerne 28
un sol cho tucto quante lacendea
sol. l. stellas.
come fal nostro leviste superne.
Et per laviva luce trasparea 31
laluccente sustanza tanta chiara
nel viso mio che nolla sostenea.
Et Beatrice dolce guida et cara 34
alor midisse quel cho tisovranza
e virtu da cui nulla scripara.

VARIANTI

1. l'accello WV, CF — l'uciello VN — l'angello B, R, ecc. — 3. le case VF, VN — 4. disiati VF, VM, VJ, VN, W, CF — 5. onde li B, R, ecc. — 6. che grasi dR, F, M, VF, VM, VN, CF — i gravi B, R, ecc. — son grati dR, F, M, VJ, VN, WC, WD — gli sono agiati WV, CF — 7. Pervenne WV — al tempo WD — la sua aperta WV, CF — 8. effetto VF, VJ, VN — 9. Fisso WA — por se l'alba WA, CF — 10 mia stava VF, VM, VJ, VN, WB, CF — 11. rivolto VM — piaga WV — 14. qual'è quei B, R, S, ecc. — 15. verrebbe VM — 16. tra l'uno e l'altro VJ — 20. trionfo B, R, S, ecc. — 22. Pariemi VF, VJ, VN, WA, CF — Parvemi F, M, dR, WB — 24. mei convien W — 25. Quale B, R, ecc — plenilumi e sereni VR — plenilumi o nel sereni dR, WB — 27. dipingon le ciel WV, CF — dipingono li ciel per tutti i seni B, R, ecc. — 28 Vid'io B, R, ecc. — 29. accendeva VF, VM, VJ, VN, WC, CF — 31. trasparera VF, VM, VJ, VN, WC, CF — 32. tanto B, R, S, ecc. — 33. che 'l viso dR, WB — ch'io non WV — non lo R — sosteneva VF, VM, VJ, VN, WC — 34. Et Beatrice WA, WC — Eh Beatrice WV — o dolce WV — 35 Allor WV — Ella B, R, ecc. — sobranza Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, WD, CF — 36. si ripara B, R, S, ecc.

Digitized by Google

sc. christus qui summa virtutum est.
37 Quivi e lasapienza et laponsanza
capri lestrade intral cielo et laterra
ondo fu gia silunga disiansa.
sc. fulmen.
40 Come foco dinube sediserra
per dilatarsi si che vi cape
et fuor diuu natura ingiu naterra.
43 Lameote mia cosi daquello dapa
facta piu graode disestessa uscio
et che sifesse remembrar non sape.
46 Apri gliocchi et riguarda qual sonio
tu ai veduto cose che possante
ne facto nsostener loriso mio.
49 Io era come quei che serisente
divisiooe oblita et che ningegna
inderno diridurlasi alamcote.
52 Quandio udi questa proferta degna
ditanto grato che mai non sistingue
dellibro chel preterito rasegna.
55 Se mo nonasser tucte quelle lingue
musa.
che Pollimia colle suore faro
delacte loro dolcissimo piu pingue.
58 Pernitarmi almillesimo delvero
non severria cantando ilsanto riso
et quantol santo aspecto facea mero.
61 Et cosi figurando ilparadiso
convien saltare il sacrato poema
oome chi truova suo camin reciso.
Ma chi pensasse ilponderoso tema 64
et lomero mortal che sene carca
nol biasmarebbe se nottesso trema.
Nona pareggio dapicciola barca 67
quel che fendeodo va lardita prora
ne danochiere chase medesmo parca.
Per che lafaccia mia si tinoamora? 70
che tu non tirivolgi albel giardino
che sotto iraggi di christo senflora.
sc. virgo mater.
Quivi e larosa inchal verbo divino 73
sc. apostoli.
carne sifece et quivi son ligigli
sc. fides christi.
aleui odor sapperse ilbuon nnmioo.
Cosi Beatrice et io caisuo consigli 76
tucto era pronto nncora mirendei
alabntaglia didebili cigli.
Com araggio disol che puro mei 79
perfracta nube gia prato diflori
vidder coperto dombra gliocchi mei.
Vidio cosi piu turbe displendori 82
fulgurati di su diraggi ardenti
sanza veder principio difulgori.
divina.
Obenigna virtu che si limpreoti 85
su te exaltasti per largirmi loco
agliocchi li che non teran possenti.
sc. beatricis.
Ilnome del bel fior chio sempre invoco 88

VARIANTI

38. Ch'apri R, R, R, Z, ecc. — tra 'l cielo R, R, R, dR, WA, WR, WC, WB, CF — 39. Unde VM — Onde B, R, ecc. — longa VM, VJ — 40. si disserra B, R, ecc. — 41. che non vi cape R, R, ecc. — non incape VF, VJ, WR, WG — 42. sua matera VF, VJ, VN — 43. La mente mia così VF, VM, VJ, VN, W, CF — Così la mente mia R, R, S, ecc. — da quello VF, VN, WA — fra quello WB — tra quello R, R, ecc. — 45. si fosse WV — rimembrar B, R, S, ecc. — 47. veduto VF, VN, WV — 50. oblita che WV — et quel VJ — 51. di ridacerlasi a mente B, R, Z, WB — 52. profferta è degna R, R — 53. grato dR, VF, VJ, VN, WV, CF — grado R, R, ecc. — 54. che preterito WV — disegna dR, WV — 55. Se ma sonasser VJ, WV — 56. Le quai dR, WV — Polymia WA, WC, WB — Polimena VF, VN — Polimnia R, R, ecc. — colle sue sore R, R, WR — 57. Del latte lor B, R, ecc. — e più WV — 58. Per ritrarne il — ottarmi WV — aiutarmi R, R, ecc. — millesimo R, R, VF, VN, CF — millesimo vero dR, WV — millesmo F, dR, M, ecc. — 59. Non converria WV — si verria R, R, ecc. — al santo VF, VJ, VN, WA, WC, CF — 60. il dolce aspetto — aspetto face WV — aspetto il facea W — 62. saltar lo B, R, Z, dR, VJ, W — 63. Com uom che trova dR, F, M, VM, WV — il suo VM, VJ — 64. poderoso F, W, CF — 65. Nell'omero WV — che si ne R, dR, WB — 66. Non biasmarebbe VJ, WV — 67. Non pareggio VM — pareggio R, WV, CF — paraggio — pelaggio — piloggio — pologgio — poleggio WV — poleggio R, S, WB — poleggio Z, WV — pileggio F, dR, M, ecc. — piccola WA — 68. Per quel fendendo WA — Quei VF, VJ, VN, WV — secando va WB, CF — 69. nocchier B, R, ecc. — 72. s'infiora R, R, B, ecc. — 74. Che affin si fece VR — e quivi F, dR, M — fece: quivi B, R, ecc. — 75. s'operse WV — si prese B, R, S, Z, VM, VJ, W — s'appreso F, dR, M, ecc. — 78. di deboli VM — de' debili dR — de' debili R, R, S, Z, F, ecc. — 79. a raggi — di sole che pur — puro inei WV — pur ormei VM — puro mei VF, VN — pur mei VJ — 80. Per fredda WV — 83. Falgorate — Fulminati WV — Falgurando WB — con raggi VJ — da raggi WV — 84. de' falgori W — 85. O divina dR, WV — 86. t'esaltasti R, R, ecc. — 87. non l'eran VF, VJ, VN, WA, WC, CF — non c'eran WV — 88. Il lome WA, WC — 91.

Digitized by Google

et mane et sera tucto miristrinse
sc. marie.
lanimo adavisar lomaggior foco.
i. cum ea vidi.
91 Et com ambo lelucc midipinse
sc. marie
ilquale elquanto delaviva stella
che lasu vince come quagiu viuse.
i. chorus angelorum.
94 Per entrol cielo scese una facolla
formata incierchio aguisa dicorona
marcum.
et cinsela et girossi intorno a ella.
97 Qualunche mellodia piu dolce suona
quagiu et piu ase lanima tira
parebbe nube che squarsciata tona.
100 Comparata alsonar diquella lira
onde sicoronava ilbel zaffiro
del qual ilciel piu chiaro sinzaffira.
103 Io sono amor angelico che giro
lalta letitia che spira del ventro
che fu albergo delnostro disiro.
106 Et girerommi donna delciel mentre
che seguirai tuo figlio et farai dia
piu laspera supremo perche lientre.
109 Cosi lacircolata mellodia
sisigillavo et tucti glialtri lumi
facieno sonar ilnome dimaria.
coopertum.
i. celum nonum i. omnium aliorum celorum.
112 Loreal manto ditucti volumi
del mondo che piu ferve et piu saviva
nel alito didio et ne costumi.
Avea sovra di noi leterna riva 115
tanto distante che lasua parvenza
ladovio era ancor non mapariva.
Pero non ebber gliocchi miei potenza 118
sc. mariam.
diseguitar lacoronata fiamma
i. christum eius filium.
che selevo apresso sua semenza.
Et comel fantolin in ver lamamma 121
tende lebraccia poi chellacte prese
per lanimo chenfin diluor sioffiamma.
sc. apostolorum.
Ciascun diquei candori insu sisteso 124
colla sua cima si che lalto effecto
chelli aveno a Maria mifu palese.
dicti apostoli.
Indi rimaser li nel mio cospecto 127
regina celi contando si dolce
che mai dame non siporti ildilecto.
Oquanta o luberta che sisoffolec 130
i. in illis apostolis.
inquel arche richissime che fuoro
aseminar quagiu bone bobolce.
i. de illa gratia dei de qua numeri. capitulo. 20
Quivi se vive et gode del tesoro 133
che saquisto piangendo nello exilio
di Babilon ov elli lascio loro.
Quivi triumpha sotto lalto filio 136
di dio et di Maria disua victoria
et collo antiquo et col nuovo concilio.
sc. sanctus petrus.
Colui che tien lechiave dital gloria. 139

VARIANTI

91. Come ambe VM — laci B, R, ecc — 93. Che quassù — laggiù dR, VM, VJ, WV — Che lassù viuse WO — 94. ciel discese dR, WV — iscese VR — stese VM — 98. ed a se più F, M, WV — 99 Nube parrebbe WD, CF — 101. Donde WA — s'incoronava F, M, dR, WV — 103. che spiro dR, VM, WB — 105. alberga VF, VN — 106. ciel santo VJ — 108 perchè il entre Z, WC — perch'egli entre B, R — perchè gli entre F, dR, M, ecc. — 111. Facen B, R, Z — Facea WA, WC, WD, CF — Faceaa B, F, ecc. — lo nome B, R, S, Z, W — lo lume WD — il nome F, M, ecc. — 112. di tutti i B, R, ecc. — 113. saliva VR, VM, WA, WB — 114. Vie nell'alito VR — Via nell'atto dR, VM, WO — Nell'abito B, R, S, WA — dei costumi WD — 115. l'eterna B, R, S, VM, WA, WR, WC, WO — l'interno F, dR, M, CF — 117. non apperive WD — 120. si levò B, R, S, ecc. — intorno suo WV — a sua dR, F, M, WV — sentenza S — 121. il fantolin VF, VJ, VN, W — come fantolin che 'nver B, R, ecc. — che ver VJ — 122. che lette VF, VJ, VN, WD — 125. sua fiamma B, R, S, VF, VM, VJ, VN, W — effetto VF, VJ, VN — effetto O, R, S, Z, ecc. — 126. Ch'avevano WD — Ch'avieno F, M, dR, VF, VJ, VN, WV — Ch'egli aveano B, R, S, ecc. — 127. rimason WA — aspetto WV — 130. quanto S — ch'essi VR, VJ — 132. bubolce WA — 133. Come VM, WB — si vive B, R, ecc. — si gode e viva dR, F, M, WV — 135. Babilonie Z, dR, WO — ov'egli lasciò dR, F, M, WV — ove li lasciò WR — dove WO — li lascia VF, VJ, WR, WC, CF — si lascia VN — lasciar WD — ove si lasciò l'oro B, R, S, ecc. — 136. trionfa B, R, S, ecc. — 137. la sua WO — 138. E nell'antico e nel dR, WV — 139 chiavi B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor continuando se cum secunda et ultima parte precedentis capituli exordialiter inter alia tangit quod cujusque diei maior pare est horarum VII. primarum ratio quia difficilius ascendit sol in mane quam descendat post meridiem ut ait Ovidius in persona solis loquentis ad fetontem. Ardua prima via est etc. que ratio est falsa considerata natura solis sed vera considerata exercitatione hominis et ecce quod dicit textus de plaga orientali in qua sol monstrat minorem festinationem

19. *Et Beatrice disse*. Post hec premicte quod hoc celum stellatum octave spere universale esse totius mundi contentum a nono celo mobili partiatur per diversas essentias sicut diversas habet in se et infinitas stellas sicut particulariter partiuntur cali VII. planetarum ut dicit auctor supra 2.° capitulo ibi. *el ciel cui tanti lumi, fanno bello dela mente de dio che lui volve prende lymage et fassene suggello*. et ecce quod anagogice tangit hic auctor dum fingit christum lumen et sapientiam divinam hic desuper accendere ut solem de sua caritate ita hos beatus spiritus qui ostendat quod dictum calum non fructificavit at beavit aliquos nisi per ipsum christum et ejus fide qui de se loquendo ait Joannis 10. capitulo. ego sum hostium ovium et ecce quod dicit textus quomodo. scilicet. aparuit inter celum et terram. ipse christus.

26. *Trivia*. quia in triviis lucet nam in celo luna in inferno proserpina in silvis diana.

40. *Come foco di nube*. scilicet. fulmen de quo ait lucanus in primo. Qualiter expressum ventis etc.

80. *gia prato di fiori*. idest. partim coperto nube et partim radio.

85. *O benigna virtu*. etc. Nam fingit hic virtutem divinam. idest. christum descendere at ascendere.

88. *Il nome del bel fior*. Hic fingit auctor in dicta turba beatorum spirituum sibi apparuisse virginem mariam ac apostulos ut dapes. idest. ut comestiones. eum ita spirituabiter letitia reficientes quod excessit seipsum ut dicitur in textu.

115. *Avea sovra di noi*. idest. tantum a nobis distabat existentibus in octava spera quod videre non poteramus nec discernere.

128 *Regina celi cantando*. Regina celi letare allelula que meruisti christum portare allelula.

133 *se vive et gode del tesoro*. Scribitur numeri capitulo 20 quod Moyses et Aron eius frater rogaverunt deum pro populu ysrael sitiente in deserto dicentes aperi ei tesaurum tuum qui tunc ait percutite virga silicem ut foas oriatur et ita facto satiatus est populus in quo deserto dimisit dicitur hic dictum populum. idest. non offuit ei aurum quod balac rex moabitarum promicti freit balam prophete si maledicceret dictum populum in dicto deserto qui balham respondit nuntiis dicti regis sic si dederit mihi balac plenam domum suam argenti et auri non potero mutare verbum dei mei ut plus vel minus loquar ut scribit eodem numeri capitulo. 22.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUARTO

loquitur beatrix.
1 O sodalitio eleeto alagran cena
delbenedetto agnelo ilqual viciba
si che lavostra voglia e sempre piena.
4 Sepergratia didio questi preliba
diquel che cade delavostra mensa
prima che morte tempo lipreseriba.
7 Ponene mente alaffection immensa
al. a.
et roratelo alquanto o voi bevete 33.
sempre del fonte onde vien quel chei pen-
10 Cosi Bestrice. et quelle anime liete
sifero spere sopra fissi poli
fiammando volte aguisa dicomete.
13 Et come cierchi intempra dorioli
sigiran sichel primo achi ponmente
pere.
quieto pare et fultimo che voli.
anime apostolorum.
16 Cosi quelle carole differente
mente danzando dela sua richezza
me faceno stimar veloci et lente.

Diquella chio notai dipiu bellezza 19
sc. sanctum petrum.
vidio uscire un foco si felice
che nullo vilascio dipiu chiarezza.
Et tre fiate intorno di Beatrice 22
se volse conun canto tanto divo
che lamia fantasia nol meredice.
Pero salta lapenna et nollo scrivo 25
i. imaginationes de eis facte per nos homines. i. rotationes.
che limagine nostre acotai pieghe
non chel parlar e troppo color vivo.
Osanta suora mia che si ne prieghe 28
divota perlotuo ardente affecto
al. che da la.
da quella bella spera medisleghe.
Poscia fermato ilfoco benedetto 31
alamia donna dirizo lospiro
sc. santa ote.
che favello cosi comio vo detto.
sc. sancti petri.
Et ella o luce eterna delgran viro 34
acui nostro signor lascio lechiavi
che porto giu diquesto gaudio miro.

VARIANTI

2. agnello B, R, S, Z, F, ecc. — ne ciba dR, WV — inciba VF, VN — che vi cibe a, R, WV — 3. nostro dR, WV — 5 dalla vostra VR, WC — della nostra WV — 8. Prima S, dR, VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Anzi B, R, ecc. — la prescriba VJ — 7. Ponete B, R, S, Z, ecc. — all'affezione S, VM, W — effectione VF, VJ, VN, CF — alla sua voglia a, R, ecc. — 8. roratela WD — alquanto voi B, R, ecc. — 11. Si fenno WV — spera VM — sopra i WA — 12. Fiammando a, R, S, Z, VF, VJ, VN, WA, W, CF — fiagnando F, M, ecc. — volte WA, CF — forte B, R, ecc. — 17. dalla sua dR, F, M, VM, WV — 18. Mi faceno VF, VN, Wa, WC, Wn — Mi faceau VM, VJ — Mi si faceau B, R, ecc. — 20. usare VF, VN — uscirne WV — esciro WA — 21. nulla a, R — ven' lasciò dR, WV — 22 da Beatrice VF, VN, CF — 23. Si B, R, ecc. — vivo WV — 24 nol mi B, R, S, ecc. — 25. salto VF, VJ, VN — 26. immagine nostre VM — immagini nostre WB — immagine nostra WA, WC, WD CF — l'immaginar nostro B, R, S, Z, F, dR, M, ecc. — 27. che parlare B, WC — è poco WD — 29. Devotamente per l'ardente WD — Devoto per lo tuo devoto dR, WV — 30 Di quella VF, VN — spera mi a, R, ecc. — 33. com'io v'ho VF, VJ, VN, WC — com'ia l'ho WV — com'io ho a, R, ecc. — 35. nostro Sglinel VR, Wa — 36 Ch'ei B, R, S, Z, W, CF.

Digitized by Google

37 Tenta costui dipunti lievi et gravi
come tipiace intorno delafede
perlaqual tu super lomar andavi.
i. est caritativus.
40 Selli ama bene et bene spera et crede
non te occulto perchel viso ai quivi
dovogni cosa dipinta sivede.
43 Ma per che aquesto regno aifacti civi
per laverace fede agloriarla
diloi parlare e bon chalci arivi.
46 Sicomel baccellier sarma et non parla
fin chel maestro laquestion propone
per aprovarla non per terminarla.
49 Cosi marmava io dogne rasgiono
mentre chella dicea per esser presto
atal querente et atal professione.
vecho sancti petri.
52 Di buon christiano fatti manifesto
primo questio.
fede che e? ondio levai lafronte
inquella luce onde spirava questo.
55 Poi mivolsi a Beatrice et essa pronto
sembianze femmi per chio spandessi
lacqua difuor delmio interno funte.
divina.
58 Lagratia che mi da chiu miconfossi
cominciaio dalaltro primo pilo
faccia liniei concepti esser expressi.
61 Et seguitai comel verace stilo
ad ebreos. XI.° capitulo. o. se sancti pauli.
nescripse padre del tuo caro frate
che mise Roma teco nel buon filo.

Fede e substanza dicose sperate 64
et argomento dele non parventi
i. diffinitio.
et questo pare ame sua quiditate.
dici per sanctum petrum
Alora udi drictamente senti 67
se beno intendi per che respuose
i. especifica.
tra lesubstanze et poi tra gliargumenti.
Et io appresso leprofondo cose 70
che milargiscon qui lalor parvenza
agliocchi dilagiu son si nascose.
i. ibi est.
Che lesser loro ve insola credenza 73
sovra laqual aifonda lalta spene
et pero disubstanza prende intenza.
Et aquesta credenza cio convene 76
silogizare sanza aver altra vista
pero intenza dargumento tene.
Alora udi se quantunque saquista 79
giu per dotrina fosse cosi inteso
non gliavaria loco ingegno disophista.
Cosi spiro diquello amore acceso 82
inde augiunse assai ben e trascorsa
desta moneta gia latega clpeso.
2.° questio.
Ma dimmi se tu lai inlatua borsa 85
ondio si ho silucida et si tonda
che nel suo conio nulla misinforsa.
Appresso usci delaluce profonda 88
che risplandeva questa caragioia

VARIANTI

37. di punte lieve VJ — di punti S, WC — de' punti B, R, ecc. — 39. sopra lo WC — 41. Non l'ò — hai B, R, ecc. — 42. Ove B, R, S, Z, WD — 43. perchè questo re WC, WB — perchè questo regno ha fatto B, R, ecc. — v'ha fatto — fatti civi WA, WC, WD — 45. ò ben WA — buon ch'a lui R, R, ecc. — 46. baccalier B, VF, VJ, WA — bacalier CF — bacilier S — baciglier R — 48. Per rapportalla VR — Per riutarla WV — e non VM, W — 49. d'ogni B, R, ecc. — 51. o tal professione VM — 52. fuoci WV — 53. laval WC — 55. ed essa F, M, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — ed ella WV — e quella B, R, S, Z — 57. eterno B, VM, WV — 59. dall'altro S, VF, VJ, VN, CF — dell'altro B, R, WB — dall'alto F, M, ecc. — primo pilo VF, VJ, VN, CF — primipilo B, R, S, Z, ecc. — 60. concetti bene espressi dR, VF, VJ, VN, WV — 61. E cominciai WR — Cominciai io WO — 62. scrisse parte VF, VN — 63. teco Roma VF, VN, CF — 64. Fede e speranza VF, VN — cose create VR — 65. non parcati VR, WV — 66. questo W — questa B, R, ecc. — parve a me WV — 67. E poi B, R, WV — direttamente B, R, ecc. — 68. perch'ella rispose VR, VF, VM, VJ, VN — perch'ei la ripose WA — perchè la si pose WV — perchè la rispose WC — perchè la ripose B, R, S, ecc. — 72. Agli occhi miei di laggiù son nascose WD — ascosa VF, VJ, VN, CF — 73. v'è B, R, ecc. — 76. E da questa credenza ci convenne B, R, S, Z, ecc. — li conviene WV — 77. Silogizzar B, R, ecc. — 78. Però S, W, CF — E però B, R, Z, ecc. — Perocchè intenza WV — 80. per scienza B, R, S — 81. Non li avria VF, VM, VJ — Non l'avria VN — Non avria WV — Non gli avria dR, WV, CF — Non vi avria R, R, ecc. — 82. di quello WD, CF — da quello R, R, ecc. — 83. Indi soggiunse B, R, ecc. — 84. Della moneta WV — 85. l'hai nella tua B, R, ecc. — 86. Ond'io VF, VM, VN, W, CF — Onde nacio VJ — Ond'io ai l'ho VR — Ed io si l'ho dR, F, M — Ed io si ho — ma s'inforsa B, R, ecc. — 89. risplendeva VM — Il splendeva B, R, ecc.

Digitized by Google

sopra alaqual ogni virtu sifunda.
(l. ampla scriptura.)
91 Onde tivenne? et io lalarga ploia
(sc. demonstravit mihi)
delospirito sonto cho diffusa
(l. in veteri testamento. l. in novo testamento.)
insu levecchie et in su lenueve cuoia.
(demonstravit michi. qui eum michi.)
94 Et silogismo che la ma courhiusa
acutamente si cheverso della
ogni dimostration mipare obtusa.
97 Io udi poi lantica et lanovella
(l. scripture veteri et novi testamenti.)
propositione cho si ticonchiude
per cho laitu per divina favella
(l. aperit.)
100 Et io lapruova chel vor mi dischiude
(l. miracula.)
son lopere seguito acha natura
non scaldo ferro mai ne batto ancude.
103 Risposto fummi di chitasicura?
cho quel opero fosser quel medesmo
(quem ipse scripture.)
cho vuol provarsi non altri iltigiura.
(respondit michi.)
106 Selmondo scrivolse alcrestianesmo
(solum.)
dissio sanza miracoli questuno
(et hoc quero.)
fu tal cheglialtri non sono ilcentesmo.
(quia. vitis et obiectus.)
109 Che tu antrassi povero et digiuno
(l. prelatorum ecclesie)
incampo aseminar labuona pianta
che fu gia vite et ora e fatto pruno.
112 Finito questo lalta corte santa
(l. unum solmum qui incipit te deum laudamus.)
risono perlespere un dio laudamo
nella melode che lasu sicanta.

Et quel baron cho si di ramo inramo 115
examinando gia tracto mavea
che alultime fronde approssavamo.
(divina.)
Ricomincio lagratia che donnea 118
colla tua mente labocca taperse
infin aqui com aprir sidovea.
Sichio appruovo cio che fuori emorse 121
(l. quod credis.)
ma or convien spriemer quel che eredi
(id quod credis.)
et onde alacredenza tua sofferse.
Osanto padre et spirito cho vedi 124
cio che credesti si che tu vincesti
(sc. sancti iosannis.)
vor lo sepolcro piu giovani piedi.
Cominciaio tu vuo chio manifesti 127
(l. quod credam)
laforma qui delpronto creder mio
et anco lacasgion dilui chiedesti.
Et io respondo io credo in uno dio 130
solo et eterno che tuctol ciel move
(ipse deus ab aliquo.)
non moto conamore et condisio.
Et atal creder nono io pur provo 133
fisici et metafisice ma dalmi
anche laverita che quinci piove.
Per Moyse per propheti et per salmi 136
(apostolos.)
per lovangelio et per voi che scriveste
poi che lardente spirito vi fe almi.
Credo intre persone eterne et queste 139
credo in una essentia si una sitrina
che soffera congiunta sono et este.

VARIANTI

81. ci venne VN — li viene dR, VM, WV — la lega ploia VB — dall'alta ploia VN — 92. ch'è diffusa B, R, ecc. — 93. le nuove B, R, S, Z, ecc. — 94. El VF, VJ, VN — È D, R, S, Z, ecc. — il silogismo — che me l'ha WV — che l'alma WC — che la m'ha B, R, ecc — 95. si che verso WD, CF — d'ella B, R, ecc. — 97. Io vidi B, VF, VM, VJ, VN, WD — 98. Proposizion che cosi VF, VN, W, CF — 100. conchiude VM, WB — 102. scalda dR, VF, VN, WV, CF — Nè scaldò WV — nè battè S, dR, F, M, W — incudo W, CF — 105 altri tel giura WO — eè altri WV — 106. si risolva VF, VN — si volse WD — si risolse B, R, ecc. — 108. È tal B, R, ecc. — 109. entrasti B, R, ecc. — 111. fatto B, S, VF, VN, WB — fatta R, Z, ecc. — 112. laudamo VF, VJ, VN, W, CF — laudiamo S, dR, WB — lodiamo B, R, ecc. — 117. Si che WD — frondi WV — 118. dovea WV — 113. Nella tua WV — danea B, R, WB — la voce WV — 120. li dovea VF, VN, WV — 121. approbo VF, VN, WV — fuor n'emerse WD — 122. spremere WA, WC, VJ, WD — premer VF, VN — esprimer B, R, ecc. — 123. sua offerse VM — 124. padre, a spirito dR, F, M, WV — padre spirito B, VM, W — 126. i piè W — di Giovanni i piedi WV — 130 rispondo B, R, ecc — ch'io credo VF, VN, WV, CF — rispondo credo F, M — 131. solo eterno VJ — 133 non ne ho R — 134 Fisica B, R, ecc. — Fisiche a metafiche WD — 135. Anco B, R, S, VM, VJ, W — 136. profeta WA — 137. lo vangelio VF, VN, CF — l'avangelio B, R, S, ecc. — 138. spirto vi fè VF, VJ, VN, WD — spirto ei fece B, R, ecc. — 139. Credo VM, WA, WB — E credo B, R, ecc. — 140. Credo in una WA, WB — Credo una D, R, ecc. — una a sì O, R, S, ecc. — 141. s'offerse WV — s'offrara congiunta VJ — congiunta WA, WC — congiunto B, R, ecc. —

Digitized by Google

142 Delaprofonda condition divina
chio tocco mo lamente mi sigilla
piu volte levangelica dotrina.
145 Queste ilprincipio quest e lafavilla
chesidilata infiamma poi vivace
et come stella incielo in mo scintilla.
148 Comal signor cascolta cio chei piace
daindi abraccia ilservo gratulando
per lanovella tosto chel si tace.
Cosi benedicendomi caotando 151
tre volte cinse me sicomio tacqui
sc. sanctus petrus
lapostolico lume alcui comando.
lo avea detto si nel dir lipiacqui. 154

VARIANTI

sono B, R, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — sunt F, M, ecc. — 142. congiunzion WV — 143 tocco nella mente B, R, dR, VF, VN, W — 144. volte evangelica VF — 146 più vivace VF, VJ, VN, WA, WC — 147. cielo mi scintilla VJ — 148 quel che i piace VF, VJ, VN, W, CF — quel che piace R, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

In hoc capitulo auctor exordialiter inducit continuando se beatricem alloqui dictum collegium et consortium apostolorum vocando illud sodalitium quod dicitur sotietas commensalis. iuxta illud. In bello sotii comites in caile feruntur. Officium collega facit discusve sodales similando dictas animos apostolorum cometis illis que faciunt de se quoddam rotundum non autem caudum dicit phylosophus primo metaurorum cometa est exalatio callida et sicca in superiori parte aeris ab igne condensata non ita valde ut longo tempore duret nec ita debiliter ut cito extinguatur appareos interdum caudata interdum ut corona ut in hoc casu.

16. *carole*. dicuntur. scilicet. tripudium quoddam quod fit saliendo ut ospoietaoi faciunt et vocaot.

19 *Di quella*. etc. Post hec auctor ut quisquam fidelis christianus videat quod habeat credere et quomodo in fide nostra et sperare et amare inducit tres de dictis apostolis ipsum examinare super tribus virtutibus teologicis. scilicet super fide beatum petrum. in quo fides magis invaluit adeo quod ut hic dicitur et scribitur Matthey. 15. semel vocatus a christo exivit de navi et ambulavit super aquas maris super spe. beatum Jacobum et super caritate beatum Johanem ejus fratrem.

65. *argomento dele non parventi*. Ista fuit diffinitio fidei apostoli ad ebreos. capitulo XI.

67. *Alora udi*. etc. Dixit sanctus paulus XI.° ad Ebreos. Fides est substantia sperandarum rerum et argumentum non aparentium. Iterum querit sanctus petrus ut auctor explicite dicat qualiter intelligit dicta verba apostoli cui auctor respondit quod ea que ibi. ceruit in hoc mundo sunt solum in credulitate super qua fundatur et substantiatur alta. idest. celestis spes. nostra ideo dicta fides de substantia capit intenzam. Idest. intellectum et quia oportet hominem in hoc mundo silogizare a dicta credulitate solummodo sine aliqua alio visione et scientia Ideo dicta fides intenza. idest. intellectum tenet argumenti. Idest. probationis. exponens dictam definitionem fidei et primo hec verba fides est substantia sperandarum rerum idest. quia per fidem nobis speranda subsistunt. scilicet. illa bona eterna que desideramus. scilicet. immortalitas et cetera que in nobis iam per fidem subsistunt et ultimo per experientiam et quia sperare debemus quod dictum est a prophetis esse futurum. Item dicitur argumentum non apparentium. Idest. probatio quia si quis dubitat inde non potest ei probare humana ratione puta de partu virginis in quo non habemus nilud argumentum nisi quia prophete et alii qui per spiritum sanctum locuti sunt quos deus nullo modo falleret cum in his loqueretur et miracula faceret et cum ex maxima parte eorum que iam dixerunt patent completa. Unde alia non sunt dubitanda compleri reprendendo incidenter sofisticos ut hic dicit litera dicitur enim sophista. iste qui cuidis verbis et silogismis celeriter quicquid vult approbat falsa concludens — 68. *respuose* idest. anima sancti petri vel forte beatricis.

86. *Ondio*. etc Hic respondet auctor quomodo habet certam fidem sine ullo forsan. Idest. sine aliquo dubio.

91. *et in*. etc. Hic dicit respondendo auctor quomodo illam habet et percipit a scripturis veteris et novi testamenti et a silogismo concludente sibi eam hoc si deus comunicat sua bona ut comunicat et iustus remunerator est. ut est dabit ergo bonis bona et malis mala.

99. *Intu per divina favella?* idest. quod verba testamenti veteris et novi sint verba divina. Idest. spiritus sancti.

100. *Et io*. etc. Respondet auctor quod habet pro firmo quod pagina veteri et novi testamenti fuerint verba spiritus sancti propter miracula que non a natura sed a deo solum procedunt scripta in utraque dicta pagina.

103 *Risposto fummi*. Adhuc replicando infert sanctus petrus sic ubi quod dicta miracula ita fuerint ut scriptum est et dicitur cui auctor sutogistice sic respondet concludendo aut dicta miracula fuerunt ut scribitur et habeo propositum aut non fuerunt

Digitized by Google

et mundus revolvit se ad fidem christi solum per ipsum petrum et alios discipulos abiectos et hoc est miraculum vinceos omnia alia.

108. *gli altri non sono il centesmo.* Nam propter te et alios discipulos viles et abiecto facti sunt infiniti christiani ed ideo est immeosum miracoium.

123. *sofferse.* Idest. quare credis id quod credis vel unde credulitas eius processerit.

124 *O santo padre.* Respondet auctor petro quomodo fervore fidei ipse petrus vincit currendo ad sepulcrum christi audito a Madaiena quod corpus domioi ablatum foret pedes Juniores. scilicet. Joannis evangelista nam licet ambo cucurreriat illud et Joanoes preierit tamen solus petrus intravit sepulcrum. ut Joannis. ultimo capitulo.

133. *Et atal creder.* idest. secundum phylosophum dicentem 8.° physicorum. et 12. methaphysice. deum esse primam causam et quoddam movens penitus immobile sed etiam a Moyse et aliis prophetis et salmista dicenta. audi ysrael deus tuos unus est at ipsorom apostolorom.

139. *Crêdo in tre persone.* Item dicit quod credit in tribus personis comprensis in trinitate divina quam ita credit unicam essentiam et substantiam esse quod coniunctim tolierat exprimi in uno pluroli. hic. scilicet. suot et in singulari. hic. scilicet. est

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOQUINTO

1 Semai continga chel poema sacro
alquale aposto mano et cielo et terra
siche ma facto per piu anni macro.
4 Vinca lacrudelta che fuor me serra
i. de florentia. i. iuvenis.
del bello ovile dovio dormi agnello
i. civibus. ipsi florentie.
nemico ailupi che lidanno guerra.
7 Conaltra voce omai conaltro vello
sancti ioannis baptiste.
ritornero poeta et insul fonte
i. coronabor lauro et hoc ideo.
del mio batesmo prenderol capello.
10 Pero che nella fede che fa conte
i. in florentia in sancto ioanne.
lanime adio quivi entraio et poi
Pietro per lei simigiro lafronte.
13 Inde si mosse un lume verso noi
i. sanctus petrus.
diquella schiera onde usci laprimitia
que primitia
che lascio christo de Vicari suoi.
16 Et lamia donna piena diletitia
sc. sanctus iacobus.
mi disse mira mira eccol haronc
percui lagiu sivisita Galitia.
19 Sicome quando ileolombo sipone
presso aleompagno et luno et laltro pande
girando et mormorando laffectione.
sanctus iacobus. sc. a sancto petro.
Cosi vidio lun dalaltro grande 22
principe glorioso esser acolto
laudando ilcibo che lassu liprande.
Ma poi chel gratular si fu assolto 25
tacito coram me ciascun safisse
iguito si che vincea ilmio volto.
Ridendo alora Beatrice disse 28
inclita vita percui lalargheeza
ecclesie triumphantis celestis
delanostra basilica se scripsse.
Fa risonar laspene inquostalteeza 31
tu sai che tante fiate lafiguri
sc. tibi ioanni iacobo et petro.
quanto yhesu atre fe piu chiareeza.
Leva latesta et fa che tasicuri 34
che cio che vien quasu demortal mondo
convien eha nostri raggi simaturi.
sc. sancti iacobi.
Questo conforto del foco secondo 37
i. ad apostolos.
mi venne ondio levai gliocchi aimonti
i. flectebant ipsos oculos.
chelineurvaron pria coltroppo pondo.

VARIANTI

1. col poema VR, VJ — 2. ho posto mano in cielo e in VR — 3. per molti anni VF, VJ, VN, WD, CF — le più volte WB — 5. dov'in VJ, W — ov'io B, R, S, ecc — 6. che mi fanno WV — 8. poeta in sul fonte WV — 11. entrai e poi VJ — 12. la fiate WC — 13. Indi B, R, S, ecc. — 14. quella spera VR, VF, VJ, VN, W, CF — 15. ne' Vicari B, R, S — 18. vicita VF, VJ, VN — 20. e l'una all'altro W — compagno l'uno B, R, ecc. — 22. l'una WV, CF — 24. li prende dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — si prende B, R, ecc. — 25. asciolto WD, CF — 26. Taciti WD, CF — contra me WV, CF — incontro a me — ciascun si fisse WV — 29. allegrezza Z, dD, VF, VM, VJ, VN, W — 30. si scrisse B, R, S, ecc. — 31. spene VF, VM, VJ, VN, CF — speme B, R, S, ecc — 32. Perchè tante fiate WV — tante volte Z, VJ, W — l'afiguri VM, VJ, WV — 33 Quante S, dR, F, M, VF, VN, WV — Gesù R, dR, F, M, VM, WA — a te VR, WA — carezza VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — 35 dal mortal Z, F, M, W — del mortal B, R, S, ecc — 37. dal

verba sancti iacobi.
40 Poi che pergratia vol che tu tafronti
nel nostro imperadur anzi lamorte
nel aula piu secreta coi suo conti.
43 Siche veduto ilver diquesta corte
laspeme che lagiu bene innamora
in te et in altrui dicio conforte.
46 Diquel chella e? et come senenflora
lamente tua? et di come ato venne?
sc. iacobus.
cosi segui ilsecondo lume ancora.
sc. beatrix.
49 Et quella pia che guido lepenne
de lemie ale acosi alto vuolo
alarisposta cosi mi prevenne.
52 Lachiesa militante alcun figliuolo
non a con piu speranza come scripto
nel sol che raggia tucto nostro stuolo.
l. de servitute huius mundi.
55 Pero glie conceduto che degypto
l. ad civitatem celestem.
vegna in Gerusalem per vedere
l. eius vivere corporale. l. completum.
anzi chel militar lisia prescripto.
sc. quid est spes et unde ei venit.
58 Lialtri du punti chenno per sapero
sc. supra per sanctum petrum.
son domandati ma per cho raporti
quanto questa virtu te impiacere.
61 Allui illascio. che nolli saran forti
ne di iactanza et elli acio risponda
se lagratia didio cio licomporti.
64 Come discente cha doctor seconda
pronto et libente inquel chelli e experto
per che lasua bonta sidisasconda.
ratio prime questionis.
Speno dissio e uno actender certo 67
actendere.
delagloria futura ilqual produce
gratia divina et precedente merto.
responsio 3. questionis. l. scripturis. l. spes.
Damolte stelle mivien questa luce 70
sc. david.
ma quei ladistillo nel mio cor pria
che summo cantor del sommo duce.
l. salmistica scriptura david.
Sperino inte nella sua teodia 73
dicien color che sanno ilnome tuo
et chi nol sa selli alafede mia.
Tu me stillasti collo stillar suo 76
tua.
nella pistola poi si chio son pieno
et inaltrui vostra pioggia repluo.
Mentrio diceva dentro alvivo seno 79
diquello incendio tremolava un lampo
subito et spesso aguisa dibaleno.
dicens. divinus.
Indi spiro lamore ondio avampo 82
sc. spem.
ancor verlavertu che miseguette
l. donec visi et reduxi ad spem non sperantes
infin lapalma et aluscir delcampo.
Vuol chio respiri ate cho te dilecte 85
di lei et emmi agrato che tu diche
l. quod tibi hanc spem promittit.
quel che lasperanza tipromette.
l. scripture veteris et novi testamenti.
Et io lenuove et lescripture antiche 88
pongono elsegno et esso lomadita
delanime cho dio sa facte amiche.

VARIANTI

foco W — 40. vuol B, R, S, ecc. — 41. Nel dR, VR, VM, WB — Lo B, R, ecc. — 42. Nella via più — dei suoi WV — da suoi VF, VJ, VN, CF — 44. spene VF, VM, VJ, VN, CF — Lagrime che laggiù WV — 46. di come se n'infiora WV — 47. di donde WV — di onde B, R, S, ecc. — 48. segue VJ — seguio Z, dR, F, M — 49. che guidava WV — 50. ale WB — ali B, R, ecc. — così fatto WV — 53. com'è B, R, S, Z, F, ecc. — 54. tutto 'l tempo — nostro polo WD — 55. Però è conceduto WD — 56. Jerusalemme B, R, S, VF, VJ, VN, W — Gerusalemme F, M, ecc. — 58. che non per B, R, S, Z, ecc. — 59. domandato VM, W — dimandato B, R, S, Z, ecc. — perchè rapporti VM, W — perch'ei rapporti B, R, S, Z, ecc. — 60. a questa VF, VN, WV, CF — virtute è VF, VJ, VN, WV, CF — c'è in piacere dR, WA, WC — l'è in piacere B, R, S, ecc. — 61. lui lo lascio VF, VJ, VN — il lascio WV — lui lasc'io B, R, S, ecc. — 63. E la grazia B, R, S, ecc. — 64. il discente WD — che dottore VR, WA — ch'al dottor VF, VJ, VN, WD, CF — 65. quello dR, F, M, W — in ciò WD — è sperto F, dR, VF, VJ, VN, W, CF — è esperto B, R, ecc. — 66. bontà VF, VN — 67. Spene VF, VM, VJ, VN, CF — Speme B, R, ecc. — Speme e disio VM, WV — 68. futura che produce F, M, VM, WV — 71. Ma quella VJ — 72. Che fu sommo B, R, ecc. — 73. Sperent in te W — e nella WD — nell'alta dR, F, M, WV — nelle sue Z, W — nella tua B, R, S, F, ecc. — 74. Dicen VF, VJ, VN, WV, CF — Dicean VM — Dicon WV — Dice B, R, ecc. — 75. E che VM — 76. Tu mi B, R, ecc. — 77. Nell'epistole W — 78. ploia WV — ripluo F, M, WV — 79. al mio seno VR — 83. Ancor nella virtù WD — 84. Fino alla WD — 85. ch'io spiro VF, VJ, VN, WD — chi ti B, R — che ti S, Z, F, ecc. — 86. emmi grato WD — e grado WA, WB — 87. Quello B, R, ecc. — l'impromette VF, VJ, VN, WV, CF — 88. le nuove scritture e le antiche B, R, S, WB, WV — 89. Porgono B, R, WB, WV — Pongono in VM — ad essa WA, WC — 90. Iddio WC

Digitized by Google

anima.
91 Dice ysaia che ciascuna vestita
nella sua terra fia di doppia vesta
et lasua terra e questa dolce vita.
sanctus ioannes.
94 Eltuo fratello ancor vie piu digesta
apocalipsi capitulo VI.°
ladove tracta delebianche stole
questa revelation cimanifesta.
97 Et prima appresso alfin deste parole
sperent in te disopra noi sudi
quid sint dixi supra in precedenti capitulo.
ache respuoser tucte lecarole.
sc. sancti ioannis evangeliste.
100 Poscia tra esse un lume seschiari
si che sel cancro avesse un tal crestallo
linverno averebbe un mese dun sol di.
103 Et come surge et va et entra inballo
vergine licta sol per fare honore
alanovitia et non peraltro fallo.
106 Cosi vidio loschiarato splendore
sc. ad petrum et iacobum.
venire adue che sevolgieno arota
qual conveniasi alloro ardente amore.
109 Misesi li nel canto et nella rota
et lamia donna inlor tenne lespecto
pur come sposa tacita et immota.
sc. sanctus ioannes. in cœno facta cum discipulis.
112 Questi e colui che giacque sovralpecto
i. christi.
del nostro pellicano et questi fue
disu lacroce algrande offitio electo.
115 Ladonna mia cosi ne pero piue
mosse lavista sua distare actenta
poscia che prima leparole sue.
Quale colui chadocchia et sargomenta 118
divedere eclipsare ilsole un poco
che per vedere non vedente diventa.
sancti ioannis.
Tal mifecio aquel ultimo foco 121
mentre che detto fu per che tabagli
per veder cosa che qui non a loco.
sc. est.
Interra terra lomio corpo et saragli 124
tanto colglialtri chel numero nostro
collecterno proposito sagnagli.
i. suis corporibus. in paradiso.
Colle due stole nel beato chiostro 127
sc. christi et marie ut dixi supra capitulo XXIII.
son ledue luce sole che saliro
et questu aporterai nel mondo vostro.
apostolorum.
Aquesta voce limfiammato giro 130
sic.
si quieto concesso ildolce mischio.
sc. sanctorum petri ioannis et iacobi.
cho sifacea del suo nel trino spiro.
Sicome per cessare fatica o rischio 133
liremi pria nellacqua ripercossi
tucti siposano alsonar dun fischio.
Ayquanto nella mente me commossi 136
quando mivolsi per veder Beatrice
per non poter ben veder chio fossi.
Presso dilei e nel mondo felice. 139

VARIANTI.

94 E 'l suo B, R, WV — assai vie più B, R, S, Z, F, dR, VR, ecc. — 96. ha manifesta WV — 97 E poi WR — prima presso F, M, WV — presso al VF, VM, VJ, VN, W — e presso WA, CF — 98. cui udi WR — 99 risposer B, R, S, Z, ecc. — 100 si chiarì WV — si schiari di VJ — si schiarì B, R, ecc. — 101. cristallo B, R, S, ecc. — 102. Lo verno WC — Di verno arebbe VR — Il verno avrebbe D, R, ecc. — 103. surge va WA — 104. Vergine lenta WV — per farne onore F, M, WV — 105. e non dR, F, M, VM, W — novizia non per alcun B, R, ecc. — 107. si volgeano B, R, ecc. — 109. nella nota B, R, ecc. — 110. tene B — tenne dR, F, M, VF, VJ, VN, W — in lui tenne WV — tenea l'aspetto R, S, Z, F, ecc. — 111. come donna WC, WD — tacita e remota WV — 112. Questa VM — 113. questo VJ — 114. D'insù dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — In sù la WV — 116 Mosser la vista WV, CF — Mostrò la vista — da stare attenta WV — 117. prima le S, M, VF, VM, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — prim'elle B, R, ecc. — 118. Qual'è B, R, ecc. — e argomenta VJ — 119. ecclissar lo sole B, R, S, ecc. — 120. per veder B, R, S, ecc. — 121. in quell'ultimo WV — 124 terra terra VF, VJ, VN, WB, CF — terra è terra il mio B, R, ecc. — terra terra è il WA — 128. luci B, R, ecc. — 132. del suo VM — nel suol del VF, VJ, VN, WA — del suon B, R, S, Z, F, ecc. — e 'l trino WR — 133 per schivar WV — per cessar B, R, S, ecc. — 134. in acqua WD — 136. mi percossi WV, CF — mi commossi B, R, ecc. — 138. ben veder VM, WB — veder ben VF, VJ, VN, WD, CF — veder, ben ched io WA, WC — vederla ben B, R, ecc. — quel ch'io WD.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

30. *basilica*. Nam dicitur basilica proprie regalis domus a basilone rege qui primo edificavit ecclesiam vel dicitur a base quod est fundamentum et ideo dicitur basilica ecclesia fundata aundum consecrata — *se scripsse*. ecclesie triumphantis celestis dicendo in eius epistola omne datum optimum et omne donum perfectum desursum est procedens a patre luminum et subdit nam si quis indiget sapientia postulet ab eo qui dat omnibus affluenter. et non improperat.

33. *Quando yhesu* etc. Tangit auctor hic quomodo christus hos tres apostolos predilexit et quomodo figurari voluit dictas tres virtutes teologicas in eis et in tribus actibus in quibus ipse christus solum volait habere eos secum et non alium de discipulis primo in resurrectione filie mortue archisinagogi de quo luce 8.° capitulo. Secundo in transfiguratione eius quam fecit in monta ut Matthey. 17. capitulo. 3.° orando in orto ut Matthey. 26 capitulo.

38. *levai gliocchi aimonti*. idest. ad apostolos sub figura qua et psalmista dixit fundamenta eius in montibus sanctis diligit deus portas syon et specialiter hos tres premissos ratione dictarum trium virtutum felicitantium ecclesiam. idest. collectionem christianorum ideoque ait domiaus tu es petrus et super hanc petram edificabo ecclesiam meam.

46. *Di quel chella e?* Tria petiit primo quid est fides 2.° si est fidelis ad quod beatrix respondet et non auctor 3.° unde fidem habuit et unde ad eum venit ad primum et ad ultimum respondet auctor.

52. *La chiesa*. Hic inducit auctor beatricem Jacobo respondere ne se videatur iactare.

56. *Gerusalem*. idest. ad civitatem ecclesiam que est visio pacis et finis nostrorum bonorum ut eam interpretatur Augustinus in civitate dei capitulo 19

67 *Spene dessia e uno*. Dicit auctor quod spes est certa expectatio future beatitudinis veniens ex dei gratia et ex meritis precedentibus secundum magistram III.° sententiarum. Ugo de sancto Victore ait. Spes est fiducia futurorum bonorum ex gratia dei et ex bona conscientia que oritur de fide. Unde subdit spes et caritas de fide nascuntur tamquam de fundamento omnium bonorum ut auctor dicit in precedenti capitulo quia nihil potest sperari vel speratam amari nisi prius credatur per fidem.

73. *nella sua teodia*. Theodia enim dicitur diligens scruptatio verborum sive divina scriptura salmistica david presertim ubi dicit in 9.° salmo Et sperent in te qui noverunt nomen tuum quoniam non dereliquisti querentes te domine. et in 4.° ait domine in spe constituisti me. et in 5.° et letentur omnes qui sperant in te in eternum exultabunt et habitabis in eis.

76 *Tu me stillasti*. Item dicit quod Jacobus etiam distillavit in eam spem per premissa verba sua in eius epistola et dum ibi dicit beatus vir qui suffert temptationem quoniam comprobatus fuerit accipiet coronam.

89 *Pongono*. Idest. demonstraot michi effectum beatitudinis nostrarum animarum et ante et post resurrectionem quam credimus fieri per fidem. Unde dicit glossa super illo verbo spera in domino et fac bonitatem per spem intratur ad videndam quod creditur.

91. *Dice ysaia*. Ysaia VI.° capitulo. inquid. beati in terra sua duplicia possidebunt idest. in patria celesti glorificatis corum corporibus.

95. *Ladove tracta*. Dicitur in apocalipsi capitulo 6.° date sunt illis singule stole albe et dictum est illis ut requiescant adhuc modicum tempus donec compleantur conservi eorum

99 *le carole*. quid sint dixi supra. in precedenti capitulo.

109. *tra esse na lume*. Dicit Auctor hic quod umbra sancti Johannis apparuit ei clara ut sol quod volens transumptive figurare dicit quod si in signo cancri foret unum talem cristallum. idest. lumen eo quod oppositum est signo capricorni a medio decembris ubi incipit sol ingredi dictum capricornum in quo durat usque ad medium Januarii esset solum unus dies in uno mense in yeme cum occidente sole in dicto cancro oriretur in dicto capricorno vicissim.

Digitized by Google

113. *Del nostro pellicano.* Pellicanus est avis qui rostro pullos suos occidit et per tres dies plorat eos inde seipsum percutit cum rostro et sanguine suo ipsos pullos aspergit et eos vivificat. ex quo dicitur. Ut pellicanus. matris sit sanguine sanus et sic nos sanati sumus omnes sanguine nati. scilicet filii dei — 114. *al grande offitio electo.* scilicet. cum christus in cruce dedit matrem ejus mariam in matrem dicti sancti Ioannis.

118. *Quale colui.* Iterum comparat auctor sanctum Iohannem soli — 120. *non vedente diventa.* ait philosophus excellentia sensus corrumpit sensum.

124. *Su terra terra.* Dicit auctor quod corpus sancti Ioannis est terra in terra et non elevatum in celum ut multi credunt ex eo quod scribitur quod dum foret in sculo facta fovea quadrata ibi se posuit et inde disparuit in quadam luce qua remota in dicta fovea repertum est solummodo manna. Et facit ad oppositionem auctor quod ipse Iohannes dixit in suo evangelio ad finem dicit quod christus post ejus resurrectionem apparens discipulis ait petro sequere. me. cui petrus hic autem quid? loquendo de dicto Ioanne cui christus ait. sic autem volo manere donec veniam quid ad te tu me sequere exivit igitur hic sermo inter fratres quod discipulus ille non moritur non tamen dixit non moriatur sed hic volo eum manere donec veniam.

136. *Ay quanto.* In eo quod hic dicitur. videlicet. quomodo per aspectum beati Ioannis ipse auctor occutiatus erat quod non videbat Beatricem contra aliquid aliud. nil aliud vult allegorice tangere nisi quod volendo profunditatem scripture ipsius Ioannis intimare homo deficit in intellectuali visu et teologico et maxime in ejus apocalipsi

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSESTO

1 Mentrio dubbiava per loviso spento
delafulgida fiamma che lospense
usci un spiro che mi fece atento.
4 Dicendo intanto che tu tiresense
delavista che ai inme consunta
bene che rasgionando lacompense.
7 Comincia donque et di ove sapunta
lanima tua? et fa rasgion che sia
lavista mte smarita et non difunta.
10 Per che ladonna che per questa dia
region ticonduce ha nello sguardo
lavirtu chebbe laman dAnania.
13 Io dissi alsuo piacere et tosto et tardo
vegna remedio agliocchi che fuor porte
i. caritate.
quandella entro colfoco ondio semprardo.
i. deus.
16 Loben che fa contenta questa corte
alpha et O. e diquanta scriptura
mi legge amore olievemente oforte.
19 Quella medesma voce cho paura
tolto mavea delsubito abarbaglio
dirasgionar encora mimise incurr.
Et disse certo apiu angusto vaglio 22
ticonviene schiarar dicer convienti
i. quid. i. ab istis argumentis.
che drizzo lareo tuo atal berzaglio.
Et io per phylosofici argomenti 25
at per auctorita che quince scende
cotal amor convien che quinci imprenti.
re. verum. i. intelligi debet.
Chel beo inquant e bene come sintende 28
et tanto plus.
cosi accendo amore et tanto maggio
quanto piu dibonta inse comprende.
Dunque alesenza ov e tanto vantaggio 31
i. essentia
che ciascun ben che fuor dilei sitrova
altro non e chun lume disuo raggio.
essentia.
Piu chennaltra convien che simova 34
hominis.
lameote amando diciascun che cerne
ilvero inche sifonda questa prova.

VARIANTI

1. per lo lume VF, VM, VJ, VN; WA, WD — 2. Dalla WV — 3. Giunse WV — N'uscì WA — uno spiro WV — 4. riasense WV — ti risenno B, R, ecc. — 6. Ben'è B, R, ecc. — 7. dunque B, R, S, Z, ecc. — e dimmi in che WV — dove WD — 9. smarrita WA, CF — defunta B, R, S, ecc. — 13. tuo piacere VF, VM, VJ, VN, WB — piacere tosto B, R, S, WB — 14. rimedio — fur B, R, S, ecc. — 15. entra VN — nel foco WD — 17. ed Omega R, Z, dR, F, M — et M, VJ — 18. Migliore amore WV — amore lievemente B, R, S, WB — e forte WB — 19. medesma luce WA — 20. tolto VM, WV — 21. ancor B, R, ecc. — 23. certo più WC — augusto VF, VN — 24. Ch'io drizzo VJ — Che drizzò dR, VM, W, WV — Chi drizzò B, R, ecc. — gli occhi tuoi dR, WV — bersaglio F, M, ecc. — 26. quinci B, R, S, ecc. — 27. che quinci impreati WA, WC — che qui s'imprenti VJ — che ne imprenti dR, WV — che mi s'imprenti VM — che in me s'imprenti B, R, S, ecc. — 28. in quanto è ben WD — bene quanto in ben VJ — in quanto ben B, R, S, Z, ecc. — 29. Cotanta accende — Così attende WV — Così s'accende VF, VN — tanto è maggio WD — 30. bontate B, R, S, ecc. — 31. avvantaggio W — 33. ch'on lume di suo dR, VF, VM, VJ, VN, W — che di suo lume B, R, S, Z, ecc. — 34. Più che in nell'altra WV — altro B, R, S, Z, CF — 35. di cotor che B, R, WB — 38. Il vero S, VF, VM, VJ, VN, WV, CF — Lo vero B, R,

Digitized by Google

i. aperit.
37 Tal vero alontellecto mio sterne
sc. filosofus.
colui che mi dimostra ilprimo amore
dituete lesubstanze sempiterne.
sc. dei.
40 Sterne lavoce del verace auctore
che dice a Moyse di se parlando
sc. me. quod super est
io tifaro vedere ogno valore.
43 Sternilmi tu ancora cominciando
i. prophetias apocalipsis.
lalto preconio che grida larcano
diqui lagiu sovra ognaltro bando.
46 Et io udi per intellecto humano
et per auctoritadi alui concorde
de tuoi amori adio guarda ilsovrano.
49 Ma di ancor se tu senti altre corde
tirarti verso lui si cho tu suone
con quanti denti questo amor timorde.
52 Non fu latente lasanta intentione
sanctus ioannes.
delaguglia di Christo anzi macorsi
dove volea menar mia professione
55 Pero ricominciai tucti quei morsi
che posson far locor volgier adio
alamia caritade son concorsi.
i. esse. i. esse.
58 Che lesser del mondo et lessor mio
lamorto chel sostenne perchio viva
et quel cho spera ogni fedel comio.
61 Colla predecta conoscenza viva
tracto manno del mar delamor torto
et del doricto man posto alariva.
i. proximos.
Lefronde onda sinfronda tucto lorto 64
amo ego.
delortolano eterno amio contanto
sc. deo. proximos.
quanto dalui alor dibene e porto.
Si comio tacqui un dolcissimo canto 67
risono per locielo et lamia donna
dicea colglialtri santo santo santo.
i. a somno excitatur
Et come allume acuto si disonna 70
perlospirito visivo cho ricorre
i. tunica.
alosplendor cho va digonna iogonna.
Et losvegliato cio che vede aborre 73
sinescia et lasubita vigilia
fin che lastimativa nol soccorre.
Cosi do gliocchi miei ogni quisquilla 76
fugo Beatrico col raggio do suoi
che rifulgea piu di mille millia.
Onde me che dinanzi vidi poi 79
et quasi stupefacto dimandai
sc. ade.
dun quarto lume chio vidi connoi.
Et lamia donna dentro daquei rai 82
i. deum. sc. ade.
vagheggial suo factor lanima prima
i. quam. i. deus.
che laprima virtu creasse mai.
i. sicut facit.
Come lafronda che flecte lacima 85
nol transito del vento et poi seleva
per lapropia virtu che la sublima.

VARIANTI

ecc. — 37. mio disterne WV — mio eterno B, R, ecc. — discerne F, M, WV — 40. Sterno voce VR — Sterne la voce VF, VM, VN, W, CF — Sterna la luce VJ — Scerne la voce R — Scernel la voce F, M, WV — Sternel B, S, Z — beato autore WD, CF — verace amore VF, VN — 42. farò sentir ogni S, WB — 43. Sternilmi tu S, Z, dR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Sternimil tu B, R, WC — Scernilmi tu F, M, WV — Scernimel WV — cominciando B, R, VM, W — incominciando S, F, ecc. — 45 lagiuso VF, VN, WV, CF — e sopra WV — sovra ogni VF, VM, VJ, VN, CF — sovra ad ogni S, R, ecc. — alto Z, WV — 47. autoritadi VF, VM, VJ, W, CF — autoritade B, R, S, ecc. — 48. guarda soprano WV — 49. Ma dimmi WV — 50. Tirati WB — Tirate WC — verso noi WV — 52. la sua intenzione WV — 53 aquila S, W — 54. Ove volea menar WB — Dove volea menar W, CF — Ove menar volea B, R, ecc — sua professione VJ — 55. Allor cominciai io WV — rincominciai VF — 58 Perchè l'esser WV — 59. ch'ei sostenne B, R, S, W, CF — 60. E qual VN — 62. dell'amar WV — 63 del diritto B, R, ecc. — 64 La fronda VF, VN — Le fronde B, R, S, Z, VM, VJ, W, CF — Le frondi F, M, ecc. — 65. Dell'eterno ortolano WD — anno cotanto VM — a mio contanto VJ — amo io cotanto B, R, ecc. — 66. di ben da lui a lor WV — 68 per le spere WV — 70 a lume W, CF — 71. spirito inviso WV — spirto visivo B, R, S, Z, ecc. — 73 svelgiato S — vide VJ — adborre WV — 74. è la sua subita B, R, S, W — 75. l'estimativa W — non soccorre VF, VJ, VN, WV, CF — 76. dagli occhi WV — quisquilia B, R, ecc. — 77. con raggio VF, VM, VN — con raggi VJ — coi raggi WV — 78. rifulgean da più W — 79. Onde miei WD — Onde mai WV — Onde meglio WC — che innanzi WV — 80. obstupefacto WA — 81. vidi tra noi WA, WC, WD — 84. cercasse mai WA — 85 si leva B, R, ecc. — 87. propria B, R, ecc. — cagion VF, VN,

88 Feeio intanto quantella diceva
stupendo et poi mi rifoca sicuro
un disio diparlare ondio ardeva.
i. adem.
91 Et cominciai o pomo che maturo
solo prodoeto fosti o padre antiquo
acui ciascuna sposa e figlia et nuro.
94 Divoto quanto posso ate suplico
per cho miparli tu vedi min voglia
et per udirti tosto nolla dico.
97 Tal volta unanimal coverto broglia
siche lafecto convien che sipaia
per loseguir che face alui ladoglia.
sc. ade.
100 Et simelmente lanima primaia
mi facea trasparer per la coverta
quantella acompiacermi venia gaia.
103 Indi spiro sanzassarmi proferta
Dante lavoglia tua discerno meglio
sc. non deserrmis.
che tu qualuncho cosa te piu certa.
106 Perchio laveggio nel beato speglio
che fa di se pareglio laltre cose
et nulla face lui dise pareglio.
prima petitio.
109 Tu vuoli udir quante che dio mipose
le paradiso terrestri. sc. beatriz.
nello excelso giardin ove costei
acosi longa scala tidisspose.
secundo petitio.
112 Et quanto fu dilecto agliocchi mei
tertia petitio.
et lapropia casgion dolgran disdegno
quarta petitio
et ledioma chio usai et chio fei.
responsio. 3. petitionis.
Orfiglio non ilgustar del legno 115
fu per se lacasgion ditanto exilio
ma solamonte iltrapassar delsegno.
sc. de limbo
Quinde onde mosse tua donna Virgilio 118
i. 4302 annis.
quatromilia trecento et doi volumi
disoli disiderai questo concilio.
sc. solem.
Et vidi lui tornar aquesti lumi 121
i. 930. annis.
dolsua strada novecento trenta
i. in hoc mundo
fiate montro chio interra fumi.
responsio quarte questionis.
Lalingua chio parlai fu tucta spenta 124
innanzi che alovera inconsumabilo
fosse lagente di Nembroth attenta.
sc. inferior.
Che nullo effectu mai ratiocinabile 127
per lopiacer human che rinovella
seguendo ilcielo sempre fu durabile.
Opera natural e chuom favella 130
ma cosi o cosi natura lascia
poi fare anoi secondo chevabella.
Pria chio scondessi alinfernale ombascia 133
i. el. i. deus.
J. sapellava interra ilsommo bene
unde viene laletitia che mifascia.
i. el.
L. si chiamo poi et cio convono 136

VARIANTI

WV — 88. Intanto quanto dR, F, M, VM, WV — in tanto in quanto B, R, ecc. — 89 stupendo poi WC — 93. ciascuna cosa dR, VB, VM, WB — o nuro WV — 94. Devoto D, B, S, Z, W — 95. Che mi parli — vedi la mia voglia WD — 96. udirli presto D, R, WV — la ti dica VM — 98. l'effetto VF, VM, VJ, VN — 99 la doglia *lezione unica* — la voglie D, R, S, WD, CF — l'intoglia W — la 'nvoglia F, M, ecc. — 100. similmente O, R, S, ecc. — 101. trapassar dR, WV — 103. senza essermi B, D, ecc — 104 Dante S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — Da te B, R, Z, ecc. — 105. Che quantunque VM — l'è più O, B, ecc. — 106. nel beato *lezione unica* — nel verace D, D, ecc. — 107. pareglia Z, VF, VJ, VN, WA, WC, W — pareglia — parello WV — pareglie B, R, S, F, ecc. — all'altre dR, VF, VJ, VN, CF — 108. nello VM — 109. Tu vuoi saper dR, W — Tu vuoi udir quant'è D, R, ecc. — quanto che VM — 110. dove WA, WC, WD — 112 fu piacer dR, WV — 114 l'idioma B, R, ecc. — ch'io usai e ch'io VM — ch'usai e ch'io B, D, S, W — che usai a fei dD, F, M, WV — che usai et che fei VF, VJ, VN, WA, WD — 115 O figliuol dD, VF, VN, WV — Or figliuol D, R, S, ecc. — nel gustar VR — quel legno WV — 118. Quiei onde dR, WV, CF — Quindi D, R, ecc. — 119. Quattromila dR, F, M, W — a due D, R, ecc. — 120 Di soli considerai VF, VN — Di sol desiderai D, R, ecc. — 121. a questi VM, VJ, WA, WC — a tutti B, D, ecc. — 122 e trenta WV — 125. Innanzi assai ch' W — opra VM, W — aera B, R, ecc. — 127. affetto mai razionabile D, R, S, VM, WB, CF — razionabile VF, VJ, VN — 130 et con favella VF, VJ, VN — 132. a vai B, R, ecc. — 134. I s'appellava WV, CF — I. s'appellava WA — Un s'appellava D, R, S, WB — Uno s'appellava WC — L s'appellava W — El F, M, ecc. — 135. vien D, B, S, Z, ecc. — 136. L si WV — Et el VM — El VF, VJ, VN, W — Ele WV — Eli D, R, S, ecc. — Si

Digitized by Google

che luso dimortali e come fronda
in ramo che sen va et laltra vene.
responsio secunde questionis i. in paradiso terrestri
139 Nel monte che sileva piu dalonda
fuio convita pura et disonesta
i. ad septimam.
dalaprimora squella che seconda.
Comel sol muta quadra lora sesta 142

VARIANTI

chiamò poi Eli WV — da poi W — 137. Che 'l vaso VF, VM, WB — de' mortali B, R, ecc. — 138. Di ramo WA, WC, WD — e l'altra VF, VN, WA, WC — e l'altro VJ — e altro B, R, S, ecc. — 141. ch'è seconda B, R, ecc. — 142. quadra l'ora VF, VM, VJ, VN, W, CF — quadr'all'ora B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor se continuando exordialiter tangit quod scribitur in actibus apostolorum capitulo 8.° de beato paulo. scilicet. quomodo ipso ante versus damascum persecuturo christianos et in ytinere iua quedam ipsum circumfulsisset pro qua cecidit in terram amisso visu ipse paulus audivit vocem dicentem Saule cur me persequeris ego sum yhesus et illa domine quid vis me facere et dixit ei yhesus vade in civitatem et dicetur tibi et ita fecit et dum stetisset per tres dies sine visu et comestione venit ad eum anania discipulus christi dicens. Saule dominus me misit ad te et restituit sibi visum et batizatus est et factus est vas electionis.

7. *Comincia.* etc Hic examinat sanctus Ioannes auctorem in civitate dicendo ut ejus anima se apuntat. idest. ubi accultur ejus finalis amor et respondet ut sequitur.

16. *Lo ben.* Hic respondet auctor quomodo deus est sibi alpha et o. idest principium et finis ut exponitur Apocalipsi capitulo primo et ultimo de quanto amare reperit scriptum leviter et fortiter.

25 *Et io per phylosofici argomenti.* ita silogizando id bonum quod superat omne aliud bonum ac movens ut bonum aliquid animum alicuius debet esse ad sui dilictionem ultra alia bona Unde phylosophus in libro de eligendis ait malus bonum eligendum est et sic magis amandum et copiendum at deus est illud ergo etc. et tomas in prime probat deum esse obiectum caritatis et ex hoc phylosohus in 12. metafisicorum ait quod deus movet omnia.

36. *il vero in che si fonda questa prova.* scilicet. deus est illa essentia et illud bonum ergo etc

37. *Tal vero.* Adhuc respondet auctor dicendo qua modo hoc ut sit in se verum sternit philosophus etc. — *sterne.* idest. aperit. scilicet. phylosophus dicendo in 12. metafisicorum. dicimus enim deum sempiternum et optimum quare vita et duratio continua et eterna existit ei et in libro de causis ait prima causa regit omnes res creatas — 39. *substanze sempiterne.* idest. angelorum et animarum nostrarum cum id dicatur sempiternum. quod iam habuit principium nec habere debet finem.

41. *Che dice a Moyse.* petenti ab eo ut ostenderet sibi gloriam suam.

44. *che grida tarcano.* idest. altissima scribit arcana que vidit in cena domini dormiens super pectus ejus incipit enim sic ego sum alpha et o. principium et finis dicit dominus qui est qui erat et qui venturus est.

50 *verso lui.* sc. ad eum amandum super quibuslibet aliis rebus.

52. *Non fu latente.* Hic respondet auctor quod sentit alias certas causas singulares quare movetur ad deum amandum super alia et prima est dicit esse mundi productum ab ipso deo nostri amore unde magister sententiarum deus creavit mundum propter hominem. Item esse sui ipsius auctoris etc.

58 *Che tesser del mondo.* Ad hoc dicit bernardus si naturaliter diligit filius patrem a quo habet corporis partem quanto magis deum a quo habet corpus et animam — 59 *per chio.* et alii fideles christiani post mortem — 60. *Et quel.* idest illa pars evangelii Joannis primo dicentis quot quot autem receperunt eum dedit eis potestatem filios dei fieri his qui credunt in nomine eius etc

64 *Le fronde etc.* Dicto de prima parte caritatis qua diligitur deus propter se incipit auctor dicere de alia qua diligitur proximus propter deum — 65 *amio cotanto.* idest. amo plus istum quam illum secundum dotationem eius sibi factam a deo maiorem et minorem. Unde Augustinus sancte vivit qui ordinatam habet dilectionem ut equa diligat qui minus vel amplius est diligendum.

70. *Et come allume etc.* Ad id quod dicitur de gonna. idest tunica dicit galienus quod nostrum videre est in humore cristallino inter quem et tunicam corneam interponitur alia quedam tunica post quam est alius humor dictus albugineus inter quem et dictum cristallinum est tela arane cuius foramen est pupilla per quam spiritus visivus procedit.

Digitized by Google

73 *Et lorvegliato etc.* Vult auctor allegoriea concludere ut completo tractatu dicti Johannis scribentis ita excoise quod eius visus intellectualis cum teologica scientia sua scripta attingere non potuit cepit per Beatricem. idest. per teologicam scientiam circa alia celestia prosequendo videre.

76. *ogni quisquilia.* dicitur quisquilia id quod de domo scopis purgatur.

91. *Et comincia a pomo etc.* Augustinus in genesi. Adam continuo factus sine ullo membrorum progressu in etate perfecta virili et Tomas in prima 94. questione. Adam institutus est in statu perfecto quantum ad corpus ut statim generare posset et quantum ad animam ut alios posset instruere.

106. *la veggio nel beato speglio.* idest. in conspectu dei qui parificat at comprendit omnia et a nichil comprenditur — 107 *pareglio.* idest. parificationem omnibus rebus virtualiter. et nulla facit eum sibi parem — 108. *pareglio.* vel loquitur de illo reta dicto paraglio quod tenditur in montibus ad capiendum aves.

117. *il trapassar del segno.* de hoc plene dixi in purgatorio. capitulo. 3.

121. *tornar a questi lumi.* ad ista signa Arietis Tauri et geminorum et aliorum que signa sunt in dicta via solis et per ista duo supradicta patet solutio prime questionis.

126. *Nembroth.* cujus ystoriam dixi supra in purgatorio capitulo 12.

127 *Che nullo effecto* ate Quasi diceret quia inter effectus. scilicet. inferiores manentes a celo. idest a corporibus super celestibus effectus nostre locutionis est. et secundum motum celi variatur et sic non est semper durabilis sed potius variabilis.

132. *secondo che cabella.* et ad confirmandum quod loquela sit mutabilis at quod non duret in eodem sermone dicit ut sequitur.

133. *Pria chio scendessi.* Dicit ysidorus ethimologiarum discribendo. 10. esse nomina dei primum est. el. 2. est eloy. 3. eloe. 4. sabaoth .5. elion. 6. el. 7. edonai. 8. ia. 9. tetragramaton. 10. sadai.

139 *Nel monte.* Dicit Ugo de sancto victore ita circa hoc non autem cecidit Adam statim sed per aliquam moram in paradiso stetit cum scriptura dicat soporatum eum fuisse et animalia ante eum ducta sunt quibus nomina imposuit et eum dicat etiam quod dum ipse Adam et eva peccassent audiverunt vocem dei ad auram post meridiem et usconderunt se et hoc dicit per illa verba quando sol mutat quadram horam sextam nam dies tunc erat 12. horarum. scilicet. in medio martii quando sol procedit per duos quadratos aspectus in dia solari quorum quilibet est. 90. gradum sive sex horarum et sic eum tunc ibi in sexta die predicta sol processit per tantum spatium temporis sequitur quod mutaverit dictum aspectum quadratum ulterius procedendo et sic sol ejus horam sextam in alium quadratum aspectum — 141. a *quella che seconda.* quasi diceret quod prevaricatus est in hora sexta sexti primi diei.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOSETTIMO

1 Alpadre alfiglio alospirito santo
comincio gloria tuctol paradiso
si chemmenebriava ildolce canto.
4 Cio chin vedea me sembiava un riso
deluniverso per che mia ebbrecza
entrava per ludire et per loviso.
7 Ogioia o ineffabile alegrecza
o vita intera damure et dipaco
o sanza brama sicura richecza.
sc. petrus. iacobus. ioannes. et adam.
10 Dinanzi agliocchi miei lequatro face
sc. petri.
stavanu accese et quella che pria venna
incomincio afarsi piu vivace.
13 Et tal nella acmbianza sua divenne
qui est albus qui est rubeus.
qual diverebbe Giove selli et Marte
fossero usgelli et cambiasserse penne.
16 Laprovedenza che quivi comparte
vice et officio nel beato coro
silenzo postavea da ogni parte.
i. officior rubeus.
19 Quandio udi sio mitrassculoro
non timaravigliar che dicondio
vedrai trascolorar tucto costoro.
sc. papa bonifatius. sc. papatum.
Quelli chusurpa interra illuogo mio 22
illuogo mio illuogo mio che vaca
nella presenza delfigliuol didio.
Facta del cimitero mio cloaca 25
sc. satan.
del sangue e della pucza ondol perverso
che cadde diquasu lagiu siplaca.
Diquel colore che per losole adverso 28
nube dipinge dasera et damane
vidio alora tuctol ciel ooparso.
Et come donna honcsta che permana 31
dise sicura et per altrui fallanza
pur ascoltando timida sifane.
Cosi Beatrice trasmuto sembiansa 34
et tale eclipso credo chon ciel fue
i. quando christus fuit crucefixus.
quando pati lasuprema posansa.
sc. petri.
Poi procedetter leparole sue 37
com voce tanto daso trasmutata
che lasembianza non semuto piue.

VARIANTI

1 ed al spirito WV — 3 Tal che WV — m'inebbriave B, R, ecc. — 4 mi sembiava B, R — sembrava dR, F, M — sembiava S, W, CF — 5 sicchè mia VF, VN, WD — si perchè mia VJ — 6. per ludire VF, VN — per udire et per lo riso VJ — 7. o inestimabile dR, WV — 8. integra S, VF, VJ, VN, WV, CF — 14. Jove VF, VN — 15. Foesi VF — uccelli VM, VJ, WV — augelli D, R, S, ecc. — cambiasser penne WV — cangiassersi WC — cambiassersi B, R, S, Z, ecc. — 16 provvidenzia B, R, S — 18 avend'a ogni WB — 21. lutti B, R, S, Z, ecc. — 22 Quelli VM, CF — Colui WD — Quei WA — Quegli B, R, S, ecc. — 22. Al luogo mio a VJ — 25. Fatto ben WV — Fatto ha B, R, ecc — cimitero W, CF — cimetero VJ — cimiterio B, R, ecc — 28. color B, R, S, ecc. — 29. dipinge e de VJ, WD — 30 cielo sperso VR — cosperso B, R, S, ecc. — 32 per altrui VR, VF, VM, VJ, VN, WC — per l'altrui B, R, ecc. — 35. ecclissi B, R S, ecc. — credo nel ciel WA, WD — 36. le superne — le divina WV — 37 Poi procedendo VF, VN, WV — 38. Con voce da se tanto dR, F, M, VM, WV — Con voce tanto da se B, R, ecc. — 39 Con le WA — si mutò B,

Digitized by Google

i. ecclesia militans.
40 Non fu lasposa di Christo alevata
martirizati per aeronem. pape. pape.
del sangue mio di Lin diquel Cleto
sc. celestis gloria.
peressere adaquisto doro usata.
43 Ma per acquisto desto viver lieto
Sisto et Pio Calysto et Urbano
sparser losangue doppo molto fleto.
46 Non fu nostra intentio cadestra mano
di nostri successor parte sedesse
parte delaltra del popol cristiano.
49 Ne che lechiavi che mifuur concesse
divenisser segnaculo invexillo
cho contra batizati combatesse.
52 Ne chio fusse figuro disigillo
aprivilegi venduti et mendaci
et veracundor et irrascor.
ondio sovente arosso et disfavillo.
55 Investe dipastor lupi rapaci
si veggion diquassu per tutti ipaschi
o diffeso didio per che pur giaci?
58 Del sangue nostro Caursini et Guaschi
sapparecchia dibere o buon principio
acho vil fine convien che tu caschi.
divina.
61 Ma lalta provedenza che con Scipio
ab aquilate. sc. monarchiam mundi secularem
difese a Roma lagloria del mondo
i. defendat monarchiam spiritualem ita labentem.
soccorra tosto si comio concipio.
64 Et tu figliuol che perlomortal pondo
ancor giu tornerai apri labocco
et non nasconder quol chio non nascondo.
67 Sicome divapori gelati fiocca
iogiuso laero nostro quandol corno
do lacapra delciel col sol sitocca.
Insu vidiu cosi lether adorno 70
farsi et fioccar di vapor triumphanti
che factavean connoi quivi soggiorno.
dictarum umbrarum.
Loviso mio seguiva isuoi sembianti 73
et segui infin chel meczo per lomolto
litolsel trappassar del piu avanti.
Onde la donna che mi vide asciolto 76
delatender insu mi disse adima
ilviso et guarda come tu se volto.
Dalora chio avea guardato prima 79
io viddi mosso me per tucto larco
che fa dal meczo alfine ilprimo clima.
Sichio vedea dila dagado ilvarco 82
sc. tyrio.
follo dulixo et diqua presso il lito
sc. equitando iovem in forma vituli existentem
nel qual sifece Europa dolce carco.
Et piu mi fora discovertol sito 85
diquesta aiuola mal sol procedea
sotto miei piedi un segno piu partito.
Lamente innamorata che donnea 88
collamia donna sempre diridure
adessa gliocchi piu che mai ardea.
Et so natura o arte fer pasture 91
da pigliar occhi por aver lamente
incarno humana o nelle sue pinture.
Tuctadunate parrebber niente 94
ver lopiacer divino. che me refulse
quando mivolsi alsuo viso ridente.

VARIANTI

B, ecc. — 40. sposa B, R, S, WB — 41. di Lino di Cleto VF, VN, WD — 44. E Pio e Sisto e B, R, VJ — Sisto, Pio, Calisto WC, WD — E Sisto e Pio e dR, M, ecc. — 45. Sparse WV — lor sangue WA — 46. Ne fu dR, WV — intenzion ch'a destra B, R, ecc. — 46. dell'altra VF, VN, WB, WC, WD — dell'altra B, R, ecc. — 49. li chiavi VF, VN — mi fur B, R, S, ecc. — commesse WV — 51. contr'ai W — contra battezzati B, R, S, VF, VM, VJ, VN, WB — contra i F, M, ecc. — 52. fossi F, M, ecc. — 53. Al privilegi B, dR, F, M, W — 54. Di che io dR, WV — ed isfavillo B, B, S, WB — 55. In vista VM — In vesta S, R, S, Z, VF, VJ, VN, W, CF — 57. O giudizio WD — 58. Vaschi WA — 59. S'apparecchia VJ — S'apparecchian D, R, ecc. — 63. Soccorrà presto B, R, S — Soccorrà questo WV — Proveggia questo si WV — Proveggia così com'io dR — 64. mortal mondo WB — 66. non e asconder B, R, Z, VF, VJ, VN, WB, WD — non asconder S, F, ecc. — non ascondo S, M, F, dR, W — 67. vapor B, R, ecc. — 68. In giù WV — l'aer B, B, S, W — 70. vidi così WA — l'etere Z, VM, W — l'etera S, R, ecc. — 72. aven D, R — qui con noi WD — quivi suo giorno WV — 73. L'aspetto mio — seguio WV — seguio li suoi WA — 74. infin W — segui fin B, B, ecc. — 75. di più WD — 76. vide asciolto D, R, Z, WV — vide sciolto WD — vide assolto B, R, ecc. — 77. attender lassù WV — 80. E vidi WC — Io vidi B, R, ecc. — 82. di Gade VF, VN — 83. al lito VF, VN, WA, WC, WD — 84. qual si pose WA, WB — 87. Sotto i miei B, R, ecc. — segue più B, R, S, VF, VJ, VM, VN, WB, WC — segue e più Z, F, ecc. — 88. che dormea VN — dovea VB — 91. fe pasture B, R, ecc. — 93. pittore W, CF — 95. piacer d'un che mi VF, VN — divin che mi D, R, ecc. — 96. Quand'io

Digitized by Google

97 Et lavirtu chelosguardo mindulse
de quo dixi in purgatorio capitulo 4
del bel nido di leda midivelse
se nonum.
et nel ciel velocissimo mimpulse.
l. sibi consimilem.
100 Leparti sue vicissime et excelse
ai uniforme sono chio non dira
qual Beatrice per luogo miscelse.
103 Ma ella che vedea ilmio disira
incomiocio ridendo tanto licta
che dio parea nel suo volto gioire.
naturata universalie
106 Lanatura del mundo che quicta
se terram.
ilmezzo et tueto laltro intorno move
ab esta celo.
quinci comincia come dasua meta.
109 Et questo cielo nona altro dova
che lamente divina in che saccende
lamor chei volve et lavertu chei piove.
se nonum celum.
112 Luce et amore duncerelio lui comprende
quod dicitur celum impyreum.
si come questo glialtri et quel precinto
se deus.
colui chel cinge solamente intende.
istius celi.
115 None suo moto per altro distinto
ma glialtri son mensurati daquesto
se. distinguitur ab isto celo.
si come dieci da meczo et da quiato.
i. in nono celo.
118 Et comel tempo tenga in cotal testo
celis.
lesue radiei et nelglialtri lefronde
omai ate puotesser manifesto.
121 O cupidisgia che mortali affondo
si sotto te che nesuno apodere
ditrare gliocchi fuor da le tue onde.
Benfioresce nel gliuomeni ilvolere 124
i. ipsius concupiscentia.
ma lapioggia continua converte
in boczachioni lesusine nere.
Fede en innocentia soa reperte 127
istarum fidei et innocentie
solo nei pargoletti poi ciascuna
i. antequam homo si XX. annorum.
pria fuggie che leguancie sien coperte.
se. infans
Et tal balbuziendo ancor digiuna 130
che poi divora colla liagua sciolta
qualunche cibo per qualuneho luna.
Et tal balbuziendo ama et ascolta 133
lamadre sua che conloquela intera
disia poi divederla sepolta
Cosi sifa lapelle bianca nera 136
i. diei
nel primo aspecto ilelabella figlia
se. solis.
di quel chaporta mane et lascia sera.
Tu per che non tifacci maraviglia 139
pensa chenterra none chi goverai
onde sisvia lumana famiglia.
Ma prima che Genaio tueto sisverni 142
per laccentesima che lagiu neglecta
rugghieran si questi cierchi superni
Che lafortuna che tanto saspecta 145
lepoppe volgera insulle prore
si che laclasse correra directa.
Et vero fructo verra doppol fiore. 148

VARIANTI

VF, VN, WD, CF — 57. che lo splendor WV — 98. bel nidao WB — 99. mi pulse WV — mi ripulse VF, VN — 100. vicissime VJ, VM, VN, W, CF — diclssime VM — vivessime B, R, ecc. — 101. oniformi M, F, dR, W — non ch'io non so dire S, R, ecc. — ch'io non dire VJ — che non so dire VM, WA — 103. Ma quella WD — vedea lo mio WA — vedera B, R, ecc. — 105. Che Iddio VF, VJ, VN, WC — nel volto suo WV — suo viso F, M, VM, WV — 106. del mondo dR, VF, VJ, VM, VN, W, CF — del moto R, R, ecc. — 111. ch'ei volve VF, VN — che il volve WV — ch'ei vole VJ — che 'l volge a le virtù B, R, ecc. — a le verità CF — 112. amor S, R, ecc. — 113. procinto WV, CF — 114. che 'l volge B, R — 116. mensurati VF, VJ, VN, WV, CF — misurati S, S, S, ecc. — 117. Siccome dice B, R, S — Siccome è dicce WV — Siccome el dieci WC — Siccome diece Z, F, ecc. — 118. come tempo WD — legna di VJ — 119. Le sue S, S, ecc. — 120. può esstr WA, WB — 121. che i mortali X, dR, F, M — 122. potere W — 123. Di ritrar B, R, S, Z, WV — Di trarre F, M, ecc — Di trar gli occhi suoi WD — alle teo VR — 124. Sorisce negli uomini S, R, S, ecc. — florisce nei giovani WV — il valere VJ — 126. susine vere B, S, S, ecc. — 127. Fede ed innocenzie S, R, S, Z, ecc. — 128. pervoletti VF, VJ, VN, W, CF — e poi WV, CF — 129. elea Z, dR, F, M, VM, W, CF — 130. E tal VF, VN — Tale B, R, ecc. — 133. E tale WA, CF — 135. Suira W — Desidra WD — 138. Di quel VF, VM, VJ, VN, CF — Di quei S, R, S, Z, F, ecc. — Che porta VM, WC — Che porte mano VF, VN — 140. Sappi dR, F, M, VM, WV — 141. si siva VM, VN — 142. Gennai' tutto WV — totto averni Z, dR, F, M, WV — 143. centesme B, R, ecc — 144. Rugghieran WD — Ruggiran VM, W — Raggeran WC — Cirorunsi WV — Ruggeran S, S, ecc. — 145. che ratto WV — 146. La poppa WV — volgherà VF, VN — le sulle VF, VM, VN — n' sulle prore WA — ù son le S, S, S, ecc. — 147. laclipso VF, VN — 148. da poi il fiore WB

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor continuat se ad precedentia usque ibi. *et la virtu che lo guardo mindulse*. ibi. incipit tractare de nona celo. Et ad evidentiam prime partis antandum est quod tempore quo auctor hoc scripsit. bonifatius papa 8. vigebat in papatu qui papatum usurpavit fraudulenter de manibus celestini pape ut in inferno capitulo 3.°

14. *Qual discorrebbe Giove*. qui est albus *selli et Marte*. qui est rubeus. quasi dicat quod devenit rubeus.

24. *Nella presenza*. eo quia pastores moderni et maxime bonifatius intenduut solummodo ad guerras et ad sanguinis spansiones.

25. *Fact a dei cimitero*. Hic accipit cimiterium ut partem pro tota roma ut loco ecclesie del.

41. *Lin*. Pape qui fuit martirizatus per saturninum consulem romanum — *Cleto*. Pape qui fuit martirizatus per titum vespasianum imperatorem.

44. *Sisto*. Sistus papa per Adrianum imperatorem — *Pio*. Pius papa per Antonium pium imperatorem — *Calysto et Urbano* Calystus papa per Antonium Caratellam et Urbanus Papa per sequentem Antoaium Imperatorem fuerunt martirizati.

46. *destra mano* quasi diceret quod dicti pastores favent guelfis et non sic ghebellinis.

53. *In veste di pastor* etc. de quibus lucas in actibus apostolorum. capitulo. 20. actendite vobis et universo gregi in quo nos posuit spiritus sanctus episcopos regere ecclesiam dei quam acquisivit sanguine suo ego scio quod intrabunt post discessum meum lupi rapaces in vos non parcentes gregi.

69. *si tocca*. idest. a medio mensis decembris usque ad medium mensis Januarii.

70. *Insu vidio*. idest. vidit beatos spiritus sursum ascendere quemadmodum nix descendit.

79. *Dalora chio avea*. Dicit hic auctor quod vidit se revolutum a medio dicti climatis usque ad eius finem qui est in extremo nostri occidentis ita quod videbat ultra gades iter Ulixis de quo in inferno capitulo. 26. versus alium emisperium et versus orientem usque ad litura tyrie ubi Europa filia Regis Agenoris fecit dulce pondus. Scribit Ovidius in fine secundi quod Jupiter venit semel de creta ad dicta litora tyrie in forma cuiusdam pulcerimi vituli quem dicta Europa statim ascendit et ipsum equitando ducta est in navigium ipsius Jovis et cum ea fugit in yasula crete.

85. *Et piu mi fora*. Item dicit quod sibi patefactum fuisset plus. hujus arole. idest. hujus quarte partis terre habitabilis nisi quod sol procedebat sub eius pedibus per unum signum. scilicet. tauri et plus existente auctore secundum suam fictionem in signo geminorum et sic directo ultra medium huius emisperii versus orientem videre non poterat urbitatem et sperieam formam globi terre. phylosophus dicit. quod longitudo terre habitabilis ita se habet ad latitudinem ut quinque ad tria. idest. quod in tripio superat longitudo latitudinem steaditur enim quodlibet dictorum climatum per 400. milliaria in latere sub quorum primo et secundo est Africa sub 3.° Jerusalem. sub 4.° roma sub quinto lombardia sub sesto alamania.

98. *nido di leda*. idest. octava spera et signo geminorum — 99. *ciel velocissimo* Phylosophus de hoc nono celo dicit celum hoc velocissimum esse omnium aliorum celorum et in eo consistere principium motus.

102. *Beatrice per luogo miscelse*. Cum in dicto celo non sint poli nec costellationes. ut in octava spera in qua dixit se positum in dicto signo geminorum nec aliquod sidus ut in 7. aliis celis planetarum in quibus planetis singulariter dixit se fuisse et hoc est quod nostra naturalis cognitio tantum usque ad dictum nonum celum se extendit.

110. *In mente divina*. habendo intelligentiam immediate a deo et non mediante aliquo motore evangelico ut est in aliis celis inferioribus.

112. *dun cerchio tui comprende*. Quasi diceret quod lux et amor solum uno circulo comprendit eum. scilicet. celum impireum incorporeum sicut comprendit dictum celum nonum alios celos nam elementa et elementata comprenduntur a celis et speris planetarum et ipsi celi planetarum ab octava

Digitized by Google

spera octava spara ab ipso nono celo. et ipsum nonum celum ab impireo et quia natura ut ait phylosophus est principium motus et quietis ideo dicit textus hic quod natura mundi initiatur in hoc celo nono tamquam a primo movente natura subaudi universalis naturata distinguit frater Albertus in hoc sic dicens est anim natura naturans. idest. ipse deus et ista a nullo dependet nisi a se ipsa. est alia natura naturata da qua hic et hec est duplex. scilicet. universalis et particularis. Universalis est virtus diffusa in substantia celorum particularis in rebus singularibus. sive divinis ut illa que est in illa planta et in illo grano et hec dicitur vis insita rebus es similibus ad similia. Et hec ambe ab hoc nno celo dependent principaliter prima immediate altera mediante universali.

115. *Non e suo moto.* In hoc vult ostendere auctor quomodo tempus originatur in dicto nono celo ut in primo nobili cum dicat phylosophus in 4.° physicorum tampus est mensura seu numerus motus secundum prius et posterius. et Alibi dicit idem phylosophus. tempus est numerus in omni eo quod numeratur nam ex quo creatura fuit tempus fuit cum non potuit esse creatura sine mobilitate et ubicumque motus est ibi prius et posterius est dare quod tangit in eo quod dicit de decem de medio et de quinto ad quod alt phylosophus. 2.° ethycorum. si decem sunt multa duo autem pauca sex. media. accipiuntur. secundum rem equaliter enim excedunt et exceduntur hoc autem medium secundum arismetricam proportionem. Et sic merito dicit hic auctor concludendo quod tempus tenet radices in isto nono celo. ut in texto. idest. in quodam vase rotundo et in aliis tenet fronides.

126. *du boczachioni.* boczachioni sunt quedam susine facte vane et vacue de bonis susinis. propter pluviam.

133. *Et tal balbuziendo.* Genesis 8. sensus et cognitio humana in malum prona sunt ab adolescentia sua.

136. *Cosi si fa.* Hic asimilat auctor dictam naturam ita delirantem filia solis.

139. *Tu perche non ti facci maraviglia.* Hic prenumptiat auctor da meliori etate ventura antequam Ianuarius totaliter exeat vernum. Idest. yemem propter centesimam diem neglectam circa computationem temporis et provisionem. ut provisum est circa bisextum. Unde advertendum est circa id quod auctor tangit hic de centesima quod tempore romoli et per eum fuit annus institutus. X. mensium secundum ovidium de faustis ibi tempore degeneret etc. erat enim tunc aliquis mensis 37. dierum alius 36. et sic de singulis. primus dicebatur ymber. scilicet. Martius. 2. Aprilis. 3. Maius. 4. Iunius. 5. quintilis. 6 sestilis. 7. september quasi septimus ab imbre. 8 october. eodem modo. 9. november eodem modo. 10. december. eodem modo. Inde numma pompillus secundus res romanus annum partitus est. in 12. menses. addendo mensem Ianuarii. vocatum a Iano. et Februarium vocatum a Fehrua Dea. Unde idem ovidius Februa Romani etc. qui Ianuarius institutus primus mensis anni. et institutus est sole ingrediente primum gradum capricorni. ubi dies est minor totius anni. Unde idem ovidius eodem libro. bruma novi etc. et contributis dictis diebus singulis mensibus certis. 31. certis 30. et Februario 28. adhuc non sufficiens. Ita quod omni 4.° anno non superesset unus dies qui atributus est dicto februario et dicitur bisextus. cum illa una dicta dies stat duobus diebus in eadem litera Kalendarii. et ideo dicitur a his quod est duo et sestos Kalendas. Adhuc etiam cum tota dicta provisione non potuit fieri quin omni centesimo anno non superesit una dies. Et est notandum adhuc. quod illa dies que dictus numma adiunxit dictum mensem Ianuarii ut primum mensem totius anni minor dies totius anni fuit. ut supra disl. igitur cum a dicto tempore Numma usque ad aventum christi fluxerint 700. anni sequitur quod natale christi quod fuit die 25 mensis decembris fuerit in minori die totius anni et sic. 12. dies decembris hodie si bene advertatur debet esse minor dies totius anni cum. 1300. anni currerint a nativitate christi citra et sic consequens est quod nisi circa dictam centesimam aliter provideatur continget quod adhuc dictus mensis Ianuarii et alii menses Iemales et festivitates eorum adhunc erunt autumnales et estive et verne. Quidam tamen e contra dicunt. quod omni centesimo deficit una dies. cogita.

Digitized by Google

CANTO VENTESIMOTTAVO

1 Poscia chen contra alavita presento
demiseri mortali apersel vero
quella chemparadisa lamia mente.
4 Come inlospecchio fiamma didopiero
vede colui che seneluma retro
prima che labbia in vista o impensiero.
7 Et se revolve per veder sel votro
lidice ilvero et vede chel sacorda
conesso come nota consuo metro.
10 Cosi lamia memoria siricorda
chio feei riguardando nei belli occhi
onde appigliarmi fece amor lacorda.
13 Et comio merivolsi et fuoron tocchi
occhi. l. in celo impyreo.
liniei dacio che pare inquel volume
quandunque nel suo giro ben sadocchi.
sc. divinam substantiam.
16 Un punto vidi che raggiava lume
acuto si chel viso chelli affoca
chiuder conviense per loforte acuma.
19 Et quale stella par quinee piu poca
per locum a magnitudine
parebbe luna locato conesso
come stella con stella secolloca.
Forse cotanto quanto pare apresso 22
sc. lume.
halo alcinger laluce chel dipingne
quandol vapor chel porta piu et spesso.
Dinstante intorno alpunto un cierchio digne 25
si girava siracto cavria vinto
quel moto che piu tosto il mondo cingne.
se seraphyni. sc. a cherubinis.
Et questora dunaltro circuncinto 28
sc. cherubini. sc. tronis. sc. dominationibus.
et quel dalterzo el terzo poi dalquarto
a virtutibus. l. a potestatibus.
dal quinto il quarto et poi dal sexto ilquinto.
principatus.
Sovra seguiva ilseptimo siaparto 31
l. yris.
gia dilarghecza chel messo di Juno
l. rotundus et integer.
intero acontenerlo sarebbe arto.
arcangeli. angeli.
Cosi loctavo elnono et ciascheduno 34
l. glorificabatur.
piu tardo semovea secondo chera

VARIANTI

1. che contro dB, F, M, VF, VJ, VN, W — che intorno WV — cha incontro B, R, ecc. — 2. Di miseri WV — aparse VM — 3. che in paradiso ha VJ, WA — ch'è paradiso alla WD — 4. in ispecchio B, B, ecc. — in lo specchio VF, VM, VJ, VN, W, CF — lume di doppiero WV — 5. che se n'alluma WV — che se n'alluma dietro B, R, S, ecc. — retro W, CF — 7. rivolse VN — rivolge S, W, CF — rivolve B, R, S, ecc. — veder lo vetro WV — 8. Se dice WV — cha c'accorda B, B, S, VJ, VN — 13. Com'io VM, CF — mi rivolsi te foron VJ — rivolsi foron WA — mi rivolsi e foron B, R, ecc. — 14. cha appare WV — 15. Quantonque VM, WD — 16. conviensi B, R, ecc. — 19. par quinci dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — quinci par B, R, ecc. — 20. locato VJ — locata R, R, S, ecc. — 21. si colloca B, B, S, ecc. — 23. Halo cinger dB, F, M — Ala cinger VJ, WV, CF — A lo cignee B, B, S — Allo cigner Z — Ad lo cinger WA — Al cinger VF, VM, VN, WD — dalla luce VF, VM, VJ, VN, WD — Allo Signor VR — 24. Quanto 'l B, B, VM, VJ, WA, — Quanto vapor — e più ispesso VR — ch'el cinge VM, WV — par è spesso WA — 25. Distante B, B, ecc. — 26. S'aggirava WV — 31. son giva VM, WB, WC — se giva WD — 32. da larghezza VF, VN — Giuno VF, VJ, VN, WV — 35. si movea

Digitized by Google

a substantia dei.
innumero distante piu da luao.
37 Et quellavea lafiamma piu sincera
i. deus.
cui men distava lafavilla pura
credo pero che piu dilci ainvera.
40 Ladonna mia che me vedea incura
forte sospeao dìsse daquel punto
dipendel cielo et tueta lanatura.
43 Mira quel cierchio che piu lie congiunto
et sappi chel suo muover o si tosto
per lafocato amor ondelli e punto.
46 Et io alei sel mondo fusse posto
collordine chio veggio inqueste rote
aatio sarebbe cio che me proposto.
49 Ma nel mondo sensibile sepuote
vedor lecose tanto piu divine
terre.
quantelle aon dalcentro piu rimote.
52 Onde sel mio disio dia aver fine
inquesto miro et angelico templo
chesolo amore et luce a per cnnfine.
55 Udir conviemmi ancor come lexemplo
et lexemplar non vanno dun modo
chio per mo indarno cio contemplo.
58 Selituoi dicti non sono atal nodo
sufficienti none maraviglia
tanto per non tentar e facto sodo.
61 Cosi ladonna mia poi disse piglia
quel chio tedicero sevuoi satiarti
et intorno da osso tasuttiglia.

Licierchi corporal sono ampi et arti 64
secondol piu el men dela virtute
che sedistende per tucte lor parti.
Maggior bontate vuol maggior salute 67
maggior aalute maggior corpo cape
sellia leparti egualmento compiute.
se. nonum celum.
Dunque costui che tucto quanto rape 70
laltro universo seco corriaponde
seraphynorum.
alcierchio che piu ama et che piu sape.
Perche setu alavirtu circonde 73
latua misura non alaparvenza
dele sustanze che tapaion toade.
Tu vedrai mirabel conseguenza 76
di maggio apiu et diminori ameno
inciascun cielo asua intelligenza.
Come rimane aplendido et sereno 79
lemisperio delaere quando soffia
Borea daquella guaacia onde piu leao.
Per che sipurga et risolve laroffia 82
che pria turbava si chel ciel neride
colle belecze dogne aua paroffia.
Cosi fecio poi che me provide 85
ladonna mia del auo risponder chiaro
et come stella inciel el ver sivide.
Et poi che leparole sue restaro 88
non altrameate ferro disfavilla
che bolle come icierchi sfavillaro.
Loncendio lor seguiva ogni acentilla 91

VARIANTI

B, R, ecc. — 36. distinto WV — 38. Cui mao VJ — 40. mi vedeva B, R, S, ecc. — 41. sospesa VJ — sospese VN — 47. in questo WV — le quelle a, R, ecc. — 48. sarebbe VR, VM, WA, Wa, WC — m'arebbe a, R, S — m'avrebbe F, M, ecc. — 49. ai puote B, R, S, Z, ecc. — 50. Veder le volte B, R, S, Z, W — le rote WA — più festiae WD — 51. del centro VM — dal cerchio VF, VN — 52. dee aver B, R, S, Z, ecc. — 55. perchè l'esempio dR, W — 57. Ed io per me WA — indarno e ciò dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, WD, CF — 58. le tue dete — li tuoi denti WV — li tuoi detti VR, dR, VM, Wa — li tuoi diti B, R, ecc. — da tal B, R, VM, WB — da tal modo VR — 62. Quel ch'i or ti dirò WD — se vuai scientiarti WV — 63. da essa VF, VN — t'assottiglie B, R, S, ecc. — 64. corporai B, R, S, Z, W — sono ampi dR, F, M, WV — ampii WV — 66. si distende a, R, ecc. — 67. bontaide vuol maggior WB — bontà vuol far maggior B, R, S, ecc. — 71. L'altro S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — L'alto B, R, ecc. — universo secondo risponde VF, VM, VJ, VN, WA, Wa — 74 all'apparenze WV — 76. vederai B, R, S, ecc. — conseguenza S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — convenenza B, R, Z, ecc. — 77. piue dR, F, M, VM — di minori VM — di minore a, R, ecc. — 78. Di ciascun WA — 81. Bora WC, CF — da quella guancia B, R, S, Z, dR, VF, VJ, VN, W, CF — della guancia F, M, ecc. — ond'è a, R, S, ecc. — 83 pria 'l WV — quel che ciel ne ride VM — turbava che 'l ciel ne ride VF, VN — quel che 'l ciel WA, Wa, WC — ei che ne 'l ciel ride WV — 84 d'ogni a, R, ecc. — 85. mi provide B, R, S, ecc. — 87. in cielo il a, R, ecc. — 88. ristaro dR, F, M — 89. altrimenti a, R, ecc. — ferro di faville VM — serea di faville VR — 90. Che bolla WA — come gli occhi dR, VR, VM, Wa — 91. L'incendio lor seguiva Z, dR, F, M, VM, VJ, W — L'incendio lor vinceva VF, VN, WV — L'incendio suo seguiva

Digitized by Google

et eran tanti chel numero loro
piu chel doppiar deli scacchi simmilla.
94 Io sentia osannar dicoro incoro
alpunto fisso chelitiene aliuhi
et terra sempre nequai sempre fuoro.
97 Et quella che vedea ipensier dubi
nella mia mente disse icerchi primi
tanno mostrato seraphy et carubi.
100 Cosi veloci segueno isuoi vimi
persimigliarsi alpunto quanto ponno
et posson quanto aveder son sublimi.
103 Quelli altri amori chontorno livonno
sichiaman troni del divino aspecto
per chel primo trinaro terminonno.
106 Et saper dei che tucti anno dilecto
quanto lasua veduta siprofonda
nel vero incho sequiets ogni intellecto.
109 Quinci sipuo veder come sifonda
lesser beato nellacto chevedo
non inquel cama che poscia seconda.
112 Et del vedere e misura mercedo
che gratia parturisce et buona voglia
cosi digrado ingrado si procede.
115 Laltro trinaro che cosi germoglia
inquesta primavera sempiterna

i. autupnus.
che nocturno ariete non dispoglia.
Perpetualmente osanna sberna 118
contre mellode che suonono intree
ordini diletitia onde sinterna.
Inessa gerartia son laltre dee 121
prima dominationi et poi virtudi
lordine terzo dipodestadi ee.
Poscia nei due penultimi tripudi 124
principati et arcangeli sigirano
lultimo e tucto dangeli ludo.
Questodini disu tucti samirano 127
et digiu vincono siche verso dio
tucti tirati sono et tucti tirano.
aropagita.
Et dionisio contando disio 130
acomtemplar questordini semise
cho li nomo et distinse comio.
Ma gregorio dalui poi sedivise 133
onde sitosto come locchio aperse
inquesto ciel dise medesimo rise.
Et se tanto secreto ver proferse 136
ipse dionisius.
mortale interra non voglio camiri
che chil vide quassu lidiscoperse.
Con altro assai delver diquesti giri. 139

VARIANTI

WV, CF — segui ogni WA, WC — Lo 'ncendio seguiteva B, R, S — scintilla C, R, ecc. — 92. tanto C, R, S, ecc. — 93. de li sciocchi B — de li schiacchi VJ — de si sciocchi R — 94. Io sentivo osanna dire in coro VR — 95. li tenea elebi VR — al jubi WV — al ubi VJ — a l'ubi B, R, S — agli ubi F, M, ecc — 96. Eterni sempre WV — nel qual B, R, S, M, W — 97. che sentia WV — 99. mostrati W — i serafi B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W — e i cherubi W — cherubi B, R, S, ecc. — 100. seguono B, R, S, Z, ecc. — 102. al veder WA — 103. che 'ntorno B, R, S, VM — che d'intorno F, dR, M, ecc. — a lor vonno W — 105. trinaro WV — ternaro B, R, ecc. — 106. E dei saver B, R, Z — E dei saper F, M, ecc. — tanto hanno WV — 107. Quando WV — 108. si funda WV — si queta B, R, ecc. — 111. poscia 'l seconda WD — 112. e mercede VF, VJ, VN, WC, CF — 115. trinaro WA, WD, WD — trinario WC — ternaro B, R, ecc. — 118. In quella WV — 118. Perpetualemente F, M, ecc. — isberna VF, VN, WA, WC, CF — averna B, R, S, Z, ecc. — 119. melode che suonano B, R, S, Z, ecc. — 121. gerarchia B, R, ecc. — le tre dee dR, F, M, VF, VN, W — l'otte WV, CF — l'altre idee WV — 125. siguirano VF, VN — 126. d'angelici ludi B, R, ecc. — 127. ordini B, R, S, Z, ecc. — s'ammirano dR, F, VF, VN, WA, WC, WD, CF — tutti rimirano R, R, ecc. — 129. vincon B, R, S, ecc. — inverso Dio WV — verso Iddio dR, F, M, VR, VF, VM, VN, WC — verso Idio CF — 130. con tanto C, R, ecc. — 131. si mise B, R, ecc — 133. poi Gregorio da lei WC — da lui si si divise WV — si divise B, R, ecc. — 134. l'occhio VF, VM, VN, W — gli occhi B, R, S, Z, ecc. — 135. medesmo R, Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — 136. tanto di se vero proferse VF, VJ, VN, WV, CF — cotanto si vero WV — 138. vede WV — gliel discoperse B, R, ecc.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

1.

CHIOSE SINCRONE

Tractaturus auctor de Jararciis at. 9. ordinibus angelorum exordialiter allndit in eo quod dicit quomodo in oculis beatricis congnovit quo sibi retro erant illis verbis gregorii. scriptura sacra mentis oculis quasi quoddam speculum opponitur ut interna nostra facies in ipsa videatur et primo fingit quomodo existens in dicto nono celo vidit desursum. scilicet. in celo impireo substantiam divinam ut punctum quoddam radians suum lumen acute taliter quod eius visus illud attingere nequit tamen in ejus quantitate similat eum lune in apparentia nostra hic excedenti visionem parvule stelle etc. circa quod punctum ponit dictos ordines angelorum circuiri propinquius in forma circuli ordinem seraphynorum ut ignem et nius ordo circuibat alium et alius alium etc.

23. *Halo* Halo est ille vapor qui cingit lunam in modum circuii.

25. *un cierchia digne*. Qui arant seraphyni qui dicuntur. quasi aliis preardentes in caritate nam seraphym idem est quod amor.

28. *circumcinto*. sc. a cherubinis qui alios in sciantia praeeunt nam cherubin. idest. plenitudo. Et ipsi cingebantur ab ordine tronorum qui interpretantur sedes nam ut ait gregorius troni vocantur qui tanta divinitatis gratia replentur ut in eis sedeat deus et per hos sua Judicia discernat. Et ipsi troni cingabantur a dominationibus sic vocati quia potestates et principatus transcendunt a virtutibus sic dicti quia per eos signa et miracula frequentius fiunt. Et isti a potestatibus sic nominati quia potentius ceteris hic in suo ordine acceperunt. Et isti a principatibus sic dicti eo quod sibi subiecit que sunt agenda disponunt. Et isti ab arcangelis ita dicti quia maiora nuntiant. Et isti ab angelisquia a minori etc.

39. *Credo pero*. Es istis que dicta sunt dubitando opponit auctor sic nos videmus quod in sensibili mundo elementa que magis remota sunt a centra terre magis nobilitate sunt et idem est in 9. celis a celo lune usque ad nonum modo accipiendo auctor hic punctum et lumen deitatis predictum quasi ut centrum dictis 9 ordinibus angelorum et subsequenter. dictis 9. celis arguebat quod dictus superior mundus ut exemplar non conformabatur cum inferiori. ut cum ejus exemplo et sic boetius male scripsit in 3.° dicens. tu cuncta superno ducis ab exemplo etc. nam dicti seraphini propinquiores dicto puncto quasi ut centro beatiores sunt cherubinis et sic de singulis descensive et idem de 9. celis dici potest. Ad quod respondendo dicit beatrix quod circuli corporales dictorum ordinum et celorum sunt ampli et arti secundum maiorem et minorem virtutem in eis singulis existentem et subdit ergo dictum celum nonum est beatius aliis et quod totum aliud universum rapit correspondet circulo seraphynorum quod magis amat et magis sapit in sciantia et sic successive de aliis circulis angelorum gradatim descendendo et correspondendo 9. celis a dicto nono celo usque ad lunare celum.

111. *che poscia seconda*. Quasi diceret quod beatitudo dictorum seraphinorum primo consistit in visione secundo in amore dependenta ab ipsa eorum visione.

136. *ver proferse*. describendo dictos angelos et eorum ordines.

138 *chi vide quasu*. sc. sanctus paulus cujus ipse dionisius fuit discipolus quando fuit ractus ad celum ut dixi in inferno capitulo 2.°

Digitized by Google

CANTO VENTESIMONONO

sc. sol et luna.
1 Quando amendue ifigli de latona
l. arietis.
coverti delmontone e delalibra
fanno delorizonte insiemo zona.
al. cenit.
4 Quant e dalpunto che litiene inlibra
in fin che luno et laltro diquel cinto
cambiando lemisperio sidilibra.
7 Tanto colvolto diriso dipinto
sitacque Beatrice riguardando
fiso nel punto chemaveva vinto.
10 Poi comincio io dico non dimando
quel che tu vuoi udir per chio lo visto
ove sapunta ognubi et ogni quando.
13 Non per avere ase dibene aquisto
l. eius beatitudo et gratia.
chesser non puo ma per che suo splendore
potesse resplendendo dir susisto.
quia est preter tempus l. sine tempore.
16 Insua eternita ditempo fure
fuor dognaltro comprender come piacque
sc. deus. l. novem ordinibus angelorum.
saperse in nove amori leterno amore.

ipse deus.
Ne prima quasi torpente sigiacque 19
che ne prima ne poscia procedette
ludiscorrer didio sovra questacque.
Forma et matera congiunte et purette 22
triplex mundi. quod esse.
usciro adesser che nonavea fallo
como darco tricordo tre saecte.
Et come in vetro in ambra o in cristallo 25
raggio risplende si che dalvenire
alesser tucto none intervallo.
sc. deo.
Cosil triforme effecto dal suo sire 28
nellesser suo raggio insieme tucto
sanza distintion nello exordire.
Concreato fu ordine et constructo 31
angelicis. sc. mundi totius.
alesustanze et quelle fuoron cima
in celo impyreo.
nel mondo inche pur acto fu producto.
sc. globus terre.
Pura potenza tenne laparte yma 34
in celis.
nel mecso strinse potensa con acto
tal vime che giamai non sedivima.

VARIANTI

1. ambodue B, R, WB, WB — ambodui WC — ambedui WA — amboduo Z — amendue VR, CF — ambedue F, M, dR, ecc. — di Latona B, R, ecc. — 2. Coperti S, dR, F, M, W — 4. Quanto del punto WB — Quanto del primo VM — del punto VF, VJ, VN — ch'è 'l senit in libra dR — che 'l senit in libra B, S, W — che 'l cinit in libra B, S — che senit WC — 5. di quel VJ, WB — da quel B, R, ecc. — 9. Fisso B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN — 10. dico non Z, VR, W — dico e non B, R, ecc. — 11. vuoti dR, VF, VM, VN, W — 12. Dove W, CF — La 've WV — 13. in se WO — 15. Potessi B — rispondendo VJ, WV — risplendendo B, R, S, ecc. — 17. altra B, R, S — come piacque B, R, S, VM — come i piacque VF, W — com'ei piacque Z, F, ecc. — 18. Sparsone nuovi WV — nuovo amor VM — nove amori dR, WA, WB, WO — nuovi amori B, R, ecc. — 20. precedette WV, CF — 21. Lo dischoter VM — 22 materia B, R, S, ecc. — e più rette VM — 23. Esciro WA — ad esser S, W, CF — ad atto B, R, ecc. — non aveon fallo WV — 24. tricordo VF, VM, VJ, VN, WB, CF — tricorde B, R, S, Z, F, ecc. — 25. e in ambra VR — e in cristallo B, R, S, WB, WD — 26. Raggio discende WB, WB — nel venire VR — del venire WV — 27 non gli è intervallo WV — non è d'intervallo WC — 28. del suo B, R, dR, W — 30. distensione VN, WV, CF — in exordire VF, VN, WV, CF — 32. foron B, R, ecc. — 33. Del mondo dR, VN, WA, WC, WD, CF — puro atto B, R, S, Z, F, dR, ecc. — fu perdutto WV — 36. Tal vimine che mai WV — si

Digitized by Google

37 Geronimo veseripse lungo tracto
disecoli de gliangoli creati
anzi che laltro mondo fosse fatto.
40 Ma questo vero e scripto in molti lati
daliscriptori delospirito santo
et tu tenavedrai se beno aguati.
43 Et anche larsagion ilvede alquanto
che non concederebbe chei motori
sanza sua perfection fesser cotanto.
angeli.
46 Orsai dove et quando questi amori
fuorono eleeti et come si che aperti
re. ubi quando et quomodo.
nel tuo disio gia son tre ardori.
49 Ne giugneriesi numerando alventi
si tosto come degliangeli parto
l. globum terre. cadendo in eius abissum.
turbo ilsubiecto divostri elementi.
52 Laltra remase et comincio questarte
che tu discerni con tanto dilceto
che mai da circuir non se diparte.
55 Principio dicader fu ilmaledecto
lucifori.
superbir dicolui che tu vedesti
da tucti pesi del mondo constrecto.
58 Quelli cho vedi qui fuoron modesti
ariconoscer se delabontate
che gliavia facti atanto intender presti.
61 Perche leviste loro furo exaltate
congratia illuminante et col lor merto
si canno piena et ferma volontate.
Et non voglio che dubbi ma sia certo 64
che ricever lagratia et meritorio
secondo che laffecto lie aperto.
Omai dintorno aquesto consistorio 67
puoi contemplare assai se leparole
mie son recolte senzaltro aiutorio.
Ma perchen terra per levostre scolo 70
silegge che langelica natura
l. recordatur.
e tal chentende et se retorna et vuole.
Ancor diro per che tu veggi pura 73
per phylosophantes.
laverita chelagiu si confonde
equivocando in si facta lectura.
Queste substanze poi che fuor gioconde 76
dala faccia didio non volser viso
da essa da cui nulla sinasconde.
Pero non amo vedere intercisо 79
danuovo obiecto pero non bisogna
rememorar per concepto diviso.
Siche laggiu non dormendo sisogna 82
credendo et non credendo dicer vero
l. non dicendo verum.
ma nelluno e colpa et piu vergogna.
Voi non andate giu per un sentero 85
phylosofando tanto vitrasporta

VARIANTI

diavima S, WV — 37. Geronimo WC — Girolamo VR — Jeronimo vi scrisse B, R, ecc. — ne scrisse WV — 38. Di secoli VM, VJ, W — De'secoli B, R, S, ecc. — dagli angeli VF, VM, VN, WD, CF — beoli B — 41. Dagli scrittor B, R, S, ecc. — scrittori del spirto VJ — 42. In te n'avvedrai VF, VJ, VN, W — tu vederai B — In lo vederei R, S, ecc. — se ben si guati dR, VJ, WV — se ben ne guati B, R, Z, WV — 43. anco B, R, S — ragioni lo vede R, R, S, Z — ne vede WD — 44. che motori B, R, S, VJ, CF — 45 profection VN — fesser B, R, WB — fosser S, Z, ecc. — 46. sai tu B, R, ecc. — quando e dove WD — 47. Furono eletti VF, VM, VJ, VN, W — Furon creati B, R, S, ecc. — 48. son già VJ, WD — I tro WV — 49. giagneriasi B, R, S, WR — giugnereasi VM — e venti WV — movendo i venti VR — 50. da li angioli VF, VN — 51. mutò WV — subietto VR, VF, VM, VN, WA, WC — soggetto de' B, R, ecc. — di vostri VJ, WV — elimenti Z, WV, CF — 52. rimase B, R, ecc. — 54. del circuir WV — non si B, R, ecc. — 55. del cader B, R, ecc. — maldetto VJ — 56. cui tu VJ — 57. tutt'i pesi B, R, ecc. — 58 furon B, R, S, ecc. — 59. riconoscersi dalla WV — dalla bontade S, dR, W — 60. gli ave VJ — gli avea B, R, S, ecc. — 61. ler furo B, R, S, ecc — 62. illuminare VJ — 64. sie WD — sii WV — sie B, R, S, Z, F, dR, ecc. — 65 Che e ricever WA, WB — le gloria — e 'l meritorio WV — è meritorio S, VF, VJ, VN, W, CF — è meritore B, R, Z, dR, ecc. — 66. l'effetto VF, VJ, VN — gl'è aperto Z, VJ — 67. consistorio VF, VN, W, CF — concistero VJ — concistoro B, R, ecc. — 69. ricolte B, R, ecc. — aiutorio VF, VJ, VN, W, CF — altro lavoro B, R, WB — aiutoro S, Z, F, ecc. — 72. e si ritorna VM, WB — e si ricorde B, R, ecc — 75. E qui vocando VF, VM, VJ, VN, CF — 77. Dalla faccia VF, VM, VN, WV, CF — Della faccia B, R, ecc. — 78. non hanno B, R, ecc. — 80. e però B, R, ecc. — 81. Rammemorar WA — Rimemorar B, R, ecc. — 84 Ma nell'uno è più colpa e più VF, VJ, VN, CF — Ma l'ultimo è più colpa che dR, WV — Ma nell'uno è più colpa e più B, R, S, Z, ecc. — 85. sentero B, R, VF, VN — sentiero S, Z, ecc.

Digitized by Google

lamor delapparenza elsuo pensiero.
88 Et ancor questo quassu secomporta
cum men disdegno che quandeposposta
ladivina scriptura et quandetorta.
91 Non visepensa quanto sangue costa
deo.
seminarla nel mondo et quanto piace
chi humelmente conessa sacosta.
94 Per apparere ciascun sincegna et face
intentiones.
sue intentioni et quelle son trascorse
da predicanti elvangelio sitace.
i retro cossii.
97 Un dico che laluna scritorse
sc. inter solem et terram.
nella passion di Christo et sinterpuose
per chel lume del sol giu non seporse.
100 Et mentre che laluce senascose
occidentalibus. orientalibus.
dase pero aliSpani et aLindi
qui erant in Ierusalem in medio mundi
com aGiudei tale eclipsi rispose.
103 Non a Firenze tanti lapi et Bindi
quante sifacte favole per anno
in pergamo sigridan quinci et quindi.
sc. populus.
106 Si che lepecorelle che non sanno
a predicatione
tornar dal pasco pasciute divento
et non lescusa non veder lodanno.
apostolorum
109 Non disse Christo alsuo primo convento
andate et predicate almondo ciance
ma diede lor verace fondamento.
i. tantummodo.
Et quel tanto sono nelle sue guance 112
si capugnar per accender lafede
delevangelio fero scudo et lance.
Ora siva con motti et coniscede 115
apredicar et pur che ben sirida
gonfia ilcapuccio et piu non serichede.
sc. vanagloria et apparentia.
Ma tale ucello nel becchetto sanida 118
che sel vulgo ilvedesse vederebbe
laperdonanza di che elsiconfida.
Percui tanta stultitia interra crebbe 121
che sanza pruova daleun testimonio
adogni promission siconverebbe.
Diquesto ingrassa ilporco santantonio 124
sc. quaestores eius.
et altri ancor che sono assai piu porci
sc. de blada vino et oleo.
pagando dimoneta sanza conio.
sumus.
Ma per che sien digressi assai ritorci 127
gliocchi oramai verso ladrieta strada
siche lavia coltempo siracorci.
angelorum.
Questa natura si oltra singrada 130
in numero che mai non fu loquela
ne concepto mortal che tanto vada.
Et se tu guardi quel che sirivela 133
12. capitula.
per Daniel vedrai chensue migliaia
diterminato numero sicela.

VARIANTI

87 L'amo della parvenza e 'l suo sentero VR — L'amor d'apparenza VF, VN — 88. si comporta B, R, ecc. — 89 Con men B, R, ecc. — 90. e quand'è B, R, Z, WA, WD, WB — e quand'è S, F, ecc. — 91. Non vi si B, R, ecc. — quanto caro WD — 93 A chi VF, VN — Che B, R — umilmente B, R, ecc. — 94 apparer B, R, ecc — 95. intenzioni WV — invenzioni B, R, ecc. — 97. si ricorse WV — si ritorse B, R, S, ecc. — 98. s'interpose B, R, S, ecc — 99. lume del ciel WV — si sporse R, R, WB — si porse F, M, ecc — 100 E mentre VF, VM, VJ, VN, WB, WV, CF — E mente M, WV — E l'altro WA — E altri B, R, S, ecc — che la luna VF, VN, WV — si nascose B, R, ecc. — 101. a gl'Indi B, R, ecc. — 103 Non à in Fiorenza B, R, WB — Non à Fiorenza S, W — Firenze F, M, ecc. — 104. Quanto WC — 107. Tornan B, R, ecc. — 108 gli scusa WV — il non veder WD — la danna VF, VM, VJ, VN, W, CF — lor danno B, R, S, ecc. — 114 faro WV — scudo VF, VM, VJ, VN, W — scudi B, R, ecc — 115 con moti VF, VM, VN, WV — con scede WD — 117. si richiede B, R, ecc. — 119. si vederebbe WA — vedesse non torrebbe dR, F, M, WV — 120. di che el si VF, VM, VJ, VN, WA, WC, CF — di che si B, R, S, Z, ecc. — 121. stoltezza Z, dR, F, M, CF — 123. si correrebbe WD, CF — 124 Di questa WV — 125 Ed altri assai che sono assai più porci dR — Ed altri assai che son peggio che Z, F, M, dR, VF, VJ, VN, WD, CF — Ed altri assai ancor peggio che — Ed altri assai sono ancor più cha porci WV — 127 sien VR — sieno VN — siam W — sian VJ, CF — sia VF — siam VM — sem B, R, ecc. — assai digressi torci VN — 128. ver la diritta WA, WC, WB — 129. Si che la vita VR, VF, VJ, VN, WA, WB — la vista col tempo s'accorci dR, VM — la vista WV — s'accorci WB — 130. oltre B, R, S, ecc. — si rigrada VF, VN — 132. O concetto WD — 133. se tu guardi Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — se riguardi B, R, S, ecc. — 134 Daniello WD — 136. tanta la raia B, R, dR, WV — 137. tanti medii WV — si ricepe

Digitized by Google

ec. deitatis. ipsam naturam angelorum.
136 Laprima luce che tucta laraia
luce.
per tanti modi inessa serecepe
quanti son lisplendori acho sapaia.
l. intelligit. ipsa deitas.
139 Onde pero chalacto che concepe
segue laffecto damor ladolcecza
deitate.
diversamente in essa forve et tepe.
Vedi le eccesso omai et lalarghecza 142
delcterno valor poscia che tanti
ipsa deitas.
speculi facti sa inche sispecza.
Uno manondo inse come davanti. 145

VARIANTI

B, R, ecc. — 138 Quanto WD — 139 però all'atto WB — 140. effetto VF, VJ, VN — d'amar dR, VF, VM, VJ, VN, WA, WB, WC, CF — 141. in esse D, R, WV — in esse si concepe WV — 142 l'eccesso WD, CF — l'eccelso B, R, ecc. — 143 eterno piacer WV — 144. s'ha B, R, ecc. — 145. de avanti WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor adhuc se continuando ad materiam angelorum fingit Beatricem. idest. sacram theologiam respiciendo in deitatem ita subito sibi satisfecisse ad ea que scire cupiebat circa tractatum ordinum angelorum sicut cito sol in signo arietis existens et luna in signo libre qui sol et luna filii ietone per poetas vocantur et quare scripsi in purgatorio capitulo 20. de orizonte universali circulo dirimente hoc emisperium altero huic opposito sub cenitico punto. quod est quando sol est alicui directo respiciens desuper instantissime propter motum celi a directa oppositione divertuntur.

9. *nel punto che marera vinto.* cupiebat enim auctor scire quere deus angelos creavit.

12. *Ove se punta.* etc. Dicit hic Beatrix quod hoc egit deus non quod etu.

13. *Non per overe.* Cum deus sit forma boni livore careus — 15. *sussisto.* sc in aliis rebus. idest. in aliis substantiis sum. ut eit Ugo. cum deus summe bonus esset noluit alios etiam participes esse sue bonitatis et beatitudinis etquin beatitudo non potest participeri nisi per intellectum et quanto magis intelligitur tanto magis habetur fecit rationabilem creaturem ut intelligeret et intelligendo amaret et amando possideret et possidendo frueretur et distinxit ut in sui puritate pars maneret. scilicet. angelica creetura pars corpari iungeretur ut anima nostra nam ait magister sententiarum 2.° rationalis creatura facta est ad laudandum deum et ad fruendum cum eo non quod deus summe beatus indigeret alterutriusque offitio qui bonis nostris non eget.

16. *di tempo fore.* idest. sine mensuratione prioris et posterioris sic non potest dici ut prius torpuerit ut hic dicit cum tempus nil aliud sit quam numerus prioris et posterioris.

21. *sovra questocque.* idest super istos angelos nam ab eterno et sine tempore eorum eo fuerunt. Unde Augustinus duo reperio que tu deus fecisti carentia temporibus scilicet. materiam corporalem et naturam angelicam.

22. *Forme et matera.* Secundo cupiebat scire auctor qualiter ipsi Angeli creati sunt et quando. Ad quod Beatrix respondet incipiendo a creatione mundi dicens forma et materia coniunete et purecte exierunt a deo. idest. manaverunt ad triplex esse mundi sensibilis quod esse non habebat falium idest. non poterat fallí quod ita non eveniret ut exemplar ab exemplo. idest. ab archetipo mundo qui ab eterno in mente et predestinatione divina fuit. Unde Pieto. ut exemplo similis esset uterque mundus archetipus quippe in omni evo existens semper est. hic sensibilis immagoque ejus hic est qui per omne tempus fuerit certe et futurus. et honarius. ait ante tempora secularia universitas mundi in mente divina concipitur que conceptio archetipus mundus dicitur. Inde ad exemplar. Archetipi hic sensibilis in materia creetur. Mndo quia tria simul prius creavit deus ut hic dicitur de nichilo. scilicet. angelicam creaturam et pura forme sine materia. Unde Ugo. Angelis attributa est essentia indivisibilis et immaterialis. et Tomas. Angelus est incorporeus et non compositus ex materia. Et ylem. idest. compositionem 4. elementorum in pura materia sine forma. Unde dicta est chaos. idest. confusio. et celos cum angelicis suis intelligentiis et motoribus in materia et forma coniunctim. Unde augustinus. super genesim. In principio creavit deus celum. idest. angelos. et terram. idest. materiam 4. elementorum de nichilo et omnes celestes virtutes. ut non esset otiosa eius bonitas sed haberet in quibus per multa spatia bonitatem suam ostenderet ut supra tactum est. Ideo quod dixit de pura idest de simplici forma referri debet ad dictam angelicam creaturam et quod dixit de purecta materia. idest. de simplici referri debet ad dictam ylem et quod dixit de coniunctis forma simul et materia referendum est ad materiam dictorum Angelorum et ad formam eorum angelicorum motorum ut hoc quod dicit de triformi tali effectu procedente simul et semel a deo subito ut a tricordi arcu etc. et sine distinctione in eorum exordio in quo hic auctor sequitur salamonem ecclesiastes 18. capitulo. Qui vivit in eternum creavit omnia simul.

Digitized by Google

quidam tamen adherentes scripture geuesis dicunt quod predicta creata sunt per distincta intervalla. sex dierum deus quedam fecit ex nichilo quadam ex aliquo de nichilo mundum. Angelos et celos de aliquo hominem et ceteram aliam mundi creaturam et hoc est quod subditur hic in textu. scilicet. quomodo concreatus fuit ordo secundarius angelicis qui tenneruot cimam. idest. superiorem partem. scilicet impireum celum quod puro actu a deo productum est hoc est non potentiatum ad alias species formales producendas pars vero yma. idest. elementorum glutivum et chaos puram potentiam tenuit. hoc est quod ad diversas species formales producendas solum producta fuit in medio autumni. scilicet. in celis deus miscuit potentiam cum actu potentiam. videlicet. in dictis celis potentiatis ad alia producenda pute luminaria predicta actum quantum ad angelicos motores eorum simul igitur creati sunt angelis et corporea materia predicta et celi. sed cum moyses loqueretur rudi populo ut scribit dictus Ugo oportuit eum loqui de deo sicut de aliqua homine qui operas suas per moras temporum format. Unde Augustinus. quia predicta tria a deo simul potuerunt fieri ut hic auctor dicit secundum dictam auctoritatem salamonis ab hominibus. tamen non potuit simul dici aou tamen nego quando deus potuisset alia fecisse si voluisset.

61. *Perche le viste taro* etc. Quidam Angeli statim post creationem conversi sunt ad creatorem suum quidam adversi converti ad deum fuit diligere aboverti hodio habere. In conversis quasi in speculo cepit relucere dei sapientia qua ipsi boni angeli illuminati sunt et mali caecati illis stantibus et istis ruentibus discernit deus lucem a tenebris et data est gratia cooperans sine qua non potest proficere rationalis creatura unu ex merito quia adhue nullum meritum erat sed quod aliis non est data culpa eorum sicut unquam processerit tempore sed in causa quia sicut in illis est gratia causa meriti tempore tamen non precessit meritum ipsum ita et istis fuit causa culpa quare es iudicio dei iusto gratia non daretur et tamen tempore hoc non precessit illud nam licet dicti mali Angeli sine dicta gratia cooperante quam nondum acceperant ut possent proficere tamen per id quod eis collatum erat es gratia creatrice poterant non cadere nam licet eos ad hoc compellebant et si non declinassent propria voluntate quod datum est aliis datum fuisset et istis Ideoque ceciderunt et turbaverunt subiectum elementorum. idest. globum terre cadendo in eius abissum.

73. *Ancor duro*. Hic reprendit auctor illos qui dicunt Angelos velle et recordari ratione hic in textu assignata ad quam facit quod ait dionisius Angeli numquam ab intimis dei recedunt quoniam ea que preeminant usum exterioris officii numquam habeot et quod ait tomas Angelus nan intelligit componendo et dividendo nam in eo non est intellectus agens nec possibilis ut in nobis sed proptar species innatas intelligit ex quibus incidenter Beatrix reprendit phylosofantes legentes ita in scolis non veritatem sed apparentiam seqnentes cum in hoc sint phylosophi. nomine. sed non re.

137. *incisa serecepe*. Quasi diceret quod lumen daitatis in omnibus angelis radiat et facit se recepi ab unoquoque Angelo singulariter sicut in multis speculis unicus visus.

139. *Onde pero*. Dicit Beatrix hic quod quisque Angelus secundum actum quo concepit. idest secundum actum quo intelligit contemplando deum sequitur effectum. Idest. amat ut quia uous magis altero intelligit actus amandi diversimode in eis fervet et tepet ut hic dicitur.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMO

1 Forse seimilia miglia dilontano
nobis occidentalibus. occidentalis.
ciforve lora sesta et questo mondo
i. ad mare.
china gia lombra quasi alleeto piano.

4 Quandol meezo del ciel anoi profondo
comincia afarsi tal chaleuna stella
i. usque ad occidentem.
perdel parer infin aquesto fondo.
sc. aurora solis.

7 Et come vien lachiarissima ancella
del sol piu oltre cosil ciel sichiuda
divista invista infine alapin bella.
angelorum sc. disparuit.

10 Non altrementi iltriumpho che lado
essentiam divinam.
sempre dintorno alpunto che mivinse
parendo inchiuso daquel che linchiude.

13 Apoco apoco ilmio veder sestinse
per che tornar colgliocchi a Beatrice
nulla vedere et amor micostrinse.
sc. beatricis.

16 Sequanto infinaqui dilei sidice
fosse inchiuso tueto in una lode
poco sarebbe afornir questa vice.

i. Beatricem

Labelecza chio vidi sitrasmoda 19
non pur dila danoi ma certo io credo.
chesolo ilsuo factor tucta lagoda.

Daquesto passo vinto miconcedo 22
piu chegiammai dapunto disua tema
i. eamem.
se Plauto fosse comico o tragedo.

a scema se. b. c. d.
Che come insole ilviso che piu trema 25
sc. beatricis.
cosi lorimembrar del dolce riso
i. meam reminiscentiam.
lamente mia dame medesma scema.

Dalprimo giorno chio viddi ilsuo viso 28
inquesta vita infio aquesta vista
nolmi seguira ilmio cantar preciso.

Ma or convien chel mio seguir disista 31
quam hinc retro.
piu dietro asua bellecza poetando
come alultimo suo ciascuno artista

propter impotentiam vocis.
Cotal qualio lalascio amagior bando 34
che quel delamia tuba cho deduco
lardua sua matera terminando.

VARIANTI

1 sei milia W — semilia B, R, ecc. — semila F, M, ecc. — se mila VR — se milie VM — 2. Ci fervea la sest'ora WB — 3. China giù WV — al lito piano WV — 5. Comincia forsi WB — 9. vista fine WA — infine B, R, ecc. — 10. altrimenti il trionfo B, R, S, ecc. — 11. Sempre intorno WV — 12. Parea dischiuso WA — da quei WC — che ello inchiude WV — che l'inchiude WA, CF — che egli inchiude B, R, S, ecc. — 13. Il mio VF, VM, VJ, VN, WB, CF — al mio B, R, ecc. — distinse WV — s'estinse W — si stinse B, R, ecc. — 17. inchiuso tutto VR, WC — tutto inchiuso WB — conchiuso tutto B, R, ecc. — 18. Poca VF, VJ, VN, W, CF — 22. passo Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — punto B, R, S, ecc. — vinto io mi WA — 23. sua tema VF, VM, VJ, VN, CF — suo tema B, R, ecc. — 24. Se Plauto *lasciona* unica.— Suprato dR, F, M, VM, W — Soprato B, R, ecc. — e comico — comelo WV — 25. come in sole il viso WV — come sole la viso S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — come sole il viso B, R, ecc. — in viso in che più WB — 27. da me medesme — da se medesmo WV — da se medesma W — de se medesma B, R, S, Z, ecc. — 28. Del primo WB — 29. insino dR, F, M, WV — 30. Non mi seguirà VF, VJ, VN — Nol mi seguire WA — Nol seguirà VM, WB — Nol mi seguita — Non m'è il seguir ch'io mio cantar WV — Non è 'l seguir al mio B, R, ecc. — il mio WA, WB — 31. che mio VF, VJ, VN, W, CF — mio cantar WD — desista B, R, ecc. — 33. suo buon citarista dR, WV — ciascuna VM — 34. le lascia VN — 35. della turba VM — mia luce VR — 36. materia B, R, S, Z, F, dR, M, VR, VF, VM, VJ, VN, W, ecc.

Digitized by Google

37 Conacto et voce dispedito duce
sc. beatrix talia subaudi.
incominciu noi semo usciti fore
i. de nono celo. impyreum.
delmaggior corpo alciel che pura luce.
Impyreum celum dico.
40 Luce iotellectual piena damore
i dei.
amor divero ben pien diletitia
letitia che trascende ogni dolzore.
angelorum. beatarum animarum.
43 Qui vedrai luna et laltra militia
sc. angelorum.
diparadiso et luna inquelli aspecti
che tu vedrai alultima giustitia.
46 Como subito lampo che discepti
lispiriti visivi si cho priva
dalacto gliocchi o dipiu forti obiecti.
49 Cosi mi circunfulse luce viva
et lasciomme fasciato dital velo
disuo fulgore che nulla pariva.
divinus.
52 Sempre lamore che quieta ilcielo
aceoglie inse cosi facta salute
per far disposto asua fiamma ilcandelo.
55 Non fur piu tosto dentro ame venute
queste parole brievi chio compresi
me sormontaro disopra amia virtute.
58 Et dinovella vista miracesi
tal che nulla luce e tanto mera
che gliocchi mici non sefosser defesi.
fluminis.
61 Et vidi lume informa dirivera
fulvido difulgori intra due rive
dipinto dimirabel primavera.

Dital fiumana uscien faville vive 64
et dogno parte semettean nei fiori
quasi rubino che oro circumscrive.
Pui come inebriate daliodori 67
reprufondavan se nel miro gurge
et suoa entrava. unaltra nuscia fora.
Lalto disio cha mo tinfiamma et urge 70
davor notitia dicio che tu vei
tanto mipiacque piu quanto piu turge.
Ma diquestacqua convien che tu bei 73
prima che tanta sete inte sesatii
i. beatrix.
cosi midisse ilsol degliocchi miei.
Anche soggiosse ilfiume et litopatii 76
chentrano et escono elveder delerbe
son diloro uberiferi profatii.
Non che dase sien queste cose acerbe 79
ma e diffecto dalaparte tua
cho non ai viste ancur tanto superbe.
Nome fantin cho si subito rua 82
colgliocchi versol lacte se sisvegli
molto tardato dalusanza sua.
Come fecio per far migliori spegli 85
ancor degliocchi chinandome alonda
che sediriva per che visimmegli.
ista aqua mistica. i. extremitas.
Et si come dilei beve lagronda 88
dele palpebre mie cosi miparve
disua lunghecza divenuta tonda.
Poi como gente stata sotto larve 91

VARIANTI

37. d'espedito W — 38. Biacominciò VJ — Ricomiciò B, R, ecc. — 39. a ciel WA — ch'è B, R, ecc. — vera luce VF, VJ, VN, WV, CF — mara luce WV — 42. dolciore S, WV — dolcore VF — 43. Quivi vedrai WV — vedrai la l'una WA, WC — vederai B, R, ecc. — primizia WA — deliza WB — 48. Dell'atto VF, WA, WC, WB, CF — Dell'atto B, R, S, ecc. — occhio de' dli, F, M, WV — occhio di B, R, ecc. — 50. lasciomma B, R, ecc. — 51. Del suo fulgor che nulla m'appariva B, R, ecc. — 52. l'amore che quieta il B, R, VM, W — l'amor che queta questo Z, dR, F, M, CF — quieto S, VF, VJ — queta esto WD — che acqueta il WV — 53. cos si fatta dll, F, M, VF, VN, WB — 57. sormontar B, R, S, ecc. — sopra mia B, R, S, VF, VJ, VN, WV, CF — 59. Tal VJ — Tale B, R, ecc. — 60. si fosse D, S, WV — si fosser difesi F, M, ecc. — occhi miei fosser VJ, VN — 62. Fluvido VF, VJ, VN, WV — Fluido WV — Folgido di fulgore W — duo Z — 63. Vestito di mirabil WV — 64. uscieo WC — uscian B, R, ecc. — 65. si metten B, Z, WB — si mettien WC — si mettian VM, CF — si mescean WV — si mettean R, S, ecc. — 66. rubino VF, CF — rubin B, R, ecc. — 67. degli odori WV — 69. fuori B, R, S, Z, ecc. — 72. mi piacque WA — mi piace B, R, ecc. — 74. si sazii B, R, S, ecc. — 75. ne disse VF, VN, WV — 76. Anco B, R, S, W — soggiunse B, R, ecc. — e' fiori WV — 77. el veder *lezione unica* — e 'l rider B, R, S, ecc. — 78. Son di lor vero umbriferi profatti B, R, ecc. — uberiferi VF, VM, VJ, VN, WB, CF — imbriferi WA — profaci WA, WB — 79. sino Z, dR, F, M, VF, VM, VJ, VN, W — siao B, R, ecc. — 80. è difetto B, R, S, Z, VF, VM, VJ, VN, W, CF — non è difetto WV — è 'l difetto F, M, ecc. — 81. vista WA — 82. fantino che subito WV — fantin che così VM — subito mao VR — 83. Cogli occhi verso — Con volto WV — Col volto B, R, S, Z, F, ecc. — se si svegia VR — 84. tardando WV — tua WB — usanza sua VR — 85. miglior VJ, WA, WC — 86. chinandomi B, R, S, Z, ecc. — 87. Che si deriva B, R, S, Z, ecc. — Che si WA — perchè noi s'immegli WV — 88. bevve S, Z, F, M, dR, W.

Digitized by Google

che par altro che prima se sisveste
lasembianza non sua inche disparve.
94 Cosi misicambiaro inmaggior festa
l. anime beate. l. angeli.
liflori et lefaville sichio vidi
ambe lecorti del ciel manifeste.
97 Oisplendore didio perchuio udi
lalto triumpho del regno verace
sc. dictum regnum.
dammi virtu adir comio ilvidi.
100 Lume e lassu che visibilo faco
locreotore aquella creatura
che solo inlui veder a lasua pace.
illud lumen.
103 Et si distende iocircular figura
intanto che lasua circumferenza
sarebbe olsol troppo larga cintura.
illius luminis
106 Fossi diraggio tucta sua parvenza
radio dico. l. a summo. l. dicti omni celi.
reflesso alsommo del mobile primo
che prende quivi vivere et potenza.
109 Et come clivo inacqua disuo ymo
aispecchio quasi pervedersi adorno
quand e oellerbe ot neifioretti oppimo.
112 Sisopra stando illume intorno intorno
l. circulus istius mistice rose.
vidi speechiarsi inpiu di millo soglio
quanto da noi lassu facta a ritorno.
l. istius rose.
115 Et seliofimo grado inse racoglie
sc. supra dictum.
sigrande lume quant e lslarghezza
diquesta rosa nelle streme foglie?
illius rose.
118 Lavista mis nel lampio et nellaltezza
non siamariva ma tucto prendeva
illius rose.
ilquanto ilquole diquella allegrezza.
Presso olontano li ne pon no levs 121
che dove dio sanza meezo governa
lalegge oatural oulla releva.
Nel giglio delsross sempiterna 124
cho sedilata rigrada et ridole
deo.
odor dilode alsol che sempre verna.
Quale colui che tace ot dicer vole 127
mitrasse Beatrice et disse mira
quant e ilconveoto delebionche stole.
Vedi nostra cita quantella giro 130
sl. scanni.
vedi linostri sciami siripieni
che poco gente omai ecsidisira.
Et quel gran aeggio acho tu gliocchi tiani 133
perlacorona cheve gia suposta
prima che tu aqueste nozze ceni.
Sedera lolma che fi giu angosta 136
delalto Herrigo cadriezar ytalia
sc. ad drizzandum.
verra prima chello sia disposta.
Lacieca eupidisgia che vamalio 139
simili facti va alfantolino
che muor perfame et caccia via labalia.
Et fia perfecto delforo divino 142
sc. dictus papa.
allora tal che palese et coverto
sc. herrico.
non andra collui per un camino.
Ma poco poi sara dadio sofferto 145
l. papato.
nel santo officio che sera detruso
lsdove Simon mago e per suo merto.
l. papam bonifatium de alangna.
Et fara quel dalangna esser piu giuso. 148

VARIANTI

92. Che per WA — si vesto VR, WC — 96. Ambe VF, VN, WV — Ambo B, R, ecc. — 97. O splendore WV — O isplendor S, R, ecc. — vidi B, R, ecc. — 98 di regno VR — 99. virtute F, dR, M, WV — siccome io 'l WV — Io vidi Z, dR, F, M, W — 103. a circular WA — 106. quivi VJ — quindi O, R, S, ecc. — 109. clino WV — 111. Quand'è nel verde S, WV, CF — Quant'è nel verde B, R, ecc. — nell'erbe F, VF, VM, VJ, VN, W — nell'erba WV — adimo VF, VM, VJ, VN, WA, WB — 112. al lume B, O, ecc. — 113. foglie VF, VN, WV, CF — 114. di noi B, R, S, Z, VM, W, CF — fatto à B, R, ecc. — 119. apprendeva WV — 120. E 'l quanto WA — e il quale B, R, ecc. — 121. o lontano S, VF, VJ, VN, WV, CF — a lontano B, R, ecc. — 122. Iddio WV — 123. rilieva dR, F, M — rileva B, R, ecc. — 124. Nel giglio VM, WA, WC — Nel ciglio WV — Nel giello B, R, ecc. — 125. e digrada VF, VJ, VN, WA, WC, CF — dilata rigrada B, R, ecc. — e ricole WV — 126. di laude WA — di lodo VJ — al fior WB — 127. Qual'è B, R, S, Z, F, ecc. — 131. sciami VR, WV — stanni VF, VN — scanni B, R, ecc. — 132 gente più ci si WV, CF — 133. E quel VR, VF, VM, VJ, VN, WB, CF — E in quel WA, WC — In quel B, R, ecc. — 134 che v'è già VM, VJ, WC, CF — che già v'è B, R, ecc. — v'è s'ha posta VR — 136. che sia VF, VN — che in già agosta VJ — agosta Z, VF, VM, VJ, VN, CF — augosta B, R, ecc. — 137. Enrico VF, VM, VJ, VN, W, CF — Arrigo O, R, ecc. — 138. Verrà in primo B, R, ecc. — che sia a ciò WA — 140. Simili frati VR — fatti fa VJ — fatti v'à B, R, ecc. — 141 per fame R, R, S, VR, VF, VJ, VN, WB, CF — di fame Z, F, ecc. — 142 E sia dR — perfetto nel R, VF, VJ, VN, CF — prefetto nel B, S, ecc. — 143. che 'l palese VM — che 'n palese WA — converto VF — 144. anderà B, R, ecc. — per camino VJ — 146. ch'ei sarà B, R, S, Z, ecc. — 148 Anagna W — andar più VM, WA, WC, WB — entrar più dR, VF, VJ, VN, WV, CF.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Continuando hoc capitulo usque ibi *Se quanto infina qui* etc. ubi finito tractatu angelorum. Aggreditur tractatum cali impyrei et incipiendo fingit auctor sibi ita subito et paulatim disparuisse ibi. in dicto celo illam universitatem angelorum ut disparere videmus nobis occidentalibus stellas dum sol in aquinotiali tempore processit ab oriente nostro in hoc emisperio per sex horas sic super medio huius nostre terre habitabilis que dicitur esse Jerusalem et sic sequitur. quod saro tunc vicinetur in oriente et quod umbra. idest. nox hic declinet ad lectum. idest ad solum planum idest. ad occidentale oceanum mare nam ex hoc dicitur mare equor ab equalitate et planitie ut hic dicitur dicendo etiam quomodo tunc medium celum nobis occidentalibus profundum. scilicet. e dicta. Jerusalem citra profundum dico in eius prime parte ratione remotionis incipit velare aliquas eius stellas vicinante ancilla. idest. aurora solis sed cum ulterius venit velat omnes sequendo hic auctor phylosophum dicentem in hoc de propriatatibus elementorum quod totum spericum corpus terre mensuratur in circumferentia 24000. miliaria. quod corpus sol circuit in 24. horis et sic quolibet hora currit spatium 1000. miliarium et sic in equinotiali tempore ad quod hic se auctor refert in quo dies solaris est 12. horarum et sic sequitur quod sol curret per 12000. milia miliarie in die Unde cum est in medio. scilicet. super Jerusalem distat a nobis occidentalibus dicta sexta hora fervens a sole par. VI. milia miliaria licet Alfragranus dicat quod mensuretur dicta terra 20400. miliaria et ideo Auctor dicit. *forse*. etc.

16. *Se quanto*. Post hoc auctor volens ostendere quomodo sacra teologia perfecit suam pulcritudinem. idest suam intellectualem doctrinam dum de nono celo transcendit ad impyreum continens totam beatitudinem celestem et paradisum fingit nunc in tali passu at punto Beatricem. idest. teologiam se ita vidisse pulcherimam quod si esset plautus olim poeta gracus magnus tam comicus quam tragedus non possat referre eius pulchritudinem.

25. *che pia trema*. Quod est in hora tertia nam tunc sol est tremulus ut in purgatorio in capitulo. *Quando tralultimar*. etc.

34. *Cotal*. videlicet. ita pulcerima ipsa beatrix. *a magior banda*. idest. majori preconio laudis alicuius alterius poete excellentioris me.

45. *lultima giustitia*. idest. in die iudicii beata anima non erunt in eodem aspectu quo ibi. sunt quia erunt cum corporibus sed angeli non mutabunt aspectum.

46 *Come subito lampo*. Modo Auctor volens procedere ad tractatum aquarum supercelestium que celum cristallinum constituere dicuntur de quibus genesis capitulo 1.° divisit deus aquas que erant sub fundamento ab hiis que erant super firmamentum et salmiste aque que super celos sunt laudant nomen domini dicit quomodo circumfulsus fuit a quedam luce ita quod nihil videbat. idest. ignorabat circa talia speculari ut ignoravit Ugo dicens quod quales forent dicte aque nobiscum non erat et alanus dum in suo Anticlaudiano poetando dixit frenesim idest. prudentiam in forma Virginis trascendisse celos et ad has aquos devenisse dicens Jam frenesis dictante deo etc de quibus aquis ibi. plene dicit de quibus dicit ibidem nullum auctorem plene scripsisse et de quibus variant etiam nostri teologi. dicit enim Bede quod dicte aque consolidate sunt ad modum cristalli. Alii dicunt quod ignee non sint. Alii exponentes super genesi dicunt quod glaciarum solidate sunt vaporaliter suspense ad similitudinem vaporis sive fumi. Origines dicit quod sunt pluviales substantie. cuius opinionem videtur hic sequi auctorem dicendo quomodo restitutus in acutiori visu vidit quoddam lumen etc.

51. *che nulla parica*. idest. ignorabam circa talia contemplari.

61 *lume in forma dirivera*. idest. fluminis quia anegogice velit includere quod ad hec speculative venit per id quod ait Joannes. Apocalipsis capitulo 22. dicens. Ostendit mihi angelus flumen aque vite splendidum tamquam cristallum procedens de sede dei.

Digitized by Google

78. *uberiferi profatii*. quasi diceret sunt in umbra nondum veritate apprensa.

79. *acerbe*. Quia tibi non locuntur vel *acerbe*. quia eas bene discernere non poterat — 81. *superbe*. quantum ad visum et cognitionem.

88. *bere*. bibit. idest. perspicacius eius intellectus talia gustavit — 90. *lunghezza discesuta tonda*. dicta aqua fluvialis longa. idest. beatitudo animarum situata et apparens modo sibi in forma rotunda in similitudine rose ut ibi. patet.

97. *Orsplendore divino*. Hic dicit auctor quomodo in dicto celo impyreo imminet quoddam lumen faciens visibilem creatorem illi creature que videndo eum habet suam beatitudinem. scilicet. creature rationali que comprendit Angelos et animas predictas.

105. *troppo larga cintura*. qui sol octies est maior corpore terre.

107. *sommo del mobile primo*. idest. dicti noni celi et accipit hic summum pro principio celi impyrei terminante ipsum impyreum a dicto nono celo capiente suam vitam et potentiam ab ipso impyreo celo de qua vita et potentia sicut tomus in prima. questione 66. dici enim potest quod celum impyreum influit in nonum celum ad non transiens et adveniens per motum sed adfixum et stabile puta virtutem continendi aliquid universum et virtutem causandi. vel aliquid aliud od dignitatem pertinens reducendo ad comparationem dicte illuminationis aliquem cumulum seu colliculum habentem in suo ymo. idest. in sua inferiori parte aquam que proprie dicitur clivus unde Virgilius in bucolica. certe equidem audieram etc. metaforice dicendo quod sicut speculatur in dictam eius aquam ita illud lumen divinum in illam aquam spirituaiem celestem representantem dictarum situatam beatitudinem animarum ibi in forma rose.

117. *nelle estreme foglie*. quasi diceret cogitetur quante amplitudinis est iam quod in se totum radium illius luminis recolligit.

121. *Presso o lontano*. Item dicit hic quomodo propinquitas et remotio non obstant quando dictam rosam videat. idest. nihil refert utrum omnia sint prope lumen vel remote cum medium de quo ait phylosophus in 2.° de anima dicens medium esse debet proportionatum inter visum et rem visam non noceat et ubi deus gubernet sine illo medio et hoc est quod dicit quod lex naturalis. idest. phylosophica ratio non habet ibi locum.

127. *Quale colui*. Hic dicit quomodo ipse Auctor tractus fuit per Beatricem. idest. per scientiam teologicam in punctum medium croceum. idest. in centrum dicte rose ad videndum multitudinem multarum scolarum. idest. animorum beatorum quem ibi vidit. idest. apprendit per illam auctoritatem Ioannis Apocalipsi. 7. capitulo dicentis et vidi turbam magnam quem denumerare nemo poterat stantem ante tronum amictis stolis albis.

135. *Prima che tu a queste nozze cenni*. idest. antequam moriaris et ad istam beatam vitam venias.

136. *Iaiuna*. Iste fuit Herricus comes de luczimborgo imperator 7. qui venit in ytaliam ut eam liberaret ad quem coronandum misit Clemens papa 5. duos cardinales palam sed in occulto voluit impedire eius coronationem per regem Robertum.

141. *caccia vin la balia*. quia egetis imperatorem. et eum expellitis.

142. *perfecto del foro divino*. idest. in papata quia erit factus Papa — 143. *palese et coverto*. nam dictus Herricus palam et occulte vadit per rectam viam veritatis sed clemens. papa. 5. secus.

146. *sera detruso*. idest. morietur et anima eius detrudetur.

148. *Et fora quel*. etc. Nam cum unus papa moritur anima eius ponitur in illo loco de quo dixi in inferno capitulo 19. scilicet. cum capite ficto et cum alius moritur primus decidit in illum puteum et ille stat in loco primi ita quod papa bonifatius erat ubi sunt simoniaci. Modo iste Clemens sequens eum fecit eum cadere et ipse stabit loco sui.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOPRIMO

1 Informa dunque dicandida rosa
misimostrava lamilitia santa
che nel suo sangue Christo fece sposa.
sc. militie angelorum.
4 Malaltra che volando vedo et canta
sc. dei.
lagloria dicolui che lannamora
et labonta chella fece cotanta.
l. vadunt ad rura pro floribus.
7 Sicome schiera dape che sinflora
una fiata et altra siritorna
l. ad alvearia earum.
ladovel suo laboro sinsapora.
ad rosam. a deo.
10 Nel gran fior discendea chesadorna
a rosa.
ditante foglie et quinde risaliva
l. ad deum.
ladovel suo amor sempre soggiorna.
13 Lefaccie tucte avean difiamma viva
et lala doro et laltro tanto bianco
che nulla nieve aquel termine ariva.
16 Quando scendean nel fior dibanco inbanco
porgean dela pace et delardoro
chelli acquistavan ventillando ilfianco.

l. deum. rosam.
Ne linterporsi tral desopra elfiore 19
ditanta moltitudine volante
impediva lavista losplendore.
Che laluce divina et penetrante 22
per luniverso secondo che degno
siche nulla lipuote esser obstante.
Questo sicuro et gaudioso regno 25
frequente ingente antica et innovella
sc. ad deum.
viso et amor avea tucto adun segno.
Otrina luce che in unica stella 28
scintilando alor vista siliapaga
ad nostrum mundum
guarda quagiu alanostra procella.
Se barbari venendo da tal plaga 31
che ciascun giorno delice sieuopra
arcade.
rotante colauo figlio ondella e vaga.
Vegendo Roma et lardua sua opra 34
atupefaciensi quando laterano
alecose mortali sndo disopra.
Io che aldivino et dalumano 37

VARIANTI

2 milizia sesta VR — 3. che la face VM, WA — che la fece B, R, ecc. — 7. d'ape VF, WC, WD, CF — d'api B, R, ecc. — 8. ed una B, R, S, Z, VF, VM, VN, CF — e un'altra WV — 9. dove 'l suo dR, F, M, VM, WA — laboro VF, VJ, VN, CF — laboro VM, W — lavoro B, R, S, ecc. — 10. gran B, R, S, ecc. — 11. tante voglie VN — quindi B, R, ecc. — 13. avien tutte VR — 14. ale R, R, Z, WA, WR — all F, M, ecc. — 15. e tal termine R, R, WV — termine riva VR — 16. di bianco in bianco dR, WC, WD — bianco in banco VF — 20. moltitudine dR, WD — pienitudine B, R, S, ecc. — 21. vista e le B, R, ecc. — 22. la voce... et penetrante VF, VN — è penetrante B, R, ecc. — 23. ch'è degno R, R, ecc. — 24 li puote VM, VJ, WC, WD — le puote B, R, ecc. — esser d'avante R, R, S, VF, VJ, VN, WB — esser ebitante VM — esser estante F, M, ecc. — 27. Riso WV — tutte WA — 28. in unica Z, F, M, VR, W — che unica R, R, ecc — 30. Guardi VR — quaggiù VR, W — quaggiuso R, R, ecc. — 31. Se barbari VR, VM — Si che i barbari WB — Se i barbari B, R, ecc. — di tal R, R, S, WB — piaga VR — 32. di luce VR — 33. Roteante VF, VN, WV — Rotando WV — 34. Vedendo W — 35. Stupefaceansi dR, M — 37. che dal divino e dall' VF, VJ, VN, CF — che al divino ed all' WB — che

Digitized by Google

alecteroo del tempo era venuto
et di Firenze inpopol giusto et saoo.
40 Diche stupor dovea esser compluto
certo tra esso elgaudio mifaeea
libito nooudir et starmi muto
43 Et quasi peregrin cho so rierea
nel tempio del suo voto riguardando.
se. ipsum tempium.
et spera gia ridir eomello stea.
46 Super laviva luce passeggiando
menava io gliocchi per ligradi
mo giu mo su et mo rieirculamlo.
illarum animarum.
49 Vedea visi dicarita suadi
se. dei.
daltrui lumi fresgiati et delsuo riso
se. etiam illarum animarum.
et acti ornati ditucte honestadi.
52 Lafurma general diparadiso
gia tueto mio sguardo avea compresa
al. fiso.
in nulla parte gia ferioato viso.
55 Et volgeami con voglia riacesa
per domandar lamia donna dicosa
di che lamente mia era sospesa.
se. a l. intelligere volebam.
58 Uno intendea et altro mirispuoso
se. sanctum bernardum.
credea veder Beatrice et vidi un seoe
vestito colle geoti gloriose.
61 Disfuso era per gliocchi et per legene
dibenigna letitia in acto pio
quale atenero padre siconvene.

Et ove o ella? disubbito dissio 64
ondelli aterminar lotuo disiro
mosso Beatrice mo delloco mio.
Et se riguardi su nel terzo giro 67
delsommo grado tu larivedrai
nel trono che suo merti lisortiro.
Senza risponder gliocchi su levai 70
ruso.
et vidi lei cho se facea eorona
riflectando dase gliaterni rai.
Diquella region che piu su tona 73
occhio mortal alcun tanto non dista
qualunche in mare piu giu sabandona.
distabat.
Quantio li da Beatrice lamia vista 76
illa distantia.
ma nulla mifacea ehe sua effige
non discendea aine per meezo mista.
O donna ineui lamia speranza vige 79
et che soffristi per lamia salute
in inferno lasciar letuo vestige.
Ditante cose quantio vedute 82
daltuo podere et dalatua bontade
tantarum rerum dico
riconosco lagratia et lavirtute.
Tu mai di servo traeto alibertate 85
per tuete quelle vie per tueti modi
che dicio fare avei lapodestate.
Latua magnificenza in me eustodi 88
si che laoima mia che factai sana
piaceote ate daleorpo sidisnodi.

VARIANTI

ol divino dall'B, R, S, Z, W — ch'era al divino dall'dR, F, M, WV — 38. E all'eterno dal tempo venuto dR, F, M, WV — Dell'eterno del tempio WB — All'eterno dal B, R, S, Z, ecc. — 39. Fiorenza B, R, ecc. — 40. compiuto B, R, ecc. — 42. Libito il cuo W — e farmi muto WV — 44. Nel tempo VR, VF, VN, WB, CF — di suo B, R, S, WV — voto riguardare VR — 45. com'ello Z, VF, VJ, VN, W, CF — com'elli WB — co' meglio dR, WV — com'egli B, R, ecc. — 46. Su per VF, VJ, VN, WV, CF — Si per B, R, ecc. — 47. per quei gradi dR, WB — 48. Or sù, or giù, e or F, dR, VM, WV — Mo sù, mo giù, e mo B, R, S, Z, ecc. — recircolando B, R, S, VF, VN, CF — 49. Vedeva visi di carità VM, WA — Vedea visi a carità S, Z, VF, VJ, VN, WV, CF — Vedea di carità visi B, R, W — E vedea visi a carità dR, F, M, W — in carità WV — 50. lumi VF, VM, VJ, VN, WB, CF — lume B, R, ecc. — e del suo S — e di suo VF, VM, VJ, VN, WD, CF — 51. Ed atti Z, VF, VJ, VN, W — E d'atti B, R, ecc. — 53. Già tutto lo mio WV — tutta mio W — tutto 'l mio B, R, ecc. — tutto mio sguardo avea VR — sguardo F, dR, CF — 54. In nulla parte VR — E in nulla VJ, W — fermato viso WA, WB, WC — fermato fiso dR, F, M, WD, CF — 56. A dimandar B, R, S — A domanda WB — 58. intendea un'altro WA — e l'altro VM — 61. Diffuso B, R, S, Z, F, ecc. — 64. Ed ove è ella? subbito VF, VJ, VN, WA, WD, CF — Ed alla ov'è B, R, ecc. — Dove è alla di subbito VM — 68. Dal sommo WV, CF — 69. trono a che dR, F, M, WV — trono in che WB — che i suoi W — la sortiro dR, F, M, VM, WV — l'assortiro WB — le sortiro B, R, ecc. — 70. io sù WB — 71. che si B, R, ecc. — 72. Riflettendo — gli eterni B, R, ecc. — 73. Da quella.... luona B, R, ecc. — 76. Quanto li B, R, S, Z, VF, VJ, W — Quanto da dR, F, M, VM, VN, WD, CF — alla mia B, R, B, VM, WB — 78. Non discernea VF, VN — 80. A che VJ, WB — soffresti S — 81. le sue VR, VJ — le tue B, R, ecc. — 82. quest'io ho B, R, ecc. — 83. potere VM, W — 85. m'hai B, R, S, Z, F, ecc. — 86. per tutt'i modi B, R, S, ecc. — 87. avei la dR, F, M, VR, VF, VM, VJ, VN — avevi potestate — avevi le potestate — aveano potestate WV — avean le B, R, ecc. — 88. munificenza WV — 89. fatt'hai B, R, S, ecc. — 90. del corpo VM, WV — le

91 Cosi orai et quella silontana
come parea sorise et riguardommi
poi sitorno alecterna fontana.
sc. bernardus.
94 El santo sene acio che tu assummi
perfectamente disso iltuo camino
sc. beatricis.
ache priego et amor santo mandommi.
97 Volo colgliocchi perquesto giardino
che veder lui taconcera losguardo
piu amontar ver loraggio divino.
sc. maria.
100 Et laregina del cielo ondio ardo
tucto damore nefara ogne gratia
pero chi sono ilsuo fedel Bernardo.
sc. rumipeta que est contrata grecie.
103 Quale colui che forse di Croatia
sc. romam.
viene aveder la Voronica nostra
che per lantica fama non sisatia.
106 Madice nel pensier finche aimostra
signor mio yoshu christo dio verace
or fu si facta lasembianza vostra.
109 Talera io mirando lavivace
sc. bernardi.
carita dicolui chen questo mondo
contemplando gusto diquella pace.
112 Figliuol digratia questesser giocondo
comincio elli non tisara noto
tenendo gliocchi pur quaggin alfondo.
rose.
115 Ma guarda icierchi infino alpiu rimoto
tanto che veggi seder laregina
cui questo regno e subdito et divoto.
Io levai gliocchi et come damattina 118
al. parte.
leparti orientali delorizonte
l. partem occidentalem in luce.
soverchia quella dovel sol declina.
Cosi quasi divalle andando almonte 121
superiori rose.
colgliocchi vidi parte nello stremo
vincer dilume tucta laltra fronte
inferno capitulo 17.°
sc. in oriente. sc. currus de quo dixi in
Et come quivi ove saspectal temo 124
che mal guido Fetonte piu sinfiamma
l. in aliis partibus orizontis.
et quinci et quindi illume sifascemo.
Cosi quella pacifica oria fiamma 127
nel meczo savivava et dogne parte
per igual modo alentava lafiamma.
rose ubi sedebat virgo.
Et aquel meczo colle penne sparto 130
vidi piu di mille angeli festanti
ciascun distinto difulgore et arte.
Vidi a lor gliocchi quivi et alor canti 133
sc. virginis.
rider una bellecza che letitia
era nelgliocchi atucti glialtri santi.
Et sio avesse indir tanta divitia 136
quanto ho aymmaginar non ardirei
lominimo tentar disua letitia.
Bernardo come vide gliocchi miei 139
sc. virginis.
nel caldo suo calor fissi et attenti
lisuoi contauto affecto volsi alei.
Che miei dirimirar se fer piu attenti. 142

VARIANTI

disnodi VF, VJ, VN, WV, CF — si dischiodi WV — 91. ed ella W — 92. rispose a WB — 94. assommi B, R, ecc. — 96. A cui WA, WC — Chè priego VR, VF, VJ, VN, WB — A priego WD — 97 Volo B, R, ecc. — 98. Ch'a veder WA — lei WV — t'accenderà D, Z, F, WV — t'accoverà B, WV — t'acuirà WV — 99 al montar Z, VF, VJ, VN, W — ver lo raggio fessone unico — per lo raggio B, R, S, ecc. — 100 reina WD — del ciel per cui WA — 101. Pieno d'amor B, R, WA — Tutto amor VM — d'amor B, D, S, Z, ecc. — Tanto d'amor VF, VN — 103. Qual'è B, D, ecc. — che fosse B, WV — 105. per antica VM — non sen sazia S, VF, VJ, VN, WV, CF — 107. Gesù Z, dD, ecc. — Iddio F, Z, ecc. — re verace WD — 111. giusto di quella VJ — 114. pur giù quà WV — per quaggiuso Z, F, dR, M, WV — 115. cerchi fino B, R, S, Z, ecc. — infino VF, VJ, VN, WV, CF — 116. che vegghi WA — reina B, R, S, WV — 117. suddito devoto WV — 119. Le parti D, R, W — La parte orientel S, F, M, ecc. — 120. Soperchian D, R, W — quelle WC — 121. al monte WC, WD — a monte B, R, S, ecc. — 122. nell'estremo W — 123. del lume WV — 124. qui ove WD — 126. si fa dR, F, M, VF, VJ, VN, WA, WC, WD, CF — è fatto B, R, S, ecc. — 127. orea WV — orifiamma — orofiamma WV — fiamma VF, VN — 129. aguol S, W — 131. Vid'io dD, F, M, VF, VM, VJ, VN, WD, CF — 132. e di fulgore F, VF, VJ, VN, WD, CF — e d'arte B, R, ecc. — 133. Vid io VF, VN — ai lor occhi quivi WV — Vidi quivi ai lor giuochi ed ai lor B, R, S, Z, F, ecc. — 136. E io avessi VF, VN — avessi F, M, ecc. — 137. Quanta ad VF, VN, WD — Quanto ad B, S, ecc. — Quanto ha l'immaginar R — 138. letizia VR — delizia B, R, S, ecc. — 140 caldo suo calor WA, WC — calor si fissi VM — 141. volse B, R, ecc. — 142. Che i miei F, M, ecc. — si fer più ardenti S, WA, WC, WD — rimirar fer più ardenti — si fè più ardenti WV — si fer più attenti VF, VJ, VN — rimirar fè più ardenti B, R, S, ecc. — contenti WA.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Auctor descripta beatitudine animarum in forma rose quas christus in sanguine suo desponsavit sibi. idest coniunsit describit beatitudinem angelorum ita volitantium ibi ut dicit textus a facie dei in dictam rosam. idest. in dictam collationem animarum rotundam et inde ad conspectum dei ut faciunt apes etc.

13. *Lefaccie tucte.* Nam isti Angeli figurantur cum alis aureis quasi representent patrem. in dorso albo quasi filium. in facie rubea quasi spiritum sanctum representent.

31. *Se barbari venendo etc.* quasi diceret si barbari extremi sub meridie puta arabes et carmani qui cooperiuntur omni die. idest per totum annum ab intervallo celi et terre a austro polo artico. idest. a tramontana stella circa quem polum fingunt poete fore in certas stellas translatam quamdam nimpham nomine elice cum eius filio arcade de qua scripsi in inferno capitulo 25. et ovidius in 2 et lucanus in 2. etiam videndo romam et arduum eius opus quod erat videre eam habere. 18. portas principales et. 23. palatia insignia. 36. templa mire pulcritudinis. 360. turres notabiles et eam circuire cum suis muris per 40. miliaria. quando. idest. tempore quo lateranense palatium neronis visum est adeo mirabile quod excedebat alias res mortales in apparentia et in quo dictus nero imperator ut dicitur peperit quamdam ranam unde nomen illud edifitium cepit stupebant quanto magis et auctor ipse etc. Vult aliter *quando lateruno a le cose mortali ando di sopro.* exponendo sic *quando.* idest. illo tempore quo roma in majori culmine fuit. scilicet. inter octavianum et neronem et post usquedum ecclesia sancti Joannis lateranensis que principalior et prior ecclesia christianorum dicitur fuisse et instituta ubi erat palatium predictum neronis et sic dicta ecclesia separavit res mortales. idest alia templa profana cum suis diis et ydolis mortalibus tunc rome vigentibus. Vel dic quod accepit dictum lateranum ut partem pro roma ut toto et tunc dicit. *quando.* idest. tempore quo lateranum. idest. roma ivit supra res mortales. idest. superavit totum universum quod fuit tempore octaviani qui subiugavit totum mundum.

32. *Laforma.* Hic auctor volens ostendere quomodo viso toto paradiso et eius forma ut candida rosa per eum tam circa dictas animas beatas quam circa angelos induetu Beatricis. idest. doctrine intellectualis ipsius essere teologie et volens ulterius procedere ad visionem dei hic non posse fieri nec haberi sive actingi per dictam teologiam sed solum per virtutem contemplativam fingit Beatricem ipsam sine se reliquisse sancto bernardo representantem ipsam virtutem contemplativam eo quod doctatus fuit valde in hac mundo in tali virtute ultra alios nam legitur de eo quod dum esset etatis 12. annorum ingressus est monasterium ordinis Cisstertium et ibi in deum ita contemplando ita se dedit quod nullo sensu corporali uteretur. Inde factus Abbas claravallis multa scripsit circa vitam contemplativam et quia ad intimandum deum non sufficit solum ipse Bernardus ut ipsa sola vita contemplativa seu gratia divina et talis gratia a Virgine maria citius impetrari potest et habere quam ab aliquo alio sancto facta congratulatione ad Beatricem ut hic patet fingit subsequenter dictum Bernardum ducem auctorem ad accendum visum circa visionem paradisi.

78. *Non discendea ame per mezzo* idest. spatium inter me et eam — *misto.* sed vera et propria sicut erat.

104. *veronica nostra.* idest. sudarium domini nostri iesu christi sic dictum eo quod ab ipsa beata Veronica inventum est et forte est illud quod habuit abarus Sirus regulus quidam ab ipso christo. nam ut ait eusebius eum dictus Abagarus egrotaret audiendo miracula christi scripsit ei ut iret ad eum et eum christus se excusasset misit iterum quemdam pictorem ad christum relaturum sibi designatam eius figuram quod quidem cognoscens christus extersa sua facie cum linteo habuit eius immaginem.

115. *infine alpin remoto.* idest. superiorem super quo sedet virgo maria.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOSECONDO

sc. bernardus. l. contemplando videns.
1 L'effecto alsuo piacer quel contemplante
libero officio didoctore assumpse
et cominciò queste parole sante.
l. valores humani generis.
4 La piaga che maria richiuse et unse
sc. eva. sc. maria.
quella che tanto bella dasuo piedi
e colei che laperse et che lapunse.
l. in tertio gradu rose.
7 Ne lordini che fanno ilterzi sedi
siede Rachele disotto dacostei
cum Beatrice sicome tu vedi.
in quarto. unor isaac in quinto. in sexto. sc. ruth in septimo.
10 Sarra et Rebecca Judit et colei
sc. david.
che fu bisava alcantor che perdoglia
delfallo disse miserere mei.
13 Puo tu cosi vedor disoglia insoglia
giu digradar comio capropio nome
vo per larosa giu difoglia infoglia.
rose.
16 Et el septimo grado ingiu sicome
sc. e sammitate. sc. femine et viri infantes.
infin adesso succedone ebree
quasi diceret aperiendo.
dirimeodo del fior tnete lechiome.

Per che secondo losguardo che fee 19
sc. ebree.
lafede in Christo queste sono ilmuro
sc. fidei.
ache siparton lesacre scalee.
sc. primo ebreorum.
Dsquesta parte ondel fiore e maturo 22
ditucte lesuo foglie sono assisi
sc. ebrei.
quei che credettero in Christo venturo.
in secundo christianorum.
Dalaltra parte oode sooo intercisi 25
l. de vacuo.
devoti insemicirculi sistanno
quei cha Christo venuto ebber livisi.
Et come quinci ilglorioso scanno 28
maria. sc. ebreorum.
dela doona delcielo et glialtri scanni
disotto lui cum tanta ccrna fanno.
baptiste.
Cosi dicontra quel del gran Giovanni 31
che sempre santo ildiserto ilmartiro
sofferso et poi linferno da du anni.
Et sotto lui cosi cerner sortiro 34
Francesco Benedetto et Augustino
et altri fin quagiu digiro ingiro.

VARIANTI

1. L'effetto VF, VJ, VN, WA — L'affetto VM, WD — Assetto WV — Affetto B, R, ecc. — 2. che tanto è WV — ch'è tanto bello da suoi B, R, ecc. — 6. Et colei WB, WC — 7. Nell'ordine B, R, ecc. — 8. Rachel B, R, S, ecc. — Racchello VR — di sotto di WV — 9. Con B, R, S, Z, ecc. — 10. Sara e Rebecca WA, WB, WC — Rebecche WD — e Judit WA — Sarra, Rebecca, Judit e colei B, R, ecc. — 11. con doglia WV — 13. Puoi tu veder così B, R, ecc. — 14. io e proprio WD — 16. Ed al VM, VJ, WB — E del B, R, ecc. — 17. succedendo VF, VN — succedono B, R, S, ecc. — 18. le come WA — 19. Che per secondo VM, WV — Che proseguendo WB — 20. questa VF, VN — queste VJ, CF — 21 si parono WV — 22. queste VJ — 23. sue foglie B, R, ecc — 26 De' voti WV — Devoti VF, VJ, VN, WB, WD — Di voti W — Divoti VM — Di voto i B, R, S, ecc. — in semicircoli VF, VM, VJ, VN, W — 27. venturo WB — 28. stanno VF, VN — 29. od altri WV — stanni VF, VN — 30 a lui WA, WC — con tanta VF, VM, VN, VJ, CF — cotanta B, R, S, ecc. — 31. d'incontra VF, VN — 32 santo e 'l deserto WA — e 'l martiro B, R, ecc. — 35. Agustino VF, VN, WB, WC, WD, CF — Agostino B, R, ecc. — 36. E altri VM, CF — E gli altri B, R, S, ecc.

Digitized by Google

37 Or mira lalto proveder divino
che luno et laltro aspecto delafede
i. istam rosam.
egualmente empiera questo giardino.
rose VII.
40 Et sappie che dalgrado ingiu che fiedo
ameczoltracto le du distintioni
per istas animas infantinam.
per nullo propro merito sisiede.
43 Ma per laltrui con certe conditioni
a peccato.
che tucti questi fuoro spiriti ssciolti
prima chavesser vere electioni.
46 Bentenepuoi acorgier por li volti
et anche per levoci puerili
se tu liguardi bene et so liescolti.
49 Or dubbi tu et dubitando sili
ma io tisolvero forte legame
inche tistringon lipensier sottili.
52 Dentro alampiocza diquesto reame
causal punto non puote aver sito
se non come tristitia o sete o fame.
55 Che per eterna legge e stabilito
quantunche vedi siche giustamente
cisi risponde dalanello aldito.
58 Et pero questa festinata gente
avera vita none sine cnusa
entrusi qui piu et meno excellente.
61 Lorege per cui questo regno pausa
intanto amore et intanto dilecto
che nulla volunta o de piu ausa.
64 Lementi tucte nel suo lieto aspecto
creando asuo piacer digratia dota
divorsamente et qui basti leffecto.
Et cio expresso et chiaro visinota 67
in testamento veteri. sc. esau et iecob.
nella scriptura santa inquei gemelli.
che nella madre ebber lira commota.
diversum.
Pero secondo ilcolor dicapelli 70
diootal gratia laltissimo lume
l. coronet aliquem.
degnamente convien chesencapelli.
Dunque sanza merce dilor costume 73
locati sono pergradi differenti
sol differendo nel principio acume.
sc. in prima et secunda etate.
Bastavali nei secoli riconti 76
collinnocentia por aver salute
solamente lafede diparenti.
supradicte.
Poi che leprime etadi fuor compiute 79
convenne ainaschi linnocenti penne
et hoc fuit usque ad christum.
percircuncidere aquistar virtute.
sc. christi.
Ma poi chel tempo delagratia venne 82
sanza batesmo perfecto di Christo
talo innocentia laggiu siritenne.
mario.
Riguarda omai nella faccia cha Christo 85
piu sisomiglia chelasua chiarecza
sola. tipuo disporre aveder Christo.
mariam.
Io vidi sopra lei tanta alegrecza 88
piover purtata nelle menti sante
creati atrasvolar per quellaltecza.
Che quantunque io avea visto davante 91
ditanta amiration nonmi sospese
ne mi mostro didio tanto sembiante.
angelicus.
Et quellamor che pria lidiscese 94

VARIANTI

40 sappio VF, VN — sappi B, R, S, Z, F, dR, VR, VF, ecc. — 41. distinzioni *lezione unica* — discrezioni B, R, S, Z, F, dR, ecc. — 42. proprio D, R, ecc. — si diede WD — 43. per altrui WC — 44. far spiriti VM — son spiriti ascolti R, R, ecc. — 47. anco B, B, S, VF, VJ, VN, W, CF — 48. o se VF, VJ, VN, CF — 49. dubbiando Mi WV — 50 dissolverò WV, CF — li forte S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — 53. Causal VF, VM, VJ, VN, WB, CF — Casual B, B, S, ecc. — 54. tristizia, sete e WV — 57. Così WV — 58. destinata WA, WC, WD — 60. Intra se dR, F, M, WV — 63. volontade è D, R, ecc. — 64. cospetto WV — 65. Creando al suo WV — Creando e suo VJ — 66. e più basti VM — affetto B, R, S, WB — 68. e quei gemelli VR — 70. de'capelli B, R, S, Z, ecc. — 71. Il santissimo WA, WC — 72. s'incapelli B, D, CF — si incappelli — che l'incappelli WV — s'locappelli S, Z, ecc. — 74. son B, R, ecc. — 75. nel primiero B, R, ecc. — 76. Bastavali dR, VF, VJ, VN — Bastava li dR, W, CF — Bastavangli dR, W — Bastavasi B, B, S, VM, WA, WC — Bastava si Z, F, ecc. — recenti D, R, S, Z, F, ecc. — 78. la sede WC — de'parenti D, R, ecc. — 80. maschi l'innocenti dR, VM, WA — maschi all'innocenti B, R, ecc. — 81. circoncider D, R, ecc. — salute VM — 84. non si tenne WA, WC — ne si tenne WV — 86. si somiglia VB, VF, VM, VJ, VN, CF — s'assomiglia B, R, S, Z, ecc. — 87. ci può dR, WV — 89. Seco portata VF, VJ, VN, WA, WB — dalle monti WV — 90. Creata VF, VJ, VN, W — Create B, R, S, Z, ecc. — e trasvolar dR, WV — 91. visto VJ — 94. che prima VM, VJ, WV — primo Il B, R, ecc.

Digitized by Google

cantando ave maria gratia plena
ad mariam.
dinanzi alei losua ale distese.
97 Rispuose aladivina cantilena
datucte parti labeata corte
si cogni vista senfe piu serena.
100 Osanto padre che per me comporte
lesser quagiu lasciandol dolce loco
nel qual tu siedi per eterna sorte.
103 Quale quel angel? che contanto ioco
guarda nelgliocchi lanostra regina
innamorato si che par difoco.
l. ut docuerit quid esset.
106 Cosi ricorsi ancora aladoctrina
dicolui chabelliva di Maria
come del sole stella mattutina.
109 Et elli ame baldecza et legiadria
quantesser puote in Angelo et in alma
luet e in lui et si volen chesia.
112 Per ehelli e quelli che porto lapalma
giuso a Maria quandol figliuol didio
carcar si volla delanostra salma.
115 Ma viene omai colgliecchi sicomio
andro parlando et nota igran patrici
diquesto imperio giusstissimo et pio.
118 Quei du che seggon lassu piu felici
per esser propinquissimi ad Augusta
son desta rosa quasi du radici.
sc. adam. ipsi marie.
121 Colui che dasinistra lesagiusta
e elpadre per locui ardito gusto
lumana spetie tanto amaro gusta.
sanctum petrum.
124 Daldestro vedi quel padre vetusto
disanta chiesa aeui christo lechiavi
racomando diquesto fior venusto.
sanctus ioannes evangelista. l. previdit.
Et quel che vide tucti tempi gravi 127
pria che morisse delabella sposa
che saquisto colla lancia et coi chiavi.
sc. petrum. sc. adam.
Siede lunghesso et lungo laltro posa 130
moyses
quel duca sotto cui visse dimanna
yerselitica.
lagente ingrata mobile et retrosa.
Dicontra a Pietro vedi seder Anna 133
tanto contenta dimirar sua figlia
che non muove occhio per caotar osanna.
ade.
Et contral maggior padre difamiglia 136
siede Lucia che mossa latua dunna
quando chinavi aruinar leciglia.
Ma per che tempo fugge che tasonna 139
qui laren punto come buon sartore
che comelli a del panno fa lagonna.
l. ad lumen deitatis.
Et dirizeremo gliocchi alprimo amore 142
siche guardando verso lui penetri
subaudi contemplando.
quant e possibel per losuo fulgore.
Veramente ne forse tutaretri 145
movendo lali tue credendo oltrarti
orando prima convien che simpetri.
sc. maria.
Gratia da quella. che tipuo aiutarti 148
et tumesiegui collaffectione
si che daldicer mio locuor non parti.
que sequitur in principio sequentis capituli.
Et comincio questa santa oratione. 151

VARIANTI

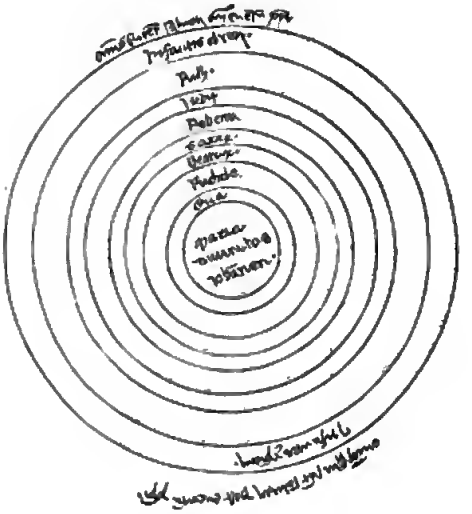
96. ale B, Q, S, VM, WA, WB — ali F, M, ecc. — 98. la divina VJ — 103. Qual'è — gioco Q, R, S, Z, ecc. — 104. alla nostra WV — 107. che belliva WC — 108. del sole stella S, VF, VM, VJ, VN, W, CF — del sol la stella Q, R, ecc. — 110. Quanta Z, dR, F, M, W — Quanto WV, CF — esser può VF, VM, VN, W — 111. Tutto VF, VJ, VN — volem Q, R, S, Z, ecc. — 112. quello WV — 113. Ciò a B, Q, W — 114. si volse Q, Q, S, Z, VF, VJ, VN, WC, CF — 115. vienne Q, R, Z, WB — vieni S, F, dR, M, ecc. — 116. i grava patrici VF, VN — 117. grandissimo WV — 118. seggion WD — 119. Agusta VF, VM, VJ, WB — 121. li s'aggiusta — al la aggusta WV — 120. vetusto Q, WV — 127. quei che vide tutti i B, R, S, ecc. — 129. coi clavi S, VF, VN, WC, CF — 132. ritrosa Q, Q, S, Z, ecc. — 133. D'incontro VF, VN, WB — Di contro Q, Q, ecc. — 134. di veder WV — 135. occhi VM, W — 136. contra il WA — contro al Q, Q, S, ecc. — 137. mosse B, R, ecc. — 138 al ruinar WA — a ritornar WV — 139 perchè tempo Q, R, S, VM, WB — il tempo Z, F, M, ecc. — 140 farem B, R, S, ecc. — 141. come ha panno così fa WA — 142. drizzaremo B, R, ecc. — al sommo WV — 145. non forse VM, WA — 146. ale B, R, S, Z, WB — 147. Orando prima *lezione unica* — Orando grazia B, R, ecc. — 148. di quella VF, VN — che può VF, VM, VJ, VN — che puote B, R, S, Z, F, dR, ecc. — aitarti B, R, S, WB — 149. mi seguirai Z, dR, F, M, WA, WC, WD, CF — 150. l'occhio non VF, VJ, VN, WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE



1. Continuato hoc capitulo ad superiora auctor hic modo procedit exordiendo sic dicens ille. scilicet. beatus Bernardus contemplans. idest. contemplando videns effectum habere placimentum eius quod erat ut ipse auctor contemplative astractus esset ad intimandum beatitudinem paradisi animarum nostrarum e solin Virginis marie ibi preeminenti usque ad ultimum. ite incipit genus humanum vulneratum ad mortem per evam in esu pomi vetiti marie virgo cum partu filii dei salvavit. Unde dicitur muller dampnavit que salvavit et sic merito dicta domina nostra collocata dicitur esse in primo gradu dicte rose. idest. situate beatitudinis nostrarum dictarum animarum in forme rose ut dictum est et dicta eve in secundo gradu sub pedibus eius.

8. *Rachele.* Rachele fuit uxor Jacob et hic intelligendo anagogice ibi esse sub nomine dicte Rocheliis animas beatas illorum qui in hoc mundo in contempletiva vita fuerunt et sub nomine Beatricis animas teologorum.

10 *Sarra.* Sarra uxor Abrae cum suis descendentibus fingit auctor esse in 4.° gradu rose. Rebecca uxor ysaae eodem modo in 5.° gradu Judit. Uxor manase in VI.° et in 7.° Ruth. uxor booz et mater abed. patris Jesse patris david. qui ut hic dicitur penitens de adulterio per eum commisso cum Bersabe et de homicidio et proditione Urie. Viri dicti barsabe disit miserere mei deus etc. nam ut legitur in 2.° regum. capitulo. II.° semel dum dictus Uria esset absens a dicta eius uxore in esercitu cum aliis ebreis dictus david tunc rex ysrael iacuit cum dicta bersabe de qua gravida facta ut videretur gravida de dicto eius viro misit pro eo david ut iaceret cum illa qui dum recusasset hoc facere allegando quomodo alli ysraelitici dormiebant super terra in dicto exercitu et sic decebat eum iacere in lecto cum dicta eius uxore david dedit sibi literas deferendas Joab. capitaneo dicti exercitus continentes ut poneret hunc Uriem in aliqua pugna ita quod penitus moriretur et ita factum est. Unde david fecit postea

Digitized by Google

litum saimum poenitentialem. Miserere mei deus secundum magnam misericordiam tuam etc. ut hic dicitur.

13. *Puo tu etc.* Distinguendo auctor inde dictam situationem animarum ita in forma rose per septenos gradus tamquam rem in se perfectam nam ait Gregorius. Quid in septenario numero nisi summa perfectionis accipitur cum septenarius numerus ideo dicitur perfectus quia ex primo pari constat et ex primo impari et ex primo quod dividi potest et ex primo quod dividi non potest. vel quia ex primis paribus qui dividi possunt ut duo et dun et ex primo impari ut tria. item ponit divisam esse dictam mistiam rosam in duas equales medias partes quarum unam ponit iam totam plenam animabus sanctorum patrum et aliorum ebreorum quos christus extrassit de limbo et qui crediderunt in ipsum christum filium dei venturum aliqui a gratia dei per revelationem aliqui per dicta prophetarum ut ysaie et aliorum ponens hic auctor usque ad septimum gradum animas illorum beatorum ebreorum qui electivo meruerunt et peccare potuerunt ex suo libero arbitrio et in eos ponit animas infantium ebreorum qui nec peccaverunt nec electivo meruerunt sed ex sola fide parentum salvati sunt et eodem modo fingit esse animas christianorum in alia medietate dicte talis rose cum suis etiam infantibus deorsum qui in christo iam vento crediderunt licet tamen dicta medietas secunda nondum sit tota repleta ut alia dicendo quomodo scalee. idest. gradus huius secunde medietatis dicte rose derivati sunt a gradibus alterius medietatis prime.

19. *Perche secondo etc.* Quasi diceret quod ab hiis mulieribus et ab earum descendentibus orta fuit fides christi venturi in eis in christiania christi iam venti et sic ab istis supradictis fidas habuit originem et ideo eas nominat — 21. *sacre scalee.* idest. gradus credentium in christo iam vento vel venturo.

28 *il glorioso scanno.* quod supra omnia alia scamna est sub quo distincta sunt et decreta illa scamna ebreorum et sub scamno Johannis baptiste scamna christianorum quasi ostendere velit in hoc quomodo dictus Johannes precursor christi prior fuit.

38 *Luno e laltro.* i. qui crediderunt in christum venturum et qui crediderunt in eum iam ventum.

40. *Et sappie.* Hic dicit auctor quomodo anime infantium salvatorum et beatorum ibi et per fidem eorum parentum et per baptismum a medio dicto rose ibi collocate sunt per gradus differentes differendo a primo gradu. idest. accumine solum. idest. a lumina deitatis. hoc est. distando ab eo plus et minus — *dal grado.* rosa VII.° qui est ab accumine rose in medio ipsius rose.

45. *Prima chavesser.* idest. antequam scirent quid esset peccatum et quid esset mereri.

49. *Or dubbi tu.* Dubium quod habebat auctor in mente erat tale si isti infantes non habuerunt meritum elective ut non habuerunt in bene agere. et sic non meruerunt quare unus plusquam alius in hoc paradiso plus habet de beatitudine in visione divini luminis ratione propinquioris loci ad ipsum deum. Ad cuius solutionem sic respondet Beroardus sicut fames et sitis non habet locum in paradiso ita causalis punctus. idest. ut causaliter quis sit ibi sortitus sed solum gratia incomprensibili divina nam ait tomas videntium deum per essentiam unus alio perfectius videbit eum nam facultas videndi deum non competit intellectui creato secundum eius naturam sed per lumen gratie de quo lumine magis participat qui plus habet de caritate nam ubi est maior caritas est maior desiderium et desiderium facit desiderantem actum ad susceptionem rei desiderate. et adhuc de dicta gratia collata divina diversimode in exemplum esau et Jacob. gemelios genitos per eumdem patrem ysaac et rebecca eorum matre tamen deus. unum. scilicet. esau hodio habuit. alium. scilicet Jacob dilexit.

67. *Et cio.* scilicet. quod deus dotet hominem de gratia diversimode — 69. *ebber lira commota.* nam parvuli in utero matris colliidebantur.

79. *Poi che leprime etc.* Et est sciendum quod etates mundi. VII. videntur fuisse primo ab Adam usque ad diluvium et duravit per 2242. annos. Secunda a dicto diluvio usque ad Abraam et duravit per 942. annos. Tertia ab Abraa usque ad Moysea et duravit per 505. annos. Quarta a Moysen usque ad edificationem templi et duravit per 480. annos. Quinta a dicta edificatione. usque ad christum et duravit per 1030. annos. et sic ab origine mundi usque ad christum fluxerunt 5200. annos minus uno. Modo dicitur hic quomodo puori sanctorum patrum in primis duabus dictis etatibus salvabantur solum per fidem parentum quibus dictis duabus etatibus completis cepit circumcisio. scilicet. tempore dicti Abrae et duravit usque ad exitum de egipto inde cessavit per illos 40 annos quibus populus fuit in deserto inde iterata est dicente deo Josue hodie abstuli obrobrium egipti a te. Unde genesi capitulo 17. anima cuius preputii caro circumcisa non fuerit peribit de populo suo. Item sit gregorius.

Digitized by Google

quod apud nos valet aqua batismi hec egit apud veteres vel pro parvulis sola fides parentum vel pro maioribus virtus sacrificii vel pro his qui de Abraam prodierunt circumcisio in masculis femine vero per fidem et operationem bonam salvabantur si adulto erant vel parentum si parvulo. Unde Beda circumcisio tempore legis contra vulnus originalis peccati agebat sicut nunc batismus. Hoc excepto quod ianuam celi nullum intrare poterat ante batismum sed in sino Abrae requiescebant de quo dixi in inferno capitulo 4.°

83. *battesmo perfecto, perfecto* hic dicit propter baptismum Joannis imperfectum nam batizabat solum aqua dicendo ego batiso in nomine venturi ad predicationem ad passionem ad mortem et iudicium et ita baptizavit christum qui voluit batizari in exemplum aliorum et ut aquas santificaret non quod egerit batismo cum sine peccato originali natus sit et in eo tunc institutum est sacramentum perfecti batismi.

128. *bella sposa*, scilicet, ecclesie militantis ut scripsit in eius apocalipsi.

132. *mobile et retrosa*, nam semper murmurabantur et querelabantur ut habetur exodi, capitulo 16. — 133. *Anna*, que fuit mater Virginis Maria.

137. *santa Lucia*. Et ex his conciluditur quod ait Johannes, 14 capitulo dicens in domo patris mei multe mansiones sunt.

142. *Et dirizeremo*. Ultimo auctor in hoc capitulo per eius verba si bene intuentur in persona dicti beati Bernardi loquendo vult ostendere quomodo coniuncta virtute contemplativa cum gratia dei possibile est in hac vita deum videre. Unde tomas dicit facultas videndi deum non competit intellectui creato secundum suam naturam sed per lumen gratie — 144. *possibel per lossu fulgore*. Et quia sine gratia homo contemplans putat interdum in tali visione ultra ire et retrocedit ideo inducit auctor Beatricem ad dictam gratiam impetrandam a maria ita orara, ut in sequenti capitulo continetur, quam Gabriel vocavit gratiam plenam.

Digitized by Google

CANTO TRENTESIMOTERZO

1 Vergine madre figlia del tuo figlio
humile et alta piu che crestura
termene fisso detterno consiglio.
4 Tu se colei che humana natura
sc. deus creator.
nobilitasti si chel tuo factore
qui ipsius. i. homo in utero virginis.
non disdegno difarsi sua factura.
sc. christi.
7 Nel ventre tuo siracese lamore
per locui caldo nella eterna pace
cosi e germinato questo fiore.
bestis.
10 Qui se anoi meridiana pace
dicaritate et giuso interra mortali
se disperanza fontana vivace.
13 Donna se tanto grande et tanto vali
che qual vuol gratia et ate non ricorre
cum ipsa sit gratia plena,
sua disianza vuol volar sanzali.
16 Latua benignita non pur socoorre
achi dimanda ma molto fiate
liberamente aldimandar precorre.
19 In te e misericordia inte pietate
inte magnificenza inte saduna
quantunque increatura e dibontate.
cosito i. ab inferno huc usque
Or questi che dalinfima lacuna 22
deluniverso infio qui avedute
lovite spiritali aduna aduna.
Supplica ato per gratia divertute 25
taoto che possa collocchio levarsi
piu alto verso lultima salute.
Et io che mai per mio veder non arsi 28
piu chio fo per losuo tueti imiei prieghi
ti priego et priego chei non sieno scarsi.
Per che tu ogni nube lidisleghi 31
disua mortalita coi prieghi tuoi
si chel sommo piacer lisidiapieghi.
Ancor tipriego regina che poi 34
cio che tu vuoi che conservi sani
doppo tanto veder gliaffecti suoi.
Vinca tua guardia imovimenti humani 37
vedi Beatrice cum quanti beati
per limie prieghi tichiudon lemani.

VARIANTI

1. figlia di lia figlio WV — 3. Termino VF, VN — Termina D, R, ecc. — 5. che 'l tuo dR, WC — che 'l suo B, R, ecc. — 8. Non si sdegnò B, R, B, Z, WV — 10. Quivi WV — face B, R, S, ecc. — 11. giù WA — intra mortali VF, VN, WA, WC, WD — tra i mortali WV — in terra mortali VJ — intra i mortali Z, VM, W — giuso intra mortali B, R, ecc. — 13. se' tanto D, R, ecc. — 17. anzi molte fiate WV — 18. Liberalmente WV — 19. In te è WB — In te misericordia B, R, S, ecc. — 21. Quantunqua creatora ha di VF, VN — creatura di VR — 22. dall'infimo alla cuna dR, VR, VM, WD — infima alacuaa VF, VN — chi da infima alta cuna VJ — 23 iasia qui B, R, VR, WV — 24 spirituali a una a una VR — 25. Supplica te WV — virtate B, B, ecc. — 26. con gli occhi B, R, ecc. — 28 mio voler WV — 30. Ti prego VF, VN, WB — Ti porgo priego VJ — Ti porgo e B, R, ecc. — ch'ei non Sano VM — che aiua B, R, S, ecc. — siano B, R, WB — 34. che puoi B, R, S, ecc. — 35. che in vuogli VF, VN, CF — vuoli che conservi dR, M, VF, VM, VJ, VN, W, CF — che tu conservi R, S, WB — che gli conservi B, F, WV — che preservi a WV — 36. Dopo tanti WV — effetti VF, VJ, VN — 37. Vince B, R, S, WV.

Digitized by Google

sc. virginis marie.
40 Gliocchi dedio dilecti et venerati
sc. bernardus.
fissi nellorator ne dimostraro
quanto idevoi prieghi lison cari.
sc. dicti oculi virginis marie.
43 Indi alecterno lume se driczaro
nel qual non sideo ereder chessinij
quantum per ipsam virginem mariam.
per creatura locchio tanto chiaro.
46 Et io calfine ditucti idisij
mapropioquai sicomio dovea
lardor del disiderio in me finij.
49 Bernardo maccennava et sorridee
per chio guardasse insuso ma io ara
gia per me stesso tal qualei volea.
52 Che lamia vista vanendo sincera
piu et piu entrava per lo raggio
delalta luce che da se e vera.
55 Doquineinanzi ilmio veder fu maggio
chel parlar mostra chatal vista eede
et cede lamemoria atanto oltraggio.
58 Quale colui che sognondo vede
che doppol sogno lapassione impressa
remane et laltro alamente non rede.
cessat.
61 Cotal sonio che quasi tueta cessa
mia visione et aneor midistilla
nel coro ildolce che nacque da essa.
64 Cosi laneve alsol sidisigilla
cosi alvento nelle foglie lievi.
si perdea laseotentie di Sibilla.

67 O somme luce che tanto tilievi
da concepti mortali alamia mente
ripresta un poco diquel che parevi.
70 Et fa lalingua mia tanto possente
chuna favilla sol delatua gloria
possa lasciare alafutura gente.
73 Che pertornare alquanto amia memoria
et per sonaro un poco inquesti versi
piu sieoncepera ditua victoria.
76 Io oredo per laccume chio soffersi
del vivo raggio chio sarei smarito
se gliocchi miei dalui fosser aversi.
79 Et miricorda chio fui piu ardito
per questo ariguardar tanto chio giunsi
laspecto mio col valor infinito.
82 O abundante gratia ondio presunsi
ficcar loviso per laluce eterna
tanto che leveduta vi consunsi.
85 Nel suo profondo vidi che sinterna
legato con amore in un volume
cio che per luniverso sisquaterna.
videlicet.
88 Sustanze et accidente et lor costume
quasi cooflati insieme per tal modo
che cio chio dico o un semplice lume.
91 Laforma universal diquesto nodo
oredo chio vidi per che piu dilargo
dicendo questo misento chio godo.
94 Un punto solo me maggior letargo
orghi que sequitur
che venticinque secoli alampresa

VARIANTI.

41. Nel creator VM — negli orator B, R, S, Z, F, dR, WB — 42. i devoti preghi le son grati B, R, S, Z, F, ecc. — 43. s'addrizzaro WV, CF — 44. non si può dR, F, M, VM, WV — che s'invii VJ, WA, WC, WB, CF — che s'invii O, R, S, Z, F, ecc. — 46. col fine VN — Su di tutti quanti i WV — 47. M'appropinqual WV — Appropinquova S, VF, VJ, VN, WV, CF — E propinquava VR — M'appropinquava R, R, Z, F, ecc. — siccome dovea VM — dovea WV — doveva dR, F, M, WV — 48. desiderio R, R, ecc. — 49. sorrideva dR, F, M, WV — 50. guardassi suto S, VF, VJ, VN, W, CF — 51. voleve dR, F, M, WV — 53. A più e più dR, WV — E più fiso WV — E più R, R, S, ecc. — 55. Da qui nè innanzi O, WV — Da indi innanzi WV — 56. parlar nostro B, R, Z, dR, F, M, WA, WB, WC, WD — parlar mostri VM, WV — parlar mostro VF, VN — 57. Eccede WV, CF — la materia WB — E cede in memorie VF, VN — memoria mia e tanto VJ — 58. Qual'è B, R, ecc. — il qual WD — sommando dR, F, M, WA — 59. E dopo Z, dR, F, M, WC, CF — sonno WV — compresa VR — 60. Rimane B, R, ecc. — allaltra allamente non cieda VR — 63. cor la dolce B, R, Z, W — 65. Così il vento VR — nelle fogli WV, CF — 66. si perde le VR — 72. Possa mostrar dR, WD — 75. concepirà di sua VF, VJ, VN, WA — 78. fossino VR — avversi dR, F, M, VF, VJ, VN, W — 79. Et mi VM, WV — 80. e riguardar WV — e sostener B, R, S, ecc. — 81. col volere WV — 85. vid'io WD, CF — 87. squaterna R, R, VF, VJ, VN, WV — squaderna F, M, ecc. — 88. Sustanze S, VF, VM, VJ, VN, WV — accidenti W, WV — accidenze W, WV, CF — 89. Quasi VF, VM, VJ, VN, W, CF — Tutti R, R, S, ecc. — Quasi conflate WV — e per tal WD — 92. che pur di WA — 94. m'è B, R, ecc. — 95. vent'e cinque VR, WB — alla

Digitized by Google

deus marinus. prima navis.
che fe Netupno amirar lombra dargo.
97 Cosi lamente mia tucta sospesa
mirava fiso immobile et actenta
sempre derimirar faciese accesa.
sc. deitatis.
100 Aquesta luce cotal sediventa
cho volgerse dalei per altro aspecto
e impossibel che mai siconsenta.
103 Pero chel bene che del voler obiecto
luce.
tucto sacoglie inlei et fuor diquella
e diffectivo cio cho li o perfecto.
106 Omai sara piu corta mia favella
pur aquel chio ricordo che dun fante
che bagni ancor lalingua alamamella.
109 Non per che piu chun semplico sembiante
fosso nel vivo luce chio mirava
che tal sempre qual sera davante.
112 Ma per lavista che savalorava
trinitatem.
inme guardando una sola parvenza
mutandomi io ame sitravagliava.
sc. divina
115 Nella profonda et chiara subsiatenza
intellectualiter.
delalto lume parvemi tre giri
di tre colori et duna continenza.
sc. filius sc. a patre.
118 Et lun dalaltro come yri da yri
sc. spiritus sanctus.
parea riflexo elterzo paria foco
a patre. a filio. spiret sc. i. procedat.
che quinci et quindi egualmente se spiri.
121 O quanto e corto ildire et come fioco
facto de dicta trinitate. sc. dicere de trinitate.
almio concepto et questo aquel chio vidi
a. d. e. b. c.
e tanto che non basta adicer poco.
i. divinitatis substantia.
O luce eterna che sola inte sidi 124
sola tintendi et da te intellecta
et intendente te ami et arridi.
i. trina. habito respectu ad tres personas.
Quella circulation che si concepta 127
sc. substantia predicta.
pareva inte come lume reflexo
circulatio dicta.
dagliocchi miei alquanto circunspecta.
i. circulationem.
Dentro dase del suo colore stesso 130
i. picta. humanam.
miparve pinta dela nostra effigo
perchel mio viso inlei tuctera messo.
Quale ilgiometra che tucto saffige 133
permisurar locierchio et non ritrova
pensando quel principio ondelli indige.
Talera io aquella vista nova 136
veder volea come siconvenne
i. substantia. i. trinitas.
lymago ilcierchio et come visindova.
humane.
Ma noneran dacio lepropie penne 139
se non che lamia mente fu percossa
m. divina
da un fulgore inche sua voglia venne.
Alalta fantasia qui manco possa 142
i. meam desiderabilem voluntatem et rationabilem
amor quod est infra. i. desiderium. et voluntatem
ma gia volgea ilmio volere el vello
sicomo rota che igualmente e mossa.
i. deus.
Lamor che muovo ilsole et laltre stelle. 145

VARIANTI

impresa W — 96. Netuno VR — Nettuno mirar WV — Neptuno amirar CF — Nettuno ammirar B, R, dR, ecc. — 98. Stava fissa WV — fisso VJ, WA — fissa B, R, ecc. — 99. E tutta nel B, R, S, WV — E sempre di mirar F, M, ecc. — del mirar W — 100. A quella B, R, ecc. — 102. el contenta S — 103. che è del vedere WV — 105. che è il VJ, WD — 106. più certa WV — 107. d'un fante dR, VR, VF, VM, VJ, VN, W, CF — di fante WV — d'infante B, R, S, S, ecc. — 109. Nè perchè VF, VN — d'un semplice WD, CF — con semplice VM — 110. lume B, R, S, ecc. — 111. tal'è sempre B, R, ecc. — qual s'era WD, CF — chend'era WC — qual sarà VF, VJ, VN — qual'era B, R, ecc. — 114. Mutando me — a me mi WV — Mutandomi a me VJ — mi travagliava VF, VN — 116. alta luce WV — parvermi VJ, WA, CF — parvonmi WV — 117. ed una WD, CF — 118. reflexe al VJ — parea B, R, ecc. — 120. s'aspiri WB — sospiri VM — 121. O come è WV — e come fioco B, R, F, W, CF — e com'è dR, VR, M, ecc. — 123. basta dicer R, S — 124. solo WV, CF — 125. e sola intelletta VR — 126. intendendo WA — e me arridi B, R, S, VF, VM, VJ, VN, WD — e t'arridi WV — 127. che si concretta B — 128. in tre W — 130. suo fulgore WV — 132. tutt'avea VF, VN — 133. Qual'è il geometra F, M, ecc. — Quel geometra VR — Qual geometra WD — Quale il WV, CF — 134. nol ritrova B, R, WB — 135. a qual WD — 137. Saper WV — 138. L'immago è cerchio S — L'immago e 'l cerchio B, R, VM, WB — L'immago al F, M, ecc. — 139. non era VM, WA — 141. voglia tenne WV — 143. mio volere VM, WV — sì mio disira F, WD — il mio disio il S, dR, VF, VJ, VN, WD, WD, CF — 145. mosse WV.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

Hoc ultimum capitulum dividitur in 3. partes in quarum prima auctor induxit Bernardum captare benevolentiam beate virginis marie exorando eam et hoc durat a principio huius capituli usque ibi. *Or questi che de liesma* etc. ibi secunda in qua petitionem suam facit et hec usque ibi. *gli occhi da dio dilecti* etc ibi 3.ª in qua fingit secum visu intellectuali subaudi attigisse deitetem in sua unica substantia divina et hec usque ibi. *nella profunda et chiara* etc. ibi 4.ª in qua tractat de Trinitate trium personarum divinarum. et hec usque ibi. *alalta fantasia* etc. ibi 5.ª et ultima. in qua conclusivum finem facit huic suo poemati. et quantum ad primam partem fingit auctor Beatricem dicare et remomorari dicta Virgini Maria dotes datas eidem a deo ultra alias creaturas que sunt. quia Virgo et mater fuit et alie que secuntur.

1. *figlie*. filia dei est atteota divinitate christi. mater est atteota humanitate eiusdem — 3 *termene*. Nam in ea tarmlnavit Iram suam deus per incarnationem sui filii dicunt teologi circa prefixionem huius consilii temporalis divini quod ante peccatum non fuit conveniens deum incarnari cum opus incarnationis fuit ad abolitionem peccati principaliter ordinatum nec etiam convaiens fuit statim post peccatum deum incarnari cum enim ex superbia primorum parentum hoc provenisset sic liberandus erat homo ut humiliatus recognosceret se liberatore indigere quo magno consilio fuit dilatum ut cognita sua infirmitate. homo clamaret ad medicum et gratie posceret auxilium.

22. *Or questi*. Hic incipit secunda pars huius capituli — 24. *Le vite spiritali*. idest spiritus positos in inferno purgatorio et perediso usque ad celum impyrreum.

40. *Gli occhi*, etc In hac 3.ª parte fingit auctor completa petitiona Beatricis Virginem mariam elevasse oculos ad lumen deitatis implorantes gratiam. qua optenta fingit auctor se vidisse substantiam divinam. et in tali visione finisse eius desiderium et quantum ad ista duo. videlicet per Beatricem mediante Maria vidit essentiam divinam dico intentionem auctoris fore in sua persona velle ostendere possibile esse hominem in hac vita per virtutem contemplativam et divinam gratiam revelativam intellectualiter intueri essentiam divinam ad secundum. videlicet. quod ipse auctor viso dicto lumine deitatis eius desiderium finivit vult ostendere quod solum in eo lumine est perfecta beatitudo. Unde phylosophus in 3. de anima. homo non est nec dicitur perfecte beatus quamdiu restat aliquid desiderandum. Item et tomas ait perfecta beatitudo solum est in visione dei cum non possit homo dici perfecta beatus si desiderat ulterius scire vel considerare nam omnis res recipit perfectionem secundum rationem sui obiecti. scilicet. scire quod sit res secundum suum essentiam at in visione dicti luminis hoc solum habetur ergo etc. et subdit ad perfectam beatitudinem requiritur quod intellectus pertingat ad primam causam sive ad eius essentiam et sic perfectionem suam habebit per unionem ad deum sicut ad obiectum in quo solum beatitudo hominis consistit et sic postquam congnovit primam causam non potest desiderium nostrum ulterius appetere.

60 *alamente eoe rede*. Idest recordatur quod bene viderit sed non recordatur quid et quomodo viderit.

66. *sententia di Sibilla*. Sibilla cumana olim vaticinia scribebat in foliis palmarum et si aliqua de dictis foliis movebatur a ventis nunquam carmina et iudicia scripta in aliis foliis ponebat in ordine aliorum Unde rogavit eam Eneas in VI.º virgilii dicens Alma viros foliis etc. Fuerunt enim X. sibille. scilicet. hec premissa cumana. Item samia de insula asmo persea libica delfica cimeria italica elithiria babillonica que excidium troie predixit Elespontia Frigia Albunea tibertina que christum prenunptiavit. Et nota hoc nomen Sibilla appellativum esse cum Sibilla grece latine prophetissa dicitur.

85. *Nel suo profondo*. Dicit auctor quomodo respiciens ipsam deitatem et eius profunditatem. idest. mentem divinam universum mundum in se habentem intimavit in ea esse omnia substantialia univer-

Digitized by Google

ai. idest omnes formas substantiales que. scilicet. adiunctione sui ad materiam faciunt quoddam esse essentiale ut igaitas et omnia accidentia. idest. omnes accidentales formas quo a iuntione sua non faciunt quid sed quale ut albedinia. Item earum morem. idest. earum operationem et actus ut effectus diversos diceado quomodo hic in dicta mente sunt quasi coaflata dicuntur conflata vasa que ex massa ad formam reducuntur ita uniformiter ut eorum pluralitas sit quoddam simplex lumen. idest. appareatia. ut hic dicit.

94. *Un punto solo.* Subdit hic auctor quod nunm punctum circa predicta est sibi maius letargum quod dicitur oppressio cerebri cum oblivionae et somaoicatia quam fuerit spatium 25 seculorum. que capiunt 2750. aanos faciendo quodlibet seculum 110. secundum Ugucionem antiquitus hominibus ad iaveaicodum modum navigandi primitus quod fuit tempore Iasonis greci qui primam aavem construxit. quo vocata est argo dum trasfretovit ad colcon de qua ystoria dixi in inferno capitulo 18.° Umbra cuius talis prime aavis amirari fecit Netunum deum marinum cum antequam viderat in mari aliquam navigantem ut hic dicitur.

102. *e impossibel.* et quare non poterat discedere per alium aspectum a lumine deitatis quia in eo est totalitas bonitatis et summum et perfectum bonum est obiectum aostre voluntatis humane.

113. *Nella profondo.* Dicto de unica substantia divina auctor incipit dicere de trinitate trium personarum divinorum — 117. *Di tre colori et d'una contenenza.* Hic vult auctor comprendere anitatem substantialem et trinitatem personalem et sic coagruenter reducit eos ad comparationem yridis cuius semicircularis arcus est unicus in esse et in apparentia tricolor. Unde ysiderus yris a sole resplendet dum cove nubes ex adverso radium solis accipiunt et arcus speciem fingunt at quia aqua tenuis aer lucidus nubes coiligantes irradiant. tres varios colores faciunt. scilicet. Viridem Album et Rubeum. ut dicit phylosophus in 3.° Metaure.

118 *Et tun dalaltro.* Alludit in hoc loco verbis apocalipsis 4 Ecce posita erat sedes in celo. et super sedem sedens et qui sedebat similis erat iaspidi et iris erat in circuitu sedis et sic dicit hic quomodo filius a patre reflexus erat et videbatur in numero personarum et tertius circulus ut iguis equaliter eos spirabat. scilicet. spiritus sanctus Unde ait Ugo de mente. idest. a patre procedit sapientia. idest filius. et amor. idest. spiritus sanctus ab utroque. et Augustinus est filius patri sicut splendor coequus est igni et esset eternus si igais esset eternus.

123 *non basta adcer poca.* ymo melius esset tacere quam de ea parum dicere. quasi diceret quod melius esset tacere da hoc quom curiose querere at loqui de ea. Unde ecclesiastes. de triais cogitatio magnum vult silentium at seneca scribit phylosophum disisse numquam nos verecundiores esse debere quum eam de deo agitur ne quid temere ne quid imprudenter aut ignorantes affirmemus aut scienter mentiamur.

131 *nostra effige.* humana refereado se auctor ad humanitatem christi filii dei vari.

133. *Quale il geometra.* Et volendo auctor intueri quomodo ymago dei. idest. ipsa humanitas christi conveait in ipsa circulotiona deitatis deficit mens. ipsius auctoris ut tangat difficultatem humanam in tali visione. idest. in tali contemplatione trinitatis at unitatis divine Comparando hic auctor talem eius implicitam visionem circa dictam convenentiam et conformitatem dicti talis circuli et ymagiais simni impliciti geometra mensuranti aliquem circulum reducendo principium ad finem per eum ignotum da quo phylosophus primo methaphisicorum nihil ei mirabitur ita vir geometricus quam si diametri commensurabilis fiat tunc dicit auctor quod illud non valens ex se discutere par quomdam fuigurem. id vidit. idest. per divinam revelationem. Et per hoc dicit ultimo hic auctor fuisse eius fantasiam circa hoc suum poema ulterius non valendo nec volendo nec desiderando ulterius speculari et contemplari dicitur fantasia. secundum phylosophum in 3.° de anima motus a sensu factus secundum actum sine qua intellectus ita intelligere non potest sicut visus non potest videre sine coloribus et sic impleto eius desiderio et eius velle. idest. eius desiderabili voluntate et rationabili. egit. ut hic dicitur nam rationabiliter ulterius videre velle non poterat nec desiderare habita illa gratia de qua ambroxius ait. ut deus qui natura invisibilis et etiam a visibilibus posset sciri opus fecit quod opificia visibilitata sui manifestavit ut per certum incertum posset sciri et ille deus omnium esse crederetur qui hoc fecit quod ab homine impossibile est fieri qui est ille amor ut dicitur hic in fine qui movet solem et alias stellas. idest. ipse deus qui est benedictus in secula seculorum. Amen.

Digitized by Google

Immediatamente appresso all'ultimo canto del Paradiso leggonsi nel Codice, senza alcuna intitolazione, i due Capitoli seguenti, de'quali il primo è conosciuto sotto il nome del figliuolo di Dante, e il secondo di Bosone da Gubbio.

Digitized by Google

1 O voi che siete dal verace lume
alquanto illuminati nella mente
cho sommo fructo delalto volume.
4 Percho vostra natura sia possente
piu nel vedere lesser deluniverso
guardate alalta comedia presente.
7 Ella dimostra el simele el diverso
delonesto piacere el nostro oprare
et laeasgion chel fa obianco operso.
10 Ma per che piu videbbia dilectare
delasua intention intrar nel senso
come divisa inse vi vo mostrare.
13 Tucta laqualita del suo immenso
et vero intendimento se divido
prima intre parti sanzaltro dispenso.
videlicet. partem inferualem.
16 Laprima vitiosa dir provide
sc. pars vitiosa
pero che prima piu ciprende et guida
et gia Enea cum Sibilla ilvide.
partem vitiosam. circulos.
19 Et questa in Nove modi fa partida
sempre scendendo et menovandol cierchio
dovel maggior peccato seranida.
circulos.
Sovra daquesti nove per coperchio 22
sanza tractar dilor fa dirisione
diquei che sono almondo sanza merchio.
circolo.
Poscia nel primo sanzaltra rasgione 25
cho dordine dife mostra dannati
quei channo linnocenti offensione.
Et quei che sono piu dalvoler portati 28
dilor disii che per rasgione humana
circulo.
son nel secondo per lei giudicati.
culpam gule.
Nel terzo quella colpa cidispiana 31
compropri segni che dalgusto initio
dacui ogni misura sta lontana.
sc. avaritie et prodigalitatis.
Et quelle due oppositioni invitio 34
nel quarto fa parer per giusto modo
che rifiuto ilbuon roman Fabritio.
circulu. oppositionem superbie et invidie.
Nel quinto laltre due che son nelnodo 37
del male incotinente cifa certi

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA SINERVA DEL 1822. VOL. V.

1. del verace — 3. Ch'è — 4. nostra — 5. veder l'esser — 6. E di nostro piacere a operare — 8. che fa — 10. deggia — 12. Com'è — 18. con la Sibilla — 20. Sempre di male in peggio fa al fondo — 21. Ove il maggior peccato si rannida — Con propria allegoria formato è 'a fondo — Sempre scendendo e menomando 'l cerchio — Come conviensi all'ordine del mondo — 22. Sopra di questi nove per soperchio — 23. fa disgressione — 24. son nel mondo — 26. ordine di se — 27. Quelli ch'anno innocente — 28. son più — 29. De' lor desii che da — 32. che dal giusto — 33. misura s'allontana — 34. E l'altre due — 35. pur giusto — 38. in-

conaccidioso et iracundo modo.
40 Et quei cha son dala malitia experti
collor credenze herretice et fiammace
circulo.
nel sexto dona lor simili merti.
l. violentiam.
43 Seguendo labestial voglia fallace
circulo.
nel septimo lapon divisa introe
laprima violenza inaltrui face.
46 Et laseconda offende pur asco
laterza verso dio porge dispresgio
et oun lusura acompagnata see.
49 Nel loctavo conchiude ilgran collegio
de lasemplice frode che non taglia
pero lacarta alfedel privilesgio.
52 Et questo in dieci parti cerne et vaglia
Ruffiani lusinghieri et simonia
et chi difar factura sitravaglia.
55 Baratieri et ypocreta resia
ladroni et frodolenti consiglieri
sommectitor desismatica via.
58 Con quei che fanno scandal volontieri
falsatori dogni cosa infaro endire
figurandoli almondo aspri et legieri.
circulo.
61 Nel nono quella frode fa seguire
che rompe fede et inquatro ildiparte
laprima sechiama cayna tradire.
64 Quei che patria tradiscono o parte
nel secondo limette inantenora
et nel terzo chi serve o fa tal arte.
67 Chiamando tholomea cotal dimora
et elquarto giudecca che riceve
qualuncha trade chil serve et honora.
70 Quell o il fondo dogni vitio greve
dalui chiamato inferno et figurato
et qui fo punto per parlar piubreve.
l. in purgatorio.
Nella seconda parte fa beato 73
l. paradisum terrestrem.
purgando per salir infinal sito
sde.
cho fu alnostro antico poco agrato.
purgatorium. l. in octo gradus.
Et questo in Octo modi ancor sortito 76
per un salir informa dun bel monte
salir.
ma fuor diquesto incinque dipartito.
Pero che cinque cose turba ilponte 79
over lascala da ir apurgarsi
cio e dilecto violenza et onte.
gradus purgatorii.
Onde convien difuor da sette starsi 82
conquesti infin altermino lor posto
inegligenti officiai trovarsi.
Nel primo cidimostra esser disposto 85
prima apurgarsi sotto gravi pesi
quel superbir chennoi saccende tosto.
Et propiamente nel secondo alesi 88
linvediosi cum giusta vendetta
nel terzo liracundi fa palesi.
Nel quarto ristorar fa cum gran fretta 91
lamor del bene acemo et dentro alquinto
cum gran sospiri gliavari saetta.
Et lapetito nostro a si distinto 94
quel che dimostra poi nel sexto giro
chel vero o quasi datal forma vinto.
Nellinfiamato et septimo martiro 97
hermafrondito sodoma et gomorra
cantar dimostra illor aspro martiro.
Poi disopra per chaltri vicorra 100
delafelicita dimostra isegni

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA MINERVA DEL 1822 VOL. V.

contanente — 39. Cosa avid'oro ad iracondo brodo — 40. della malizia — 41. Con lor credenze ereticha — 42. gli ci dona simil — 44 settimo la pon divisa — 47. farza pur a Dio — 48. E Sodoma e Gomorra con esse ee — 49. ottavo — 50. Delle semplici — 55. Barattieri, ippocriti, eresia — 57. Commettitor di scismatica — 58 scandal volontieri — 59. Falsator d'ogni cosa in fare, in dire — 60 a modi aspri — 63. prima chiama — 64. che la patria — 65. gli mette in Antinora — 66. e fa — 68. E 'l quarto chi con Giuda sè riceve — 69. Ciascun cha trade chi 'l serva — 70. E quello è — 76 Ed ha in otto cerchi ancor sortito — 77. Cotel salire in forma — 78. Ma fuor di loro in cinque è — 82. dai sette — 84 officiali — 87. che non si accenda — 88. propriamente — 89. L'invidiosi con — 92. ben scema — 95. che superbia dentro al sesto — 98 Ermafroditi — 100. E poi di sopra per altri v'incorra —

Digitized by Google

achi lasua scriptura non aborro.
103 Ma or per seguire isuo contegni
dir miconvene delopera divina
et voi asotigliate ivostri ingegni.
106 Laterza parte cum altra doctrina
in nove parti figurando prendo
simile alben che da nove declino.
109 Laprima cun quella virtu risplende
che coo freddecza danimo excelleoza
che carita dispirito sintende.
112 Et laseconda celestial semonza
algoverno delmondo cura et guarda
secondol senso delasua sentenza.
115 Laterza par che foco damor arda
inlaquarta resplende tanta luce
che sopienza asuo respecto e tarda.
118 Laquinta con feroca ardire aduce
tanta virtu et forza corporalo
cha solo ilmilitar prende per duce
121 Dogni grandecza et danimo reale
lasexta par che suo parere emprenti
lamente inlei che sua virtute cale.
124 Et laseptima por chesecontenti
acastitate insacerdotal manto
et cio demostroo ben suoi argomenti.
Dogni virtute et dogni habito santo 127
loctava dogni ben par esser madre
per lavirtu chellae inse cotanto.
Lanona conchiude como padre 130
mobile piu ciascun moto celeste
et questa inchiudo sincere et leggiadre.
Poscia disopra atucte quante queste 133
vede lessenza delprimo factore
cho luoiversa machina sivesto.
In lei siscerne del nostro colore 136
per dimostrar che sola nostra vista
sensibel puo veder elsuo factore.
Pero vedete omoi quanto saquista 139
studiando lalta fantasia profonda
delaqual Dante fu comico artisto.
Vedete ben comel suo dir sifonda 142
nel bene universal per nostro exemplo
occio cha ionoi ilmal voler confonda.
Mettete laffectione atal contemplo 145
non vismarite per lomal camino
che vidistoglie dalcelerno templo.
Nel qual fu smarito perregrino 148
fin che dal ciel nolli fu data aita
laqual livenne per voler divino.
Nel meczo del camin di nostra vita. 151

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA SINGERVA DEL 1822 VOL. V.

103. Ma ora per — 104. mi convien — 106. con alta — 108. di nove — 115. che 'n foco — 116. E la quarta risplende in tanta — 121. Ogni grandezza ed animo — 122. par che tal piacere imprenti — 123. mente dove sua — 125. A caritate e sacerdotal — 126. dimostran ben li suoi — 127. virtù e d'ogni — 128. ben fu esser — 129. le virtù ch'ella ha — 130. nona in se conchiuda — 131. più che alcun moto — 135. macchina riveste — 136. lei discerne — 137. nostra vita — 138. Sensibil può vedere il suo amore — 141. fu verace Artista — 142. come il suo don s'infonda — 147. ci discioglia dell'eterno — 148. quale ei fu smarrito peregrino — 149. non gli fu dato — 150. gli venne.

Digitized by Google

CHIOSE MARGINALI

I.

CHIOSE SINCRONE

13. *in tre parti*. videlicet. Infernum. Purgatorium. et paradisum.

24. *De quei*. etc. idest de captivis et de eis dicit a principio 3. capituli usque ad V. *et poi churiguardor*. etc. eodem capitulo.

25. *Pascia nel primo*. In isto circulo tractat auctor de Acheronte primo flumine infernali et de caronte nauta istius fluminis — 27. *Quei channo linnocenti offensione*. idest. de his qui virtuosi fuerunt. vel sine vitio non fuerunt batizati et non adoraverunt debite deum. et de his dicit a ỹ. *Et poi chariguardur*. etc. capitulo. 3.° usque ad 5. capitulum. Inter quos nominat Homerum Oratium Ovidium et lucanum et etiam Virgilium. Item Hictram. Ectorem Eneam Julium cesarem Camillam pratasilcam latinum laviniam brutum Interetiam Julium Martiam Coraclium et saladiaum. Item Aristotilem Socrate platonem democlitum diogines Anaxagoram thalem empedoclem eraclitum zenonem diascuridem Orpheum tulium linum Senecam euclidem tolomeum ypocratem Avicennam galienum et Averois.

30. *Sua nel secondo per lei giudicati*. ut sunt luxuriosi. de quibus dicit. a principio quinti capituli. usque ad sextum capitulum. Inter quos nominat Semiramis didonem cleopatrem Elenam Acchillem paridem tristanum doonum Franciscam de ravenna et paulum de malatestis de arimino cui circulo prepoit Minoem.

32. *che dalgusto inizio*. ut sunt gulosi de quibus dicit a principio 6. capituli usque ad 7. capitulum. Inter quos nominat Ciachum de florentia cui circulo preponit auctor Cerberum.

34. *fa punir per giusto modo*. ut sunt Avari et prodigi de quibus tractat a principia 7. capituli usque ad ỹ. *Or discendiamo omai*. etc. eodem capitulo. Inter quos non nominat aliquem specialiter sed generaliter multos clericos cui circulo preponit plutonem demonem infernalem et in quo tractat de bonis fortunae.

37. *che sua nel nodo*. ut sunt Iracundi et accidiosi de quibus tractat a ỹ. *Or descendiamo*. etc. capitulo VII.° usque ad finem dicti capituli. inter quos non nominat aliquem in genere nec in specie sed facit mentionem de stige secundo flumine. Item in hoc eodem 5. circulo tractat de superbis et invidiosis videlicet. a fine VII. capituli usque ad principium. 9. capituli Inter quos nominat phylippum Argenti de Adimaribus de florentia

40. *Et quei*. etc. In isto circulo 6.° dicit auctor de hereticis describendo Civitatem ditis custoditam a tribus furiis infernalibus. videlicet. aleto. Megera et tesifone. *che son data malitia experti*. ut sunt heretici de quibus dicit a principio. 9. capituli usque ad. 11. capitulum. inter quos nominat domnum farinatam. domnum cavalcantem. secundum Federicum. et octavianum cardinalem de Ubaldinis.

43. *Seguendo*. etc. De 7.° circulo dicit a principio. XI. capituli usque ad. 18. capitulum. sed quia violentia que in. 7. circulo punitur. tripliciter commictitur ideo ia tres circulos dividit dictum VII. circulum. De primo dicit a principio. 11. capituli usque ad 13. capitulum. in quo fingit puniri animas violentorum contra proximum. Inter quos nominat Alexandrum dionisium Azzolinum Oppizum de Esti. domnum Guidonem Atilam pirrum sextum ranerium de cornetum et Ranerium paczum in quo primo circulo distinguit totum infernum tractat quare feneratores offendunt deum et dicit de centauris. videlicet. Chyrone Folo et Nesso cui circulo preponit Minotaurum — 45. *violenza in altrui face*. de quo dicitur a principio. XI. capituli usque ad 13. capitulum.

46. *Et la seconda*. De secundo circulo septimi circuli dicit a principio XIII. capituli usque ad 14. capitulum. in quo fingit puniri violentos contra se. Inter quos nominat patrum a Vincis Canum senensem Iacopum de Sancto Andrea civem paduanum. *offende pur ase*. de qua dicit a principio 13. capituli. usque ad 14. capitulum — 47. *La terza*. De 3.° septimi circuli dicit a principio 14. capituli usque ad 18. capitulum in quo fingit puniri violentos contra deum et feneratores inter quos Capaneum brunectum la-

Digitized by Google

tinum. de florentia priscianum Franciscum Acursi domnum Andream da Moczia. domnum teghialum Iacopum rusticucci et comitem guidonem de casentino. Ranerium de scrovigois de padua Iohannem buiamontem de florentia. in quo tractat de 7. etatibus et de mutatione patronis de florentia et de tertio flumine infernali qui dicitur flegeton *verso dio porge dispregio*. de qua dicit a principio 14 capituli. usque ad 16. capitulum. ℣. *Io la seguia* — 48. *Et com lusura*. de qua dicit a ℣. predicto usque ad 18 capitulum.

50. *Dela semplice frode* de qua dicit a principio 18 capituli. usque ad 31. capitulum.

52. *Et questa* scilicet. collegium fraudulentorum simplicium vel octavum circulum. *in dieci parti*. De prima bulgia. idest. de ruffianis dicit a principio 18 capituli. usque ad ℣. *gia eravam* etc. eodem capitulo. inter quos nominat domnum Veneticum de bononia. et Iasonem. De 2.ª bulgia. idest. de blanditoribus. dicit a dicto ℣. *gia eravan*. capituli. 18. usque ad finem dicti capituli. inter quos nominat Alexium de interminellis de luca et Taydam meretricem. De 3.ª bulgia. idest. de simoniacis. dicit a principio 19. capituli usque ad 20 inter quos nominat papam nicolam 3. de Ursinis. De 4.ª bulgia. idest. de divinitatoribus et facientibus mallas dicit a principio 20. capituli usque ad 21. capitulum. inter quos nominat Amphyraonem Tyresiam Arontam Manto Euriphylem calcantem Michaelem scottum Guidonem bonatti et Asdentem in qua bulgia tractat de lacu benaci et de edificatione Mantue — De 5. bulgia idest. de baraterlis. dicit. a 21. capitulo usque ad ℣. *lagiu trovammo*. etc. capituli 23. inter quos nominat bonturum de luca Fratrem gomitam dompnum Michaelem zanche in qua ponit nomina 10. demonum — De 6. bulgia. idest. de ypocrectis dicit a dicto ℣. *lagin*. usque ad finem dicti capituli. inter quos nominat fratres catalanum et lodoricum de bononia cayfam Annam — De 7. bulgia. idest. de latronibus dicit a principio 24. capituli usque ad 26. capitulum. inter quos nominat vannem Vannem fucci Cachum dompnum bosium puccium et Angnellum de florentia domnum guercium et Cianfam — De 8.ª bulgia idest. de falsis consiliatoribus dicit a principio 26. capituli. usque ad 28. capitulum. inter quos nominat Ulixem diomedem comitem guidonem de montefeltro. in qua dicit de civitatibus totius romandiole — De 9. bulgia. idest de seminatoribus discordie et scismaticis dicit a principio 28. capituli usque ad 29. ℣. *cosi parlamo*. etc. inter quos nominat Macomettum Alym fratrem dulcinum pierum de Medicina Corinnem Muscam beltramum de bornio et gerium belli — De 10. bulgia. idest. de falsificatoribus dicit a dicto ℣. *cosi*. etc. usque ad 31. capitulum inter quos nominat Magistrum Grifolinum de Aretio Capocchium de senis Mirram Vannem Schicchi Magistrum Adamum. Synonem grecum et illam que accusavit Yosep.

61. *Nel nono* De nono et ultimo circulo. idest. de fraudulentis qui rumpunt vinculum naturale et etiam aliud aiunctum sibi qui proditores dicuntur dicit a principio 31. capituli usque ad finem inferni. dividendo dictos proditores in 4 partes. videlicet. Caynam. Antenoram tolomeam et Iudeccam. interserendo cum istis proditoribus gigantes de quibus dicit a principio 31. usque ad 32. capitulum. inter quos nominat nemproth Fialtem briareum Anteum Titium et tyfom — De Cayna dicit. a principio 32. capituli usque ad ℣. *poscia vidi*. etc. eodem capitulo. inter quos nominat camiscionem de paczis Alexandrum et neapolinnem de comitibus albertis de florentia focacciam Mordet et carlinum — De Antenora dicit a dicto ℣ usque ad ℣. *noi pasavamo*. etc. capituli 33. inter quos nominat domnum boccam de abatibus. de florentia domnum bosium de doera. domnum tesaurum de becaria giannem de soldaneriis Ganelonem et trebaldellum. comitem Ugolinum et Archiepiscopum Rogerium de pisis — De tolomea dicit a dicto ℣ *Noi*. etc. usque ad principium 34 capituli. inter quos nominat fratrem Albericum et brancadoriam de Janua — De Cayna dicit a dicto principio 34. usque ad ℣. *ma la nocte resurge* etc. inter quos nominat luciferum Judam scariocth. brutum et cassium a dicto ℣ usque ad finem inferni dicit de centro terre.

78. *dipartito*. et hec pars durat a principio purgatorii usque ad X. capitulum.

79. *Pero che cinque cose*. De differentibus venire ad penitentiam propter delectationes mundanas dicit a principio purgatorii usque ad 3 capitulum. inter quos nominat Casellam et ponit Catonem tamquam pellentem dictam tarditatem. De differentibus venire ad penitentiam propter negligentiam dicit a principio 3 capituli usque ad 4. capitulum. inter quos nominat regem Manfredum in secundo circulo. De 3. circulo. dicit a principio 4 usque ad 6. capitulum. ℣. *Et in signore*. etc Inter quos nominat domnum Jacobum de fano. Comitem buonacontem de montefeltro domnam piam de senis domnum Benecasam de laterina Guccium de petramala Federi-

Digitized by Google

cum novellum de comitibus guidonibus de casentino. Federicum de pisis comitem Ursum et pierum dsia broccia — De 4.° circulo dicit a supradicto ℣. usque ad 8. capitulum. Inter quos nominat. Sordellum Rodulfum imperatorem Octhacborum regem phylippum philippum bellum filium dicti phylippi regem Tebaldum de navarra dompnum petrum de Aragonia regem licaricum de Anglia et guilielmum marchionem de monferato — De 5.° circulo dicit a principio VIII. capitulii. usque ad X. capitulum. Inter quos nominat. Ninum Judicem de galiura Corradum malaspina.

85. *Nel primo.* De primo circulo. qui est intra portas purgatorii in quo punitur superbia dicitur a principio X. capitulii usque ad XIII. inter quos superbos nominat Umbertum de Sancta Flora Odorisium de eugubio provenzanum de senis. Item ponit in dictis tribus circulis fuisse multas storias pictas. videlicet. anumptiationis Virginis. Aree sancte. david et Micol. traiani et vedovelle. inniferi et briarei. tymbrei palladis et Martis. nembroth Niobe. Saul. Aragne. Roboan. Almaonis. Senacherib. tamir. cyrri. holiferni. et troie — *ci dimostra esser disposto.* de qua dicit a principio X. capituli usque ad XIII. capitulum.

88. *Et propiamente nel secondo.* De 2.° circulo in quo punitur invidia dicitur a principio XIII. usque ad 16. capitulum. videlicet *cosi comio volea.* etc. — Inter quos nominat. domnam sapiam de senis guidonem dei duca et ranerium de calbulo. in quibus circulis describit cursum arni. Item dicit se audivisse voces. videlicet Vinum non habent. ego sum horestes. dilligite vobis male facientes. quicumque invenerit me occidet me. et ego sum Aglaurus. et gaude qui vincis. et beati misericordes — 90. *Nel terzo.* De 3.° circulo in quo punitur iracundia dicitur a supradicto ℣. *noi eravam dove.* etc. capitulo 17. inter quos nominat Marcum de Venetiis ubi fingit se vidisse in sonio istos actus mansuetudinis. videlicet. Virginem dicere filio quid fecisti pater tuus et ego dolentes etc. phisistratum dicere uxori si nos amantes occidamus eto et sanctum stefanum dicere domine parce persequentibus me. Item fingit immaginatum fuisse prognem propter iram dilacerasse filium. de Aman velle crucifigere totam gindeam cum Mardoceo et reginam Amatam se propter iram suspendisse.

91. *Nel quarto.* De 4. circulo. in quo punitur accidia dicitur a supradicto ℣. usque ad ℣. *comio nel quinto.* XVIII° capitulo in quo tractatur de amore scemo in quo fingit audivisse has voces. videlicet. *Maria corse.* etc. *et cesere per suggiugare.* etc. Item *prima fue* et *quella che* etc. nullo in dicto vitio nominando nisi quamdam Abbatem sancti zenonis de verona — 92. *et dentro al quinto.* De 5.° circulo in quo punitur avaritia dicitur a supradicto ℣. *tacevansi amendui li poeti.* etc. capitulo 22. inter quos avaros nominat Adrianum del flesco papam V. Ugonem ciappetta et Statium quos in die fingit cantare verba que sunt in textu videlicet. *poveri fosti o buon fabritio Et esso parlava ancora.* et in nocte cantare pigmalionem Mydam Acan Saffiram Eliodorum polinestorem. crassum etc. Item adhesit pavimento anima mea.

95. *nel sexto giro.* De 6. circulo in quo punitur gula dicitur a supradicto ℣. usque ad ℣. *et gia venuto* etc. capitulo 25. inter quos nominat forensem bonaginntam de iuea Martinum papam 4. Ubaldinum de ia pila Bonifatium eius filium domnum Marchesium reperit duas arbores audit in dictis arboribus multas voces.

97. *Nellinfiammato et septimo martiro.* De VII. circulo in quo punitur luxuria dicitur a supradicto ℣. usque ad principium 28. capitulii. inter quos nominat guidonem guiocezelli et rainaldum de proviacia et audit multas voces.

101. *Dela felicita dimostra isegni.* De paradiso terestri dicit a principio 28. capitulii. usque ad finem purgatorii in quo fingit reperire flumen lethe comitissam Matheldam VII. candelabra. XXIIII. senes. IIII. evangelistas grifonem cum curru. VII. virtutes. II. senes. IIII. qui scripserunt VII. epistolas. post quos sanctum Joannem apocalim.

Digitized by Google

1 Poro cho sia piu fructo et piu dilecto
aquei che sedelectan disapero
delalta comedia vero intallecto.
4 Intendo inquesti versi proferere
quel che sivoglia intender perlinomi
diquei chefan ladricta via parere.
7 Diquesto auctor cho gloriosi pomi
volse cercar et gustar sivivendo
che sapesse dimorti tucti i domi.
10 Io dico channi treotacioque aveodo
lauctor ehe sono imeezi diseptanta
daiquali insu sivive poi languendo.
13 Stando oel mondo dove ciascuoa pianta
dicogitationi et diraneura
lapetito vagante nostro pianta..
16 Vedea de virtu lalzaote altura
et disiava disalire incima
che discernea gia ilbel delapianura.
19 Et cosi volto conanzi civenne prima
quella Leonza che perlo dilecto
et per lacreation luna se scima.
Et poi perchel savor non lassal pecto 22
ben conducer alfren ellion fue
lasuperbia chafusca ognintellecto.
Et quolla lupa caveodo ognor vol piue 25
fu lavariza cho per mantenore
huom lasua faculta ilfa giacer giue.
Queste fuor letre bostie chel volere 28
lifceer pervertir dandare almonte
dove virtu sene solea sedere.
Ma perche larra che siprende alfonte 31
del nostro batisteo cida un lume
loqual eifa lecoso didio conte
Venne dellustro delsuperno accume 34
una gratia difede che sidice
eheofoode lalma come terra fiume.
Et mosse lui colla rasgion felice 37
perfarli ben conoscer quelle fiere
et anche eo lalegorica Beatrice.
Et larasgioo per cui dalor non pero 40
descriver per Virgilio ilvol mostrare
chebbe dalibri suoi molto savere.

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA MINERVA DEL 1822 VOL. V

2. si dilettan — 6. via vedere — 9. dei morti — 10. Dico che anni — 11. che son nel mezzo di — 13. ove — 14. Si di — 16. della virtù — 17. E desiava — 19. innanzi i venne — 21. creazion buona si stima — 23. conducer lo freno, il Leon — 24. che offusca — 25. Quella Lupa — 26. l'avarizia — 27. facoltà fa giacer — 28 fur — 29. Gli fecer pervenir — 31 perchè l'alma — 33. El qual — 34 dal lustro del supremo lume — 36. terra il fiume — 38. Per fargli — 39. In che ci allegoreggia — 41. Di scriver..... il vuol — 42. sapere.

Digitized by Google

43 Questi limostra come per mal fare
sedei recever pena et poi aguaglia
lapena almale come piu puo adequare.
46 Et perchel magisterio piu livaglia
larasgion sirasgion sipuo chiarire
mostra come laspada infernal taglia.
49 Et questo mostra per voler partire
non puo lui da peccato et dafar male
ma farne agliuditor cessar disire.
52 Sichel buon viver nostro naturale
non erri et se pur erra che sesaccia
et pentere et volere quando civale.
55 Inquesto lasententia par che giaccia
diquesta prima parte che lonferno
par comunamente dir sifaccia.
58 Poi lasecconda parte dol quaterno
tuto che larasgion ancor lomena
siccome dico per lofoco eterno.
61 Caton lonvia per lagiociosa pena
che purga quelli spirti che pentuti
diventan pria che sia lultima cena.
64 Et per che illor voler sien bene acuti
et liberi difar cio che lopiace
vuol chuom perliberta vita rifiuti
67 Et aqueato illume diquel cato giace
mostrando comuom de fuggir lenteeza
et dardanza daver collalma pace.
70 Poscia descrive una bella fortezza
dipoetria com unaquila venne
nel penaier suo daladivina altezza.
73 Et quest e quella gratia che prevenne
comel divin voler in noi lanfonde
che dilei come dun segno cisovenne.
Ella ciscalda et non conoscemo undo 76
se non che noi riachiara un poco atante
una donna gentil colle sue onde.
Et quest e quella gratia coaiutante 79
laqual discrive ilnome di Lucia
chel fe colla rasgion veder si avante.
Che ben conobbe come sesalia 82
super ligradi dela penitenza
et comel prete sunnessi sedia.
Et fa tra esai quella differenza 85
dicolor difortezza et divertute
che descrive lachiesa et lacredenza.
Poi mostra come per aver salute 88
se vuol tre volte percuoter lopecto
con non vultarsi alcoso vedute.
Che per tre modi corre huom nel difecto 91
difar peccato o di superba vita
o per aver dagliocchi mal dilecto.
O per aver lacarne troppo ardita 94
et quinci vegnon lisepte peccati
che fa dognuon laspada sua ferita.
Non dee aver livestimenti ornati 97
losacerdote ma humilemente
oda idefecti che lison mostrati.
Et ledue chiave che tenea latente 100
mostra lauctorita et ladiscetione
che luna tolle et laltra nella mente.
Faccia lodiocesano comperatione 103
tra prete et prete et nun dea capo in mano
se nolli ve diquel disalamone.
Poi vedo chiaro com ipentuti stano 106

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA MINERVA DEL 1822. VOL. V

43. gli mostra — 44. Si dee ricever — 45. al mal come mei può — 46. Magistero più gli vaglia — 47. se ragion — 50. Non par — 51. all'uditor crescer desire — 53. si saccia — 54. doler — 56. cha l'Inferno — 57. Par che comunamente — 59. la cagione ancor — 60. Siccome feca — 61. la gloriosa — 64. E, purchè i lor — 65. che lor piace — 67. In questo il nome di quel canto giace — 68. coma nom dee — 69. E tardanza — 72. dalla divina — 73. pervenne — 74. volere in lui — 75. lei e d'un segno — 78. onde — 79. grazia che è giovante — 80. descrive in nome — 81. Ch'ei fè — 82. si salia — 84. su in essi — 87. discreve — 89. Si vuol — 92. o per superba — 93. degli occhi — 94. troppo trita — 96. vengon — 98. d'ognun — 97. Non vuol avere — 99. i difetti che gli — 100. E 'n le due chiavi — 101. l'autorità e discrezione — 102. toglie, e l'altra ha — 103. lo Diocesan comparazione — 104. dia capomanno — 105. Se non gli avviene quel di Salomone — 106. chiar come pentuti stanno.

Digitized by Google

et purgasi ciascun delsuo mal fare
et per losuo contrario lapena ano.
109 Ma perchio voglio alqnanto dimostraro
una bella figura cho vimette
ricolgan gliuditor ilmio parlare.
112 Et per che ciesien levertu piu dilecte
civitii piu ciesieno abuminati
dinanzi albel purgar dognun disotte.
115 Mostra come lipar veder davanti
qual iscolpito qual udia et qual vedea
et qual sognando et qual pares per canti.
118 Molte novelle di cui sisapea
chebber lorata excellenza del mondo
per chel contraro diquel vitio facea.
121 Et questo mette prima che nel fondo
salga del grembo per forza che faccia
correre altrui nelloperar giocondo.
124 Et per che Statio fu fedele et caro
diec chei libri suoi colla rasgione
lavia diquesto camin limostraro.
127 Insommita diquesto monte pone
quel loco dove secrede chadamo
vivesse et fesse poi loffensione.
130 Et per lobello che vien diramo inramo
laudando illuogo difuor dalariva
adeva lamontando alcun rechiamo.
133 Poi li dalato delaselva viva
sol con quel acto cho laffecto importa
vede alegra seder lavita activa.
136 Et li densnti dalaprima scorta
fu lasciatelli pero chelafedo
larasgion mostrativa non comporta.
Lofondamento dessa oramai vede 139
sotto doni delospirto santo
eran quei lumi chooanzi procedo.
Et inventiquatro che faccan quel canto 142
lilibri delo Bibia eran quelli
channo mo dichiarecza ciascun manto.
Eiquatro chavien penne piu chuccelli 145
eran glievangoliste cho mostraro
lesser didio dapie infin licapelli.
Cristo era quel Grifon che vedea chiaro 148
che menava lachiess santa dietro
chelle sue carni dio et huom portaro.
Et lo tre donne che scrivo ilsuo metro 151
eran quelle theologicho perfecto
che non seveggion che per divin vetro.
Laltro eran quatro cardinali dilecte 154
chandavano almodo diprudonza
che nei tre tempi come lauctor mette.
Leduo che medicar lanostra essenza 157
fu Paulo et luca et glialtri quatro fuoro
quei cho pistole far ebber potenza.
El vecchio chiero diotro atuoti loro 160
fu Moyse et cosi oidiscrivo
et mette per questo stretto foro.
Poi dice apresso per che mal sivive 163
per lipastor diquella navicella
como lopere loro fuoron lasciive.
Et quella volpe dicui elfavella 166
fu Maomelto che diede un gran crollo
alcarro come conta lanovella.
Poscia lomperio per Aquila pollo 169
et scrivo come bel albel delmondo

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA MINERVA DEL 1822. VOL. V.

107. E purgati — 108. hanno — 111 Riccolgan gli uditori — 112. Perchè ci sien — 113. ci sieno abominati — 114. al ben purgar ciascun de' sette — 115. gli par — 118. Quella scolpito quale — 119. ebber l'ornate — 120. contrario di quel vizio fea — 124. Poscia di retro descrive la traccia — Di quel che per quel vizio rovinaro — E questo infrene altrui come qual caccia — E perchè Stazio fu fedele e caro — 128. d'este cammin gli dimostraro — 129. luogo ove si crede — 130. per lo ben che vien — 131. Lodando..... della riva — 132. Sedeva..... richiamo — 133. Poi li da alto dello selva diva — 134. l'effetto — 135 allegra — 136. dinanzi — 137. lasciato egli — 139. oramai vede — 140. Li sette don dello — 141. quel lume che 'nanzi — 142. i ventiquattro — 143. erano — 145. aviene ali più — 146. Evangelista — 147. piè fina a' capelli — 153. si veggion — 154. Cardinal — 155. Che n'andavano a modo — 156. Ch'è nei tre — 157. Li due — 158. furo — 159. ch'epistola fare ebber — 160. vecchio ch'era — 161. descrive — 162. mettene per — 165. loe furon — 166. di cui ci favella — 169. lo imperio — 170. come il bell'arbor

Digitized by Google

candare alpapa sifece un rampollo.
172 Mette poi Eunoe che mostral fondo
per lachiarezza sua diquesta fede
et quinci usci per gire alciel ritondo.
175 Quivi lagloria didio tucta vede
come latheologia velo conduce
per pagamento diquel chesicrede.
178 Qui mostra come laluna reluce
fin disopra da Saturno tucti cieli
chi ben guardando chiaramente induce.
Et poi alsito di molti candeli 181
li fu mostrato et poi lasomma altezza
poi delatrinita per che rivoli.
Cio che senepuo scrivor per chiarezza 184
et cio che lintellecto necomprendo
et qui fa nolsuo libro lafermezza.
Adunque noti chi ben lui intende 187
che speculando queste cose vedo
et cosi tucto ildicer suo siprende.
Fortificando lacristiana fede. 190

VARIANTI

TRATTE DALLA EDIZIONE DELLA MINERVA DEL 1822 VOL. V.

171. Per dare — 174. rotondo — 176. lo vi conduce — 178. riluce — 179. sopra Saturno tutt'i — 180. Che ben — 181. il sito da molti — 182. Gli fu — 183. par che rivoli — 185. lo intelletto — 186. del suo — 187. chi lui ben.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

APPENDICE

Digitized by Google

DI UN CODICE CATANESE

DEL MONASTERO DI S. NICCOLÒ ALL'ARENA (*)

I.

CENNI BIBLIOGRAFICI

Fra i codici manoscritti della insigne Biblioteca dei monaci Benedettini Cassinesi di S. Niccolò dell'Arena di Catania è degno di nota il volume della Divina Commedia, sul quale scrissero eruditamente altravolta i PP. D. Giovanni Cafici e D. Francesco Tornabene monaci del mentovato cenobio.

Costa di fogli 225 — cartaceo — ottima conservazione. Ogni pagina ha 33 versi, chiusi in un quadrato della lunghezza di centimetri 19. 2, le cui linee, ora a matita ed ora ad inchiostro, si estendono sino all'orlo della pagina. Le iniziali d'ogni canto, probabilmente di epoca posteriore, sono alternativamente in rosso ed in azzurro.

Si può assegnare come epoca precisa del codice il secolo XV nel suo declinare. Ciò rilevasi primieramente dalla forma del carattere, che rasomiglia al così detto *notarile corsivo* o *volgare* (1). Le iniziali maiuscule d'ogni terzina, situate ordinariamente fuori del quadrato, presentano molta varietà. La sola *A* ha dieci forme diverse, fra cui ⋊, la quale non si trova segnata nel *Nouveau Traité de diplomatique* dei PP. Benedettini della Congregazione di S. Mauro, malgrado che vi si rechino 41 specie di *A* del corsivo anzidetto: ma trovasi notata nel *Lexicon diplomaticum* del Walter, che ne reca due forme identiche, segnate anno 1444 e 1463. La *L* fra le sue forme ha ⊿, usata spesso in quel secolo. E simili induzioni si ricavano dalle altre lettere.

L'ortografia è indubitatamente del 400. Non vi sono accenti, nè virgole, nè punti ammirativi ed interrogativi: la *i* è senza punto, nel fine delle parole è sempre sostituita da *j*. Le abbreviature vi sono frequenti.

(*) De Batines: Bibliografia Dantesca. Cod. N.° 410.
(1) Vedi Illustrazione del codice ec. del P. Tornabene, nel Giornale Letterario dell'Accademia Gioenia di Catania: tomo 3.° serie seconda: primo bimestre 1852.

Digitized by Google

Quasi tutte le parole di due o più sillabe hanno in fine ora un punto, ora due punti: i monosillabi sono spesso riuniti insieme sino a quattro per volta, o sono incorporati alla parola seguente. Spesso le parole di cinque sillabe sono biparlite, *debita. mente*, *gloriosa. mente*, *canina. mente*. Crediamo fuor di proposito riferire nel presente cenno bibliografico i diversi pareri degli scrittori di letteratura italiana sulle accennate riunioni di monosillabi e divisioni delle parole polisillabe, le quali spezzano il verso in frazioni pressocchè eguali. Pare a noi, per dirne qualche cosa di volo, non disprezzabile il parere di taluni che vollero scorgere in tale sistema ortografico una facilitazione di divisione del verso per *i p'ebei*, che secondo il Maffei (1) *cantavano la divina commedia per le piazze e le contrade.* Altri opinarono diversamente (2).

Si trova quasi sempre omessa la vocale finale, quando è preceduta da un'altra: es. *chifu*, *i*, *lu* invece di *ch'io fui*, *io*, *lui*. Le sillabe *ca*, *co*, *cu*, *ga*, *go*, *gu* portano sempre *h*; *chade*, *chome*... La *v* seguita da *r* si omette quasi sempre: *arei*, *aranno* ec. per *avrei*, *avranno*. La *m* finale trovasi spesso cambiata in *n*: *huon*, *eravan*, *saren* per *huom*, *eravam*, *sarem*. Alle sillabe *gna*, *gne*, *gno* si aggiunge sempre una *i*; *degnia*, *giugnie*, *signior*. L'articolo *il* è sempre sostituito da *el*. Nei Mss. di maggior età più spesso *el* si legge che *e'*, o *ei*, o *il*: al contrario nei meno anziani. Gli aggettivi possessivi si trovano usati in modo indeclinabile: *suo vista*, *suo nazion*, *suo vitoria*, *suo nati*, *tuo ghuida* ec. Era dialetto di molti paesi d'Italia nei bassi tempi. Nelle sillabe *zia*, *zie*, *zio* si osserva quasi sempre la *z* e non la *t*. Quest'uso cominciò verso il sec. XIV, ma spesseggia nei Codici toscani del secolo XV. Ed altri modi vi s'incontrano di simil natura, oltre un certo numero di errori, imputabili non meno all'epoca che all'imperizia dell'amanuense, o alle imperfezioni del Codice da cui tiravasi questa copia.

Precede al Codice un foglio in pergamena, come in molti volumi cartacei di quel tempo. Nella parte esteriore di questo foglio si legge: *Monasterii S. Nico'ai de Arenis Catanae ad usum P. D. Placidi M. Scammacca a Catana Cassinensis.* È autografo del detto monaco. Nella parte interiore, al centro della pagina, sta scritto:

Questo libro — e dj chrjsstofano tanfredjnj chi lotro valore
nda — adetto chrjsstofano aquessta charta o iscritto jo —
pertanto voj avette Inteso djchjeglie no dico altro
se non che — chj lo tro va lo renda
ame chrjsstofano djgjovunbatissta
tanfredjnj.

(1) Storia della letteratura italiana: Vol I. Cap IV.

(2) Di tali parole segnate con punti si trovano numerosi esempi nei codici di tutte le epoche e di tutte le nazioni. Il Martirologio conservato nella Badia di S. Germain dès-Prés scritto sotto Pipino *il Breve* N.° 1311 è scritto con questo sistema di punteggiatura ad ogni parola. (v. *Nouveau Traité de diplomatique ec.* — *Tom. 3. pag. 471*). Della capricciosa quantità di tali punti abbiamo una prova nella traduzione in versi francesi di Darete il Frigio veduta dal Montfaucon (*Diar. Ital. pag. 19.*) nella Biblioteca Ambrosiana di Milano:

Salemons : nos : enseigne : et : dit :

Esli : lit : hon : en : son : ecrit :

Il Fabretti (*Raccolta d'antiche iscrizioni: Roma 1699. cap. 3.*) avverte che si usavano questi punti non solo

Digitized by Google

Queste righe non ci sembrano sincrone al Codice, e forse potremmo crederle del secolo XVI. già cadente. Dalle stesse, per procedere sopra dati certi, può dedursi soltanto che il volume appartenesse nel sec. XVI. alla famiglia Lanfredini, fra le distinte di Firenze, come altri vollero.

Il P. Scammacca comprava il Codice in Roma nel 1741 — 42, nell'epoca in cui moriva colà l'ultimo dei Lanfredini Cardinale Jacopo (1741), il quale istituiva eredi dei suoi beni i sacerdoti missionarii di Firenze sua patria, concedendono l'usufrutto durante vita alla sorella di lui, passata per nozze in casa Corboli. Forse la vendita d'una parte della eredità potè offrire il destro al detto P. Scammacca di arricchire la biblioteca del suo monistero del prezioso acquisto

Il Codice comincia in rosso:

Qui chomincia Itprimo. libro didante allighierj poheta fiorentino. Deo gratias:

Ad ogni canto precedono anche in rosso i titoli, che crediamo inutile trascrivere minutamente.

Il nostro Codice, come molti altri, dà alla Divina Commedia il titolo di libro (1) al principio dell'inferno; il purgatorio ed il paradiso sono detti *cantiche:* i canti portano il titolo di *Capitoli.*

All'ultimo canto del paradiso segue la consueta formola dei codici di quel tempo: *Expicit* (*sic*). *liber. paradisi. dants. alingherj. deflorentia. deo. grazias. amen. finis. liber. dants.*

Segue all'ultimo canto del Paradiso il così detto *Credo* di Dante, sul quale non crediamo ripetere quanto hanno scritto il Tiraboschi, il Quadrio, il Balbo e i molti storici di letteratura italiana. In fronte a questa professione di fede sta scritto:

Questo. elcredo. didante. alingierj. che. efcecie.
quando. efu. acqusato. aroma. pereretico. e.
chiese. atpapa. tre. dj. ditempo. edisse. inj.
mostrero. chio. nonsono. ereticho.

Questo titolo non corrisponde a quello del codice rapportato dal Signor Lamy nel catalogo della biblioteca Riccardiana di Firenze, segnato Num. 25. Ivi si legge; *Qui comincia il trattato della fede cattolica, composto dallo egregio e famosissimo dottore Dante Alighieri poeta fiorentino, secondo che detto Dante rispose a messer l'Inquisitore di Firenze di quello che esso credea.*

A spiegare questa diversità tra'due codici taluno vorrebbe credere che Dante sia stato accusato come eretico, tanto in Roma presso il Papa, quanto in Firenze presso l'Inquisitore, e che al Papa abbia egli richiesto *tre di di tempo*, all'Inquisitore un giorno, cosicchè il Credo del nostro codice sarebbe copia di quello spedito al Pontefice, e l'altro della Riccardiana copia dell'esemplare consegnato all'Inquisitore di Firenze. Altri ha creduto conciliare la dizione di *Papa* e *Ro-*

in fine delle parole, ma anche delle sillabe. E nella citata opera dei PP. Benedettini di S. Mauro, dopo altri esempi di simil genere, si avverte: *Ces points empechoient qu'on confondit un mot avec un autre, et une syllabe avec la suivante.* (*pag. 469*).

(1) Era detta, come per eccellenza, il *libro*. Maffei loc. cit.

Digitized by Google

ma con quella di *Inquisitore* e *Firenze*, sul riflesso che tutte le inquisizioni della nostra penisola erano dipendenti dalla suprema, che esisteva in Roma, quindi ogni accusa avanzata in Firenze poteva ritenersi come fatta anche a Roma.

Senza formar giudizio sulle accennate congetture, noi pensiamo che l'accusa dinanzi l'Inquisitore di Firenze e la circostanza d'una notte sola concessa a Dante per compilare il suo Credo (come asseriscono gli storici) abbiano maggior fondamento di credibilità che non l'accusa a Roma e la concessione dei tre giorni, sì perchè non abbiamo sinora documenti tali che valgano ad avvalorare l'asserzione del nostro codice, sì perchè tutti i titoli del detto codice ci sembrano un lavoro condotto da mano poco esperta, malmenato forse anche più dall'imperizia dell'amanuense. Saremmo molto grati a chi potesse porgerci nuovi lumi per ben risolvere la quistione.

Perchè nulla resti inosservato, anche sui difetti del Codice, notiamo le seguenti omissioni. Mancano:

Nel canto V dell'Inferno i versi 112, 113, 114.
Nel V del Purgatorio i versi 44, 45, 46.
Nel XIII i versi 43, 44, 45.
Nel XXXII i versi 34, 35, 36 — e 46, 47, 48.
Nel XXXIII i versi 9, 10, 11.
Nel I del Paradiso il verso 126; restò lo spazio vuoto.
Nel VII i versi 62, 63, 64.
Nel VIII i versi 107, 108, 109.
Nel XVIII i versi 49, 50, 51.
Nel XXIII i versi 35, 36, 37.

Il *Credo* ha soltanto 225 versi: mancano gli altri 22 omessi dall'amanuense, poichè l'ultimo foglio trovasi già preparato a riceverli.

Le varianti poi del nostro Codice si trovano in massima parte or nell'una or nell'altra delle molte edizioni raffrontate col Codice di Monte Cassino. Ne trascriveremo pertanto alcune degne di particolare riguardo, benchè già note, segnando in corsivo le poche *lezioni uniche* del nostro Codice, o che almeno, salvo errore, ci sembrano tali.

Catania dal Monistero di S. Niccolò all'Arena nel Marzo del 1865.

D. LUIGI TADDEO DELLA MARRA CASSINESE

Digitized by Google

II.

VARIANTI LEZIONI

INFERNO

CANTO I — 1 chamino. 2 schura. 11 au quel. 26 sivvolse. aretro. 30 semprera. piu. 38 montava. su. 48 laire. netemesse. 51 emolta. giento. 55 equale. quel. 56 poj. gugnie. 61 ruinavo. 66 aia. onbra. 89 o saggio. 108 euriale. etturno. eniso. 112 ondo. perlotuo. mej. 120 quando. *chefia*. 125 *rubeloto*. 129 *chevj*. *elegge*. 135 ehuj. tu. 136 retro.

CANTO II — 7 *Ormuse*. 16 *perche*. se. 22 loquale. elquale. 27 amanto. 28 lovaso. dele. letione. 37 eqnalo. quel. 57 inla. favella. 80 mentardj. 81 nontechuopo. eaprimj. 103 edisse. 110 cafugir. 111 chomio. 112 delmiu. 121 *tistoj*. 124 poj. ehetuaj. 127 noturno. cielo. 129 sidirizan. 139 *adamendue*.

CANTO III — 16 Nosiam. 20 *ovio*. 21 mimesso. 24 perche. 26 *aciese*. dira. 30 aturbo. 37 mistate. 41 nelprofondo. 45 dieierotj. 52 unansegnia. 56 *digentesi*. *chenon*. 104 iltempo. iluogho. 106 siracolser. 110 *prestogliricoglio*. 113 pressodellaltra. 117 agniel. 118 eosj. facevano. 120 nova. fiera.

CANTO IV — 16 Ondio. 17 spaventj. 18 suoglj. 21 piata. 27 ehelaura. *elaterra*. 38 nonadororon. 45 ehoinquel*luogho*. 49 uscieej. 77 sune*lalta*. vita. 103 cosj. andamo. 106 gugniemo. 111 venimo. inunprato. 120 chedelvedar. mestesso. nexalto. 143 avieena. ipocrafe. eghalieno.

CANTO V — 3 che*pianto*. eghuajo. 7 omal. nata. 8 etutta. 11 *ecignieej*. *lachoda*. 20 *nel*entrare. 25 orquichominean. 28 dognj. *vocie*. muto. 29 *chome*. falmar. 39 mettono. sotto. altalento. 40 stornelj. 48 vidio. 49 onde portate ... bigha. 56 che*dubito*. felecito. 61 ehesanehise. 70 elmiodolor. udito. 72 migunse. 78 edeveranno. 92 delatuo. pace. 96 citacie. 102 elmondo. 103 chenullo. 104 dichostuj. 107 ehavita. 108 cifu. porte. 117 *ologrime*. mifanno. 134 *daunchotanto*.

CANTO VI — 2 diduo. 10 acqua. *tutta*. nevo. 31 cotal. sifeeer. 32 eiervero. 33 vorien. 50 sacho. 52 michiamastj. eiacho. 53 miflacho. 64 lungho. tencione. 68 *infin*. tre. solj. 71 laltra. sopra. egravj. pesj. 72 *chonchio*. dicio. 85 equeglj. eson. 90 epoj. *alzo*. latesta. 91 *epar*. 96 *vedra*. *launicho*. 112 *atorno*.

CANTO VII — 1 Papessattan. 5 eheperpoder. 7 aquelanfiate. 15 chado. 19 tanto. 23 *rintoppa*. 25 quivj. 66 *sanza*. *coperchio*. 66 nonne. potrebbe. farposar. puruna. 62 Maestro. mio. diasior. 91 *chestata*. posta. 99 altroppo. 109 atcso. 111 chonsenbianza (corrispondo alla *lezione unica* del codice di Monte Cassino). 120 come. *locho*. 124 orcatriatian, 128 ripa. sesta.

CANTO VIII — 1 *Loducho*. seghuitando. 6 *ilpuote*. 13 nonpunse. 33 *onchora*. 45 sicinse. 63 sirodea. 70 mischito. 76 *alaltre*. 93 *sibuono*. chontrada. 99 daltro. 114 *uprovarsj*. richorse. 115 leportj. 124 nonme. nuova.

CANTO IX — 3 *ricinse*. 5 nolpotra. 6 nera. 9 *omen*. 49 eolunghia. 54 veggiamo. 65 disuon. 79 strutte. 86 imivolsi. 88 alquanto. 108 forza. 109 lochio. *mio*. invio. 122 nuseiva. 128 chonlor. segniatj.

CANTO X — 1 horsenceva 8 *potrebonsi*. 23 parlando. sionesto. 37 delducha. pronte. 52 alavita. 57 sospechiar. 67 rizato 88 sospiratoleapo.

Digitized by Google

92 ditoller. vie. 93 difese. 95 ipregha. luj. 111 chelsuo. natera. vivj. (che il suo nato era ai vivi) 113 fatel. saper. chelfecj. chepensava. 126 *glisodisfecilsuo*. 128 necomanda. 133 volsi. 134 egimo. ver.

CANTO XI — 2 faceva. 6 indrieto. 7 *qui*. viduna. 34 ferite. 36 ruine. ncendj. dolente. dapnoae. 40 *puote. aver. luomonse*. 41 eperche. 52 lafroda. 53 *incholu: chelnom. fida*. 56 vincho. 60 barattier. 61 peraltro. 65 ehedite. insu. sede. 77 mente: tua. altrove. 80 delle. qual. 83 beatilitade. 97 *per. chilsapia*. midisse. 108 *auo*. gente.

CANTO XII — 6 tremuotj .... sostegnj. 10 *buran*. 19 chechostj. 22 *chessi. lascia*. 24 *chegir. nonosa*. 27 chefuria. 43 incaso. 49 ria. e. 58 calcar. 71 ilqual. 110 anzolino. 111 opizio. 122 *tenea: jlviso*. 126 equindj.

CANTO XIII — 6 nonpomj. *vera*. 7 stechj. 9 tragiegina. 24 perche. tutto. 27 digente. 36 dipieta 39 statj. 69 tornaron. tristj. 88 didirmj. 133 ogiachomo.

CANTO XIV — 10 *laghirlanda*. 11 tristo. fosso. 34 schapitar. 63 champaneo. 64 *pur. punita*. 70 indispregio. 74 *ancora. piedj*. 94 inmezo. mar. 111 esta. suquello. 115 quella. 125 contutto.

CANTO XV — 9 anzj. chelchiarentano. 13 della. selva. 17 chevenien. 25 quandolbraccio. auo. 74 dalor. 76 ruina. 37 *nella. mia. vita*.

CANTO XVI — 1 era. locho....sudia rimbombo. 3 arme. 8 *non. sembrj*. 21 rotta. 27 appie. 32 chevivj. upiedj. 39 con. senno. 67 *dite*. 69 sene. gitta. 72 erugia. 84 *didir. ifuj*. 102 ove. *solea*. permille. 111 avolta.

CANTO XVII — 2 murj. carmj. 6 fiume. 22 bievero. 55 *pende*. 73 *lastougha*. 75 chomelhue. 76 chelpiustar. 104 quellatesta. 125 elgridar. 131 percento. rotte. 134 apie. apie.

CANTO XVIII — 6 diciera. 7 *edunque*. 12 dove. son. 44 ducha. mio. 55 ison. 61 sippa. 82 lomio. maestro. 83 *renne*. 85 *ritenne*. 87 *fenne*. 91 quivj. 93 cheprima. laltre. avea. 105 medesmo.

CANTO XIX — 12 quanta. giusta. 25 lepiante. eran. atuttj. 37 quanto. te. 40 venimo. allora. 85 gianson. 87 fieluj. chefraocia. 90 evolle (ei volle). 99 controa. 104 *lanostra*. 127 diatretto.

CANTO XX — 39 diretro. 43 loconvenne. 46 equel. 48 lacharrarese. 73 quivj. 80 inlaqual. 86 chon.

CANTO XXI — 17 laggiu. 22 mentre. laggiu. 25 imirivolsi. come. lun. chetarda. 32 *nelalto*. 33 sopralpie. 35 *chalchava*. 46 e (ai) antuffo. 53 tuballj. 59 *quitaguatta*. 71 *eposer*. 75 darnncigliarmj. 76 gridaron. 85 ailargoglio. chaduto. 90 ame. omaj. 92 edimonj. 93 cheteneser. 104 *alducha*. 107 nonai puo. 133 spaventj. 135 lassj. 139 fatta.

CANTO XXII — 1 i. vidj. chavalier. muover. ga. champo. 4 nostra. 6 fedir. 19 dalfinj. 30 sotto. bollorj. 34 dincontra. 47 ove. fusse. e. e. 58 ghatte. 70 troppo. *avrej*. 72 tirando. 95 fedire. 124 era. 136 diapartito.

CANTO XXIII — 8 *cheluna.e laltro*. 16 fa ghueffa. 25 sefussj. 62 fattj. 68 puranchora. 88 questo. 93 nonavere. 117 uchon. 118 nudo. nella. 127 po. dirizo. 141 diqua. vicina.

CANTO XXIV — 1 giovanetto. 17 quandio. lovidj. 23 eletto. sotto. 49 sanza. laquale. lasua. 88 nontanto. 92 gente. 94 *conserpe*. 116 dela. 121 ello. 125 chome. mul. 126 *brescia. epistoia*. 144 fiorenza. 148 sovral.

CANTO XXV — 8 rebadendo. semedesima. dinanzj. 12 poj. chemalfar. 16 el. fuggi. 34 *chelsj*. parlava 39 attendemo. 45 mento. elnaso. 71 naparve. 81 *chclavia*. 90 febreoaonno. 134 aifondo. 137 *Zufolando. fuggi. perquella. valle*.

CANTO XXVI — 1 Fiorenza. 6 hornanza. 11 chosj. fussel. 12 magraverra. 15 mio maestro. 16 epero. seghuendo. 21 affermo. 28 chade. lazanzara. 31 rispondea. 38 chelvedesse. 48 chatun. 50 mero. aviso. 55 rispose. amme. 57 vanno. 82 altrj. 97 *potero. contro. a*. 102 colaqual. 115 denostrj. 126 dalato. 127 dallaltro. 129 surgia. 130 tanto.

CANTO XXVII — 1 cheta. 4 annoj. 21 stutenvaj. piu. nontadizzo. 39 manpalese. nesuna. 41 laghuglia. 49 lacitta. dimalnome. 59 almondo

Digitized by Google

suo. 63 *inquesta. fiamma. staria. sanza schosse.* 82 cheprima. mipiacque. 107 ove. tacior. 114 non portar.

CANTO XXVIII — 7 selsadunasse. 18 dove. 20 nuova. 30 ovedj. 33 fesso. 37 nascisma. 66 manchunoreglia. 84 dipirate. digente. 94 porse. 108 perlagiente. 117 losbergho. 122 presol. 133 novelle. 135 giovannj. maj. 138 puntellj.

CANTO XXIX — 5 sisoffulgie. 35 sanza. parlar. chosj. chomio. mistimo. 38 l'alta. vallo. 40 fumo. sur. 43 saetavan. 53 pur. aman. 57 *ilfalsador.* 68 giaceva. 85 tidimaglie. 91 sianooj. 106 ditene. 125 trameno stricca.

CANTO XXX — 11 *erotolollo... ann.* 20 laltro. 22 maj. 40 *questi. apeccar. concessa.* 42 coone. laltro. senva. chela. sostenne. 79 dentro. chelluna. 95 quandio. 111 masj. lavevj. piu. 114 dove. delver 121 e. te. 125 pertuo. mal 136 quale choluj. 138 sicche. chome. quel. nonfusse. 144 tidislava. 147 ove. sien. 148 cio. *veder.*

CANTO XXXI — 3 lemedicine. 9 atraversato. 35 saffighura. 42 prora. 97 puo. vorrej. 121 vintj. 143 conghuida.

CANTO XXXII — 12 dalfatto: aldir. 13 *o sopra. tutta.* 17 sotto: pie. 18 miravo. 26 osterlicchj. 27 no. tanaj. 28 tanbernicchj. 30 ericchj. 34 siladove. 44 *pieghati. icholij.* 52 perduto. 61 quella. 97 allora. ilpresj. 100 tumischionij. 109 piu. favelle. 110 colatua. onta. 116 io. vidj. poj. tradir. 128 eosj. sopra. lidentj. 132 ilteschio. 138 sianeor.

CANTO XXXIII — 5 chor. 8 chefruttj. infama. 9 lagrimare. 10 chituse. 14 equesto. e. 22 brieve. 25 pello. 26 piulieve. 32 gulandj... gismondj... lanfranchj. 36 *fendere. ifianchi.* 38 tralsonno. 52 perchio. 59 c. e. fesse. 63 *nespoglia.* 71 auno. auno. 72 tralquinto. elsesto. dj. 74 edue. dj. 82 chavrara. 85 boce. 87 ifigli. 96 sivolgie. 98 e. insieme. 100 e *adivegna.* ehesj. 105 quaggiu. 113 duol. 119. ison. quel. dale. frutta.

CANTO XXXIV — 6 dilungi. 13 altre. son. a.... son. erte. 26 omaj. *dite.* 49 divispistrello. 66 sitorcie. 71 e. el. prese.... eluogho. eposte. 98 doveravan. 102 derror. 113 cheopposito. 118 quj. edoman. 122. siporse.

PURGATORIO

CANTO I — 1 alzaj. 8 chelvostro. sono. 15 dalmezo. puro. 17 ehio. uscj. 19 damar. 28 diloro. 30 spartito. 35 isuo. chapeglj. 39 chio. lovodea. 43 ehevifu. 59 lefu. 86 chio. vissj. 93 bastisj. ben. perche. lei. 95 echeglj. lavj. elviso. 101 dovo. le. 104 vipuo. 108 *bricve.* 117 mattina. (per correziono posteriore). marina. 128 ivj. 130 *insu lito*

CANTO II — 5 uscia. fuor. digange. dele. 8 ladovera. 10 andavam. 12 core. 13 eccho. qua. ilsole. presso. del. 18 *valor.* 35 lalj. 39 nondivenne. 41 *comun.* 46 isdrael. 52 *riselvaggia.* 69 *maravigliaro.* 70 *porto.* 77 effetto. 78 fare. il. 86 chiera. *ilpregaj.* 90 maestro. 97 *re.* digiusto. volor. losuo. 99 voluto. etterra. 101 tevero. 107 euso. 109 consolarmj. 124 acchogliendo.

CANTO III — 8 *einognj. cosa. coscienza. e.* 22 disfidj. 30 ragion. non. 40 vedreste. 50 rimota. via. 46 e. examinava. 71 alta. 73 *egia.* 95 questo. e 117 edj. allej. ilver. 129 *greve.* 132 elluma. 136 incontumace. 139 chelce. stato. 144 sto. divieto.

CANTO IV — 12 quella. sciolta. 14 spirito. eammirando. 25 saleo..... inolj. 26 montasj. inbiasmantono. 27 comesso. 31 salavam. 35 rima. 45 rimagnio. 47 eaditomnj. 52 anbj. duj. 70 ambj. duo. 92 tifle. 93 gu. andar. 102 *nedeglj. nedio.* 104 asasso. 111 serocchia. 126 taj. ripriso. 131 quantio. 139 morroccho.

CANTO V — 18 lun. dalaltro. 22 *e. atanta.* 27 locanto inuno. 29 adimandarne. 35 *assai. fulor.* 55 *potendo.* 57 vedere. ancora. 59 *sevipiace.* 66 nepossa. 83 mipigliar. 94 o.... di. 97

Digitized by Google

lanelvochabol. 99 apie. 103 vero. *etol. dj.* 111 *laove.* 128 perleripe. 131 dalla. 132 sogiunto. 134 fa. disfecemj.

CANTO VI — 1 ilgioco. 3 iltriato. 6 dallato. 15 chenego. chorrendo. 28 opar. 29 apresso. 45 sia. 48 ridere. 62 tistavj. 95 *deglj. sprouj.* 102 sicheltuo. 111 santa. fiore. 113 vedova. sola. di. 116 piata. dinoj. 119 crocifisso. 125 metel. 139 riccha. etu. 139 lacedemonja.

CANTO VII — 11 onde. ai. 12 crede. enon. 21 ediqual. 27 dame. 34 *cosparvolj.* 37 saj. poj. 53 sola. questa. 67 manderemo. 69 ela. *alnovo.* 82 ensu. fiorj. 88 attj. evoltj. 93 altrj. oantj. 96 *oltro.* 99 morta. 100 otaechero. ebbe. nome. nelle. 105 difiorando. 120 rettaggio. 129 anchor. dimarito. 132 aneramj. 134 inchese.

CANTO VIII — 14 boccha. chon. 23 poscia. *cio. ghuardando.* insue. 30 traevan. 37 venghon. 48 cognioscier. 51 sierrava. 60 *altre.* 64 *ame.* 76 dilcj. visj. 81 inquor. 86 *purtarde.* 90 *dichelpopolo. diquo. tanto.* quanto. arde. 100 lerba. eflorj. 101 aora. aora. 108 *rivoltando.* 113 tivoj. 118 fuio. chiamato. 121 o dissio. lui. 123 aian. 128 nostra. 129 bonta.

CANTO IX — 1 chitone. 9 chinava guso. 11 *del.* 22 *essere. mi.* 24 consistoro. 27 disdegnian. 28 cheroteata. 35 avegliantj. 37 dichirone. 38 nella. sue. 51 dove. par. 52 proccede. al. 65 emutj. io. 66 *verito. e.* 74 inprima. rotto. 84 dirizava. 88 cose. e. 93 vostrj. 95 esj. 105 senbrava. 108 *serrar. nescioglia.* 112 *septe. punte. nella. fronte. miscrisse.* 118 *luao edoro. elaltra. edargento.* 122 *adritto.* 132 *chidietro.* 145 sentendo.

CANTO X — 1 Poi. fummo. 4 *domandando.* 7 salavam. 8 *aduna. edoltra.* 10 adarte. 13 equesto. focer. 18 *insieme.* 21 atrada. 28 inostrj. piedj. 35 dellj. 36 aperse. 43 *preso.* 50 *acquello.* 56 ebuoj. 72 dietro. a. 73 *loltro.* 81 sopressj. 84 dimiu. figlio. 106 lettor. pero. 118 disinticchia.

CANTO XI — 3 cheprimj. 18 guardar. lo. 32 ofar. 35 uscir. delle. 37 opiota. 41 ese. epiu. 55 chaocher. *vicae.* 62 mifecer. 79 odorisj. 96 eoscura. 114 comora. putta. 115 *eancor.* derba. 119 *timor.* 129 quagiu.... *quosj.* 132 venuta. sua.

CANTO XII — 2 nandavoio. 25 cerchato. 32 *acor.* 41 parea. 44 mezo. 47 quj. *neltuo.* 78 dair. 83 lonviarcj. suso. 89 vostito. 94 ma. questo. 108 laltra. 121 quando. perche. son. 128 incampo.

CANTO XIII — 9 eonlivido. daldostro. 48 acolor. 51 piero. 64 inaltrj. 68 *cosj. allonbra. quivj. ovio. parlo. ora.* 78 sia. 86 laltro. 90 nella. mente. 91 dito. che. 105 *fammj. contento.* 112 ereda. 120 dituttj. altrj. 127 ehememoria. 128 pertinaggio. 129 charita. 141 questj. 145 orquesta.

CANTO XIV — 11 *ver. delciel.* 13 *eche. tufoti.* 16 permezo. 20 parlarvj. 28 *lospirito. che.* 34 iofin. dove. 46 ingiuso. 49 *equantelle. pingrossa.* 56 acqostuj. 57 diquel. *chelvero.* 62 uccide. 67 difuturj. 68 ilvolto. 77 riducha. 84 inlividore. 85 sementa. 95 velenosi. 104 dighuido. 112 brettinor. perche. 121 difantolin. 123 *traligaiato.* 124 *chemidilecta* 131 laria. 132 dicontro. 143 *quandolmidisse.* quifu. 144 tener. lhuom

CANTO XV — 4 *muover.* lasera. 9 verso. loccaso. 14 fecimj. solecchio. 17 inopposita. 21 sperienza. 24 *lamia. mente.* 30 *chiviene.* 33 *aveder.* 53 torcesse. su. 57 *epin didisiderio.* 61 puo. 63 dissj. che. 90 perchaj eosj. verso. dinoj. fatto. 92 ecerchavamo. 110 giu. 118 chemj. parie. 127 eeglj. 131 allaequa. 132 delleterno. 133 chelfacie. 137 conviene. fughare. 141 serotinj. lucentj. 144 dachostarsi.

CANTO XVI — 1 *Filio.* dinferno. 3 *dauughol,* 5 *quellario.* 13 nandava. 21 *traloro.* 29 midiase. 34 seghuiro. 35 *eselveder. lume.* 42 *tanto. fuor.* 48 ciaschuno. aor. disteso. 57 ladovio. 58 cosj. lomondo. eben. tutto. diserto. 64 altro. 76 illibero. volere. chessafatica. 79 amiglior. forza. 82 disia. 87 ridendo. opiangendo. 91 *dapicciol. bene. pria. prende.* 92 *quivj. sipascie.* 96 eitta. lomen. 117 *anzi. che.* 121 benva. trevecchj. 123 *omagior. vita.* 125 *come. sinoma.* 131 *delretaggio.* 132 *crano.* 143 biancheggia. emj. 145 poj.

Digitized by Google

CANTO XVII — 1 ricordatj. 7 *lanostra. immagine.* 8 *audir.* 10 passegiando. 30 alfare. caldire. 33 sotto. tal. 37 *arersa.* taj. 38 *orlaj.* 43 l'immagine. mia. 44 *ilviso.* 52 ilsol. 55 diritto. 72 dipiu. 81 maestro. mio. 96 poco. troppo. 116 *questa. broma.* 128 *iuche siehetj. elanimo. disira.*

CANTO XVIII — 8 *parlar.* 16 verme. disse. 17 sietj. 25 lapiegha. 44 colaltro. 51 virtu. 53 maj. che. 54 *foglie.* 64 ove. 83 *pietosa.* 90 eran. 95 tenendo. 108 duo. per. 114 *etrovveren.* 121 pie. entro. 132 venir. dando. alla. 135 *jordan. leterre.* 145 epensamento

CANTO XIX — 2 intepidir. lo. 8 cogliochj. guercia. esopra. ipiedj. storta. 20 mezzo. mar. 30 *fiaj.* 34 virgilio. ementre. 35 come. dicessj. 47 *volsemj.* 50 qui. lucet. 62 allo. coro. 69 aintende. 72 *giocere.* 74 lordir. 99 acias. quj. egho. sum. 104 difango. 105 chepiu. misenbra. chetutte. altre. some. 109 *chesj. nonsj. chetara.* 108 aperse. 120 *giustizia. oterra. sj.* 123 stretto. 126 sospesj. 133 ghanbe. levatj. 145 solo. dila. me.

CANTO XX — 4 mossemj. 9 tutto. 21 capartorir 24 ove. ponestj. 57 equj. 64 *ranpognia.* 100 riposta. 105 ellaltro. 110 furon. 114 einfamia. pertuttolmondo. 122 dianzj. nonnera. ilsol. 123 nonne. alzava. 126 elpoder. 139 noj. stavamo. 145 *ninna. voglia. maj.* 148 quanta. pareamj.

CANTO XXI — 3 adomando. 11 dapie. ghuatando. 30 chelnostro. mondo. 31 lotratto. 45 cipuo. 54 *dichristo.* 66 pena. altormento. 67 *gia. giunto.* 99 nonfe. maj. 100 vissuto. 126 contar. 133 qualitate.

CANTO XXII — 3 volto. 6 sitio. 11 altrj. 13 *onde. trallombra.* 16 inverdite. 18 *siccorte. miparranno.* 32 alaltra. vita. 55 contassj. 56 justitia. 58 perquel. chelecreo. teco. litasta. 68 dietro. lume. 72 *eprogenia. cucie.* 85 permedila. sj. 87 dispiacere. 98 aellj. saj. 121 ilducha. 124 lanostra. 128 ascholtando. 130 nostre. 136 dallaltro. 138 ingiuso. 140 peresse. lefronde.

CANTO XXIII — 19 didietro. 28 *frame. medesimo. ecchо.* 31 parean. 32 volto. 40 dalprofondo. 41 aghuardar. fiso. 44 mife. 45 avie. insa. 49 uscita. 56 midio. dipianger. mo. minor. ladoglia. 74 lieto. christo. 81 *delbuon. voler.* 82 lu. diqua. 85 ondellj. 104 perfallir. 106 *sventurate.* 112 frate. fa. 116 qualmeco. fustj.

CANTO XXIV — 1 nelandare. *suo.* 16 madiase. prima. 17 dinominar. *nessuno.* 34 enon. sapreza. 48 *dichiarerottj.* 53 eaquel. modo. 54 *rinmembro. altruj.* a. 64 volon. verso. 66 epoj. volono. infretta. evanno. infilo. 68 rafrettar. 90 *rischiorar.* 94 ghualoppo. 107 sotto. le. 118 sitrallo. *fronde.* 121 richorditj. 129 di. 147 dellerba. defiorj. 154 *esorrideudo.*

CANTO XXV — 1 era. chelaalire. 5 ve. alla. 21 delnudrir. 24 forate. disse. questo. 31 veduta. 48 ove. sispreme. 50 inprimo. 53 pianta. tanto. 92 cheasse. siristatte. 97 *similmente.* 98 dovunque. 104 quindj *venghon.* 114 evia. dalciel. seghuestra. 116 tenea. 117 equincj. equindj. 121 summe. dominus.

CANTO XXVI — 5 raggiava. 10 dia. 12 fatitio. 15 dinon. entrare. dove. fusserarsj. 32 *abraceiarsj* 45 ciel. 48 celgrido. chelor. piu. 55 rimaste. 66 chesene. va. 72 loqual. negliattj. locor. tutto. smuta. 81 eaggiunta. *allussuria.* 84 bestia. 109 ilvero. 122 fermj. insua. 129 ladove. 130 ildir. 135 peracqua. pescie.

VERSI DI ARNALDO DANIELLO

tan. mabeleis. vostres. deman.
chieus. nonpous. nevoil. a. vos. cobrire.
Jxeu. sui. arnaut. elepor. evoi. ciantan.
consitos. uei. laspassada. folor.
euei. giausen. loir. chesper. denan.
Aravos. preu. peraccalar. valor.
che. ius. giuda. alson. delasciatina.
sovegnia. vos. atenplar. demadolor.

CANTO XXVII — 6 come. 20 puo. esser. 31 pongiu. pongiu. omaj. 32 volgitj. qua. 41 savio. mio. 45 alfantin. 64 dritto. 70 prima. che. 88 poco. apariva. lideldj. diforj. 90 piu. *lucente.* 91 assj. *ghuardando.* 92 unsonno. ilsonno. 96 *chediraggio.* damor. 102 manj. *effomj.* 106 occhj. avader. 123 delvolo. misentie

Digitized by Google

CANTO XXVIII — 6 uliva. 8 mivenic. 11 piangevano. 17 tralle. 58 gliucchj. miej. 68 delle. 80 malume. 91 solo. asse. 97 chedisotto. asse. 106 chetante. 120 nonsipianta. 129 lorende. 133 aavorj.

CANTO XXIX — 6 qual. divedere. equal. difugir. sole. 7 *lungho*. ilfiume. 8 eio. alpar. dilej. 10 cosuo. passj. emiej. 14. mia. ame. 15 fratel. 21 ponsier. 30 epiu. 35 cosj. fe. 39 nesprona. 59 *versonoj*. 62 efetto. 63 ecio. cavien. 67 mipendea. 71 solo. illume. 78 onde. *failcarro*. ilsole. 89 allaltra. 93 *difrescha*. fronda. 135 onesto. esodo. 147 disopra.

CANTO XXX — 4 ciaschun. facea. chicosj. acorto. 9 alearro. *volta*. *sicome*. asuo. pace. 11 vienj. sposa. dilibano. 13 beatj. qualj. 15 voeie. 26 *tiepideza*. 40 luee. min. 45 aflitto. 64 chelj. 71 *ricomincio*. 72 chelpiu. 99 dalla. boccha. edagli. 101 istava. 113 *chesifattj*. vaporj. 118 epiu. maligno. epiu. 129 fuj. menearn. alluj.

CANTO XXXI — 18 ecome. infogha. 19 grieve. 24 diqua. 37 ondella. 42 sopraltaglio. 43 men. 56 delle. cose. *mortalj*. 75 voler. 76 equando. 99 cherimembrar. nolso. 103 *ebeata*. 112 cominearon. poj.

CANTO XXXII — 7 torto. 14 dicho. pocho. 20 esj. *ghuida*. 23 proccedeva. 32 elpresente. oresc. 57 sanzaltra. 76 pietro. *iochiamaj*. jacobo. 89 sopralgrifon. 116 onde. piegho 117 odapioggia. oda. 129 colmal. 147 visto. maj. nonfue.

CANTO XXXIII — 1 O. Deua. 4 sospirando. epia. 19 ceontro. acquello. 22 tosto. chifu. 25 incolor. 53 cosj. queste. parole esegnia. 55 abbj. 76 scritto. ben. 80 flura. presa. 92 *traversasaj*. 98 *collude*. 109 lesette. *ninfe*. *appie*. 110 verdj. iramj. 123 ilfiume. diletc. 132 persegnio. suo.

PARADISO

CANTO I — 60 oome. ferro boglicnte. 92 ilprimo. sito. 102 sopralfigliuol. 109 son. decline. 135 laterra. atollo. 138 giu. adimo 141 eonmateria. quieta.

CANTO II — 27 mia ovra. 29 indio. gbuarda. midisse. 33 dismante. 36 disole. rimanendo. 42 indio. 47 posso. pur. 59 mapar. 108 delcalor. odefreddj. 110 veracie. 111 chospetto. 121 ordinj. 126 sostenere. 137 multiplica. epelle.

CANTO III — 15 menforte. 73 ese. disiauio. 82 sicome. noj. sienquj. 116 contro. suo. usanza.

CANTO IV — 31 molto. cielo. 110 maconsentivj. tanto. 122 avoj. rendere. 126 nesuno. viringratia. 131 delvero. edubbio. edi.

CANTO V — 34 delprimo. 37 unpo. sedere. 49 necessita. fu. 72 santo. colto. 94 vidj. ai. 95 nelsegnio. 128 degna. ilnome. della. 134 luee. chenelcaldo.

CANTO VI — 12 dentro. leleggi. 31 vegha. 39 itre. aitre. 40 essaj. ehelfe. delmal. 66 caldo. sentissj. del. 70 daonde. sciese. 71 poscia. aivolse. 75 fo. 81 serratu. iano. elsuo. 85 unpoeho. oschuro. 88 chelavera. 100 inpublico. seguio. igigtj. gallj. 102 chipiu 121 quivj. 126 inqueste.

CANTO VII — 2 inlustraj. 19 inneffabile. 37 pur. fu. isbandita. 45 lanatura. 54 del. qual... solvere. aspetta. 56 volse. ame. 59 demortalj. il. 61 chequesto. 73 *leconferma*. 80 edisimil. lafa. 82 edignitate. sua. 90 gradj. 97. puote. 102 dalpoter. 115 fuiddio. 116 affar. 127 son. pur. 140 *diconprensione*. 144 dise. poj. siechc. 147 fusse.

CANTO VIII — 7 madidone. 8 madre. *loro*. 12 *ordalcapo*. ordalciglio. 21 etterne. 27 allisltrj. 36 tudelmondo. ga. 44 tanto. soave. 55 piu. slato. 63 mar. aisghorgha. 64 ileapo. laeorona. 66 lerighe. tedesche. 87 laove. 89 grazia. mepin. 94 e. ellj. quanto. posso. 96 loviso.... lodosso. 97 cheticn. loregnio. che. 126 pellaria. 132 dasimil. padre.

CANTO IX — 4 muover. gliannj. 7 lavista. 9

Digitized by Google

almio. disio. 24 acchj. 38 mapropinque. 60 allamor. delpaese. 70 letizia. 90 parte. logenovese. 102 ebbe. nelcore. rinchiusa. 110 tenportj. *consonantj*. 118 sipunta. 129 edicoluj. lanvidia. tutta. quanta.

CANTO X — 9 elaltro. 17 delciel. 24 prima. chassaj. 25 perte. omaj. 32 *simirata*. 62 ridentj. 73 echantar. 77 ame. 83 radio. 96 du. 112 entro. nellalta. mente. unsi. 129 inquesta. 142 parte. alaltra.

CANTO XI — 14 nel. 25 unben. 36 lefusson. 43 sisciende. 67 udir. 72 pianse. 74 poverta. equestj. 90 dispetto. o. 105 rendessj. 106 tratevero.

CANTO XII — 5 diecerchio. 33 perche. delmio 39 soapettoso. 40 ehelassu. 73 familiar. 82 nonsaffanna. 92 daprimo. 99 *corrente*. caltra. 122 trovegra. 135 ilqual. quiluce. 139 equivj.

CANTO XIII — 27 einuna. *persona*. essa. 35 era. riposta. 42 vincie. 54 partorj. 79 pero. ehel. 89 costuj. esenza. 101 nelmezo. 103 dicho. 108 arei. 120 leffetto. 122 talquale. si 130 non. sien. 135 epo. portare.

CANTO XIV — 4 pella. 29 intre. indue. euno. 40 seghuita. 47 da. 49 lacondizion. 50 lardire. 58 nonpora. 106 eprende. Christo. 114 leminugie. 123 senza. muover. linno. 124 chegliera. 126 nonne. intende. 131 sponendo.

CANTO XV — 5 effecie. 18 edessa. 19 chedestro. 24 figliuol. 30 unqua. 44 *sforzato*. 50. delmagnio. 51 du. 58 echemipaia. 65 vita. 67 lalucie. tua. 71 arrossomj. 79 enemortalj. 82 sento. questa. 85 vero. 101 nondonna. contigiata. 112 ancor. cinto. 117 lelordonne. 122 ladioma. 123 prima. i. 133 maria. madre.

CANTO XVI — 10 dalluomo. 13 ebeatrice. 17 tanta. 23 fur. 29 infoco. 37 alsol. 41 dove. *comincia*. pria. 42 dalqual. sicorro. 44 chifussero. conde. 45 piu. el. 46 cheinqueltempo. 65 delpivier. 77 dura. cosa. 81 elle. nostre. son. 82 *delcerchio*. della. luna. 87 dicuj. lafama. 116 fugge. machj. 120 ilfe. suo.

CANTO XVII — 13 o. cara. piata. ehecosj. 16 vidio. 34 conchiare. 49 sivolle. 58 proveraj. come. tisa. 84 ilnon. 97 chetuo. 106 *benignio*. padre.

CANTO XVIII — 1 godea. 6 pressacoluj. 8 equale. allor. lavidj. 16 siehe. 24 chellanima. dalluj. sie. tutta. tolta. 27 ragionare. 54 operparola. 58 perseghuir. 63 siaddorno. 66 verghogna. carcho. 72 questa. favella. 78 or. d. or. 3 or. L. 80 dividendo. 87 versi. levj. 102 agirarsj. 104 asalir. 123 muro. delsanghue. 124 milizia. didio. perquj.

CANTO XIX — 12 quando. 14 inquesta. 23 instizia. 24 parermi. fate. 34 chescha. 39 qualj. fa. 47 cheffu. laprima. 75 eonon. peccare. 100 seghuitaron. 111 lun. *metteranno*. rieeho. 113 quando. 128 segnata. eonuntre.

CANTO XX — 11 lucenti. 49 segue. la. 61 delclivo. 66 fulgor. lo. 73 alodetta. 85 epoj. appresso. locchio. 92 bene. malla. quantitate.

CANTO XXI — 4 maquella. 15 momisto. giu. 18 ehequesto. 88 avien. lalegrezza. 140 fenno. tuono. 142 suono.

CANTO XXII — 11 mapensar. 17 tardo. 18 ehedisiando. *lavendetta*. aspetta. 33 lituo. *contentj*. 43 *intorno*. amme. 52 leffetto. 56 rosa. che. aperta. 91 eseghuardil. 96 audir. quivilsoccorso. 97 sirivolse. 107 *priegho*. apesso 119 *dentro*. nellalta. 152 conlej. ellj. 153 dacollj. elle. focj.

CANTO XXIII — 14 quale. que. 15 vorrehbe. 17 *edelvolere*. 22 parvemj. 31 vera. lncie. 33 chelviso. mio. nonla. 41 nonne. inchape. 42 esuo. disio. natura. 56 polimena. 59 alsanto. 75 aipose. 78 dedeholj. 103 spiro. 104 spiro. 111 lonome. 114 nellabito. 119 lancoronata. 121 chever. 122 finche. 124 cantor 135 silascia.

CANTO XXIV — 9 sempre. *colo*. onde. 17 mentre. 25 salto. 38 come. tipare. 54 acquella. 61 eeomineaj. comel. *beato*. 68 perehella. rispose. 72 agliocchj *demortalj*. son. siaschose. 84 lalegie. elpeso. 86 ondio. sillo. 94 elsiloeismo. silalma. 124 padre. spirito. 126 epiu. 143 toccho. nella. mente. 154 *nelver*.

CANTO XXV — 6 chelli. fanno. 11 equj. entraj. epoj. 13 inverso. noj. 14 apera. 29 alegreza. 33 atte. 41 colnostro. 47 ondate. 52 ilquj. 59 *demonstratj*. 67 disio. 68 cheproducie. 89 *fan*.

Digitized by Google

noaj. ilsegnio. 94 assaj. viepiu. 106 schiarito. 114 dinau. 135 aunsonar. dun.

CANTO XXVI — 24 gliocebj. tuoj. 27 ehemenprentj. 39 40 scierne. 43 sciernelmitu. 53 delaquila. 71 pallo. spirito. vivo. 74 ella. suo. subita. 92 apadre. 100 similemente. 104 date. 107 pareggio. 115 nonne. ilghustar. 120 consideraj. 127 affetto. maj. rationabile. 134 uno. 136 elaj. chiamo. 140 contenta. pura. 142 muta. quande.

CANTO XXVII — 8 o vita *etterna*. 36 *partj*. 40 lapossa. 53 aj. privilegj. 54 arroasiacho. esfavillo. 70 lettore. 83 allito. 84 sipuose. 99 mipulse. 101 chinolso.

CANTO XXVIII — 48 Sazio. sarebbe. 51 son. del. cerchio. 37 cio. perme. 66 lepartj. 67 bontate. vuol. 76 conseguooza. 89 fervj. dafavilla. 90 chome. gliocchj. 91 loncendio. suo. 94 unsonar. 102 quanto. avolger. 103 chentorno. allor. 108 nalvaro. ove. 134 locchio.

CANTO XXIX — 4 chelitiene. 19 nelprimo. 33 inche. tanto. fu. 36 tallume. 42 etuttene. avedraj. 43 ragione. il. 47 furono. elettj. 49 giumenando. 63 ondanno. 100 ementre. che. 101 apersianj. eindj. 104 sonfatte. 105 sigrida. 114 fermo. squdo. 129 contempo. 142 occesso.... alegreza.

CANTO XXX — 13 ilmio. 22 questo. passo. 61 evidj. fiume. 90 larghezza. 121 nonpon. ne. 133 equol. gran. 136 accosta.

CANTO XXXI — 8 eunaltra. ritorna. 9 sapore. sinsapora. 14 elalto. 22 chella. vocia. 47 mandava. io. 51 cattj 53 giatutto. mio. 54 fermato. elviso. 55 convista. 57 onde. lamente. 87 avevj. 101 tutto. damor. tifarà. 121 almonte 129 allettava.

CANTO XXXII — 1 leffetto. 19 cheproseghuendo. 89 seeoportata. 95 avemaria. congrazia. 108 sole. stella. 109 baldanza. 138 arovina.

CANTO XXXIII — 7 sirachiuse. 60 nonerede. 80 arighuardar. 89 quasi. conflatj 116 dellalta. lucie. 131 parea. pinta.

Digitized by Google

DEL CODICE FILIPPINO

CENNI BIBLIOGRAFICI

PER ERRICO MANDARINI BIBLIOTECARIO DELLA ORATORIANA DI NAPOLI

Questo Codice posseduto dalla Biblioteca Oratoriana di Napoli, di carte numerate 137, di bellissima lettera con comento latino e figure miniate, non dice l'epoca, in cui fu scritto, nè il nome di chi copiò il testo del divino poema, nè quello del suo Comentatore. Solo a piè della prima carta vedesi lo stemma dell'antichissima famiglia dei Poderici o Pulderici di Napoli del sedile di Montagna, estinta sin dal secolo XVI (1). La nobile insegna a forma di scudo gentilizio rappresenta una mezza luna in campo azzurro, che a metà viene spezzato da una larga e triplice fascia a colore di oro e rosso (2). Non essendo un tale stemma comune ad altri, egli è certo che il Codice fosse stato scritto per opera dei Poderici, dei quali parecchi lasciarono fama di letterati, o almeno che fosse loro appartenuto sino a che non pervenisse al celebre bibliofilo Giuseppe Valletta, la cui libreria, ricchissima di bibliografiche rarità, di belli Codici, di antichi marmi scritti e di vasi etruschi fu acquistata nel 1726 dai Preti dell'Oratorio di Napoli per opera dell'immortale Giambattista Vico, che ne fermò la valuta (3).

L'acquisto del Codice Dantesco dovè farsi dal de Valletta non prima del principio del secolo XVIII; onde è che non si debba contrastarne a lui il possesso, sol perchè esso non sia riportato nel *Catalogo dei Mss. vallettani* pubblicato nel Diario italico da Bernardo de Montfaucon, a cui lo consegnò lo stesso Valletta in su lo scorcio del secolo XVII e proprio nell'Ottobre dell'anno 1698. « D. Vallettam adiimus (sono le parole del de Montfaucon) a quo perhumaniter in biblio» thecam intromissi, librorum numerum ac delectum suspeximus. Praeter cursos libros adest » ibidem codicum vis non modica, quorum catalogum nobis manu propria exscriptum hic inse» rendum obtulit (4) ». In fatti siccome non è a dubitarsi che il Codice sia pervenuto all'Oratoriana dai libri del Valletta, così è a credersi ch'egli avessolo acquistato dopochè il de Montfaucon visitò la sua biblioteca. Oltre acciò il Visconte Colomb de Batines, dietro le citazioni del Negri (5) e di Apostolo Zeno (6), scrive che non uno, ma due Codici Danteschi debba oggi possedere l'Oratoriana di Napoli, l'uno membranaceo con miniature e numerose postille marginali, l'altro cartaceo, e ciò solo perchè due ne furono posseduti dal celebre bibliofilo napoletano (7). Però le nostre povere ricerche sono riuscite a stabilire un solo essere il codice a noi pervenuto dal Valletta (quello *membranaceo*), nè potersene in alcun modo dubitare. Dapoichè mentre io non trovo segnato il detto codice nell'antichissimo Catalogo della fondazione dell'Oratoriana dell'anno

(1) Padiglione. *Mem. Stor. del tempio di S. Maria delle Grazie Maggg.* pag. 246 — (2) Borrelli. *Vindex Neap Nobilit* De Pudericis et Ciarnellis pag. 195. Neap. apud Ægidium Longum. 1653

(3) Di una tale compra il Vico così dice in una sua lettera del 20. Gennajo 1726 al P. Vitri (*Opusc. ital. Lett. pag 217.*) Questi NN. padri dell'Oratorio, con animo veramente regale e pieno di pietà inverso di questa patria han comprata la celebre libreria del ch. Giuseppe Valletta per quattordicimila scudi, la quale trent'anni addietro valeva ducati trentamila Ma io che fui adoperato ad estimarla, dovetti tener conto dei libri, quanti essi vagliono in piazza, nella quale i greci ed i latini, anche delle più belle e corrette edizioni premiere, sono scaduti più della metà del loro prezzo, ed il suo maggior corpo sono i greci e i latini

(4) De Montfaucon *Diar. italicum* Capot XXI. Anno 1698. Octobris. 31. pag. 303 Parisiis. Apud J Anisson 1702

(5) Negri *Scrittori Fiorentini* di *Dante* — (6) Zeno. *Giorn. dei Letterat* vol. XXXIV 85. Venezia. (7) Colomb de Batines *Bibliografia Dantesca* Reg delle Due Sicilie. II. Bibl. dei PP. Girolamini Cod. 407. *La Divina Commedia* Tom II pag 221 Prato Tip Aldina 1846

Digitized by Google

1668 (1), lo veggo invece riportato nell'altro Catalogo, detto *Vallettano*, perchè formato nell'acquisto dei libri del Valletta (2). Nè dell'altro Codice *cartaceo* si ebbe mai memoria tra gli eruditi Filippini, nè esso è riportato in alcun Catalogo della Biblioteca. Per verità non tutt'i codici vallettani pervennero all'Oratoriana di Napoli, come si può vedere dal riscontro del Catalogo del de Montfaucon con quello della compra della Libreria del Valletta per innanzi menzionato. Molti di essi e forse il *Dante cartaceo*, citato dal Negri e dallo Zeno, furono, prima dell'acquisto fattone dall'Oratoriana, venduti da Francesco, nipote del Valletta, il quale sebbene fosse uomo di lettere ed amante delle antichità, pure ci fu obbligato pei miserevoli casi, a cui andò incontro la sua famiglia (3).

Tra i *Mss. in folio* del Catalogo Vallettano trovasi adunque riportato il Codice Filippino con questo titolo *Comedie di Dante in membrona cum figuris varii coloris, et notis latinis in margine. Lig. rub.* e nel recente *Index Manuscriptorum Bibliothecae Congregat. Oratorii Neapolit.* stà esso segnato sotto la lettera *A*, così. *Alighieri Dante. La Divina Commedia con le annotazioni in Carta pergameno* Pl. X. n.°32.

Pregevole è il Codice Filippino, sia che se ne voglia riguardare la veneranda antichità nei bellissimi caratteri e nelle allegoriche miniature, sia che se ne voglia studiare il copioso comento, o raffrontare la lezione del testo con le diverse varianti già pubblicate. Il testo del divino poema è scritto proprio in mezzo alla carta, ed è ricco di molte chiose latine, delle quali alcune sono interlineari, altre marginali o sì copiose da non lasciar comparire spesso nella pagina, massime nelle due prime Cantiche, che pochissimo spazio vuoto. Però il carattere del testo è diverso da quello delle chiose, e di queste la forma della scrittura ed il nero dell'inchiostro è anche differente, sicchè non di un solo ma di due menanti sembrano esse scritte.

Ciascuna Cantica ha una grande iniziale fregiata a colori, la quale graziosamente allargandosi nel margine adorna tutto il foglio. In quello dell'*Inferno* sta Dante seduto, che scrive il suo poema e nell'altra della seconda Cantica vedesi lo stesso Dante, che col suo duce Virgilio, si fa alla porta di quel *secondo regno*: « Dove l'umano spirito si purga » (4). Altre iniziali meno grandi, ma anche fregiate a colori, si trovano al principio di ogni Canto, ed una più piccola in inchiostro nero precede sempre il primo verso di ciascun ternario del Canto. Il titolo con l'argomento di ciascun Canto è scritto in inchiostro rosso. Così al principio del Codice, e proprio a *cart. I.* leggesi — *Incipit cantica prima in qua tractatum est de inferis. que in cantis XXXIIII. divisa est. Incipit primus cantus in quo proemizzatur ad totum opus* ».

Inoltre al principio di tutt'i Canti, fuor di alcuni pochi, il Comentatore pone a margine, o a piè di pagina, un sommario analitico della poesia contenuta nel Canto medesimo, che, da lui divisa in più parti, la vien man mano chiarendo con chiose. Ne diamo qui un saggio — A *cart. III. retro* leggesi: *Incipit secundus cantus in quo proemizzatur ad primam canticam ante*, e poscia a margine sta scritto in inchiostro nero (sic) « Secundum capitulum in quo adhuc per modum prohemii prosequitur auctor intentum suum et dividitur in quatuor partes in quarum prima ponens horam in qua hoc opus incepit facit in eodem suam invocationem. ibi o *Musa*. unde volens describere proprie horam quando incepit iterum dicit ipsam fuisse nocturnam quando sol iverat in occasum et aer erat oscurum. unde novitur quod posuerit hic principium noctis volens adptare tempus itineris quia infernus est locus tenebrarum et penarum ideo fuisse noctem que est tenebrosa et tempus aptum ad penas quia omnis qui male agit odit lucem. In III. versu vult dicere in effectu quod tali hora ipse incepit magnum laborem et erat duplex scilicet mentalis et corporalis nam probet se contra vitia in se et in aliis et maxime in se quia vicit omnia vitia et hec est maxima victoria — Nam quod auctor consideravit quod cetera sibi expediebant ad faciendum istud opus sed scientie profunditas ingenii subtilitas et vivacitas memorie. primum tangit cum dicitur *O Musa* secundum *O alto ingegno* tertium *O mente che* (5) ».

(1) Index Librorum Bibl. Congr. Oratorii Neap. erectae extractae. Anno MDCLXVIII. *Ms.* — (2) Questo Catalogo Ms. falsamente fu creduto autografo del Vico, il quale di propria mano non vi scrisse altro che le sole edizioni rare a *marg.*

(3) Vedi la lettera di Agostino Zeno scritta addì 24 Agosto 1720 a Pier Caterino suo fratello (*Lett.* vol. 3 2.° Ediz. Venezia 1785.) pag. 168. ed il Castaldi *Della R. Accademia Ercolanese con un cenno biografico dei suoi Socii.* pag. 245. Napoli. Tipogr. Porcelli 1840.

(4) Pel testo del divin poema noi ci serviremo sempre del Codice Filippino, segnandone solo le varianti e supplendovi le sole lettere mancanti. Così in questo verso 5. del Canto 1.° del *Purgatorio*, presso il Lombardi (*La Div. Commedia col Comento*) invece di *dove*, leggesi ove.

(5) In questo e negli altri Comenti, che pubblicheremo, conservata l'antica ortografia latina, si sono da noi supplite le sole lettere e sillabe mancanti per ragione delle abbreviature del Ms.

Digitized by Google

In fine dell'*Inferno*, e carta 84, *retro* (1) leggesi scritto in inchiostro nero. *Explicit*. Segue la carta 85, dove leggesi una copiosissima chiosa del Comentatore, che incomincia così « Responsio ad primam questionem est ista etc ». È un bel comento, che con argomenti di geografia e di astronomia chiarisce due quistioni proposte da Dante a Virgilio riguardanti gli Antipodi ed il modo di diversa posizione di vedere Lucifero, che destò molta meraviglia a Dante. Le proposte quistioni vengono accennate dallo stesso chiosatore nella carta precedente, vicino all'*Explicit* dell'Inferno. Poscia nella stessa carta 85, leggesi il primo verso del Purgatorio con la chiosa, che lo segue. « *Per correr miglior acqua alza le vele* ». « Iste est secundus liber Comedie Dantis sive est purgatorium et dividit suam primariam divisionem in prohemium et tractatum etc ». Dopo due carte, lasciate in bianco nelle parti posteriori, trovasi designata a penna con inchiostro rosso la figura di un monte, quasi in forma di una grossa torre, distinto per nove ordini sempre salienti, avendo al penultimo ordine dalla parte inferiore del monte una porta d'ingresso chiusa con chiavistello, con queste parole a sinistra: *Incipit purgatorium*. Sopra il monte sta scritto con inchiostro nero al margine superiore del foglio la seguente chiosa, di cui alcune parole mancano per un'estremità della carta lacerata: . . . . portas purgatorii stat extra usque ad terminum sibi datum in quia. que locis per divinam providentiam . . . . impediunt hominem ad faciendum bonum sicut delectatio violentia injuria negligentia et officia . . . ratur purgatorium et dicitur esse factum ed modum unius montis in cujus vertice dicitur esse paradisus. » In mezzo allo stesso foglio leggesi scritto in inchiostro rosso. *Paradisus Terrestris*. Il vertice del monte vedesi ornato de alcuni fiorellini, delineati a penne con inchiostro nero sbiadito, e poscia vengono descritte le diverse colpe degli uomini in inchiostro rosso.

Nel primo ordine scendendo in giù sta scritto: *Culpa soddome et gomorre ermafrodite* — Nel 2.° *Culpa gule* — Nel 3.° *Culpa avaritie* — Nel 4.° *Culpa amoris scemi* — Nel 5.° *Culpa Iracundie*. Nel 6.° *Culpa Invidie* — Nel 7.° ch'è il penultimo dalla parte inferiore, dov'è la porta d'ingresso, a diritta leggesi. *Culpa superbie*. Nell'ottavo ordine innanzi alla porta sta scritto. *Iste inferior (cioè culpa superbie) dividitur in quinque partibus, scilicet dilectum violentia, entes negligentia ofitio*. Nel nono ordine non leggesi alcuna parola. Dal margine laterale dello stesso foglio sta scritto in rosso (sic) — *Incipit primus cantus secunde cantice comedie que vocatur purgatorium et dividitur in VIII partes scilicet unam extraordinariam et septem ordinatas sicut per figuram inscriptam demonstratur et in isto primo Capite tractatur quomodo invocat Musam in ejus auxilium et qualiter invenit Catonem qualiter etiam Virgilius loquutus est cum eodem Catone reducendo ad memoriam Martiam uxorem suam* » Alla seguente carta 87, incomincia quindi il 1.° Canto del Purgatorio, senz'alcuno altro titolo.

A carta 89, leggesi il titolo coll'argomento del secondo Canto (sic) « *Incipit secundus cantus purgatorii in quo tractatur qualiter Virgilius et Dantes viderunt Angelos Dei qui portabant animas ad purgatorium et qualiter propter delectationes mundanas aliqui tardant facere bonum* »

Innanzi ch'io termini la descrizione di questa seconda Cantica, giova avvertire ch'essa è mancante di due carte, che hanno dovuto disperdersi prima di una delle ultime ligature, che il pregevole Codice Filippino ha dovuto subire. Esso è di presente ligato in pelle rossa di una forma non troppo antica e si vede alquanto ritagliato nelle estremità del margine. Le due carte mancanti vanno segnate coi numeri CLIIII e CLV, e comprendono centotrenta versi mancanti, portando ogni pagina del nostro Ms. circa trentatre versi scritti. Il Canto XXVIII arriva perciò sino al verso 123 « Come fiume *ch'aspetta e* perde lena » ed il canto XXVIIII incomincia dal verso 106. « Lo spatio dentro a lor quadro contenne » Viene ora la fine del Purgatorio, ed a carta 163, *retro*, sta il titolo con l'argomento dell'ultimo Canto. *Incipit XXXIII et ultimus cantus purgatorii in quo tractatur qualiter Beatrix declarat Auctori multa et qualiter Dantes intravit flumen unde qui facit homines puros ad ascendendum ad celestia*. » Infine di quest'ultimo Canto, a carta 165, *retro* stà scritto così, in nero: *Explicit secunda cantica comedie Dantis alagherii*. Immediatamente all'*Explicit* segue una chiosa del Comentatore, con la quale si chiarisce la ragione, per cui il gran Poeta mette termine a questa seconda Cantica, non volendo oltrepassare il numero di cento Canti in tutto il suo poema. Il comento cade proprio su quel ternario 136 « S'io avessi lector più lungo spatio Da scrivere, io pur canterei in parte Lo dolce bere che

(1) Essendo erronea la numerazione delle carte nel Codice, dalla *Carta n.° XXIIII*, noi seguiremo l'ordine naturale delle detto carte col numero progressivo a piè di pagina, che citeremo, senza tener conto della numerazione del Codice.

Digitized by Google

mai non m'evria eatio » e le nota accennata comincie così: « *S'io avesse lector* » Modo excusat se Auctor quod non potest facere ulteriorem tractatum de potu istius aque etc. »

Così posto termine al Purgatorio, alla seguente carta 166, leggonsi quei due famosi epitaffii in onore di Dante, l'uno scritto de lui medesimo in sei versi latini poco prima di morire stando esule in Ravenna, affinchè fossero incisi sul suo sepolcro, l'altro composto dopo le morte del gran Poeta in quattordici versi anche latini da Giovanni del Virgilio, Bolognese, di Dante amicissimo. Questi ultimi versi furono prime spediti e Guido. Novello per decorerne il sepolcro dantesco, e poscie esaminati e conservati a preferenza dal Boccaccio. La lezione di questi due epitaffii, scritti con carattere differente da quello del testo e delle chiose, siccome giace nel Codice filippino varia in alcune parole con quella pubblicata da G. G. Ampère e da altri.

Compiuta la parte descrittiva del Purgatorio, venghiamo ora a quelle della terza Cantice, le quale, sebbene non sia del tutto comentata, pure è di non minor conto delle altre, sia per le varianti del testo, sia per le chiose che copiosamente la dilucidano sino al Canto X. Infatti a cominciare dalle suddetta carta 166, dove sono trascritti gli epitaffi danteschi, nella parte posteriore delle stessa io trovo che il Comentatore ad illustrare quel ternario del Capo VI del Paradiso:

Et dentro alla presente margarita
Luce la luce di Romeo da cui
Fu l'ovra grande e bella malgradita

racconta quivi (non avendone lo spazio nel proprio luogo) per minuto i grandi ed affettuosi servigi resi dal buon Romeo al Conte Raimondo Berlinghieri, e come da questo ne fosse malamente pagato. La chiosa citata comincia così: *In VI cap. paradisi.* « *E dentro a la presente margarita* ». « Notandum pro intellectu istius litere quod Comes Raymundus Berlingerius Comes provincie habebat quatuor filios et habebat magna debita etc. »

Segue indi la carta 167, nella quale vedesi delineata a penna con inchiostro rosso una figura della sfera celeste, ove, secondo le dottrine astronomiche di Tolomeo seguite da Dante, si suppone la terra immobile e centro del sistema planetario. Attorno ad essa in orbite circolari e concentriche, a mano a mano più ampii, veggonsi aggirarsi i cieli della Luna, di Mercurio, di Venere, del Sole, di Marte, di Giove, di Saturno, dell'ottava sfera e del primo Mobile, al quale poi sovrasta l'Empireo immobile ed abitazione di Dio. La luna ed il sole sono raffigurati con faccia umana, e questi ed i pianeti, anche figurati a color nero, hanno dappresso le loro denominazioni scritte in latino così: *Luna, Mercurius, Venus, Sol etc.* Nella terza orbita si veggono i segni dello Zodiaco distinti l'uno dall'altro per mezzo di cinque o quattro stelle, leggendusi nel 1.° giro *Aries* — nel 2.° *Taurus* — nel 3.° *Gemini* — nel 4.° *Cancrum* — nel 5.° *Leo* — nel 6.° *Virgo* — nel 7.° *Libra* — nell'8.° *Scorpio* — nel 9.° *Sagittarius* — nel 10.° *Capricornus* — *Acquarius* — *Piscis.* In verità molto opportunamente il Comentatore del Codice Filippino pone qui, prima della terza Cantica del divino poema, la suddetta figura astronomica per rendere meno difficile l'intelligenza della descrizione del Paradiso immaginata dall'altissimo ingegno del Poeta nostro, e per dare al lettore un'idea quanto si può precisa del luogo, nel quale il Poeta dovrà condursi, e del come si sarebbe trasportato con la sua Beatrice di cielo in cielo. Ed è perciò che negli stessi cieli della descritta figure si pongono progressivamente i cori celeeti e l'abitazione di Dio con i loro nomi, così — Nel 1.° cielo — *Angeli* — nel 2.° *Arcangeli* — nel 3.° *Principatus* — nel 4.° *Potestates* — nel 5.° *Virtutes* — nel 6.° *Dominationes* — nel 7.° *Troni* — nell'8.° *Cherubim* — nel 9.° *Seraphim*, e nel 10.° *Celum Empireum ubi est divina Majestas.*

Il foglio, in cui è delineata la figura astronomica, è lasciato in bianco *retro*, come pure in bianco si vede la carta seguente 168. Però *retro* si legge un lungo comento riguardante il 1.° Canto del Paradiso, mettendovi in ciascun ternario, che si chiosa, la prima parola del primo verso.

La gloria « Primum Capitulum hujus paradisi in quo Auctor facit prohemium suum ed istam tertiam Canticam sive ad librum paradisi, in quo fiunt quatuor secundum que dividi in quatuor partes etc. »

O buono Apollo « Ad quod melius faciendum Auctor invocat eusilium. Unde notandum est quod Apollo et Bacchus dei sunt etc. »

Marsia « Notandum est quod Marsie fuit quidam magnus musicus et Cictarista qui fuit ausus in sonando cyteram etc. »

Sorge ai mortali « Secunda pars hujus Capituli in quo auctor dicit quod per opera Beatricis fuit dispositue ad escendendum in celum etc. »

Digitized by Google

Segue la carta 169, in cui ha principio la terza Cantica, senza alcun titolo, con una sola grande lettera iniziale, bellissima per disegno e per colorito. A carta 171, comincia il secondo Canto con questo titolo, scritto con inchiostro rosso: *Incipit secundus Cantus in quo Auctor describit suum introytum in spatium lune et ipsam lunam.* A piè della stessa carta leggesi il sommario analitico, che il Chiosatore fa ad ogni canto, così: « Secundum Capitulum hujus paradisi in quo Auctor descripto in capitulo precedenti de ascensu suo in celum et ad primum spatium scilicet lunam describit suum introytum in spatium luno et ipsam lunam quod dividit in quatuor partes etc. » E cost continua con le solita chiose copiosissime sino al Canto X, dal quale, come io accennai, sino alla fine della Cantica cominciano a mancare i detti comenti. In queato Canto X e nei due seguenti non si osservano altro che delle brevi chiose marginali e delle postille interlineari, e dal Canto XIII sino al Canto XXVI inclusive non si vede che assai raramente qualche nota interlineare e qualche comento al margine: vi sono intere carte, che non ne contengono alcuna, e dal Canto XXVII sino all'ultimo il testo è del tutto sfornito di note, tranne due o tre postille interlineari ed una brevissima chiosa alla fine dell'ultimo Canto a carta 241. Però in tutta questa parte del Codice mancante di comenti, osservasi sempre il segno delineato a penna di un *dito*, ch'indica il luogo che dovea chiosarsi, come il Comentatore avea usato per innanzi. Anche il testo di questa Cantica è mancante di una carta, che dovè disperdersi como le altre due della seconda Cantica. Essa comprende parte del Canto XV dal verso 22 al verso 87; imperocchè a carta 199 *retro* si termina col verso: « De la constellation che li riprende » (1) ed alla carta seguente si comincia col verso: « O fronda mia in che io compiacemmi. »

Infine della terza Cantica, a carta 237, che corrisponde alla carta 237, numerata del Codice, stà scritto cul medesimo carattere del testo: *Expliciit paradisus et comedia Dantis alagherii de Florentia. Amen.* Ed immediatamente dopo leggesi un'altro Epitaffio in onor di Dante, dello stesso carattere degli altri due epitaffii danteschi recati alla fine del *Purgatorio*. Non avendo io ritrovato questi versi in alcuno dei codici da me riscontrati, e perchè con essi meritamente si loda Dante anche col nome di *Satirus* da altri poco usato, m'è parso bene di qui pubblicarli. La Satira non è altro che una poesia mordace e riprenditrice dei vizii: or a nessuno altro meglio di Dante stà bene attribuito il nome di poeta satirico. Il Salvini in fatti lo chiamò *Epico di una maniera particolare, o più tosto Satirico* (2). I due versi dicono cost:

« Comicus hic Dantes jacet excelsusque poeta
Non solum Comes Satirus liricusque tragedus »

Prima di por fine a questa parte descrittiva del Codice Filippino, è bene dire qualche cosa delle figure miniate, che l'adornano. Esse ascendono al numero di cento quarantuno, delle quali novantatre sono nella prima Cantica e 48 nella seconda: ciascun canto ne ha talora più di una, mentre talun'altro n'è sfornito al tutto. Nella terza Cantica non ve n'è alcuna: nè vedesi lasciato vuoto lo spazio nella carta per dipingervele: invece in questa come in quella del Purgatorio si osservano altre figure, ma ben poche, delineate semplicemente a punta di penna, relativa al sistema planetario secondo la mente del Poeta. Le figure miniate mostrano ciò che più si rileva nei canti, e sono assai ben ideate per quel tempo, perchè rappresentano con strana bizzarria e con viva immaginazione tutte le allegorie del divin poema. Esse sono proprio collocate in mezzo al testo avendo al di sotto le parole del poema, il cui fatto storico o allegoria esprimono. Così nel Canto II dell'Inferno, a carta 4, *retro* vedesi como in uno sterile campo col fondo di color oltramarino, col cielo azzurro e tutto stellato, comparire dall'alto Beatrice a Dante ed a Virgilio, e rivolgere a questo quelle parole del testo, che immediatamente leggonsi sotto la figura: O anima cortese mantovana (3). Altre miniature si veggono al lato marginale del testo con una nota del chiosatore, che le dilucida. Così nel Canto 1.° dell'Inferno, a carta 1.ª *retro*, vedesi in una deserta selva Dante, che s'affatica a salire per l'erto e scosceso monte, ma restarsene tutto impaurito a piè dello stesso alla vista di « Una lonza leggera et presta molto, Che di pel maculato era coverta ». Al margine vicino alla figura sta scritto: *hic accipitur lonza pro luxuria.*

Sul valore artistico delle miniature poco è a dirsi. Esse si presentano allo sguardo dei cultori delle belle arti assai rozze, massime in quelle della prima Cantica, dove non si vede nulla di artistico: nè vi si ravvisano contorni finiti, nè movenza delle persone, nè disegno determinato: le

(1) *Riprende* invece di *risplende* secondo l'antica Ortografia italiana. (2) Vedi il Lombardi Op. cit. sopra nell'*Appendice* a pag. 876.
(3) Vedi il *Fac simile* del Codice Filippino

Digitized by Google

sole figure degli animali pajono un pò meglio condotte delle umane. Invece nelle miniature della seconda Cantica si osserva un pò più di arte: il colorito assai migliore: la sveltezza nei movimenti delle figure umane più evidente; il disegno quasi architettonico. Da ciò sembrami chiaro che le miniature dell'intero poema fossero state fatte da due diversi artisti, quelle dell'*Inferno* da un'ornamentista o decoratore, e le altre del *Purgatorio* da un figurista, che accenna ai beati tempi del Giotto. Nè esse possono definirsi come un lavoro artistico appartenente ad alcuna classica scuola di pittura di quel tempo; onde è che come troppo ardita è a tenersi l'opinione del ch. Ernesto Flarzen, il quale le stimò lavoro rozzo di Scuola Giottesca del secolo XIV (1).

Se il Codice Filippino fosse stato adorno di migliori miniature corrispondenti alla sua bellissima lettera; s'esso fosse stato del tutto comentato e non fosse mancante di tre carte del testo e non ne avesse alcune altre racconciate (una sola lacerata a metà) (2), esso si reputerebbe al certo non solo come uno dei migliori documenti archeologici, ma ancora come uno dei più belli monumenti di arte da fare onore alla *Divina Commedia*. Ciò nulladimeno chi per poco se lo reca tra le mani, e versato nello studio delle antiche scritture, si fa con riverente affetto a svolgerne le venerande pagine, non sarà ardito (a quel ch'io ne giudico) se affermi essere esso dell'epoca della prima linea degli Angioini, e proprio dei tempi di Roberto a quelli di Giovanna I.ª (1309 — 1381). Per verità la forma del carattere del testo tutto angioino, e quello più piccolo nelle note interlineari e nei comenti, scritti da due glossatori, l'uno (quello più breve e d'inchiostro sbiadito) più antico dell'altro, non lasciano per niente a dubitarne. Inoltre le parole scritte nel testo in modo che le une spesso si collegano alle altre; le righe e le innumerevoli abbreviature, che in maggior quantità si osservano nel comento; la mancanza dei dittonghi, degli apostrofi e dell'interpunzione, (tranne alcune linerette tirate a traverso), l'ortografia del tutto trascurata sovente con gli errori propri delle scritture più antiche al secolo XIV (3); le stesse lezioni varianti, che si raffrontano con quelle più vicine all'immortale Poeta (4), e l'aggiunta di *Divina*, che manca al titolo di *Commedia* (5), mostrano l'antichità del testo e delle chiose. Il solo carattere dei tre epitaffi danteschi da noi per innanzi ricordati mostra un'epoca meno antica del testo. Esso, sebbene sia anche del tempo angioino, pure si appartiene alla seconda epoca di detta dinastia, e proprio ai tempi di Giovanna II.ª (1414 — 1435). Ciò anche prova ad evidenza che il Codice Filippino è dei più antichi del secolo XIV; poichè dal de Batines sappiamo che i Codici più vetusti, come quello *Gaddiano* del 1355, il *Tempiano maggiore* del 1398, il *Tempiano minore*, lo *Strozziano*, e lo *Estense*, e *Theologus Dantes etc.* del secolo XIV recano trascritti gli epitaffi danteschi *Iura monarchie* e *Theologus Dantes etc.*, che in alcuni dei suddetti Codici leggonsi anche di carattere posteriore a quello del testo (6)

Un'altro argomento a rifermarci nel nostro intendimento è certamente quello che si ritrae dalla foggia delle vesti e dei costumi, che si ravvisano nelle miniature. Dante e Virgilio non vestono che un'antica veste o casarra, senza pieghe, che si serrava alla vita, il primo di color celeste, l'altro di color rosso, con maniche strette, con rivolte al collo e d'innanzi alla persona di armellina di vario colore, e con berretto, che o si niettea sul capo, come vedesi in Dante, o si toglieva lasciandosi cadere dietro le spalle, come apparisce in Virgilio: Era questo abito chiamato dai Fiorentini, che di quei tempi l'usavano, *lucco*. Anche le calze di color rosso, che si vedono nelle figure, le scarpe dette *coutigie* come se fossero stampate intorno al piè con punta stretta e lunga, lo intreccio dei capelli nelle donne con larghe treccie che restono sulle loro orecchie per adornarne il capo e l'abito graziosissimo, di cui è vestita la Beatrice con tunica

(1) Sui *Codici miniati della Biblioteca dei RR. Padri dell'Oratorio* Lettera dell'anno 1851, all'Autore di questi Cenni bibliografici.

(2) È la carta segnata al n.° 68, che comprende parte del Canto XXVII dell'*Inferno*.

(3) si trova l g invece dell'i, la e invece del l, la vocale a spesso manca nelle parole: così leggesi *Agusta* come nei più antichi Codici invece di Augusto ecc. la e trovasi invece della f p. e. *Florencia*, *Constancia*, *Provincia etc* invece di *Florentia*, *Constantia*, *Proventia*,

(4) Basta citarne una sola, che trovasi nel Canto IV dell'Inferno v. 70. Il Codice Filipp. legge: Di lungi n'eravamo ancora un pocho ensi pure legge il testo comentato da Guinoforte delle Bargigi, uno dei primi e più antichi comentatori del Dante: mentre tutt'i *Dantl.* riscontrati da Pietro del Iuo, e citati dal Sicca, diligentissimo in simili cose, nella sua *Rivista*, leggono così: « De lungi v'eravamo ancora un poco » Vedi Lombardi cit. supra *Appendice* alla Divina Commedia pag. 685. Secondo il quale è da preferirsi la nostra lezione a quella di tutti gli altri Codici.

(5) « Dante l'intitolò (il poema) *Commedia* e non più: e l'aggiunta di *Divina*, che poi vi apposero i letterati, fu significato della eccellenza maravigliosa dell'opera » Così nello cit. *Appendice* pag.° 671. Ed il Bianchi scrive « L'aggiunta di *divina* non è di Dante, nè trovasi mai negli antichi Codici ». *Vita di Dante*: premessa alla Commedia.

(6) n.° 3. Cod. *Gaddiana* nella Laurenziana Plut. XL. n.° XXII n.° 7. Cod. *Tempiano Maggiore*: ibid n.° 8. Cod. *Tempiano minore* ibid. n.° 27 Cod. *Strozziano*. ibid. n.° CXLVIII. n.° 227. Cod. *Estense* nella Regia Ducale Bibl. Estense. n.° VIII. C. 6. presso il de Batines. *Bibl. Dantesca*. Tom. 2. Parte IV. *Codici Mss.*

Digitized by Google

rossa, con mantello verde, con catenella al collo, col capo velato ed incoronato di olivo (1) sono proprio di quel tempo, in cui Dante declamando contro i lussuriosi ornamenti donneschi, che cangiati avevano i costumi dell'antica e sobria Fiorenza, dicea:

Non avea catenella, non corona
Non donne contigiate non cintura
Che fosse a vender più che la persona (2)

Probabilmente chi colorì le figure in questa foggia fu un Fiorentino, sebbene il codice fosse del tutto napoletano, o almanco dovè essere un nostro artista, che capiò i costumi, che in quel tempo erano in Fiorenza, e che venuti poscia tra noi, si perpetuarono sino al tempo degli Aragonesi.

Ma quel che più avvalora la nostra opinione intorno all'epoca data al Codice Filippino, è la storia cronologica descritta nelle chiose, dalla quale si può proprio stabilire l'anno, in cui fu scritto il pregevole volume, cioè non più tardi del 1350. Il Comentatore narrando certi avvenimenti delle dinastie angioina ed aragonese, la prima regnante in Napoli e l'altra in Sicilia, si ferma sempre pei fasti di Napoli al re Roberto d'Angiò, che morì al 1343, e per quelli di Sicilia a Federigo II d'Aragona mancato ai vivi nel 1335; quasi come se volesse dire ch'egli scrivesse ai loro tempi, o al più tardi alcuni anni dopo. Conciossiachè raccontando il Comentatore avvenimenti anteriori all'epoca di Ruberto e di Federigo II, nei quali non ebbero alcuna parte questi due principi, avrebbe dovuto piuttosto passarli sotto silenzio, anzichè nominarli, s'essi non fossero a lui contemporanei. Invece ei si osserva quasi sempre che il Comentatore non compie il racconto storico di fatti riguardanti le due regnanti dinastie senza prima descriverne la genealogia, protraendola sino a Roberto re di Napoli e a Federigo re di Sicilia, senza passare più oltre, quasi a dimostrare ch'essi al suo tempo fossero gli ultimi re viventi di quelle dinastie. Con ciò viene ad assicurare la nobiltà delle stirpi e a determinare l'epoca in cui scriveva. Le pruove, che noi pubblichiamo faranno toccare con mano l'evidenza di questo tempo (1350), assegnato al nostro Codice, col presidio valevolissimo di un'argomento *intrinseco*, perchè tratto dallo stesso Comento.

Al Canto III del Purgatorio su quel ternario:

« Poi sorridendo disse: io son manfredi
Nepote di Costanza imperadrice
Ond'io ti priego che, quando tu riedi »

a carta 93 *retro* leggesi il seguente comento.

« Hic possit merito dubitare cur hic Manfredus donominat se ab avia idest matre patris sui Frederyci secundi et non a patre. Dicendum est quod tres potuerunt esse cause. Prima est quia ava sua domina Constancia fuit optima mulier sancta. Pater suus scilicet Fredericus fuit malus homo inimicus Ecclesie de secta epicurorum. Secunda causa potuit esse quod isto Manfredus conspiravit in mortem patris ideo noluit se denominari ab ipso. Tertia causa fuit quod erat exspurius et in hoc dicit verum quia fuit nepos bone Constancie quia ipse fuerat filius Fredericy filii ipsius bone Constancie quo 56 etatis suo anno peperit istum Fredericum pubblice in Cuba Panormi. Cuba est unum viridarium forte ita pulchrum sicut fuit in mundo in quo sunt omnia genera arborum nobilium etc. Et quia ista Constancia in 55 annos etatis sue genuit istum Fredericum et in 56 peperit et in senectute quod visum fuit et reputatum miraculum. Quoticscumque ille Fredericus volebat dicere unum magnum factum dicebat per illud miraculum quo me genuit mater mea. Manfredus rex habuit unam filiam nomine Constanciam etiam optimam dominam spiritualem mulierem que fuit maritata Don Petro qui accepit Siciliam a Karolo secundo filio Karoli primi. Qui don Petrus genuit ex ista Constancia Don Jacobum rege in Aragonie et DON FREDERICUM REGEM INSULE SICILIE. Ad istam Constanciam optimam dominam reginam Aragonie mittebat dictus Manfredus auctorem ut portaret sibi nova de eo ».

Ed al Canto VI del Paradiso su quei versi

Quattro figlie ebbe et ciascuna reina
ramondo berlinghieri et ciò li fece
Romeo persona humile et peregrina,

(1) Figura miniata al Canto XXX del Purgatorio, a carta 157 del Cod. Filip — (2) Parad. Cant. XV v. 100. Gli altri Cod. presso il Lombardi, leggono: *Che fosse a veder più che la persona* — « Si sa che ai tempi dell'Alighieri era tale il lusso del vestire, che non « solo il Papa Gregorio X nel Concilio Lionese dell'anno 1274 tentò moderarlo, ma eziandio tutte le città Italiane con ordinanze e sta- « tuti vietarono la smodata lussuria del vestire e specialmente delle *ricche* donne ». Così nell'*Ap.* al Lombardi, cit. sopra pag. 741. Il Boccaccio parla di questo modo di adornamento del capo nelle donne. Vedi Murena. *Vita di Roberto d'Angiò;* e Dupin. *Numismatica*, dove si porta l'effigie di una moneta di Giovanna I ª di Angiò con questo costume.

Digitized by Google

il nostro Comentatore chiosa così (a carta 181).

« Iste comes Raymundus berlingerius habuit quatuor filias quas maritavit et fecit reginas ex industria istius Romey, unam scilicet maritavit regi francie. Aliam regi yspanie. Aliam regi Aragonie et aliam dedit germano regis Francie scilicet Karolo duci Andagavie qui fuit postmodum Rex Sicilie et fuit pater regis Karoli Cioty (lo zoppo) patria REGIS NONERTY » (1).

Illustrato il Codice Filippino per ciò che ne riguarda la provvenienza, la scrittura e l'epoca, ci non m'era difficile di determinare anche il luogo, dove fu esso scritto. Lo stemma dei Poderici di Napoli, di cui esso è fregiato, il carattere che vi si scorge al tutto angioino, proprio delle scritture napoletana del secolo XIV (chè in altri luoghi d'Italia allora scrivevasi col carattere tondo o mezzo gotico) (2), e la probabili ragioni con che addimostrerò esserne il chiosatore un Napoletano, già mi avevano fatto definire il nostro Codice al tutto *Napoletano*, quando ne fui avventuratamente accertato da una chiosa dello stesso Comentatore. Il quale illustrando quel passo del Paradiso. Canto VIII v. 139 « Sempre natura se fortuna trova — discorde a se come ogni altra semente — Fuor di sua ragion fa mala prova » spiegò quest'ultima (*mala prova*) così a carta 186 « idest malam productionem vel experimentum, e poi per provarne l'interpretazione dice « Piper seminatum HIC NEAPOLI non fructificaret quia non est regio ubi piper nascitur ». Ecco dunque riconosciuto un'altro rodice dantesco NAPOLETANO, oggi tanto più pregevole, quanto che esso è antichissimo e si ha il luogo dove fu scritto. Ma se ci è stato facile il determinare l'epoca ed il luogo in cui fu compilato il Codice Filippino, assai malagevole ci tornò l'indagare chi ne fusse stato il chiosatore. Gli eruditi, che sono stati a visitare l'Oratoriana di Napoli, nulla han detto di preciso, intorno all'autore del comento di questo pregevole Ms, ma solo che doveva essere uno dei cortanei dell'Alighieri. Lo Zito opina che questo Comentatore non è che un napoletano, cioè quell'Andrea di cui favella eziandio Cristoforo Landino; ma gli argomenti, che l'indussero a così opinare, egli non dice (3). Noi però non stimiamo accordarci a quest'opinione per ragioni, che ce la rendono poco probabile. Del comento di Andrea di Napoli, che il de Batines pone tra gli inediti (4), non solo ne fa menzione tra gli antichi scrittori il Landino (5), ma ancora Martin Paolo Nidobeato nella dedicatoria, premessa alla rara edizione del *Comento di Dante* stampata in Milano nel 1478. Tutti gli altri scrittori, che poscia ne parlarono, come Matteo d'Afflitto (6), il Crescimbeni (7), il Sassi (8) ed altri (9), non fecero che riferire quasi a parola ciò che ne dissero il Landino ed il Nidobeato. Or dalle poche bibliografiche notizie, che si hanno di quest'insigne letterato napoletano, è assai oscuro s'egli avesse chiosato *Dante* in idioma latino (com'è il comento del Codice Filippino) o in lingua volgare. Conciossiachè lo stesso Landino, noverando i primi comenti di Dante, di alcuni dice in che lingua fosseru scritti, e degli altri tace, come fa di quello del *Napoletano*. « Comentarono (sono la parole del Landino) il nostro poeta due suoi figliuoli Francesco et Piero. Comentollo Benvenuto imolese et questi in *latino*. Comentollo Jacopo bolognese nella *sua patria lingua*. Comentollo Riccardo theologo frate carmelitano. Comentollo *Andrea* credo *napoletano*, et Guiniforte jurisconsulto bergamasco (10) ». Dalle quali parole parrebbe che il Comento di Andrea di Napoli fosse scritto in italiano, se il comento di Pietro, figliuolo di Dante (di cui il Landino nè anche dice in che lingua l'avesse scritto) non fosse latino, come esso è (11).

Che che sia di ciò, è certo che l'epoca assegnata al Codice Filippino (1350) non si accorda col tempo in cui visse Andrea di Napoli. Il quale par che non prima della fine del secolo XIV fosse florito, poichè il Crescimbeni assicura che, dopo quegli antichi Comentatori di Dante, ricordati dal Landino e dal Nidobeato, avesse per il primo comentata la Divina Commedia Francesco da Buti Pisano, il quale nell'anno 1400. lesse il suo lavoro nello Studio di Pisa (12). Ch'anzi Matteo d'Af-

(1) Nello stesso Codice Filippino, luog. cit. a margine leggesi « Notatam hanc istoriam Romey quam habes post purgatorium in prima carta » ch'è appunto il Comento da noi citato innanzi.

(2) Vedi il de Batines (op. cit. sopr. Tom. II Par. IV), il quale numera moltissimi Codici del secolo XIV così scritti in Firenze, Cortona, Modena ed in altri luoghi d'Italia. Le straniere dinastie oltre che ci portavano con la loro signoria le armi e le leggi, rendevano fra noi popolari anche le loro costumanze e sino la forma de' caratteri nelle scritture, come avvenne in Napoli pei caratteri angioini.

(3) Zito Op. cit. sopr. §§ VI pag. 14.

(4) De Batines Op. cit. sopr. Parte IV *Comenti inediti* n.° 564. pag. 230 — (5) Vedi la Prefaz. del *Comento di Cristophoro Landino Fiorentino sopra la Comedia di Danthe Alighieri. Impresso in Firenze per Nicholo di Lorenzo della Magna a dì 30 d'Agosto 1481.*

(6) d'Afflitto. *Memorie degli Scritt. del Reg. di Nap.* Lett. A n.° 175. Tom. 1.° pag. 331. Napoli 1782 — (7) Crescimbeni. *Storia della Volg. Poesia* 3. Tom. 2.° pag. 27 Annot. 55. Venezia, Presso Basegia 1730.

(8) Sassi *Histor. Typoghr. litter. Mediol.* pag. 195 — (9) Romeri Riccio *Mem. storiche degli Scritt. del Reg. di Nap.* pag. 20. Nap. presso Puzzolo 1844. — (10) Lardioj. Op. e luog. cit. sopra — (11) Crescimbeni. Op. e luog. cit. pag. 272 — (12) Crescimbeni. Ibid.

Digitized by Google

flitto (il quale scrive di non trovare questo Andrea ricordato da alcuno) con più sana critica lo collocca al secolo XV, o al più tardi alla fine dello stesso. Da poi che sa nell'edizione della Nidobeatina stampata nel 1478 dicesi che sin d'allora aveva avuti il Dante per comentatori, *Franciscum inprimis, deinde Petrum Dantis filios, Iacobum Lanum Bononiensem. . . . Andream Parthenopejum, et nostra aetate Guiniforium Barzizium Bergomensem*, è a dirsi che il *Partenopeo* fosse stato poco prima di Guiniforte delle Hargigi, il quale visse circa i tempi del Nidobeato. « Da ciò raccolgo (conchiude il d'Afflitto) che il nostro Andrea florisse al più tardi su la fine del secolo XV » (1). Or sia che si voglia porre il tempo di Andrea alla fine del secolo XIV, sia che si stabilisca al secolo XV (2), egli è certo che non si accorda con l'epoca assegnata al Codice Filippino. Del quale non volendo attribuire il Comento a qualche Anonimo contemporaneo a Dante, son di credere che l'Autore di esso non sia altri che un Lorenzo Poderico o Pulderico, uomo dottissimo del suo tempo e primario possessore del Codice Filippino. Nella famiglia dei Poderici di Napoli dal secolo XIII al secolo XVI si tennero sempre in onore le scienze e le lettere, come lo dimostrano gli uomini dotti ed eruditi che vi fiorirono. Francesco e Gio. Maria Poderico, vissuti in diverse epoche, quegli sotto gli Aragonesi, questi posteriormente (1525) furono uomini reputatissimi del loro tempo. Francesco, amico del Sannazzaro, del Pontano e di Pietro Summonte, fu gran letterato e poeta: Gio. Maria, Arcivescovo di Nazaretto e regio Cappellano Maggiore, è chiamato *dotto* dal Toppi (3). Ma il nostro Lorenzo è quegli, che maggiormente illustrò il suo nobile casato, e con gli onori dei suoi uffizi scientifici ne tramandò la memoria nella Storia letteraria. Oggi se è vero ch'egli è autore del comento, il suo nome dopo cinque secoli dovrebbe risuonar caro nella sua patria e in tutta Italia. Sebbene le patrie storie poco ci hanno tramandato della sua vita e dei suoi studi, pure noi sappiamo essere egli stato uomo di Chiesa, ed avere avuto l'onore del Canonicato nella Chiesa metropolitana di Napoli. Nato egli in su lo scorcio del secolo XIII, o al più sul principio del secolo XIV si trovò felicemente in quel tempo, in cui nella nostra bella Partenope sotto il regno del saviissimo Roberto d'Angiò fiorivano egregiamente le scienze, le lettere e le belle arti. Chi non sa quanto amore non portasse questo Principe ai letterati, letterato egli stesso? Di suo ordine venne il Giotto in Napoli, il Petrarca fu dichiarato suo famigliare e favorito, il Boccaccio trovò generosa accoglienza nella sua corte, e per i suoi provvidentissimi *Capitoli* fu riordinato l'antico studio napolotano (4). Non fia dunque meraviglia se gli studi letterari e scientifici del nostro Lorenzo si tenessero presto in credito. Egli, versatissimo nell'antico diritto e nello studio delle *Decretali*, fu nominato Lettore di giurisprudenza, e ci duole l'animo che di lui e degli altri professori, che dettarono lezioni sotto Roberto nello *studio napoletano* sia spenta quasi la memoria.

Ciò nulladimeno da alcuni storici monumenti noi venghiamo a sapere che il Poderico fu ancora deputato a reggere il detto Studio Napoletano, che oggi chiamasi *Regia Università degli studii*. Già sin dai tempi di Carlo II. d'Angiò erasi creato l'uffizio di Rettore, e con quelle stesse ample facoltà, che negli antichi Ginnasii avea quegli, che appellavasi *Ginnasiarca* (5). Ora dai *Registri Angioini* consultati dall'Origlia si ha che dopo il Verticillo ed il Filomarino, il nostro Lorenzo ne fu rettore (6). Inoltre in un'antico marmo trasferito nel palagio del Seminario di Napoli, che ai tempi dell'Engenio e dell'Origlia serviva per uso di fontana, leggevasi questa iscrizione: *Hic jacet corpus Venerabilis viri Domini Laurentii Pulderici de Neap. Decretorum Doctoris. Studii Neapolitani Rectoris ac Majoris Neap. Ecclesiae Canonici, qui obiit anno Domini 1358. die penult. mensis Aprilis II. Indict.* (7) Ma quali sono gli argomenti, che c'indussero ad attribuire il nostro Comento al Poderico? Il Codice stesso, che dovè sicuramente appartenergli, l'essere egli contemporaneo

(1) D'Afflitto. Op. e luog. cit. sopra — (2) Il ch. Camillo Minieri Riccio nelle sue *Mm. Storiche degli Scritt. del Reg. di Nap.* scrive *Andrea, insigne letterato del secolo XV nacque a Napoli*, ec. pag. 20 Nap. Tip. Puzziello. 1844.

(3) Toppi Bibl. napolit. pag. 148 Napoli presso Bulifon. 1678. Nicodemo. Addi 2. alla detta Bibl. nap. pag. 80. Nap. 1683.

(4) *Ruberius De Reformatione Studii Neapolitani inter Capitula Regni* presso l'Origlia. *Istoria dello Studio Napolit.* vol. 1. Lib. III. pag. 177. e seg. Napoli Stamp.ª de Simone 1753.

(5) Origlia. Op. e luog. cit. pag. 183 — (6) « Avea questo Rettore nell'assenza del G. Cancelliere facoltà molto ampia, potendo da se eliggere non meno i lettori e i pubblici professori dello studio, che creare i Dottori in ciascuna facoltà, come dal Registro del Re Roberto del 1310. si fa palese. » Così l'Origlia. Op. e luog. cit. sup. n.° XVI. pag. 202.

(7) Di queste lapide sepolcrale si ignora la provvenienza: forse fu tolta da una delle due Cappelle gentilizie dai Poderici possedute l'una nella Chiesa di S. Lorenzo e l'altra in S. Maria della Grazia a Capo-Napoli. Presso l'Engenio (*Nap. Sacra*, pag. 35. Nap. 1624), il da Lellis (*Disc. delle fam. nobili*. pag. 140. Part. III. Nap. 1671) ed il Padiglione (*Mem. stor. di S. M.ª della Grat. Mag.* pag. 216. Nap. 1855) l'iscrizione stà come noi l'abbiamo riportata: ma presso l'Origlia invece dell'anno *Domini 1358*, leggesi *1388*. Noi ignoriamo dove stà l'errore, perchè, la fontana cui marmo non più esiste: notiamo solo che in qualunque modo si legga, sempre si accorda l'epoca del Poderico con quella del Codice Filippino.

Digitized by Google

alla sua compilazione, lo stile della lingua latina nelle chiose assai buono, qual si conviene ad un uomo di lettere, com'era il Poderico, la interpretazioni del poema provate con argomenti spesso tolti dalla Bibbia, dalla dottrina patristica e dalla teologia (studii specialissimi degli ecclesiastici), e la vastità del sapere che vi si appalesa, propria di un sapiente, che soprastende ad una Università di studii, sono gli argomenti, che ci rendono probabile l'addotta opinione. Di fatti chi volesse per poco convincersi dell'amor grande, che questo chiosatore, Canonico e dottore, portasse alla poesia, e massime allo studio della Commedia dell'Alighieri, basta leggere alcune chiose del comento medesimo. Al Canto XXX del Purgatorio, chiosando l'autore quel verso 115. « Questi fu tal ne la sua vita nova » avrebbe voluto che Dante avesse anche citato quei Santi Dottori, che amarono la poesia, e togliendo da ciò l'occasione, muove a sè medesimo, e poi dottamente scioglie quella quistione, ancora agitata ai nostri giorni, se cioè sia lecito ai teologi di attendere allo studio della filosofia, della poesia e degli autori profani. Il Comento, a carta 158. dice così « Notatur quod Dantes fuit hic patientissimus potuisset tamen pro se allegare doctores sanctos qui usi sunt poesi. Nonne Augustinus fuit maximus poeta. Ieronimus maximus orator et poeta videantur Epistole sue. videatur sanctus Ambrosius in libro de officiis. numquid fuit verberatus et improperatum sibi quod Ciceronista et non Christicola quia portabat semper secum Ciceronem et spernebat Bibbiam. Possit hic queri si licet theologis vacare philosophie et poesi et auctoribus. Ieronimus adducens unum novum dicit quod doctores sacre scripture bene possunt uti philosophia et auctoribus et poetis non propterea ponere finem in illis sed propterea reducere talia ad propositum bonum et extrahere ab ipsis quicquid boni ibi est. Nam Deus docuit furari aurum egyptorum et argentum idest sapientiam paganorum et eloquentiam. per aurum intellige sapientiam per argentum eloquentiam. sed propter pompam non licet theologis uti talibus »

Il pregio del Codice Filippino sarà al certo reputato di un'interesse superiore ad ogni altro, se per ultimo si consideri ch'esso tuttora è inedito, e che il suo comento abbia un valore tale, da emularne quello dei più stimati, sinora pubblicati dentro o fuora Italia. Per verità noi non abbiamo alcuna difficoltà di affermare che quest'antichissimo monumento dantesco sia tuttora inedito. Le interpretazioni date nel pregevole Ms. ai vari sensi del divino poema, al tutto recondite, e per la più parte non recate dagli altri espositori della Divina Commedia, e la dimenticanza in cui esso è stato per sì lungo tempo senza che fosse stato interrogato da alcuno, ma solo citato dal Negri, dallo Zeno, dal de Batines, e dallo Zito (1), ci addimostrano abbastanza che siccome il comento del Poderico non fu mai conosciuto, così il Codice Filippino non fu mai pubblicato. Ma quel che più ci riferma nel nostro intendimento è il risultato del riscontro da noi fattone coi numerosissimi Codici editi ed inediti del secolo XIV e XV, da quell'infaticabile dantofilo del de Batines illustrati; nel quale riscontro non s'è avuto alcun confronto sì per la scrittura del testo che per quella delle chiose (2). Di quanto valore poi sia questo Codice Filippino, già s'è potuto vedere dalle diverse note per innanzi pubblicate in questi Cenni bibliografici Ora diremo che un duplice scopo si ebbe l'insigne chiosatore nell'illustrare la *Divina Commedia*, l'uno fu quello di spiegarne la parola, l'altro di dichiararne profondamente il senso. Al primo provvide con le postille interlineari, all'altro con le copiose note marginali, quelle sono filologiche e grammaticali, queste sono per lo più storiche e spesso filosofiche o teologiche. Inoltre a ricrear il senso delle diverse allegorie del sublime poema, non v'è parte dell'umano sapere, a cui non s'ispira l'Autore del Comento, chiosandone però i passi più oscuri, or con argomenti di astronomia e di cronologia, or con quelli di geografia e di mitologia. Quello in fine ch'è assai mirabile in un tal comento, è l'ordine e la chiarezza delle idee esposte: delle verità filosofiche e teologiche vi si discorre con molta facilità, e delle cose storiche con tanta particolarità, quasi come se lo scrittore si fosse trovato presente ad ogni avvenimento che narra.

(1) Nelle loro opere cit. sopra.

(2) Con animo paziente ho riscontrato non solo gl'*Incipit* e gli *Explicit* delle tre Cantiche del Codice Filippino con quelli del Signor Visconte Colomb de Batines, ma ancora gl'*Incipit* e gli argomenti di ciascun Canto.

VA1 1524630 SBN

Digitized by Google

SERIE

DEI SIGNORI ASSOCIATI

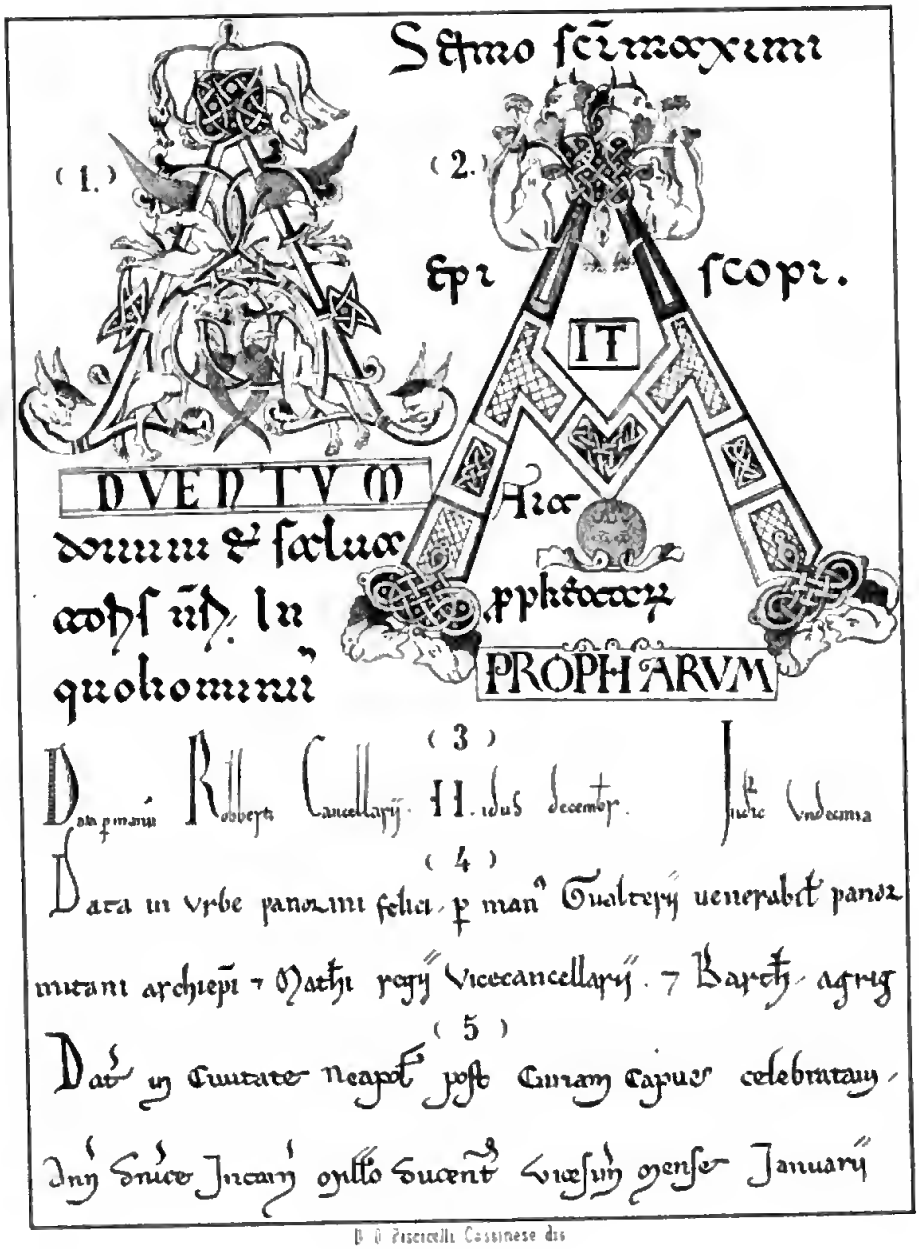
AL CODICE CASSINESE DELLA DIVINA COMMEDIA

1 Afan de Rivera Errico — Napoli. Copia 1
2 Aloysio Juvara Tommaso — Napoli . » 1
3 Angelis *(de)* Pasq. Giudice — Napoli » 1
4 Auletta *(di)* Marchese — Napoli . . . . » 1
5 Ayala *(d')* Marchese — Napoli . . . . » 1
6 Bacile Filippo — Spongano . . . . . » 1
7 Baisi Federigo — Arpino . . . . . » 1
8 Barone Giovanni — Caserta . . . . . » 1
9 Biblioteca del Grande Archivio — Napoli . . . . . » 1
10 Biblioteca Brancacciana — Napoli. . » 1
11 Biblioteca dei PP. Cassinesi di S. Martino — Palermo . . . . . » 1
12 Biblioteca dei PP. Cassinesi di S. Paolo — Roma . . . . . » 1
13 Biblioteca dei PP. Cassinesi della Ss.ª Trinità — Cava de' Tirreni . . . . . » 1
14 Biblioteca Comunale — Lucera . . . . » 1
15 Biblioteca dell'Università — Torino . » 1
16 Boccia Paolo — Lenola . . . . . » 1
17 Bovet Alfredo Console di Francia in Napoli . . . . . » 1
18 Blasio *(de)* Francesco Consig. — Napoli » 1
19 Brancia Cav. Can. Vincenzo — Nicotera » 1
20 Broccoli Angelo — Napoli . . . . . » 1
21 Browning Oscar — Windsor . . . . . » 1
22 Buonomo Giuseppe — Napoli . . . . . » 1
27 Cammelli Eugenio Librajo — Firenze » 5
28 Campodisola *(di)* Marchese — Napoli » 1
29 Capopassero *(di)* Barone — Napoli . » 1
30 Capponi Gino — Firenze . . . . . » 1
31 Caprioli Eduardo — Napoli . . . . . » 1
32 Caracciolo Michele Duca di Brienza — Roma . . . . . » 1
33 Cardinale *(di)* Duca — Napoli . . . . . » 1
34 Carteosighs N. C. — Napoli . . . . . » 1
35 Casanova della Valle Alfonso — Napoli » 1
36 Casapeasenna Vergas *(di)* Principe — Napoli . . . . . » 1
37 Casati Conte Camillo — Milano . . . » 1
38 Casati Conte Gabrio — Torino . . . . » 1
39 Casati Conte Luigi — Milano . . . . . » 1
40 Cassinis G. B. Presid. della Cam.ª dei Deputati — Torino . . . . . » 1
41 Casta Lenia P. Norberto — Roma . . » 1
42 Chiappetti Alessandro — Jesi . . . . . » 1
43 Cocozza Giuseppe Marchese — Napoli » 1
44 Colasanto Benvenuto — Lucera . . . » 1
49 COMUNE DI FIRENZE . . . . . » 5
59 CONSIGLIO PROVINCIALE DI BARI . . . . . » 10
60 CONSIGLIO PROVINCIALE DI BENEVENTO . » 1
70 CONSIGLIO PROVINCIALE DI CASERTA . . » 10
76 CONSIGLIO PROVINCIALE DI NAPOLI . . . » 6
77 CONSIGLIO PROVINCIALE DI PALERMO . . » 1
78 Conti Giovanni Professore di Filosofia — Catanzaro . . . . . » 1
79 Coppola Vincenzo — Nicotera . . . . » 1
81 Costa Cavaliere Giuseppe — Roma . » 2
82 Craven Conte — Napoli . . . . . » 1
83 Dandolo Michele — Lucera . . . . . » 1
87 Detken Alberto Librajo — Napoli . . » 4
88 Dragonetti Giulio Marchese — Aquila » 1
89 Ettorre *(d')* Massimiliano — Fondi . » 1
90 Farina Barone Francesco — Napoli . » 1
91 Fantacone Pasquale — S. Pietro in Curolis . . . . . » 1
92 Ferrante Barone Francesco — Napoli » 1
93 Ferrante Leopoldo — Napoli . . . . . » 1
94 Filosa Carlo Sindaco — Maranola . . » 1
95 Fiocca Carlo — Casteldisangro . . . . » 1
96 Foglia Onofrio — Caserta . . . . . » 1
97 Fornari Abate Vito — Napoli . . . . . » 1

Digitized by Google

98 Franchetti Dottor Alessandro — Firenze . . . . . » 1
99 Frisari Arciprete Gaetano — Bisceglie » 1
100 Gambino Pietro — Palermo . . . . . » 1
101 Gar Tommaso — Napoli . . . . . » 1
102 Ghivizzani Gaetano — Firenze . . . . » 2
103 Giancola Mauro — Modugno . . . . . » 1
104 Giudice *(del)* Giuseppe — Napoli . . . » 1
105 Giuliani Professore G. B. — Firenze » 1
106 Gravina Abate Domenico — Morreale » 1
107 Grimaldi Luigi — Catanzaro . . . . . » 1
108 Grosso Alessandro — Cassino . . . . . » 1
109 Grossi Pasquale — Cassino . . . . . » 1
110 Hutchings Mary Anne — Bath . . . . » 1
111 Jorio Presidente Luigi — Cassino . . » 1
112 Lamberti Francesco — Napoli . . . . » 1
113 Landolfi Luigi — Napoli . . . . . » 1
114 Lanza Antonio — Napoli . . . . . » 1
115 Laudando Giovanni — Caserta . . . . » 1
116 Laurcani Can.° Vincenzo — Nicotera » 1
117 Lauria Emilio — Napoli . . . . . » 1
118 Lena Loreto — Cassino . . . . . » 1
119 Lesperon Antonio — Milano . . . . . » 1
120 Liceo Reale — Lucera . . . . . » 1
121 Loffredo Francesco — Sora . . . . . » 1
122 Loreti Oliviero — Cagli . . . . . » 1
123 Mayr Comm. G. Pref. — Alessandria . » 1
124 Manni Barone Federico — Napoli . . » 1
125 Marselli Alberto — Napoli . . . . . » 1
126 Martino *(de)* Comm. Giacomo — Napoli » 1
127 Milani Giuseppe — Napoli . . . . . » 1
128 Ministero delle Finanze — Torino . . » 1
129 Moltedo Luigi — Caserta . . . . . » 1
130 Monaco *(de)* Giuseppe — Napoli . . . » 1
131 Monoddos P. Iosè — Roma . . . . . » 1
132 Morea Domenico — Conversano . . . » 1
133 Mosca Avv.° Antonio — Milano . . . » 1
134 Muzzi Professor Luigi — Firenze . . » 1
135 Nicastri *(de)* Marchese Giuseppe — Lucera . . . . . » 1
136 Nicoletti Benedetto — Cassino . . . . » 1
137 Nigra Comm. Costantino — Parigi . » 1
138 Novi Giuseppe — Napoli . . . . . » 1
139 Nunziante Cav. Riccardo — Napoli . » 1
140 Pansardi Raffaele — Napoli . . . . . » 1
141 Papini Francesco e Comp. Librajo — Firenze . . . . . » 1
142 Persichetti Orazio — Napoli . . . . . » 1
143 Petrucci Gaetano — Napoli . . . . . » 1
144 Petrarcone Silvestro — Cassino . . . » 1
145 Pimpinella Giuseppe — Traetto . . . » 1
146 Ravaschieri Duchessa — Napoli . . . » 1
147 Ricasoli Barone Bettino — Firenze . » 1
148 Riso *(de)* Tancredi — Catanzaro . . . » 1
149 Roget de Belloguet Maurice — Parigi » 1
150 Russel Sir Arturo — Roma . . . . . » 1
151 Sacchetto Francesco Libr. — Padova » 4
152 Salandra *(della)* Duca — Napoli . . . » 1
153 Saltelli Amati Marchese — Napoli . » 1
154 Santis *(de)* Francesco Paolo — Napoli » 1
155 Santo Vito Nicola — Napoli . . . . » 1
156 Sario *(de)* Can.° Nicola — Modugno . » 1
157 Sarlo Antonio — Napoli . . . . . » 1
158 Savarese Avv.° Roberto — Napoli . . » 1
159 Segr. della Deputazione Provinciale di Palermo . . . . . » 1
160 Seminario di Nicotera . . . . . » 1
161 Sepe Gennaro — Napoli . . . . . » 1
162 Sepino Principe di Monteroduni — Napoli . . . . . » 1
163 Serravalle Antonio — Catanzaro . . . » 1
164 Sersale Cav. Giuseppe — Napoli . . » 1
165 Siciliani Avv.° Francesco — Napoli . » 1
166 Sylva *(de)* Benedetto — Napoli . . . . » 1
167 Sotis Can.° Domenico — Fondi . . . » 1
168 Suner Luigi — Firenze . . . . . » 1
169 Schettini Dionigi — Terlizzi . . . . . » 1
170 Spagnolis *(de)* Francesco — Napoli . » 1
171 Stockalper de la Tour Barone Eugenio — Napoli. . . . . » 1
172 Taccone Marchese Giuseppe — Napoli » 1
173 Trentadue Can.° Nicola — Modugno » 1
174 Trinchera Cav. Francesco — Napoli » 1
175 Vinci Bruno — Nicotera. . . . . » 1
176 Vinci Eugenio — Nicotera. . . . . » 1
177 Viti *(de)* Domenico — Terlizzi . . . . » 1
178 Vivo *(de)* Francesco — Napoli . . . . » 1
179 Zirardini Cav. Giuseppe — Parigi . . » 1

Digitized by Google



P. D. Piscicelli Cassinese dis.

Digitized by Google

NAPOLI

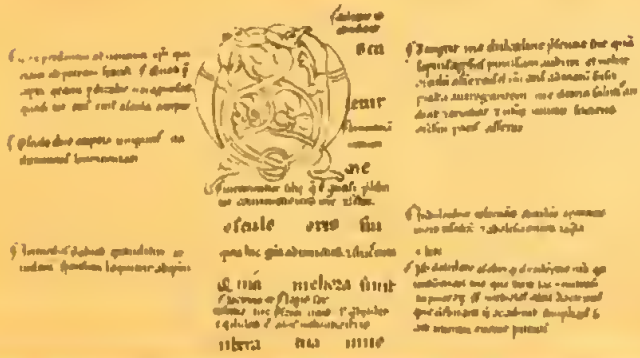
Digitized by Google

1. Vm leges et sacra statuta Venetiarum.
Per os principis dei possint fore diuinitus
promulgate. Appetitus noxios sublimis
regula limitantes per quos genus h
umanum ut honeste uiuat. et alterum
non ledat. At ius suum unicuique tribuat informa
tur.

2. Cinchomincia ellibro · della · fam
osa · donne · chnpilato · ꝑlo · inlu
strissimo · huomo · ꝑ · giouanni ·
bocchacci · poeta · fiorentino ·
apitigione · della · famosissima
reina · giouanna · dipuglia · tra
slatato · dilatino · inuolghare
dam° · donato · dichasentino

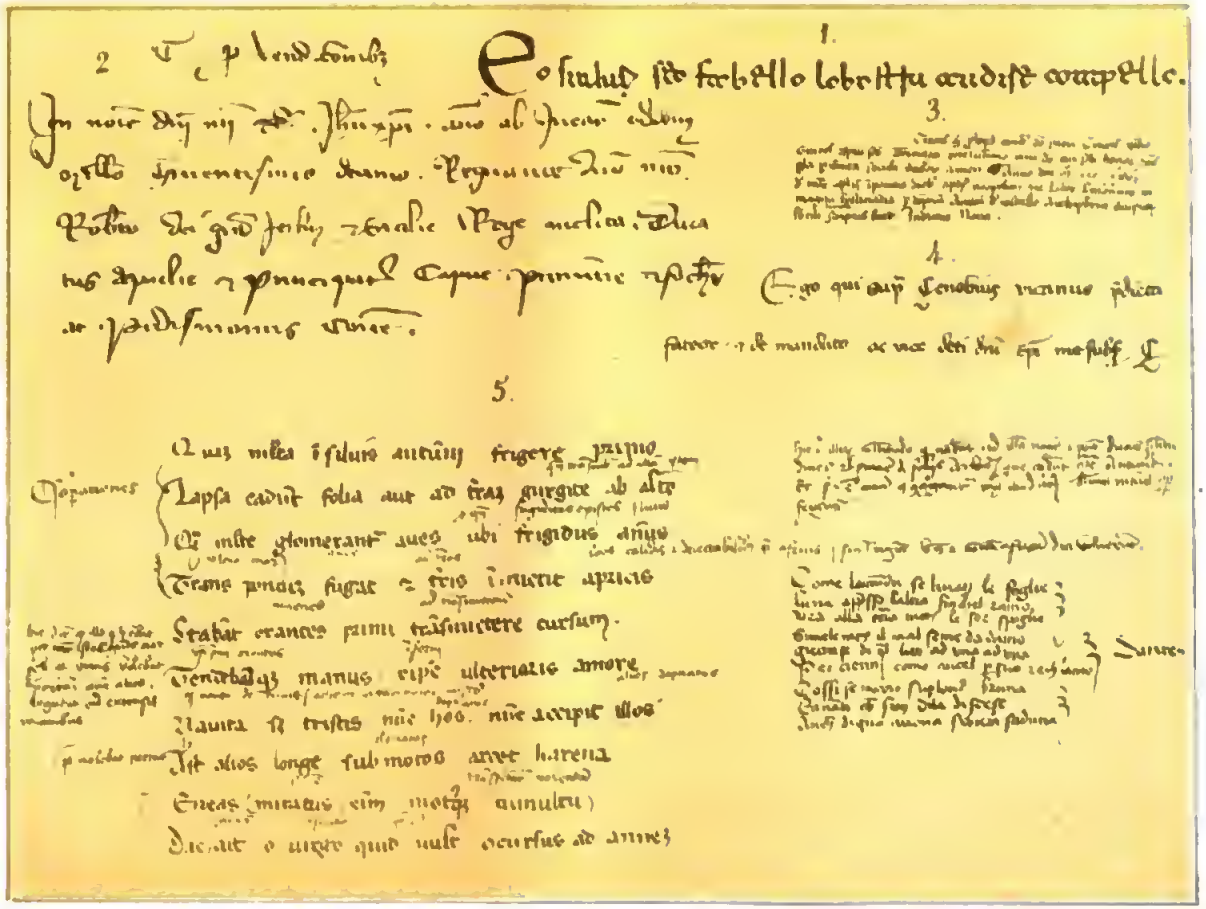
3. Incipiunt Capitula libri Bene:
Epimo die in quo lux facta ē De die secdo in quo celū
sim ē. De die tercio in quo tra ꝛ mare De die quarto
in quo sol ꝛ luna ꝛ stelle De die nō ꝛ in quo repen

4



NAPOLI

Digitized by Google



Digitized by Google

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

NAPOLI

Digitized by Google

11

Ogiorno senandiua, e lacre bruno
tolleua lanimali che sono intera,
da letatiche loro, e io soluno
Mapparechiaua a sostener lagiterra,
si delcumin, e si delapietate
cheritrara lamente che non erra.
O muse o alto ingegno or mauutate
o mente che scriuesti cio chio uidi
qui si parra la tua nobilitate
Jo cominciai poeta che mi guidi.
guarda lamia uirtu, selle posente
prima cha lalto passo tu mi fidi.
Tu dici che di siluio il parente
corruptibile ancor, ad immortale
secolo ando e fu sensibilmente.
Pero se lauersario dogni male,
cortese ifu, pensando lalto effecto
cuscir douea di lui, elchi el quale
Non pare indegno adomo dintellecto
che fu delalma roma e disuo impero
nello impireo ciel per padre electo.
Laquale ilquale quoler dir louero
fu stabilito per lo loco sancto
ui siede el successor del maggior piero.
Perquesta andata onde li dai tu uanto
intese cose che fuoron cagione,
di sua uittoria, e delpapale manto.
Andoui poi lo uas de electione
per reccarne conforto aquella fede
che principio alauia di saluatione
Ma io per che uniuiui o chil concede?
io non Enea io non paulo sono
me digno acio ne io ne altri cede?
Perche sedel uenire io mabandono
temo che laueniuta non sia folle
se sauio entendi, inci chio no raigiono.
Quale e quei che disuole cio che uolle
e per nuoui pensier cangia proposta,
si dal cominciar tucto si tolle.
Tal misfecio inquella obscura costa
perche pensando consumai lampresa
che fu nel cominciar cotanto tosta

D.O. Piscicelli Castrense dis.

Digitized by Google

NAPOLI

Digitized by Google

O anima cortese mantouana . laq.ª Beatrix Virgilio p quam intelligimus laciam theologiam et incipiat p benivolentiam eius.
dicui la fama ancor nel mondo dura
e durera quanto lmoto lontana
L amico mio q no delauentura
nela diserta piaggia e impedito
sinel cammino chenolto e per paura
E temo chenonsia gia sismarrito
chio nisia tardi al soccorso leuata
per quel chio dilui nel cielo udito
O rnuioui e colatua parola ornata
e cencio camestiere al suo campare
lauitaffi chio nesia consolata
I o son beatrice che ti faccio andare
uengno dellaco oue tornar disio
amor mi mosse che mi fa parlare.
Q uando saro dinanzi al signor mio
dite milodero souente allui
tacette allora e poi cominciai io
O donna diuirtu sola per cui
lumana spezie excede ongni contento
da quel ciel chamino ricerchi sui.

Q. nisi dicat q dantes non ex auctoritate sint notus et familiaris et sancta theologia si ex iniunctione incepit et sunt theologiae.

f. dante eligeri

qa adhuc in vitiis erat

i statu vitioso

Q. Nam ante bene videt in celo ideo res et mores earum sicut in claro speculo eius quam futurasset. Unde vult dicere nunc beatrix ego vidi et dico quod iste dantes stetit in vitiis hic vocabuntur. Iam stolte fecit nodum nec se emendabit.

f. appareat q hic bilet redire ad vitia i sortiendo potest retrahi ab spiritu.

Tercia pars in qua beatrix imposuit Virgilio ut veniret in auxilium auctoris dispensatione le.

Q. Nam ante bene videt in celo ideo res et mores earum sicut in claro speculo eius quam futurasset. Unde vult dicere nunc beatrix ego vidi et dico quod iste dantes stetit in vitiis hic vocabuntur. Iam stolte fecit nodum nec se emendabit.

i. in omni necessarius i eloquentia rationibus argumentis et persuasionibus naturalibus.

Digitized by Google

NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google